

REGIONE TOSCANA



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE 2019**
NOTA DI AGGIORNAMENTO

<i>DEFR 2019</i> <i>NOTA DI AGGIORNAMENTO</i>

INDICE DEL DOCUMENTO

<i>1. Le previsioni economiche per il triennio 2019-2021</i>	<i>4</i>
<i>2. Il quadro finanziario regionale</i>	<i>6</i>
<i>3. La manovra per il 2019.....</i>	<i>22</i>
<i>4. Le priorità regionali per il 2019.....</i>	<i>26</i>
<i>5. Indirizzi agli Enti dipendenti e alla Società partecipate.....</i>	<i>28</i>
<i>6. Piano di razionalizzazione delle Società partecipate.....</i>	<i>30</i>

Allegato 1a Progetti regionali

Allegato 1b Quadro aggiornato degli indicatori di risultato dei Progetti regionali

Allegato 1c Gli indicatori di benessere

Allegato 1d Report di monitoraggio

Allegato 1e Piano strategico della Città Metropolitana

1. Le previsioni economiche per il triennio 2019-2021

Un triennio di crescita ...

Dopo un 2017 in cui si è assistito ad un rafforzamento della ripresa, anche al di là delle aspettative, si stima che il 2018 abbia confermato la tendenza ad un recupero del PIL che, stando alle più recenti previsioni, porterà ad un completo riassorbimento entro il 2021 delle perdite registrate negli anni di crisi. Il prossimo triennio potrà in parte continuare a beneficiare di una ripresa degli scambi internazionali. Il contesto di breve periodo risulta quindi positivo e la Toscana stabilizzerà il tasso di crescita della propria economia di poco sopra all'1% in linea con il dato nazionale, conservando quel minimo differenziale positivo rispetto all'andamento italiano. Nonostante questi andamenti positivi però è risultato progressivamente sempre più evidente, nel corso degli ultimi mesi del 2018, uno scivolamento verso il basso del processo di crescita. Questo rallentamento, innescato da una dinamica degli scambi internazionali meno pronunciata di quanto atteso, ha portato ad una revisione delle stime sia per quanto riguarda il 2019 che per quanto attiene il biennio 2020-2021. La variabile maggiormente interessata da una revisione al ribasso sono stati gli investimenti produttivi. Il fenomeno accomuna tanto il sistema economico nazionale visto nel suo insieme quanto, nello specifico, quello regionale. Proprio per questo motivo è ancor più pressante la necessità di avviare quanto prima un intervento a favore degli investimenti in grado di rafforzare il processo di accumulazione e, con esso, il sentiero strutturale di crescita dell'economia regionale. Le esportazioni estere della nostra regione, come anche del resto del paese, sono messe a rischio non tanto -o non solo- da fattori esogeni, quanto dal rischio di perdere competitività in conseguenza di un processo di accumulazione produttiva che in questi anni è risultato asfittico.

... ma ancora ricco di incertezze

Lo scenario all'interno del quale sono formulate le previsioni è condizionato dalla percezione di un crescente clima di incertezza: incertezze sui dazi e sulla politica commerciale dei principali attori internazionali, incertezze sulla solidità dell'economia europea di fronte a scenari avversi.

Così, per la Toscana, afflitta negli ultimi anni da un rallentamento del processo di accumulazione, la ripresa degli investimenti che ci si aspettava potesse prendere corpo soprattutto nel prossimo biennio sarà in parte attenuata con evidenti condizionamenti in termini di prodotto potenziale. E' evidente che una ulteriore frenata del ritmo di crescita innescherà una prospettiva meno positiva anche per i saldi di finanza pubblica che potrebbe ulteriormente limitare gli spazi di intervento dello Stato nell'economia, condizionando ulteriormente in negativo quanto previsto in questo momento.

Gli scenari del Fondo Monetario Internazionale assumono una crescita degli Stati Uniti attorno al 2,5% nel 2019 per frenare nel 2020, anno nel quale il PIL americano crescerà dell'1,8%, e nel 2021, per il quale ci si aspetta una crescita dell'1,7%; l'area Euro, avrà un andamento analogo anche se leggermente più stabile e viene stimata in crescita attorno all'1,9% nel 2019 per poi scendere all'1,5% nell'arco di tutto l'orizzonte temporale considerato.

Nel complesso, quindi, le economie sviluppate dovrebbero assestarsi su un ritmo di espansione della produzione attorno al 1,8% con una ulteriore leggera flessione nell'ultima parte del triennio. Le economie emergenti dovrebbero espandersi ad un ritmo costante attorno al 4,9% nel triennio 2019-2021. In risposta a queste dinamiche, il commercio di beni e servizi su scala mondiale dovrebbe crescere ad un ritmo prossimo al 4,0% in termini reali per tutto il periodo di previsione. La crescita della domanda di importazioni sarà simile sia che si guardi ai paesi sviluppati sia che si guardi alle economie in via di sviluppo.

Le attese per i di tassi di interesse, i cambi e il prezzo del petrolio

Per quanto riguarda i tassi di interesse ci si aspetta che il triennio 2019-2021 sia caratterizzato ancora da un livello prossimo allo zero per il mercato Euro, il che dovrebbe continuare a garantire la possibilità di emettere titoli del debito pubblico con cedole meno onerose di quelle mediamente pagate nel passato anche se, proprio su questo punto, esiste una forte criticità per il nostro sistema economico visto, da un lato, l'elevato livello di debito pubblico e, dall'altro, la dinamica dello spread tra BTP e Bund sul mercato secondario osservata negli ultimi mesi del 2018. Secondo le più recenti indicazioni degli osservatori internazionali il tasso di cambio tra la valuta europea e quella statunitense si manterrà attorno ad un rapporto pari ad 1,16. Il prezzo del petrolio dovrebbe stabilizzarsi attorno ai 60 dollari al barile nel periodo 2019-2021.

Passando alle principali variabili esogene di carattere nazionale, si è adottato il profilo di crescita indicato nello scenario tendenziale contenuto all'interno della Nota di Aggiornamento al DEF caratterizzata da una dinamica della spesa pubblica, in linea con le aspettative, in stagnazione anche nei prossimi anni con un impatto quindi estremamente ridotto dell'intervento pubblico sul sistema economico, sia per quanto attiene la componente di spesa in conto corrente che quella in conto capitale. In accordo con quanto indicato all'interno della Nota si è ipotizzata quindi una crescita della spesa pubblica nel 2019-2020 pari allo 0,6% e un leggero rallentamento nell'anno successivo con un incremento dello 0,5%.

Economia toscana: si conferma la crescita nel 2018

Dato questo quadro di riferimento, la fase di ripresa osservata nel 2017-2018 per l'economia regionale, verrà parzialmente confermata anche nel corso del triennio successivo. Stando alle nostre previsioni, infatti, il 2019 per la Toscana dovrebbe portare ad una leggera frenata del ritmo di crescita del PIL (+1,2%) in linea, anche se leggermente al di sopra, rispetto dato medio nazionale (per l'Italia IRPET prevede una crescita dell'1,0%).

La crescita dell'economia regionale sarà il frutto di una dinamica positiva delle esportazioni estere della Toscana. Nonostante il rallentamento degli scambi internazionali ci si aspetta infatti che le vendite dei beni toscani sui mercati internazionali continuino ad espandersi con ritmi anche superiori al 3% annuo. A differenza di quanto atteso, invece, la nuova release delle stime di IRPET indica la domanda interna italiana in rallentamento e questo si ripercuoterà sugli scambi interregionali. Le esportazioni toscane verso il resto d'Italia, infatti, seppur in crescita per tutto il triennio prossimo, non dovrebbero conseguire mai risultati superiori al +1,5% annuo.

La domanda interna ha subito una revisione al ribasso rispetto alle aspettative formulate prima dell'estate soprattutto per effetto di una crescita degli investimenti che ci attendiamo adesso inferiore rispetto a quanto indicato pochi mesi fa. Nello specifico, gli investimenti produttivi dovrebbero crescere in Toscana ad un ritmo mai superiore al +0,5% all'anno mostrando così un processo di accumulazione anche più lento di quello previsto su scala nazionale (per l'Italia ci si attende una crescita degli investimenti leggermente inferiore al 2%). I consumi delle famiglie continueranno ad espandersi in termini reali (+0,8% in regione; +0,7% per l'Italia in media nel triennio di previsione) anche se con un ritmo che progressivamente andrà attenuandosi nel corso dei trimestri.

2. Il quadro finanziario regionale

1. Il quadro di finanza pubblica regionale

Per lo svolgimento della propria attività, la regione Toscana utilizza complessivamente **11.026,23** milioni di euro. Nella tabella che segue è sintetizzato l'equilibrio di bilancio complessivo previsto nel 2019.

In milioni di euro

ENTRATA		SPESA	
Titolo	Stanziamiento 2019	Titolo	Stanziamiento 2019
Fondo Pluriennale Vincolato e Utilizzo Avanzo presunto di amministrazione	0,00	0000:Componente passiva di amministrazione	1.843,16
1000000:ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	8.411,34	0100:SPESE CORRENTI	8.617,81
2000000:TRASFERIMENTI CORRENTI	342,24		
3000000:ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	62,45		
4000000:ENTRATE IN CONTO CAPITALE	274,01	0200:SPESE IN CONTO CAPITALE	421,41
5000000:ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	45,51	0300:SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	45,50
6000000:ACCENSIONE PRESTITI	1.890,68	0400:RIMBORSO PRESTITI	98,35
Totale complessivo entrata	11.026,23	Totale complessivo spesa	11.026,23

I valori indicati nella presente tabella sono considerati al netto di :

- Contabilità speciali;
- Anticipazione di tesoreria (100 mln di euro);
- Fondo Interregionale di Garanzia (500 mln di euro);
- Contabilizzazione del D.L. 35/2012

in quanto costituiscono partite tecniche che non incidono sulla quadratura del bilancio. Sono inoltre nettizzati dalle reimputazioni di somme impegnate in esercizi precedenti al 2018 ma non esigibili negli stessi esercizi e quindi reimputate agli anni successivi.

La tabella mostra il quadro delle risorse regionali, articolato secondo la fonte di provenienza dell'entrata, e l'insieme della spesa finanziata. La base di riferimento per confronto con gli stanziamenti dell'annualità 2019 è costituita dagli stanziamenti dell'annualità 2018 del Bilancio di previsione 2018/2020.

In coerenza con le priorità individuate dai documenti di programmazione regionale e nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico del bilancio regionale, è stato previsto il finanziamento delle spese di carattere rigido, la copertura delle spese di funzionamento e della spesa discrezionale per le politiche attive sostanzialmente sui livelli della spesa 2018.

Inoltre si è provveduto alla rimodulazione della programmazione europea ed alla copertura della quota di cofinanziamento regionale.

2. Le Entrate

Tabella 1: Le Entrate

		In milioni di euro				
	ENTRATE "Competenza pura"	2017	2018	2019	2020	2021
		Accertato definitivo da rendiconto	Bilancio di previsione 2018 – 2020 – Stanziamento assestato al 05/11/2018 - competenza pura	Stanziamento iniziale BP 2019 - 2021. Competenza pura	Stanziamento iniziale BP 2019 - 2021. Competenza pura	Stanziamento iniziale BP 2019 - 2021. Competenza pura
a	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (a.1+a.2+a.3+a.4)	8.506,65	9.106,24	8.911,34	8.912,74	8.910,85
a.1	Imposte, tasse e proventi assimilati	931,05	1.024,44	1.006,86	1.007,21	998,29
a.2	Tributi destinati al finanziamento della sanità	6.967,62	7.153,35	6.976,03	6.977,08	6.976,00
a.3	Compartecipazioni di tributi	459,32	428,45	428,45	428,45	436,56
a.4	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali – sanità	148,66	500,00	500,00	500,00	500,00
b	Trasferimenti correnti	437,85	597,58	342,24	257,82	153,71
c	Entrate extratributarie (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5)	99,05	48,03	62,45	58,21	43,85
c.1	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	42,37	34,88	35,72	34,71	34,71
c.2	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3,82	3,04	3,16	3,16	3,16
c.3	Interessi attivi	3,94	0,68	0,68	0,68	0,58
c.4	Altre entrate da redditi da capitale	4,06	0,20	0,20	0,20	0,20
c.5	Rimborsi e altre entrate correnti	44,86	9,23	22,70	19,46	5,19
d	Entrate in conto capitale	197,95	379,67	274,01	172,32	139,60
e	Entrate da riduzione di attività finanziarie	8,48	5,63	45,51	45,65	45,51
f	Accensione Prestiti	53,20	2.110,54	1.890,68	47,11	47,17
g	Totale (a+b+c+d+e+f)	9.303,19	12.247,69	11.526,23	9.493,85	9.340,67
h	Fondo crediti dubbia esigibilità	50,07	129,98	120,96	120,72	120,58
i	Totale al netto del FCDE (g-h)	9.253,12	12.117,71	11.405,27	9.373,13	9.220,09
l	Totale al netto del Fondo Sanitario (i-(a.2+a.4+a.5))	2.136,84	4.464,36	3.929,24	1.896,05	1.744,09
m	Entrate vincolate	1.081,99	3.420,16	2.842,04	829,56	700,85
n	Totale al netto del Fondo Sanitario e delle entrate vincolate (l – m)	1.054,85	1.044,20	1.087,20	1.066,49	1.043,24

o	Rimborsi e poste correttive delle entrate – f.do garanzia interregionale a debito – sanità (ai sensi Dlgs 56/2000)	0,00	-500,00	-500,00	-500,00	-500,00
p	Mobilità sanitaria extraregionale passiva	-192,51	-223,85			
Risorse libere destinate alla Gestione Sanitaria Accentrata		6.923,77	6.929,50	6.976,03	6.977,08	6.976,00

Fonte: LR. n. 44 del 03/08/2018 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017", Bilancio di Previsione 2018 – 2020 e sue modifiche ed integrazioni e Bilancio di Previsione Finanziario 2019 - 2021.

Note:

a.2: L'accertato 2017 e lo stanziamento assestato 2018 dei tributi destinati al finanziamento della sanità comprendono l'intero importo del credito derivante dalla mobilità sanitaria attiva. In spesa (cap/U 26888e cap/U 26899) è iscritto il debito per mobilità sanitaria passiva;

a.2: Negli anni 2017 e 2018 una quota del Fondo Sanitario (indicata nei prospetti della Delibera CIPE come "Quota FSN") non è più finanziata dalle entrate tributarie ai sensi del D.Lgs 56/2000, ma pur essendo Fondo Sanitario a tutti gli effetti, è erogata come trasferimento dello Stato e costituisce un'entrata vincolata (Cap/E 22473). Negli stessi esercizi anche la quota premiale è stata attribuita come trasferimento (cap/E 22474);

f. l'importo del 2018 e del 2019 incorpora anche l'indebitamento autorizzato a copertura del disavanzo rispettivamente pari a 2.057,10 nel 2018 ed a 1.840,24 nel 2019

h: L'importo del FCDE del 2017 comprende la sola quota generata dagli accertamenti residui derivanti dalla competenza 2017

Le entrate regionali, con l'esclusione del Fondo Pluriennale vincolato, delle reimputazioni di entrata, dell'avanzo di amministrazione e dell'accensione prestiti autorizzata a copertura del disavanzo, attese per il triennio 2019 – 2021 sono sostanzialmente in linea con l'accertato definitivo dell'esercizio 2017 e sono pari a oltre 9 miliardi di euro. Poiché 6,98 miliardi di euro costituiscono il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale, ne consegue che le risorse disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali (al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità), diverse dalla sanità, si riducono a circa 2,09 miliardi di euro nel 2019 (totale riga "I" al netto dell'accensione prestiti autorizzata a copertura del disavanzo di amministrazione pari a 1.840,24 milioni di euro), 1,90 mld nel 2020 e 1,74 nel 2021.

Le entrate libere non destinate al finanziamento sanitario, previste nel periodo, ammontano ad oltre 1 miliardo di euro per ciascun anno rimanendo in linea con l'accertato del 2017.

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo sanitario regionale 2018 lo scenario politico normativo di riferimento è definito dai seguenti atti:

- Patto per la Salute 2014 – 2016 (Intesa Conferenza Stato Regioni n. 82 del 10/07/2014), in particolare art. 1;
- Legge n. 190 del 23/12/2014 (Legge di Stabilità 2015), in particolare art. 1 comma 556 e seguenti;
- Intesa Conferenza Stato Regioni n. 37 del 26/02/2015 e n. 113 del 02/07/2015;
- D.L. n. 78/2015, in particolare art. 9 septies;
- Legge n. 208 del 28/12/2015 (Legge di Stabilità 2016), in particolare art. 1 comma 680;
- Intesa Conferenza Stato Regioni n. 21 dell'11/02/2016;
- Legge n. 232 del 11/12/2016 (Legge di Bilancio 2017);
- D.M. 5 giugno 2017;
- Legge n. 205 del 27/12/2017 (Legge di Bilancio 2018).

Con riferimento agli atti indicati, l'importo destinato al SSN per il 2019 è stato determinato in 114.396 mln di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa lo 0,88%.

Considerata l'Intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni in data 1 agosto 2018 (Rep. Atti n. 148/CSR) si ritiene ragionevole stimare il Fondo sanitario regionale per il 2019 pari a 6.976 mln di euro (comprensivo della "Quota FSN", erogata negli anni 2017 e 2018 come trasferimento vincolato).

Il Fondo così stimato è stato determinato applicando un incremento di circa il 0,50% rispetto al 2018 (prudenziale rispetto all'incremento nazionale di circa lo 0,88%), stimando un importo di mobilità sanitaria extraregionale pari a 150 mln.

Le entrate tributarie

Tabella 2: Quadro sintetico delle entrate tributarie 2017 – 2021

In milioni di euro

ENTRATE TRIBUTARIE	2017	2018		2019		2020		2021
	Gettito accertato da rendiconto	Bilancio Previsione vigente (2018 – 2020)	Stima entrate tributarie al 31/12/2018	Bilancio Previsione vigente (2018 – 2020)	Bilancio di Previsione 2019-2021	Bilancio Previsione vigente (2018 – 2020)	Bilancio di Previsione 2019-2021	Bilancio di Previsione 2019-2021
		Stanziamiento assestato aggiornato al 05/11/2018		Stanziamiento assestato aggiornato al 05/11/2018		Stanziamiento assestato aggiornato al 05/11/2018		
Imposte e tasse e proventi assimilati + Fondi perequativi	704,29	755,07	745,40	757,20	759,24	760,19	760,20	756,28
Tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo (attività di accertamento+ruoli coattivi)	209,46	252,03	259,34	225,31	230,31	224,71	229,71	224,71
Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità	7.116,27	7.153,35	7.153,35	6.922,00	6.976,03	6.922,00	6.977,08	6.976,00
Compartecipazioni di tributi	459,33	428,45	428,45	428,43	428,45	428,45	428,45	436,56
Totale complessivo	8.489,35	8.588,90	8.586,54	8.332,94	8.394,03	8.335,35	8.395,44	8.393,55

Fonte: L.R. n. 44 del 03/08/2018 " Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017", Bilancio di previsione 2018 – 2020 e sue modifiche ed integrazioni, Bilancio di Previsione 2019 – 2021.

Note:

- 1) Fra le "Imposte e tasse e proventi assimilati" sono comprese:
 - la tassa automobilistica non sanità al netto della quota da riversare all'Erario per un importo pari a 17.300.000,00 (Cap/U 73038);
 - Il contributo istituito con articolo 8, comma 13-duodecies del D.L 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro";
- 2) "Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità":
 - l'accertato 2017 e lo stanziamento assestato 2018 dei tributi destinati al finanziamento della sanità comprendono l'intero importo del credito derivante dalla mobilità sanitaria attiva. In spesa (cap/U 26888e cap/U 26899) è iscritto il debito per mobilità sanitaria passiva: per l'anno 2018 in spesa è iscritto un debito pari a € 208.203.626,00 sul cap/U 26888 ed € 15.651.354,00 sul cap/U. 26899.

Il prospetto del DEFR mostra il quadro generale delle risorse finanziarie previste per lo svolgimento delle attività regionali programmate nel triennio 2019 – 2021.

Con l'aggiornamento del presente DEFR 2017-2021, le previsioni 2018 delle entrate tributarie stimate, per la parte ordinaria risultano essere sostanzialmente in linea con il bilancio pluriennale vigente.

L'aggiornamento delle stime di entrata sulla parte tributaria evidenzia un decremento rispetto alle precedenti previsioni dovuto sostanzialmente alle ultime stime Mef sulle manovre regionali per l'Irap.

In relazione al demanio idrico, la L.R. 57/2017 all'art. 12 per gli anni 2017 e 2018 ha azzerato l'aliquota dell'imposta regionale sulle occupazioni di suolo. A normativa vigente, a decorrere dal 2019 all'imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato tornerà ad applicarsi l'aliquota di cui all'art. 17, comma 1, lettera a) della l.r. 68/2016 cioè il 50% del canone di concessione. In previsione della reintroduzione dell'Imposta sul demanio idrico (suolo) sono stati previsti per l'anno 2020 euro 2 mln in più rispetto al biennio precedente.

Si evidenzia inoltre quanto segue:

- 1) le previsioni relative ai tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo, per la parte riferita alle iscrizioni a ruolo, la previsione è indicata al lordo del relativo FCDE ;
- 2) le previsioni inerenti la tassa automobilistica sono riportate al netto della quota di spettanza erariale indicata nelle note della tabella;
- 3) il totale complessivo del gettito accertato da rendiconto 2017 e dello stanziamento assestato 2018 comprende l'intero credito relativo alla mobilità sanitaria mentre le previsioni di entrata per gli anni successivi sono riportati al netto della suddetta quota di mobilità sanitaria perché ad oggi non sono presenti stime.
- 4) Si evidenzia infine, che la previsione di gettito relativa alla riscossione da contrasto all'evasione ed in particolare da ruoli coattivi, ancorché sia stata mantenuta allineata con quella del bilancio di previsione potrà subire delle diminuzioni anche importanti, soprattutto per gli anni successivi al 2019, a seguito delle definizioni agevolate introdotte dal collegato fiscale al disegno di legge di Bilancio dello Stato per il 2019 (D.L. 23 ottobre 2018 n. 119 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria").

Le entrate extra – tributarie

Le entrate derivanti dalla gestione delle attività regionali diverse da quelle tributarie sono attese in aumento. Nella tabella che segue, oltre alle previsioni assestate del bilancio vigente, aggiornate al 05/11/2018, sono evidenziati gli stanziamenti del nuovo Bilancio di Previsione 2019 – 2021.

Tabella 3. Entrate extra – tributarie

Entrata	in milioni di euro							
	2017	2018		2019		2020		2021
	Accertato da rendiconto (L.R. n. 44 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017" del 03/08/2018) - competenza pura	Bilancio di previsione 2018 - 2020 - Stanziamento assestato aggiornato al 05/11/2018	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2018 - 2020 - Stanziamento assestato aggiornato al 05/11/2018	Stanziamento iniziale Bilancio di Previsione 2019 - 2021	Bilancio di previsione 2018 - 2020 - Stanziamento assestato aggiornato al 05/11/2018	Stanziamento iniziale Bilancio di Previsione 2019 - 2021	Stanziamento iniziale Bilancio di Previsione 2019 - 2021
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	42,37	34,88	30,31	34,00	35,71	34,00	34,71	34,71
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3,82	3,04	1,75	3,04	3,16	3,04	3,16	3,16
Interessi attivi	3,94	0,68	1,86	0,68	0,68	0,68	0,68	0,58
Altre entrate da redditi di capitale	4,06	0,20	1,11	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Rimborsi ed altre entrate correnti	44,86	9,23	16,42	5,69	22,70	5,46	19,46	5,19
Totale entrate extratributarie	99,05	48,03	51,45	43,61	62,45	43,38	58,21	43,84

Fonte: L.R. n. 44 del 03/08/2018 " Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017", Bilancio di previsione 2018 - 2020 e sue modifiche ed integrazioni, Bilancio di previsione 2019 – 2021.

Note:

- 1) gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE.

Le entrate extratributarie rappresentano un insieme di introiti dalla natura eterogenea che comprende sia entrate ricorrenti dell'ente quali i proventi derivanti dalla gestione dei beni, sia non ricorrenti come, per esempio, i proventi derivanti dalla repressione delle irregolarità e degli illeciti. Ad essi si aggiungono delle entrate di natura straordinaria quali i rimborsi e recuperi.

Nel triennio 2019 – 2021 queste entrate sono quantificate, complessivamente, in 164,51 milioni di euro: 62,45 milioni nel 2019, 58,21 mln. nel 2020 per poi ridursi a 43,85 nel 2021. Rispetto al totale complessivo dell'accertato del Titolo III, evidenziato dal Rendiconto Generale per l'esercizio 2017 (99,05 mln. di euro), le previsioni risultano inferiori, proprio in virtù della loro natura. In particolare, poiché la componente "Rimborsi e recuperi" presenta notevoli oscillazioni fra un esercizio e l'altro, la valorizzazione della sua previsione è stata prudenziale: dai 44,86 milioni accertati nel 2017 si passa progressivamente ai 22,70 milioni del 2019, ai 19,46 mln. previsti nel 2020 fino ad arrivare ai 5,19 milioni del 2021 (che costituiscono il livello minimo riscontrato negli ultimi anni).

Sono sostanzialmente stabili i proventi da sanzionamento amministrativo, gli interessi attivi e la quasi totalità delle entrate derivanti da attività acquisite dalla regione con la L.R. 22/2015 (funzioni precedentemente svolte dalle province).

Anche la gestione del patrimonio regionale è in linea con il trend storico. Dalla gestione dei beni si attendono entrate pari a circa 21,94 milioni. Una delle componenti principali delle risorse di natura extratributaria è rappresentata dai proventi per canoni sulle concessioni del demanio idrico (acquisiti dalla Regione Toscana con la L.R. 22/2015 e disciplinati dalla L.R. 80/2016 e dagli specifici regolamenti) per i quali è prevista un'entrata di circa 18,6 milioni di euro sia per il 2019 che e per gli anni successivi. Si tratta di stime sostanzialmente in linea con gli accertamenti registrati nel 2017 (19,44 milioni).

Inoltre sono previsti incassi per canoni di concessione su beni del patrimonio regionale pari a 1,7 milioni di euro.

Infine si evidenziano le entrate per vendita di servizi, pari a circa 13,78 milioni di euro: la componente principale è rappresentata dai contributi versati nell'ambito dei controlli sugli impianti termici (10 milioni di euro).

Le entrate in conto capitale

Complessivamente le entrate in conto capitale, nel triennio 2019 – 2021, sono stimate pari a quasi 586 milioni di euro: nel 2019 sono attesi 274,01 milioni che si riducono a 172,32 nel 2020 ed a 139,60 milioni nel 2021. Questo soprattutto per il calo delle risorse per "contributi agli investimenti" che nel triennio si riducono dagli oltre 258 milioni del 2019, ai 171,23 milioni del 2020 ed ai 138,53 del 2021. La maggior parte dei contributi agli investimenti è rappresentata da risorse vincolate da destinare al finanziamento di progetti comunitari sia nel 2019 (171,81 milioni di euro comprensivi di quota UE e di quota stato) che negli esercizi successivi (125,20 mln. nel 2020 e 109,89 nel 2021).

L'altra componente rilevante di questo raggruppamento di entrate è rappresentata dagli introiti da alienazione di beni materiali ed immateriali che, soprattutto nel 2019, dovrebbero essere notevolmente superiori a quanto storicamente incassato dalla Regione Toscana. Dei 15,15 milioni di euro previsti, una buona parte sono riferibili alla cessione alla Camera di Commercio di parte della quota regionale di proprietà della Fortezza da Basso di Firenze (12,07 milioni). Negli esercizi successivi gli stanziamenti si riducono allineandosi al livello abituale.

Tabella 4. Entrate in c/capitale

In milioni di euro

Entrata	2017	2018		2019		2020		2021
	Accertato da rendiconto (L.R. n. 44 del 03/08/2018 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017")	Bilancio di previsione 2018 - 2020 - Stanziamento assestato al 05/11/2018	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2018 - 2020 - Stanziamento assestato al 05/11/2018	Stanziamento iniziale BP 2018 - 2020	Bilancio di previsione 2018 - 2020 - Stanziamento assestato al 05/11/2018	Stanziamento iniziale BP 2018 - 2020	Stanziamento iniziale BP 2018 - 2020
Contributi agli investimenti	156,03	338,69	232,97	234,35	258,63	220,81	171,23	138,53
Altri trasferimenti in conto capitale	0,14	0,14	0,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3,97	14,21	2,20	3,20	15,15	1,21	1,09	1,07
Altre entrate in conto capitale	37,81	26,63	32,51	0,23	0,23	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in c/capitale	197,95	379,67	267,82	237,78	274,01	222,02	172,32	139,60

Fonte: L.R. n. 44 del 03/08/2018 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017", Bilancio di previsione 2018 – 2020 e sue modifiche ed integrazioni, Bilancio di Previsione 2019 – 2021.

Note:

- 1) gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'eventuale accantonamento a FCDE;
- 2) l'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere alla stima di accertato al 31/12/2018. Per le entrate vincolate si è provveduto all'allineamento all'impegnato (come previsto dal D.Lgs 118/2011) nel caso in cui l'accertato fosse inferiore, altrimenti è stato utilizzato l'importo degli accertamenti;
- 3) gli stanziamenti sono riferiti alla competenza pura.

3. La spesa regionale

La tabella che segue sintetizza le principali componenti della spesa regionale e, ad un livello di aggregazione elevato, pone a confronto il bilancio iniziale di competenza 2018 con quello di previsione 2019. Nella rappresentazione della spesa si è optato per la ripartizione in Missioni poiché le stesse rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni.

Missione	2018 INIZIALE AL NETTO DELL'AVANZO E REIMPUTAZIONI	2019 INIZIALE AL NETTO DELL'AVANZO E REIMPUTAZIONI	RAFFRONTO 2019 vs 2018
0000:Componente passiva di amministrazione	2.027.853.852,86	1.843.156.015,52	-184.697.837,34
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	252.559.457,04	288.004.282,88	35.444.825,84
0300:Ordine pubblico e sicurezza	2.151.800,00	6.622.360,00	4.470.560,00
0400:Istruzione e diritto allo studio	73.055.915,47	75.073.464,92	2.017.549,45
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	31.676.290,73	36.742.901,97	5.066.611,24
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.391.000,00	5.742.278,25	1.351.278,25
0700:Turismo	11.221.670,90	7.626.062,84	-3.595.608,06

Missione	2018 INIZIALE AL NETTO DELL'AVANZO E REIMPUTAZIONI	2019 INIZIALE AL NETTO DELL'AVANZO E REIMPUTAZIONI	RAFFRONTO 2019 vs 2018
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	10.738.782,28	6.175.019,93	-4.563.762,35
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	103.460.720,41	106.613.262,71	3.152.542,30
1000:Trasporti e diritto alla mobilità	697.805.263,81	738.285.965,47	40.480.701,66
1100:Soccorso civile	6.407.110,38	6.289.525,91	-117.584,47
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	70.795.893,76	77.599.230,59	6.803.336,83
1300:Tutela della salute	6.849.908.277,16	6.935.705.514,73	85.797.237,57
1400:Sviluppo economico e competitività	164.670.205,20	149.167.945,09	-15.502.260,11
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	148.224.642,66	192.656.875,38	44.432.232,72
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	67.571.961,16	67.658.220,27	86.259,11
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	41.138.730,62	26.639.087,88	-14.499.642,74
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	61.763.423,33	57.140.981,47	-4.622.441,86
1900:Relazioni internazionali	69.140.107,82	57.821.643,34	-11.318.464,48
2000:Fondi e accantonamenti	219.110.648,99	197.672.656,62	-21.437.992,37
5000:Debito pubblico	137.571.391,37	143.816.897,01	6.245.505,64
6000:Anticipazioni finanziarie	20.000,00	17.500,00	-2.500,00
Totale complessivo	11.051.237.145,95	11.026.227.692,78	-25.009.453,17

I valori indicati nella presente tabella sono considerati al netto di:

- Contabilità speciali;
- Anticipazione di tesoreria (100 mln di euro);
- Fondo Interregionale di Garanzia (500 mln di euro);
- Contabilizzazione del D.L. 35/2012

in quanto costituiscono partite tecniche che non incidono sulla quadratura del bilancio.

Sono inoltre nettizzati dalle reimputazioni di somme impegnate in esercizi precedenti al 2018 ma non esigibili negli stessi esercizi e quindi reimputate agli anni successivi.

Occorre inoltre precisare che, al fine di rendere maggiormente omogenea la base dati gli stanziamenti 2018 e 2019, sono stati depurati dalla componente legata al riaccertamento ordinario dei residui (in quanto trattasi di interventi già impegnati i cui stanziamenti risultano pertanto non disponibili per il finanziamento di altre politiche) e dell'avanzo di amministrazione.

La spesa regionale, al netto della componente passiva di amministrazione, passa dai 9.023,38 milioni di euro del 2018 ai 9.183,07 milioni del 2019 con un incremento di 159,69 milioni di euro.

Riguardo al confronto della spesa tra il 2018 e il 2019, i principali scostamenti sono:

- la missione "Tutela della Salute" registra un aumento delle risorse di 85,80 milioni di euro concentrate soprattutto nelle spese correnti (+ 75,16 mln.) grazie alle maggiori risorse del Fondo Sanitario Regionale, mentre le maggiori disponibilità per interventi in c/capitale sono pari a 10,63 milioni di euro
- l'incremento della spesa destinata alle politiche per il lavoro e la formazione professionale di 44,43 milioni di euro: 43,90 milioni di spesa corrente e 0,53 milioni di spesa in c/capitale. E' invece stabile la spesa per il personale riconducibile alla missione;
- l'incremento delle risorse destinate ai trasporti ed al diritto alla mobilità che risultano potenziate di circa 40,48 milioni di euro: le spese correnti si riducono di 8,70 milioni di euro, mentre quelle in c/capitale aumentano di 49,18 milioni. Sono in aumento i contributi erogati per investimenti a favore del trasporto ferroviario (+4,56 mln.), del trasporto su strada (+31,92 mln.), del trasporto marittimo e della navigazione interna (+ 19,06 mln.), mentre risultano in riduzione le spese in c/capitale per la viabilità (- 8,13 mln.)
- la missione "Sviluppo economico e competitività" che vede una diminuzione della spesa prevista di oltre 15 milioni di euro derivanti dalla riduzione dei contributi agli investimenti (-24,32 mln.) soprattutto legati alla programmazione europea (Fondi FESR 2014 - 2020) che nel 2019 si riducono, rispetto all'anno precedente, di 23,13 milioni di euro. Sono, invece, in aumento i trasferimenti correnti (+6,08 mln.);
- la diminuzione degli stanziamenti previsti per la spesa relativa all'energia e diversificazione delle fonti energetiche di 14,50 milioni di euro che si articola in minori spese in c/capitale per 13,70 milioni e in una riduzione della spesa corrente per 0,8 milioni.
- la riduzione delle risorse destinate alla missione 19 "Relazioni internazionali" di 11,32 milioni di euro legata alla programmazione del PC Italia Francia marittimo 2014 - 2020: diminuiscono la spesa corrente di 9,24 milioni e la spesa in c/capitale di 2,08 milioni.

Ad un livello di maggior dettaglio, la spesa regionale può essere aggregata secondo la ripartizione missione/programma, evidenziando l'origine delle risorse finanziarie utilizzate per ciascun programma. Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste dalla proposta di bilancio 2019/2021, articolate per Missioni e programmi (D.Lgs 118/2011). Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni e del riaccertamento residui.

Missione	Programma	2019	2020	2021
0000:Componente passiva di amministrazione	0000:Componente passiva di amministrazione	1.860,0	20,2	20,5
0000:Componente passiva di amministrazione Totale		1.860,0	20,2	20,5
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101:Organi istituzionali	45,6	44,8	43,1
	0102:Segreteria generale	26,3	25,7	25,6
	0103:Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	75,5	75,5	75,1
	0104:Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	31,6	31,6	31,6
	0105:Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	14,6	13,9	8,0
	0106:Ufficio tecnico	2,8	3,1	3,1
	0107:Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	2,6	13,4	0,6
	0108:Statistica e sistemi informativi	26,0	22,4	22,1
	0110:Risorse umane	90,5	72,6	74,2
	0111:Altri servizi generali	4,4	4,4	4,4
	0112:Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		319,8	307,4	287,6
0300:Ordine pubblico e sicurezza	0302:Sistema integrato di sicurezza urbana	6,6	3,4	3,4

Missione	Programma	2019	2020	2021
0300:Ordine pubblico e sicurezza Totale		6,6	3,4	3,4
0400:Istruzione e diritto allo studio	0401:Istruzione prescolastica	1,8	1,6	3,9
	0402:Altri ordini di istruzione non universitaria	23,6	12,9	13,5
	0403:Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0
	0404:Istruzione universitaria	41,2	42,6	42,5
	0405:Istruzione tecnica superiore	0,0	0,0	0,0
	0406:Servizi ausiliari all'istruzione	2,5	2,5	2,5
	0407:Diritto allo studio	0,0	0,0	0,0
	0408:Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	10,8	2,4	0,0
0400:Istruzione e diritto allo studio Totale		79,9	62,0	62,5
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0501:Valorizzazione dei beni di interesse storico	1,9	0,0	0,0
	0502:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	26,1	11,5	11,4
	0503:Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	8,7	5,7	2,4
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		36,7	17,2	13,8
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601:Sport e tempo libero	3,6	2,6	3,1
	0602:Giovani	2,3	2,2	0,2
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		5,9	4,7	3,2
0700:Turismo	0701:Sviluppo e la valorizzazione del turismo	5,8	4,3	4,2
	0702:Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	3,5	1,4	0,0
0700:Turismo Totale		9,3	5,7	4,2
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	6,9	6,2	6,8
	0802:Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	19,2	2,7	0,8
	0803:Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		26,1	8,9	7,5
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	83,0	60,0	59,1
	0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	19,3	17,1	16,7
	0903:Rifiuti	6,9	6,8	6,8
	0904:Servizio idrico integrato	3,5	4,9	3,5
	0905:Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	4,9	4,7	4,5
	0906:Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	6,3	1,4	0,6
	0907:Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,0	0,0	0,0
	0908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	5,1	4,8	6,3
	0909:Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	1,2	3,1	0,6
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale		130,1	102,8	98,1
1000:Trasporti e diritto alla	1001:Trasporto ferroviario	289,0	309,5	291,7

Missione	Programma	2019	2020	2021
mobilità	1002:Trasporto pubblico locale	380,5	327,9	336,9
	1003:Trasporto per vie d'acqua	46,2	38,2	37,6
	1004:Altre modalità di trasporto	5,7	3,9	2,3
	1005:Viabilità e infrastrutture stradali	39,1	44,7	44,2
	1006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	13,2	8,2	75,0
1000:Trasporti e diritto alla mobilità Totale		773,8	732,4	787,8
1100:Soccorso civile	1101:Sistema di protezione civile	6,2	6,0	6,0
	1102:Interventi a seguito di calamità naturali	0,1	0,1	0,1
	1103:Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0
1100:Soccorso civile Totale		6,3	6,0	6,0
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201:Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1,0	0,9	0,9
	1202:Interventi per la disabilità	2,9	2,8	2,1
	1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	5,3	3,9	3,9
	1205:Interventi per le famiglie	4,7	4,4	5,1
	1206:Interventi per il diritto alla casa	3,2	3,2	4,2
	1207:Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	5,3	5,6	8,0
	1208:Cooperazione e associazionismo	1,1	0,3	0,3
	1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	55,1	39,5	11,7
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale		78,7	60,5	36,2
1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	6.908,8	6.906,9	6.912,1
	1302:Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,9	0,9	0,8
	1304:Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,0	0,0	0,0
	1305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	15,0	5,8	2,8
	1306:Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	500,0	500,0	500,0
	1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	17,8	20,6	18,2
	1308:Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0
1300:Tutela della salute Totale		7.442,5	7.434,3	7.433,8
1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	10,1	9,8	6,2
	1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,8	0,8	1,0
	1403:Ricerca e innovazione	32,4	17,7	12,7
	1404:Reti e altri servizi di pubblica utilità	1,0	0,0	0,0
	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	138,4	100,3	20,7
1400:Sviluppo economico e competitività Totale		182,8	128,6	40,5
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501:Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	32,3	30,9	29,6
	1502:Formazione professionale	54,4	47,5	25,0
	1503:Sostegno all'occupazione	3,2	2,5	2,4

Missione	Programma	2019	2020	2021
	1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	116,8	76,7	17,1
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale Totale		206,7	157,6	74,0
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	34,2	33,3	33,2
	1602:Caccia e pesca	4,8	4,4	4,6
	1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	29,0	24,5	20,1
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Totale		68,0	62,2	57,9
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701:Fonti energetiche	8,8	8,0	8,0
	1702:Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	18,2	27,7	25,0
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale		27,0	35,8	33,0
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1801:Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	32,8	31,8	31,8
	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	24,3	8,4	0,1
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale		57,1	40,2	31,8
1900:Relazioni internazionali	1901:Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1,7	1,3	1,0
	1902:Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	56,2	32,2	32,4
1900:Relazioni internazionali Totale		57,8	33,4	33,4
2000:Fondi e accantonamenti	2001:Fondo di riserva	21,7	19,1	25,7
	2002:Fondo crediti di dubbia esigibilità	121,0	120,7	120,6
	2003:Altri fondi	649,2	626,0	607,3
2000:Fondi e accantonamenti Totale		791,8	765,8	753,7
5000:Debito pubblico	5001:Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	45,5	44,8	43,3
	5002:Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	98,3	99,2	100,7
5000:Debito pubblico Totale		143,8	143,9	144,0
6000:Anticipazioni finanziarie	6001:Restituzione anticipazioni di tesoreria	100,0	0,0	0,0
6000:Anticipazioni finanziarie Totale		100,0	0,0	0,0
9900:Servizi per conto terzi	9901:Servizi per conto terzi - Partite di giro	785,4	0,0	0,0
	9902:Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	2.500,0	0,0	0,0
9900:Servizi per conto terzi Totale		3.285,5	0,0	0,0
Totale complessivo		15.696,3	10.133,0	9.932,9

3. L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici di riduzione del debito

Il quadro normativo

Per il ricorso all'indebitamento le Regioni sono tenute al rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia ed in particolare dagli articoli 81 e 119 della Costituzione, dall'art. 3, comma 16 della L. 350/2003 e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della L. 24 dicembre 2012, n. 243 recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione. Per il ricorso all'indebitamento dovranno essere inoltre rispettate anche le ulteriori condizioni previste dall'art. 62 del D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014.

Secondo il combinato disposto degli art. 9 e 10 della Legge 243/2012, nel testo vigente fino a giugno 2016, a partire dall'anno 2016, era previsto che la conclusione delle operazioni di indebitamento doveva avvenire nel rispetto dei seguenti vincoli

- il piano di ammortamento del finanziamento dovrà avere una durata non superiore alla vita utile dell'investimento per cui viene contratto l'indebitamento;
- le operazioni di indebitamento dovranno essere effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale *che garantiscano, per l'anno di riferimento:*
 - a. *un saldo non negativo in termini di competenza e di cassa tra entrate finali e spese finali per il complesso* degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione;
 - b. *un saldo non negativo in termini di competenza e di cassa tra entrate correnti e spese correnti* incluse le quote capitale delle rate di ammortamento dei prestiti;
- l'ammontare del nuovo indebitamento non deve essere superiore all'ammontare della spesa effettuata nell'anno per il rimborso dei prestiti, quale risulta dal proprio bilancio di previsione.

Con la Legge 12 agosto 2016, n. 164 recante “modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, sono stati modificati gli articoli 9 e 10 e se, da un lato, è stato confermato l'obbligo di effettuare le operazioni di indebitamento contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile degli investimenti da realizzare, dall'altro, è stata invece introdotta la previsione secondo cui le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti debbono essere effettuate sulla base di apposite intese regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, esclusivamente in termini di competenza. L'art. 10 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 stabilisce poi che le operazioni non soddisfatte dalle intese possono essere comunque effettuate sulla base di patti di solidarietà nazionali.

I criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al sopra citato articolo 10 sono stati disciplinati, dapprima con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 21 febbraio 2017, n. 21 (Regolamento recante criteri e modalità di attuazione dell'art. 10, comma 5, della L. 243/2012 in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli enti locali, ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano) e successivamente con il D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 (Regolamento recante modifiche al D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21).

Con il D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21, in particolare, è previsto quanto segue:

- *le intese regionali* disciplinano le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Dette operazioni, per ciascun anno di riferimento, debbono assicurare il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto);

- *i patti di solidarietà nazionale* disciplinano invece le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti che non siano soddisfatte dalle intese regionali. Dette operazioni concluse nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali debbono poi assicurare, come nel caso delle intese regionali, , per ciascun anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto).

Il predetto D.P.C.M. ha disciplinato, in dettaglio, le modalità di conclusione delle intese (art. 2 del D.P.C.M.), nonché i patti di solidarietà nazionale (art. 4 del D.P.C.M.).

L'art. 2 del D.P.C.M. sopra citato ha previsto inoltre la facoltà – ma non l'obbligo –, per le Regioni, di cedere spazi finanziari ad altri enti, finalizzati ad investimenti da realizzare mediante il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti.

Nello specifico, la Regione Toscana non ha esercitato la facoltà di cedere tali spazi finanziari.

Con il successivo D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 entrato in vigore il 28 giugno 2018, è stato sostituito interamente l'art. 3 del precedente D.P.C.M. n. 21 del 21 febbraio 2017, introducendo, con tale modifica, l'Osservatorio per il monitoraggio delle intese regionali. Compito di detto Osservatorio nazionale è quello monitorare gli esiti delle intese regionali e verificare il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti pubblici e al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti da parte degli enti territoriali, l'Osservatorio può elaborare principi generali e strategie e, a anche mediante accordi (art. 3, comma 22 D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21 come sostituito dal D.P.C.M. 23/4/2018, n. 67):

- a) promuove iniziative per la realizzazione di una stretta sinergia tra Governo, regioni ed enti locali del proprio territorio finalizzata al rilancio degli investimenti;
- b) promuove programmi specifici di formazione destinati agli enti territoriali;
- c) assicura lo scambio di esperienze e la diffusione delle informazioni con le regioni, gli enti locali e le altre istituzioni interessate anche attraverso pubblicazioni e convegni di approfondimento;
- d) adotta programmi di sensibilizzazione delle amministrazioni dello Stato, degli enti territoriali e delle associazioni rappresentative degli enti territoriali al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari per investimenti.

Informazioni sul debito regionale in ammortamento

Relativamente al debito regionale in essere si forniscono le seguenti informazioni:

- ***Consistenza del debito e relativa variazione nell'esercizio 2017 secondo le risultanze dell'ultimo rendiconto:*** Al 31/12/2017 l'indebitamento complessivo della Regione, con oneri a proprio carico, è risultato pari a Euro 1.917,83 milioni, in aumento dell'importo di Euro 25,18 milioni rispetto all'ammontare del debito in essere alla fine dell'esercizio precedente (pari a Euro 1,892,65 milioni).

L'incremento della consistenza dell'indebitamento regionale per l'importo di Euro 25,18 mln. è stata determinata, nell'anno 2017, dalle seguenti variazioni:

- variazione in diminuzione dell'importo di Euro 88,45 milioni, per effetto del rimborso, nel corso dell'anno 2017, delle quote capitale sul debito in ammortamento;
- variazione in aumento dell'importo di Euro 113,63 mln., a seguito della contrazione di nuovo indebitamento.

Quest'ultimo incremento tiene conto del fatto che la richiesta di somministrazione comprende la quota non richiesta nell'anno 2016 a copertura delle spese di investimento.

Dal confronto tra il debito rimborsato ed il debito contratto nel biennio 2016-2017 riportato nella seguente tabella emerge infatti, nel biennio, una complessiva riduzione dell'indebitamento pari a circa Euro 50 mln.

- Altre informazioni finanziarie sul debito in ammortamento.

- Il debito complessivo di Euro 1.917,83 milioni corrisponde all'1,706% del Prodotto Interno Lordo regionale della Toscana (anno 2016), quale risulta dalla banca dati i.Stat, sezione "conti e aggregati economici territoriali/Toscana", disponibile sul sito www.istat.it;
- Il debito regionale al 31/12/2017 corrisponde ad un debito pro-capite, sulla base della popolazione residente nel territorio regionale di Euro 512,46;
- il debito regionale in essere al 31/12/2017 è rappresentato da mutui, nella misura del 41,36% (pari a Euro 793,21 mln.), da prestiti obbligazionari, nella misura del 14,74% (pari a Euro 282,63 mln.) e da anticipazioni di liquidità di cui agli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013 convertito dalla L. 64/2013 nella misura del 43,90% (pari a Euro 842,00 mln.);
- tenuto conto della tipologia di tasso, il 20,20% del debito regionale è regolato a tasso variabile; il 4,73% è regolato a tasso variabile strutturato, mentre il 75,07% è regolato a tasso fisso. Inoltre, il 46,50% del debito regionale a tasso variabile è assistito da swap su tassi d'interesse;
- considerando sia il debito regolato a tasso variabile sia il debito regolato a tasso fisso e senza tenere conto degli swap, il tasso d'interesse medio pagato nell'anno 2017 sarebbe stato pari al 2,265%. Tenuto conto invece degli swap, il tasso d'interesse medio pagato nell'anno 2017 in relazione all'intero debito regionale risulta pari al 2,808%.

La gestione dell'indebitamento relativa all'esercizio 2017

L'importo complessivo di Euro 113,63 mln. a titolo di nuovo indebitamento contratto nell'anno 2017 deriva dalla presentazione delle seguenti domande di erogazione, avvenuta nell'ambito di prestiti a erogazione multipla contrattualizzati nell'anno 2016:

- domanda di erogazione dell'importo di Euro 22,984 mln., quale seconda tranche del prestito a erogazione multipla contrattualizzato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., fino all'importo complessivo di Euro 86,5 mln.;
- domanda di erogazione dell'importo di Euro 90,642 mln., quale prima erogazione a valere di un prestito a erogazione multipla contrattualizzato con Banca Europea per gli Investimenti, fino all'importo complessivo di Euro 149,5 mln.

Per il ricorso all'indebitamento nell'anno 2017 è dunque proseguito un percorso avviato nell'anno 2016 che ha visto l'utilizzo di forme flessibili di finanziamento finalizzate ad assicurare la copertura finanziaria della spesa regionale per investimenti pubblici, sostenuta sulla base degli stati di avanzamento dei lavori di realizzazione degli interventi.

Entrambe le erogazioni richieste saranno rimborsate con piani di rimborso a tasso fisso, di durata ventennale, sostanzialmente in coerenza con la vita utile degli investimenti pubblici realizzati con dette erogazioni. In particolare gli interventi finanziati che sono in corso di realizzazione sono i seguenti:

- infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali;
- interventi di difesa del suolo dai rischi di dissesto idrogeologico;
- interventi nel settore dell'edilizia scolastica (costruzione di nuove scuole, ristrutturazione di scuole esistenti, adeguamento degli edifici scolastici a fronte di rischi sismici, adeguamenti per efficienza energetica, ecc...);
- infrastrutture a supporto degli insediamenti produttivi;

- ecc...

Si evidenzia infine che i contratti di prestito attualmente in essere con le controparti Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Banca Europea per gli Investimenti (BEI) permettono la presentazione di domande di erogazione fino alla concorrenza delle somme messe a disposizione, entro la fine dell'anno 2019.

Gli obiettivi programmatici di riduzione del debito

Nell'esercizio 2019 la Regione Toscana è intenzionata a contenere la contrazione del nuovo indebitamento entro il limite di 50,10 mln. di Euro. Si prevede inoltre un nuovo indebitamento per gli esercizi 2020 e 2021, rispettivamente per gli importi di Euro 47,0 e 47,4 mln. di Euro.

Gli importi del nuovo indebitamento massimo che si prevede di contrarre sono dunque inferiori rispetto agli importi delle rate di capitale che verranno rimborsate negli esercizi 2019, 2020 e 2021 pari rispettivamente agli importi di Euro 92,97 mln., 96,67 mln. e 100,67 mln.

Pertanto si prevede che la riduzione dell'indebitamento, negli esercizi 2019, 2020 e 2021 sarà pari rispettivamente agli importi di Euro 42,87 mln., 49,67 mln. e 53,27 mln. e quindi per un ammontare complessivo, nel triennio, pari a Euro 145,81 mln.

3. La manovra per il 2019

1. Il quadro normativo nazionale

Il bilancio di previsione 2019-2021 viene predisposto tenendo conto della manovra finanziaria dello Stato contenuta nel disegno di legge di bilancio per l'anno 2019 approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre scorso. Si tratta di un disegno di legge che modifica i contenuti del concorso delle Regioni agli obiettivi di finanza pubblica 2019-2021, previsti dalla legislazione vigente e recepisce in parte le proposte avanzate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. La normativa attualmente vigente prevede un concorso agli obiettivi di finanza pubblica nel triennio 2019 - 2021 in termini di "saldo netto da finanziare" (per il Bilancio dello Stato) e in termini di "indebitamento netto" per l'insieme delle Pubbliche Amministrazioni, per l'importo di 2,49 miliardi di euro relativamente al 2019 e di 1,74 miliardi di euro per il 2020 e 2021. Applicato al bilancio della Regione Toscana tali misure hanno un effetto pari a 195 milioni di euro per il 2019 ed a 136 milioni di euro per il 2020 e il 2021.

Il nuovo disegno di legge statale prevede la rinuncia da parte delle Regioni a risorse già stanziare nel bilancio dello Stato e destinate ad essere trasferite ai Ministeri per il finanziamento di investimenti. Tale rinuncia soddisfa completamente il concorso delle Regioni sotto il profilo del saldo netto da finanziare. Relativamente al profilo dell'indebitamento netto, le Regioni a Statuto Ordinario (RSO) hanno proposto al governo, il quale ha accettato, di realizzare investimenti direttamente o indirettamente (attraverso contributi in conto capitale a favore di enti locali ed imprese) negli ambiti relativi ad adeguamento sismico, dissesto idrogeologico e tutela dell'ambiente, viabilità e trasporti, edilizia residenziale pubblica.

L'importo degli investimenti da realizzare da parte di Regione Toscana è pari a 62 milioni di euro nel 2019, 71 milioni di euro nel 2020 e 71 milioni di euro nel 2021. Le stesse RSO propongono inoltre al Governo di conseguire un saldo positivo in termini di pareggio di bilancio che vale ai fini dell'indebitamento netto e che per la Regione Toscana vale 133 milioni di euro nel 2019, 65 milioni di euro nel 2020 mentre non viene richiesto alcun contributo nel 2021.

Questo nuovo impianto è migliorativo rispetto alla legislazione vigente. E' da sottolineare che resta comunque un quadro di risorse a disposizione delle politiche regionali ridimensionato rispetto alle esigenze reali di spesa.

Con un maggior livello di dettaglio, le linee dell'accordo Stato-Regioni sono le seguenti:

- lo "scambio" di una quota di avanzo di amministrazione con la possibilità di spesa per investimenti «orientando» l'avanzo delle Regioni a statuto ordinario al rilancio ed all'accelerazione degli investimenti pubblici. Gli investimenti regionali saranno aggiuntivi a quelli già definiti nelle Intese Stato – del 22 febbraio 2018 e del 23 febbraio 2017, a carico dei bilanci regionali per gli anni 2019 – 2023;
- la salvaguardia integrale delle risorse per le politiche sociali e un rifinanziamento sul pluriennale per le funzioni in materia di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, che senza Intesa sarebbero azzerati;
- lo sblocco dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, ma solo a partire dal 2021 (mentre per gli enti locali e le Regioni a statuto speciale lo sblocco opererà già dal 2019).
- lo sblocco degli investimenti sul *fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese* (c.140 ex lege 232/2016) rientranti nelle materie di competenza regionale attraverso l'intesa con gli enti territoriali (sentenza Corte Costituzionale n. 74/2018) rispetto al quale le Regioni chiedono una "*Intesa Quadro*" per le materie concorrenti.

Sui seguenti temi, invece, la trattativa con lo Stato è ancora in corso:

- per quanto riguarda il finanziamento del Trasporto Pubblico Locale, si deve ricordare che il fondo nazionale trasporti è confermato in riduzione rispetto alle previsioni a legislazione vigente di circa 100 milioni a decorrere dal 2018, e di ulteriori 58 milioni per far fronte ai maggiori oneri dovuti alle agevolazioni fiscali sugli abbonamenti al trasporto pubblico definiti nella legge 205/2017. Le Regioni chiedono il reintegro di queste ultime somme attraverso il rifinanziamento del Fondo per tale importo. Le Regioni propongono di definire nuove modalità per la quantificazione del finanziamento del fabbisogno del Trasporto Pubblico Locale ancorando l'ammontare a una percentuale del PIL come avviene per il Servizio Sanitario Nazionale;
- riguardo ai Centri per l'Impiego, le Regioni chiedono la stabilizzazione del sistema, la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e uno stanziamento delle risorse congruo e a regime e non solo per 2 anni. Si ricorda che i costi dei centri per l'impiego sono prettamente di personale e pertanto le spese sono continuative e ricorrenti. In previsione dell'applicazione dell'articolo 21, c.1 (reddito di cittadinanza), si chiede fin da ora il pieno coinvolgimento delle Regioni;
- riguardo infine alla riassegnazione delle risorse per l'esercizio delle funzioni già esercitate dalle Province, è da ricordare che, con sentenza n. 137 del 2018 la Corte costituzionale ha sottolineato la necessità di sancire il dovere statale di riassegnazione delle acquisite dallo Stato per effetto dell'art. 1, commi 418 e 419, della legge n. 190 del 2014 e connesse alle stesse funzioni non fondamentali". Le Regioni chiedono al Governo di aprire un tavolo di lavoro per "sanare" la situazione di illegittimità che si è prodotta negli anni 2016-2018, e definire una disciplina per il finanziamento a regime delle risorse spettanti dal 2019 per le stesse e per gli enti subentranti ai quali le Regioni attribuiranno quota parte delle risorse.

In conclusione, si sottolinea che le Regioni a statuto ordinario continuano a concorrere attivamente al miglioramento delle grandezze di finanza pubblica, oltre che con la riqualificazione della spesa corrente verso investimenti per la crescita, con un avanzo di bilancio pari a 1.696,2 milioni di euro per il 2019 ed a 837 milioni di euro per il 2020. Da evidenziare che il comparto delle Regioni a statuto ordinario è l'unico della PA a cui è richiesto un avanzo (e non il semplice pareggio di bilancio).

Infine, la discussione sul disegno di legge di Bilancio dello Stato si incrocia con il percorso che alcune Regioni stanno intraprendendo in materia di *"ulteriori forme di autonomia"* in attuazione del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione e con l'impegno del Governo ribadito nella Nota di Aggiornamento al DEF 2018 di considerare tale percorso una *"priorità"* del programma governativo.

2. La manovra regionale

In questo contesto, la manovra di bilancio di Regione Toscana, anzitutto ha previsto l'invarianza delle aliquote fiscali su tutti i tributi di competenza regionale: non vi sarà pertanto alcun aumento di imposta dovuto a manovre fiscali della Regione. La decisione è assunta nonostante che il disegno di legge di bilancio dello Stato preveda la rimozione del blocco all'aumento delle aliquote precedentemente disposto con altra norma.

Relativamente al ricorso all'indebitamento per il finanziamento di interventi in conto capitale, lo stesso si attesta su circa 50 milioni di euro nel 2019 e circa 47 milioni di euro nel 2020 e 2021, mantenendo così lo stesso livello di ricorso al debito degli ultimi anni.

L'impostazione, da parte della Regione Toscana, della manovra di bilancio di previsione 2019-2021, prevede il finanziamento delle spese di carattere rigido, della spesa di funzionamento, del cofinanziamento regionale alla UE ed un livello di spesa discrezionale per il finanziamento delle politiche attive, sostanzialmente in linea con l'analogo livello della spesa assestata 2018.

La manovra prevede altresì la rimodulazione della programmazione comunitaria ed assicura la copertura finanziaria della quota di cofinanziamento regionale riferita all'acquisizione della premialità (riserva di efficacia) che, per la Regione Toscana, vale nel triennio 2019/2021 circa 22 milioni di euro.

La costruzione del bilancio di previsione regionale 2019-2021 consente, dunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico del bilancio regionale dal ddl di bilancio dello Stato, sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento netto senza sacrificare eccessivamente la spesa discrezionale, mantenuta comunque ad un livello basso rispetto alla tendenza storica di medio periodo.

Con un maggior livello di dettaglio, dato il contesto finanziario sopra riferito, le previsioni di bilancio sono state formulate secondo i criteri di seguito evidenziati:

- finanziamento delle spese ritenute incompressibili o prioritarie, nonché di quelle obbligatorie e degli accantonamenti prescritti dalla legge, in coerenza con le priorità individuate dai documenti di programmazione regionale, in particolare dal Documento Preliminare al Bilancio;
- iscrizione degli stanziamenti afferenti le risorse comunitarie, volti a potenziare il finanziamento degli interventi sul territorio;
- iscrizione degli stanziamenti di bilancio tali da assicurare la copertura finanziaria agli impegni di spesa pluriennali;
- rispetto degli equilibri di bilancio ex D.Lgs. 118/2011;
- rispetto del pareggio di bilancio di competenza ex L. 243/2012;
- coerenza con i principi dell'armonizzazione, con particolare riferimento al principio contabile della competenza finanziaria potenziata, ovvero ponendo particolare attenzione all'impegnabilità degli stanziamenti, prendendo a riferimento la scadenza dell'obbligazione (ovvero stanziando le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento);
- le previsioni di entrata libera sono state effettuate prendendo a riferimento sia le stime ministeriali che i dati in nostro possesso relativi agli accertamenti e alle riscossioni realizzate negli ultimi esercizi finanziari.

Il bilancio di previsione 2019 è stato predisposto prendendo come base di riferimento gli stanziamenti iscritti nell'annualità 2019 e 2020 dell'attuale bilancio di previsione 2018/2020 e rendendo disponibili per le politiche le risorse che erano state accantonate, in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2018/2020 (annualità 2019 e 2020), per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica contenuti nella manovra statale per il 2018. Come già riportato nel contesto finanziario di riferimento, tali obiettivi sono stati rivisti in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio statale per il 2019 attualmente all'esame della Camere, consentendo di liberare risorse per circa 195 milioni di euro.

La seguente tabella riporta il quadro generale riassuntivo di raffronto tra entrate e spese 2019. I valori indicati sono considerati al netto di :

- contabilità speciali;
- anticipazione di tesoreria (100 milioni di euro);
- fondo Interregionale di Garanzia (500 milioni di euro);
- contabilizzazione del D.L. 35/2012 in quanto costituiscono partite tecniche che non incidono sulla quadratura del bilancio.

Sono inoltre nettizzati dalle reimputazioni di somme impegnate in esercizi precedenti ma non esigibili negli stessi esercizi e quindi reimputate agli anni successivi.

ENTRATA		SPESA	
Titolo	Stanziamiento 2019	Titolo	Stanziamiento 2019
Fondo Pluriennale Vincolato e Utilizzo Avanzo presunto di amministrazione	0,00	0000:Componente passiva di amministrazione	1.843,16
1000000:ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	8.411,34	0100:SPESE CORRENTI	8.617,81
2000000:TRASFERIMENTI CORRENTI	342,24		
3000000:ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	62,45		
4000000:ENTRATE IN CONTO CAPITALE	274,01	0200:SPESE IN CONTO CAPITALE	421,41
5000000:ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	45,51	0300:SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	45,50
6000000:ACCENSIONE PRESTITI	1.890,68	0400:RIMBORSO PRESTITI	98,35
Totale complessivo entrata	11.026,23	Totale complessivo spesa	11.026,23

4. Le priorità regionali per il 2019

1. Priorità regionali e risorse per il 2019

Il DEFR 2019 riconferma la strategia d'intervento regionale fondata sui 24 progetti del PRS 2016-2020 che puntano sia al rafforzamento dei segnali di crescita forniti dal sistema (incremento della competitività economica anche attraverso l'introduzione di contenuti innovativi nella produzione, sviluppo del capitale umano e riduzione delle disparità territoriali) sia alla riduzione degli squilibri sociali, con specifici interventi per contrastare la povertà e le condizioni di disagio, nonché favorire l'inclusione sociale. A questo si aggiungono i temi ambientali, dall'uso efficiente delle risorse alla riduzione dei gas climalteranti.

Le priorità regionali per il 2019 sono riportate nell'allegato 1a, impostato tenendo conto dei progetti regionali del PRS, da un lato, e degli stanziamenti del bilancio di previsione vigente dall'altro. Come risulta dalla tabella che segue, per la realizzazione di quanto previsto nei 24 progetti regionali si prevede una spesa complessiva pari a 3.775,9 milioni di euro sul triennio 2019-2020. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui.

Progetti regionali	2019		2020		2021	
	mln.€	% col.	mln.€	% col.	mln.€	% col.
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	10,0	0,69%	6,8	0,55%	81,8	7,42%
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	74,1	5,14%	49,0	3,98%	48,9	4,44%
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	23,1	1,60%	20,2	1,64%	17,1	1,55%
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	35,1	2,43%	15,5	1,26%	12,2	1,11%
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	28,7	1,99%	26,7	2,17%	27,5	2,50%
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	18,2	1,26%	16,3	1,33%	14,7	1,34%
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	22,1	1,53%	4,9	0,40%	0,6	0,05%
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	42,6	2,95%	33,2	2,69%	35,6	3,24%
9. Governo del territorio	1,2	0,08%	1,8	0,15%	1,9	0,17%
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	38,6	2,67%	22,2	1,80%	2,9	0,26%
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	71,5	4,96%	45,1	3,66%	3,0	0,27%
12. Successo scolastico e formativo	109,4	7,58%	77,5	6,29%	42,3	3,84%
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	27,5	1,90%	37,2	3,02%	33,0	2,99%
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	93,2	6,46%	78,4	6,37%	15,1	1,37%
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	705,9	48,91%	674,7	54,81%	674,2	61,19%
16. Giovanisì	70,1	4,86%	53,4	4,34%	44,4	4,03%
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	14,4	1,00%	17,4	1,42%	10,6	0,97%
18. Tutela dei diritti civili e sociali	27,3	1,89%	28,3	2,30%	21,7	1,97%
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	2,8	0,19%	3,9	0,31%	2,9	0,26%
20. Turismo e commercio	6,9	0,48%	5,2	0,42%	4,2	0,38%
21. Legalità e sicurezza	6,8	0,47%	3,5	0,29%	3,5	0,32%
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,3	0,02%	0,3	0,03%	0,4	0,04%

Progetti regionali	2019		2020		2021	
	mln.€	% col.	mln.€	% col.	mln.€	% col.
23. Università e città universitarie	11,5	0,79%	8,4	0,68%	2,8	0,26%
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	1,9	0,13%	1,1	0,09%	0,5	0,05%
Totale complessivo	1.443,1	100 %	1.231,0	100 %	1.101,8	100 %

5. Indirizzi agli Enti dipendenti e alla Società partecipate

1. Indirizzi agli Enti dipendenti

Gli Enti dipendenti di cui all'art.50 dello Statuto, concorrono alla realizzazione degli obiettivi generali individuati nel presente documento, attraverso:

- a) un contenimento dei costi di funzionamento della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale;
- b) un "raggiungimento del pareggio di bilancio";
- c) "assicurare un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi".

Obiettivo a) "contenimento dei costi di funzionamento della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale". In particolare il raggiungimento di tale obiettivo sarà perseguito attraverso le seguenti misure:

- tendenziale mantenimento del contributo di funzionamento agli enti e alle agenzie allo stesso livello dell'esercizio 2018. Inoltre si prevede per il triennio 2019-2021 il mantenimento al livello 2016 della spesa per il personale. In particolare a tale regola possono derogare quei soggetti che per motivi organizzativi o per l'attivazione di nuovi servizi o attività, sono esplicitamente autorizzati con provvedimento della Giunta regionale;
- in materia di collaborazioni ed incarichi per studio e ricerca la spesa non dovrà superare il costo sostenuto per tali spese nell'esercizio 2016;
- acquisto di autovetture. Preso atto del venir meno al 31/12/2016 del divieto di acquisto di autovetture per fini non istituzionali, si precisa che, per il 2019 il tetto di spesa per tali acquisti è quello stabilito all'articolo 5, comma 2, d.l. 95/2012, ovvero pari al 30% della spesa storica sostenuta nell'anno 2011 per acquisto e manutenzione di autovetture utilizzate per fini non istituzionali. Nel caso in cui non ci sia un riferimento storico, l'eventuale spesa sostenuta dell'anno 2019, varrà come termine di riferimento per gli anni successivi.
- variazioni al Budget. Se nel corso dell'anno il budget economico o Bilancio preventivo subisce delle variazioni a seguito dell'assegnazione di ulteriori finanziamenti a carico del Bilancio regionale o di altri soggetti per lo svolgimento di nuove attività, tali variazioni sono comunicate tempestivamente alla Giunta regionale che le approva sulla base di una relazione predisposta dall'organo di amministrazione contenente l'indicazione degli effetti che lo svolgimento di queste nuove attività producono sull'equilibrio economico e patrimoniale dell'ente e sul pieno raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano di attività.;
- attivazione di nuovi servizi. Gli Enti devono aggiornare il Piano delle attività con la predisposizione di una apposita sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi che evidenzia gli effetti economici, finanziari e patrimoniali e le eventuali risorse regionali ad essi destinati, procedendo all'adozione di variazioni al budget economico annuale;
- la Giunta detta disposizioni in materia di destinazione dell'utile.

Nel caso di cui ai punti 1., 2., e 3 se l'ente supera il tetto di spesa relativo agli obiettivi prefissati, il risparmio che non è stato conseguito dovrà essere assicurato attraverso la riduzione dei costi totali di produzione di cui alla lettera B del conto economico dell'articolo 2425 del codice civile.

Il risparmio dovrà essere determinato confrontando il costo totale di produzione dell'esercizio in corso con quello dell'esercizio n-1, al netto degli ammortamenti, delle svalutazioni e delle voci di cui ai punti 1., 2. e 3. Inoltre al fine di eliminare l'incidenza di costi di natura eccezionali di cui all'art. 2427, comma 1 n. 13 cod. civ., anche questi devono essere sottratti dal computo del calcolo dei costi totali di produzione.

Obiettivo b) “raggiungimento del pareggio di bilancio”. In sede di valutazione del pre-consuntivo nell'ipotesi di una possibile perdita di esercizio dovranno essere adottate misure atte a ripristinare l'equilibrio economico.

Obiettivo c) “assicurare un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi”.

Nell'ipotesi in cui nel piano delle attività si prevede una significativa riduzione del livello delle prestazioni o servizi, l'amministratore dell'Ente nella sua Relazione e in occasione dell'adozione del Bilancio preventivo ne dovrà illustrare gli impatti economici.

2. Indirizzi per le Società controllate dalla Regione Toscana

L'articolo 19 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” (TUSP), pone a carico sia delle società controllate che delle amministrazioni controllanti precisi obblighi in materia di personale.

In particolare, si tratta dell'obbligo per le società, di adottare e pubblicare provvedimenti contenenti criteri e modalità per il reclutamento del personale, secondo i principi fissati dallo stesso art. 19 (commi 2 e 3) e dell'obbligo per l'amministrazione controllante di fissare, con propri provvedimenti, soggetti a pubblicazione, obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle del personale (commi 5 e 7); dell'obbligo per le società controllate di garantire il concreto perseguimento - tramite propri provvedimenti ovvero in sede di contrattazione di secondo livello - degli obblighi fissati dalla amministrazione socia.

Per l'anno 2019 e per il successivo triennio 2019-2021, si individuano le seguenti misure da applicare a tutte le sue società controllate e che integrano le azioni di razionalizzazione rivolte alle società inserite nel Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali, e in esso contenute :

1. mantenere le spese di funzionamento e la spesa del personale allo stesso livello complessivo dell'esercizio precedente, fatta salva la possibilità di adottare soluzioni destinate a valorizzare la correlazione tra il personale e la relativa spesa e l'attività prodotta, nel rispetto dell'equilibrio economico e finanziario di bilancio;
 2. non procedere ad assunzioni di personale di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati di esercizio negativi;
 3. quantificare le risorse destinate alla contrattazione di secondo livello con riferimento ai risultati di esercizio, fatti salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale;
 4. adottare regolamenti che definiscano criteri e modalità per il reclutamento del personale, nel rispetto dei principi sanciti nel comma 3, dell'art. 35 del D.L. 165/2001 e di effettuare pubblicazione sul sito aziendale;
 5. illustrare nella Relazione sul governo societario allegata al Bilancio l'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale;
 6. di stabilire che le azioni intraprese e il raggiungimento degli obiettivi posti in forza dell'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016 dovranno essere evidenziati nella Relazione sulla gestione allegata al Bilancio.
- La Giunta regionale procederà per le società controllate ed in particolare per le società in house Sviluppo Toscana S.p.A. e A.R.R.R. S.p.A., ad emanare delibere annuali che impartiscono indirizzi di dettaglio.

6. Piano di razionalizzazione delle Società partecipate

1. Relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione straordinaria (DCR 84/2017)

Come già detto, il piano di razionalizzazione straordinaria è stato approvato con DCR 84/2017. Preliminarmente all'approvazione del piano di razionalizzazione straordinaria, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato il decreto 19 settembre 2017, n. 141, con il quale le società SEAM Spa e Italcertifer Spa sono state escluse dall'ambito di applicazione dell'articolo 4 del TUSP (Testo Unico Società Partecipate), avvalendosi della disposizione contenuta nel comma 9 dell'articolo medesimo, in virtù degli interessi pubblici e della particolare attività da esse svolta. Successivamente all'approvazione del piano la deliberazione del Consiglio regionale 30 gennaio 2018, n. 5, ha apportato alcune modifiche e integrazioni al piano medesimo, inerenti le attività di dismissione delle società termali e l'allineamento alle disposizioni della normativa regionale relativamente ai tempi di fusione delle società energetiche. Ulteriori modifiche sono state approvate con la deliberazione del Consiglio regionale 31 luglio 2018, che ha prorogato al 28 settembre 2018 il termine per la pubblicazione del bando di gara per la cessione della società Terme di Montecatini Spa. Infine, con decreto del Presidente della Giunta regionale 28 settembre 2018, n. 161, Terme di Montecatini Spa è stata esclusa dall'ambito di applicazione dell'articolo 4 del TUSP, avvalendosi della disposizione contenuta nel comma 9 dell'articolo medesimo.

Nella tabella di seguito si sintetizza la scansione cronologica degli atti inerenti alla razionalizzazione straordinaria operata dalla Regione.

ATTO	CONTENUTI ESSENZIALI DELL'ATTO
Decreto del Presidente della Giunta regionale 19 settembre 2017, n. 141	Ai sensi del comma 9, art. 4, D.Lgs. 175/2016, come modificato e integrato dal D. Lgs. 100/2017, il Presidente della Giunta regionale ha approvato il decreto con il quale le società Italcertifer Spa e SEAM Spa sono state escluse dall'applicazione delle disposizioni dell'articolo 4 del TUSP
Deliberazione del Consiglio regionale 25 ottobre 2017, n. 84	A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 100/2017 che ha modificato e integrato il D. Lgs. 175/2016, si è provveduto ad approvare il nuovo Piano di razionalizzazione straordinaria che, tenendo conto delle integrazioni apportate, ha sostituito il precedente piano approvato con DCR 102/2016.
Deliberazione del Consiglio regionale 30 gennaio 2018, n. 5	La presente deliberazione è intervenuta con delle integrazioni sui termini e sulle attività relativi alle azioni di razionalizzazione delle società termali e sui tempi di fusione delle società energetiche, allineandoli alle disposizioni della normativa regionale.
Deliberazione del Consiglio regionale 31 luglio 2018, n. 75	La deliberazione ha prorogato al 28 settembre 2018 il termine per la pubblicazione del bando di cessione delle quote della società Terme di Montecatini Spa
Decreto del Presidente della Giunta regionale 28 settembre 2018, n. 161	Ai sensi del comma 9, art. 4, D.Lgs. 175/2016, come modificato e integrato dal D. Lgs. 100/2017, il Presidente della Giunta regionale ha approvato il decreto con il quale la società Terme di Montecatini Spa è stata esclusa dall'applicazione delle disposizioni dell'articolo 4 del TUSP

Prima di procedere ad analizzare lo stato di attuazione del piano di razionalizzazione straordinaria si riporta lo schema che sintetizza le azioni del piano e i tempi di realizzazione in esso previsti.

Tabella Azioni, risultati attesi, tempi e impatti finanziari del piano

SOCIETA'	IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	IMPATTI FINANZIARI	
				MAX ¹	MIN ²
TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA	Liquidazione	Deliberazione assembleare della messa in liquidazione della società	Entro il 31/05/2018	12.338.125	10.617.200
TERME DI CASCIANA SPA	Liquidazione	Deliberazione assembleare della messa in liquidazione della società	Entro il 31/05/2018	ND	ND
TERME DI MONTECATINI SPA	Cessione	Pubblicazione del bando di gara	Entro il 28/09/2018	20.672.365	8.720.001
SEAM SPA	Razionalizzazione con presentazione di un piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un nuovo piano industriale	Entro il 31/10/2017	ND	
		Presentazione di un nuovo Piano industriale da parte della società	Entro il 30/11/2017		
		Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale	Entro il 31/12/2017		
AGENZIA FIORENINA PER L'ENERGIA SRL ARTEL ENERGIA SRL AGENZIA ENERGETICA PROVINCIA DI PISA SRL APEA SRL EALP SRL SEVAS CONTROLLI SRL PUBLICONTROLLI SRL PUBLIES SRL EAMS SRL	Fusione nella società ARRR SPA (Ipotesi A)	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi e i criteri per procedere alla fusione delle società Presentazione di un Piano industriale relativo al nuovo soggetto economico Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale	Entro il 31/12/2018	ND	
	Messa in liquidazione delle società provinciali e contestuale cessione di rami d'azienda delle singole società alla società ARRR SPA (Ipotesi B)	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi e i criteri per la messa in liquidazione società provinciali Delibera assembleare della messa in liquidazione delle società Cessione dei rami d'azienda delle società energetiche alla società ARRR SPA	Entro il 31/12/2018	ND	

SOCIETA'	IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	IMPATTI FINANZIARI	
				MAX ¹	MIN ²
FIDI TOSCANA SPA	Razionalizzazione con presentazione di un piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un nuovo piano industriale	Entro il 31/01/2017	ND	
		Presentazione di un nuovo Piano industriale da parte della società	Entro il 31/10/2017		
		Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale	Entro il 31/12/2017		
CET SCARL	Razionalizzazione con presentazione di un piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un nuovo piano industriale	Entro il 31/10/2017	ND	
		Presentazione di un nuovo Piano industriale da parte della società	Entro il 30/11/2017		
		Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale	Entro il 31/12/2017		
Internazionale Marmi e Macchine Carrara SPA	Fusione con la propria controllata al 100% Carrara Fiere SRL	Presentazione di un Piano industriale relativo al nuovo soggetto economico	Entro il 15/09/2017	ND	
		Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale	Entro il 15/10/2017		
		Delibera del progetto di fusione nelle assemblee delle due società	Entro il 31/12/2017		
TOTALE			MAX	33.619.696	
			MIN	19.794.105	

¹ I valori indicati in questa colonna sono stati determinati prendendo a riferimento il valore di Patrimonio Netto quale risulta dall'ultimo bilancio approvato

² I valori indicati in questa colonna sono stati determinati in un'ottica di liquidazione della società e il valore della quota regionale è stato determinato rettificando il valore del Patrimonio Netto di quelle poste contabili di incerta realizzazione o che per loro natura non sono suscettibili di alienazione (Immobilizzazioni in corso, immobilizzazioni immateriali, ecc.). Nei casi in cui la partecipazione non è di maggioranza il valore della partecipazione è stato svalutato del 25% rispetto al valore del Patrimonio Netto. Nel caso si preveda un processo di liquidazione con assegnazione di beni immobili in natura ai soci non è stato indicato alcun impatto finanziario.

La descrizione dello stato dell'arte in merito all'attuazione del piano di razionalizzazione straordinaria è suddiviso raggruppando le società in quattro gruppi di azioni:

- Società che presentano un fatturato superiore a 500 mila euro, ma in ogni caso inferiore a 1 milione di euro, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettera d), e dell'articolo 26, comma 12 quinquies, del D.Lgs. 175/2016;
- Società che devono essere razionalizzate mediante fusione;
- Società che devono essere dismesse;
- Società che necessitano della presentazione di un documento strategico dimostrante il recupero

delle condizioni di efficienza economico finanziaria.

A) Società che presentano un fatturato superiore a 500 mila euro, ma in ogni caso inferiore a 1 milione di euro, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettera d), e dell'articolo 26, comma 12 quinquies, del D.Lgs. 175/2016

Due sono le società che presentano un limite di fatturato inferiore a 1 milione di euro e, sebbene detto limite è rilevante a partire dal 2020, mentre nel periodo transitorio si considera la media di € 500.000 del triennio precedente, è stato chiesto alle società di presentare un piano industriale che dimostri la capacità di raggiungimento di un fatturato medio pari a 1 milione di euro a regime. Si tratta, nello specifico, delle società SEAM S.p.A. e CET S.c.a.r.l.

SEAM S.p.a.

Con deliberazione della Giunta regionale 30 ottobre 2017, n. 1200, sono stati impartiti gli indirizzi alla società per la predisposizione del piano industriale da presentare entro il 30/11/2017. Sulla base degli indirizzi il piano doveva avere come periodo temporale di riferimento il triennio 2018-2020 e mettere in evidenza il raggiungimento a regime del fatturato minimo di 1 milione di euro, inoltre, doveva mostrare i risultati di fatturato raggiungibili nel triennio 2017-2019 ai fini di verificare i requisiti relativi al fatturato medio previsti dalla legge. Nella delibera degli indirizzi era specificato che la misura del fatturato presa in considerazione doveva essere considerata al netto di possibili contributi pubblici. Infine, il piano doveva indicare in modo chiaro le attività da intraprendere a giustificazione del potenziamento e mantenimento del fatturato previsto a regime.

Dall'analisi del piano trasmesso, tuttavia, sono emerse alcune perplessità in ordine alla sostenibilità dello stesso, in quanto lo sviluppo della società è subordinato al superamento dei limiti imposti dall'Aeronautica Militare. Il presupposto fondamentale per il raggiungimento dei risultati riportati nei prospetti dello stato patrimoniale e del conto economico per il periodo 2018-2020, allegati al Piano industriale della società è infatti l'innalzamento del numero dei movimenti annuali autorizzati da parte dello Stato Maggiore dell'Aeronautica per l'utilizzo dell'aeroporto di Grosseto da parte dell'aviazione civile. Si tratta, pertanto, di un piano ipotetico che prevede il raggiungimento del milione di fatturato solo nel 2020 e non anche nel triennio considerato, e che non rispetta le indicazioni fornite nel piano di razionalizzazione delle società partecipate. La valutazione fatta è pertanto non positiva.

CET S.c.ar.l.

Dalla documentazione trasmessa nella quale si illustra il programma delle attività 2017 e i conseguenti effetti economici sul bilancio 2017 e sul triennio 2017-2019 emerge che la società è in grado di superare il milione di fatturato già dal 2017 con miglioramenti progressivi nel 2018 e nel 2019.

La società ha rispettato le indicazioni fornite nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate. La valutazione, pertanto, è stata positiva

B) Società che devono essere razionalizzate mediante fusione

Il piano prevede 2 distinte operazioni di fusione.

1) Fusione della società Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa mediante incorporazione della propria società, controllata al 100%, Carrara Fiere Srl.

La società Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa, ha trasmesso il piano industriale relativo al nuovo soggetto economico in occasione della presentazione del bilancio d'esercizio 2016. Nelle indicazioni rivolte alla società era stato chiesto che il Piano industriale (almeno triennale), dovesse evidenziare la capacità, del nuovo soggetto economico risultante dalla fusione, di perseguire un equilibrio tendenziale, evidenziando le sinergie positive che avrebbero potuto essere acquisite con la fusione in termini di minori costi gestionali organizzativi, come richiesto nel piano di razionalizzazione. Sul progetto di fusione è stato espressa una valutazione positiva.

La fusione della società Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa per incorporazione della società Carraraifiere Srl è avvenuta con atto di ottobre 2017.

2) Fusione della società ARRR Spa mediante incorporazione delle società energetiche.

La seconda operazione riguarda una più complessa attività di razionalizzazione resasi necessaria a seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali, attuato con la l.r. 22/2015, e che ha visto la Regione Toscana subentrare nelle quote di partecipazione delle società già di proprietà delle Province in materia di controlli delle caldaie a seguito del trasferimento alla Regione Toscana delle competenze in materia ambientale¹.

Per quanto riguarda le società energetiche il piano di razionalizzazione prevede che vengano fuse per incorporazione nella società ARRR Spa, la quale assumerà la competenza del controllo delle caldaie su tutto il territorio regionale, entro il 31 dicembre 2018, in coerenza con le disposizioni della l.r. 68/2017. Da questo processo è esclusa la società EAMS Srl che è stata sciolta e posta in liquidazione in data 15/01/2018. Con deliberazione della Giunta regionale 15 gennaio 2018, n. 16, è stato dato mandato agli amministratori delle società energetiche di procedere alla redazione e all'adozione degli atti necessari ai sensi dell'articolo 2501 del c.c. ai fini della fusione delle medesime in ARRR Spa; la Direzione competente assicura il coordinamento del processo di fusione, garantendo l'omogeneità degli atti necessari per il perfezionamento delle procedure, che si concluderà entro il 31/12/2018. Con deliberazione della Giunta regionale 25 giugno 2018, n. 706, sono stati impartiti gli indirizzi al rappresentante regionale per la partecipazione alle assemblee straordinarie delle società energetiche e di ARRR Spa finalizzate all'approvazione del progetto di fusione, tenutesi in data 26 giugno 2018, i cui effetti giuridici decoreranno dal 31/12/2018.

C) Società che devono essere dismesse

Il processo di dismissione delle società partecipate dalla Regione ha coinvolto tutte e tre le società termali, in quanto non strategiche ai sensi dell'articolo 4, del d.lgs. 175/2016.

Preliminarmente occorre ripercorrere le fasi che si sono succedute in merito alle azioni di dismissione delle società termali.

Nel piano di razionalizzazione straordinaria approvato con DCR 84/2017 è stata prevista la liquidazione delle due società immobiliari (Terme di Casciana e Terme di Chianciano Immobiliare) da effettuarsi entro il 31/12/2017 e la cessione della società Terme di Montecatini entro la stessa data; con la DCR 5/2018 sono state apportare alcune integrazioni al piano prevedendo anche un nuovo termine per la liquidazione e la cessione fissandolo al 31/05/2018. Infine, solo per quanto riguarda la cessione della partecipazione in Terme di Montecatini, la DCR 75/2018 ha prorogato il termine per la pubblicazione del bando di cessione al 28/09/2018.

Al termine del lungo iter che ha visto coinvolte le società termali, con deliberazione della Giunta regionale 15 gennaio 2018, n. 33, sono stati impartiti gli indirizzi per la liquidazione della società Terme di Chianciano Immobiliare Spa che è stata sciolta e posta in liquidazione con atto del 02/02/2018 e sono tuttora in corso le operazioni di liquidazione.

Con deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2018, n. 1055, sono stati impartiti gli indirizzi per la liquidazione della società Terme di Casciana Spa che è stata sciolta e posta in liquidazione con atto del 29 settembre 2018 e, anche per questa società, sono tuttora in corso le operazioni di liquidazione.

Infine, con Decreto del Presidente della Giunta regionale 28 settembre 2018, n. 161, la società Terme di Montecatini Spa è stata esclusa dall'applicazione dell'articolo 4, del d.lgs. 175/2016, ai sensi del comma 9, del medesimo articolo, in considerazione degli interessi pubblici connessi alla soluzione delle questioni legate all'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società, nonché all'esigenza di preservare il patrimonio immobiliare della stessa. Questo nell'ottica di rispondere alla duplice esigenza di preservare il patrimonio culturale della Regione Toscana e di garantire il mantenimento dell'equilibrio economico e

¹ Ai sensi dell'articolo 10 bis della l.r. 22/2015, la Giunta regionale, con DGR 582/2016 e DGR n. 1429/2016, ha individuato le società nelle quali la Regione è subentrata in luogo delle province e della Città Metropolitana: Agenzia Fiorentina per l'Energia srl; Energy Agency of Livorno Province srl; Agenzia Energetica Provincia di Pisa srl; Artel Energia srl; Agenzia Provinciale per l'Energia, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile srl; Sevas Controlli srl; Publiccontrolli srl; Publies srl; EAMS srl.

turistico della città di Montecatini Terme. Il DPGR, tuttavia, delinea la necessità di un percorso di razionalizzazione volto a risanare la situazione economico-finanziaria della società a seguito della dismissione del patrimonio immobiliare non strategico.

D) Società che necessitano della presentazione di un documento strategico dimostrante il recupero delle condizioni di efficienza economico finanziaria

Per quanto riguarda Fidi Toscana Spa, nel piano è stata richiesta la presentazione di un documento strategico in grado di dimostrare il recupero dell'efficienza e l'incremento dei ricavi senza i quali difficilmente avrebbe potuto realizzarsi l'obiettivo del pareggio di bilancio e dell'equilibrio economico tendenziale.

Nell'aprile 2018 è stato presentato dalla società un piano industriale che descrive due scenari strategici (soluzione società in house, soluzione di continuità). Dalla documentazione presentata emerge che lo scenario della società in *house* regionale resta non percorribile ed è quindi stato definitivamente accantonato, mentre risulta percorribile lo scenario di continuità, pur presentando delle criticità, nella misura in cui la società riesca a prospettare delle azioni positive di miglioramento dell'equilibrio economico, anche se desta alcune perplessità la capacità di raggiungere detto equilibrio economico nel breve periodo. Pertanto, è stato chiesto a Fidi Toscana di produrre, in tempi brevi, un nuovo piano industriale che descriva analiticamente le azioni operative necessarie al raggiungimento degli obiettivi economici rappresentati. Con la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 446, pertanto, è stata evidenziata la necessità di presentare, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio 2017, un Piano industriale dettagliato con la descrizione analitica delle azioni operative necessarie al raggiungimento degli obiettivi economici rappresentati.

Di seguito la tabella riassuntiva delle azioni del piano che sono concluse.

SOCIETA' INCLUSE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE STRAORDINARIA E CHE HANNO CONCLUSO LA LORO AZIONE		
SOCIETÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE STRAORDINARIA	ESITO DELLA RAZIONALIZZAZIONE
Agenzia Fiorentina per l'Energia Srl	Fusione nella società ARRR Spa	Deliberata la fusione in data 26 giugno 2018. Entro la fine dell'anno approvazione dell'atto i cui effetti decoreranno dal 31/12/2018
Arte Energia Srl		
Agenzia Energetica Provincia di Pisa Srl		
Apea Srl		
Ealp Srl		
Sevas Controlli Srl		
Publiccontrolli Srl		
Publies Srl		
CET scarl	Presentazione di un piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato di 1 ml di euro a regime	Il piano trasmesso è in linea con le indicazioni del piano di razionalizzazione straordinaria

Aggiornamento dismissioni partecipazioni indirette.

Con riferimento alle partecipazioni possedute dagli enti dipendenti della Regione, nel piano approvato con DCR 89/2015 è stato ipotizzato un percorso di dismissione, da effettuarsi entro il 31/12/2016. Con nota n. 485757 del 19 ottobre 2018, è stato chiesto agli enti dipendenti di relazionare in merito al processo di dismissione delle partecipazioni detenute. Si evidenzia quanto segue:

Ente Parco Regionale della Maremma

L'ente Parco ha cessato la propria partecipazione alla società consortile Fabbrica Ambientale Rurale Maremma scarl (FAR Maremma) al 31/12/2016 e avviato l'iter di cessazione della propria partecipazione al Polo Universitario Grossetano scarl.

Con la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale della Maremma, con la quale l'ente ha approvato il proprio piano straordinario di razionalizzazione, è stato preso atto che il Polo Universitario Grossetano scarl non ha dato corso alla richiesta di recesso avanzata dall'Ente Parco, ma ha proceduto alla trasformazione della società consortile in fondazione di partecipazione senza scopo di lucro al fine di organizzare, sviluppare e favorire l'insediamento nella provincia di Grosseto di facoltà e corsi si laurea, centri di ricerca e di studio universitari anche per promuovere scambi con istituzioni culturali nazionali ed estere al fine di promuovere la crescita economico-culturale della comunità locale. Pertanto, l'Ente Parco ha partecipato alla trasformazione del Consorzio in Fondazione.

Ente Parco delle Apuane

A seguito della deliberazione del Consiglio Direttivo n. 55 del 22 dicembre 2017 avente per oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 ricognizione partecipazione possedute; individuazione partecipazioni da alienare e liquidare; determinazioni per alienazione e liquidazione", l'Ente parco ha deliberato la cessione delle partecipazioni nella società Antro del Corchia Srl e del GAL Consorzio Lunigiana Leader, e la liquidazione della società Garfagnana Ambiente Sviluppo scarl. Il termine per effettuare le dismissioni è fissato al 22 dicembre 2018.

Ente Terre Regionali

L'ente Terre Regionali Toscane ha provveduto alla messa in liquidazione della società Agricola Alberese srl in data 12/05/2017; relativamente alle coop Ortofrutta e OL.MA le operazioni di recesso risultano già concluse. Per quanto riguarda la coop. S. Rocco è stato comunicato dall'ente che attualmente non è possibile recedere dalla qualifica di socio visti i rapporti relativi al conferimento di prodotti agricoli, sarà valutata e gestita tale criticità. Infine, per la Grosseto Export il Consiglio Direttivo della coop. ha accolto la richiesta dell'Ente di recesso con validità 31/12/2017.

Con riferimento alle partecipazioni detenute dalla società a controllo pubblico si rileva quanto segue:

Comparto Termale

A partire dal piano di razionalizzazione approvato con DCR 89/2015 la Regione Toscana aveva previsto la dismissione delle partecipazioni indirette detenute dalle società non strategiche. In particolare, con riferimento alla **società del comparto termale** (Bagni di Casciana Srl, Terme di Chianciano Spa e Gestioni Complementari Termali Srl) era stato dato mandato agli amministratori delle tre società partecipate direttamente di provvedere alla cessione (DGR 282/2016), attraverso una procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla raccolta di manifestazioni di interesse all'acquisto delle partecipazioni stesse, previa acquisizione di una idonea perizia di stima del congruo valore di mercato. Il processo, tuttavia, non ha prodotto risultati. Con l'approvazione del piano di razionalizzazione straordinaria, le indirette delle società termali non sono oggetto di un'azione diretta di razionalizzazione in quanto l'alienazione delle quote delle società controllanti da parte della Regione comporta anche indirettamente l'alienazione di queste stesse quote.

Destination Florence Convention and Visitors Bureau scarl

La società è partecipata indirettamente tramite Firenze Fiera Spa che detiene una partecipazione del 19,15%. La società è stata inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria in quanto presenta un limite di fatturato inferiore a 1 milione di euro e, sebbene detto limite è rilevante a partire dal 2020, mentre nel periodo transitorio si considera la media di € 500.000 del triennio precedente, è stato chiesto alle società di presentare un piano industriale che dimostri la capacità di raggiungimento di un fatturato medio pari a 1 milione di euro a regime. La società non ha trasmesso il documento.

Fidi Toscana Spa

Per quanto riguarda la società Fidi Toscana Spa, il processo di dismissione era stato già avviato a seguito delle prescrizioni della Banca d'Italia (nell'anno 2012), che aveva richiesto la dismissione di tutte quelle partecipazioni non coerenti con il proprio oggetto sociale. Nel 2013 Fidi Toscana ha redatto un piano pluriennale di dismissione di tali partecipazioni, di cui alcune ancora in corso.

Nel piano di razionalizzazione straordinaria approvato con DCR 84/2017, sono state individuate le società, che sebbene strumentali e quindi ammissibili in quanto coerenti con l'oggetto sociale della società madre, tuttavia sono sottoposte ad un'analisi più stringente a seguito degli ulteriori requisiti previsti dall'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016.

Con deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2017, n. 159, sono stati impartiti gli indirizzi a Fidi Toscana spa per la cessione delle partecipate indirette, così come previsto nel piano di razionalizzazione straordinaria.

Fidi Toscana semestralmente trasmette una relazione con l'aggiornamento dello stato di attuazione delle dismissioni. A 30/06/2018 la situazione è la seguente:

Fin.pa.s. S.r.l. La società è stata inserita nel Piano di razionalizzazione al fine della cessione, tuttavia nella comunicazione sullo stato delle dismissioni Fidi Toscana ha comunicato che non ci sono state al momento opportunità di dismettere la partecipazione.

Polo Navacchio S.p.a. La società è stata inserita nel Piano di razionalizzazione con la richiesta di presentazione di un piano industriale che dimostrasse il recupero delle condizioni di equilibrio economico.

In data 31/10/2017 è stato presentato all'assemblea dei soci un piano di ristrutturazione aziendale 2018-2020 che prevede il raggiungimento dell'equilibrio economico e la stabilità finanziaria dall'anno 2019, in caso di aumento di capitale e dall'anno 2020 in assenza del suddetto aumento.

Il bilancio 2017, che sarà presentato all'assemblea dei soci in data 23/07/2018 per la relativa approvazione, evidenzia ancora una perdita consistente (-278 mila euro), ma inferiore a quella prevista dal piano. Le attività di risanamento poste in essere in questi mesi da Polo Navacchio mostrano un forte recupero delle perdite per l'anno 2018 i cui valori risultano in linea con quelli indicati nel piano. Resta elevato l'indebitamento con gli istituti di credito e l'importo degli oneri finanziari al quale è riconducibile buona parte della perdita prevista per l'attuale esercizio.

Pont-Tech S.c.r.l. La società è stata inserita nel Piano di razionalizzazione al fine di intraprendere un percorso di maggior efficienza e di potenziamento operativo, che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato di 1 milione di euro a regime. Tuttavia, dall'analisi dei bilanci degli ultimi tre esercizi è stato riscontrato che il fatturato è ulteriormente diminuito e nel triennio 2015-2017 risulta inferiore a 500 mila euro. Pont-tech, secondo quanto comunicato da Fidi Toscana ha intrapreso azioni di razionalizzazione dei costi e di progettualità aggiuntiva alla gestione della struttura di Pontedera (CERFITT) che hanno consentito di chiudere il bilancio 2017 con un utile di 74 mila euro.

Grosseto Sviluppo S.p.a. in liquidazione La società è stata inserita nel Piano di razionalizzazione al fine della cessione.

La società, pertanto nell'assemblea del 27/07/2017, ha deliberato lo scioglimento anticipato. La decisione di procedere alla liquidazione volontaria della società è stata presa a seguito del parere favorevole del Prof. Avv. Bosetti che non ha rilevato la presenza di vincoli di destinazione sui beni immobili acquistati e/o realizzati con il contributo per il Fondo per lo Sviluppo (ex D.L. n. 148/1993 art 1/ter) e quindi considerati alienabili. Nel dicembre 2017 è pervenuta, dopo oltre un anno, la risposta del Ministero del Lavoro che, contraddicendo il parere del Prof. Avv. Bosetti, ha dichiarato gli immobili inalienabili fino al 30/06/2021. Nel caso tale condizione fosse confermata, potrebbe essere rivisto radicalmente il piano liquidatorio e Grosseto Sviluppo si troverebbe ad affrontare un peggioramento della situazione finanziaria con la conseguenza di dover ipotizzare anche soluzioni diverse rispetto alla liquidazione.

Per il giorno 03/07/2018 è stata convocata l'assemblea dei soci in sede straordinaria per l'adeguamento dello statuto alle norme dettate dal D.Lgs. 175/2016 e per la trasformazione della società da Spa a Srl al

fine di ridurre i costi di gestione della società. In tale data si terrà anche l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio al 31/12/2017 (comprensivo del periodo ante liquidazione 01/01/2017-01/08/2017) e per la presentazione del piano di liquidazione.

Biofund S.p.a. La società è stata inserita nel Piano di razionalizzazione al fine della cessione.

In data 28/11/2017 il CdA di Fidi Toscana ha deliberato di non accettare l'offerta del socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena di acquisto delle quote di Biofund detenute da Fidi Toscana. La società ha chiuso il bilancio 2017 con un ritorno all'utile pari ad euro 370, imputabile totalmente alla rivalutazione di una partecipazione.

Patto Duemila S.c.r.l. La società è stata inserita nel Piano di razionalizzazione al fine della cessione.

In data 20/12/2017 il Consiglio di Amministrazione di Fidi Toscana ha deliberato di esercitare il diritto di recesso dalla società Patto 2000 srl, ai sensi dell'art. 7 -Soci e obblighi sociali- dello Statuto, ed in data 08/01/2018 è stata notificata alla partecipata tale decisione. In data 30/04/2018 l'assemblea dei soci di Patto 2000 ha deliberato di procedere alla liquidazione della quota di Fidi Toscana, utilizzando le riserve patrimoniali disponibili. Alla data della presente comunicazione Fidi Toscana risulta ancora iscritta nella compagine sociale di Patto 2000 in quanto la società attende chiarimenti sulle modalità con cui dovrà procedere, successivamente alla liquidazione dei soci recesi, alla ripartizione del capitale sociale, senza che questa ripartizione generi il superamento del limite massimo delle quote detenibili da ogni singolo socio, (pari al 20% del capitale sociale), come previsto dallo Statuto. Tale criterio dovrà necessariamente essere approvato dall'assemblea dei soci, pertanto è ipotizzabile che la dismissione della partecipazione possa concretizzarsi nel terzo trimestre del 2018.

Valdarno Sviluppo Spa in liquidazione. La società risulta fallita in data 30/03/2017.

Sviluppo Industriale Spa in liquidazione. La società risulta in concordato preventivo in data 22/01/2015.

Centrale del Latte di Firenze Pistoia Livorno spa. La società è stata fusa con la società **Centrale del Latte di Torino S.p.a.** ed a seguito della fusione è stata costituita una nuova società denominata **Centrale del Latte d'Italia spa** partecipata da Fidi Toscana spa al 6,82%.

Fidi Toscana ha sottoscritto un patto di sindacato con altri soci, che rappresentano complessivamente il 64,87 del capitale sociale, che prevede una clausola di lock-up per un periodo di 2 anni a decorrere dalla data di efficacia del patto (30/09/2016). Tale clausola prevede che ciascun socio sindacato non potrà, direttamente o indirettamente, trasferire, in tutto o in parte, azioni syndacate a favore di uno o più soci syndacati e/o di uno o più terzi. In ragione di ciò la suddetta partecipazione non potrà essere dismessa prima della scadenza dei patti parasociali ovvero prima del 30/09/2018. In merito alla conclusione di detta dismissione si attende la relazione semestrale da parte della società. Il bilancio 2017 si è chiuso con un utile di euro 204 mila.

IFL - Italian food&lifestyle srl. La decisione della cessione della partecipazione è stata assunta da Fidi Toscana, ma non si intravedono ipotesi coercitive perseguibili per dismettere la partecipazione se non la proposta di messa in liquidazione della partecipata, non essendo né soci industriali (Copaim ed il Boschetto), né la stessa IFL srl in grado di far fronte la riacquisto delle quote.

Floramiata spa. La società attualmente è in fase di concordato preventivo.

C.O.P.A.I.M. spa . La società in concordato preventivo dal 07/06/2016.

Cooperativa agricola "Le Rene" S.coop. a r.l. La dismissione della società era prevista nel 2013, ma la partecipazione è sempre attiva perché inserita nel Bilancio della società Fidi Toscana con valore pari a zero. Con sentenza del 10/07/2013 il Tribunale ha riconosciuto il diritto di Fidi Toscana ad ottenere il

rimborso della partecipazione. La controparte è ricorsa in appello e l'udienza si terrà in data 25/06/2019. La società è nello stato di liquidazione coatta amministrativa dal 06/03/2017.

Royal Tuscany Fashion Group spa. La società è stata dichiarata fallita in data 08/08/2016.

Monte dei Paschi di Siena Spa. La società è partecipata al 0,041%. Questa partecipazione non era censita nel piano di razionalizzazione straordinaria in quanto si tratta di una partecipazione derivante da un prestito obbligazionario subordinato che, a seguito dell'approvazione del D.L. 237/2016 (c.d. Decreto Salva-banche), ha comportato la conversione dei prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla banca in azioni MPS di nuova emissione.

Nel mese di gennaio la società ha venduto un totale di n. 132.364 azioni di Banca MPS per un controvalore di oltre 520 mila euro, nel rispetto della delibera del Consiglio di Amministrazione di Fidi Toscana del 28/11/2017 che ha stabilito di procedere alla liquidazione, anche in più soluzioni, della totalità delle azioni Banca MPS ad un limite minimo di prezzo pari ad euro 3,71 con validità di tale disposizione, salvo revoca, fino al 31/12/2018. La quotazione dell'azione Banca MPS dai primi giorni di febbraio è scesa sotto il suddetto limite di prezzo senza mai tornarvi sopra, pertanto non è stato possibile effettuare ulteriori vendite oltre a quelle sopra indicate. Alla data del 26/06/2018, le azioni in portafoglio sono pari a n. 466.882, il prezzo unitario dell'azione è pari a 2,5662 euro ed il valore di bilancio pari ad euro 1.198.112,59.

PARTECIPAZIONI DIRETTAMENTE DETENUTE DALLA REGIONA TOSCANA CESSATE NEL CORSO DEL 2017:

1. Etruria Srl in liquidazione: la società risulta cancellata dal Registro delle Imprese in data 05/09/2017, a seguito della chiusura del fallimento;
2. Società Logistica Società Consortile a responsabilità limitata: la società risulta cancellata dal Registro delle Imprese in data 05/12/2017, a seguito della chiusura delle attività di liquidazione, avviata in seguito all'adozione del piano di razionalizzazione adottato con DCR 89/2015, ai sensi della l. 190/2014.

2. Relazione al piano di razionalizzazione ordinaria

Il d.lgs. 175/2016 (TUSP) ha posto a carico delle amministrazioni pubbliche un obbligo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente. In particolare, il TUSP ha previsto due modalità di revisione:

- una revisione straordinaria, *una tantum*, disciplinata dall'articolo 24 del TUSP e che doveva concludersi con l'approvazione di un provvedimento motivato di ricognizione da parte delle amministrazioni pubbliche entro il 30/09/2017;
- una razionalizzazione periodica prevista dall'articolo 20 del TUSP da effettuarsi annualmente.

La Regione Toscana, con deliberazione del Consiglio regionale 25 ottobre 2017, n. 84², in attuazione dell'articolo 24 del TUSP, ha approvato il piano di razionalizzazione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie, detenute direttamente e indirettamente.

L'articolo 20 del d.lgs. 175/2016, a sua volta, prevede che entro il 31 dicembre di ogni anno le amministrazioni pubbliche devono provvedere alla revisione periodica delle partecipazioni detenute, sia direttamente che indirettamente, analizzando il portafoglio delle proprie partecipazioni in base ai presupposti di ammissibilità previsti dal medesimo articolo 20, così declinati:

- partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro³;
- partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'articolo 4.

La seguente analisi tecnica, nel verificare la presenza dei presupposti giuridici, economici e gestionali, delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Toscana assume come base di partenza le valutazioni contenute nel piano di razionalizzazione straordinaria approvato con DCR 84/2017, illustrando le azioni di razionalizzazione previste in detto piano e lo stato di attuazione. Successivamente, si procede all'analisi tecnica propedeutica all'approvazione del piano di razionalizzazione periodica.

SOCIETÀ PARTECIPATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE

Di seguito l'analisi tecnica svolta per ciascuna società partecipata direttamente dalla Regione, volta alla verifica dei requisiti giuridici, economici e gestionali richiesti dal TUSP.

Alatoscana S.p.A.

La società non era inserita nel Piano di razionalizzazione straordinaria. Alla luce del monitoraggio della società non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale ai sensi dell'articolo 4 e nello stesso tempo è confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20. Di seguito si riportano le valutazioni tecniche effettuate nel Piano straordinario che restano valide anche nel Piano ordinario.

² Il piano ha subito degli aggiornamenti una prima volta con DCR 5/2018 e, infine, con DCR 75/2018.

³ Tra le disposizioni transitorie, articolo 26, comma 12 quinquies, ai fini del criterio menzionato, il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecento mila euro per il triennio precedente all'entrata in vigore del TUSP, ai fini della razionalizzazione straordinaria e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini della razionalizzazione periodica.

La società ha in gestione l'aeroporto dell'Isola d'Elba. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse generale in quanto assicura la continuità territoriale della Regione Toscana e l'accessibilità fisica ed economica al servizio. Infatti, la l.r. 66/2011 "*Legge finanziaria per l'anno 2012*" all'articolo 137 ha stabilito che *l'aeroporto di Marina di Campo costituisce per la collettività regionale un servizio di interesse economico generale ai sensi dell'articolo 106, comma 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)*.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 51,05%.

Banca Popolare Etica s.c.a.r.l.

La società non era inserita nel Piano di razionalizzazione straordinaria. Alla luce del monitoraggio della società non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale ai sensi dell'articolo 4 e nello stesso tempo è confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20. Inoltre si segnala che a seguito di una modifica del T.U. "Madia" di cui all'articolo 4, comma 9 ter, è consentito mantenere partecipazioni in società bancarie di finanza etica e sostenibile, che comunque non superano l'1% del capitale sociale. Di seguito si riportano le valutazioni tecniche effettuate nel Piano straordinario che restano valide anche nel Piano ordinario.

La società ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito. La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, persone, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione di iniziative socio-economiche che perseguano finalità sociali e che operino nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. L'attività di intermediazione creditizia che la società esercita è ispirata ai principi della finanza etica. Questa connotazione dell'attività societaria permette di assicurare l'accesso al credito alle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza che altrimenti non avrebbero accesso al credito offerto dagli altri operatori sul mercato. Questa caratteristica del servizio offerto da Banca Popolare Etica s.c.a.r.l. permette di qualificare il servizio di interesse generale in quanto assicura l'accesso ai servizi del credito a condizioni economiche non discriminatorie. La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari allo 0,04%.

Toscana Aeroporti S.p.A.

La società non era inserita nel Piano di razionalizzazione straordinaria. Alla luce del monitoraggio della società non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale ai sensi dell'articolo 4 e nello stesso tempo è confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20. Di seguito si riportano le valutazioni tecniche effettuate nel Piano straordinario che restano valide anche nel Piano ordinario.

La società ha per oggetto principale lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse economico generale. La società è stata interessata da un processo di fusione tra la società SAT (Società Aeroporto Toscana Galileo Galilei spa) e la società Aeroporto di Firenze spa, entrambe partecipate dalla Regione. La società è attualmente interessata da un processo di integrazione tra le due realtà aeroportuali, processo che evidentemente è strettamente condizionato dalle strategie dell'azionista di maggioranza. Le azioni della società sono quotate in borsa.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 5,03%.

La natura dell'attività della società è ammissibile ai sensi dell'articolo 26 - *Disposizioni Transitorie* che permette di mantenere le partecipazioni in società quotate se detenute al 31 dicembre 2015. La partecipazione in questa società è stata acquisita anteriormente a tale data.

Firenze Fiera S.p.A.

La società non era inserita nel Piano di razionalizzazione straordinaria. Alla luce del monitoraggio della società non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel

portafoglio regionale ai sensi dell'articolo 4 e nello stesso tempo è confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20. Di seguito si riportano le valutazioni tecniche effettuate nel Piano straordinario che restano valide anche nel Piano ordinario.

La società ha per oggetto l'attività fieristica e congressuale e ogni altra attività di supporto o strumentale ad essa. Il comma 7 dell'articolo 4 prevede un'esplicita ammissibilità della partecipazione pubblica in società che hanno un oggetto sociale che preveda la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici in maniera prevalente.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 31,85%. La società Firenze Fiera Spa, avendo manifestato un precario equilibrio economico nel corso dell'ultimo quinquennio, pur non rientrando nelle condizioni previste al comma 2 lettera e) dell'articolo 20, è stata inserita tra le società regionali soggette ad un monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR n. 435/2016, finalizzato al recupero delle condizioni di equilibrio economico finanziario. L'attività di monitoraggio ha evidenziato che gli obiettivi economici contenuti nel piano industriale 2018 - 2025 approvato nell'assemblea dei soci nel mese di luglio 2018 permetteranno il raggiungimento dell'equilibrio economico.

La società, inoltre, ha una partecipazione pari al 19,15% nella società Destination Florence Convention and Visitors Bureau srl, che era stata inserita nel piano di razionalizzazione al fine di presentare un piano industriale in grado di dimostrare il raggiungimento di un fatturato pari a 1 milione di euro a regime. Tuttavia, detto documento non è stato trasmesso, pertanto, si rende necessaria una nuova richiesta di piano industriale.

Interporto della Toscana Centrale S.p.A.

La società non era inserita nel Piano di razionalizzazione straordinaria. Alla luce del monitoraggio della società non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale ai sensi dell'articolo 4 e nello stesso tempo è confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20. Di seguito si riportano le valutazioni tecniche effettuate nel Piano straordinario che restano valide anche nel Piano ordinario.

La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare essa ha per oggetto sociale la progettazione, la esecuzione, costruzione e allestimento di un Interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. La società può assumere anche la gestione totale o parziale del centro predetto. Quindi essa offre un servizio di interesse generale in quanto l'offerta dei predetti servizi è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento. La partecipazione in tale società è quindi ritenuta ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a).

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 12,51%.

La società avendo manifestato un precario equilibrio economico nel corso dell'ultimo quinquennio, pur non rientrando nelle condizioni previste al comma 2 lettera e) dell'articolo 20, è stata inserita tra le società regionali soggette ad un monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 435/2016, finalizzato al recupero delle condizioni di equilibrio economico finanziario. L'attività di monitoraggio ha evidenziato il perseguimento degli obiettivi economici contenuti nel piano industriale 2016- 2018 che permettono il raggiungimento dell'equilibrio economico.

CET Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l.

La società è già stata oggetto di azioni di razionalizzazione nel Piano di razionalizzazione straordinaria, in quanto pur rispettando la condizione prevista dal comma 12 quinquies dell'articolo 26, ovvero aveva un fatturato medio nel periodo transitorio maggiore di 500 mila euro, è stata comunque inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria prevedendo un'azione rivolta al raggiungimento di un fatturato medio pari a 1 milione di euro a regime. La società ha trasmesso un piano industriale che assume come obiettivo strategico il raggiungimento a regime di tale fatturato. Inoltre non sono emersi nuovi elementi di

valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale, infatti, è confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

Di seguito si riportano le valutazioni tecniche effettuate nel Piano straordinario che restano valide anche nel Piano ordinario.

La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare ha per oggetto sociale la razionalizzazione dell'uso dell'energia tramite acquisto della stessa secondo il fabbisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero. I servizi offerti dalla società sono tipici di un consorzio.

La società, pur contemplando altre attività nel proprio oggetto sociale svolge in maniera prevalente lo svolgimento e il coordinamento dell'attività dei soci inerente all'approvvigionamento dell'energia elettrica. Questa attività qualificerebbe i servizi offerti dalla società quali servizi di committenza, quindi classificabili nella categoria indicata dall'articolo 4, comma 2, lettera e).

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 0,51%.

Italcertifer S.p.A.

La società, con Decreto del Presidente regionale della Giunta regionale 18 settembre 2017, n. 141, è stata esclusa dall'applicazione dell'articolo 4, ai sensi della deroga prevista dal comma 9 del medesimo articolo.

Alla luce del monitoraggio della società non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale e nello stesso tempo è confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

La società offre in via prevalente servizi di certificazione di componenti e sottosistemi per l'interoperabilità ferroviaria in qualità di Organismo di Certificazione. Inoltre, anche se in via accessoria, la società svolge attività di formazione di personale specialistico e promozione e supporto di attività di alta formazione universitaria inerente i processi relativi ai trasporti di persone e di merci, tale attività non permette di riconoscere alla società caratteristiche analoghe a quelle di un Ente di ricerca che in quanto tali sono assoggettati alla vigilanza del MIUR.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari all'11%.

Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.

La società non era inserita nel Piano di razionalizzazione straordinaria. Alla luce del monitoraggio della società non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale ai sensi dell'articolo 4.

Con riferimento alle condizioni economiche e finanziarie della società, si evidenzia che la stessa pur non essendo soggetta all'applicazione del comma 2 lett. e) dell'articolo 20 ha registrato un risultato negativo negli ultimi cinque esercizi. Inoltre la società, in considerazione del suo stato di squilibrio economico e finanziario, è soggetta al monitoraggio rafforzato previsto dalla DGR 435/2016. Il monitoraggio ha evidenziato anche per l'esercizio 2018 un quadro di incertezza economico e finanziario, legato soprattutto alla ristrutturazione del debito bancario. Sul punto è necessario richiamare l'attenzione sull'imminente scadenza di un mutuo di 16 milioni di euro, sul quale la Regione ha rilasciato una garanzia di 18 milioni. La società non ha la capacità di soddisfare il rimborso di questo debito e molto probabilmente la regione nei primi mesi del 2019 potrà essere chiamata all'escussione della garanzia, se nel frattempo non verrà ristrutturato il debito in scadenza.

L'ipotesi della ristrutturazione del debito in scadenza da parte della stessa banca finanziatrice è poco probabile, preso atto che tra le condizioni espresse da quest'ultima per la ristrutturazione del debito c'era il rinnovo della garanzia da parte della Regione. Purtroppo, la Regione alla luce della normativa europea non può rilasciare una tale garanzia. Quindi la soluzione di questa questione è fondamentale per assicurare la continuità aziendale. Si ravvisa, pertanto, la necessità di operare un'attività di monitoraggio nei confronti della società.

Di seguito si riportano le valutazioni tecniche effettuate nel Piano straordinario che restano valide anche nel Piano ordinario.

La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare essa ha per oggetto sociale la progettazione, la esecuzione, costruzione e allestimento di un Interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. La società può assumere anche la gestione totale o parziale del centro predetto. Quindi essa offre un servizio di interesse generale in quanto l'offerta dei predetti servizi è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento. La partecipazione in tale società è quindi ritenuta ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a).

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 23,56%.

A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.

La società era stata inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria prevedendo un percorso di fusione per incorporazione delle società energetiche. Alla luce del monitoraggio della società non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale ai sensi dell'articolo 4 e nello stesso tempo è confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

Si sottolinea che l'azione inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria che prevedeva la fusione per incorporazione delle società energetiche⁴ con ARRR Spa, si è conclusa con l'adozione della delibera di fusione da parte delle società interessate nel mese di giugno 2018, con effetti giuridici a partire al 31/12/2018.

Alla luce delle considerazioni sopra espresse è necessario monitorare la gestione della società e valutare gli impatti economici dell'azione di razionalizzazione. Si precisa che in occasione del processo di fusione la società incorporante, nel suo piano strategico, preliminare al processo di fusione, ha previsto lo svolgimento, accanto alla tradizionale attività svolta, anche i controlli sulle caldaie ai sensi della l.r. 85/2016, nonché le nuove funzioni previste dalla medesima legge, con un riassetto e riorganizzazione strutturale ed operativa della società.

Di seguito si riportano le valutazioni tecniche effettuate nel Piano straordinario che restano valide anche nel Piano ordinario, per la società incorporante.

La società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente. In particolare essa svolge attività di studi, ricerca, sperimentazione, progettazione, realizzazione impianti di disinquinamento e trattamento rifiuti, assistenza tecnica e commerciale a clienti, pubblicazioni non periodiche e servizi vari in campo ambientale.

La società partecipata al 100% dalla Regione, è una società in house, ammissibile ai sensi del comma 4 dell'articolo 4.

Terme di Casciana S.p.A. in liquidazione.

La società era stata inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria. Alla luce del monitoraggio della società si confermano le valutazioni circa la non ammissibilità della partecipazione nel portafoglio delle partecipazioni regionali. Allo stesso tempo si dà atto che la società, così come previsto nel Piano di razionalizzazione straordinaria è stata messa in liquidazione con delibera assembleare del 29/09/2018. In particolare, con la DGR 1055/2018 il socio regione ha ritenuto di impartire indirizzi al liquidatore.

Alla luce delle considerazioni sopra espresse si rende necessario monitorare l'attuazione degli indirizzi impartiti al liquidatore e gli effetti economici della procedura di liquidazione.

⁴ Agenzia Fiorentina per l'Energia Srl, Energy Agency of Livorno Province Srl, Agenzia energetica provincia di Pisa Srl, Artel energia Srl, Agenzia Provinciale per l'Energia, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile Srl, Sevas Controlli Srl, Publiccontrolli Srl, Publies Srl.

Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. in liquidazione.

La società era stata inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria. Alla luce del monitoraggio della società si confermano le valutazioni circa la non ammissibilità della partecipazione nel portafoglio delle partecipazioni regionali. Allo stesso tempo si dà atto che la società, così come previsto nel Piano di razionalizzazione straordinaria, è stata messa in liquidazione con delibera assembleare del 17/01/2018. In particolare, con la DGR 33/2018 il socio Regione ha ritenuto di impartire indirizzi al liquidatore.

Alla luce delle considerazioni sopra espresse si rende necessario monitorare l'attuazione degli indirizzi impartiti al liquidatore e gli effetti economici della procedura di liquidazione.

Agenzia energetica della Provincia di Massa Carrara Srl (EAMS).

La società era stata inserita nel piano di razionalizzazione. Va ricordato che la Regione Toscana è subentrata nella quota di partecipazione della società a seguito del riordino delle funzioni provinciali attuato con la l.r. 22/2015, che ha comportato l'incorporazione delle società provinciali operanti nel settore dei controlli sulle caldaie. Il piano di razionalizzazione straordinaria, relativamente alle società energetiche prevedeva due ipotesi, ossia la fusione in ARRR Spa o lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione per quelle che non presentavano i requisiti statutari e societari per la fusione con la società in house della Regione.

Con riferimento a tale società è stata scelta l'opzione della messa in liquidazione. Che è avvenuta con delibera assembleare del 29/12/2017. Le operazioni di liquidazioni sono in corso ed è opportuno indicare alla società un termine per la chiusura delle operazioni di liquidazione.

Fidi Toscana S.p.A.

La società era stata inserita nel piano di razionalizzazione. Alla luce del monitoraggio della società non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale ai sensi dell'articolo 4. Con riferimento alle previsioni dell'art. 20 che pone l'esigenza di razionalizzazione per quelle società che si trovano in determinate condizioni gestionali e organizzative si confermerebbe il persistere della condizione prevista al comma 2 lett. e), cioè l'aver registrato negli ultimi cinque esercizi un risultato negativo per almeno 4 esercizi. Infatti, nella Relazione semestrale della società si prefigura anche per l'anno 2018 un risultato di esercizio negativo.

Il piano di razionalizzazione straordinario prevedeva per tale società un profondo e significativo intervento di razionalizzazione e di perseguimento di una maggiore efficienza, tale da garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico.

La società nel mese di aprile 2018 ha presentato un piano strategico 2018-2021 nel quale, in un quadro di continuità aziendale, oltre a delineare strategie in ordine al ricorso alla controgaranzia, al mantenimento della qualità del credito ed all'incremento del pricing della garanzia rilasciata, emergono in particolare due azioni strategiche per il raggiungimento dell'equilibrio economico:

- la razionalizzazione della struttura;
- la chiusura transattiva dei crediti deteriorati.

Il Piano prospetta per l'anno 2018 ancora un risultato negativo e per il triennio 2019-2021 un risultato positivo.

Con riferimento alla razionalizzazione della struttura si ipotizza una riduzione di n. 40 FTE (full-time equivalent) a partire dall'anno 2019 con un impatto positivo annuo sul conto economico di circa 1,6 milioni di euro. Mentre per la chiusura transattiva del credito deteriorato, sempre a partire dall'esercizio 2019, si ipotizza un impatto economico positivo di circa 5 milioni per il primo annuo e decrescente nei due anni successivi del Piano.

La Regione condividendo sostanzialmente la scelta strategica della continuità con la DGR n. 446 del 24/04/2018, dava mandato alla società di redigere entro 30 giorni dall'approvazione del Bilancio di esercizio 2017 un *"Piano industriale dettagliato che descriva analiticamente le azioni operative necessarie al raggiungimento degli obiettivi economici prospettati"*.

Nel corso del secondo semestre la società ha comunicato ad ANPAL le informazioni relative al proprio personale in esubero che potrà essere ricollocato secondo le procedure previste dal T.U. n. 175/2016.

Nel mese di giugno la società ha redatto un Master Plan di implementazione del Piano industriale 2018-2021 nel quale vengono individuati e descritti i “*cantieri progettuali*” e il crono programma delle azioni strategiche contenute nel piano. In occasione della relazione semestrale presentata a Settembre la società ha prodotto un aggiornamento del Master Plan che dà atto dell'avanzamento dell'azione di razionalizzazione della struttura, indicando che n.17 unità di personale dichiarate in esubero sono state già collocate presso la società regionale Sviluppo Toscana Spa. Di contro il “cantiere progettuale” Credito anomalo e transazione registra uno slittamento temporale al 31/12/2018.

Il Master Plan presentato dalla società non accoglie compiutamente le richieste avanzate alla società e contenute nella delibera regionale n. 446/2018, pertanto, anche in considerazione dello slittamento temporale dell'attuazione dell'importante azione strategica sopra richiamata sarà necessario redigere un Nuovo documento strategico aggiornato che possa confermare o meno gli obiettivi economici contenuti nell'attuale Piano strategico.

Per tali motivi le opzioni possibili in merito alla società rispondono a una duplice esigenza:

- assicurare la presentazione di un nuovo Piano strategico che esprima con maggior dettaglio gli impatti economici delle azioni poste in essere;
- monitorare l'attuazione del Piano e il raggiungimento degli obiettivi economici in esso contenuti.

Quali eventi di rilievo dell'ultima parte del 2018, si segnala l'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci delle modifiche Statutarie resesi necessarie a seguito delle disposizioni del d.lgs.175/2016 e della definizione di “società controllata” da parte della Regione Toscana.

Inoltre, si segnala anche il rinnovo degli organi societari (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), il cui mandato è scaduto con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2017.

Di seguito si riportano le valutazioni tecniche effettuate nel Piano straordinario che restano valide anche nel Piano ordinario.

La Società ha per oggetto l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di rilascio di garanzie e di concessione di finanziamenti. Questa attività non può configurarsi come ammissibile in quanto i servizi offerti al pubblico non sono qualificabili di interesse generale secondo la definizione offerta dal comma 1, lett. h, dall'art. 2. Tuttavia l'ammissibilità della partecipazione pubblica è esplicitamente ammessa dalla norma transitoria di cui all'art. 26 comma 2, nel quale si ammette l'ammissibilità delle società inserite nell'allegato A.

La società è tuttavia soggetta alle previsioni dell'art. 20 che pone l'esigenza di razionalizzazione per quelle società che si trovano in determinate condizioni gestionali e organizzative. In particolare per le società che non forniscono un servizio di interesse generale, ricorre la condizione prevista al comma 2 lett. e), cioè l'aver registrato negli ultimi cinque esercizi un risultato negativo per almeno 4 esercizi.

La società è partecipata dalla Regione con una quota di maggioranza relativa del 46,28%.

Terme di Montecatini S.p.A.

Nel Piano di razionalizzazione straordinaria la società era stata considerata non ammissibile ai sensi del comma 2 dell'art. 4, e pertanto, in detto piano, era stata prevista la cessione della quota di partecipazione. Il termine previsto per la pubblicazione del bando pubblico finalizzato alla cessione delle quote, era quello del 31 maggio 2018. Tale termine è stato spostato al 28/09/2018, in considerazione dell'esigenza di procedere alla definizione di un contenzioso della società, così come è avvenuto, che avrebbe permesso di definire con meno margini di incertezza il valore patrimoniale della società.

Nel mese di settembre, come previsto dal comma 9 dell'art. 4 del D. Lgs. 175/2016, è intervenuto il DPGR n.161 che ha disposto l'esclusione della società dall'ambito di applicazione dell'art. 4 dello stesso D. Lgs. 175/2016. Il decreto citato, prendendo atto della difficile situazione economico -finanziaria della società, dispone l'inserimento della società nel Piano di razionalizzazione ordinario.

La società è partecipata al 67,12% dalla Regione Toscana.

S.E.A.M. Società Esercizio Aeroporto della Maremma S.p.A.

La società, con Decreto del Presidente regionale della Giunta regionale 18 settembre 2017, n. 141, è stata esclusa dall'applicazione dell'articolo 4, ai sensi della deroga prevista dal comma 9 del medesimo articolo. Tuttavia, la società, pur rispettando la condizione prevista dal comma 12 quinquies dell'articolo 26, ovvero un fatturato medio nel periodo transitorio maggiore di 500 mila euro, era stata comunque inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria prevedendo un'azione rivolta al raggiungimento di un fatturato medio pari a 1 milione di euro a regime.

Nel corso del 2018 la società ha presentato un Piano industriale che, però, non dimostra il raggiungimento del limite di fatturato di 1 milione di euro a regime. Il piano presentato dalla società prevede il raggiungimento del milione di fatturato solo nel 2020 e non anche nel triennio considerato. Pertanto, è necessario da parte della società la presentazione di un nuovo piano industriale.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 7,08%.

Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.

La società era stata inserita nel piano di razionalizzazione. Alla luce del monitoraggio della società non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale ai sensi dell'articolo 4, però sono presenti le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

La società dopo l'adozione del Piano di razionalizzazione straordinario è stata oggetto di un processo di fusione con la società Carrara Fiere Srl, da questa partecipata al 100%. Questa azione, prevista dal Piano era finalizzata alla razionalizzazione dei processi gestionali delle due società e quindi finalizzati a costituire un organismo economico in equilibrio. Nonostante il processo di fusione si deve tuttavia prendere atto che la nuova società non appare grado, ad oggi, di perseguire l'equilibrio economico. A tal proposito vale sottolineare che la società, nonostante sia stata oggetto del monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR n. 435/2016, non ha ottemperato alle richieste della Regione circa la produzione di una reportistica che dimostrasse l'andamento della gestione. Questo anche a conferma del fatto che la Regione non avendo il controllo della società non è in grado di esercitare una efficace *governance* nei confronti della società. Inoltre, la Corte dei Conti, più volte si è espressa in merito alla necessità di un controllo pubblico congiunto nei casi di partecipazione frazionata tra più enti pubblici (in ultimo con deliberazione 122/2018, della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna).

Questi elementi di valutazione, rafforzati dalla constatazione che la Regione non ha strumenti per esercitare un qualche indirizzo nei confronti della società, portano nella direzione di assumere il controllo pubblico della società insieme al comune di Carrara, che detiene il 40,82% e di richiedere alla società la presentazione di un piano di risanamento ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. 175/2016.

La Regione ha una partecipazione del 36,4%.

Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.

La società non era inserita nel Piano di razionalizzazione straordinaria. Alla luce del monitoraggio della società non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale ai sensi dell'articolo 4, però sono presenti le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

La società, infatti con il risultato di esercizio negativo registrato nel 2017, risulta aver conseguito perdite per 4 esercizi negli ultimi 5. A tal proposito si precisa che la società è oggetto del monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR n. 435/2016 e che, come appare anche nell'ultima relazione di monitoraggio presentata dalla società e dal Piano industriale 2018 2021 presentato dalla società nel mese di ottobre, si evidenzia il permanere di situazioni di tensione finanziaria causate da pregresse situazioni debitorie e dai vari contenziosi in essere che erodono la liquidità. Inoltre deve segnalarsi una incapacità della società di rilanciare il business aziendale, preso atto della significativa riduzione dei

ricavi registrata nel primo semestre del 2018 e delle prospettive negative evidenziate nella relazione semestrale.

Dalla lettura del documento possiamo sicuramente affermare che le scelte strategiche non convincono per l'abbandono di una importante Area strategica d'affari, ovvero il comparto fieristico orafa, e le altre scelte strategiche contenute nel documento rappresentano un tentativo per assicurare un livello dei ricavi, che appare comunque modesto, e che a nostro giudizio non può assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico nel medio e lungo periodo.

Quindi alla luce delle considerazioni espresse si rende necessario procedere ad una profonda riorganizzazione della struttura sociale anche valutando il ricorso ad operazioni straordinarie societarie previa valutazione di un piano di risanamento ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs 175/2016.

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 39,88%.

Sviluppo Toscana S.p.A.

La società non era inserita nel Piano di razionalizzazione straordinaria. La società di recente è stata oggetto, con la L.R. n. 19/2018, di una significativa modifica relativa alle modalità di finanziamento e anche per una ridefinizione dell'oggetto sociale, prevedendo nuove attività, tutte finalizzate all'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente partecipante. In ogni caso anche alla luce delle modifiche normative citate si confermano le valutazioni espresse nel Piano di razionalizzazione straordinaria. Alla luce del monitoraggio della società quindi non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale ai sensi dell'articolo 4 e nello stesso tempo è confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

Per affrontare le modifiche normative citate, e per un efficiente svolgimento del ruolo di Organismo Intermedio, la deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2018, n. 356, ha previsto da parte della società la presentazione di un piano industriale che contenga un significativo aumento della dotazione organica necessaria a far fronte alle nuove competenze in un quadro di equilibrio economico.

Il Piano industriale 2018-2020 presentato dalla società conferma che la stima in termini dimensionali dell'ampliamento delle funzioni della Società sarà sostenuta da una crescita dell'organico valutabile in un numero massimo di unità a tempo indeterminato pari a 30. Il reclutamento è previsto realizzarsi in modo progressivo con 18 risorse nell'anno 2018, 5 risorse umane nell'anno 2019 e 7 nel 2020.

Tale azione strategica è strettamente legata all'azione di razionalizzazione già avviata per la società Fidi Toscana nel piano di razionalizzazione straordinaria. In particolare, la società Fidi Toscana nel corso del 2018 ha dichiarato il personale in esubero pari a n. 17 unità che sono state già collocate nell'organico della società Sviluppo Toscana, nel rispetto delle procedure previste.

Di seguito si riportano le valutazioni tecniche effettuate nel Piano straordinario che restano valide anche nel Piano ordinario.

L'oggetto sociale della società ha come attività prevalente la gestione ed il controllo dei fondi per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi ed ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici.

La società partecipata al 100% dalla Regione è una società in house ed ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d).

Alla luce di quanto detto, pertanto, si rende necessario monitorare l'attuazione del Piano e il raggiungimento degli obiettivi economici in esso contenuti.

Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche Società Consortile a Responsabilità Limitata - Co.Svi.G. S.c.r.l.

La Regione Toscana ha acquisito nei primi mesi del 2018 la quota di partecipazione nella società pari al 14,47% a seguito della sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale. Si è ritenuto opportuno censire la

società nel piano ordinario 2018, rinviando ogni valutazione di razionalizzazione al successivo piano, avviando. Tuttavia, fin da subito un monitoraggio della situazione gestionale ed operativa.

L'adesione alla società rientra tra le finalità della Regione Toscana che, nel DEF 2018, tra i progetti regionali, individua al progetto 13 il "Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare", individuando nel *"consorzio Co.Svi.G. lo strumento idoneo come motore di sviluppo dei territori geotermici ed assicurare una governance efficace nei settori strategici della geotermia"*.

La società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente partecipante; la promozione degli investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alla ricerca, promozione, produzione, utilizzazione di fonti di energia rinnovabili, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti nonché al riassetto e sviluppo socio-economico, anche nel quadro degli interventi previsti dalla Regione Toscana. Quindi la società risulta ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d).

SOCIETÀ PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DALLA REGIONE

La ricognizione e l'eventuale inserimento nel piano di razionalizzazione delle società indirettamente partecipate è limitata alle società partecipate da società controllate da Regione Toscana.

Infatti, nelle "Linee di indirizzo per la Revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, D.Lgs n. 175/2016" approvate dalla Corte dei Conti (sezione delle autonomie), Deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR, nella scheda 02. "Ricognizione delle società partecipate" - sottocartelle 02.02 "ricognizione delle società a partecipazione indiretta", la nota esplicita che "le società a partecipazione indiretta (quotate e non quotate) sono oggetto di ricognizione solo se detenute dall'ente per il tramite di una società/organismo sottoposto a controllo da parte dello stesso".

Per quanto riguarda le società del settore termale detenute indirettamente, il piano di razionalizzazione straordinaria non prevedeva azioni dirette nei loro confronti, in quanto la dismissione della partecipazione della società controllata comportava, indirettamente anche la cessione di dette partecipazioni indirette. Alla luce delle azioni poste in essere relativamente a Terme di Chianciano Immobiliare Spa e Terme di Casciana Spa, quanto detto rimane valido anche per le loro partecipazioni, ossia Terme Chianciano Spa e Bagni di Casciana Srl, che sono oggetto delle azioni di liquidazione da parte delle loro controllanti. Si riproduce a titolo meramente descrittivo l'analisi tecnica svolta sulle due società.

Terme di Chianciano S.p.A. La società è partecipata al 31,62% dalla società Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale. Quindi l'oggetto sociale della società non è ammissibile ai sensi del comma 2 dell'articolo 4.

Inoltre, non è stato possibile verificare correttamente le condizioni dell'articolo 20, in quanto l'ultimo bilancio approvato dalla società risale all'esercizio 2015 e, in quel caso presentava la condizione indicata dall'articolo 20, comma 2, lettera e), ovvero un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

- Società partecipante: **Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.**

- % di partecipazione: **31,62 %**

Bagni Di Casciana S.r.l. La società è partecipata al 100% dalla società Terme di Casciana S.p.A. La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale. Quindi l'oggetto sociale della società non è ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 2.

Inoltre, la società è nella condizione prevista dall'articolo 20, comma 2, lettera e), ovvero un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

- Società partecipante: **Terme di Casciana S.p.A.**

- % di partecipazione: **100 %**

Per quanto riguarda la società Gestione Complementari Termali Srl, partecipata al 100% da Terme di Montecatini Spa, si riporta l'analisi tecnica contenuta nel piano di razionalizzazione straordinaria e che si conferma anche nel presente piano.

Gestioni Complementari Termali S.r.l. La società è partecipata al 100% dalla società Terme di Montecatini S.p.A. L'attività della società è riconducibile all'attività di gestione di esercizi pubblici ricreativi, turistici e commerciali di somministrazioni di bevande al pubblico. Questi servizi non sono di interesse generale e pertanto non sono coerenti con il comma 2 dell'art. 4.

Inoltre è verificata la condizione prevista al comma 2, lett. e), dell'art. 20, ovvero l'aver registrato negli ultimi cinque esercizi un risultato negativo per almeno 4 esercizi. Anche se non è stato possibile verificare correttamente le condizioni dell'articolo 20, in quanto l'ultimo bilancio approvato dalla società risale all'esercizio 2016. Considerato che la società Terme di Montecatini Spa deve essere inserita nel Piano di razionalizzazione ordinario anche la sua partecipata esservi inserita prevedendone la cessione.

Destination Florence Convention and Visitors Bureau scrl. La società è partecipata al 19,15% dalla società Firenze Fiera spa e ha come oggetto sociale la promozione e lo sviluppo del turismo congressuale e d'affari in Firenze e Provincia a favore delle imprese consorziate. La società è nella condizione prevista dal comma 12 quinquies dell'articolo 26, ovvero rispetta il limite del fatturato medio nel periodo transitorio (500 mila euro). Per tale ragione è stata comunque inserita nel Piano di razionalizzazione straordinaria, al fine di intraprendere un percorso di maggior efficienza e di potenziamento operativo, che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato di 1 milione di euro a regime. La società, tuttavia, non ha trasmesso il piano e anche dall'analisi svolta sull'ultimo bilancio della società si riscontra un andamento costante del fatturato che non dimostra il raggiungimento del fatturato di 1 milione. Pertanto, si rende necessaria una nuova richiesta di piano industriale.

Società partecipate indirettamente dalla società Fidi Toscana spa

Le partecipazioni detenute da **Fidi Toscana** spa sono state classificate dalla stessa società in tre gruppi:

- **società strumentali** in quanto svolgenti un'attività strumentale all'oggetto sociale della società partecipante; queste società sono state tutte inserite nel piano di razionalizzazione straordinaria ad eccezione di SICI Spa. Lo stato di dismissione e le azioni intraprese da Fidi Toscana nell'attuazione delle disposizioni regionali sono descritte nella relazione di cui al punto 1.
- **società non strumentali**, quelle che svolgono un'attività non coerente ed estranea all'oggetto sociale della società partecipante, le cui azioni di dismissione sono state intraprese da Fidi Toscana fin dal 2013 e che, a tal proposito non sono state inserite nel piano di razionalizzazione straordinaria e di cui si dà atto dello stato dell'arte nella relazione di cui al punto 1;
- **società acquistate con Fondi regionali** e quindi detenute dalla società Fidi Toscana in nome e per conto della Regione, che tuttavia non sono state inserite nel piano di razionalizzazione straordinaria poiché in corso procedure di liquidazione o fallimentari e pertanto non se ne dà conto nella presente relazione.

Società partecipate indirettamente la cui partecipazione è detenuta da Enti dipendenti della Regione già oggetto di razionalizzazione.

Tali società sono state già definite nel Piano di razionalizzazione adottato con DCR n. 89/2015, come non necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dell'ente. Con DGR n. 50/2016 è stato dato mandato agli amministratori degli Enti dipendenti di procedere alla dismissione di tali partecipazioni entro il 31/12/2016.

Le società in oggetto sono di seguito indicate.

Enti dipendenti	Società partecipata dall'Ente dipendente
Ente Terre Regionali Toscane	Agricola Alberese Srl
	Coop Ortofrutta
	Coop. Prod. Agr. S. Rocco
	Grosseto Export
	OL.MA
Parco Apuane	Antro del Corchia Srl
	Garfagnana Ambiente Sviluppo S.c.r.l.
	G.A.L. Consorzio Sviluppo Lunigiana Leader, con attività esterna a r.l.
Parco Maremma	Polo Universitario Grossetano S.c. a r.l.
	Fabbrica Ambientale Rurale Maremma Soc. Consortile a r.l.

Gli Enti dipendenti hanno dato avvio alle operazioni di dismissione, pertanto nei confronti di queste società va monitorata l'attuazione. Sullo stato dell'arte delle dismissione viene dato conto nella relazione di cui al punto 1.

Nuove società partecipate da Enti dipendenti

Fil Srl – Formazione Innovazione Lavoro.

Nel corso del 2018, a seguito del riordino del mercato del lavoro che ha previsto la transizioni in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego, è stata costituita l'Agenzia Regionale Toscana per il Lavoro (ARTI) ai sensi della l.r. 28/2018. L'articolo 28 della medesima legge regionale, ha previsto anche il subentro dell'agenzia nelle quote detenute dalla Provincia di Prato della società Fil Srl, società in house providing della provincia di Prato che si occupa per il territorio pratese delle politiche attive del lavoro in luogo della provincia. Con la deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2018, n. 645, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria è stato disposto il subingresso di ARTI nelle quote di partecipazione della società FIL Srl.

Si tratta, pertanto di una partecipazione indiretta acquisita nell'anno in corso e che si è ritenuto censire nella presente relazione, ma che non sarà oggetto del piano di razionalizzazione annuale da approvare entro il 31/12/2018, rimandando eventuali azioni di razionalizzazione al piano del 2019.

La società ha per oggetto sociale l'erogazione di servizi e attività destinati all'orientamento, alla formazione all'accompagnamento, all'inserimento e al mantenimento del lavoro lungo l'intero arco della vita, all'evoluzione culturale e professionale dei cittadini.

3. Piano di razionalizzazione ordinaria

Sulla base dell'analisi tecnica svolta nel punto 2, pertanto, si individuano le società che sono inserite nel piano di razionalizzazione ordinaria, che possono essere così catalogate:

- **società inserite nel piano CHE non HANNO avviato o non hanno concluso le azioni previste nel piano di razionalizzazione straordinaria.** Rientrano in questo contesto le società per le quali il piano di razionalizzazione straordinaria prevedeva delle specifiche azioni di razionalizzazione e che non sono state avviate, o non si sono concluse. E' il caso di Terme di Montecatini Spa, in quanto è intervenuto il decreto del Presidente della Giunta regionale (DPGR 161/2018) che ha escluso la società dall'applicazione dell'articolo 4 del d.lgs 175/2016, ma per la quale è comunque necessario prevedere un'azione di razionalizzazione vista la difficile situazione economico-finanziaria della società e quindi l'inserimento nel Piano ordinario. Per quanto riguarda SEAM Spa, si rende opportuno un aggiornamento del piano industriale presentato, stante la sua non conformità alle prescrizioni regionali. Infine, con riferimento a Fidi Toscana Spa, il piano presentato necessita di un aggiornamento, preso atto dello slittamento temporale che hanno subito alcune azioni strategiche.
- **società inserite nel piano sulla base di condizioni di razionalizzazione previste dall'articolo 20.** Si fa riferimento alle società, che sebbene compatibili con l'articolo 4, presentano le condizioni gestionali previste dall'articolo 20, comma 2, e in ogni caso manifestano un peggioramento delle condizioni economiche e finanziarie. Si tratta delle società fieristiche Arezzo Fiere e Congressi Srl e Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa, individuate ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettera e).
- **società inserite nel piano per via delle azioni nei confronti della partecipazione indiretta.** E' il caso di Firenze Fiera Spa, al fine di impartire indirizzi alla propria partecipata Destination Florence Convention Bureau scrll.

Piano di razionalizzazione annuale - Azioni, risultati attesi e tempi del piano

SOCIETA'	IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
TERME DI MONTECATINI SPA	Razionalizzazione con presentazione di un piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un piano industriale che dimostri il risanamento della situazione economico-finanziaria, in particolare, gli indirizzi per la cessione della partecipazione nella società Gestioni Complementari Termali Srl	28/02/2019
		Adozione del Piano industriale da parte dell'Amministratore Unico della società	31/05/2019
		Indirizzi della Giunta regionale in relazione al piano industriale	30/06/2019
FIDI TOSCANA SPA	Razionalizzazione con presentazione di un piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico	Presentazione di un nuovo Piano industriale da parte del Consiglio di amministrazione della società	28/02/2019
		Indirizzi della Giunta regionale in relazione al piano industriale	31/03/2019
SEAM SPA	Razionalizzazione con presentazione di un nuovo piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	Adozione di un nuovo Piano industriale da parte del Consiglio di amministrazione della società	30/06/2019

Internazionale Marmi e Macchine Carrara SPA	Patto parasociale con il Comune di Carrara e presentazione di un piano di risanamento ex art. 14 d.lgs. 175/2016	Accordo con Comune di Carrara	28/02/2019
		Adozione del piano di risanamento da parte del Consiglio di Amministrazione	30/06/2019
		Indirizzi della Giunta regionale in relazione al piano di risanamento	30/09/2019
Arezzo Fiere e Congressi Srl	Presentazione di un piano di risanamento ex art. 14 d.lgs. 175/2016	Comunicazione da parte della Società sul piano di riorganizzazione aziendale	30/04/2019
		Adozione del piano di risanamento da parte del Consiglio di Amministrazione	30/06/2019
		Valutazione della Giunta regionale in relazione al piano di risanamento	31/07/2019
Firenze Fiera Spa	Nuova richiesta di piano industriale della società Destination Florence Convention and Visitors Bureau scrI	Adozione del piano industriale da parte del Consiglio di Amministrazione della società Destination Florence Convention and Visitors Bureau scrI	30/06/2019

Modalità operative per l'attuazione del piano

Descrizione delle azioni di razionalizzazione

In considerazione delle azioni previste dal presente piano, l'impatto finanziario nella maggior parte dei casi non è stato preso in considerazione in quanto, in alcuni casi non ci sono effetti diretti sulla Regione, in altri casi potrebbe tradursi in un apporto di beni in natura nel patrimonio regionale e quindi con un impatto finanziario nullo. Solo nel caso in cui sia stata prevista la cessione della partecipazione il valore dell'impatto finanziario sarà possibile calcolare l'impatto finanziario prendendo a riferimento il valore del patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato.

La messa in liquidazione della società.

La messa in liquidazione della società viene proposta per le società in cui la Regione dispone della maggioranza assoluta dei voti in assemblea. La Giunta, in tal caso, detterà criteri di liquidazione finalizzati all'assegnazione in natura dei beni immobili che dovessero residuare dopo il pieno soddisfacimento dei creditori sociali.

La cessione della partecipazione

La cessione della partecipazione della società avverrà attraverso un'asta pubblica, preceduta da un avviso di manifestazione di interesse, il cui prezzo posto a base dell'asta sarà pari al valore della partecipazione commisurato al valore del patrimonio netto quale risulta dall'ultimo bilancio approvato. In caso di assenza di manifestazione di interesse e di gara andata deserta si procederà alla messa in liquidazione della società, se si possiede una partecipazione di controllo. Nel caso in cui la partecipazione non è di controllo si procederà con l'offerta ai soci ed infine alla richiesta di recesso.

Il prezzo della partecipazione posto a base nell'asta pubblica sarà pari al suo valore commisurato al patrimonio netto, secondo quanto risulta dall'ultimo bilancio approvato.

Nel caso di offerta ai soci, a seguito di un esito negativo della procedura di gara, il prezzo di cessione parametrato al patrimonio netto, come sopra indicato, potrà essere ribassato fino ad un massimo del 25%.

La razionalizzazione delle società mediante l'adozione di un nuovo documento strategico.

L'esigenza di rendere i processi aziendali più efficienti è un'esigenza comune per ogni organismo economico. In particolare, questa necessità si presenta come urgente e irrinunciabile per quelle società che hanno registrato negli ultimi esercizi pesanti perdite. A tal proposito, nel corso del 2016 la Regione ha emanato gli indirizzi orientati al recupero della situazione economico finanziaria delle società in crisi (DGR 435/2016). I piani approvati dalle società sono oggetto di monitoraggio periodico.

Questo è il caso della società Fidi Toscana Spa che, per l'attività che svolge, è stata considerata, già nel piano di razionalizzazione straordinaria, uno strumento operativo non facilmente sostituibile per l'attuazione di alcune importanti politiche regionali. Per tali ragioni l'orientamento assunto è stato quello di preservare il complesso di competenze e conoscenze che risiedono nella società ma anche richiedere alla società decisioni importanti che permettano il superamento di questa fase di debolezza economica. Viste le azioni che sono state intraprese il nuovo documento richiesto alla società dovrà essere in grado di dimostrare il recupero dell'efficienza economico finanziaria.

Per quanto riguarda Terme di Montecatini Spa, il decreto del Presidente della Giunta regionale che ha disposto l'esclusione della società dall'ambito di applicazione dell'articolo 4 del d.lgs. 175/2016, nello stesso tempo ne prevede l'inserimento nel piano di razionalizzazione annuale proprio in considerazione della difficile situazione economica e finanziaria della società.

Il piano industriale presentato dalla società SEAM Spa, ai sensi del piano di razionalizzazione straordinaria, non ha dimostrato la capacità della società di raggiungere il limite di fatturato medio di 1 milione come richiesto da TUSP, quindi, vista la strategicità della società come individuata con DPGR 141/2017, viene richiesto un nuovo piano.

Un piano industriale del medesimo tenore deve essere trasmesso anche da parte della società Destination Florence and Visitors Bureau srl, società partecipata da Firenze Fiere Spa.

La situazione della società Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa, invece, risulta complicata dal fatto che non si possiede nella società la maggioranza del capitale sociale, quindi la impossibilità di richiedere un piano di risanamento ex art. 14 del d.lgs. 175/2016, a meno che non si provveda alla sottoscrizione di un patto parasociale con il comune di Carrara, altro socio pubblico di maggioranza relativa, comporterebbe la necessità della cessione di detta partecipazione. Il medesimo piano di risanamento ex articolo 14 del d.lgs. 175/2016 è previsto con riferimento alla società Arezzo Fiere e Congressi Srl.

4. Monitoraggio delle società partecipate

In questo contesto consideriamo quelle società che erano inserite nel piano di razionalizzazione straordinaria, in particolare quelle per le quali era prevista la liquidazione e che, sebbene abbiano realizzato le azioni ivi previste, necessitano di un monitoraggio legato allo sviluppo delle fasi di liquidazione. Infatti, per dette società, va monitorato l'andamento delle operazioni di liquidazione tramite le relazioni periodiche da parte dei liquidatori, questo vale per Terme di Chianciano Immobiliare Spa e Terme di Casciana Spa, mentre per la società EAMS Srl, si rende necessaria una sua pronta cessazione, in considerazione che la società non svolge più alcuna attività.

SOCIETA' DA MONITORARE			
SOCIETA'	AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE STRAORDINARIA	ESITO DELLA RAZIONALIZZAZIONE	ATTIVITA'
Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione	Liquidazione	Società sciolta e posta in liquidazione a far data dal 02/02/2018	Monitoraggio delle fasi di liquidazione
Terme di Casciana Spa in liquidazione	Liquidazione	Società sciolta e posta in liquidazione con atto del 29/12/2018	Monitoraggio delle fasi di liquidazione
EAMS Srl in liquidazione	Liquidazione	Società sciolta e posta in liquidazione a far data dal 15/01/2018	Chiusura della liquidazione entro 30/06/2019

Di seguito l'elenco delle società per le quali si rende necessario il monitoraggio inerente all'attuazione dei rispettivi piani industriali, che si sostanzia nella presentazione di apposite relazioni semestrali:

- Interporto Toscano A. Vespucci Spa;
- Fidi Toscana Spa;
- Firenze Fiera Spa;
- Arezzo Fiere e Congressi Srl;
- Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa;
- Terme di Montecatini Spa;
- ARRR Spa;
- Sviluppo Toscana Spa

In questo contesto, prosegue il monitoraggio dei piani industriali in continuità con le disposizioni della DGR 435/2016. Inoltre, nel monitoraggio rientrano anche tutti quegli organismi per i quali, a seguito di importanti eventi che hanno avuto effetti sulla gestione economica e finanziaria della società, si è presentata la necessità dell'adozione di un piano comprovante la tenuta economica, finanziaria e patrimoniale della società medesima.

L'esigenza di verificare la sostenibilità economico/finanziaria dei Piani industriali e di monitorarne l'andamento infrannuale si pone in relazione alla società ARRR Spa, proprio in considerazione dell'importante processo di fusione che ha portato all'incorporazione delle società energetiche, al fine di verificare la tenuta degli obiettivi previsti nel piano industriale.

Anche la società Sviluppo Toscana Spa, è stata oggetto di importanti modifiche relative alle modalità di finanziamento e alla ridefinizione dell'oggetto sociale che hanno comportato l'attivazione di nuove attività, tutte finalizzate all'autoproduzione di beni e servizi strumentali alla Regione. Pertanto, si rende necessaria un'attività di monitoraggio delle azioni previste nel piano industriale della società al fine della verifica della loro attuazione e di eventuali adeguamenti del piano medesimo.

L'esigenza del monitoraggio relativa all'Interporto A. Vespucci Spa, Fidi Toscana Spa, Firenze Fiera Spa, Arezzo Fiere e Congressi Srl, Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa, invece, si innesta nel processo di monitoraggio già in atto con la DGR 435/2016, riguardante le imprese in crisi. Per quanto riguarda Terme di Montecatini Spa, l'azione prevista nei confronti della società dal presente piano richiede l'adozione di un nuovo piano e una sua costante attenzione.

La Giunta regionale potrà emanare indirizzi e criteri dettagliati agli amministratori delle società interessate da questi processi per assicurare il perseguimento degli obiettivi del presente Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali.

Documento di economia e finanza regionale 2019

Progetti regionali

Indice generale

<i>1 Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina.....</i>	<i>3</i>
<i>2 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano.....</i>	<i>7</i>
<i>3 Politiche per la montagna e per le aree interne.....</i>	<i>11</i>
<i>4 Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli Istituti culturali.....</i>	<i>15</i>
<i>5 Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione.....</i>	<i>23</i>
<i>6 Sviluppo rurale e agricoltura di qualità.....</i>	<i>28</i>
<i>7 Rigenerazione e riqualificazione urbana.....</i>	<i>32</i>
<i>8 Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici.....</i>	<i>36</i>
<i>9 Governo del territorio.....</i>	<i>39</i>
<i>10 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo.....</i>	<i>42</i>
<i>11 Politiche per il diritto e la dignità del lavoro.....</i>	<i>46</i>
<i>12 Successo scolastico e formativo.....</i>	<i>49</i>
<i>13 Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare.....</i>	<i>53</i>
<i>14 Ricerca, sviluppo e innovazione.....</i>	<i>57</i>
<i>15 Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata.....</i>	<i>62</i>
<i>16 GIOVANISI'.....</i>	<i>68</i>
<i>17 Lotta alla povertà e inclusione sociale.....</i>	<i>74</i>
<i>18 Tutela dei diritti civili e sociali.....</i>	<i>77</i>
<i>19 Riforma e sviluppo della qualità sanitaria.....</i>	<i>81</i>
<i>20 Turismo e commercio.....</i>	<i>86</i>
<i>21 Legalità e sicurezza.....</i>	<i>90</i>
<i>22 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri.....</i>	<i>93</i>
<i>23 Università e città universitarie.....</i>	<i>95</i>
<i>24 Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana.....</i>	<i>99</i>

Progetto regionale

1 Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Nel 2019 proseguiranno le attività di progettazione relative alle estensioni tramviarie nell'area metropolitana fiorentina.

Nell'ambito della progressiva attuazione dell'Accordo Quadro sottoscritto nel 2016 con RFI, nel 2018 si è sviluppata, in stretto raccordo con i territori, con il gestore della rete ferroviaria e il gestore del servizio, nella direzione dell'ottimizzazione dei servizi ferroviari inerenti i collegamenti tra gli aeroporti di Firenze e Pisa e tra Pistoia, Prato e Firenze, l'attività di approfondimento della domanda potenziale, in relazione alla collocazione rispetto alla linea 2 della Tramvia e all'aeroporto, e della riprogrammazione parziale dei servizi sulla linea Pisana conseguente alla realizzazione sulla tratta Firenze Rifredi-Firenze Cascine della nuova fermata ferroviaria Guidoni, di cui è in corso la localizzazione.

In relazione agli interventi autostradali proseguiranno da parte di Società Autostrade lavori per l'ampliamento a terza corsia dell'A1, con riferimento alle tratte Barberino di Mugello – Firenze Nord e Firenze Sud - Incisa Val d'Arno e per le opere collaterali nella tratta Firenze Nord- Firenze Sud.

Per quanto riguarda l'ampliamento a terza corsia dell'Autostrada A11 tratto Firenze – Pistoia, a seguito della conclusione della progettazione esecutiva da parte di Autostrade si procederà con l'avvio della procedura di gara.

Per quanto riguarda gli interventi di potenziamento dei collegamenti stradali, proseguirà la progettazione e l'appalto degli interventi di adeguamento della viabilità locale con funzioni di integrazione alla viabilità regionale nei comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio con l'utilizzo delle risorse FSC a ciò destinate; per la viabilità a nord di Pisa dovrà proseguire da parte della Provincia di Pisa l'azione di progettazione dei lotti funzionali finanziati con le risorse regionali e l'appalto dei lavori dei lotti funzionali finanziati con risorse FSC, sulla base delle priorità espresse dagli Enti locali.

Proseguirà la progettazione del nuovo Ponte sull'Arno e dei relativi collegamenti viari tra lo svincolo della FI-PI-LI a Lastra a Signa e la località Indicatore a Signa, conseguente all'espletamento del dibattito pubblico previsto dalla l.r. 46 del 2013.

Per quanto riguarda la qualificazione dell'aeroporto di Peretola, a seguito della conclusione del procedimento di localizzazione delle opere del Masterplan aeroportuale, quali opere di interesse statale ai sensi del DPR 383/94, nonché del positivo esito delle verifiche di ottemperanza alle prescrizioni di VIA da parte dell'Osservatorio Ambientale istituito presso il MATTM, nel corso del 2019 si prevede l'avvio dei lavori delle opere propedeutiche alla realizzazione degli interventi previsti nel Masterplan.

Proseguono gli interventi di riqualificazione ambientale di aree e di percorsi dedicati alla mobilità ciclo-pedonale. Attuazione dell'Accordo di Programma tra RT ed EE.LL territorialmente coinvolti per la realizzazione di interventi volti a creare una rete di percorsi ciclopeditoni nell'area della Piana Fiorentina, a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 - Azione 4.6.4 b) "Reti di percorsi ciclopeditoni nell'area della Piana Fiorentina", coerentemente con i principali itinerari ciclabili previsti dal PRIIM e con quelli in corso di realizzazione nell'area d'interesse: ciclopista dell'Arno e ciclovia Verona – Firenze.

Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali per la costruzione di itinerari compiuti e funzionali sia alla fruizione del Parco e dei suoi elementi costitutivi, che al collegamento con le aree urbane limitrofe e i nodi di interscambio modale, comprese tutte le opere necessarie a garantirne la continuità e la corretta fruizione ivi compresa la segnaletica informativa unitaria e identificativa del Parco.

Verranno realizzati interventi di recupero di immobili e manufatti di pregio e di realizzazione di strutture da destinare a Centri visita del Parco per l'accoglienza dei fruitori.

Proseguiranno, inoltre, le attività volte al raggiungimento degli obiettivi e del cronoprogramma presenti nel Piano Strategico di Sviluppo Culturale attuativo dell'Accordo di Valorizzazione MiBACT- RT per la costituzione e la valorizzazione del Parco Archeologico di Gonfienti, firmato il 25/11/2016.

Per il mantenimento e lo sviluppo delle aree agricole prosegue l'iter per l'approvazione degli investimenti previsti nel Progetto Integrato Territoriale "Piana Fiorentina" finanziato con il PSR Toscana 2014/2020 (Decreto 5351/2016 e s.m.i.) relativi a più misure con finalità agro-ambientali previste nel Piano di Sviluppo Rurale. La scadenza per il completamento dei lavori è prevista per la metà di giugno 2020, eventualmente prorogabile fino ad un massimo di sei mesi.

A seguito del completamento dell'istruttoria delle 11 domande pervenute, nell'ambito del PSR 2014-2020, sul bando della sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento", di cui una riguarda la Piana fiorentina,

potranno partire i lavori di realizzazione degli impianti finanziati, che saranno realizzati in gran parte nel 2019 e si dovrebbero concludere entro il 2020.

Nel 2017 è stato realizzato il progetto definitivo degli interventi di piantumazione suddiviso in aree urbane ed altre aree. Si concluderà, a novembre 2018, la piantumazione dell'area urbana. Nel 2019 saranno avviati i lavori per le altre aree, a seguito dell'indizione della gara.

Proseguiranno nell'anno 2019 le attività connesse all'attuazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio previsti nel Documento operativo per la difesa del suolo di cui all'art. 3 della l.r. 80/15 e nel Piano Nazionale contro il Dissesto Idrogeologico del 2015; proseguirà inoltre la realizzazione delle attività di mitigazione del rischio idraulico in attuazione dell'Accordo di Programma "Interventi di forestazione, imboscamento e promozione idraulica delle attività agricole nell'ambito del Parco agricolo della Piana Fiorentina" di cui alla D.G.R. 319/16.

Nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020 nel 2019 è prevista la realizzazione dei progetti per l'efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese e degli edifici pubblici degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere con priorità riservata ai Comuni del Parco Agricolo della Piana.

Nel 2019, proseguiranno le attività per l'affidamento del servizio relativo alla redazione di alcuni piani di gestione dei siti della rete Natura 2000, tra i quali la ZSC/ZPS "Stagni della piana fiorentina e pratese". La redazione del piano di gestione consentirà di approfondire lo studio degli habitat e delle specie presenti nella porzione fiorentina della ZSC/ZPS e di individuare le opportune misure di conservazione al fine di garantire la salvaguardia dei valori naturalistici oltre che della funzionalità degli ecosistemi tutelati.

Relativamente al bando per le Start up Innovative, approvato con decreto dirigenziale n. 10119 del 26.09.2016, con apertura continuativa dal 17 ottobre 2016 e graduatorie trimestrali, nel 2019 saranno selezionate le varie proposte progettuali ed ammesse a finanziamento, in seguito alla pubblicazione della graduatoria.

2. INTERVENTI

1. Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva

1.1 Sistema tramviario

- Proseguirà l'attività di progettazione delle estensioni tramviarie nell'area metropolitana fiorentina.

1.2 Potenziamento dei collegamenti ferroviari

- Nel 2019 continuerà l'impegno, già profuso nel corso del 2018, con i soggetti gestori (RFI e Trenitalia) nella direzione di interventi miranti al potenziamento e all'ulteriore qualificazione del servizio ferroviario nella Piana; proseguirà inoltre l'impegno della Regione Toscana mirante alla piena attuazione dell'Accordo Quadro sottoscritto con RFI nell'aprile 2016.

1.3 Potenziamento dei collegamenti stradali

- Nuovo ponte sull'Arno: proseguirà la progettazione del nuovo ponte sull'Arno e dei relativi collegamenti viari tra lo svincolo della FI-PI-LI a Lastra a Signa e la località Indicatore a Signa; in particolare si svolgerà il dibattito pubblico di cui alla l.r. 46/2013 e verrà dato avvio alla progettazione definitiva.
- Proseguirà la progettazione e l'appalto degli interventi di adeguamento della viabilità locale con funzioni di integrazione alla viabilità regionale nei comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio portati avanti dagli Enti Locali e finanziati con risorse del FSC 2014-2020, dando attuazione alla Convenzione firmata nel 2018 tra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nell'ambito di specifici Accordi di Programma tra Regione e soggetti attuatori.
- Per la viabilità a Nord di Pisa dovrà proseguire da parte della Provincia di Pisa la progettazione dei lotti funzionali finanziati con le risorse regionali e l'appalto dei lavori dei lotti funzionali finanziati con risorse FSC, sulla base delle priorità espresse dagli Enti locali.

1.4 Realizzazione delle terze corsie A1 e A11

- Proseguiranno i lavori per la realizzazione delle opere necessarie per l'ampliamento a terze corsie sulla Autostrada A1 nelle tratte Barberino di Mugello-Firenze Nord e Firenze Sud - Incisa Valdarno, oltre alle opere per i lavori connessi e complementari della tratta Firenze Nord-Firenze Sud. Procedimento d'Intesa Stato – Regione sul progetto definitivo dell'ampliamento autostradale A1 Tratta Incisa – Valdarno.
- A seguito della conclusione da parte di Autostrade della progettazione esecutiva dell'ampliamento a tre corsie della tratta Firenze-Pistoia dell'Autostrada A11 si procederà con la gara di appalto dei lavori.

1.5 Qualificazione dell'aeroporto di Firenze

- A seguito della Conferenza di Servizi presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la localizzazione delle opere, si prevede l'avvio delle attività previste dal Masterplan aeroportuale 2014-2029.

2. Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole

- Prosegue l'iter per l'approvazione degli investimenti previsti nel Progetto Integrato Territoriale "Piana Fiorentina" finanziato con il PSR Toscana 2014/2020. La scadenza per il completamento dei lavori è prevista per la metà di giugno 2020, eventualmente prorogabile fino ad un massimo di sei mesi.
- Nel corso dell'anno potranno partire i lavori di realizzazione dei progetti ritenuti ammissibili e finanziati attraverso la sottomisura 8.1 del PSR 2014/2021 della Regione Toscana. La sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione, nelle superfici agricole e non agricole delle aree periurbane, di imboschimenti temporanei (a ciclo breve o a ciclo medio lungo) o permanenti, eseguiti con specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche locali, nonché un premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo (nei casi previsti nel presente bando) e dei costi di manutenzione.
- In attuazione dell'Accordo di Programma "Interventi di forestazione, imboschimento e promozione idraulica delle attività agricole nell'ambito del Parco agricolo della Piana Fiorentina" di cui alla D.G.R. 319/16, entro il 2018 verranno realizzati gli interventi di piantumazione delle aree urbane. Per la piantumazione delle altre aree è stato rimodulato il progetto con le aree definitive e è in corso la Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri da parte degli enti interessati. La realizzazione degli interventi è prevista nel corso del 2019.

3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e della vita degli abitanti

- Attuazione POR CREO FESR 2014-2020- Aiuti a progetti di efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese (bando 2017 e nuovo bando 2017). In riferimento ai bandi rivolti alle imprese, nel 2019 saranno realizzati 33 progetti finanziati per un importo complessivo di contributo pari a circa 2,5 mln di euro da parte di imprese aventi sedi operative esistenti nei Comuni del Parco agricolo della Piana.
- Attuazione POR CREO FESR 2014-2020- Azione 4.1.1 Progetti di efficientamento energetico degli immobili pubblici. In riferimento al bando immobili pubblici sono previste risorse pari a 1 mln (500 mila euro per gli EELL e 500 mila per le ASL e le Aziende ospedaliere) a favore di progetti per gli immobili pubblici situati nei Comuni del Parco agricolo della Piana.
- Redazione Piani di gestione siti della rete Natura 2000, tra i quali la ZSC/ZPS "Stagni della piana fiorentina e pratese". A seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara, si procederà alla redazione del piano di gestione della ZSC/ZPS "Stagni della piana fiorentina e pratese" al fine di individuare le misure di conservazione volte a garantire la salvaguardia dei valori naturalistici e la funzionalità degli ecosistemi tutelati.
- In continuità con le precedenti annualità ed in coerenza con il progetto di territorio di rilevanza regionale "Parco agricolo della Piana", sarà data attuazione ai seguenti interventi:
 - realizzazione di percorsi ciclo-pedonali per la costruzione di itinerari compiuti e funzionali sia alla fruizione del Parco e dei suoi elementi costitutivi, che al collegamento con le aree urbane limitrofe e i nodi di interscambio modale, comprese tutte le opere necessarie a garantirne la continuità e la corretta fruizione ivi compresa la segnaletica informativa unitaria e identificativa del Parco;
 - riqualificazione ambientale di aree e di percorsi dedicati alla mobilità ciclo-pedonale;
 - recupero di immobili e manufatti di pregio e realizzazione di strutture da destinare a Centri visita del Parco per l'accoglienza dei fruitori.
- Sarà data attuazione dell'Accordo di Programma tra RT ed EE.LL territorialmente coinvolti per la realizzazione di interventi volti a creare una rete di percorsi ciclopeditoni nell'area della Piana Fiorentina, a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 - Azione 4.6.4 b) "Reti di percorsi ciclopeditoni nell'area della Piana Fiorentina", coerentemente con i principali itinerari ciclabili previsti dal PRIIM e con quelli in corso di realizzazione nell'area d'interesse: ciclopista dell'Arno e ciclovia Verona – Firenze.
- Prosecuzione delle attività volte alla realizzazione del I lotto funzionale della Cassa di Espansione dei Renai nel Comune di Signa.
- Prosecuzione delle attività volte alla realizzazione della Cassa di laminazione sul Torrente Ombrone in loc. Castelletti nel Comune di Carmignano.
- Proseguono le attività per la qualificazione e messa a rete delle aree archeologiche del Parco di Gonfienti, relativa conservazione e connessa attività conoscitiva e avvio della valorizzazione culturale e fruizione del bene, di cui è completata l'acquisizione al patrimonio pubblico dell'area su cui insiste il sito di notevole interesse archeologico in località Gonfienti (terreni ed immobili). Implementazione delle attività di valorizzazione del sito in collaborazione con il Mibact. Detti interventi sono regimati da un Accordo di valorizzazione ai sensi dell'articolo 112 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) tra Regione Toscana e Mibact (Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e Direzione Generale Musei) approvato con Del. G.R. n. 1152 del 22.11.2016 e siglato in data 25.11.2016, da cui discende un Piano Strategico di sviluppo culturale.

4. Interventi a sostegno delle attività di Innovazione delle pmi e alla creazione e al consolidamento di Start-up innovative

- Sul versante del sostegno all'innovazione nel 2019 entreranno a regime i nuovi bandi di sostegno all'innovazione approvati alla fine del 2018 che prevedono procedure automatiche a sportello con riduzione dei tempi istruttori.
- Relativamente al bando per le start up innovative, nel 2019 continuerà la selezione delle varie proposte progettuali.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0501:Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,0	0,0	0,0
	0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	0,0	0,0	0,0
	1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1002:Trasporto pubblico locale	3,5	0,0	0,0
		1005:Viabilità e infrastrutture stradali	0,9	0,0	4,0
		1006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,0	0,0	75,0
	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,0	0,0	0,0
		1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,4	0,4	0,3
	1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1702:Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	2,4	2,4	2,5
	1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	2,8	4,0	0,0
TOTALE			10,0	6,8	81,8

4. DIREZIONE COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta (Capofila)
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Ambiente ed energia
 Direzione Attività produttive
 Direzione Cultura e ricerca
 Direzione Difesa del suolo e protezione civile
 Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
 Direzione Urbanistica e politiche abitative

Progetto regionale

2 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Per garantire la continuità territoriale tra la terraferma e le isole, proseguirà l'attività finalizzata ad ottimizzare i collegamenti isole/terraferma in termini di intermodalità treno/bus/nave da un lato, assicurando la gestione del contratto di servizio per i collegamenti marittimi con le isole dell'Arcipelago dall'altro. Verrà inoltre garantita l'operatività dell'Aeroporto dell'Elba attraverso la vigente convenzione triennale 2017-2018-2019 con il gestore Alatoscana. Con riferimento alla portualità minore si intende promuovere una ricognizione sullo stato di efficienza funzionale dei porti delle isole minori dell'Arcipelago Toscano mentre saranno completati nel corso del 2019 i lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza della navigazione nello specchio acqueo di Talamone.

La Regione Toscana da anni è impegnata per la difesa della linea di costa, nel 2019 proseguirà l'attuazione delle attività di progettazione e di realizzazione di opere di difesa della costa e degli abitati costieri e di manutenzione del litorale, così come programmate nel Documento Operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera di cui all'art. 18 della l.r. 80/15.

Proseguiranno, sul versante della pesca e dell'acquacoltura, in attuazione del FEAMP 2014-2020, le attività relative alle iniziative, selezionate nel corso del 2018 nell'ambito della programmazione comunitaria e finalizzate all'ammodernamento dei pescherecci attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori, alla protezione ed al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini, alla prestazione di servizi ambientali da parte delle imprese di acquacoltura, alla promozione del prodotto ittico attraverso il sostegno alle organizzazioni di produttori. Proseguiranno anche le iniziative selezionate nell'ambito della programmazione comunitaria (FEAMP) e regionale, finalizzate all'ammodernamento degli impianti di produzione e di trasformazione del prodotto ittico ed all'ammodernamento delle aree portuali pescherecce. Saranno inoltre attuate le azioni riconducibili al Regolamento UE n.508/2014 relativo al FEAMP 2014-2020, comprese quelle riguardanti gli incentivi per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale predisposte dai Gruppi di azione costiera (FLAG) selezionati in attuazione della priorità 4 dello stesso FEAMP. E' inoltre prevista l'attuazione del piano regionale per la ricostituzione dello stock di anguilla e le iniziative per l'attuazione del nuovo piano di gestione della risorsa ittica "rossetto" (*Aphia minuta*).

Nel quadro delle politiche dedicate alla tutela dell'ambiente marino, la Regione ha attivato il progetto sperimentale "Arcipelago Pulito", eletto dal Parlamento Europeo come "*best practice*" di livello comunitario. Il progetto ha come obiettivo la riduzione dei rifiuti presenti nelle acque marine, principalmente plastiche, tramite individuazione delle modalità con cui è possibile liberare il mare da tale inquinamento. Il tema dei rifiuti in mare è all'attenzione della agenda politica internazionale e nazionale e la Toscana è con tale progetto all'avanguardia. Esso riunisce partner privati e pubblici (tra questi il Ministero dell'Ambiente e la Capitaneria di Porto della Toscana) implementando il "fishing for litter" (già previsto all'interno della Marina Strategy), ovvero il recupero dei rifiuti partendo dall'attività dei pescatori, che li raccolgono casualmente durante la propria attività. Il monitoraggio delle acque di balneazione proseguirà nel 2019 nell'ambito del programma di cui al D.Lgs. 116/2008, parallelamente all'attività di coordinamento degli interventi volti al miglioramento della qualità delle acque di balneazione. Proseguirà inoltre l'attuazione dei programmi di monitoraggio e controllo per la tutela dell'ambiente marino di cui alle direttive europee 2000/60/CE e 2008/56/CE anche attraverso l'utilizzo di tecnologie e piattaforme di misura per costruire un sistema di osservazione e prevenzione integrato del mare coinvolgendo anche le eccellenze scientifiche e tecnologiche presenti nella Regione. Si ricordano infine le attività relative al progetto IMPACT, che affronta la sfida della gestione sostenibile delle Aree Marine Protette potenzialmente influenzate dalla vicinanza di zone portuali, e quelle del progetto SICOMAR plus, che si pone l'obiettivo di mettere in atto un sistema transfrontaliero per la sicurezza in mare contro i rischi della navigazione e la salvaguardia dell'ambiente marino, si tratta di un progetto strategico con 16 partner che vede la Regione Toscana nel ruolo di capofila.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, le ASL Toscana Nord Ovest e Toscana Sud Est proseguiranno nell'attuazione degli interventi previsti dal progetto regionale per l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e zone disagiate.

Proseguiranno, infine, gli interventi relativi al programma di Cooperazione Italia-Francia marittimo attivati nel 2018 e ne saranno attivati dei nuovi mirati ad incrementare il tessuto imprenditoriale delle micro imprese e PMI all'interno dello spazio di cooperazione delle filiere legate alla crescita blu e verde (Nautica e cantieristica navale; turismo innovativo e sostenibile Biotecnologie blu e verdi; Energie rinnovabili), nonché a migliorare l'accessibilità dei territori e la sostenibilità delle attività portuali.

2. INTERVENTI

1. Continuità territoriale e portualità minore

1.1 Continuità territoriale

- Nel 2019 si inaugurerà l'ottavo anno di gestione del contratto di servizio con Toremar per il collegamento marittimo da e per l'arcipelago toscano, leva fondamentale per perseguire il principio della continuità territoriale. La gestione del contratto avviene nell'ambito di una cornice di fattiva collaborazione con i soggetti istituzionali e sociali che insistono sul territorio interessato all'erogazione dei servizi, costituita dall'Osservatorio per la continuità territoriale. Si continuerà a porre particolare attenzione all'ottimizzazione dei collegamenti intermodali. E' allo studio un progetto di fattibilità per il ripristino del servizio di collegamento con l'isola di Gorgona.
- Per quanto riguarda il servizio aereo, il 2019 è l'ultimo anno di vigenza della convenzione sottoscritta nel 2017 con il gestore Alatoscana, al fine di garantire l'operatività dell'Aeroporto dell'Elba; si procederà pertanto alla definizione di una nuova convenzione per il successivo triennio.

1.2 Portualità minore

- Con riferimento alla portualità minore saranno completati nel corso del 2019 i lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza della navigazione nello specchio acqueo di Talamone.

2. Pesca e acquacoltura

- Prosecuzione delle attività relative all'attuazione delle iniziative selezionate nell'ambito della programmazione comunitaria e regionale e finalizzate all'ammodernamento degli impianti di produzione e di trasformazione del prodotto ittico ed all'ammodernamento delle aree portuali pescherecce.
- Attuazione del piano regionale per la ricostituzione dello stock di anguilla in prosecuzione con quanto realizzato negli anni precedenti.
- Iniziative per l'attuazione del nuovo piano di gestione della risorsa ittica "rossetto" (*Aphia minuta*) attraverso la partecipazione ai lavori dell'Organismo di gestione del Piano.
- Nei primi mesi del 2019, prosecuzione delle attività connesse alla seconda fase dello studio relativo alla gestione dell'area marina antistante il territorio regionale ai fini della pesca dei molluschi bivalvi e degli echinodermi.
- Attuazione di azioni riconducibili al Regolamento UE n. 508/2014 relativo al FEAMP 2014-2020 comprese quelle riguardanti gli incentivi per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale predisposte dai Gruppi di Azione Costiera (FLAG) selezionati in attuazione della Priorità 4 dello stesso FEAMP.

3. Erosione costiera

- Realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del Documento Operativo per il recupero della fascia costiera 2019, di cui all'art. 18 della l.r. 80/15.

4. Tutela dell'ambiente marino

- Progetto sperimentale "Arcipelago Pulito". Il tema dei rifiuti presenti nelle acque marine, principalmente plastiche, e delle modalità con cui è possibile liberare il mare da tale inquinamento, è quanto mai all'attenzione della agenda politica internazionale e nazionale. La Toscana è, in tale campo, all'avanguardia, avendo attivato nel 2018 il progetto sperimentale "Arcipelago Pulito". Il Progetto, che mette insieme partner privati e pubblici (tra questi il Ministero dell'Ambiente e la Capitaneria di Porto della Toscana) implementa il "fishing for litter" (già previsto all'interno della Marina Strategy) ovvero il recupero dei rifiuti partendo dall'attività dei pescatori, che li raccolgono casualmente durante la propria attività. Il progetto ha strutturato una vera e propria filiera che, partendo appunto dai pescatori e dal mare, conduce il rifiuto raccolto fino agli adeguati impianti di recupero e smaltimento. Nel corso del 2019 la Regione Toscana si impegnerà sia a valutare la possibilità di estensione del progetto aumentandone la scala geografica sia a proporre una norma, di livello nazionale, volta a regolamentare la materia in assenza, ad oggi, di una disciplina.
- Monitoraggio Acque di balneazione. Prosegue il programma di monitoraggio delle acque di balneazione di cui al D.Lgs. 116/2008 effettuato da ARPAT, nonché il coordinamento degli interventi di Comuni, Gestori del Servizio Idrico Integrato e Consorzi di Bonifica volti al miglioramento della qualità delle acque di balneazione. In particolare, saranno previsti dai Comuni e dai Gestori del SII interventi specifici, se la situazione risultante a consuntivo della stagione balneare 2018 evidenzierà la presenza di acque in classe scarsa o in grave peggioramento rispetto alla stagione 2017. Proseguiranno inoltre gli interventi già iniziati durante gli anni precedenti. Durante il 2019 prosegue, per terminare nel 2020, lo studio sulla modellistica della balneazione affidato al Consorzio La.M.MA.
- Attuazione dei programmi di monitoraggio e controllo per la tutela dell'Ambiente marino. Prosegue l'attuazione dei programmi di monitoraggio e controllo di cui alle direttive europee 2000/60/CE e 2008/56/CE anche

attraverso l'utilizzo di tecnologie e piattaforme di misura per costruire un sistema di osservazione e prevenzione integrato del mare coinvolgendo anche le eccellenze scientifiche e tecnologiche presenti nella Regione.

- Progetto IMPACT e Progetto SICOMAR plus. Nel 2019 continuano le attività previste dal progetto IMPACT che affronta la sfida della gestione sostenibile delle Aree Marine Protette potenzialmente influenzate dalla vicinanza di zone portuali. Nel 2019 è prevista la realizzazione di uno studio da parte di ARPAT, inerente i possibili impatti dell'area portuale di Livorno sull'Area Marina Protetta delle Secche della Meloria. Il 1° giugno 2018 è iniziato il progetto SICOMAR plus, che si pone l'obiettivo di mettere in atto un sistema transfrontaliero per la sicurezza in mare contro i rischi della navigazione e per la salvaguardia dell'ambiente marino nell'area di cooperazione transfrontaliera.

5. Assistenza sanitaria

- Per l'ASL Toscana Nord Ovest si prevede: l'apertura dei Punti di Salute nelle isole d'Elba e Capraia, presso i quali sarà possibile fruire di prestazioni di videoconsulto, l'apertura della nuova camera iperbarica presso l'Ospedale di Portoferraio, l'attivazione della rete IMA per le isole Elba e Capraia, la ristrutturazione del PS dell'Ospedale di Portoferraio e l'attivazione del telemonitoraggio dei pazienti nefropatici cronici. Per l'Isola d'Elba verrà inoltre attivato un servizio di teleriabilitazione per pazienti con esiti da ictus.
- Per l'ASL Toscana Sud Est è in via di acquisizione uno stabile posto nella parte alta dell'isola del Giglio, finalizzata alla stabilizzazione e potenziamento di servizi già esistenti tramite la realizzazione di servizi di telemedicina (es. Teleconsulto, ritiro dei referti online) per i quali è previsto un percorso formativo per gli operatori.

6. Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo

- Per quanto riguarda il programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo gli interventi attivati nel 2018 che troveranno prosecuzione nel 2019 sono:
 - Progetti strategici e semplici finalizzati alla riduzione del rischio degli incendi nello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno;
 - Progetti semplici per lo sviluppo di sistemi di controllo e di sicurezza della navigazione (sicurezza dei passeggeri, monitoraggio dei rischi, monitoraggio del trasporto delle merci pericolose) nello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno;
 - Progetti semplici per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale nello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno;
 - Progetti semplici per la creazione di reti transfrontaliere di servizi per l'impiego e l'attivazione di servizi correlati nello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno;
 - Progetti semplici per migliorare le prospettive occupazionali dei giovani dello spazio di cooperazione transfrontaliera dell'alto Tirreno (mobilità transfrontaliera degli studenti).
- Nel 2019 saranno attivati interventi per:
 - Incrementare, all'interno dello spazio di cooperazione delle filiere legate alla crescita blu e verde (Nautica e cantieristica navale; turismo innovativo e sostenibile Biotecnologie blu e verdi; Energie rinnovabili blu e verdi), il tessuto imprenditoriale delle micro imprese e PMI attraverso finanziamenti: i) alle nuove imprese per l'acquisizione di servizi di pre incubazione, incubazione e post incubazione; ii) alle imprese esistenti per l'acquisizione di servizi avanzati per strategie ed organizzazione aziendale; innovazione e trasferimento tecnologico; posizionamento su mercati locali ed esteri; accesso al credito.
 - Migliorare l'accessibilità dei territori e la sostenibilità delle attività portuali. In particolare saranno attivati interventi relativi a: i) migliorare la mobilità delle persone nell'area di cooperazione dell'alto Mediterraneo ii) sviluppare sistemi innovativi per la logistica del trasporto delle persone al fine di migliorare il collegamento delle imprese (in particolare della filiera green e blue) ubicate nelle aree interne ai principali nodi TEN-T

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,2	0,2	0,0
		0906:Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,0	0,0	0,0
	1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1003:Trasporto per vie d'acqua	16,6	16,3	16,3
		1004:Altre modalità di trasporto	0,9	0,9	0,9
	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1602:Caccia e pesca	0,0	0,0	0,0
		1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	4,2	2,7	1,3
	1900:Relazioni internazionali	1902:Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	52,2	28,8	30,3
TOTALE			74,1	49,0	48,9

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e bilancio (Capofila)
 Direzione generale della Giunta regionale
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Ambiente ed energia
 Direzione Difesa del suolo e protezione civile
 Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
 Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

3 Politiche per la montagna e per le aree interne

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Le aree montane e interne della Toscana, per collocazione geografica e caratteristiche morfologiche, risentono di condizioni di svantaggio che ne rendono difficile l'accessibilità sotto il profilo di trasporti, infrastrutture viarie e l'appetibilità all'insediamento di attività economiche. A fronte di ciò si pone l'esigenza di interventi rivolti a contrastare i fenomeni di invecchiamento e di riduzione della popolazione, a sostenere e valorizzare le economie locali ed a rispondere adeguatamente alla domanda di servizi in termini di disponibilità e accessibilità (istruzione scolastica e servizi socioassistenziali). Non di meno permane la necessità di conciliare i delicati equilibri della natura e del territorio mettendoli a valore sotto il profilo economico e reddituale. In questo quadro assumono inoltre un rilievo centrale gli interventi per contrastare il dissesto idrogeologico.

Nel 2019 la Regione darà seguito agli interventi per lo sviluppo delle zone montane con il metodo Leader sostenendo i Gruppi di Azione Locale (GAL) nell'elaborazione delle strategie di sviluppo locale, dando concreta attuazione alle azioni individuate dalle strategie. Proseguirà altresì il sostegno alla progettualità finalizzata allo sviluppo locale sia nei territori montani e parzialmente montani che nelle Aree interne con l'intento di coordinare gli interventi e creare sinergie tra il fondo per la montagna e la Strategia per le Aree Interne.

Proseguirà altresì il sostegno alla progettualità finalizzata allo sviluppo locale nei territori montani e parzialmente montani o appartenenti alle c.d. Aree interne, nonché le iniziative di sostegno alle cooperative di comunità avviate con l'avviso pubblicato a maggio 2018 nell'ambito del Progetto regionale 5 "Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione". Anche per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, la ASL Toscana Centro proseguirà nell'attuazione degli interventi previsti sul Mugello dal progetto regionale per l'Ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e zone disagiate (cfr PR 2 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano) che prevedono un potenziamento della risposta alle emergenze/urgenze, una riorganizzazione della risposta ospedaliera e della integrazione ospedale territorio e un potenziamento dei servizi territoriali anche tramite l'utilizzo della telemedicina.

Sul versante della protezione ambientale permarrà anche nel 2019 l'impegno regionale volto alla creazione di infrastrutture di protezione e al sostegno di attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali, al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità (cfr PR 8 "Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici"). Proseguiranno inoltre gli interventi per accrescere la resilienza e il pregio ambientale dei boschi.

Riguardo agli interventi di sviluppo delle aree forestali e aumento della redditività, il 2019 sarà importante, in continuità con il 2018, per l'attuazione pratica dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) Forestali per il sostegno alla filiera foresta-legno-energia, compreso il sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti. Tale strumento, attivato per la prima volta esclusivamente per le misure forestali, rappresenta un'importante novità per il settore al fine di favorire l'applicazione di strumenti e forme di cooperazione innovative tra i vari attori della filiera. Per quanto riguarda il bando per il ripristino delle foreste danneggiate da *Matsucoccus* f. (il 2019 sarà importante per l'esecuzione dei lavori finanziati).

Proseguono le attività per il sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste e, come già accennato, gli investimenti volti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, che grazie al contributo per l'uso sociale dei boschi, può rappresentare una fonte di sviluppo importante per le aree montane.

Relativamente al tema del rischio sismico saranno prioritariamente portati avanti interventi di prevenzione sismica sugli edifici pubblici strategici e sugli edifici privati e azioni di studi di microzonazione sismica, monitoraggio sismico e verifiche tecniche sugli edifici pubblici strategici e rilevanti.

2. INTERVENTI

1. Sviluppo locale

- Prosegue l'attuazione della Strategia per le aree interne secondo le modalità operative di cui alla DGR n. 308/2016 e DGR n. 751/2018. In Toscana la manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree progetto per la sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne ha visto la partecipazione di 5 Aree territoriali ed ha avuto come esito l'approvazione delle proposte presentate dai seguenti capofila: Unione Comuni Casentino; Unione dei Comuni della Garfagnana; Unione dei Comuni Valdarno e Val di Sieve. Nel corso

del 2019 verrà dato pieno avvio all'Accordo di Programma quadro sottoscritto con l'Unione Comuni Casentino, l'Agenzia per la Coesione territoriale ed i Ministeri competenti, e verrà perfezionato quello con l'Unione dei Comuni della Garfagnana. Proseguirà inoltre l'affiancamento all'Unione dei Comuni Valdarno e Val di Sieve per la predisposizione del testo definitivo di Strategia d'Area, funzionale alla sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro.

- Prosegue l'attuazione dei progetti di investimento finalizzati allo sviluppo dei territori montani in relazione al Fondo per la montagna nonché quelli relativi al Fondo nazionale integrativo per i comuni montani finalizzato a contrastare la desertificazione degli esercizi commerciali in montagna.
- Proseguono gli interventi per lo sviluppo delle zone montane attraverso il metodo LEADER, attuato dai Gruppi di Azione Locale (GAL) con l'emissione dei bandi che danno concreta realizzazione alle azioni individuate dalle strategie di sviluppo locale; saranno inoltre avviate le attività di cooperazione LEADER e si proseguirà a fornire il sostegno per le spese di gestione e funzionamento dei Gruppi stessi.
- Ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle zone disagiate del Mugello attraverso:
 - Potenziamento del Rural Nursing e gestione delle malattie neurodegenerative tramite acquisto di 4 veicoli e di dispositivi per telemedicina (spirografi portatili, ecografi portatili minidoppler e elettrocardiografi portatili).
 - Potenziamento della rete IMA /STEMI e defibrillazione precoce, tramite l'acquisto di dispositivi (Defibrillatori pubblici, ECG defibrillatori, monitor multiparametrici), il potenziamento dell'infrastruttura (sistemi automatici per la gestione delle piazzole) e lo sviluppo di percorsi formativi sia per il personale che per volontari e laici.
 - Sviluppo delle cure intermedie tramite mantenimento di 2 posti letto aggiuntivi attivi per tutto il 2019 (convenzione esterna).
 - Potenziamento delle Botteghe della salute tramite arruolamento e formazione di nuovi operatori.

2. Equilibrio idrogeologico e forestale

- Proseguimento delle attività collegate alla gestione delle domande presentate per la creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali (tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità (cfr PR 8 "Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici").
- Conclusione delle procedure per il pagamento degli interventi di prevenzione dei danni alle foreste, di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico nelle zone montane e degli interventi di manutenzione delle briglie dei fiumi, bando a valere sulla sottomisura del PSR 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" attivato nel 2015 (cfr PR 8 "Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici").
- Conclusione dei lavori di buona parte dei progetti di attuazione del bando della sottomisura 8.5 2016 (interventi per accrescere la resilienza e il pregio ambientale dei boschi).
- Avvio delle procedure per l'assegnazione dei fondi previsti per le domande di aiuto dei bandi a valere sulle sottomisure 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" e 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali del PSR del 2018.
- Nel corso del 2019 anche per la sottomisura 7.2 del PSR sul finanziamento agli Enti pubblici di impianti per la produzione di energia termica da biomasse di origine forestale (decreto 3104/2018) verranno avviate le procedure per l'assegnazione dei fondi previsti.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad Artea, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell'Art.2 comma 2b L.R. 60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate e trasferite all'Agenzia in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio. Eventuali risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi non assegnati a nessun beneficiario, rimangono nella disponibilità del DEFR e utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell'Agenzia, per interventi in ambito agricolo.

3. Equilibrio faunistico del territorio

- Interventi volti al sostegno delle produzioni agricole e zootecniche danneggiate dalla fauna selvatica e per la prevenzione dei danni.
- Proseguimento le iniziative di interesse regionale in ambito ambientale e faunistico anche attraverso il supporto tecnico scientifico di Università ed Istituti competenti.
- Interventi ed attività di sostegno per la gestione faunistico - venatoria del territorio, tra cui attività di monitoraggio, ai sensi della vigente normativa.

- Potenziamento per il 2019 delle attività per l'informatizzazione e digitalizzazione delle procedure in materia faunistico venatoria (banca dati dei cacciatori toscani, tesserino venatorio elettronico, informatizzazione procedure, raccolta e gestione dati).
- Proseguiranno nel 2019 le attività per la gestione anche informatica (digitalizzazione) dei tesserini venatori.
- Interventi per la gestione degli istituti ittici, incubatoi e vigilanza ittica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad Artea, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell'Art.2 comma 2b L.R. 60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate e trasferite all'Agenzia in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio. Eventuali risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi non assegnati a nessun beneficiario, rimangono nella disponibilità del DEFR e utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell'Agenzia, per interventi in ambito agricolo.

4. Sviluppo aree forestali e aumento della redditività

- Svolgimento delle procedure per la selezione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) Forestali per il sostegno alla filiera foresta –legno –energia e quelle di presentazione delle domande di aiuto dei beneficiari afferenti a PIF finanziati.
- Conclusione dei progetti per il sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (bando sottomisura 8.6/2016 “ sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste”) e degli interventi volti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (Bando sottomisura 8.5/2016 “Interventi per accrescere la resilienza e il pregio ambientale dei boschi”).
- Conclusione delle procedure di pagamento relative ai bandi per il ripristino delle foreste danneggiate da vento e avvio degli interventi di ripristino delle foreste danneggiate da Matsucoccus f.

5. Sostegno attività agricola

- Attuazione della sottomisura 13.1 “Indennità compensative in zone montane” del PSR 2014/2020. La Regione Toscana punta, erogando per un anno un'indennità a ettaro di SAU (superficie agricola utilizzata) all'interno delle zone montane, ad attenuare il rischio di abbandono dell'attività agricola in queste zone in modo da garantire un maggior presidio del territorio, anche ai fini della prevenzione dal dissesto idrogeologico.

6 . Rischio sismico e riduzione dei possibili effetti distruttivi

- Interventi strutturali di prevenzione sismica su edifici strategici, scolastici ed edifici privati. Nel 2019 proseguirà l'ammissione a finanziamento di ulteriori interventi di adeguamento e miglioramento sismico sugli edifici strategici e scolastici, inoltre seguirà l'ammissione al finanziamento di ulteriori interventi di miglioramento sismico e riparazione locale.
- Indagini e studi di Microzonazione Sismica e Analisi delle Condizioni limite per l'emergenza. Saranno erogati contributi agli enti locali per la realizzazione di studi di microzonazione sismica ed analisi delle condizioni limite per l'emergenza.
- Implementazione Portale WEB-GIS della Prevenzione Sismica. Si proseguirà con le attività di strutturazione e implementazione della banca dati georeferenziata degli edifici pubblici strategici e rilevanti in Toscana e della successiva costruzione di un Portale WEB per la visualizzazione delle informazioni collegate.
- Realizzazione di attività di verifica tecnica su edifici pubblici; aggiornamento delle reti di monitoraggio sismico; progetti di studio e ricerca sul rischio sismico; attività e campagne di formazione ed informazione.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	5,4	3,6	1,3
		0907:Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,0	0,0	0,0
	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	11,0	11,0	10,6
		1602:Caccia e pesca	2,1	1,7	1,9
		1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	4,6	3,9	3,2

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e bilancio (Capofila)
 Direzione Generale della Giunta regionale
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Ambiente ed energia
 Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

4 Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli Istituti culturali

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Proseguono anche nel 2019 gli interventi sui grandi attrattori culturali e sull'intero sistema della cultura toscano, sia sul piano della tutela e conservazione, che su quello della valorizzazione, con l'obiettivo di rendere il patrimonio più accessibile incrementando le opportunità di fruizione da parte del pubblico.

In questo quadro prosegue l'attuazione degli interventi previsti dall'azione 6.7.1 del POR FESR 2014-2020 finalizzati al consolidamento di un sistema museale regionale articolato per ambiti tematici (Arte Contemporanea, Scienza, Francigena, Etruschi, Ville e Giardini Medicei) e incentrato sui grandi attrattori museali quali perni di un sistema capace di combinare concentrazione degli interventi e messa in rete con soggetti e territori minori. In questa prospettiva sarà data attuazione all'Azione 6.7.2 finalizzata specificamente alla diffusione della conoscenza e all'incremento della fruizione di questo sistema.

Prosegue la realizzazione degli interventi di innovazione urbana in ambito culturale previsti dalla sub-azione 9.6.6 dei PIU, così come degli interventi, finanziati con risorse regionali, previsti dall' Accordo di Programma per il rilancio economico della città di Pisa e dall'accordo con il Comune di Firenze per la "Rifunzionalizzazione dell'edificio Ex TRE di Firenze per il Memoriale degli italiani di Auschwitz" e degli altri interventi finanziati con fondi regionali nelle precedenti annualità.

Prosegue l'attuazione di una politica di sviluppo e crescita della qualità dell'offerta dei musei della Toscana, anche alla luce del Decreto Ministeriale n. 113 del 21/02/2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale". In questo quadro si continuerà a dare attuazione ad azioni di sostegno dei musei ed ecomusei di rilevanza regionale e dei sistemi museali, ai sensi della l.r. 21/2010, con una particolare attenzione ai parametri connessi alla infrastrutturazione e ai servizi dei musei ed ecomusei stessi. Questi interventi puntano a ampliare e consolidare il parterre dei musei toscani di qualità in grado di aderire e partecipare da protagonisti al Sistema Museale Nazionale delineato dal Decreto Ministeriale 113/2018. Concorre a questo obiettivo anche l'eventuale implementazione di un progetto candidato al finanziamento nell'ambito del programma INTERREG Italia-Francia Marittimo.

Prosegue inoltre l'attuazione degli Accordi di Valorizzazione in essere (Accordo MiBACT-RT firmato il 17/05/2016; Accordo MiBACT-RT per Gonfienti firmato il 25/11/2016 -3 Mln euro versati da RT al MiBACT nel triennio 2016-2018-; Accordo MiBACT-RT-Comune di Piombino per Populonia-Baratti firmato il 29/06/2016; Accordo per Museo Richard Ginori di Sesto firmato il 14/02/2018), che testimoniano i rapporti di proficua collaborazione con il MiBACT, che trovano un'occasione di ulteriore sviluppo in un'iniziativa di valorizzazione integrata dei musei statali e non, mediante interventi accumulati da un medesimo tema, individuato annualmente, e la sperimentazione di modalità unitarie di promozione /comunicazione e di servizi al pubblico integrati.

Sarà inoltre proseguita l'attività di sostegno e potenziamento delle attività educative dei musei ed ecomusei toscani destinate alle diverse tipologie di pubblico con l'implementazione del progetto Edumusei anche attraverso una formazione specifica per il personale che lavora nei musei, e sarà svolta la gestione ed attività di valorizzazione dei musei regionali "Casa Siviero" e "Studio Savioli". Proseguirà la promozione del sistema museale e del sistema dell'archeologia in Toscana attraverso campagne annuali specifiche.

Si conferma il sostegno alle attività dedicate alla celebrazione di specifiche e rilevanti ricorrenze e la valorizzazione delle associazioni e manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana come indicato dalla l.r. 5/2012.

Prosegue l'azione per garantire il diritto dei cittadini alla lettura e all'informazione, prima di tutto con interventi di consolidamento e potenziamento del sistema documentario toscano (biblioteche ed archivi), mediante sia il sostegno al funzionamento ordinario delle 12 Reti documentarie toscane e alle Istituzioni culturali, che allo sviluppo di servizi documentari strategici e innovativi – anche tramite le attività di centri regionali di eccellenza individuati per funzioni e materie specializzate e garantendo consulenza specialistica catalografica per le Reti per la partecipazione al catalogo nazionale SBN ed un motore di ricerca bibliografico a livello regionale (progetto TuscanyOperaSearch-TOP)-- sia di progetti archivistici e di tutela bibliografica, in attuazione dell'accordo di valorizzazione da rinnovare con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana. Continua inoltre l'azione coordinata, continuativa e sistemica per ampliare il pubblico dei lettori e delle biblioteche, attuata valorizzando le iniziative di promozione e diffusione del libro e della lettura e il ruolo dei vari soggetti della filiera del libro anche mediante il sostegno a buone pratiche e a progetti innovativi, con l'obiettivo ultimo di sottoscrivere un "patto regionale per la lettura", quale strumento di governance delle politiche di promozione della lettura (progetto "Leggere in Toscana").

Prosegue il sostegno della Regione Toscana, in qualità di socio sostenitore, alla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, soggetto responsabile della gestione del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, per la realizzazione del programma artistico-culturale del Centro stesso, ai sensi della l.r. 21/2010 che lo individua quale soggetto preposto al coordinamento del sistema regionale e alle iniziative espositive e di valorizzazione della Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze, centro di eccellenza della produzione culturale di livello internazionale, con l'obiettivo di avvicinare un sempre più vasto pubblico alle proposte artistiche di qualità. Si consolida inoltre il supporto volto alla realizzazione di progetti innovativi afferenti ai linguaggi delle arti visive contemporanee promossi dalle molteplici realtà che operano in Toscana, al fine di valorizzare la rete dei sistemi locali e la produzione degli artisti under 35, da attuarsi anche tramite pubblico, nonché allo sviluppo di progetti pilota che producano un effettivo valore aggiunto alla conoscenza dell'arte contemporanea.

Si proseguono le azioni di valorizzazione del patrimonio Unesco attraverso attività di promozione del sito seriale "Ville e giardini Medicei" e degli altri siti Unesco toscani anche con il sostegno della L. 77/2006, il potenziamento del coordinamento del progetto "Via Francigena" a seguito del protocollo d'intesa interregionale volto al proseguimento del progetto di candidatura per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio dell'Umanità.

Ai sensi della L.R. 38/2002, è garantito il sostegno agli enti di cui all'art. 2, ai progetti di cui all'art. 4, e all'Istituzione Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema, ai sensi degli artt. 7 e 9 bis. Si confermano, inoltre, le politiche mirate a mantenere viva e attualizzare la memoria di fatti e persone rilevanti per la storia del Novecento, in particolare della resistenza e della deportazione, attuate in primis con i progetti "Treno della Memoria" e "Per la storia di un confine difficile. L'alto Adriatico nel Novecento", fondati sul coinvolgimento delle scuole, degli insegnanti e delle giovani generazioni, anche attraverso uno specifico bando e azioni mirate di supporto.

Nel quadro degli interventi di rilancio della Costa, sarà realizzata una iniziativa integrata a carattere strategico di promozione territoriale (turismo, cultura e produzione agroalimentare), di durata triennale. L'iniziativa prevede il coinvolgimento di Toscana Promozione Turistica quale soggetto unitario di coordinamento tra gli attori coinvolti, che opererà in base agli indirizzi che le verranno forniti con delibera di Giunta regionale (cfr. Progetto regionale 20 "Turismo e commercio").

Nel quadro degli interventi di rilancio della Costa, sarà realizzata una iniziativa integrata a carattere strategico di promozione territoriale (turismo, cultura e produzione agroalimentare), ai sensi dell'art. 4 comma 3 lettera c) della legge regionale 22/2016, in collaborazione con la Fondazione "La Versiliana". L'iniziativa, di durata triennale, prevede il coinvolgimento di Toscana Promozione Turistica quale soggetto unitario di coordinamento tra gli attori coinvolti che opererà in base agli indirizzi che le verranno forniti con delibera di Giunta regionale (cfr. Progetto regionale 20 "Turismo e commercio").

2. INTERVENTI

1. Attrattori culturali

- Prosecuzione degli interventi previsti dal POR - FESR 2014-2020 – Azione 6.7.1. secondo le seguenti aree tematiche di intervento: 1) Gli Etruschi in Toscana: le città dell'Etruria; 2) Il Medioevo in Toscana: la via Francigena; 3) Il Rinascimento in Toscana: ville e giardini medicei; 4) La scienza; 5) L'arte contemporanea. In quest'ambito sarà avviato l'intervento "La Villa Medicea di Careggi: lavori di restauro recupero e adeguamento" rispetto al quale la Regione Toscana è beneficiaria in qualità di proprietaria della Villa.
- Nel 2019 proseguono le attività relative al POR - FESR 2014-2020 - Azione 6.7.2., che prevede il sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate. Con l'Azione 6.7.2., la cui attuazione è affidata a Fondazione Sistema Toscana, saranno realizzate attività trasversali ai progetti tematici previsti dall'Azione 6.7.1
- Prosecuzione degli interventi di valorizzazione del Sito seriale UNESCO "Ville e giardini Medicei in Toscana" e sostegno al sistema dei siti Unesco toscani anche attraverso la gestione dei finanziamenti ottenuti ai sensi della legge 77/2006 e dei cofinanziamenti regionali, per la realizzazione dei seguenti progetti: 1) Attività di comunicazione e promozione per il Sito seriale "Ville e Giardini medicei in Toscana" per l'attuazione del Piano di Gestione, 2) Attività di formazione, educazione e promozione didattica per l'attuazione del Piano di Gestione, 3) Attività di comunicazione, promozione e formazione per la rete dei Siti UNESCO della Regione Toscana, progetti da attuarsi in collaborazione con la Fondazione Sistema Toscana.
- Prosecuzione delle azioni volte alla definizione del progetto di candidatura della Via Francigena nella lista del patrimonio Unesco, in collaborazione con le Regioni italiane attraversate dall'antica via, con il MiBACT e con il coinvolgimento dell'Associazione Europea Vie Francigene (AEVF).
- Individuazione di partner internazionali con particolare riferimento all'area mediterranea, anche per l'elaborazione di progetti europei. Prosecuzione della collaborazione transfrontaliera (programma operativo Italia/Francia marittimo: attuazione del progetto Gritaccess; eventuale attuazione del progetto Racine di cui è stata presentata la proposta)

2. Fruibilità degli edifici culturali ed incremento delle possibilità di accesso alla cultura

- Interventi di conservazione, recupero e rifunzionalizzazione di istituti di cultura, spazi da adibire a uso museale ed espositivo e di luoghi dello spettacolo, finanziati mediante risorse regionali, statali e comunitarie.
- Prosecuzione del progetto di rifunzionalizzazione dell'edificio EX 3 di Firenze per il Memoriale degli italiani di Auschwitz
- Interventi di revisione dell'impianto termoidraulico e bonifica del sistema di areazione del Cinema La Compagnia di Firenze.

3. Sistema museale toscano

- Prosegue il sostegno e potenziamento delle attività educative dei musei ed ecomusei toscani destinate alle diverse tipologie di pubblico mediante l'implementazione del progetto Edumusei (iniziative per pubblici speciali in particolar modo per i malati di Alzheimer e per soggetti autistici, formazione del personale museale, progetti legati all'alternanza scuola-lavoro) anche tramite convenzioni con istituti culturali specializzati, nonché la promozione del sistema museale e del sistema dell'archeologia in Toscana attraverso campagne annuali di comunicazione coordinate sul territorio (Amico Museo e Notti dell'Archeologia).
- Implementazione di un programma di sviluppo del comparto dei musei di rilevanza regionale, anche in sinergia con il Sistema Museale Nazionale. E' confermato il sostegno ordinario attivato nel 2018 ai musei ed ecomusei di rilevanza regionale, ai sensi della DGR 134/2018.
- Prosecuzione dell'attività ordinaria di gestione e valorizzazione dei Musei regionali "Casa Siviero" e "Studio Savioli" anche in collaborazione con rilevanti istituzioni culturali toscane. Attuazione degli interventi previsti dallo studio di fattibilità realizzato nel 2018 per l'utilizzo dello spazio di Casa Siviero come residenza d'artista.
- Qualificazione delle attività dei Sistemi museali della Toscana mediante l'assegnazione di contributi anche attraverso l'emanazione di un bando.
- Sostegno e potenziamento del sistema museale toscano, in riferimento all'Accordo di valorizzazione per la costituzione del "Sistema museale regionale e per la valorizzazione e promozione dei beni culturali in Toscana" sottoscritto con il Mibact, attraverso il sostegno a specifici progetti di interesse regionale orientati al consolidamento dei requisiti di qualità ed ad altri progetti pilota, in una logica di raccordo organico dei diversi interventi in una sinergia complessiva.
- Prosegue il sostegno alla valorizzazione di musei e beni culturali anche in un'ottica di integrazione con Parchi e beni ambientali, con particolare riferimento all'Accordo di valorizzazione sottoscritto con il MIBACT per il Parco archeologico di Baratti e Populonia, ed al connesso Piano Strategico di sviluppo culturale.
- Sostegno ad interventi finalizzati alla fidelizzazione del pubblico dei musei toscani, all'implementazione ed innovazione nei metodi di trasmissione del sapere e della fruizione, all'inclusione sociale e multietnica, al consolidamento e all'allargamento del pubblico con particolare attenzione alle comunità di riferimento.

4. Sistema documentario regionale e rete delle istituzioni culturali

- Monitoraggio annuale dei dati delle Biblioteche pubbliche toscane e delle Reti documentarie, rilevati tramite il sistema Simonlib, tramite servizio di web hosting e assistenza ordinaria e straordinaria per il biennio 2018-2019. Adesione e collaborazione all'indagine nazionale Istat sulle biblioteche di pubblica lettura.
- Sistema informativo della Cultura, sezioni Biblioteche, Archivi, Reti documentarie e Eventi Biblioteche: implementazione e aggiornamento.
- Sostegno al funzionamento delle 12 Reti documentarie toscane ai sensi della DGR 134/2018, finalizzato al finanziamento di attività e servizi di cui all'articolo 7 del Regolamento di attuazione della LR 21/2010, approvato con DPGR 22/R del 6 giugno 2011.
- Supporto alle Reti documentarie toscane per la loro integrazione e sviluppo nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) mediante servizio pluriennale di help desk per la catalogazione e altri servizi in SBN e per la gestione dell'OPAC – Catalogo regionale dei libri antichi in SBN (Polo RT1). Nell'ottica di sostegno alle politiche bibliotecarie toscane in SBN, dovrà essere definito e approvato un nuovo Accordo tra Regione Toscana e ICCU anche per ILL-SBN.
- Potenziamento e sviluppo di servizi strategici e innovativi del Sistema documentario toscano tramite Centri regionali di eccellenza per funzioni e materie specializzate che garantiscono attività e servizi a livello regionale mediante convenzioni pluriennali da definire e approvare per il triennio 2019-2021 con i soggetti indicati di seguito:
 - a) Prestito interbibliotecario fra le reti documentarie toscane-Progetto "Libri in rete" coordinato e attuato dalla Biblioteca comunale di Empoli.
 - b) Biblioteca Digitale Toscana (servizi, patrimonio e risorse digitali accessibili ai cittadini toscani). Tale intervento si attua:

- con la partecipazione al progetto MediaLibraryOnline (in raccordo anche con altre piattaforme digitali in uso come Indaco) mediante abbonamento unico regionale alla piattaforma digitale e mediante definizione e approvazione della Convenzione con l'Istituto culturale e di documentazione "A. Lazzerini" di Prato e l'Ufficio del Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina del Comune di Firenze per il triennio 2019-2021.
- con la realizzazione di un motore di ricerca sui cataloghi delle reti (TuscanyOperaSearch-TOP), la cui realizzazione è curata dall'Università di Firenze in base ad un accordo con la Regione Toscana (DGR n. 967 del 3-9-2018).
- c) Polo regionale di documentazione interculturale (presso l'Istituto culturale e di documentazione A. Lazzerini di Prato) che assicura consulenza e aggiornamento professionale in merito ai servizi bibliotecari e documentari interculturali, il prestito di libri nelle lingue dei migranti a tutti i cittadini e nelle biblioteche in carcere;
- d) Centro regionale per le Biblioteche ragazzi in Toscana (presso la Biblioteca Terzani di Campi Bisenzio-FI) che garantisce consulenza e aggiornamento professionale in merito ai servizi bibliotecari e documentari per la fascia 0-16 anni, l'aggiornamento di una banca dati delle buone pratiche di promozione della biblioteca, del libro e della lettura rivolta sempre allo stesso target ed una bibliografia annuale dei libri di qualità adatti a questa fascia di età, denominata "Almeno questi!". L'obiettivo del triennio 2019-2021 è di finalizzare l'attività del Centro ad una maggiore diffusione del libro e della lettura nell'ottica di integrazione tra i vari soggetti della filiera del libro e di ampliamento del pubblico dei lettori, in collegamento al Progetto "Leggere in Toscana".
- e) Percorsi di aggiornamento professionali sempre più integrati tra biblioteche, archivi e musei. In continuità con il progetto realizzato nel triennio 2016-2018, questi percorsi di aggiornamento professionale verranno coordinati e realizzati dall'Associazione Italiana Biblioteche-AIB insieme anche all'Associazione Nazionale Archivisti Italiani-ANAI.
- Accordo di valorizzazione tra Regione Toscana e Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, anni 2019-2021 che, in continuità con l'Accordo 2016-2018 sarà attuato mediante convenzioni triennali. All'interno del rinnovato Accordo proseguiranno i progetti già avviati di ambito archivistico e saranno sviluppati nuovi progetti relativi allo studio delle fonti orali e audiovisive e agli archivi fotografici, oltre ad avviare un progetto di tutela e valorizzazione dell'Archivio della Mediateca Toscana, dell'Archivio del Festival dei Popoli e dell'Archivio della Fondazione Orchestra regionale Toscana. Saranno ricondotti alle attività dell'Accordo anche il progetto CEDOMUS, Centro Documentazione Musicale della Toscana, e il progetto Codex-Inventario dei manoscritti medievali della Toscana, coordinato dalla Sismel. Altro obiettivo dell'Accordo sarà la realizzazione di un sistema informativo delle Biblioteche Toscane.
- Ampliamento del pubblico dei lettori-Progetto "Leggere in Toscana" il cui obiettivo è potenziare e sviluppare un'azione coordinata, continuativa e sistemica, con il coinvolgimento di tutti i soggetti del mondo del libro per arrivare alla sottoscrizione di un "Patto regionale per la Lettura", quale strumento di governance delle politiche di promozione del libro e della lettura in Toscana.
Si prevedono le seguenti azioni
 - l'organizzazione di attività a cura del Centro regionale per le Biblioteche ragazzi in Toscana orientate alla diffusione del libro e della lettura nell'ottica di una integrazione tra i vari soggetti della filiera del libro per ampliare il pubblico dei lettori;
 - la partecipazione al Salone del Libro di Torino e ad altri significativi eventi analoghi organizzati nel territorio regionale e valorizzazione della bibliodiversità, anche mediante l'emanazione di uno specifico bando;
 - l'organizzazione della campagna di comunicazione di ottobre come momento di diffusione capillare di iniziative sulla lettura e di scambio di buone pratiche nel territorio; nel 2019 la campagna sarà dedicata alle celebrazioni su Leonardo da Vinci a 500 anni dalla sua morte.
- Sostegno alle Istituzioni culturali toscane ai sensi della L.R. 21/2010: la tabella delle istituzioni culturali ha validità quinquennale, 2018-2022 ed è sottoposta con periodicità annuale a verifica da parte della Regione Toscana relativamente alla permanenza dei requisiti.

5. Patrimonio culturale materiale ed immateriale

- Sostegno ai programmi di attività dedicati alla celebrazione di specifiche ricorrenze, in particolare a quelle dedicate al cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci, e alla progettazione e alla realizzazione di mostre e manifestazioni particolarmente rilevanti per la conoscenza del patrimonio culturale toscano (come ad esempio Lubec e altre iniziative) per progetti tematici quali ricorrenze rilevanti, progetti educativi, iniziative finalizzate alla promozione della cultura del '900, progetti di valorizzazione del patrimonio culturale materiale, anche mediante l'emanazione di bandi aperti anche ai sistemi museali e le istituzioni culturali regionali previste dalla tabella regionale di cui all'art. 31 della l.r. 21/2100, nonché agli istituti della Resistenza.
- Avvio della parte preliminare e organizzativa di un programma di iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale programmate e concertate con il MIBACT per il triennio 2019/2021.
- Sostegno, in qualità di socio sostenitore, alle iniziative espositive e di valorizzazione della Fondazione Palazzo Strozzi.

- Adempimenti relativi alla attuazione della l.r. 5/2012 "Valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana".
- Avvio del procedimento di costituzione della Fondazione Museo Archivio Ginori della Manifattura di Doccia, in esito al lavoro condotto dal Comitato Tecnico istituito ai sensi dell'Accordo di Valorizzazione del 14 febbraio 2018 sottoscritto da MiBAC, Regione Toscana e Comune di Sesto Fiorentino, e in coerenza con le linee guida da esso elaborate, stimando gli oneri e il relativo finanziamento a carico del bilancio regionale in euro 300.000 annui per il triennio 2019/2021.
- Realizzazione delle attività dedicate alle politiche della memoria con particolare riferimento all'antifascismo e ai temi della deportazione, in attuazione della L.R. n. 38/2002, con il coinvolgimento delle giovani generazioni toscane e degli insegnanti in occasione del "Giorno della memoria" e del "Giorno del ricordo" e in collaborazione con gli Istituti della Resistenza e dell'Età Contemporanea e altri istituti culturali rilevanti operanti nel settore. Avvio dell'organizzazione della Summer School in preparazione dell'edizione 2020 del progetto "Per una storia di un confine difficile. L'Alto Adriatico nel Novecento" e sostegno al progetto della rete toscana degli Istituti della Resistenza e dell'Età Contemporanea per il 75° anniversario della resistenza e liberazione.
- Avvio delle attività per la costituzione di un fondo per la progettazione in campo culturale, destinato a supportare gli enti locali (anche in collaborazione con enti non profit, in coerenza con la l.r. 21/2010) nella progettazione di interventi di valorizzazione orientati alla partecipazione culturale, alla innovazione (anche tecnologica) nelle forme di accesso alla cultura, al recupero o rinnovamento di luoghi ed aree a forte valenza culturale, in particolar modo in aree interne o marginali.

6. Reti nazionali ed internazionali dell'arte contemporanea

- Sostegno al programma artistico - culturale del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, ai sensi della l.r. 21/2010, quale soggetto preposto al coordinamento del sistema regionale per l'arte contemporanea al fine di svolgere attività di promozione in Toscana in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private. L'attività si realizza mediante il sostegno alla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, soggetto responsabile della gestione del Centro Pecci, partecipata dalla Regione Toscana in qualità di socio sostenitore.
- Sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione delle realtà di arte contemporanea presenti nel territorio regionale rivolti anche ai linguaggi della fotografia mediante l'implementazione di programmi diversificati di attività (laboratori, residenze, attività educative, progetti interdisciplinari), da realizzarsi mediante uno specifico bando. Sanno sostenuti prioritariamente manifestazioni di rilievo nazionale ed internazionale, azioni finalizzate al consolidamento e sviluppo della rete dei sistemi locali, alla promozione degli artisti under 35, sia italiani che stranieri attivi in Toscana.
- Sostegno allo sviluppo di progetti pilota orientati ad individuare forme innovative di promozione e di fruizione del sistema regionale dell'arte contemporanea.

7. Spettacolo dal vivo e riprodotto

- Sostegno di progetti di attività di enti, istituzioni e fondazioni costituenti il sistema dello spettacolo dal vivo di cui all'art. 39, comma 1 l.r. 21/2010 per le funzioni che i soggetti sono chiamati a svolgere e per promuovere e incentivare collaborazioni e sinergie tra loro ai fini di consolidare l'impianto e delineare le prospettive di sviluppo del sistema stesso. L'intervento è rivolto, sulla base dei progetti di attività annuale con sviluppo triennale e dei piani finanziari presentati dai soggetti e della comparazione con i programmi di attività realizzati nell'annualità precedente, ai soggetti di seguito indicati:
 - a) le Fondazioni regionali Orchestra Regionale della Toscana (ORT) e Toscana Spettacolo (FTS), costituite per iniziativa della Regione, e Fondazione Scuola di Musica di Fiesole, costituita con l'adesione della Regione;
 - b) Fondazione Sistema Toscana (FST), riconosciuta in house, con l.r. n. 59/2016 (Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla l.r. 21/2010). La Fondazione Sistema Toscana, per impulso e in coerenza con gli indirizzi impartiti dalla Regione, è chiamata a realizzare nell'ambito delle politiche regionali dedicate allo spettacolo riprodotto un insieme di attività finalizzate a rafforzare e promuovere il sistema del cinema e dell'audiovisivo di qualità attraverso la compartecipazione di risorse regionali, destinate a finanziare il programma di attività della stessa Fondazione, e risorse nazionali attivate nell'ambito del Progetto pluriennale 2016-2018 'Sensi Contemporanei' (con slittamento di risorse nel 2019), finanziato con risorse FSC di cui alla Delibera CIPE n. 98/2015. In particolare nel 2019 nell'ambito del progetto verranno sviluppate, accanto a consolidate azioni (come quelle di sostegno ai festival di cinema, alla programmazione d'essai, di educazione al linguaggio cinematografico) un insieme di azioni innovative, come quelle previste nei comuni di Pisa e di Prato attraverso la realizzazione degli interventi sui rispettivi territori denominati "Formazione professionale – Vecchi mestieri per nuove attività: Manifatture digitali Cinema". Tali interventi si articolano in due azioni principali:

- l'allestimento dei Cineporti, ovvero spazi destinati ad offrire alle produzioni le migliori condizioni logistico-organizzative durante la loro attività produttiva sul territorio, con diverse destinazioni d'uso (uffici, attrezzatura, sala casting, sale riunioni), a cui si aggiungerà - nel caso di Prato - lo spazio Officina, magazzino di scenografie e laboratorio didattico applicato;

- l'attività professionalizzante finalizzata a formare figure "ibride", capaci di coniugare le avanzate conoscenze del settore scientifico pisano con lo *storytelling* e le tecniche tipiche del settore multimediale o di orientare le vocazioni manifatturiere in cui l'area pratese è stata competitiva per molto tempo verso l'audiovisivo, con l'obiettivo ultimo di dare avvio ad un nuovo ciclo economico.

Altro progetto innovativo nell'ambito delle politiche regionali dedicate allo spettacolo riprodotto che verrà rafforzato nel 2019 è la Casa del Cinema e del Documentario presso il Cinema La Compagnia, acquisito in gestione da FST nel settembre 2016. Proseguiranno le attività già avviate dall'ottobre 2016 con la riapertura del cinema, per restituire alla città, durante tutto l'anno, l'insieme dell'offerta prima realizzata al cinema Odeon, offrendo una programmazione di qualità, principalmente dedicata al cinema documentario oltre ad ospitare i principali festival cinematografici toscani. Verranno riproposte attività finalizzate a contribuire all'audience development nel campo della cultura audiovisiva e sperimentare nuovi modelli di gestione dell'esercizio cinematografico e di distribuzione, dedicati principalmente se non esclusivamente al cinema del reale quale genere in costante crescita.

c) Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, quale soggetto riconosciuto dallo Stato e partecipato dalla Regione Toscana, Fondazione Teatro della Toscana e Fondazione Teatro Metastasio quali rispettivamente Teatro nazionale e Teatro di rilevante interesse culturale riconosciuti dallo Stato;

d) Fondazione Festival Pucciniano, per le attività finalizzate alla valorizzazione del patrimonio artistico di Giacomo Puccini e i Teatri di Tradizione riconosciuti dallo Stato, per le attività realizzate sulla base di un organico progetto artistico volto a garantire, in coerenza con gli indirizzi espressi nel Piano Strategico per lo sviluppo della Costa Toscana, di cui all'allegato 2 del PRS 2016-2020, una qualificata offerta culturale coordinata, anche in collaborazione con ORT, Maggio Musicale Fiorentino e Fondazione Festival Pucciniano.

e) Associazione Siena Jazz, per le attività di corsi di qualificazione e perfezionamento professionale per musicisti di jazz e per le attività di produzione, quale elemento di completamento ed integrazione dei corsi di qualificazione realizzata con i partecipanti all'attività formativa.

f) Rete Toscana Classica, per le attività di diffusione della cultura musicale, ed in particolare della musica colta, utilizzando la radio quale mezzo di divulgazione capillare nel territorio regionale al fine di raggiungere il maggior numero di pubblici attraverso un'offerta qualificata e attenta alle fasce con minori opportunità di fruizione.

- Sostegno alle attività degli enti già accreditati, ai sensi dell'art. 39, comma 2 della legge regionale 21/2010, sulla base del progetto di attività annuale e del piano finanziario presentati dai soggetti e della valutazione dei programmi di attività realizzati nell'annualità precedente. Accreditamento, tramite avviso pubblico, per un periodo di cinque anni, di organismi di rilevanza regionale ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. e) della l.r. 21/2010.

- Sostegno, ai sensi dell'art.39, comma 2 della l.r. 21/2010, dei progetti triennali di residenze artistiche e culturali realizzate da compagnie teatrali di prosa e danza da individuare con apposito avviso pubblico.

- Nel 2019 si darà attuazione all'Accordo di Programma Interregionale triennale 2018/2020 sottoscritto da Regione Toscana e MiBACT ai sensi dell'art. 43 del DM 27 luglio 2017, per la realizzazione di progetti di "Residenze"

- Sostegno a progetti triennali di interventi produttivi di elevato livello qualitativo nei settori della prosa, della danza e della musica selezionati a seguito di avviso pubblico.

- Sostegno, ai sensi dell'art. 43, comma 3 della l.r. 21/2010, di progetti di attività di Camerata Strumentale Città di Prato.

- Sostegno ai Festival di spettacolo dal vivo, ai sensi dell'art. 39, comma 2, della l.r. 21/210: nel 2019 con apposito avviso pubblico si procederà alla selezione di progetti di Festival di rilevanza regionale.

- Sostegno ad iniziative ai sensi dell'art. 39, comma 2 della l.r. 21/2010, per la promozione del sistema dello spettacolo dal vivo, anche valorizzando le identità e le vocazioni territoriali. Verranno sostenuti, inoltre, progetti finalizzati alla formazione del pubblico ed alla formazione culturale e professionale di giovani artisti, sulla base di proposte progettuali di interesse regionale.

- Avvio del processo di formalizzazione dell'adesione della Regione Toscana alla Fondazione Teatro della Toscana.

8. Finalità sociali dello spettacolo

- Sostegno a progetti di attività che valorizzano il teatro e le arti dello spettacolo quali elementi di crescita civile e sociale di ogni cittadino, ai sensi dell'art.39, comma 2, della l.r. 21/2010:

a) Teatro in carcere – progetti di attività che valorizzano lo spettacolo dal vivo come strumento di intervento negli Istituti di pena per favorire la socializzazione della popolazione detenuta, realizzati da soggetti qualificati che hanno svolto attività continuativa in tale ambito.

- b) Progetti di spettacolo dal vivo di Teatro in carcere che si qualificano per la comprovata attività di ricerca e di innovazione dei contenuti artistico-culturali, per la rilevanza nazionale ed internazionale, nonché per un'attività di produzione che coinvolga direttamente la popolazione detenuta.
- c) Teatro Sociale – progetti di attività che promuovono la partecipazione ed il protagonismo di soggetti con disagio fisico e psichico e che si caratterizzano per la ricerca, l'innovazione dei linguaggi artistici e la proposta di nuove forme di spettacoli, realizzati da soggetti che svolgono attività continuativa di teatro sociale.

9. Qualità della occupazione in ambito culturale di spettacolo

- Sostegno ad interventi che includono anche attività di spettacolo dal vivo della creatività emergente, nell'ambito più ampio della produzione di elevato livello qualitativo nei settori della prosa, della danza e della musica, come da selezione pubblica (cfr. sopra, tipologia di intervento 7 "Spettacolo dal vivo e riprodotto").
- Sostegno a Fondazione Sistema Toscana che (nell'ambito del progetto Sistema regionale del Cinema di qualità, grazie anche alle risorse nazionali attivate nell'ambito del Progetto pluriennale 2016-2018 'Sensi Contemporanei' con uno slittamento di risorse nel 2019) proseguirà l'intervento sulle Manifatture Digitali di Prato e di Pisa (cfr. sopra, tipologia di intervento 7 "Spettacolo dal vivo e riprodotto" lettera b).

10. Formazione musicale e progetti di educazione musicale

- Sostegno a progetti finalizzati all'organizzazione di corsi di perfezionamento professionale per musicisti, cantanti ed altre figure professionali e all'attività di produzione, quale elemento di completamento ed integrazione dei corsi di qualificazione, realizzati da Istituzioni Toscane di Alta Formazione Musicale, ai sensi dell'art. 46, comma 1 L.R. 21/2010, lettera a).
- Attivazione di progetti di attività di promozione e di educazione musicale di base realizzate da formazioni bandistiche e corali, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni toscane di riferimento delle formazioni bandistiche e corali, ai sensi dell'art. 46, comma 1 della l.r. 21/2010, lettera c).
- Sostegno a progetti finalizzati alla promozione e diffusione della musica popolare contemporanea sulla base di proposte progettuali volte a garantire un'offerta diversificata per il maggior numero di pubblici sul territorio regionale e/o alla valorizzazione di nuovi talenti attivando percorsi per avvicinare giovani emergenti al mondo della produzione musicale professionale, ai sensi dell'art. 39, comma 2 della L.R. 21/2010.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0110: Risorse umane	0,0	0,0	0,0
	0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	1,9	0,0	0,0
		0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	24,5	9,8	9,8
		0503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	8,7	5,7	2,4
	1800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0
	1900: Relazioni internazionali	1901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,0	0,0	0,0
TOTALE			35,1	15,5	12,2

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Cultura e ricerca (Capofila)
Direzione generale della Giunta regionale

Progetto regionale

5 Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Tra gli obiettivi strategici da perseguire nel 2019 vi è quello di migliorare i servizi della PA per cittadini e imprese e di garantire una loro più semplice, sicura e rapida fruibilità. In ragione di questo obiettivo è necessario proseguire negli investimenti per la realizzazione ed evoluzione delle infrastrutture tecnologiche regionali. Pertanto la Regione Toscana continuerà ad investire nella connettività dei territori per conseguire gli obiettivi target: proseguiranno gli interventi di sviluppo dell'infrastruttura a banda ultra larga nelle zone individuate e saranno avviati gli interventi programmati sulla base dell'Accordo tra MISE e Regione. Per gli enti locali e i soggetti pubblici toscani la connettività sarà garantita tramite la rete RTRT. Si conferma l'impegno al potenziamento e valorizzazione del data center toscano TIX, con la sua evoluzione in Sistema Cloud Toscana, che rappresenta non solo una struttura d'eccellenza regionale e nazionale per l'erogazione di servizi digitali e infrastrutturali per la PA ma anche polo d'innovazione aperto a forme di collaborazione innovativa per la sperimentazione di tecnologie e per la condivisione di know-how e competenze, coinvolgendo mondo della ricerca e privati, su priorità tecnologiche trasversali in ambito di Agenda digitale e mercato unico del digitale (cybersecurity, open e big data, IoT, cloud, block chain, etc.). La Regione Toscana, anche nel 2019, investirà nell'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche regionali abilitanti, anche al fine dell'integrazione con sistemi di livello nazionale ed europeo. Sono previste pertanto azioni sui sistemi di: autenticazione e identità digitale, pagamenti elettronici e posizioni debitorie, e-procurement, conservazione digitale e comunicazione cittadini/PA.

Particolare attenzione sarà rivolta alla diffusione ed espansione di tali infrastrutture e piattaforme sia in termini di gamma di servizi erogabili sia di soggetti fruitori nell'ottica di rispondere a nuovi ed eventuali fabbisogni degli enti locali e degli utenti. In questa logica, la Regione Toscana si pone come soggetto aggregatore territoriale per il digitale anche in ottica di collaborazione sussidiaria verso il territorio toscano e con l'Agenzia per l'Italia Digitale al fine di supportare il pieno dispiegamento del Piano triennale per l'informatica nella PA che vede nelle Regioni lo snodo locale delle politiche per l'innovazione.

La costruzione delle politiche regionali in materia di infrastrutture tecnologiche e servizi digitali si è realizzato anche attraverso un importante confronto con gli enti locali territoriali che hanno dato forma all'Agenda Digitale Toscana tramite il percorso #ToscanaDigitale, che si concluderà a fine 2018. L'impegno per il 2019 sarà volto all'avvio delle priorità progettuali definite durante il percorso di condivisione e costruzione tra Regione Toscana, amministrazioni locali e comunità toscana, anche guardando alle altre regioni, al sistema nazionale e all'Europa. Il documento finale del percorso #ToscanaDigitale definirà gli indirizzi per l'azione regionale che già si inquadrano trasversalmente nelle azioni già comprese nel capitolo 2. Interventi.

Legato al tema della cittadinanza digitale, nel 2019, Regione Toscana sarà impegnata nella realizzazione del progetto complesso denominato "Ufficio di Prossimità" in cooperazione con il Ministero di Giustizia, promotore dell'intervento, con l'obiettivo di ampliare la rete dei servizi collegati al sistema giudiziario e semplificare l'accesso alla tutela di diritti.

Definita la cornice di governance, nel 2019, prenderanno anche avvio progettualità specifiche in ambito di smart cities e di tecnologie informatiche drivers per il sistema di sviluppo regionale, da attuarsi in collaborazione con altri soggetti del territorio. Prosegue la partecipazione allo sviluppo delle politiche e delle linee d'intervento proprie della Strategia Industria 4.0, con particolare riferimento alle tecnologie dell'informazione ed alla cybersecurity, anche mediante l'attuazione di progetti finanziati con fondi europei.

È ancora necessario investire sul rafforzamento delle competenze e sulla diffusione della cultura digitale tra i cittadini, le imprese, gli enti locali, promuovendo interventi di comunicazione-informazione-formazione-supporto all'utilizzo per la comunità e migliorando la fruibilità e usabilità dei canali tecnologici di erogazione dei servizi proposti dalle pubbliche amministrazioni toscane mediante OpenToscana, piattaforma che vedrà nel 2019 una evoluzione tecnologica e funzionale. Le tecnologie e lo sviluppo delle tecnologie e dei servizi digitale devono essere funzionali alle potenzialità di crescita, di formazione, di lavoro e di coesione dei territori, definendo percorsi co-progettati con i territori.

A tal riguardo, interessanti si prospettano le sollecitazioni e i primi risultati dei progetti realizzati grazie all'avviso di Regione Toscana per il supporto a interventi in ambito di economia collaborativa e maturati dal confronto con i soggetti partecipanti all'iniziativa *collaboratoscana* e grazie all'avviso a favore delle cooperative vedi comunità, che troverà pieno dispiegamento nel 2019. Si valuteranno possibili interventi normativi finalizzati a rendere maggiormente efficaci ed incisivi futuri interventi a favore delle cooperative di comunità, anche al fine di ridefinirne la portata territoriale e le tematiche.

La semplificazione rimane un asse prioritario su cui continuare ad intervenire anche nel 2019: proseguirà l'impegno ad offrire soluzioni e strumenti tecnologici a supporto della semplificazione dei processi della PA a beneficio della collettività toscana, con la realizzazione di importanti interventi di sviluppo della piattaforma del sistema regionale dei SUAP.

Sotto il profilo della semplificazione normativa ed amministrativa la Regione Toscana:

- conferma l'impegno alla sistematica valutazione ex ante di proposte di legge e di regolamento regionali al fine di quantificare le ricadute in termini di oneri amministrativi soppressi ed eliminati dei provvedimenti normativi regionali di futura emanazione;
- garantirà anche nel 2019 un'attiva partecipazione al tavolo interistituzionale per la semplificazione cui compete l'implementazione dell'Agenda per la semplificazione 2018-2020;
- proseguirà l'attività di standardizzazione della modulistica in materia di attività produttive e di edilizia, garantendo un costante monitoraggio della sua pubblicazione e messa in uso da parte degli enti locali;
- proseguirà nello sviluppo delle caratteristiche della piattaforma per la gestione telematica delle conferenze dei servizi al fine di accrescerne la qualità delle prestazioni, promuovendo l'uso della stessa presso Suap e amministrazioni terze.

2. INTERVENTI

1. Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud

- Prosecuzione degli interventi per l'infrastrutturazione del territorio in Banda Ultra Larga, sostenuti con fondi FEASR, FESR e MISE, con completamento negli 11 Comuni toscani sperimentatori e avvio dei nuovi interventi già formalizzati nel 2017 mediante convenzioni tra i Comuni, Regione Toscana, MISE, INFRATEL (Infrastrutture e Telecomunicazioni S.p.A) e Province.
- Attuazione degli interventi a sostegno della realizzazione, sul territorio toscano, di un sistema unitario regionale che eroga un servizio di accesso Wi-Fi ai cittadini, sistema federato alla soluzione nazionale "Italia Wi-Fi" promossa dal MISE.
- Conclusione dell'iter amministrativo della procedura di gara per la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Cloud Toscana, il community Cloud per la Pubblica Amministrazione in Toscana e successivo avvio delle attività di progettazione e gestione del nuovo sistema Cloud. La gara è stata bandita da Regione Toscana come soggetto aggregatore ed è aperta agli Enti regionali, ai soggetti del sistema sanitario regionale e agli EE.LL e della PA toscani.
- Nella seconda metà del 2018 è stata bandita la prima fase della procedura di gara ristretta ai sensi del codice degli appalti per aggiudicazione della gara per la progettazione, realizzazione e gestione di una infrastruttura di connettività della Pubblica Amministrazione in Toscana; la procedura è stata bandita da Regione Toscana come soggetto aggregatore e aperta agli enti regionali, ai soggetti del sistema sanitario regionale e agli EE.LL. Toscani. Nel corso del 2019 si prevede il completamento dell'iter procedurale con l'individuazione del soggetto aggiudicatario e, nel secondo semestre del 2019 l'avvio delle attività di progettazione e gestione dell'infrastruttura.
- Attivazione e gestione del Bando Accreditamento degli ISP al TIX per favorire la massima copertura per l'accesso in banda ultralarga al Sistema Cloud della Toscana.
- Pubblicazione di un nuovo bando di Accreditamento al TIX destinato delle aziende fornitrici di software per favorire l'utilizzo di tali sistemi software privati da parte degli enti locali in cloud presso il TIX.
- Attività di certificazione secondo le regole definite dall' Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), mantenimento ed evoluzione, soprattutto in ottica diffusione agli Enti, della piattaforma per la conservazione.
- Aggiudicazione della procedura di gara per i servizi di gestione, manutenzione, evoluzione della piattaforma per i pagamenti on line. Interventi rivolti all'adeguamento alle evoluzioni del sistema nazionale di pagamenti PagoPA e al miglioramento delle funzionalità della piattaforma soprattutto in ottica di migliori servizi per cittadini ed Enti. Nel corso del 2019 verranno avviate le attività di progettazione, sviluppo software e gestione della piattaforma.
- Prosieguo del consolidamento della piattaforma tecnologica API Management, denominata CART (Cooperazione Applicativa Regione Toscana) e integrazione con il sistema di autenticazione denominato ARPA al fine di gestire l'autenticazione e l'autorizzazione di tutte le richieste di servizi secondo profili di utilizzo standardizzati nonché la validazione ed il tracciamento a norma. Regione Toscana ha da tempo implementato la piattaforma tecnologica CART utilizzata per gestire le interazioni applicative tra Regione Toscana ed i servizi nazionali centrali (come PagoPA, Fatturazione Elettronica, servizi INPS ed INAIL, Sogei, Ministero della Giustizia e del Lavoro), per fornire servizi, in modo coordinato e facilitato, alle amministrazioni sul territorio (interoperabilità di protocollo, Suap, Sanità) e per gestire le interazioni applicative tra ecosistemi interni alla regione.

- Realizzazione e fornitura ai fruitori esterni di interfacce semplificate, di nuova concezione tipicamente Restful, progettate per permettere un accesso alle funzionalità offerte dalle piattaforme regionali.
- Diffusione sul territorio degli adeguamenti, tramite specifici connettori software, della comunicazione con le infrastrutture immateriali erogate a livello centrale, come PagoPA, SDI, ANPR, SIOPE+ o i servizi sanitari erogati dal MEF.
- Gestione dell'interoperabilità delle piattaforme regionali con analoghe piattaforme esterne come quelle europee.
- Aggiudicazione della procedura di gara per l'individuazione del nuovo gestore della Piattaforma START attraverso una gara ad evidenza pubblica. Diffusione dell'uso della piattaforma telematica START alla totalità delle amministrazioni toscane e promozione delle best practice presso le amministrazioni di altre regioni. Nel corso del 2019 verranno avviate le attività di gestione del sistema e lo sviluppo di nuove funzionalità software tra le quali un sistema evoluto per la gestione dei Sistemi Dinamici di Acquisto.
- Interventi territoriali di sostegno alla diffusione ed utilizzo delle piattaforme e dei servizi infrastrutturali regionali da parte degli EE.LL. in collaborazione con ANCI Toscana.
- Valutazione dell'utilizzo del sistema per la lotta all'evasione fiscale e sua disponibilità presso il TIX

2. Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione

- Proseguimento delle attività previste dal contratto "Progettazione, sviluppo, manutenzione e assistenza del Sistema Giustizia". Implementazione della Convenzione tra Regione Toscana, Ministero della Giustizia, Corte di Appello di Firenze e Procura Generale di Firenze *"Per l'attuazione di azioni comuni per la promozione e attuazione di servizi mirati alla condivisione di infrastrutture, servizi e dati per la diffusione della giustizia digitale"*, approvata con delibera n. 602 del 05 Giugno 2017, con la quale si avvia una collaborazione per la diffusione della giustizia digitale a favore dei cittadini toscani, per le imprese, per le libere professioni, per gli enti locali e per attuare forme di collaborazione permanenti utili alla condivisione di infrastrutture, servizi e banche dati della giurisprudenza di merito. All'interno di questa cornice, Regione Toscana intende adeguare l'applicativo *"Cancellaria distrettuale"*, adattando le funzioni relative all'interrogazione di servizi web per i registri della Corte di Appello e arricchendole con i registri della Corte di Cassazione.
- Implementazione del progetto complesso denominato "Ufficio di Prossimità" in cooperazione con il Ministero di Giustizia: ampliamento, in collaborazione con gli enti locali, della rete dei servizi collegati al sistema giudiziario al fine di semplificare l'accesso alla tutela di diritti.
- Attività per l'ottimizzazione dei processi della PA e interventi per migliorare la fruizione dei servizi della PA on line a favore di cittadini ed imprese, anche mediante l'evoluzione del sistema OpenToscana, in diversi ambiti tra cui quello sanitario (fascicolo, attestazioni, esenzioni, pagamenti, ecc.). Open Toscana sarà ristrutturata con una revisione grafica, dell'esperienza utente, della organizzazione dei contenuti e del back office, in particolare sui canali SERVIZI, PARTECIPATOSCANA e DATI TOSCANA. Proseguimento delle attività di collaborazione con Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per l'attivazione degli enti sulle piattaforme nazionali (pagamenti on line, SPID, fatturazione elettronica, ecc.), nell'ambito dei contratti in corso, e sviluppo e diffusione dei servizi on line tramite l'utilizzo delle piattaforme regionali per l'ottimizzazione dei processi interni.
- Evoluzione e gestione della piattaforma per la partecipazione on line prevista dalla l.r. 46/2016, art 22 denominata *partecipa.toscana.it*, ospitata su open.toscana.it, e promozione dell'utilizzo della stessa.

3. Innovazione per la competitività

- Realizzazione della rilevazione della situazione dei servizi e dei progetti per le smart cities sul territorio toscano e redazione di un piano operativo da implementare in collaborazione con Confservizi, CISPEL e ANCI Toscana. Sulla base delle risultanze della rilevazione, definizione di un piano strategico di interventi per lo sviluppo delle *smart cities* e *smart territories* in Toscana. Si valuteranno partecipazioni a progetti europei anche in tema di sicurezza secondo le risultanze del percorso #ToscanaDigitale e dei rapporti intessuti nell'ambito del protocollo di intesa per la promozione e sviluppo delle smart cities (DGR 383/2017).
- Collaborazione con il Centro di competenza per la *Cybersecurity* Toscano C3T per la diffusione della cultura della sicurezza verso le imprese e la PA, anche in collaborazione con progetti europei. Il centro è stato costituito con il protocollo di intesa approvato con DGR 4/2018; è stato inaugurato e vedrà attivazione entro il 2018 sulla base di uno specifico piano di attività.
- Partecipazione allo sviluppo delle politiche e delle linee d'intervento proprie della Strategia Industria 4.0, in relazione all'ICT ed alla cybersecurity, anche mediante l'attuazione di progetti finanziati con fondi europei (Progetto CYBER e progetto HERIT DATA e progetto TrafAir).

4. Open Data, Big Data e Linked Data

- Attivazione della piattaforma unica regionale comprendente una componente di architettura Big Data, una componente Open Data con relativo catalogo e metadati, una componente per i Linked Data con relative ontologie.

5. Competenze digitali, formazione e inclusione

- Realizzazione di interventi per favorire la conoscenza e l'accesso ai servizi innovativi e per diffondere le competenze digitali tra i cittadini toscani, gli specialisti e nella PA da attuarsi in collaborazione con altri soggetti istituzionali.
- Attività di competenza come previsto dal protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Toscana nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale di cui alla DGR 1021/2017.
- Definizione e attuazione di forme organizzate di collaborazione con AgID finalizzate alla implementazione del piano triennale della PA nel territorio toscano e al dispiegamento delle politiche di innovazione digitale, anche di concerto con altri attori istituzionali.
- Realizzazione dell'Internet Festival 2019 in collaborazione con Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Università di Pisa, Scuola Normale Superiore, Scuola Superiore Sant'Anna, CNR-IIT, Ass. Festival della Scienza di Genova.
- Attività di coordinamento della rete dei PAAS (Punti di Accesso Assistito a Internet e dei CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) toscani al fine di favorire lo sviluppo di competenze digitali per gli adulti.

6. Semplificazione

- Attività sistematica di valutazione degli oneri amministrativi derivanti dalle proposte di legge e di regolamento regionali di futura emanazione.
- Partecipazione al Tavolo interistituzionale per la semplificazione di cui all'Agenda 2018-2020 e coordinamento delle attività regionali di implementazione dell'agenda stessa in particolare per quanto attiene agli interventi di standardizzazione della modulistica nazionale e si conseguente adozione di modulistica unica regionale previo adeguamento dei moduli unici nazionali alle specifiche normative regionali di settore. E' stata avviata la definizione di moduli unici nazionali in materia di somministrazione di alimenti e bevande in circoli privati aderenti e non aderenti a enti o organizzazioni nazionali aventi finalità assistenziali, attività di spettacolo viaggiante o intrattenimento all'aperto, autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ex art. 208 d.lgs 152/2006, e modulistica per messa in uso di comunicazioni elettroniche.
- Monitoraggio della pubblicazione ai sensi dell'art. 2 comma 3 della modulistica unica standardizzata nazionale e regionale e messa in uso da parte degli enti locali.
- Avvio operativo della piattaforma per la gestione telematica delle conferenze dei servizi e assistenza tecnologica allo svolgimento delle prime conferenze di servizi su piattaforma regionale alle strutture regionali, nonché ai SUAP e alle amministrazioni terze che intendano mettere in uso la piattaforma stessa.
- Supporto tecnico giuridico-amministrativo alle strutture regionali coinvolte nella realizzazione di conferenze di servizi.

7. Collaborazione

- Avvio di progetti sperimentali individuati durante il processo di confronto territoriale con istituzioni, imprese e cittadini e contenuti nel Libro Verde sull'economia collaborativa. Ciò potrà avvenire attraverso, a titolo esemplificativo, avvisi pubblici, progetti pilota, azioni finalizzate alla valorizzazione dei beni comuni. Proseguimento ed eventuale estensione della azioni per le cooperative di comunità.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108: Statistica e sistemi informativi	7,4	4,6	4,7
	0400: Istruzione e diritto allo studio	0401: Istruzione prescolastica	0,0	0,0	0,0
		0402: Altri ordini di istruzione non universitaria	0,0	0,0	0,0
	0700: Turismo	0701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,0	0,0	0,0
	1300: Tutela della salute	1301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7,5	7,2	7,2
		1307: Ulteriori spese in materia sanitaria	0,8	2,5	0,0
	1400: Sviluppo economico e competitività	1404: Reti e altri servizi di pubblica utilità	1,0	0,0	0,0
		1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	11,1	11,6	14,9
	1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,9	0,8	0,7

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Organizzazione e sistemi informativi (Capofila)
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Attività Produttive
 Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali

Progetto regionale

6 Sviluppo rurale e agricoltura di qualità

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

La Regione Toscana anche nel 2019, è impegnata con interventi rivolti a favorire gli agricoltori nel presidio delle risorse naturali del territorio facendo in modo che le aree rurali non siano solo luoghi di produzione agricola e forestale; infatti è sempre forte l'impegno volto al superamento delle grandi sfide dettate dai cambiamenti climatici e dei suoi delicati equilibri idrogeologici.

Grande attenzione al ricambio generazionale che attraverso il "pacchetto giovani" continua ad attivare interventi volti ad incentivare l'uso di strumenti finanziari e potenziamento delle opportunità di accesso alla terra.

Proseguono i Progetti Integrati di Filiera (PIF) che hanno ottenuto positive ricadute economiche per i diversi componenti della filiera produttiva ed importanti risultati in termini di creazione e consolidamento delle filiere e dell'implementazione dell'innovazione.

Continuano a trovare attuazione gli interventi inseriti nei PIT (Progetti Integrati Territoriali), che promuovono l'aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale specifiche criticità ambientali, valorizzando il ruolo svolto dalle aziende agricole nella qualificazione ambientale del territorio.

Realizzazione della progettualità integrata di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari ed agroindustriali della Toscana del Sud riconducibile ad una logica di "Contratto di distretto".

Occorre continuare a stimolare le attività promozionali per ottenere una presenza sempre più forte sui mercati.

Attraverso il PSR la Regione continua a promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, potenziando la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, incentivando l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo, continuano azioni volte a ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura, incoraggiando l'uso efficiente delle risorse, vengono attivati interventi mirati all'inclusione sociale e allo sviluppo economico delle zone rurali.

Infine, saranno messe in atto azioni volte al miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo in agricoltura anche attraverso strumenti a distanza.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad Artea, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell'Art.2 comma 2b l.r. 60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate e trasferite all'Agenzia in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio.

Eventuali risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi non assegnati a nessun beneficiario, rimangono nella disponibilità del DEFR e utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell'Agenzia, per interventi in ambito agricolo.

2. INTERVENTI

1. Competitività dell'Agroalimentare

- Anche per il 2019 la Regione Toscana, attraverso il PSR 2014-2020, sostiene le attività riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli attraverso il finanziamento sia d'interventi relativi a investimenti materiali o immateriali effettuati dalle imprese di trasformazione e di commercializzazione, sia attraverso il finanziamento degli investimenti materiali e immateriali effettuati dagli agricoltori.
- Continua nell'anno 2019, l'attività di supporto ai distretti rurali che si concretizzerà anche attraverso l'attuazione di specifiche misure del PSR 2014-2020, in sinergia con eventuali disponibilità di altri fondi strutturali e nello sviluppo del contratto di distretto presentato al Mipaaf.

2. Sostegno e Sviluppo alle zone rurali

- Continua l'impegno della Regione Toscana nel valorizzare il ruolo che le attività agricole e forestali possono esercitare per la protezione del suolo attraverso azioni dirette finalizzate alla riduzione dell'erosione, al mantenimento e all'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, al contenimento dei fenomeni di desertificazione; oltre alle azioni volte al miglioramento di pascoli e oliveti con finalità ambientali/paesaggistiche.
- Interventi a supporto del rafforzamento dell'istituto degli usi civici a beneficio delle comunità locali.

2 bis. Sostegno dell'olivicoltura

- Anche nell'anno 2019 nelle sottomisure del Piano di Sviluppo Rurale, viene previsto che venga assegnato un punteggio prioritario rispetto al altre colture con particolare attenzione per il sostegno ad investimenti nelle aziende agricole anche in relazione ai giovani agricoltori ed ai Progetti Integrati di filiera (PIF). L'intervento non prevede l'assegnazione di risorse.

2. ter Supporto al settore cerealicolo

- Anche nell'anno 2019 nelle sottomisure del Piano di Sviluppo Rurale, viene previsto che venga assegnato un punteggio prioritario rispetto al altre colture ed ai Progetti Integrati di filiera (PIF). L'intervento non prevede l'assegnazione di risorse.

3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e per la salvaguardia della biodiversità agraria e zootecnica

- Proseguono le azioni per dare attuazione agli interventi di redazione e/o aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione delle Aree protette istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento ritenuti necessari per garantire un'adeguata pianificazione, regolamentazione e programmazione in dette aree.
- Proseguono le azioni volte alla conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità, attraverso il mantenimento di riproduttori appartenenti a razze autoctone minacciate dal rischio di abbandono; viene dato sostegno anche alle azioni volte alla reintroduzione sul territorio della coltivazione delle varietà naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica di seguito dette "*varietà locali a rischio di estinzione*", al fine di scongiurarne l'estinzione e di tutelare la biodiversità agraria dei territori toscani. Anche nel corso del 2019 si procederà alla liquidazione del contributo agli aventi diritto dalle graduatorie dei bandi delle annualità precedenti.
- Sostegno alle attività di tutela della biodiversità agraria attraverso azioni volte al recupero, conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo della Toscana, allo scopo di non perdere l'importante patrimonio genetico raccolto, caratterizzato e conservato fino ad oggi, risulta fondamentale continuare a sostenere tali attività.
- Monitoraggio e controllo fitosanitario in ambito agricolo.
- Realizzazione di interventi a sostegno della tartuficoltura.

4. Microcredito nel settore agricolo e strumenti finanziari

- Azioni volte al miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole, attraverso gli strumenti del microcredito e delle garanzie in combinazione o in alternativa al contributo a fondo perduto.

5. Agricoltura biologica e produzione integrata

- In data 24/07/2018 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto ed Ente Terre Regionali Toscane per la realizzazione del Polo per l'Industria e la Trasformazione Agroalimentare Toscana al fine di rafforzare lo sviluppo della qualità delle produzioni, la sostenibilità ambientale e la conservazione e valorizzazione dell'agrobiodiversità.
- Continua l'impegno nel sostenere sia le azioni per promuovere comportamenti volti al miglioramento della gestione degli input chimici ed idrici, sia le aziende agricole nell'introduzione ed il mantenimento del metodo di produzione biologica al fine di perseguire come obiettivo la conservazione della biodiversità a livello di agroecosistema, la conservazione dei paesaggi, la riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche, dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli contribuendo inoltre alla riduzione dell'emissione dei gas serra.

6. Sostegno alle imprese

Prosegue l'impegno a sostegno alle imprese attraverso azioni volte a:

- realizzare interventi di aggiornamento e di formazione professionale degli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché dei giovani che intendano insediarsi per la prima volta in un'azienda e allo stesso tempo favorire l'acquisizione di conoscenze tecniche e l'introduzione di processi innovativi attraverso interventi sia di carattere collettivo che individuale con diversi gradi di approfondimento;
- aiutare le imprese attive nelle zone ad usufruire di servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economiche e ambientali nonché la sostenibilità e la resilienza climatiche dell'impresa e/o dell'investimento;
- consentire la ristrutturazione dei processi produttivi aziendali, al fine di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola e di contribuire, indirettamente, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici anche attraverso la riduzione del ricorso alle fonti fossili per soddisfare il fabbisogno energetico regionale;
- incentivare investimenti in infrastrutture finalizzate a migliorare e potenziare l'accesso ai terreni e a servizio delle unità produttive agricole e forestali, per permettere lo svolgimento delle attività colturali;

- incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali;
- sostenere le attività di informazione e promozione dei regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno. Nel corso del 2019 si concluderanno i pagamenti degli interventi finanziati con il bando 3.2 annualità 2016, mentre gli interventi finanziati con gli bandi successivi (2017 e 2018) proseguono nelle loro attività;
- interventi finanziati con la Progettazione Integrata di Filiera (PIF) che consentono, attraverso un capofila, l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, costruzione/miglioramento di beni immobili, azioni informative e sostegno alla collaborazione orizzontale tra imprenditori della filiera. Nel corso del 2019 si concluderanno i pagamenti degli interventi finanziati con il bando PIF 2015 e conclusi al dicembre 2018, mentre gli interventi finanziati con il bando PIF Agro 2017 proseguiranno nella realizzazione il cui termine è previsto per l'anno 2020;
- sostenere la cooperazione di filiera, attraverso bandi multi misura (PIF forestali), per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia nei processi industriali;
- promuovere investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali, attraverso l'attivazione all'interno di bandi multi misura (PIT), di azioni volte alla conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e per il miglioramento della gestione e la tutela delle risorse idriche;
- Nel 2019 si concluderanno gli interventi di aiuto volti a sostenere regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, attraverso nuove adesioni da parte delle singole aziende agricole;
- Sostegno finanziario ad Artea, attraverso l'erogazione di un contributo, per la tenuta e la gestione di fascicoli aziendali e per monitoraggio, controllo e verifica previste dalla normativa comunitaria in materia di organizzazione comune di mercato (OCM) per i settori viticolo, olivicolo, ortofrutta, miele.
- Interventi volti a sostenere la competitività delle aziende zootecniche toscane sia attraverso azioni di miglioramento genetico, con controlli volti alla verifica dell'iscrizione dei capi agli albi previsti per Legge, che azioni per aumentare il livello di biosicurezza.
- Azioni, interventi ed iniziative volti alla valorizzazione delle produzioni agricole e delle attività connesse allo Sviluppo Rurale, al fine di verificare gli effetti delle politiche attuate e progettare interventi futuri.
- Adesione ad associazioni di particolare interesse sia nazionale che internazionale che svolgono attività funzionali ai compiti istituzionali degli organi di governo nel rispetto della disciplina regionale vigente.
- Prosegue l'erogazione di indennizzi per la salvaguardia dei redditi dagli eventi climatici avversi e dalle calamità naturali riconosciute ammissibili ai sensi del DLGS 102/2004, compresi i danni legati alle fitopatie di cui è obbligatoria la lotta.

7. Distretti produttivi e innovazione nel sistema agricolo

- Anche nell'annualità 2019 attraverso le attività dell'Ente Terre regionali toscane, vengono portate avanti le azioni volte alla valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale e di altre superfici agricole e forestali in disponibilità della Regione tramite lo sviluppo dell'economia verde in sinergia con l'imprenditoria privata e favorendo la promozione dell'innovazione e del ricambio generazionale nel settore agricolo-forestale.
- Prosegue la realizzazione dei Piani Strategici dei Gruppi Operativi del PEI-AGRI finalizzati ad individuare soluzioni concrete e innovative per le aziende agricole, agroalimentari e forestali mirate a risolvere problemi specifici o sfruttare particolari opportunità attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale. Tra le attività previste quella del coaching per giovani agricoltori.
- Animazione dei distretti rurali per lo sviluppo delle attività economiche.

8. Giovani agricoltori

- Banca della Terra: nel corso del 2019 proseguirà l'implementazione di bandi nella "banca della terra", inventario di beni che si rendono disponibili agli agricoltori nel corso del tempo (con priorità ai giovani), con ulteriore aumento in termini di numero di beni e di superfici rispetto a quanto effettuato fino al 2018. In particolare proseguirà l'importante lavoro di coordinamento fra gli Enti gestori del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) già avviato a maggio 2018.
- La Regione Toscana continua l'impegno per azioni che favoriscono l'avviamento di imprese da parte di giovani imprenditori che sostengono investimenti nell'attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e nell'attività di diversificazione dell'attività agricola. Nel corso del 2019 si avviano a conclusione le operazioni di investimento realizzati con i bandi delle annualità 2015 e 2016.

9. Filiera corta e sostegno a processi di lavoro in comune

- All'interno dei progetti multi misura PIF-Agro e PIT del PSR 2014-2020, proseguono le azioni volte a promuovere la cooperazione tra piccoli operatori indipendenti delle filiere agroalimentari e forestali al fine di organizzare

processi di lavoro in comune e condividere strumenti e risorse allo scopo di accrescere e rafforzare la competitività, degli operatori nell'ambito delle filiere di loro competenza.

10. Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE

- Prosegue l'attività di promozione del vino sui mercati dei paesi terzi , inserita nel piano nazionale di sostegno di cui al regolamento UE 1308/2013;(da approfondire)
- Interventi per la promozione internazionale delle imprese agricole e agroalimentari toscane attraverso lo sviluppo di linee d'intervento che realizzano progetti prodotto.
- Nel quadro degli interventi di rilancio della Costa, sarà realizzata una iniziativa integrata a carattere strategico di promozione territoriale (turismo, cultura e produzione agroalimentare), di durata triennale. L'iniziativa prevede il coinvolgimento di Toscana Promozione Turistica quale soggetto unitario di coordinamento tra gli attori coinvolti, che opererà in base agli indirizzi che le verranno forniti con delibera di Giunta regionale (cfr. Progetto regionale 20 "Turismo e commercio").
- Nel quadro degli interventi di rilancio della Costa, sarà realizzata una iniziativa integrata a carattere strategico di promozione territoriale (turismo, cultura e produzione agroalimentare), ai sensi dell'art. 4 comma 3 lettera c) della legge regionale 22/2016, in collaborazione con la Fondazione "La Versiliana". L'iniziativa, di durata triennale, prevede il coinvolgimento di Toscana Promozione Turistica, quale soggetto unitario di coordinamento tra gli attori coinvolti, che opererà in base agli indirizzi che le verranno forniti con delibera di Giunta regionale (cfr. Progetto regionale 20 "Turismo e commercio").

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

milioni di euro					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102:Segreteria generale	0,0	0,0	0,0
	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	3,3	3,4	4,0
		1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	14,8	12,9	10,7
TOTALE			18,2	16,3	14,7

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Progetto regionale

7 Rigenerazione e riqualificazione urbana

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Obiettivo del progetto è quello di perseguire lo sviluppo urbano sostenibile e il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale 65/2014. Saranno quindi favoriti, nel territorio urbanizzato, gli interventi di trasformazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ed in particolare gli interventi di rigenerazione urbana orientati a conseguire una pluralità di obiettivi tra i quali: migliorare la relazione con i tessuti urbani circostanti o la ricomposizione dei margini urbani, migliorare e potenziare le opere di urbanizzazione, i servizi e il verde urbano; garantire la compresenza di funzioni urbane diversificate e complementari ed il raggiungimento di un'equilibrata composizione sociale.

Tra le priorità del progetto, particolare rilevanza assumono i Progetti di Innovazione Urbana dell'Asse VI Urbano del POR FESR 2014-2020 che in coerenza con la l.r. 65/2014 affrontano le sfide economiche ambientali e sociali con interventi integrati e sinergici in ambito urbano. Sarà quindi data attuazione agli Accordi di programma di cui ai D.P.G.R. n.56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 del 15 maggio 2017 e D.P.G.R. 105 del 13 maggio 2018, sottoscritti tra la Regione Toscana ed i Comuni di Prato, Lucca, Rosignano Marittimo, Pisa, Pistoia, Cecina, Empoli, Poggibonsi - Colle Val d'Elsa e Montale – Montemurlo per dare attuazione ai rispettivi Progetti di Innovazione Urbana finanziati nell'ambito dell'Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020. I progetti si articolano in modo integrato e sinergico su almeno tre delle seguenti Azioni e/o sub-azioni:

- Azione 9.3.1. Servizi socio-educativi: sostegno alla realizzazione di nuove infrastrutture o recupero di quelle esistenti per asili nido;
- Azione 9.3.5 Servizi socio-sanitari: sostegno alla realizzazione di nuove infrastrutture o recupero di quelle esistenti al fine di incrementare l'offerta di strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia.
- Azione 9.6.6 Recupero funzionale: sostegno ad interventi volti alla riqualificazione di aree urbane mediante il recupero del patrimonio edilizio in condizioni di sotto-utilizzo e/o non più rispondente alle funzioni originarie, tramite l'inserimento di attrezzature e servizi per attività di animazione sociale e partecipazione collettiva e per l'ampliamento della fruizione del patrimonio culturale, con particolare riferimento ai luoghi della cultura
- Azione 4.1.1. Eco-efficienza negli edifici: promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche.
- Azione 4.1.3. Illuminazione pubblica intelligente: sostegno ad interventi di efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica, sia attraverso interventi di sostituzione delle sorgenti luminose con sistemi improntati al risparmio energetico sia attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione.
- Azione 4.6.1. Mobilità sostenibile: sostegno alla realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio per l'incremento della mobilità collettiva e della distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.
- Proseguiranno le attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile, in attuazione dell'art. 219 della l.r. 65/2014, saranno redatte Linee Guida al fine di fornire alle amministrazioni comunali criteri uniformi per la definizione dei requisiti prestazionali degli edifici da collegare agli incentivi previsti dalla legge, dei metodi di verifica delle prestazioni degli edifici, dei sistemi di certificazione anche con riferimento alla applicazione delle disposizioni sugli appalti verdi (L. 221/2015) e ai livelli di accessibilità inclusiva.

Inoltre per garantire una maggiore qualità degli interventi sarà favorita la collaborazione tra strutture tecniche comunali e regionali anche attraverso la promozione di un Protocollo per la valutazione della qualità degli interventi di rigenerazione urbana in fase di programmazione, realizzazione ed esercizio.

In raccordo con il PR 21 "Legalità e Sicurezza" proseguirà l'azione con l'Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana (OBCT), realizzato dal Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD) della Regione Toscana e finalizzato alla pubblicizzazione di tutta la documentazione disponibile sui beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nella Regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e soprattutto il riutilizzo sociale dei beni. La collaborazione riguarderà l'implementazione delle informazioni relative ai beni confiscati presenti in OBCT nella banca dati dei beni e degli spazi da sottoporre a rigenerazione urbana.

Proseguiranno gli interventi nell'ambito della iniziativa "Centomila orti in Toscana" con la conclusione dei lavori avviati nelle annualità 2016 e 2017, l'inaugurazione delle strutture realizzate, l'inserimento dei bandi in banca della terra e il supporto alle attività svolte dalle associazioni per la gestione degli orti.

La Toscana è regione storicamente vocata alle attività termali, con particolare riferimento ad alcuni territori che, attorno appunto alle terme, hanno costruito la propria stessa espansione e conformazione urbana, tanto da avere nel proprio "nome" la parola terme. Ci si riferisce, in particolare, ai "poli termali" di Montecatini Terme, Casciana Terme Lari e Chianciano Terme. Il rilancio di quei territori, sia da un punto di vista economico che di riqualificazione e rigenerazione urbana, passa quindi dal rilancio del settore termale, vero e proprio fattore di sviluppo diretto ed indiretto. Nell'ambito della qualificazione del termalismo è da intendersi anche l'intervento finanziato con fondi del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), diretto ad acquisire un finanziamento per la realizzazione del "Museo delle Terme" all'interno del Comune di Montecatini Terme. Il Comune di Montecatini ha acquisito nel 2018 la Palazzina Regia ed è quindi pronto ad avviare gli interventi necessari alla realizzazione in tale sede di un polo espositivo - culturale che comprenda anche il notevole patrimonio artistico letterario già presente al suo interno. Le attività di gestione e controllo saranno affidate ad ARTEA che è già individuata quale organismo intermedio per il PAR FSC 2007-2013, mentre la Regione Toscana avrà il compito di attestare la spesa.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

1. Progetti di Innovazione Urbana di cui all'Asse 6 POR FESR 2014-2020

- Attuazione degli Accordi di programma di cui ai D.P.G.R. n.56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 del 15 maggio 2017, sottoscritti tra la Regione Toscana ed i Comuni di Prato, Lucca, Rosignano Marittimo, Pisa, Pistoia, Cecina, Empoli, Poggibonsi e Colle Val d'Elsa per dare attuazione ai rispettivi Progetti di Innovazione Urbana finanziati nell'ambito dell'Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020; attuazione dell'Accordo di programma sottoscritto tra Regione Toscana ed i Comuni di Montale e Montemurlo, D.P.G.R. n.105 del 13 maggio 2018, per la realizzazione del nono PIU in graduatoria. In particolare si prevede di dare attuazione ai seguenti PIU:
 - *"Più PRATO"* (D.P.G.R. n. 56 del 15.05.2017, integrato con D.P.G.R. n. 11 del 26.01.2018) finalizzato ad avviare la rigenerazione del "Macrolotto Zero". Sono previsti interventi di recupero a funzioni pubbliche di edifici di proprietà privata, con l'obiettivo di rafforzare la dotazione di spazi pubblici e beni collettivi del quartiere e realizzare nuove polarità urbane. In particolare, il recupero del comparto ex produttivo posto tra via Filzi e via Pistoiese prevede la creazione di una piazza, di una Media Library e di spazi per il co-working. Poco più a sud, un capannone dismesso verrà riqualificato per farne una struttura denominata Mercato Metropolitano e, ancora a sud su via Colombo, verrà realizzato un grande spazio pubblico per il relax e per lo svolgimento di discipline motorie e giochi all'aperto. La progettazione del PIU comprende anche interventi volti a garantire un'elevata qualità energetica degli edifici recuperati e degli spazi pubblici presenti nell'area d'intervento;
 - *"PIU LUCCA: QUARTIERI SOCIAL_SANT'ANNA"* (D.P.G.R. n. 57 del 15.05.2017, integrato con D.P.G.R. n. 12 del 26.01.2018) la cui finalità è quella di contrastare il disagio sociale ed economico della popolazione residente nel quartiere periferico Sant'Anna attraverso una maggiore dotazione di servizi e una migliore qualità degli spazi pubblici, da realizzare riqualificando e riconnettendo tra loro spazi ed immobili esistenti in condizioni di degrado o sottoutilizzo. Le operazioni, tra loro funzionali, si concentrano in particolare nelle aree intorno a via Matteotti e Piazzale Sforza, che saranno riqualificate e ricollegate al centro storico attraverso il completamento della pista ciclabile esistente;
 - *"PIU ROSIGNANO :PIU WAYS: INNOVAZIONI PER UNA ROSIGNANO PIU' INCLUSIVA"*(D.P.G.R. n. 58 del 15.05.2017) che interviene nella frazione di Rosignano Solvay, con l'obiettivo di creare una serie di itinerari di socialità innovativa e inclusione funzionali al rafforzamento della centralità urbana di Piazza della Repubblica, restituendone il ruolo storico di centro pulsante del territorio e contribuendo all'obiettivo europeo, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'intero comune. Il PIU si compone di 5 operazioni integrate per il recupero di strutture e luoghi degradati e sottoutilizzati, al fine di riportarli alla funzione originaria di spazi di partecipazione sociale, migliorandone l'accessibilità e la sostenibilità attraverso i collegamenti di mobilità dolce e favorendone la fruizione anche in termini di inclusione, con nuove attività di formazione professionale legate ai vari ambiti della cultura, quali la spettacolarizzazione e la musica, l'eno-agro-gastronomia, lo sport e i mestieri tecnici tradizionali;
 - *"PIU PISA: 4 (i) PASSI NEL FUTURO"* (D.P.G.R. n. 59 del 15.05.2017, integrato con D.P.G.R. n. 13 del 26.01.2018) orientato a valorizzare, sia dal punto di vista socio-economico che del tessuto urbano, il quartiere popolare "I Passi" perseguendo i seguenti obiettivi : attivare relazioni abilitanti tra i residenti del quartiere, attraverso la realizzazione di una struttura innovativa di co-housing per anziani e servizi connessi e attraverso l'apertura del mercato rionale; migliorare la qualità dell'ambiente e la mobilità, intervenendo sulle emissioni inquinanti attraverso interventi di mobilità sostenibili quali la realizzazione di un primo parcheggio di scambio in Largo Ippolito Nievo, percorsi pedonali e ciclopeditoni nella viabilità interna al quartiere; dare una nuova

centralità al quartiere, potenziando l'offerta di spazi per attività di socializzazione e di fruizione di servizi culturali, di formazione ed assistenza alla persona;

- "PIU PISTOIA: RI-GENERARE IL CEPPO" (D.P.G.R. n. 60 del 15.05.2017) che interviene nel quartiere del Ceppo, a rischio di degrado urbano e sociale, a seguito del trasferimento delle funzioni ospedaliere al nuovo presidio. Si tratta di uno spazio di 20.000 mq al centro della città che è passato rapidamente da punto di riferimento per le funzioni socio-sanitarie di città e provincia a quartiere potenzialmente in abbandono. Il PIU contiene interventi sul Museo Cittadino e Casa della Città, ma si sviluppa anche attraverso un complesso di altre azioni finalizzate a favorire la mobilità dolce (es. piste ciclo-pedonali), il risparmio energetico e la costruzione di un nuovo cuore verde per la città. Obiettivo è costruire un'area da percorrere a piedi, dove poter fruire di una grande quantità di funzioni;
- "PIU CECINA: ALLENAMENTE...UNA CITTÀ PER TUTTI" (D.P.G.R. n. 61 del 15.05.2017) finalizzato a riqualificare l'area del cosiddetto "Villaggio Scolastico" posto tra l'abitato storico e l'espansione della seconda metà del Novecento. Il progetto prevede il potenziamento delle funzioni ricreative, sportive e culturali, salvaguardando la eterogeneità dell'area ed il ruolo strategico per la città. Obiettivi del progetto sono: la realizzazione di una vera e propria 'cittadella dello sport', completamente accessibile; il miglioramento della coesione sociale e lo scambio culturale tra i cittadini incrementando e migliorando la qualità, la fruibilità e la dotazione di spazi e servizi educativi, di svago e culturali; l'incremento della vivibilità e della percezione di sicurezza; l'incremento dell'utilizzo di sistemi di mobilità alternativa;
- "PIU EMPOLI: HOPE - Home of People and Equality" (D.P.G.R. n. 62 del 15.05.2017, integrato con D.P.G.R. n. 14 del 26.01.2018) la cui finalità è quella di recuperare e riqualificare alcuni edifici e spazi pubblici posti in un'area strategica del centro storico del Comune di Empoli ma problematica dal punto di vista socio-economico. Gli obiettivi specifici del progetto sono: la riduzione del disagio sociale nel campo dei servizi socio sanitari attraverso il recupero funzionale d'immobili ed aree da destinare a funzioni sociali; la creazione di un sistema integrato di servizi a sostegno dell'innovazione e dello sviluppo socio-economico del territorio; la creazione di una connessione funzionale e intelligente degli spazi pubblici aperti correlati alle aree d'intervento; la promozione, attraverso le nuove strutture e i nuovi servizi, di forme di aggregazione sociale attualmente poco presenti;
- "PIU ALTAVALDELSA: CITTA' + CITTA' = CREATIVITA' INCLUSIVA E SOSTENIBILE" (D.P.G.R. n. 63 del 15.05.2017). che agisce su tutti gli indici di disagio socio-economico rilevati per la F.U.A. (Functional Urban Area) nei Comuni di Poggibonsi e di Colle di Val d'Elsa, tra i quali la pressione abitativa, l'emarginazione sociale, il degrado e l'inquinamento, attraverso una progettualità multisettore volta ad incrementare i servizi sociali, ad agire sull'inclusione sociale, la sicurezza, il welfare, la mobilità sostenibile e la qualificazione energetica degli immobili pubblici, adottando una visione urbanistica sovracomunale. Il PIU interviene in aree dismesse e degradate, individuate nell'ambito della ricognizione ex art.125 comma 2 della l.r. 65/2014 relativo agli interventi di rigenerazione urbana;
- PIU Montale e Montemurlo: "M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale" (D.P.G.R. n. 105 del 13.06.2018) orientato a valorizzare il tessuto urbano che si estende in maniera contigua nella valle del torrente Agna, a cavallo del confine amministrativo dei Comuni di Montemurlo e Montale, attraverso interventi di riqualificazione di servizi ed aree pubbliche esistenti. Gli interventi previsti dal PIU riguardano: la creazione/ricostruzione dei poli centrali dei due municipi; il miglioramento dei servizi all'infanzia con la creazione di un nuovo asilo nido; il potenziamento di strutture per l'animazione sociale e la partecipazione collettiva; la realizzazione, attraverso il recupero di immobili esistenti, di nuovi servizi all'economia e nuovi servizi per la popolazione straniera, quali parti integranti della nuova area centrale; l'implementazione di un sistema di mobilità dolce alternativa.

2. Attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile

- Attività di supporto alle amministrazioni comunali nella gestione dell'intero processo di rigenerazione urbana per garantire una maggiore qualità degli interventi attraverso la collaborazione tra strutture tecniche comunali e regionali e l'applicazione dei criteri del Protocollo ITACA per la valutazione della qualità degli interventi di rigenerazione urbana in fase di programmazione, realizzazione ed esercizio.
- Attività di incentivazione a favore dei Comuni ricadenti in Aree interne per interventi di rigenerazione urbana nell'ambito di progetti che vedano coinvolti anche soggetti privati, tramite procedure che possano prevedere manifestazione di interesse, concertazione, ecc.
- Redazione delle Linee Guida, in attuazione dell'art. 219 della l.r. 65/2014, al fine di fornire alle amministrazioni comunali criteri uniformi per la definizione dei requisiti prestazionali degli edifici da collegare agli incentivi previsti dalla legge, dei metodi di verifica delle prestazioni degli edifici, dei sistemi di certificazione anche con riferimento alla applicazione delle disposizioni sugli appalti verdi (L. 221/2015) e ai livelli di accessibilità inclusiva.

- Verifica dei risultati ottenuti dalla iniziativa "Centomila orti in Toscana" e supporto alla stesura dei bandi per la selezione dei soggetti gestori dei "Complessi di orto" nonché per l'individuazione dei singoli ortisti. Supporto alla attività di formazione anche attraverso la predisposizione di specifico materiale "didattico", inserimento dei bandi ed avvisi in banca della terra per la massima diffusione; valutazione delle necessità delle Amministrazioni comunali per proposte di eventuali nuovi interventi.

3. Mappatura dei beni e degli spazi da sottoporre a rigenerazione urbana

- In raccordo con il PR 21, proseguirà la collaborazione con l'Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana (OBCT), realizzato dal Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD) della Regione Toscana e finalizzato alla pubblicizzazione di tutta la documentazione disponibile sui beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nella Regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e soprattutto il riutilizzo sociale dei beni. La collaborazione riguarderà l'implementazione delle informazioni relative ai beni confiscati presenti in OBCT nella banca dati dei beni e degli spazi da sottoporre a rigenerazione urbana.

4. Azioni per la promozione e la valorizzazione del sistema termale toscano

- Con Decisione n. 36 del 24-09-2018 la Giunta Regionale ha previsto l'istituzione di un tavolo toscano del termalismo, in cui saranno rappresentati i soggetti interessati, al fine di supportare la Regione nella definizione di azioni riguardanti le politiche di promozione e valorizzazione del sistema termale. Obiettivo del Tavolo, che avvierà i propri lavori nel 2019, sarà quello di riconoscere il valore del termalismo in Toscana e di supportarne la fase di transizione connessa alla razionalizzazione delle società partecipate operata ai sensi del Dlgs 175/16.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,5	0,5	0,5
	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,0	0,0	0,0
	1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	21,6	4,4	0,1
TOTALE			22,1	4,9	0,6

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e politiche abitative (Capofila)
 Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Ambiente ed energia
 Direzione Cultura e ricerca
 Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale
 Direzione Istruzione e formazione
 Direzione Politiche per la mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Progetto regionale

8 Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Proseguirà nel 2019 il forte impegno della Regione Toscana rivolto al potenziamento delle azioni di prevenzione e di gestione del rischio idraulico e idrogeologico in tutto il territorio regionale, di protezione della fascia costiera e di tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica.

Nel 2019 troveranno piena applicazione le nuove disposizioni regionali in materia di gestione del rischio alluvioni e potenziamento della tutela dei corsi d'acqua.

Nel corso del 2019 saranno intraprese le azioni necessarie a mettere a sistema e ad implementare ulteriormente le attività di rilevazione del territorio ai fini del monitoraggio del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana già attivate a partire dall'anno 2016 grazie all'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, tramite il Consorzio Lamma, Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Scienze della Terra. Verrà inoltre dato avvio a due importanti servizi finalizzati al controllo delle manutenzioni dei corsi d'acqua di competenza regionale, uno riguardante la gestione delle emergenze - da acquisire tramite convenzione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - ai fini dell'acquisizione delle immagini da Copernicus GMES (Global Monitoring for Environment and Security), in collaborazione con il Consorzio LaMMA, e l'altro finalizzato al monitoraggio degli ambienti fluviali, sempre tramite il Consorzio Lamma, attraverso riprese aeree da drone, oltre che da satellite e da aereo.

Proseguiranno le azioni volte al miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale.

Saranno realizzati gli interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico previsti nell'ambito del Documento Operativo per la difesa del suolo, di cui all'art. 3 della l.r. 80/15, e proseguiranno le attività connesse alle gestioni commissariali istituite a seguito di eventi calamitosi o per realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti con il MATTM ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Saranno attuali gli interventi programmati nell'ambito del Documento Operativo per il recupero della fascia costiera, di cui all'art. 18 della l.r. 80/15 e nonché le attività di monitoraggio a scala regionale dell'evoluzione della linea di riva e della morfologia e sedimentologia della spiaggia emersa e sommersa.

In riferimento alla tutela della risorsa idrica, nel corso del 2019 è prevista l'approvazione dell'aggiornamento del Piano Tutela delle Acque e l'implementazione delle attività correlate.

Per quanto riguarda il Sistema regionale di Protezione Civile, nel 2019 proseguirà il percorso di adeguamento della normativa regionale alla luce delle disposizioni del nuovo Codice di protezione civile di cui al Dlgs. 2 gennaio 2018, n.1, il cui avvio è previsto a partire dalla fine dell'anno 2018. Parallelamente proseguiranno le attività volte all'ottimizzazione dell'organizzazione delle risorse e delle procedure relative alle attività di previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita e al superamento dell'emergenza in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e con gli enti locali inoltre continueranno ad essere intraprese azioni finalizzate all'incremento della resilienza della popolazione in caso di eventi alluvionali.

Uno degli obiettivi da perseguire per il 2019 è garantire la prosecuzione delle attività di monitoraggio dello stato di conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario previste nell'accordo di collaborazione scientifica sottoscritto nel 2017 con i tre Atenei toscani.

Sarà completata e implementata la riorganizzazione del sistema delle aree protette e della biodiversità, con particolare riferimento al nuovo modello di gestione delle riserve naturali regionali già definito nel Documento Operativo Annuale 2017 e 2018.

Relativamente agli enti parco regionale si proseguirà nella promozione di iniziative tese alla omogeneizzazione delle procedure e alla attivazione di possibili sinergie nelle attività di comune interesse.

Proseguiranno le azioni di sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture finalizzate al miglioramento della gestione della risorsa idrica, per incentivare l'accumulo e la distribuzione di acque piovane e superficiali, nonché di acque reflue depurate, e per incrementare l'efficienza di funzionamento degli impianti irrigui consortili, così come le azioni volte alla creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali (tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. E' prevista, l'attuazione del bando sulla misura 8.4 per il ripristino dei danni alle pinete danneggiate da *Matsucoccus*, con l'istruttoria delle domande pervenute e l'esecuzione dei lavori finanziati.

2. INTERVENTI

1. Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali

- Attuazione della nuova normativa regionale in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua (l.r. 41/2018); sostegno finanziario ai Comuni per l'implementazione delle mappe di pericolosità da alluvione e rischio di alluvioni con la determinazione del battente (art. 25 l.r. 41/2018).
- Prosecuzione e implementazione attività relative alla rilevazione del territorio ai fini del monitoraggio del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana.
- Miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale.
- Bando per erogazione contributi ai Comuni finalizzati alla realizzazione di interventi strutturali correttivi e di adeguamento dei tratti coperti dei corsi d'acqua per la rimozione e la riduzione del rischio.
- Realizzazione interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico previsti nell'ambito del Documento Operativo per la difesa del suolo 2019, di cui all'art. 3 della l.r. 80/15.
- Realizzazione interventi programmati nell'ambito del Documento Operativo per il recupero della fascia costiera 2019, di cui all'art. 18 della l.r. 80/15.
- Prosecuzione delle attività connesse alle gestioni commissariali istituite a seguito di eventi calamitosi; prosecuzione dell'attività dell'Ufficio del Commissario delegato per la gestione dell'emergenza a seguito dell'evento alluvionale di Livorno dei giorni 9 e 10 settembre 2017, nominato con O.C.D.P.C. n. 482 del 20.09.2017.
- A seguito del riconoscimento del Ministero delle Politiche Agricole, relativo al fenomeno alluvionale che ha colpito parte del territorio della provincia di Livorno il 9 settembre 2017, a fine 2018 verrà attivata la sottomisura del PSR 2014/2020 denominata 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" con la pubblicazione del bando. Nei primi mesi del 2019 si concluderà la raccolta delle domande di aiuto mentre, nella parte restante dell'anno, verrà approvata la graduatoria delle domande ammissibili.

2. Risorsa idrica

- Prosecuzione attività volte all'approvazione del Piano Tutela delle Acque e all'implementazione delle attività correlate. La Regione Toscana con propria delibera dell'ottobre 2018 ha stabilito le disposizioni specifiche per l'attuazione del tipo di operazione del PSR 2014/2020 denominato 4.3.1. "Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica", previsto nell'ambito della sottomisura 4.3. - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" di cui all'art. 17, comma 1, lett. c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, supporta investimenti per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture irrigue consortili. Entro ottobre 2108 seguirà la pubblicazione del bando. Nel 2019 saranno svolte le procedure necessarie per la selezione delle domande di aiuto.

3. Foreste e terreni agricoli – ripristino funzionale

- Nel 2019, dovrebbero concludere tutte le procedure per il pagamento degli interventi di prevenzione dei danni alle foreste, di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico nelle zone montane e gli interventi di manutenzione delle briglie dei fiumi, bando 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" attivato nel 2015.
Contemporaneamente, invece, nei primi mesi del 2019 si concluderà la raccolta delle domande di aiuto dei nuovi bandi bando 8.3.
Per quanto riguarda i bandi per il ripristino delle foreste danneggiate (sottomisura 8.4) Nel 2019 si dovrebbero concludere tutte le procedure per il pagamento degli interventi collegati al Bando 2015 (Ripristino danni da vento) e dovrebbero avviarsi i lavori relativi alle domande ammesse a finanziamento sul Bando 2017 (Ripristino foreste danneggiate da Matsucoccus F.)(cfr PR 3 "Politiche per la montagna e per le aree interne").

4. Tutela della Natura e della Biodiversità

Monitoraggio dello stato di conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario:

- prosecuzione delle attività di monitoraggio dello stato di conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario previste nell'accordo di collaborazione scientifica sottoscritto nel 2017 con i tre Atenei toscani.

Gestione delle Riserve naturali:

- integrazione e completamento delle convenzioni per la gestione di alcune attività delle Riserve Naturali regionali; attivazione e finanziamento degli interventi che saranno previsti nel Documento Operativo relativi alle convenzioni sottoscritte.

5. Iniziative a carattere integrato

Attività di protezione Civile:

- Prosecuzione del percorso di adeguamento della normativa regionale sul sistema regionale di Protezione Civile alla luce delle disposizioni nuovo Codice di protezione civile di cui al Dlgs. 2 gennaio 2018 n. 1.
- Prosecuzione delle attività per l'ottimizzazione dell'organizzazione delle risorse e delle procedure relative alle attività di previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita e al superamento dell'emergenza in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e con gli enti locali.
- Prosecuzione azioni finalizzate all'incremento della resilienza della popolazione in caso di eventi alluvionali.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	36,9	27,7	30,7
		0904:Servizio idrico integrato	0,1	0,0	0,0
		0905:Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,9	0,8	0,5
		0906:Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,1	0,1	0,0
		0909:Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,1	0,1	0,0
	1100:Soccorso civile	1101:Sistema di protezione civile	3,7	3,7	3,7
	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	1,0	0,9	0,7
TOTALE			42,6	33,2	35,6

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Difesa suolo e protezione civile (Capofila)
Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
Direzione Ambiente ed energia

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Al fine di definire un sistema complessivo di governo del territorio, sarà portata avanti la gestione congiunta dell'attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con le strutture centrali e periferiche del MiBACT e saranno supportati i Comuni nell'individuazione di percorsi di semplificazione in materia di autorizzazione paesaggistica.

Attraverso la progressiva Conformazione degli Strumenti di pianificazione degli Enti Locali al PIT PPR, sarà implementato lo Statuto del Territorio, traguardando un sistema condiviso di conoscenze (quadri conoscitivi) volto a garantire una considerazione unitaria dei valori e delle criticità paesaggistiche presenti sull'intero territorio regionale per definire discipline statutarie di tutela, valorizzazione e creazione di nuova qualità urbana e territoriale.

Saranno inoltre implementati servizi e software web di ausilio ai Comuni ed all'Osservatorio paritetico regionale, funzionali ai procedimenti ex l.r. 65/2014 ed alle fasi di attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico.

Per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale, sarà promossa della "pianificazione di area vasta" così come previsto dalla l.r. 65/2014, anche attraverso uno specifico programma di finanziamento per la redazione dei Piani strutturali intercomunali.

Proseguiranno i lavori della Commissione regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive ex art.153 bis l.r. 65/2014 e dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio ex art.59 l.r. 65/2014, così come proseguiranno i lavori della Commissione regionale del Paesaggio ai sensi dell'art. 137 del D.Lgs 42/2004 istituita con l.r. 26/2012.

Sarà infine monitorata l'esperienza applicativa della legge sul governo del territorio e del PIT attraverso l'Osservatorio paritetico per la pianificazione.

Con riferimento alle basi informative territoriali ed ambientali proseguirà l'implementazione delle basi informative topografiche, geologiche, pedologiche di uso e copertura del suolo, le ortofotocarte, le riprese aeree e satellitari, le cartografie storiche e la realizzazione di una Infrastruttura Dati Territoriale alla quale agganciare un Geoportale Internet che consenta di ricercare, da parte di cittadini, aziende ed Enti, dati alfanumerici, cartografie dinamiche interrogabili e indicatori nei server delle varie amministrazioni che avranno costruito la loro porzione di Statuto del Territorio, attivando quindi servizi INSPIRE e OPENDATA.

In particolare, saranno implementate le attività per la rilevazione del territorio finalizzate al monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche, aumentando la frequenza di acquisizione delle riprese aeree (da tre anni ad un anno) e prevedendo una maggiore specificità nella classificazione e codifica delle trasformazioni relative all'uso/copertura del suolo.

Per quanto riguarda la pianificazione in materia di attività estrattive, a seguito dell'adozione da parte della Giunta della proposta del nuovo Piano Regionale Cave (PRC), il Consiglio regionale procederà nelle fasi di adozione e successiva approvazione ai sensi della l.r. 65/2014.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

1. Definire un sistema complessivo di governo del territorio

- Gestione congiunta dell'attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con le strutture centrali e periferiche del MiBACT (Soprintendenze, Segretariato regionale, Direzione generale di Roma) attraverso accordi, tavoli tecnici e Conferenze paesaggistiche e il supporto agli Enti Locali nel processo di conformazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica al PIT-PPR.
- Implementazione dello Statuto del territorio della Toscana: attraverso la progressiva Conformazione degli Strumenti di pianificazione degli Enti Locali si va a traguardare un sistema condiviso di conoscenze (quadri conoscitivi) volto a garantire una considerazione unitaria dei valori e delle criticità paesaggistiche presenti sull'intero territorio regionale per definire discipline statutarie di tutela, valorizzazione e creazione di nuova qualità urbana e territoriale;
- Definizione e realizzazione degli studi di fattibilità dei progetti di paesaggio di Pratomagno, Mugello, Capraia Isola (individuati con l.r. 77/2017 art. 16) in coerenza con quanto previsto dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico;

- Adozione ed approvazione del Progetto di Paesaggio “Leopoldine in Val di Chiana” ai sensi dell’art. 34 della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico e secondo il procedimento della l.r. 65/2014;
- Attuazione dell’Accordo “Sistema fluviale dell’Arno” di cui alla DGR n.1158/2018 per la realizzazione degli interventi co-finanziati dalla Regione Toscana ed attuati dagli EELL beneficiari.
- Proseguire e monitorare i lavori della Commissione regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive ex art.153 bis l.r. 65/2014.
- Proseguire e monitorare i lavori dell’Osservatorio Regionale del Paesaggio ex art.59 l.r. 65/2014 costituito con Dpgr 131 del 9 settembre 2016.

2. Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale

- Promuovere e facilitare l'attuazione, da parte dei comuni riuniti in unioni/associazioni, della “pianificazione di area vasta”: adozione ed approvazione di Piani sovracomunali intercomunali così come previsto dalla l.r. 65/2014, anche attraverso uno specifico programma di finanziamento per la redazione dei Piani strutturali intercomunali.
- Supportare i Comuni nell'individuazione di percorsi di semplificazione in materia di autorizzazione paesaggistica, all'interno dei beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 136 e art. 142 del dlgs 42/2004, attraverso accordi e Conferenze congiunte con il MiBACT.
- Proseguire e monitorare i lavori della Commissione regionale del Paesaggio ai sensi dell'art. 137 del D.Lgs 42/2004 istituita con l.r. 26/2012.
- Monitorare l'esperienza applicativa della legge e valutare la sua efficacia attraverso l'Osservatorio paritetico per la pianificazione.
- Innovazione ed informatizzazione dei processi strategici: implementazione di servizi e software web di ausilio ai Comuni ed all'Osservatorio paritetico regionale, funzionali ai procedimenti ex l.r. 65/2014 ed alle fasi di attuazione del PIT.

3. Implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale

- Coordinamento dell'implementazione della base informativa geografica regionale orientata alla creazione dello Statuto del territorio, attraverso il GdL interdirezionale costituito nel CD del 5/04/2018 denominato BGR “Base informativa geografica regionale” ed il GdL interdirezionale costituito nel CD del 12/7/2018 denominato “Riconoscimento e possibili interventi normativi in materia di strumenti e procedure di telerilevamento” .
- Implementare le basi informative topografiche, geologiche, pedologiche di uso e copertura del suolo, le ortofotocarte, le riprese aeree e satellitari, le cartografie storiche quale indispensabile supporto conoscitivo ai processi di pianificazione e copianificazione, gestione del territorio, nei momenti della partecipazione e confronto, nella definizione di strategie per la mitigazione delle criticità ambientali e di dissesto idrogeologico, nella tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, culturali.
- Realizzazione delle iniziative connesse all'attività di rilevazione del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie di telerilevamento, in attuazione di quanto stabilito con Decisione di GR n. 34/2018.
- Realizzazione di una Infrastruttura Dati Territoriale alla quale agganciare un Geoportale Internet che consenta di ricercare, da parte di cittadini, aziende ed Enti, dati alfanumerici, cartografie dinamiche interrogabili e indicatori nei server delle varie amministrazioni che avranno costruito la loro porzione di Statuto del Territorio, attivando quindi servizi INSPIRE e OPENDATA.

4. Piano regionale cave e attuazione del nuovo sistema dei controlli

- Nel 2019, a seguito dell'adozione del Piano Regionale Cave da parte del Consiglio regionale, si svolgeranno le consultazioni e le osservazioni previste dalla l.r. 10/2010 e dalla l.r. 65/2014 ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio.
- Verrà predisposto e quindi attuato il piano dei controlli 2019 ai sensi della l.r. 35/2015, in coordinamento con gli altri soggetti firmatari del protocollo d'intesa per la salvaguardia della legalità nel settore lapideo del distretto Apuo-Versiliese.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
9. Governo del territorio	0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	1,1	1,7	1,8
		0802:Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,0	0,0	0,0
	1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	0,1	0,1	0,1
TOTALE			1,2	1,8	1,9

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e politiche abitative (Capofila)

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Direzione Difesa suolo e protezione civile

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Progetto regionale

10 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Con riferimento alle azioni di sostegno per l'accesso al credito per il 2019, è prevista una riduzione del fondo del microcredito per investimenti da 10 mln a 1 mln a favore dell'Azione 351 Creazione di impresa che, insieme alla ulteriore dotazione prevista nel piano finanziario POR FESR 2014/2020, viene dunque rifinanziata di circa 21 mln euro. E' prevista inoltre una riduzione della dotazione del fondo rotativo per investimenti da circa 22,792 mln a circa 10,969 mln in seguito allo spostamento delle risorse per 15 mln dall'asse 3 all'asse 1 previsto dal Por revisionato (DGR 1089/2018). E' previsto il mantenimento del fondo rotativo per investimenti in RIS 3 e industria 4.0 con la procedura automatica a sportello e del fondo di garanzia per il sostegno alla liquidità delle imprese colpite da calamità naturali. Inoltre, nel più ampio quadro del riordino del sistema nazionale delle garanzie pubbliche, la Giunta Regionale attiverà, attraverso un confronto con le parti economiche, uno strumento finanziario di garanzia pubblica gratuita per le imprese, sotto forma di *tranchés covered*, che vedrà il coinvolgimento di istituzioni finanziarie nazionali e dell'Unione europea e l'utilizzo delle relative piattaforme finanziarie dalle stesse promosse.

Per il sostegno diretto alle imprese, nel 2019 è prevista l'apertura del bando a supporto dell'internazionalizzazione con procedura automatica a sportello. Il bando rimarrà aperto fino a esaurimento del piano finanziario dell'Azione per il periodo 2014-2020.

Nel 2019 proseguiranno gli interventi riguardanti le aree di crisi della Toscana con particolare riferimento a quelli già previsti nell'area di crisi industriale complessa di Piombino (riqualificazione area industriale di Colmata) e per l'area di crisi di Livorno nell'ambito della quale continuerà l'attuazione della riconversione di aree; in particolare si prevede il recupero dell'immobile "Forte San Pietro-Vecchi Macelli", da destinare a Polo Tecnologico, per cui è stata prevista una spesa di Euro 3 mln a valere su risorse già impegnate e ulteriori 2 mln di euro per interventi volti a favorire l'insediamento delle imprese nell'Area Livornese. Sempre a Livorno saranno riaperti i protocolli di insediamento che finanzieranno gli investimenti destinati all'Area di crisi industriale complessa. L'attuazione di tale intervento è prevista dallo specifico Accordo di programma per l'Area.

Per quanto riguarda l'area di crisi di Massa e Carrara, proseguirà anche nel 2019 l'attuazione degli interventi di cui alla L. 181/1991, in particolare di quelli rivolti a favorire l'insediamento di nuove imprese con uno stanziamento di 5 mln di Euro, trasferito nel 2017 al soggetto attuatore Invitalia.

Prosegue l'attuazione di interventi di sostegno alle infrastrutture per attività produttive tra cui quello rivolto a migliorare l'infrastruttura viaria nel Comune di Lucignano per favorire l'insediamento di nuove imprese. Per quanto riguarda il miglioramento delle infrastrutture pubbliche a servizio delle imprese e del commercio, potranno essere in buona parte ultimati gli interventi da parte dei piccoli Comuni di cui al Bando Regionale pubblicato nel 2018 (Bando per la concessione di contributi a sostegno degli investimenti per le infrastrutture per il turismo ed il commercio e per interventi di micro-qualificazione dei centri commerciali naturali) per cui sono state impegnate risorse per 2,5 milioni di Euro.

Per quanto concerne le politiche per la Montagna, continuerà l'attuazione degli interventi programmati relativi al Comprensorio dell'Abetone, dando attuazione al Protocollo d'intesa Stato – Regione Toscana e Regione Emilia Romagna (finalizzato al sostegno e promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-emiliano-romagnola) per cui è previsto uno stanziamento statale pari a 10 mln di Euro, e per il comprensorio dell'Amiata, per cui sono state stanziare risorse regionali per Euro 500.000.

Gli interventi di promozione economica per il 2019, in attuazione delle novità introdotte con la riforma della l.r. 22/2016, e in continuità con gli anni precedenti, saranno diretti a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano e a favorire forme di cooperazione sia tra imprese all'interno di filiere, sia tra imprese e altri attori pubblici e privati. Gli interventi di promozione economica si integreranno e saranno resi coerenti con gli interventi diretti a sostegno delle imprese per i processi di internazionalizzazione e di innovazione previsti dall'asse III del POR FESR 2014-2020.

Gli interventi di promozione economica del sistema produttivo toscano riguarderanno i seguenti ambiti di intervento:

- Progetti di promozione dei settori del Lifestyle Toscano (sistema casa, sistema moda, nautica);
- Progetti di promozione dei settori ad alta tecnologia e di divulgazione delle tecnologie collegate ad Impresa 4.0 e ad altri temi chiave per la competitività delle imprese;
- Progetti di valorizzazione e di promozione delle produzioni tipiche e delle capacità artigianali toscane, anche in collegamento con azioni di valorizzazione delle identità territoriali e con approcci intersettoriali, funzionali all'attrazione di flussi turistici;

- Progetto di promozione delle manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale che si svolgono in Toscana in coerenza con i progetti di promozione economica di cui ai punti sopra richiamati.

Si conferma l'attività di promozione integrata dei territori periferici nel quadro della Strategia regionale aree interne. L'attività di attrazione investimenti prevista per il 2019 sarà rivolta, come avvenuto negli scorsi anni, sia ad intercettare nuovi investitori che ad assistere le imprese già localizzate in regione. Nel primo caso le attività prioritarie saranno incentrate nella messa a regime di un efficace sistema di *scouting* di nuove opportunità con l'ausilio di partner pubblici (desk ICE) e privati e di un'adeguata copertura promo-comunicativa alle attività di *marketing* (tramite la partecipazione o realizzazione di eventi e la messa in atto di campagne di comunicazione, in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana). Nel secondo caso le azioni si focalizzeranno principalmente nella creazione di occasioni di incontro tra multinazionali e PMI e nell'implementazione dei Protocolli d'intesa (circa 20) sottoscritti nell'ultimo biennio tra la Regione Toscana ed alcune delle multinazionali insediate, attualmente impegnate in progetti di consolidamento/espansione della propria presenza in Toscana.

2. INTERVENTI

1. Sostegno diretto alle imprese

- Sarà predisposto apposito bando per la concessione di contributi per il sostegno alle imprese di informazione ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 4 luglio 2013, n. 34 "Disciplina del sostegno regionale alle imprese di informazione. Modifiche alla l.r. 35/2000, alla l.r. 22/2002 ed alla l.r. 32/2002.

2. Sostegno per l'accesso al credito

- Sono confermate con la procedura a sportello le seguenti misure:
 - Sostegno agli investimenti in RIS 3 con il fondo rotativo e il microcredito Azione 311 del POR 14/20;
 - Sostegno alla creazione di impresa giovanile, femminile e di destinatari di ammortizzatori sociali con il microcredito Azione 351 del POR 14/20.
- Attivazione di uno strumento di ingegneria finanziaria sotto forma di garanzia pubblica gratuita per le imprese (tranché covered) attraverso il coinvolgimento di istituzioni finanziarie nazionali e dell'Unione europea e l'utilizzo delle relative piattaforme finanziarie dalla stesse promosse.

3. Sostegno alla sicurezza e alla modernizzazione delle stazioni invernali toscane

- Interventi per il sostegno del comprensorio sciistico dell'Abetone, in attuazione dell'Accordo Stato – Regione Toscana – Regione Emilia Romagna.
- Interventi per il sostegno del comprensorio sciistico dell'Amiata, in attuazione dell'Accordo firmato con l'Unione dei Comuni.

4. Sostegno alle infrastrutture per attività produttive

- Interventi area crisi industriale complessa di Livorno - recupero dell'immobile "Forte San Pietro-Vecchi Macelli" da destinare a Polo Tecnologico.
- Interventi area crisi industriale complessa di Piombino - riqualificazione area industriale di Colmata.
- Interventi area industriale di Lucignano - svincolo autostradale - rivolto a favorire gli insediamenti produttivi. completamento degli interventi di microqualificazione urbana cui al Bando per i Comuni aventi un Centro Commerciale Naturale.
- Completamento della progettazione per la valorizzazione turistica e commerciale nei comuni di Bibbona, Castagneto Carducci e Cecina.
- Completamento della progettazione e degli interventi per la riqualificazione e valorizzazione delle risorse dell'Isola di Capraia di cui alla delibera GRT 922/2018.
- Sostegno a interventi pubblici individuati con procedure negoziali per la valorizzazione produttiva, turistica e commerciale della Toscana.
- Sulla base di strumenti negoziali (protocolli di intesa, accordi di programma) o avvisi di manifestazione di interesse, saranno attivati gli interventi di potenziamento e qualificazione di infrastrutture di ricerca, promuovendo altresì, in alcune aree, a realizzazione di "laboratori diffusi" (rete di laboratori pubblico/privati a sostegno delle PMI).

5. Incremento della competitività delle imprese toscane con particolare riferimento ai mercati extra UE

- E' confermata l'operatività del Bando a supporto dell'internazionalizzazione di cui all'Azione 3.4.2 POR Fesr 2014-2020 che rimarrà aperto con procedura automatica a sportello fino a esaurimento delle risorse disponibili sul piano finanziario dell'Azione dell'intero periodo di programmazione.

- Progetti di promozione dei settori del Lifestyle Toscano (sistema casa, sistema moda, nautica): azioni mirate da realizzare sia in Italia, che all'estero, quali eventi, azioni di comunicazione e di valorizzazione delle produzioni e delle filiere, incluse azioni integrate tra settori diversi, tra cui il settore turismo e l'agroalimentare, in grado di rafforzare la promozione del Tuscan Lifestyle. Gli interventi saranno attuati dalle competenti strutture regionali in collaborazione con Toscana Promozione Turistica (TPT), con Fondazione Sistema Toscana (FST) e con i principali attori di riferimento a livello regionale, nazionale ed internazionale.
- Progetti di promozione dei settori ad alta tecnologia e di divulgazione delle tecnologie collegate ad Impresa 4.0 e ad altri temi chiave per la competitività delle imprese. Le azioni quali l'organizzazione di eventi mirati, lo sviluppo del sito Cantieri 4.0, l'attività svolta all'interno dei gruppi di lavoro tematico delle piattaforme europee per la modernizzazione industriale, saranno realizzate sia in Italia, che all'estero. Gli interventi saranno realizzati dalle competenti strutture regionali in collaborazione sia con FST, che con altre società in house alla Regione, sia con gli attori pubblici e privati del sistema del trasferimento tecnologico e dell'innovazione a livello regionale, nazionale ed internazionale. Ciò anche attraverso la sottoscrizione di protocolli e accordi di collaborazione. I progetti di promozione potranno prevedere anche lo sviluppo di strumenti di divulgazione e di business intelligence che consentano di facilitare interventi di co-operazione e inter-azione tra le imprese e tra queste e gli altri attori della filiera.
- Progetti di valorizzazione e di promozione delle produzioni tipiche e delle capacità artigianali toscane, anche in collegamento con azioni di valorizzazione delle identità territoriali e con approcci intersettoriali, funzionali all'attrazione di flussi turistici. Gli interventi saranno realizzati dalle competenti strutture regionali in collaborazione con agenzie e società regionali, quali FST, TPT, sia attraverso protocolli e accordi di collaborazione mirati con soggetti del territorio, inclusa Artex Scarl.
- Approvazione degli atti necessari all'attuazione di interventi a carattere strategico ai sensi dell'art 3 comma 4 lett c) della LR 22/2016, svolti da Artex Scarl secondo quanto previsto dall'art. 21 della l.r. 53/2008, coerenti con le politiche regionali di riferimento e orientati a perseguire le seguenti finalità: valorizzare le componenti territoriali e settoriali, favorendo lo sviluppo dell'innovazione e il coordinamento con le politiche di riferimento per il comparto; favorire l'introduzione di elementi di innovazione nel mondo dell'artigianato artistico e tradizionale; favorire il raccordo fra le politiche regionali e le iniziative locali; assicurare un ampio coinvolgimento delle imprese, singole o aggregate; valorizzare la Toscana come luogo dell'artigianato artistico e tradizionale e come polo di aggregazione degli attori più qualificati del settore.
- Nel quadro delle politiche regionali inerenti i processi di trasformazione dei sistemi produttivi ed economici e degli impatti sulle forme e sulla organizzazione del lavoro anche conseguenti all'attuazione delle strategie di Industria 4.0, sarà attivata, ai sensi dell'art.4, comma 3, lett. c) della l.r. 22/2016, un'iniziativa una collaborazione con la Fondazione Feltrinelli".
- Progetto di promozione delle manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale che si svolgono in Toscana in coerenza con i progetti di promozione economica di cui ai punti sopra richiamati da realizzare attraverso apposito bando.
- Sarà promossa una azione di sistema per la messa a disposizione di laboratori di ricerca, pubblici e privati, a favore dei start up innovative.

6. Incremento dell'internazionalizzazione passiva

6.1 Interventi volti ad attrarre nuovi investimenti esogeni:

- Monitoraggio continuo, condotto su banche dati specialistiche, media nazionali ed internazionali e tramite ricerche web ed attività di business intelligence e diretto ad identificare aziende estere potenzialmente interessate ad investire in Toscana;
- Attività di strutturazione e valorizzazione dell'offerta territoriale, tramite la messa a punto di proposte di valore settoriali o redatte "su misura" in base alle richieste provenienti dai possibili investitori;
- Contatto diretto con potenziali investitori e "moltiplicatori" al fine di proporre la Toscana come luogo potenziale di localizzazione di attività economiche;
- Partecipazione e organizzazione di eventi promozionali specialistici ed apposite iniziative volte a far conoscere l'offerta localizzativa toscana a gruppi di potenziali investitori;
- Organizzazione di eventi di animazione sul territorio toscano;
- Attività di facilitazione ed assistenza a potenziali investitori.

6.2 Interventi volti a favorire il radicamento delle aziende multinazionali insediate in Toscana ed il rafforzamento dei locali cluster d'impresa:

- Organizzazione di cicli di visite a multinazionali insediate;
- Organizzazione di eventi dedicati alle multinazionali insediate, inclusa l'attività di matchmaking con PMI e centri di ricerca;
- Attività di facilitazione ed assistenza a multinazionali insediate;
- Attività volta al rafforzamento della collaborazione tra imprese multinazionali e PMI.

6.3 Animazione della rete territoriale Invest in Tuscany e collaborazione con soggetti nazionali/regionali:

- Coordinamento delle attività di censimento delle aree ed infrastrutture disponibili destinate ad insediamenti produttivi;
- Realizzazione di eventi specifici per la divulgazione dell'attività di attrazione investimenti.

7. Incrementare la cooperazione tra imprese

- Sviluppo di approcci che favoriscano forme di cooperazione tra le imprese nell'attuazione degli interventi di promozione economica.
- Accordi di collaborazione per attività di ricerca-intervento finalizzate allo sviluppo economico dei territori periferici/aree interne.

8 Azioni per la reindustrializzazione

- Interventi rivolti a favorire l'insediamento delle imprese nell'Area Livornese.
- Interventi rivolti a favorire l'insediamento delle imprese nell'Area di Massa Carrara – riapertura bando L. 181/1991.
- Aggiornamento dell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione dell'area ex EATON nel Comune di Massa.
- Interventi a sostegno degli investimenti delle imprese, ai sensi degli Accordi di programma relativi alle Aree di crisi industriale di Piombino, Livorno e Massa Carrara, sono previsti i protocolli di insediamento che saranno aperti fino a esaurimento delle risorse a ciò destinate dai rispettivi accordi di programma.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

milioni di euro					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	0700:Turismo	0701:Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,0	0,0	0,0
	1100:Soccorso civile	1101:Sistema di protezione civile	0,0	0,0	0,0
	1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	3,8	3,0	2,2
		1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,4	0,4	0,6
		1403:Ricerca e innovazione	0,0	0,0	0,0
		1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	34,3	18,8	0,1
TOTALE			38,6	22,2	2,9

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività produttive (Capofila)
Direzione Generale della Giunta regionale

Progetto regionale

11 Politiche per il diritto e la dignità del lavoro

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Anche nel 2019 l'impegno della Regione Toscana si concentrerà sia sul versante della difesa dell'occupazione e del sostegno al reddito da un lato, sia sul rafforzamento e la qualificazione dei percorsi di transizione e di inserimento nel mondo del lavoro tramite il potenziamento delle politiche attive del lavoro.

Nel corso del 2019 verrà completato il riordino del mercato del lavoro, avviato nella fase di transizione 2016-2018, con la messa a regime dell'attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI), costituita nel giugno 2018.

La Regione Toscana ha perseguito la volontà di rafforzare il ruolo dei Centri per l'impiego, puntando alla definizione di un modello fortemente incentrato sulla *governance* pubblica, rafforzata da una particolare integrazione tra pubblico e privato, grazie alla funzione complementare svolta da operatori privati all'interno della rete dei servizi, in coerenza con le disposizioni normative vigenti, che ha sostanzialmente ridisegnato i servizi per il lavoro e ha rivalutato la funzione dei Centri per l'impiego, attribuendo loro un ruolo fondamentale nella gestione delle politiche del lavoro.

La presenza dell'Agenzia regionale, organizzata in una struttura centrale di livello regionale e in strutture periferiche (centri per l'impiego e servizi territoriali), garantirà il proseguimento dell'attività svolta in questi due anni di gestione transitoria da parte della Regione, volta al perseguimento degli obiettivi di maggiore efficacia e qualificazione del sistema, nonché di omogeneità nell'erogazione dei servizi e delle misure di politica attiva alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) definiti a livello nazionale e degli standard individuati nella Carta dei servizi. Continuerà l'impegno volto al potenziamento dei servizi erogati dai CPI alle imprese, con la consapevolezza che un maggior collegamento con il sistema produttivo è condizione imprescindibile per favorire la connessione tra i servizi di orientamento e quelli di intermediazione, nell'ottica di far acquisire ai centri per l'impiego un ruolo operativo più incisivo, soprattutto con riferimento agli utenti disoccupati, con maggiori difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro.

Con l'Avviso regionale 2018-2020, saranno inoltre confermati gli strumenti di sostegno con incentivi all'occupazione, volti a contrastare gli effetti negativi che lunghi periodi di disoccupazione e inattività determinano sul mantenimento e accrescimento della professionalità dei lavoratori e sulla loro ricollocazione nel mercato del lavoro, prevedendo anche una nuova specifica misura rivolta ai lavoratori disoccupati over 55, ancora lontani dall'età pensionabile ma con maggiori difficoltà di rientro nel mondo del lavoro. Tutte le misure di intervento interesseranno le aree di crisi industriale complessa e non complessa, ma anche le aree di crisi regionale e le aree interne; mentre gli incentivi destinati alle donne disoccupate e alle persone con disabilità, saranno estesi a tutto il territorio regionale.

Nelle fasi di transizione tecnologica, il ruolo della formazione è centrale, per scongiurare i rischi di una polarizzazione delle competenze, dei redditi e dei territori. L'aggiornamento delle competenze costituisce l'elemento decisivo, nella relazione tra tecnologia e lavoro: in una fase di cambiamenti tecnologici, la formazione di competenze utili a promuovere l'innovazione può, infatti, favorire effetti compensativi che riducano o annullino i costi occupazionali e sociali della transizione tecnologica e ne massimizzino le opportunità. Sarà pertanto consolidata nel 2019 l'*infrastruttura formativa* toscana, della quale sono confermati i pilastri: la centralità dei fabbisogni formativi e i conseguenti investimenti in filiere formative collegate alle vocazioni produttive e ai processi di trasformazione digitale delle imprese; il finanziamento di interventi organici e sistematici che sostengano le alleanze formative tra scuole, organismi formativi e imprese; l'orientamento al risultato, ossia all'occupazione dei formati, sia per la formazione per l'inserimento lavorativo o per la riconversione professionale che per la formazione continua. Per contribuire a governare la transizione tecnologica sostenendo la crescita del capitale umano, saranno previste sia una formazione digitale e tecnologica – che anticipi o accompagni l'evoluzione del sistema produttivo – che interventi formativi tradizionali, anche a domanda individuale; saranno inoltre offerti anche ai manager e agli imprenditori strumenti formativi, anche a domanda individuale, in grado di accompagnarne e sostenerne le scelte di innovazione e l'adozione di modelli di organizzazione del lavoro e di gestione delle risorse umane in grado di favorire la partecipazione e il benessere dei lavoratori.

Proseguirà la lotta al lavoro irregolare in agricoltura; nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 sono attuate tutte le misure di controllo preventivo, di sospensione e di eventuale revoca dei contributi per le aziende oggetto di procedimenti penali e/o di condanne definitive per reati gravi in materia di lavoro, secondo quanto previsto nelle disposizioni attuative regionali del Programma. Tutti i bandi del PSR riportano tali disposizioni; esse sono esplicitamente previste e approvate anche nei contratti di concessione dei contributi per gli investimenti.

2. INTERVENTI

1. Occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro

- Prosecuzione della sperimentazione toscana dell'assegno di ricollocazione previsto dal D. lgs. 150/2015, che coniuga il voucher formativo con l'attività intensiva di assistenza alla ricollocazione, puntando a costruire percorsi per facilitare l'accrescimento delle competenze attraverso la formazione professionale mirata a facilitare il match tra domanda e offerta di lavoro, riducendo i tempi di permanenza nella condizione di disoccupazione.
- Voucher formativi ai disoccupati, inoccupati ed inattivi di tutto il territorio regionale che non rientrino nelle casistiche dell'assegno di ricollocazione.
- Avviso di formazione territoriale, per il finanziamento di attività formative finalizzate a ridurre il divario tra le competenze richieste dalle imprese e quelle possedute dai cittadini, così da favorirne l'inserimento lavorativo; attuazione delle attività già finanziate.
- Attuazione dei progetti relativi alle attività formative nei penitenziari del territorio regionale di cui all'avviso pubblicato nel 2017.
- Proseguimento - in stretto raccordo con le altre attività formative nelle filiere strategiche previste nel Progetto 12 (ITS e IFTS in particolare) - delle attività relative alla formazione nelle filiere strategiche, con l'avvio delle fasi attuative dei progetti integrati e dei progetti singoli in attuazione della strategia regionale su Industria 4.0. Sarà valutata l'opportunità di emanare un nuovo avviso per il finanziamento di interventi di formazione professionale su settori strategici.
- Attività di formazione riconosciuta ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 32/2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro".
- Avviso per il finanziamento di progetti formativi, in chiave Industria 4.0, relativi ad azioni di riqualificazione e di outplacement rivolti a lavoratori collegate a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione; attuazione delle attività già finanziate.
- Prosecuzione del finanziamento di interventi di formazione continua con risorse statali destinate a specifici target quali ad esempio militari e manager di azienda (in quest'ultimo caso si darà priorità a proposte formative relative a processi di digitalizzazione delle imprese) o nell'ambito di interventi di age management.
- Finanziamento di progetti di formazione continua, eventualmente anche attraverso strumenti negoziali o a domanda individuale, anche finalizzati al supporto delle politiche regionali di attrazione degli investimenti delle imprese che si insediano o ampliano i loro insediamenti nel territorio regionale.
- Finanziamento di interventi di formazione, anche individuale, degli imprenditori, in attuazione della strategia regionale per la formazione 4.0.
- Avviso per il finanziamento di voucher formativi per professionisti "over 40".
- Attuazione dei progetti finanziati con l'avviso per interventi di formazione in tema di autoimprenditorialità.
- Gestione dell'Avviso regionale per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione per gli anni 2018-2020 per le assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato (di almeno 12 mesi) di varie tipologie di lavoratori (donne, giovani laureati, licenziati, over55, svantaggiati, disabili).
- Attività di gestione della gara Servizi di orientamento e formazione destinati a lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.
- Gestione da parte di ARTI - Agenzia regionale Toscana per l'impiego degli interventi per l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro delle persone disabili (L. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili") finanziati con le risorse del Fondo regionale per l'Occupazione dei Disabili.
- Gestione delle attività previste dal Piano Integrato per l'Occupazione avviato a marzo 2018 (gestione dei programmi di assistenza intensiva, indennità di partecipazione, incentivi all'occupazione), con le relative attività di istruttoria, pagamento e monitoraggio.
- Gestione dell'Avviso regionale per la concessione di borse di mobilità professionali (Eures), volte a favorire la mobilità professionale transazionale, a supportare soggetti disoccupati/inoccupati/inattivi nell'inserimento lavorativo in un paese dell'Unione Europea o dell'EFTA (Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein) e ad accrescere le competenze della forza lavoro aumentandone nel contempo le possibilità di inserimento/reinserimento lavorativo.

2. Sostegno al reddito e difesa dei diritti dei lavoratori

- Attività di gestione del Fondo regionale per l'Anticipo CIGS e Anticipo Stipendi in collaborazione con Toscanamuove.
- Attività di gestione del Fondo regionale di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato in collaborazione con Toscanamuove.

- Proseguimento dell'attività dell'Unità di Crisi regionale e della rete degli Uffici regionali territoriali Vertenze e Crisi Aziendali. L'Unità di Crisi e la Rete supporteranno gli organi politici nella gestione delle vertenze di rilevanza regionale, nazionale e locale. Hanno, inoltre, competenze sui procedimenti di legge in materia di licenziamenti collettivi, come da DGR 1325/2015.

3. Riorganizzazione e potenziamento della rete dei servizi al lavoro

- Attività di gestione della gara unica regionale per l'affidamento dei "Servizi al lavoro da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego (CPI) della Regione Toscana". Come previsto dal capitolato, la gara viene rinnovata per il biennio 2019-2020
- Prosecuzione della gestione di tutte le procedure necessarie alla messa a regime dell'Agenzia regionale Toscana per l'Impiego
- Verifica della qualità dei servizi erogati dalla rete regionale dei Centri per l'Impiego, gestiti dall'Agenzia regionale Toscana per l'Impiego.
- Campagna di comunicazione relativa ai servizi erogati dalla nuova rete regionale dei Centri per l'impiego.
- Gestione, in convenzione con ARTI - Agenzia regionale Toscana per l'impiego, del progetto Med New Job presentato a valere sull'Asse IV del II Avviso INTERREG It-Fr Marittimo 2014-2020, finalizzato alla sperimentazione di strumenti, servizi e percorsi per la ricollocazione e per la creazione di impresa nelle filiere della Blue Economy.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

milioni di euro					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0103:Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,0	0,0	0,0
	0400:Istruzione e diritto allo studio	0402:Altri ordini di istruzione non universitaria	0,1	0,1	0,2
	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,8	0,9	0,0
	1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501:Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,0	0,0	0,0
		1502:Formazione professionale	2,2	2,7	1,0
		1503:Sostegno all'occupazione	2,0	1,4	1,4
		1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	66,4	40,0	0,4
TOTALE			71,5	45,1	3,0

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Lavoro (Capofila)

Direzione Istruzione e formazione

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

Progetto regionale

12 Successo scolastico e formativo

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Nelle politiche per l'educazione, l'istruzione e la formazione, la Regione conferma il proprio impegno per consolidare e sviluppare il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, con particolare riferimento al sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia; per ridurre la dispersione scolastica e promuovere il successo scolastico e formativo dei giovani toscani; per restituire dignità all'istruzione tecnica e professionale; per finanziare una formazione professionale che crei occupazione; per consolidare il sistema di governance tramite il rafforzamento delle Conferenze Zonali per l'Istruzione e l'Educazione.

Il modello toscano, in materia di istruzione e formazione, punta a uno sviluppo basato sulle competenze: il posizionamento competitivo di una regione si sostiene investendo nelle persone, che costituiscono il suo *asset* più importante. Sono confermati perciò tutti gli investimenti nei processi di educazione, istruzione e formazione dei giovani, quali ascensori sociali, che ampliano gli spazi di libertà individuale - quale facoltà di autodeterminazione e di costruzione di un proprio progetto di vita - influenzano l'occupabilità e il futuro livello di reddito lavorativo personale e qualificano il capitale umano della nostra regione, aumentando la competitività e le prospettive di sviluppo dei suoi territori. Una particolare attenzione sarà dedicata alle aree interne, per garantire le condizioni che ne sostengano lo sviluppo.

Proseguirà la costruzione di un sistema regionale per l'apprendimento permanente, con il contributo di tutti gli attori del sistema educativo, di istruzione e di orientamento regionale (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, Centri per l'Impiego, Comuni, Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione, Province, Società della Salute), nel quadro della programmazione territoriale regionale. Il sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze consentirà di capitalizzare le competenze acquisite nei diversi contesti di apprendimento (formale, non formale, informale) in favore di una maggior mobilità e di una migliore occupabilità. Saranno inoltre attivati percorsi integrati di istruzione per gli adulti, per l'acquisizione della qualifica.

Sono confermati:

- la concentrazione degli interventi sulle filiere formative regionali strategiche, che restano uno dei pilastri dell'infrastruttura formativa regionale - in quanto espressione del legame tra offerta formativa e mondo produttivo - con gli obiettivi di contrastare le tendenze alla dispersione scolastica, favorire l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro e sviluppare le competenze fondamentali per lo sviluppo dei territori e la competitività delle imprese;
- gli investimenti in alleanze formative tra scuole, enti formativi e imprese, per la determinazione dei fabbisogni formativi e per la coprogettazione degli interventi: sono così impostati il sostegno regionale all'alternanza scuola-lavoro, la formazione strategica, gli IFTS, gli ITS e i Poli Tecnico Professionali;
- il ruolo strategico e mainstreaming della formazione 4.0, con l'obiettivo di ridurre il divario digitale tra i cittadini e quello tra grandi imprese e PMI; nella presente fase di transizione tecnologica, il ruolo regionale, in materia di formazione, resta quello di sostenere la crescita del capitale umano, asset strategico per affrontare il percorso di sviluppo verso il nuovo paradigma Industria 4.0, con interventi integrati per le qualifiche ad alta specializzazione, per la creazione di alleanze stabili tra imprese, istituti scolastici e organismi formativi, per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori attraverso la formazione continua e per la formazione dei manager e degli imprenditori;
- l'investimento regionale per lo sviluppo del sistema duale e dell'apprendistato, ossia per il modello di formazione che permette ai giovani di conseguire una qualifica e/o un diploma professionale attraverso percorsi formativi che prevedono una effettiva alternanza tra formazione e lavoro, valorizzando il potenziale educativo e formativo del lavoro e sviluppando competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale, per favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani; in particolare, i percorsi di Istruzione e formazione professionale del sistema duale, per il conseguimento della qualifica regionale, di durata triennale, costituiranno una nuova opportunità per gli alunni in uscita dalle scuole medie;
- il forte ruolo di programmazione e controllo della Regione e il nuovo sistema di accreditamento e il rating degli organismi formativi, ossia un sistema di valutazione dei dati di accreditamento e delle performance di efficienza ed efficacia, con un duplice scopo: informativo e di trasparenza per gli utenti, in modo che siano informati sulla qualità delle agenzie che impartiscono loro dei corsi; in prospettiva, operativo, ai fini della individuazione di meccanismi di finanziamento premiale per le agenzie che mostrano i più elevati tassi di collocamento dei formati nel mercato del lavoro.

Sarà inoltre dato pieno avvio alla seconda fase del Programma Garanzia Giovani, con la concentrazione delle risorse sulla formazione, in particolare per il reinserimento dei giovani 15-18enni in percorsi formativi (corsi biennali per *drop-out*) e con l'introduzione di misure di formazione breve, individualizzata, pre- o postassunzione.

2. INTERVENTI

1. Interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare

- Contributi finalizzati al sostegno della domanda e dell'offerta dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni): l'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto regionale "Giovanisì" dal momento che è finalizzato anche a migliorare l'accesso e la permanenza delle giovani donne al mercato del lavoro.
- Azioni per il sostegno e lo sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia -in armonizzazione con il piano di azione nazionale per il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni- anche tramite la progettazione educativa territoriale e per il rafforzamento dei coordinamenti pedagogici zonali, anche attraverso azioni formative e di sostegno promosse da soggetti istituzionali e attori fondamentali della governance regionale, ivi compresi gli atenei regionali e Anci Toscana.
- Sostegno di attività di promozione e qualificazione dell'educazione prescolare: contributi finalizzati alla realizzazione di attività progettuali di interesse regionale e locale, posti in essere dagli attori pubblici e privati coinvolti nel sistema di offerta, anche mediante iniziative di continuità educativa, formazione del personale, diffusione dei servizi e contrasto alla lista di attesa.
- Sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie; contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza; contributi finalizzati al sostegno della rete delle scuole dell'infanzia paritarie private.
- Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione degli interventi regionali di promozione e sostegno rivolti all'infanzia e all'adolescenza tramite il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.
- Interventi per le aree interne.

2. Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo

- Interventi destinati a studenti delle scuole residenti in Toscana, appartenenti a famiglie in condizioni socio-economiche svantaggiate, per sostenere le spese necessarie alla frequenza scolastica.
- Interventi di inclusione anche con riferimento al trasporto scolastico e all'assistenza educativa per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.
- Interventi per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono scolastico, anche tramite la progettazione educativa territoriale che prevede la coprogettazione tra istituzioni scolastiche e Zone Educative.
- Interventi di promozione di esperienze educative e di socializzazione, anche attraverso attività integrative in orario extrascolastico.
- Interventi di sostegno a favore delle sezioni carcerarie delle scuole toscane.
- Supporto alla rete dei laboratori del sapere scientifico (LSS), anche come terreno di approfondimento e sviluppo di metodologie didattiche induttive e laboratoriali.
- Estensione a nuove scuole del progetto "A scuola senza Zaino", finalizzato a sviluppare un apprendimento orientato alla ricerca, al fare, alla partecipazione degli alunni sulla base di una metodologia didattica innovativa.
- Attivazione di interventi compresi nella strategia "Toscana da ragazzi".
- Interventi per la promozione dell'educazione musicale nelle scuole, tramite la valorizzazione delle rassegne musicali realizzate dalle scuole primarie e secondarie, ad indirizzo musicale e non.
- Interventi per le aree interne.
- Attuazione della programmazione triennale 2015-2017 degli interventi di cui al DL 104/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" in materia di edilizia scolastica.
- Attuazione della programmazione triennale 2018-2020 degli interventi di cui al DL 104/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" in materia di edilizia scolastica.
- Investimenti per l'edilizia scolastica, mirati ad ottenere una rete di edifici adeguati al fabbisogno, sicuri e organicamente distribuiti sul territorio e a realizzare gli interventi necessari nelle situazioni di emergenza.
- Contributi, destinati alle Fondazioni ITS, per la costituzione di laboratori formativi territoriali aperti, finalizzati allo sviluppo delle competenze necessarie nell'ambito delle filiere formative strategiche
- Mantenimento e sviluppo dei sistemi informativi per l'educazione prescolare e l'istruzione e per l'edilizia scolastica, supporto informativo alla Regione Toscana e ai territori per la programmazione degli interventi.
- Supporto al rafforzamento e allo sviluppo del Sistema regionale delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione e in particolare ai coordinamenti zonali educazione e scuola e ai coordinamenti pedagogici zonali, anche tramite azioni formative e di sostegno promosse da soggetti istituzionali e attori fondamentali della governance regionale, quali atenei e Anci Toscana.
- Azioni di orientamento rivolte agli studenti per la scelta dei percorsi di istruzione.
- Programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica.
- Definizione del calendario scolastico annuale.

- Azioni di sistema finalizzate a coinvolgere attivamente gli attori del sistema educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione dell'apprendistato di I e III livello, per la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato in duale.
- Istruzione e Formazione Professionale (IeFP): percorsi realizzati dagli Istituti Professionali di Stato (IPS) in sussidiarietà, percorsi formativi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione", percorsi di durata biennale per i giovani drop-out usciti dal sistema scolastico realizzati dagli organismi formativi accreditati alla formazione, percorsi annuali per il conseguimento del diploma professionale
- Formazione per i giovani coinvolti nei percorsi di apprendimento duale attraverso l'inserimento in contratti di apprendistato, percorsi di alternanza scuola lavoro rafforzata o impresa simulata. Gestione degli interventi formativi.
- Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante: costituito il catalogo su base territoriale del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante, saranno attivate sul territorio regionale le attività formative rivolte agli assunti con tale contratto.
- Sostegno regionale ai percorsi di apprendistato di terzo livello di alta formazione e ricerca.
- Azioni per garantire la qualità dei percorsi di apprendimento basato sul lavoro.
- Rafforzamento Poli Tecnico Professionali: redazione avviso premialità a.s. 2018/2019 e attuazione del bando degli avvisi POR FSE 2014-2020 (azione PAD C.3.2.1.b).
- Rafforzamento Poli Tecnico Professionali: prosecuzione progetto didattica laboratoriale per i Poli Tecnico Professionali in Toscana.
- Adozione, da parte della Giunta regionale, degli indirizzi di cui al DPCM 25 gennaio 2008 relativo alla Programmazione territoriale dell'istruzione e formazione tecnica e superiore dei Poli Tecnico Professionali.
- Adozione, da parte della Giunta regionale, delle linee di sviluppo operative per i poli tecnico professionali.
- Percorsi ITS: avviso a valere sulle risorse POR FSE 2014-2020 azione PAD A.2.1.8.A.
- Alternanza Scuola-Lavoro: attuazione progetti finanziati a valere sulle risorse POR FSE 2014-2020 azione PAD A.2.1.5.A.
- Attuazione progetti finanziati con l'avviso per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali (ITP); sarà valutata l'opportunità di emanare un nuovo avviso.
- Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: avviso cd. multifiliera (Agribusiness, Carta, Marmo, Meccanica ed Energia, Turismo e Cultura) avvio progetti.
- Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: nuovo avviso IFTS Multifiliera, attività di valutazione, graduatoria e avvio progetti finanziati.
- Attuazione di iniziative volte a valorizzare le eccellenze enogastronomiche Toscane in collaborazione con gli istituti alberghieri e agrari del territorio regionale.
- Misure per il supporto alle istituzioni formative nell'ambito del Sistema Duale, finalizzate alla progettazione, personalizzazione e tutoraggio formativo dei percorsi di apprendistato di I livello.
- Interventi per l'integrazione istruzione/formazione/lavoro nell'ambito del Sistema Duale: sostegno agli istituti di istruzione superiore per la creazione e/o al consolidamento di impresa formativa simulata.
- Azioni volte a favorire mobilità dei giovani coinvolti da interventi duali per lo sviluppo di soft skills (formazione linguistica specialistica, mobilità transnazionale).
- Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato, ivi compresi eventuali interventi mirati all'assunzione dei tirocinanti.
- Tirocini extracurricolari e praticantati dei giovani professionisti.
- Programmazione e attuazione delle misure di Garanzia Giovani.
- Iniziative sperimentali di orientamento e recupero motivazionale dei NEET, per la riduzione della dispersione scolastica e formativa.
- Accordi di collaborazione con la Camera di Commercio Italo Germanica per la sperimentazione di metodologie e strumenti per i percorsi di apprendistato di tipo duale, secondo gli standard di qualità del modello duale tedesco.

3. Consolidamento del sistema regionale per l'apprendimento permanente

- Interventi e azioni di sistema per l'apprendimento permanente e l'educazione degli adulti, anche volti a favorire reti territoriali.
- Corsi di formazione IeFP per adulti occupati e disoccupati volti a coniugare l'acquisizione di una qualifica professionale con la sua maggiore spendibilità sul mercato del lavoro, in stretto raccordo con le imprese del territorio regionale.
- Sostegno delle attività di educazione degli adulti nelle aree di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale.

- Finanziamento ai Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), finalizzato al potenziamento dell'offerta formativa per l'acquisizione delle competenze di base o anche di qualifiche, eventualmente propedeutica all'accesso a percorsi formativi.
- Partecipazione a reti tematiche e a progetti interregionali e transnazionali.
- Formazione a distanza: gestione e sviluppo della piattaforma di web learning Trio.
- Sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze: approvazione modifiche del disciplinare regionale per l'attuazione del sistema regionale delle competenze.
- Avvio dei processi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, eventualmente anche tramite accordi con l'Ufficio Scolastico Regionale e i CPIA.
- Attività di manutenzione e sviluppo del sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze e dei repertori delle figure e dei profili professionali.
- Attività di cooperazione interregionale per la condivisione dei repertori. Attività di correlazione, equivalenza e progressiva standardizzazione delle qualificazioni regionali al Quadro di riferimento nazionale.
- Accredimento. Attuazione e messa a regime nuovo sistema regionale di accredimento degli organismi formativi.
- Attività di sistema finalizzate allo sviluppo delle procedure inerenti la programmazione delle attività formative riconosciute.
- Catalogo dell'Offerta Formativa pubblica regionale a supporto dell'erogazione di misure di politica attiva del lavoro.
- Attività dell'Osservatorio per l'analisi e il monitoraggio dell'Apprendistato nel Sistema Duale.
- Azione di sistema finalizzata all'aggiornamento dell'elenco regionale degli esperti di settore.
- Azione di sistema finalizzata all'aggiornamento dell'elenco regionale degli esperti di valutazione degli apprendimenti e delle competenze.
- Sviluppo del Sistema Informativo della Formazione anche attraverso l'integrazione degli attuali sistemi (accredimento degli organismi formativi, elenco regionale esperti di settore, elenco regionale esperti valutazione e certificazione delle competenze, repertorio delle figure professionali, catalogo dell'offerta formativa).
- Sviluppo della nuova piattaforma per la formazione riconosciuta.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

milioni di euro					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
12. Successo scolastico e formativo	0400:Istruzione e diritto allo studio	0401:Istruzione prescolastica	1,0	1,0	3,3
		0402:Altri ordini di istruzione non universitaria	18,3	12,0	12,8
		0403:Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0
		0406:Servizi ausiliari all'istruzione	2,5	2,5	2,5
		0408:Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	9,8	2,4	0,0
	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	12,4	6,4	0,0
	1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1502:Formazione professionale	41,9	36,6	15,8
		1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	23,4	16,7	7,9
TOTALE			109,4	77,5	42,3

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione e formazione

Progetto regionale

13 Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Ambiente e contrasto ai cambiamenti climatici in atto continuano ad essere al centro delle politiche regionali. Le criticità ambientali legate ad alcune produzioni manifatturiere toscane e al tema della gestione dei rifiuti in generale delineano nuove opportunità per il consolidarsi di un'economia circolare regionale. La transizione verso un modello più efficiente dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse e dell'energia richiede di agire sia dal punto di vista della produzione (ecodesign, eco innovazione, simbiosi industriali) che del consumo. La Regione nel 2019 proseguirà nel favorire tale percorso attraverso interventi normativi, specifici tavoli di lavoro con associazioni industriali e sistema della ricerca e individuando possibili strumenti finanziari capaci di incentivare il passaggio del modello economico regionale da lineare a circolare.

La Toscana inoltre punta entro il 2050 a soddisfare il proprio fabbisogno elettrico attraverso l'esclusivo utilizzo di fonti rinnovabili. Continuerà inoltre l'impegno verso l'efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese e degli edifici pubblici degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere con priorità riservata ai Comuni del Parco Agricolo della Piana attraverso le risorse messe a disposizione dal POR CreO 2014-2020. Investire sull'economia circolare, sullo sviluppo delle rinnovabili e sull'efficienza energetica si traduce in una riduzione della dipendenza dai combustibili e quindi riduzione delle emissioni di CO₂.

In tema di qualità dell'aria, in attuazione del Piano regionale per la qualità dell'aria, si proseguirà con interventi ed iniziative volte a mitigare gli effetti negativi prodotti sulla risorsa aria dal riscaldamento domestico, dalla mobilità e dalle attività produttive. In tale ottica, si procederà anche alla messa a sistema delle attività di verifica e controllo degli impianti termici, che nell'ambito del riscaldamento domestico, costituiscono la principale fonte di inquinamento in ambito urbano.

Proseguirà inoltre l'impegno della Regione nell'indirizzare l'Autorità idrica toscana e i gestori del servizio idrico integrato nella realizzazione di interventi capaci di mitigare i danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche. Priorità per il 2019 sarà proseguire negli interventi per ridurre le perdite in rete e aumentare la capacità depurativa delle acque reflue urbane.

Nel 2019 saranno completati gli interventi di bonifica del SIN di Massa-Carrara, con particolare riferimento alla messa in sicurezza della falda, e avranno inoltre inizio i primi interventi di bonifica del SIN nel Comune di Orbetello. Il 2019 sarà anche il primo anno di attuazione del Documento di indirizzo per gli interventi di bonifica regionale e saranno quindi individuati i primi interventi da realizzare e le relative risorse.

Nell'ambito delle risorse FSC, sarà dato corso agli interventi di bonifica sia nei casi in cui la Regione è individuata come soggetto attuatore sia, tramite attività di impulso e monitoraggio, nei casi in cui il soggetto attuatore non è la Regione.

Sempre in tema di inquinamento, a partire dalle Linee guida in tema di amianto sarà dato avvio all'elaborazione del nuovo piano regionale previsto dalla l.r. 55/2017.

Prosegue la realizzazione degli investimenti finanziati nel bando multimisura Progetti Integrati Territoriali del PSR Toscana 2014-2020 (Decreto 5351/2016 e s.m.i) con finalità agro-ambientali indicate nel Piano di Sviluppo Rurale. I progetti riguardano l'applicazione contemporanea di più misure su un territorio determinato, con finalità agroambientali volte al miglioramento ambientale dei territori nonché alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici con particolare attenzione alle tematiche del dissesto idrogeologico, oltre alla gestione delle risorse idriche, biodiversità e paesaggio.

2. INTERVENTI

1. Sviluppo della risorsa geotermica

- La risorsa geotermica rappresenta una particolarità della Regione Toscana che necessita di un presidio costante che da una parte ne valorizzi le potenzialità e dall'altra ne minimizzi i possibili impatti. Anche a tal fine, la Regione Toscana ha disposto il proprio ingresso in COSVIG, proprio con la finalità di assicurare un'efficace governance nei settori strategici della geotermia, delle politiche per lo sviluppo sostenibile, della valorizzazione della produzione e utilizzazione delle energie rinnovabili e della promozione delle tecnologie ambientali. Nel corso del 2019 la Toscana implementerà iniziative e/o accordi, anche nell'ambito della propria presenza in COSVIG quale socio di maggioranza relativa, con soggetti pubblici e privati volti a favorire un sostenibile sviluppo della risorsa.

2. Economia circolare ed efficientamento energetico

- *Predisposizione di una legge in materia di economia circolare.* Sarà elaborata una specifica legge in tema di economia circolare con l'obiettivo di rafforzare la capacità della Regione di incidere, attraverso la competenza in materia d'impiantistica di settore, sulla regolazione della gestione e smaltimento sia dei rifiuti speciali che derivano dal trattamento dei rifiuti urbani, sia degli scarti di "chiusura" dei principali cicli di produzione. La legge rafforzerà ulteriormente il ruolo del "Tavolo regionale per la promozione dell'economia circolare", già istituito con deliberazione di Giunta regionale, quale luogo di confronto tra politiche di sviluppo, ricerca e impresa relativo ai principali settori produttivi toscani (lapideo, cartario, tessile, cuoio, oro) per i quali esiste ad oggi un problema di chiusura del ciclo produttivo, al fine di favorire una progettazione eco sostenibile, il reimpiego (riciclo, riuso e recupero) degli scarti di produzione prevedendo altresì le migliori forme di smaltimento di ciò che eventualmente residuasse da tale ciclo.
- *Incentivi per favorire idee e progetti innovativi in materia di economia circolare.* La Regione intende sollecitare il sistema della ricerca e delle imprese a elaborare progetti innovativi in tema di economia circolare, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti urbani e speciali, al fine di risolvere le criticità ambientali legate ad alcune produzioni manifatturiere toscane e ai siti inquinati da lavorazioni industriali ed agricole.
- *Strategia energetica regionale: Toscana green 2050.* In collaborazione con l'Università di Pisa, è stato elaborato il documento "Toscana green 2050 - Scenario al tempo orizzonte 2050, a livello regionale toscano, della capacità produttiva di energia elettrica da fonti rinnovabili in grado di bilanciare la domanda regionale". Lo studio ipotizza una serie di scenari e di modalità per affrontare la cosiddetta "transizione energetica", in considerazione degli obiettivi posti dall'Accordo di Parigi (COP21) del dicembre 2015, che impegna gli Stati a "mantenere l'aumento medio della temperatura mondiale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali" e di "raggiungere un equilibrio tra le fonti di emissioni antropogeniche e gli assorbimenti di gas ad effetto serra nella seconda metà del corrente secolo".
- *Attuazione POR CREO FESR 2014-2020- Aiuti a progetti di efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese.* Nell'ambito del POR FESR 2014-2020 la Regione Toscana ha previsto azioni per l'efficientamento energetico rivolto al sistema delle imprese. A maggio 2017 è stato pubblicato il bando "Aiuti a progetti per l'efficientamento energetico degli immobili" per la promozione di interventi finalizzati a rendere energeticamente più efficienti le sedi delle imprese quali ad esempio l'isolamento termico di strutture orizzontali e verticali, la sostituzione di serramenti e infissi, la sostituzione di impianti di climatizzazione etc. Il bando, con dotazione finanziaria pari a 4 Milioni di euro, ha finanziato 99 progetti per un volume di investimento di circa 21 Milioni di euro. A novembre 2017 è stato pubblicato un nuovo bando con dotazione finanziaria pari a ulteriori 3,2 Milioni di euro. A seguito dell'approvazione della graduatoria nel 2018 sono stati finanziati ulteriori 100 progetti per un volume di investimento di circa 14 Milioni di euro. Nel 2019 saranno realizzati i 199 progetti finanziati attraverso i due bandi sopra indicati.
- *Attuazione POR CREO FESR 2014-2020- Azione 4.1.1 Progetti di efficientamento energetico degli immobili pubblici.* Nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari POR FESR 2014-2020 in campo energetico la Regione Toscana nel luglio 2017 ha pubblicato un bando per la promozione di progetti per l'efficientamento energetico degli immobili pubblici rivolto agli Enti Locali (Comuni, Province, Città Metropolitana e Unioni di Comuni), alle Aziende Ospedaliere del territorio regionale, con particolare riferimento alle strutture scolastiche, ospedali ed impianti sportivi. Il bando, con una dotazione iniziale pari a 8 Milioni di euro, ha finanziato vari tipi di intervento per migliorare l'efficienza energetica delle strutture e degli impianti quali ad esempio l'isolamento termico di strutture orizzontali e verticali, la sostituzione di serramenti e infissi, la sostituzione di impianti di climatizzazione e di scaldacqua tradizionali per la produzione di acqua calda sanitaria nonché, ad integrazione, interventi per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili quali solare, aerotermica, geotermica, idrotermica purché finalizzati all'autoconsumo. Nel 2019 saranno realizzati i progetti presentati dagli EELL, dalle ASL e dalle Aziende ospedaliere finanziati a seguito dell'approvazione della graduatoria.

3. Miglioramento della qualità dell'aria

- *"Livorno Blue Agreement".* In attuazione del PRQA, sarà predisposto uno specifico accordo tra Regione Toscana, la Capitaneria di porto di Livorno, il Comune di Livorno e l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, da una parte, e le Compagnie di navigazione per ridurre le emissioni prodotte dalle attività navali nei quartieri a ridosso del Porto di Livorno, già dal loro avvicinamento alla città.
- *Predisposizione Accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Toscana.* Sarà predisposto in accordo con MATTM un quadro di azioni coordinate e congiunte, nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e del contrasto all'inquinamento atmosferico nelle aree critiche (Agglomerato di Firenze, Piana Lucchese, Piana Prato Pistoia).

4. Riduzione dei consumi energetici degli immobili

- *Implementare il sistema di certificazione energetica.* A partire dal 2019 la Regione Toscana porterà a piena attuazione la riforma prevista dalla legge regionale n.85/2016, accentrando le attività finalizzate alla certificazione energetica degli edifici (in precedenza la competenza era dei comuni), attività comprendenti il riconoscimento dei soggetti certificatori, l'archiviazione, la tenuta e il controllo degli attestati di prestazione energetica. Come noto, l'APE attesta la classe energetica di un immobile ed indica gli interventi migliorativi più convenienti, risulta quindi fondamentale per limitare e contenere i consumi energetici. Il 2019 dovrà costituire l'anno del "salto di qualità" poiché sarà attivato il "Sistema Informativo Energetico Regionale / Modulo APE" che consentirà la gestione totalmente informatizzata e de-materializzata della trasmissione dell'APE e l'avvio, tramite l'agenzia ARRR, di controlli di back-office e "sul campo" volti a garantire la qualità e la correttezza delle certificazioni presentate.
- *Misure per la verifica e controllo degli impianti termici.* Nel 2018 si è concluso il processo di razionalizzazione previsto dalla l.r. 85/2016 che ha condotto le ex agenzie energetiche provinciali in un percorso di fusione per incorporazione in ARRR Spa, società partecipata totalmente dalla Regione Toscana. Dal 1 gennaio 2019 sarà quindi l'Agenzia a svolgere, per conto della Regione Toscana, le attività di verifica e controllo degli impianti termici. La Regione Toscana dovrà assicurare il coordinamento delle attività di ARRR, garantendo uniformità su tutto il territorio regionale, nonché l'avvio di campagne di sensibilizzazione e informazione volte a far comprendere al cittadino l'importanza di una corretta manutenzione della caldaia sia in termini di sicurezza che di risparmio energetico. Sarà anche istituzionalizzato il tavolo di confronto con le principali associazioni di categoria rappresentative dei "manutentori", al fine di aumentare la qualità dei controlli e garantire una pronta risposta dell'Amministrazione rispetto alle esigenze del territorio e degli operatori di settore.

5. Sviluppo di progetti integrati territoriali (PIT)

- Prosegue la realizzazione degli investimenti finanziati nel bando multimisura Progetti Integrati Territoriali finanziati con il PSR Toscana 2014/2020 (Decreto 5351/2016 e s.m.i) con finalità agro-ambientali indicate nel Piano di Sviluppo Rurale. La scadenza per il completamento dei lavori è prevista per la metà di giugno 2020, eventualmente prorogabile fino ad un massimo di sei mesi. Per il solo progetto "Monte Pisano" in conseguenza del grave incendio che ha interessato l'area, la G.R. ha disposto lo slittamento dei termini per adattare gli investimenti alla mutata situazione territoriale.

6. Interventi per la riqualificazione ambientale

- *Prosecuzione degli interventi di bonifica di Massa Carrara.* Nel 2019 proseguirà l'attuazione dell'Accordo integrativo per la prosecuzione degli interventi di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara e nelle aree ex SIN da parte di SOGESID, società in house del MATTM, secondo quanto regolato da specifica convenzione. In tale anno è prevista la conclusione dei seguenti interventi: aggiornamento e integrazione della caratterizzazione della falda; ricostruzione del modello idrogeologico; progettazione definitiva dell'intervento unitario di messa in sicurezza/bonifica della falda; intervento di bonifica nell'area ex Colonia Torino; caratterizzazione dell'area residenziale di Viale da Verrazzano.
- *Attuazione Delibera CIPE n. 55/2016.* Si tratta di un totale di 8 interventi di bonifica di siti inquinati, al fine di restituire il suolo agli usi antropici. Per l'attuazione di tali interventi è previsto un finanziamento dal fondo FSC di circa 62 milioni. Gli interventi riguardano i siti di Orbetello, Massa Carrara, Isola del Giglio, Piteglio, Livorno, Montescudaio, Chiusdino, Follonica/Scarlino. In particolare, per il 2019, si procederà alla formalizzazione degli accordi col Ministero dell'Ambiente ad eccezione di quelli già approvati nel corso del 2018 per i quali sarà seguita la relativa attuazione di cui al successivo dettaglio:
- *Attuazione del nuovo Accordo di Programma, stipulato il 7 maggio 2018, "per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito di Massa Carrara".* Avvalendosi delle risorse complessive pari a 22,5 M€ messe a disposizione dal CIPE (del. CIPE n. 55/2016) e dalla Regione Toscana prenderanno avvio le seguenti attività a completamento dell'Accordo del 2016: bonifica delle acque di falda sottostanti alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara; progettazione esecutiva e realizzazione del sistema di emungimento, collettamento e trattamento; completamento degli interventi urgenti su singole sorgenti attive di contaminazione della falda individuati all'interno dell'area SIN – SIR di cui all'Accordo del 2016.
- *Attuazione dell'Accordo di Programma, stipulato il 29 maggio 2018, "per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Orbetello – area ex SITOCO".* Nell'anno 2019, avvalendosi delle risorse del FSC 2014-2020 prenderanno avvio le seguenti attività per la messa in sicurezza e la bonifica del SIN di Orbetello: 1. Marginamento falda superficiale; 2. Bonifica Bacino 1 – Parte pubblica; 3. Bonifica Bacino 2; 4. Attualizzazione e completamento delle indagini per la determinazione dei valori di riferimento nell'area lagunare; 5. Attività di controllo e monitoraggio.

Le prime 3 attività saranno attuate da SOGESID SpA, l'attività 4 da ISPRA, mentre il controllo e il monitoraggio sarà svolto da ARPAT.

7 .Azioni per il servizio idrico integrato

- La sentenza della Corte Costituzionale n. 325/2010 (confermata dalla successiva n. 199/2012) ha dichiarato incostituzionale l'obbligo del conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica. Allo stesso tempo, il referendum tenutosi in data 12 e 13 giugno 2011, ha abrogato le norme che consentivano di affidare la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica solo a soggetti privati scelti a seguito di gara ad evidenza pubblica o a società di diritto pubblico con partecipazione azionaria di privati. A fronte di tali indicazioni, la Regione ritiene di dover procedere alla redazione di una norma volta alla ri-pubblicizzazione del servizio idrico integrato, sostenendo quindi gli enti e le amministrazioni coinvolte nel raggiungimento dell'obiettivo di un unico gestore pubblico del servizio idrico.
- Nel corso del 2019 prosegue l'azione di coordinamento della Regione nel presidio dell'attuazione degli Accordi di Programma del Servizio Idrico Integrato con particolare attenzione a quelli ricompresi nel IV integrativo (Cartari, Tessili, Burano, Val di Cecina, Massaciuccoli e Versilia) , Comprensorio del cuoio, Balneazione
- Verrà in particolare definita la prosecuzione dell'Accordo di Programma dell'Isola d'Elba che prevede la realizzazione del dissalatore di Capoliveri (località Mola). L'intervento programmato ha un duplice scopo, da un lato assicurare il raggiungimento dell'autonomia idrica dell'isola d'Elba e dall'altro lato garantire la disponibilità della risorsa ai residenti della costa dell'area della Val di Cornia.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

milioni di euro					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3,8	4,4	5,1
		0903:Rifiuti	0,0	0,0	0,0
		0904:Servizio idrico integrato	1,3	2,7	2,1
		0906:Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1,0	1,0	0,5
		0908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,2	0,0	0,0
	1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701:Fonti energetiche	8,0	8,0	8,0
		1702:Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	13,2	21,2	17,3
TOTALE			27,5	37,2	33,0

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Ambiente ed energia (Capofila)
Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Progetto regionale

14 Ricerca, sviluppo e innovazione

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Nel 2019 termineranno tutti gli investimenti in R&S delle imprese cofinanziati nell'ambito dei Bandi RS2014 in anticipazione, mentre entreranno a pieno regime gli incentivi per i progetti di R&S selezionati nell'ambito dei BANDI RS2017. Proseguirà l'attuazione del Programma di investimenti Galileo, con i progetti in corso di approvazione nell'ambito dell'Addendum di gennaio 2018. Nel 2019 entreranno in piena fase attuativa le iniziative industriali di Kedrion e Hitachi e Termoplast. Verrà inoltre data attuazione all'Accordo di Programma Quadro con il Ministero dello sviluppo economico per il cofinanziamento di progetti di R&S presentati a valere sullo strumento agevolativo degli accordi per l'innovazione" (DGR 183/2018), che vale 50 milioni di risorse pubbliche per progetti strategici di R&S in Toscana. Infine, nel 2019, si prevede l'avvio del Piano stralcio nazionale "Space economy" con il finanziamento del programma MirrorGovSatCom, che prevede l'impegno della Regione Toscana alla sottoscrizione di Accordi per l'Innovazione con altre Regioni e MISE per la realizzazione di un sistema satellitare per telecomunicazioni istituzionali del valore di oltre 100 milioni di euro.

Proseguirà nel 2019 il finanziamento del bando per le Start up Innovative, mentre sul versante del sostegno all'innovazione ed in particolare alla c.d. micro-innovazione si concluderanno una parte dei progetti proposti dalle imprese toscane e selezionati nell'ambito dei bandi innovazione approvati nell'ottobre 2016. Tali bandi rivisti con adozione di procedure automatiche a sportello resteranno aperti fino ad esaurimento risorse.

Nel 2019 proseguiranno alcuni interventi già avviati nel corso del 2018 come la realizzazione del Polo Tecnologico di Livorno da parte del Comune nell'ambito del PRRI per l'area di crisi complessa di Livorno, la continuazione delle attività dei gestori dei Distretti tecnologici di cui all'Azione 1.1.4 sub a) del POR FESR 2014-2020 in relazione ai quali verrà attivato un nuovo bando per individuare i gestori dei Distretti tecnologici cartario ed Advanced Manufacturing 4.0. (la cui pubblicazione è prevista entro il 2018), l'attuazione dell'AdP per il progetto di completamento del c.d. Dente Piaggio (referente Comune di Pontedera), l'attività prevista nell'Accordo di programma per il Laboratorio di Cinigiano (Santa Rita) nel quadro della valorizzazione dell'area della Toscana Meridionale, l'attivazione dell'Accordo di programma tra il Comune di San Giuliano e la Scuola Superiore S. Anna di Pisa per il Polo Tecnologico, la gestione dell'intervento relativo al Centro di Ricerca e di alta formazione di Prato (ex CREAM), l'accreditamento di incubatori e start-up house e la prosecuzione dell'attività prevista nell'accordo tra la Regione Toscana e il Comune di Cascina per il progetto "Fablab", tramite le competenze del Polo di Navacchio.

Verranno attivate misure volte al miglioramento della protezione dei dati di imprese ed enti pubblici - Cybersecurity – grazie ad appositi Accordi di collaborazione con il Centro Regionale di Competenza che è stato attivato congiuntamente dalle tre Università della Toscana. Inoltre verranno finanziati studi volti a sperimentare nuove applicazioni del nuovo protocollo di trasmissione 5G nell'ambito delle iniziative attivate e finanziate dal MISE per favorire la diffusione della Banda ultralarga, con specifica candidatura territoriale della città di Prato.

Sarà avviato il processo di razionalizzazione dei poli tecnologici della costa, nel quadro del processo di razionalizzazione delle partecipazioni, anche per favorire la transizione a modelli di azione di tali infrastrutture verso gestioni in partenariato pubblico/privato.

Inoltre, si prevede la realizzazione del progetto di "valorizzazione dell'area sperimentale di Sesta" a cura del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche (Cosvig) e l'attivazione di forme di coordinamento e raccordo dei Laboratori di ricerca, e di dimostratori tecnologici finalizzati a individuare Centri di rilievo regionale nell'ambito delle tecnologie Industria 4.0 attraverso accordi di collaborazione e finanziamenti ad Organismi di ricerca pubblici. Saranno attivate azioni di valorizzazione degli asset e delle competenze del Laboratorio di Sesta, del Consvig, per consolidare il posizionamento internazionale di tale infrastruttura di R&S rispetto sui temi dell'energia e dei combustibili, oltre che favorire le ricadute territoriali dell'area di riferimento. In tale contesto, sarà promossa la sperimentazione di azioni di valorizzazione della presenza di infrastrutture di R&S per generare spillover territoriale in aree interne o con contesti di sviluppo critici nella forma di laboratorio diffuso.

Per quanto attiene agli investimenti in infrastrutture per il trasferimento tecnologico, saranno promossi interventi mirati alla razionalizzazione delle società di gestione dei Poli di trasferimento tecnologico.

Potranno essere attivati finanziamenti per infrastrutture al servizio delle imprese e infrastrutture per il trasferimento tecnologico sulla base di procedure negoziali (protocolli di intesa, accordi di programma).

Proseguirà il sostegno alle attività collaborative realizzate da aggregazioni pubblico-private per lo sviluppo e la promozione di settori ad alta tecnologia per il sistema regionale in attuazione dell'Azione 1.1.4 sub b) del POR FESR

2014-2020, all'interno della strategia di specializzazione intelligente, delle politiche di sostegno di Impresa 4.0, in prospettiva di aggiornamento di tali politiche, a partire dagli orientamenti dell'UE.

In tale contesto nel 2019 dovrà avviarsi il processo di revisione delle strategie regionali sul trasferimento tecnologico, nel quadro dell'aggiornamento della RIS3.

Proseguiranno le attività dei progetti del bando FAR FAS finanziati sulle risorse dell'APQ MIUR-MISE-Regione Toscana e di quelli finanziati su risorse FESR e regionali. Nello specifico con il 2019 termineranno le attività dei progetti finanziati a valere sulle risorse dell'APQ, mentre proseguiranno le attività dei progetti, finanziati con risorse FESR e regionali e attivati nella seconda parte del 2018.

Sarà pubblicato un nuovo bando per progetti di ricerca, dedicato a Università e Enti di ricerca pubblici operanti in Toscana, sui temi delle ultime frontiere tecnologiche, delle priorità derivanti dalle vocazioni territoriali, nonché delle scelte programmatiche della Regione .

Sul versante alta formazione e ricerca, nel 2019 sarà adottato un ulteriore bando FSE per il finanziamento di assegni di ricerca e/o borse di studio su progetti di ricerca, realizzati in collaborazione fra Università e Enti di ricerca da un lato, e imprese e istituzioni private e pubbliche dall'altro, riconducibili agli ambiti settoriali strategici del Programma Nazionale di Ricerca 2015-2020 e/o ad applicazioni delle priorità tecnologiche individuate dalla S3 regionale + industria 4.0.

Saranno attivati gli assegni di ricerca su progetti realizzati in collaborazione fra Università e Enti di ricerca da un lato, e operatori della filiera culturale e creativa toscana dall'altro, riconducibili agli ambiti applicativi individuati dalla Piattaforma regionale di specializzazione "Tecnologie-Beni Culturali e Cultura", selezionati con il bando FSE 2018. Proseguiranno poi le attività degli oltre 190 assegni di ricerca attivati nel 2018 sul bando FSE del 2017.

Ancora sul versante del capitale umano saranno finanziati percorsi di alta formazione, anche tramite la ricerca, realizzati in collaborazione con imprese e/o centri di competenza regionali che prevedano periodi formativi presso aziende e altre istituzioni private o siano realizzati sotto forma di alternanza o attraverso contratti di apprendistato.

Infine, per quanto attiene alla Ricerca sanitaria, nel 2019 proseguiremo con l'implementazione del Distretto Tecnologico Scienze della Vita attraverso il potenziamento delle infrastrutture ricerca e sperimentazione clinica (biobanche, laboratori gmp, strumenti analitici, UVaR...), con particolare riferimento al progetto PRECISION MEDICINE di cui alla DGR 839/2017: creazione di una piattaforma integrata pubblico-privata ad accesso aperto di precision medicine, che abbia nel medical research center gestito da Fondazione Toscana Life science (TLS), uno degli hub naturali di sviluppo consentendo a imprese e organismi di ricerca di potenziare le proprie progettualità condividendo competenze, strutture e risorse e mettendole al servizio del sistema sanitario regionale.

Inoltre, in ambito di ricerca preclinica e clinica, la Regione parteciperà alle attività relative alla Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute mirate al miglioramento dell'assistenza e delle cure offerte dal Servizio Sanitario Nazionale: partecipazione al Bando, avvio progetti finanziati, monitoraggio dei progetti in corso, partecipazione al Tavolo interregionale sulla Ricerca Sanitaria Finalizzata; darà avvio ai progetti di ricerca Bando regionale mirato al sostegno ai processi di innovazione clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale; proseguirà con le azioni di potenziamento UVaR per aumentare la massa critica delle attività e incrementare la specializzazione intelligente di settore; cofinanzierà due Call transnazionali ERANET su malattie rare e medicina personalizzata.

2. INTERVENTI

1. Ricerca, sviluppo, innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico

- Nel 2019 entreranno a pieno regime gli incentivi per i progetti di R&S selezionati nell'ambito dei BANDI RS2017 e saranno dunque in corso di realizzazione n. 164 progetti di R&S, con 538 beneficiari totali, un contributo pubblico pari 90 mln per un investimento complessivo di oltre 234 mln.
- Per quanto riguarda il sostegno a progetti di R&S di natura negoziale, attivati nell'ambito degli strumenti ministeriali, Accordi per l'Innovazione e Contratti/Accordi di Sviluppo, il 2019 vedrà il pieno regime realizzativo dei 5 progetti di ricerca del Programma Galileo, nonché l'avvio, previa approvazione da parte del MISE dei progetti esecutivi, dei nuovi Accordi Kedrion e Hitachi, Termoplast, che mobilitano complessivamente in Toscana oltre 50 milioni di investimenti.
- Entreranno a regime i nuovi bandi di sostegno all'innovazione approvati alla fine del 2018 che prevedono procedure automatiche a sportello con riduzione dei tempi istruttori. Inoltre la maggior parte dei 1.041 progetti approvati sui bandi per il sostegno all'innovazione del 2016 e sospesi nel 2017 arriveranno a rendicontazione e verranno erogati contributi pubblici per circa 14Mln. Tenuto conto che alla base dei suddetti bandi resta comunque il Catalogo dei servizi qualificati, nel corso del 2019 esso sarà aggiornato per essere riorientato verso il sostegno ai processi di digitalizzazione delle imprese.
- Nel 2019 termineranno le attività dei progetti del Bando Far Fas finanziati a valere sulle risorse dell'APQ MIUR MISE-Regione Toscana, mentre proseguiranno le attività dei progetti finanziati con risorse FESR e regionali e attivati nella seconda parte del 2018

- Gestione dei progetti relativi alla Sub-Azione 1.1.4 a) Distretti tecnologici e attivazione di un nuovo bando per i gestori dei Distretti tecnologici cartario ed Advanced Manufacturing 4.0.
- Accordo di programma per la valorizzazione dell'Area sperimentale di Sesta gestito dal Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche (Cosvig).
- Accreditamento e conferma dell'accreditamento per incubatori e start-up house.
- Gestione del progetto Fablab del Comune di Cascina tramite le competenze del Polo di Navacchio.
- Realizzazione del Nuovo Polo Tecnologico a Livorno.
- Lavori di completamento del c.d. Dente Piaggio a Pontedera.
- Realizzazione del Laboratorio tecnologico a Cinigiano.
- Attivazione del Centro di Ricerca e di alta formazione di Prato (ex CREAF).
- Accordi di collaborazione con il Centro Regionale di Competenza sulla Cybersecurity per il miglioramento della protezione dei dati di imprese ed enti pubblici.
- Candidatura della città di Prato per la realizzazione di studi volti a sperimentare nuove applicazioni in ambito 5G.
- Accordi di collaborazione e finanziamenti ad Organismi di ricerca pubblici per il coordinamento e raccordo dei Laboratori di ricerca e di dimostratori tecnologici.
- Promozione della razionalizzazione delle società di gestione dei Poli di trasferimento tecnologico.
- Protocolli di intesa/accordi di programma a sostegno della realizzazione di infrastrutture al servizio delle imprese e per il trasferimento tecnologico.
- Nell'ambito della Strategia Regionale Industria 4.0, e nel quadro del Protocollo di intesa approvato con delibera GR n. 158 del 27/02/2017:
 - proseguirà l'attuazione del progetto di ricerca-intervento in collaborazione con organismi di ricerca e coordinato da Irpet, finalizzato a analizzare a vari livelli la distanza delle imprese rispetto ai processi di trasformazione digitale in modo da conoscere i percorsi in essere, il posizionamento, l'evoluzione dei modelli di business, le criticità (Sub-Azione 1.1.4 b) del POR FESR 2014-2020);
 - saranno promossi ulteriori accordi di collaborazione con organismi di ricerca per lo sviluppo di strumenti di intelligenza economica finalizzata a potenziare i processi di trasferimento tecnologico;
 - saranno promosse forme e modalità di potenziamento e valorizzazione di forme di coordinamento e raccordo dei laboratori di ricerca, e di dimostratori tecnologici avendo a riferimento i competence network regionali;
 - si procederà alla strutturazione sistemica delle attività della Piattaforma regionale Impresa 4.0 quale Digital Innovation Hub, promuovendo forme di connessione con attori del trasferimento e con altre analoghe strutture per poter convogliare la domanda di innovazione;
 - si procederà alla promozione di forme di coordinamento integrato tra RT e organismi di ricerca per la costituzione di un Ufficio comune per la valorizzazione dei risultati della ricerca. La Regione potrà avvalersi mediante accordi di collaborazione della Fondazione Life Science nell'attuazione degli interventi di coordinamento. In tale contesto si colloca il processo attuativo del protocollo di intesa sul coordinamento delle iniziative di valorizzazione delle spin off della ricerca.
- Un'attenzione sarà posta agli interventi a favore delle start up innovative, attraverso una verifica degli attuali strumenti di intervento, nazionali e regionali, per valutare possibili adattamenti per un riorientamento rispetto a valorizzazione delle tecnologie emergenti rispetto ai processi di digitalizzazione.
- Nel quadro della Piattaforma regionale Impresa 4.0 saranno svolte le azioni di sistema, proseguendo la collaborazione con gli Organismi di ricerca, anche extraregionali, finalizzate alla individuazione dei nodi principali dei processi di digitalizzazione lungo le filiere produttive. In tale contesto, saranno inoltre promossi accordi di collaborazione con il Centro regionale sulla cybersecurity nonché la costituzione del Centro regionale sul 5G.
- Sarà pubblicato un nuovo bando per progetti di ricerca, dedicato a Università e Enti di ricerca pubblici operanti in Toscana, sui temi delle ultime frontiere tecnologiche, delle priorità derivanti dalle vocazioni territoriali, nonché delle scelte programmatiche della Regione. L'intervento sarà finanziato a valere su fondi regionali.
- Proseguimento Progetto Precision Medicine finalizzato alla realizzazione di un Centro di medicina di precisione (monitoraggio attività e eventuale finanziamento).
- Avvio procedura di riordino delle Biobanche Terapeutiche e di Ricerca della Toscana anche attraverso l'istituzione della Rete Regionale delle Biobanche (atto d'indirizzo e raccordo con organismi nazionali e europei).

2. Alta formazione e ricerca Università - imprese

Assegni di ricerca

- sarà adottato un ulteriore bando FSE per il finanziamento di assegni di ricerca e/o borse di studio su progetti di ricerca, realizzati in collaborazione fra Università e Enti di ricerca da un lato, e imprese e istituzioni private e pubbliche dall'altro, riconducibili agli ambiti settoriali strategici del PNR e/o ad applicazioni delle priorità tecnologiche individuate dalla S3 regionale + industria 4.0.
- saranno inoltre attivati gli assegni di ricerca su progetti realizzati in collaborazione fra Università e Enti di ricerca da un lato, e operatori della filiera culturale e creativa toscana dall'altro, riconducibili agli ambiti applicativi

individuati dalla Piattaforma regionale di specializzazione "Tecnologie-Beni Culturali e Cultura", selezionati con il bando FSE 2018. Proseguiranno poi le attività degli oltre 190 assegni di ricerca attivati nel 2018 sul bando FSE del 2017.

Percorsi di alta formazione in collaborazione con imprese e/o centri di competenza

- saranno finanziati percorsi di alta formazione, anche tramite la ricerca, realizzati in collaborazione con imprese e/o centri di competenza regionali, che prevedano periodi formativi presso aziende e altre istituzioni private o siano realizzati sotto forma di alternanza o attraverso contratti di apprendistato.

3. Ricerca preclinica e clinica

- Proseguimento dell'Accordo triennale di collaborazione con Fondazione TLS per implementare attività UvaR in ambito di valorizzazione e supporto al trasferimento dei risultati della ricerca, supporto all'attività di sperimentazione clinica regionale e alle strategie di ricerca in materia di salute.
- Avvio progetti di ricerca Bando Ricerca Salute 2018 per il SSR e enti di Ricerca.
- Avvio e monitoraggio dei progetti e dei programmi di rete finanziati tramite i Bandi di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute, partecipazione al Bando (se emanato).
- Partecipazione a progettualità e reti europee.
- Cofinanziamento di due call transnazionali ERANET su malattie rare e medicina personalizzata.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	0400: Istruzione e diritto allo studio	0402: Altri ordini di istruzione non universitaria	2,9	0,0	0,0
		0404: Istruzione universitaria	0,0	0,0	0,0
		0408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0
	0700: Turismo	0702: Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0
	1300: Tutela della salute	1301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3,2	3,2	3,2
		1305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	1,5	0,0	0,0
		1308: Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0
	1400: Sviluppo economico e competitività	1401: Industria, PMI e Artigianato	0,0	0,3	0,0
		1403: Ricerca e innovazione	15,8	12,4	10,7
		1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	65,4	58,3	0,0
	1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	4,3	4,2	1,1
TOTALE			93,2	78,4	15,1

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività produttive (Capofila)

Direzione Cultura e ricerca

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

15 Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Gli interventi del presente progetto danno attuazione al Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità e si completano con le azioni in materia di mobilità ed infrastrutture relative agli specifici contesti territoriali della Piana fiorentina e dell'Arcipelago Toscano presenti nei Progetti Regionali 1 e 2, oltre che agli interventi di mobilità sostenibile dei Progetti di Innovazione Urbana previsti dal PR 7 "Rigenerazione e riqualificazione urbana".

Per quanto riguarda le grandi opere ferroviarie nel 2019 proseguiranno i lavori per il raddoppio della tratta Pistoia – Montecatini Terme, mentre a seguito del procedimento di localizzazione si prevede l'avvio dei lavori per la tratta Montecatini Terme – Lucca. Nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Regione Emilia Romagna e RFI sottoscritto nel 2017 proseguiranno le attività volte all' adeguamento alla sagoma PC 80 sulla linea Bologna-Prato. Per il raddoppio della tratta ferroviaria Empoli – Granaiole e l'elettificazione dell'intera linea Empoli-Siena, si prevede che vengano definiti i procedimenti relativi alla VIA e alla localizzazione e svolte le attività negoziali per l'appalto dei lavori.

Per quanto riguarda le grandi opere stradali, per la Due Mari nel 2019 si prevede l'inizio lavori per il lotto 9 lotto 4 e l'avanzamento delle progettazioni per i lotti mancanti, in particolare lotto 0 circonvallazione di Siena e nodo di Arezzo; per il Corridoio Tirrenico la Regione è impegnata a svolgere tutte le azioni necessarie affinché si proceda nelle progettazioni come definito con tutti i soggetti interessati, con l'obiettivo di concludere l'iter autorizzativo dell'opera; per il sistema tangenziale di Lucca, a seguito dell'approvazione del progetto preliminare del primo stralcio e del finanziamento della progettazione del secondo stralcio, ANAS dovrà procedere nell'avanzamento delle progettazioni.

Proseguiranno inoltre i lavori e le progettazioni delle terze corsie dell'A1 e verranno avviate le procedura di gara per la realizzazione delle terze corsie relative all'A11.

Sulla viabilità regionale, accanto al monitoraggio degli interventi in corso di completamento da parte delle Province, la Regione porterà avanti la progettazione e la realizzazione delle opere di propria competenza, in coerenza con la programmazione dei lavori pubblici e con particolare attenzione per le opere finanziate con risorse FSC, per le quali sono state sottoscritte nel 2018 Convenzioni attuative con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Proseguirà l'attuazione del contratto ponte 2018-2019 per l'esercizio dei servizi di TPL gomma sull'intero territorio regionale

sottoscritto a fine 2017 con gli attuali gestori del servizio aggregati in unico soggetto unitario, mentre si attende la definizione del contenzioso in atto affinché la Regione possa concludere il procedimento di affidamento.

Proseguirà intanto nel 2019 il programma di rinnovo del parco bus in servizio in Toscana, con il proseguimento dell'attuazione del bando 2017 e con ulteriori misure di cofinanziamento all'acquisto di nuovi autobus attraverso l'utilizzo di fondi statali e comunitari (POR FESR 2014-2020).

Con riferimento ai servizi ferroviari, qualora le verifiche conclusive in corso nel 2018 non abbiano già avuto esito in tal senso, nel 2019 potrebbe, salvo diverso effetto del contenzioso in atto, ovvero ogni altra valutazione possibile per effetto della evoluzione giurisprudenziale, essere sottoscritto il nuovo contratto con Trenitalia della durata di 15 anni, avviato con DGR 1342/2016; i contratti di servizio sottoscritti nel 2016 con Trenitalia e nel 2017 con Trasporto Ferroviario Toscano (ferrovie aretine) costituiranno anche nel 2019 oggetto di approfondite verifiche gestionali, alla luce di rispettivi Piani Economico e Finanziario (PEF).

Anche nel 2019 verranno realizzate iniziative di valorizzazione delle ferrovie minori, in supporto ai progetti di valorizzazione espressi del territorio, anche in correlazione con interventi inerenti la mobilità dolce.

Per quanto riguarda il porto di Livorno, la Regione monitorerà costantemente le attività propedeutiche della prima fase di realizzazione della nuova Darsena Europa, anche attraverso lo specifico Nucleo operativo istituito nel 2017, nonché l'avanzamento della progettazione esecutiva e della realizzazione del raccordo ferroviario tra il Porto e l'Interporto, a cura di RFI. Per quanto riguarda il porto di Piombino si procederà con il monitoraggio delle opere relative alla realizzazione di un'area per la logistica industriale in attuazione del PRP vigente, e al monitoraggio anche tramite ARTEA degli interventi finanziati con Del. CIPE 46/2014. Con riferimento alla riqualificazione del waterfront di Marina di Carrara, proseguiranno le attività di monitoraggio degli impegni assunti dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale con l'Accordo di Programma sottoscritto nel febbraio 2018 e con l'Accordo ex art. 15 L. 241/90 finalizzato allo sviluppo condiviso del porto di Marina di Carrara. E' in fase avanzata di definizione il Documento di Pianificazione Strategica del Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, promosso dall'Autorità di Sistema.

Sul sistema dei porti di competenza dell'Autorità Portuale Regionale saranno conclusi i lavori di realizzazione della banchina commerciale di Viareggio e saranno avviate le attività per la realizzazione delle opere completamento; proseguiranno ulteriori opere sugli altri Porti regionali, tra cui l'adeguamento della diga foranea del Porto di Marina di Campo proseguirà attraverso la Autorità Portuale Regionale l'attività di gestione delle porte vinciane nel tratto livornese del canale dei Navicelli e la manutenzione del canale Burlamacca, procedendo invece a seguito di specifica Convenzione con Comune di Pisa e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a monitorare le attività relative alla realizzazione di una conca di navigazione all'intersezione del canale dei Navicelli con l'Autostrada A11, finanziata con risorse FSC.

Inoltre sono confermati gli interventi per lo sviluppo del sistema aeroportuale toscano, che interessano il piazzale ovest per aeromobili dell'aeroporto di Firenze e interventi di adeguamento infrastrutturale dell'aeroporto di Marina di Campo (Elba).

Nel 2019 continueranno le iniziative di mobilità sostenibile avviate, in particolare le azioni integrate per la mobilità e le azioni sulla ciclabilità in ambito urbano, nell'ambito dei bandi regionali e del POR FESR 2014-2020. Nel contesto della rete ciclabile di interesse regionale, grazie anche ai nuovi fondi FSC, proseguiranno le azioni legate alla realizzazione del Sistema integrato Ciclovia dell'Arno-Sentiero della Bonifica, individuato dal PRIIM come intervento prioritario della rete di interesse regionale, della ciclovia di interesse nazionale Verona/Firenze, di cui la Regione Toscana è soggetto partecipante, e della ciclovia Tirrenica, inserita anch'essa nella rete di ciclovie turistiche di interesse nazionale, di cui la Regione Toscana è capofila.

Per promuovere la mobilità dolce, nel 2019 verrà editato un nuovo bando per la concessione di bonus agli abbonati al servizio ferroviario correlati all'acquisto di bici pieghevoli da trasportare in treno.

Proseguiranno gli interventi e le opere per la sicurezza stradale finanziate con i bandi regionali attuativi del PRIIM degli interventi di infomobilità.

2. INTERVENTI

1. Grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale.

1.1 Grandi opere ferroviarie e stradali

- Per quanto riguarda le grandi opere ferroviarie si prevede:

- Linea Pistoia-Lucca: prosecuzione dei lavori per il raddoppio della tratta Pistoia – Montecatini Terme, per la quale è prevista l'attivazione del servizio ferroviario nel 2020; per il raddoppio della tratta Pescia – Lucca a seguito dell'adeguamento della progettazione definitiva sulla base degli esiti della verifica di assoggettabilità a VIA si prevede l'avvio dei lavori entro il 2019, previa approvazione del progetto ai fini localizzativi ed espletamento delle attività negoziali per l'appalto dei lavori da parte di RFI. Parallelamente al raddoppio della tratta Pescia – Lucca verrà realizzato anche l'upgrade tecnologico della tratta a singolo binario Montecatini Terme – Pescia unitamente agli interventi di riqualificazione previsti nell'accordo quadro per la realizzazione delle opere collaterali al progetto di raddoppio della tratta ferroviaria Pistoia – Lucca approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1066 del 1/10/2018.
- Raddoppio della tratta ferroviaria Empoli – Granaiole e elettrificazione dell'intera linea Empoli-Siena: si prevede che, a seguito dell'ultimazione della progettazione definitiva vengano definiti i procedimenti relativi alla VIA e alla localizzazione e svolte le attività negoziali per l'appalto dei lavori. L'intervento di raddoppio comprende anche l'adeguamento tecnologico ed infrastrutturale della stazione di Empoli e la soppressione dei passaggi a livello presenti sulla tratta ferroviaria.

- Per quanto riguarda le grandi opere stradali si prevede:

- l'impegno della Regione affinché si proceda nel procedimento di VIA e localizzazione su soluzioni condivise per i lotti 4 e 5B del Corridoio Tirrenico;
- di monitorare la progettazione esecutiva del primo stralcio del sistema tangenziale di Lucca e l'eventuale avvio delle procedure di gara, nonché la progettazione del secondo stralcio, finanziata con risorse FSC;
- la conclusione delle opere collaterali ai lavori del maxilotto 5-6-7-8 del tratto Grosseto-Siena della Due Mari, il possibile avvio delle procedure di appalto del lotto 9 e, a seguito della conclusione della gara di appalto, dei lavori del lotto 4, nonché l'avanzamento delle progettazioni per i lotti mancanti, in particolare lotto 0 circoscrizione di Siena e nodo di Arezzo;
- la prosecuzione dei lavori di ampliamento a tre corsie dell'Autostrada A1 nelle tratte Barberino del Mugello - Firenze Nord e Firenze Sud - Incisa Valdarno, oltre al proseguimento dei lavori relativi alle opere connesse e complementari della tratta Firenze Nord - Firenze Sud dell'A1; la conclusione del procedimento di intesa (ex art. 81 del DPR 616/77 e DPR 383/1994) sul progetto definitivo dell'autostrada A1 tratta Incisa – Valdarno ed avvio delle progettazioni esecutive;

- l'avvio della procedura di gara per i lavori dell'ampliamento a tre corsie della tratta Firenze–Pistoia dell'Autostrada A11, a conclusione della quale sarà possibile appaltare i lavori.

1.2 Viabilità regionale e locale

- Relativamente alla viabilità regionale, in attuazione del PRIIM, nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per gli interventi finanziati con risorse FSC, nonché in coerenza con la programmazione dei LLPP:
 - proseguirà l'attività di progettazione per gli interventi, compresi quelli finanziati con fondi FSC: SR 69 – lotto 5 della variante in riva destra dell'Arno; SR 429, lotto 3; S.R. 69 Bretella tra Le Coste e il casello autostradale Valdarno nel Comune di Terranuova Bracciolini (Variante di Ponte Mocarini); SR 436 - Realizzazione 3° lotto della variante fra la località Pazzera e la SP Camporcioni nel comune di Montecatini Terme e nel comune di Massa e Cozzile; SR 325 – messa in sicurezza e adeguamento di tratti interessati da frane e/o dissestati; SR 74 - Miglioramento della sicurezza per il tratto dal km 42+400 al km 43+300; SR 445- Variante di Santa Chiara - Lotto 2 - Completamento della variante alla SR 445; SR 2 - Riqualficazione dell'intersezione con la viabilità locale - zona artigianale di Isola d'Arbia; Variante alla SR 2 Cassia al centro abitato di Staggia Senese, comune di Poggibonsi (Lotti 1 e 2); varianti alla SR 71 nei Comuni di Cortona (da sud dell'abitato di Camucia allo svincolo con Perugia-Bettolle), Chiusi della Verna e Bibbiena (Variante in località Corsalone) e Subbiano (Variante da Subbiano Nord a Calbenzano Lotti 1 e 2);
 - verrà gestita la fase di esecuzione dei lavori per gli interventi: SR 69 - lotti 1 e 3 della variante in riva destra dell'Arno; S.G.C. FI-PI-LI - II lotto e Intervento di ripristino frana al km 79+865 in corrispondenza dell'Antifosso delle Acque Chiare - Località Svincolo via Quaglierini, Comune di Livorno; SR 70 – adeguamento curve in comune di Pelago; variante alla SR 71 tratto Calbenzano Santa Mama (Variante di Santa Mama – 2° lotto).
- Nell'ambito delle Convenzioni FSC, per gli interventi di viabilità per i quali la Regione Toscana non è soggetto attuatore (tra cui il Ponte sul Serchio), la Regione si attiverà con i soggetti beneficiari per la redazione dei necessari atti. Per quanto attiene agli interventi sulla viabilità locale, si potrà procedere alla realizzazione degli interventi previsti nelle leggi finanziarie.
- Saranno avviati in attuazione del PRIIM ulteriori interventi sulle strade regionali, nonché progettazioni di fattibilità tecnica ed economica preliminari.
- A seguito della nota del Provveditorato alle OO.PP. della Toscana circa il censimento delle criticità sui ponti, viadotti ed attraversamenti di competenza e del verbale di intesa del 28 agosto 2018 tra Regione Toscana, CMF, UPI Toscana e ANCI Toscana, dovranno essere svolte indagini e azioni sui ponti delle SR.
- Proseguiranno gli interventi di risanamento acustico programmati sulle strade regionali con la DCR 29/2010 e successivi aggiornamenti, con le risorse che si renderanno disponibili dagli stanziamenti di bilancio, richiesti anche per compensare il ritardo attuativo, per raggiungere l'obiettivo di risanamento nel 2025.

2. Interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico.

2.1 TPL gomma

- Con riferimento ai programmi di cofinanziamento per l'acquisto di nuovi bus con fondi statali, il 2018 ha visto la gestione del bando per 41 nuovi autobus con fondi FSC (4,4 milioni); il 2019 vedrà pertanto il proseguimento dell'attuazione di tale programma; nel 2018 è stato inoltre assegnato alla Regione Toscana un ulteriore finanziamento statale per complessivi 10,4 milioni, che vedrà la piena realizzazione nel corso del 2019 mediante erogazione di risorse rispetto a piani di acquisto da effettuarsi a cura delle aziende attraverso CONSIP, preventivamente approvati dalla Regione Toscana. Parallelamente, nel 2019 sarà dato avvio ad un ulteriore piano di finanziamento rivolto alle aziende con fondi della UE (POR programmazione 2014-20), pari a circa 9 milioni.
- Verrà ulteriormente implementato il progetto relativo alla bigliettazione elettronica per gli urbani delle maggiori città, in aggiunta a Pistoia, Firenze, Prato e Pisa, già operative.
- Il 2018 ha costituito il primo anno di gestione del contratto dei servizi su gomma sul territorio regionale da parte del gestore unico costituito dagli attuali gestori, attivato nelle more del contenzioso in atto presso la Corte di giustizia della UE riguardante la gara per la concessione dei servizi per il lotto unico regionale, previo accordo con i concorrenti coinvolti. Tale contratto di servizio, la cui gestione opera in stretto collegamento con gli Enti Locali e con le esigenze di attualizzazione dei servizi da parte dei territori, esplicherà la sua validità fino a tutto il 2019. Si auspica che nel corso del 2019 possa pervenire a conclusione il giudizio in atto presso la Corte di Giustizia UE e il conseguente successivo giudizio presso il Consiglio di Stato.

2.2 TPL ferro

- I contratti di servizio ferroviario con Trenitalia e TFT costituiranno anche nel 2019 oggetto di gestione e di verifica periodica, con particolare riferimento al livello dei servizi e alla tenuta economico-finanziaria; con riferimento in particolare al contratto di servizio con Trenitalia, ferma restando la vigenza dell'attuale contratto fino al 2023,

continuerà la fase di studio, verifica e predisposizione del testo di un nuovo contratto con durata di 15 anni, compatibilmente alla evoluzione del contenzioso giurisdizionale in atto, nonché del contesto giurisprudenziale e normativo. Nel 2018 il servizio di subaffidamento di servizi sulla tratta Firenze-Arezzo-Stia da parte di Trenitalia a TFT è stato prorogato fino a tutto ottobre 2019. Nel corso del 2019 continuerà il processo di adeguamento alle disposizioni di Agenzia Nazionale Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) in ordine alla sicurezza ferroviaria da parte di TFT e di LFI (gestore dell'infrastruttura di proprietà regionale), mentre proseguirà l'attuazione degli interventi di sicurezza ferroviaria sulla tratta LFI previsti dalla Convenzione con MIT e LFI e finanziati con risorse FSC.

- La strategia di valorizzazione delle ferrovie minori, correlata in sinergia anche allo sviluppo della mobilità dolce e/o turistica, proseguirà nel 2019 attraverso l'attuazione del progetto "TRENO" (Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-20), che prevede, per la Regione Toscana, la realizzazione di una bici-stazione presso la stazione di Monte Antico (Gr), posta sulla linea Siena-Grosseto, nonché attraverso ulteriori iniziative, sulla scia della DGR 494/2014 di valorizzazione delle linee ferroviarie minori. Il progetto prevede, in una logica transfrontaliera, circoscritti interventi infrastrutturali per il recupero delle stazioni e il superamento delle barriere architettoniche.

3. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana.

3.1 Porti nazionali e raccordi ferroviari di Livorno

- Porto di Livorno
 - Progettazione e realizzazione della Darsena Europa- Proseguiranno le attività di monitoraggio delle varie fasi di attuazione dell'intervento, coordinate dal Nucleo operativo, sulla base dell'Accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera.
 - Raccordi ferroviari: A seguito della sottoscrizione dell'Accordo tra MIT, Regione Toscana, RFI, AdSP Tirreno Settentrionale e Interporto Toscano A. Vespucci e alla consegna nel 2018 ad RFI delle attività di progettazione esecutiva e realizzazione del raccordo ferroviario tra il porto e l'interporto di Livorno quale soggetto tecnico attuatore, nel corso del 2019 si concluderà il procedimento autorizzativo avviato da RFI presso il MIT e avranno inizio le attività di realizzazione dell'opera.
- Porto di Piombino
 - Si prevede vengano conclusi nel corso del 2019 i lavori per la costruzione della piattaforma dedicata alle attività di smantellamento, manutenzione e refitting navale (tra i quali la costruzione del banchinamento alla radice della banchina Est del molo di sottoflutto, il prolungamento del molo di sottoflutto a protezione dello specchio acqueo e la realizzazione degli impianti e delle operazioni che assicurino la funzionalità dell'infrastruttura di base propedeutica all'attuazione della piattaforma), finanziati con 20 mln di risorse assegnate alla Regione Toscana con Delibera CIPE 46/2014. Le attività di monitoraggio, rendicontazione e pagamento saranno attribuite ad Artea come organismo intermedio e saranno incluse nel piano delle attività 2019 di Artea.
 - Per la realizzazione dell'area di business per la logistica industriale nel Porto di Piombino, per il quale sono stati assegnati all'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale contributi straordinari con la finanziaria regionale 2016, si prevede di sottoscrivere nel corso del 2019 uno specifico Accordo di Programma.
 - Per quanto riguarda il progetto della SS 398 1° lotto Bretella di Piombino, a seguito di nuovo esame da parte del CIPE potrà essere avviata la gara da parte di ANAS e quindi iniziati i lavori.
- Porto di Marina di Carrara
 - Progetto del Waterfront. Si prevede che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale completi la progettazione definitiva dei lotti I, II, IV entro il 2019, mentre per il lotto III è in corso di valutazione la richiesta del Comune di Carrara di procedere alla definizione del progetto definitivo mediante una specifica procedura concorsuale competitiva.

3.2 Porti regionali e vie navigabili

Sulla base degli indirizzi e dei criteri regionali per la predisposizione del piano delle attività dell'Autorità Portuale Regionale per l'anno 2019:

- Porti regionali:
 - Porto di Viareggio: saranno conclusi i lavori di realizzazione della banchina commerciale e saranno avviate le opere completamento; proseguiranno gli interventi di dragaggio dell'imboccatura del porto (imboccatura, avamposto, darsene interne e canali); saranno messi in esercizio i servizi alla banchina Lenci per le attività di refitting;
 - Porto di Marina di Campo: proseguiranno i lavori di adeguamento della diga foranea.
 - Porto di Porto Santo Stefano: proseguiranno gli interventi di riqualificazione del molo Garibaldi e delle banchine portuali; proseguiranno le attività per lo sviluppo dell'accoglienza crocieristica; sarà ultimato il progetto di fattibilità tecnico – economica per l'attuazione del Piano Regolatore Portuale.

- Porto di Isola del Giglio: saranno avviati i lavori di riqualificazione delle banchine e dei piazzali; saranno proseguite le attività per la redazione del PRP.
- Vie navigabili:
 - Canale Burlamacca: proseguiranno gli interventi per il mantenimento delle condizioni di sicurezza della navigabilità e di salvaguardia ambientale del canale attraverso il consolidamento delle opere idrauliche.
 - Porte Vinciane di Livorno: al fine di garantire il servizio di movimentazione delle porte ed il dragaggio dei sedimenti nel tratto del canale dei Navicelli compreso tra queste ultime e lo scolmatore d'Arno ricadente nel comune di Livorno, si procederà alla proroga della convenzione di avvalimento tra Regione Toscana e Autorità Portuale Regionale
 - A seguito della sottoscrizione di specifica Convenzione tra Regione, Comune di Pisa e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione monitorerà l'attuazione della realizzazione di una conca di navigazione all'intersezione del canale dei Navicelli con l'Autostrada A11, finanziata nel 2018 con risorse FSC.

3.3 Sistema aeroportuale

- Aeroporto A. Vespucci di Firenze – Piazzale Ovest per Aeromobili: Nel corso del 2019, previo completamento dei necessari adempimenti amministrativi a carico del gestore aeroportuale, saranno avviati i lavori per l'esecuzione dell'intervento.
- Aeroporto T. Tesei di Campo nell'Elba (LI): Nel corso del 2019 è prevista la prosecuzione degli interventi di adeguamento infrastrutturale presso l'aeroporto di Marina di Campo (Elba), avviati nel corso del 2017. Per quanto concerne l'intervento di deviazione del Fosso della Pila, finanziato a valere su risorse FSC, nel corso del 2019 sarà completata la progettazione esecutiva a cura del Consorzio di Bonifica, ed, a seguito del completamento delle attività per l'assegnazione dei lavori, è previsto l'avvio di questi entro il 31/12/2019.

4. Interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale

4.1 Mobilità sostenibile

- Per quanto concerne la mobilità sostenibile nel 2019 proseguirà la realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito del programma regionale POR FESR 2014-2020 con particolare riferimento alle 2 linee di azioni di competenza 4.6.1 sub b) "Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: azioni integrate per la mobilità" e 4.6.4 sub a) "Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: incremento mobilità dolce-piste ciclopeditoni" (dedicata quest'ultima sia al completamento della ciclopista dell'Arno che a interventi di carattere più prettamente urbano).
- Per quanto riguarda le ciclovie di interesse regionale prosegue l'attuazione di interventi inerenti la Ciclopista dell'Arno finanziati rispettivamente con risorse europee (v. sopra), con risorse nazionali derivanti dal Piano Nazionale Sicurezza Stradale (PNSS), con risorse regionali e statali FSC; le risorse regionali disponibili in bilancio saranno destinate prioritariamente da parte della Giunta in attuazione dell'accordo sottoscritto nel 2014 al progressivo completamento di tratti funzionali che potranno consentire la percorribilità su tratti più estesi.
- Relativamente alla ciclovie Verona/Firenze inserita fra le ciclovie di interesse nazionale, oltre che regionale, prosegue l'attività di progettazione (coordinata dalla Regione Emilia Romagna in qualità di capofila) con conseguente individuazione dei lotti prioritari di finanziamento.
- Relativamente alla ciclovie Tirrenica, inserita fra le ciclovie di interesse nazionale, oltre che regionale, e oggetto di specifico Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Regione Liguria e Regione Lazio, continueranno le attività di concertazione con i Comuni propedeutiche alla progettazione di fattibilità tecnico-economica; saranno realizzate le attività previste dal progetto INTENSE del PC Interreg Italia – Francia "Marittimo" 2014 – 2020; saranno destinate risorse regionali per tratti nei comuni di Castiglione della Pescaia e Grosseto finalizzati a dare continuità all'itinerario regionale nonché all'intervento (da realizzare anche per stralci funzionali) sul fiume Ombrone cofinanziato con risorse regionali nel 2014.
- Con riferimento alla Ciclopista dell'Arno e alla Ciclopista Tirrenica, potranno essere finanziati interventi a valere su risorse FSC a seguito di procedura di manifestazione di interesse avviata nel 2018. Per garantire la realizzazione del maggior numero dei progetti oggetto di tale procedura potranno essere destinate dalla Giunta, in aggiunta alle risorse statali, risorse regionali disponibili in bilancio, da utilizzare secondo le stesse condizioni; la Giunta potrà inoltre finanziare, in attuazione ad accordi con gli EE.LL. e i soggetti gestori dell'infrastruttura ferroviaria, interventi di completamento di collegamenti intermodali con le stazioni ferroviarie.
- A seguito del successo riscontrato da pari iniziativa a cavallo fra il 2015 e il 2016, nel 2019 sarà varato un nuovo bando regionale finalizzato alla concessione di bonus ai pendolari abbonati al servizio ferroviario che abbiano acquistato una bici pieghevole da trasportare in treno, al fine di promuovere l'utilizzo integrato tra bicicletta e treno.

4.2 Sicurezza stradale e infomobilità

- Proseguiranno gli interventi e le opere per la sicurezza stradale finanziate con i bandi regionali attuativi del PRIIM nonché le attività di censimento degli incidenti stradali nell'ambito del progetto SIRSS per il quale dovrà essere attivata la nuova convenzione nel 2019.

- In continuità con quanto realizzato nel 2018, nel 2019 saranno ulteriormente sviluppati gli interventi per l'infomobilità, con particolare riferimento all'Osservatorio Regionale Mobilità e Trasporti anche ai fini della gestione del contratto ponte TPL, al servizio Contact Center – Numero Verde e, in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, al portale regionale "Muoversi in Toscana" ed ai canali social Facebook, Twitter, Telegram. Ulteriori azioni in tema di infomobilità saranno svolte nell'ambito del progetto MOBIMART – Mobilità Intelligente Mare Terra, avviato nel 2018 nell'ambito del Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo 2014/2020.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

milioni di euro					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	0,0	0,0	0,0
		0908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,0	0,0	0,0
	1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1001:Trasporto ferroviario	278,6	291,0	290,2
		1002:Trasporto pubblico locale	372,3	326,1	335,1
		1003:Trasporto per vie d'acqua	26,6	19,9	19,3
		1004:Altre modalità di trasporto	3,0	2,8	1,4
		1005:Viabilità e infrastrutture stradali	20,0	31,2	28,2
		1006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	5,4	3,6	0,0
TOTALE			705,9	674,7	674,2

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Giovanisi è il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, finanziato con risorse nazionali, regionali ed europee e strutturato in 7 macroaree: Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Studio e Formazione, Lavoro e Giovanisi+ (partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport).

Oltre 50 opportunità legate alle principali dimensioni della vita di un giovane, una comunicazione e informazione coordinata ed un modello di governance integrata e trasversale sono gli elementi principali che caratterizzano Giovanisi e che hanno permesso di offrire opportunità concrete a più di 260.000 giovani con uno stanziamento di oltre 720 milioni di euro.

Nel 2019, la Regione Toscana nell'ambito di Giovanisi:

1) continuerà a promuovere tutti i percorsi legati a:

- formazione strategica (IFTS e progetti formativi strategici);
- lotta alla dispersione scolastica (leFP per drop out con il sistema duale e per giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione);
- formazione terziaria non universitaria (percorsi di Istruzione Tecnica Superiore);

2) continuerà a promuovere tutti gli interventi legati alla formazione universitaria e alla ricerca (orientamento verso gli studi terziari; voucher per la frequenza di corsi post laurea; tirocini curriculari finanziati con il FSE dall'Azienda DSU);

3) continuerà a sostenere ed ampliare gli interventi a sostegno del diritto allo studio universitario (borse di studio, mense, contributi alla mobilità internazionale, altri interventi a supporto dei giovani meritevoli e privi di mezzi);

4) continuerà a diffondere le opportunità promosse nell'ambito della carta dello Studente universitario, realizzata dall'Azienda DSU Toscana in collaborazione con le Università toscane, che permette l'accesso a tutti i servizi del sistema regionale universitario e del diritto allo studio, a prescindere dall'ateneo di iscrizione. Su tale azione saranno attivati oltre ai servizi già presenti sulle tessere in uso presso le singole università (servizio ristorazione, biblioteche, fotocopie, ecc) anche ulteriori servizi offerti da soggetti esterni al sistema universitario (musei, teatri, cinema, trasporti, librerie, attività sportive e ricreative servizi di educazione sanitaria e seminari su stili di vita) anche collegati ad eventuali agevolazioni e circuiti di scontistica (Cfr Progetto Regionale 23 "Università e città universitarie");

5) proseguirà con l'impegno nei confronti dei giovani professionisti attraverso un pacchetto di opportunità sempre più vasto e mirato, includendo anche quelle relative all'attuazione dei voucher coworking;

6) si impegnerà a sostenere la mobilità transnazionale dei giovani sia in termini di opportunità lavorative che di formazione;

7) continuerà ad offrire opportunità per tirocini in modo da dare ad un numero sempre più ampio di giovani la possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro;

8) confermerà il sostegno nei confronti dei giovani che vogliono avviare attività imprenditoriali sul territorio regionale e verrà supportato il processo di internalizzazione delle imprese in Paesi esterni all'Unione Europea, con particolare attenzione ai giovani. Proseguirà il sostegno ai giovani che decidono di intraprendere un'attività imprenditoriale in ambito agricolo, attraverso strumenti, bandi e agevolazioni;

9) rinnoverà il supporto ad interventi legati a partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport (Giovanisi +) volti a favorire il protagonismo giovanile;

10) proseguirà con il lavoro di informazione capillare sul territorio grazie alla rete dei Centri per l'Impiego;

11) continuerà la costruzione di progetti ed eventi europei in modo da raccogliere buone pratiche di politiche giovanili sia al livello italiano che europeo;

12) proseguirà con la promozione di percorsi di partecipazione coinvolgendo i principali stakeholder su tutto il territorio toscano su temi di interesse per il target giovanile;

13) promuoverà la conoscenza delle vicende storiche e dei luoghi legati alla deportazione ed allo sterminio nazista, favorendo la partecipazione ai viaggi studio del Treno della Memoria;

14) Proseguirà l'azione di messa a disposizione di terreni e fabbricati ad uso agricolo per la creazione di nuove imprese attraverso la banca della terra, con forte impulso per i beni del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR);

15) Completerà la realizzazione dei complessi di orti urbani già progettati e finanziati, per il tramite dei Comuni, nell'ambito della iniziativa "Centomila orti in Toscana", quali luoghi di socializzazione e di aggregazione destinati prioritariamente a giovani e ad associazioni gestite da giovani;

- 16) confermerà la misura a sostegno dell'autonomia abitativa dei giovani attraverso l'assegnazione di un contributo al pagamento del canone di locazione;
- 17) confermerà gli interventi di sostegno all'occupazione tramite incentivi rivolti ai datori di lavoro privati per le assunzioni di giovani laureati e dottori di ricerca;
- 18) proseguirà il sostegno alla mobilità professionale attraverso l'opportunità prevista dall'Avviso regionale delle borse individuali per svolgere un'esperienza lavorativa o di tirocinio in un paese dell'Unione Europea o dell'EFTA (Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein) diverso da quello di residenza;
- 19) proseguirà la misura servizio civile regionale, volta a favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso la partecipazione ad un progetto di servizio civile, che prevede sia un periodo obbligatorio di formazione, sia l'acquisizione di particolari competenze ed abilità con lo svolgimento delle attività previste dal progetto.

2. INTERVENTI

1. Emancipazione giovani

- Contributi affitti: sostegno economico dal punto di vista abitativo. I destinatari di questa linea del progetto sono giovani di età massima di 34 anni che intendono "uscire" dal nucleo familiare, crearsene uno proprio sia attraverso soluzioni abitative singole sia attraverso soluzioni abitative che prevedono altre forme di convivenza.
- Conclusione esame richieste di pagamento (termini di scadenza 7 gennaio 2019 e, per altri 20 soggetti ammessi successivamente a contributo, 2 aprile 2019). Nel 2019 sarà inoltre pronunciata la decadenza di richieste non conformi al bando e attivato lo "scorrimento in graduatoria" previo accertamento delle economie a seguito della mancata presentazione delle richieste di pagamento e dei contratti di locazione nei termini fissati dalla normativa, così da finanziare, seguendo l'ordine della graduatoria approvata, ulteriori domande idonee. Liquidazione delle quote di contributo a valere sul sesto bando approvato nel 2018 e sui bandi pregressi.

2. Cittadinanza attiva

- Progetto regionale in materia di politiche giovanili: attuazione del progetto regionale "Co.Genera. Connessioni Generative", che, vista la ricchezza di esperienze di volontariato e partecipazione giovanile del territorio, realizza interventi per favorire la trasformazione delle associazioni di volontariato in punti di incontro e aggregazione giovanile, esperienza di impegno civile, sociale e di formazione anche al fine di sviluppare nuove professionalità e produrre nuove opportunità di lavoro. Il progetto, sviluppato in linea con le indicazioni del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, accede al riparto delle risorse del Fondo nazionale politiche giovanili 2016 da utilizzare nelle annualità 2017/2019.
- Progetto regionale in materia di politiche giovanili: attuazione del progetto regionale "Giovani Bene Comune" per la realizzazione, sul territorio regionale, di interventi volti ad accrescere nei giovani il senso di appartenenza alla comunità, di sperimentare direttamente i principi di partecipazione corresponsabile e di impegno civile attraverso la partecipazione attiva alla valorizzazione e al recupero dei beni comuni. Il progetto, in linea con le indicazioni del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, accede al riparto delle risorse del Fondo nazionale politiche giovanili 2017 da utilizzare nelle annualità 2018/2019.
- Progetto regionale in materia di politiche giovanili: attuazione del progetto regionale "Giovani protagonisti per le Comunità locali", per favorire l'acquisizione di competenze trasversali e non formali utili per l'accrescimento del bagaglio culturale dei giovani anche in vista del loro inserimento lavorativo. Il progetto, in linea con le indicazioni del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, accede al riparto delle risorse del Fondo nazionale politiche giovanili 2018 da utilizzare nelle annualità 2018/2020.
- Il servizio civile regionale è finanziato con il Fondo Sociale Europeo. Al riguardo nel 2019:
 - a) saranno avviati - per la seconda ed ultima proroga come previsto dalla D.G.R. 508/2017 - i seguenti progetti di servizio civile di interesse regionale "Contrasto alle frodi agroalimentari", che coinvolge 30 giovani, "Educazione alla legalità", rivolto a 35 giovani, "Sicurezza nelle cave", destinato a 20 giovani.
 - b) Sarà avviato il progetto di interesse regionale "Botteghe della Salute", della durata di 12 mesi, rivolto a 220 giovani.
 - c) Saranno avviati al servizio civile i 3150 giovani che verranno selezionati dagli enti titolari dei progetti finanziati con il bando FSE 2018.
 - d) Verrà emanato un nuovo bando progetti per l'avvio dei giovani nell'annualità successiva.
- Il progetto "Sport e Scuola compagni di banco" è attivo dall'anno scolastico 2015/2016 ed ha coinvolto il 95% degli istituti scolastici toscani, per un totale di 9.003 classi prime e seconde della scuola primaria. In questi anni 310 giovani laureati in scienze motorie hanno avuto la possibilità di prendere parte attiva, attraverso un bando pubblico, al progetto assumendo il ruolo di esperti di educazione fisica per 221.880 alunni della scuola primaria. Il progetto continua nell'anno scolastico 2018/2019 in 3.200 classi toscane.

3. Alta formazione e diritto allo studio universitario

- Sistema regionale del diritto allo studio universitario: assegnazione di benefici ed erogazione di servizi - tramite l'Azienda regionale per il Diritto allo studio - a favore degli studenti iscritti ad Università toscane in possesso di specifici requisiti di merito e reddito (borse di studio, servizi ristorativi e di alloggio).
- Contributi alla mobilità internazionale erogati nell'ambito del sistema regionale del diritto allo studio: assegnazione tramite l'Azienda DSU di contributi integrativi della borsa di studio finalizzati ad effettuare percorsi di studio all'estero validati dall'Università presso la quale si è iscritti.
- Avvio di un punto informativo per i giovani nel complesso monumentale di Santa Apollonia: nell'ambito del progetto di ristrutturazione e valorizzazione del complesso immobiliare di Santa Apollonia sarà definito il piano di attività del punto informativo realizzato in collaborazione fra Giovanisi, ARDSU, Fondazione Sistema Toscana e Fondazione Toscana Spettacolo (cfr Progetto Regionale 23 "Università e città universitarie").
- Carta dello Studente universitario diffusione ed implementazione, a cura dell'Azienda DSU Toscana in collaborazione con le Università toscane e la Regione, di una carta dello studente, che permetta l'accesso a tutti i servizi del sistema regionale universitario e del diritto allo studio, a prescindere dall'ateneo di iscrizione. Questa carta sostituirà le molteplici tessere già in uso per il servizio ristorazione e le funzioni connesse alla didattica (biblioteche, fotocopie, ecc) e potrà progressivamente integrare ulteriori servizi offerti da soggetti esterni al sistema universitario (musei, teatri, cinema, trasporti, librerie, attività sportive e ricreative servizi di educazione sanitaria e seminari su stili di vita) anche collegati ad eventuali agevolazioni e circuiti di scoutistica Spettacolo (cfr Progetto Regionale 23 "Università e città universitarie").
- Voucher per la frequenza di master e dottorati in Italia: assegnazione di voucher per giovani laureati under 35 finalizzati a sostenere la frequenza a master realizzati da Università ed Istituti di alta formazione e ricerca in Italia. Il voucher – assegnato tramite bando adottato dall'Azienda DSU - rimborsa le spese di iscrizione sino ad un importo massimo di 4 mila euro (FSE).
- Voucher per la frequenza di master all'estero: assegnazione di voucher per giovani laureati under 35 finalizzati a sostenere la frequenza a master realizzati da prestigiose Università ed Istituti di alta formazione e ricerca all'estero. Il voucher, assegnato tramite bando regionale FSE, rimborsa le spese di iscrizione al corso e le spese accessorie di viaggio e soggiorno sino ad un massimo di 14 mila euro per i master annuali e di 17 mila per i master pluriennali.
- Tirocini curriculari retribuiti nei percorsi universitari: nel 2019 sarà attivo il bando per l'anno accademico 2018/19 pubblicato a novembre 2018 dall'Azienda DSU e sarà altresì adottato il successivo bando per l'anno accademico 2019/20. Si tratta di bandi a sportello che supportano gli studenti universitari nell'effettuazione di tirocini curriculari retribuiti presso imprese ed enti. I soggetti ospitanti che corrispondano allo studente almeno 500 euro mensili possono fruire di un rimborso pari a 300 euro mensili.
- Sostegno a corsi di dottorato, realizzati in rete da università e enti di ricerca, con particolare attenzione ai dottorati innovativi dal punto di vista dell'internazionalizzazione, della interdisciplinarietà e della caratterizzazione industriale/intersectoriale. Nel 2019 saranno attivi nuovi avvisi FSE per corsi di dottorato realizzati in rete fra Università e centri di ricerca ed in collaborazione con imprese e/o università straniere. Particolare attenzione sarà prestata ai corsi attivati su ambiti disciplinari riconducibili ai settori strategici regionali, con particolare riferimento alla strategia "Industria 4.0". Proseguiranno le attività dei corsi di dottorato Pegaso finanziati sulle annualità precedenti (cfr Progetto Regionale 23 "Università e città universitarie").
- Orientamento verso l'Università in una prospettiva strettamente connessa all'uscita nel mondo del lavoro ed alle specificità del tessuto economico produttivo regionale. Nel 2019 proseguirà il progetto di orientamento triennale attivato nel 2018 dall'Azienda DSU tramite avviso sul POR FSE 2014/20. L'obiettivo è quello di sostenere gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di II grado a compiere scelte universitarie consapevoli e mirate, tenendo conto delle attitudini personali e delle opportunità presenti nel sistema economico produttivo regionale. Il progetto in corso di svolgimento è realizzato da una vasta rete di soggetti (Università ed organismi formativi accreditati) e comprende un set di attività integrate fra loro (ricerca ed analisi sul territorio, percorsi orientativi rivolti direttamente agli studenti, misure di accompagnamento per docenti e dirigenti scolastici delle scuole secondarie di II grado) (Cfr progetto 23 "Università e città universitarie").
- Orientamento in uscita dall'Università: nel 2019 sarà avviato il progetto delle Università, finanziato sul POR FSE 2014/20 negli ultimi mesi del 2018, che prevede corsi di formazione sull'imprenditorialità accademica (spin off e start-up), sul fundraising e su altre tematiche funzionali alla costruzione di percorsi di carriera nell'ambito della ricerca. Nel 2019 sarà nuovamente aperto (due call) e/o nuovamente adottato l'avviso pubblico a valere sul POR FSE che finanzia progetti di informazione ed orientamento in uscita dall'Università, realizzati dalle Università e finalizzati a supportare l'inserimenti qualificato nel mondo del lavoro e la scelta consapevole e mirata di formazione post laurea (Cfr progetto 23 "Università e città universitarie").

4. Inserimento nel mondo del lavoro

- Fondo regionale di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato: nel 2019 proseguirà l'attività di istruttoria delle domande da parte del soggetto attuatore, di approvazione delle graduatorie da parte della Regione Toscana e di pagamento da parte del soggetto attuatore come previsto dal bando.
- Sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia: contributi finalizzati al sostegno della domanda e dell'offerta dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni): l'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto regionale "Giovanisì" dal momento che è finalizzato anche a migliorare l'accesso e la permanenza delle giovani donne al mercato del lavoro (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Formazione per i giovani coinvolti nei percorsi di apprendimento duale attraverso l'inserimento in contratti di apprendistato, percorsi di alternanza scuola lavoro rafforzata o impresa simulata. Gestione degli interventi formativi (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Misure per il supporto alle istituzioni formative nell'ambito del sistema duale, finalizzate alla progettazione, personalizzazione e tutoraggio formativo dei percorsi di apprendistato di primo livello (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Azioni di sistema finalizzate a coinvolgere attivamente gli attori del sistema educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione dell'apprendistato di primo e terzo livello, per la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato in duale.
- Sostegno regionale dei percorsi di apprendistato di terzo livello di alta formazione e ricerca (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Tirocini extracurricolari di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Contributo regionale per il periodo di praticantato.
- Azioni volte a favorire la mobilità dei giovani coinvolti nei percorsi di apprendimento duale per lo sviluppo di *soft skills* (formazione linguistica specialistica, mobilità transnazionale).
- Attuazione dei progetti formativi strategici. Sarà valutata l'opportunità di emanare un nuovo avviso per il finanziamento di interventi di formazione professionale su settori strategici.
- Interventi di sostegno all'occupazione a favore di datori di lavoro privati, con particolare riferimento alle aree di crisi complessa, non complessa e alle aree interne di cui alla Decisione n. 19/2017: nel triennio 2018-2020 sono confermati gli incentivi per assunzioni di giovani laureati e/o laureati con dottorato di ricerca, di età non superiore ai 35 anni (cfr Progetto regionale 11 "Politiche per il diritto alla dignità del lavoro").
- Gestione dell'Avviso regionale per la concessione di borse di mobilità Eures, volte a favorire la mobilità professionale transazionale, a supportare soggetti disoccupati/inoccupati/inattivi nell'inserimento lavorativo in un paese dell'Unione Europea o dell'EFTA (Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein) e ad accrescere le competenze della forza lavoro aumentandone nel contempo le possibilità di inserimento/reinserimento lavorativo (cfr Progetto regionale 11 "Politiche per il diritto alla dignità del lavoro").
- Fondo regionale di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato: nel 2019 proseguirà l'attività di istruttoria delle domande da parte del soggetto attuatore, di approvazione delle graduatorie da parte della Regione Toscana e di pagamento da parte del soggetto attuatore come previsto dal bando (cfr Progetto regionale 11 "Politiche per il diritto alla dignità del lavoro").

5. Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale

- Alternanza scuola - lavoro: attuazione dei progetti finanziati con l'avviso risorse POR-FSE 2014-2020 azione PAD A.2.1.5.A. (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Istruzione e Formazione Professionale (IeFP): percorsi realizzati dagli Istituti Professionali di Stato (IPS) in sussidiarietà, percorsi formativi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione", percorsi di durata biennale per i giovani drop-out usciti dal sistema scolastico realizzati dagli organismi formativi accreditati alla formazione, percorsi annuali per il conseguimento del diploma professionale. (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Rafforzamento Poli Tecnico Professionali: redazione avviso premialità a.s. 2018/2019, prosecuzione progetto didattica laboratoriale innovativa, attuazione progetti finanziati con avvisi POR-FSE 2014-2020 (azione PAD C.3.2.1.b) (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS): avvio progetti per gli avvisi cd. Multifiliera 1 e 2, (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo"). Definizione, valutazione e graduatoria Avviso multifiliera 3.
- Percorsi ITS: attuazione avviso a valere sulle risorse POR-FSE 2014-2020 azione PAD A.2.1.8.A. (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").

- Attuazione dei progetti per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali (azione PAD C.3.2.2.a); sarà valutata l'opportunità di emanare un nuovo avviso.

6. Attività imprenditoriale

- Relativamente al bando per le Start up Innovative, approvato con decreto dirigenziale n. 10119 del 26.09.2016, con apertura continuativa dal 17 ottobre 2016 e graduatorie trimestrali, nel 2019 saranno selezionate le varie proposte progettuali che saranno presentate e saranno pubblicate le relative graduatorie "cfr Progetto regionale 14 "Ricerca, sviluppo e innovazione").
- Il bando a supporto dell'internazionalizzazione di cui all'Azione 3.4.2 POR Fesr 2014-2020 rimarrà aperto alla presentazione delle domande con procedura automatica a sportello. L'intervento sarà sospeso solo ad esaurimento delle risorse disponibili sul piano finanziario dell'Azione per l'intero periodo di programmazione (cfr progetto regionale 10 "Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo").
- Banca della Terra: nel corso del 2019 proseguirà l'implementazione di bandi nella "banca della terra", inventario di beni che si rendono disponibili agli agricoltori nel corso del tempo (con priorità ai giovani), con ulteriore aumento in termini di numero di beni e di superfici rispetto a quanto effettuato fino al 2018. In particolare proseguirà l'importante lavoro di coordinamento fra gli Enti gestori del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) già avviato a maggio 2018.
- La Regione Toscana continua l'impegno per azioni che favoriscono l'avviamento di imprese da parte di giovani imprenditori che sostengono investimenti nell'attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e nell'attività di diversificazione dell'attività agricola. Nel corso del 2019 si avviano a conclusione le operazioni di investimento realizzati con i bandi delle annualità 2015 e 2016.
- Interventi a sostegno dei giovani professionisti: azioni di formazione continua, anche a domanda individuale.
- Interventi a sostegno dei giovani professionisti e della costituzione di Società tra Professionisti (STP): strumenti per l'accesso al credito e contributo in conto interesse, misura a sportello.
- Voucher di coworking: concessione di voucher a supporto della creazione di percorsi imprenditoriali attraverso l'accesso agli spazi di co-working di cui all'elenco qualificato regionale.
- Attuazione avviso per il sostegno formativo all'autoimprenditorialità (misura under 30).

7. Azioni trasversali

- Struttura Giovanisì: proseguiranno le attività di coordinamento e governance delle azioni progettuali del Progetto Giovanisì e di gestione dei relativi strumenti di comunicazione e informazione (il sito web, i social media, i blog, il numero verde, la piattaforma di messaggistica istantanea Facebook messenger, le mail dedicate e gli eventi) in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana.
- Proseguirà l'attività informativa Giovanisì all'interno della rete regionale dei centri per l'impiego, dove è possibile nell'ambito della prima informazione orientativa, avere informazioni anche sulle opportunità del progetto regionale.
- Prosegue la realizzazione dei Piani Strategici dei Gruppi Operativi del PEI-AGRI finalizzati ad individuare soluzioni concrete e innovative per le aziende agricole, agroalimentari e forestali mirate a risolvere problemi specifici o sfruttare particolari opportunità attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale. Tra le attività previste quella del coaching per giovani agricoltori (Agri) (Cfr. Progetto regionale 6" Sviluppo rurale e agricoltura di qualità).
- Iniziativa 100.000 orti in Toscana: pur essendo conclusi nel corso del 2018 i finanziamenti ai Comuni che hanno presentato istanza di finanziamento nei termini stabiliti, proseguiranno le operazioni volte al completamento dell'iniziativa, alla conclusione dei lavori avviati nelle annualità 2016 e 2017, alla inaugurazione delle strutture realizzate, all'inserimento dei bandi in banca della terra e al supporto alle attività svolte dalle associazioni per la gestione degli orti (Cfr. Progetto regionale 7 "Rigenerazione e qualificazione urbana".
- Prosegue la realizzazione di progetti previsti con il bando della sottomisura 16.9 "Diversificazione attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale" del PSR 2014/2020, che hanno lo scopo di sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati. Tra i criteri di selezione è previsto un punteggio di priorità in caso di progetti rivolti a soggetti svantaggiati di età inferiore a 40 anni. (cfr Progetto regionale 17 "Lotta alla povertà inclusione sociale").
- Promozione delle attività relative promozione della cultura della legalità fra i giovani in applicazione della l.r. 11/1999 sostenendo le iniziative realizzate dai soggetti del terzo settore in ambito scolastico ed extrascolastico. (cfr Progetto regionale 21 "Legalità e sicurezza").
- Sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione delle realtà di arte contemporanea presenti nel territorio regionale rivolti anche ai linguaggi della fotografia mediante l'articolazione di programmi diversificati di attività (laboratori, residenze, attività educative, progetti interdisciplinari), attraverso anche una specifica proposta progettuale da svilupparsi in collaborazione con lo stesso Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, e/o

da attuarsi anche tramite avviso pubblico. Tale proposta è rivolta a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana e finalizzata al sostegno di manifestazioni di rilievo nazionale ed internazionale, al consolidamento e sviluppo della rete dei sistemi locali, alla promozione degli artisti under 35, sia italiani che stranieri attivi in Toscana (cfr Progetto regionale 4 “Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli Istituti culturali”).

- Sostegno alle attività dedicate alle politiche della memoria con particolare riferimento all'antifascismo e ai temi della deportazione in attuazione della l.r. 38/20, con il coinvolgimento delle giovani generazioni toscane e degli insegnanti in occasione del “Giorno della memoria” e del “Giorno del ricordo” e in collaborazione con gli Istituti della Resistenza e dell'Età Contemporanea e altri istituti culturali rilevanti operanti nel settore (cfr Progetto regionale 4 “Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli Istituti culturali”).

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
16. Giovanisì	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108:Statistica e sistemi informativi	0,5	0,5	0,5
	0400:Istruzione e diritto allo studio	0404:Istruzione universitaria	40,8	42,2	42,2
	0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601:Sport e tempo libero	0,7	0,7	0,9
		0602:Giovani	2,3	2,2	0,2
	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1208:Cooperazione e associazionismo	0,0	0,0	0,0
		1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	22,3	5,2	0,1
	1400:Sviluppo economico e competitività	1403:Ricerca e innovazione	0,0	0,0	0,0
	1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501:Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,0	0,0	0,0
		1503:Sostegno all'occupazione	0,0	0,0	0,0
		1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	3,5	2,7	0,5
	1900:Relazioni internazionali	1901:Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,0	0,0	0,0
TOTALE			70,1	53,4	44,4

4. DIREZIONI COINVOLTE

- Direzione Generale della Giunta regionale (Capofila)
- Direzione Attività produttive
- Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale
- Direzione Urbanistica e politiche abitative
- Direzione Cultura e ricerca
- Direzione Istruzione e formazione
- Direzione Lavoro
- Direzione Agricoltura e sviluppo Rurale
- Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali

Progetto regionale

17 Lotta alla povertà e inclusione sociale

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Il Piano regionale di contrasto alla povertà (in attuazione dell'art. 14 del Decreto Legislativo n. 147/2017 e del Piano nazionale per gli interventi ed i servizi sociali di contrasto alla povertà per il triennio 2018/2020) rappresenta lo strumento per la programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del REI - misura nazionale rivolta alle famiglie in povertà assoluta- come livello essenziale delle prestazioni e disciplina le forme di collaborazione e cooperazione tra i servizi che permettano di raggiungere i risultati auspicati per svolgere in maniera coordinata assessment e progettazione. In tale ottica proseguirà quindi l'attività del Tavolo di coordinamento intersettoriale, con il supporto di Anci Toscana, approvato con Del. 1450 del 19/12/2017 che ha la finalità di favorire l'integrazione dei Servizi regionali coinvolti nell'attuazione del REI. Il coordinamento coinvolge anche il Tavolo regionale dell'Alleanza contro la povertà ed i rappresentanti degli Ambiti (Zone e SDS) inseriti nella Cabina di regia ed è finalizzato al supporto dei territori per il consolidamento delle reti di servizi e nella formazione delle equipe multidisciplinari.

Nel 2019 saranno avviate le attività del progetto regionale per i senza fissa dimora finalizzato alla creazione della Rete regionale contro l'emarginazione grave. Le azioni verranno implementate grazie ai finanziamenti aggiuntivi del Fondo povertà 2018 -2020 del Ministero del lavoro.

Proseguiranno inoltre le azioni riconducibili all'Accordo tra Regione Toscana e Ferrovie dello Stato per contrasto alla marginalità estrema, che ha come obiettivo lo sviluppo di servizi di ascolto e di prima accoglienza nelle stazioni ferroviarie, attraverso l'attivazione di Help Center e di servizi di unità di strada per favorire il reinserimento sociale delle persone in situazioni di emarginazione, con particolare attenzione ai senza dimora, anche attraverso il collegamento con la rete dei servizi territoriali.

Un'ulteriore priorità di intervento sarà costituita dalla sottomisura del PSR che si prefigge lo scopo di sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati. L'agricoltura sociale rappresenta quindi un'occasione importante per lo sviluppo dell'agricoltura verso strategie multifunzionali e di diversificazione dell'attività agricola.

Sul versante dell'inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili, sono in fase di valutazione le candidature presentate sull'Avviso FSE "Servizi di inclusione sociolavorativa e accompagnamento al lavoro per persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale". L'avviso si pone come obiettivo quello di creare a livello regionale un sistema per l'erogazione di sostegni individualizzati a persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale, anche attraverso processi di progettazione partecipata rivolti sia al sistema dei servizi pubblici che del privato sociale, fondati sull'integrazione fra politiche sociali, del lavoro e lotta alla povertà. Vari i soggetti coinvolti: Amministrazione Penitenziaria, Istituti di pena, Uffici di Esecuzione Penale Esterna, Servizi pubblici per il lavoro, Società della Salute, enti pubblici e privati impegnati sul tema. Anche per quanto concerne l'Avviso pubblico FSE "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate" sono in fase di valutazione le candidature presentate. L'intento dell'avviso è accrescere le possibilità, per le persone vulnerabili, di trovare un'occupazione e di rafforzare il sistema territoriale di accompagnamento al lavoro di soggetti svantaggiati in carico ai servizi sociali territoriali. E' auspicato un miglioramento del collegamento tra i Servizi Sociali zonali e i Centri per l'Impiego e la valorizzazione della valutazione multidimensionale e della progettazione personalizzata dei percorsi inclusivi attraverso la presa in carico integrata. I progetti presentati a valere sull'avviso "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate" si rivolgono a soggetti disoccupati o inoccupati, in particolare condizione di svantaggio socio-economico e in carico ai servizi sociali territoriali, con particolare attenzione ai seguenti gruppi vulnerabili: donne sole con figli a carico; disoccupati che vivono in famiglie multiproblematiche; persone appartenenti a nuclei familiari monoreddito; persone inserite in strutture di accoglienza o in programmi di intervento in emergenza alloggiativa; persone inserite nei programmi di assistenza a favore di vittime di tratta; persone inserite nei programmi di intervento e servizi a favore di vittime di violenza nelle relazioni familiari e/o di genere. L'obiettivo è attivare circa 1500 progetti individualizzati di accompagnamento al lavoro.

Con riferimento al disagio abitativo nel 2019 proseguiranno le azioni volte a favorire l'accesso all'abitazione per soggetti a reddito medio basso, data l'incidenza, spesso insostenibile, sul reddito delle famiglie sia di un mutuo per l'acquisto di un alloggio sia della locazione a canoni di mercato. Potranno essere attivati sia interventi strutturali e permanenti di offerta diretta di alloggi sociali, sia interventi puntuali di sostegno al reddito delle famiglie in difficoltà.

2. INTERVENTI

01. Contrasto al fenomeno della povertà e del disagio sociale

- In attuazione del Piano di contrasto alla povertà regionale approvato il 10 settembre 2018 con delibera GRT n. 998 si consolida il ruolo della Cabina di regia che ha la finalità di favorire l'integrazione dei Servizi regionali coinvolti nell'attuazione del REI, per il coordinamento delle misure di contrasto alla povertà, il supporto dei territori per il consolidamento delle reti di servizi e per la formazione delle equipe multidisciplinari; insediamento del tavolo istituzionale regionale Rete per l'inclusione sociale.
- A seguito dell'approvazione della convenzione di sovvenzione, avvio delle attività del progetto regionale per i senza fissa dimora finanziato dal Programma operativo nazionale PON "inclusione", di proposte di intervento per il potenziamento dei servizi rivolti alle persone senza dimora - e a valere sul programma operativo I FEAD-, per la realizzazione di interventi per il contrasto della deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili finalizzato alla creazione della Rete regionale contro l'emarginazione grave. Le azioni verranno implementate grazie ai finanziamenti aggiuntivi del Fondo povertà 2018 -2020 del Ministero del lavoro rivolte a specifiche zone per la realizzazione dei servizi di Housing first.
- Accordo tra Regione Toscana e Ferrovie dello Stato per contrasto alla marginalità estrema che ha come obiettivo lo sviluppo di servizi di a scolaro e di prima accoglienza nelle stazioni ferroviarie, attraverso la continuazione dell'attività di help Center e di servizi di unità di strada finalizzati a favorire il reinserimento sociale delle persone in situazioni di emarginazione, con particolare attenzione ai senza dimora, anche attraverso il collegamento con la rete dei servizi territoriali.
- Approvazione del protocollo per inclusione lavorativa degli utenti REI con Organizzazioni Sindacali (OOSS), associazioni datoriali e cooperazione sociale per sperimentazione progetti di incontro domanda offerta lavoro nelle zone.

1. Inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili

- Nel 2019 saranno in corso di attuazione i 40 progetti presentati a valere sul POR FSE relativi agli avvisi "Servizi di inclusione sociolavorativa e accompagnamento al lavoro per persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale" e "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate", nonché i progetti presentati sull'avviso "Sostegno alle imprese inclusive" (al momento in corso di pubblicazione sul BURT).

2. Rafforzamento della rete di protezione sociale

- Nel 2019 si prevede sarà approvato un nuovo schema di Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e CESVOT per: lo sviluppo di percorsi di studio e confronto anche alla luce di quanto previsto dalla riforma del Terzo Settore e dai relativi decreti attuativi, la realizzazione di azioni volte alla promozione e allo sviluppo del Terzo Settore e l'attuazione di iniziative di formazione, informazione e consulenza rivolte alle associazioni. Nel 2019 si intende proseguire con il sostegno a soggetti del terzo settore attraverso l'emanazione di un avviso pubblico finalizzato alla concessione di contributi per interventi destinati al benessere della popolazione e al contrasto delle disuguaglianze.

3. Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in condizione di svantaggio

- Prosegue la realizzazione di progetti previsti con il bando della sottomisura 16.9 "Diversificazione attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale" del PSR 2014/2020, che hanno lo scopo di sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati. Tra i criteri di selezione è previsto un punteggio di priorità in caso di progetti rivolti a soggetti svantaggiati di età inferiore a 40 anni.

4. Disagio abitativo

- Sostegno alle famiglie che si trovano in alloggi in locazione a canoni di mercato;
- Sostegno alle famiglie che si trovano in situazione di sfratto per morosità incolpevole;
- Mantenere e possibilmente ampliare l'offerta di alloggi ERP e di case in locazione a canone calmierato, portando a conclusione gli interventi avviati di nuova realizzazione, e favorendo il rapido ripristino degli alloggi di risulta;
- Rafforzamento dell'Osservatorio sulla condizione abitativa ed il disagio in Toscana affinché monitori l'evoluzione sociale del settore e le ricadute delle politiche attuate e restituisca una puntuale conoscenza degli strumenti utilizzati, comprese le notizie relative al sistema E.R.P., dei flussi di risorse e dei risultati raggiunti dalle stesse

Agenzie sociali della casa, garantendo lo scambio dei dati e delle informazioni a tutti i soggetti coinvolti nel sistema.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,8	0,2	0,2
		1206: Interventi per il diritto alla casa	3,2	3,2	4,2
		1207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,1	0,1	0,1
		1208: Cooperazione e associazionismo	0,7	0,1	0,1
		1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	9,4	13,5	5,8
	1300: Tutela della salute	1301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,2	0,2	0,2
	1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0
TOTALE			14,4	17,4	10,6

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale (Capofila)
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Urbanistica e politiche abitative

Progetto regionale

18 Tutela dei diritti civili e sociali

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Anche per il 2019 proseguiranno le azioni previste dalla l.r. 66/2008 "Istituzione del Fondo per la non autosufficienza", fra cui il Progetto "Vita Indipendente". Per quanto riguarda il progetto regionale Pronto Badante sarà data prosecuzione anche per il 2019 agli interventi rivolti a favore delle persone anziane e delle loro famiglie a condizione che venga garantito il finanziamento necessario.

Durante il 2019, oltre al proseguimento delle azioni promosse dall'Avviso "Potenziamento dei servizi di continuità assistenziale – buoni servizio per sostegno alla domiciliarità" il cui esito potrà fornire spunti di riflessione per la sua efficacia e ripetibilità, è in programmazione un Avviso sul potenziamento della continuità assistenziale i cui beneficiari saranno i malati di Alzheimer o di altre forme di demenza.

All'inizio del 2019 saranno approvati i progetti presentati a valere sull'avviso pubblico a valere sul POR FSE "Sostegno alle imprese inclusive" (D.D.n. 16109/18 pubblicato sul BURT il 24/10/18 - scadenza presentazione progetti 23/11/2018) il cui obiettivo è favorire l'inserimento socio-lavorativo di categorie deboli e vulnerabili, supportando processi di adeguamento delle imprese ospitanti. Le iniziative che saranno finanziate mirano a incrementare le competenze di base e di inclusione dei lavoratori vulnerabili occupati, sostenendo le imprese, anche sociali, con processi di empowerment e tutoring avanzato. La stabilità dell'occupazione è un obiettivo primario in tema di soggetti vulnerabili e a tal fine le imprese ospitanti saranno supportate con specifici interventi di sostegno allo sviluppo e all'innovazione, al fine di favorirne la presenza e il posizionamento sul mercato.

Per quanto concerne l'area degli investimenti, si prevede – compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie - la riproposizione dell'iniziativa di finanziamento per l'erogazione di contributi in conto capitale a titolo di cofinanziamento a enti pubblici per la realizzazione di progetti di investimento nel settore sociale: misure volte a prevenire eventuali situazioni di emergenza sociale e a migliorare e accrescere le possibilità di integrazione dei cittadini con criticità nei diversi ambiti della società.

Si prevedono inoltre contributi in conto capitale destinati a enti pubblici per l'impiantistica sportiva. Gli impianti sportivi presenti in Toscana necessita infatti di continua manutenzione ed aggiornamento alle più recenti tecnologie sportive e della sicurezza. Con appositi bandi si individuano le priorità di intervento secondo: tipologie di impianto, accessibilità e sicurezza, criteri di funzionalità geografica rispetto all'utenza potenziale, valorizzando in maniera prioritaria gli interventi che hanno la progettazione esecutiva predisposta e puntuale.

Si prevede inoltre di dare piena attuazione al *Piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo*, approvato con DGR n. 781/2018 che modifica la precedente DGR n. 755/2017. Il Piano prevede una serie di azioni di prevenzione, formazione e ricerca sul fenomeno del gioco, che coinvolgono enti pubblici territoriali (aziende Usl, SDS, Agenzia Regionale di Sanità), ANCI Toscana, le Università e il CNR. L'intento è sensibilizzare i cittadini sui rischi inerenti la tematica, in particolare i giovani e le persone più vulnerabili della società e creare un network di comunità in grado di offrire sostegno e risposte in caso di necessità.

Per quanto concerne l'area infanzia, adolescenza e sostegno alla genitorialità nel 2019:

- sarà data attuazione agli indirizzi regionali per la messa a regime sull'intero territorio toscano, della metodologia di intervento sperimentata attraverso il programma nazionale PIPPI per la promozione della genitorialità positiva e per forme di sostegno diretto a famiglie con figli in difficoltà.

- si prevede lo sviluppo di una nuova fase progettuale integrata (sociale, sanitario, educativo) per proseguire e consolidare le esperienze di sostegno alla genitorialità promosse nel triennio precedente a valere sui fondi erogati dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia;

- sarà sviluppato il nuovo ciclo di programmazione triennale con l'ASP Istituto degli Innocenti di Firenze per il supporto alla programmazione regionale e territoriale per l'area infanzia, adolescenza, famiglie e genitorialità, nell'ambito della legge regionale 31/2000, anche con particolare riferimento all'approfondimento delle rappresentazioni zonali dei profili sociali e sanitari ed alla sperimentazione di servizi e interventi innovativi sulla tematica del sostegno alla genitorialità;

- saranno monitorati i percorsi di tutela dei minori con particolare riferimento ai servizi ed alle prassi per l'affidamento familiare, l'adozione e il contrasto all'abuso ed al maltrattamento

Tra le politiche di tutela dei diritti civili e sociali promosse dalla Regione rientrano anche gli interventi relativi alle politiche di genere, di prevenzione e contrasto alla violenza di genere ed all'omotransfobia, nonché alle politiche di tutela dei consumatori ed utenti.

Con riferimento agli interventi per rafforzare le politiche di genere, verranno assegnati per la terza annualità i premi di laurea ai sensi dell'Accordo tra Regione Toscana, Università Firenze, Università di Pisa, Scuola Superiore Normale di Pisa, Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, Università di Siena, Università per Stranieri di Siena, Scuola IMT Alti Studi di Lucca e Commissione Regionale Pari Opportunità per l'istituzione di un

Premio per Tesi di Laurea magistrale e pubblicazioni scientifiche su Analisi e contrasto degli stereotipi di genere. La lotta agli stereotipi, più in generale, caratterizzerà gli sforzi della Regione Toscana in questo ambito, considerato che la promozione del cambiamento culturale può portare significativi benefici sia in termini di pari opportunità di genere sia in termini di prevenzione della violenza. Con specifico riferimento a quest'ultima, proseguiranno le azioni per il rafforzamento del sistema di protezione delle vittime, attraverso il sostegno ed alla qualificazione dei centri antiviolenza e delle case rifugio, nonché attraverso la promozione delle reti territoriali.

Con riguardo alle politiche per la tutela dei consumatori, proseguiranno le azioni per il sostegno e la qualificazione degli sportelli delle associazioni dei consumatori che forniscono assistenza ai cittadini, supportandone il riconoscimento dei diritti e promuovendone un consumo consapevole ed informato. Più in generale, verranno promosse verso la popolazione, ed in particolare quella giovanile, azioni per lo sviluppo ed il consolidamento di competenze in materia di consapevolezza e sostenibilità dei consumi.

2. INTERVENTI

1. Interventi rivolti al tema della disabilità

- Accompagnamento al lavoro disabili e vulnerabili: i 31 progetti presentati a valere sull'Avviso Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili sono terminati nel mese di ottobre scorso. E' comunque nostra intenzione riproporre un avviso simile nel corso del 2019, rivolto ai disabili e ai soggetti in carico ai servizi di salute mentale. Questo intervento sarà calendarizzato all'interno del documento che approva il cronoprogramma dei bandi 2019 a valere sui fondi europei che dovremmo predisporre a breve.
- Creazione e rafforzamento coop. sociali di tipo B: nell'ottobre scorso è stato pubblicato l'avviso pubblico a valere sul POR FSE "Sostegno alle imprese inclusive" (D.D.n. 16109 del 5/10/2018 che sarà pubblicato sul BURT il 24/10/18).
- Servizi a favore delle persone con disabilità visiva grazie all'attività della Scuola Cani Guida di Scandicci: allevamento e affidamento di cuccioli, addestramento di cani guida, organizzazione di corsi di orientamento e mobilità propedeutici e corsi di istruzione per l'apprendimento del corretto uso del cane guida. Inoltre, prosegue l'attività riguardante il servizio di educazione ed addestramento dei cani di ausilio a favore di persone con deficit motorio.
- Attività Stamperia Braille: trascrizione e stampa in braille di testi scolastici per gli studenti non vedenti della Toscana, ristampa di testi già presenti in catalogo, realizzazione di libri tattili per bambini, tavole a rilievo, mappe tattili.
- Nel corso del 2019 proseguono le attività di gestione, monitoraggio e verifica delle rendicontazioni inerenti agli interventi del progetto regionale Pronto Badante che si concluderanno sul territorio nel corso del 1° semestre 2019, salvo prosecuzione delle relative azioni anche per gli anni 2019-2020.
- Prosecuzione degli interventi finalizzati alla Vita indipendente, come previsto all'art. 1, comma 3, lettera c) della l.r. 66/2008, per le persone con disabilità che intendono realizzare il proprio progetto di vita individuale attraverso l'assunzione di un assistente personale quale supporto per la conduzione delle principali attività quotidiane compreso l'esercizio delle responsabilità genitoriali nei confronti di figli a carico, e/o attività lavorative in essere o in progetto, e/o attività scolastico-formative finalizzate all'inserimento lavorativo. Il contributo previsto, previa presentazione di un progetto di vita indipendente che viene valutato dalla UVM, va da 800,00 a 1.800,00 euro e sono previste anche spese relative all'acquisto di ausili informatici ai fini didattici e lavorativi, di ausili domotici per l'ambiente domestico, di servizi di trasporto e di altre spese comunque connesse al perseguimento degli obiettivi di vita indipendente.

2. Sviluppo di interventi rivolti al mondo della non autosufficienza

- Conclusione dei progetti relativi all'Avviso FSE "Potenziamento dei servizi di continuità assistenziale-buoni servizio per sostegno alla domiciliarità".
- Pubblicazione di un avviso FSE sulla continuità assistenziale che vede quali destinatari dell'intervento le persone affette da Alzheimer o da altre forme di Demenza. L'avviso intende stimolare i soggetti pubblici che operano nel settore sociale e sociosanitario a promuovere interventi per migliorare:
 - la qualità della cura del malato assistito nell'ambiente familiare;
 - lo stile e la qualità di vita di persone con malattia di Alzheimer o altre forme di Demenza assistite nell'ambiente familiare;
 - la qualità di vita e l'inclusione sociale delle famiglie.

3. Integrazione socio-sanitaria

- Avvio azioni di prevenzione e formazione, sia a livello locale che regionale e di ricerca e monitoraggio come previsto dal Piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo di cui alla DGRT n. 771/2018.
- Prosieguo e sviluppo degli interventi socio-sanitari rivolti alle persone che consumano sostanze stupefacenti, in particolare sulla fascia giovanile e attività di prevenzione e riduzione del danno in favore di persone tossico/alcolodipendenti a forte marginalità sociale ; sviluppo azioni integrate per la prevenzione e l'allestimento di una rete di protezione socio-sanitaria in grado di farsi carico delle persone con problematiche di gioco di azzardo patologico
- Implementazione dell'assistenza psicologica in carcere; monitoraggio attuazione, in seno all'osservatorio sanità penitenziaria, dei piani di prevenzione rischio suicidario, con particolare attenzione alla formazione personale sanitario, penitenziari e popolazione detenuta, sia per il contesto degli adulti che per quello minorile; azioni di monitoraggio della qualità e sicurezza dell'assistenza sanitaria nelle carceri, azioni positive di riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute; monitoraggio e programmazione azioni afferenti la salute in carcere attraverso l'osservatorio regionale sulla sanità penitenziaria.
- Azioni positive per il consolidamento di una rete regionale di servizi per la presa in carico dei pazienti psichiatrici autori di reato e la continuità terapeutica degli stessi, attraverso i dipartimenti di salute mentale, le strutture psichiatriche, la Rems, le articolazioni di salute mentale nelle carceri e instaurando rapporti di collaborazione (tavoli, accordi) con la Magistratura per le opportune sinergie di sistema.

4. Sistema delle politiche sociali

- Progetti integrati per accoglienza, tutela, promozione e sostegno infanzia e adolescenza.
- Sviluppo sistema prevenzione disagio nelle famiglie fragili, per la promozione dell'agio e della genitorialità positiva.
- Interventi di impiantistica sportiva: attraverso la concessione di contributi in conto capitale vengono finanziati interventi su impianti sportivi di proprietà di enti locali, istituti universitari e scolastici –
- Erogazione di contributi su risorse regionali, statali e comunitarie per interventi a sostegno della costruzione e/o riqualificazione di opere e/o strutture destinate ai servizi alla persona per anziani, disabili, minori, immigrati, Rom e Sinti, giovani e famiglie.

5. Interventi per la tutela dei consumatori

- Sostegno e qualificazione degli sportelli delle associazioni dei consumatori che forniscono assistenza. Interventi sperimentali per introdurre il tema del consumo nel curriculum scolastico e la promozione di programmi didattici extracurricolari.
- Partecipazione alla progettazione e realizzazione, in collaborazione con altre direzioni, di azioni di informative rivolte ai consumatori e sviluppo di strumenti di comunicazione per migliorare la conoscenza sull'origine dei prodotti, sui processi produttivi e sui servizi da parte dei consumatori anche al fine di favorire l'insediamento e la qualificazione di imprese innovative.
- Diffusione della "Carta della qualità dei servizi" nei servizi a domanda individuale e qualificare la partecipazione delle associazioni dei consumatori nella gestione dei servizi pubblici attraverso il Tavolo sulla qualità dei servizi costituito presso ANCI Toscana.

5 bis Interventi per rafforzare le politiche di genere

- Interventi di contrasto alla violenza di genere ed in particolare: Supporto all'attività e al funzionamento dei centri antiviolenza e case rifugio esistenti ed aventi i requisiti di cui all'Intesa Stato-Regioni del 24/11/2014; implementazione dei servizi per l'accoglienza e l'ospitalità di donne vittime di violenza ed eventuali loro figli/e; azioni di sostegno ai percorsi di fuoriuscita dalla violenza; azioni per il rafforzamento delle reti territoriali volte alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere.
- Interventi per la promozione di pari dignità e diritti per le persone LGBTI, anche attraverso la valorizzazione della partecipazione della RT alla rete Ready
- Promozione di politiche di supporto alle pari opportunità uomo-donna ed al contrasto agli stereotipi di genere secondo i principi della l.r. 16/2009 e, nell'ottica di prevenzione degli episodi di violenza, della l.r. 59/2007 attraverso interventi nel sistema dell'istruzione di ogni ordine e grado, della formazione - anche universitaria, della comunicazione, del lavoro .

6. Promozione di welfare integrativo

- Promuovere, con la collaborazione delle aziende sanitarie, degli enti gestori delle funzioni socio-sanitarie e degli stakeholders territoriali, della conoscenza del mutualismo, rendendo effettivamente integrative e non sostitutive politiche regionali di governance pubblico/privata. In particolare si intende valutare la possibilità di promuovere forme di integrazione dell'assistenza sanitaria nelle situazioni di fragilità e disagio, assicurando la possibilità di usufruire di prestazioni modulate sugli effettivi bisogni, promuovendo la diffusione di strumenti che garantiscano a

tutti i cittadini l'accesso a servizi socio sanitari a costi contenuti che possano essere sostenuti anche da reti mutualistiche, in modo da poter intervenire in tempi brevi in situazioni sociosanitarie impreviste.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
18. Tutela dei diritti civili e sociali	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0110:Risorse umane	0,0	0,0	0,0
	0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601:Sport e tempo libero	2,1	1,1	1,4
	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201:Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1,0	0,9	0,9
		1202:Interventi per la disabilità	0,5	0,5	0,5
		1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1,1	0,2	0,2
		1205:Interventi per le famiglie	2,5	2,2	2,8
		1207:Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,8	0,8	1,1
		1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	10,1	13,5	5,8
	1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	9,0	9,0	9,0
	1400:Sviluppo economico e competitività	1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,1	0,0	0,0
	1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1503:Sostegno all'occupazione	0,1	0,0	0,0
	1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0
TOTALE			27,3	28,3	21,7

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale (Capofila)
Direzione Cultura e ricerca

Progetto regionale

19 Riforma e sviluppo della qualità sanitaria

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Proseguirà l'attività di ottimizzazione della spesa sanitaria, in particolare per investimenti, al fine di garantire una soddisfacente utilizzazione delle risorse disponibili per i servizi ma, anche, per l'aggiornamento delle tecnologie sanitarie ed il mantenimento in efficienza del patrimonio edilizio delle Aziende: obiettivi che si intendono raggiungere anche attraverso l'utilizzazione dei mutui stipulati nel 2017 e nel 2018 dalle Aziende sanitarie.

E' confermato, anche per il 2019, l'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Titolari di Farmacia (U.R.TO.FAR.) e CISPEL TOSCANA per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico attraverso farmacie convenzionate.

La Ricerca sanitaria prosegue l'azione di implementazione del Distretto Tecnologico Scienze della Vita con l'incremento delle infrastrutture di ricerca e sperimentazione clinica (biobanche, laboratori gmp, strumenti analitici, UVaR...) con una particolare attenzione al progetto PRECISION MEDICINE (DGR n. 839/2017). Inoltre, in ambito di ricerca preclinica e clinica, la Regione parteciperà alle attività relative alla *Ricerca Sanitaria Finalizzata* (ex. Art. 12/bis comma 3 D Legislativo 502/92) del Ministero della Salute, mirate al miglioramento dell'assistenza e delle cure offerte dal Servizio Sanitario Nazionale. Infine si darà corso ai progetti di ricerca del Bando regionale di sostegno ai processi di innovazione clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale (DGR n. 672/2018) e si cofinanzieranno due Call transnazionali ERANET su malattie rare e medicina personalizzata.

Con la delibera n. 476/2018, la Regione si è impegnata a contenere i tempi di attesa per gli interventi chirurgici e garantire ai cittadini risposte in tempi rapidi. Attraverso la *Gestione Operativa*, una specifica funzione che dovrà essere attivata da tutte le aziende sanitarie e ospedaliero-universitarie, la domanda dovrà essere collegata alla capacità di erogare le prestazioni chirurgiche. Si prevede, inoltre, la possibilità di acquisire prestazioni chirurgiche in libera professione da parte della Aziende, in caso di bisogno, per le liste chirurgiche in aree a particolare complessità e delicatezza (cardiochirurgia, neurochirurgia, oncologia). Analogamente, in continuità con la DGR n. 1080/2016, tale modello operativo verrà adottato, anche, per il governo delle liste di attesa delle prestazioni ambulatoriali.

Il CIPE con Delibera n. 107 del 22/12/2017 ha assegnato alla Regione Toscana 10 mln di euro, a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, per un intervento di ampliamento del presidio ospedaliero Santo Stefano di Prato. La finalità è quella di adeguare il numero di posti letto dell'ospedale alle mutate esigenze del bacino di utenza ed ampliare gli spazi destinati all'oncologia, rendendo coerenti in termini di efficacia ed efficienza gli spazi fruibili dell'ospedale di Prato alla crescente domanda sanitaria. L'intervento in particolare prevede l'ampliamento ed il miglioramento del Pronto Soccorso, dell'area ambulatoriale e di day service, l'incremento del numero di posti letto e la costituzione di un punto integrato di diagnosi e cura della rete oncologica toscana. Il progetto che sarà realizzato consente anche un migliore collegamento funzionale con il presidio, l'interazione con i servizi diagnostici ed interventistici e la realizzazione di percorsi terapeutici dedicati.

Continua l'impegno sulla *cronicità* (DGR n. 650/2016 e n. 930/2017) attraverso un nuovo modello di Sanità d'iniziativa che prevede il superamento dell'approccio per patologia adottato nella prima fase di implementazione. Nello specifico il nuovo modello prevede approcci differenziati per tre diverse tipologie di assistiti, definite in base al livello di rischio. Accanto all'evoluzione della Sanità d'Iniziativa saranno attuate azioni di sviluppo per le malattie croniche secondo quanto previsto nel Piano Nazionale Cronicità.

Il 2019 sarà dedicato all'attivazione dei (Percorsi diagnostici terapeutici e assistenziali) PDTA regionali su malattie rare selezionate, la cui stesura è stata avviata nel corso del 2018, e all'aggiornamento delle modalità di individuazione dei Centri di competenza per le malattie rare in prosecuzione degli interventi di aggiornamento del sistema della Rete Regionale per le Malattie Rare. Proseguirà l'implementazione del sistema di screening neonatale esteso che nel 2018 ha visto l'allargamento dell'offerta dello screening ad alcune patologie lisosomiali e immunodeficienze.

Per quanto riguarda la rete pediatrica regionale, proseguiranno i lavori delle reti specialistiche già costituite (rete onco-ematologica, rete cure palliative, gruppo tecnico per le malattie croniche) e si procederà ad aggiornare il sistema di trasporto materno assistito (STAM), attraverso la collaborazione della rete neonatologica e il Comitato Percorso Nascita regionale. Nel 2018 si è concluso l'aggiornamento del protocollo delle prestazioni finalizzate al monitoraggio della gravidanza fisiologica ed è stata avviata l'estensione, a livello regionale, della App "hAPPY Mamma" sperimentata nella ex ASL 5 di Pisa e realizzata nell'ambito del Piano di attività del Laboratorio MES Sant'Anna. Nel 2019 il servizio sanitario si impegnerà nella forte pubblicizzazione della App al fine di ampliare gli accessi delle future mamme in quanto strumento per accedere alle prestazioni previste dal protocollo regionale per il

monitoraggio della gravidanza fisiologica e di informazione sulla gravidanza, in senso lato, e sul primo anno di vita del nascituro.

Nel 2019 si proseguirà nell'attuazione dei progetti del Piano Regione per la Prevenzione, per i quali nel 2018 è stata prevista la rimodulazione nell'ottica del prolungamento del PRP al 2019, riguardanti principalmente interventi sui seguenti aspetti: prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, promozione del benessere mentale nei giovani, prevenzione delle dipendenze da sostanze e comportamenti, prevenzione di incidenti stradali e domestici, ambiente e salute, promozione delle vaccinazioni e contrasto alle malattie infettive, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria. Prosecuzione delle azioni e degli interventi di promozione della salute e stili di vita nelle scuole, nella comunità e nel mondo del lavoro, per mezzo anche di appositi accordi e protocolli dedicati.

Prosecuzione e sviluppo della sorveglianza sanitaria per gli ex lavoratori esposti ad amianto (DGR 396/2016), anche sulla base degli Accordi di collaborazione sottoscritti con le OO.SS., Patronati ed AMNIL, in attuazione del recepimento dell'Intesa 39/CSR/2018.

Prosecuzione e sviluppo delle attività riguardanti il Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-Versiliese i cui punti chiave riguardano: la definizione di "procedure di lavoro" da rendere cogenti e vincolanti per le imprese; l'intensificazione dell'attività di vigilanza e controllo (DGR 1517/2017).

Continueranno le iniziative previste dal "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro" ivi comprese le campagne di comunicazione relative ai comparti "edilizia" e "agricoltura" e del "Piano straordinario per il lavoro sicuro nell'Area dell'Azienda USL Toscana Centro", la cui seconda fase, che ha avuto inizio nel 2017, è stata prorogata nel 2018 fino alla fine del 2020 (DGR 739/2018). Continuerà l'attività di concessione del contributo economico, una tantum, previa istruttoria sulle circostanze del decesso ai sensi della l.r. 57/2008, per manifestare solidarietà ai familiari delle vittime di incidenti sul luogo di lavoro avvenuti sul territorio regionale.

Non ultimi si attiveranno interventi di formazione, tramite il Polo regionale per la formazione sulla sicurezza SAFE, previsti dalla programmazione annuale in ambito di prevenzione, con particolare riferimento alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in collaborazione con le Aziende USL, le parti sociali e i comitati paritetici, in raccordo con le Autorità portuali, e con riferimento ai comparti a maggior rischio infortunistico.

Nell'ambito delle azioni trasversali a supporto degli obiettivi previsti nel progetto regionale 19, riprende con forza il processo di consolidamento dei data-center delle singole aziende sanitarie verso il data-center regionale Tix, andando a creare un vero e proprio polo centralizzato e specializzato per la Sanità e prevedendo contemporaneamente la creazione di un secondo polo sanitario a supporto della Business Continuity e del Disaster Recovery. A completare questo processo di ottimizzazione, continuerà il processo di revisione ed ottimizzazione della rete regionale RTRT a supporto delle aziende sanitarie. Il 2019 vedrà inoltre la piena attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico regionale e la sua interoperabilità con il livello nazionale (FSE-INI) mentre forte impulso verrà dato ai servizi al cittadino. In tal senso i canali web, app e totem vedranno sempre di più l'implementazione di servizi on-line, dedicati al tema della Salute, consentendo di sfruttare al massimo le potenzialità offerte dalla tecnologia, per migliorare il benessere e la qualità di vita delle persone. Nel corso del 2019 verrà inoltre attivata la nuova piattaforma in grado di elaborare ed analizzare grandi volumi di dati in tempo reale, semplificando notevolmente l'ambiente IT destinato al sistema informativo regionale e fornendo funzionalità e potenzialità computazionali altamente performanti. Questo strumento consentirà la semplificazione ed integrazione dei processi, velocizzando l'accesso alle informazioni e rappresentandole graficamente in maniera innovativa con la costruzione di cruscotti aziendali interattivi, il tutto avvicinandosi al concetto di real-time, per poter intraprendere decisioni sempre più accurate e tempestive anche simulando scenari con algoritmi predittivi e tecniche di machine-learning.

Nell'ambito infine delle azioni per lo sviluppo e l'utilizzo dell'Health Technology Assessment (HTA), conclusasi nel 2018 la prima linea di intervento, le attività proseguiranno nel 2019 con l'apertura di una nuova linea di intervento con obiettivi legati alla formazione degli operatori sanitari, allo sviluppo dell'accordo di collaborazione scientifica con l'Istituto Superiore di Sanità, e alla strutturazione e consolidamento delle relazioni con le Aziende Sanitarie e gli Enti del SST e con ESTAR in tema HTA.

2. INTERVENTI

1. Crescita della partecipazione dei cittadini e dei professionisti

- Nel 2019 si proseguirà l'attuazione del nuovo sistema di partecipazione approvato con la l.r. 75 del 2017 ed in particolare verrà realizzato un piano formativo rivolto ai componenti del consiglio dei cittadini e dei comitati di partecipazione per assicurare un maggiore raccordo tra cittadini e sistema sanitario. Il patient engagement costituisce l'elemento centrale e la finalità ultima della partecipazione che deve essere più orientata ad una maggiore consapevolezza dei cittadini nelle scelte di cura. Saranno realizzate progetti specifici per affrontare in modo organico questa tematica e creare le condizioni ottimali per lo sviluppo di PDTAs (percorso diagnostico

terapeutici assistenziali e sociale). Proseguiranno le azioni volte al monitoraggio e alla realizzazione dei piani di miglioramento secondo il Progetto di ricerca nazionale coordinato da Agenas.

2. Accesso alle prestazioni e riduzione liste d'attesa

- In relazione all'ampliamento del presidio ospedaliero Santo Stefano di Prato, sarà dato avvio all'intervento di realizzazione di un corpo di fabbrica a servizio del nuovo ospedale di Prato che sarà finanziato con risorse FSC, risorse regionali e risorse dell'Azienda. Le attività di gestione e controllo nonché i pagamenti saranno affidati ad Artea, che è già individuata quale organismo intermedio per il PAR FSC 2007/2013 mentre l'Azienda USL Toscana Centro sarà il soggetto attuatore. L'intervento risulta conforme con la strumentazione urbanistica del Comune di Prato ed è già stato predisposto lo studio di fattibilità tecnico-economica. Nel 2019 si prevede quindi di poter predisporre le successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva e svolgere le procedure di gara per l'affidamento dei lavori.
- Nel quadro istituzionale che si va delineando le aziende devono essere sempre più responsabilizzate a perseguire strategie di ottimizzazione nell'uso delle risorse e di migliore governo della domanda. E' in questo contesto che la ricerca di una sempre maggiore efficienza produttiva assume valore di obiettivo prioritario a partire dalle liste di attesa. La Regione Toscana con la delibera n.476/2018 ha introdotto la Gestione Operativa per dare una risposta, in modo strutturale, al problema del governo dei tempi di attesa (attesa per interventi chirurgici, attesa posto letto in Pronto Soccorso, attesa per le prestazioni ambulatoriali). L'obiettivo è di creare le competenze per gestire con strumenti più evoluti ed in modo più efficace la programmazione, in linea con le migliori esperienze internazionali. Competenze da sviluppare nell'ambito di una nuova funzione all'interno delle aziende dedicata alla programmazione delle infrastrutture, grazie all'individuazione e/o al progressivo reclutamento dei profili professionali più adatti mediante un percorso formativo specifico che viene assicurato a livello regionale. Con la delibera n.476/2018 è stato definito il modello organizzativo regionale per la funzione di Gestione Operativa con indicazione di ruoli, compiti e funzioni e degli strumenti gestionali da utilizzare. Nel corso del 2019 verrà realizzato un piano formativo regionale finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie anche mediante comunità di pratica. Verrà inoltre monitorato a livello regionale il piano di implementazione della funzione di Gestione Operativa e le prime ricadute in termini organizzativi.

3. Sviluppo dell' appropriatezza attraverso percorsi assistenziali condivisi

- In relazione alla sanità d'iniziativa sarà dato avvio al nuovo modello di Sanità d'iniziativa, che si rivolge a tre tipologie di assistiti, caratterizzate da diversi livelli di rischio: a) assistiti complessi ovvero a più alto rischio di ricoveri ripetuti e con maggiore consumo di farmaci e prestazioni (target A); b) assistiti ad alto rischio cardiovascolare, così definibili in base al modello di calcolo del rischio individuale del progetto ISS-Cuore (target B); c) assistiti a basso rischio (target C). Per i primi due target sarà avviato l'arruolamento da parte dei Medici di Medicina Generale e saranno programmati gli interventi necessari nell'ambito del team assistenziale di riferimento dell'assistito, secondo i criteri definiti dall'Accordo tra Regione Toscana e Medicina Generale, approvato in schema con deliberazione della Giunta regionale n. 930/2017. A tale riguardo, in base all'Accordo, saranno arruolati nell'ambito del Target B non soltanto pazienti con età 40-69 anni, ipertesi e/o diabetici, senza precedenti eventi cardio-cerebro-vascolari con rischio >10% (target B1), ma anche pazienti che abbiano già manifestato un evento cardio-cerebro-vascolare. Infatti, nonostante la stragrande maggioranza di questi ultimi individui sia maggiormente sensibile alla tutela della propria salute e alla prevenzione di ulteriori eventi, una parte di questi, ripresa l'efficienza fisica, trascura per molteplici motivazioni, i dovuti follow up o pratica stili di vita non consoni alla patologia. Sarà inoltre portata avanti la gestione dei pazienti cronici già arruolati nella prima fase di implementazione del modello e non eligibili per il target A o B1, al fine di garantire la totale continuità rispetto alla prima fase di attuazione e fino a esaurimento delle liste (target B2). Per quanto riguarda i pazienti a basso rischio (target C), ad essi sono rivolti interventi di supporto all'autogestione della patologia oltre ad interventi di promozione della salute e supporto al mantenimento di corretti stili di vita organizzati dalle Zone-Distretto / Società della Salute.
- Con riferimento al supporto all'autogestione delle patologie croniche, sarà data attuazione sul territorio regionale al modello IDEA (Incontri di Educazione all'Autogestione delle malattie croniche), definito dalla Giunta regionale con DGR n. 905/2017 a partire dai Programmi di autogestione delle malattie croniche, del diabete e del dolore cronico sviluppati dall'Università di Stanford, al fine di supportare e promuovere la diffusione e l'omogenea applicazione di tali programmi su tutto il territorio regionale. In particolare, a seguito dell'avvenuta adozione delle azioni previste dal modello necessarie allo sviluppo del sistema di implementazione, nel 2019 sarà posta attenzione al raggiungimento degli obiettivi di copertura della popolazione ed al coinvolgimento dei conduttori volontari nell'attuazione del programma.
- Le Agenzie di Continuità Ospedale-Territorio (ACOT), strutturate con delibera G.R. n.679/2016, sono lo strumento operativo di governo dei percorsi ospedale-territorio e fanno capo funzionalmente alla Zona-Distretto. Agiscono nell'ambito dei presidi ospedalieri zonal di riferimento operando con una logica di sistema che, attivandosi già all'ingresso della persona in ospedale, vede le Direzioni di Presidio e i reparti di degenza operare per la

pianificazione delle dimissioni garantendo la continuità assistenziale del paziente. Le ACOT presidiano e valutano l'appropriatezza della segnalazione, attivando, in presenza di un bisogno sociosanitario complesso, l'UVM zonale competente in una logica di continuità con il percorso di presa in carico proprio della persona in condizione di non autosufficienza permanente, utilizzando una modalità di valutazione unificata a livello regionale. Dopo un periodo biennale di sperimentazione nell'utilizzo della modulistica per la valutazione approvata con la delibera sopra richiamata, durante il quale sono state effettuate a livello regionale e a livello aziendale coerenti azioni di formazione del personale coinvolto ed avviata l'implementazione del relativo sistema informativo di supporto, sarà dato l'avvio ad una nuova fase di monitoraggio e verifica della effettiva attivazione delle ACOT in tutte le realtà territoriali e delle modalità di funzionamento delle stesse. In particolare dovrà essere data attuazione alle previsioni della delibera G.R. n. 995/2018 con la quale sono stati individuati degli algoritmi a supporto dell'identificazione del setting più appropriato alla dimissione ospedaliera, sia per i percorsi a prevalente carattere assistenziale sia per i percorsi a prevalente carattere riabilitativo, per facilitare una omogeneità valutativa da parte degli operatori preposti. Al fine di migliorare la rete delle risposte sanitarie e sociosanitarie locali agli effettivi bisogni delle persone in dimissione verrà attivato un sistema di controllo campionario delle modalità valutative attivate demandandolo alle ACOT presenti nei singoli stabilimenti ospedalieri in raccordo con le direzioni di presidio.

4. Costruzione di un sistema di reti dell'assistenza clinico sanitaria

- Nel corso del 2019 verrà avviata la realizzazione di nuove reti cliniche e la rimodulazione di quelle esistenti secondo le linee di indirizzo regionali per la realizzazione delle reti cliniche regionali approvate con la Deliberazione GR n.958/2018 con le quali si promuove il potenziamento e lo sviluppo ulteriore delle reti cliniche regionali, lo sviluppo all'interno del SSR di una "rete di reti" che supporta la realizzazione di processi di cura integrati a livello regionale. In particolare verranno aggiornate le reti tempo dipendenti e le reti oncologiche per patologia.
- Nel 2019 proseguirà l'implementazione di quanto previsto dalla DGRT 1260/16. In particolare, al fine di definire e condividere a livello di rete le procedure nell'ambito del codice rosa, in linea con le Linee guida nazionali DPCM del 24 XI 2017 – GU n.24 del 30/01/2018 e delle vittime di violenza causata da vulnerabilità o discriminazione e con la Direttiva 2012/29/EU sugli standard minimi di diritti, supporto e protezione delle vittime di crimini d'odio, proseguiranno le attività dei gruppi di lavoro dedicati ai temi delle procedure 118, crimini di odio, applicativo PS e raccolta dati, catena di custodia e repertazione, presa in carico territoriale. Inoltre proseguiranno i lavori del tavolo attivo presso la Procura Generale di Firenze.

5. Favorire lo sviluppo e l'utilizzo dell'Health Technology Assessment (HTA)

- Nell'ambito delle azioni per lo sviluppo e l'utilizzo dell'Health Technology Assessment (HTA), nel 2018 si è conclusa la prima linea di intervento "Insediamento Commissione e sviluppo lavori" realizzata per dare prima attuazione a quanto previsto dalla l.r. 40/2005 che disciplina il SSRT, come modificata da l.r. 84/2015, nell'ambito dell'HTA. Con l'introduzione all'art. 10 del comma 4 quinquies, è stata infatti istituita la Commissione di valutazione delle tecnologie e degli investimenti sanitari per la valutazione della reale efficacia delle tecnologie, della loro appropriatezza ed efficienza, dei benefici clinici ed organizzativi ad essi legati. Nel 2019 si aprirà quindi una nuova linea di intervento destinata invece a:
 1. sviluppare le azioni volte alla formazione degli operatori sanitari, mediante la realizzazione di un apposito progetto nel campo dell'HTA sui dispositivi medici finanziato dal Ministero della Salute,
 2. sviluppare l'accordo di collaborazione scientifica sui temi propri dell'HTA, siglato lo scorso agosto 2018 con l'Istituto Superiore di Sanità,
 3. strutturare e consolidare le relazioni con le Direzioni Sanitarie delle Aziende Sanitarie e degli Enti del SST e con ESTAR al fine di realizzare una loro partecipazione organica ai processi decisionali regionali in tema di HTA.

6. Incentivi alla Ricerca e Sviluppo

- Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico:
 - Proseguimento Progetto Precision Medicine finalizzato alla realizzazione di un Centro di medicina di precisione (monitoraggio attività e eventuale finanziamento);
 - Avvio procedura di riordino delle Biobanche Terapeutiche e di Ricerca della Toscana anche attraverso l'istituzione della Rete Regionale delle Biobanche (atto d'indirizzo e raccordo con organismi nazionali e europei).
- Ricerca preclinica e clinica:
 - Proseguimento dell'Accordo triennale di collaborazione con Fondazione TLS per implementare attività UvaR in ambito di valorizzazione e supporto al trasferimento dei risultati della ricerca, supporto all'attività di sperimentazione clinica regionale e alle strategie di ricerca in materia di salute;
 - Avvio progetti di ricerca Bando Ricerca Salute 2018 per il SSR e enti di Ricerca;
 - Avvio e monitoraggio dei progetti e dei programmi di rete finanziati tramite i Bandi di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute, partecipazione al Bando (se emanato);

- Partecipazione a progettualità e reti europee;
- Cofinanziamento di due call transnazionali ERANET su malattie rare e medicina personalizzata.

7. Piano regionale della prevenzione

- Attuazione 5° annualità dei progetti del Piano Regione per la Prevenzione riguardanti principalmente interventi sui seguenti aspetti: prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, promozione del benessere mentale nei giovani, prevenzione delle dipendenze da sostanze e comportamenti, prevenzione di incidenti stradali e domestici, ambiente e salute, promozione delle vaccinazioni e contrasto alle malattie infettive, sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria. Inoltre è prevista continuità dei protocolli e degli accordi di collaborazione già in essere ed avvio di nuovi, laddove necessari, per assicurare le azioni e gli interventi di promozione della salute e stili di vita nelle scuole, nella comunità, nelle università e nel mondo del lavoro. I soggetti coinvolti saranno enti, aziende, università, associazioni e fondazioni di riferimento con i quali prevedere anche momenti di formazione, incontri ed interventi appositi in ambito regionale.
- Toscana dei ragazzi: coordinamento e aggiornamento della strategia "Toscana da ragazzi" volta a promuovere alleanze per favorire stili di vita salutali nei bambini e nei giovani, nell'ottica della "salute in tutte le politiche".

8. Sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro

- Attuazione del Protocollo per la lotta agli infortuni siglato il 1° giugno 2018 (DGR 455/2018).
- Attuazione dei Protocolli per la Sicurezza nei Porti ed in particolare il Protocollo per la Sicurezza nel Porto di Livorno firmato il 3 ottobre 2018.
- Azioni del Piano strategico regionale per la sicurezza del lavoro (DGR 151/2016), compresa la campagna di comunicazione relativa ai comparti "agricoltura" ed "edilizia".
- Prosecuzione e sviluppo della sorveglianza sanitaria per gli ex lavoratori esposti ad amianto (DGR 396/2016) anche sulla base degli Accordi di collaborazione sottoscritti con le OO.SS., Patronati ed AMNIL.
- Prosecuzione e sviluppo 2a fase Progetto Lavoro sicuro nell'Az. USL Toscana Centro (imprese cinesi – DGR 1328/2016 – DGR 739/2018).
- Attuazione del Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-Versiliese i cui punti chiave riguardano: la definizione di "procedure di lavoro" da rendere cogenti e vincolanti per le imprese; l'intensificazione dell'attività di vigilanza e controllo (DGR 458/2016).
- Attuazione del Piano per la prevenzione e contrasto degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari (D.G.R.T. 1176/2018).
- Concessione di un contributo economico, una tantum, previa istruttoria sulle circostanze del decesso ai sensi della Legge regionale n. 57/2008, per manifestare solidarietà ai familiari delle vittime di incidenti sul luogo di lavoro avvenuti sul territorio regionale.
- Realizzazione, tramite il Polo regionale per la formazione sulla sicurezza SAFE, di interventi di formazione previsti dalla programmazione annuale in collaborazione con le Aziende USL, le parti sociali e i comitati paritetici, in raccordo con le Autorità portuali, e con riferimento ai comparti a maggior rischio infortunistico.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

			Miliardi di euro		
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1205:Interventi per le famiglie	0,3	0,3	0,4
	1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2,3	2,3	2,3
		1305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,2	1,3	0,2
TOTALE			2,8	3,9	2,9

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

A fine 2018 il è stato approvato il nuovo Codice del commercio, l'attività di revisione della normativa sarà completata nel 2019 con la redazione del regolamento di attuazione della legge stessa. La nuova legge realizza un riassetto complessivo delle norme, al fine di garantire organicità e coordinamento alle disposizioni tenendo conto anche delle più recenti norme nazionali che hanno introdotto novità nel settore della stampa quotidiana e periodica e soprattutto in quello della distribuzione di carburanti, oltre a reinserire un ruolo attivo regionale nell'apertura delle grandi strutture di vendita. Inoltre, la legge dà spazio ai progetti di qualificazione delle aree urbane, sia di quelle soggette a degrado, anche a livello commerciale, che di quelle di pregio, che richiedono interventi per mantenerne intatte le caratteristiche, oltre a promuovere lo sviluppo dei centri commerciali naturali.

Sarà essenziale anche l'attività da svolgere, in sede di Conferenza Unificata, per dare attuazione alle disposizioni in materia di commercio e di altre attività che si svolgono su aree pubbliche, superando la fase di stallo determinata dalla proroga delle concessioni in essere, a seguito della L. 205/2017, art. 1, commi 1180 e 1181.

In materia di vendita della stampa quotidiana e periodica, occorrerà recepire i criteri a parametri qualitativi definiti in sede di Conferenza Unificata e relativi all'apertura di nuovi punti vendita nonché agli orari delle attività, ai sensi dell'art. 4-bis, commi 3 e 4, del d.lgs. 170/2001.

In ambito di governance del sistema turistico sarà prioritario:

- dare esito al confronto in sede di Conferenza delle Regioni e con il Mibact affinché si pervenga alla definizione del profilo professionale di guida turistica (anche considerato che la sospensione dei corsi e degli esami stabilita dalla l.r. 24/2018 avrà effetto fino a giugno 2019), nonché di tutte le altre professioni turistiche;
- dare esito al confronto in sede di Conferenza delle Regioni, con il Mibact e il MEF affinché si pervenga alla definizione dei parametri per cui la locazione turistica entra nella dimensione di attività imprenditoriale.

Quale prosecuzione del riassetto istituzionale e organizzativo sarà necessario monitorare l'impatto della normativa e soprattutto coadiuvare i Comuni nel processo di costituzione e di messa a regime degli Ambiti territoriali.

Saranno studiate possibili forme di collaborazione con i corsi IFTS per promuovere le destinazioni turistiche.

Inoltre, in attuazione della l.r. 86/2016 Testo unico del sistema turistico regionale, si individua quale priorità strategica per il 2019 quella di supportare, tramite Toscana Promozione Turistica, gli ambiti turistici nella fase di avvio e di impostazione delle attività, in continuità con il percorso avviato alla fine del 2018.

Con riferimento agli itinerari turistici, si evidenziano le seguenti priorità per il 2019:

- proseguire con lo sviluppo dell'itinerario Via Francigena, che coinvolge 39 Comuni della Toscana già organizzati in quattro aggregazioni, garantendo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con contributi da assegnare alle quattro aggregazioni;
- avviare il coinvolgimento operativo del sistema turistico locale con costituzione di una rete/associazione tra gli Ostelli e/o tra gli Ospitali;
- definire i nuovi itinerari sui quali operare la messa in sicurezza, la segnaletica, la manutenzione e definire gli elementi essenziali per la fruibilità degli itinerari;
- aderire alle Associazioni dei Cammini internazionali riconosciute dal Consiglio d'Europa Itinerari Culturali;
- gestire la mobilità dolce nello strumento di programmazione regionale PRIIM di cui è stato proposto l'aggiornamento nel 2018;
- attivare un Protocollo di intesa con il Volontariato per la gestione dei Cammini ed itinerari;
- attivare il Tavolo regionale sul turismo religioso in attuazione del protocollo d'intesa Conferenza delle Regioni-CEI del luglio 2017;
- manutenzione ordinaria anche dei nuovi percorsi e itinerari turistici attivati;

Il sistema di rilevazione statistica e la costituzione degli Osservatori Turistici di destinazione all'interno degli ambiti rappresentano due obiettivi da perseguire in collaborazione con gli enti locali

Nel corso del 2019 sarà data attuazione agli indirizzi contenuti nel "Documento Strategico Operativo Destinazione Toscana 2020" (DGR 442/2017). Tali attività si pongono in continuità con quelle avviate nel 2018, riepilogate all'interno del "*Documento Integrato di Promozione e Comunicazione Turistica della Regione Toscana*", (DGR 504/2018) – da aggiornarsi annualmente - che dà avvio al coordinamento operativo tra gli indirizzi programmatici (Direzione AP) - ex art. 6 bis l.r. 22/2016 - e l'attuazione degli interventi in capo a Toscana Promozione Turistica (TPT) e Fondazione Sistema Toscana (FST), definendo una presenza coerente in Toscana e all'estero.

In particolare, in materia di promozione turistica, si individuano le seguenti priorità:

- lo sviluppo di progetti di promozione integrata (turismo, cultura, agroalimentare) con riferimento alle aree interne o aree pilota (in particolare Amiata, Capraia, Garfagnana, Lunigiana, Montagna Pistoiese, Val di Bisenzio), con il fine

- di valorizzarle e promuoverle in chiave di attrazione turistica, anche nel quadro del Progetto Borghi, Vetrina Toscana, Centri commerciali naturali;
- la valorizzazione della costa toscana, delle isole e delle aree interne;
- il sostegno alla promozione turistica in attuazione del POR CreO FESR 2014-2020;
- l'attuazione del programma operativo annuale delle attività di promozione turistica da adottare da parte di Toscana - Promozione Turistica ai sensi dell'art 7 della l.r. 22/2016;
- le azioni di comunicazione e promozione dell'immagine complessiva della Toscana affidati a FST, con particolare riferimento all'implementazione dei canali on-line (progetto turismo digitale) e al portale visittuscany.com;
- lo sviluppo di progetti europei già co-finanziati in materia di Turismo (Mitomed Plus, Panoramed, Brandtour, Smart Destination).

2. INTERVENTI

1. Azioni di sistema in materia di turismo e commercio

- Elaborazione del regolamento di attuazione del Codice del commercio, approvato a fine 2018. Ciò comporterà anche una rilettura organica, di concerto con le strutture competenti, delle disposizioni urbanistiche in materia di medie e grandi strutture di vendita, anche a seguito dell'approvazione della l.r. 65/2014 "Norme per il governo del territorio" e dell'integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico. Il regolamento di attuazione della legge conterrà disposizioni di dettaglio relative ai centri di assistenza tecnica; alle manifestazioni fieristiche (di cui occorrerà definire i requisiti per la qualificazione, i sistemi per la rilevazione e certificazione dei relativi dati, i requisiti di quartieri e spazi fieristici, le procedure per la realizzazione dei calendari fieristici, i settori di specializzazione merceologica delle manifestazioni fieristiche e le relative codifiche); alle medie e grandi strutture di vendita (saranno definiti i procedimenti per lo svolgimento dell'istruttoria e della conferenza dei servizi che precede il rilascio delle autorizzazioni alle grandi strutture, i requisiti dei raccordi viari tra viabilità pubblica e privata e medie/grandi strutture, le dotazioni e le caratteristiche dei parcheggi e dei servizi per la clientela, nonché gli interventi per facilitare l'accessibilità agli esercizi commerciali da parte delle persone con disabilità).
- Sostegno ai Comuni, anche attraverso l'elaborazione della modulistica unificata, in coerenza con la nuova legge. Occorrerà attivare una collaborazione costante con i Comuni, oltre che con il MiSE, per dare attuazione alle disposizioni in materia di anagrafe dei distributori di carburante, ai sensi della L. 124/2017.
- la legislazione turistica vedrà il completamento della riforma avviata con l'approvazione del Testo unico (l.r. 86/2016) e del relativo Regolamento di attuazione (d.p.g.r. 47/R/2018), con la compiuta applicazione del medesimo, l'adozione dei residui atti amministrativi previsti dalla legge, la messa a regime degli ambiti turistici.
- Applicazione dell'art.2 della l.r. 86/2016 in merito alla raccolta delle informazioni relative all'accessibilità delle strutture ricettive e degli stabilimenti balneari, che andranno ad implementare la piattaforma online predisposta dalla Giunta regionale.
- Adozione degli atti necessari al riconoscimento dei futuri prodotti turistici omogenei come previsto dall'art. 15 della stessa legge. Alcuni percorsi sono già una fase avanzata di elaborazione e richiederanno l'adozione di tali atti.
- Redazione del Regolamento attuativo della Legge regionale 35/2018 (Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini regionali). che dovrà tenere conto anche della Delibera della Giunta Regionale 663/2018 relativa alla definizione di standard minimi per la definizione del prodotto turistico omogeneo già adottata previo parere del Consiglio stesso. Ma tale intervento legislativo pone in maggiore evidenza l'esigenza di riformare la Legge regionale 17/1998 Rete Escursionistica Toscana anche la fine di armonizzarne i contenuti con la nuova legge regionale 35/2018 e con la legge sulla mobilità dolce l.r. 27/2012 nell'ottica eventuale di un testo unico sulla mobilità a piedi, in bicicletta ed a cavallo.
- Avvio del nuovo sistema della statistica turistica regionale, che recepisce i nuovi sviluppi normativi (come la rilevazione delle presenze negli affitti turistici) e ripensa il flusso dati per riceverli in tempi rapidi e ridurre il numero delle inadempienze.
- Sperimentazione del nuovo sistema degli Osservatori Turistici di Destinazione di area e di prodotto e la messa a disposizione da parte della Regione, col supporto di Irpet, dei dati sul turismo ai Comuni e alle aree turistiche omogenee; oltre lo sviluppo di analisi di supporto su temi strategici (mobilità turistica, destagionalizzazione).
- Approvazione per l'anno 2019 del documento integrato di promozione e comunicazione turistica quale documento di coordinamento operativo degli interventi in capo a Toscana Promozione Turistica (TPT) e a Fondazione Sistema Toscana (FST). Il documento ha finalità ricognitiva e integra in maniera coerente le attività previste dai piani degli attori che si muovono nell'ambito della promozione e comunicazione turistica (TPT e FST), ciò con la finalità di definire una presenza in Toscana e all'estero coerente.

2. Itinerari turistici

- Implementazione del quadro di governance della Via Francigena con l'istituzione del Prodotto Turistico Tematico previsto dalla l.r. 86/2016 con particolare riferimento alla manutenzione del percorso e alla sua valorizzazione quale modello di riferimento per le politiche regionali sugli itinerari e sui cammini.
- Cartellonistica e valorizzazione dell'itinerario ciclabile della Francigena.
- Individuazione territoriale, cartellonistica e valorizzazione della Ippovia Francigena quale itinerario sperimentale;
- Definizione dei tracciati degli altri cammini presenti in Toscana e segnalati nell'Atlante dei Cammini promosso dal MIBACT all'interno del Piano Strategico Nazionale del Turismo (in particolare: Cammino di Francesco, Via Romea Strata e Via Romea Germanica, Via Lauretana, Vie etrusche, Via del Volto Santo, Via Matildica del Volto Santo, via degli Dei, Via di Dante, Linea Gotica, Via di San Benedetto, Chemin d'Assise).
- Cartellonistica e valorizzazione dei Cammini degli Etruschi definiti e finanziati nel 2017.
- Azioni di sistema con le altre Direzioni: Salute, Cultura (Candidatura a Patrimonio UNESCO Via FRANCIGENA, Sistemi informativi (Supporto WEB), Infrastrutture tecnologiche (WI-FI), Mobilità (TPL), Territorio (Cartografico);
- Individuazione di nuovi itinerari turistici di particolare attrattività di interesse regionale.
- Interventi di supporto ai Comuni per organizzare prodotti turistici omogenei ex articolo 15 legge 86/2016 di interesse regionale.

3. Progetti europei in materia di turismo

Gestione e sviluppo dei progetti europei già co-finanziati, in raccordo con le politiche regionali per il settore, ed in particolare:

- Realizzazione degli interventi e gestione amministrativa e contabile del Progetto Mitomed Plus, in attuazione di quanto previsto dal cronoprogramma di progetto per l'anno 2019. Il progetto MITOMED PLUS - Models of Integrated TOurism in the MEDiterranean Plus/Modelli di turismo integrato nel Mediterraneo Plus, di cui la Regione Toscana è capofila, affronta con un approccio di cooperazione interregionale il tema del turismo marittimo e costiero;
- Realizzazione degli interventi e gestione amministrativa e contabile del Progetto Panoramed, in attuazione di quanto previsto dal cronoprogramma di progetto per l'anno 2019. Il progetto Panoramed mira a supportare le regioni partners nella definizione di una nuova governance per il Mediterraneo e di progettualità strategica su temi chiave, tra cui il turismo sostenibile marittimo e costiero;
- Realizzazione degli interventi e gestione amministrativa e contabile del Progetto Brandtour, in attuazione di quanto previsto dal cronoprogramma di progetto per l'anno 2019. Il Progetto Brandtour ha l'obiettivo di migliorare la capacità dei partner di sostenere la crescita del settore turistico attraverso le politiche per la promozione, innovazione e diversificazione dell'offerta turistica;
- Realizzazione degli interventi e gestione amministrativa e contabile del Progetto Smart Destination in attuazione di quanto previsto dal cronoprogramma di progetto per l'anno 2019. Il Progetto Smart Destination mira a sostenere e rilanciare la competitività delle filiere transnazionali del turismo avviando un percorso d'integrazione dei flussi d'informazione e delle banche dati attualmente a disposizione del sistema pubblico-privato con l'offerta turistica territoriale.

4. Promozione turistica

- Approvazione degli atti necessari allo svolgimento delle attività di promozione turistica in capo a Toscana Promozione Turistica ai sensi dell'art 7 della l.r. 22/2016;
- Gestione dell'azione 3.3.2 "Sostegno alla promozione turistica" del POR FESR 2014-2020;
- Sviluppo di progetti di promozione integrata con riferimento alle aree interne o aree pilota (in particolare Amiata, Capraia, Garfagnana, Lunigiana, Montagna Pistoiese, Val di Bisenzio), con il fine di valorizzarle e promuoverle in chiave di attrazione turistica;
- Azioni di valorizzazione della costa toscana e delle isole in chiave di promozione turistica, anche attraverso il Progetto Borghi, il Progetto Vetrina Toscana e il Progetto di Promozione dei Centri commerciali naturali commerciali.
- Nel quadro degli interventi di rilancio della Costa, sarà realizzata una iniziativa integrata a carattere strategico di promozione territoriale (turismo, cultura e produzione agroalimentare), ai sensi dell'art. 4 comma 3 lettera c) della legge regionale 22/2016, in collaborazione con la Fondazione "La Versiliana". L'iniziativa, di durata triennale, prevede il coinvolgimento di Toscana Promozione Turistica, quale soggetto unitario di coordinamento tra gli attori coinvolti, che opererà in base agli indirizzi che le verranno forniti con delibera di Giunta regionale (cfr. Progetto regionale 20 "Turismo e commercio").

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
20. Turismo e commercio	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101: Organi istituzionali	0,0	0,0	0,0
		0110: Risorse umane	0,0	0,0	0,0
	0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,2	0,2	0,2
	0700: Turismo	0701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	3,7	3,3	3,5
		0702: Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	2,7	1,4	0,0
	1400: Sviluppo economico e competitività	1402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,3	0,3	0,4
TOTALE			6,9	5,2	4,2

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività produttive

Progetto regionale

21 Legalità e sicurezza

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Le politiche per la diffusione della cultura della legalità e per la promozione della sicurezza urbana vengono affrontate dalla Regione Toscana in un'ottica di coordinamento e funzionalità reciproca tra le due tematiche, con l'obiettivo di concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, contribuendo a migliorare le condizioni di sicurezza delle persone e a favorire la diffusione della cultura della legalità democratica, in attuazione da quanto previsto dalla normativa regionale di settore (l.r. 11/1999, l.r. 38/2001, l.r. 12/2006).

Per quanto attiene le politiche in materia di sicurezza urbana, l'azione regionale si concentrerà sullo sviluppo e il perfezionamento delle attività intraprese e sulla promozione di nuove realizzazioni.

Nel corso del 2019 proseguirà l'attività ispettiva prevista dal "Piano straordinario per il lavoro sicuro nell'Azienda USL Toscana Centro" che è stato prorogato con DGRT 739/2018 fino al 31 dicembre 2020 in coerenza con la durata del protocollo d'intesa siglato tra la Regione Toscana e le Procure della Repubblica ed alla vigenza del "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro" varato con DGRT 151/16.

E' previsto un lavoro di implementazione presso gli enti locali toscani delle "Linee guida sulla sicurezza urbana" scaturite dal progetto realizzato in collaborazione con ANCI per la produzione di un documento di policy che costituisca un quadro di riferimento per la progettazione locale in materia di sicurezza. Ciò potrà avvenire attraverso interventi di supporto agli enti locali quali, a titolo esemplificativo, avvisi pubblici, progetti pilota, azioni di formazione, di studio e indagine, di sostegno alle politiche di sicurezza oppure di adesione a specifici programmi comunitari. A questo proposito si prevede, tra l'altro, lo sviluppo di collaborazioni con Università, Enti di ricerca e rappresentanza degli Enti Locali per progetti innovativi in materia di sistemi tecnologici finalizzati al buon funzionamento di città intelligenti e sicure, con possibile loro candidatura a bandi comunitari. Per quanto attiene, poi, i progetti pilota, terminata la fase di sperimentazione si procederà alla determinazione di criteri sulla base dei quali sarà emanato un Avviso Pubblico per l'individuazione di progetti da finanziare ai sensi dell'art. 3 c 2 bis della l.r. 38/2001.

Un'attenzione particolare sarà riservata al sostegno alla polizia locale, attore fondamentale delle politiche di sicurezza urbana. Proseguirà il lavoro avviato in collaborazione con la rappresentanza degli enti locali per l'aggiornamento della normativa regionale in materia di sicurezza e di polizia locale, al fine di adeguarla alle novità normative e di contesto intervenute dal momento della sua adozione; proseguirà, inoltre, il sostegno alla formazione e all'aggiornamento degli operatori delle polizie municipali e provinciali attraverso i corsi erogati dalla Scuola interregionale di Polizia Locale. Si prevede infine l'avvio di un particolare progetto per il rafforzamento del presidio delle realtà maggiormente segnate da fenomeni di inciviltà, degrado e microcriminalità, attraverso una specifica linea di finanziamento regionale destinata al potenziamento di corpi e servizi di polizia locale e delle attività di vigilanza.

Gli interventi per la promozione della cultura della legalità riguarderanno, sulla base delle risorse disponibili, la prosecuzione delle iniziative sui filoni di attività già avviati nella legislatura:

- a) la prosecuzione delle attività di coordinamento e di raccordo fra i soggetti del territorio toscano interessati;
- b) la promozione di attività di documentazione e ricerca sui temi oggetto della l.r. 11/1999, ivi compreso il supporto alla digitalizzazione della documentazione giudiziaria;
- c) il sostegno alle attività condotte dalle scuole e dal volontariato in tema di cultura della legalità, antimafia e memoria;
- d) la valorizzazione del patrimonio informativo prodotto e gestito dalla Regione Toscana e la realizzazione di strumenti innovativi per l'analisi e l'emersione dei fenomeni criminali.

Nell'anno 2019 si concluderà l'attività di ricerca della Scuola Normale superiore di Pisa con la pubblicazione del terzo rapporto annuale sulle infiltrazioni mafiose e fenomeni corruzione nella regione. Il rapporto, oltre all'aggiornamento e all'implementazione delle informazioni già raccolte, sarà incentrato su focus tematici di dettaglio. Il programma prevede per questo per l'ultimo anno di attività la disseminazione dei risultati di indagine nelle amministrazioni locali toscane, con iniziative rivolte ai responsabili della prevenzione della corruzione dalla Legge 190/2012. Questa attività di diffusione sarà organizzata a partire dal 2018 nelle singole province in collaborazione con le prefetture, i comuni, l'associazionismo di categoria e di impegno sociale, i sindacati, ecc. dei vari territori. Sarà inoltre valutata la prosecuzione per il 2019 e anni seguenti di attività di studio e ricerca su aspetti particolari ritenuti meritevoli di approfondimento. E' in programma la definizione di un schema quadro di "Patto per la legalità" per realizzare accordi con le Prefetture della Toscana.

Sul tema del riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, al fine di agevolare la loro destinazione così come previsto dalla legge, sarà curato il coordinamento con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) e le Prefetture della regione. Le politiche finalizzate alla destinazione dei beni confiscati saranno inoltre attivate attraverso un sempre migliore

monitoraggio sul riutilizzo dei beni da parte degli enti destinatari ed attraverso la messa in atto di azioni per facilitare le destinazioni dei beni ancora in gestione dell'ANBSC nei tempi più rapidi. La Regione Toscana sosterrà anche economicamente la ristrutturazione e l'adeguamento dei beni confiscati al fine di garantirne l'effettivo riutilizzo sociale.

Nell'anno 2019 proseguirà inoltre l'attività istruttoria delle istanze relative ai benefici erogabili alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata come previsto dalla l.r. 55/2006 e dal R.r. n. 28/R/2007. Si tratta di benefici, contributi e agevolazioni di vario genere (borse di studio, agevolazioni per i trasporti, benefici per acquisto prima casa e altro). La scadenza per la presentazione della domanda è fissata al 30 settembre di ogni anno. La domanda per ottenere il contributo per l'acquisto della prima casa può essere, invece, presentato in ogni momento dell'anno.

2. INTERVENTI

1. Interventi in materia di sicurezza urbana

- Aggiornamento della normativa regionale sulla sicurezza e sulla polizia locale.
- Sostegno alle progettualità locali in materia di sicurezza urbana, mediante l'attuazione di avvisi pubblici per l'erogazione di specifici contributi, il finanziamento di nuovi progetti di prevenzione situazionale, sociale e comunitaria, e la promozione di progetti finalizzati al rafforzamento del presidio del territorio da parte della polizia municipale nei contesti urbani maggiormente interessati da problematiche di sicurezza.
- Sviluppo di collaborazioni con Università, Enti di ricerca e rappresentanza degli Enti Locali per la promozione e il finanziamento di progetti innovativi in materia di sistemi tecnologici finalizzati al buon funzionamento di città intelligenti e sicure, e possibile loro candidatura a specifici bandi comunitari.
- Formazione e aggiornamento delle Polizie Locali della Toscana attraverso i corsi erogati e le attività organizzate dalla Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale, di cui la Regione Toscana è socio fondatore.

2. Interventi per la diffusione della cultura della legalità

- Attività di coordinamento e di raccordo fra i soggetti del territorio toscano interessati alle tematiche della l.r. 11/1999 anche con l'istituzione di tavoli su argomenti specifici.
- Documentazione, raccolta dati e divulgazione in materia di cultura della legalità. Gestione biblioteca, archivio e banche dati del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica".
- Sviluppo dell'"Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana"; attività di monitoraggio sul livello di utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata assegnati ai comuni; Individuazione delle eventuali criticità e definizione delle progettualità necessarie per la soluzione delle problematiche emerse anche attraverso l'erogazione di contributi economici; monitoraggio dei beni confiscati definitivamente che risultano ancora non destinati ma in gestione dell'ANBSC; promozione delle attività necessarie alla destinazione in tempi rapidi degli stessi.
- Attività di studio e ricerca su corruzione e infiltrazioni criminali in accordo con la Scuola Normale Superiore di Pisa. Pubblicazione del terzo rapporto annuale. Progettazione della prosecuzione secondo ciclo della ricerca.
- Promozione delle attività relative alle tematiche alla l.r. 11/1999 sostenendo:
 - a) le iniziative da realizzarsi in ambito scolastico ed extrascolastico;
 - b) iniziative che interessano le amministrazioni locali;
 - c) le iniziative di studio e memoria dei fenomeni di eversione terrorismo e criminalità che hanno interessato la Toscana e l'Italia nel Dopoguerra.
- Valorizzazione del patrimonio informativo prodotto e gestito dalla Regione Toscana e la realizzazione di strumenti innovativi per l'analisi e l'emersione dei fenomeni criminali.
- Al fine di manifestare la solidarietà alle persone vittime di eventi di terrorismo, di criminalità organizzata e del dovere o ai loro superstiti vengono concessi da parte della Regione benefici anche di natura economica ai sensi della l.r. 55/2006 "Interventi a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata". I benefici regionali sono corrisposti a coloro che hanno riportato una invalidità permanente e ai superstiti delle vittime che siano stati riconosciuti tali (leggi 13 agosto 1980, n. 466, 20 ottobre 1990, n. 302, 23 novembre 1998, n. 407).

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
21. Legalità e sicurezza	0300:Ordine pubblico e sicurezza	0302:Sistema integrato di sicurezza urbana	6,6	3,4	3,4
	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,2	0,2	0,2
TOTALE			6,8	3,5	3,5

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali (Capofila)
Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

22 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Alcuni degli interventi ad oggi attivi nel DEFR 2018 – con particolare riferimento al tema dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale – sono in fase di conclusione e le priorità riferite all'annualità 2019 saranno dunque individuate con riferimento ai seguenti nuovi obiettivi:

1. Attuazione del “Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria” (approvato con Delibera Giunta reg.le n. 1304 del 27/11/2017);
2. Promuovere e sostenere l'integrazione delle persone straniere e la coesione sociale nelle comunità locali toscane attraverso la realizzazione di specifici percorsi di intervento di livello regionale (rete sportelli informativi, area della formazione civico-linguistica, integrazione scolastica, orientamento e accompagnamento al lavoro, comunicazione e partecipazione);

3. Collegare in modo strategico le politiche specifiche di intervento per l'accoglienza (in modo particolare per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale) e l'integrazione delle persone straniere alla programmazione territoriale delle politiche socio-sanitarie, politiche del lavoro e politiche della formazione, in particolare linguistica, nell'ottica di privilegiare soluzioni di “comunità” e modelli di intervento integrati sul territorio regionale.

Parte rilevante dell'attuazione dei predetti obiettivi e degli interventi per il 2019 è rappresentata dalla realizzazione dei progetti dei quali la Regione Toscana è capofila nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, e precisamente i progetti “SOFT II” e “TEAMS” finalizzati alla facilitazione dell'integrazione dei cittadini di Paesi terzi in vari ambiti e il progetto “SPRINT” finalizzato ad azioni di carattere socio-sanitario.

Per quanto riguarda invece il tema dei minori stranieri non accompagnati, si individuano due obiettivi complementari, l'uno a valenza promozionale e l'altro tutelare:

- a) monitoraggio delle nuove forme di accoglienza – appartamenti per l'autonomia (DGR n. 316/2018) – e della loro diffusione e sostenibilità sull'intero territorio regionale;
- b) promozione del modello di presa in carico e accompagnamento tra servizi sociali, Tribunale per i Minorenni e tutori volontari.

2. INTERVENTI

1. Sistema di accoglienza e integrazione dei richiedenti la protezione internazionale

- Promozione di interventi finalizzati all'integrazione e alla coesione sociale
- Monitoraggio e qualificazione del sistema integrato di accoglienza e tutela dei MSNA

2. Co-progettazione territoriale per l'inclusione sociale

- Promozione del coordinamento e supporto ai territori mediante la realizzazione degli interventi previsti per l'annualità 2018-2019 in attuazione del Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione, finalizzati al raggiungimento dei 3 obiettivi generali e di progetti speciali, innovativi, di ricerca e sperimentazione come previsti nel Piano.
- Creazione di un sistema di pari opportunità, con iniziative volte a sostenere -sul territorio regionale- i percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri di Paesi Terzi, attraverso la sperimentazione e la disseminazione di modelli organizzativi innovativi e l'utilizzazione di tutte le opportunità finanziarie nazionali ed europee (FAMI e FSE 2014-2020) in un'ottica di lavoro di rete tra tutti i soggetti istituzionali e del privato sociale coinvolti. Per il 2019 nell'ambito di questo intervento rientrano i seguenti progetti finanziati dall'annualità 2018/2020 del FAMI 2014-2020:
 - Progetto “SOFT II – Sistema Offerta Formativa Toscana italiano per stranieri II”, finalizzato a favorire lo sviluppo, nel territorio toscano, di un sistema integrato per la formazione linguistica e l'orientamento civico dei cittadini stranieri di Paesi terzi;
 - Progetto “TEAMS - Tuscany Empowerment Actions for Migrants System” articolato in linee di azione che vanno ad agire su ambiti di importanza strategica per le politiche dell'integrazione, quali la scuola, l'accesso ai servizi, l'accesso all'informazione e la partecipazione attiva dei migranti;
 - Progetto “SPRINT” finalizzato ad azioni di carattere socio-sanitario;

- Progetto “Savoir Faire” cui la Regione partecipa in qualità di partner, finalizzato a promuovere percorsi di inclusione socio economica e finanziaria dei cittadini dei Paesi terzi soggiornanti in Toscana migliorando i percorsi di accesso al mercato del lavoro e ai servizi/prodotti finanziari.
- Consolidamento del sistema regionale di sostegno e supporto alle persone in uscita dai programmi di protezione per violenza, vulnerabilità, tratta e grave sfruttamento.

3. Rafforzamento modello integrato di *governance*

- Rafforzamento della governance istituzionale dei fenomeni e dei percorsi di intervento per le persone straniere, promozione e diffusione delle buone pratiche

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,0	0,0	0,0
		1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,3	0,3	0,4
	1300:Tutela della salute	1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	0,0	0,0	0,0
	9900:Servizi per conto terzi	9901:Servizi per conto terzi - Partite di giro	0,0	0,0	0,0
TOTALE			0,3	0,3	0,4

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

23 Università e città universitarie

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

Proseguirà nel 2019 l'attuazione degli interventi FSE nell'ambito dell'orientamento alla scelta universitaria e dell'orientamento in itinere e in uscita dall'università verso il mondo del lavoro. In particolare proseguirà l'attuazione del progetto triennale di orientamento alla scelta universitaria, finanziato nel 2018 per 1,2 mln, e sarà aperto un bando per la presentazione di progetti di informazione ed orientamento in itinere e in uscita realizzati dalle Università e finalizzati a supportare l'ingresso nel mondo del lavoro e la scelta di percorsi post laurea.

Saranno finanziati, a valere su fondi regionali, progetti di internazionalizzazione in materia di alta formazione e ricerca, realizzati in rete fra più università e enti di ricerca, finalizzati, fra l'altro, all'attrazione di studenti e ricercatori stranieri.

A valere su risorse FSE proseguiranno i corsi di orientamento/formazione per studenti universitari, giovani laureati e ricercatori attinenti l'imprenditorialità accademica (spin off e start-up), la costruzione di percorsi di carriera nell'ambito della ricerca (fund raising, partecipazione alle Call EU/nazionali/regionali), i nuovi paradigmi organizzativi con particolare riferimento ad Industria 4.0.

Continuerà l'attuazione, con l'adozione di un ulteriore avviso FSE, della linea di intervento "Borse di dottorato Pegaso" che finanzia corsi di dottorato innovativi, realizzati in rete fra Università ed enti di ricerca ed in collaborazione con imprese. Specifica attenzione sarà prestata ai progetti di dottorato, anche industriale, attivati su ambiti disciplinari riconducibili a settori strategici regionali, con particolare riferimento a "Industria 4.0" e ai Big Data.

Saranno attivati interventi di supporto alla internazionalizzazione dei percorsi formativi universitari e equivalenti ed alla mobilità internazionale, con particolare attenzione alla promozione di corsi di laurea e post laurea inseriti in reti nazionali e internazionali che prevedano il rilascio di doppi titoli e altre modalità di riconoscimento reciproco dei titoli. L'attività sarà realizzata tramite avviso pubblico a valere su fondi FSE.

Saranno finanziate azioni volte a favorire il coordinamento, a scala regionale, fra i *liaison office*, gli Uffici di trasferimento tecnologico (UTT) delle università e degli Enti pubblici di ricerca (EPR) al fine di aumentare l'efficacia delle azioni di valorizzazione e trasferimento dei risultati della ricerca e sostenere la cosiddetta terza missione delle università.

In sinergia con le azioni a sostegno alla terza missione dell'Università e all'internazionalizzazione del sistema della ricerca si prevede di attivare bandi, a valere su risorse FSE, a sostegno della formazione capitale umano e delle competenze specifiche utili a tale scopo (borse alta formazione e ricerca-azione, assegni di ricerca,...).

Saranno attivate in via sperimentale misure volte a incoraggiare e sostenere l'attivazione di corsi di laurea, e post laurea, altri momenti di formazione e di alternanza fra istruzione terziaria, ricerca e lavoro, organizzati in collaborazione con singole imprese e/o reti di imprese.

Entreranno a regime le funzionalità della carta dello Studente universitario, realizzata dall'Azienda DSU Toscana in collaborazione con le Università toscane, per permettere l'accesso a tutti i servizi del sistema regionale universitario e del diritto allo studio, a prescindere dall'ateneo di iscrizione. Su tale azione saranno attivati oltre ai servizi già presenti sulle tessere in uso presso le singole università (servizio ristorazione, biblioteche, fotocopie, ecc) anche ulteriori servizi offerti da soggetti esterni al sistema universitario (musei, teatri, cinema, trasporti, librerie, attività sportive e ricreative) anche collegati ad eventuali agevolazioni e circuiti di scontistica (Cfr. Progetto Regionale 16 "Giovanisi").

Saranno avviati i lavori di restauro e rifunzionalizzazione del complesso monumentale di S. Apollonia, per una sua valorizzazione e destinazione d'uso legata al Diritto allo studio e ad iniziative di animazione, aggregazione e produzione culturale realizzate da/per gli studenti e la cittadinanza.

2. INTERVENTI

1. Interventi per aumentare il numero delle persone con titolo di studio terziario

- Nel 2019 sarà in svolgimento il progetto triennale di orientamento verso una scelta consapevole degli studi universitari, destinato a studenti del secondo ciclo di istruzione secondaria, con particolare attenzione ai giovani provenienti da contesti urbani disagiati e realtà territoriali periferiche, provenienti da contesti familiari deboli e portatori di disabilità. L'obiettivo è quello di sostenere gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di II grado a compiere scelte universitarie consapevoli e mirate, tenendo conto delle attitudini personali e delle opportunità presenti nel sistema economico produttivo regionale. Il progetto in corso di svolgimento è realizzato da una vasta rete di soggetti (Università ed organismi formativi accreditati) e comprende un *set* di attività integrate fra loro (ricerca ed analisi sul territorio, percorsi orientativi rivolti direttamente agli studenti, misure di

accompagnamento per docenti e dirigenti scolastici delle scuole secondarie di II grado). Le attività finanziate con il POR FSE 2014/20 sono gestite dall'Azienda DSU.

- Supporto a iniziative di divulgazione, formazione e orientamento su tematiche emergenti (es. industria 4.0, big data, robotica, cyber-security ecc.) realizzate in collaborazione fra Università, Enti di Ricerca e scuole secondarie di primo e secondo grado. Gli interventi saranno finanziati con il FSE e/o con la concessione di contributi a valere su fondi regionali.
- Azioni di comunicazione ed eventi mirati a promuovere, presso il grande pubblico come anche a livello internazionale, il sistema delle università e degli enti di ricerca Toscani (es. notte dei ricercatori; sostegno alla start cup regionale; attività di promozione ARDSU). L'attività sarà realizzata attraverso la concessione di contributi a valere su fondi regionali.
- Nel 2019 inizieranno i lavori di restauro e ri-funzionalizzazione del complesso di Santa Apollonia finalizzati a trasformare il complesso monumentale in un luogo dedicato al diritto allo studio e ad attività culturali, dedicate in particolare ad una utenza studentesca, diventando un luogo di aggregazione giovanile che metta in sinergia la mensa, i nuovi spazi per gli studenti e l'auditorium, con le proposte culturali della Fondazione Toscana Spettacolo, e della Fondazione Sistema Toscana, anche attraverso un apposito punto informativo GiovaniSi (cfr. Progetto Regionale 16 "GiovaniSi").

2. Interventi per l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza

- Azioni a supporto della terza missione delle Università per attività di scouting sui fabbisogni formativi e tecnologici delle imprese, per attività di animazione tecnologica e di valorizzazione dei risultati della ricerca, anche attraverso percorsi di alta formazione e di ricerca-azione realizzati presso università e centri di ricerca in collaborazione con imprese, istituzioni, centri servizi, e distretti tecnologici regionali. Nel 2019 sarà adottato un nuovo avviso POR FSE per il finanziamento di percorsi di Alta Formazione e Ricerca-azione sui temi della terza missione, mentre proseguiranno i percorsi già finanziati.
- Supporto a corsi di formazione all'imprenditorialità accademica (spin off e start-up) e alla costruzione di percorsi di carriera nell'ambito della ricerca (fund raising, partecipazione alle Call EU/nazionali/regionali); supporto a percorsi formativi, integrativi rispetto all'offerta didattica degli atenei, su tematiche attinenti ambiti strategici emergenti (quali Industria 4.0, i Big Data, ecc.). Nel 2019 saranno avviati i percorsi formativi realizzati da università in collaborazione con enti di ricerca e altri stakeholder del sistema regionale, selezionati in base all' avviso pubblico adottato nel 2018 a valere su fondi FSE. Nel 2019 sarà inoltre predisposto un nuovo avviso su tematiche analoghe.
- Supporto ad interventi informativi orientativi finalizzati a supportare studenti universitari e neo laureati nell'inserimento qualificato nel mondo del lavoro e per la scelta di percorsi formativi post laurea. Nel 2019 sarà nuovamente aperto (due call) e/o nuovamente adottato l'avviso pubblico a valere sul POR FSE che finanzia progetti di informazione ed orientamento in uscita dall'Università.
- Supporto alla realizzazione di progetti di ricerca e studi di particolare interesse regionale, anche attraverso l'assegnazione di borse/assegni e/o la stipula di accordi di collaborazione con Università e centri di ricerca (es. studi su Leonardo da Vinci in occasione delle celebrazioni per il cinquecentenario dalla morte, studi e analisi sulla mobilità internazionale di studenti universitari, laureati e giovani ricercatori, ricerche sulle sfide e le opportunità poste al sistema regionale dal paradigma di Industria 4.0 e dall'utilizzo dei Big Data, delle tecnologie 5G, delle tecnologie per la cyber security, ecc).

3. Interventi di qualificazione dei percorsi formativi universitari

- Sostegno a corsi di dottorato, realizzati in rete da università e enti di ricerca, con particolare attenzione ai dottorati innovativi dal punto di vista della internazionalizzazione, della interdisciplinarietà e della caratterizzazione industriale/intersectoriale. I corsi potranno esser realizzati in collaborazione e con il cofinanziamento da parte di imprese e/o in partenariato con università straniere. Specifica attenzione è prestata ai corsi attivati su ambiti disciplinari riconducibili a settori strategici regionali, con particolare riferimento al paradigma "Industria 4.0" ed ai Big Data. Potranno essere inoltre finanziate borse di dottorato su progetti innovativi specie se realizzati in collaborazione fra più atenei, enti di ricerca e imprese. Gli interventi sono finanziati con il POR FSE 2014/20. Nel 2019 sarà attivo l'avviso per il finanziamento di "Progetti di dottorato – Borse Pegaso" per il finanziamento di corsi che inizieranno nell' A.A. 2019/20.
- Proseguiranno nel 2019 le attività dei corsi di dottorato Pegaso finanziati a valere sui bandi FSE 2016, 2017, 2018.
- Attività di animazione e ricerca-azione sui temi di industria 4.0, dei Big Data, della Cyber-security al fine di aumentare la consapevolezza, da parte di tutto il sistema accademico, del cambio di paradigma in atto e della sua rilevanza per la valorizzazione del sistema regionale della ricerca e alta formazione anche ai fini di un eventuale aggiornamento dei contenuti dei corsi offerti dal sistema universitario. A tal fine potranno anche essere attivati (con fondi regionali) accordi di collaborazione con una o più università e/o enti di ricerca e/o centri di competenza regionali. Su detti temi potrà altresì esser finanziata l'organizzazione e/o la frequenza di appositi corsi di alta formazione (con fondi regionali e/o del POR FSE 2014-2020).

- nel 2019 saranno attivate azioni a supporto della promozione della carta regionale dello studente universitario: a tal fine saranno realizzate attività di comunicazione, e potranno essere finanziate, anche con il concorso dell'Azienda DSU, azioni a supporto di specifici servizi destinati agli studenti universitari (cfr. Progetto Regionale 16 "Giovanisi").

4. Interventi per l'internazionalizzazione

- Supporto a progetti di promozione internazionale della ricerca e della formazione universitaria toscana. Le attività di promozione, mirate ad attrarre sul territorio regionale studenti e ricercatori provenienti da paesi esteri, faranno perno oltre che sulla qualità dei percorsi formativi e delle competenze di ricerca presenti in toscana, sulla possibilità di stage e tirocini in imprese e centri di ricerca locali e sulle opportunità di partecipazione culturale offerte dalle città universitarie. L'attività sarà finanziata, a valere su risorse regionali, attraverso la concessione di contributi a progetti realizzati in rete fra università o attraverso accordi di collaborazione con le Università.
- Sostegno ad azioni di coordinamento fra gli attori della ricerca regionale per una più efficace partecipazione alle reti di ricerca internazionali ed alle opportunità di finanziamento europeo anche attraverso l'adesione a reti ed associazioni di università, enti di ricerca e enti pubblici, costituite o partecipate dalla Regione Toscana. L'azione sarà finanziata a valere su risorse regionali.
- Sostegno a percorsi di Alta Formazione realizzati in collaborazione fra Università operanti in Toscana e Università e Enti di ricerca stranieri con particolare riferimento ai corsi che prevedano il rilascio di doppi titoli e di titoli congiunti. Gli interventi saranno finanziati con il POR FSE 2014/20.

5. Governance del sistema della ricerca

- Implementazione del modello di governance del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione: coordinamento della Conferenza regionale dei rettori, della Conferenza regionale della ricerca e innovazione e animazione dei tavoli tecnici di supporto attivati in seno alle due conferenze.
- In sinergia con la prima azione della linea di intervento 2 "Azioni a supporto della terza missione" sarà finanziato un accordo di collaborazione fra Regione Toscana, Toscana Life Sciences e le principali università toscane per la realizzazione di un coordinamento degli uffici di trasferimento tecnologico.
- Proseguirà l'implementazione del cruscotto di analisi sul sistema dell'alta formazione, ricerca e innovazione regionale con i dati che saranno resi disponibili a seguito della stipula dei protocolli di intesa con il MIUR e con il Consorzio AlmaLaurea.
- Realizzazione, nell'ambito dell'osservatorio regionale della ricerca, di specifici approfondimenti sulla produzione scientifica e tecnologica delle Università degli Enti di ricerca e dei loro eventuali partner industriali; a tal fine il cruscotto potrà essere ulteriormente arricchito indicatori basati su dati bibliometrici sia di natura open source, sia, per garantire maggior copertura e piena confrontabilità a livello internazionale, attraverso l'accesso alle principali basi dati bibliometriche a pagamento.
- Il cruscotto, oltre che di nuovi dati e visualizzazioni, sarà arricchito di contenuti di carattere narrativo e completato da canali social di notizie (*social wall*) divenendo parte integrante di un portale, sviluppato da Fondazione Sistema Toscana, per la comunicazione sui temi della ricerca, innovazione e alta formazione.
- Proseguirà il confronto con gli stakeholder del sistema regionale della ricerca, innovazione e alta formazione, coinvolti attraverso specifici gruppi di lavoro, per progettare i contenuti aggiuntivi del cruscotto, condividere l'impostazione delle ricerche, e confrontarsi sugli scenari che emergono dalle analisi. Per approfondimenti su specifici fenomeni potranno essere attivati accordi di collaborazione con uno o più università e/o enti di ricerca.
- Sempre nell'ambito dell'osservatorio regionale della ricerca, sarà realizzato un focus sulla mobilità internazionale di studenti e ricercatori, basato non necessariamente sui dati del cruscotto. A tal fine potranno essere attivati accordi di collaborazione con uno o più università e/o enti di ricerca.
- Realizzazione di analisi sulle politiche regionali a supporto di ricerca e innovazione e sviluppo di modelli interpretativi per l'analisi e la lettura degli esiti di tali politiche. Gli studi e ricerche saranno realizzati da Irpet, Università e altri enti di ricerca nell'ambito delle proprie attività istituzionali e con attività di ricerca congiunta. Anche in questo caso per l'analisi di specifici aspetti ed interventi particolari potranno essere attivati accordi di collaborazione con uno o più università e/o enti di ricerca.
- Sempre nell'ambito dell'Osservatorio potranno essere finanziate borse di studio e/o premi per la realizzazione di analisi e ricerche innovative realizzate a partire dai dati resi disponibili con attraverso il cruscotto.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
23. Università e città universitarie	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0110: Risorse umane	0,0	0,0	0,0
	0400: Istruzione e diritto allo studio	0402: Altri ordini di istruzione non universitaria	0,0	0,0	0,0
		0404: Istruzione universitaria	0,0	0,0	0,0
		0405: Istruzione tecnica superiore	0,0	0,0	0,0
		0407: Diritto allo studio	0,0	0,0	0,0
	1400: Sviluppo economico e competitività	1403: Ricerca e innovazione	2,0	2,0	0,0
	1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	9,5	6,4	2,8
TOTALE			11,5	8,4	2,8

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Cultura e ricerca

Progetto regionale

24 Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana

1. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ PER L'ANNO 2019

- Cooperazione con il Mediterraneo e l'Africa sub sahariana:

a) Implementazione del Progetto "*Sviluppo locale e servizi decentrati per la crescita sostenibile e la cittadinanza attiva in Tunisia*" cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS). Il progetto prevede la realizzazione di tre filoni di attività sul rafforzamento delle istituzioni locali tunisine e del loro ruolo nei processi di sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi sanitari di base. Il progetto, che preso avvio nel mese di marzo 2018, ha una durata di 24 mesi e budget di circa 1.400.000 euro, finanziato all'80 % dall'AICS e per la rimanente parte dal partenariato. Nel corso del 2019 saranno realizzate le attività di istituzional building a favore delle municipalità tunisine e proseguiranno le attività sul rafforzamento dei servizi sanitari alla popolazione delle municipalità coinvolte.

b) integrazione dei bandi pubblicati nel 2018 a favore del Sistema regionale della cooperazione per prosecuzione delle progettazioni strategica dei soggetti del sistema toscano della cooperazione in Mediterraneo e Africa subsahariana.

- Sviluppo e migrazioni:

proseguiranno le progettazioni di cosviluppo che coinvolgono le associazioni dei migranti presenti in Toscana, sostenute attraverso un meccanismo di "re-granting" che coinvolge anche un ampio partenariato toscano impegnato in attività di inclusione sociale sul territorio. Il meccanismo prevede il cofinanziamento di attività progettuali focalizzate sull'avvio di piccole attività imprenditoriali che possano attivare contatti e scambi tra territori toscani e territori dei paesi di origine.

- Approfondimenti tematici:

a) sarà data continuità alla riflessione sul ruolo della cooperazione decentrata nei processi di sviluppo dei territori e alla coerenza delle attività previste con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030;

b) proseguirà l'azione coordinata del Sistema toscano a sostegno della lobby europea di Platforma a favore della riaffermazione del ruolo degli enti locali nell'ambito del nuovo strumento di azione esterna previsto dalla MFF post 2020.

Proseguiranno gli interventi per la promozione di una cultura della pace e tutela dei diritti umani ai sensi dell'art. 27 della l.r. 26/2009, anche attraverso la valorizzazione delle attività delle associazioni che operano in questo ambito.

2. INTERVENTI

1. Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana

- Gli interventi per l'area mediterranea saranno realizzati in continuità con le attività svolte nel 2018 attraverso il sostegno accordato, mediante procedure di evidenza pubblica a soggetti toscani (ong, no profit, enti locali) che intendano sviluppare progettualità specifiche coerenti con le priorità geografiche e tematiche del progetto. In particolare saranno implementate le attività legate al progetto Africa e al Progetto Palestina approvati nel 2018, che saranno integrati con le risorse del 2019.

- Nel 2019 proseguiranno le attività del progetto finanziato dall'AICS in Tunisia sul rafforzamento dei servizi pubblici locali in partenariato con soggetti del territorio toscano. Il progetto ha una durata prevista di 24 mesi e coinvolgerà 5 municipalità tunisine.

- Per quanto riguarda il Libano proseguirà l'impegno a favore del potenziamento dei servizi sociali anche in collaborazione con l'AICS.

2. Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di cosviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine

- Proseguimento, attraverso il sostegno accordato, mediante procedure di evidenza pubblica, a soggetti toscani (ong, no profit, enti locali) di azioni a favore delle associazioni dei migranti presenti in toscana e finalizzate:

- al supporto ad ulteriori progettazioni pilota di co-sviluppo che prevedano anche coinvolgimento diretto dei migranti presenti in Toscana e delle associazioni della diaspora presenti in regione;
- all'individuazione opportunità finanziamento nazionale e comunitario di azioni di co-sviluppo nei paesi di provenienza dei migranti in Toscana;

- alla realizzazione di azioni mirate di formazione sulla messa in opera di partenariati transnazionali con i paesi di origine.
- Proseguirà l'azione di coinvolgimento del settore privato profit in iniziative di cooperazione e cosviluppo.

3. Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale

- L'anno 2019 vedrà il consolidamento dell'impegno della Regione Toscana a favore della 'localizzazione degli Obiettivi dello sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, già attivato con la partecipazione ai progetti Platforma e alla peer review OCDE nel 2018 con particolare riferimento ad una attività di ricerca finalizzata ad ottenere:
 - a) Un quadro chiaro e completo delle politiche regionali interessate dagli Sustainable Development Goals (SDGs);
 - b) Una misurazione il più precisa possibile del livello attuale di incorporazione in esse degli SDGs.
 La mappatura delle politiche regionali, realizzata attraverso la ricognizione dei principali strumenti di pianificazione e l'analisi del bilancio regionale, proseguirà per prendere in esame aspetti legati al merito delle azioni e al loro allineamento rispetto agli SDGs. Sarà rafforzato il raccordo con i soggetti nazionali, come ASVIS, in modo da rendere l'iniziativa toscana coerente con il quadro nazionale che si va formando in materia di Agenda 2030.
- Successivamente sarà effettuata una ricognizione delle principali iniziative intraprese, a livello comparato, da Stati, regioni, enti locali, organizzazioni internazionali, Organizzazioni Non Governative di Sviluppo europee (ONGs) per la misurazione della implementazione degli SDGs da parte delle politiche pubbliche. Tutto questo sarà possibile anche grazie alla partecipazione della Regione Toscana al nuovo progetto di PLATFORMA.
- Realizzazione del progetto "walk the global walk" avviato nel 2018 e finanziato dall'UE nell'ambito del programma "organizzazioni della società civile e autorità locali". Il progetto si pone come obiettivo la possibilità per gli studenti dagli 11 ai 18 anni di avere più spazi per esplorare le problematiche dell'educazione e della cittadinanza globali e di arrivare così a sviluppare una coscienza critica nei confronti di tematiche come pace e diritti umani, da diffondere poi fra i coetanei.
- Organizzazione del XXIII Meeting dei Diritti Umani, che vede il coinvolgimento di circa 8.000 ragazzi e ragazze delle scuole toscane.
- Promozione della cultura di pace anche attraverso il sostegno alla rete Rete Internazionale di Città Rifugio per gli Scrittori Perseguitati (ICORN), nonché più in generale ai progetti delle associazioni che operano nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza globale, tema che ricomprende tra le altre anche le questioni connesse alla sostenibilità dello sviluppo ed il contrasto alle discriminazioni.

3. QUADRO DELLE RISORSE

milioni di euro

milioni di euro					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101:Organi istituzionali	0,2	0,0	0,0
	1900:Relazioni internazionali	1901:Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,9	0,3	0,3
		1902:Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,8	0,8	0,3
TOTALE			1,9	1,1	0,5

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione generale della Giunta regionale (Capofila)
Direzione cultura e ricerca

Quadro aggiornato degli indicatori di risultato dei Progetti regionali

Progetto regionale 1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Realizzazione del sistema tramviario nell'area metropolitana						
02	Riduzione delle emissioni di CO2, Pm10, NOx in seguito alla realizzazione degli interventi						
01+02	Numero di passeggeri per anno sulle linee tramviarie in funzione	N	7.751.134 (13.049.321)	attivazione 2010 (2015)			Indicatore di contesto (non individuato un target). Come valore iniziale è presente sia quello di legislatura che quello di attivazione della linea, avvenuta il 14/2/2010. Fonte comune Firenze
01+02	Km di rete tramviaria realizzata	km	7,72	2010	16,9	31/12/2019	Fonte notifica Tramvia 2015
03	Ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica da parte delle aziende agricole						
03	Numero di interventi di investimento nelle aziende agricole per l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica	N	0	31/12/2016	652	31/12/2023	
04	Incremento dell'utilizzo delle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole						
04	Numero di interventi di investimento nelle aziende agricole per l'incremento dell'utilizzo e della produzione delle energie rinnovabili	N	0	31/12/2016	64	31/12/2023	
05	Implementazione di mercati di filiera corta dei prodotti agricoli						
05	Numero di imprese che aderiscono ai mercati di filiera corta dei prodotti agricoli	N	ND	31/12/2016	50	31/12/2023	
05	Ha di superficie dedicata all'impianto di arboricoltura da legno	ha	0	31/12/2016		31/12/2023	Target al momento non individuabile
06	Realizzazione di superfici boscate						
06	Ha di superficie rimboschita	ha	0	31/12/2016	95	31/12/2019	

Progetto regionale 2. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
02	Miglioramento della qualità del servizio marittimo						
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Livorno-Capraia]: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	100%	31/12/2015	95%	31/12/2019	target corrispondente alla previsione contrattuale
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Piombino-Portoferraio]: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	100%	31/12/2015	95%	31/12/2019	target corrispondente alla previsione contrattuale
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Piombino-Cavo] : corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	95%	31/12/2015	95%	31/12/2019	target corrispondente alla previsione contrattuale
02	[Tratta Piombino-Rio Marina] Indice di affidabilità del servizio: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	99%	31/12/2015	95%	31/12/2019	target corrispondente alla previsione contrattuale
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Porto S. Stefano-Giglio]: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	100%	31/12/2015	95%	31/12/2019	target corrispondente alla previsione contrattuale
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Porto S. Stefano-Giannutri]: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	100%	31/12/2015	95%	31/12/2019	target corrispondente alla previsione contrattuale
03	Mantenimento dell'operatività dell'aeroporto di Marina di Campo (Isola d'Elba)						
03	Numero di passeggeri trasportati aeroporto Marina di Campo	N	20.439	31/12/2015			indicatore di contesto (non individuato un target)
03	Giorni annui di apertura dell'aeroporto Marina di Campo (Isola d'Elba)	N	363	31/12/2015	365	31/12/2019	il target scende a 350 gg. in caso di interventi infrastrutturali
04	Produzione Ittica: rafforzamento della competitività delle imprese che operano nel settore ittico						
04	Incremento del volume della produzione in tonnellate	t	4.800	31/12/2014	7.200	31/12/2019	
04	Numero di domande finanziate (150/200)	N	0	-	100	31/12/2023	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
05	Miglioramento delle infrastrutture al servizio delle imprese di pesca						
05	Numero di interventi di ammodernamento delle aree portuali destinate alla pesca (5/8)	N	0	29/03/2017	5	31/12/2019	
05	Numero di strategie di sviluppo locale selezionate (1)	N	0	30/06/2016	4	31/12/2019	
06	Mantenimento dell'equilibrio dinamico costiero e riduzione dell'erosione costiera						
06	Km di costa interessati da interventi di protezione	km	0	01/01/2016	4	31/12/2019	Km di costa interessati dagli interventi programmati e attuati nell'ambito del Doc. operativo recupero e riequilibrio fascia costiera (art. 18 della L.R. 80/15)
06	Km di costa in erosione	km	96	31/12/2005	96	31/12/2020	
07	Conservazione dell'integrità degli eco sistemi terrestri e marini, tutela delle acque marine, riduzione dei rifiuti in mare e maggiore copertura del sistema di osservazione del mare nell'area marina transfrontaliera						
07	Stato di qualità degli ecosistemi marini e delle acque marine costiere - Stato di qualità ecologico dei corpi idrici costieri	classe ecologica (parametri definiti dal Dlgs 152/2006 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT)	7 corpi idrici in classe sufficiente 9 corpi idrici in classe buono (periodo di riferimento 2013-2015)	31/12/2015	trendi in miglioramento	31/12/2019	
07	Stato di qualità degli ecosistemi marini e delle acque marine costiere - Stato di qualità chimico dei corpi idrici costieri	classe chimica parametri definiti dal Dlgs 152/2006 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT	16 corpi idrici in stato non buono (periodo di riferimento 2013-2015)	31/12/2015	trendi in miglioramento	31/12/2019	
07	Classe di qualità delle acque di balneazione	classe di appartenenza a acque di balneazione (parametri definiti dal Dlgs 116/2008 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT)	243 acque in classe eccellente, 17 in classe buona, 6 in classe sufficiente e 2 in classe scarsa	31/12/2016	trendi in miglioramento	31/12/2019	
07	Ampiezza delle aree marine monitorate	km (estensione aree di balneazione)	600,6	31/12/2016	trendi in miglioramento	31/12/2019	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
09	Attivazione Punti di salute nelle isole Elba, Capraia e Giglio, ovvero punti di accesso al sistema dei servizi e di continuità di risposta e presa in carico dei bisogni del cittadino, con caratteristiche idonee in relazione alla tipologia di isola (A o B).						
09	Almeno 1 punto di salute per isola	N	0	25/10/2016	3	31/03/2019	
10	Sviluppo della rete I.M.A. (infarto miocardico acuto) sul territorio di Elba e Capraia						
10	Stesura e adozione protocolli operativi	indicatore procedurale (approvazioni e protocolli operativi da parte del Tavolo coordinamento aziendale)	0	25/10/2016	100%	31/03/2019	
10	Formazione operatori	N (numero di corsi realizzati)	0	25/10/2016	3	31/03/2019	
11	Consolidamento, nello spazio di cooperazione, delle imprese esistenti «micro, piccole e medie», nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde						
11	Numero di imprese iscritte nei settori industria, commercio, trasporti, alberghi, ristoranti, servizi alle imprese	N	55.266	31/12/2012	55.266	31/12/2023	
12	Incremento delle azioni pubbliche congiunte mirate alla prevenzione e alla gestione dei rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi						
12	Numero di istituzioni pubbliche che adottano strategie e piani di azione congiunti per l'adattamento ai rischi prioritari (idrologico, erosione costiera, incendi)	N	23	31/12/2014	80	31/12/2023	
13	Aumento delle azioni pubbliche finalizzate alla gestione congiunta dei siti del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione						
13	Numero di siti coperti da dispositivi di gestione congiunta	N (azioni pubbliche)	16	31/12/2014	26	31/12/2023	
14	Aumento dell'integrazione modale per la mobilità						
14	Indice di accessibilità potenziale multimodale	N	48.992.773	31/12/2014	53.354.048,50	31/12/2023	
15	Aumento degli occupati nelle imprese individuali, nelle microimprese e nell'imprenditoria sociale delle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde						
15	Numero (in migliaia) di occupati auto imprenditori a livello NUTS 2	N/1000	933,6	31/12/2013	933,6	31/12/2023	

Progetto regionale 3. Politiche per la montagna e per le aree interne

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Sostegno allo sviluppo economico, sociale e civile dei territori montani e delle aree interne maggiormente disagiate						
01	Finanziamento di progetti ad almeno metà dei comuni con indice di disagio superiore alla media regionale (riferimento: graduatoria generale del disagio, a norma dell'articolo 80 comma 5 L.R. 68/2011)	%	0	01/01/2016	50%	31/12/2020	
02	Miglioramento della efficienza idraulica nel reticolo di gestione in aree montane e boscate						
02	Numero di interventi eseguiti a carico del reticolo	N	3	31/12/2016		31/12/2023	
03	Sviluppo delle aree forestali per il miglioramento della redditività delle foreste e il contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici						
03	Spesa pubblica per: 1) interventi di prevenzione e ripristino	euro	9.821.052	31/12/2016	20.970.900	31/12/2023	
03	Spesa pubblica per: 2) interventi diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	euro	34.423	31/12/2016	10.845.490	31/12/2023	
04	Sviluppo dell'efficienza produttiva degli incubatori ittici pubblici e miglioramento delle forme di gestione degli istituti ittici previsti dalla L.R. 7/2005						
04	Produzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici pubblici	N	0	01/01/2017	400.000	31/12/2019	conteggio esemplari prodotti annualmente negli incubatori pubblici
04	Istituti ittici oggetto di forme di gestione volte ad incrementare le potenzialità ittiofaunistiche ed aleutiche del territorio	N	0	01/01/2017	26	31/12/2019	conteggio degli istituti affidati in gestione
05	Conoscenza dello stato di conservazione dell'avifauna						
05	Attività di monitoraggio della fauna selvatica negli istituti faunistici pubblici della L.R. 3/1994	N			80	31/12/2019	numero degli istituti coperti dai monitoraggi
07	Sviluppo delle aree forestali per il miglioramento della redditività delle foreste e il contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici.						
07	Spesa pubblica per: 1) interventi di prevenzione e ripristino	euro	9.821.052	31/12/2016	20.970.900	31/12/2023	
07	Spesa pubblica per: 2) interventi diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	euro	34.423	31/12/2016	10.845.490	31/12/2023	
07	Spesa pubblica per: 3) miglioramento redditività e valore aggiunto del settore forestale	euro	782.758	31/12/2016	19.232.596	31/12/2023	
08	Sostenere l'attività agricola e zootecnica nelle zone montane svantaggiate.						
08	Ettari di superficie in zone montane soggetti al pagamento dell'indennità.	ha	1.343	31/12/2016	64.000	31/12/2023	
09	Attuazione delle attività di prevenzione e riduzione del rischio sismico						
09	n. indagini realizzate	N	0	31/12/2016	50	2019	
09	n. interventi realizzati	N	0	31/12/2016	45	2019	
09	n. opere realizzate	N	0	31/12/2016	13	2019	

Progetto regionale 4 Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Armonizzare il sistema dello spettacolo con azioni volte ad incrementare l'offerta culturale e ad accrescere i livelli di domanda						
01	Incremento del pubblico.	%	3.5%	2015/2016	4,7%	31/12/2020	Il valore target è atteso a chiusura del PRS 2016/2020
02	Determinare relazioni tra sistema dello spettacolo e sistema museale toscano al fine di attivare opportunità di crescita						
02	Stabilizzazione del numero dei sistemi museali	N	25	31/12/2016	26	31/12/2020	
02	Accreditamento di numero 80 musei regionali	N	67	31/12/2016	80	31/12/2020	

Progetto regionale 5 Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Copertura del territorio in Banda Ultra Larga						
01	Percentuale di Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente. Target al 2020: 100,00% (valore al 2013: 4,56 % fonte Istat)	%	4,56%	31/12/2013	100,00%	31/12/2020	
01	Percentuale di Popolazione coperta con banda ultralarga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente. Target al 2020: 50,00% (valore al 2013: 0 % fonte Istat)	%	0,00%	31/12/2013	50,00%	31/12/2020	
02	Aumento dei servizi on-line della P.A. e della loro fruizione da parte di cittadini e imprese						
02	Percentuale Comuni con servizi pienamente interattivi sul totale dei Comuni con sito web. Target al 2020: 30,00% (valore al 2013: 24,2% fonte Istat)	%	24,20%	31/12/2013	30,00%	31/12/2020	
02	Percentuale di imprese che hanno avuto rapporti on line con la PA	%	54,00%	31/12/2013	75,00%	31/12/2020	
03	Incremento delle competenze digitali dei cittadini						
03	Persone di 6 anni o più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età. Target al 2020: 60,00% (valore al 2013: 56,60% fonte Istat)	%	56,60%	31/12/2013	60,00%	31/12/2020	
03	Percentuale di Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio. Target al 2020: 56,00% (valore al 2013: 50,40% fonte Istat)	%	50,40%	31/12/2013	56,00%	31/12/2020	
03	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per esprimere opinioni su temi sociali e politici attraverso siti web (es. blog, social network, ecc.) sul totale delle persone di 6 anni e più che hanno usato internet negli ultimi 3 me	%	23,50%	31/12/2013	30,00%	31/12/2020	

Progetto regionale 6. Sviluppo rurale e agricoltura di qualità

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Aumento della presenza giovanile nel settore agricolo						
01	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento di giovani agricoltori	N	8	31/12/2016	886	31/12/2023	
01	Numero di lotti inseriti in Banca della Terra	N	0	01/01/2014	160	31/12/2019	
01	Numero di lotti assegnati attraverso la Banca della Terra	N	0	01/01/2014	110	31/12/2019	
02	Incremento della competitività e dell'ammodernamento delle aziende agricole e agroalimentari						
02	Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti sulle sottomisure 4.1, 4.2 e 6.4 - 4.1.1.	N	204	31/12/2016	847	31/12/2023	
02	Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti sulle sottomisure 4.1, 4.2 e 6.4 - 4.2.1. e 4.1.3	N	53	31/12/2016	1.280	31/12/2023	
02	Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti sulle sottomisure 4.1, 4.2 e 6.4 - 4.1.2.	N	32	31/12/2016	965	31/12/2023	
02	N° di partecipanti ad azioni di formazione	N	630	31/12/2016	1.280	31/12/2023	
02	N° di beneficiari che ricevono consulenza	N	5.139	31/12/2016	12.314	31/12/2023	
03	Riduzione degli input chimici nella gestione delle operazioni agronomiche						
03	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha)	ha	141.834	31/12/2016	126.000	31/12/2023	
04	Incrementare l'accesso delle imprese ai sistemi di qualità certificata						
04	N° di aziende sovvenzionate 3.1	N	0	31/12/16	350	31/12/2023	
05	Migliorare la conoscenza delle produzioni agricole e alimentari, con focus sulle produzioni di qualità						
05	N° operatori toscani coinvolti nelle iniziative di promozione	N	0	01/01/2017	350	31/12/2019	
05	N° operatori esteri coinvolti nelle iniziative di promozione	N	0	01/01/2017	250	31/12/2019	
05	N° campagne di comunicazione	N	0	01/01/2017	2	31/12/2019	
06	Organizzazione sul territorio regionale di più filiere agroalimentari in una logica di distretto produttivo al fine di attivare investimenti nel settore agricolo o agroalimentare						
06	N° operatori toscani coinvolti nei contratti di distretto o di filiera	N					
06	N° di aziende beneficiarie di investimenti materiali o immateriali per sostenere la produzione di prodotti agricoli di qualità, la loro trasformazione e promozione	N					

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
06	N° di aziende beneficiarie di investimenti materiali o immateriali per potenziare le attività di ricerca e lo sviluppo, anche in collaborazione tra l'industria agroalimentare ed i centri di ricerca presenti sul territorio regionale	N					

Progetto regionale 7 Rigenerazione e riqualificazione urbana

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Selezione e realizzazione di Progetti di innovazione urbana						
01	Numero PIU selezionati	%	0	01/01/2015	100,00%	31/12/2019	La percentuale è data dal numero di PIU ammessi alla fase di coprogettazione / numero di PIU finanziabili dal POR FESR 2014-2020)
01	Numero Accordi di programma sottoscritti con le autorità urbane	%	0	01/01/2015	100,00%	31/12/2019	La percentuale è data dal numero di Accordi di programma sottoscritti / numero di PIU finanziabili come indicato nel POR FESR 2014-2020
02	Realizzazione della sperimentazione del “modello di orto urbano Toscano”, così come stabilito dalla l.r. 82/2015, nei sei comuni indicati dalla legge						
02	Numero di Comuni che hanno realizzato la sperimentazione” e comuni in favore dei quali, nel corso del 2016, sono state impegnate le risorse.	N	0	13/03/2016	6		Conclusione rendicontazione lavori realizzati
03	Diffusione territoriale del “modello di orto urbano Toscano”						
03	Numero di Comuni (oltre ai Comuni pilota di cui al precedente obiettivo) finanziati nel triennio 2016/2018.	N	0	08/11/2016	50		Conclusione rendicontazione lavori realizzati
04	Aumento dei progetti di riqualificazione di spazi urbani degradati, aree demaniali in disuso, aree industriali dismesse, parchi pubblici ed aree periferiche degradate, beni confiscati alla criminalità.						
04	Percentuale di beni confiscati presenti in OBCT rispetto al totale presente in ANBSC/openRegio	%	69,00%	31/12/2017	100,00%	31/12/2019	

Progetto regionale 8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Riduzione della superficie di territorio soggetta a rischio idraulico e idrogeologico con riduzione delle aree soggette ad alluvione e frana e messa in sicurezza dei principali centri abitati						
01	Percentuale della superficie a rischio idraulico	%	11,77%	31/12/15	11,50%	22/12/2021	% aree soggette ad alluvioni frequenti e poco frequenti ai sensi della 2007/60/CE / superficie territorio regione toscana
01	Numero dei comuni a rischio idraulico	N	268	31/12/15	260	22/12/2021	N. Comuni con aree soggette ad alluvioni frequenti o poco frequenti ai sensi della 2007/60/CE
01	Percentuale della superficie a rischio idrogeologico	%	17,00%	31/12/15	16,50%	22/12/2021	% aree a rischio molto elevato ed elevato dei PAI / superficie territorio regione toscana
01	Numero dei comuni a rischio idrogeologico	N	260	31/12/15	250	22/12/2021	N. Comuni con aree a rischio molto elevato o elevato dei PAI
02	Mantenimento della superficie forestale e della funzionalità di protezione ed ecologica dei boschi, nonché della capacità di adattarsi ai cambiamenti climatici e miglioramento della capacità di assorbimento della CO2 ripristinata o aumentata						
02	Numero di beneficiari per azioni di prevenzione nell'ambito della sottomisura 5.1– aziende agricole del PSR	N	0	31/12/2016	98	31/12/2023	
02	Numero di beneficiari per azioni di prevenzione nell'ambito della sottomisura 5.1 – organismi pubblici del PSR	N	0	31/12/2016	50	31/12/2023	
03	Miglioramento della efficienza idraulica nel reticolo di gestione in aree montane e boscate						
03	Numero di interventi eseguiti a carico del reticolo interessato dagli interventi della sottomisura 8.3 del PSR	N	3	31/12/2016	360	31/12/2023	
04	Velocizzazione nella realizzazione degli interventi (ai sensi della L.R. n. 35/2011)						
04	Numero di interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico realizzati / finanziati	%	36,30%	15/12/2017	50,00%	31/12/2019	
04	Numero di interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico monitorati attraverso l'aggiornamento dello stato di avanzamento procedurale e finanziario degli interventi	%	100,00%	15/12/2017	100%	31/12/2019	N interventi monitorati / N interventi finanziati

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
05	Mantenimento dell'equilibrio dinamico costiero e riduzione dell'erosione costiera						
05	Km di costa interessati da interventi di protezione	km	0	01/01/2016	4	31/12/2019	Km di costa interessati dagli interventi programmati e attuati nell'ambito del Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera ai sensi dell'art. 18 della L.R. 80/15
05	Km di costa in erosione	km	96	31/12/2005	96	31/12/2020	
06	Miglioramento della qualità dei corpi idrici						
06	Numero corpi idrici di categoria RW / Numero stazioni di monitoraggio	N	3,60	31/12/2013	mantenimento del 95% del livello iniziale	22/12/2021	
06	Numero corpi idrici di categoria LW / Numero stazioni di monitoraggio	N	1,00	31/12/2013	mantenimento del 95% del livello iniziale	22/12/2021	
06	Numero stazioni di monitoraggio / Numero corpi idrici di categoria GW	N	6,90	31/12/2013	mantenimento del 95% del livello iniziale	22/12/2021	
06	Stato della qualità ecologica dei corpi idrici di categoria RW	%	33,80%	31/12/2015	in corso di calcolo	22/12/2021	numero dei corpi idrici di categoria RW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità ecologica dei corpi idrici di categoria LW	%	3,70%	31/12/2015	in corso di calcolo	22/12/2021	numero dei corpi idrici di categoria LW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità chimica dei corpi idrici di categoria GW	%	73,50%	31/12/2015	in corso di calcolo	22/12/2021	numero dei corpi idrici di categoria GW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità chimica dei corpi idrici di categoria RW	%	69,50%	31/12/2015	in corso di calcolo	22/12/2021	numero dei corpi idrici di categoria RW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità chimica dei corpi idrici di categoria LW	%	74,20%	31/12/2015	in corso di calcolo	22/12/2021	numero dei corpi idrici di categoria LW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità quantitativa dei corpi idrici di categoria GW	%	72,00%	31/12/2015	in corso di calcolo	22/12/2021	numero dei corpi idrici di categoria GW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
07	Conservazione e mantenimento della risorsa idrica disponibile						
07	Stima del totale del prelievo delle acque	%	60,00%	2015	80,00%	22/12/2021	Livello di affidabilità delle valutazioni del volume totale delle acque prelevate dai corpi idrici, calcolato come n. concessioni che hanno installato il contatore/n. concessioni tenute all'installazione del contatore ai sensi del 51/R/2015
08	Sviluppo delle aree forestali per il contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici						
08	Spesa pubblica per: 1) interventi di prevenzione e ripristino	euro	9.821.052	31/12/2016	20.970.900	31/12/2023	
08	Spesa pubblica per: 2) interventi diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	euro	34.423	31/12/2016	10.845.490	31/12/2023	
10	Realizzazione di superfici boscate						
10	Ha di superficie rimboschita	ha	0	31/12/2016			

Progetto regionale 9. Governo del territorio

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
02	Dare attuazione efficace ed efficiente alle procedure della l.r. 65/2014						
02	Numero di comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale adeguati alla legge regionale sul governo del territorio (l.r. 65/2014)	N	6	2017	20	31/12/2019	
02	Numero di comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica conformati al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico	N	0	2015	30	31/12/2019	
02	Quota di riuso del patrimonio edilizio esistente rispetto al totale delle previsioni degli strumenti comunali di pianificazione territoriale ai sensi della l.r.65/2014	%	0	2017	45%	31/12/2019	
03	Implementare le basi informative regionali.						
03	Numero di accessi ai servizi Inspire basati sulle banche dati geografiche tematiche e geologiche della Base Informativa Geografica Regionale	N. accessi/mese	9.000.000	2016	9.000.000	31/12/2019	
04	Approvazione del Piano Regionale Cave (PRC)						
04	Piano Regionale Cave approvato	indicatore procedurale- Iniziale: avvio predisposizione primi documenti del piano. Finale:Adozione del Piano in GR Proposta della GR di approvazione del Piano in CR	0%	31/12/2015	100%		
05	Monitoraggio e controllo delle attività estrattive.						
05	Siti estrattivi controllati / controlli programmati	%	100% (7/7)	31/12/2016	100%	31/12/2019	

Progetto regionale 10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Favorire la capacità di investimento in un'ottica di sviluppo competitivo con particolare attenzione all'elemento di sostenibilità ambientale e occupazionale, e a quello relativo all'innovazione delle micro e piccole imprese						
01	Investimenti produttivi	euro / milioni			105,0	31/12/2020	ammontare investimenti ammessi
01	Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione)	N			574	31/12/2020	
01	Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione): 1) di cui singole: in forma collaborativa (gruppi di imprese)	N					
01	Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione): 2) di cui a maggioranza di donne	N			64	31/12/2020	
01	Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione): 3) di cui a maggioranza di giovani	N			510	31/12/2020	
02	Mantenimento in apertura degli impianti sciistici del comprensorio toscano						
02	Incremento degli accessi agli impianti di sport invernali toscani.	%			15%	31/12/2019	ingressi stagione 2017-2018/ingressi stagione precedente
03	Aumentare l'insediamento di attività produttive nelle aree industriali						
03	Numero di imprese interessate direttamente e indirettamente dalle infrastrutture per attività produttive	N	65	31/12/2016	90	31/12/2020	
05	Nuove opportunità di business create per gli operatori toscani sui mercati esteri						
05	Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI	N			350	31/12/2020	
05	Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI, di cui donne	N			100	31/12/2020	
06	Nuove opportunità di cooperazione tra imprese e tra imprese e sistema del trasferimento tecnologico						
06	% Iniziative di promozione economica realizzate nel corso dell'anno	%			50%	31/12/2019	% iniziative di promozione economica realizzate sul totale di quelle pianificate
08	Rafforzamento delle relazione tra i suddetti soggetti e il tessuto delle Piccole medie imprese a livello regionale						
08	n.pmi che hanno attivato contatti con multinazionali / n.pmi coinvolte	%			15%	31/12/2019	
09	Aumento dell'insediamento di attività produttive nelle aree di crisi						
09	Percentuali di imprese che hanno sviluppato contratti con soggetti di ricerca	%	0	01/01/2016	5%	31/12/2020	Imprese beneficiarie di protocollo di insediamento che hanno sottoscritto contratti con soggetti di ricerca/totale imprese beneficiarie protocolli di insediamento (Aree di crisi Piombino e Livorno)

Progetto regionale 11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo						
01	Partecipanti che risultano occupati dopo la presa in carico da parte dei CPI e la partecipazione ad almeno un intervento di politica attiva nell'intero anno	%			59%	31/12/2019	
02	Favorire la permanenza al lavoro dei lavoratori						
02	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	%	90%	2015	95%	31/12/19	Lavoratori destinatari di incentivi all'assunzione che risultano occupati a distanza di 6 mesi dall'assunzione/stabilizzazione/Totale lavoratori destinatari di incentivi all'assunzione
03	Sostegno alla occupabilità e alla partecipazione attiva al mercato del lavoro in attuazione della L. 68/99						
03	Numero destinatari delle azioni a valere sul Fondo regionale in attuazione della L. 68/99	N			200	31/12/19	
03	Numero destinatari degli incentivi di occupazione per disabilità POR FSE	N	230	31/12/2015	50	31/12/19	
04	Favorire la permanenza al lavoro dei lavoratori						
04	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	%	0,00				
05	Utilizzo degli strumenti di sostegno per la garanzia della continuità retributiva e per l'accesso al credito						
05	Numero di garanzie deliberate per anno su Fondo anticipi CIGS e stipendi.	N	90	31/12/2016	50	31/12/19	
05	Numero di garanzie deliberate per anno su Fondo per i lavoratori non a tempo indeterminato.	N	67	31/12/2016	50	31/12/19	
06	Ridurre l'incidenza del lavoro irregolare						
06	Riduzione % del lavoro agricolo-forestale irregolare in Toscana	%					
07	Garantire la continuità dei servizi e delle politiche attive erogate dai centri per l'impiego						
07	Numero utenti presi in carico dalla rete dei centri per l'impiego	N	290.000	31/12/2015	270.000	31/12/2019	
07	Numero imprese in carico dalla rete dei centri per l'impiego	N	12.000	31/12/2016	15.000	31/12/19	

Progetto regionale 12. Successo scolastico e formativo

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
01	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi educativi per la prima infanzia						
01	Percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	33,30%	31/12/2011	37,10%	31/12/2023	Numeratore: bambini iscritti nei servizi educativi per la prima infanzia alla data del 31/12 (dati Siria - sistema informativo regionale infanzia, bambini accolti temporaneamente dai servizi educativi per la prima infanzia (dati Siria - sistema informativo regionale infanzia), bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia (dati Miur) Denominatore: popolazione residente 3-36 mesi (dati Istat)
02	Generalizzazione della scuola d'infanzia						
02	Percentuale di bambini tra 3 e 5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia	%	96,90%	31/12/2015	97,50%	31/12/2020	
03	Riduzione dell'abbandono scolastico precoce e della dispersione scolastica e formativa						
03	Giovani che abbandonano i percorsi scolastici entro i dodici mesi successivi alla loro partecipazione all'intervento	%	17,60%	31/12/2011	13,00%	31/12/2023	
04	Aumentare l'occupazione dei giovani/Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale						
04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. - Disoccupati (FSE 8.i)	%	38,40%	31/12/2011	43,40%	31/12/2023	
04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. - Inattivi (FSE 8.i)	%	56,90%	31/12/2011	58,90%	31/12/2023	
04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. - Disoccupati (FSE 10.i)	%	48,60%	31/12/2011	50,60%	31/12/2023	
04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. - ISCED 1 e 2 (FSE 10.iv)	%	62,40%	31/12/2011	64,40%	31/12/2023	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
04	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente: popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale	%	6,90%	31/12/2013	trend in aumento	31/12/2020	

Progetto regionale 13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO / INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
02	Installazione al 2020 di una potenza geotermoelettrica da media entalpia in grado di soddisfare le previsioni del burden sharing						
02	Potenza geotermoelettrica autorizzata	MW	820	31/12/2015	917	31/12/2020	Somma dei valori di potenza installata lorda degli impianti
03	Raggiungimento degli obiettivi del burden sharing al 2020.						
03	Percentuale energia consumata da fonte rinnovabile/totale energia consumata	%	15,40%	31/12/2013	16,50%	31/12/2020	
04	Definizione del nuovo Piano Regionale per la qualità dell'aria						
04	Piano regionale per la qualità dell'aria	indicatore procedurale	0	31/12/2016	100%	31/12/2019	Il target coincide con la delibera del CR di approvazione del piano
05	Piena efficienza del sistema di controllo sugli impianti termici in termini di uniformità dei controlli						
05	Definizione del nuovo sistema di governance	N	10	31/12/2015	1	31/12/2019	Numero di agenzie che svolgono l'attività di controllo degli impianti (attualmente le agenzie sono 10 l'obiettivo è portarle a 1 attraverso il nuovo sistema di governance)
06	Incremento dell'utilizzo delle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole						
06	Numero di interventi di investimento nelle aziende agricole per l'incremento dell'utilizzo e della produzione delle energie rinnovabili	N	0	31/12/2016	10	31/12/2023	
07	Progettazione e avvio degli interventi di bonifica/messa in sicurezza della falda e dei terreni nelle aree di Piombino, Massa Carrara e Livorno						
07	Definizione dei progetti di bonifica/messa in sicurezza della falda e dei terreni del SIN/SIR di Massa Carrara	indicatore procedurale	0	31/12/2016	100%	31/12/2019	Rispetto del cronoprogramma di cui alla DGR 201 del 2017

Progetto regionale 14. Ricerca, sviluppo e innovazione

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Incremento del numero di imprese che svolgono attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni						
01	Numero di collaborazioni per attività di R&S (numero di imprese che svolgono attività di R&S in partenariato con altre imprese e/o organismi di ricerca in percentuale delle imprese che svolgono R&S)	%			23,15%	31/12/2020	
02	Incrementare il numero di progetti di ricerca e di innovazione che conseguono nuovi prodotti/servizi/processi industrialmente utili, cioè che si traducono in prototipi, modelli dimostrativi, prodotti pilota, nuovi metodi di produzione						
02	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione	euro / milioni			540,6 mln	31/12/2020	
02	Numero di imprese che acquisiscono servizi qualificati per l'innovazione organizzativa	N			805	31/12/2020	
03	Aumento dei ricercatori occupati nelle imprese.						
03	Investimenti indotti per R&S nelle imprese e negli organismi di ricerca (54 MI di Euro)	euro / milioni	0	31/12/2014	54 mln	31/12/21	
03	Scorrimento Bando Far Fas :Investimenti indotti per R&S nelle imprese e negli organismi di ricerca	euro / milioni	0	01/06/2018	10 mln	31/12/21	
04	Sviluppo di un ecosistema imprenditoriale e di ricerca fortemente integrati, capace di attrarre eccellenze e sviluppare il mercato nell'ambito delle scienze della vita						
04	Numero di contratti pubblico privato relativi ad azioni di trasferimento tecnologico promosse, supportate e/o agevolate dall'UVAR nell'ambito delle Scienze della Vita	N	8	31/12/2015	10	31/12/2020	contratti supportati da UVAR per anno
05	Favorire la capacità di innovazione di prodotto e di processo, grazie al trasferimento tecnologico						
05	Percentuale di imprese toscane che hanno sviluppato contratti con soggetti di ricerca	%	0	31/12/2014	100%	31/12/2021	
07	Incremento occupazionale nelle funzioni di ricerca						
07	Numero di ULA attivate nella ricerca (valore obiettivo 1000 ULA). Nel calcolo delle ULA sono conteggiati anche gli assegni di ricerca attivati sui progetti	N	0	31/12/2014	500	31/12/2021	
08	Facilitazione dell'ingresso di innovazione clinica e gestionale nel Servizio Sanitario Regionale, al fine di migliorarne la capacità di assistenza e cura, in un'ottica di appropriatezza e sostenibilità.						
08	Numero progetti di ricerca finanziati dal sistema regionale o attraverso lo stesso (anche bandi Ministero Salute)	N	0	01/01/2016	40	31/12/2020	Progetti finanziati dal 2016 al 2020
08	Numero di disclosures gestite dall'Ufficio UVAR inerenti progettualità in ambito sanitario	N	19	31/12/2015	20	31/12/2020	Invention disclosure gestite da UVAR per anno

Progetto regionale 15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Realizzare gli interventi sulle grandi opere statali						
01	Avanzamento principali interventi stradali e ferroviari	euro (mln) / euro (mln) (%)	3606 / 9889 (36%)	31/12/2015	100%	non individuabile anno di riferimento (successivo alla legislatura)	(costo realizzato / costo complessivo)
02	Realizzare gli interventi sulle strade regionali						
02	Km di strade regionali adeguate	km	271,64	31/12/2015			L'indicatore riguarda le opere concluse e comprende sia opere di competenza delle Province che della Regione. Non è presente un target, la valutazione è data dal trend negli anni e non è possibile rapportare alla programmazione che cambia anche in corso d'anno.
02	N. di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione in progettazione	N	15	31/12/2016			Non è presente un target e non è possibile rapportare alla programmazione che cambia anche in corso d'anno.
02	N. di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione con gara avviata	N	7	31/12/2016			Non è presente un target e non è possibile rapportare alla programmazione che cambia anche in corso d'anno.
02	N. di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione con lavori in corso	N	0	31/12/2016			Non è presente un target e non è possibile rapportare alla programmazione che cambia anche in corso d'anno.
02	N. di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione ultimati	N	0	31/12/2016			Non è presente un target e non è possibile rapportare alla programmazione che cambia anche in corso d'anno.
03	Qualificare il servizio e aumentare il numero degli utenti del trasporto su gomma						
04	Qualificare il servizio e aumentare il numero degli utenti del trasporto su ferro						
03	Km/anno TPL extraurbano	milioni km/anno	63	31/12/2015			Il contratto ponte non definisce target del servizio
03	Km/anno TPL urbano	milioni km/anno	46,3	31/12/2015			Il contratto ponte non definisce target del servizio

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
03+04	Percentuale di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto (lavoratori studenti e scolari) sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto (gomma + ferro)	%	16,90%	31/12/2015			Indicatore di contesto, fonte ISTAT (non presente target)
04	Passeggeri trasportati treno/km treno offerti	%	3,40%	31/12/2015			Indicatore di contesto, fonte Trenitalia (non presente target)
04	Km/anno treno offerti	milioni km/anno	22,1	31/12/2015			L'accordo con RFI non definisce target del servizio
05	Piattaforma logistica - Promuovere il trasporto via nave e via ferro						
07	Completamento della progettazione e realizzazione raccordi ferroviari tra Porto di Livorno e Interporto di Guasticce						
10	Realizzazione della banchina commerciale e del sistema continuo di dragaggio e trasferimento dei sedimenti per il porto di Viareggio						
11	Adeguare l'offerta infrastrutturale del sistema aeroportuale alla domanda						
05+07	Tonnellate merci in ingresso e in uscita per ferrovia sul totale delle modalità	%	9,1%	31/12/2010			
05	Tonnellate merci in ingresso e in uscita in navigazione di cabotaggio sul totale delle modalità	%	6,17%	31/12/2010			
05	Tonnellate merci trasportate via nave	t/1000	35.351	31/12/2015			migliaia di tonn merci trasportate via nave
05+07+10+11	Split modale trasporto merci: strada	t/1000	100.527	31/12/2015			migliaia di tonn merci trasportate via strada
05+07+10+11	Split modale trasporto merci: ferro	t/1000	4.326	31/12/2015			migliaia di tonn merci trasportate via ferro
05+07+10+11	Split modale trasporto merci: aereo	t/1000	7,9	31/12/2015			migliaia di tonn merci trasportate via aereo
07	Km raccordi ferroviari realizzati	km	0	31/12/2015	1,58	31/12/2021	La data del target fa riferimento al cronoprogramma allegato all'accordo sottoscritto tra RT, RFI, MIT, AdSP e Interporto di cui alla DGR 217 del 6/3/2018 (il cronoprogramma che sarà allegato al contratto fornirà dettagli più circostanziati sui tempi di realizzazione).
10	Avanzamento finanziario realizzazione banchina commerciale del porto di Viareggio	%	0	31/12/2015	100%	31/12/2020	
11	Passeggeri trasportati via aereo	N/1000	7.185	31/12/2015			Indicatore di contesto fonte ENAC (nessun target).

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
12	Promuovere la mobilità sostenibile in ambito urbano						
12	Numero di interventi di mobilità sostenibile in ambito urbano realizzati	%	0	31/12/2015	100%	31/12/2023	Interventi di recente attivazione. Numero di interventi realizzati/numero interventi finanziati. Per numero d'interventi si deve intendere il numero di operazioni finanziate, corrispondenti quindi al numero di beneficiari. Ulteriori interventi fanno parte dei PIU previsti nel PR7. Il target si riferisce al termine del programma comunitario.
13	Aumentare la lunghezza delle piste ciclabili realizzate in Toscana						
13	KM realizzati/totale dell'itinerario regionale Sistema Integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica	km	106,5	31/12/2014	280	31/12/2020	km realizzati progressivi a partire dal valore iniziale
14	Aumentare la sicurezza delle strade toscane e ridurre l'incidentalità						
14	Numero interventi di sicurezza stradale cofinanziati e realizzati	N	179	31/12/2015	207	31/12/2020	L'indicatore qui indicato tiene conto del numero di interventi cofinanziati e realizzati con i bandi di sicurezza stradale ed è calcolato stimando che l'85% degli interventi finanziati (non revocati) sarà poi realizzato (al 2020 si stima inoltre che un 35% dei soggetti beneficiari degli interventi realizzati non provveda ad inviare la documentazione utile alla chiusura dell'intervento).
14	Numero morti in incidenti stradali	N	247	31/12/2015			Indicatore di contesto. Nessun target
14	Numero feriti in incidenti stradali	N	20.957	31/12/2015			Indicatore di contesto. Nessun target
14	Numero incidenti stradali	N	15.863	31/12/2015			Indicatore di contesto. Nessun target
15	Aumentare il numero di utenti che utilizzano il portale regionale dell'infomobilità						
15	Numero accessi annui al nuovo portale regionale dell'infomobilità	N	62.864	31/12/2015	100.000	31/12/2020	Il target è stimato calcolando la media incremento annuo dal 2015 al 2020: 10%

Progetto regionale 16. Giovanisì

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Aumentare e migliorare le opportunità di accesso all'occupazione ed al mercato del lavoro dei giovani che hanno svolto il servizio civile, ampliando le loro conoscenze grazie a corsi di formazione obbligatoria che spaziano da una formazione generale di educazione civica ad una formazione specifica che varia da progetto a progetto e che offre nozioni specifiche su tematiche che riguardano il singolo progetto. Contemporaneamente, offrire loro la possibilità di svolgere un'esperienza sul campo e cimentarsi quotidianamente in attività pratiche che consentono ai giovani di mettere a frutto il bagaglio culturale e tecnico-professionale maturato negli anni con gli studi effettuati ed entrare in contatto con il mondo del lavoro						
01	Numero di giovani che svolgono il servizio civile regionale e/o partecipano a esperienze di cittadinanza attiva nel periodo di legislatura	N	0	31/12/2010	16.000	31/12/2020	
02	Garantire l'accesso alla istruzione superiore a giovani meritevoli e privi di mezzi						
02	Percentuale di studenti in possesso dei requisiti necessari per accedere ai benefici DSU assegnatari di borse di studio. (Fonte dati: ARDSU; valore obiettivo 100%)	%	100%	31/12/2014	100%	31/12/20	rapporto fra n. studenti idonei e n. studenti assegnatari di borsa
04	Aumentare l'occupazione dei giovani						
04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento formativo	%	62,40%	31/12/2011	64,40%	31/12/2023	
05	Riduzione dell'abbandono scolastico precoce e della dispersione scolastica e formativa						
05	Giovani che abbandonano i percorsi scolastici entro i dodici mesi successivi alla loro partecipazione all'intervento	%	17,60%	31/12/2011	13,00%	31/12/2023	
06	Aumento della presenza giovanile nel settore agricolo						
06	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento di giovani agricoltori previsto da Piano Indicatori del PSR	N	8	31/12/2016	886	31/12/2020	
07	Intercettare un numero crescente di giovani sia in termini di opportunità beneficate che di informazione ricevute sul progetto						
07	Numero di giovani beneficiari delle opportunità del progetto Giovanisì	N	197.160	31/12/16	295.000	31/12/19	
07	Numero visitatori unici intercettati dagli strumenti web	N	2.500.000	31/12/16	3.900.000	31/12/19	
07	Numero telefonate ricevute al numero verde	N	62.404	31/12/16	95.000	31/12/19	
07	Numero mail ricevute	N	26.122	31/12/16	37.500	31/12/19	

Progetto regionale 17. Lotta alla povertà ed inclusione sociale

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Attuazione delle procedure e delle misure previste dall'Asse B del POR FSE 2014/2020 relativamente al miglioramento dell'occupabilità delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali						
01	Publicazione numero 4 avvisi a valere su Asse B "Inclusione Sociale" POR FSE 2014/2020	N	0	01/05/2018	4	31/12/2020	
04	Presentazione di almeno quattro rapporti su ambiti di intervento delle politiche sociali regionali						
04	Presentazione del rapporto sociale regionale	indicatore procedurale	0	01/01/2017	100%	05/07/2019	presentazione alle zone sociosanitarie, comuni e soggetti terzo settore
04	Aggiornamento dei profili sociali in almeno il 50% degli ambiti sociali	%	0	01/01/2017	50%	31/10/2019	messa a disposizione profili su sito web OSR per costruzione profili e piani sociali e di salute delle 27 zone socio-sanitarie toscane
05	Contribuire a migliorare le condizioni di vita e di inserimento sociale di persone con svantaggio tramite l'accoglienza in ambito agricolo e la possibilità di un inserimento lavorativo						
05	Numero di imprese aderenti al bando	N	0	31/12/2016			
05	Numero di soggetti con disagio fisico, psichico accolti	N	0	31/12/2016			
06	Incrementare l'offerta di alloggi di edilizia sociale destinati alle fasce più deboli della popolazione						
06	Impegno e liquidazione risorse in relazione al budget assegnato. Target 80%	%	0	01/01/2017	80%	31/12/2019	Liquidazione / stanziamento
08	Sostenere l'affitto delle famiglie						
08	Impegno e liquidazione risorse in relazione al budget assegnato. Target 80%	%	0	01/01/2017	80%	31/12/2019	Liquidazione / stanziamento
09	Aumentare la capacità di recupero anche tramite accordi con le Amministrazioni comunali e le Università toscane per la messa a disposizione delle eccedenze alimentari dalle loro mense						
10	Ampliare la rete dei soggetti del Terzo Settore per la redistribuzione dei beni alimentari alle famiglie in difficoltà						
09+10	Eccedenze alimentari: Convocazione almeno semestrale del "tavolo di consultazione" già istituito e previsto dal programma d'interventi a valenza triennale 2012-2015	N	0	01/01/17	1	31/12/19	Nel 2018 sarà approvato il Piano di interventi

Progetto regionale 18. Tutela dei diritti civili e sociali

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Miglioramento della qualità della vita delle persone disabili e delle loro famiglie anche attraverso il progetto vita indipendente						
01	Monitoraggio dell'attività relativa ai progetti finanziati sul territorio nell'ambito di "Vita indipendente" e sull'appropriatezza e la tempistica dell'utilizzo delle risorse regionali assegnate alle Zone Distretto	%	761	31/12/15	almeno il 90% dei progetti finanziati l'anno precedente	31/12/2019	
02	Sostegno alla occupabilità e alla partecipazione attiva al mercato del lavoro in attuazione della L. 68/99 e attuazione delle procedure e delle misure previste dall'Asse B del POR FSE 2014/2020 relativamente al miglioramento dell'inclusione sociale delle fasce deboli e vulnerabili, dell'occupabilità delle persone diversamente abili e dell'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia						
02	Numero destinatari delle azioni a valere sul Fondo regionale in attuazione della L. 68/99	N			200	31/12/19	
02	Numero destinatari degli incentivi di occupazione per disabilità POR FSE	N	230	31/12/15	50	31/12/19	
03	Sviluppo di percorsi di sostegno all'inserimento socio-terapeutico e socio-lavorativo						
03	Numero partecipanti con disabilità ai percorsi di sostegno per l'inserimento socio-terapeutico e socio-lavorativo (target 1400)	N	0	21/10/16			
04	Rafforzamento cooperative sociali di tipo B						
04	Numero micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale) – target 140	N					
06	Sostegno alla famiglie nei primi momenti di fragilità dell'anziano (pronto badante)						
06	non meno di 10.000 contatti telefonici al Numero Verde nel periodo di valenza del progetto Pronto badante (12 mesi)	N	0	01/03/16	10.000	28/02/19	La data indicata si riferisce alla 3° fase di sperimentazione del progetto Pronto Badante iniziata il 1/3/2018 con termine il 28/02/2019
07	Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia						
07	erogazione buoni servizio ad anziani non autosufficienti e disabili gravi (target: 3.000 beneficiari)	N	0	14/11/17	3.000	14/11/2019	
10	Miglioramento ed innalzamento del livello qualitativo dell'impiantistica sportiva						
10	Finanziamento dell'80% degli interventi su impianti sportivi ammessi a seguito di avviso pubblico	%	0	01/01/17			

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
11	Sviluppo di opere e progetti di investimento nel settore sociale, con particolare riferimento alla riqualificazione di spazi e strutture e al potenziamento/qualificazione dell'offerta di servizi, anche nell'ambito dei programmi di finanziamento comunitario						
11	Finanziamento di progetti di investimento nel settore sociale attraverso predisposizione di apposita delibera	indicatore procedurale e - delibere e decreti attuativi	0	01/01/2017	100%		
11	partecipazione al 100% delle sedute del Comitato tecnico di valutazione del POR FESR 2014-2020	N	0	01/01/2016			
12	Sviluppo della rete territoriale dei servizi sociali per infanzia, adolescenza e famiglia, anche attraverso la diffusione di buone pratiche di intervento sull'area del sostegno alla genitorialità						
12	Incremento di almeno 5 nuovi ambiti territoriali coinvolti nell'attuazione degli interventi e delle misure, anche a carattere sperimentale, previsti tra le azioni dedicate ai minori e alle famiglie ed elaborazione report annuali su politiche infanzia e a	N (Adesione a programma PIPPI e/o percorso Fondi Famiglia)	13	30/11/2017			
12	elaborazione report annuali su politiche infanzia e adolescenza	N	0	01/03/2017			
13	Migliorare il sistema di protezione delle donne vittime di violenza di genere						
13	n. donne vittime di violenza inserite in percorsi di autonomia abitativa ex dgr 400/2018	N	0	01/01/2017	55	31/12/2019	
14	Aumentare il numero di giovani e adulti sensibilizzati sul tema della lotta agli stereotipi di genere e all'omofobia						
14	n. premi erogati per laureati nelle università toscane con tesi/pubblicazioni in materia di contrasto allo stereotipo di genere	N	0	01/01/2017	10	31/12/2019	
15	Qualificazione degli sportelli delle associazioni dei consumatori						
15	Numero delle pratiche e numero delle conciliazioni per le attività di assistenza ai cittadini	N	0	01/01/2017	10.000	31/12/2019	
16	Promozione di programmi didattici sul tema del consumo						
16	Numero delle classi che annualmente partecipano ai programmi	N	0	01/01/2017	10	31/12/2019	
16	Numero degli alunni che annualmente partecipano ai programmi	N	0	01/01/2017	250	31/12/2019	
17	Nell'ambito della spesa privata, ridurre l'incidenza della spesa out of pocket e aumentare quella dell'intermediata secondo logiche di mutualità e solidarietà, realizzandone la governabilità						
17	Numero di soggetti associativi e mutualistici (numero di cittadini affiliati) aderenti alla proposta regionale	N	0	31/12/17	50	31/12/2020	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
17	Percentuale di spesa privata intermediata sulla stima del totale della spesa privata e/o gestita privatamente dalle famiglie	%	0	31/12/17	10%	31/12/2020	
19	Rendere più efficienti/efficaci gli enti di intermediazione						
19	Percentuale risorse destinate alla copertura di prestazioni in rapporto al totale risorse raccolte con adesioni	%	0	31/12/17	5%	31/12/2020	

Progetto regionale 19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
03	Riduzione delle liste di attesa, realizzazione percorsi mirati per target di pazienti, attivazione del sistema di prenotazioni specialistiche da parte del medico di medicina generale, integrazione a CUP di tutta l'offerta specialistica						
03	Attivazione gruppi di lavoro per la revisione di PDTA esistenti e la costruzione di nuovi per gli ambiti di cui alla DGR 177/2016	N	0	01/04/2016			

Progetto regionale 20. Turismo e commercio

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Aumento presenze turistiche complessive						
01	Incremento annuo medio nei 5 anni del 2%	%	44.392.391	31/12/2015	2%	31/12/2019	
02	Azioni di sistema in collaborazione pubblico/privato						
02	Numero 25 progetti	N	0	31/12/2015	25	31/12/2019	
02	Numero di imprese coinvolte nell'anno	N			50	31/12/2019	imprese coinvolte nelle attività di promozione turistica nell'anno di riferimento

Progetto regionale 21. Legalità e sicurezza

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
02	Sviluppare progetti locali di sicurezza attraverso la concessione di appositi finanziamenti sia a progetto pilota che a seguito di pubblicazione di apposito bando						
02	3 progetti pilota finanziati nel periodo di riferimento	N	0		3	30/06/2020	
02	Finanziamenti annuali a seguito di bandi	euro	0		pieno utilizzo delle risorse stanziato sul capitolo pertinente	31/12/2019	
03	Garantire un alto livello di formazione e aggiornamento della operatori della polizia municipale della Toscana attraverso le attività della Scuola Interregionale di Polizia Locale						
03	Numero di operatori formati in un anno in funzione delle risorse disponibili	N	0		900	31/12/19	
04	Migliorare il coordinamento dei soggetti che partecipano alle azioni per la legalità in Toscana						
04	Convocazione continuativa del Tavolo e dei gruppi di lavoro interistituzionali	N	0		>4	31/12/19	
05	Migliorare l'informazione dei temi di interesse della LR 11/1999						
05	Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: nuove iscrizioni	N	0		>20	31/12/19	
05	Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: prestiti esterni	N	0		>100	31/12/19	
05	Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: prestito interbibliotecario	N	0		>50	31/12/19	
05	Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: incremento collezioni biblioteca	N	0		>130	31/12/19	
05	Realizzazione di un rapporto annuale su infiltrazioni criminali e corruzione in Toscana	indicatore procedurale	0	30/06/2015	100%	30/04/19	Con LR n. 7/2016 si è provveduto alla modifica dell'art 5 della LR 11/1999; con DGR 522 del 30/5/2016 la Giunta ha autorizzato la stipula di un accordo triennale con la Scuola normale Superiore di Pisa per la realizzazione di un progetto sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione criminale in Toscana.

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIME NTO VALORE TARGET	NOTE
06	Aumentare il coinvolgimento dei giovani in progetti di educazione alla legalità						
06	Realizzazione di progetti di interesse regionale sui temi della L.R. 11/1999 rivolti alla scuola e all'extrascuola: scuole coinvolte	N	0		>100	Data di ultimazione delle attività indicata nel documento di attività nonché nel bando pubblico	
06	Realizzazione di progetti di interesse regionale sui temi della L.R. 11/1999 rivolti alla scuola e all'extrascuola: ragazzi partecipanti iniziative extrascolastiche	N	0		>500	Data di ultimazione delle attività prevista nel documento di attività nonché nel bando pubblico	

Progetto regionale 22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Sviluppo rete territoriale del sistema di accoglienza, anche attraverso la costruzione di un sistema informativo						
01	Aggiornamento periodico contenuti schermi video PuntoSi	N	0	01/01/2017			
02	Sperimentazione e diffusione di buone pratiche per favorire l'integrazione sociale e lavorativa nonché la tutela dei diritti dei cittadini di Paesi terzi presenti in Toscana, anche nella condizione di richiedenti e titolari di protezione internazionale, di minori stranieri non accompagnati e di vittime di traffico e grave sfruttamento						
02	Adesione di almeno 5 nuovi ambiti territoriali alla buona prassi sperimentata per l'inserimento socio-lavorativo	N	3	01/04/2017			
02	Elaborazione/presentazione numero 4 proposte progettuali nell'ambito del FAMI 2014-2020	N	0	01/09/2016			
02	Elaborazione nuovo ciclo progettuale sul tema del traffico degli esseri umani	indicatore procedurale (deliberazioni e decreti attuativi)	0	30/11/2017	100%		
02	Elaborazione report annuali di monitoraggio	N	0	01/04/2017			
03	Attuazione delle procedure e delle misure previste dall'Asse B del POR FSE 2014/2020 relativamente all'occupabilità delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione quali Rom, Sinti e Caminanti						
03	Pubblicazione numero 1 avviso a valere su Asse B "Inclusione Sociale" POR FSE 2014/2020	indicatore procedurale (avviso pubblico)	0	01/01/2017	100%		
04	Aggiornamento ed attuazione linee prioritarie relative al Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese, con delibera di Giunta Regionale, prevedendo una diffusione di alcuni progetti pilota su scala territoriale più ampia, con particolare riferimento all'area Vasta Centro nel suo complesso						
04	Elaborazione nuovo ciclo progettuale sui temi già citati sviluppati nell'ambito del Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese	indicatore procedurale (deliberazioni e decreti attuativi)	0	01/01/2017	100%		

Progetto regionale 23. Università e città universitarie

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente						
01	Percentuale di scuole secondarie di secondo grado destinatarie di azioni di orientamento verso l'istruzione universitaria. Valore obiettivo 30% delle scuole	%	0	31/12/2014	30%	31/12/2020	
02	Aumento dell'occupazione di giovani con livelli di formazione terziaria						
02	Partecipanti alle azioni di orientamento in uscita che hanno un lavoro anche autonomo entro i 12 successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Fonte Almalaurea, anno 2014, benchmark di riferimento 47.9%, obiettivo incremento del 10%)	%	47,9%	31/12/2014	57,9%	31/12/2020	
03	Aumento degli Spin-off universitari						
03	Numero spin-off attive di università toscane (Fonte NETVAL, Database degli Spin-off della ricerca pubblica, anno 2015, valore base 73, obiettivo incremento del 10%)	N	73	31/12/2015	80	31/12/2020	
04	Internazionalizzazione dei percorsi di alta formazione						
04	Numero di corsi post laurea finanziati annualmente in collaborazione fra università toscane	N	14	31/12/2015	16	31/12/2019	

Progetto regionale 24. Attività di cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente, e Africa Subsahariana

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Miglioramento della capacità del sistema toscano di concentrare le attività e le risorse nelle aree geografiche e tematiche identificate dal PRS, con riferimento particolare al Mediterraneo e Medioriente						
01	Numero di proposte progettuali presentate in continuità con i partenariati costituiti nelle aree e sui temi indicati dal PRS	N					target al momento non individuabile
02	Accresciuta partecipazione dei migranti nei progetti di cosviluppo e di partenariato internazionale anche a carattere economico						
02	Numero di progetti di cosviluppo nei quali sono coinvolti in qualità di partner soggetti delle associazioni dei migranti o richiedenti asilo	N					target al momento non individuabile
03	Miglioramento del ruolo degli attori del territorio nelle attività di cooperazione e di promozione dell'educazione alla cittadinanza globale						
03	Numero di soggetti qualificati del territorio toscano presenti nei partenariati della Regione Toscana	N					target al momento non individuabile

Gli indicatori di benessere

Il concetto di benessere ad integrazione degli indicatori di
monitoraggio del PRS 2016-2020

Aggiornamento

Indice

1. Il monitoraggio del PRS 2016-2020 attraverso la nozione di benessere	5
2. I risultati: i livelli di Bes nei bacini socio-sanitari e nelle 3 macro aree	13
3. I risultati dell'indagine diretta: la percezione	15
Riferimenti bibliografici	21

RICONOSCIMENTI

Il presente rapporto è stato curato da Chiara Agnoletti e Claudia Ferretti (IRPET) con la collaborazione di Simone Bartolacci (ARS Toscana).

1. Il monitoraggio del PRS 2016-2020 attraverso la nozione di benessere

La necessità di monitorare gli esiti delle politiche pubbliche, sia in relazione agli investimenti effettuati sia in riferimento alla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati, è certamente crescente in ambito europeo. A fianco di questa esigenza si è consolidato un filone di letteratura socio-economica ("Beyond GDP") che ha sottolineato l'inadeguatezza delle sole variabili riferite alla produzione di ricchezza come misura di efficacia delle politiche pubbliche. Si tratta di un cambiamento culturale rilevante testimoniato dal crescente interesse che stanno riscuotendo i temi legati alla qualità della vita e al Benessere.

D'altra parte anche lo stesso PRS 2016-2020 evidenzia in molteplici passaggi come uno degli effetti più rilevanti della lunga fase recessiva attraversata sia proprio il peggioramento dei livelli di benessere della popolazione toscana, accompagnato da crescenti disparità territoriali.

Sia che si parli di qualità della vita che di benessere il riferimento è a concetti complessi, con una connotazione spiccatamente multidimensionale e come tali di non facile misurazione (specialmente a scala territoriale dettagliata), su cui tuttavia è crescente l'interesse soprattutto come strumento di verifica delle politiche pubbliche che pone al centro la felicità del cittadino.

Questo filone di studi non recente nelle sue prime esplorazioni, prende le mosse dal riconoscimento del paradosso di Easterlin che indagando la relazione tra benessere e reddito (Easterlin 1974) ha evidenziato che, all'aumento del reddito, e quindi del benessere economico, la felicità umana aumenta fino a un certo punto, ma poi comincia a diminuire, seguendo una curva a U rovesciata. A fianco di questo filone che ha indagato in via preferenziale la relazione tra benessere e reddito, altri studi hanno analizzato la relazione tra benessere e capitale sociale (Bartolini et al. 2013). Altri ancora hanno invece teso a evidenziare come la ricchezza delle famiglie (Headey e Wooden 2004) o il grado di sicurezza finanziaria (Tay et al., 2016) abbiano dei riflessi sul livello di benessere, mentre secondo alcuni esisterebbe una relazione positiva tra benessere e i programmi di spesa per le politiche sociali (Haller e Hadler 2006) o, secondo altri ancora, tra benessere e le attività filantropiche (Aknin et al., 2010). Un'ulteriore dimensione che ha preso sempre più campo soprattutto in connessione al tema del benessere è quella ambientale. Quest'ultima intesa sia come percezione della qualità dell'ambiente di vita, sia come disponibilità di risorse naturali sia, infine, come livello di vulnerabilità dei territori con le ovvie connessioni con il tema della sicurezza di città e territori.

Altre rilevanti riflessioni teoriche sul tema del benessere sono quelle di Amartia Sen sui concetti di *capabilities* (1985), ma anche proposte per la misurazione del progresso economico e sociale della Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi (Rapporto Stiglitz del 2010), fino al progetto dell'OCSE "Better life Index"¹ e a quello recente promosso dall'Istat e dal Cnel per la misurazione del Benessere Equo e Sostenibile (BES)² che contiene anche uno specifico approfondimento su alcune aree urbane (URBES³).

Infine, in questa breve ricognizione meritano di essere citati anche il progetto della DG Regio sulla misurazione della qualità della vita al livello delle regioni europee (Annoni e Weziak-Bialowska, 2013), e, per l'Italia, la classifica della qualità della vita elaborata annualmente dal Sole 24 Ore per le province⁴.

Al di là delle modalità con cui si costruiscono i diversi ranking sulla qualità della vita, la sfida più recente in termini di misurazione del benessere è certamente quella che mira ad utilizzare questi indicatori come misure di controllo delle politiche pubbliche. Un evidente segnale in tale direzione è da leggere nell'introduzione degli indicatori di benessere all'interno dell'ultima legge di bilancio proprio come strumenti di valutazione, a fianco di quelli più tradizionali, degli interventi di politica economica. Infatti nel DEF adottato da parte del Consiglio dei Ministri contiene in via sperimentale l'evoluzione passata e futura di quattro indicatori particolarmente significativi per la qualità della vita dei cittadini e della società nel suo complesso: il reddito medio disponibile, un indice di disuguaglianza, il tasso di mancata partecipazione al lavoro e le emissioni di CO₂ e di altri gas clima alteranti. Per ciascuno dei quattro indicatori, anticipando quanto previsto dalla riforma, il DEF 2017 illustra l'andamento del triennio passato, quello prevedibile secondo uno scenario a politiche vigenti e uno scenario che include le scelte programmatiche.

¹ <http://www.oecdbetterlifeindex.org/it>

² <http://www.misuredelbenessere.it/>

³ <http://www.istat.it/it/archivio/153995>

⁴ <http://www.ilsole24ore.com/temi-ed-eventi/qdv2015>

Questo utilizzo degli indicatori, se da un lato apre interessanti orizzonti di ricerca, al contempo pone interrogativi rilevanti sulla capacità di cogliere l'effetto delle politiche al netto delle caratteristiche locali e soggettive che connotano le diverse aree urbane e territoriali. Si tratta di un dibattito recente che necessita per trovare maggiore consolidamento, di ulteriori investigazioni sia teoriche che empiriche volte a rilevare più compiutamente i vantaggi e gli svantaggi delle metodologie alternative.

In questa prospettiva si colloca la proposta di introdurre, a fianco degli indicatori già individuati nei documenti del PRS e che si riferiscono ai macro-obiettivi (cfr. Elaborati del PRS) secondo un approccio che potremmo definire integrativo, alcuni indicatori riferibili al concetto di benessere come strumenti di monitoraggio delle politiche implementate dal PRS.

Come è stato già detto, il concetto di Benessere Equo e Sostenibile fa riferimento a una nozione di natura multidimensionale che può essere variamente stilizzata e che può essere descritta sia con indicatori popolati attraverso una attività *desk*, sia rilevando direttamente gli aspetti percettivi della qualità della propria vita. In questa sede si è scelto di includere questa doppia prospettiva analitica, ovvero una che prevede il popolamento di indicatori, l'altra che consiste nella somministrazione ai cittadini toscani di un questionario. In questo primo rapporto vengono proposti i primi risultati riferiti alla definizione di una *baseline* del benessere in termini "oggettivi", che verrà via via implementata e aggiornata con i dati disponibili. Tale attività presuppone la declinazione del concetto di Benessere secondo una serie di domini che, in questo specifico caso considerando gli ambiti di intervento del PRS, sono i domini del lavoro, della salute e della sicurezza territoriale. Occorre inoltre precisare come i dati utili al popolamento degli indicatori relativi ai livelli oggettivi di benessere, per rispondere alle esigenze conoscitive illustrate, dovranno essere disponibili in serie storica, con un lag temporale sufficientemente breve e aggregabili secondo le macro aree assunte come sistema territoriale di riferimento.

Tabella 1
BENESSERE OGGETTIVO E SOGGETTIVO E RELATIVI DOMINI

	1.LAVORO	La dimensione del lavoro occupa una assoluta centralità in relazione al tema del benessere. In particolare sia in termini di quantità di lavoro attivato sia con riferimento alla qualità del lavoro da intendersi sia come tipologia di contratto (indeterminato versus contratti a termine) sia come durata del lavoro sia come condizioni di sicurezza che il luogo di lavoro offre.
A. BENESSERE OGGETTIVO	2.SALUTE	La salute ha un ruolo di assoluto rilievo nel definire i livelli di benessere della popolazione. In particolare in questo contesto occorre considerare la presenza di disparità territoriali rispetto alle condizioni di salute osservate.
	3. SICUREZZA TERRITORIALE	Il tema della sicurezza in particolare nella sua declinazione in termini territoriali ha conquistato spazi crescenti nelle agende politiche ai vari livelli. L'aumento della sicurezza territoriale viene declinato in termini di riduzione della popolazione esposta a tali rischi.
B. BENESSERE SOGGETTIVO	4. BENESSERE PERCEPITO	Un altro aspetto importante è il livello di benessere percepito da indagare con una rilevazione diretta rivolta a rilevare le opinioni soggettive sulla qualità della propria vita.

Per quanto riguarda il dominio del lavoro gli aspetti ritenuti prioritari riguardano da un lato l'offerta di occupazione che esprimono i diversi territori (quantità di lavoro) ma anche la qualità dei contratti attivati in termini di tempo di occupazione, di durata del contratto lavorativo e in riferimento alle condizioni di sicurezza del lavoro. Ciascuno di questi aspetti è rappresentato attraverso uno specifico indicatore. Per quanto riguarda la salute, in collaborazione con Ars, sono stati definiti una serie di indicatori volti a evidenziare la speranza di vita e la mortalità per cause. Infine il tema della sicurezza territoriale che è stato declinato in chiave di esposizione della popolazione al rischio sia sismico che idraulico.

Tabella 2
INDICATORI E FONTI

Dominio	Variabile	Fonte	Serie storica
LAVORO	1.1 Addetti dipendenti (Nr addetti)	Stime Irpet su dati censimento e Sistema Informativo lavoro	2014/16
	1.2 Avviamenti per durata (lavorato su lavorabile)	Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo lavoro (SIL)	2014/16
	1.3 Avviamenti per tipo di contratto (% contratti standard su tot)	Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo lavoro (SIL)	2014/16
	1.4 Saldo tra avviati e cessati (saldo tra rapporti di lavoro avviati e cessazioni)	Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo lavoro (SIL)	2014/16
	1.5 Totale incidenti mortali sul lavoro (Nr incidenti)	Elaborazioni su dati INAIL	2010/15
SALUTE	2.1 Speranza vita Femmine	Elaborazioni ARS su dati ISTAT e Registro di Mortalità Regionale	2014/16
	2.2 Speranza vita Maschi	Elaborazioni ARS su dati ISTAT e Registro di Mortalità Regionale	2014/16
	2.3 Prevalenza malati cronici	Fonte MaCro ARS Toscana	2014/16
	2.4 Mortalità sistema circolatorio	Elaborazioni ARS su dati ISTAT e Registro di Mortalità Regionale	2014/16
	2.5 Mortalità sistema respiratorio	Elaborazioni ARS su dati Registro di Mortalità Regionale, dati ISTAT	2014/16
	2.6 Mortalità per tumori	Elaborazioni ARS su dati Registro di Mortalità Regionale, dati ISTAT	2014/16
SICUREZZA TERRITORIALE	2.1 Popolazione a rischio frana (% di pop esposta a rischio frane)	Elaborazioni Irpet su dati ISPRA	2015/16
	2.2 Popolazione residente a rischio alluvione (% di pop a rischio di alluvione elevata e molto elevata)	Elaborazioni Irpet su dati ISPRA	2015/16
	2.3 Popolazione residente a rischio sismico (% di popolazione che vive in zone a rischio elevato)	Elaborazioni Irpet su dati Regione Toscana	2015/16

Gli indicatori afferenti ai diversi domini sono articolati in modo da rispecchiare la declinazione territoriale delle zone distretto e delle Asl poiché costituiscono l'ambito territoriale ottimale per valutare i bisogni sanitari e sociali delle comunità. Recentemente queste aree sono state ri-perimetrate⁵: le zone distretto sono oggi 26 e a loro volta sono raggruppate in 3 Asl, rispettivamente denominate Centro, Nord-Ovest e Sud-Est.

Questo tipo di articolazione territoriale viene assunta come funzionale alla valutazione del livello attuale di benessere e all'analisi delle sue evoluzioni in particolare con riferimento alla tendenza ad accrescere (o a ridurre) le disparità territoriali oggi rilevabili.

⁵ La legge regionale n.11/2017 ha ridefinito gli ambiti territoriali delle zone distretto.

Immagine 1
LE ZONE-DISTRETTO E LE ASL

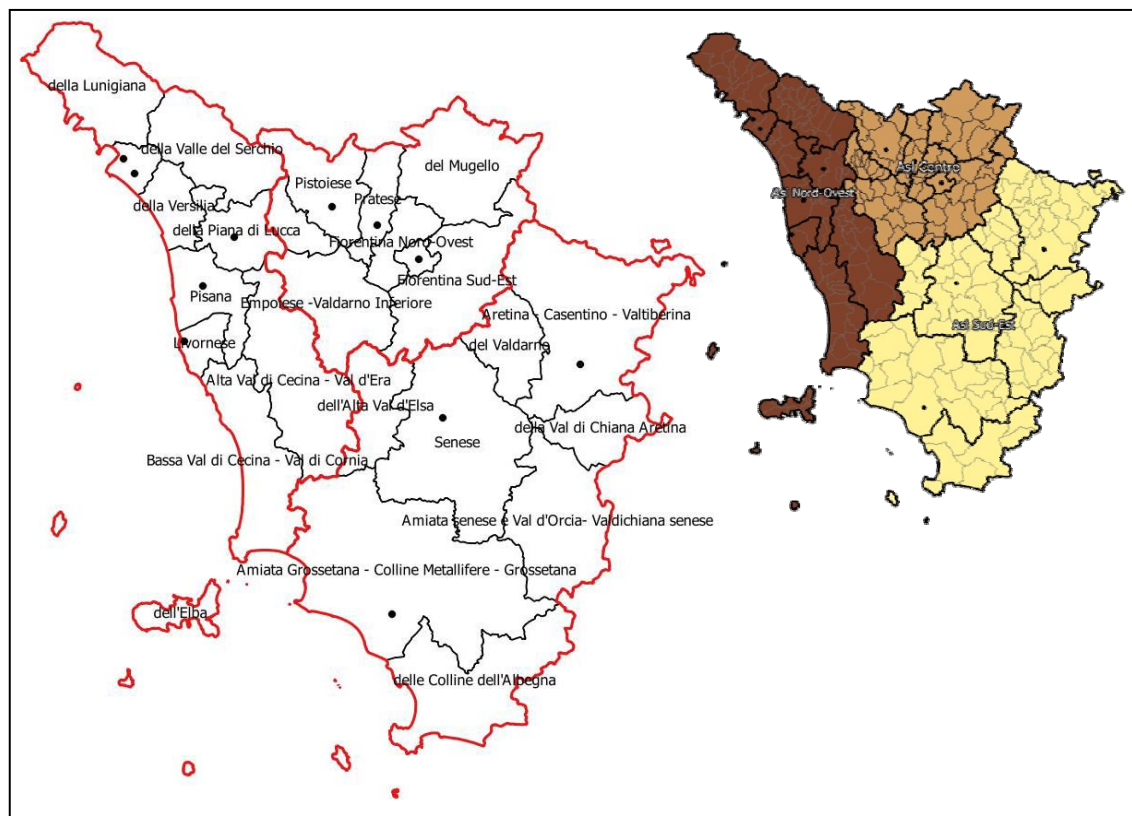


Tabella 4
DIMENSIONE DEMOGRAFICA DELLE ASL

	Popolazione	%
Asl Centro	1.582.827	43,8
Asl Nord-Ovest	1.208.726	33,4
Asl Sud-Est	821.987	22,7
Toscana	3.613.540	100,0

Come è già stato anticipato, una specifica trattazione sarà riservata ai livelli percettivi del benessere, rilevando opinioni soggettive sulla qualità della propria vita. Gli aspetti soggettivi forniscono un'informazione complementare, che può andare in direzione concorde o discorde a quella fornita dai dati oggettivi, dando luogo alle combinazioni schematizzate nella tabella seguente.

Tabella 5
LE POSSIBILI COMBINAZIONI TRA CONDIZIONE OGGETTIVA E SOGGETTIVA DEL BENESSERE

Condizione oggettive	Condizioni soggettive	
	Buone	Non buone
Buone	Well - Being	Dissonanza
Non buone	Adattamento	Privazione

Fonte: Zapf (1984)

Seguendo dunque lo schema di Zapf, la condizione complessiva di benessere si raggiunge quando sia le condizioni oggettive che soggettive risultano soddisfacenti. Negli altri casi parliamo di "adattamento" quando la

qualità delle proprie condizioni di vita è soddisfacente dal punto di vista percettivo ma cattiva dal punto di vista oggettivo; di “privazione” quando le due condizioni sono negative e di “dissonanza” quando gli aspetti percettivi connotati negativamente non trovano un corrispettivo nelle condizioni oggettive.

Questo tipo di lettura si basa dunque sulla combinazione di dati oggettivi (in questo caso a scala macro-territoriale) relativi alla dimensione lavoro, salute e sicurezza e di dati soggettivi che vengono rilevati direttamente.

2. I risultati: i livelli di Bes nei bacini socio-sanitari e nelle 3 macro aree

In questa parte del contributo vengono illustrati i primi risultati ottenuti in riferimento sia all'articolazione territoriale corrispondente ai bacini socio-sanitari sia in riferimento all'aggregazione di questi nella tre macro-aree (Asl).

Ricordiamo come la prospettiva analitica e interpretativa che viene privilegiata è quella volta a valutare le disparità territoriali con specifica attenzione alle evoluzioni che queste subiranno nel corso del tempo, con riferimento ai tre domini lavoro, salute e sicurezza territoriale.

Tabella 6
RISULTATI PER MACRO AREA (ASL)

Le tre macro aree	Lavoro	Sicurezza	Salute
Asl Centro	107,1	100,5	102,6
Asl Nord-Ovest	100,2	99,9	98,3
Asl Sud-Est	100,2	102,1	100,9

A tale scopo possiamo evidenziare come, coerentemente alle attese, sia a livello aggregato che a livello di bacino socio-sanitario emergono delle differenze che tendono a far emergere positivamente l'area centrale in particolare sui domini che riguardano la salute, e in modo ancora più netto, il lavoro. Con riferimento a quest'ultimo, possiamo evidenziare come il contributo maggiore provenga tanto dal sistema metropolitano di Firenze-Prato-Pistoia quanto dalla sua estensione in direzione della costa, ovvero il bacino dall'empolese e dal Valdarno inferiore. In riferimento invece al dominio salute, anche se complessivamente l'area centrale vede di nuovo raggiungere valori più elevati delle altre, al suo interno presenta una articolazione diversa dalla precedente che vede emergere l'area sud-est.

Immagine 2
RISULTATI PER MACRO AREA (ASL)

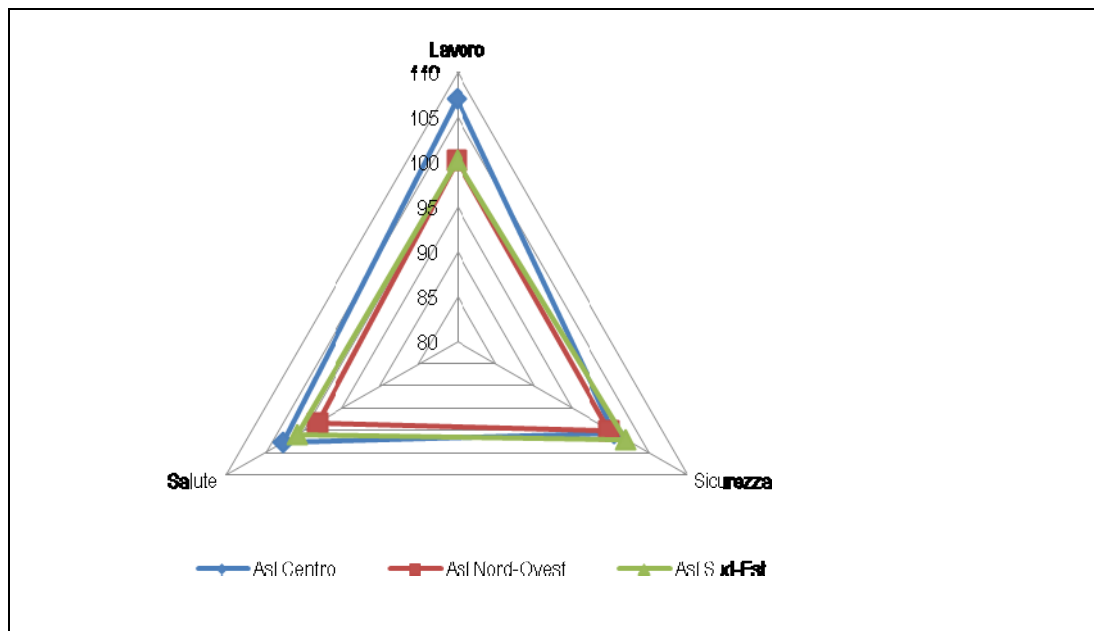


Immagine 3

I DISTRETTI SOCIO-SANITARI: IL DOMINIO LAVORO

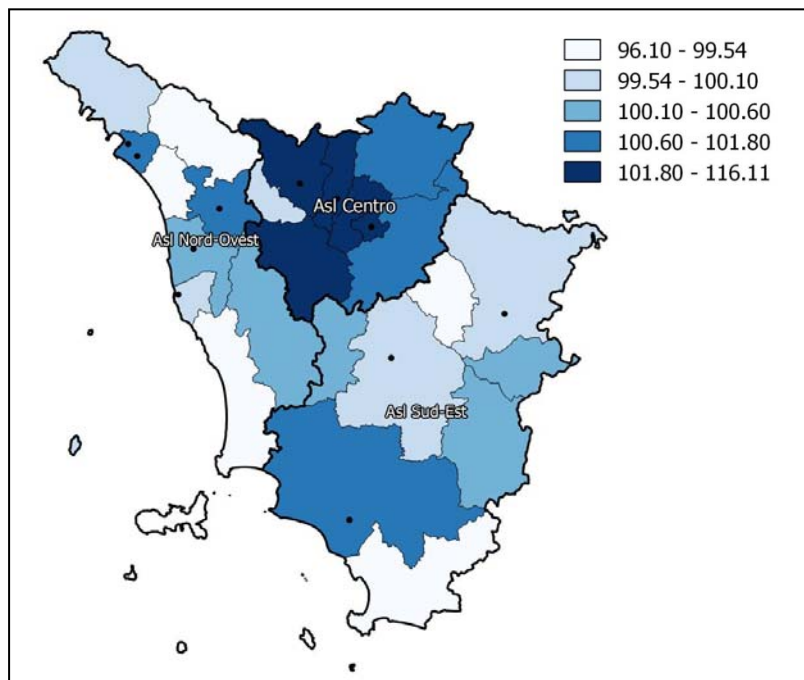


Immagine 4

I DISTRETTI SOCIO-SANITARI: IL DOMINIO SALUTE

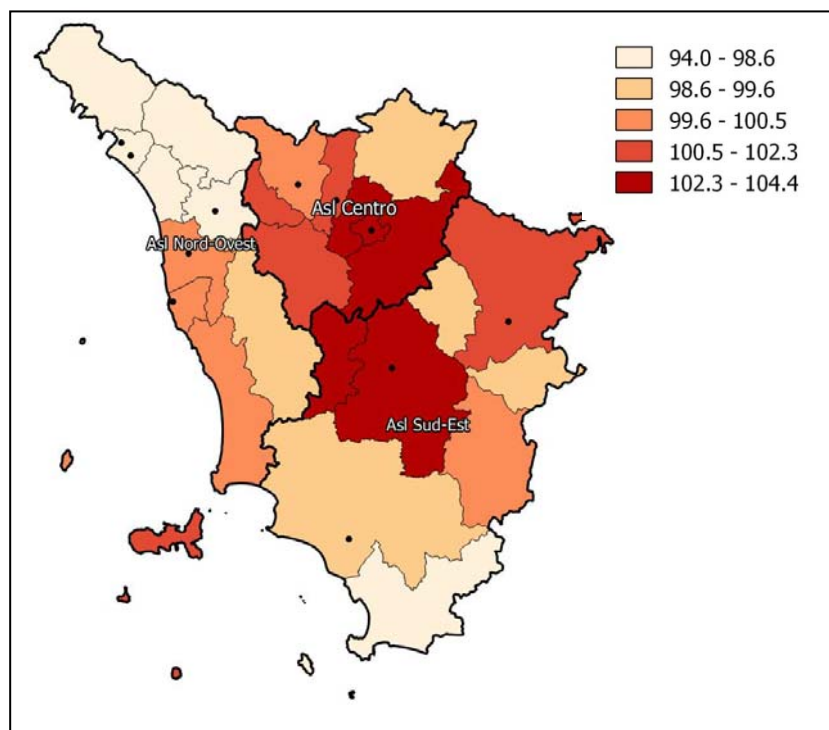
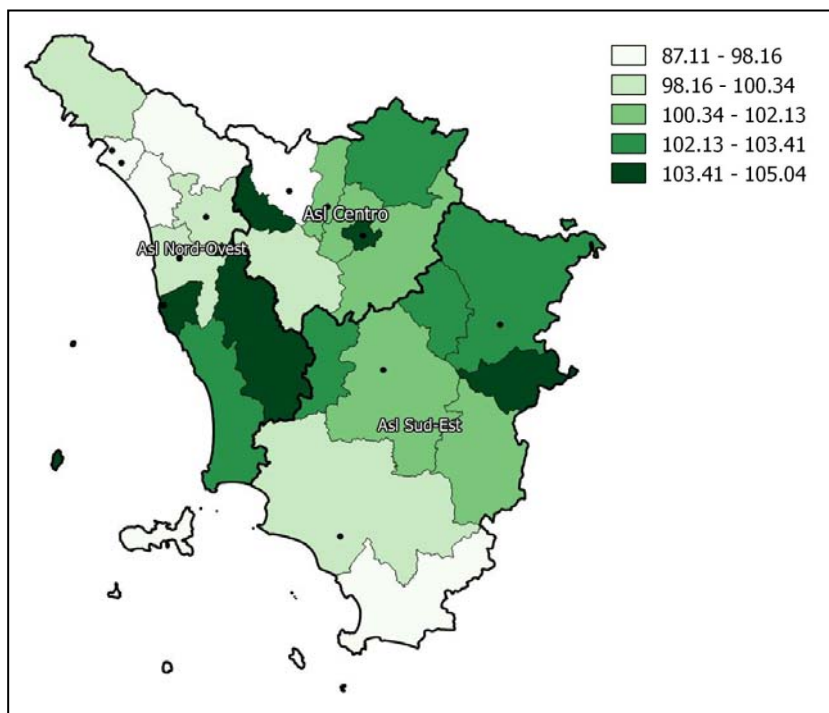


Immagine 5

I DISTRETTI SOCIO-SANITARI: IL DOMINIO SICUREZZA TERRITORIALE



A seguire, in continuità territoriale alla precedente, troviamo l'area della Toscana sud-est che sia con la Val d'Elsa che con l'area senese raggiunge valori superiori al resto della Toscana. Per contro, le aree più svantaggiate in riferimento alla salute sono a livello aggregato le aree della costa e in particolare quelle più periferiche come tutta l'area della Lunigiana, la Valle del Serchio ma anche l'area di Massa Carrara, la Versilia e Lucca.

Anche guardando al dominio della sicurezza emergono delle differenze territoriali che in questo caso penalizzano l'area della costa, in particolare la zona nord-ovest.

Complessivamente evidenziamo come sia l'indicatore riferito al dominio del lavoro a differenziare in modo più marcato territorialmente la nostra regione e a fare emergere il sistema della toscana centrale.

3. I risultati dell'indagine diretta: la percezione

In questa parte del contributo si riportano gli esiti dell'indagine diretta (interviste) effettuate sulla popolazione toscana al fine di rilevare gli aspetti percettivi del benessere.

Per ottenere risultati che possono essere riportati alla totalità della popolazione toscana con stime sufficientemente affidabili, si è scelto di procedere con una strategia di campionamento stratificata, la quale prevede di selezionare un campione la cui composizione sia suddivisa a priori nei tre ambiti territoriali utilizzati dall'analisi.

Il campione selezionato ha una numerosità complessiva di 4.500 individui, con una frazione di campionamento complessiva di circa 0,14%, collocati in 9 strati.

Tabella 7
POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE D'ETA'

	Pop 18-29	Pop 30-64	Pop 65-oltre	totale
Asl Centro	179104	793804	398032	1370940
Asl Nord-Ovest	135474	628500	326387	1090361
Asl Sud-Est	91476	404649	214842	710967
Totale	406054	1826953	939261	3172268

Tabella 8
STRATIFICAZIONE DEL CAMPIONE, NUMERO INTERVISTE EFFETTUATE PER FASCE D'ETA'.

	Pop 18-29	Pop 30-64	Pop 65-oltre	totale
Asl Centro	240	1258	665	2163
Asl Nord-Ovest	143	782	480	1405
Asl Sud-Est	65	556	311	932
Totale	448	2596	1456	4500

Tabella 9
RAPPRESENTATIVITA' DEL CAMPIONE, NUMERO DI COMUNI INCLUSI NEL CAMPIONE E % POPOLAZIONE

	Numero Comuni	Pop 18-29	Pop 30-64	Pop 65-oltre	totale
Asl Centro	48	0.13%	0.16%	0.17%	0.16%
Asl Nord-Ovest	16	0.11%	0.12%	0.15%	0.13%
Asl Sud-Est	13	0.07%	0.14%	0.14%	0.13%
Totale	77	0.11%	0.14%	0.16%	0.14%

Dalla stima effettuata sulla base campionaria relativamente al giudizio complessivo dei cittadini toscani sulla qualità della propria vita emerge un quadro di ampia e generale soddisfazione: infatti il 72% dei cittadini toscani dichiara che il giudizio è ottimo o buono; per il 22% è sufficiente e solo per il 6% è scadente o pessimo.

Tabella 10
GIUDIZIO SUL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA PROPRIA VITA. DISTRIBUZIONE %

	Ottimo/ buono	Sufficiente	Scadente/pessimo
Asl Nord-Ovest	70.1	22.5	7.0
Asl Sud-Est	72.9	20.5	6.2
Asl Centro	73.4	21.9	4.7
Toscana	72.2	21.8	5.8

Particolarmente soddisfatti sono i cittadini dell'area centrale e quelli dell'Asl Sud-Est mentre una leggera flessione dei giudizi positivi la rileviamo nella Asl Nord-Ovest, ovvero nell'area della costa dove è leggermente più basso della media toscana il giudizio positivo e più alto quello negativo.

Tabella 11

GIUDIZIO SUL LIVELLO DI PERCEZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE. DISTRIBUZIONE %

	Ottimo/ buono	Sufficiente	Scadente/pessimo
Asl Nord-Ovest	58.5	29.2	12.1
Asl Sud-Est	74.3	18.6	7.0
Asl Centro	64.4	27.8	7.5
Toscana	64.6	26.2	9.0

Analizzando le singole dimensioni che concorrono a definire il benessere evidenziamo come in tema di ambiente la soddisfazione è complessivamente elevata: il 65% dei cittadini ritiene che le condizioni dell'ambiente della zona in cui abita siano ottime o buone ed è la Toscana del Sud a registrare l'incidenza più elevata dei giudizi positivi (74%). L'area centrale è in linea con la media toscana (64.4%) mentre la costa emerge sia per una incidenza più bassa dei pareri positivi (58.5%) sia per una incidenza più alta dei giudizi negativi (12.1%).

Tabella 12

GIUDIZIO SUL LIVELLO DI PERCEZIONE DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI. DISTRIBUZIONE %

	Ottimo/ buono	Sufficiente	Scadente/pessimo
Asl Nord-Ovest	28.1	37.4	27.6
Asl Sud-Est	40.5	33.1	18.5
Asl Centro	44.1	37.1	14.0
Toscana	37.8	36.3	19.7

I giudizi sulla qualità dei servizi a livello toscano si dividono omogeneamente tra le categorie "ottimo e buono" e "sufficiente" che raccolgono il 75% delle risposte, mentre il 20% esprime un parere negativo. Guardando alle differenze territoriali, evidenziamo che l'area più urbanizzata della regione è quella che offre i servizi a più elevata qualità (sia la categoria ottimo e buono che quella sufficiente sono superiori alla media regionale), seguita dall'Asl Sud-Est. I cittadini più insoddisfatti dell'offerta di servizi risultano nuovamente quelli residenti nell'Asl Nord-Ovest (costa).

Tabella 13

GIUDIZIO SUL LIVELLO DI PERCEZIONE DELLE RELAZIONI SOCIALI. DISTRIBUZIONE %

	Ottimo/ buono	Sufficiente	Scadente/pessimo
Asl Nord-Ovest	83.3	12.3	4.0
Asl Sud-Est	85.2	10.8	3.8
Asl Centro	75.2	22.6	2.1
Toscana	80.2	16.4	3.1

I pareri sul livello di soddisfazione delle proprie relazioni sociali offrono un quadro molto positivo, tant'è che l'80% dei toscani esprime un giudizio molto buono. Guardando ai diversi territori evidenziamo come da questa prospettiva, l'area centrale è quella che registra, pur in un contesto di sostanziale soddisfazione, una quota più bassa dei giudizi molto positivi a conferma della nota criticità che associa le grandi città a relazioni sociali meno gratificanti. Per contro nelle aree meno dense come quella Sud-Est, la qualità delle relazioni sociali risulta più elevata. Una posizione intermedia ma comunque superiore ai valori medi è rappresentata dalla costa, che riflette le sue caratteristiche insediative ovvero la presenza sia di città (Pisa, Livorno) che di piccoli centri (Lunigiana, Garfagnana, Val di Cornia, ecc).

Tabella 14

GIUDIZIO SUL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELL'OFFERTA DI LAVORO. DISTRIBUZIONE %

	Ottimo/ buono	Sufficiente	Scadente/pessimo
Asl Nord-Ovest	16.5	25.4	47.4
Asl Sud-Est	23.5	29.2	37.6
Asl Centro	20.5	40.4	28.5
Toscana	19.8	32.7	37.0

Guardando all'offerta di lavoro, emerge come complessivamente sia la dimensione con il livello di soddisfazione più basso. In particolare l'area particolarmente debole sotto questo profilo risulta l'area Nord-Ovest (costa) che raccoglie quasi la metà di giudizi negativi o molto negativi. In una condizione di maggiore soddisfazione troviamo i cittadini dell'area Sud-Est dove la quota di giudizi positivi è più elevata anche se oltre il 37% dei residenti anche in questo caso esprime un parere di netta insoddisfazione. L'area centrale emerge per la quota maggiore di giudizi sufficienti, evidenziando probabilmente un problema non tanto di mancanza di lavoro che avrebbe suggerito l'espressione di un giudizio particolarmente negativo, quanto piuttosto un miss-match tra aspettative e reali opportunità lavorative.

Tabella 15

GIUDIZIO SUL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE. DISTRIBUZIONE %

	Ottimo/buono	Sufficiente	Scadente/ pessimo
Asl Nord-Ovest	25.3	37.1	32.5
Asl Sud-Est	29.8	41.1	25.1
Asl Centro	26.1	47.4	14.7
Toscana	26.6	42.4	23.1

La soddisfazione per il livello di innovazione del proprio territorio raccoglie prevalentemente giudizi moderatamente positivi, in particolare nelle aree centrali e meridionali. Al contrario lungo la costa sono più elevati della media toscana i giudizi negativi (32.5%).

Tabella 16

GIUDIZIO SULLA SODDISFAZIONE DEL LIVELLO DI SICUREZZA. DISTRIBUZIONE %

	Molto/abbastanza	Poco/per niente
Asl Nord-Ovest	81.7	18.2
Asl Sud-Est	81.5	18.5
Asl Centro	75.8	24.0
Toscana	79.1	20.7

Complessivamente i toscani hanno un giudizio positivo sulla soddisfazione del loro livello di sicurezza (79%); una leggera flessione viene registrata per l'area centrale confermando come la condizione urbana determini, nei suoi cittadini, una percezione di maggiore insicurezza.

Tabella 17

FATTORI DI INSICUREZZA. DISTRIBUZIONE %

	Delinquenza diffusa	Immigrazione clandestina	Terrorismo	Ambiente	Altro
Asl Nord-Ovest	58.7	21.9	3.8	8.4	3.5
Asl Sud-Est	59.9	23.9	4.3	7.0	2.6
Asl Centro	72.2	21.7	0.0	5.0	0.6
Toscana	65.8	22.2	2.0	6.4	1.9

Considerando i fattori che generano insicurezza, emerge nettamente la delinquenza diffusa (65.8%) che raggiunge valori elevati ovunque ed in particolare nell'area centrale della Toscana (65.8%). Al secondo posto, anche se a debita distanza, troviamo l'immigrazione clandestina (22.2%) che raggiunge la quota più elevata nell'Asl Sud-Est. Il terrorismo invece non ha un peso rilevante ai fini della percezione della propria sicurezza (2%), mentre una quota più elevata di cittadini toscani lega la propria condizione di sicurezza all'ambiente (6.4%) ed in particolare sono i cittadini della costa a percepire l'ambiente come possibile pericolo: l'8,4% lo indica come fattore principale di insicurezza.

Tabella 18

GIUDIZIO SUL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELLA SICUREZZA TERRITORIALE. DISTRIBUZIONE %

	Ottimo/buono	Sufficiente	Scadente/ pessimo
Asl Nord-Ovest	44.7	33.1	20.5
Asl Sud-Est	58.4	30.1	8.9
Asl Centro	58.6	32.1	5.9
Toscana	53.8	32.2	11.6

Analizzando più specificatamente la sicurezza territoriale ovvero la percezione relativa al rischio di essere esposto a eventi calamitosi quali terremoti, frane, alluvioni, emerge come le metà circa dei toscani ritenga di vivere in condizioni di sicurezza territoriale (53.8%); tale quota si abbassa fino al 44.7% per i residenti della costa i quali registrano al contempo l'incidenza più elevata dei giudizi negativi (20.5%).

Tabella 19

GIUDIZIO SUL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEI SERVIZI SANITARI. DISTRIBUZIONE %

	Ottimo/buono	Sufficiente	Scadente/ pessimo
Asl Nord-Ovest	48.1	36.2	15.3
Asl Sud-Est	56.5	30.9	12.3
Asl Centro	55.4	35.3	8.4
Toscana	53.1	34.6	11.6

I pareri sul livello di soddisfazione dell'offerta dei servizi sanitari a livello toscano restituiscono un quadro di generale soddisfazione, infatti il 53% dichiara che i servizi sono ottimi e buoni e il 35% giudica l'offerta sufficiente. Particolarmente positivi i giudizi dei cittadini dell'area Sud-Est e quelli della toscana centrale. Una minore soddisfazione rispetto alla media regionale, seppur in un contesto di generale gradimento, possiamo coglierla nei residenti dell'area Nord-Ovest (costa).

Tabella 20

DOMINI E BENESSERE: IL SISTEMA VALORIALE. MEDIA PONDERATA SULLA POPOLAZIONE CAMPIONARIA. DISTRIBUZIONE %

	Salute	Lavoro	Sicurezza del territorio	Qualità dei servizi	Relazioni sociali	Ambiente	Innovazione
Asl Nord-Ovest	42.5	18.9	15.0	11.6	11.4	15.5	8.3
Asl Sud-Est	42.7	21.1	14.3	10.8	10.3	16.1	7.6
Asl Centro	30.6	18.3	13.2	12.9	14.8	13.9	8.2
Toscana	37.3	19.5	14.0	12.0	12.9	14.9	8.1

Alla domanda su come i cittadini toscani distribuirebbero 100 euro tra i diversi domini, hanno risposto assegnando alla salute circa 37 Euro, al lavoro circa 20 euro, alla sicurezza del territorio e all'ambiente 14 euro ciascuno, alla qualità dei servizi 12, alle relazioni sociali 13 e infine all'innovazione 8 euro. Naturalmente il sistema

valoriale assume pesi leggermente diversi a livello territoriale, in particolare spicca la dimensione salute nella Asl Sud-Est (43 euro) e costa (42 euro); nell'area Nord-Ovest e Sud-Est si rileva una maggiore attenzione alla sicurezza territoriale e all'ambiente (intorno ai 15 euro per ciascun ambito) e una minore importanza alle relazioni sociali alla quale invece viene attribuito un peso maggiore nell'Asl centrale. Il sistema valoriale che emerge appare abbastanza simmetrico rispetto alle preferenze abitative, nel senso che coloro che risiedono nelle aree più urbanizzate (vedi Asl centrale) attribuiscono un peso maggiore al dominio relazioni sociali mentre i residenti della Asl Sud-Est e Nord-Ovest dichiarano di attribuire un peso maggiore alla sicurezza del territorio e all'ambiente.

Tabella 21

ESISTENZA DI ASPETTI CHE CONNOTANO POSITIVAMENTE LA QUALITÀ DELLA VITA. DISTRIBUZIONE %

	Sì	No
Asl Nord-Ovest	58.8	43.2
Asl Sud-Est	58.1	41.9
Asl Centro	56.1	43.9
Toscana	56.8	43.2

Alla domanda sulla esistenza di fattori positivi che connotano la qualità della vita in Toscana oltre la metà della popolazione intervistata risponde affermativamente (57%).

Tabella 22

ASPETTI CHE CONNOTANO POSITIVAMENTE LA QUALITÀ DELLA VITA. DISTRIBUZIONE %

	Ambiente e paesaggio	Cultura	Lavoro	Relazioni sociali	Sanità e salute	Servizi pubblici	Sicurezza urbana
Asl Nord-Ovest	60.9	8.4	1.4	6.1	2.1	5.4	15.7
Asl Sud-Est	51.6	8.8	3.1	7.6	3.3	6.5	19.1
Asl Centro	39.1	19.8	0.5	5.2	2.9	12.3	20.0
Toscana	49.3	13.5	1.4	6.1	2.7	8.7	18.3

Tra i fattori che concorrono a definire positivamente la qualità della vita emergono in modo netto l'ambiente e il paesaggio: metà degli intervistati li indica tra gli aspetti più importanti per il proprio benessere. Il peso di coloro che attribuiscono rilevanza a questa categoria aumenta per l'Asl Nord-Ovest dove la presenza della costa e del mare fa crescere questa preferenza fino al 60%. Emerge la sicurezza intesa qui come assenza di criminalità diffusa in particolare per l'Asl centrale e per l'area Sud-Est e la cultura per il sistema centrale.

Tabella 23

ASPETTI CHE CONNOTANO NEGATIVAMENTE LA QUALITÀ DELLA VITA. DISTRIBUZIONE %

	Ambiente e paesaggio	Cultura	Lavoro	Relazioni sociali	Sanità e salute	Servizi pubblici	Sicurezza urbana
Asl Nord-Ovest	18.4	2.2	27.2	4.5	3.2	29.1	15.3
Asl Sud-Est	9.0	5.6	30.9	5.1	5.1	25.6	18.8
Asl Centro	18.0	1.5	10.9	6.1	4.5	34.8	24.2
Toscana	16.1	2.7	21.5	5.3	4.1	30.6	19.7

Per quanto riguarda gli aspetti che caratterizzano negativamente la qualità della vita ritroviamo al primo posto i servizi pubblici (31%), seguiti dal lavoro (21%), in particolare nell'area Sud-Est e Nord-Ovest e dalla sicurezza, in questo caso percepita come possibile minaccia rispetto alla qualità della propria vita soprattutto nell'area centrale. L'ambiente e il paesaggio hanno un ruolo marginale nell'area Sud-Est mentre è più importante in termini di inquinamento e rischio idrogeologico nell'area della costa e in quella centrale.

Tabella 24

UTILITÀ DELLA MISURAZIONE DEL BES PER ORIENTARE LE POLITICHE PUBBLICHE. DISTRIBUZIONE %

	Sì	No
Asl Nord-Ovest	70.4	29.6
Asl Sud-Est	69.0	31.0
Asl Centro	56.2	43.8
Toscana	64.0	36.0

Alla domanda sull'utilità della misurazione del benessere per orientare le politiche pubbliche i cittadini dichiarano per il 64% di ritenerlo un valido strumento. A livello territoriale si notano alcune differenze: emerge in particolare il parere positivo dei residenti della costa e della toscana del Sud.

Tabella 25

SUGGERIMENTI DI POLITICA: AMBIENTE. DISTRIBUZIONE %

	Verde pubblico	Qualità dell'aria	Consumo di suolo	Gestione dei rifiuti
Asl Nord-Ovest	30.4	40.2	23.7	46.7
Asl Sud-Est	27.5	30.6	23.2	55.5
Asl Centro	25.5	42.4	26.0	48.3
Toscana	27.6	39.0	24.6	49.4

In tema di ambiente, gli interventi che vengono ritenuti prioritari indicati tra un ventaglio di proposte riguardano in primis la gestione dei rifiuti a seguire interventi di miglioramento della qualità dell'aria; ad una certa distanza troviamo suggerimenti di politica che riguardano il potenziamento del verde pubblico e la riduzione del consumo di suolo.

Tabella 26

SUGGERIMENTI DI POLITICA: QUALITÀ DEI SERVIZI. DISTRIBUZIONE %

	Assistenza socio-sanitaria agli anziani	Offerta culturale	Offerta di servizi per l'infanzia	Trasporto pubblico	Sicurezza stradale
Asl Nord-Ovest	54.0	14.3	18.2	25.8	23.5
Asl Sud-Est	55.8	15.9	15.4	23.0	23.4
Asl Centro	43.2	18.1	14.0	33.9	30.5
Toscana	49.7	16.3	15.8	28.7	26.5

Per quanto attiene la qualità dei servizi gli interventi che si avvertono come prioritari sono in particolare il potenziamento di quelli socio-sanitario dedicati alla popolazione anziana: il 50% dei toscani lo ha individuato tra gli interventi più importanti, la percentuale cresce ulteriormente nella zona Sud-Est e nella costa. A questo tipo di politica segue il potenziamento del trasporto pubblico e la sicurezza stradale.

Tabella 27

SUGGERIMENTI DI POLITICA: DIMENSIONE SOCIALE. DISTRIBUZIONE %

	Offerta formativa professionale	Permanenza dei giovani nel territorio	Migliorare gli spazi pubblici	Migliorare l'integrazione degli stranieri
Asl Nord-Ovest	41.7	42.8	22.5	23.5
Asl Sud-Est	42.7	41.6	20.6	24.7
Asl Centro	35.8	41.3	36.7	16.6
Toscana	39.4	41.9	28.2	20.8

Per quanto riguarda le politiche sociali la priorità di intervento secondo l'opinione dei toscani dovrebbe essere riservata ai giovani in termini di interventi che favoriscono la loro permanenza nel territorio e successivamente, l'offerta professionale. Seguono interventi migliorativi degli spazi pubblici e le politiche di integrazione degli stranieri.

Tabella 28

SUGGERIMENTI DI POLITICA: QUALITÀ DEL LAVORO. DISTRIBUZIONE %

	Facilitare l'incontro domanda e offerta	Contratti più stabili e duraturi	Potenziare la sicurezza dei luoghi di lavoro
Asl Nord-Ovest	43.1	50.9	42.6
Asl Sud-Est	43.5	51.4	40.7
Asl Centro	52.4	58.2	32.2
Toscana	47.2	54.2	37.7

In tema di lavoro, gli interventi ritenuti prioritari sono incentivi volti a stipulare contratti più stabili e duraturi e politiche finalizzate a favorire l'incontro tra domanda e offerta. A seguire vengono indicati gli interventi per il potenziamento della sicurezza dei luoghi di lavoro, in particolare questa esigenza è avvertita in misura maggiore nella costa e nell'area Sud-Est.

Tabella 29

SUGGERIMENTI DI POLITICA: SICUREZZA DEL TERRITORIO. DISTRIBUZIONE %

	Misure contro il rischio alluvioni	Misure contro il rischio frane	Misure contro il rischio sismico
Asl Nord-Ovest	66.6	27.5	28.9
Asl Sud-Est	54.5	23.1	36.8
Asl Centro	53.0	28.8	25.7
Toscana	58.0	27.1	29.3

Nell'ambito delle politiche rivolte alla sicurezza territoriale, tra gli interventi prioritari indicati dai cittadini toscani emergono in modo netto le misure contro il rischio alluvioni, indicate come prioritarie soprattutto dai residenti della costa. Seguono le misure contro il rischio frane e contro il rischio sismico, quest'ultimo avvertito in particolare nella toscana Sud-Est.

Un ulteriore elemento di riflessione viene dal confronto tra i risultati offerti dagli indicatori (benessere oggettivo) e quelli ottenuti dalle interviste del campione (benessere soggettivo). Facendo riferimento allo schema di Zapt, richiamato all'inizio del contributo, confrontiamo i due risultati per ciascun dominio e per ciascuna area. La condizione oggettiva è stata categorizzata come buona laddove il valore sintetico espresso attraverso gli indicatori è superiore alla media regionale, mentre la condizione soggettiva viene considerata come buona quando i giudizi espressi in riferimento a ciascun dominio risultano pienamente soddisfacenti. Per contro i giudizi sono stati associati alla condizione "non buona" laddove il parere esprimeva una chiara insoddisfazione.

Tabella 30
DIMENSIONE LAVORO

Condizione oggettive	Condizioni soggettive	
	Buone	Non buone
<i>Asl centrale</i>		
Buone	60.9% (well being)	28.5% (dissonanza)
<i>Asl Nord ovest</i>		
Non buone	41.9% (adattamento)	47.4% (privazione)
<i>Asl Sud-est</i>		
Non buone	52.6% (adattamento)	37.6% (privazione)

Per il dominio lavoro, evidenziamo come l'unica area che può essere considerata in una buona condizione rispetto ai parametri oggettivi è l'area centrale, mentre al contrario le altre due aree che, ricordiamo, presentano dei valori complessivi inferiori alla media sono state associate alla condizione "non buona". Per quanto riguarda la concordanza tra i due risultati (oggettivo e soggettivo), che secondo lo schema considerato definisce una condizione di well being, questa è prerogativa del 61% degli abitanti. Il 29% della popolazione dell'Asl centrale, invece, si trova in una condizione di dissonanza rispetto al parametro misurato oggettivamente, in quanto il giudizio che esprime è in disaccordo rispetto a quello misurato. Nelle altre aree le condizioni oggettive risultano "non buone": in particolare il 42% della popolazione dell'area Nord-Ovest e il 53% di quella Sud-Est, si trova in una condizione di adattamento poiché il giudizio espresso è migliore di quello rilevato dagli indicatori. In una condizione teorica di privazione si trovano il 47% dei residenti dell'area Nord-Ovest e il 38% dei cittadini dell'area Sud-Est poiché in questi casi la percezione "non buona" della qualità dell'offerta di lavoro è concorde con la valutazione espressa dai parametri oggettivi.

Tabella 31
DIMENSIONE SICUREZZA TERRITORIALE

Condizione oggettive	Condizioni soggettive	
	Buone	Non buone
<i>Asl centrale</i>		
Non buone	90.8% (adattamento)	5.9% (privazione)
<i>Asl Nord ovest</i>		
Non buone	77.8% (adattamento)	20.5% (privazione)
<i>Asl Sud-est</i>		
Buone	89.3% (well being)	8.9% (adattamento)

Per il dominio sicurezza territoriale evidenziamo come complessivamente a livello toscano la popolazione non avverta una particolare esposizione a rischi legati a eventi calamitosi; tuttavia leggiamo con i parametri oggettivi differenze territoriali. In particolare è l'area Sud-Est a offrire, da questo punto di vista, le migliori condizioni di well being. L'area maggiormente penalizzata è la costa dove c'è anche una più alta percezione del livello di rischio.

Tabella 32
DIMENSIONE SALUTE

Condizione oggettive	Condizioni soggettive	
	Buone	Non buone
<i>Asl centrale</i>		
Buone	90.7%	8.4%
	(well being)	(dissonanza)
<i>Asl Nord-Ovest</i>		
Non buone	84.3%	15.3%
	(adattamento)	(privazione)
<i>Asl Sud_Est</i>		
Buone	87.4%	12.2%
	(well being)	(dissonanza)

Per la dimensione salute complessivamente si riscontra un quadro particolarmente positivo poiché è diffusa la percezione di trovarsi in una condizione di elevata qualità di servizi offerti e perché la maggior parte del territorio toscano (asl centrale e Sud-Est) offre anche buone condizioni oggettive.

Riferimenti bibliografici

- Aknin, L.B., G.M. Sandstrom, E.W. Dunn, M.I. Norton (2010), *Investing in Others: Prosocial Spending for (Pro)Social Change*, Positive Psychology as Social Change, pp 219- 234
- Annoni P. e Weziak-Bialowska D. (2013), *Quality of Life at the sub-national level: an operational example for the EU*, http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/studies/pdf/6th_report/2013_quality_of_life_report.pdf
- Bartolini, S., Bilancini, E., Pugno, M. (2013), "Did the decline in social connections depress Americans' happiness?", *Social Indicators Research*, n. 110, pp. 1033-1059
- Casini Benvenuti S., Sciclone N. (2003), *Benessere e condizioni di vita in Toscana*, FrancoAngeli, Milano
- Easterlin R. (1974), "Does economic growth improve human lot? some empirical evidence", in Davis P.A., Reder M.W. (eds) *Nation and Households in Economic Growth: Essays in Honor of Moses Abramovitz*, Academy Press
- Haller, M., Hadler M. (2006), "How social relations and structures can produce happiness and unhappiness: An international comparative analysis", *Social Indicators Research*, vol. 75, n. 2, pp. 169-216
- Headey, B., Wooden M. (2004), "The effects of wealth and income on subjective well-being and ill-being", *Economic Record*, n. 80, pp. S24-S33
- Helliwell J.F., Putnam R.D. (2004), "The Social Context of Well-Being", *Philosophical Transactions of The Royal Society B*, n. 359, pp. 1435-1446
- Kahneman D., Diener E. & Schwarz N. (eds.) (1999), *Well-being: The foundations of hedonic psychology*, Russell Sage Foundation, New York
- Lykken D., Tellegen A. (1996), "Happiness is a Stochastic Phenomenon", *Psychological Science*, vol. 7, n. 4, pp. 186-189
- Sen A. (1985), *Commodities and capabilities*, Elsevier Science Pub. Co Amsterdam New York New York, ISBN 9780444877307
- Tay, L., Batz, C., Parrigon, S., L. Kuykendall, (2016), "Debt and Subjective Well-being: The Other Side of the Income-Happiness Coin", *Journal of Happiness Studies*, doi:10.1007/s10902-016-9758-5
- Zapf W., (1984), Weiterbildung: der „vierte Bildungssektor“, Individuelle Entfaltung versus soziale Unterschiede. In: *Weiterbildung: Herausforderung und Chance. Bericht im Auftrag der Landesregierung von Baden-Württemberg*. Stuttgart, 27–36, 45–50.

REGIONE TOSCANA



GIUNTA REGIONALE

RAPPORTO GENERALE DI MONITORAGGIO STRATEGICO 2018

(LR 1/2015, art. 22, comma 2)

INDICE

PRESENTAZIONE	4
PARTE I - I FATTI SALIENTI	5
PARTE II - L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI REGIONALI	41
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	42
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	51
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	58
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	66
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	75
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	80
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	91
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	94
9. Governo del territorio	110
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	115
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	122
12. Successo scolastico e formativo	128
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	134
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	142
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	148
16. Giovanisì	172
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	185
18. Tutela dei diritti civili e sociali	190
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	197
20. Turismo e commercio	209
21. Legalità e sicurezza	215
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	218
23. Università e città universitarie	222
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	225
<i>Politiche istituzionali</i>	<i>228</i>
<i>Organizzazione della Regione, sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali</i>	<i>231</i>
 Appendice 1 - L'andamento finanziario dei Progetti regionali	237
Appendice 2 - L'andamento finanziario dei piani e programmi	243

PRESENTAZIONE

La precedente normativa regionale in materia di programmazione (LR 61/2004) aveva disposto che la Giunta regionale presentasse ogni anno al Consiglio un Rapporto sullo stato d'attuazione delle politiche d'intervento, con l'indicazione delle risorse previste e utilizzate e con riferimento ai contenuti del DPEF dell'anno corrispondente.

Con l'avvio della IX Legislatura il Consiglio regionale, con la risoluzione n. 31 del 7/12/2010, ha impegnato la Giunta a presentare un resoconto semestrale sullo stato di attuazione del PRS 2011-2015. Questa impostazione è stata recepita e sistematizzata dalla nuova legge regionale sulla programmazione economica e finanziaria regionale (LR 1/2015, art. 22, comma 2), la quale prevede che la Giunta regionale trasmetta al Consiglio un Rapporto generale di monitoraggio annuale in occasione della presentazione del Rendiconto, e un aggiornamento di tale Rapporto in occasione della presentazione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale.

L'obiettivo di tale sistema di reporting strategico è fornire agli interlocutori istituzionali della Giunta uno strumento organico di conoscenza e valutazione dell'azione di governo e un panorama delle principali realizzazioni: sia per quanto riguarda gli aspetti di sviluppo e innovazione delle politiche, sia con riferimento ai risultati conseguiti dai programmi d'intervento.

In tale ambito si colloca questo Rapporto, che assume come riferimento primario la struttura e i contenuti del PRS 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 47 del 15/3/2017, del DEFR 2018 e della sua Nota di aggiornamento (e sua integrazione), offrendo una presentazione dei risultati conseguiti dall'azione di governo coerente con tale quadro programmatico e con gli obiettivi da esso definiti.

Il Rapporto concentra la sua attenzione sugli elementi significativi dell'anno di riferimento, ma in alcuni casi presenta anche un quadro complessivo di carattere pluriennale sui risultati conseguiti dall'azione di governo, per fornire agli organi regionali un più adeguato supporto conoscitivo. Molte delle informazioni riportate derivano dal sistema di monitoraggio dei Progetti regionali, implementato dalla Giunta nel 2016, per presidiare il grado di realizzazione delle politiche regionali.

Il Rapporto è suddiviso in 2 due parti:

- I. La prima parte ("I fatti salienti") presenta una sintesi dei risultati più significativi conseguiti dalla politiche regionali soprattutto nel 2018.*
- II. La seconda parte ("L'attuazione di Progetti regionali") è suddivisa in 24 capitoli, corrispondenti ai 24 Progetti regionali del PRS 2016-2020 (più 2 ulteriore capitoli relativi alle politiche istituzionali e all'organizzazione della Regione), così strutturati:*
 - una sezione introduttiva, in cui sono riassunte le tematiche generali e i principali obiettivi perseguiti dal Progetto regionale, dando conto in particolare delle principali innovazioni del quadro normativo regionale (leggi, regolamenti e atti rilevanti approvati o proposti);*
 - una seconda sezione, in formato tabellare, basata in primo luogo sui contenuti del PRS con le tematiche da questo previste; queste ultime sono integrate da ulteriori tematiche (in corsivo) non previste dal PRS ma ritenute significative e di rilievo;*
 - una tabella che riporta il quadro delle risorse relative al Progetto regionale suddivise per Linea di intervento.*

Le informazioni sono aggiornate al settembre-ottobre 2018, i dati delle tabelle finanziarie sono aggiornati al 15/9/2018.

Il Rapporto è integrato da due Appendici (con dati aggiornati al 15/9/2018):

- l'Appendice 1 ("L'andamento finanziario dei Progetti regionali") che presenta il quadro finanziario delle risorse stanziare e impiegate a sostegno dei Progetti regionali;*
- l'Appendice 2 ("L'andamento finanziario dei piani e programmi") che presenta il quadro finanziario delle risorse impiegate per i singoli programmi d'intervento.*

PARTE I

I FATTI SALIENTI

NOTA DI LETTURA

In questa parte del Rapporto è presentata una sintesi dei risultati più significativi conseguiti dalla politiche regionali attivate dal PRS 2016-2020, con particolare riferimento ai risultati conseguiti nel 2018.

Complessivamente per l'attuazione del PRS, sono disponibili sul bilancio regionale 5.788,7 mln. (comprese le annualità 2019-2020), di cui 4.422,8 mln. impegnati fino al 2020 (le risorse disponibili fino al 2018 sono 3.910,6 mln. impegnati per 3.616 mln.).

Delle risorse complessivamente disponibili fino al 2020, circa 441,8 mln. (di cui 274,2 mln. fino al 2018, impegnati per 256,6 mln.) fanno parte di Interventi "duplicati", ossia afferenti a più Progetti regionali.

Le pagine che seguono presentano lo stato di attuazione in sintesi dei Progetti regionali (con due ulteriori sezioni relative alle politiche istituzionali e all'organizzazione della Regione). Per ciascuno dei 24 PR sono riportati:

- un'introduzione in cui sono riassunti i principali aspetti e obiettivi perseguiti dal PR; le più importanti innovazioni del quadro normativo regionale (leggi, regolamenti e atti rilevanti approvati o proposti), le risorse disponibili e impegnate sul bilancio regionale (comprese quelle afferenti a Interventi "duplicati");
- le attività più significative svolte soprattutto nel corso del 2018, riferite alle singole Linee di intervento in cui si articola ciascun PR; in corsivo sono evidenziati i temi non ricompresi nel PRS ma ritenuti comunque significativi e di rilievo (le cui risorse quindi non rientrano nel quadro finanziario indicato a livello di PR).

1. INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA PIANA FIORENTINA

La Regione ha avviato il progetto del Parco agricolo della Piana per promuoverne lo sviluppo assicurando la tutela e la valorizzazione delle aree archeologiche, rurali e naturali, il miglioramento dei sistemi di trasporto (a basso impatto ambientale per ridurre l'inquinamento atmosferico) e la messa in sicurezza del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Il progetto integrato e multifunzionale del Parco agricolo della Piana prevede la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, la riqualificazione ambientale di aree e di percorsi dedicati alla mobilità ciclo-pedonale e il recupero di immobili e manufatti di pregio e la realizzazione di strutture da destinare a Centri visita del Parco.

Sono incentivati inoltre gli investimenti delle imprese nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, le reti, i cluster e l'innovazione aperta.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

Linee d'Intervento	(importi in migliaia di euro)			
	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva	136.001	58.101	55.101	55.101
2. Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole	3.214	3.214	1.469	1.469
3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e della vita degli abitanti	30.842	24.985	27.009	24.445
4. Interventi a sostegno delle attività di Innovazione delle PMI e alla creazione e al consolidamento di Start-up innovative	45.284	22.210	26.325	17.491
TOTALE	215.342	108.511	109.904	98.506

1. Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva

- A luglio 2018 è entrata in servizio la Linea 3 della tramvia, che si congiunge alla linea 1 formando la linea "Leonardo" (da Villa Costanza al polo ospedaliero-universitario di Careggi). Sono in corso i lavori per la realizzazione della Linea 2. Nel 2017 hanno viaggiato sulla Linea 1 (tratto da Scandicci a Santa Maria Novella) oltre 14 milioni di passeggeri. Per l'estensione del sistema tramviario nell'Area metropolitana è previsto un fabbisogno di 327 mln. di cui 161 per la realizzazione della tratta Aeroporto-Polo Scientifico e 166 per la realizzazione della tratta Leopolda-Le Piagge.
- In attuazione dell'accordo con RFI (firmato ad aprile 2016) e del contratto di servizio rinnovato con Trenitalia (firmato a luglio 2016), dal 12/9/2016 è stato potenziato il servizio ferroviario tra Pistoia e Firenze con l'obiettivo di arrivare a realizzare un servizio metropolitano di superficie nella Piana. Dal 10 dicembre 2017 sono stati potenziati i collegamenti fra Empoli e Pontedera e nell'Area Metropolitana fiorentina, e fra Firenze e Pisa.
- A gennaio 2018 sono stati confermati i contenuti dell'intesa raggiunta tra la Regione e il Governo sugli interventi infrastrutturali per cui sono disponibili risorse FSC 2014-2020, di cui 13 mln. per i primi lotti funzionali per il miglioramento della tangenziale a nord di Pisa (per la progettazione è stato già impegnato 1 mln.) e 13,7 mln. per l'adeguamento della viabilità locale nei Comuni di Signa, Lastra a Signa e Campi Bisenzio (per cui nel 2017 sono stati impegnati 1,1 mln.: le risorse complessive sono quindi 19 mln., di cui 4,2 mln. degli Enti Locali). A maggio 2018 la Giunta ha approvato la convenzione con il MIT per regolare il finanziamento delle risorse e a ottobre la Giunta ha approvato gli accordi di programma con i Comuni di Signa e Lastra a Signa.
- È in corso la progettazione del nuovo ponte sull'Arno e relativi collegamenti viari tra la SCG FI-PI-LI e la SR 66 (sono stati impegnati 414 mila euro).

- Sono in corso i lavori per l'ampliamento a tre corsie dell'autostrada A1: il tratto Barberino-Firenze Nord risulta realizzato al 54,7%; il tratto Firenze Nord – Firenze Sud al 94,6%; il tratto Firenze Sud-incisa Valdarno al 10,9%; (vedi anche PR 15).
- A gennaio 2018 la Regione ha espresso parere favorevole all'intesa per la localizzazione dell'opera per i lavori di realizzazione della terza corsia dell'autostrada A11 nel tratto Firenze – Pistoia ed opere di adeguamento dello svincolo di Peretola. A giugno 2018 il MIT ha perfezionato l'Intesa Stato – Regione. Autostrade sta portando avanti la progettazione esecutiva (vedi anche PR 15).

2. Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole

- Il PSR 2014-2020 finanzia i PIT - Progetti Integrati Territoriali per affrontare specifiche criticità ambientali mediante l'aggregazione di più soggetti pubblici e privati; il bando 2016 (dotazione totale 10 mln.) riserva 3 mln. per Progetti ricadenti nell'area della Piana Fiorentina, 512 mila euro la quota regionale (già impegnata). Per la Piana è risultato ammissibile un progetto avente per capofila "La Città Metropolitana" (vedi anche PR 13).
- Per interventi di forestazione e imboscamento in aree di proprietà pubblica (all'interno dei territori ricompresi nel Parco della Piana sono destinati 2 mln. (entro il 2018 verranno realizzati gli interventi di piantumazione delle aree urbane); per interventi in aree periurbane destinati 4,5 mln. (800 mila euro la quota regionale, già impegnata per la fornitura di piante forestali nel Parco agricolo della Piana fiorentina).

3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e della vita degli abitanti

- A marzo 2018 si è conclusa l'acquisizione dei terreni ed immobili su cui insiste il sito archeologico di Gonfienti di proprietà Soc. Interporto, a cura del MiBACT; le risorse disponibili per il 2016-2018, 3 mln., sono state impegnate e pagate.
- Per interventi di mitigazione del rischio idraulico nel Valdarno superiore e centrale dal 2016 impegnati 6 mln.. Per la progettazione e la realizzazione di una cassa di laminazione in località Castelletti nei Comuni di Carmignano e Signa sono stati impegnati 3,3 mln..
- Sono in corso di realizzazione o progettazione: i percorsi ciclo-pedonali e di collegamento con le aree urbane e la segnaletica informativa; gli interventi di recupero degli immobili e dei manufatti di pregio e la realizzazione di strutture da destinare a Centri visita (nel 2017 è terminato il progetto del Comune di Prato a Cascine di Tavola); gli interventi di riqualificazione ambientale di aree e percorsi a verde.
- Sono in corso interventi per promuovere l'efficientamento energetico di immobili sedi di imprese ed edifici pubblici nel parco della Piana: dal 2016 a favore delle imprese sono stati impegnati 2,1 mln. e a ottobre 2017 è stato approvato un nuovo bando da 500 mila euro; per i progetti relativi agli immobili pubblici il bando approvato a luglio 2017 (e poi modificato) prevede 1 mln.. (per le risorse relative ad immobili nel resto del territorio vedi il PR 13).

4. Interventi a sostegno delle attività di innovazione delle PMI e alla creazione e al consolidamento di Start-up innovative

- Il FESR 2014-2020, per sostenere lo start-up di piccole imprese giovanili dei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, per il 2016-2020 ha destinato 7,8 mln. (impegnati 4,3 mln. per 29 progetti); per progetti di "microinnovazione", da attivarsi mediante l'acquisizione di servizi innovativi, ha destinato 37,6 mln. (22 mln. impegnati, oltre a ulteriori 3 mln. relativi alla gestione in anticipazione, che hanno finanziato 897 progetti) (vedi anche PR 14).

2. POLITICHE PER IL MARE PER L'ELBA E L'ARCIPELAGO TOSCANO

Il progetto, tenendo conto della tutela della qualità ambientale, promuove lo sviluppo delle zone costiere e delle isole toscane, anche con interventi per l'accessibilità territoriale delle isole e per sostenere i sistemi economici legati all'economia del mare. I sistemi produttivi interessati sono il lapideo, la nautica, la siderurgia e la chimica, il turismo, l'agroalimentare.

La Regione intende garantire e qualificare la continuità territoriale tra la terraferma e l'arcipelago toscano e l'Isola d'Elba e sviluppare la portualità minore; favorire l'ammodernamento di impianti e infrastrutture del settore ittico incentivando interventi sostenibili dal punto di vista socio economico ambientale.

Sono previsti interventi per contrastare l'erosione costiera e mantenere l'equilibrio dinamico della linea di riva; per la conservazione dell'integrità degli ecosistemi marini; per tutelare la qualità dell'ambiente marino, migliorare la qualità delle acque di balneazione e aumentare l'efficacia delle azioni di controllo marino e di prevenzione dei rischi ambientali.

Uno specifico progetto è volto a migliorare ed ottimizzare l'assistenza sanitaria nelle isole minori; le politiche marittime sono sviluppate con forme di cooperazione interregionale nell'Alto Tirreno.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 30/2017 per la continuità territoriale dell'Isola d'Elba;
- il Documento di attuazione regionale (DAR) del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020; per la gestione degli interventi sono assegnati alla Regione Toscana complessivi 18,8 mln., di cui 2,8 mln. di quota regionale;
- la LR 26/2018, di modifica della LR 66/2005 in materia di esercizio dell'attività di acquacoltura;
- la LR 34/2018, che prevede l'esclusione delle acque interne presenti nelle aree protette dall'ambito di applicazione della LR 7/2005;

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Continuità territoriale e portualità minore	85.065	50.614	66.202	49.646
2. Pesca e acquacoltura	9.467	7.512	6.910	6.296
3. Erosione costiera	6.923	2.745	1.410	1.410
4. Tutela dell'ambiente marino	73	73	73	73
6. Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo	84.762	51.072	74.419	51.014
TOTALE	186.291	112.016	149.013	108.439

1. Continuità territoriale e portualità minore

- A ottobre 2017 è stata firmata la convenzione con Alatoscana (anni 2017-2019) per l'erogazione dei contributi per gli oneri sostenuti per lo svolgimento delle attività relative a sicurezza, antincendio, controllo del traffico aereo e dogane; le risorse disponibili 1,7 mln., 570 mila euro ogni anno, sono state impegnate a ottobre. Tra gennaio e giugno 2017 i passeggeri sono cresciuti del 20% rispetto al 2016 (il traffico sull'aeroporto del 37% in più).
- È in corso la gestione del contratto di servizio marittimo (dal 2016 sono stati impegnati 63 mln.).
- A marzo 2018 la Regione Toscana, il Comune di Orbetello e l'Associazione consortile "Il Molo di Talamone", hanno firmato un accordo di programma per ripristinare le condizioni di sicurezza della navigazione per le attività di diportismo nautico nello specchio acqueo di Talamone con interventi urgenti di escavo dei fondali (la Regione concorre con 600 mila euro di cui 300 mila già impegnati nel 2014).

2. Pesca e acquacoltura

- Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) finanzia interventi per il settore della pesca. Per l'ammodernamento degli impianti di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico, destinati 5,6 mln. di risorse regionali (5,1 mln. impegnati); per le infrastrutture portuali al servizio della pesca e acquacoltura, impegnati 1,3 mln.; per le Organizzazioni dei produttori, destinati 221 mila euro; per le Strategie di sviluppo locale, destinati 1,5 mln per il 2017-2020 (ad oggi impegnati 360 mila euro); per l'aggiornamento professionale, destinati 278 mila euro.
- Per la qualificazione delle produzioni ittiche (beneficiario il Centro Sviluppo Ittico toscano), destinati 235 mila euro; sono in corso attività di ricostituzione e salvaguardia delle specie ittiche in via di estinzione.
- Per proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini, destinati 212 mila euro; per lo sviluppo di metodi di acquacoltura, destinati 182 mila euro.
- Il PRAF 2017 ha destinato 1 mln. ad investimenti nel settore ittico (realizzazione di strutture e impianti al servizio delle imprese nei settori della pesca e acquacoltura).

3. Erosione costiera

- In attuazione della LR 80/2015 la Giunta approva il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera, con interventi di ripristino strutturale dei tratti in erosione, ripascimenti strutturali e protetti, manutenzione e attività di studio e monitoraggio. Dal 2016 sono stati impegnati 1,4 mln.. A novembre 2017 la Giunta ha approvato il Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera per il 2018 (modificato ad aprile e giugno 2018): sono disponibili 5,8 mln., di cui 4,5 mln. per i lavori relativi a tre interventi, 1,2 mln. per il rifacimento dell'arenile di San Vincenzo, 30 mila per la manutenzione e 75 mila per il monitoraggio. Considerando le risorse rideterminate sugli interventi previsti già dal 2016, per il 2018-2019 sono disponibili 10,4 mln. (vedi anche PR 8).

4. Tutela dell'ambiente marino

- La stagione balneare 2018 si è conclusa alla fine di settembre 2018 con il regolare monitoraggio e la registrazione dei superamenti dei parametri microbiologici. A dicembre 2016 sono state classificate le acque di balneazione per la stagione 2017; nel corso del 2017 sono state svolte le attività di monitoraggio e registrazione degli eventuali superamenti dei parametri microbiologici.
- A luglio 2017 il Consiglio ha approvato la variante al piano del parco dell'Arcipelago toscano per la nuova zonazione a mare dell'Isola di Capraia. La variante supera le norme di salvaguardia vigenti e identifica una zonazione con diversi gradi di tutela per conciliare le esigenze di tutela ambientale con le attività economiche della popolazione locale.

5. Assistenza sanitaria

- Nell'ambito del progetto regionale per l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e zone disagiate, è in corso l'attivazione dei Punti Salute Capraia ed Elba. il Punto di salute Giglio è stato attivato. È stato inoltre deliberato l'acquisto del bene per presidio a Giglio Castello; fatto ordinativo attrezzature per telemedicina.

6. Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo

Approvati 2 avvisi per il finanziamento di progetti su tutti gli Assi del Programma: con il primo sono stati finanziati 38 progetti con impegni per 54 mln., con il secondo finanziati 29 progetti con impegni per 21,1 mln.. Ad aprile 2018 emesso il III Avviso, le risorse destinate (annualità 2019-2022) ammontano a 40,3 mln..

3. POLITICHE PER LA MONTAGNA E PER LE AREE INTERNE

La strategia per le aree interne intende invertire i fenomeni di spopolamento, assicurando alle comunità un miglioramento dei servizi di istruzione, salute e mobilità attraverso un metodo di intervento integrato. Tra gli obiettivi del Progetto regionale: il rafforzamento della governance e della progettualità del "sistema montagna"; la conservazione delle aree boscate per contrastare i cambiamenti climatici; il sostegno alla gestione della fauna ittica ed omeoterma; lo sviluppo delle aree forestali; il sostegno all'attività agro-zootecnica; la prevenzione del rischio sismico.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- il PSR 2014-2020: è attualmente in vigore la versione 6.1, approvata dalla Commissione Europea il 22/8/2018 e dalla Giunta regionale il 18/9/2018;
- il PRAF: rimane in vigore per le sole misure forestali, a marzo 2018 è stata approvata l'attuazione per il 2018;
- la LR 49/2018, di modifica della LR 21/2009 in materia di apicoltura;
- la LR 77/2018, di revisione delle aree vocate alla specie cinghiale ai sensi della LR 10/2016 e la LR 8/2018, di modifica della disciplina dei Comitati di gestione degli Ambiti territoriali di caccia;
- la LR 11/2018, di modifica della legge forestale regionale per affrontare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici;
- la LR 26/2018, di modifica della LR 66/2005 (esercizio dell'attività di acquacoltura);
- la LR 34/2018, che prevede l'esclusione delle acque interne presenti nelle aree protette dall'ambito di applicazione della LR 7/2005.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Sviluppo locale	1.575	1.575	1.575	1.575
2. Equilibrio idrogeologico e forestale	32.000	32.000	31.782	31.782
3. Equilibrio faunistico del territorio	7.375	7.325	6.702	6.652
5. Sostegno attività agricola	1.855	1.855	1.855	1.855
6. Rischio sismico e riduzione dei possibili effetti distruttivi	24.058	15.828	14.417	7.031
TOTALE	66.863	58.583	56.331	48.894

1. Sviluppo locale

- Il PSR sostiene i Gruppi di Azione Locale (GAL) per l'elaborazione strategie di sviluppo secondo il metodo "Leader", utilizzato nelle zone rurali nell'ambito di partenariati attivi che operano a livello locale. La Giunta ha riconosciuto 7 GAL. Per interventi per lo sviluppo locale il PSR (misura 19) nella fase iniziale ha destinato 58 mln., di cui 50,3 mln. per lo sviluppo delle strategie ed eventuali progetti di cooperazione.
- Firmato a febbraio 2018 l'APQ per l'Area interna Casentino e Valtiberina (attivati 10,4 mln. per la crescita economica dell'area). A maggio 2018 approvato il Protocollo d'intesa per il rilancio dell'Alta Val di Cecina. A luglio 2018 approvato il Protocollo per l'attuazione del progetto relativo all'Appennino pistoiese.
- Interventi nelle zone montane: pervenute 32 domande sul Fondo integrativo ex L 228/2012 (erogati 770 mila euro); ancora non adottata la delibera CIPE di ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per la montagna.
- Nell'ambito del PSR destinati 9 mln. (1,6 mln. la quota Regione impegnata) per la produzione di energie da biomasse forestali: il bando è stato approvato a marzo 2018 (scadenza 30 novembre 2018).

2. Equilibrio idrogeologico e forestale

- Danni da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici: per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi ed eventi catastrofici previsto un finanziamento totale di 14,5 mln., di cui 10,6 mln. di finanziamento regionale già impegnato (il nuovo bando approvato ad ottobre 2018); per il ripristino dei danni alle foreste, il PSR ha previsto un finanziamento totale di 6,8 mln. (a febbraio 2018 scaduto il termine per presentare le domande sul bando 2017, in corso l'istruttoria sulle 41 domande ammissibili) (vedi anche il PR 8); per la salvaguardia ed il ripristino delle aree percorse da incendi boschivi, impegnati 300 mila euro nel 2017; per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, eventi catastrofici (sottomisura 8.4 del PSR) sono previsti 1,3 mln..
- Per interventi di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi, in attuazione del PRAF Forestale 2017 impegnati 9,5 mln.; ulteriori 6,3 mln. impegnati ad oggi con il PRAF 2018.
- Per il finanziamento dei programmi di interventi pubblici forestali in amministrazione diretta predisposti dagli enti competenti, nel 2018 sono stati impegnati 3,3 mln. (risorse PRAF forestale).
- Per il controllo fitosanitario in ambito forestale, nel 2017/2018 impegnati 570 mila euro: nel 2017, effettuate 300 ispezioni in vivaie e foreste; oltre 43 mila analisi fitopatologiche, effettuati controlli su organismi nocivi; diffusi 319 bollettini informativi.

3. Equilibrio faunistico del territorio

- Per indennizzo alle aziende zootecniche a seguito dei danni provocati da ungulati e predatori nel 2016 impegnati 1,3 mln. in attuazione del PRAF; a marzo 2018 approvato il bando che riconosce alle aziende i danni da predazione del lupo verificatisi nel 2017; ad aprile 2018 trasferite le risorse (100 mila euro) ad ARTEA.
- Per la valorizzazione della fauna selvatica ed equilibrio faunistico nel 2016 impegnati 1,9 mln. (risorse PRAF). Ulteriori 766 mila euro impegnati nel 2017/2018 per il soccorso alla fauna selvatica in difficoltà.
- Nel 2017/2018 finanziata con 3 mln. (2,6 mln. impegnati ad oggi) la gestione faunistico-venatoria del territorio.

- Nel 2017-2018 sono stati effettuati, in attuazione del PRAF, interventi di gestione della pesca nelle acque interne, di vigilanza ittica e di gestione degli istituti ittici.

4. Sviluppo aree forestali e aumento della redditività

- A novembre 2017 approvato il bando del PSR per i Progetti Integrati di Filiera-PIF (scadenza giugno 2018). Il bando finanzia con 7,9 mln. i produttori forestali primari, le imprese di utilizzazione forestale e di trasformazione e commercializzazione, enti pubblici, etc..., che si aggregano per sviluppare la filiera forestale. Il termine per la presentazione dei progetti PIF è stato prorogato al 30 ottobre 2018.
- Il PSR finanzia inoltre: investimenti per accrescere il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (a giugno 2017 ammesse 91 domande, per un contributo richiesto di 7,4 mln.); investimenti in tecnologie per commercializzare i prodotti delle foreste (ad aprile 2017 ammesse 135 domande per complessivi 7,4 mln.).

5. Sostegno attività agricola

- Per la sottomisura 13.1 del PSR, relativa a indennità compensative in zone montane, sono complessivamente impegnati 1,3 mln.. Il bando 2018 ha una dotazione finanziaria di 3,6 mln..
- Per danneggiamenti alle attività agricole causati dalla fauna selvatica, impegnati 551 mila euro nel 2017.

6. Rischio sismico e riduzione di possibili effetti distruttivi

- A marzo e aprile 2018 la Giunta ha approvato il DOPS 2018, per cui sono disponibili quasi 8,9 mln.; impegnati 7,5 mln.: le risorse sono state impegnate per finanziare la graduatoria degli interventi per edifici privati approvata a settembre 2017 (disponibili 8,9 milioni; impegnati 4,3 mln. sul DOPS 2018) e della graduatoria degli interventi per edifici pubblici strategici sul bando di novembre 2016 approvata ad aprile 2017 da 12,5 mln. (impegnati 5,5 mln. nel 2017 e 3,2 mln., sul DOPS 2018, a maggio 2018). Il DOPS 2017 è stato approvato a dicembre 2016.
- Da luglio 2017 sono stati impegnati 6,6 mln. per interventi su edifici e indagini di microzonazione sismica (altri 698 mila euro sono stati impegnati sul 2020).

4. GRANDI ATTRATTORI CULTURALI, PROMOZIONE DEL SISTEMA DELLE ARTIE DEGLI ISTITUTI CULTURALI

Mettendo a valore l'esperienza fino ad oggi maturata in Toscana, dove è presente un'offerta culturale preziosa e diversificata in un territorio naturale attraverso una fitta rete di attività sociali, il progetto definisce e sviluppa "sistemi culturali" integrati che rafforzino i legami tra conservazione e valorizzazione e amplino le opportunità di consumo culturale e di partecipazione attiva dei cittadini.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- LR 11/2016 (di modifiche alla LR 38/2002) che crea una istituzione per la gestione del Parco nazionale della pace;
- LR 59/2016 (di modifica alla LR 21/2010) relativa alla Fondazione Sistema Toscana;
- LR 18/2017 e regolamento di attuazione relativi alle "Agevolazioni fiscali per il sostegno della cultura e la valorizzazione del paesaggio in Toscana", che prevede un credito di imposta, fino ad un importo annuale complessivo di 1 mln.; approvata inoltre la relazione sull'attuazione per il 2016 della precedente LR 45/2012 (abrogata dalla LR 18/2017).

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Attrattori culturali	28.754	14.383	12.208	9.448
2. Fruibilità degli edifici culturali ed incremento delle possibilità di accesso alla cultura	7.795	7.795	6.584	6.584
3. Sistema museale toscano	5.225	5.225	5.153	5.153
4. Sistema documentario regionale e rete delle istituzioni culturali	8.269	8.256	7.761	7.748
5. Patrimonio culturale materiale ed immateriale	6.303	6.303	4.971	4.971
6. Reti nazionali ed internazionali dell'arte contemporanea	4.138	4.138	4.138	4.138
7. Spettacolo dal vivo e riprodotto	71.121	71.121	60.068	60.068
8. Finalità sociali dello spettacolo	1.660	1.660	1.235	1.235
10. Formazione musicale e progetti di educazione musicale	1.649	1.649	979	979
TOTALE	134.913	120.529	103.097	100.324

1. Attrattori culturali

- Attraverso il POR FESR 2014-2020 sono finanziati progetti di investimento per la valorizzazione di "grandi attrattori museali" (Etruschi; Via Francigena; Rinascimento: ville e giardini medicei; La scienza; L'arte contemporanea). Le risorse ammontano a 32,6 mln. di cui 25 mln. di risorse regionali per 13 progetti (impegni 11,5 mln.).
- In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7) risultano destinati 5,8 mln. (impegnati 3,4 mln.) per finanziare 6 progetti per funzioni di animazione sociale e partecipazione collettiva.
- Per i programmi finanziati col FSC e risorse regionali 2007-2013, al 15/09/2018 risultano impegnati 118 mln., per 108 progetti finanziati. 40 gli interventi regionali in corso di attuazione.

2. Fruibilità degli edifici culturali ed incremento delle possibilità di accesso alla cultura

- Destinati, per il 2016-2018, 9 mln. (4,1 regionali) per la conservazione e recupero di istituti di cultura e di luoghi dello spettacolo: 4 mln. all'Università di Pisa (edificio "La Sapienza", Museo e Orto botanico) e 5 mln. al Comune di Pisa per "Science Center" della Cittadella galileiana.
- Per il 2016-2017 sono stati destinati 1,9 mln. (1,5 mln. regionali) per interventi su beni culturali di particolare interesse strategico.

3. Sistema museale toscano

- Approvati, ad agosto 2017, 35 dei 55 progetti presentati da musei ed ecomusei di rilevanza regionale; le risorse 2017 di 590 mila euro sono state interamente impegnate e liquidate.
- Ad agosto 2017 sono stati finanziati con complessivi 1,7 mln., 19 dei 21 progetti biennali 2017-2018 presentati per la qualificazione dell'attività dei sistemi museali. In tema di concessione di contributi ai musei ed ecomusei di rilevanza regionale ex art. 20 LR 21/2010, ad agosto 2018 completata istruttoria dei dati forniti e predisposta graduatoria di assegnazione dei contributi, con erogazione annualità 2018; le risorse complessive ammontano a 900 mila euro impegnate per 885.

4. Sistema documentario regionale e rete delle istituzioni culturali

- Destinati 392 mila euro per il 2016-2018 per il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture per il funzionamento del sistema bibliotecario.
- Prosegue nel 2018 il finanziamento dei progetti delle 12 reti documentarie toscane; dopo l'approvazione, a febbraio 2018, dell'elenco delle reti da finanziare e delle modalità di valutazione degli indicatori, ad aprile 2018 è stata approvata la graduatoria e assegnate le risorse per 1,2 mln., interamente impegnati (2,9 mln. le risorse impegnate e liquidate nel 2016-2017).
- A supporto dell'intera Rete documentaria regionale, la Regione si avvale della collaborazione di enti e istituti che sono centri di eccellenza attraverso la stipula di convenzioni (5 in atto per il 2016/2018, altre 5 in corso di stipula). Le risorse 2016-2018 ammontano a 883 mila euro quasi interamente impegnate.
- A marzo 2018 è stato assegnato il contributo per l'anno 2018 alle Istituzioni culturali di rilievo regionale iscritte nella tabella 2018-2022 per 650 mila euro interamente impegnate e liquidate. (Per il 2016-2017 sono stati assegnati contributi a 40 istituzioni per complessivi 1,2 mln., interamente impegnati e liquidati).

5. Patrimonio culturale materiale ed immateriale

- La Regione sostiene le attività dedicate alle politiche della memoria (es. "Treno della memoria", progetti per ricorrenze storiche su Resistenza e Liberazione). Le risorse regionali 2016-2017 ammontano a 1,9 mln. regionali; le risorse 2018 di 1,6 mln. sono state impegnate per 1,2 mln..
- Nel corso del 2017 assegnati 700 mila euro per il sostegno delle attività espositive e di valorizzazione della Fondazione Palazzo Strozzi. Da gennaio 2018 è in corso la realizzazione del Programma espositivo di Palazzo Strozzi - annualità 2018; risorse stanziare per 700 mila euro.

6. Reti nazionali ed internazionali dell'arte contemporanea

- Ad agosto 2017 la Regione ha aderito alla Fondazione per le arti contemporanee in Toscana (responsabile della gestione del Centro Pecci). Le risorse assegnate per l'anno 2018 ammontano a 800 mila euro interamente impegnate e liquidate per 640 mila euro (le risorse 2017 ammontano a 800 mila euro, interamente impegnate e liquidate).
- A maggio 2018 è stato pubblicato il bando Toscanaincontemporanea 2018; ad agosto 2018 è stata approvata la graduatoria e l'assegnazione dei contributi; le risorse complessive di 692 mila euro sono state interamente impegnate e liquidate per 553 mila euro (le risorse per il 2016/2017 ammontano a 850 mila euro interamente impegnate e liquidate).

7. Spettacolo dal vivo e riprodotto

- Proseguito anche nel 2018 il sostegno di Enti e fondazioni regionali; tra questi: impegnati 5,3 mln. per Enti e fondazioni riconosciute dallo Stato (ORT, FTS, Scuola di Musica di Fiesole, Fondazione Sistema Toscana, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Nazionale della Toscana, Teatro Metastasio, ecc); impegnati 1,8 mln. per Enti di rilevanza regionale; impegnati 2,7 mln. per Fondazione Sistema Toscana.
- Finanziate anche per il 2018 le attività dei Teatri di Tradizione e della Fondazione Festival Pucciniano con 1,4 mln..
- Per il sostegno delle Residenze artistiche diffuse sul territorio regionale, per il 2016-2018 destinati 5,7 mln. (1,9 mln. per ciascuna annualità) interamente impegnati per 23 progetti.
- Nell'ambito del sostegno alla produzione di spettacolo dal vivo per il 2016-2018 destinati 2,1 mln., interamente impegnati (finanziati 48 progetti triennali).
- A luglio 2018 è stata approvata la graduatoria dei 34 progetti approvati e assegnate le risorse per 450 mila euro.

8. Finalità sociali dello spettacolo

- Nell'ambito del sostegno a progetti di spettacolo negli istituti penitenziari regionali e progetti volti a interagire con il disagio fisico-mentale, sono stati destinati per il 425 mila euro. (Nel 2016/2017 le risorse destinate sono state 1,2 mln. interamente impegnate e liquidate).

10. Formazione musicale e progetti di educazione musicale

- La Regione opera il sostegno di Istituzioni di Alta formazione musicale operanti sul territorio regionale che abbiano come finalità la specializzazione ed il perfezionamento strumentale. Per il 2018, le risorse destinate alle attività ammontano a 360 mila euro (le risorse per il 2016-2017 impegnati e liquidati 560 mila euro).

5. AGENDA DIGITALE, BANDA ULTRA LARGA, SEMPLIFICAZIONE E COLLABORAZIONE

Il Progetto regionale, in linea con le politiche europee e nazionali in tema di Agenda digitale, sostiene lo sviluppo delle infrastrutture digitali contribuendo, non solo agli obiettivi di riduzione delle disparità territoriali, ma anche a quello di reindustrializzazione, di incremento dell'occupazione, nonché di favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo. Per l'attuazione del Progetto il PRS 2016-2020 ha individuato come obiettivi: lo sviluppo del piano per la Banda larga e Ultra larga; lo sviluppo e la gestione di servizi per la cittadinanza digitale e la partecipazione; processi innovativi nei confronti delle imprese; la semplificazione della PA.

Tra gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- nel gennaio 2017 la Giunta regionale ha avviato un percorso partecipativo per l'approvazione dell'agenda digitale toscana; a novembre è stato approvato un Protocollo di intesa tra Regione e Commissario straordinario del Governo per attività di sviluppo e analisi del patrimonio informativo della Toscana.

Queste le risorse stanziati e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud	111.937	73.432	59.292	57.342
2. Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione	8.381	4.558	5.451	4.508
4. Open data, Big data e Linked data	127	67	7	7
5. Competenze digitali, formazione e inclusione	1.067	1.067	1.067	1.067
6. Semplificazione	2.177	1.305	2.102	1.305
7. Collaborazione	1.056	1.056	220	220
TOTALE	124.744	81.485	68.138	64.449

1. Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud

- L'intervento per lo sviluppo della banda ultra larga è finanziato dal POR FESR 2014-2020 e dal PSR FEASR 2014-2020; complessivamente, con riferimento al periodo di programmazione 2014-2020, sono previste risorse per 249 mln..
- Pubblicata (agosto 2017) la procedura di gara per il Data Center regionale (TIX 3); impegnati 16,3 mln..
- E-Toscana Compliance nasce nel quadro della strategia di Regione Toscana per l'interoperabilità in connessione con l'infrastruttura di cooperazione applicativa CART; per i due interventi sono stati destinati 2 mln. di cui 1,9 mln. impegnati.
- I servizi attualmente accessibili tramite SPID, messi a disposizione dalla Regione, sono 44 (alcune di tali applicazioni offrono più servizi); sono inoltre accessibili tramite SPID ulteriori servizi messi a disposizione dai singoli Comuni, utilizzando ARPA e RT come intermediario tecnologico (<http://www.regione.toscana.it/spid>).
- A giugno 2018 si è provveduto all'aggiudicazione della gara per la diffusione della rete WiFi pubblica nel territorio regionale; stanziati 224 mila euro (149 mila euro impegnati).
- L'infrastruttura RTRT garantisce la connettività ad Internet, tramite il sistema pubblico di connettività (SPC), agli enti locali ai soggetti del sistema sanitario e agli enti e agenzie regionali del territorio Toscano. Indetta nel luglio 2018 la gara pubblica per la progettazione ed erogazione dei servizi di connettività. Per l'intervento sono stati stanziati complessivamente 7,2 mln. di cui 2,6 mln. risultano impegnati.

2. Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione

- Proseguono gli interventi per: la diffusione della giustizia digitale (impegnati 359 mila euro); la piattaforma regionale per i pagamenti e l'accesso alla posizione debitoria – IRIS (indetta a giugno 2018 la gara pubblica per la manutenzione e l'evoluzione della piattaforma; stanziati 3,9 mln. di cui 2,5 impegnati); la diffusione del sistema di e-procurement presso la PA Toscana (indetta a giugno 2018 la gara per il servizio di gestione di START; previsti, per il 2019-2020, 1,5 mln.); la gestione dei sistemi informativi per la lotta all'evasione fiscale (stanziati e impegnati 1,6 mln.).

3. Innovazione per la competitività

- Ad ottobre 2017 sottoscritto il protocollo d'intesa con Confservizi CISPTEL Toscana e ANCI per la promozione e lo sviluppo delle smart cities; è in corso la rilevazione dei progetti smart cities già esistenti sul territorio toscano.

4. Open data, Big data e Linked data

- Sul portale "OpenData" sono pubblicati, oltre ai dataset di Regione Toscana, dataset di altre organizzazioni/Enti; al settembre 2018 sono presenti 3.431 dataset liberamente scaricabili da cittadini associazioni ed imprese.

5. Competenze digitali, formazione e inclusione

- Per la realizzazione dell'intervento Alfabetizzazione e inclusione digitale sono stati stanziati e impegnati 1,1 mln..

6. Semplificazione

- Approvata a novembre 2017 l'adesione alla convenzione per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione evolutiva dell'attuale sistema Rete Regionale dei SUAP (impegnati 2,2 mln.).
- Misurazione degli oneri amministrativi: nel periodo gennaio-ottobre 2018 è proseguita l'attività sistematica di MOA ex ante sulle proposte di legge e di regolamento regionali (avviata a regime a far data dal 2014): nel periodo 2015-ottobre 2018 sono stati esaminati 176 provvedimenti legislativi ed effettuate 73 MOA ex ante. Nel solo 2018 (periodo gennaio-ottobre) esaminati 35 provvedimenti legislativi ed effettuate 12 MOA ex-ante.
- La Regione ha concorso alla definizione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 e al successivo aggiornamento della stessa per gli anni 2018-2020. Dopo l'entrata in vigore dei decreti attuativi della riforma Madia, nel periodo 2016-2018, ha concorso a definire i moduli unici nazionali, provvedendo nei termini all'approvazione della modulistica unica regionale, previo adeguamento dei moduli unici nazionali alle specifiche normative regionali di settore nonché all'adeguamento della LR 65/2014 sul governo del territorio alle modifiche introdotte al DPR 380/2001 dall'art. 3 del DLgs 222/2016; è stata avviata un'attività sistematica di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione della modulistica unica regionale e nazionale da parte degli EELL.. Ha proceduto inoltre all'adeguamento alle nuove norme in materia di conferenza di servizi della LR 40/2014 e della LR 10/2010 al fine di dare attuazione a livello regionale alla nuova disciplina della conferenza di VIA. Ha provveduto infine a tipizzare i procedimenti amministrativi oggetto di conferenza dei servizi e a strutturare un punto unico di accesso per le Conferenze dei servizi simultanee e convocate da altre PA.

6. SVILUPPO RURALE ED AGRICOLTURA DI QUALITÀ

Il PRS 2016-2020 individua come principali obiettivi per il settore: la creazione di un Polo agroalimentare, la tutela della biodiversità agraria e zootecnica, l'agevolazione dell'accesso al credito per le aziende, il sostegno alle produzioni biologiche e integrate, il sostegno alle imprese con particolare attenzione ai giovani agricoltori e alla "filiera corta", l'incremento della competitività delle imprese toscane agricole ed alimentari nei mercati europei ed extraeuropei.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala

- a luglio 2018 è stato firmato a Grosseto il Protocollo d'intesa per la realizzazione del Polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare toscana (investimento complessivo 2,6 mln.); il Polo sorgerà a Rispescia, su un'area di proprietà di Terre Regionali Toscane;
- il PSR 2014-2020: è attualmente in vigore la versione 6.1, approvata dalla Commissione Europea il 22/8/2018 e dalla Giunta regionale il 18/9/2018;
- il PRAF: rimane in vigore per le sole misure forestali, a marzo 2018 è stata approvata l'attuazione per il 2018;
- la LR 49/2018, di modifica della LR 21/2009 in materia di apicoltura;
- la LR 77/2018, di revisione delle aree vocate alla specie cinghiale ai sensi della LR 10/2016 e la LR 8/2018, di modifica della disciplina dei Comitati di gestione degli Ambiti territoriali di caccia;
- la LR 11/2018, di modifica della legge forestale regionale per affrontare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici;
- la LR 26/2018, di modifica della LR 66/2005 (esercizio dell'attività di acquacoltura);
- la LR 34/2018, che prevede l'esclusione delle acque interne presenti nelle aree protette dall'ambito di applicazione della LR 7/2005.

Queste le risorse stanziati e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
2. Sostegno e Sviluppo alle zone rurali / 2 bis. Sostegno dell'olivicoltura / 2 ter. Supporto al settore cerealicolo	49	49	49	49
3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e per la salvaguardia della biodiversità agraria e zootecnica	1.325	1.325	1.104	1.104
5. Agricoltura biologica e produzione integrata	1.353	1.353	1.353	1.353
6. Sostegno alle imprese	17.750	17.750	16.942	16.942
7. Distretti produttivi e innovazione nel sistema agricolo	1.350	1.350	1.350	1.350
10. Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE	1.506	1.506	1.485	1.485
TOTALE	23.333	23.333	22.283	22.283

1. Competitività dell'Agroalimentare

- Nell'ambito del PSR 2014-2020 sono finanziati investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; il costo complessivo dell'intervento è di 14,9 mln., di cui 12,3 mln. di finanziamento totale. Artea ha approvato la graduatoria a dicembre 2016 (ammesse 57 domande), sono tuttora in corso i pagamenti a saldo; è previsto lo scorrimento della graduatoria entro il 2018 con le risorse recuperate dalle economie.

2. Sostegno e Sviluppo alle zone rurali - 2bis Sostegno dell'ovicoltura - 2ter Supporto del settore cerealicolo

- Per interventi di conservazione del suolo e sostanza organica, il PSR destina 4,4 mln. per il quinquennio; sul bando di gennaio 2017 ARTEA ha ammesso 511 domande, per un totale di 1 mln..
- Per il miglioramento di pascoli con finalità ambientali è previsto un finanziamento totale di 475 mila euro.

3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e per la salvaguardia della biodiversità agraria e zootecnica

- Per la redazione dei Piani di tutela dei siti ad alto valore naturalistico il PSR 2014-2020 ha destinato 1,8 mln.; nel 2017 approvata la graduatoria e assegnati i finanziamenti sul bando 2016.
- Il PSR 2014-2020 finanzia interventi per la conservazione delle risorse genetiche animali e vegetali: con la misura 10.1.4 viene erogato un premio per mantenere capi di razze autoctone; per il bando 2018 (approvato a marzo) ammesse 85 domande per 150 mila euro (sul bando 2016 ammesse 283 domande per 680 mila euro; sul bando 2017 ammesse 231 domande per 517 mila euro).
- In attuazione della misura 10.2 per la tutela delle risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione, l'Ente Terre Regionali Toscane ad oggi ha presentato 4 domande di aiuto per i progetti annuali 2016, 2017 e 2018 (impegnati 1,2 mln.), relativi a: 190 coltivatori custodi; 10 banche del germoplasma; gestione di circa 60 soggetti iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza; azioni di animazione della Rete con seminari e workshop, anche internazionali.
- Per tutelare la biodiversità agraria del territorio sono stati destinati 266 mila euro.
- Per il monitoraggio e controllo fitosanitario in ambito agricolo, nel 2017-2018 impegnati 629 mila euro. Tra le attività svolte nel 2017: 318 autorizzazioni alla produzione; 3.286 certificati per l'export; 34.918 analisi fitopatologiche.
- Attuati, inoltre, interventi per attivare un Fondo per la tutela della biodiversità e per sostenere la tartuficoltura; nel 2017-2018 impegnati 216 mila euro.

5. Agricoltura biologica e produzione integrata

- Nel 2017 ARTEA ha approvato la graduatoria relativa alle strategie finanziate dal PSR per mitigare i cambiamenti climatici (dotazione finanziaria complessiva, 4 mln.) al fine di limitare l'emissione di gas serra: ammesse 155 domande per 952 mila euro.
- Per l'introduzione e il mantenimento dell'agricoltura biologica previsto un finanziamento complessivo di 8 mln.; impegnati 1,4 mln. (cofinanziamento regionale PSR).
- Nel 2017 avviate le attività per progettare un polo della agrobiodiversità alimentare nella tenuta di Alberese; a giugno 2018 inviato al MIPAAF il parere sul contratto di Distretto della Toscana del Sud.

6. Sostegno alle imprese

- Nel 2017 finanziate 16 domande, per un importo complessivo di 2,8 mln., per la realizzazione di corsi di formazione professionale previsti dal PSR 2014-2020 per gli operatori delle attività agricole e forestali. Per interventi di trasferimento dell'innovazione, il PSR attiva la sottomisura 1.2: il bando 2017 ha destinato 2 mln.; il bando 2018, scaduto a giugno, prevede risorse finanziarie per 1 mln..
- Sul bando 2017 della sottomisura 3.2 del PSR, finanziate 12 domande (per complessivi 1,3 mln.) di associazioni di agricoltori per attività di informazione e promozione di prodotti rientranti in un regime di qualità; nel 2018 sono state incrementate le risorse, per un totale di complessivi 2,2 mln., per consentire lo scorrimento della graduatoria.
- Sono concessi contributi agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare nella propria azienda investimenti materiali ed immateriali finalizzati a migliorarne le prestazioni e la sostenibilità globale; la graduatoria del bando di dicembre 2016 (destinati 25 mln.) ha ammesso al finanziamento 472 domande (vedi anche PR 16).
- Per investimenti in infrastrutture per l'accesso ai terreni agricoli e forestali destinati 5,5 mln..
- I progetti integrati di filiera PIF consentono di attivare più sottomisure del PSR in un unico progetto. Sul bando PIF 2015, approvati 39 progetti per 81,4 mln. (8 mln. la quota regionale, impegnata nel 2016); il bando PIF Agroalimentare 2017, scaduto a gennaio 2018, ha una dotazione finanziaria di 30 mln.; il bando PIF forestale 2017, con una dotazione di 7,9 mln., scade a novembre 2018. L'attivazione della sottomisura 2.1 del PSR per servizi di consulenza è stata approvata a settembre 2018 (destinati 19 mln.).
- Diversificazione delle aziende agricole: per l'annualità 2016, dotazione finanziaria di 4,5 mln. per finanziare 40 domande; per l'annualità 2018, destinati 3,5 mln. per finanziare le domande da presentare entro il 30/11/2018.
- Nel 2016 impegnati 3,6 mln. per interventi in aziende agro-zootecniche (gestione dei pascoli, sostegno della competitività e tutela danni da predazione).
- Per l'attività di assistenza svolta dai Centri di Assistenza Agricola (CAA), nel 2016 impegnati 375 mila euro. Per le attività di monitoraggio, controllo e verifica svolte da ARTEA, nel 2017 impegnati 450 mila euro.
- Nel 2017 impegnati 1,8 mln. a favore di ARTEA per la valorizzazione del patrimonio zootecnico regionale; per il 2018 sono destinati 1,2 mln..
- Per indennizzi alle aziende agricole per calamità naturali, nel 2017 impegnati 1,8 mln. nell'ambito del PRAF.

7. Distretti produttivi e innovazione nel sistema agricolo

- I bandi PEI-AGRI selezionano progetti per attuare i Piani Strategici (PS) e gestire i Gruppi Operativi (GO) del Partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura; sono cofinanziati dal PSR 2014-2020 e inseriti, per quanto riguarda l'attività di coaching, nel progetto regionale GiovaniSì. Nel 2016 è stato approvato un primo bando (dotazione finanziaria, 1 mln.); a novembre 2017 approvato un nuovo bando (dotazione finanziaria 7,6 mln.), la graduatoria è stata approvata ad agosto 2018 e la scadenza prorogata al 31/1/2019 (vedi anche PR 16).

- Interventi a sostegno a progetti pilota e di cooperazione sono finanziati con i bandi multimisura PIF 2015 (per questo intervento finanziate 37 domande per 13,5 mln.), PIF 2017 e PEI-AGRI.
- Per la valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale (attuazione PRAF 2017) nel 2017 impegnati 650 mila euro a favore di ARTEA; ulteriori 700 mila euro trasferiti ad Ente Terre Regionali Toscane ad agosto 2018.

8. Giovani agricoltori

- Per aiuti all'avviamento di imprese di giovani agricoltori ("Pacchetto Giovani") il PSR ha destinato 100 mln. per il bando 2015 (circa 580 le domande ammesse) e 29,8 mln. per il bando 2016 (209 le domande ammesse). L'intervento è finalizzato a promuovere il ricambio generazionale con l'obiettivo di aumentare la redditività e competitività del settore agricolo (vedi anche PR 16).
- La Banca della Terra, gestita da Ente Terre Regionali Toscane, da fine 2013 ad oggi ha messo a disposizione 5.300 ettari di terreno e 79 fabbricati (considerati solo i corpi principali); 4.290 sono gli ettari già assegnati e 50 i fabbricati (vedi anche PR 16).

9. Filiera corta e sostegno a processi di lavoro in comune

- Forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti per conseguire economie di scala sono finanziate con la sottomisura 16.3 del PSR 2014-2020, attivata con il bando dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) Agroalimentare, approvata a luglio 2017.
- Nell'ambito bando 2016 per l'attuazione dei Progetti integrati territoriali (PIT) sono stati attuati interventi per creare forme di cooperazione e avvicinare i produttori ai consumatori finali (sottomisura 16.4 del PSR); la validità della graduatoria è stata prorogata al dicembre 2018.

10. Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE

- Per interventi di promozione economica nel settore agricolo e agroalimentare attraverso progetti prodotto, nel 2017-2018 sono stati impegnati 1,4 mln.; per l'acquisizione di servizi qualificati per l'attuazione di progetti promozionali a ottobre 2017 impegnati 115 mila euro per il 2017-2018.

7. RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Il progetto persegue lo sviluppo urbano sostenibile e il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane. Per rilanciare l'attrattività delle città ed evitare altro consumo di suolo, la Regione promuove il recupero e la riqualificazione di aree dismesse o degradate e del patrimonio immobiliare esistente con interventi ambientalmente sostenibili (uso di materiali ecologici, autonomia energetica con fonti rinnovabili) e capaci di favorire lo sviluppo della struttura socio-economica.

Queste le risorse stanziate e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Progetti di Innovazione Urbana di cui all'Asse 6 POR FESR 2014-2020	33.047	21.794	29.341	20.306
2. Attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile	3.231	3.231	3.131	3.131
TOTALE	36.278	25.025	32.471	23.437

1. Progetti di Innovazione Urbana di cui all'Asse 6 POR FESR 2014-2020

- I Progetti di innovazione urbana del POR FESR 2014-2020 hanno l'obiettivo di rispondere a problemi di ordine sociale, economico, territoriale e ambientale delle aree urbane intermedie (le città metropolitane usufruiscono di fondi ad hoc gestiti dallo Stato). A luglio 2016 La Giunta ha individuato gli 8 PIU ammessi alla fase di co-progettazione, fase chiusa con la firma degli accordi di programma con i Comuni per l'attuazione dei PIU (maggio 2017). Rispetto alle risorse disponibili, 46,1 mln., i contributi concedibili sono stati quasi 44 mln. (5,8 per Prato, 6,3 per Pistoia, quasi 6,5 per Lucca, 6,8 per Poggibonsi, 4,8 per Empoli, 5,9 per Pisa, 4 per Rosignano Marittimo e 4 per Cecina). A giugno 2017 la Giunta ha deciso di utilizzare le restanti risorse per finanziare un nono PIU, ammesso alla fase di co-progettazione a luglio 2017, presentato dai Comuni di Montemurlo (capofila) e di Montale. Tra agosto 2017 e luglio 2018 sono stati impegnati 29,3 mln.: 5,8 mln. a favore dei Comuni di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa nell'ambito del PIU Altavaldelsa; 5,9 mln. nell'ambito del PIU di Pisa; 3,8 mln. nell'ambito del PIU di Cecina; 2,8 mln. nell'ambito del PIU di Rosignano; quasi 5,8 mln. nell'ambito del PIU di Prato; 5 mln. nell'ambito del PIU di Lucca; 249 mila euro nell'ambito del PIU di Empoli.

2. Attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile

- Con l'iniziativa "Centomila orti urbani" è stato definito il "modello di orto urbano Toscano", sperimentato da 6 Comuni ed esteso nel 2017 ad altri 56 Comuni, con l'obiettivo di creare aree di aggregazione e di sviluppo sociale (appezzamenti di terreno da utilizzare a scopo ricreativo, didattico, di scambio sociale e intergenerazionale); le risorse complessive per il 2016-2018 ammontano a 3,1 mln., ad oggi quasi tutti impegnati (vedi anche PR 16).

8. ASSETTO IDROGEOLOGICO E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Per affrontare le alluvioni e le calamità naturali, la Regione programma interventi, soprattutto preventivi, per la difesa del suolo e la riduzione del rischio idrogeologico, il recupero e riequilibrio del litorale, la tutela della qualità delle acque interne e costiere. Per ridurre gli effetti negativi dei cambiamenti climatici la Toscana è impegnata a razionalizzare i consumi energetici, promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica e completare le infrastrutture per la depurazione delle acque, tutelare la biodiversità terrestre e marina. Per la tutela della biodiversità, dopo il passaggio delle competenze precedentemente in capo alle Province, la Regione ha approvato il Documento operativo annuale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- il regolamento 76/R/2017 in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo;
- il regolamento 3/R/2018 di modifica del regolamento 46/R del 2008 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- a luglio 2018 è stata approvata la LR 41/2018 di disciplina della gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e alla tutela dei corsi d'acqua;
- la LR 10/2018 con disposizioni in materia di servizio idrico per una revisione della governance e dell'organizzazione amministrativa dell'AIT;
- a maggio 2018 è stata approvata la LR 22/2018 che detta disposizioni in materia di scarichi di acque reflue provenienti da piccoli agglomerati soggetti a forte fluttuazione stagionale;
- la proposta di modifica della LR 67/2003, approvata a novembre 2017 dalla Giunta, sull'ordinamento del sistema regionale della protezione civile;
- la LR 53/2017 che stanza 37 mln. per realizzare interventi pubblici indifferibili ed urgenti di messa in sicurezza, per fronteggiare le conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici dei giorni 9 e 10 settembre 2017, verificatisi nei territori dei comuni di Livorno, Rosignano Marittimo e Collesalveti.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali	116.896	95.860	85.263	82.695
2. Risorsa idrica	115	115	115	115
3. Foreste e terreni agricoli ripristino funzionale	11.826	11.826	11.826	11.826
4. Tutela della natura e della biodiversità	5.847	5.062	4.776	4.771
5. Iniziative a carattere integrato	10	10	8	8
TOTALE	134.695	112.873	101.988	99.415

1. Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali

- Dal 2016, per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sono stati impegnati 35,5 mln. (compreso l'intervento a Castelletti); per la manutenzione su opere in II e III categoria idraulica sono stati impegnati 24,4 mln..
- Sono stati aumentati i finanziamenti per realizzare la cassa di espansione di Figline Pizziconi (impegnati 1,2 mln.) e di Roffia in Comune di San Miniato (cassa di espansione dei Piaggioni; impegnati quasi 1,7 mln.).
- A dicembre 2017 la Giunta ha approvato il 3° atto integrativo dell'accordo di programma del 2010 fra Regione e MATTM per la programmazione ed il finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico; per finanziare 31 interventi sono previsti 37,2 mln. (a dicembre 2017 sono stati impegnati 9 mln.).
- A dicembre 2017 la Regione Toscana e il MATTM hanno firmato un protocollo d'intesa per realizzare opere inserite nel piano nazionale per le aree metropolitane (2015). Sono disponibili 26,5 mln. statali per 15 interventi.
- Per l'adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno sono stati impegnati quasi 9,5 mln.; a febbraio 2018 sono terminati i lavori delle opere relative al primo lotto di realizzazione della nuova "foce armata" del Canale.
- Dal 2016 sono stati impegnati 1,4 mln. per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera (ripristino strutturale, ripascimenti strutturali e protetti, manutenzione e attività di studio e monitoraggio) (vedi anche PR 2).
- Per la gestione delle emergenze di protezione civile sono stati impegnati quasi 7,6 mln. (quasi 7,3 mln. per gli interventi relativi agli incendi boschivi).
- Per la modellistica idrogeologica-idraulica, necessaria per la previsione delle emergenze e la gestione degli stati di criticità idrogeologiche-idrauliche, sono stati impegnati 3,4 mln..

2. Risorsa idrica

- A gennaio 2017 la Giunta ha trasmesso al Consiglio il documento preliminare sul Piano di tutela delle acque e ha approvato il documento di avvio del procedimento per la formazione del Piano. La stesura dei documenti di piano è in corso.
- Il PSR 2014-2020 finanzia investimenti per bacini e accumuli al di sotto dei 250 mila metri cubi (destinati 4 mln.); prevede, inoltre, finanziamenti per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali da attivarsi nell'ambito dei Progetti Integrati Territoriali (PIT).
- Nel 2017 assegnati 100 mila euro al Consorzio di bonifica Toscana Costa per un intervento strutturale provvisorio.

3. Foreste e terreni agricoli - ripristino funzionale

- Per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi ed eventi catastrofici previsto un finanziamento totale di 14,5 mln. (impegnati 10,6 mln. di finanziamento regionale); per il ripristino dei danni alle foreste, il PSR ha previsto un finanziamento totale di 6,8 mln., impegnata la quota di cofinanziamento regionale di 1,3 mln. (vedi anche PR 3).

4. Tutela della natura e della biodiversità

- Per gli enti parco regionali e per le iniziative nei parchi sono stati impegnati oltre 3,5 mln.. (7,6 mln. considerando anche le risorse impegnate nel 2018).

5. Iniziative a carattere integrato

- Nel 2017-2018 sono proseguite le attività di pianificazione e formazione per le emergenze di protezione civile. A ottobre 2018 sono stati stanziati 1,5 mln. per il superamento dell'emergenza dopo l'incendio ha interessato la Provincia di Pisa dal 24 settembre 2018.

9. GOVERNO DEL TERRITORIO

La Regione valorizza il patrimonio territoriale e paesaggistico promuovendo uno sviluppo sostenibile e il ruolo del territorio rurale. Con i Comuni è in corso una ricognizione delle aree urbane degradate da sottoporre ad interventi di rigenerazione urbana, per riqualificare gli insediamenti esistenti senza consumare altro suolo.

La Toscana promuove la pianificazione di area vasta con la pianificazione sovracomunale e la semplificazione dei procedimenti autorizzativi nelle aree a vincolo paesaggistico; concorre con le Province ed i Comuni alla formazione ed alla gestione integrata del sistema informativo geografico regionale.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 3/2017 con disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente situato nel territorio rurale;
- il regolamento di attuazione (4/R/2017) che disciplina l'attività del Garante per la comunicazione sul paesaggio;
- la LR 18/2018 di modifica della LR 35/2015 in materia di cave;
- la LR 18/2017 (modificata con la LR 72/2017) sulle agevolazioni fiscali per il sostegno della cultura e la valorizzazione del paesaggio in Toscana;
- il regolamento 32/R/2017 che detta disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti;
- la LR 67/2017 che porta al 27 maggio 2018 il termine di tre anni dall'entrata in vigore della LR 65/2014 previsto per l'approvazione delle varianti ai regolamenti urbanistici.

Queste le risorse stanziate e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Definire un sistema complessivo di governo del territorio	230	230	190	190
2. Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale	1.424	1.424	1.424	1.424
3. Implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale	197	197	184	184
4. Piano Regionale Cave e attuazione del nuovo sistema dei controlli	370	370	350	350
TOTALE	2.221	2.221	2.148	2.148

1. Definire un sistema complessivo di governo del territorio

- A novembre 2016 sono stati impegnati 180 mila euro per due studi di fattibilità relativi a progetti di paesaggio: 100 mila euro per il Comune di Cortona per lo studio (concluso entro dicembre 2017) relativo al progetto delle "Leopoldine in Val di Chiana" e 80 mila per il Comune di San Giovanni d'Asso per lo studio relativo al progetto "Ferro-Ciclovie della Val d'Orcia".

2. Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale

- È stato redatto il rapporto di monitoraggio 2017 degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, presentato ad aprile 2018 alla Giunta.
- A maggio 2017 la Giunta ha approvato i criteri generali per la concessione di contributi regionali per la redazione dei piani strutturali intercomunali; a luglio è stato approvato il bando per il 2017 (modificato ad agosto); a novembre è stata approvata la graduatoria e sono state impegnate le risorse disponibili per il 2017-2019, 766 mila euro. A marzo 2018 la Giunta ha approvato i criteri generali per il 2018 (per il 2018 sono disponibili 300 mila euro).
- A maggio 2018 la Regione Toscana e il MiBACT hanno firmato l'accordo per regolare lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica (l'accordo sostituisce il precedente, sottoscritto a dicembre 2016).

3. Implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale

- A febbraio 2017 la Giunta ha approvato il regolamento (7/R/2017) che disciplina l'implementazione, l'organizzazione e la gestione del Sistema informativo geografico regionale e le modalità di realizzazione e gestione della base informativa geografica, le specifiche tecniche, le modalità tecniche per il conferimento degli strumenti della pianificazione urbanistica e degli atti del governo del territorio dei Comuni.

4. Piano Regionale Cave e attuazione del nuovo sistema dei controlli

- Alla fine di dicembre 2017 sono stati conclusi tutti i 10 controlli sui siti estrattivi previsti per il 2017: 9 sono stati svolti nell'area Apuo-Versiliese e 1 in provincia di Grosseto.
- Le attività di sviluppo dei quadri conoscitivi del piano regionale cave sono state concluse. Sono state analizzate le previsioni urbanistico-territoriali ed approfondite le conoscenze geologiche di base. È stata inoltre svolta l'attività di partecipazione da parte del Garante e sono stati acquisiti i contributi partecipativi. A settembre 2018 la Giunta ha deciso di sottoporre ai tavoli di concertazione la proposta di Piano regionale cave comprensiva di tutta la documentazione prevista dalle leggi regionali.

10. CONSOLIDAMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ E COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Le politiche regionali a favore del sistema economico toscano sono finalizzate a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva e i livelli di occupazione, in una prospettiva di sviluppo sostenibile e innovativo. Tra gli obiettivi del PRS 2016-2020: sostenere le imprese (anche quelle in crisi industriale) per realizzare investimenti produttivi; facilitare l'accesso al credito; sostenere la sicurezza delle stazioni invernali; realizzare infrastrutture per le attività produttive; incrementare l'internazionalizzazione favorendo l'insediamento di nuove attività economiche. Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone delle risorse del proprio bilancio e di quelle dei fondi europei e statali (PAR FSC 2007-2013, POR FESR 2007-2013 e 2014-2020). In particolare, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 sono stati assegnati complessivi 122,3 mln. (di cui 94,3 mln. impegnati) per interventi vari nel settore economico.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 48/2018 "Norme in materia di economia circolare. Modifiche alla LR 1/2015"

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Sostegno diretto alle imprese	41.766	34.088	41.766	34.088
2. Sostegno per l'accesso al credito	42.416	34.335	42.416	34.335
3. Sostegno alla sicurezza e alla modernizzazione delle stazioni invernali toscane	924	924	924	924
4. Sostegno alle infrastrutture per attività produttive	3.147	3.147	391	391
5. Incremento della competitività delle imprese toscane con particolare riferimento ai mercati extra UE	35.567	21.703	24.228	17.425
6. Incremento dell'internazionalizzazione passiva	3.133	2.382	1.349	1.331
7. Incrementare la cooperazione tra imprese	40	40	0	0
TOTALE	126.993	96.620	111.075	88.496

1. Sostegno diretto alle imprese

- Per la concessione di prestiti a tasso agevolato per le MPMI (az. 3.1.1.a del POR FESR 2014-2020) sono stati destinati complessivi 22,8 mln., tutti impegnati; ad oggi risultano finanziati 54 progetti.
- Per la concessione di contributi con le procedure negoziali sono stati complessivamente impegnati 2,9 mln..
- Per il cofinanziamento dell'Accordo di programma delle aree di crisi industriale di Massa e Carrara, nel 2017 impegnati 5 mln.. Per le aree di crisi di Piombino e Livorno sono stati complessivamente destinati 20 mln..
- Per interventi di microcredito a favore delle imprese extra agricole colpite da calamità naturali previsto un costo di 3,7 mln. (a settembre 2018 prorogata di sei mesi la presentazione delle domande in seguito alla proroga ministeriale dello stato di emergenza). Sul Fondo di garanzia per il sostegno alla liquidità delle imprese (settori manifatturiero, turismo e commercio) sono disponibili 7,2 mln.: 5 per il settore manifatturiero e 2,2 per turismo e commercio; sono previste procedure "a sportello" presso il gestore Toscana Muove (ad oggi concesse garanzie a due imprese).

2. Sostegno per l'accesso al credito

- La Regione concede finanziamenti di microcredito a sostegno della creazione di imprese giovanili, femminili e destinatari di ammortizzatori sociali: complessivamente, l'intervento è finanziato con 41,4 mln., tutti impegnati. Per tutta la linea di azione 3.5.1 sono state effettuate concessioni a 900 imprese.
- Per il microcredito a favore dei piccoli investimenti delle microimprese, nel 2017 impegnato 1 mln. per 20 progetti (ad agosto 2018 approvato un nuovo bando).

3. Sostegno alla sicurezza e alla modernizzazione delle stazioni invernali toscane

- Ad aprile 2017 impegnati 924 mila euro per finanziare 11 soggetti beneficiari del contributo per investimenti delle imprese che gestiscono impianti di risalita o piste da sci. A maggio 2018 approvato un nuovo bando (la graduatoria di settembre ha ammesso 8 progetti per complessivi 688 mila euro).

4. Sostegno alle infrastrutture per attività produttive

- Per la riqualificazione dell'area industriale Alto Tevere situata a Santa Fiora nel Comune di Sansepolcro sono stati destinati 491 mila euro, di cui risorse regionali per 391 mila euro, impegnate nel 2016; ad aprile 2017 sono stati avviati i lavori.
- Sono previsti contributi per opere di infrastrutturazione ed arredo urbano per la riqualificazione dei centri commerciali naturali dei comuni con meno di 10.000 abitanti; per il 2018 sono stati stanziati oltre 2,5 mln..

5. Incremento della competitività delle imprese toscane con particolare riferimento ai mercati extra UE

- Per l'acquisto di servizi a supporto dell'internazionalizzazione (nell'ambito del POR FESR 2014-2020) sono complessivamente previste risorse per 33,3 mln.. Per le linee di azione 3.4.2., dal 2015 ad oggi sono stati complessivamente finanziati 574 progetti che hanno coinvolto 765 imprese.
- Le attività regionali di promozione economica del sistema produttivo toscano si articolano in progetti complessi di: promozione e valorizzazione delle filiere produttive toscane (progetti "prodotto"); consolidamento e sviluppo dell'offerta toscana sui mercati esteri (dal 2017 accorpata nei progetti "prodotto"); promozione e valorizzazione dei territori toscani (progetti "territorio"). Ad oggi risultano complessivamente impegnati 2,7 mln., di cui 2,1 mln. per i progetti prodotto e 578 mila euro per i progetti territorio e progetti mercato. Sono stati avviati e/o realizzati, tra l'altro: numerosi eventi, quali quelli in attuazione della strategia regionale Industria 4.0; lancio della Piattaforma regionale I4.0 (Cantieri 4.0) per le imprese; svolta attività di partecipazione o di organizzazione di fiere di carattere internazionale; sottoscritti Accordi e Protocolli di collaborazione per le iniziative relative a I40.

6. Incremento dell'internazionalizzazione passiva

- Complessivamente, per finanziare gli interventi per attrarre nuovi investimenti e favorire il radicamento delle aziende multinazionali insediate in Toscana, sono stati destinati 3,1 mln. e impegnati 1,3 mln.. Da aprile 2016 sono state realizzate: attività volte ad attrarre nuovi investimenti (presentazione di opportunità localizzative, creazione e implementazione di banche dati, catalogo per l'offerta immobiliare, partecipazione a fiere ed eventi promozionali ...); attività di assistenza nei confronti di multinazionali e grandi imprese già insediate in Toscana.

11. POLITICHE PER IL DIRITTO E LA DIGNITÀ DEL LAVORO

Gli effetti della crisi economica sul mercato del lavoro sono stati significativi anche nella nostra regione, in termini di incremento della disoccupazione, di deterioramento delle condizioni e prospettive di lavoro della precarietà professionale e dell'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale. Il Progetto regionale, oltre a rivolgersi alle componenti più deboli della forza lavoro, in particolare donne, lavoratori in età avanzata, persone con disabilità e soggetti svantaggiati e vulnerabili, interviene sulle situazioni di disoccupazione di lunga durata per contrastare gli effetti negativi che lunghi periodi di disoccupazione e inattività determinano sul mantenimento e accrescimento della professionalità dei lavoratori, sulla loro ricollocazione nonché sui fenomeni di esclusione sociale.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- ad aprile 2016 è stata indetta una procedura aperta per l'affidamento dei "Servizi al lavoro da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego (CPI) della Regione Toscana", alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni introdotte dal DLgs del 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive";
- a giugno 2017 è stata modificata la LR 1/2017 in materia di concertazione con le parti sociali; sempre nel 2017, approvata la modifica al regolamento della LR 32/2002 per la stessa materia;
- a giugno 2018 approvata la LR 28/2018 per l'istituzione dell'agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI); la legge completa il riordino del sistema regionale per l'impiego, disciplinando anche il trasferimento del personale.

Queste le risorse stanziati e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

Linee d'Intervento	(importi in migliaia di euro)			
	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro:	105.201	45.853	51.760	35.188
2. Sostegno al reddito e difesa dei diritti dei lavoratori	10.041	10.041	10.041	10.041
3. Riorganizzazione e potenziamento della rete dei servizi al lavoro	84.678	84.678	80.904	80.904
TOTALE	199.920	140.572	142.706	126.134

1. Occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro

- Per la formazione nelle varie filiere strategiche per l'economia toscana (sistemi moda, nautica e logistica, agribusiness, carta, marmo, meccanica ed energia, ICT, chimica e farmaceutica) sono stati impegnati, dal 2016, oltre 26 mln. (vedi anche PR 16).

- La Regione concede finanziamenti per progetti formativi calibrati sulle necessità e le richieste occupazionali di specifici territori; nel 2017 sono stati impegnati 9,2 mln.. A gennaio 2018 approvati gli elementi essenziali per l'avviso pubblico e destinati 6 mln. per il 2018-2019.
- Nell'ambito del Piano integrato per l'occupazione, nel 2017 sono state individuate le misure di politica attiva del lavoro, con un finanziamento totale per il 2017-2019 di 29,2 mln., così suddivisi: per la sperimentazione dell'assegno di ricollocazione, 4,4 mln.; per l'indennità di partecipazione, 20,4 mln.; per gli incentivi all'occupazione 4,4 mln.. A gennaio 2018 approvato lo schema di convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ANPAL con cui la Regione affida ad ANPAL l'erogazione dei contributi per l'assegno di ricollocazione, l'erogazione degli incentivi all'occupazione e le funzioni di supporto tecnico ai Centri per l'Impiego nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano integrato per l'occupazione. A febbraio 2018 emanate le disposizioni attuative per la sperimentazione dell'assegno di ricollocazione (per questo intervento emesso anche l'avviso) e per l'indennità di partecipazione. Ad aprile approvato l'avviso per gli incentivi ai datori di lavoro per l'assunzione di soggetti destinatari dell'assegno di ricollocazione.
- Per gli interventi di orientamento e formazione finalizzati alla qualificazione o ricollocazione di lavoratori di aziende in crisi o di personale escluso dai cicli produttivi sono stati assunti impegni (annualità 2017-2019) per 6,2 mln..

2. Sostegno al reddito e difesa dei diritti dei lavoratori

- La Regione interviene nei tavoli di crisi aziendale che hanno durata indefinita, fino alla risoluzione in senso negativo o positivo delle diverse situazioni. Dal 2010 al 2016 l'unità di crisi della Regione ha seguito 205 vertenze aziendali. I tavoli di crisi regionali e nazionali aperti dal 2017 sono 140.
- Per le integrazioni al reddito per i lavoratori che aderiscono ai contratti di solidarietà nel 2017 sono stati impegnati 9,9 mln., trasferiti ad ARTEA; nell'anno complessivamente hanno beneficiato dell'integrazione al reddito 10.265 lavoratori.

3. Riorganizzazione e potenziamento della rete dei servizi al lavoro

- A dicembre 2017, dopo il confronto con il Ministero, è stata aggiornata la Carta regionale dei servizi dei centri per l'impiego che era stata approvata a fine 2016 e che ha lo scopo di illustrare a tutti i potenziali fruitori i servizi erogati dai CPI della Toscana e le relative modalità di accesso. Dalle 2 indagini svolte nel 2017, è emerso una valutazione complessivamente elevata dei servizi ricevuti da utenti e imprese.
- Nel corso del 2017 sono state impegnate tutte le risorse destinate per il 2017-2018 (oltre 36 mln.) per l'affidamento dei servizi al lavoro da erogare presso la rete dei CPI (la gara era stata aggiudicata a novembre 2016).
- Per garantire la continuità dei servizi erogati dai CPI, la Regione trasferisce le risorse a Province e Città metropolitana di Firenze; per il 2017 sono stati impegnati 12,9 mln., per il 2018 impegnati 4,9 mln.. Nel 2017 hanno avuto risposta circa 280 mila utenti, con l'erogazione di oltre 900 mila azioni di politica attiva, e sono state prese in carico circa 17 mila imprese che hanno ricevuto 30 mila interventi di consulenza specialistica.

12. SUCCESSO SCOLASTICO E FORMATIVO

Con questo Progetto la Regione promuove interventi di educazione e di istruzione dall'età prescolare all'età adulta. Per quanto concerne l'educazione prescolare, gli interventi riguardano i servizi educativi per la prima infanzia e la generalizzazione della scuola dell'infanzia. Si affronta il tema della dispersione scolastica con interventi volti a garantire il diritto allo studio già nella scuola primaria e secondaria e si incrementa la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e con l'adozione di approcci didattici innovativi. Si promuove l'integrazione scolastica e l'inclusione per studenti con bisogni educativi speciali oltre ad azioni di orientamento scolastico. Per quanto riguarda la promozione del successo scolastico e formativo, si qualifica l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e si contrasta l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica e formativa. La Regione, inoltre, sostiene l'integrazione delle attività dei soggetti dell'istruzione tecnica superiore con quelle dei poli di innovazione e del mondo delle imprese, al fine di rendere più rispondente l'offerta di formazione ai fabbisogni espressi dai sistemi produttivi. Infine, si favorisce la partecipazione degli adulti a varie tipologie di formazione per aumentare l'occupazione.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 1/2017 di modifica alla LR 32/2002 in materia di istruzione e formazione professionale a causa del riordino istituzionale; sempre nel 2017 approvata la modifica al regolamento della LR 32/2002 per la stessa materia;
- la proposta di legge di modifica della LR 32/2002 (febbraio 2018) in materia di tirocini non curriculari finalizzata principalmente a costruire un sistema regionale di controllo che possa consentire un corretto utilizzo dello strumento.

Queste le risorse stanziate e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare	50.143	44.329	45.249	39.434
2. Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo	249.619	195.314	210.678	174.476
3. Consolidamento del sistema regionale per l'apprendimento permanente	6.978	3.033	4.480	2.688
TOTALE	306.741	242.676	260.407	216.599

1. Interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare

- Per il sostegno della domanda e offerta di servizi educativi per la prima infanzia (a.e. 2016/17, 2017/18, 2018/19) sono stati impegnati 33 mln.; per il 2017/2018, oltre il 36% dei bambini di 3-36 mesi è stato accolto nei servizi per la prima infanzia o come anticipatorio della scuola per l'infanzia (vedi anche PR 16).
- Per contributi alle scuole paritarie per la prima infanzia e ai progetti presentati dalle associazioni dei loro gestori (a.e. 2016/17 e 2017/18) sono stati impegnati 7,5 mln..

2. Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo

- Per il diritto allo studio, sono erogati contributi per l'acquisto dei libri scolastici e per le spese delle famiglie relative al trasporto scolastico degli alunni; per l'a.s. 2017/2018 impegnati 6,7 mln.; per l'a.s. 2018/2019 sono stati impegnati 5,1 mln..
- Quanto agli interventi per la prevenzione dell'abbandono scolastico relativi ai progetti educativi zonali (PEZ) sono stati impegnati per l'a.s. 2017/2018 e 2018/2019 10 mln. destinati ai Comuni e Unioni di Comuni.
- Per i percorsi di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere sono stati impegnati circa 21 mln. per il 2017-2019 (vedi anche PR 16).
- Tirocini non curricolari: gli impegni delle risorse destinate stanno procedendo in seguito alle richieste dei soggetti ospitanti; attualmente sono stati impegnati oltre 9 mln.. Per quanto riguarda i tirocini extracurricolari e praticantati dei giovani professionisti sono stati impegnati 1,2 mln. (annualità 2017-2019) (vedi anche PR 16).
- Per l'edilizia scolastica sono finanziati con risorse statali e regionali interventi di nuova costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza, efficientamento energetico, di edifici scolastici di proprietà pubblica; per il 2015-2019 sono stati impegnati 77,5 mln..

3. Consolidamento del sistema regionale per l'apprendimento permanente

- Per quanto riguarda la formazione a distanza che ha l'obiettivo di migliorare la formazione con l'adozione di approcci didattici innovativi, promuovendo percorsi di e-learning e lo sviluppo di risorse di apprendimento on line, gli impegni ammontano a circa 4 mln. (annualità 2017-2019).

13. CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

La Regione promuove la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e attiva le misure per fronteggiare i cambiamenti climatici, la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e dei processi produttivi, per favorire un modello industriale basato sulla green economy. Sono incentivate le filiere produttive per l'ecoedilizia, le filiere del legno e del calore, il fotovoltaico di nuova generazione, le micro-turbine, e lo sviluppo di un network di ricerca regionale in materia di tecnologie per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. La Toscana favorisce inoltre l'economia circolare, considerando tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti (produzione, consumo, gestione dei rifiuti e mercato delle materie prime secondarie) e degli strumenti trasversali quali l'eco-innovazione, gli appalti pubblici verdi e gli strumenti europei di finanziamento e di investimento.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- il regolamento 13/R/2017 recante disposizioni per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione delle LLRR 25/98, 10/2010, 20/2006, 9/2010;
- la delibera di Consiglio DCR 55/2017 di modifica del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti. Per consentirne l'attuazione è stata approvata la LR 44/2017 che introduce una specifica e mirata disciplina straordinaria per l'adeguamento degli atti di programmazione delle AATO (piani straordinari e di ambito);
- a luglio 2018 è stata approvata la LR 41/2018 di disciplina della gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e alla tutela dei corsi d'acqua.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
2. Economia circolare ed efficientamento energetico	17.981	9.356	10.581	5.456
4. Controllo sugli impianti termici	17.455	17.455	17.340	17.340
5. Sviluppo di Progetti integrati territoriali (PIT), per l'individuazione e l'attuazione congiunta su un territorio	1.194	1.194	1.194	1.194
6. Interventi per la riqualificazione ambientale	10.239	10.239	9.010	9.010
TOTALE	46.869	38.244	38.125	33.000

1. Sviluppo della risorsa geotermica

- È stata predisposta una bozza dell'accordo sulla geotermia con ENEL per avviare in Toscana la nuova fase Geotermia 2.0 per aumentare la qualità nell'impatto della geotermia sulle matrici ambientali, favorire lo sviluppo di centrali di piccole dimensioni alimentate da media entalpia e favorire il miglioramento della logistica.
- A ottobre 2017 è stato inaugurato un impianto pilota per produrre alga spirulina mediante energia geotermica.

2. Economia circolare ed efficientamento energetico

- Sono in corso interventi per promuovere l'efficientamento energetico di immobili sedi di imprese ed edifici pubblici: per gli immobili delle imprese sono stati impegnati 10,6 mln. (per le risorse relative ad immobili nel Parco della Piana vedi il PR 1); per i progetti relativi agli immobili pubblici il bando approvato a luglio 2017 (e poi modificato) prevede 9 mln..
- *Nell'ambito dei Progetti di innovazione urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7) sono disponibili 1,3 mln. (impegnati 1,1 mln.) per finanziare 4 progetti per la promozione della eco-efficienza e per la riduzione dei consumi di energia. Sono disponibili 164 mila euro per finanziare 1 progetto del Comune di Cecina per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica.*

Rifiuti

- A dicembre 2017 la Giunta ha approvato il Documento di indirizzo 2018-2020 sulle bonifiche pubbliche ai fini dell'approvazione del Documento operativo delle bonifiche (DOB) 2018.
- In attuazione del Piano regionale rifiuti e bonifiche sono stati stanziati 53,7 mln. e impegnati 35,3 mln..

3. Miglioramento della qualità dell'aria

- A novembre 2017 la Giunta ha approvato la proposta di deliberazione al Consiglio (modificata a gennaio 2018) relativa al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). A luglio 2018 il Piano è stato approvato dal Consiglio regionale.

4. Controllo sugli impianti termici

- A dicembre 2016 la Giunta ha stabilito che la funzione regionale di verifica e controllo sugli impianti termici è esercitata nel 2017 attraverso le società affidatarie della funzione, nelle quali la Regione è subentrata nelle quote di maggioranza, e ha individuato le società (9), ricomprese nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Toscana approvato dal Consiglio a ottobre 2017; in attuazione del Piano, a gennaio 2018 la Giunta ha approvato la fusione di 8 società in ARRR. Per il controllo degli impianti termici nel 2017-2018 sono stati impegnati 17,3 mln.. La Giunta ha approvato: gli indirizzi (aprile 2018) per le attività delle società energetiche nelle more della conclusione del processo di fusione per incorporazione in ARRR previsto dal Piano di razionalizzazione della Regione Toscana; gli indirizzi (giugno) per l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione in ARRR.

5. Sviluppo di Progetti integrati territoriali (PIT)

- Il PSR 2014-2020 finanzia i PIT - Progetti Integrati Territoriali (10 mln. la dotazione finanziaria 2016, di cui 3 mln. riservati ai PIT della Piana Fiorentina; 1,7 mln. la quota regionale impegnata nel 2017). La graduatoria, approvata a ottobre 2017, è stata prorogata al dicembre 2018 (vedi anche PR 1).

6. Interventi di riqualificazione ambientale

- A gennaio 2018 la Regione Toscana, i Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente, il Comune di Piombino e Invitalia e gli altri soggetti interessati, hanno avviato la fase operativa dei lavori di bonifica del sito di Piombino.
- A maggio 2018 la Regione e MATTM hanno firmato il nuovo accordo di programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Massa e Carrara; per l'attuazione sono disponibili 22,5 mln. (1,5 mln. regionali e 21 mln. provenienti dal FSC 2014-2020). A settembre 2018 sono iniziate le indagini e il monitoraggio delle acque delle aree ex SIN/SIR di Massa Carrara. Il FSC 2014-2020 prevede anche 30,3 mln. per il SIN di Orbetello (la Giunta ha approvato l'accordo di programma a marzo 2018; sono disponibili altri 4,2 mln. di risorse non impegnate) e 10,6 mln. (più 1,8 mln. regionali e altri 579 mila euro) per 6 interventi nei Comuni di Piteglio, Volterra, Montescudaio, Chiusdino, Follonica/Scarlino, Isola del Giglio).
- Da settembre 2017 sono stati impegnati oltre 486 mila euro per i lavori di bonifica in località Poggio Gagliardo nel comune di Montescudaio (PI), conclusi a dicembre 2017 (a gennaio 2018 sono state concluse anche le lavorazioni di rifinitura dell'impianto; il collaudo finale dei lavori è stato consegnato entro giugno 2018).
- A ottobre 2017 sono stati impegnati quasi 5,5 mln. per l'attuazione del Piano straordinario per la depurazione.

14. RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

Le politiche regionali nel settore si attuano sia tramite il coordinamento e la promozione degli interventi (in collaborazione con Università e centri di ricerca), sia tramite la promozione dell'innovazione, della ricerca industriale e trasferimento tecnologico allo scopo di generare ricadute positive sul sistema economico. La Regione dispone a tal fine delle risorse del proprio bilancio e dei fondi europei e statali, anche nell'ambito dell'attuazione del Piano regionale dello sviluppo economico e dell'Atto di indirizzo per la ricerca e innovazione (alcuni interventi sono attuati nell'ambito del Piano sanitario e sociale integrato regionale). In particolare, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 sono stati assegnati complessivi 258 mln. (di cui 185 mln. impegnati) per il sostegno alla ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese.

Tra gli obiettivi individuati dal PRS 2016-2020: la promozione della capacità competitiva delle imprese; il supporto alle start-up innovative; il potenziamento del sistema del trasferimento tecnologico; il supporto all'inserimento di giovani ricercatori all'interno delle imprese; il trasferimento dei risultati prodotti dalla ricerca pre-clinica e clinica.

Tra gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a ottobre 2016, firmato un protocollo di intesa per il sistema del trasferimento tecnologico della Toscana costiera;

- a settembre 2017, approvati gli indirizzi per la razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica di gestione di infrastrutture di trasferimento tecnologico.

Queste le risorse stanziati e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico	321.179	207.923	260.113	188.156
2. Alta formazione e ricerca Università - imprese	5.332	4.276	5.332	4.276
3. Ricerca preclinica e clinica	40.747	10.817	9.782	9.782
TOTALE	367.257	223.016	275.226	202.213

1. Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico

- Sul bando FAS Salute 2014 nel periodo 2015-2017 sono stati finanziati 21 progetti di ricerca nel settore sanitario con 24,5 mln. (interamente impegnati); nel 2017 approvato il Piano operativo per la valorizzazione del Polo tecnologico Scienze della Vita di Siena (vedi anche PR 19).
- Per sostenere lo start-up di piccole imprese giovanili dei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative per il 2016-2019 stanziati 7,8 mln. (impegnati 4,3 mln. per 29 progetti e un investimento previsto di 4,5 mln.) (vedi anche PR 1 e 16).
- Nell'ambito del bando FAR-FAS 2014, per progetti di ricerca su nuove tecnologie nei settori energia, fotonica, ICT, robotica e altre tecnologie abilitanti, a dicembre 2017 risultano finanziati 20 progetti per i quali dal 2014 sono stati impegnati 35,9 mln..
- Per il sostegno agli interventi in Ricerca e sviluppo (R&S) delle imprese toscane, dal 2015 sono stati impegnati 139,5 mln. per finanziare progetti di imprese, anche appartenenti alla filiera "green"; di questi, 79,4 mln. sono stati impegnati nel 2018 per finanziare 122 progetti delle graduatorie relative ai bandi 2017.
- Sul bando 2016 per i gestori dei Distretti Tecnologici al 31/12/2017 risultano impegnati 2,1 mln. per finanziare 8 progetti.
- Le azioni 1.1.2 e 1.1.3 del FESR 2014-2020 finanziano progetti di microinnovazione presentati da MPMI; le risorse destinate sono 37,6 mln.. Complessivamente, dal 2014 sono stati impegnati 22 mln. oltre a 3 mln. per la gestione in anticipazione; 897 i progetti ammessi al finanziamento (vedi anche PR 1).
- A dicembre 2017 liquidati 13,4 mln. a favore di Nuovo Pignone quale cofinanziamento del Programma Galileo.
- È in fase di definizione l'Accordo di programma per il potenziamento del laboratorio per combustioni turbo gas situato nel Comune di Radicondoli (SI); previsto un costo totale di 2 mln., di cui 1 mln. di finanziamento regionale.
- Da novembre 2017 è attivo "Cantieri 4.0", un nuovo supporto informativo per le imprese toscane. Nell'ambito di "Industria 4.0 on the road" nel 2018 organizzati 11 workshop nel territorio toscano per approfondire i temi della digitalizzazione e favorire il trasferimento tecnologico; il primo si è tenuto a Pisa il 18 settembre.
- A dicembre 2017 liquidati 8 mln. per acquisire l'immobile destinato ad ospitare il "Centro ricerche ed alta formazione"; per la gestione del centro, ad agosto 2018 definito l'Accordo di programma con il Comune di Prato.
- Nel 2017 firmato l'Accordo di programma per realizzare il nuovo liceo a Sesto Fiorentino e attivare sinergie nel campo della ricerca e sviluppo tecnologico con l'Università di Firenze (9,9 mln. già impegnati per il 2016-2019).
- In attuazione dell'azione 1.1.4b del POR FESR nel 2017 approvato un Accordo di collaborazione scientifica con le Università di Siena e Pisa per un progetto/ricerca sulle PMI (intervento finanziato con 739 mila euro).

2. Alta formazione e ricerca Università – imprese

- La Regione finanzia progetti congiunti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca; sull'avviso pubblico del 2017, sono stati impegnati 5,3 mln. per finanziare 191 assegni di ricerca (vedi anche PR 16).

3. Ricerca preclinica e clinica

- In tema di ricerca clinica e preclinica a dicembre 2017 è stato approvato l'Accordo di collaborazione con Fondazione Fondazione Toscana Life Sciences per le attività di UvaR 2018-2020 contestualmente al Programma di attività 2018. Le risorse 2016-2018 ammontano a 40,7 mln., di cui 9,8 mln. impegnati (vedi anche PR 19).

Altri interventi

- Nel corso del 2018 approvati: a giugno un Accordo di programma per completare il Polo tecnologico di Pontedera; a luglio un Protocollo per la sperimentazione di tecnologie riconducibili al settore manifatturiero in ambiente 5G; a settembre un Accordo di collaborazione scientifica con l'Istituto di Biometeorologia di Firenze.

15. GRANDI INFRASTRUTTURE REGIONALI E NAZIONALI, ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ INTEGRATA

Per garantire la qualità e l'efficienza della rete infrastrutturale la Regione promuove la realizzazione delle grandi opere stradali e ferroviarie di interesse nazionale, il rafforzamento del sistema regionale della viabilità e della logistica, lo sviluppo dei sistemi di mobilità sostenibile. Finanzia e coordina inoltre gli interventi in materia di sicurezza stradale; opera per rinnovare il materiale rotabile sulle linee ferroviarie regionali e il parco autobus delle aziende di trasporto; sostiene

inoltre la nautica e i sistemi portuali e la riqualificazione dei porti turistici; l'adeguamento del sistema infrastrutturale e dei servizi degli aeroporti.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 30/2017 per la continuità territoriale dell'Isola d'Elba;
- la LR 68/2017, che introduce norme transitorie in materia di trasporto pubblico locale per permettere alla Regione di gestire il servizio sull'intero ambito regionale mediante la stipula di un contratto di concessione;
- la LR 33/2018 che prevede disposizioni procedurali in materia di viabilità regionale e accordi di programma per opere pubbliche di interesse strategico regionale.

Queste le risorse stanziate e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	285.755	258.771	242.779	238.829
2. Interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico	2.888.132	1.691.654	2.168.004	1.619.319
3. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	82.481	51.691	50.772	50.472
4. Interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale	56.866	39.403	44.848	36.561
TOTALE	3.313.234	2.041.519	2.506.402	1.945.181

1. Grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale

- Sono in corso i lavori per l'ampliamento a tre corsie dell'autostrada A1 (il tratto Barberino-Firenze Nord risulta realizzato al 54,7%; il tratto Firenze Nord – Firenze Sud al 94,6%; il tratto Firenze Sud-incisa Valdarno al 10,9%); (vedi anche PR 1).
- A gennaio 2018 la Regione ha espresso parere favorevole all'intesa per la localizzazione dell'opera per i lavori di realizzazione della terza corsia dell'autostrada A11 nel tratto Firenze – Pistoia ed opere di adeguamento dello svincolo di Peretola. A giugno 2018 il MIT ha perfezionato l'Intesa Stato – Regione. Autostrade sta portando avanti la progettazione esecutiva (vedi anche PR 1).
- Sono in corso i lavori sulla E78 (risultano ultimati e in esercizio 127 Km). A dicembre 2017 il CIPE ha pubblicato il bando di gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di ampliamento a quattro corsie della strada statale 223 "di Paganico" previsti dal quarto lotto del progetto di potenziamento della E 78.
- Il progetto del corridoio tirrenico (A12), definito nel 2017 mediante un confronto con i soggetti interessati, prevede la realizzazione di due carreggiate distinte, l'eliminazione di svincoli a raso e la realizzazione di complanari.
- Per interventi sulle strade regionali, compresa la FI-PI-LI e le misure di risanamento acustico, rispetto alle risorse previste per gli interventi in corso e programmati, 200,2 mln., dal 2002 sono stati impegnati 199,3 mln..
- Da novembre 2016 sono stati impegnati 6,5 mln. per numerosi interventi sulla viabilità locale (previa sottoscrizione di specifici accordi).
- La Regione concorre al pagamento degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione da parte di RFI di un mutuo ventennale di 200 mln. per la realizzazione delle opere relative al raddoppio della linea ferroviaria Pistoia – Lucca e alle opere propedeutiche e connesse allo scavalco ferroviario di Livorno ed al collegamento ferroviario in Garfagnana (massimo 12,5 mln. per 20 anni).

2. Interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico

- In attesa della conclusione della riforma dei servizi di TPL, la Regione ha scelto una soluzione "ponte" per garantire la prosecuzione del servizio. Alla fine di dicembre 2017 la Regione ha firmato: il contratto ponte con One SCARL, (la società che raccoglie gli attuali 14 gestori dei servizi di TPL su gomma) e l'Accordo con Mobit e Autolinee Toscane che disciplina i rapporti fra il contratto della gara del lotto unico e il contratto ponte.
- Per garantire i servizi ferroviari la Regione ha firmato il nuovo contratto di servizio con Trenitalia (luglio 2016) e con TFT (maggio 2017). Ad aprile 2016 la Regione e RFI hanno inoltre firmato l'accordo quadro per lo sviluppo del servizio ferroviario con interventi infrastrutturali e tecnologici.
- Dal 2016 sono stati impegnati 529,5 mln. per interventi trasversali sui servizi di TPL ferro e gomma, quasi 1,1 miliardi per i servizi ferroviari e 544 mln. per i servizi di TPL; altri 8,7 mln. sono stati impegnati per cofinanziare l'acquisto di 76 nuovi bus.

3. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana

- Per supportare la realizzazione della nuova darsena (Piattaforma Europa) a Livorno la Regione ha destinato un finanziamento straordinario (massimo 12,5 mln. l'anno per venti anni, dal 2018 al 2037) per concorrere al rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte dell'Autorità portuale di Livorno.
- La Regione finanzia inoltre le opere propedeutiche e connesse allo scavalco ferroviario di Livorno ed al collegamento ferroviario in Garfagnana (vedi sopra).
- A novembre 2017 la Giunta ha approvato un protocollo d'intesa con la Regione Emilia Romagna e RFI per l'adeguamento e la riqualificazione infrastrutturale della linea Bologna-Prato, prioritario per il collegamento dei porti dell'area logistica costiera toscana verso il centro e il nord Europa; a marzo 2018 la Giunta ha approvato un'integrazione del protocollo.
- Ad aprile 2018 la Regione Toscana, RFI, MIT, Autorità di sistema portuale Mar Tirreno settentrionale, Interporto A. Vespucci hanno firmato un accordo che prevede quattro grandi opere ferroviarie, da realizzare entro il 2021, per

migliorare i collegamenti di porti e ferrovie della Toscana con i grandi corridoi ferroviari europei dedicati al trasporto delle merci. Per lo scavalco ferroviario del porto di Livorno è stimato un costo di 23,8 mln. (17 mln. regionali).

A febbraio 2018 è stato firmato l'accordo di programma con l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale per realizzare il Progetto Waterfront nel porto di Marina di Carrara: il costo di oltre 35 mln. è sostenuto dalla Regione con 15 mln., dallo Stato con 8,2 mln. e dall'Autorità portuale con 12,2 mln..

La Regione sostiene gli investimenti a favore del Porto di Piombino con un contributo straordinario (3 mln. l'anno per 20 anni per la contrazione di un mutuo a copertura della quota capitale più gli interessi) a favore dell'Autorità portuale nazionale.

Dal 2016 sono stati impegnati 4,5 mln. per i porti di interesse regionale (2,3 mln. per la banchina commerciale a Viareggio), dal 2013 5,2 mln. per l'adeguamento delle vie navigabili e dal 2016 1,8 mln. per i lavori di ampliamento del piazzale ovest dell'aeroporto Vespucci di Firenze.

4. Interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale

Sono corso di realizzazione il sistema integrato del percorso ciclabile dell'Arno-Sentiero della Bonifica (impegnati 7 mln. dal 2014; il programma POR FESR 2014-2020 finanzia interventi per circa 5 mln., impegnati nel 2018) e la Ciclopista Tirrenica (per il 78% già percorribile; finanziata anche nell'ambito del progetto UE INTENSE).

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020: a dicembre 2017 sono stati impegnati 2,8 mln. (di cui 1 mln. sul 2020) per 9 progetti di mobilità urbana sostenibile (incremento della mobilità dolce: piste ciclodionali, piste ciclabili in ambito urbano); ad agosto 2017 sono stati ammessi alla fase di co-progettazione 2 progetti per 3,7 mln. (impegnati nel 2018) nell'ambito delle azioni integrate per la mobilità.

In attuazione dei Progetti di innovazione urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7) sono disponibili 4,9 mln. (impegnati 4,6 mln.) per finanziare 5 progetti per la mobilità sostenibile.

A marzo 2017 è stata inaugurata la navetta elettrica veloce ad alta frequenza (Pisa Mover) che collega la stazione di Pisa centrale, i parcheggi scambiatore (fermata intermedia) e l'aeroporto Galilei.

A luglio 2017 sono stati impegnati 2,9 mln. per 54 progetti di sicurezza stradale.

Dal 2017 sono stati impegnati 1,1 mln. per le iniziative di infomobilità (dal 2016 3 mln.).

16. GIOVANISÌ

La Toscana già dal 2011 ha deciso di investire in maniera trasversale e innovativa sui giovani, dando vita al Progetto Giovanisì. Il PRS ha scelto di dare continuità a questa politica attraverso uno specifico Progetto regionale che contribuisce alla realizzazione dei seguenti obiettivi: promuovere l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine, con particolare riferimento all'autonomia abitativa; attivare percorsi di formazione e crescita personale e professionale per i giovani al fine di renderli cittadini attivi della realtà toscana, favorendo esperienze di solidarietà e di partecipazione alla vita collettiva (servizio civile); potenziare le opportunità legate al diritto allo studio e all'alta formazione e promuovere la qualificazione dell'istruzione terziaria attraverso esperienze all'estero, al fine di incentivare la professionalizzazione e l'occupabilità dei giovani; favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro con la costruzione di percorsi di orientamento, di qualificazione di istruzione terziaria; qualificare l'offerta di istruzione tecnica e professionale attraverso il potenziamento delle attività dei Poli Tecnico-professionali, la promozione dei corsi di Istruzione e formazione professionale e dell'alternanza scuola-lavoro; promuovere l'autoimprenditorialità dei giovani attraverso agevolazioni finalizzate alla creazione di impresa; promuovere azioni trasversali capaci di rispondere ai bisogni emergenti nelle giovani generazioni rilevati attraverso gli strumenti di informazione e comunicazione dedicati.

Dato il suo carattere trasversale, numerosi interventi attuativi del Progetto Giovanisì sono presenti anche in altri Progetti regionali del PRS 2016-2020.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Emancipazione giovani	14.124	10.124	13.936	10.061
2. Cittadinanza attiva	51.740	29.972	27.604	25.526
3. Alta formazione e diritto allo studio universitario	179.767	172.740	162.970	156.131
4. Inserimento nel mondo del lavoro	74.702	55.985	69.923	53.293
5. Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale	107.873	53.321	88.195	51.735
6. Attività imprenditoriali	85.639	58.857	68.382	53.145
7. Azioni trasversali	7.846	7.801	7.156	7.156
TOTALE	521.692	388.801	438.166	357.048

1. Emancipazione giovani

Contributi affitti: a gennaio 2018 è stato approvato un nuovo bando per cui sono disponibili 6 mln. per il 2018-2020, 2 mln. per anno; tra luglio e ottobre 2018 sono state impegnate quasi tutte le risorse. Entro il 16 ottobre 2018 sono stati finanziati sui sei bandi 4.318 contratti di affitto. Dal 2012 sono stati impegnati 38,8 mln..

2. Cittadinanza attiva

- Il servizio civile regionale è una misura rivolta ai giovani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni che dal 2015 è finanziata con fondi comunitari (FSE e Garanzia Giovani). Complessivamente per il 2016-2019 sono state assegnate risorse per oltre 50 mln., di cui 26,6 mln. impegnati; dal 2015 sono stati avviati al servizio civile regionale circa 5 mila giovani.

3. Alta formazione e diritto allo studio universitario

- Per garantire il diritto allo studio, la Regione finanzia, tramite l'ARDSU finanziamenti borse di studio e servizi agli studenti; per le annualità 2017-2018 gli impegni sono stati oltre 94 mln.. A fine 2017, i beneficiari delle borse di studio sono 13.482.
- A dicembre 2017 è stato approvato lo schema di protocollo di intesa fra Regione, Università di Firenze, di Pisa, di Siena, Università per stranieri di Siena e Azienda DSU per l'avvio e lo sviluppo del Progetto Carta regionale unica dello studente. Nel 2018 è iniziata la distribuzione della carta. Si è inoltre lavorato per l'ampliamento delle offerte ed opportunità culturali da offrire agli studenti (accordi con teatri, musei) ed avviata una prima sperimentazione sull'area fiorentina per i trasporti pubblici.
- Attraverso le "borse Pegaso", la Regione finanzia la frequenza di corsi di dottorato con carattere internazionale realizzati da Università anche in collegamento con il sistema produttivo; nel 2016-2017, sono stati impegnati 8,3 mln. (finanziate in totale 149 borse); con l'avviso del 2018 sono state finanziate 92 borse, per un investimento complessivo di 5,8 mln. (vedi anche PR 23).
- La Regione finanzia progetti congiunti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca; sull'avviso pubblico del 2017, sono stati impegnati 5,3 mln. per finanziare 191 assegni di ricerca (vedi anche PR 14).

4. Inserimento nel mondo del lavoro

- Per i percorsi di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere sono stati impegnati circa 21 mln. per il 2017-2019 (vedi anche PR 12).
- Per il sostegno della domanda e offerta di servizi educativi per la prima infanzia (a.e. 2016/17, 2017/18, 2018/19) sono stati impegnati 33 mln.; per il 2017/2018, oltre il 36% dei bambini di 3-36 mesi è stato accolto nei servizi per la prima infanzia o come anticipatorio della scuola per l'infanzia (vedi anche PR 12).
- Tirocini non curricolari: gli impegni delle risorse destinate stanno procedendo in seguito alle richieste dei soggetti ospitanti; attualmente sono stati impegnati oltre 9 mln.. Per quanto riguarda i tirocini extracurricolari e praticantati dei giovani professionisti sono stati impegnati 1,2 mln. (annualità 2017-2019) (vedi anche PR 12).

5. Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale

- Per la formazione nelle varie filiere strategiche per l'economia toscana (sistemi moda, nautica e logistica, agribusiness, carta, marmo, meccanica ed energia, ICT, chimica e farmaceutica) sono stati impegnati, dal 2016, oltre 26 mln. (vedi anche PR 11).

6. Attività imprenditoriali

- Per aiuti all'avviamento di imprese di giovani agricoltori ("Pacchetto Giovani") il PSR ha destinato 100 mln. per il bando 2015 (circa 580 le domande ammesse) e 29,8 mln. per il bando 2016 (209 le domande ammesse). L'intervento è finalizzato a promuovere il ricambio generazionale con l'obiettivo di aumentare la redditività e competitività del settore agricolo (vedi anche PR 6).
- Sono concessi contributi agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare nella propria azienda investimenti materiali ed immateriali finalizzati a migliorarne le prestazioni e la sostenibilità globale; la graduatoria del bando di dicembre 2016 (destinati 25 mln.) ha ammesso al finanziamento 472 domande (vedi anche PR 6).
- La Banca della Terra, gestita da Ente Terre Regionali Toscane, da fine 2013 ha messo a disposizione 5.300 ettari e 79 fabbricati (considerati solo i corpi principali); 4.290 sono gli ettari già assegnati (81% del totale) e 52 i fabbricati (vedi anche PR 6).
- Per sostenere lo start-up di piccole imprese giovanili dei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, il FESR 2014-2020 ha destinato 7,8 mln. (impegnati 4,3 mln. per 29 progetti) (vedi anche PR 1 e 14).
- I bandi PEI-AGRI selezionano progetti per attuare i Piani Strategici (PS) e gestire i Gruppi Operativi (GO) del Partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura; sono cofinanziati dal PSR 2014-2020 e inseriti, per quanto riguarda l'attività di coaching, nel progetto regionale Giovani. Nel 2016 è stato approvato un primo bando (dotazione finanziaria, 1 mln.); a novembre 2017 approvato un nuovo bando (dotazione finanziaria 7,6 mln.), la graduatoria è stata approvata ad agosto 2018 e la scadenza prorogata al 31/1/2019 (vedi anche PR 6).

7. Azioni trasversali

- Con l'iniziativa "Centomila orti urbani" è stato definito il "modello di orto urbano Toscano", sperimentato da 6 Comuni ed esteso nel 2017 ad altri 56 Comuni, con l'obiettivo di creare aree di aggregazione e di sviluppo sociale (appezzamenti di terreno da utilizzare a scopo ricreativo, didattico, di scambio sociale e intergenerazionale); le risorse complessive per il 2016-2018 ammontano a 3,1 mln., ad oggi quasi tutti impegnati (vedi anche PR 7).
- Il PSR 2014-2020: per sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale ha destinato 1 mln. per il 2014-2020; per interventi di formazione professionale ha destinato 3 mln. (vedi anche PR 17);
- Le iniziative di comunicazione hanno comportato impegni per 1 mln. (annualità 2016/17); a ottobre 2018 impegnati ulteriori 500 mila euro per il programma di attività 2018.

17. LOTTA ALLA POVERTÀ E INCLUSIONE SOCIALE

Il Progetto della Toscana è finalizzato al rafforzamento della capacità di inclusione sociale del sistema regionale grazie ad un sistema di governance integrata sul territorio, in grado di coinvolgere soggetti pubblici e privati in un progetto di nuovo modello di coesione sociale finalizzato anche a costruire condizioni di contesto per la promozione delle capacità dell'individuo, oltre che dei sistemi economici e del territorio. Un'attenzione particolare è quindi dedicata all'inclusione sociale dei soggetti più deboli attraverso specifiche misure.

Il Progetto tiene inoltre conto delle rilevanti novità introdotte dalla LR 65/2014 che all'art. 62 ricomprende "l'edilizia residenziale sociale di proprietà pubblica" tra le opere di urbanizzazione secondaria, riconoscendo nell'ordinamento regionale il principio secondo cui l'alloggio sociale costituisce servizio di interesse economico generale.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 21/2016 "Riordino delle funzioni di tenuta degli albi regionali del terzo settore ai sensi della LR 22/2015.
- la LR 50/2017 che detta semplificazioni in materia edilizia adeguandosi ai decreti legislativi 126/2016, 127/2016 e 222/2016;
- la proposta di legge (settembre 2017) della Giunta su un testo unico in materia di edilizia residenziale pubblica per rendere la disciplina della materia più organica sotto il profilo istituzionale e gestionale.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

Linee d'Intervento	(importi in migliaia di euro)			
	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili	10.419	4.168	787	787
2. Rafforzamento della rete di protezione sociale	1.604	1.604	1.454	1.454
4. Disagio abitativo	11.442	11.442	11.430	11.430
5. Contrasto alle condizioni di disagio	666	666	666	666
TOTALE	24.132	17.880	14.337	14.337

1. Inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili

- Sono finanziati interventi di presa in carico multi professionale per l'inclusione lavorativa di persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali; le risorse destinate per il 2018-2019 ammontano a 10,4 mln..

2. Rafforzamento della rete di protezione sociale

- A marzo 2018, in continuità con i precedenti, è stato approvato un nuovo Accordo di collaborazione con il Cesvot per la realizzazione di interventi sul Terzo Settore con un finanziamento di 180 mila euro interamente impegnati.
- Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sociale, tra il 2016 e il 2018 sono stati presentati rapporti su una serie di percorsi in ambito sociale, in particolare si segnalano il Rapporto sulla disabilità, sulla violenza di genere, sulla povertà in Toscana e sullo sport; le risorse destinate per il 2016-2018 ammontano a 956 mila euro, di cui 806 mila euro impegnati.

3. Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in condizione di svantaggio

- In tema di agricoltura sociale l'intervento intende sostenere la cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale per l'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati. A luglio 2018 approvato il bando che attiva la sottomisura 16.9 del PSR 2014-2020. L'intervento è finanziato con 1 mln. (vedi anche PR 16).

4. Disagio abitativo

- Sono stati istituiti due fondi, uno nazionale (destinato alle aree ad alta densità abitativa) ed uno regionale, per gli inquilini morosi incolpevoli. Dal 2011 a fine settembre 2018 sono stati impegnati quasi 35,8 mln. (16,8 mln. statali e quasi 19 mln. regionali).
- Ad agosto 2018 sono stati impegnati quasi 3,5 mln.. per il fondo per l'integrazione dei canoni di locazione. A marzo 2018 la Giunta ha approvato, per l'anno 2018 e successivi, i criteri di riparto del fondo, le modalità di predisposizione dei bandi comunali e le conseguenti procedure amministrative. Tra settembre e novembre 2017 sono stati impegnati 5 mln..
- Attuazione della L 80/2014 sul recupero di immobili e alloggi di ERP: dal 2015 sono stati impegnati 26,9 mln. di cui 6 mln. (1,6 mln nel 2017) per il ripristino degli alloggi e quasi 20,9 mln. per la manutenzione (10,3 mln. dal 2017).
- Progetti speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale abitativa in aree ad alta criticità abitativa, per potenziare l'offerta di abitazioni in locazione in favore delle fasce deboli della popolazione (LR 65/2010): nel 2017 sono stati impegnati 22,1 mln..
- Piano nazionale di edilizia abitativa: nel 2017 sono stati impegnati quasi 3,6 mln. per realizzare 26 alloggi ad Arezzo, località Pesciola, 250 mila euro per realizzare 15 alloggi a Prato, 150 mila per realizzare 11 alloggi a Montemurlo e 136 mila euro per realizzare 8 alloggi a Villafranca Lunigiana.
- Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile: nel 2017 sono stati impegnati quasi 5,2 mln. di cui 3,7 mln. nel Comune di Massa, Area ex Mattatoio Comunale e quasi 1,5 mln. nell'ambito dell'intervento di realizzazione di 66 alloggi a Pisa. Complessivamente sono stati impegnati quasi 16,5 mln. dal 2012.
- Piano straordinario per l'edilizia sociale - Misure straordinarie urgenti e sperimentali. Nel 2017 sono stati impegnati 6,5 mln.; dal 2010 a fine dicembre 2017 sono stati impegnati 106,9 mln..

18. TUTELA DEI DIRITTI CIVILI E SOCIALI

La Regione Toscana ha sempre sostenuto i diritti di cittadinanza e il sistema di welfare quale patrimonio di diritti e doveri propri della persona e si pone l'obiettivo di mettere in atto politiche di rispetto dei principi di libertà, di dignità e di garanzia dell'uguaglianza e delle pari opportunità. Il Progetto interessa le fasce deboli dei cittadini, ivi comprese le famiglie con disabili e anziani non autosufficienti, le persone svantaggiate e a rischio di discriminazione, i bambini e gli adolescenti, i cittadini con problemi di dipendenza e disagio mentale e la popolazione detenuta negli istituti penitenziari del territorio toscano.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Interventi rivolti al tema della disabilità	50.708	49.677	47.337	47.173
2. Sviluppo di interventi rivolti al mondo della non autosufficienza:	169.413	167.483	153.943	153.043
3. Integrazione socio-sanitaria	1.922	1.922	1.922	1.922
4. Sistema delle politiche sociali	7.942	7.942	6.142	6.142
5. Interventi per la tutela dei consumatori – 5bis Interventi per rafforzare le politiche di genere	4.369	4.354	4.289	4.274
6. Promozione di welfare integrativo	71	71	71	71
TOTALE	234.426	231.450	213.704	212.626

1. Interventi rivolti al tema della disabilità

- Il portale regionale sulla disabilità ("Toscana Accessibile"), presentato ufficialmente nel 2015, è aggiornato semestralmente dal gruppo di redazione e attraverso il coordinamento del tavolo interdirezionale che coordina anche la Conferenza regionale annuale sulla disabilità (a ottobre 2017 si è tenuta la terza).
- Anche per il 2018 sono state assegnate le risorse per 9 mln. alle Zone distretto e Società della Salute, cui spetta la gestione del progetto vita indipendente. Complessivamente per il 2016/2018 sono state assegnate risorse per 27 mln., impegnate per 24,8 mln. al 15/9/2018.
- In attuazione della LR 82/2015, la Regione eroga un contributo annuale di 700 euro a favore delle famiglie con figli minori disabili; le risorse 2016-2018 ammontano a 4,7 mln., interamente impegnati e liquidati.
- In attuazione del POR FSE 2014-2020, è stato approvato il bando "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili" con un finanziamento 2016-2018 di 14,5 mln., interamente impegnate; al 15/9/2018 risulta erogato l'anticipo del 40% del finanziamento a 30 dei 31 progetti approvati. A febbraio 2018 approvato il nuovo bando con un importo di 7,8 mln..

2. Sviluppo di interventi rivolti al mondo della non autosufficienza

- Anche nel 2018 è proseguito il progetto Pronto Badante per mettere a disposizione delle famiglie toscane un sostegno economico una tantum per la persona anziana; le risorse assegnate per il 2017-2019 ammontano a 8 mln., di cui 6,2 mln. impegnati.
- Per il sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura, rivolti a persone con limitazione dell'autonomia, le risorse destinate per il 2017-2019 sono pari a 9 mln., interamente impegnati.
- Per quanto riguarda il tema della non autosufficienza ai sensi della LR 66/2008, le risorse 2016-2018, di 149,4 mln., sono state impegnate e liquidate per 135,7 mln.. Si segnalano inoltre gli interventi per l'assistenza domiciliare ai malati di SLA e persone con gravissima disabilità: dal 2015 sono stati impegnati 8 mln..

3. Integrazione socio-sanitaria

- A luglio 2018 è stato approvato il Piano di contrasto regionale al gioco d'azzardo, con una destinazione complessiva di risorse statali di circa 3,2 mln..
- Per la qualità della vita in carcere, nel 2018 sono stati approvati due Accordi tra Regione Toscana e Amministrazione Penitenziaria al fine di: promuovere opportunità lavorative per i detenuti (stanziati 100 mila euro); rilevare eventuali criticità relazionali e organizzative concernenti le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie nelle carceri (stanziati 120 mila euro). Inoltre ad aprile 2018 approvato il Piano regionale per la prevenzione del suicidio nel sistema penitenziario per adulti e a settembre il Piano regionale sulla prevenzione del rischio autolesivo e suicidario nei servizi minorili.
- In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7) sono destinati 8,1 mln. (impegnati 6,1 mln.) per finanziare 5 progetti per servizi socio sanitari in favore di vari Comuni.*

4. Sistema delle politiche sociali

- Nell'ambito dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7) sono destinati 3,7 mln. (impegnati 3,6 mln.) per finanziare 5 progetti per la riqualificazione di impianti sportivi, in favore di vari Comuni.*
- In tema di progetti di investimento sociale (costruzione e riqualificazione di strutture destinate ai servizi alla persona per anziani, disabili, minori, immigrati,...) le risorse 2016-2018 sono state di 4,4 mln. impegnate per 2,6. Inoltre, nell'ambito del POR CREO FESR 2007-2013 al 15/9/2018 risultano impegnati 29,2 mln. per 38 progetti; in particolare per interventi nelle aree di svantaggio geografico sono state impegnati 8 mln. per 9 progetti.
- In tema di accoglienza prosegue l'impegno della Regione per la tutela dei minori e il sostegno ai nuclei familiari; le risorse destinate per il 2016-2017 ammontano a 1,6 mln, interamente impegnati e liquidati per 1,2 mln..

In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7) sono destinati 20,8 mln. (impegnati 10,4 mln.) per finanziare 22 progetti per funzioni sociali/spazi start up, in favore di vari Comuni.

5. Interventi per la tutela dei consumatori – 5bis Interventi per rafforzare le politiche di genere

- Le risorse 2016-2017 per la tutela dei consumatori ammontano a 886 mila euro interamente impegnati.
- Per il 2016-2018 le risorse assegnate in tema di violenza di genere ammontano a 2,7 mln., interamente impegnate e a novembre 2017 è stato approvato il nono Rapporto sulla violenza di genere in Toscana (da luglio 2009 a giugno 2017 sono state quasi 19 mila le donne che si sono rivolte per la prima volta ad un centro antiviolenza di cui 3 mila nell'ultimo anno).
- A luglio 2018 è stato approvato il Protocollo d'Intesa per l'attuazione delle linee di indirizzo giuridico-forensi nella rete regionale codice rosa per garantire sul territorio in modo uniforme il miglior supporto alle vittime di violenza che accedono al Pronto Soccorso.*

19. RIFORMA E SVILUPPO DELLA QUALITÀ SANITARIA

La qualità della sanità toscana è stata confermata dagli esiti dei vari sistemi di valutazione esistenti di livello sia regionale che nazionale (come i risultati 2014 e 2015 del sistema di valutazione della sanità toscana promosso dalla Regione) che evidenziano una performance positiva con un miglioramento degli indicatori monitorati del 64%. Anche il Rapporto SDO del Ministero della salute sull'attività ospedaliera del 2016 conferma la capacità del servizio sanitario regionale toscano di utilizzare appropriatamente la rete ospedaliera, con il tasso di ospedalizzazione più basso d'Italia. Inoltre il Programma nazionale esiti (PNE) edizione 2017 sui dati 2016, curato dall'Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), conferma la Toscana ai primi posti per qualità ed efficacia delle cure ospedaliere. Infine la Toscana è risultata, per il quarto anno consecutivo, 1° nella classifica della griglia LEA, i Livelli essenziali di assistenza, confermandosi come Regione strutturalmente capace di perseguire le strategie del Sistema sanitario nazionale. Inoltre la Regione Toscana è al primo posto fra le Regioni benchmark 2018 (Regioni prese a riferimento per l'erogazione dei finanziamenti del Fondo sanitario nazionale).

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- il "Piano strategico regionale per la sicurezza del lavoro 2016-2020" che prevede azioni concomitanti e sinergiche in diversi ambiti della prevenzione: informazione, assistenza, vigilanza, controllo, formazione, sostegno alle imprese per favorire l'adozione di ulteriori misure di sicurezza;
- il "Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-Versiliese" che prevede l'innalzamento dei controlli nelle aziende del comprensorio Apuo-Versiliese;
- la LR 44/2016 "Ulteriori disposizioni in merito al riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla LR 40/2005, alla LR 3/2008 ed alla LR 84/2015";
- la LR 50/2016 "Disposizioni sulle procedure, sui requisiti autorizzativi di esercizio e sui sistemi di accreditamento delle strutture sanitarie. Modifiche alla LR 51/2009";
- la LR 21/2017 "Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 82 (accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema Sociale integrato) ed all'art. 40 della LR agosto 2009 n. 91 (norme in materia di qualità e sicurezza delle strutture Sanitarie: procedure e requisiti autorizzativi di esercizio e sistemi di accreditamento)";
- la LR 74/2017 "Disciplina dell'istituto per lo studio, la prevenzione e a rete oncologica (ISPRO)";
- la LR 51/2018 "Disposizioni relative alla prevenzione vaccinale" che ribadisce che gli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa statale costituiscono requisiti per l'iscrizione ai nidi d'infanzia, ai servizi integrativi per la prima infanzia e alle scuole dell'infanzia.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Crescita della partecipazione dei cittadini e dei professionisti	778	778	734	734
2. Accesso alle prestazioni e riduzione liste d'attesa	4.664	3.664	1.664	1.664
4. Costruzione di un sistema di reti dell'assistenza clinico sanitaria	985	985	825	825
5. Favorire lo sviluppo e l'utilizzo dell'Health Technology assesement (HTA)	12	12	12	12
6. Incentivi alla Ricerca e Sviluppo	65.244	35.314	34.279	34.279
7. Piano regionale della prevenzione	140	140	140	140
8. Sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro	14.297	14.297	13.746	13.746
TOTALE	86.121	55.191	51.400	51.400

1. Crescita della partecipazione dei cittadini e dei professionisti

- In tema di partecipazione dei cittadini e umanizzazione dei servizi, a dicembre 2017 è stato aperto l'applicativo dell'Osservatorio regionale carta dei servizi sanitari per l'inserimento dei dati aziendali nel 2018. Nel corso del 2018 sono stati approvati il regolamento per il Consiglio dei cittadini per la salute, gli schemi tipo di regolamento e protocollo d'intesa per i comitati di ZD/SDS ed aziendali. Le risorse 2018 ammontano a 58 mila euro.
- A ottobre 2017 è stato approvato il programma delle attività del Piano per la sicurezza delle cure con un finanziamento di 600 mila euro all'AOU Careggi per il funzionamento del Centro regionale per la gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente.*

2. Accesso alle prestazioni e riduzione liste d'attesa

- In tema di riduzione di liste di attesa, dal monitoraggio mensile si rileva che su 2.192.897 prestazioni prenotate nel periodo gennaio-novembre 2017, per 1.737.964 (79,2%) è stata garantita la prima disponibilità entro i tempi definiti. Inoltre sono stati tutti presentati i "Piani operativi di Area Vasta per la riorganizzazione dell'offerta e dell'accessibilità alle prestazioni specialistiche ambulatoriali al fine di ridurre i tempi di attesa". Il progetto data la sua rilevanza in merito all'erogazione dei LEA, prosegue anche per l'anno 2018. Sono stati implementati report di monitoraggio per le prestazioni oggetto di verifica LEA.
- A luglio 2017 è stato rinnovato l'accordo di collaborazione con Urtofar, Cispel e Aziende sanitarie per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico attraverso le farmacie convenzionate (es. prenotazione e riscossione ticket di prestazioni specialistiche ambulatoriali, attivazione della tessera sanitaria e del fascicolo sanitario); le risorse destinate per il 2016-2019 ammontano a 4,7 mln. impegnate per 1,7 mln..

3. Sviluppo dell'appropriatezza attraverso percorsi assistenziali condivisi

- A fine 2017 è stato definito il Piano formativo di Area vasta sui temi EBM e appropriatezza e attivati gruppi di lavoro per la definizione dei percorsi diagnostico-terapeutici. Nel 2018 è stato costituito un Gruppo di lavoro (ARS-GRC Professionisti di varie discipline) che ha: prodotto un primo elenco di pratiche cliniche ad alto volume di impatto sulla popolazione assistita Toscana; attivato una partnership con il Movimento Slow Medicine Italia e condiviso il piano attuativo del "Progetto Appropriatezza della Regione Toscana"; progettato una modalità di coinvolgimento dei clinici per attivare tavoli Aziendali al fine di realizzare azioni su specifici percorsi clinici; individuato i "Referenti Aziendali per l'appropriatezza"; avviata una modalità di monitoraggio prescrittivo (ARS) per zona di residenza.
- A seguito dell'approvazione degli indirizzi per l'implementazione del nuovo modello di sanità d'iniziativa a livello territoriale si stima che i cittadini presi in carico saranno oltre 230 mila; per l'attuazione del nuovo modello sono destinati per il 2017-2018 12,9 mln., di cui 4 mln. impegnati per il 2017.*

4. Costruzione di un sistema di reti dell'assistenza clinico sanitaria

- Sulla base delle linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera sono realizzate reti integrate per la completa attuazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale per le quali a febbraio 2017 è stato definito il piano di formazione; le risorse destinate per il 2016-2018 ammontano a 205 mila euro, impegnati e liquidati per 105 mila euro.
- Nell'ambito delle malattie rare a settembre 2017 è stato aggiornato l'elenco di quelle riconosciute in esenzione. Nel 2018 si è conclusa la selezione di malattie rare su cui i centri di maggiore competenza coordineranno la stesura dei PDTA e l'aggiornamento del Sistema screening neonatale per le malattie metaboliche. È stato previsto l'ampliamento dell'elenco oggetto di Screening neonatale. Le risorse 2016-2018 ammontano a 780 mila euro, di cui 480 mila euro regionali.

5. Favorire lo sviluppo e l'utilizzo dell'Health Technology assesement (HTA)

- L'intervento prevede l'istituzione della Commissione di valutazione delle tecnologie e degli investimenti sanitari. Nel corso del 2017 è stata avviata una prima fase di progettazione per definire le specifiche strutturali e funzionali di massima che consentano nel 2018 di determinarne la fattibilità.

6. Incentivi alla Ricerca e Sviluppo

- Sul bando FAS Salute 2014 nel periodo 2015-2017 sono stati finanziati 21 progetti di ricerca nel settore sanitario con 24,5 mln. (interamente impegnati); nel 2017 approvato il Piano operativo per la valorizzazione del Polo tecnologico Scienze della Vita di Siena (vedi anche PR 14).
- In tema di ricerca clinica e preclinica a dicembre 2017 è stato approvato l'Accordo di collaborazione con Fondazione Fondazione Toscana Life Sciences per le attività di UvaR 2018-2020 contestualmente al Programma di attività 2018. Le risorse 2016-2018 ammontano a 40,7 mln., di cui 9,8 mln. impegnati (vedi anche PR 14).

7. Piano regionale della prevenzione

- Il Piano regionale per la prevenzione composto da 7 programmi attuati da 72 progetti, si realizza sulla base di specifici cronoprogrammi e indicatori. In particolare, per quanto riguarda la vaccinazione antimeningococcica, a dicembre 2017 è stata prorogata fino al 31/12/2018. A luglio 2017 è stata approvata la L 119/2017 che rende obbligatorio il rispetto del calendario vaccinale per i minori all'atto della loro iscrizione a scuola. A settembre 2018 è stata approvata la LR 51 che riconosce come prioritaria la protezione dello stato di salute dei minori ed identifica nella vaccinazione, lo strumento indispensabile di prevenzione primaria ribadendo che gli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa statale costituiscono requisiti per l'iscrizione ai nidi d'infanzia, ai servizi integrativi per la prima infanzia e alle scuole dell'infanzia.

8. Sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro

- Nell'ambito del "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro", a dicembre 2017 sono state trasmesse alle Aziende USL le linee di indirizzo per la vigilanza nei cantieri edili.
- A luglio 2017 è stata effettuata la campagna di comunicazione per la sicurezza nella lavorazione del marmo e a dicembre 2017 è stata approvata la prosecuzione e lo sviluppo del Piano fino al 2020 con un finanziamento di 750 mila euro. Per il 2018, al settembre risultano eseguiti 780 controlli in cava e 225 controlli presso i laboratori per la lavorazione del marmo.

- A settembre 2017 è stata effettuata la campagna di comunicazione per la sicurezza nella lavorazione nei porti; tra gennaio e giugno 2018 sono stati realizzati i corsi di formazione sulla base della programmazione 2016.
- In tema di sorveglianza sanitaria di ex esposti ad amianto per il 2016-2018 sono impegnati 1,1 mln..
- A seguito della proroga del "Piano straordinario per il lavoro sicuro nell'Area Toscana Centro" per il triennio 2016-2018, a dicembre 2016 è stata approvata la seconda fase del Piano (da aprile 2017 a marzo 2019) e destinati all'Azienda USL Toscana Centro 2,7 mln., interamente impegnati e liquidati per 1,8 mln.. Durante la prima fase del Piano, conclusa a marzo 2017, sono state verificate oltre 8.200 imprese. A luglio 2018 è stata prorogata la scadenza del Piano fino al 31/12/2020 e sono state stanziati le risorse integrative necessarie per la prosecuzione del progetto. L'importo stanziato ammonta a complessivi 7,7 mln. che portano a un costo complessivo per la seconda fase del progetto pari a 10,4 mln. (vedi anche PR 21).

Investimenti sanitari

- La Regione in questi anni ha portato avanti una politica di investimenti, sia con la costruzione di nuovi ospedali sia con la riqualificazione delle strutture sanitarie, anche attraverso l'implementazione e il rinnovo del parco tecnologico delle Aziende. In tale ambito è proseguita nel 2016, 2017 e 2018 l'attuazione del Piano investimenti 2011-2013 (impegni 626 mln. liquidati all'89%). A questi si aggiungono altri 126 mln. impegnati per 92 mln. nell'ambito del Piano Investimenti 2014-2016 sulla base degli indirizzi del PSSIR (liquidati per 18 mln.).
- A dicembre 2017 è stato approvato dal CIPE il progetto di 10 mln. per la realizzazione della nuova palazzina dell'Ospedale Santo Stefano di Prato.
- A dicembre 2017 è stato presentato il progetto Circuito della salute per la riqualificazione dell'Ospedale del Mugello e del territorio circostante con un investimento della Asl di quasi 32 mln..
- A luglio 2017 è stata approvata il Piano regionale delle tecnologie biomediche 2017/2019 limitatamente al 2017 (124 mln. di investimenti). Il Piano contiene l'elenco delle acquisizioni di tecnologie sanitarie da parte delle Aziende e degli enti del SSR nel triennio 2017/2019 per un valore complessivo di 250 mln..

20. TURISMO E COMMERCIO

Il PRS 2016-2020 individua come obiettivo prioritario quello di favorire un turismo sostenibile, con particolare attenzione alle città d'arte e al patrimonio ambientale della regione, attraverso la diversificazione e l'incremento qualitativo dell'offerta e lo sviluppo del turismo digitale. In particolare, la Regione si impegna a: strutturare l'offerta turistica (promozione dei prodotti turistici e di strumenti collegati al turismo digitale); sviluppare forme di aggregazione dei territori; avviare azioni di valorizzazione integrata nell'ambito del commercio, estendendo la filiera promozionale del turismo verso la valorizzazione delle identità locali; sostenere le produzioni artigianali di qualità, con attenzione alle aree interne e rurali; procedere al completamento normativo-istituzionale. Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone di proprie risorse e di quelle dei fondi europei e statali.

In particolare, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 sono stati destinati al turismo e commercio 22,6 mln. (8,8 mln. impegnati per finanziare 120 progetti), di cui: 9,4 mln. (5,3 mln. impegnati per finanziare 4 progetti) per la promozione turistica; 6,4 mln. (3 mln. impegnati per finanziare 108 progetti) per i processi di innovazione del turismo e commercio; 6,9 mln. (528 mila impegnati per finanziare 8 progetti) per l'internazionalizzazione del sistema di offerta turistica; sono stati destinati, inoltre, complessivi 49,1 mln. (35,3 mln. impegnati per finanziare 805 progetti) all'Azione 3.5.1 per Aiuti alla creazione di imprese del settore manifatturiero, commercio, turismo, cultura e terziario (vedi anche PR 10 e 14).

A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali di cui alla LR 22/2015 le funzioni già provinciali in materia di turismo sono trasferite ai comuni capoluogo di provincia. Anche nel settore del commercio sono aumentate le funzioni svolte a livello comunale, sia in materia di pianificazione che di abilitazione all'esercizio delle diverse attività.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a maggio 2018 approvata la LR 24/2018, di modifica della LR 86/2016 (Testo unico del sistema turistico regionale), con riguardo alla disciplina delle locazioni turistiche e guide ambientali; a luglio 2018 approvato il regolamento di attuazione;
- ad aprile 2018 la Giunta ha approvato e trasmesso al Consiglio la proposta di legge "Codice del commercio. Testo unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica, distribuzione di carburanti e in materia di attività fieristico-espositiva";
- a luglio 2018 approvata la LR 35/2018 "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini regionali".

Queste le risorse stanziati e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Azioni di sistema in materia di turismo e commercio	728	728	728	728
2. Itinerari turistici	3.485	3.245	2.620	2.620
3. Progetti europei in materia di turismo	1.983	614	167	165
4. Promozione turistica	23.345	19.245	17.916	17.916
TOTALE	29.540	23.832	21.432	21.429

1. Azioni di sistema in materia di turismo e commercio

- A febbraio 2018 avviata la predisposizione di una proposta legislativa sul riordino delle competenze in materia di statistica turistica; sono stati effettuati incontri di consultazione con i Comuni capoluogo.
- Prevista, nel corso 2019, la revisione e unificazione delle leggi regionali in materia escursionistica (LR 17/1998) e di mobilità ciclistica (LR 27/2012).
- Nel secondo semestre 2018 è stata avviata una collaborazione con l'Ufficio regionale scolastico al fine di inquadrare le attività di alternanza scuola-lavoro nel tema degli IFTS.

2. Itinerari turistici

- È prevista la definizione – anche in accordo con le altre Regioni - dei percorsi, tappe e servizi degli itinerari turistici: I Cammini religiosi di San Francesco, San Benedetto e Santa Scolastica, La Via Francigena.
- Per il completamento dei progetti di eccellenza approvati nel 2011 (TURISMO.IN(NOVAZIONE)Toscana.it, MICE in Italia, In Etruria, In it.Inere, Via Francigena, ...) impegnati 2,6 mln. nel corso del 2017. Le attività sono state concluse e la rendicontazione è stata presentata al MIBACT.

3. Progetti europei in materia di turismo

- Nel 2017 sono state attivate le procedure per l'attuazione dei Progetti europei Mitomed Plus, Panoramed, Smart Destination; Brandtour. Nel 2018 concluse le attività di test, project meeting, seminari di trasferimento in Toscana e affidato il servizio di monitoraggio esterno (impegnati 167 mila euro).

4. Promozione turistica

- Promozione turistica: Il Piano promozionale 2018 è stato approvato dalla Giunta ad agosto 2017. Complessivamente, nel 2016-2018 sono stati trasferiti a Toscana Promozione Turistica 10,6 mln. (di cui 3,5 mln. nel 2018). Inoltre, con la misura 3.3.2 (Sostegno alla promozione turistica) del POR FESR 2014-2020 sono stati impegnati 5,3 mln..
- Per i Progetti di interesse regionale (Vetrina Toscana, Centri commerciali naturali, Pranzo sano fuori casa, Toscana wine architecture, ...) per il periodo 2016-2019 sono previsti 1,1 mln.; al 15/09/2018 risultano impegnati 670 mila euro. A luglio 2018 approvati i criteri per l'accesso ai cofinanziamenti regionali per le attività di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali nonché le proposte progettuali territoriali delle Camere di commercio relative al progetto Vetrina Toscana.
- Sistema fieristico ex L 105/2006: nel 2017 svolta attività di verifica documentazione dei progetti di Comuni ed enti fieristici finanziati con 400 mila euro. Nel 2018: presentate le istanze al Ministero per recuperare le risorse da anticipare per i progetti; in via di definizione l'incarico a Sviluppo Toscana.
- Promozione digitale: per incrementare l'operatività del nuovo portale regionale e altri sistemi Web dedicati al turismo nel 2017 impegnati 974 mila euro.

21. LEGALITÀ E SICUREZZA

Con il progetto la Regione si pone l'obiettivo di una Toscana "più sicura e più legale". Per l'attuazione il PRS 2016-2020 persegue i seguenti obiettivi: migliorare il livello di sicurezza della comunità toscana attraverso politiche integrate e partecipate, attuate in collaborazione con le istituzioni, le organizzazioni della società civile ed i cittadini, attraverso la realizzazione di azioni concrete e progetti finalizzati; promuovere il coordinamento della rete dei soggetti che partecipano alle azioni per la legalità e la sicurezza urbana in Toscana anche su temi specifici.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 7/2016 di modifica alla LR 11/1999 relativa ad interventi per l'educazione alla legalità e lotta contro la criminalità;
- la LR 67/2016 di modifica alla LR 38/2001 "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana".

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Interventi in materia di sicurezza urbana	16.932	16.932	16.092	16.092
2. Interventi per la diffusione della cultura della legalità	1.180	1.085	1.016	966
TOTALE	18.113	18.018	17.108	17.058

1. Interventi in materia di sicurezza urbana

- Per la realizzazione dell'intervento di sostegno alle progettualità locali in materia di sicurezza sono state attivate due tipologie di azioni: l'erogazione, attraverso bandi annuali, di contributi agli enti locali per progetti relativi all'installazione di sistemi di videosorveglianza (finanziati nel triennio 2016-2018 172 progetti per un totale di 3,3 mln.); l'attuazione di "progetti pilota" in materia di sicurezza urbana (nel 2016-2017 finanziati 7 progetti pilota per un totale di 705 mila euro; nel 2018 approvati 5 progetti pilota per un totale di 276 mila euro). Sottoscritto a gennaio 2018 il Patto per Pisa sicura.

- Approvato, a gennaio 2018, il Piano formativo destinato agli operatori di polizia locale toscani per il 2018; impegnati 200 mila euro (700 mila nel 2016-2018). Nel 2016-2017 sono stati formati 3.093 operatori di polizia locale (2.188 nel 2016, 905 nel 2017).
- A seguito della proroga del "Piano straordinario per il lavoro sicuro nell'Area Toscana Centro" per il triennio 2016-2018, a dicembre 2016 è stata approvata la seconda fase del Piano (da aprile 2017 a marzo 2019) e destinati all'Azienda USL Toscana Centro 2,7 mln., interamente impegnati e liquidati per 1,8 mln.. Durante la prima fase del Piano, conclusa a marzo 2017, sono state verificate oltre 8.200 imprese. A luglio 2018 è stata prorogata la scadenza del Piano fino al 31/12/2020 e sono state stanziati le risorse integrative necessarie per la prosecuzione del progetto. L'importo stanziato ammonta a complessivi 7,7 mln. che portano a un costo complessivo per la seconda fase del progetto pari a 10,4 mln.. (vedi anche PR 19). A sostegno dell'attività della polizia municipale di Prato, ricompresa nel progetto "Tabula rasa", la Regione ha destinato nel periodo 2015-2018 1,7 mln. (950 mila euro per il biennio 2015-2016, 430 mila euro per il 2017, 350 mila euro per il 2018).

2. Interventi per la diffusione della cultura della legalità

- In base alla LR 55/2006 la Regione prevede la concessione di benefici a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata. Dal 1° gennaio 2018 sono state istruite e valutate 63 istanze e liquidati benefici per 45 (nel 2017-2018 assegnate risorse per 310 mila euro di cui 255 mila impegnate e liquidate).
- A marzo 2018 approvato il Documento delle attività promosse dalla Regione per lo sviluppo della cultura della legalità democratica (aggiornato a luglio); le risorse destinate per il 2016-2018 ammontano a 620 mila euro.
- A giugno 2016 è stato sottoscritto lo schema di accordo di collaborazione con la Scuola Normale superiore di Pisa per le attività di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana (impegnati 250 mila euro per il 2016-2019); adottati dalla Giunta regionale i rapporti relativi agli anni 2016 e 2017; il III rapporto sarà consegnato alla Regione entro aprile 2019.

22. POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI

La popolazione straniera presente in Toscana, con circa 400.000 persone, rappresenta quasi il 10% del totale nazionale, è caratterizzata da una lieve prevalenza di donne (51,92%), un'alta percentuale di minori (attorno al 23%) e un'età media attorno ai 33 anni e mezzo. A questa presenza stabile si è affiancato nel corso degli ultimi due anni un flusso costante di popolazioni straniere costrette a fuggire dal proprio paese in conseguenza della crescente instabilità che caratterizza lo scenario internazionale: a fine 2017 risultano ospitate in Toscana circa 13.000 persone, fra cui molti minori stranieri non accompagnati, che sono venuti ad incrementare il numero già rilevante di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nei nostri territori. A fronte di tali presenze, si registrano circa 810 fra Centri di accoglienza straordinaria e progetti di accoglienza attivi a livello regionale nell'ambito del sistema nazionale di protezione per richiedenti asilo e rifugiati - SPRAR. In questo contesto diventa inoltre prioritario promuovere e rafforzare un sistema di accoglienza e integrazione nel quale i percorsi si ricompongano, con l'obiettivo di offrire risposte coordinate e sinergiche alla domanda di inclusione sociale.

Queste le risorse stanziati e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
2. Co-progettazione territoriale per l'inclusione sociale	4.216	4.216	3.814	3.814
TOTALE	4.216	4.216	3.814	3.814

1. Sistema di accoglienza e integrazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale

- A luglio 2018 è stato approvato l'avviso pubblico per la promozione di progetti di integrazione e coesione sociale a favore dei richiedenti asilo regolarmente presenti in Toscana.
- È stata prorogata fino a marzo 2018 la sperimentazione di strutture di accoglienza ad alta autonomia per ragazzi tra i 16 e i 18 anni e per neo-maggiorenni sino a 21 anni, per il sostegno e l'accompagnamento all'autonomia.

2. Co-progettazione territoriale per l'inclusione sociale

- Per agevolare processi di integrazione, sono finanziate iniziative che sostengono sul territorio regionale percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, con la sperimentazione di modelli organizzativi innovativi e l'utilizzazione di opportunità finanziarie nazionali ed europee (FAMI-Fondo asilo, migrazione e integrazione - e FSE 2014-2020). Il cofinanziamento regionale 2016-2018 è di 3 mln., di cui 2,9 mln. impegnati.
- Ai fini dell'aggiornamento costante del portale PaeSI, con lo sviluppo delle sezioni tematiche, a febbraio 2017 è stata firmata la Convenzione con l'Istituto di Teoria e Tecniche della Comunicazione Giuridica del CNR. Per l'azione di supporto agli enti locali toscani, a maggio 2017 è stata presentata "La rilevazione delle buone pratiche in materia di accoglienza dei cittadini stranieri". Le risorse per il 2016-2018 ammontano a 852 mila euro impegnati per 560 mila.
- Nel 2018 è stato finanziato il progetto Progetto SPRINT che riguarda l'organizzazione di un sistema di presa in carico a breve termine per la tutela della salute mentale dei richiedenti asilo e rifugiati in condizione di vulnerabilità psico-sanitaria; le risorse 2018 ammontano a 329 mila euro, interamente impegnate.

23. UNIVERSITÀ E CITTÀ UNIVERSITARIE

L'insieme delle Università e dei centri di ricerca operanti sul territorio regionale fanno della Toscana una realtà di grande rilevanza a livello nazionale ed internazionale sul fronte dell'alta formazione e della ricerca. Il Progetto, in sinergia con il Progetti regionali 16 "Giovanisi" e 14 "Ricerca, sviluppo e innovazione", si propone di: rafforzare l'istruzione universitaria; promuovere le attività di ricerca, trasferimento, animazione tecnologica e culturale; favorire l'internazionalizzazione delle Università e dei centri di ricerca regionali; attuare una governance condivisa del sistema regionale delle università e dei centri di ricerca, promuovendo un migliore raccordo fra gli attori dell'alta formazione e della ricerca.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Interventi per aumentare il numero delle persone con titolo di studio terziario	3.109	2.388	3.104	2.383
2. Interventi per l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza	3.110	1.903	2.161	1.488
3. Interventi di qualificazione dei percorsi formativi universitari	14.089	9.490	14.089	9.490
5. Governance del sistema della ricerca	293	293	255	255
TOTALE	20.600	14.074	19.609	13.616

1. Interventi per aumentare il numero delle persone con titolo di studio terziario

- La Regione offre un sostegno economico agli istituti musicali toscani; per il 2016-2017 il finanziamento degli istituti di Livorno, Siena e Lucca è stato di 1,7 mln. (interamente impegnati).
- Per quanto il finanziamento di progetti di orientamento alla scelta universitaria in una prospettiva di uscita verso il mondo del lavoro, a marzo 2018 impegnati 1,2 mln..

2. Interventi per l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza

- Per gli interventi di alta formazione e ricerca composti da percorsi di formazione post laurea all'estero seguiti da percorsi di ricerca presso Università, centri di ricerca e imprese sono stati assunti impegni per 2 mln. (annualità 2017-2019).

3. Interventi di qualificazione dei percorsi formativi universitari

- Attraverso le "borse Pegaso", la Regione finanzia la frequenza di corsi di dottorato con carattere internazionale realizzati da Università anche in collegamento con il sistema produttivo; nel 2016-2017, sono stati impegnati 8,3 mln. (finanziate in totale 149 borse); con l'avviso del 2018 sono state finanziate 92 borse, per un investimento complessivo di 5,8 mln. (vedi anche PR 16).

5. Governance del sistema della ricerca

- Nell'ottica di attivare momenti di raccordo fra istituzioni universitarie e di R&S e sistema delle imprese e istituzioni regionali nel 2016 si sono insediate la Conferenza dei rettori e la Conferenza della ricerca e innovazione. A fine 2016 sono stati avviati i tavoli tecnici con la condivisione progetto pilota Dashboard Osservatorio per la ricerca con i rettori delle Università toscane e loro delegati (per le attività dell'Osservatorio impegnati 255 mila euro per il 2016-2018). Nel 2017 si sono svolti: 2 Conferenze della ricerca e innovazione, 5 workshop tematici, l'evento "la ricerca va in scena" al teatro la Compagnia di Firenze.

Edilizia universitaria

- Per quanto riguarda la costruzione dei nuovi alloggi, a fine 2017 è stata acquisita da ARDSU ed è attiva la residenza Val di Rose a Firenze; mentre nel luglio 2016 sono stati avviati i lavori per la realizzazione della residenza a San Cataldo (Pisa), ad oggi in corso. La realizzazione della residenza è gestita dall'ARDSU nell'ambito del proprio piano degli investimenti che, fra gli altri interventi, prevede anche la realizzazione oltre 100 nuovi posti alloggio in viale Morgagni Firenze nell'ambito di un project financing.

24. ATTIVITÀ E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NEL MEDITERRANEO, MEDIO ORIENTE E AFRICA SUBSAHARIANA

L'intensificarsi dei flussi migratori, provenienti dall'area mediterranea, mediorientale e dell'Africa sub sahariana, comporta per le autorità locali di tutta Europa, quindi anche per la Toscana, la necessità di confrontarsi con una presenza sempre più massiccia di immigrati e profughi; al tempo stesso essa richiede di attivare, accanto alle iniziative di accoglienza e integrazione, concrete azioni di "co-sviluppo".

L'obiettivo del Progetto è rafforzare la presenza della Toscana nell'area Mediterranea attraverso la continuità delle relazioni con le autorità locali del Mediterraneo, nel quadro di partenariati, sostenendo gli enti locali nei processi di sviluppo e di decentramento in atto in quei paesi attraverso scambio di buone pratiche e cooperazione territoriale.

Queste le risorse stanziare e impegnate sul bilancio regionale per il PR:

(importi in migliaia di euro)

Linee d'Intervento	Disponibili		Impegni	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018
1. Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana	2.173	2.134	1.827	1.815
2. Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di co-sviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine	473	449	393	381
3. Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale	3.401	1.789	3.221	1.609
TOTALE	6.047	4.372	5.441	3.805

1. Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana

- Per i progetti cooperazione internazionale sono stati impegnati per 1,7 mln. per le annualità 2016-2019. Si tratta di interventi finalizzati a rafforzare gli enti locali e la società civile dei paesi coinvolti in continuità con le iniziative condotte e con i partenariati costituiti nell'area mediterranea. La Regione svolge azioni di animazione e rafforzamento della partecipazione di giovani e donne del Mediterraneo come strumento di valorizzazione del loro ruolo nei processi di democratizzazione dei rispettivi Paesi. Nel 2017 sono stati finanziati 10 progetti semplici. Per il 2018, sono in corso le attività per vari progetti con riferimento particolare ad alcuni paesi dell'Africa Sub sahariana e a Palestina e Israele. (Le risorse impegnate ammontano a 381 mila euro)

2. Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di co-sviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine

- Per gli interventi di formazione e di co-sviluppo in collaborazione con le associazioni dei migranti presenti in Toscana sono stati assunti impegni per 338 mila euro (annualità 2016-2019). Per il 2018 si prevede l'attivazione di partenariati che includano l'apporto di soggetti imprenditoriali capaci di contribuire allo sviluppo secondo un approccio e una pratica di sostenibilità inquadrabile nell'AGENDA 2030.

3. Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale

- A dicembre 2017 si è svolto il Meeting Diritti umani nel quadro del progetto cofinanziato dalla Commissione Europea - Do the right thing. Le risorse assegnate per il 2017 ammontano a 181 mila euro interamente impegnate, 8.000 gli studenti coinvolti. Da luglio 2018 sono in corso le attività di organizzazione del XXII meeting diritti umani che si svolgerà presso il Mandela forum il 14/12/2018. Le risorse 2018 ammontano a 180 mila euro.
- Approvato il Progetto Walk the global walk che mira a fornire nuovi spazi per la cittadinanza attiva e l'impegno civico per gli studenti dagli 11 ai 18 anni. A settembre 2018 inviate alle scuole le richieste di partecipazione ai laboratori che iniziano ad ottobre; per il triennio 2018/2020 le risorse stanziare risorse di 2,6 mln. sono state interamente impegnate.

POLITICHE ISTITUZIONALI

Le politiche istituzionali regionali si inscrivono in un contesto nazionale che richiede un rafforzamento del ruolo delle Regioni anche in relazione ai processi di semplificazione delle istituzioni e delle funzioni amministrative locali (riordino delle funzioni delle Province, potenziamento della Città metropolitana, delle fusioni e Unioni di Comuni). Questo processo potrà essere sostenuto anche dalle politiche di "cooperazione finanziaria" (titolo II della LR 68/2011) attuate dalla Regione che potrà cogliere l'opportunità di riorientare strumenti e strategie in direzione del supporto ai processi di riassetto istituzionale cercando, al contempo, di massimizzare l'efficienza allocativa delle proprie risorse finanziarie sul territorio così da contrastare le disparità in esso presenti.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- le LLRR inerenti al riordino delle funzioni provinciali: LR 9/2016, 70/2016, 16/2017, 42/2017;
- le LLRR di istituzione di nuovi comuni in seguito a fusione: 1/2016, 35/2016, 78/2016, 65/2017, 66/2017. Istituiti nel 2016/2017 5 nuovi Comuni (10 i Comuni coinvolti nella fusione).

Riordino delle funzioni già "provinciali"

- In questi anni la Regione è stata impegnata negli interventi di riassetto istituzionale conseguenti all'approvazione della LR 22/2015 (e successive modifiche e integrazioni), che disciplina il riordino delle funzioni regionali e locali in considerazione del nuovo ordinamento delle Province (L 56/2014) e nell'ottica dei processi aggregativi dei Comuni. In tale ambito sono state approvate norme per l'attuazione della legislazione di riordino e per la migliore gestione della fase di trasferimento di beni e rapporti in corso. Sono stati stipulati accordi tra la Regione Toscana, le province (tranne Lucca) e la Città metropolitana di Firenze che definiscono, in relazione alla funzione trasferita, i beni, le risorse strumentali e i rapporti attivi e passivi in corso da trasferire.

Fusioni, Unioni di Comuni e altri interventi a favore degli Enti locali

- Nel 2018 alle Unioni di comuni sono stati destinati contributi per 9,9 mln. (5,2 mln. di risorse regionali e 4,7 mln. statali); al 31/12/2017, dei 276 comuni della Toscana, 94 sono quelli tenuti all'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni fondamentali (ridotti a 90 dal 1° gennaio 2018 in seguito al processo di fusione di comuni).

- Ad oggi si sono realizzate 13 fusioni di Comuni: dal 1° gennaio 2018 il numero dei Comuni Toscani passa a 274. Nel 2018 sono stati concessi 6,5 mln. agli 13 Comuni derivanti da fusione. La Giunta regionale ha approvato: a dicembre 2017 la proposta di legge per l'istituzione del comune di Villa di Castiglione (il referendum consultivo si è svolto il 20/21 maggio 2018); a giugno 2018 le proposte di legge per l'istituzione dei Comuni di Dicomano e San Godenzo, Montepulciano Torrita di Siena, Barberino Tavarnelle e Bibbiena Ortignano Raggiolo (indetti per i giorni 11 e 12 novembre i referendum consultivi).
- Nel 2018 destinati 500 mila euro di contributi per i piccoli Comuni in situazione di disagio.

Cooperazione finanziaria

- Approvata la LR 70/2016 che tra l'altro interviene sulla revisione del Titolo II della LR 68/2011 in materia di cooperazione finanziaria per la necessità di riallineare la normativa regionale con la sopravvenuta disciplina statale sul pareggio di bilancio e per semplificare gli adempimenti a carico dei comuni.
- Nel 2018 sono state presentate 16 domande per compensazioni orizzontali tra entii, di cui 6 per cedere spazi finanziari (per complessivi 19,9 mln.) e 10 per richiedere spazi finanziari (per complessivi 1,9 mln.).
- Per le attività riferibili all'accordo attuativo dell'intesa quadro tra Regione e ANCI Toscana (sottoscritto nel luglio 2017) per la cooperazione in tema di fiscalità locale, sono stati impegnati nel triennio 2016-2018, 374 mila euro; l'attività della Rete regionale della Fiscalità locale è in pieno svolgimento.

ORGANIZZAZIONE DELLA REGIONE, SISTEMA DI GOVERNANCE DEGLI ENTI DIPENDENTI E PARTECIPAZIONI REGIONALI

Con l'avvio della X Legislatura la Regione porta a compimento i rilevanti interventi di riassetto organizzativo ed istituzionale avviati nel corso del 2014. Il nuovo impianto organizzativo delineato con la LR 90/2014 di modifica della LR 1/2009 rivede il modello organizzativo degli uffici della Giunta, con l'istituzione di una Direzione generale unica e la conseguente revisione dei modelli e degli strumenti organizzativi. Inoltre in questi anni è emersa la necessità di un'ampia revisione della normativa regionale in materia di programmazione e di contabilità per adeguarla sia ai principi introdotti dalle norme statali (DLgs 118/2011 - DLgs 126/2014) che alla nuova articolazione organizzativa territoriale assunta dalla Regione (LR 22/2015 e successive modifiche e integrazioni) la quale richiede una programmazione più orientata al confronto con le istituzioni e forze socio-economiche locali.

Il riordino organizzativo ha interessato anche l'intero sistema di governance regionale con interventi di razionalizzazione delle società partecipate e per quanto riguarda gli Enti e Agenzie regionali con l'attuazione di misure di ristrutturazione e razionalizzazione dei rispettivi assetti nonché una maggiore razionalità economico-finanziaria.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 26/2017 che detta disposizioni in materia di diritto di accesso, di pubblicità e trasparenza per consiglieri regionali, assessori e organi di garanzia;
- la LR 75/2016 di modifica alla LR 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla LR 20/2008";
- il Consiglio regionale ha adottato, a marzo 2017, il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, a settembre 2017 il Documento di economia e finanza per il 2018 (DEFR) e a dicembre la Nota di aggiornamento al DEFR 2018;
- la LR 22/2016 di riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET);
- la LR 5/2017 disposizioni in materia di organizzazione, programmazione e bilanci di enti dipendenti e società in house;
- La LR 32/2018 "Disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato. Modifiche alla LR 1/2009 in materia di capacità assunzionale temporanea dei dipendenti";
- la proposta di legge approvata dalla Giunta regionale (settembre 2018) recante "Disposizioni in materia di capacità assunzionale della Giunta regionale e degli enti dipendenti e di reclutamento speciale finalizzato al superamento del precariato. Modifiche alla LR 1/2009 e alla LR 32/2018".

Interventi per lo sviluppo organizzativo dell'amministrazione regionale

- In aderenza al nuovo modello organizzativo delineato con LR 90/2014 e agli effetti prodotti sull'organizzazione regionale dall'attuazione della LR 22/2015 (riordino funzioni provinciali), in questi anni si è proceduto ad aggiornare il piano di riordino degli assetti organizzativi della Giunta regionale e ARTEA e del relativo fabbisogno di personale. Nell'ottobre 2017, in seguito all'approvazione della LR 42/2017 relativa alle disposizioni per la successione della Regione Toscana nei beni e nei rapporti della Provincia di Lucca, a decorrere dal 1/1/2018, è stato aggiornato ulteriormente il piano di riordino individuando in 100 il numero di strutture dirigenziali regionali e approvato l'aumento della dotazione organica provvisoria della Giunta regionale (totale n. posti 1.098). Nel giugno 2018 è stata approvata la LR 32/2018 attraverso la quale la Regione intende avviare, al fine di consentire il superamento del precariato, le procedure speciali per il reclutamento di personale a tempo indeterminato delle categorie per il triennio 2018-2020 (tali procedure potranno riguardare al massimo 41 unità ripartite per anno, categoria e relativo costo; spesa massima 3,3 mln.). Approvata a settembre dalla Giunta regionale la proposta di legge che reca disposizioni in materia di capacità assunzionale della Giunta regionale e degli enti dipendenti e di reclutamento speciale finalizzato al superamento del precariato apportando modifiche alle LLRR 1/2009 e 32/2018.

- **Personale regionale:** al 31/12/2017 i dipendenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e con contratti di diritto privato sono 3.411. L'aumento è dovuto all'acquisizione, nel 2016, di molteplici funzioni amministrative e gestionali in vari ambiti di intervento che ha comportato il trasferimento del relativo personale. Al 1/1/2017 sono 1.093 le unità di personale trasferite: 1.058 unità per le funzioni provinciali e unioni di comuni (LR 22/2015), 12 unità per le funzioni in materia di cave (LR 35/2015) e 23 unità per le funzioni in materia di promozione economica (LR 22/2016).

Programmazione e gestione finanziaria

- A marzo 2017 il Consiglio regionale ha approvato il PRS 2016-2020 che individua, secondo quanto già contenuto nel DEFR 2016, le strategie per lo sviluppo regionale attraverso 24 Progetti regionali e un Piano strategico per lo sviluppo della costa. Per il perseguimento dei 24 Progetti, il PRS fornisce indicazioni sui piani e programmi regionali da elaborare nel corso della legislatura che saranno attuati annualmente attraverso il DEFR. Approvata, a luglio 2018, l'integrazione al DEFR 2018 contenente la sezione programmatica. A settembre 2018 il Consiglio ha approvato il DEFR 2019.
- A settembre 2018 il Consiglio regionale ha approvato il bilancio consolidato della Regione 2017.

Sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali

- Al 31/12/2017 la Regione possiede partecipazioni societarie per un valore nominale di 162,9 mln.; 27 le società partecipate. Per le partecipazioni in cooperative il valore nominale delle quote regionali ammonta a 2,3 mln.; 26 il numero di cooperative e consorzi ex ETSAF partecipate. A gennaio 2018 il Consiglio ha approvato la modifica al piano straordinario di razionalizzazione delle società partecipate (approvato nell'ottobre 2017) per posticipare al 31/5/2018 i termini per la messa in liquidazione di alcune società e per la cessione della società "Terme di Montecatini SpA" (per quest'ultima successivamente posticipato al 28/9/2018). Con lo stesso atto, in coerenza con la LR 68/2017, è stato disposto di prorogare al 31/12/2018 il termine per la fusione per incorporazione di alcune società in ARRR Spa e alla liquidazione, a far data dal 15/01/2018, della società EAMS. A settembre 2018 è stata esclusa dal piano straordinario di razionalizzazione la società "Terme di Montecatini SpA".
- A marzo 2017 è stata approvata la LR 5/2017 che detta disposizioni in materia di organizzazione, programmazione e bilanci degli enti dipendenti e delle società in house. A giugno 2018 è stata approvata la LR 28/2018 per l'istituzione dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). La legge completa il riordino del sistema regionale per l'impiego, disciplinando anche il trasferimento del personale. Al 15 settembre 2018 per il contributo ordinario di esercizio sono stati destinati 81,7 mln. di cui 63,7 mln. impegnati.

Tabella – Quadro delle risorse per i Progetti regionali (compresi gli Interventi duplicati)*(importi in milioni di euro)*

Progetti regionali	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Paga- menti	Non di- sponibili	Totale	Dispo- nibili	Non di- sponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	215,3	108,5	109,9	98,5	75,1	0,5	215,8	3.470,4	48,6	3.734,8
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'arcipelago toscano	186,3	112,0	149,0	108,4	73,7	74,6	260,9	3,0	7,6	271,5
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	66,9	58,6	56,3	48,9	44,2	25,0	91,9	29,8	114,1	235,8
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	134,9	120,5	103,1	100,3	85,5	5,0	139,9	8,1	0,6	148,6
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	124,7	81,5	68,1	64,4	31,2	5,8	130,6	10,5	159,6	300,7
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	23,3	23,3	22,3	22,3	21,2	67,2	90,6	119,6	279,9	490,0
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	36,3	25,0	32,5	23,4	2,8	44,1	80,4	0,1	0,0	80,4
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	134,7	112,9	102,0	99,4	75,5	9,1	143,8	116,7	49,6	310,0
9. Governo del territorio	2,2	2,2	2,1	2,1	1,2	0,0	2,2	0,0	0,0	2,2
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	127,0	96,6	111,1	88,5	63,9	10,9	137,9	0,1	0,0	138,0
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	199,9	140,6	142,7	126,1	89,0	0,4	200,3	95,3	0,0	295,7
12. Successo scolastico e formativo	306,7	242,7	260,4	216,6	101,5	0,8	307,6	0,0	0,0	307,6
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	46,9	38,2	38,1	33,0	19,5	0,0	46,9	10,1	0,0	57,0
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	367,3	223,0	275,2	202,2	112,7	0,0	367,3	19,2	0,0	386,5
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	3.313,2	2.041,5	2.506,4	1.945,2	1.556,8	175,3	3.488,5	6.425,9	592,3	10.506,6
16. Giovanisì	521,7	388,8	438,2	357,0	260,6	28,8	550,5	6,6	136,3	693,5
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	24,1	17,9	14,3	14,3	13,3	0,2	24,3	0,0	0,8	25,1
18. Tutela dei diritti civili e sociali	234,4	231,4	213,7	212,6	193,4	12,9	247,3	0,3	0,0	247,6
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	86,1	55,2	51,4	51,4	28,9	0,0	86,1	0,3	0,0	86,4
20. Turismo e commercio	29,5	23,8	21,4	21,4	15,3	0,0	29,5	0,0	2,1	31,6
21. Legalità e sicurezza	18,1	18,0	17,1	17,1	7,7	0,0	18,1	0,0	0,0	18,1
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	4,2	4,2	3,8	3,8	2,2	0,0	4,2	0,5	0,0	4,7
23. Università e città universitarie	20,6	14,1	19,6	13,6	9,4	0,0	20,6	0,0	0,0	20,6
24. Attività e cooperazione internazionale nel mediterraneo, medio oriente e africa subsahariana	6,0	4,4	5,4	3,8	3,2	0,0	6,0	0,0	0,0	6,0

L'andamento finanziario dei piani e programmi

Come noto, la programmazione regionale opera su un piano multi-dimensionale dove, accanto ai piani e programmi regionali di carattere settoriale, agiscono in modo integrato gli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria. Le tabelle che seguono rappresentano lo stato di avanzamento dei diversi strumenti di programmazione secondo questa logica multi-dimensionale; pertanto le risorse indicate possono presentare tra loro delle ridondanze.

Nella tabella A è riportato lo stato di attuazione dei piani e programmi regionali attualmente in vigore.

Nella tabella B è riportato lo stato di attuazione degli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria.

Le tabelle comprendono anche i dati relativi agli anni successivi all'anno corrente: nei "Dati complessivi" sono riportati gli impegni pluriennali; nella "Gestione fino al 15/9/2018" sono riportati i dati relativi agli esercizi finanziari fino al 2018, aggiornati al 15/9/2018.

Tabella A – I Piani e programmi regionali

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 15/9/2018		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) – Sezione forestale	9.006	9.006	9.006	100,0%
Piano ambientale ed energetico regionale (PAER)	199.478	184.676	145.191	78,6%
Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)	35.294	35.294	30.966	87,7%
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)	3.662.862	3.075.315	2.746.403	89,3%
Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR). Anno 2018	5.533.534	5.533.534	4.913.475	88,8%
Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione ⁽¹⁾	7.959	7.959	7.676	96,4%
Piano regionale per lo sport ⁽¹⁾	13.290	13.290	11.141	83,8%

⁽¹⁾ I contenuti del Piano saranno recepiti dal nuovo PSSIR; è prevista pertanto una proroga del Piano fino all'approvazione del nuovo PSSIR

Tabella B – Gli strumenti della programmazione nazionale ed europea

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 15/9/2018		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
POR FESR 2014-2020	397.909	283.420	128.770	45,4%
Programma operativo regionale FSE 2014-2020	357.736	300.777	193.829	64,4%
PON Garanzia giovani 2014-2015	54.023	54.023	44.300	82,0%
FEAMP 2014-2020	7.068	6.455	3.415	52,9%
PO Italia Francia marittimo 2014-2020	80.082	55.051	27.819	49,6%

NOTA: nella tabella non è inserito il Piano di sviluppo rurale 2014-2020, in quanto gran parte delle risorse non transita dal bilancio regionale, ma è trasferita dallo Stato direttamente ad ARTEA quale organismo di gestione. La spesa effettuata da ARTEA sia a titolo di saldo che a titolo di anticipo di avvio dei lavori è di 230,8 mln. (dato al 10/10/2018).

PARTE II

L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI
REGIONALI

1. Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina

A luglio 2014 la Regione ha avviato il progetto del Parco agricolo della Piana per promuoverne lo sviluppo assicurando la tutela e la valorizzazione delle aree archeologiche, rurali e naturali, il miglioramento dei sistemi di trasporto (con la scelta di sistemi a basso impatto ambientale per ridurre l'inquinamento atmosferico) e la messa in sicurezza del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Sono incentivati inoltre gli investimenti delle imprese nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, le reti, i cluster e l'innovazione aperta.

Con il PRS 2016-2020 proseguono gli interventi a favore dello sviluppo della Piana fiorentina con i seguenti obiettivi:

- ottenere il miglior equilibrio fra le aree altamente urbanizzate, le aree rurali e aree a valore ambientale (interventi per mantenere le aree umide e gli ambienti naturali e seminaturali esistenti, la qualità delle acque; tutela della biodiversità della flora e della fauna; conservazione e il ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio) e culturale (qualificazione e messa a rete delle aree archeologiche del Parco di Gonniesse), mantenendo l'attività agricola (sostegno di progetti integrati territoriali, con il Programma di sviluppo rurale 2014-2020, e della competitività delle aziende agricole, con interventi sulle filiere, l'insediamento dei giovani e lo sviluppo di pratiche ecocompatibili; interventi di forestazione e imboschimento) e valorizzando i beni culturali, storici e archeologici;
- migliorare la mobilità collettiva, anche per ridurre l'inquinamento atmosferico (sistema tramviario dell'area metropolitana fiorentina; potenziamento dei collegamenti ferroviari tra Pistoia, Prato e Firenze; il miglioramento dei nodi di interscambio ferro-gomma, con attenzione alla mobilità ciclabile; la riqualificazione dei nodi di Firenze Rifredi e Firenze Statuto; il potenziamento e la velocizzazione dei collegamenti tra gli aeroporti di Pisa e Firenze; il completamento del rinnovo del materiale rotabile; interventi di adeguamento della viabilità locale con funzioni di integrazione della viabilità regionale nei Comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio e il nuovo collegamento viario tra la SCG FI-PI-LI e la Strada Regionale SR 66 tramite un nuovo Ponte sull'Arno e relativi collegamenti viari tra i Comuni di Lastra a Signa e Signa; l'ampliamento a tre corsie dell'Autostrada A11 e dell'Autostrada A1; il miglioramento dei nodi infrastrutturali della viabilità di accesso all'aeroporto di Firenze; il rafforzamento della dotazione infrastrutturale e dell'accessibilità agli scali di Firenze e Pisa con il collegamento diretto dell'aeroporto di Firenze con la linea 2 della tramvia e il People mover tra la stazione ferroviaria di Pisa e l'aeroporto);
- ottenere il riequilibrio ecologico dell'area metropolitana centrale anche con opere di messa in sicurezza idraulica (interventi per la prevenzione ed il contenimento del rischio idraulico programmati nell'ambito del Documento operativo per la difesa del suolo; interventi urgenti e prioritari finanziati nell'ambito delle risorse del Piano nazionale 2015-2020; la realizzazione del I lotto funzionale della Cassa di espansione dei Renai nel Comune di Signa);
- conservare le aree umide e la rete ecologica della Piana (tutelando la qualità delle acque, la biodiversità della flora e della fauna; contenendo ed evitando la diffusione di specie alloctone invasive; riducendo la frammentazione degli habitat con la creazione di corridoi ecologici);
- promuovere l'efficientamento energetico degli immobili pubblici o sede di imprese nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020; promuovere gli investimenti per l'efficientamento energetico delle imprese nell'ambito del POR FESR 2014-2020.

Il progetto integrato e multifunzionale del Parco agricolo della Piana prevede la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, la riqualificazione ambientale di aree e di percorsi dedicati alla mobilità ciclo-pedonale e il recupero di immobili e manufatti di pregio e la realizzazione di strutture da destinare a Centri visita del Parco.

Parte degli interventi sono stati realizzati nell'ambito del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità, del Piano regionale dello sviluppo economico e del Piano ambientale ed energetico regionale, nonché nell'ambito di alcuni strumenti della programmazione europea - POR CreO FESR 2007-2013, POR FESR 2014-2020, PSR 2014-2020 (vedi Appendice 2). Inoltre alcuni interventi sono presenti anche in altri PR del PRS 2016-2020.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- Documento operativo per la difesa del suolo per la mitigazione del rischio idraulico (DODS):
 - DODS 2018: la Giunta ha approvato il Documento a novembre e dicembre 2017; a giugno e luglio 2018 sono stati approvati il II e III stralcio. Sono previsti 13,7 mln. per il 2018-2020 (impegnati 5,6 mln.); a dicembre la Giunta ha approvato lo stralcio relativo agli interventi per cui la Regione si avvale dei Consorzi di Bonifica (è stata approvata la convenzione tipo per la manutenzione ordinaria delle opere in seconda categoria; sono disponibili 6,6 mln., tutti impegnati).
 - DODS 2017: la Giunta ha approvato il Documento in quattro stralci (I stralcio a febbraio, il II stralcio ad aprile, il III a luglio e il IV a settembre; sono stati stanziati quasi 18 mln.) e gli indirizzi operativi per le attività di manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua di competenza dei Consorzi di bonifica.
 - DODS 2016: la Giunta ha approvato il Documento a maggio 2016 (Regione Toscana, ANCI e ANBI hanno inoltre firmato un protocollo d'intesa che specifica i rispettivi ruoli per dare attuazione agli interventi). La Giunta ha modificato il Documento a novembre 2016 (vedi anche PR 8).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva	
Completamento del sistema tramviario fiorentino ed estensione del sistema nell'area metropolitana	A giugno 2016 la Regione Toscana, la Città metropolitana di Firenze, i Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Bagno a Ripoli e Scandicci, hanno firmato l'accordo per il completamento e per l'estensione del sistema tramviario fiorentino nell'Area metropolitana. Con lo stesso Accordo viene finanziata la progettazione preliminare della tratta Aeroporto-Polo Scientifico e della tratta Le Piagge Campi Bisenzio, suddivisa in tratto I Le Piagge-San Donnino e tratto II San Donnino-Campi Bisenzio, per un importo complessivo di circa 3,2 mln. di cui 2,5 mln. regionali (impegnati a dicembre 2016). Per le tratte sopra citate è stata aggiudicata da parte del Comune di Firenze, in qualità di stazione appaltante, la progettazione di fattibilità tecnico economica che prenderà avvio entro nell'ultimo bimestre del 2018. Allo stato attuale è disponibile lo studio di fattibilità. Per la tratta Leopolda-Le Piagge, nel dicembre 2016, si è conclusa la conferenza dei servizi ministeriale per l'approvazione del progetto preliminare. Il progetto, di interesse nazionale poiché finanziato con risorse statali, è in attesa dell'approvazione da parte del CIPE. I costi delle opere riferiti alle tratte Leopolda-Le Piagge e Aeroporto-Polo Scientifico sono stimati dall'accordo di giugno 2016 in 327 mln. di cui 161 per la realizzazione della tratta Aeroporto-Polo Scientifico e 166 per la realizzazione della tratta Leopolda-Le Piagge. Allo stato attuale parte del fabbisogno è assicurato da finanziamenti statali. In particolare 95 mln. sono stati destinati (tratta Leopolda-Le Piagge) mediante la L 264/2014 (Decreto sblocca Italia; risorse aggiornate sulla base del patto per la Città Metropolitana di Firenze), 44 mln. previsti nel Patto per Firenze firmato a novembre 2016 tra la Città Metropolitana e il Governo e ulteriori 47 mln. destinati dal MIT con apposito decreto del dicembre 2017, 29,9 mln. assegnati con decreto ministeriale del MIT n. 86 del 2 marzo 2018. A queste risorse si aggiungono ulteriori 80 mln. (75 mln. + 5 mln. di riserva di efficacia) previsti dal POR FESR 2014-2020 per l'estensione del sistema tramviario fiorentino nell'area metropolitana. Ai fini dell'avanzamento progettuale la LR 77/2017 autorizza la Giunta ad erogare contributi straordinari fino all'importo massimo di 5 mln. per la progettazione definitiva degli interventi relativi all'estensione del sistema tramviario della piana fiorentina verso Sesto Fiorentino e verso Campi Bisenzio, previa stipula di specifici accordi con i soggetti pubblici interessati. Per quanto riguarda il <u>completamento del sistema tramviario a Firenze</u>, sono in corso i lavori per la realizzazione della linea 2. A luglio 2018 è entrata in servizio la linea 3 della tramvia, che si congiunge alla linea 1 formando la linea "Leonardo" (da Villa Costanza al polo ospedaliero-universitario di Careggi). Dal 2007 sono stati destinati oltre 50 mln. di fondi dell'UE a valere sul programma POR CreO FESR 2007-2013. Nel 2017 hanno viaggiato sulla Linea 1 (tratto realizzato, da Scandicci a Santa Maria Novella) oltre 14 milioni di passeggeri. È in corso l'attività di monitoraggio mensile dello stato di avanzamento delle opere e delle progettazioni previste dall'Accordo, nell'ambito della Cabina di Regia tra la Regione Toscana, il Comune di Firenze e gli altri Comuni territorialmente competenti. La conclusione dei lavori della linea 2 "Firenze Aeroporto – Piazza dell'Unità d'Italia" è prevista entro il 2018.
Potenziamento dei collegamenti ferroviari tra Pistoia, Prato e Firenze	Per sviluppare il servizio ferroviario con interventi infrastrutturali e tecnologici, ad aprile 2016 la Regione Toscana e RFI hanno firmato un accordo quadro, valido 5 anni e rinnovabile per altri 5 anni, che prevede un incremento di circa il 5% dei servizi e che porta la capacità di traffico sulla rete ferroviaria nei prossimi dieci anni dagli attuali 22,5 milioni a circa 23,6 milioni di treni chilometro/anno e permette di pianificare una rimodulazione del servizio. In attuazione dell'accordo con RFI e del contratto di servizio rinnovato con Trenitalia (firmato a luglio 2016), dal 12/9/2016 è stato potenziato il servizio ferroviario tra Pistoia e Firenze con l'obiettivo di arrivare a realizzare un servizio metropolitano di superficie nella Piana. Ogni 30 minuti un treno collega Firenze e Pistoia; sono stati aggiunti due nuovi treni nella fascia mattutina, prolungate fino a Pistoia le corse Montevarchi-Prato e, da dicembre, è stata inserita su tutte le tracce la fermata a Prato Borgonuovo. Sono proseguite le attività di confronto con vari amministratori della Piana sul servizio ferroviario e sull'interscambio modale. Fino a settembre 2018 si sono svolti incontri con RFI per valutare le ipotesi di intervento; si sta considerando l'opportunità di revisionare e aggiornare l'Accordo quadro sottoscritto nell'aprile 2016.
Nuova fermata ferroviaria di interscambio con fermata tramviaria Guidoni	A giugno 2018 si è svolta una riunione tecnica durante la quale RFI si è impegnata a valutare le soluzioni più efficaci per il collegamento della linea con l'area urbanizzata di futura espansione e la tramvia. Proseguono le progettazioni a carico RFI degli studi di fattibilità. Per rendere possibile gli studi il Comune di Firenze si è impegnato a trasmettere a RFI, entro il 2018, le previsioni di zona.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Potenziamento e velocizzazione dei collegamenti tra gli aeroporti di Pisa e Firenze	In attuazione dell'accordo di aprile 2016 fra la Regione Toscana e RFI (vedi sopra), è stata predisposta una ipotesi di progetto di riorganizzazione sulla tratta Empoli-Firenze SMN, presentata ad agosto 2016 alle Amministrazioni interessate. A seguito delle richieste di alcuni Comuni dell'Area Fiorentina, in un incontro avvenuto nella prima metà di ottobre 2016, la Regione Toscana ha concordato con il Comune di Firenze e FS di rimandare di almeno un anno la sospensione del servizio sulla tratta Cascine-Firenze Porta al Prato, necessaria per la realizzazione della Linea 4 della tramvia fiorentina e prevista a partire dal cambio orario di dicembre 2016. A seguito di questo rinvio, il progetto di riorganizzazione fino a Empoli è rimandato ad un successivo cambio orario. A partire dal cambio orario, dal 10 dicembre 2017, è stata inserita una nuova coppia di treni fra Firenze SMN e Pisa Centrale, rinforzando i collegamenti capillari fra Empoli e Pontedera e nell'Area Metropolitana fiorentina, oltre che potenziando i collegamenti fra Firenze e Pisa. Nel 2018 si sono svolti alcuni incontri tecnici con RFI per approfondimenti sulle soluzioni infrastrutturali necessarie per il potenziamento del servizio, con particolare riferimento al Nodo di Firenze. Si sta valutando l'opportunità di revisionare e aggiornare l'Accordo quadro sottoscritto nell'aprile 2016, in particolare rispetto agli interventi infrastrutturali previsti nel Nodo di Firenze.
Potenziamento dei collegamenti stradali: viabilità Nord di Pisa	A luglio 2016 la Regione Toscana, i Comuni di Pisa e San Giuliano Terme, la Provincia di Pisa hanno firmato l'accordo che consente di avviare la progettazione definitiva dei primi lotti funzionali per la viabilità a nord di Pisa per migliorare i collegamenti nella tratta Madonna dell'Acqua-Cisanello (16 Km), così da rendere più facile raggiungere il nuovo polo ospedaliero-universitario e potenziare le infrastrutture della costa. A settembre 2016 è stato pubblicato il bando di gara per la progettazione definitiva di tre lotti compresi tra i nodi 1-3; 3-5; 10-12 (compresa la viabilità di collegamento) della viabilità di raccordo nord tra il nuovo polo ospedaliero, la strada statale 12 del Brennero, la strada statale 1 Aurelia e la strada provinciale 2 Vicaresse tratta Madonna dell'Acqua-Cisanello; per la progettazione a luglio 2016 è stato impegnato 1 mln. (300 mila euro sul 2016, liquidati a novembre 2016, e 700 mila sul 2017; altri 30 mila euro sono a carico del Comune di Pisa). A maggio 2017 è stata aggiudicata la gara e a luglio 2017 è stata avviata la redazione della progettazione definitiva, attualmente in corso. Con LR 67/2016 e LR 68/2017 sono stati stanziati altri 800 mila euro per il completamento della progettazione (400 mila per l'anno 2018 e 400 mila per l'anno 2019), previa stipula di specifico accordo con i Comuni di Pisa e San Giuliano. L'Accordo per la progettazione esecutiva sarà sottoscritto al termine della progettazione definitiva. A gennaio 2018 sono stati confermati i contenuti dell'intesa raggiunta tra la Regione e il Governo sugli interventi infrastrutturali oggetto del piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020, nell'ambito del quale sono state previste risorse statali per 13 mln. per i primi lotti funzionali per il miglioramento della tangenziale a nord di Pisa (vedi anche il PR 15). A maggio 2018 la Giunta ha approvato la convenzione con il MIT per regolare il finanziamento delle risorse (vedi anche sotto).
Potenziamento dei collegamenti stradali: interventi di adeguamento della viabilità locale con funzioni di integrazione della viabilità regionale nei Comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio	La LR 67/2016 ha stanziato oltre 1,1 mln. per la progettazione e realizzazione di interventi sulla viabilità locale con funzioni di integrazione con la viabilità regionale oggetto di specifici accordi ed in particolare: • a dicembre 2016 la Regione e il Comune di Signa hanno firmato un accordo di programma per la realizzazione di un lotto funzionale di viabilità locale con funzioni di integrazione alla viabilità regionale nel Comune di Signa, il progetto preliminare di fattibilità tecnico economica di completamento della circonvallazione del capoluogo (3° lotto 1° stralcio da Via Amendola a Via del Metolo; le risorse, 900 mila euro, sono state impegnate a novembre 2016; il costo è di oltre 1,1 mln., di cui 230 mila euro a carico del Comune). È in corso la progettazione; • a marzo 2017 la Regione e il Comune di Lastra a Signa hanno firmato un accordo per la progettazione definitiva ed esecutiva della rampa di accesso al Ponte sull'Arno e della rotatoria Ponte a Signa e di una cassa di espansione (nel 2017 sono stati impegnati e liquidati oltre 102 mila euro su 120 mila euro disponibili). È in corso la progettazione; • a marzo 2017 la Regione e il Comune di Campi Bisenzio hanno firmato un accordo di programma per la progettazione definitiva ed esecutiva del prolungamento della Circonvallazione sud da Via Barberinese alla nuova rotatoria di Capalle (sono disponibili 120 mila euro; impegnati 116,7 mila euro nel 2017). È in corso la progettazione. A gennaio 2018 sono stati confermati i contenuti dell'intesa raggiunta tra la Regione e il Governo sugli interventi infrastrutturali oggetto del piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020, nell'ambito del quale sono state previste risorse statali per 13,7 mln. per l'adeguamento della viabilità locale nei Comuni di Signa, Lastra a Signa e Campi Bisenzio (le risorse complessive sono dunque 19 mln., di cui 1,1 mln. già stanziati dalla Regione e 4,2 mln. dagli Enti Locali). A maggio 2018 la Giunta ha approvato la convenzione con il MIT per regolare il finanziamento delle risorse, tempi, modalità e obblighi relativi all'attuazione degli

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	interventi (vedi anche sopra). A luglio 2018 sono stati firmati i tre verbali della conferenza istruttoria per definire i testi degli accordi di programma per realizzare gli interventi e a ottobre 2018 la Giunta ha approvato: - l'accordo di programma tra la Regione e il Comune di Lastra a Signa per l'adeguamento della viabilità del capoluogo (lotti funzionali 1 e 2; costo complessivo di 6,3 mln. di cui 4,8 mln. FSC, 120 mila euro regionali per la progettazione e 1,4 mln. del Comune di Lastra a Signa; - l'accordo di programma tra Regione e Comune di Signa per la realizzazione della strada di circonvallazione del Capoluogo in lotti funzionali" (costo complessivo di 5,7 mln. di cui 3,5 mln. FSC, 900 mila euro regionali e 1,3 mln. del Comune di Signa. (Vedi anche il PR 15).
Potenziamento dei collegamenti stradali: nuovo ponte sull'Arno e relativi collegamenti viari tra la SCG FI-PI-LI e la SR 66	L'accordo per l'avvio della progettazione del nuovo ponte sull'Arno per unire Signa e Lastra a Signa collegando lo svincolo della SGC FI-PI-LI e la località Indicatore (intersezione tra la SR 66 e la SR 325) è stato firmato a marzo 2015 fra la Regione, la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni interessati. A marzo 2016 la Giunta ha stanziato 300 mila euro per la progettazione preliminare. È stato redatto il progetto di fattibilità tecnica ed economica e sono stati acquisiti i pareri degli Enti interessati con la conferenza di servizi indetta a gennaio 2017. Nel 2017 la Regione ha stanziato ulteriori 120 mila euro per il prosieguo della progettazione, impegnati tra agosto e novembre per gli approfondimenti tecnici in esito ai pareri acquisiti con la conferenza di servizi (tra il 2016 e il 2017 sono stati impegnati oltre 416 mila euro). Entro novembre 2017 sono stati esaminati i pareri espressi nella conferenza dei servizi e sono stati svolti incontri con gli Enti interessati. A dicembre 2017 sono stati conferiti incarichi professionali per gli approfondimenti tecnici preordinati al dibattito pubblico. Il progetto è stato presentato anche nell'ambito del convegno "Un ponte verso il futuro" svoltosi a dicembre 2017 a Lastra a Signa. A gennaio 2018 si è tenuto un tavolo tecnico per definire la realizzazione del nuovo ponte sull'Arno per collegare Signa e Lastra a Signa; sono stati discussi i tempi e le modalità di finanziamento per avviare un'intesa e stabilire il cronoprogramma attuativo. A giugno 2018 è stata attivata la procedura per il dibattito pubblico.
Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A1	<u>Tratta Barberino del Mugello – Firenze Nord</u> (17,5 km; realizzato al 54,7% a settembre 2018). I lavori sono divisi in tre lotti (0, 1 e 2). Sono in corso di ultimazione i lavori sul lotto 0 (3,4 km; avanzamento di circa il 60%). Le opere si adegueranno al progetto di variante per la nuova galleria S. Lucia, già approvato dal MIT. Inoltre a novembre 2015 la Giunta ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo della Galleria Boscaccio – Variante sottoattraversamento Autostrada A1. I lavori dei lotti 1 e 2 sono in corso. Il tratto Calenzano-Firenze Nord è stato aperto al traffico a dicembre 2016. A ottobre 2018 la Giunta ha espresso parere favorevole all'intesa per la localizzazione dell'opera, per i lavori di riqualificazione della bretella di Firenzuola (adeguamento del tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello), trasmesso dal MIT, condizionato al recepimento di tutte le condizioni e prescrizioni della Regione. La conclusione di tutti i lavori è prevista per l'anno 2020. <u>Tratto Firenze Nord – Firenze Sud</u>. A settembre 2018 il tratto risulta realizzato al 94,6%. La terza corsia dell'autostrada è in esercizio; alla fine di maggio 2017 è stato inaugurato il <i>by pass</i> del Galluzzo, collegamento della superstrada Firenze-Siena fino alla via Cassia (investimento di 70 mln.); a giugno 2017 è stato inaugurato a Scandicci il primo parcheggio scambiatore accessibile dalla A1. Inoltre la società Autostrade per l'Italia è impegnata a definire un programma per la realizzazione del parcheggio di Certosa, condividendo con i Comuni interessati la soluzione progettuale e le modalità di gestione. <u>Tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno</u>. A settembre 2018 il tratto risulta realizzato al 10,96%. Ad aprile 2016 la Giunta ha espresso parere favorevole sull'ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello-Incisa Valdarno nel tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno, sub tratta dal Km. 306+895 al Km. 313+120 (Variante S. Donato). I lavori dell'intera tratta si dividono in 3 lotti (lotto 1 Nord, lotto 1 Sud e lotto 2 galleria San Donato). Attualmente sono in corso i lavori sul lotto 1 Nord. Autostrade ha in corso la gara di appalto per il lotto 1 Sud e lotto 2 "galleria San Donato". La conclusione dei lavori di ampliamento a terza corsia Firenze Sud – Incisa Reggello è prevista per la fine dell'anno 2020. A maggio 2018 la Giunta ha ritenuto i lavori per realizzare la terza corsia dell'Autostrada A1 nel tratto Incisa- Valdarno fondamentali e strategici per risolvere i problemi di traffico; la Regione esprime in conferenza di servizi sul progetto definitivo trasmesso dal MIT un parere interlocutorio orientativamente positivo all'intervento, riservandosi di esprimere il parere definitivo una volta acquisite le integrazioni richieste dagli Enti e soggetti interessati. <u>Piano sicurezza Gallerie del tratto Barberino – Incisa</u>. A giugno 2016 è stato approvato il progetto definitivo per gli interventi di adeguamento delle gallerie di lunghezza superiore a 500 metri. Il MIT con decreto direttoriale del 2016 ha accertato il perfezionamento del procedimento d'intesa Stato – Regione Toscana. (L'intervento fa parte anche del PR 15).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A11	Gli interventi di potenziamento dell'Autostrada A11 Firenze-Mare riguardano l'allargamento a tre corsie nelle tratte Firenze-Pistoia e Pistoia-Montecatini Terme. Per il tratto Firenze-Pistoia il MATTM ha concluso la procedura di VIA nazionale nel maggio 2016, esprimendo parere di compatibilità ambientale al progetto di ampliamento alla terza corsia presentato da Autostrade per l'Italia, subordinandolo al rispetto di alcune prescrizioni. Alla fine di novembre 2016 Autostrade ha trasmesso il progetto con richiesta di attivazione della procedura al MIT che, a gennaio 2017, si è attivato per la procedura d'intesa per la localizzazione dell'opera. A febbraio la Regione ha richiesto i pareri alle amministrazioni interessate, per quanto di competenza. Sono stati svolti confronti con le Amministrazioni interessate per apportare alcuni adeguamenti progettuali al progetto definitivo presentato. Le conferenze di servizi si sono svolte a settembre e novembre 2017. A gennaio 2018 la Regione ha espresso parere favorevole all'intesa per la localizzazione dell'opera per i lavori di realizzazione della terza corsia dell'Autostrada A11 nel tratto Firenze – Pistoia, ed opere di adeguamento dello svincolo di Peretola. L'ultima conferenza dei servizi ha approvato interventi quali il raddoppio del Ponte Lama, fra Prato e Campi Bisenzio, l'asse dei vivai e via del Casello a Pistoia, lo svincolo di Montecatini e la sistemazione a verde in più località. A fine febbraio 2018 il MIT ha comunicato che l'iter delle conferenze tenutesi di settembre e novembre 2017 è concluso e ha precisato che per l'emissione del decreto direttoriale d'intesa occorre acquisire il parere della commissione per il paesaggio del Comune di Sesto Fiorentino. A giugno 2018 il MIT ha perfezionato l'Intesa Stato – Regione. Autostrade sta portando avanti la progettazione esecutiva. (L'intervento fa parte anche del PR 15).
Qualificazione dell'aeroporto di Peretola	A fine settembre 2016 è stata esaminata la situazione relativa alla qualificazione dell'aeroporto. Il decreto di VIA è stato emanato dal MATTM di concerto con MIBACT alla fine di dicembre 2017. È stata quindi convocata la Conferenza di servizi (la prima riunione di è tenuta a settembre 2018) e la Regione Toscana ha richiesto il completamento della documentazione integrativa.
2 Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole	
Progetti Integrati Territoriali (attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 PSR) nella Piana Fiorentina	I Progetti Integrati Territoriali (finanziati con il PSR 2014-2020) costituiscono uno strumento di aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale - attraverso mirati pacchetti di misure - specifiche criticità ambientali, in particolare per le tematiche suolo, acqua, biodiversità, paesaggio ed energia. Il bando 2016 di approvazione dei PIT riserva 3 mln. per Progetti ricadenti nell'area della Piana Fiorentina, 512 mila euro la quota regionale (già impegnata). Per La Piana è risultato ammissibile un progetto avente per capofila la "Città metropolitana"; entro il 15 giugno 2018 sono state inserite nel sistema informativo di ARTEA le domande dei singoli beneficiari del progetto. Sono in corso le istruttorie delle domande di aiuto da parte degli Uffici territoriali competenti; al 15/9/2018 non risultano ancora stipulati contratti in quanto le istruttorie non sono ancora concluse.
Sostegno alla competitività delle aziende agricole attraverso l'attivazione delle misure del PSR 2014-2020	Nell'ambito del PSR 2014-2020 vengono finanziati investimenti per promuovere la competitività delle imprese agricole e agroindustriali finalizzati alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti, all'insediamento dei giovani agricoltori e diversificazione delle imprese. Il sostegno al sistema produttivo regionale viene proposto sia a livello aziendale sia in forma "collettiva", attraverso lo strumento della progettazione integrata. Tali investimenti sono stati attivati tramite i bandi PIF, i bandi multimisura del Pacchetto Giovani, le misure/sottomisure del PSR 6.4.1 (Diversificazione delle aziende agricole), 4.1 (Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole), 4.2 (Sostegno agli investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli), 11 (Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica). (Vedi i PR 6 e 16).
Interventi di forestazione e imboschimento in aree periurbane	Nell'ambito dell'attuazione del PSR 2014-2020, sottomisura 8.1, è prevista la realizzazione di nuovi boschi o impianti di arboricoltura da legno tramite la messa a dimora di piante forestali nei terreni agricoli o non agricoli, al fine di qualificare il paesaggio, di ridurre gli impatti ambientali e di migliorare la fruibilità dei percorsi. A settembre 2016 la Giunta ha approvato le modifiche al PSR 2014-2020 proposte dalla Regione e approvate dalla Commissione europea ad agosto: inserita nel Piano la misura 8.1 "Sostegno alla forestazione e all'imboschimento". Il bando è stato approvato ad aprile 2017 e modificato a giugno. Il 9/9/2017 ARTEA ha approvato la graduatoria: risultano finanziabili 11 domande per una richiesta di circa 4,5 mln.. Al momento si resta in attesa delle rendicontazioni e delle relative domande di pagamento, anche se i vari beneficiari hanno tempi diversi per l'inizio e la conclusione dei lavori (il termine di scadenza massimo è il 30/9/2019).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Il costo totale dell'intervento è di 7 mln.; 4,5 mln. il finanziamento totale mentre la quota di cofinanziamento regionale è di 766 mila euro, interamente impegnate a ottobre 2017. (Vedi PR 6 e 16).
Interventi di forestazione e imboscamento in aree di proprietà pubblica	Sono finanziati interventi di forestazione e imboscamento in aree di proprietà pubblica, all'interno dei territori ricompresi nel Parco della Piana. Nel 2016 la Giunta: ha approvato l'accordo di programma da sottoscrivere con i Comuni interessati; ha sottoscritto l'Accordo con l'Accademia di Scienze Forestali (impegnate 39 mila euro a dicembre 2016); ha approvato la Convenzione con l'Università di Firenze per interventi di forestazione nella Piana fiorentina (impegnati 37 mila euro a marzo 2017). A novembre 2017 approvato il decreto di indizione di gara sotto soglia comunitaria per la fornitura e messa a dimora di piante forestali nell'ambito del Parco agricolo della Piana fiorentina. Nel 2018 è stata pubblicata su START la gara l'acquisto e posa in opera delle piante; il decreto di aggiudicazione è stato approvato a maggio 2018. Entro il 2018 verranno realizzati gli interventi di piantumazione delle aree urbane; per le altre aree il progetto è in fase di rimodulazione (è in corso la Conferenza dei Servizi per acquisire i pareri). La realizzazione degli interventi è prevista per il 2019. L'intervento è finanziato con 1,9 mln. per il 2016-2018; ad oggi risultano impegnati 192 mila euro.
3 Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e della vita degli abitanti	
Qualificazione e messa a rete aree archeologiche del Parco di Gonfienti	L'intervento si propone di attuare, nel triennio 2016-2018, in condivisione e collaborazione con gli organi competenti del MiBACT, l'acquisizione al patrimonio pubblico dell'area su cui insiste il sito di notevole interesse archeologico in località Gonfienti, quale intervento preliminare alle attività di valorizzazione delle aree demaniali del parco archeologico. Sulla base della stima (effettuata dall'Agenzia del Demanio) dei terreni e degli immobili di proprietà Società Interporto su cui insiste il sito archeologico di Gonfienti, la Regione ha individuato una procedura per la loro acquisizione d'intesa con gli organi competenti del MiBACT (che procederà effettivamente all'acquisto); la procedura è stata inserita nello schema di accordo con il MiBACT per la costituzione e valorizzazione del Parco archeologico di Gonfienti, predisposto a luglio 2016. Dopo la verifica iniziata ad agosto 2016, da parte dei firmatari, l'accordo è stato approvato dalla Giunta regionale a novembre 2016. A marzo 2018 si è conclusa l'acquisizione dei terreni ed immobili su cui insiste il sito archeologico di Gonfienti di proprietà Società Interporto, a cura del MiBACT. Le risorse complessivamente disponibili per il 2016-2018 ammontano a 3 mln. interamente impegnati e pagati.
Documento operativo per la Difesa del Suolo (DODS) 2016	<u>Valdarno Superiore</u>. Sono stati impegnati oltre 2,5 mln.. È stato riapprovato il progetto esecutivo per l'intervento ad Arezzo, in gara; entro dicembre 2017 sono terminate le progettazioni a Borgo San Lorenzo e a Scarperia e San Piero e sono stati conclusi i lavori a Terranuova Bracciolini, Castelfiorentino, Castelfranco Piandiscò, Montevarchi e Firenzuola. A ottobre 2016 la Regione Toscana, il Comune di Arezzo e la Provincia di Arezzo hanno firmato l'accordo per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico sul Torrente Covole (la progettazione è finanziata con il DODS 2016); a luglio 2017 sono stati impegnati 25 mila euro per lo spostamento dei sostegni della linea elettrica di media e bassa tensione, interferenti con le opere previste dal progetto di riassetto idraulico del Borro di Covole. Ad agosto 2018 è stata completata l'immissione in possesso delle aree interessate dagli espropri; la firma del contratto è stata prevista per ottobre e la consegna dei lavori per metà novembre. <u>Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua</u>. Sono stati impegnati oltre 3,5 mln.. Sono state avviate tutte le progettazioni sulle casse di espansione e laminazione a Pistoia e Montale. Sono stati conclusi gli interventi, strutturali, di consolidamento e di bonifica a Pontassio (Quarrata) e tutti gli interventi a Uzzano, Vaiano, Villa Basilica, Mulazzo, Marliana, Buggiano, Massa e Cozzile. (Gli interventi fanno parte anche del PR 8).
Realizzazione della cassa di espansione dei Renai - I lotto funzionale, nel Comune di Signa	A gennaio 2017 è stata aggiudicata provvisoriamente la gara alla ditta TMG. L'aggiudicazione è stata sospesa dopo il rinvenimento, a febbraio 2017, di terreni inquinati, e poi è stato affidato il servizio di caratterizzazione dell'area dei Renai di Signa interessata dal progetto di Cassa d'espansione dei Renai di Signa - I Lotto, analisi del rischio e progetto di bonifica/messa in sicurezza del sito (sono disponibili 39,5 mila euro); le attività sono iniziate a ottobre 2017. A maggio 2017 è stato sospeso per 12 mesi il procedimento amministrativo di aggiudicazione dell'appalto relativo all'intervento Cassa di espansione dei Renai nel Comune di Signa, I Lotto. È in corso l'affidamento del piano di investigazione. (L'intervento fa parte anche del PR 8).
Misure conservazione aree umide e rete ecologica	L'obiettivo è acquisire un quadro di riferimento dei dati conoscitivi per la redazione del Piano di gestione ("Stagni della piana fiorentina e pratese"-porzione fiorentina; sono disponibili 521 mila euro).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	È stata predisposta una relazione che anticipa alcuni elementi di inquadramento dell'area oggetto di indagine dal punto di vista fisico e biologico, descrive i vari ambiti territoriali di cui si compone il SIC/ZPS ed indica una serie di riferimenti utili (censimenti e pubblicazioni) attraverso i quali reperire dati aggiornati circa i monitoraggi della avifauna svernante e nidificante negli Stagni della piana fiorentina. La documentazione per partecipare al bando della sottomisura 7.1 del PSR 2014-2020 è stata inserita nella procedura informatica di ARTEA che a sua volta ha approvato la graduatoria preliminare al finanziamento delle domande nel giugno 2017. A maggio 2018, con la pubblicazione del bando per l'affidamento del servizio di redazione, aggiornamento e completamento di 49 Piani di gestione di siti Natura 2000 presenti in Toscana, è stata avviata la procedura aperta (in modalità telematica tramite il sistema regionale START). A giugno sono stati approvati i verbali di gara, l'elenco degli ammessi e degli esclusi ed è stata nominata la commissione giudicatrice (che si è riunita a luglio per l'apertura dell'offerta tecnica, in corso di valutazione).
Parco agricolo: percorsi ciclo-pedonali, recupero di immobili e manufatti di pregio, riqualificazione di aree e percorsi a verde	Dal 2010 è in corso la realizzazione di <u>percorsi ciclo-pedonali</u> nel Parco e di collegamento con le aree urbane e la segnaletica informativa; sono stati impegnati 8 mln. e liquidati 2,1 mln.. Per <u>recuperare immobili e manufatti di pregio</u> e realizzare strutture da destinare a Centri visita del Parco, dal 2011 sono stati impegnati 3,7 mln. e liquidati 2,2 mln.. A marzo 2017 la Giunta, accogliendo una richiesta del Comune di Sesto Fiorentino, ha rimodulato due interventi relativi alla realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile di avvio del collegamento tra il Polo Scientifico e Villa Montalvo a Campi Bisenzio, alla acquisizione di un fabbricato rurale nel Parco della Piana (per cui sono stati impegnati 2,6 mln.) e al recupero del podere casa nuova da destinare a centro visite (per cui sono stati impegnati 1,1 mln.); con le risorse già impegnate, 3,7 mln., è stato autorizzato un unico intervento, la realizzazione completa del percorso pedonale e ciclabile tra il Polo Scientifico e la Villa Montalvo a Campi Bisenzio. A novembre 2017 è stata approvata una convenzione tra la Regione e i Comuni di Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio per disciplinare la realizzazione degli interventi. Tale intervento, rientrato in tra i progetti di <i>overbooking</i> sui programmi comunitari, è in corso di realizzazione. Sono terminati i progetti del Comune di Campi Bisenzio di riqualificazione Rocca Strozzi restauro Tinaia (11/7/2016) percorso ciclopedonale tra Rocca Strozzi e il Museo Gonfienti e in corso di realizzazione la posa degli arredi e multimedialità della Rocca Strozzi; sono terminati i progetti del Comune di Prato a Cascine di Tavola di recupero del complesso della rimessa delle barche e dei manufatti nell'area delle Pavoniere e del Canale della Corsa (11/3/2017). Sono in corso di esecuzione i lavori per la realizzazione del Ponte Manetti e dei tratti di collegamento ciclabile a cura della Provincia di Prato; tale intervento è rientrato tra i progetti in <i>overbooking</i> sul POR FESR 2014-2020. Per gli interventi di <u>riqualificazione ambientale di aree e percorsi a verde del Parco</u> sono disponibili oltre 1,5 mln., di cui oltre 660 mila euro regionali (impegnati dal 2011). Sono previsti tre progetti, uno in fase di progettazione preliminare, uno in fase di progettazione esecutiva, per il terzo è in corso lo studio di fattibilità.
Reti di percorsi ciclopedonabili nell'Area della Piana Fiorentina - (POR-FESR 2014-2020)	<i>A luglio 2017 la Giunta ha approvato gli "elementi essenziali" da recepire per la selezione delle operazioni inerenti l'Azione del POR FESR 2014-2020 relativa alle reti di percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina (è prevista un'unica procedura negoziale con dotazione finanziaria di 6,8 mln., quasi 7,3 mln. comprensivi della riserva di efficacia). Sono previsti: specifici accordi di programma tra la Regione, i Comuni interessati e la Città metropolitana di Firenze; il cofinanziamento degli interventi con fondi statali e regionali. Si prevede di connettere i percorsi con la rete ciclopedonale già realizzata e in corso (con la Ciclopista dell'Arno, la ciclovía Firenze-Verona e la direttrice Firenze – Prato).</i> <i>Ad ottobre 2017 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle proposte progettuali e a gennaio 2018 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento.</i> <i>Ad aprile 2018 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle richieste di finanziamento correlate della relativa progettazione, individuando il 14 giugno quale termine ultimo per la presentazione delle stesse. Sono state, inoltre, individuate le operazioni finanziate con risorse regionali, rendicontabili e certificabili in overbooking, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla Giunta ad agosto 2017.</i> <i>A settembre 2018 è stata approvata la graduatoria finale di merito degli interventi ammissibili al cofinanziamento e a ottobre 2018 la Giunta ha approvato l'accordo di programma per realizzare gli interventi (sono disponibili 6,8 mln. per le operazioni co-finanziate con le risorse POR FESR 2014-2020).</i> <i>La firma dell'Accordo di programma è previsto entro il dicembre 2018.</i> <i>(Per gli altri interventi previsti dal POR FESR relativi alle piste ciclopedonali, vedi il PR 15).</i>
Parco agricolo: promozione efficientamento	Bando imprese 2016 Nell'ambito della programmazione dei fondi UE 2014-2020, a maggio 2016 è stato approvato il bando per la concessione di contributi a favore di progetti di efficientamento energetico degli

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
energetico di immobili sedi di imprese ed edifici pubblici (POR FESR 2014-2020)	immobili: sono disponibili 8 mln. di cui 2 mln. per le imprese colpite da calamità naturali, 3 mln. per le imprese con sedi operative nei Comuni del Parco agricolo della Piana e 3 mln. per altri progetti. Il bando è stato presentato agli operatori economici a giugno 2016, a Firenze, Siena e Pisa. A dicembre 2016, per il 2017, sono stati impegnati 602 mila euro sul <u>bando 2016 per le imprese</u> i cui progetti sono ubicati nel Parco Agricolo della Piana (in totale 2,6 mln.; 2 mln. per altri progetti non ricadenti nelle due priorità e 56 mila euro per un progetto di un'impresa colpita da calamità naturale); i lavori sono iniziati a gennaio 2017. <u>1° Bando imprese 2017</u> A dicembre 2017 sono state approvate le graduatorie nell'ambito del <u>bando 2017 per la selezione di progetti di efficientamento energetico di immobili sedi di imprese</u> approvato a maggio 2017 e sono state impegnate le risorse, 6,9 mln. complessivi, di cui 1,6 mln. per 20 progetti delle imprese aventi sedi operative esistenti nei Comuni del Parco agricolo della Piana: Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Calenzano, Prato, Poggio a Caiano e Carmignano (i soggetti beneficiari hanno avviato i lavori a febbraio 2018). L'iniziativa è stata presentata a giugno e luglio in tutte le province toscane. <u>2° Bando imprese 2017</u> Alla fine di ottobre 2017, per favorire ulteriori investimenti, dopo l'approvazione delle direttive da parte della Giunta, è stato approvato un <u>nuovo bando 2017 per progetti di efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese</u>; 500 mila euro (su 3,2 mln., tutti impegnati a giugno 2018 in favore di 58 beneficiari su 100), sono previsti in via prioritaria per i progetti delle imprese aventi sedi operative esistenti nei Comuni del Parco agricolo della Piana. I bando è cofinanziato dal POR FESR 2014-2020. I soggetti beneficiari hanno avviato i lavori a luglio 2018. <u>Bando immobili pubblici 2017</u> A ottobre 2016 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea che ha approvato le modifiche del POR FESR 2014-2020 che prevede la possibilità di finanziare anche gli interventi efficientamento energetico degli immobili pubblici. A luglio 2017 è stato approvato il <u>bando 2017 per la selezione di progetti di efficientamento energetico degli immobili pubblici</u> (integrato a settembre e modificato a novembre): rispetto al budget iniziale, 8 mln., sono previsti 9 mln., 3 per gli EELL e 6 per le ASL e le Aziende ospedaliere; 1 mln., fino a esaurimento, è destinato a favore di progetti per gli immobili pubblici situati nei Comuni del Parco agricolo della Piana (500 mila euro per gli EELL e 500 mila per le ASL e le Aziende ospedaliere). Tra ottobre e novembre 2017 si sono svolti: alcuni seminari di approfondimento sui contenuti del bando di efficientamento energetico degli immobili pubblici (a Firenze, Arezzo, Carrara e Pisa); 6 giornate informative per spiegare il bando. Si è svolta a febbraio 2018 l'iniziativa pubblica "Le opportunità per il sostegno a progetti di efficientamento energetico degli immobili pubblici" sul bando per Enti Locali, ASL e AOU, il conto termico del Gestore servizi energetici (GSE) e le attività del Consorzio energia Toscana (CET). A maggio 2018 è stata nominata la commissione tecnica di valutazione delle domande. (Vedi anche il PR 13).
Interventi di mitigazione rischio idraulico attuazione Accordo di Programma Interventi di forestazione imboscamento e promozione delle attività agricole nell'ambito del parco agricolo della piana	A ottobre 2017 è stata approvata la convenzione con cui la Regione Toscana affida in avvalimento la progettazione definitiva al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno; sono stati impegnati 100 mila euro per la progettazione di una cassa di laminazione in località Castelletti nei Comuni di Carmignano (PO) e Signa (FI), intervento previsto dal DODS 2017. Alla fine dicembre 2017 è stata conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità. A giugno 2018 il Consorzio di bonifica ha approvato il progetto definitivo in linea tecnica. Entro luglio 2018 sono stati completati gli elaborati del progetto definitivo con le modifiche ed integrazioni richieste in fase di verifica di assoggettabilità dai soggetti e dagli Enti interessati dal progetto. A settembre 2018 è stata firmata la nuova convenzione di avvalimento fra RT e Consorzio per realizzare una fascia fluviale per il miglioramento dell'efficienza idraulica del torrente Ombrone a Castelletti nei Comuni di Signa e Carmignano; le risorse, 3,2 mln. sono state impegnate ad agosto (l'intervento è parte del DODS 2018). È in corso la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo e per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità. (L'Intervento fa parte anche del PR 8).
4 Interventi a sostegno delle attività di innovazione delle PMI e alla creazione e al consolidamento di Start-up innovative	
Start-up innovative	Si tratta di interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative. Nel 2015 è stato approvato il <u>primo bando</u> per il sostegno alla creazione di start-up innovative (azione 1.4.1 del FESR 2014-2020): sono state presentate 6 domande, non valutate

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	positivamente. Nel 2016 è stato costituito presso il soggetto gestore il fondo per prestiti "Creazione di impresa". A settembre 2016 è stato approvato il <u>secondo bando</u> (aperto a decorrere dal 17/10/2016, con approvazione trimestrale delle domande). In seguito il bando è stato integrato, introdotto anche un maggiore punteggio per chi prevede applicazioni tecnologiche e organizzazioni aziendali coerenti con la Strategia Industria 4.0. Nel 2017 è stata nominata la Commissione tecnica e sono stati approvati gli elenchi delle imprese ammesse sul II bando (primi due trimestri 2017). A gennaio e marzo 2018 sono stati approvati gli elenchi delle imprese ammesse/non ammesse sul II bando (ultimi due trimestri 2017). Per finanziare l'intervento sono complessivamente previste risorse pari a 7,8 mln. (impegnati 4,3 mln.). Risultano finanziati 29 progetti per un investimento previsto di 4,5 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 14 e PR 16).
Innovazione delle PMI	L'intervento si attua tramite il sostegno a progetti di MPMI - in forma singola o associata - per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale; vengono finanziati progetti di "microinnovazione" da attivarsi mediante l'acquisizione di servizi innovativi come individuati nel relativo Catalogo regionale. L'intervento è finanziato con le azioni 1.1.2 e 1.1.3 del FESR 2014-2020. Approvato nel 2014 il bando di gara nell'ambito della gestione in anticipazione sul POR FESR 2014-2020; ulteriori bandi sono stati approvati nel 2015 e 2016. Nei bandi sono previste premialità specifiche per l'area di Piombino. A marzo 2018 approvato il bando per l'Azione 1.1.2 A - Sostegno all'acquisizione di servizi di Audit I 4.0. A luglio 2018 approvati gli indirizzi per i bandi relativi all'acquisizione di servizi per l'innovazione e per i progetti innovativi strategici o sperimentali. Le risorse destinate alle attività ricomprese nell'intervento ammontano complessivamente a 37,6 mln. (22 mln. impegnati, oltre a ulteriori 3 mln. relativi alla gestione in anticipazione). Ad oggi risultano finanziati 897 progetti. (L'intervento fa parte anche del PR 14).

Tab. 1 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 1 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE Impegni totali
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Disponibili	Impegni	Pagamenti	Disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	totali	≤ 2018	totali	totali	≤ 2018	totali	
1. Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva	136,0	58,1	55,1	55,1	53,4	0,0	136,0	3.459,0	42,6	3.637,6
2. Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole	3,2	3,2	1,5	1,5	0,1	0,4	3,6	3,7	4,6	11,9
3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e della vita degli abitanti	30,8	25,0	27,0	24,4	12,6	0,1	30,9	7,7	1,4	40,0
4. Interventi a sostegno delle attività di Innovazione delle PMI e alla creazione e al consolidamento di Start-up innovative	45,3	22,2	26,3	17,5	9,0	0,0	45,3	0,0	0,0	45,3
TOTALE	215,3	108,5	109,9	98,5	75,1	0,5	215,8	3.470,4	48,6	3.734,8

2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano

Il progetto è orientato a promuovere lo sviluppo delle zone costiere e delle isole toscane, anche attraverso interventi che facilitino l'accessibilità territoriale delle isole, nonché attraverso interventi per sostenere i sistemi economici caratterizzati dall'economia del mare, in maniera compatibile con la tutela della qualità ambientale. Tali sistemi produttivi presentano significative differenze al loro interno con specializzazioni produttive diverse (il lapideo, la nautica, la siderurgia e la chimica, il turismo, l'agroalimentare) e conseguentemente con problematiche e prospettive di crescita diverse, anche alla luce del fatto che la fase recessiva ha acuitizzato le disparità territoriali.

Tra gli obiettivi previsti nel PRS 2016-2020 si possono elencare i seguenti:

- garantire e qualificare la continuità territoriale tra la terraferma e l'arcipelago toscano e l'Isola d'Elba e sviluppare la portualità minore;
- favorire l'ammodernamento di impianti e infrastrutture del settore ittico, attraverso l'incentivazione di interventi sostenibili dal punto di vista socio economico ambientale e lo sviluppo integrato del territorio;
- contrastare l'erosione costiera e mantenere l'equilibrio dinamico della linea di riva per la conservazione dell'integrità degli ecosistemi marini;
- tutelare la qualità dell'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE e Direttiva 2000/60/CE), migliorare la qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE) e aumentare l'efficacia delle azioni di controllo marino e di prevenzione dei rischi ambientali, anche attraverso il miglioramento della capacità di osservazione del mare;
- migliorare ed ottimizzare l'assistenza sanitaria nelle isole minori attraverso uno specifico progetto regionale;
- sviluppare le politiche marittime della Toscana attraverso forme di cooperazione interregionale nello spazio di cooperazione dell'Alto Tirreno.

Le politiche di intervento in questi anni sono state realizzate attraverso il Piano regionale agricolo forestale, il Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità, il Piano integrato delle attività internazionali, il Programma operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, il Programma Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 8 "Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici".

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a novembre 2017 la Giunta ha approvato il Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera per il 2018 (modificato ad aprile e giugno 2018): sono disponibili 5,8 mln., di cui 4,5 mln. per i lavori relativi a tre interventi, 1,2 mln. per il rifacimento dell'arenile di San Vincenzo, 30 mila per la manutenzione e 75 mila per il monitoraggio. Considerando le risorse rideterminate sugli interventi previsti già dal 2016, per il 2018-2019 sono disponibili 10,4 mln.. Il Documento operativo per il 2017, approvato ad aprile 2017, considerando le variazioni precedenti, ha stanziato quasi 5,3 mln. per il 2017-2018 per progettazioni, lavori, manutenzione e monitoraggio). La Giunta ha approvato il primo Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera a maggio 2016, in attuazione della LR 80/2015; sono stati previsti interventi di ripristino strutturale dei tratti in erosione, ripascimenti strutturali e protetti, manutenzione e attività di studio e monitoraggio; la Giunta ha modificato il Piano a ottobre 2016 e ha rideterminato le quote finanziarie a novembre 2016 (vedi anche PR 8);
- a luglio 2017 è stata approvata la LR 30/2017 per la continuità territoriale dell'Isola d'Elba, che modifica il preambolo della LR 89/2016 consentendo così di garantire anche i collegamenti con il territorio nazionale, mantenendo lo stesso livello di servizi attuali (vedi anche PR 15);
- a giugno 2017 è stato approvato il Documento di Attuazione Regionale (DAR) relativo al FEAMP 2014-2020;
- Pesca e acquacoltura. Approvata la LR 26/2018, di modifica della LR 66/2005 in materia di esercizio dell'attività di acquacoltura. A febbraio 2018 approvato il nuovo Regolamento di attuazione della LR 7/2005 (Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne); approvata a luglio la LR 34/2018, che prevede l'esclusione delle acque interne presenti nelle aree protette dall'ambito di applicazione della LR 7/2005;
- a ottobre 2018, in attuazione della LR 80/2015 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri), la Giunta ha approvato le linee guida sulle attività di monitoraggio della costa.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Continuità territoriale e portualità minore	
Portualità minore	A marzo 2018 la Regione Toscana, il Comune di Orbetello e l'Associazione consortile "Il Molo di Talamone", hanno firmato un accordo di programma per ripristinare le condizioni di sicurezza della navigazione per le attività di diportismo nautico nello specchio acqueo di Talamone con interventi urgenti di escavo dei fondali. Il progetto esecutivo approvato dal Comune di Orbetello prevede un costo di 1,1 mln. per l'escavo di 21.000 mc da suddividere in due fasi funzionali: la Regione Toscana concorre con 600 mila euro (di cui 300 mila già impegnati nel 2014); il Comune di Orbetello concorre con 150 mila euro; l'Associazione Consortile concorre con 350 mila euro. L'inizio dei lavori è previsto

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Continuità territoriale	nei primi mesi del 2019. Il materiale dragato dai fondali sarà sistemato presso il porto di Piombino.
	A ottobre 2017 è stata firmata la <u>convenzione con Alatoscana</u> per il triennio 2017-2019, per l'erogazione di contributi a copertura, a titolo di compensazione, degli oneri sostenuti per lo svolgimento delle attività relative alla sicurezza, all'antincendio, al controllo del traffico aereo ed alle dogane, necessarie per garantire l'operatività dell'aeroporto di Marina di Campo nell'Elba per 365 giorni all'anno; le risorse disponibili 1,7 mln., 570 mila euro ogni anno, sono state impegnate a ottobre. Tra gennaio e giugno 2017 i passeggeri sono cresciuti del 20% rispetto al 2016 (il traffico sull'aeroporto del 37% in più). Nel 2018 è proseguita l'attività di gestione della convenzione triennale. A ottobre 2018 Enac ha deliberato lo stanziamento di 750 mila euro in tre anni all'aeroporto di Campo nell'Elba per il nuovo bando in modo da garantire all'Arcipelago toscano anche la continuità territoriale aerea, le risorse integrano il precedente stanziamento statale e regionale di oltre 2,5 mln. (1 mln. risorse regionali e 1,5 mln. risorse ministeriali). È in corso la gestione del <u>contratto di servizio marittimo</u> (dal 2016 sono stati impegnati 63 mln. per il 2016-2019).
2 Pesca e acquacoltura	
Ammodernamento e sviluppo del settore della pesca (FEAMP)	A giugno 2016 è stato approvato l'accordo multiregionale relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Sempre nel 2016 la Giunta ha preso atto della Convenzione che disciplina i rapporti tra l'Autorità di gestione ministeriale e gli Organismi Intermedi (OI) regionali per la gestione del FEAMP e del Piano finanziario della Regione Toscana (18,8 mln. le risorse complessive, di cui 2,8 mln. la quota regionale). A giugno 2017 la Giunta ha approvato il Documento di Attuazione Regionale (DAR) Regione Toscana. <u>Ammodernamento e potenziamento degli impianti di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico.</u> Sono finanziati - nell'ambito del FEAMP 2014-2020 - interventi d'investimento per l'ammodernamento degli impianti di acquacoltura, delle barche che esercitano la pesca professionale e degli impianti di produzione e trasformazione del prodotto ittico. A novembre 2017 sono stati pubblicati i bandi per l'ammodernamento della flotta e sono stati sospesi i termini per la presentazione delle domande in relazione al bando per la sostituzione dei motori. A maggio 2018 approvati i bandi per le misure 1.40 e 1.41, paragrafo 2, scaduti il 20 settembre. Ad agosto approvata la graduatoria delle domande approvate sulla misura 1.42 (bando di novembre 2017). L'intervento è finanziato con 5,6 mln. di risorse regionali (5,1 mln. impegnati). <u>Ammodernamento delle infrastrutture portuali al servizio della pesca e dell'acquacoltura.</u> L'intervento - previsto nell'ambito del FEAMP 2014-2020 - finanzia l'ammodernamento delle infrastrutture dei porti di pesca esistenti, delle sale per la vendita all'asta e luoghi di sbarco del prodotto. Il bando per la selezione degli interventi è stato approvato a marzo 2017 (presentate 6 domande), la graduatoria è stata approvata a ottobre. Per l'intervento sono stati stanziati 1,3 mln. per il 2017-2018, interamente impegnati a ottobre 2017. <u>Supporto agli interventi realizzati dalle organizzazioni dei produttori ed alla costituzione di nuove OP.</u> La misura - prevista nell'ambito del FEAMP 2014-2020 - riguarda il supporto agli interventi realizzati dalle organizzazioni dei produttori (OP) ittici ed alla costituzione di nuove organizzazioni. A livello regionale si prevede il supporto agli interventi realizzati dalle OP esistenti. Il bando è stato approvato a maggio 2018, con scadenza 6 agosto. È in corso l'attività istruttoria. Il finanziamento previsto è di 221 mila euro. <u>Attuazione delle strategie di sviluppo locale.</u> L'avviso per la selezione dei Gruppi di azione locale costiera (FLAGs) e delle relative strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) è stato approvato a giugno 2016, a ottobre 2016 approvata la graduatoria. Ammesse al finanziamento 3 strategie di sviluppo locale. A giugno 2017 è stato approvato un nuovo avviso per la selezione delle strategie per l'attivazione dello strumento di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) e per la richiesta del sostegno preparatorio, a dicembre approvata la graduatoria. Sono state approvate le convenzioni con i FLAGs. Il Comitato di sorveglianza ha approvato una proposta di variazione dello stanziamento della priorità 4 del FEAMP per consentire di finanziare due FLAGs riconosciuti ammissibili ma non finanziati per mancanza di risorse. A marzo 2018 la Giunta ha preso atto della variazione del piano finanziario del FEAMP con rifinanziamento della priorità 4. Sono state sottoscritte le convenzioni con il FLAG Alto Tirreno (14 maggio 2018) e con il FLAG Golfo degli Etruschi (10 agosto 2018). L'intervento è finanziato con 1,5 mln. per il 2017-2020 (ad oggi impegnati 360 mila euro).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<u>Aggiornamento professionale.</u> L'intervento si basa sul possibile utilizzo di alcune misure del FEAMP 2014-2020 finalizzate alla formazione professionale e alla diffusione di conoscenze e pratiche innovative nel settore della pesca e dell'acquacoltura. A dicembre 2016 sono state approvate le schede di misura propedeutiche ai bandi regionali da approvare nel tavolo istituzionale MiPAAF-Regioni e adottate con decreto ministeriale. È prevista la pubblicazione dei bandi in una seconda fase di attuazione del FEAMP dando priorità, nella prima fase, alle misure strutturali. Di conseguenza le risorse finanziarie stanziare dal piano regionale FEAMP vanno previste sulle annualità 2018-2019 del bilancio pluriennale. Il finanziamento previsto è di 278 mila euro.
Qualificazione delle produzioni attraverso interventi di valorizzazione	Sono previste azioni per favorire la tracciabilità del prodotto ittico lungo la filiera e la conseguente valorizzazione del prodotto sul mercato. L'intervento è attuato nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) per l'anno 2016 (Misura B.1.3, azione a "Tracciabilità dei prodotti - Strumenti per l'identificazione del prodotto ittico lungo la filiera"), con una dotazione finanziaria di 235 mila euro. A giugno 2016 è stato approvato il bando per la presentazione delle domande; a febbraio 2017 è stata approvata la graduatoria (beneficiario il Centro Sviluppo Ittico toscano) ed è stato dato mandato ad ARTEA di assegnare le risorse; a luglio 2017 è stato dato mandato ad ARTEA di liquidare il 50% del contributo a titolo di anticipazione. Il beneficiario ha chiesto la proroga del termine per la realizzazione del progetto, concessa fino al 30/9/2018; la Regione ha chiesto per il regime di aiuto notificato in esenzione Reg.CE che la scadenza sia prorogata al 31/12/2018. L'intervento è finanziato con 235 mila euro.
Interventi di salvaguardia e di ricostituzione di specie ittiche in via di estinzione	L'intervento, attuato nell'ambito del PRAF 2016 (Misura B.2.3, Azione d, concernente la pesca del novellame dell'anguilla e ripopolamento), viene finanziato con 70 mila euro (interamente impegnati). La Misura è volta ad assicurare la continuità di gestione degli incubatori e/o svolgimento di altre azioni previste dal piano regionale di ricostituzione dello stock di anguilla. Ad aprile 2016 la Giunta ha approvato l'attuazione della misura; a novembre 2016 sono state trasferite le risorse all'organismo pagatore ARTEA. A febbraio 2017 individuati 2 beneficiari. È stata attivata la realizzazione del progetto (sono stati reperiti all'estero i giovanili di anguilla, tuttora introvabili in Italia, sono stati attivati gli incubatoi); la Regione ha acquisito la rendicontazione ed è in corso l'attività istruttoria.
Realizzazione di uno studio preliminare finalizzato alla valutazione della risorsa dei molluschi e all'individuazione di pratiche di pesca sostenibili	Si tratta di realizzare uno studio preliminare nell'area marina antistante al territorio regionale finalizzata alla valutazione della risorsa dei molluschi, con particolare riferimento alle telline e all'individuazione di pratiche di pesca sostenibili anche ai fini della costituzione di uno o più Consorzi di gestione. Il progetto è stato approvato a novembre 2017 e finanziato nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale. Il beneficiario è l'Istituto Zooprofilattico Lazio e Toscana. Per il biennio 2017-2018 sono previsti 80 mila euro, interamente impegnati a dicembre 2017 (16 mila euro per le attività 2017, già liquidati; 64 mila euro per le attività 2018).
Investimenti nel settore ittico	L'intervento è attivato con la sottomisura F.1.31 a) del PRAF 2017, "Sostegno al settore della pesca e dell'acquacoltura attraverso azioni di ammodernamento o nuova realizzazione di strutture, impianti, attrezzature a servizio delle imprese", con una dotazione finanziaria di circa 1 mln. (risorse già a disposizione di ARTEA). Il bando, approvato a settembre 2017, finanzia: l'acquisto/realizzazione di strutture e infrastrutture per la commercializzazione e conservazione del prodotto ittico; il miglioramento delle infrastrutture portuali. Dopo la pubblicazione del bando e il ricevimento delle domande si è reso necessario pubblicare un secondo bando per utilizzare le economie registrate in attuazione del primo. Le risorse finanziarie utilizzate sono economie su programmi PAR e allocate presso ARTEA. A luglio 2018 sono state pubblicate sul BURT le graduatorie definitive dei bandi.
Protezione e ripristino biodiversità ed ecosistemi marini, compensazione in ambito attività di pesca sostenibili	Interventi finalizzati – in attuazione del FEAMP, priorità 1 – a proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini mediante strutture a protezione di ecosistemi sensibili. Sono previsti in via prioritaria il ripristino di aree marine degradate a causa dei rifiuti presenti sui fondali nonché le azioni volte a ridurre il fenomeno delle c.d. "reti fantasma" (previsto un eventuale coinvolgimento dei pescatori). Gli schemi essenziali dei bandi sono stati approvati ad aprile 2018, i bandi approvati a maggio 2018 (scadenza 20/8/2018). L'intervento è finanziato con 212 mila euro.
Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura -	L'intervento prevede – in attuazione del FEAMP, priorità 2 - lo sviluppo di metodi di acquacoltura compatibili con esigenze ambientali specifiche e soggetti a requisiti di gestione di NATURA 2000; partecipazione ad azioni di conservazione di animali acquatici; interventi di acquacoltura per la conservazione dell'ambiente e della biodiversità e la gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquacoltura. Gli schemi essenziali dei bandi sono stati approvati ad aprile 2018, i bandi approvati a maggio 2018 (scadenza 20/9/2018). L'intervento è finanziato con 181 mila euro.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
3 Erosione costiera Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera	<u>Toscana Nord.</u> Sono in fase di redazione i capitolati per la progettazione degli interventi di recupero e riequilibrio e rinascimento del litorale di Massa (impegnati oltre 322 mila euro). Ad aprile 2017 la Regione e il Comune di Massa hanno firmato un protocollo d'intesa per realizzare azioni di riduzione dell'erosione costiera e di mitigazione del rischio idraulico e un accordo per l'attuazione del I stralcio funzionale per il recupero e riequilibrio del litorale di Massa tra le foci del Lavello e del Frigido (ripascimento dell'arenile e la riconfigurazione e riqualificazione del sistema difensivo esistente), completato. È in corso il II stralcio. È in corso di indizione la gara per le indagini e la progettazione relative al ripascimento del litorale di Massa a sud del fosso Poveromo e monitoraggio evoluzione costa. A giugno 2018 la Giunta ha approvato il III stralcio del Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera per il 2018 e l'accordo di collaborazione per la progettazione e realizzazione di un intervento di rimodellamento dell'arenile funzionale all'intervento di recupero e riequilibrio del litorale fra le foci del Lavello e del Frigido. <u>Valdarno Inferiore e Costa.</u> Sono stati impegnati complessivamente 578,8 mila euro. Sono stati eseguiti i rilievi e le indagini del fondale per gli interventi (difesa e recupero dell'arenile, sistemazione morfologica del litorale) a Marina di Pisa, Tirrenia, Rosignano, a sud del Fosso della Cecinella, tra il fiume Serchio e Bocca d'Arno, a Baratti. Per l'intervento all'isola d'Elba è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento dei rilievi. Sono state eseguite i prelievi e le caratterizzazioni dei sedimenti per gli interventi tra il fiume Serchio e Bocca d'Arno, a sud del Fosso della Cecinella ed a Baratti, per il quale è stata anche eseguita la valutazione dell'impatto acustico. Sono stati eseguiti nel 2016 (in due stralci) e nel 2017 i lavori di manutenzione delle spiagge in ghiaia a Marina di Pisa (impegnati quasi 60 mila euro). Sono stati eseguiti i lavori di ricarica arenile in ghiaia sul tratto Chiessi e Pomonte (Comune di Marciana, Isola d'Elba) in attuazione del documento operativo e della convenzione approvata a giugno 2017 tra la Regione ed il Comune di Marciana per avvalersi del Comune (impegnati quasi 122 mila euro). A novembre 2017 è stato approvato il progetto esecutivo per la sistemazione morfologica della spiaggia di Vada e a dicembre è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento dei lavori. A novembre 2016 è stato firmato l'Accordo di collaborazione con il Comune di San Vincenzo per la progettazione dell'intervento di ripascimento dell'arenile di San Vincenzo (1° lotto); le risorse, 60 mila euro (30 mila per il 2016, impegnati a novembre 2016, e 30 mila per il 2017), sono trasferite al Comune (che ha redatto il progetto entro gennaio 2018 e ha poi approvato la documentazione di gara). Ad aprile 2018 la Giunta ha quindi approvato l'Accordo di programma con il Comune per regolare forme collaborative e definire specifiche modalità operative nella realizzazione dell'intervento (per cui sono disponibili 1,2 mln., vedi anche sotto). A dicembre 2017 la Regione Toscana ed il MATTM hanno sottoscritto il terzo atto integrativo dell'Accordo di programma firmato tra le parti a novembre 2010, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, individuando in particolare per l'intervento di sistemazione morfologica della spiaggia di Vada oltre 1,3 mln. di fondi statali (fondi FSC). A gennaio 2018 la Regione Toscana e il MATTM hanno firmato un Protocollo di intesa per la realizzazione di interventi pilota per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici; per l'attuazione degli interventi il MATTM ha reso disponibili (vedi punto precedente) oltre 1,3 mln.. Sono previsti la sistemazione morfologica della spiaggia di Vada, nel Comune di Rosignano Marittimo (per cui è già in corso la procedura di gara per l'affidamento dei lavori) e il ripascimento dell'arenile di San Vincenzo – 1° lotto (vedi anche sopra). È inoltre previsto il riequilibrio e ripascimento dell'arenile della costa est del golfo di Follonica – 1° stralcio (la progettazione è in corso da parte della Regione Toscana; vedi sotto, Toscana Sud). È in corso la progettazione esecutiva per la sistemazione morfologica del litorale con riconfigurazione del sistema di difesa e ripascimento dell'arenile di M. di Pisa e Tirrenia (1° stralcio funzionale). A giugno 2018 sono stati avviati i lavori di manutenzione delle spiagge in ghiaia di Marina di Pisa (per il 2018). <u>Toscana Sud.</u> Sono stati impegnati 494,4 mila euro per il riequilibrio e ripascimento degli arenili della Costa Est del golfo di Follonica e di Castiglione della Pescaia, per il recupero e riequilibrio del litorale di Punta Ala e del litorale nel Comune di Orbetello, per individuare le necessarie opere volte a combattere l'erosione costiera nel tratto di litorale compreso tra la foce del fiume Osa e Tombolo della Giannella compreso il tratto antistante la foce del fiume Albegna. Sono concluse le indagini e i rilievi batimetrici e il modello di modellizzazione numerica per il riequilibrio e ripascimento degli arenili della Costa Est del golfo di Follonica. Sono in corso di progettazione le indagini, i rilievi batimetrici e la modellizzazione per il ripascimento, il recupero e riequilibrio del litorale dell'arenile di Scarlino. Entro giugno 2018 è stato approvato il progetto per Punta Ala. Sono conclusi lo studio di incidenza, lo studio per l'interesse archeologico e lo studio di modellizzazione numerica ed è in fase di predisposizione il progetto esecutivo dell'arenile di Castiglione della Pescaia. Sono conclusi i rilievi batimetrici, la caratterizzazione e

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	lo studio meteomarinario propedeutici alla progettazione per il recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello. <u>Documento operativo.</u> La Giunta ha approvato il Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera per il 2017 (aprile 2017; previsti quasi 5,3 mln. per le progettazioni, gli interventi, la manutenzione e il monitoraggio) e per il 2018 (novembre 2017; previsti 4,6 mln., di cui 4,5 mln. per i lavori relativi a tre interventi - 2,3 mln. per il ripascimento del litorale di Massa a sud del fosso Poveromo; 700 mila euro per il 1° stralcio della sistemazione morfologica del litorale di Marina di Pisa e Tirrenia e 1,4 mln. per la sistemazione morfologica della spiaggia di Baratti -, 30 mila per la manutenzione del ripascimento in ghiaia a Marina di Pisa e 75 mila per il monitoraggio della linea di riva) (vedi anche sotto). Considerando le risorse rideterminate per il 2018 e il 2019 per gli interventi in corso individuati con il documento del 2016, sono disponibili 8 mln. per il biennio 2018 e 2019. (L'intervento fa parte anche del PR 8).
4 Tutela dell'ambiente marino	
Monitoraggio e gestione delle acque di balneazione	<u>Stagione balneare 2018.</u> Si sono svolti 2 incontri con Comuni competenti in materia di acque di balneazione (il 29/1 e il 23/5/2018). La stagione balneare 2018 si è conclusa alla fine di settembre 2018 con il regolare monitoraggio e la registrazione dei superamenti dei parametri microbiologici. A partire da ottobre sarà compito di ARPAT elaborare i risultati dei campionamenti effettuati. A marzo 2018 sono stati impegnati a favore del LaMMA oltre 17 mila euro per implementare lo studio sulla modellistica della balneazione. Dopo l'aggiornamento del piano delle attività 2018 del Consorzio LaMMA sono stati impegnati altri 51 mila euro per una nuova attività di carattere straordinario, la creazione (entro il 30/11/2019) di un sistema di modellazione a scala regionale per la simulazione e la previsione degli inquinamenti intensi di breve durata, per la gestione delle acque di balneazione del litorale Apuo-versiliese e alto livornese. <u>Stagione balneare 2017.</u> A dicembre 2016 sono state classificate le acque di balneazione per la stagione 2017; è stato stabilito che sull'acqua di balneazione Rio Felciaio a Livorno, classificata di qualità "scarsa" al termine della stagione 2016, il Comune metta in atto le misure convenute. <u>Stagione balneare 2016.</u> A febbraio 2016 sono state classificate le acque di balneazione per la stagione 2016. È stato disposto che su alcune acque di balneazione a Massa, Pietrasanta e Grosseto, classificate di qualità "scarsa" al termine della stagione 2015, i Comuni mettano in atto tutte le misure convenute. È stato inoltre disposto che i Comuni di Massa e Pietrasanta, inseriti nell'Accordo di Programma firmato a settembre 2014 con i soggetti interessati per superare le criticità delle foci fluviali dell'area Apuo Versiliese e migliorare la qualità delle acque di balneazione, mettano in atto tutti gli interventi previsti. Dopo la conclusione della stagione balneare sono stati valutati gli interventi messi in atto dai Comuni di Massa e Pietrasanta. La stagione balneare 2016 si è conclusa alla fine di settembre 2016 con il regolare monitoraggio e la registrazione dei superamenti. <u>Interventi del Comune di Livorno sul Botro Felciaio.</u> A gennaio 2017, per garantire la balneabilità, il Comune di Livorno ha presentato alla Regione la relazione sulle misure di gestione per il risanamento del Botro Felciaio. Nel 2017, in particolare durante la stagione balneare (1/5 – 30/9), si sono svolti incontri con Comuni, ARPAT, gestori del SII, Consorzi di Bonifica, per controllare l'andamento della stagione e dettare specifiche disposizioni, se necessario. <u>Monitoraggio e registrazione eventuali superamenti dei parametri microbiologici:</u> durante la stagione balneare 2017 sono stati registrati 20 superamenti parametrici con conseguente emissione di ordinanza di divieti temporaneo di balneazione; di questi, solo 4 divieti hanno avuto una durata superiore a 72 ore. Gli interventi effettuati sul Rio Felciaio dal Comune di Livorno e ASA (azienda servizi ambientali) sono stati valutati alla fine di novembre 2017 e ritenuti validi: la classe di appartenenza è passata da scarsa a sufficiente (a dicembre 2017 è stata individuata la classe di appartenenza di tutte le acque di balneazione per la stagione 2018). Ad agosto 2017 sono stati impegnati oltre 71 mila euro a favore del Consorzio LaMMA sul triennio 2017-2019 per lo studio sulla modellistica delle acque di balneazione.
Studio dei valori di fondo naturale nei sedimenti e nelle acque marino costiere	La Regione ha ritenuto necessario definire i valori di fondo naturali nei sedimenti e nelle acque marino costiere, per poter definire lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici marino costieri. Nel 2014 sono stati impegnati 45 mila euro (liquidati nel 2016), in favore di ARPAT, per lo studio sui valori di fondo. A dicembre 2016 la Giunta ha adottato i valori di riferimento per la determinazione dello stato chimico e/o ecologico delle acque marino costiere e ha aggiornato la rete di monitoraggio dei corpi idrici marino costieri.
Monitoraggio qualità ambientale delle acque marine	All'inizio di agosto 2016 è stata valutata la relazione annuale di ARPAT relativa ai risultati del monitoraggio e alla qualità ambientale attribuita ai corpi idrici marini.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<u>Marine strategy.</u> La Regione Toscana partecipa alle riunioni delle Commissioni di coordinamento per il programma di monitoraggio e il piano di misure: il monitoraggio della marine strategy è attuato da ARPAT con finanziamenti del Ministero dell'Ambiente (711 mila euro): la Regione verifica l'attuazione del piano operativo delle attività di monitoraggio. Il monitoraggio è propedeutico all'elaborazione del programma di misure da attuare. Le ultime due riunioni di verifica si sono tenute a novembre 2017. <u>Inizio studio sul biota in acque marino costiere e di transizione.</u> Il monitoraggio d'indagine dei corpi idrici superficiali in attuazione del DLgs 172/2015 per una verifica dello stato di qualità ambientale su biota in acque marine costiere e di transizione è stato inserito a fine dicembre 2016 dalla Giunta nelle direttive ARPAT 2017. A dicembre 2017 è stato valutato il programma annuale di monitoraggio ambientale delle acque marino costiere e di transizione presentato da ARPAT, che ha realizzato lo studio per monitorare nel 2018 lo stato di qualità ambientale sul biota in acque marine e di transizione. La Regione ha valutato positivamente le tre relazioni ricevute a giugno 2018 da ARPAT con i risultati del monitoraggio (relativo al 2017) e della qualità ambientale attribuita ai corpi idrici marino costieri e di transizione (relazioni su acque marino costiere, acque destinate alla vita dei molluschi e acque di transizione). A febbraio 2018 la Regione ha partecipato ad una riunione per valutare il programma di monitoraggio Marine Strategy svolto da ARPAT.
Programma Operativo Interreg Marittimo Italia-Francia. Progetto IMPACT - Impatto portuale su aree marine protette: azioni cooperative transfrontaliere	Il progetto IMPACT ha l'obiettivo di definire piani transfrontalieri di gestione sostenibile per proteggere le aree marine protette vicine a zone portuali in armonia con le esigenze di sviluppo dei porti. A maggio 2017 si è svolto il seminario di lancio del progetto e sono stati organizzati il comitato di pilotaggio e il comitato tecnico scientifico. A giugno 2017 si sono concluse le procedure di scelta del certificatore di I livello. A novembre 2017, nel corso del secondo incontro del comitato di pilotaggio e del comitato tecnico-scientifico, è stato esaminato lo stato di avanzamento del progetto e sono state analizzate le criticità emerse dopo il primo periodo di rendicontazione finanziaria e delle attività. La Regione ha partecipato ai Comitati di pilotaggio e tecnici scientifici (novembre 2017 e maggio 2018; il prossimo è previsto a novembre 2018).
PC Interreg Marittimo Italia-Francia. Progetto SICOMAR plus	A novembre 2017 è stato ammesso a finanziamento il progetto SICOMAR plus "Sistema transfrontaliero per la sicurezza in mare e contro i rischi della navigazione e per la salvaguardia dell'ambiente marino". Entro maggio 2018 sono state acquisite le firme digitali delle convenzioni interpartenariali da parte di tutti i 16 partner di progetto. Entro giugno 2018 è stata assegnata provvisoriamente la gara per l'organizzazione del seminario di lancio del progetto. A luglio 2018 è stato conferito l'incarico di certificatore di I livello.
Variante al Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano	A luglio 2017 il Consiglio ha approvato la variante al piano del parco dell'Arcipelago toscano per la nuova zonazione a mare dell'Isola di Capraia. La variante supera le norme di salvaguardia vigenti e identifica una zonazione con diversi gradi di tutela per conciliare le esigenze di tutela ambientale con le attività economiche della popolazione locale.
5 Assistenza sanitaria	
Interventi per il miglioramento dell'assistenza territoriale	Nell'ambito del progetto regionale per l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e zone disagiate attraverso anche l'attivazione dei Punti Salute, iniziato nel 2016, nel 2017 per il Punto di Salute Capraia è stato definito un progetto esecutivo dalla Zona Distretto di Livorno, acquisito il defibrillatore e richiesta ad ESTAR l'acquisizione di ecografo e life pack; per il Punto di salute Elba sono in corso di valutazione i costi di permuta e ristrutturazione dell'immobile; il Punto di salute Giglio è stato attivato. È stato inoltre deliberato l'acquisto del bene per presidio a Giglio Castello; fatto ordinativo attrezzature per telemedicina.
6 Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo	
I Avviso - Assi 1, 2 e 3 – vari lotti	A novembre 2015 è stato approvato il I Avviso del PO Italia Francia marittimo per la presentazione di progetti semplici e strategici sugli Assi 1 – Promozione della competitività (finanziamenti alle reti e cluster di imprese); Asse 2 – Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi (finanziamenti per progetti strategici finalizzati alla gestione dei rischi naturali e protezione del patrimonio culturale e naturale); Asse 3 – Miglioramento dell'accessibilità dei territori (finanziamenti per sviluppo di sistemi di trasporto multimediali nell'area dell'alto Tirreno). A settembre 2016, sono state approvate le graduatorie: 38 i progetti ammessi a finanziamento (di cui 33 con partenariato toscano), sui vari lotti messi a bando; successivamente, sono stati assunti gli impegni per i progetti per un totale di circa 54 mln., di cui 15,9 mln. destinati agli attori toscani. I progetti per quanto riguarda il territorio toscano riguardano nello specifico: . Asse 1 - "Promozione della competitività delle imprese": a) promozione dell'imprenditorialità:

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	1,4 mln. (7 progetti); b) sostegno alle reti di impresa relative al miglioramento all'offerta turistica: 4 mln. (9 progetti) - Asse 2 - "Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi": a) rischio idrogeologico in particolare erosione costiera e alluvioni: 5,4 mln. (7 progetti); b) patrimonio culturale e naturale: 4,1 mln. (6 progetti) - Asse 3 - "Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali": a) miglioramento delle connessioni alle infrastrutture TEN-T: 600 mila euro (4 progetti).
II Avviso – Asse 1, 2, 3, 4 – vari lotti	A novembre 2016 è stato approvato il II Avviso del programma con una dotazione finanziaria complessiva di euro 69,2 mln.. A luglio 2017, sono state approvati 32 progetti di cui 29 con partenariato toscano. Gli impegni complessivi ammontano a 21,1 mln.; il finanziamento ai partner toscani ammonta a 15,2 mln.. I progetti per quanto riguarda il territorio toscano riguardano nello specifico: - Asse 1 - "Promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere": a) sostegno alle PMI per azioni di innovazione relative all'offerta turistica: 1,3 mln. (5 progetti) - Asse 2 - "Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi": a) sicurezza marittima in particolare sicurezza della navigazione e del pilotaggio: 1,5 mln. (1 progetto); b) patrimonio culturale e naturale creazione di itinerari turistici transfrontalieri: 1,1 mln. (1 progetto); c) protezione delle acque marine nei porti: 2 mln. (5 progetti) - Asse 3 - "Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali": a) miglioramento delle connessioni tra i porti e le reti TEN-T (strumenti ICT e piccole infrastrutture per il miglioramento della mobilità): 2,7 mln. (2 progetti); b) riduzione dell'inquinamento acustico nei porti: 3,1 mln. (6 progetti); c) studi di fattibilità per la promozione della utilizzazione del GNL (Gas Naturale Liquido) nei porti: 1,2 mln. (4 progetti) - Asse 4 - "Aumento delle opportunità di impiego sostenibile e di qualità": a) Piani di azione tra i territori dello spazio al fine di promuovere l'occupazione e piattaforme di servizi transfrontaliere: 2,4 mln. (5 progetti)
III Avviso – Asse 2 e 4 – vari lotti	A marzo 2018 sono state approvate risorse da allocare sul III Avviso (per gli Assi 2 e 4) e i lotti funzionali sui quali ricadranno i progetti semplici e strategici. Ad aprile 2018 emesso il III Avviso, le risorse destinate (annualità 2019-2022) ammontano a 40,3 mln..

Tab. 2 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 2 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Continuità territoriale e portualità minore	85,1	50,6	66,2	49,6	43,8	0,0	85,1	0,5	0,0	85,6
2. Pesca e acquacoltura	9,5	7,5	6,9	6,3	3,2	0,0	9,5	1,3	0,0	10,8
3. Erosione costiera	6,9	2,7	1,4	1,4	1,1	0,0	6,9	0,0	0,0	6,9
4. Tutela dell'ambiente marino	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	1,2	0,0	1,3
6. Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo	84,8	51,1	74,4	51,0	25,6	74,6	159,3	0,0	7,6	166,9
TOTALE	186,3	112,0	149,0	108,4	73,7	74,6	260,9	3,0	7,6	271,5

3. Politiche per la montagna e per le aree interne

La strategia per le aree interne - ossia quella parte del territorio distante dai centri di offerta di servizi essenziali che ha visto alcuni comuni subire nel tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico - intende invertire i fenomeni di spopolamento, assicurando alle comunità un miglioramento dei servizi di istruzione, salute e mobilità; tale obiettivo viene realizzato attraverso un metodo di intervento integrato rivolto al recupero e alla valorizzazione delle potenzialità presenti nelle aree marginalizzate. Nell'ambito della "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne" gli interventi vengono finanziati sia con risorse nazionali (Legge di stabilità), che regionali attraverso i Fondi SIE (Fondi strutturali e di investimento europei). Le aree interne e montane della Toscana usufruiscono inoltre anche dei fondi comunitari per lo sviluppo rurale tramite il metodo "Leader", attuato con strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali. Inoltre, con la legge di stabilità 2016 (L. 208/2015) è stato ripristinato il "Fondo per la Montagna", su base nazionale e regionale, importante strumento di finanziamento per le aree montane ai fini della progettazione territoriale dello sviluppo locale.

Gli obiettivi del Progetto regionale definiti dal PRS 2016-2020 sono i seguenti: favorire lo sviluppo locale attraverso il rafforzamento della governance del "sistema montagna" e della progettualità degli enti montani; conservare le aree boscate per contrastare i cambiamenti climatici e costituire un serbatoio per la CO₂; sostenere gli interventi di gestione della fauna ittica ed omeoterma in coerenza con il contesto ambientale ed agricolo di riferimento; incentivare lo sviluppo delle aree forestali; sostenere l'attività agro-zootecnica per il mantenimento di un tessuto socio-economico vitale in zone montane; attuare un'adeguata politica di prevenzione del rischio sismico.

Parte degli interventi sono stati realizzati nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale (PRAF), del Programma di sviluppo rurale (PSR) FEASR 2014-2020 e del Programma operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 8 "Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici".

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020. Il PSR della Regione Toscana - approvato con Decisione della Commissione Europea del 26/5/2015 C(2015) 3507, presa d'atto della Giunta regionale toscana con decisione 788 del 4/8/2015 - è stato più volte modificato. La versione del Programma attualmente in vigore è la 6.1, approvata dalla Commissione Europea il 22/8/2018 e dalla Giunta regionale il 19/9/2018.
- Apicoltura. Ad agosto approvata la LR 49/2018, di modifica della LR 21/2009 in materia di apicoltura.
- Attività venatoria. Approvata a gennaio la LR 77/2018, di revisione delle aree vocate alla specie cinghiale (sus scrofa) in Regione Toscana ai sensi della LR 10/2016, legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. A gennaio 2018 approvata la LR 8/2018, che modifica la LR 3/94 relativamente alla disciplina dei Comitati di gestione degli Ambiti territoriali di caccia (ATO).
- Foreste. A marzo 2018 approvata la LR 11/2018, di modifica della legge forestale regionale (LR 39/2000). La norma interviene per affrontare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, dalla propagazione degli incendi boschivi e dall'abbandono dei boschi. Approvata, di conseguenza, la proroga del Piano operativo antincendi boschivi 2014-2017 fino al 31/12/2018.
- Distretti rurali. A fine 2016 la Giunta ha approvato la LR 17/2017 "Nuova disciplina dei distretti rurali", modificando le norme di organizzazione del distretto per renderle più funzionali e adeguate al nuovo contesto istituzionale. A gennaio 2018 la Giunta ha riconosciuto i Distretti rurali della Toscana del Sud e del Chianti e ha approvato un Protocollo di intesa per lo sviluppo della progettualità del Distretto della Toscana del Sud. Approvato, sempre a gennaio 2018, il Regolamento di attuazione della LR 17/2017.
- Regolamento attività agrituristiche. Nel 2017 è stato modificato il Regolamento per adeguare le norme in materia di classificazione delle aziende agricole che svolgono attività agrituristiche. A gennaio 2018 è stata rideterminata la scadenza per l'adeguamento alla classificazione e uso del marchio agrituristico.
- Pesca e acquacoltura. Approvata la LR 26/2018, di modifica della LR 66/2005 in materia di esercizio dell'attività di acquacoltura. Approvata a luglio la LR 34/2018, che prevede l'esclusione delle acque interne presenti nelle aree protette dall'ambito di applicazione della LR 7/2005.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Sviluppo locale	
Interventi per lo sviluppo locale	<u>Sostegno allo sviluppo locale Leader</u>. La misura 19 del PSR 2014-2020 fornisce sostegno ai Gruppi di azione locale-GAL per l'elaborazione di strategie di sviluppo locale secondo il metodo "Leader", utilizzato nelle zone rurali per promuovere azioni sinergiche nell'ambito di partenariati attivi che operano a livello locale. A dicembre 2016 la Giunta ha approvato le Strategie integrate di sviluppo locale (SISL) e riconosciuto 7 Gruppi di azione locale (GAL), dando avvio alla fase operativa dello sviluppo locale Leader finanziato dal PSR. La dotazione complessiva della misura 19, almeno nella fase

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	iniziale, era di 58 mln. (9,9 mln. la quota di cofinanziamento regionale): 1,1 mln. per la progettazione (sottomisura 19.1); 50,3 mln. per l'attuazione delle Strategie di sviluppo locale (sottomisura 19.2), compresi eventuali progetti di cooperazione (sottomisura 19.3, per 2,1 mln.); 6,58 mln. per la gestione e animazione dei GAL (sottomisura 19.4). A luglio 2017 la Giunta ha approvato le disposizioni generali per attivare la misura 19 del PSR, con la quale si è modificato – accogliendo le richieste dei GAL - il periodo di eleggibilità delle spese per la rendicontazione della misura 19.1. <u>Sottomisura 19.1.</u> Per finanziare l'intervento (Sostegno alla progettazione della strategia di sviluppo locale) sono previsti complessivi 1,1 mln.. Gli uffici regionali territoriali hanno completato tutte le istruttorie delle domande di pagamento presentate dai 7 GAL riconosciuti, liquidando, tramite l'organismo pagatore ARTEA, complessivi 886 mila euro. I residui, circa 234 mila euro, saranno riassegnati ai GAL nell'ambito delle risorse della sottomisura 19.4 (6,8 mln.). <u>Sottomisura 19.2.</u> Per quanto riguarda il sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale (sottomisura 19.2 del PSR 2014-2020), tra luglio e agosto 2017 i GAL hanno provveduto ad elaborare i bandi attuativi delle Strategie (metodo Leader). Nel 2018 i GAL hanno proseguito l'attività di pubblicazione dei bandi per le misure approvate nell'ambito delle SISL, previo rilascio dei nullaosta da parte dell'Autorità di Gestione. Sono state, inoltre, pubblicate le prime graduatorie sui progetti ammissibili e avviate le istruttorie per la concessione dei contributi; a breve verranno emessi i contratti di assegnazione di contributo. I GAL hanno regolarmente inviato i monitoraggi trimestrali sullo stato di attuazione delle SISL. Il costo totale dell'intervento è di 46,2 mln.. <u>Sottomisura 19.3.</u> Con riferimento alle attività di cooperazione del Gruppo di azione locale, le risorse per la realizzazione di progetti di cooperazione sono già state assegnate ai GAL a dicembre 2016. Allo stato attuale i GAL che hanno previsto di investire risorse sulla sottomisura hanno avviato i contatti per la costruzione di partenariati. Lo scopo della misura, infatti, è quella di favorire la creazione di relazioni fra territori con cui condividere esperienze e buone prassi, apportando valore aggiunto alla strategia di sviluppo locale. I progetti di cooperazione saranno selezionati direttamente dai GAL e sottoposti all'approvazione dell'Autorità di Gestione. Il costo totale dell'intervento attivato è 2,1 mln.. <u>Sottomisura 19.4.</u> I contratti per l'assegnazione dei contributi sulla sottomisura (Sostegno per le spese di gestione e di animazione) sono stati predisposti e trasmessi ai 7 GAL selezionati entro maggio 2017. Tutti i GAL selezionati hanno inserito sul sistema informativo ARTEA le richieste di anticipo contributo. Le istruttorie di pagamento sono state effettuate dagli Uffici regionali territoriali liquidando un totale di 2 mln.. Il costo totale dell'intervento è di 6,6 mln.. In seguito al contributo di solidarietà per le zone terremotate (sisma 2016 nel centro Italia), per la misura 19 del PSR è prevista una rimodulazione delle risorse complessive, quantificabili in 57,1 mln., sulla base della quale i GAL dovranno rimodulare i propri piani finanziari.
Attuazione della Strategia per le aree interne	La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) si sostanzia nella sottoscrizione di un Accordo di programma quadro con l'area interessata e le Amministrazioni centrali coinvolte, sulla base di un documento di Strategia d'area predisposto dall'area interessata ed approvato dalla Giunta. Nel 2015 la Giunta ha individuato l'area della provincia di Arezzo (coordinata dall'Unione dei comuni Casentino) quale area sperimentale per la realizzazione di un progetto territorio. Nel 2016: approvate le modalità di intervento regionale (la Regione concorre ad implementare le Strategie con circa 3,7 mln. per Area Progetto); l'Unione dei Comuni montani del Casentino ha inviato il documento di "Strategia d'area"; il Comitato tecnico ha ritenuto idonea la Strategia "Casentino Valtiberina" per sottoscrivere l'Accordo di programma quadro; è stato approvato il Protocollo d'intesa con l'Unione Comuni montani del Casentino. Nel febbraio 2018 è stato firmato l'APQ per l'area interna Casentino e Valtiberina: l'Accordo attiva 10,4 mln., destinati a migliorare e a rendere prossimi i servizi di cittadinanza nonché innescare la crescita economica dell'area. A maggio 2018 la Giunta ha approvato il Protocollo d'intesa per il rilancio dell'Alta Val di Cecina. A luglio 2018 ha approvato il Protocollo per l'attuazione del progetto relativo all'Appennino pistoiese. Sempre a luglio 2018 sono stati approvati il disciplinare per l'attuazione degli interventi e l'elenco dei Settori regionali competenti per l'attuazione degli interventi previsti dall'APQ Casentino e Valtiberina.
Interventi per le zone montane	<u>Fondo nazionale per la montagna (L 97/1994):</u> gli interventi possono essere attuati solo a seguito all'approvazione della delibera CIPE di ripartizione dei fondi nazionali, ad oggi non ancora adottata. <u>Fondo integrativo per i Comuni montani (L 228/2012):</u> sono pervenute 32 domande di cui 29 progetti annuali e 3 pluriennali; completata nel dicembre 2017 la fase istruttoria della Regione, gli esiti della quale sono stati inviati al DAR (Dipartimento per gli Affari regionali e le

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	autonomie) per la conclusione dell'iter procedimentale e l'erogazione delle relative risorse (pari a 770 mila euro). <u>Fondo di anticipazione per spese progettuali (art. 93, comma 1, lettera b), LR 68/2011):</u> il fondo ha lo scopo di favorire la progettualità delle Unioni di Comuni cui partecipano i Comuni montani; le Unioni che accedono al fondo sono tenuti, entro 36 mesi dalla data di erogazione del finanziamento regionale, al rimborso del finanziamento concesso, senza alcun onere per interessi. A gennaio 2016 sono stati approvati i termini e le modalità per la presentazione delle domande. Ad oggi l'intervento non risulta attuato poiché non sono state presentate domande da parte degli enti.
Sostegno nelle aree rurali agli enti pubblici per la produzione di energie da biomasse forestali	L'intervento è finalizzato a finanziare e promuovere l'utilizzo di fonti di energia alternativa e rinnovabile con conseguente valorizzazione delle risorse delle aree rurali. Il costo totale dell'intervento - finanziato nell'ambito dell'attuazione del PSR 2014-2020, sottomisura 7.2 - è di 9 mln. (1,6 mln. la quota regionale impegnata). Il bando per l'attuazione della sottomisura è stato approvato a marzo 2018; le domande possono essere presentate ad ARTEA entro il 30/11/2018.
2 Equilibrio idrogeologico e forestale	
Interventi per la tutela delle foreste	Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. L'intervento è finanziato tramite la sottomisura 8.3 del PSR 2014-2020 e il Piano regionale agricolo forestale (PRAF) per: la creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio incendi boschivi e altre calamità naturali per preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. Il bando per la sottomisura 8.3 è stato approvato nel 2015. Nel 2016 approvata la graduatoria e trasferite le risorse ad ARTEA per l'attuazione del PRAF. La liquidazione delle risorse da parte di ARTEA può avvenire solo dopo che i beneficiari avranno eseguito gli investimenti finanziati. Il costo totale dell'intervento per il 2016-2020 è di 53,3 mln.; 14,5 mln. il finanziamento totale, comprensivo di 10,6 mln. di quota regionale interamente impegnata nel 2016. Ad ottobre 2018 è stato pubblicato il nuovo bando della sottomisura 8.3, che prevede un costo complessivo di 2 mln.. <u>Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.</u> L'intervento prevede attività per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, eventi catastrofici (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche). Nel 2015 è stato approvato il bando della sottomisura 8.4 del PSR 2014-2020 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"; in particolare, previsto il ripristino dei danni causati dal vento alle foreste toscane nell'evento del 5 marzo 2015, riconosciuto come calamità naturale. A marzo 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria. I pagamenti inizieranno solo successivamente all'eventuale presentazione delle domande di anticipo da parte dei beneficiari Il costo totale dell'intervento è 15 mln.; il finanziamento totale è 6,4 mln., di cui 1,3 mln. la quota regionale, interamente impegnata nel 2016 a favore di ARTEA. A settembre 2017 è stato pubblicato il nuovo bando della sottomisura 8.4, che prevede un costo complessivo di 6,8 mln.. A febbraio 2018 è scaduto il termine per la presentazione delle domande (le 41 domande ammissibili a finanziamento sono in corso di istruttoria). (L'intervento fa parte anche del PR 8).
Previsione prevenzione e lotta agli incendi boschivi	L'intervento opera su vari fronti al fine di mettere in atto tutte le attività necessarie alla buona riuscita degli interventi di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi attuati nell'ambito della misura D.2.4 del Piano regionale agricolo forestale (PRAF), in vigore per le sole misure forestali. Per finanziare l'intervento sono stati impegnati e liquidati ad ARTEA: a dicembre 2017, 9,5 mln. in attuazione del PRAF forestale 2017; nel 2018, ad oggi, risultano impegnati e liquidati 6,3 mln. di risorse regionali in attuazione del Documento di attuazione annuale 2018.
Interventi di salvaguardia e ripristino delle aree percorse da incendi boschivi	Per interventi di ripristino e salvaguardia delle aree percorse da incendi boschivi il PRAF Forestale 2017 (misura F.1.34, azione a) ha stanziato 300 mila euro, interamente impegnate a favore di ARTEA a dicembre 2017.
Interventi pubblici forestali per la cura e gestione del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale PAFR (mis.D.2.1 a) e D.3.1 a) 2018	L'intervento provvede al finanziamento dei programmi di interventi pubblici forestali in amministrazione diretta predisposti dagli enti competenti ai sensi della LR 39/00. Per la sua attuazione nel 2018 sono stati impegnati e liquidati 3,3 mln. di risorse regionali nell'ambito degli interventi finanziati dal PRAF Forestale. È stato inoltre approvato il decreto di assegnazione delle risorse ai beneficiari, risorse interamente liquidate.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	Si tratta di interventi strutturali per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale nell'ambito dell'attuazione delle azioni D.2.8 a) e D.3.2. a) del Piano regionale forestale per il 2017. Il finanziamento totale dell'intervento è di 195 mila euro (10 mila euro la quota regionale, impegnata a favore di ARTEA nel luglio 2017); è stato approvato il decreto di assegnazione delle risorse ai beneficiari (risorse in parte liquidate).
Funzionamento delle basi operative per la lotta aerea AIB	L'intervento, attuato attraverso l'azione F.1.30 del PRAF forestale per l'anno 2017, finanzia il funzionamento delle basi operative aeree per l'attività antincendi boschivi. Il finanziamento regionale è di 15 mila euro (impegnati a luglio 2017 a favore di ARTEA). Le risorse sono state interamente impegnate e liquidate ai soggetti beneficiari.
Monitoraggio e controllo fitosanitario in ambito forestale – Annualità 2017 e 2018	Con l'intervento vengono finanziate attività di monitoraggio e controllo fitosanitario in ambito forestale regionale. <u>Attività di sorveglianza/monitoraggio in ambito forestale.</u> Nel corso del 2017 sono stati effettuati i monitoraggi previsti dalla LR 39/2000: effettuate oltre 100 ispezioni in foresta e oltre 200 ispezioni in vivai, terminal portuali, magazzini e depositi di legname. <u>Analisi fitopatologiche.</u> Il laboratorio di analisi fitopatologiche, che impiega le tecniche della biologia molecolare, nel 2017 ha effettuato oltre 43 mila analisi (oltre 8 mila per la ricerca di <i>Xylella fastidiosa</i>). <u>Attività di sorveglianza/monitoraggio.</u> Effettuati controlli sugli organismi nocivi scoprendo anche focolai di organismi pericolosi per i vegetali. <u>Azioni di divulgazione informazioni tecniche sulle avversità.</u> Nel 2017 sono stati diffusi 319 bollettini sullo stato fitosanitario delle colture. È stato inoltre realizzato uno speciale Web con informazioni su attività del Servizio forestale regionale. Per il 2017 sono stati impegnati 393 mila (nel 2018 è terminata la liquidazione delle risorse ai beneficiari). L'intervento è previsto anche per l'annualità 2018, con un finanziamento regionale di 363 mila euro di cui 177 mila euro impegnati.
Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (Bando 2017)	L'intervento è finalizzato alla ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e Mastuccus, al fine di ricostituire la funzionalità e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui erano destinate (principalmente protezione del suolo dall'erosione, protezione della qualità delle risorse idriche, fissazione e stoccaggio della CO ₂) nonché di garantire la pubblica incolumità. Ad agosto 2017 sono stati definiti gli indirizzi per l'attivazione del bando e le modifiche necessarie sugli aiuti di stato. Sempre ad agosto è pervenuto l'avviso di ricevimento da parte della UE, che prende atto delle modifiche proposte. Il bando è stato approvato a settembre 2017 e modificato a gennaio 2018. A maggio 2018 è stato approvato l'incremento della dotazione finanziaria (previsti 1,2 mln.) e le modalità per lo scorrimento della graduatoria. L'intervento è finanziato nell'ambito dell'attuazione della sottomisura 8.4 del PSR 2014-2020 con complessivi 5 mln.. (853 mila euro la quota regionale). A febbraio 2018 è scaduto il termine per la presentazione delle domande (ad oggi le 41 domande ammissibili sono oggetto di istruttoria). A maggio 2018 la dotazione finanziaria è stata incrementata, per un costo complessivo finale di 6,8 mln..
3 Equilibrio faunistico del territorio	
Istituti ittici e incubatori ittici	L'intervento, che prevede il sostegno alla gestione degli istituti ittici presenti sul territorio regionale, è attuato nell'ambito della programmazione del Piano agricolo regionale (PRAF) 2017, az. F.1.27. Disposizioni relative all'esercizio degli incubatori ittici da parte di soggetti terzi sono state introdotte dalla LR 37/2016. Per finanziare l'intervento, nel 2018 sono stati impegnati e liquidati 10 mila euro. L'intervento è finanziato complessivamente con 35 mila euro, risorse interamente liquidate all'organismo pagatore ARTEA nel 2017.
Sostegno all'attività di vigilanza ittica volontaria e all'attività di gestione dei campi di gara di pesca sportiva	In attuazione della LR 7/2005 (Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca dilettantistica nelle acque interne) sono finanziati interventi di sostegno all'attività di vigilanza ittica volontaria e all'attività di gestione dei campi gara di pesca sportiva. Nel 2017, per lo svolgimento di tali attività, sono stati complessivamente impegnati 58 mila euro. Le attività sono state rendicontate e liquidate.
Danni da ungulati, danni predatori, monitoraggio avifauna	L'intervento, che consiste in un indennizzo erogato alle aziende zootecniche che hanno subito danni da predazione, è attuato nell'ambito della programmazione del Piano agricolo regionale (PRAF) 2016, misura F.1.16 "Attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo (<i>canis lupus</i>) e prevenzione/riduzione delle predazioni in Toscana. Azione A, Indennizzo alle aziende zootecniche a seguito di danno da predazione". Nel 2016 sono stati approvati il bando e la graduatoria relativa ai danni da predazione del lupo del 2015. Il finanziamento dell'intervento è di 1,3 mln., interamente impegnati e liquidati a favore di ARTEA nel 2016.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	L'intervento è previsto anche dal DEFR 2018. A marzo 2018 è stato approvato il bando per il "Riconoscimento alle aziende zootecniche dei danni da predazione provocati dal lupo", relativo ad eventi predatori avvenuti nel 2017. Ad aprile 2018 sono state trasferite le risorse (100 mila euro) ad ARTEA.
Valorizzazione fauna selvatica equilibrio faunistico	L'intervento – che prevede un'attività di monitoraggio in materia faunistico-venatoria – è attuato nell'ambito della programmazione del Piano agricolo regionale (PRAF) 2016. Il finanziamento è di 1,9 mln., risorse tutte impegnate nel 2016 e trasferite all'organismo pagatore ARTEA.
Programmazione faunistico venatoria - Soccorso di fauna selvatica in difficoltà	L'intervento, finanziato tramite il Piano regionale agricolo forestale 2017, si attua attraverso la stipula di convenzioni con centri specializzati di recupero e cura della fauna selvatica in difficoltà. Il finanziamento previsto, pari a 366 mila euro, è stato interamente impegnato nel corso del 2017. L'intervento, riproposto anche per l'annualità 2018 nell'ambito del DEFR 2018, è stato finanziato con 400 mila euro, interamente impegnate.
Attività di sostegno per la gestione faunistico venatoria del territorio	Si tratta di interventi per la gestione faunistico venatoria del territorio, da attuarsi nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale, anche attraverso l'attività di approvazione dei piani operativi e relativi impegni delle risorse finanziarie a favore della polizia provinciale. L'intervento è finanziato con 1,7 mln., tutti impegnati nel 2017. Per l'annualità 2018 l'intervento è finanziato con 1,3 mln., di cui 887 mila euro impegnati.
Vigilanza Ittica - Sostegno alle attività di recupero fauna ittica a rischio	Le attività vengono svolte tramite l'azione F.1.27 a) del PRAF 2017: "Sostegno alle attività delle associazioni di pescatori (LR 7/2005, art. 4 bis) - Sostegno alle attività di recupero della fauna ittica a rischio". L'intervento è finanziato con 10 mila euro, tutti impegnati e liquidati nel 2018 per il 75%. È in corso la rendicontazione finale e la liquidazione a saldo dell'intervento.
Sostegno alle spese d'investimento per gli incubatoi ittici pubblici	Nell'ambito dell'attuazione dell'azione F.1.28 a) del PRAF 2017 sono stati previsti investimenti per la manutenzione e sviluppo degli incubatoi ittici pubblici della Toscana, per un ammontare di 80 mila euro (risorse già disponibili presso ARTEA). Nel corso del 2017 è stato dato mandato ad ARTEA per l'assegnazione e liquidazione dei relativi contributi ai soggetti beneficiari. Per finanziare l'intervento, nel 2018 sono stati impegnati e liquidati 10 mila euro.
Sostegno all'attività istituzionale relativa alla gestione della pesca nelle acque interne	L'intervento è attuato nell'ambito dell'azione F.1.26 a) del PRAF 2017, relativa al sostegno all'attività istituzionale per la gestione della pesca nelle acque interne. È finanziato con 150 mila euro, già impegnate a favore di ARTEA tra aprile e maggio 2017. Nel 2017 si è conclusa l'attività di assegnazione risorse ai beneficiari.
4 Sviluppo aree forestali e aumento della redditività	
Progetti integrati di filiera – PIF forestali	A ottobre 2017 sono state approvate le disposizioni per l'approvazione del bando dei PIF forestali, finanziati nell'ambito del PSR 2014-2020 con una dotazione finanziaria di 7,9 mln.. Il bando per "Progetti Integrati di Filiera (PIF) Forestale. Annualità 2017" è stato approvato a novembre 2017, con scadenza giugno 2018 (è tuttora in corso l'attività istruttoria). Il bando finanzia i produttori forestali primari, le imprese di utilizzazione forestale, le imprese di trasformazione e commercializzazione, enti pubblici, ecc..., che si aggregano in un progetto di gruppo per sviluppare la filiera forestale (escluso la castagna). La chiusura dei termini per la presentazione dei progetti PIF è stata prorogata al 30/10/2018.
Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	La sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" finanzia investimenti per scopi ambientali, offerta di servizi ecosistemici, valorizzazione delle aree forestali e boschive, rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici. A settembre 2016 sono state approvate disposizioni per l'attuazione della sottomisura; a febbraio 2017 è stato approvato il bando; a maggio è stata prorogata la scadenza per la presentazione delle domande di aiuto. Il 30/6/2017 ARTEA ha approvato la graduatoria delle domande potenzialmente finanziabili: sono 91, per un importo totale di contributo richiesto pari a 7,4 mln.. Il costo totale dell'intervento è di 6,2 mln. (ulteriori risorse sono disponibili presso ARTEA).
Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	La sottomisura 8.6 "Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione prodotti delle foreste" del PSR 2014-2020 prevede contributi per investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e il valore aggiunto dei prodotti forestali e migliorare l'efficienza delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali. L'intervento è attuato nell'ambito dei Progetti integrati di filiera (PIF), il cui bando è stato approvato a maggio 2015. Il bando singolo per l'attuazione della misura, invece, è stato approvato a ottobre 2016; ARTEA ha approvato la graduatoria ad aprile 2017 (135 le domande finanziabili, per un importo totale di contributo richiesto pari a 7,4 mln.). Il costo totale dell'intervento è di 6,2 mln. (ulteriori risorse sono disponibili presso ARTEA).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
5 Sostegno attività agricola	
Indennità compensative in zone montane	L'intervento, attuato nell'ambito del PSR 2014-2020, sottomisura 13.1, si propone di attenuare il rischio di abbandono dell'attività agricola in zone montane in modo da garantire un maggior presidio del territorio; viene erogata per un'indennità a ettaro di superficie agricola utilizzata all'interno delle zone montane. La misura ha valenza annuale. <u>Annualità 2016</u> - Ad aprile è stato approvato il bando per la sottomisura 13.1 del PSR. Ad agosto 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria dei beneficiari per 4 mln. (3.326 le domande ritenute ammissibili e finanziabili). La quota regionale di 682 mila euro è stata impegnata. <u>Annualità 2017</u> - A marzo 2017 è stato approvato un nuovo bando; ARTEA ha approvato la graduatoria a settembre per 4 mln. (3.326 le domande finanziabili). Il costo totale è di 3,3 mln.. <u>Annualità 2018</u> - Il bando è stato approvato a marzo 2018. A giugno 2018 ARTEA ha chiesto una proroga per l'approvazione dell'elenco beneficiari (elenco successivamente approvato a fine settembre). Il costo totale dell'intervento è di 3,6 mln., la quota regionale 621 mila euro.
Sostegno per la tutela delle produzioni agricole e zootecniche da danneggiamenti causati dalla fauna selvatica	Nell'ambito delle attività di sostegno alle attività agricole individuate dal DEFR, sono previsti interventi per la tutela delle produzioni agricole e zootecniche da danneggiamenti causati dalla fauna selvatica. Il finanziamento totale di 551 mila euro è stato impegnato tra ottobre e novembre 2017. In particolare, sono stati impegnati 482 mila euro per indennizzare i danni da predazione del lupo (<i>canis lupus</i>) avvenuti nel 2016; a dicembre 2017 sono state trasferite ad ARTEA le relative risorse per l'erogazione degli indennizzi.
6 Rischio sismico e riduzione di possibili effetti distruttivi	
Elaborazione del documento operativo per la prevenzione sismica 2018	La Giunta, dopo aver approvato, a gennaio 2018, il Documento di indirizzo 2018 per la prevenzione sismica (DIPS), ha approvato il Documento operativo di prevenzione sismica 2018 a marzo 2018 e aprile 2018 (II stralcio), previsto dalla nota di aggiornamento al DEFR 2018; per l'attuazione del DOPS sono disponibili quasi 8,9 mln. (impegnati 7,5 mln. per edifici pubblici e privati, vedi anche sotto). <u>Attività pregresse</u> Sono stati acquisiti i cronoprogrammi relativi agli interventi sugli edifici pubblici strategici e per gli studi di microzonazione da parte degli enti ammissibili a finanziamento. Su tale base è stata elaborata la programmazione delle risorse su base pluriennale in base alla esigibilità delle risorse. Ad aprile 2017 è stata approvata la graduatoria degli edifici pubblici strategici ammissibili sul bando di novembre 2016 da 12,5 mln.. <u>La graduatoria di aprile 2017 è stata utile per l'elaborazione del DOPS 2018.</u> A settembre 2017 sono stati impegnati 5,5 mln. sui 12,5 mln. disponibili: 4,8 mln. sul 2017-2019 e 698 mila euro sul 2020 (vedi anche sotto, "Definizione di un complesso di attività per la prevenzione sismica"). A luglio 2017 sono stati impegnati oltre 581 mila euro per studi di microzonazione sismica (graduatoria di novembre 2016; vedi anche sotto, bandi sulle risorse delle annualità 2012-2013-2014); a novembre 2017 sono stati impegnati 389 mila euro per altri 16 progetti della graduatoria (con risorse previste dall'ordinanza del capo della protezione civile - OCDPC - 293/215; vedi anche sotto). A maggio 2018 sono stati impegnati 3,2 mln. (di cui 304 mila euro sul 2021) per finanziare ulteriori 4 interventi della graduatoria approvata ad aprile 2017 (tre scolastici e uno non scolastico; vedi anche sopra, DOPS 2018, e sotto, bando novembre 2016). A settembre 2017 è stata approvata la graduatoria degli interventi di prevenzione sismica per gli edifici privati, per i quali sono disponibili circa 8,9 mln. (vedi anche sotto, bandi sulle risorse delle annualità 2012-2013-2014).
Attuazione Documento operativo per la prevenzione sismica 2017	<i>A dicembre 2016 la Giunta ha approvato l'aggiornamento del "Documento conoscitivo del rischio sismico 2016" e poi il "Documento operativo per la prevenzione sismica 2017" (DOPS), predisposto sulla base del primo e del censimento degli edifici pubblici strategici e rilevanti. Il DOPS è uno strumento di programmazione tecnica ed economica su base pluriennale; ha l'obiettivo di individuare gli interventi di prevenzione sismica, messi in atto o veicolati dalla Regione, dagli Enti Locali e dalle ASL, con particolare riferimento alle attività di indagine e verifica ed interventi svolte sugli edifici pubblici (EPSR), con priorità per la zona sismica 2. Spetta al DOPS programmare fino al 2020 le risorse assegnate alla Toscana; 22,1 mln. sulle risorse degli anni 2012, 2013 e 2014: 1,1 mln. per la microzonazione sismica e per le analisi CLE; 12,4 mln. per interventi di prevenzione sismica sugli EPSR; 8,5 mln. per interventi su edifici privati. Altre risorse da programmare riguardano gli edifici scolastici (L. 289/2002) e quelle del 2015-2016.</i> <i>Il DOPS 2017 riporta alcuni dati sugli edifici pubblici strategici e rilevanti ricadenti in zona sismica 2: sono stati censiti 1.753 edifici, di cui 654 totalmente da indagare, mentre su 1.099 sono state realizzate attività di indagini/verifiche e/o interventi. Sono stati realizzati interventi di prevenzione sismica su 439 edifici; sono in corso interventi di prevenzione su 155 edifici; su</i>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	407 edifici sono stati eseguite indagini e/o verifiche tecniche ma non sono stati finanziati interventi di prevenzione; su 109 edifici sono in corso di completamento indagini e verifiche tecniche. A gennaio 2017 sono iniziati gli incontri pubblici, in collaborazione con ANCI, per informare sindaci, amministratori e tecnici sulle novità introdotte dai bandi regionali per accedere alle risorse per gli interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici per la zona sismica 2 e 3 e su edifici privati per la sola zona sismica 2.
Definizione di un complesso di attività per la prevenzione sismica	A ottobre 2016 la Giunta ha stabilito come ripartire i 5,1 mln. assegnati alla Toscana per il 2015 per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica e per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati (OCDPC 344/2016): 2 mln., il 40%, per gli edifici privati, e 3,1 mln., il 60%, per i pubblici. Inoltre, a marzo 2017 la Giunta ha destinato una quota del fondo nazionale previsto dalla medesima ordinanza per la microzonazione sismica (in tutto 658 mila euro per le indagini di microzonazione e per le analisi della condizione limite per l'emergenza), 82 mila euro, per le attività di supporto per l'archiviazione informatica e l'implementazione del Portale Web-GIS relativo alle indagini e studi di microzonazione sismica comunale e alle analisi delle condizione limite. <u>I Bandi (sulle risorse delle annualità 2012-2013-2014).</u> A settembre 2016 la Giunta ha stabilito di destinare agli interventi di prevenzione del rischio sismico sugli edifici privati, il 40% delle risorse disponibili (8,9 mln.). Il 60% rimane per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti (12,5 mln.). A luglio 2017 sono stati impegnati 609,3 per gli studi di microzonazione sismica ammessi a contributo dei fondi di cui all'OCDPC 171/2014 (graduatoria di novembre 2016; vedi anche sopra e sotto). Ad aprile 2017 è stata <u>approvata la graduatoria degli edifici pubblici strategici ammissibili sul bando di novembre 2016</u> da 12,5 mln. (risorse statali delle annualità 2012-2014 del Fondo per la prevenzione del rischio sismico di cui alle Ordinanze n. 52/2013, 171/2014 e 293/2015): sono risultate ammissibili 59 domande (34 edifici scolastici e 25 non scolastici) e di queste, 22 finanziabili (12 edifici scolastici). Sulla graduatoria di aprile 2017, utile per l'elaborazione del DOPS 2018, è stato predisposto un successivo scorrimento di circa 3 mln. (risorse statali per il 2015 del Fondo per la prevenzione del rischio sismico, Ordinanza 344/2016) con ulteriori 7 interventi finanziabili (di cui 2 edifici scolastici). Fino al 2020 sono quindi complessivamente disponibili 15,5 mln., di cui 5,5 mln. sono stati impegnati a settembre 2017 per 7 interventi su edifici pubblici scolastici e 4 interventi su edifici non scolastici (vedi anche sopra). A settembre 2017 sono inoltre stati impegnati quasi 416 mila euro per un intervento di adeguamento strutturale e sismico sulla palestra della scuola elementare e media "Alcide De Gasperi" ad Abetone Cutigliano (Bando 2014 sulle risorse del DPCM del 14/05/2012). A novembre 2017 sono stati impegnati 389 mila euro per 16 progetti, della graduatoria di novembre 2016 (vedi sopra), degli Enti ammessi a contributo per indagini e studi di Microzonazione sismica e analisi CLE (con risorse previste dall'OCDPC 293/215). A maggio 2018 sono stati impegnati 3,2 mln. (di cui 304 mila euro sul 2021) per finanziare ulteriori quattro interventi della graduatoria approvata ad aprile 2017 (tre scolastici e uno non scolastico; vedi anche sopra, DOPS 2018, e sotto). A dicembre 2016 la Giunta ha approvato le direttive per <u>l'avvio della selezione degli edifici privati</u> in zona 2 da parte dei Comuni; sono prioritari per il finanziamento gli interventi sui 7 comuni della Valtiberina (Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino; fino al massimo del 20% dell'ammontare complessivo del finanziamento totale). A maggio 2017 la Giunta ha stabilito, ad integrazione delle direttive di dicembre, che i contributi, concessi ad imprese su alcuni finanziamenti, vengano assoggettati alla normativa riguardante gli aiuti concessi in regime di "de minimis" (è stato poi approvato il modello di dichiarazione "de minimis"). A settembre 2017 è stata <u>approvata la graduatoria degli interventi di prevenzione sismica per gli edifici privati</u>, per cui sono disponibili circa 8,9 mln. (vedi anche sopra). Tra marzo e maggio 2018 sono stati impegnati 4,3 mln. per interventi di prevenzione sismica su edifici privati (vedi anche sopra, DOPS 2018, e sotto). <u>Altre iniziative</u> Da luglio 2017 sono state organizzate diverse giornate di informazione sul rischio sismico rivolte alle scuole primarie e secondarie e 2 campagne informative alla popolazione nell'ambito dell'iniziativa "Io non rischio". A luglio 2017 la Giunta ha approvato l'attuazione per il 2017 dell'Obiettivo del PAER relativo al monitoraggio del livello di sismicità del territorio, valutazione delle condizioni di pericolosità sismica, indagini e studi di microzonazione sismica dei centri urbani: per il monitoraggio sismico nei Comuni a più elevato rischio sismico, ad agosto 2017 sono stati approvati gli accordi di collaborazione scientifica con l'Università di Siena (sono stati impegnati 65 mila euro), di Genova (impegnati 38 mila euro) e con il CNR di Pisa (impegnati 50 mila euro).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Ad agosto 2017 sono state finanziate 22 verifiche tecniche su edifici strategici e rilevanti (impegnati circa 230 mila euro). A maggio 2018 la Giunta ha approvato le specifiche tecniche regionali per la redazione di indagini e studi di microzonazione sismica; a giugno è stato approvato l'avviso di manifestazione di interesse per finanziamento di studi di microzonazione di livello 2 e 3 (sono disponibili 551,6 mila euro; a ottobre è stato pubblicato l'esito dell'istruttoria delle domande dei Comuni per l'assegnazione delle risorse: 317,6 mila euro a 26 Comuni per studi di microzonazione di livello 2 e 232,5 mila euro a 10 Comuni per studi di microzonazione di livello 3). A giugno 2018 la Giunta ha approvato le nuove direttive regionali che contengono le istruzioni generali illustrative dei criteri, modalità e fasi degli interventi di prevenzione sismica su edifici privati, e le modalità per l'attivazione dei Comuni interessati. A fine luglio 2018 il MIUR ha assegnato alla Regione Toscana 4,3 mln. per verificare la vulnerabilità sismica degli edifici scolastici e progettare interventi di adeguamento sismico; sono stati previsti 74 verifiche in zona sismica 2 (costo di 1,3 mln.) e 24 progetti per interventi di adeguamento nelle scuole (costo di 3 mln.). Le province interessate sono Arezzo, Firenze, Lucca e Pistoia. A fine maggio 2018 sono stati approvati gli accordi con le Università di Genova e centri di ricerca (CNR di Firenze e Pisa) per le reti di monitoraggio (impegnati 121 mila euro). A giugno 2018 sono stati approvati gli accordi di collaborazione scientifica con le Università di Firenze, Siena e Pisa per la realizzazione di attività di studio e ricerca sul rischio sismico (impegnati 95 mila euro). A maggio 2018 sono stati impegnati 3,2 mln. (di cui 304 mila euro sul 2021) per finanziare ulteriori quattro interventi della graduatoria approvata ad aprile 2017 (tre scolastici e uno non scolastico; vedi anche sopra). Tra marzo e maggio 2018 sono stati impegnati 4,3 mln. per interventi di prevenzione sismica su edifici privati (vedi anche sopra). A ottobre 2018 la Giunta ha destinato agli interventi di prevenzione sismica sugli edifici privati il 23% (595,8 mila euro) delle risorse assegnate alla Regione Toscana per gli interventi di prevenzione del rischio sismico con l'ordinanza CDPC 532/2018; il restante 77% (quasi 2 mln.) sarà utilizzato per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti; per le indagini di microzonazione sismica e analisi CLE sono disponibili 329,3 mila euro; sono state inoltre approvate le nuove specifiche tecniche regionali per la realizzazione di studi di microzonazione sismica ed analisi CLE.

Tab. 3 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 3 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Sviluppo locale	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	13,8	15,4	1,2	59,1	75,8
2. Equilibrio idrogeologico e forestale	32,0	32,0	31,8	31,8	31,1	9,1	41,1	9,5	45,3	95,9
3. Equilibrio faunistico del territorio	7,4	7,3	6,7	6,7	6,2	0,0	7,4	0,1	0,0	7,5
4. Sviluppo aree forestali e aumento della redditività	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	1,4	12,3	6,7	20,4
5. Sostegno attività agricola	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9	0,0	1,9	6,6	3,0	11,5
6. Rischio sismico e riduzione dei possibili effetti distruttivi	24,1	15,8	14,4	7,0	3,4	0,7	24,8	0,0	0,0	24,8
TOTALE	66,9	58,6	56,3	48,9	44,2	25,0	91,9	29,8	114,1	235,8

4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arte degli istituti culturali

L'investimento in cultura è oggi chiamato a contemperare esigenze multiformi anche con l'ambizione di contrastare i fenomeni di abbandono delle periferie e delle aree disagiate, nonché rafforzare l'immagine della regione all'estero. Un percorso di crescita, culturale, sociale ed economica, che investe i rapporti tra Stato e Regione, e che per la Toscana impone un cammino speciale, forte non solo di una dotazione significativa di siti, luoghi di cultura, istituzioni e operatori culturali, ma anche di una fitta trama di relazioni tra territori, cittadini, visitatori e cultura che rappresenta un tratto distintivo della regione nel panorama italiano.

In una regione che conta poco più di 3,7 milioni di abitanti sono presenti oltre 700 musei e istituti assimilati (che registrano circa il 22% dei visitatori a livello nazionale), 1.000 biblioteche, 250 teatri aperti e funzionanti, grandi istituzioni culturali di rilievo nazionale e regionale, 7 siti UNESCO, tre Università e numerosi istituti di alta formazione e ricerca. Un'offerta culturale preziosa e diversificata, nelle forme e nei contenuti, che si innesta in un territorio naturale, fatto di borghi, città, centri minori, paesaggi universalmente conosciuti, che rappresentano luoghi vivi di arte e cultura, che alimentano una fitta rete di attività sociali, attraverso cui gli spazi abilitano nuovi linguaggi, nuove relazioni.

Mettendo a valore l'esperienza fino ad oggi maturata in Toscana, l'obiettivo (come da PRS 2016/2020) è definire e sviluppare "sistemi culturali" integrati che rafforzino i legami tra conservazione e valorizzazione e amplino le opportunità di consumo culturale e di partecipazione attiva dei cittadini. In particolare le finalità sono:

- fare degli attrattori culturali del territorio toscano (es. Siti UNESCO) occasioni di confronto con similari esperienze nazionali ed internazionali che possano promuovere progettazioni comuni utili alla formazione del cittadino europeo;
- garantire la fruibilità del patrimonio culturale con interventi di conservazione e recupero delle strutture e aumentare le possibilità di accesso, favorendo l'abbattimento di barriere culturali e linguistiche e avvicinando il cittadino ai beni e alle attività culturali e di spettacolo, anche attraverso l'utilizzo di qualificati strumenti tecnologici;
- sostenere e potenziare il sistema museale toscano per garantire la conservazione del patrimonio, migliorare la qualità della fruizione anche con il potenziamento dell'offerta educativa;
- sostenere e potenziare il sistema documentario regionale (costituito da 12 reti documentarie e da diversi centri specializzati) e la rete delle istituzioni culturali, per garantire servizi di qualità, attraverso la conservazione del patrimonio materiale e immateriale, la sua implementazione e la sua conoscenza e valorizzazione;
- conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale materiale ed immateriale della Toscana sostenendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento dei diversi soggetti presenti sul territorio in iniziative di particolare rilievo (mostre, manifestazioni, celebrazioni di specifiche ricorrenze);
- promuovere la cooperazione e il coordinamento, anche a livello nazionale e internazionale, dei soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana, per rafforzare e consolidare il sistema regionale;
- diversificare l'offerta dello spettacolo dal vivo e riprodotto per coinvolgere un maggior numero di pubblici;
- promuovere le finalità sociali dello spettacolo come strumento di relazione tra culture, di sostegno nelle aree del disagio fisico e mentale e di intervento negli istituti di pena per favorire il recupero ed il reinserimento sociale;
- favorire la formazione professionale e la qualità dell'occupazione in ambito culturale e di spettacolo, l'alta formazione musicale ed i progetti di educazione musicale di base, anche in relazione ai soggetti del territorio toscano che storicamente operano nel settore, favorendo il coinvolgimento anche della musica popolare e le band giovanili.

In questi anni la Regione ha assicurato un consistente finanziamento nel settore della cultura, anche in un periodo in cui si sono avuti forti tagli delle risorse statali. Le politiche culturali della Toscana si sono realizzate attraverso l'attuazione del Piano della cultura (fino al 31/12/2016); alcuni degli interventi sono finanziati anche nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, del POR FESR 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 16 "Giovanis".

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a febbraio 2016 è stata approvata la LR 11 "Istituzione per la gestione del Parco nazionale della pace. Modifiche alla LR 38/2002 (norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli)";
- ad agosto 2016 è stata approvata la LR 59 "Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla LR 21/2010 (testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali)";
- ad aprile 2017 è stata approvata la LR 18/2017, "Agevolazioni fiscali per il sostegno della cultura e la valorizzazione del paesaggio in Toscana", che prevede un credito di imposta, fino ad un importo annuale complessivo di 1 mln., ripartito annualmente dalla Giunta fra i progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e valorizzazione del patrimonio culturale, e fra i progetti di valorizzazione del paesaggio; a ottobre 2017 la Giunta ha approvato il regolamento di attuazione della LR 18/2017 e la relazione sull'attuazione per il 2016 della precedente LR 45/2012 (abrogata dalla LR 18/2017).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1. Attrattori culturali	
Interventi POR FESR 2014-2020	Attraverso il POR FESR 2014-2020 sono finanziati progetti di investimento per la valorizzazione di "grandi attrattori museali" con la finalità di farne dei punti di riferimento culturale a livello tematico. Gli interventi riguardano i seguenti filoni: 1) Gli Etruschi in Toscana; 2) La via Francigena; 3) Il Rinascimento in Toscana: ville e giardini medicei; 4) La scienza; 5) L'arte contemporanea. Sono state attivate le 5 aree tematiche Scienza, Arte contemporanea, Archeologia, Via Francigena e Ville e giardini medicei. Le risorse complessivamente disponibili ammontano a 32,6 mln. di cui 25 mln. di risorse regionali per 13 progetti (impegni 11,5 mln.).
Attuazione PIU del POR FESR 2014-2020	<i>In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7. Rigenerazione e riqualificazione urbana) risultano destinati: 5,8 mln. (impegnati 3,4 mln.) per finanziare 6 progetti per <u>funzioni di animazione sociale e partecipazione collettiva</u>, in favore dei seguenti Comuni:</i> - 1,9 mln. impegnati a settembre 2017 per finanziare 2 progetti di Cecina per il recupero Teatro comunale e biblioteca comunale; - 1 mln. impegnati fra agosto e settembre 2017 per finanziare 2 progetti di Colle val d'Elsa per Operazione Museo del Cristallo e Operazione recupero casa e ampliamento Teatro del Popolo; - 527 mila euro impegnati ad ottobre 2017 per finanziare 1 progetto di Prato per "MediaLibrary"- PIU "Più Prato"; - 210 mila euro destinati per finanziare 1 progetto di Empoli per Smartlibrary.
Programmazione FSC 2007-2013 e RT su investimenti	<i>È proseguita l'attuazione del PAR FSC 2007/2013 e degli investimenti finanziati con risorse regionali. Contributi assegnati con risorse FSC 118 mln. per n. 108 progetti finanziati; 40 gli interventi regionali in corso di attuazione.</i>
Valorizzazione del Sito Unesco seriale - Ville e giardini Medicei in Toscana e sostegno al sistema dei siti Unesco toscani e alle eventuali nuove candidature	Da febbraio 2016 in base al finanziamento ottenuto sulla L 77/2006 a valere sugli esercizi finanziari 2014 e 2015, sono state avviate per il sito seriale <u>Ville e giardini medicei in Toscana</u> azioni di comunicazione e promozione (studio immagine grafica del sito, campagna fotografica, video promozionali, segnaletica stradale, web series). Per quanto riguarda il <u>coordinamento dei 7 Siti Unesco toscani</u> (Ville e Giardini medicei in Toscana, Il centro storico di Firenze, Piazza del Duomo di Pisa, Centro storico di San Gimignano, Centro storico di Siena, Centro storico di Pienza, Val d'Orcia) a giugno 2016 è stato insediato un tavolo di coordinamento grazie al quale la Regione, in qualità di capofila, ha presentato domanda per l'annualità 2016 per l'attività di promozione e comunicazione a valere sulla L 77/2006, ottenendo un finanziamento di 200 mila euro. In tale ambito si sono avviate attività di promozione (portale web) e di formazione (per studenti, insegnanti e operatori). Gli interventi finora sostenuti dalla Regione hanno riguardato le Ville di: . Careggi, di proprietà della Regione, per la quale è stato approvato un progetto di restauro da 10 mln. grazie ad un protocollo d'intesa con il MiBACT; . la Villa La Magia per la quale sono stati stanziati 3,8 mln.; . Pratolino per la quale sono stati stanziati 1,4 mln.; . Seravezza per la quale sono stati stanziati 1,4 mln. . Cafaggiolo per la quale a marzo 2015 è stato approvato l'accordo di programma per la tutela e la valorizzazione della Villa e dell'area circostante. La Regione Toscana sostiene inoltre la <u>nuova proposta di candidatura</u> della Via Francigena: a febbraio 2016 sono stati attivati rapporti con il MiBACT e con le altre Regioni coinvolte (Liguria, Lazio, Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna); ad aprile 2017 è stato firmato un protocollo d'intesa all'interno del quale tutte le Regioni interessate hanno aderito al progetto di candidatura UNESCO; a luglio 2017 è stata firmata una convenzione con l'Associazione Europea delle Vie Francigene per l'elaborazione di un progetto di fattibilità relativo alla candidatura. A dicembre 2017 è stato consegnato l'elaborato definitivo condiviso. A marzo 2018 è stata presentata tutta la documentazione relativa alla candidatura al rappresentante dell'UNESCO di Parigi e ai rappresentanti ICOMOS. A maggio 2018 insieme alle altre Regioni coinvolte, sono state definite le tappe per la presentazione della candidatura e approvare il documento di analisi preliminare. A ottobre 2018 è stato rinnovato il protocollo di intesa per la candidatura della Via Francigena italiana nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO tra le 7 Regioni italiane interessate e il MiBACT che conferma la Regione Toscana coordinatrice del progetto di candidatura e l'Associazione Vie Francigene come soggetto deputato a coordinare l'attività di redazione del framework. Contestualmente è stato redatto il format per l'iscrizione della Via Francigena italiana nella Tentative List. Complessivamente le risorse impegnate per il triennio 2016/2018 ammontano a quasi 700 mila euro.
Individuare partner internazionali con particolare riferimento all'area mediterranea, anche	Dopo che è stato respinto sul I bando, il progetto strategico triennale Gritaccess all'Autorità di Gestione AGU del PO Italia-Francia Marittimo è stato ripresentato e accolto a marzo 2017, sul II Bando. È stata rinnovata a dicembre 2017 la convenzione con Ente Cassa di Risparmio e Cooperativa Archeologia, in seguito si effettuerà il seminario oggetto della convenzione. A luglio

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
per l'elaborazione di progetti europei	2018 è stato presentato il progetto RACINE in veste di partner, capofila ANCI Toscana, sul III bando Italia-Francia Marittimo ed attesa istruttoria AGU per eventuale accoglimento.
Diffusione della cultura toscana e sostegno alle associazioni dei toscani nel mondo per la diffusione della cultura toscana nei paesi di provenienza	L'intervento sostiene la qualificazione delle attività realizzate dalle associazioni dei toscani nel mondo in ambito socioculturale, finalizzate alla diffusione dei valori e della cultura della Toscana e diffusione delle informazioni e comunicazioni sulle attività tramite la rete web. Le risorse 2016 di 54 mila euro sono state interamente impegnate.
2 Fruibilità degli edifici culturali ed incremento delle possibilità di accesso alla cultura	
Interventi di conservazione, recupero e rifunzionalizzazione di diversi istituti di cultura e di luoghi dello spettacolo	Sono previsti interventi di valorizzazione di beni culturali di proprietà dell'Università di Pisa e del Comune di Pisa. Complessivamente per il 2016-2018 sono previsti 9 mln. di risorse regionali (di cui 4 già impegnati): 4 mln. all'Università per il consolidamento e riorganizzazione funzionale dell'edificio "La Sapienza" e interventi di restauro e riorganizzazione funzionale presso il Museo e l'Orto botanico; 5 mln. al Comune di Pisa per al completamento del "Science Center" della Cittadella galileiana, con una serie di interventi di risistemazione dell'area e allestimento.
Sostegno ad interventi finalizzati alla fidelizzazione del pubblico, all'implementazione nei metodi di trasmissione del sapere - Erogazione contributi attraverso bando "Musei in azione 2018"	Dopo l'approvazione a febbraio 2018 di nuovi criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi e ausili finanziari in tema di Grandi attrattori culturali, a marzo 2018 è stato approvato il bando 2018 (pubblicato a maggio) per erogazione di contributi su progetti annuali da musei, ecomusei e Sistemi museali; ad agosto completata l'istruttoria dei progetti e predisposta la graduatoria con l'erogazione della prima tranche finanziaria; le risorse complessive ammontano a 257 mila euro.
Azioni promozionali a carattere regionale	Tra le attività di promozione dei musei toscani nel 2017 la Regione ha realizzato: le campagne di valorizzazione di "Amico museo" con visite guidate, conferenze, laboratori e animazioni nei mesi di maggio e giugno (nel 2015: 181 musei toscani, 330 eventi organizzati, circa 21.000 presenze); "Notti dell'Archeologia" per la promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico in Toscana a luglio (nel 2015: 84 musei partecipanti, 194 eventi organizzati, 13.600 presenze); la campagna di comunicazione sulle biblioteche con il passaggio di un video nei circuiti cinematografici toscani a settembre-ottobre, dedicata al tema dell'accessibilità in collegamento alla III Conferenza Regionale Disabilità alla sessione "Cultura Accessibile" con pubblicazione di banner pubblicitario sulle testate dei quotidiani più lette in Toscana. Per il 2016 sono stati destinati 30 mila euro interamente impegnati e liquidati. A ottobre 2017 è stata effettuata la pubblicazione di banner pubblicitari su quotidiani online per la Campagna di comunicazione sulle biblioteche.
Interventi urgenti per la tutela e valorizzazione su beni culturali di particolare interesse strategico	A luglio 2016 sono stati individuati 6 interventi urgenti su beni culturali di particolare interesse strategico: Palazzo Mediceo (Comune di Seravezza); Rocca Ariostesca (Comune di Castelnuovo Garfagnana); Rocca di San Silvestro - Società Parchi Val di Cornia (Comune di Campiglia Marittima); Mura (Comune di Massa Marittima) Auditorium - Fondazione Torrita Cultura (Comune di Torrita di Siena Castello Pasquini (Comune di Rosignano). Gli interventi sono in corso. Per il 2016-2017 sono stati destinati 1,9 mln., di cui 1,5 mln. di risorse regionali, interamente impegnate e liquidate per 890 mila euro; sono inoltre presenti cofinanziamenti per 372 mila euro.
Rifunzionalizzazione dell'edificio EX TRE di Firenze per il Memoriale degli italiani di Auschwitz	Ad aprile 2018 approvato lo schema di Accordo tra RT e Comune di Firenze e impegnate risorse per 1 mln..
3 Sistema museale toscano	
Sostegno e potenziamento delle attività educative dei musei ed ecomusei toscani destinate alle diverse tipologie di pubblico	Nell'ambito del progetto regionale Edumusei, nel 2017, si sono svolti i cinque interventi di formazione rivolti al personale museale al fine di offrire strumenti utili all'aggiornamento professionale per una maggiore qualità dell'offerta educativa dei musei toscani, nello specifico si tratta dei corsi: Fundraising; Alternanza scuola lavoro; Management, Visual merchandising e Customer care; Storytelling; Marketing digitale e uso dei social media. Si è svolto inoltre un corso di formazione e di aggiornamento rivolto agli insegnanti della scuola della prima infanzia possessori della "Edumusei card". Inoltre Artex, Centro per l'artigianato artistico della Toscana, ha realizzato uno studio riguardante lo stato dell'arte dei Museum shop dei musei riconosciuti di rilevanza regionale. Complessivamente le risorse assegnate per il 2017 ammontano a 125 mila euro, impegnate per 113 mila euro.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Sostegno alle funzioni ed attività dei musei ed ecomusei	In tema di concessione di contributi ai musei ed ecomusei di rilevanza regionale ex art. 20 LR 21/2010, ad agosto 2018 è stata completata l'istruttoria dei dati forniti e predisposta la graduatoria di assegnazione dei contributi a tutti i musei ed ecomusei di rilevanza che abbiano conservato la qualifica al 31/12/2017; le risorse complessive ammontano a 900 mila euro impegnate per 885. Per il 2017 sono stati finanziati 35 progetti di musei ed ecomusei di rilevanza regionale per 590 mila euro interamente impegnati e liquidati. Per l'annualità 2016 erano stati impegnati 600 mila euro per finanziare 31 progetti.
Supporto alla costituzione e definizione di sistemi museali; sostegno alla qualificazione della loro attività	Nel 2017 è stato approvato il bando 2017-2018 per l'erogazione di contributi su progetti presentati da sistemi museali (ai sensi della LR 21/2010). Sono stati presentati 21 progetti biennali 2017-2018, dei quali 19 sono stati finanziati; le risorse assegnate per il 2016 ammontano a 1,2 mln. interamente impegnate e liquidate e a 1,7 mln. per il 2017-2018, anch'esse interamente impegnate.
Gestione e attività di valorizzazione dei Musei regionali "Casa Siviero" e "Casa Savioli"	Nel 2017, sono state realizzate tutte le attività previste dal progetto (visite guidate in forma di spettacolo, letture animate e visite guidate per famiglie e adulti), si sono svolte con l'associazione Antigon Art le attività educative per famiglie e scuole, si sono svolti gli eventi relativi alle celebrazioni del centenario della nascita di Lorenzo Savioli. Le risorse complessivamente assegnate per il 2017, pari a 28 mila euro, risultano interamente impegnate e liquidate. Per il 2018, a lato della prosecuzione ordinaria della gestione e attività di valorizzazione dei Musei regionali "Casa Siviero" e "Studio Savioli" (anche in collaborazione con rilevanti istituzioni culturali toscane) sono previsti studi di fattibilità per l'utilizzo degli spazi di casa Siviero e Studio Savioli come residenze d'artista. Sono in corso laboratori didattici per famiglie, scuole e visite guidate anche in forma di spettacolo e di letture teatralizzate. Le risorse ammontano a 53 mila euro, impegnate per 30 mila.
4 Sistema documentario regionale e rete delle istituzioni culturali	
Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture per il funzionamento del sistema documentario regionale	La Regione interviene per il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture per il funzionamento del sistema bibliotecario. In particolare: - da marzo 2017 con il supporto catalografico alle biblioteche aderenti al Polo regionale RT1 SBN e l'assistenza ai restanti Poli del Sistema documentario toscano aderenti ad SBN; - da agosto 2017 con la manutenzione tecnologica e l'assistenza per la gestione del Polo regionale RT1 SBN; - da gennaio 2017 con l'assistenza ordinaria e straordinaria per il monitoraggio annuale dei dati statistici delle Biblioteche comunali e Reti documentarie; - da luglio 2017 con l'acquisto di licenze per il quotidiano online "La Repubblica" e l'abbonamento alla piattaforma MediaLibraryOnline per acquisto e condivisione delle risorse digitali tra le Reti documentarie toscane per il 2017 e 2018. È in atto la convenzione triennale 2016-2018 con la Biblioteca comunale di Empoli, per la realizzazione del progetto "LIR (Libri in rete) di prestito interbibliotecario tra Reti", e con l'Istituto culturale e di documentazione di Prato e SDIAF Firenze, per la realizzazione del progetto di acquisto risorse digitali su MediaLibraryOnline. Le risorse destinate per il 2016-2018 ammontano a 392 mila euro (impegni 305 mila euro).
Sostegno ai programmi annuali delle reti documentarie toscane	Le Reti documentarie toscane (biblioteche e archivi) redigono programmi di attività e servizi pluriennali che la Regione Toscana sostiene e cofinanzia in base alla rispondenza sia ad obiettivi e criteri della LR 21/2010 e suo Regolamento di attuazione, sia alle linee programmatiche regionali. Si tratta di progetti che includono attività di funzionamento e gestione ordinaria di biblioteche e archivi (dalla catalogazione al prestito alla consultazione, dalla conservazione al restauro alla fruizione, all'automazione) e attività di promozione dei servizi e della lettura nonché servizi innovativi come l'accesso alle risorse digitali. In tale ambito, prosegue anche nel 2018 il finanziamento dei progetti delle 12 reti documentarie toscane. Dopo l'approvazione, a febbraio 2018, dell'elenco delle reti documentarie da finanziare e delle modalità di calcolo e valutazione degli indicatori, ad aprile 2018 è stata approvata la graduatoria e assegnate le risorse per 1,2 mln., interamente impegnati. (Le risorse complessivamente assegnate per il 2016-2017 di 2,9 mln. sono state interamente impegnate e liquidate).
Implementazione e sostegno dei centri di eccellenza consolidati per funzioni e materie specializzate	A supporto dell'intera Rete documentaria regionale, la Regione si avvale della collaborazione di enti e istituti che sono centri di eccellenza per funzioni e materie specializzate, attraverso la sottoscrizione di appositi accordi e convenzioni. Sono in atto le 5 nuove convenzioni triennali 2016/2018 con: Istituto culturale e di documentazione Lazzerini di Prato, per la realizzazione del progetto "Polo regionale di documentazione interculturale"; Associazione Italiana Biblioteche per la realizzazione del progetto "Piano di aggiornamento rivolto agli operatori del Sistema documentario regionale";

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Biblioteca comunale di Campi Bisenzio per la realizzazione del progetto "Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana"; Sismel per la realizzazione del progetto "Codex-Inventario dei manoscritti medievali in Toscana"; Fondazione Scuola di Musica di Fiesole per la realizzazione del progetto CEDOMUS-Centro regionale di documentazione musicale. Sono state stipulate altre 5 convenzioni triennali 2016/2018 in attuazione dell'Accordo tra Regione Toscana e Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana per gli interventi di valorizzazione in ambito archivistico. A dicembre 2017 sono stati approvati il Progetto di valorizzazione del patrimonio documentario e bibliografico musicale della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole con un contributo di 13 mila euro e l'Accordo tra Regione Toscana, Sovrintendenza archivistica e bibliografica della Toscana e Istituto centrale per gli Archivi-ICAR per la cooperazione in tema di diffusione della conoscenza del patrimonio culturale toscano, con un contributo di 60 mila euro ad ICAR. Le risorse 2016-2018 complessivamente destinate ammontano a 883 mila euro, impegnate per 818 mila.
Sostegno di iniziative con carattere di eccellenza che si configurano come buone pratiche	La Regione sostiene iniziative con carattere di eccellenza e progetti tematici in ambito bibliotecario e archivistico (progetti di alternanza scuola/lavoro, promozione della lettura anche per categorie a rischio di esclusione sociale) e progetti di cooperazione fra sistemi per valorizzare le buone pratiche fra le reti (servizi attività/ progetti condivisi). Tale sostegno viene assicurato mediante la procedura del bando rivolto alle reti documentarie locali anche in collaborazione con soggetti privati attivi nel settore di promozione delle reti documentarie, delle biblioteche e degli archivi, finalizzate a far conoscere patrimoni, servizi e attività, che abbiano un carattere di eccellenza e che si configurino come buone pratiche sul territorio. In tale ambito, ad aprile 2018 è stato approvato il bando e a luglio 2018 approvata la graduatoria dei progetti ammessi e l'assegnazione delle risorse pari a 564 mila euro, interamente impegnate. (Le risorse 2016-2017 complessivamente assegnate di 120 mila euro sono state interamente impegnate).
Sostegno alle Istituzioni culturali toscane	Sono assegnati annualmente contributi alle istituzioni culturali (ai sensi della LR 21/2010) inserite nella tabella regionale. A dicembre 2017 è stata approvata la Tabella delle istituzioni culturali di rilievo regionale 2018/2022. A marzo 2018 è stato assegnato il contributo per l'anno 2018 alle Istituzioni culturali di rilievo regionale iscritte nella tabella 2018-2022 per 650 mila euro, interamente impegnate e liquidate. In corso la verifica della permanenza dei requisiti delle istituzioni iscritte nella Tabella. (Per il 2016-2017 sono stati assegnati contributi a 40 istituzioni per complessivi 1,2 mln., interamente impegnati e liquidati).
Sostegno a progetti di promozione del libro e della lettura	Nell'ambito della promozione del libro e della lettura, la Regione Toscana per il 2018 sostiene le più significative iniziative di diffusione del libro, analoghe al Salone Internazionale del Libro di Torino, organizzate nel territorio regionale, nonché promuove l'organizzazione di una iniziativa incentrata su giornate di promozione alla lettura da realizzarsi con la collaborazione di operatori specializzati. In particolare il finanziamento riguarda: Progetto Elba Book Festival, Progetto Pisa Book Festival, Firenze Libro Aperto, Contributo a La Nottola di Minerva per Rassegna di Buone pratiche toscane di promozione della lettura. Le risorse di 30 mila euro sono state impegnate per 20 mila.
5 Patrimonio culturale materiale ed immateriale	
Sostegno ai programmi annuali e pluriennali di attività dedicate alla celebrazione di specifiche ricorrenze	In tale ambito la Regione finanzia attività di celebrazioni di grandi personalità della cultura toscana nell'ottica di attualizzazione della loro eredità culturale. Per l'annualità 2016 le risorse complessivamente assegnate di 56 mila euro sono state interamente impegnate e liquidate. Le risorse assegnate per il 2017 ammontano a 84 mila euro interamente impegnate.
Sostegno alla progettazione e realizzazione di mostre e manifestazioni per la conoscenza del patrimonio culturale toscano	Nell'ambito della valorizzazione e della conoscenza del patrimonio culturale toscano, è stato assegnato contributo annuale di 800 mila euro (interamente impegnati a settembre 2016) alla Fondazione Strozzi di cui la Regione Toscana è partecipante sostenitore a partire dal 2014. Da gennaio 2016 sono stati effettuate la raccolta e la valutazione delle proposte progettuali da parte dei potenziali beneficiari di contributo toscani e loro selezione. A ottobre 2016 sono stati approvati i 5 progetti (Comunità Ebraica Firenze, Fondazione La pira, Istituto storico per il Rinascimento, Accademia delle Arti del disegno, Lutero Centro Universitario di storia della città Firenze Pisa Siena). Complessivamente le risorse destinate per il 2016-2017 ammontano a 900 mila euro, impegnati e liquidati. Per il 2018 il programma prevede che i finanziamenti ai programmi celebrativi saranno erogati attraverso un bando pubblico. Particolare rilievo assumono le celebrazioni per il cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci. A giugno 2018 è stato approvato il bando 2018 e a settembre si è conclusa l'istruttoria dei progetti pervenuti. Le risorse assegnate ammontano a 236 mila euro.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Attuazione programma di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale	Per il 2017 la Regione ha approvato 6 progetti presentati da Archivio Diaristico Pieve Santo Stefano - Fondazione Mario Tobino - Istituto Ernesto De Martino - Istituto Nazionale di studi sul Rinascimento - Accademia delle Arti del Disegno - Fondazione G. La Pira. Complessivamente le risorse assegnate per il 2017 ammontano a 98 mila euro, interamente impegnate e liquidate. Le risorse per il 2016, relative ai progetti regionali presentanti dall'Istituto Ernesto De Martino, dalla Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano e dalla Fondazione Mario Tobino, per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, erano state di 65 mila euro, interamente impegnate e liquidate.
Sostegno alle attività dedicate alle politiche della memoria con particolare riferimento all'antifascismo e ai temi della deportazione	La Regione sostiene le attività dedicate alle politiche della memoria attraverso: · l'attuazione della LR 38/2002 e il portale "Toscana Novecento", di storia contemporanea promosso dalla rete degli Istituti per la storia della resistenza e dell'età contemporanea; · il Progetto regionale "Costituzione: la nostra carta d'identità 1948-2018" - Istituto della Resistenza in Toscana; · il Progetto "Treno della Memoria" in occasione del "Giorno della Memoria": viaggio di studio per studenti e insegnanti delle scuole superiori toscane e studenti universitari da Firenze verso i campi di sterminio nazisti di Auschwitz e Birkenau. Il Treno della Memoria si svolge con cadenza biennale in alternanza al Meeting degli studenti toscani che si svolge al Mandela Forum di Firenze; · il Progetto "Per la storia di un confine difficile. L'Alto Adriatico nel Novecento": viaggio studio in occasione del "Giorno del ricordo" che porta gli studenti e gli insegnanti delle scuole superiori toscani verso i luoghi dell'esodo istriano-giuliano-dalmata. Il viaggio si svolge in alternanza al "Treno della Memoria"; · il finanziamento di progetti relativi a ricorrenze storiche collegate alla Resistenza e alla Liberazione; · il Bando Memoria 2018: contributi ad enti, associazioni e Università toscane per l'attuazione di progetti legati prioritariamente all'80° dalla promulgazione delle leggi razziali del 1938; · il sostegno a progetti di interesse regionale nell'ambito delle politiche della memoria (contributi a Istituto Ernesto de Martino, Associazione MEMO, Fondazione Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano, Elsinor cooperativa sociale, Casa di reclusione di Volterra); · l'Accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e Università di Firenze, Università di Siena, Università per stranieri di Siena e Università di Pisa, per la realizzazione di un'indagine sui nuovi razzismi. Le risorse 2018 di 1,6 mln. sono state impegnate per 1,2 mln.. (Le risorse complessivamente destinate per il 2016-2017 ammontano a 1,9 mln., interamente impegnate e liquidate).
Sostegno, in qualità di socio partecipante, alle iniziative espositive e di valorizzazione della Fondazione Palazzo Strozzi	La Regione partecipa, in qualità di socio partecipante, delle attività espositive e di valorizzazione della Fondazione Palazzo Strozzi attraverso un contributo per il loro sostegno. Da gennaio 2018 è in corso la realizzazione del Programma espositivo di Palazzo Strozzi - annualità 2018. Risorse stanziare per 700 mila euro. (Le risorse 2017 di 700 mila euro sono state interamente impegnate e liquidate).
6 Reti nazionali ed internazionali dell'arte contemporanea	
Sostegno al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato	La Regione da tempo valorizza l'arte contemporanea puntando al consolidamento del "Sistema regionale dell'arte contemporanea", il cui coordinamento, da legge regionale sulla cultura, è affidato al Centro Luigi Pecci di Prato in qualità di museo regionale per svolgere attività di promozione dell'arte contemporanea in Toscana, in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private. I rapporti fra Regione Toscana e Centro Pecci sono stati regolati da apposite convenzioni. Le risorse complessivamente destinate per il 2016 ammontano a 1 mln. (interamente impegnati e liquidati) a favore della Fondazione per le Arti Contemporanee (nuovo soggetto responsabile della gestione del Museo). L'obiettivo è quello di consolidare il ruolo del Centro Pecci quale polo di attrazione e di produzione in grado di valorizzare e potenziare l'offerta culturale e turistica dell'intera rete regionale dell'arte contemporanea. Nel 2016 si sono svolte 10 iniziative artistiche e culturali, incentrate soprattutto nei mesi estivi, volte a promuovere il Centro Pecci, la cui rinnovata struttura museale, a firma dell'architetto Maurice Nio, è stata inaugurata il 16/10/2016 con la grande mostra internazionale "La Fine del Mondo".
Adesione della Regione Toscana alla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana in qualità di socio sostenitore	L'intervento prevede, a seguito dell'inaugurazione del nuovo Centro Pecci di Prato, avvenuta a ottobre 2016, e dell'entrata in vigore del PRS 2016-2020, l'adesione, ad agosto 2017, della Regione Toscana alla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, soggetto responsabile della gestione del Centro, quale socio sostenitore. Le risorse assegnate per l'anno 2018 ammontano a 800 mila euro interamente impegnate e liquidate per 640 mila. (Le risorse 2017 ammontano a 800 mila euro, interamente impegnate e liquidate).
Sostegno alla realizzazione di	L'intervento è rivolto a sostenere proposte progettuali incentrate sulla valorizzazione e promozione dei giovani artisti under 35, italiani e stranieri, che operano in Toscana e studenti

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
progetti di valorizzazione delle realtà di arte contemporanea presenti nel territorio regionale	delle scuole di diverso ordine e grado del sistema scolastico regionale. La selezione dei progetti si attua attraverso il bando "Toscanacontemporanea", rivolto a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana. Gli obiettivi sono: garantire il pluralismo dell'offerta culturale e incentivare nuove opportunità di crescita per favorire i talenti emergenti e le nuove generazioni; favorire l'ampliamento del pubblico giovane con l'attivazione di nuovi percorsi didattico/formativi sui linguaggi delle arti visive contemporanee. A maggio 2018 è stato pubblicato il bando Toscanaincontemporanea 2018; conclusa l'istruttoria e la valutazione dei progetti, ad agosto 2018 è stata approvata la graduatoria e l'assegnazione dei contributi. Le risorse complessive di 692 mila euro sono state interamente impegnate e liquidate per 553 mila euro. (Le risorse complessivamente destinate per il 2016/2017 ammontano a 850 mila euro interamente impegnate e liquidate). (L'intervento fa parte anche del PR 16).
7 Spettacolo dal vivo e riprodotto	
Promozione e sostegno di Enti e fondazioni regionali	<u>Fondazioni Regionali ORT ed FTS e Fondazione Scuola di Musica di Fiesole.</u> Prosegue nel 2018 l'azione di sostegno agli Enti e alle Fondazioni del sistema regionale dello spettacolo dal vivo. Le risorse sono pari a 3,1 mln. (di cui 2 mln. quali fondo di anticipazione che sono state interamente impegnate e liquidate). Nel 2016-2017 sono state assegnate risorse per complessivi 10,8 mln. interamente impegnati e liquidati. <u>Fondazione Sistema Toscana.</u> Nell'ambito dello spettacolo riprodotto con riferimento alla FST, riconosciuta dalla LR 59/2016 quale organismo che opera secondo le modalità dell'in house providing, nel 2018 la Regione ha destinato all'attuazione del Programma di attività per l'ambito cinema e audiovisivo 1,7 mln. (risorse 2016-2017 5,4 mln. interamente impegnate e liquidate). Le attività sviluppate sono state quelle relative alla Mediateca (consultazione e iniziative dedicate), alla Toscana Film Commission, all'educazione all'immagine nelle scuole di ogni ordine e grado con il Progetto Lanterne Magiche, al sostegno e assistenza alla rete delle sale tradizionali toscane, al sostegno e promozione dei festival internazionali di cinema, allo sviluppo del progetto Casa del Cinema e del Documentario presso il Cinema La Compagnia, di proprietà regionale ed acquisito in gestione da FST ad ottobre 2016 quando è stato riaperto al pubblico. FST ha inoltre attuato, su mandato della Regione, le azioni del Progetto "Sensi Contemporanei", finanziato dal CIPE, per il 2016-2018 che prevede una pluralità di azioni nell'ambito dell'audiovisivo e che nel 2017 ha visto in particolare l'apertura delle Manifatture Digitali di Prato, ovvero uno spazio destinato ad offrire alle produzioni le migliori condizioni logistico-organizzative durante la loro attività produttiva sul territorio e a realizzare attività di formazione con l'attivazione ad ottobre 2017 di un primo corso di sartoria per il cinema. Alle risorse destinate al programma di attività, si è aggiunto un contributo straordinario pari ad euro 1 mln. stanziato con LR 40/2017 ai fini del riequilibrio della situazione patrimoniale. <u>Enti Istituzioni Fondazioni riconosciuti dallo Stato.</u> Prosegue anche nel 2018 l'azione per la promozione e il sostegno di Fondazione Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Nazionale della Toscana, Teatro Metastasio con un totale di risorse 2018 di 4,8 mln. di cui 2,2 mln. già impegnate e liquidate quale Fondo di anticipazione. Nel 2017 erano state assegnate risorse per complessivi 8,6 mln. (di cui 1,9 mln. quale fondo di anticipazione in favore della Fondazione Teatro della Toscana e Fondazione Metastasio, completamente impegnate e liquidate). Le risorse di contributo ordinario, complessivamente pari ad euro 6,7 mln. sono state interamente impegnate e liquidate per 6 mln. (risorse 2016 8 mln. interamente impegnate e liquidate). <u>Enti di rilevanza regionale (accreditati ai sensi dell'art. 36 della LR 21/2010).</u> Gli enti destinatari del sostegno regionale nel 2018 sono: Associazione teatrale pistoiese, Fondazione Sipario Toscana, Pupi e Fresedde teatro di Rifredi, Compagnia Virgilio Sieni-Cnago, Tempo reale e Fondazione Fabbrica Europa. Le risorse stanziate per il 2018 ammontano a 1,5 mln.. Nel 2016-2017 sono state impegnate risorse per complessivi 3 mln.. <u>Enti nominati nella LR 21/2010.</u> Gli enti destinatari del sostegno regionale sono Siena Jazz, Camerata Strumentale Città di Prato e Rete Toscana Classica. Le risorse 2018 ammontano a 310 mila euro interamente impegnati. Nel 2016-2017 sono stati impegnati contributi per complessivi 1,3 mln..
Accreditamento enti di rilevanza regionale dello spettacolo dal vivo (art. 34. comma 1, lett. e, LR 21/2010)	Obiettivo dell'intervento è l'individuazione di ulteriori enti di rilevanza che hanno svolto, con carattere di continuità, attività qualificata e di interesse regionale, anche attraverso rapporti di collaborazione con organismi di livello nazionale ed internazionale, da accreditare per le funzioni di particolare rilievo culturale ai fini della crescita strutturale del sistema dello spettacolo dal vivo. Nel 2018 sono stati accreditati ulteriori enti di rilevanza a seguito di apposita selezione pubblica che si è conclusa a giugno 2018.
Promozione e sostegno dei Teatri di Tradizione e del Festival Pucciniano	Sono finanziate anche per il 2018 le attività di produzione, promozione e diffusione della lirica dei Teatri di Tradizione (Verdi di Pisa, Giglio di Lucca e Goldoni di Livorno) e attività della Fondazione Festival Pucciniano finalizzate alla valorizzazione, conoscenza e diffusione, a livello

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	nazionale ed internazionale, del patrimonio artistico di Giacomo Puccini. Le risorse 2018 sono di 1,4 mln. (di cui 660 mila euro come contributo straordinario alla Fondazione Festival Pucciniano e 780 mila euro, risorse già impegnate e liquidate, quale fondo di anticipazione in favore Giglio di Lucca, Goldoni di Livorno e Fondazione Festival Pucciniano. (I contributi 2016-2017 sono stati di 4,1 mln. interamente impegnati e liquidati).
Elaborazione, realizzazione, consolidamento del Progetto Casa del Cinema	Nel corso del 2016, il cinema La Compagnia è stato sottoposto ad adeguamento ed ampliamento nell'ambito del progetto per dar vita a uno spazio culturale e punto di aggregazione della città inaugurato a fine ottobre 2016. Sono stati consolidati gli eventi "50 giorni di Cinema internazionale a Firenze" e "Primavera Orientale" (già realizzati in precedenza), con l'ospitalità in un'unica sede dei più significativi festival fiorentini, coinvolgendo anche altre sale della città e della regione. Agli eventi sopra richiamati si aggiungono le attività continuative rivolte in particolare al Docufilm ed all'audiovisivo, oltre ad attività di formazione, realizzate anche in collaborazione con altre istituzioni del settore su scala nazionale ed internazionale.
Promozione e sostegno delle Residenze artistiche diffuse sull'intero territorio regionale	L'obiettivo è qualificare e diversificare l'offerta culturale attraverso forme di residenze professionali al fine di potenziare la domanda di spettacolo, incontrare nuovi pubblici (in particolare le nuove generazioni), valorizzare lo spazio di spettacolo. I progetti triennali individuati nel 2016 attraverso apposita selezione pubblica e valutati da una Commissione di esperti sono complessivamente 23 realizzati da 33 soggetti. Complessivamente per il 2016-2018 sono stati destinati 5,7 mln. (1,9 mln. per ciascuna annualità) interamente impegnati e liquidati.
Qualificazione dell'offerta di spettacolo dal vivo con il sostegno della produzione (prosa, danza, musica) e valorizzando le identità e le vocazioni territoriali	Il progetto individua le Compagnie di produzione negli ambiti della prosa, della danza, della musica, anche under 35, attive sul territorio regionale. I progetti triennali individuati nel 2016 attraverso apposita selezione pubblica e valutati da una Commissione di esperti sono complessivamente 48 di cui 25 per la prosa, 9 per la danza e 14 per la musica. Complessivamente per il triennio 2016-2018 sono stati destinati 2,1 mln. interamente impegnati e liquidati.
Sostegno ai Festival di interesse regionale, nazionale ed internazionale	Obiettivo dell'intervento è sostenere progetti finalizzati alla valorizzazione di attività di spettacolo nelle sue diverse forme espressive. A fine settembre, le risorse complessivamente destinate per il 2018 ammontano a oltre 663 mila euro. In particolare per il sostegno ai Festival di spettacolo dal vivo, a luglio 2018 è stata approvata la graduatoria dei 34 progetti approvati e assegnate le risorse per 450 mila euro (al settembre 2018); è in corso l'acquisizione e istruttoria di progetti finalizzati alla valorizzazione di attività di spettacolo nelle sue diverse forme espressive, di attività di formazione del pubblico e di attività di formazione culturale e professionale di giovani artisti. (Le risorse 2016-2017 per un ammontare complessivo di 3,1 mln. sono state interamente impegnate e liquidate).
8 Finalità sociali dello spettacolo	
Promozione e sostegno progetti di spettacolo negli istituti penitenziari regionali e progetti volti a interagire con il disagio fisico-mentale	Obiettivo dell'intervento è il sostegno di: attività che valorizzano lo spettacolo dal vivo come strumento di intervento negli istituti di pena per favorire la socializzazione della popolazione detenuta; attività di ricerca, innovazione dei contenuti artistico-culturali e di produzione che coinvolgono direttamente i detenuti; progetti che utilizzano il teatro e le arti dello spettacolo per favorire processi di integrazione e partecipazione di soggetti con disagio psichico e fisico. Le risorse complessivamente assegnate nell'annualità 2018 ammontano a 425 mila euro. (Nel 2016-2017 le risorse destinate sono state 1,2 mln. interamente impegnate e liquidate).
10 Formazione musicale e progetti di educazione musicale	
Promozione e sostegno delle Istituzioni Toscane di Alta Formazione	Obiettivo dell'intervento è il sostegno di Istituzioni di Alta formazione musicale operanti sul territorio regionale che abbiano come finalità la specializzazione ed il perfezionamento strumentale. Per l'annualità 2018, le risorse destinate alle attività ammontano a 360 mila euro. (Le risorse per il 2016-2017 ammontano a 560 mila euro, interamente impegnate e liquidate).
Azioni di promozione e sostegno all'educazione musicale di base	Obiettivo dell'intervento è il sostegno di attività di promozione e di educazione musicale di base realizzate da formazioni bandistiche e corali, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni toscane A.N.B.I.M.A. e Cori della Toscana. Nel 2018 le risorse complessivamente assegnate per il finanziamento dei progetti ammontano ad euro 210 mila. (Nel 2017 i progetti finanziati sono stati complessivamente 217 di cui 112 realizzati dalle formazioni bandistiche, 103 dalle formazioni corali, e 2 dalle associazioni A.N.B.I.M.A. e Cori della Toscana. Le risorse complessivamente impegnate ammontano ad euro 210 mila).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Azioni di promozione e sostegno della musica popolare e delle giovani band e singoli talenti	Obiettivo dell'intervento è il sostegno di progetti di attività per la promozione e la diffusione della musica popolare contemporanea nonché per l'educazione e la formazione musicale delle giovani generazioni. Nel 2018 le risorse a disposizione per il finanziamento dei progetti ammontano a 100 mila euro. (Nel 2016-2017 sono stati destinati complessivamente 310 mila euro interamente impegnati e liquidati). (L'intervento fa parte anche del PR 16).

Tab. 4 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 4 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Attrattori culturali	28,8	14,4	12,2	9,4	1,9	0,0	28,8	7,5	0,0	36,3
2. Fruibilità degli edifici culturali ed incremento delle possibilità di accesso alla cultura	7,8	7,8	6,6	6,6	5,0	5,0	12,8	0,4	0,0	13,2
3. Sistema museale toscano	5,2	5,2	5,2	5,2	3,3	0,0	5,2	0,0	0,0	5,2
4. Sistema documentario regionale e rete delle istituzioni culturali	8,3	8,3	7,8	7,7	7,4	0,0	8,3	0,0	0,0	8,3
5. Patrimonio culturale materiale ed immateriale	6,3	6,3	5,0	5,0	4,8	0,0	6,3	0,2	0,0	6,5
6. Reti nazionali ed internazionali dell'arte contemporanea	4,1	4,1	4,1	4,1	3,8	0,0	4,1	0,0	0,0	4,1
7. Spettacolo dal vivo e riprodotto	71,1	71,1	60,1	60,1	57,1	0,0	71,1	0,0	0,6	71,7
8. Finalità sociali dello spettacolo	1,7	1,7	1,2	1,2	1,2	0,0	1,7	0,0	0,0	1,7
10. Formazione musicale e progetti di educazione musicale	1,6	1,6	1,0	1,0	1,0	0,0	1,6	0,0	0,0	1,6
TOTALE	134,9	120,5	103,1	100,3	85,5	5,0	139,9	8,1	0,6	148,6

5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione

Il Progetto regionale, in linea con le politiche europee e nazionali in tema di Agenda digitale, sostiene lo sviluppo delle infrastrutture digitali per garantire i diritti di cittadinanza digitale a tutti i toscani e mettere le imprese in condizione di utilizzare appieno le innovazioni tecnologiche contribuendo così, non solo agli obiettivi di riduzione delle disparità territoriali, ma anche a quello di reindustrializzazione, di incremento dell'occupazione, nonché di favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo.

Per l'attuazione del Progetto il PRS 2016-2020 ha individuato come obiettivo primario lo sviluppo del piano per la Banda larga e Ultra larga portando a completamento il Piano nazionale Banda larga e prevedendo l'attivazione di interventi migliorativi, volti ad assicurare una maggiore qualità nei territori che non abbiano ancora assicurata una copertura stabile di connettività in banda larga.

In secondo luogo si proseguirà con lo sviluppo e la gestione di soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, capaci di garantire i necessari standard di sicurezza e protezione dei dati, anche razionalizzando i Data Center Pubblici e gestendo i dati in cloud computing.

Saranno poi sviluppati i servizi on line della PA per cittadini e imprese, sia per PC che per le piattaforme mobile, che rendano più semplice ed efficace il rapporto con i procedimenti della PA.

Inoltre saranno favoriti i processi innovativi nei confronti delle imprese, delle start-up e delle imprese di giovani, sia con iniziative specifiche quali contest ed hackathon, sia mettendo a disposizione i dati pubblici riutilizzabili, in formato aperto, favorendo così al massimo la trasparenza e la facilità di accesso alle tante informazioni di cui dispone, utilizzando il supporto Cloud del TIX.

Infine, si proseguirà con lo sviluppo delle competenze digitali, sia di quelle di base, che specialistiche e di e-leadership per la piena partecipazione nella società di tutti i cittadini alla società digitale e al mercato del lavoro.

Le politiche di intervento in materia di società dell'informazione, in questi anni, sono state attuate attraverso il Piano regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza del sistema regionale (fino al 31/12/2016); alcuni interventi sono finanziati nell'ambito del Piano sanitario e sociale integrato regionale, del PAR FSC 2007-2013, del POR FESR 2014-2020 e del PSR 2014-2020 (vedi Appendice 2).

A gennaio 2017 la Giunta regionale ha avviato un percorso partecipativo per l'approvazione dell'agenda digitale toscana che coinvolga la pubblica amministrazione, i cittadini, le imprese, il mondo dell'università e della ricerca, le associazioni e la comunità attraverso un processo aperto ed in collaborazione con ANCI Toscana.

Nel mese novembre 2017 è stato approvato un Protocollo di intesa per attività di sviluppo e analisi del patrimonio informativo della Toscana tra Regione e Commissario straordinario del Governo per l'attuazione dell'Agenda digitale.

Nell'ambito della semplificazione degli oneri burocratici, prosegue l'attività di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici sulla legislazione regionale vigente, ma anche su proposte di legge e di regolamento di futura emanazione. La Regione è impegnata nell'implementazione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 così come aggiornata per gli anni 2018-2020 (aggiornamento adottato con accordo Governo, Regioni ed Autonomie Locali del 21 dicembre 2017) e nell'attuazione della Riforma Madia (L. 124/2015 e DLgs attuativi 126/2016, 127/2016, 222/2016).

Sul piano amministrativo, prosegue il concorso alla definizione della modulistica unica nazionale che, ai sensi del DLgs 126/2016, viene adottata con Accordo Stato, Regioni e Autonomie Locali, nonché l'attività di adeguamento dei moduli unici nazionali alle specifiche normative regionali di settore, al fine dell'approvazione della modulistica unica regionale. La modulistica unica regionale è resa immediatamente disponibile attraverso il servizio telematico STAR - Sistema Telematico di Accettazione Regionale.

La piattaforma telematica per la gestione delle conferenze dei servizi la cui realizzazione è stata completata, sarà operativa entro l'anno. Sul piano normativo, si è proceduto alla modifica della LR 40/2009, della LR 10/2010 e all'emanazione del regolamento 19R/2017 al fine di dare attuazione alle nuove norme in materia di conferenza di servizi di cui al DLgs 127/2016 e all'adeguamento della LR 65/2014 sul governo del territorio alle modifiche introdotte al DPR n. 380/2001 dall'art. 3 del DLgs 222/2016.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud	
Banda ultra larga	Sottoscritto a novembre 2014 l'accordo di programma tra Regione Toscana e MISE e nel mese di dicembre le relative convenzioni operative per lo Sviluppo della Banda ultra larga sul territorio regionale per 18,8 mln. (di cui 12 mln. di risorse FESR 2014-2020, 2,3 mln. di risorse FEASR 2014-2020, 506 mila euro di risorse regionali e 4 mln. di risorse del MISE). A marzo 2016 è stata approvata la revisione della convenzione operativa per lo sviluppo della Banda ultra larga nelle Aree rurali C e D del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, che prevede per tale intervento un finanziamento di 12,7 mln. di risorse FEASR 2014-2020. Sempre nel mese di marzo 2016, in attuazione della delibera CIPE 65/2015 e dell'accordo tra il Governo e le Regioni del febbraio 2016, è stato sottoscritto l'accordo di programma per lo

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	sviluppo della Banda ultra larga tra Regione e MISE; nel maggio 2016 sono state approvate le relative convenzioni per 222,9 mln. (di cui 62,6 mln. di risorse FESR 2014-2020, 27,3 mln. di risorse FEASR 2014-2020 e 133 mln. di risorse a valere sui fondi FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE 65/2015). Complessivamente, con riferimento all'intero periodo di programmazione 2014-2020, per l'intervento sono previste risorse per 249 mln.. A settembre 2018 è stato approvato l'Accordo di Programma per la semplificazione procedimentale finalizzata alla realizzazione degli interventi relativi alla banda ultralarga (BUL).
Potenziamento e razionalizzazione del Data Center regionale (TIX)	Il potenziamento e la razionalizzazione del TIX sono realizzati tramite tre interventi successivi legati a tre procedure di gara distinte con i quali si assicura la funzionalità del Data Center TIX per gli anni pregressi (è in corso la verifica delle attività conclusive del contratto TIX 2) e si pianifica la funzionalità per gli anni successivi: · a settembre 2016, è stato stipulato il contratto di appalto specifico per la prestazione di servizi di "System Management per le Pubbliche Amministrazioni"; · ad agosto 2017 è stata pubblicata la procedura di gara per il Data Center regionale (TIX 3). Le risorse previste per l'intervento ammontano a 26,3 mln. di cui 16,3 mln. impegnati.
E-Toscana COMPLIANCE/CART (Cooperazione Applicativa Regione Toscana)	Il progetto E-Toscana Compliance nasce nel quadro della strategia di Regione Toscana per l'interoperabilità, in connessione con l'infrastruttura di cooperazione applicativa CART, con l'obiettivo della definizione di standard tecnologici e informativi, al fine di consentire a molteplici sistemi informativi e a molteplici applicazioni software di interoperare e cooperare correttamente, garantendo omogeneità dei contenuti informativi e integrazione dei processi. A dicembre 2017 è stato stipulato il contratto per l'affidamento dei servizi di supporto a E-Toscana Compliance. Per la realizzazione dei due interventi sono stati destinati 2 mln. di cui 1,9 mln. impegnati.
ARPA x SPID (autenticazione e profilazione)	È sviluppata l'estensione dell'infrastruttura ARPA per l'integrazione con il Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID). L'infrastruttura è stata estesa e resa aderente al DPCM 24/10/2014, recante "Definizione delle caratteristiche del sistema SPID". Questo consente ai servizi on line di Regione Toscana di essere accessibili non solo con CNS, ma anche con le credenziali che il livello nazionale ha previsto e che saranno erogate da Identity Provider accreditati da AGID. Questo permetterà un più agevole e semplice accesso ai servizi che necessitano di autenticazione, favorendone la diffusione e lo sviluppo. A marzo 2016 sono state definite le modalità tecnico-organizzative con cui gli Enti del territorio possono fruire della piattaforma ARPA per la funzione di autenticazione sia con CNS che con SPID in un'ottica di facilitazione alla diffusione e realizzazione di servizi per il cittadino. Per la realizzazione dell'intervento sono state stanziati 706 mila euro di risorse di cui 571 mila euro risultano impegnate. I servizi attualmente accessibili tramite SPID, messi a disposizione dalla Regione, sono 44 (alcune di tali applicazioni offrono più servizi); sono inoltre accessibili tramite SPID ulteriori servizi messi a disposizione dai singoli Comuni, utilizzando ARPA e RT come intermediario tecnologico. Tali Servizi sono consultabili al seguente indirizzo http://www.regione.toscana.it/spid
AP@CI e INTERPRO (Protocollo per scambio telematico con la PA)	I progetti consentono la dematerializzazione delle comunicazioni; dal 15/3/2016 è possibile effettuare l'accesso ad Ap@ci anche con le credenziali del Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale di cittadini e imprese (SPID). Per la realizzazione dell'intervento sono stati stanziati 242 mila euro (136 mila euro impegnati).
DAX (Sistema di conservazione degli archivi digitali)	Sono in corso le attività per il mantenimento e lo sviluppo del sistema DAX per l'erogazione di servizi di conservazione degli archivi digitali, servizi che ad oggi vengono erogati anche ad alcune decine di enti toscani. In particolare sono in corso le attività per il mantenimento annuale della certificazione ISO 27001 per l'erogazione di servizi di conservazione e per l'accreditamento di Regione Toscana come conservatore presso AGID. Per l'intervento sono stati stanziati 1,1 mln. (659 mila euro impegnati).
WiFi Toscana	L'intervento prevede la realizzazione di progetti per la diffusione della rete WiFi pubblica nel territorio regionale. Nel mese di agosto 2017 ha preso avvio l'integrazione del sistema di accesso ad internet pubblico wireless denominato Francigena WiFi con il sistema nazionale promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico denominato Italia WIFI e la sperimentazione di nuovi punti di accesso WiFi lungo il litorale dei comuni della Versilia. Ad ottobre 2017 è stata indetta una procedura negoziata per la fornitura di apparati e servizi per la diffusione sul territorio regionale di un servizio di accesso ad internet WiFi aderente alla soluzione nazionale "Italia Wi-fi" promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico; nel novembre 2017 sono stati approvati il verbale di gara e l'elenco degli ammessi, nel giugno 2018 si è provveduto all'aggiudicazione della gara. Per la realizzazione dell'intervento sono stati stanziati 224 mila euro (149 mila euro impegnati).
Infrastruttura RTRT	L'infrastruttura RTRT garantisce la connettività ad Internet, tramite il sistema pubblico di connettività (SPC), agli enti locali ai soggetti del sistema sanitario e agli enti e agenzie regionali del territorio Toscano.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	A luglio 2018 è stata indetta la gara pubblica, suddivisa in quattro lotti, per la Progettazione ed erogazione dei servizi di connettività per la Rete Telematica Regionale Toscana in ambito Sistema Pubblico di Connettività (SPC-RTT4); prenotati (per il periodo 2019-2024) 13,1 mln. per il finanziamento dei fabbisogni per l'amministrazione regionale. Per le attività di connettività pubblica sono stati stanziati complessivamente 7,2 mln. di cui 2,6 mln. risultano impegnati.
2 Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione	
Rete per la Giustizia come piattaforma di servizi e informazioni in ambito giuridico per i cittadini	Nell'agosto 2016 è stata indetta la gara di appalto per la progettazione, lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione del sistema giustizia. Dopo l'approvazione (novembre 2016) del verbale di gara e dell'elenco degli ammessi e degli esclusi, ad agosto 2017 si è proceduto all'aggiudicazione efficace dei servizi alla Società TD Group Italia srl. Per la realizzazione dell'intervento sono stati stanziati 443 mila euro di cui 359 mila euro risultano impegnati. Approvato a giugno 2017 lo schema di convenzione tra la Regione Toscana, il Ministero della Giustizia, la Corte di Appello di Firenze e la Procura Generale della Repubblica di Firenze, per l'attuazione di azioni comuni per la promozione e attuazione di servizi mirati alla condivisione di infrastrutture, servizi e banche dati della giurisprudenza di merito per la diffusione della giustizia digitale.
Sistema di fatturazione elettronica FERT	Dopo la fase iniziale di sperimentazione, la piattaforma regionale per la fatturazione elettronica (FERT) è in fase di diffusione sul territorio regionale. A novembre 2017 è stata approvata l'adesione al Contratto Quadro CONSIP per l'esecuzione dei servizi di evoluzione, manutenzione e conduzione applicativa dei sistemi FERT e InterPRO. Per l'attuazione dell'intervento è stato destinato 1 mln., completamente impegnato.
IRIS	IRIS è la piattaforma regionale per i pagamenti e l'accesso alla posizione debitoria. Ad oggi la piattaforma IRIS, oltre che da RT, è utilizzata da oltre 70 enti toscani. Nel febbraio 2018 è stata approvata la convenzione per l'integrazione della piattaforma IRIS con il Servizio Bollettino Incassi Evoluti di Poste Italiane a favore delle pubbliche amministrazioni del territorio toscano. A giugno 2018 è stata indetta la gara pubblica, espletata da Regione Toscana in qualità di Soggetto Aggregatore, per la stipula di un contratto quadro per la gestione, assistenza, manutenzione, evoluzione della Piattaforma IRIS (1,6 mln. il finanziamento regionale). In attesa della nuova procedura di gara, nel giugno 2018, è stata attivata la proroga del contratto di Fornitura di una infrastruttura per l'erogazione di servizi di pagamento IRIS per un massimo di 12 mesi a decorrere dal 5/7/2018 per un totale di 957 mila euro. Per l'attuazione dell'intervento sono stati stanziati 3,9 mln. di cui 2,5 mln. risultano impegnati.
Sistema Start per l'e-procurement	Prosegue l'attività di diffusione del sistema di e-procurement presso la PA Toscana. A maggio 2016 è stata approvato lo schema di convenzione fra Regione Toscana e l'Agenzia Italiana del Farmaco AIFA per l'utilizzo sperimentale dei servizi telematici della piattaforma START per le gare on line. A dicembre 2016 è stato approvato l'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Regione Umbria e Regione Marche per lo svolgimento di una sperimentazione relativa all'effettuazione da parte dei soggetti aggregatori delle tre Regioni di procedure di gara in forma congiunta, del coordinamento delle loro attività e per l'utilizzazione della piattaforma telematica START. Nel febbraio 2017 è stato approvato l'utilizzo in via sperimentale del Sistema START da parte di S.C.R. Piemonte SpA. A giugno 2018 è stata indetta la gara per la stipula di un contratto quadro per il servizio di gestione del Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana – START; in attesa della nuova procedura di gara è stata attivata la proroga del contratto Soggetto gestore del Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana – START per un massimo di 12 mesi a decorrere dal 1/7/2018 per un totale di 863 mila euro. Per la realizzazione dell'intervento sono previsti, per il 2019-2020, 1,5 mln..
Sistemi informativi lotta all'evasione	È attivo un contratto di gestione dei Sistemi informativi per la lotta all'evasione; in base alla verifica delle attività svolte nel secondo anno di validità del contratto, i sistemi informativi risultano operativi e mantenuti. Per l'intervento sono stati stanziati 1,6 mln. completamente impegnati.
3 Innovazione per la competitività	
Sviluppo servizi per le smart cities	L'intervento prevede l'attivazione di progetti con il territorio per lo sviluppo di servizi ed ecosistemi per le smart cities. Ad ottobre 2017 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa con Confservizi CISPES Toscana e ANCI per la promozione e lo sviluppo delle smart cities. È in corso la rilevazione dei progetti smart cities già esistenti sul territorio toscano.
4 Open Data, Big Data e Linked Data	
Open Data	La piattaforma per gli Open Data è stata integrata nella multiplatforma Open Toscana. Sul portale "OpenData" sono pubblicati, oltre ai dataset di Regione Toscana, dataset di altre organizzazioni/Enti; al settembre 2018 sono presenti 3.431 dataset liberamente scaricabili da cittadini associazioni ed imprese.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Nel 2017 sono stati acquistati su Consip servizi per i futuri sviluppi e per la manutenzione della piattaforma. 126 mila euro le risorse stanziare per la realizzazione dell'intervento.
5 Competenze digitali, formazione e inclusione	
Alfabetizzazione e inclusione digitale	L'intervento ha l'obiettivo di sviluppare sul piano qualitativo la cultura e le competenze digitali di tutti i cittadini e di sensibilizzare e promuovere, anche attraverso i punti PAAS, la riduzione dei divari digitali e l'accesso ai servizi on line e alle risorse informative delle PA. È stato avviato il consolidamento dei punti PAAS per la diffusione e la fruizione di servizi online della PA, coordinando reti di punti e interventi nell'ambito di azioni di sviluppo delle smart cities promosse localmente. Sono stati avviati i contatti con le strutture scolastiche dell'area senese e i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) per la collaborazione al progetto PAAS-Scuola. Nel novembre 2017 sono stati approvati: il Piano degli obiettivi 2016-2018 del "Protocollo d'intesa per Firenze digitale: integrazione e promozione dei servizi innovativi rivolti a cittadini e imprese"; il piano di azione 2017; lo schema di accordo attuativo previsto dal protocollo. Inoltre sono stati approvati: lo schema di accordo attuativo con il comune di Firenze previsto dal protocollo di intesa per la promozione e attuazione comune di azioni relative alla Società dell'Informazione e della conoscenza e all'Agenda Digitale; l'integrazione del Piano operativo 2017 relativo alla convenzione tra Regione e ANCI Toscana finalizzata al supporto delle politiche e delle iniziative per l'innovazione nel territorio toscano; il completamento del finanziamento della convenzione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze per la realizzazione di interventi e strumenti didattici per promuovere l'accesso alla rete di tutti i bambini e l'uso consapevole e sicuro di internet (progetto Trool). Per l'attuazione dell'intervento sono stati stanziati 1,1 mln. che risultano completamente impegnati.
6 Semplificazione	
Rete Regionale dei SUAP	Approvati a giugno 2017 i requisiti di interoperabilità per l'esercizio associato dello sportello unico delle attività produttive. A novembre 2017 è stata approvata l'adesione alla convenzione per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione evolutiva dell'attuale sistema Rete Regionale dei SUAP. Per l'attuazione dell'intervento sono stati stanziati 2,2 mln. che risultano quasi completamente impegnati.
Misurazione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici (MOA)	Nel periodo gennaio-ottobre 2018 è proseguita l'attività sistematica di MOA ex-ante sulle proposte di legge e di regolamento regionali (avviata a regime a far data dal 2014): nel periodo 2015-ottobre 2018 sono stati esaminati 176 provvedimenti legislativi ed effettuate 73 MOA ex ante. Nel solo 2018 (periodo gennaio-ottobre) sono stati esaminati 35 provvedimenti legislativi ed effettuate 12 MOA ex-ante.
Agenda per la semplificazione 2015-2017 e riforma Madia - coordinamento delle attività regionali di implementazione	La Regione ha concorso alla definizione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 (di cui all'intesa in Conferenza unificata del 13 novembre 2014) e al successivo aggiornamento della stessa per gli anni 2018-2020 (Accordo Governo, Regioni ed Autonomie Locali del 21 dicembre 2017). Il coordinamento delle attività regionali di implementazione dell'Agenda ha riguardato nel periodo gennaio-ottobre 2018 i seguenti ambiti: A) <u>Modulistica unificata e semplificata</u> - Dopo l'entrata in vigore dei decreti attuativi della riforma Madia 126/2016 e 222/2016, la Regione nel periodo 2016-2018 ha concorso a definire i moduli unici nazionali di cui agli Accordi Stato, Regioni e Autonomie Locali del 4/5/2017, del 6/7/2017 e del 22/2/2018, provvedendo nei termini all'approvazione della modulistica unica regionale, previo adeguamento dei moduli unici nazionali alle specifiche normative regionali di settore nonché all'adeguamento della LR 65/2014 sul governo del territorio alle modifiche introdotte al DPR 380/2001 dall'art. 3 del DLgs 222/2016. Nel periodo gennaio-ottobre 2018: - è proseguito il concorso della Regione ai lavori dei tavoli interistituzionali per la definizione della modulistica unica nazionale in materia di attività produttive e ambiente (somministrazione di alimenti e bevande in circoli privati, attività di spettacolo viaggiante o intrattenimento all'aperto, autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti ex art. 208 DLgs 152/2006 e messa in uso di comunicazioni elettroniche); - sono stati approvati i moduli unici regionali in materia di attività commerciali adottati con accordo Stato, Regioni e Autonomie Locali del 22/2/2018 e si è proceduto all'aggiornamento di alcuni moduli unici regionali già in uso; - è stata avviata un'attività sistematica di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione della modulistica unica regionale e nazionale da parte degli EE.LL. ai sensi dell'art. 2 c. 3 del DLgs 126/2016 che ha visto la realizzazione di due cicli di monitoraggio nei periodi novembre 2017- marzo 2018 e maggio 2018- agosto 2018; - ha preso avvio la definizione di una modulistica unica regionale in materia di attività turistiche di concerto con la rete regionale dei SUAP. B) <u>Conferenza dei servizi</u> - Dopo l'entrata in vigore del DLgs 127/2016 attuativo della Riforma Madia, si è proceduto all'adeguamento alle nuove norme in materia di conferenza di servizi

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	della LR 40/2014 e della LR 10/2010 al fine di dare attuazione a livello regionale alla nuova disciplina della conferenza di VIA. L'entrata in vigore del DLgs 127/2016 ha comportato anche interventi sul piano organizzativo e tecnologico quali la realizzazione di una piattaforma telematica per la gestione delle conferenze dei servizi che viene resa disponibile per il personale regionale e per i SUAP e il cui avvio operativo (previsto per i primi mesi del 2019) è stato preceduto nel 2018 da attività di supporto <i>on site</i> allo svolgimento di conferenze di servizi su piattaforma. Nel 2018 sono proseguite le attività di formazione del personale regionale (avviate nel novembre 2017) con seminari sul funzionamento della piattaforma nonché esercitazioni pratiche in aula attrezzata. È stata approvata la tipizzazione dei procedimenti amministrativi oggetto di conferenze dei servizi convocate da altre PA ai fini dell'individuazione del RUR (art. 26 bis c. 3, LR 40/2009). Si è proceduto inoltre: alla redazione di FAQ sulla CdS e sul funzionamento della piattaforma telematica al fine di agevolare il lavoro delle strutture regionali, all'organizzazione e allo svolgimento di incontri operativi di presentazione della piattaforma a SUAP e PA terze e alla strutturazione di un punto unico di accesso per le Conferenze dei servizi simultanee convocate da altre PA che sarà attivato con l'avvio operativo della piattaforma.
7 Collaborazione	
"Collabora Toscana"	Il 29 giugno 2016 si è svolto l'evento di avvio del percorso "CollaboraToscana" con il quale la Regione, attraverso la redazione di un "Libro Verde" (attività conclusa nel dicembre 2016) sull'economia della collaborazione e della condivisione, assume un ruolo di facilitatore e guida dei processi complessi e innovativi afferenti alla sharing economy. Fra luglio e settembre 2016 si sono svolti 4 workshop tematici sull'economia della collaborazione. Sono in corso di definizione gli interventi di sostegno agli Enti locali per lo sviluppo di pratiche di governance collaborativa e gli interventi per favorire modelli collaborativi orientati all'economia della condivisione da parte di imprese e start up innovative. È in corso anche l'attività di promozione delle cooperative di comunità, tramite apposito avviso che è in corso di svolgimento. Per l'attuazione dell'intervento sono stati stanziati 1,1 mln. (220 mila euro impegnati).

Tab. 5 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 5 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud	111,9	73,4	59,3	57,3	27,9	5,5	117,5	10,5	159,6	287,6
2. Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione	8,4	4,6	5,5	4,5	2,2	0,3	8,7	0,0	0,0	8,7
4. Open data	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
5. Competenze digitali, formazione e inclusione	1,1	1,1	1,1	1,1	0,8	0,0	1,1	0,0	0,0	1,1
6. Semplificazione	2,2	1,3	2,1	1,3	0,2	0,0	2,2	0,0	0,0	2,2
7. Collaborazione	1,1	1,1	0,2	0,2	0,1	0,0	1,1	0,0	0,0	1,1
TOTALE	124,7	81,5	68,1	64,4	31,2	5,8	130,6	10,5	159,6	300,7

6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità

La politica regionale agricola forestale, il cui obiettivo principale è quello di integrarsi con quanto previsto dalla riforma della Politica agricola comunitaria (PAC), è rivolta in particolare a valorizzare le peculiarità della nostra Regione la quale è caratterizzata da fattori quali la centralità in agricoltura della viticoltura e olivicoltura, una superficie forestale (che comprende i boschi, le aree assimilate ed altre categorie collegate) che copre circa il 50% della superficie totale, una dimensione aziendale abbastanza ridotta ma accompagnata da un alto livello di crescita dell'export, una posizione di leadership nel settore agrituristico e nella produzione di eccellenza nei mercati del vino, piante ornamentali, silvicoltura e olio e ortofrutta. I principali strumenti per l'attuazione della politica in questi anni sono stati il Programma di sviluppo rurale 2014-2020, il Piano regionale agricola forestale (fino al 31/12/2016), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2014-2020, il programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, oltre ad altri importanti strumenti previsti dalla normativa comunitaria come la OCM vino e olio e la OCM ortofrutta (vedi Appendice 2).

Il PRS 2016-2020 individua come principali obiettivi per il settore: la creazione di un Polo agroalimentare, la tutela della biodiversità agraria e zootecnica, l'agevolazione dell'accesso al credito per le aziende, il sostegno alle produzioni biologiche e integrate, il sostegno alle imprese con particolare attenzione ai giovani agricoltori e alla "filiera corta", l'incremento della competitività delle imprese toscane agricole ed alimentari nei mercati europei ed extraeuropei.

Tali priorità si coordinano con quelle della nuova programmazione comunitaria, principalmente il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, il cui principio base è mettere l'agricoltore e gli altri soggetti del mondo rurale al centro delle sue azioni; fra gli interventi previsti, oltre al sostegno alle imprese che intendono migliorare la loro competitività, la conservazione degli ecosistemi naturali, l'adattamento ai cambiamenti climatici, lo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con particolare attenzione a quelli montani.

Tra le iniziative realizzate nel periodo si evidenzia la partecipazione alla consultazione europea sulla riforma della PAC post 2020, realizzata anche attraverso una Conferenza regionale dell'agricoltura tenutasi ad aprile 2017 a Lucca, a cui ha partecipato anche il Commissario europeo all'agricoltura.

Anche il Piano regionale agricola forestale (PRAF) (formalmente non più in vigore dal 2017, ora in vigore per il solo settore forestale) comprendeva la programmazione dei settori agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca, raccordandosi con gli strumenti di programmazione previsti dalla normativa comunitaria, in particolare con il PSR e con gli strumenti della programmazione negoziata.

A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali, dal 2014 al 2016 la Regione ha adottato i necessari atti normativi e amministrativi per il trasferimento delle funzioni in materia forestale, agricola e venatoria.

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 16 "Giovanisi".

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020. Il PSR della Regione Toscana - approvato con Decisione della Commissione Europea del 26/5/2015 C(2015) 3507, presa d'atto della Giunta regionale toscana con decisione 788 del 4/8/2015 - è stato più volte modificato. La versione del Programma attualmente in vigore è la 6.1, approvata dalla Commissione Europea il 22/8/2018 e dalla Giunta regionale il 19/9/2018.
- Apicoltura. Ad agosto approvata la LR 49/2018, di modifica della LR 21/2009 in materia di apicoltura.
- Attività venatoria. Approvata a gennaio la LR 77/2018, di revisione delle aree vocate alla specie cinghiale (sus scrofa) in Regione Toscana ai sensi della LR 10/2016, legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana.
- A gennaio 2018 approvata la LR 8/2018, che modifica la LR 3/94 relativamente alla disciplina dei Comitati di gestione degli Ambiti territoriali di caccia (ATO).
- Foreste. A marzo 2018 approvata la LR 11/2018, di modifica della legge forestale regionale (LR 39/2000). La norma interviene per affrontare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, dalla propagazione degli incendi boschivi e dall'abbandono dei boschi. Approvata, di conseguenza, la proroga del Piano operativo antincendi boschivi 2014-2017 fino al 31/12/2018.
- Distretti rurali. A fine 2016 la Giunta ha approvato la LR 17/2017 "Nuova disciplina dei distretti rurali", modificando le norme di organizzazione del distretto per renderle più funzionali e adeguate al nuovo contesto istituzionale. A gennaio 2018 la Giunta ha riconosciuto i Distretti rurali della Toscana del Sud e del Chianti e ha approvato un Protocollo di intesa per lo sviluppo della progettualità del Distretto della Toscana del Sud. Approvato, sempre a gennaio 2018, il Regolamento di attuazione della LR 17/2017.
- Regolamento attività agrituristiche. Nel 2017 è stato modificato il Regolamento con riguardo alle aziende agricole che svolgono attività agrituristiche. A gennaio 2018 è stata rideterminata la scadenza adeguare la classificazione e uso del marchio agriturismo.
- Pesca e acquacoltura. Approvata la LR 26/2018, di modifica della LR 66/2005 in materia di esercizio dell'attività di acquacoltura. Approvata a luglio la LR 34/2018, che prevede l'esclusione delle acque interne presenti nelle aree protette dall'ambito di applicazione della LR 7/2005.

A luglio 2018 è stata approvata la LR 34/2018 "Esclusione delle acque interne presenti nelle aree protette dall'ambito di applicazione della legge. Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 7 (Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne)".

- **Apicoltura.** Ad agosto 2018 approvata la LR 49/2018 "Modifiche alla legge regionale 27 aprile 2009, n. 21 (Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura)".

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Competitività dell'Agroalimentare	
Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli	Attraverso il bando della sottomisura 4.2 del PSR 2014-2020, approvato a luglio 2016, sono concessi contributi a imprese agroalimentari che operano nel settore della trasformazione, della commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli. Oltre a garantire una positiva ricaduta economica sui produttori primari, l'intervento contribuisce a rafforzare le filiere agroalimentari e a valorizzare la produzione di qualità; è previsto il sostegno ad investimenti materiali e immateriali per aumentare la competitività, promuovere l'adeguamento e l'ammodernamento delle strutture produttive, anche al fine di migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro e tutti i processi produttivi rispettosi dell'ambiente. Il bando attuativo è stato approvato ad agosto 2016; modifiche al bando sono state apportate ad ottobre 2016 e ad agosto 2017. A dicembre 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria delle domande presentate (ritenute ammissibili 57 domande). A giugno 2018 è terminata l'istruttoria delle domande finanziabili; è tuttora in corso l'attività istruttoria relativa alle domande di pagamento a saldo. Il costo complessivo dell'intervento è di 14,9 mln., di cui 12,3 mln. di finanziamento totale. È previsto entro la fine del 2018 lo scorrimento della graduatoria sulla base delle economie liberate all'interno della stessa graduatoria.
Polo agroalimentare	A luglio 2018 è stato firmato a Grosseto il Protocollo d'intesa per la realizzazione del Polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare toscana; il Polo sorgerà a Rispescia, su un'area di proprietà di Terre Regionali Toscane. L'investimento complessivo è di 2,6 mln., finanziamento destinato a creare un centro per l'innovazione tecnologica e di trasferimento dell'innovazione a supporto delle PMI toscane che operano nell'industria della trasformazione delle produzioni agroalimentari. Tra le competenze del Polo – che ospiterà al proprio interno la Banca del germoplasma – vi è anche la tutela e la valorizzazione dell'agrobiodiversità regionale.
2 Sostegno e Sviluppo alle zone rurali - 2 bis Sostegno dell'ovicoltura - 2 ter Supporto del settore cerealicolo	
Conservazione del suolo e della sostanza organica	L'obiettivo è valorizzare il ruolo delle attività agricole e forestali per la protezione del suolo (riduzione dell'erosione, mantenimento e incremento della sostanza organica dei suoli, contenimento dei fenomeni di desertificazione). L'intervento è finanziato dalla sottomisura 10.1.1 del PSR 2014-2020. I bandi per attuare la misura 10.1 sono stati approvati a ottobre 2016; successivi aggiornamenti sono stati approvati a gennaio e a marzo 2017. A maggio 2017 ARTEA ha approvato la graduatoria (risultano ammissibili 511 domande, per un totale finanziabile di 1 mln.). È tuttora in corso l'attività istruttoria relativa alle domande di pagamento. Il finanziamento totale dell'intervento è di 4,4 mln..
Miglioramento di pascoli con finalità ambientali	L'intervento è finanziato dalla sottomisura 10.1.3 del PSR 2014-2020. Sono previsti premi ad ettaro per il miglioramento di pascoli e prati-pascolo in presenza di allevamento. I bandi per attuare la misura 10.1 sono stati approvati a ottobre 2016; successivi aggiornamenti sono stati approvati a gennaio e a marzo 2017. A maggio 2017 ARTEA ha approvato la graduatoria: risultano ammesse al finanziamento 19 domande, per un importo finanziabile di 95 mila euro. È in corso la presentazione delle domande di pagamento. Il finanziamento totale dell'intervento è di 475 mila euro.
Assegnazione di un punteggio prioritario rispetto alle altre colture nelle sottomisure del PSR	È previsto l'inserimento nei bandi di alcune misure del PSR 2014-2020 di criteri di selezione che attribuiscono un ulteriore punteggio agli agricoltori del settore olivicolo, in particolare per il sostegno ad investimenti nelle aziende agricole anche in relazione ai giovani. È inoltre previsto l'inserimento nei bandi di alcune misure del PSR 2014-2020 di criteri di selezione delle domande che attribuiscono un ulteriore punteggio per le sole aziende del settore cerealicolo.
Supporto per il rafforzamento dell'istituto degli usi civici a beneficio delle comunità locali	L'intervento ha lo scopo di mettere in atto tutte le azioni possibili per il rafforzamento e la definizione degli usi civici. L'intervento è finanziato con 49 mila euro, interamente impegnati nel 2017. Le liquidazioni sono terminate, salvo qualche integrazione richiesta in attesa di risposta.
3 Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e per la salvaguardia della biodiversità agraria e zootecnia	
Redazione e aggiornamento di piani di tutela e di gestione	La redazione e l'aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e delle aree protette sono ritenuti necessari per garantire un'adeguata pianificazione, regolamentazione e programmazione in dette aree. L'intervento è attuato tramite la sottomisura 7.1 (Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico) del PSR 2014-2020. A luglio 2016 è stato approvato il bando, rimasto aperto sino ad aprile 2017. A giugno 2017 ARTEA ha approvato la graduatoria, con inizio dell'attività istruttoria, realizzata dal competente

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Settore regionale; a novembre 2017 il Settore ha terminato l'attività di assegnazione dei finanziamenti. La disponibilità finanziaria della sottomisura 7.1 è di 1,8 mln..
Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità	La grande biodiversità di razze animali, alcune delle quali a rischio di estinzione, rappresenta un patrimonio di singolare ricchezza per la Toscana, che richiede specifiche azioni di tutela. L'intervento è attuato tramite la sottomisura 10.1.4 (Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità) del PSR 2014-2020. Il <u>bando</u> attuativo è stato approvato ad aprile 2016, successivamente modificato; a ottobre 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria (ammesse 283 domande per un importo finanziato di 680 mila euro). Sono in corso le domande di pagamento. Il costo totale dell'intervento è di 3,4 mln.. A marzo 2017 è stato approvato il <u>bando per il 2017</u>, ad agosto è stata incrementata la dotazione finanziaria della sottomisura. ARTEA in data 8/9/2017 ha approvato la graduatoria della domande ammesse per la campagna 2017 (231 domande per 517 mila euro). Sono in corso le domande di pagamento. Il costo totale dell'intervento è di 2,5 mln. per il quinquennio. A marzo 2018 è stato approvato il <u>bando 2018</u>; a giugno è stata concessa una proroga ad ARTEA per l'approvazione della graduatoria dei beneficiari. In data 28/9/2018 ARTEA ha approvato la graduatoria delle domande ammesse per la campagna 2018 (85 domande per 150 mila euro). Sono in corso le domande di pagamento. Il costo dell'intervento è di 750 mila euro nel quinquennio.
Coltivazione delle varietà locali, adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione	L'intervento si propone di tutelare la biodiversità agraria del territorio toscano ed è attuato tramite la sottomisura 10.1.5 (Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione) del PSR 2014-2020. A marzo 2016 sono state approvate le indicazioni per l'attuazione della sottomisura 10.1 del PSR, successivamente aggiornate. A ottobre 2016 è stato approvato il bando, integrato e modificato a gennaio e a marzo 2017. ARTEA ha approvato la graduatoria delle domande finanziabili a maggio 2017 (ammissibili 19 domande per un costo di 53 mila euro). Sono in corso le domande di pagamento. Il costo totale dell'intervento è di 266 mila euro per il quinquennio.
Conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche per la salvaguardia della biodiversità	L'intervento tutela le risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione. Beneficiario unico della sottomisura è "Terre regionali toscane". L'Ente predispone un progetto di massima quinquennale (2016/2020) sulla base delle linee prioritarie di intervento definite dalla Giunta; ogni anno, inoltre, presenta progetti esecutivi annuali o pluriennali. Ad aprile 2016 sono state approvate le disposizioni per l'attuazione della sottomisura 10.2 del PSR 2014-2020 e Terre Regionali toscane ha presentato il progetto quinquennale, così come previsto da dotazione complessiva della sottomisura 10.2. Come da procedura, l'ente Terre deve presentare entro il 30 ottobre di ogni anno la domanda di aiuto di progetti annuali o pluriennali. Ad oggi sono stati presentati i seguenti progetti: - 1 domanda di aiuto anno 2016, progetto annuale, per un importo complessivo di 279 mila euro (pagato da Artea il 6/7/2018); - 1 domanda di aiuto anno 2017, progetto annuale, per 447 mila euro (liquidato dalla Regione il 17/9/2018); - 2 domande di aiuto anno 2018, una per il progetto annuale e una per il triennale, per un importo totale di 467 mila euro, ancora in itinere. Totale impegnato ad oggi, 1,2 mln.. I progetti finanziati sono relativi a: supporto di circa 190 Coltivatori custodi in costante aumento, 9 banche del germoplasma vegetale e 1 del germoplasma animale direttamente gestita; gestione di altri soggetti (circa 60) iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza della LR 64/2004; realizzazione di azioni di animazione della suddetta Rete con seminari e workshop, anche internazionali. I progetti specifici hanno riguardato: analisi del caso della Comunità del cibo della Garfagnana; pubblicazione sugli aspetti nutraceutici dei prodotti di varietà locali; realizzazione dell'Applicazione "Agrodiversità" per localizzare i coltivatori custodi e loro prodotti; progetti di caratterizzazione morfologica e molecolare di risorse genetiche segnalate nell'ambito di un avviso pubblico (le prime 4 segnalazioni della graduatoria sono state oggetto dei 4 progetti attivati dall'Ente). I fondi per il 2018 sono stati assegnati: a gennaio 2018 per i progetti di caratterizzazione delle risorse genetiche (progetto triennale) e a marzo per il progetto annuale, a causa di integrazioni. L'istruttoria per liquidare il contributo richiesto nel 2017 si è conclusa a settembre 2018 a causa di integrazioni richieste e problemi tecnici del sistema ARTEA.
Uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche e	L'intervento è finalizzato ad incentivare l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche e delle produzioni di qualità di interesse agricolo della Toscana, anche attraverso l'adesione ad associazioni e fondazioni. La Giunta ha determinato le associazioni nazionali ed europee a cui

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
delle produzioni di qualità di interesse agricolo della Toscana, anche attraverso l'adesione ad associazioni e fondazioni	aderire nel 2017, ai sensi dell'art.4 della LR 20/2008; il costo dell'intervento è di 10 mila euro, impegnate e liquidate a fine 2017. A febbraio 2018 sono state individuate le associazioni alle quali aderire (intervento finanziato con 15 mila euro); successivamente impegnate e liquidate le risorse a favore delle associazioni.
Monitoraggio e controllo fitosanitario in ambito agricolo	L'intervento prevede attività di monitoraggio e controllo fitosanitario nel settore agricolo. Di seguito le attività svolte nel 2017: • <u>Autorizzazioni alla produzione e commercio di vegetali e prodotti vegetali</u> - gestite 318 pratiche e controllato il pagamento delle tariffe fitosanitarie • <u>Certificazione per l'export di vegetali e prodotti vegetali</u> - il servizio di certificazione fitosanitaria per l'esportazione nei paesi extra UE ha effettuato controlli e rilasciato 3.286 certificati • <u>Nulla-osta per l'import di vegetali e prodotti vegetali</u> - presso il porto di Livorno sono stati effettuati controlli su circa 4.000 spedizioni e rilasciati 3.834 nullaosta all'importazione di circa 7.500 container • <u>Ispezioni fitosanitarie</u> - effettuate 4.582 ispezioni fitosanitarie in 424 vivaia; 468 i controlli documentali in azienda • <u>Certificazioni viticole, olivicole, sementiere</u> - interessati i settori viticolo (180 campi, prelevati circa 1.400 campioni), olivicolo (autorizzazione di 68.103 piante virus-free) e sementiero (ispezionate 55 aziende per 870 ha di superficie coltivata) • <u>Attività di vigilanza e controllo nel settore dell'agricoltura biologica, del marchio agriqualità e per gli OGM</u> - effettuati i controlli sugli organismi certificatori degli operatori biologici e concessionari del marchio Agriqualità, sul rispetto del divieto di introduzione di OGM, vigilato sugli organismi di controllo e sulle strutture di macellazione • <u>Analisi fitopatologiche</u> - il laboratorio di analisi, che impiega le tecniche della biologia molecolare, ha effettuato 34.918 analisi su 9.657 campioni • <u>Attività di sorveglianza/monitoraggio</u> - effettuati monitoraggi e controlli su tutti gli organismi nocivi previsti dal DLgs 214/2005, scoprendo anche focolai di organismi pericolosi per i vegetali affrontati con misure di eradicazione • <u>Azioni di divulgazione informazioni tecniche sulle avversità</u> - diffusione di bollettini sullo stato fitosanitario delle colture e di sistemi di supporto delle decisioni (DSS), di previsioni meteo e di strategie di difesa (complessivi 319 bollettini). Inoltre, è stato realizzato sul sito istituzionale della Regione uno speciale Web che contiene informazioni sulle attività del Servizio. Le attività proseguono anche nel 2018. Per il 2017 impegnati 464 mila euro. Per il 2018, destinati 263 mila euro (165 mila euro impegnati), per i quali sono in corso attività di impegno e liquidazione.
L 194/2015 art.10 - DM 4555/2017 Progetti di ricerca sull'agrobiodiversità	L'intervento attua quanto previsto dall'art. 10 della L 194/2015, relativamente al "Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare". Nel 2017 è stata trasmessa la proposta progettuale al Ministero. A marzo 2018 iniziata la procedura di affidamento diretto mediante pubblicazione su START dell'offerta del sottoprogetto su risorse genetiche vegetali e animali. Ad aprile e maggio 2018 approvati i decreti di aggiudicazione e impegno risorse. L'intervento è finanziato con 52 mila euro, interamente impegnate nel 2018. I progetti sono in itinere e si concluderanno nel 2019.
Interventi a favore della tartuficoltura	Vengono finanziati interventi nell'ambito del PRAF per sostenere iniziative ed attività a favore della tartuficoltura sul territorio regionale Per il 2017 sono stati stanziati 108 mila euro, interamente impegnati a favore di ARTEA a novembre 2017 e assegnati ai beneficiari. Per il 2018 l'intervento è finanziato con 143 mila euro, di cui 108 mila la quota regionale già impegnata e in parte liquidata.
5 Agricoltura biologica e produzione integrata	
Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	L'intervento promuove strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici al fine di limitare l'emissione di gas serra, in particolare il protossido di azoto. È attuato nell'ambito della sottomisura 10.1.2 (Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici) del PSR 2014-2020. A marzo 2016 sono state approvate le indicazioni per l'attuazione della sottomisura 10.1 del PSR. I bandi per attuare la sottomisura sono stati approvati a ottobre 2016 e aggiornati a gennaio 2017 (a marzo 2017 aggiornate anche le disposizioni per l'attivazione dei bandi). A maggio 2017 ARTEA ha approvato la graduatoria: ammissibili 155 domande per un importo complessivo di 952 mila euro. Le domande di pagamento sono in corso. Il finanziamento totale dell'intervento è di 4 mln..
Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica	La misura 11 "Agricoltura biologica" del PSR 2014-2020 vuole sostenere l'introduzione o il mantenimento del metodo di produzione biologica nelle aziende agricole. A marzo 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria del bando 2015 e ammesso 2.059 domande

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	per 22,9 mln.; poiché le richieste sono risultate superiori al budget iniziale del bando (17 mln.), la Giunta ha stanziato altri 6 mln. per soddisfare tutte le richieste. L'attività istruttoria è conclusa, sono in corso le domande di pagamento. Le risorse finanziarie del PSR non sono distinte per le sottomisure 11.1 e 11.2 (introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica); il costo totale dell'intervento è 115 mln.; 8 mln. il finanziamento totale, di cui 1,4 mln. la quota di cofinanziamento regionale (interamente impegnata e pagata).
Valorizzazione della Tenuta di Alberese attraverso la progettazione di un polo dell'agro-biodiversità alimentare toscana	È prevista la progettazione di un polo della agrobiodiversità alimentare toscana finalizzato alla valorizzazione della Tenuta di Alberese. A luglio 2017 è stato approvato una schema di avviso per raccogliere manifestazioni di interesse alla partecipazione ad un "Contratto di Distretto per il sistema produttivo della Toscana del sud". Dopo la presentazione delle candidature, nel periodo ottobre 2017-gennaio 2018 si sono svolti incontri con soggetti pubblici e privati per la definizione della progettualità e cantierabilità degli investimenti da inserire nel Contratto di Distretto (selezionati 17 progetti distribuiti nelle province di Grosseto, Siena e Arezzo per 36,2 mln. di investimenti complessivi). A marzo 2018, la Regione si è espressa positivamente sia in merito alla compatibilità degli investimenti proposti con la programmazione regionale, sia in merito all'eventuale disponibilità al cofinanziamento del Contratto di Distretto. A fine giugno la Regione, come richiesto dal MIPAAF, ha inviato al Ministero il parere sul contratto di distretto della Toscana del Sud.
6 Sostegno alle imprese	
Corsi di formazione, corsi e-learning, coaching e workshop	L'obiettivo dell'intervento è realizzare corsi di aggiornamento e formazione professionale per gli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché per i giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda. A luglio 2016 sono stati approvati gli elementi essenziali del bando per l'attuazione della sottomisura 1.1 (Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze) del PSR 2014-2020; a fine settembre la Commissione europea ha accettato la comunicazione di esenzione per gli aiuti di Stato; a novembre 2016 è stato approvato il bando (la presentazione delle domande è stata prorogata al febbraio 2017). Ad agosto 2017 è stata approvata la graduatoria; a seguito del suo scorrimento e dell'incremento (a settembre) della dotazione finanziaria assegnata alla misura è stato possibile finanziare tutte le domande ammesse (16 domande per un importo complessivo di 2,8 mln.). In seguito allo scorrimento della graduatoria è iniziata la fase istruttoria, per il cui svolgimento a novembre 2017 è stato necessario modificare il bando. È stato inoltre necessario disciplinare le procedure di gestione della misura 1 per armonizzarle con le Disposizioni comuni approvate dalla AdG e da ARTEA per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Il finanziamento previsto è di 3 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Progetti dimostrativi e azioni informative	L'intervento è attuato tramite la sottomisura 1.2 del PSR 2014-2020 ed è finalizzato alla concessione di contributi in conto capitale ai beneficiari che intendano realizzare interventi di trasferimento dell'innovazione. L'obiettivo è potenziare il sistema delle conoscenze e del trasferimento dell'innovazione attraverso azioni di informazione destinate agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale e gestori del territorio operanti in zone rurali. <u>Annualità 2017.</u> Il bando è stato approvato a luglio 2017, le domande sono state presentate sino al 15/11/2017. A novembre 2017 è stata nominata la commissione di valutazione; a marzo 2018 è stata approvata la graduatoria. Per l'attivazione dell'istruttoria è stato necessario, da parte della Giunta, disciplinare le procedure di gestione della misura 1, armonizzandole con le disposizioni comuni approvate da AdG e da ARTEA per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. ARTEA, sulla base dei contenuti inviati dalla AdG, ha predisposto la modulistica istruttoria, disponibile dal 31/8/2018. Il costo complessivo dell'intervento è di 2 mln.. <u>Annualità 2018.</u> Dopo l'approvazione del bando a marzo 2018, a giugno è iniziata l'attività di valutazione dei progetti ai fini della formazione della graduatoria. L'intervento ha un costo totale di 1 mln.; il finanziamento totale è di 171 mila euro, già impegnati.
Sostegno attività di informazione / promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno (Bando 2017)	La sottomisura 3.2 del PSR 2014-2020 è finalizzata a sostenere le associazioni di agricoltori che svolgono attività di informazione e promozione relative a prodotti rientranti in un regime di qualità. Il bando della sottomisura è stato approvato a luglio 2017; pubblicato ad agosto, è rimasto aperto fino al 11/12/2017. A gennaio 2018 ARTEA ha approvato la graduatoria preliminare al finanziamento (ammesse 12 domande per complessivi 1,3 mln.). È tuttora in corso l'attività istruttoria. Il costo totale dell'intervento è di 1,3 mln..

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Ad agosto 2018 sono state incrementate le risorse, per un totale complessivo di oltre 2,2 mln., al fine di finanziare tutte le domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse (n. 6 domande). A settembre 2018 ARTEA ha decretato lo scorrimento della graduatoria.
Visite aziendali	L'intervento, finanziato nell'ambito dell'attuazione della sottomisura 1.3 del PSR 2014-2020, è finalizzato ad organizzare visite aziendali di interesse rilevante per le attività agricole, agroalimentari e forestali. A novembre 2017 è stato approvato il bando per selezionare proposte progettuali (istanze) finalizzate ad attuare i Piani Strategici (Ps) e la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (Go) del Partenariato europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI – AGRI). Gli investimenti previsti nel Ps-Go possono riferirsi a varie sottomisure del PSR, compresa la sottomisura 1.3 relativa alle visite aziendali.
Adesione ai regimi di qualità	La nuova versione del PSR approvato dalla Commissione europea per la misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" prevede l'attivazione della misura anche al di fuori della progettazione integrata, oltre a introdurre nuovi principi per la selezione delle domande. L'intervento è attuato tramite le sottomisure 3.1 e 3.2 del PSR 2014-2020. I bandi sono stati approvati a settembre e a novembre 2016. A gennaio 2017 approvata la graduatoria per le attività di informazione e promozione; a giugno 2017 approvata la graduatoria del sostegno all'adesione ai regimi di qualità agricoli e alimentari (finanziate 38 domande per 66 mila euro). È tuttora in corso l'istruttoria delle domande di pagamento a saldo, iniziata a luglio 2018. Per il sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità (<u>sottomisura 3.1</u>) previsti: 66 mila euro il costo totale, 55 mila euro il finanziamento totale. Per le associazioni di agricoltori che svolgono attività di informazione e promozione (<u>sottomisura 3.2</u>) previsti: un costo totale 944 mila euro; un finanziamento totale di 783 mila euro. A luglio 2018 è stato approvato un nuovo bando: previsto un finanziamento di 184 mila euro, interamente impegnato; il costo totale è di 1 mln..
Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (bando 2016)	Sono concessi contributi agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare nella propria azienda investimenti materiali ed immateriali finalizzati a migliorarne le prestazioni e la sostenibilità globale. Le disposizioni per l'attuazione della sottomisura 4.1 del PSR 2014-2020 sono state approvate a giugno 2016, il bando a luglio 2016 (dotazione annuale 25 mln.). A dicembre 2016 è stata approvata la graduatoria: 472 le domande finanziabili. Il bando è stato modificato nel corso del 2017 per recepire le nuove disposizioni della Giunta; la modifica ha introdotto la sospensione del pagamento dell'aiuto se il beneficiario ha procedimenti penali in corso per reati gravi in materia di lavoro (in caso di condanna il contributo è revocato). È tuttora in corso l'attività istruttoria. Il costo dell'intervento è di 25 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Progetti integrati di filiera (PIF)	I PIF sono uno strumento del PSR 2014-2020 creato per aggregare tutti gli attori di una filiera agroalimentare o forestale (agricoltori, imprese di trasformazione e commercializzazione etc.) per superare le principali criticità della filiera stessa, favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e realizzare relazioni di mercato più equilibrate. I PIF consentono l'attivazione, nell'ambito di uno stesso progetto, di una molteplicità di sottomisure del PSR: di investimento aziendale, di promozione, innovazione tecnologica, diversificazione attività agricole, anche a scopi energetici. <u>Annualità 2015</u> . La graduatoria del bando 2015 è stata approvata ad aprile 2016: approvati 39 progetti (spesa totale ammessa 81,4 mln.). Il costo totale dell'intervento è di 90 mln.; il finanziamento totale è di 76 mln. (8 mln. la quota regionale, tutta impegnata). <u>Annualità 2017</u> . Gli indirizzi per l'approvazione del bando PIF Agroalimentare sono stati approvati a giugno 2017, il bando è stato pubblicato a luglio e successivamente modificato a ottobre 2017. Le domande sono state presentate entro gennaio 2018. A luglio 2018 approvata la graduatoria. Ad agosto 2018 iniziata la presentazione delle domande di aiuto. Il costo dell'intervento è di 30 mln.; 11 mln. il finanziamento totale.
2.1 Sostegno ad avvalersi di servizi di consulenza	L'intervento – che costituisce attuazione della sottomisura 2.1 del PSR 2014-2020 "Sostegno ad avvalersi di servizi di consulenza" – è finalizzato ad aiutare le imprese attive nelle zone rurali (addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI) a usufruire di servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economiche e ambientali nonché la sostenibilità e la resilienza al clima dell'impresa e/o dell'investimento. La Giunta ha approvato le disposizioni specifiche per l'attivazione della sottomisura 2.1 a settembre 2018. Il costo totale dell'intervento è di 19 mln..
Sostegno per investimenti in infrastrutture	Sono incentivati investimenti per infrastrutture finalizzate a migliorare e potenziare l'accesso ai terreni e a servizio delle unità produttive agricole e forestali, per permettere lo svolgimento delle attività colturali.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	Nell'ambito dell'attuazione del PSR 2014-2020, sottomisura 4.3.2, è stato approvato il bando a dicembre 2016. La graduatoria è stata approvata da ARTEA a novembre 2017 (ammesse 34 domande per 3,4 mln.). A settembre 2017 la Giunta ha integrato la dotazione finanziaria permettendo lo scorrimento della graduatoria. L'attività istruttoria di esame delle domande da parte degli Uffici Territoriali competenti è terminata a fine agosto 2018. Ad ottobre 2018 la Giunta ha ulteriormente incrementato le risorse di 2 mln., disponendo lo scorrimento della graduatoria (gli Uffici Territoriali effettueranno l'attività istruttoria sulle nuove domande ammesse). L'intervento ha un costo totale di 5,5 mln..
Diversificazione delle aziende agricole	Sono finanziati investimenti materiali ed immateriali finalizzati a diversificare l'attività agricola per: migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale agrituristica; sviluppare attività sociali e di servizio; sviluppare attività ricreative legate all'attività rurale. La sottomisura 6.4.1 del PSR 2014-2020 è stata attuata con bando approvato a luglio 2016 e con bando approvato a ottobre 2018. <u>Annualità 2016.</u> La graduatoria, approvata a dicembre 2016, ha ammesso 32 domande per 3,5 mln.. La dotazione finanziaria è stata successivamente aumentata a 4,5 mln. per circa 40 domande ammesse. <u>Annualità 2018.</u> Le disposizioni specifiche per l'attuazione della sottomisura 6.4.1 sono state approvate a settembre 2018 e il relativo bando nel mese di ottobre. Le domande di aiuto possono essere presentate entro il 30/11/2018. L'importo complessivo dei fondi a disposizione è di 3,5 mln..
Interventi a favore di aziende agro-zootecniche	Sono finanziati interventi in aziende agro-zootecniche, sia a sostegno della competitività che a tutela delle produzioni. Inoltre, nell'ambito della programmazione PRAF 2016 è stato finanziato il piano di attività dell'Ente Terre regionali. Le risorse regionali stanziare nell'ambito dell'attuazione del Piano agricolo regionale 2016 ammontano a euro 3,6 mln., tutti impegnati nel corso del 2016. In fase attuativa le singole misure del PRAF.
Sostegno alle attività dei Centri di Assistenza Agricola (CAA)	Nell'ambito dell'attuazione del PRAF 2016 è previsto il sostegno alle attività dei Centri di Assistenza agricola nell'assistenza alle procedure per la tenuta e la gestione dei fascicoli aziendali. Previsto un finanziamento regionale di 375 mila euro, interamente impegnato e liquidato a favore di ARTEA a maggio 2016.
Intervento finanziario a supporto dell'attività di ARTEA, Organismo Pagatore Toscano, anche per le attività di monitoraggio, controllo e verifica	Intervento attuato nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) per l'anno 2017 che prevede interventi di assistenza tecnica a supporto delle attività svolte da ARTEA. L'intervento è finanziato con 450 mila euro, interamente impegnate e liquidate a favore di ARTEA a luglio 2017.
Sostegno alla competitività delle aziende zootecniche attraverso azioni di miglioramento genetico e di valorizzazione del patrimonio zootecnico regionale	L'intervento è rivolto a sostenere la competitività delle aziende zootecniche attraverso azioni di miglioramento genetico, anche attraverso controlli volti a verificare l'iscrizione dei capi agli albi previsti per legge. <u>Annualità 2017.</u> Il costo totale dell'intervento è di 1,8 mln., tutti impegnati a favore di ARTEA tra luglio e dicembre 2017. Beneficiario unico è l'Associazione regionale Allevatori della Toscana". <u>Annualità 2018.</u> Le modalità attuative e la dotazione finanziaria dell'intervento sono state approvate ad agosto 2018. Sono in corso di svolgimento le attività per la redazione del decreto di assegnazione risorse al beneficiario. L'intervento è finanziato con 457 mila euro. In seguito, la Giunta ha assegnato all'intervento le risorse statali vincolate per un importo complessivo di 740 mila euro.
Interventi a salvaguardia del patrimonio zootecnico per aumentare il livello di biosicurezza degli allevamenti	<u>Annualità 2017.</u> L'attività è rivolta a realizzare – nell'ambito del PRAF 2017 – interventi a salvaguardia del patrimonio zootecnico per aumentare il livello di biosicurezza degli allevamenti. L'intervento è finanziato con 100 mila euro, tutti impegnati a favore di ARTEA a luglio 2017. A fine luglio 2017 è stato approvato il bando per l'attuazione dell'intervento, ARTEA ha concluso l'istruttoria delle domande presentate a dicembre 2017. A gennaio 2018 approvato l'elenco di liquidazione dei beneficiari predisposto da ARTEA. <u>Annualità 2018.</u> L'intervento attiva azioni a favore delle aziende agricole con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino e bufalino al fine di incentivare la collaborazione con le autorità sanitarie preposte alla attuazione del Piano di sorveglianza sierologica per la febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue). L'attuazione avviene nell'ambito del regolamento (UE) n. 1408/2013, con riferimento agli aiuti de minimis nel settore agricolo. Ad aprile 2018 approvata la programmazione, a maggio approvato il bando e l'impegno/liquidazione delle risorse a favore di ARTEA (60 mila euro il costo totale).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Attività di programmazione strategica per l'agricoltura e le aree rurali, verifica degli effetti delle politiche	L'intervento è rivolto a mettere in atto azioni che consentano di migliorare l'attività di programmazione e verifica degli effetti delle politiche. Le attività sono finanziate nell'ambito del PRAF. A luglio 2017 impegnate e liquidate le risorse ad ARTEA. Per il 2017 l'intervento è finanziato con 8 mila euro.
Sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole e dello Sviluppo Rurale	L'intervento - attuato nell'ambito del PRAF 2017 - si prefigge di mettere in atto tutte le operazioni necessarie a valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane, oltre che a migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale. Il finanziamento totale è di 134 mila euro; 110 mila euro il finanziamento regionale, interamente impegnato e liquidato a favore di ARTEA ed assegnato ai singoli beneficiari.
Sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole, dei prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna.	L'intervento ha lo scopo di disporre la concessione di specifici contributi per il sostegno dell'attività di organizzazione di congressi, convegni, seminari, work-shop, celebrazioni, manifestazioni, stampa atti e altre iniziative. A settembre 2018 la Giunta ha definito la programmazione delle attività e destinato le risorse; l'intervento è finanziato con 40 mila euro.
Erogazione indennizzi per la salvaguardia dei redditi dagli eventi climatici avversi e dalla calamità naturali riconosciute ammissibili ai sensi del DLgs 102/2004	Intervento attuato nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) per l'anno 2017, misura A.1.19 a) che prevede indennizzi per quegli eventi e con quelle modalità riconosciuti dal DLgs 102/2004. La misura si attiva pertanto alla conclusione dell'iter di riconoscimento della calamità e della ripartizione dei fondi relativi (Fondo di solidarietà nazionale) da parte del Ministero alle Regioni. Sono beneficiarie le imprese agricole, comprese le cooperative, che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese. Il costo dell'intervento è di 5,8 mln., di cui 1,8 mln. la quota regionale (si tratta di risorse statali, di cui una quota già trasferita ad ARTEA e 1,8 mln. stanziata sul bilancio regionale e interamente impegnate a settembre 2017). È tuttora in corso l'attività di assegnazione delle risorse ai beneficiari.
7 Distretti produttivi e innovazione nel sistema agricolo	
Sostegno alla creazione dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura	I bandi PEI-AGRI selezionano proposte progettuali finalizzate ad attuare i Piani Strategici (Ps) e la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (Go) del Partenariato europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI – AGRI), lanciato nel 2012 per contribuire alla Strategia dell'Unione "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. I bandi sono cofinanziati dal PSR 2014-2020 della Regione Toscana e sono inseriti, per quanto riguarda l'attività di coaching, nel progetto regionale Giovanisi. <u>Annualità 2016.</u> Ad aprile 2016 è stato approvato il primo bando (1 mln. la dotazione finanziaria), la graduatoria è stata approvata a dicembre 2016 e successivamente modificata a gennaio 2017. Il costo totale dell'intervento per il 2014-2020 è di 987 mila euro. <u>Annualità 2017.</u> A novembre 2017 la Regione ha approvato il nuovo bando, con una dotazione finanziaria di 7.6 mln.; ad agosto 2018 è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali (la scadenza del bando è stata prorogata al 31 gennaio 2019). (L'intervento fa parte anche del PR 16)
Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	L'obiettivo è favorire progetti pilota per la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, tecniche e pratiche in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione (sottomisura 16.2 del PSR 2014-2020). L'intervento è finanziato nell'ambito del bando multimisura Progetti integrati di filiera 2015, per i quali è stata approvata la graduatoria ad aprile 2015 (39 i PIF ammessi e finanziati, di cui 37 relativi alla sottomisura 16.2 per un contributo di 13,5 mln.). Anche nell'ambito del PIF Agro 2017, è prevista la possibilità di presentare progetti sulla sottomisura 16.2. La sottomisura è finanziata anche nell'ambito del bando per selezionare proposte progettuali finalizzate ad attuare i Piani Strategici (Ps) e la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (Go) del Partenariato europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI – AGRI). Pertanto, gli investimenti previsti nel Ps-Go possono riferirsi alle sottomisure 16.2, 1.1, 1.2 e 1.3; le sottomisure 16.2 e 1.2 sono obbligatorie.
Valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale e di altre superfici agricole e forestali in disponibilità della Regione tramite lo sviluppo	L'intervento è volto, attraverso le attività dell'Ente Terre regionali toscane, alla valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale e di altre superfici agricole e forestali tramite lo sviluppo dell'economia verde, in sinergia con l'imprenditoria privata e favorendo la promozione del ricambio generazionale nel settore agricolo-forestale. Le attività sono realizzate nell'ambito degli interventi previsti dal PRAF 2017. Il finanziamento totale dell'intervento è di 650 mila euro. Le risorse sono state assegnate e liquidate al soggetto beneficiario a settembre 2017.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
dell'economia verde)	Ad agosto 2018 sono state trasferite le risorse a Ente Terre regionali Toscane per finanziare le spese di attività 2018 (700 mila euro).
8 Giovani agricoltori	
Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (Pacchetto Giovani 2016)	"Pacchetto Giovani" annualità 2016. L'intervento dà attuazione alla sottomisura del PSR 2014-2020 "6.1 – Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" e rientra nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. Si tratta di un intervento finalizzato a promuovere il ricambio generazionale con l'obiettivo di aumentare la redditività e competitività del settore agricolo, attraverso l'insediamento di giovani agricoltori. Con la sottomisura 6.1, in modalità Pacchetto Giovani, si interviene secondo una logica di progettazione integrata che consente di ottenere un premio per l'avviamento dell'attività agricola e dei contributi agli investimenti, attraverso l'attivazione obbligatoria di almeno uno fra i seguenti tipi di operazione del Programma di Sviluppo Rurale: 4.1.2 "Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore"; 4.1.5 "Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole"; 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole". Il bando è stato approvato a luglio 2016; la graduatoria è stata approvata da ARTEA a dicembre 2016. Il bando prevedeva uno stanziamento iniziale di 20 mln., successivamente incrementati a circa 29,8 mln., per un totale di 209 domande ammesse. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (Pacchetto Giovani 2015)	"Pacchetto Giovani" annualità 2015. L'intervento, finanziato tramite il PSR 2014-2020 sottomisura 6.1, prevede un premio per finanziare le spese sostenute per l'insediamento di giovani agricoltori con lo scopo di promuovere il ricambio generazionale e si realizza secondo una logica di progettazione integrata ("Pacchetto Giovani") che consente di ottenere un sostegno per l'avvio delle attività imprenditoriali unitamente alla possibilità di accedere direttamente a più misure del PSR coordinate fra loro da un piano aziendale. A giugno 2015 è stato approvato il bando del "Pacchetto Giovani", di aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori per l'annualità 2015, a gennaio 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria. L'attività istruttoria, di competenza degli Uffici territoriali, è stata conclusa. Sono in corso i pagamenti. Il costo totale dell'intervento per il periodo 2014-2020 è di 100 mln., per circa 580 domande ammesse a finanziamento. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Banca della Terra - inventario dei terreni disponibili ad attività di affitto e concessione	La "Banca della Terra" è stata avviata il 29/11/2013, con un primo bando inerente tre lotti di oliveto ricadenti nel Complesso Forestale La Merse, in provincia di Siena, per complessivi 7 ettari (tutti aggiudicati). Nel 2017 sono stati inseriti 785 ettari, di cui 703 assegnati. Il 58% dei lotti assegnati nel 2017 sono stati assegnati a giovani, grazie alle specifiche priorità; dal 2013 sono stati assegnati ai giovani il 45,5% complessivo dei lotti assegnati. Per quanto riguarda il primo semestre 2018, sono stati inseriti 83,9 ettari di terreno, di cui assegnati 42 (51,1%). Ente Terre Regionali Toscane, in accordo con Regione Toscana e con gli Enti gestori del patrimonio regionale, ha avviato nel primo semestre una importante fase di inserimento in Banca della Terra di beni a destinazione agricola e forestale per concessioni amministrative. Il 16/5/2018 è stato organizzato l'evento dal titolo "Realizza il tuo sogno grazie al Patrimonio Agricolo Forestale della Regione Toscana", nel corso del quale sono stati presentati 26 fabbricati (molti dei quali comprendenti anche terreni) che saranno dati in concessione o venduti agli interessati. Allo scopo di definire i bandi, gli interessati hanno potuto partecipare ad una manifestazione di interesse la cui scadenza era fissata al 30/6/2018. Per l'autunno 2018 è prevista la pubblicazione di molti di questi bandi. Tutte le informazioni sui beni, comprese le modalità per partecipare alla "Manifestazione di interesse", sono consultabili nella pubblicazione dal titolo "Il Patrimonio Agricolo Forestale della Regione Toscana: un bene da valorizzare ed un'opportunità per lo sviluppo del territorio", che può essere scaricata in locale o sfogliata direttamente on line dalla home page del sito web di Ente Terre. Riassumendo i dati complessivi della Banca della Terra: fin dalla data di inizio (2013) la Banca ha messo a disposizione 5.300 ettari e 79 fabbricati (considerati solo i corpi principali); 4.290 sono gli ettari già assegnati (81% del totale) e 52 i fabbricati. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
9 Filiera corta e sostegno a processi di lavoro in comune	
Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e per condividere strumenti e risorse	L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti delle filiere agroalimentari e forestali allo scopo di conseguire economie di scala non raggiungibili isolatamente, organizzare processi di lavoro comune e condividere impianti e risorse, incentivare la cooperazione orizzontale fra imprenditori delle filiere agroalimentari. Si tratta di un intervento finanziato con la sottomisura 16.3 del PSR 2014-2020, la quale è stata attivata con il bando dei Progetti integrati di filiera (PIF) Agroalimentare, approvato a luglio

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	2017. La commissione di valutazione, nominata a gennaio 2018, ha terminato la sua attività; a luglio è stata approvata la graduatoria. La sottomisura 16.3 è stata attivata anche nel bando dei Progetti integrati di filiera (PIF) Forestale, approvato a novembre 2017; la scadenza per la presentazione delle domande è stata prorogata al 30/11/2018.
Cooperazione di filiera per creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali e attività promozionali	L'intervento, previsto nell'ambito del PSR 2014-2020 (sottomisura 16.4), si propone di creare nuove forme di cooperazione tra piccoli operatori indipendenti nelle filiere agroalimentari e sviluppare nuove forme di vendita per avvicinare i produttori ai consumatori finali. La sottomisura è stata attivata tramite il bando PIT multimisura ("Progetti Integrati Territoriali") 2016. A luglio 2016 pubblicato il bando multimisura, a marzo 2017 nominata la Commissione di valutazione dei progetti. La Commissione ha terminato in data 11/9/2017 l'attribuzione dei punteggi e la definizione della graduatoria, successivamente approvata a ottobre 2017. Per consentire lo scorrimento della graduatoria, la validità della stessa è stata prorogata sino a dicembre 2018. La fase istruttoria delle domande di aiuto è in corso.
10 Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE	
Concessione di contributi e/o acquisizione di servizi qualificati necessari all'attuazione di progetti per la promozione, divulgazione e matching tra gli operatori	Sono previsti interventi di promozione economica del sistema agricolo e agroalimentare toscano da realizzarsi attraverso <u>progetti prodotto</u> rivolti alla valorizzazione e promozione delle filiere produttive toscane. A maggio 2017 è stato approvato il primo stralcio del Piano di promozione economica per l'anno 2017, successivamente integrato. A ottobre 2017 approvata la convenzione con Sviluppo Toscana per attività istruttoria nell'ambito della promozione del vino. Le risorse previste per l'<u>acquisizione di servizi qualificati</u> sono 115 mila euro per il biennio 2017-2018, impegnate a ottobre 2017.
Promozione economica del sistema agricolo e agroalimentare toscano attraverso progetti prodotto rivolti alla valorizzazione e promozione delle filiere produttive toscane	A maggio 2017 approvato il Piano promozionale. Tra le attività svolte: • a novembre 2017 approvata la graduatoria degli operatori del bando Prowein 2018; • nel febbraio 2018 realizzati il BuyWine 2018 (graduatoria approvata nel dicembre 2017) e la Settimana delle Antepreme di Toscana; • a gennaio 2018 approvata la graduatoria per CIBUS 2018; • a febbraio 2018 approvata la graduatoria del bando "Summer Fancy Food"; • a marzo 2018 approvate le graduatorie dei bandi olio extravergine DOP e IGP e la graduatoria dei beneficiari del contributo per la partecipazione a Firenze Bio 2018; A settembre 2018 la Giunta ha approvato l'assegnazione di risorse per le iniziative promozionali per il settore agroalimentare (secondo semestre). Per la realizzazione di <u>progetti prodotto per la promozione delle filiere produttive</u> sono stati impegnati 1,4 mln. nel 2017-2018.

Tab. 6 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 6 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Competitività dell'agroalimentare	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	2,5	12,3	0,0	14,9
2. Sostegno e Sviluppo alle zone rurali / 2 bis. Sostegno dell'olivicoltura / 2 ter. Supporto al settore cerealicolo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	1,3	4,7	5,9	11,8
3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e per la salvaguardia della biodiversità agraria e zootecnica	1,3	1,3	1,1	1,1	0,9	0,8	2,2	5,5	5,4	13,1
5. Agricoltura biologica e produzione integrata	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	18,2	19,5	10,6	88,4	118,5
6. Sostegno alle imprese	17,7	17,7	16,9	16,9	16,9	21,4	39,1	86,5	67,9	193,5
7. Distretti produttivi e innovazione nel sistema agricolo	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	2,8	0,0	7,1	9,9
8. Giovani agricoltori	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	21,6	21,6	0,0	105,2	126,8
10. Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE	1,5	1,5	1,5	1,5	0,6	0,0	1,5	0,0	0,0	1,5
TOTALE	23,3	23,3	22,3	22,3	21,2	67,2	90,6	119,6	279,9	490,0

7. Rigenerazione e riqualificazione urbana

Per rilanciare l'attrattività delle città ed evitare altro consumo di suolo, la Regione promuove il recupero e la riqualificazione di aree dismesse o degradate e del patrimonio immobiliare esistente con interventi ambientalmente sostenibili (uso di materiali ecologici, autonomia energetica con fonti rinnovabili) e capaci di favorire lo sviluppo della struttura socio-economica.

Gli obiettivi del PRS 2016-2020 sono: promuovere uno sviluppo urbano sostenibile anche con i Progetti di innovazione urbana (Asse 6 del POR FESR 2014-2020), per realizzare interventi integrati di miglioramento dei servizi sociali ed educativi socio sanitari (co-housing, condomini solidali, autocostruzione e autorecupero), della fruizione dei luoghi della cultura, di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e di mobilità urbana collettiva; supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana sia nella fase di elaborazione degli strumenti di pianificazione che nella gestione dell'intero processo di rigenerazione con linee guida su criteri uniformi; sperimentare, per verificare l'applicabilità territoriale, la concessione ai cittadini in uso gratuito (o a canone simbolico) di appezzamenti di terreno, con l'obiettivo di favorirne l'utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione, ma anche la promozione dei territori e delle relative peculiarità; sostenere una mappatura dei beni e degli spazi da sottoporre a politiche di rigenerazione urbana, per semplificare la possibilità di intervento dei soggetti privati; implementare la mappatura dei beni confiscati alla criminalità organizzata (in raccordo anche con il PR 21), per facilitare il loro riutilizzo per progetti a finalità sociale, culturale, produttiva.

Parte degli interventi è stata finanziata nell'ambito del PRAF (fino al 31/12/2016) e del POR FESR 2014-2020 (vedi Appendice 2).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Progetti di Innovazione Urbana di cui all'Asse 6 POR FESR 2014-2020	
Sottoscrizione ed attuazione Accordi di programma tra RT e Comuni ammessi a finanziamento, a seguito della progettazione definitiva degli interventi di cui si compongono i PIU	L'obiettivo dei PIU è rispondere a problemi di ordine sociale, economico, territoriale e ambientale delle aree urbane intermedie (le città metropolitane usufruiscono di fondi ad hoc gestiti dallo Stato); sono lo strumento di attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile definita dall'Asse 6 del POR FESR 2014-2020. A luglio 2015 è stato approvato l'avviso di manifestazione di interesse per la presentazione dei PIU e ad agosto 2015 è stata approvata la modulistica per la presentazione dei progetti; 32 Comuni eligibili hanno presentato, in forma singola o associata, complessivamente 21 PIU per 223 operazioni. A giugno 2016 è stata approvata la graduatoria dei PIU ammissibili alla fase di co-progettazione. A luglio 2016 la Giunta ha individuato gli 8 PIU (in 9 città) ammessi alla fase di co-progettazione; le risorse del POR FESR 2014-2020 disponibili per il cofinanziamento dei Progetti sono 46,1 mln. (circa il 40% dell'ammontare complessivo degli investimenti ammissibili). A ottobre 2016 è stata approvata la modulistica di sintesi per le procedure di selezione delle operazioni. A gennaio e ottobre 2017 la Giunta ha approvato integrazioni e modifiche al disciplinare (di settembre 2016) per l'attuazione dei PIU; a febbraio, dopo la designazione delle Autorità Urbane in qualità di organismi intermedi responsabili dell'attuazione dei progetti di innovazione urbana del POR FESR 2014/2020 della Toscana, è stata definita la nuova composizione del Comitato di sorveglianza. Ad aprile 2017 sono state approvate le domande di finanziamento delle operazioni selezionate per ciascun PIU dalle rispettive autorità urbane e la Giunta ha approvato gli accordi di programma con i Comuni per l'attuazione dei PIU (i contributi concessi sono quasi 44 mln.: quasi 5,8 mln. per Prato; 6,3 mln. per Pistoia; quasi 6,5 mln. per Lucca; 6,8 mln. per Poggibonsi e Collevaldelsa; 4,8 mln. per Empoli; 5,9 mln. per Pisa; 4 mln. per il Comune di Cecina; 4 mln. per Rosignano Marittimo); gli accordi, firmati digitalmente dalle parti, sono stati approvati dal Presidente della Giunta a maggio. A giugno 2017 la Giunta ha deciso di utilizzare i 2,2 mln. rimasti rispetto ai 46,1 mln. disponibili per finanziare un nono PIU (con l'autorizzazione dell'UE) e a luglio 2017 ha quindi ammesso alla fase di co-progettazione il nono PIU in graduatoria, presentato dai Comuni di Montemurlo (capofila) e di Montale. Tra agosto 2017 e luglio 2018 sono stati impegnati quasi 29,3 mln.: oltre 5,8 mln. a favore dei Comuni di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa nell'ambito del PIU Altavaldelsa; 5,9 mln. nell'ambito del PIU di Pisa; 3,8 mln. nell'ambito del PIU di Cecina; 2,8 mln. nell'ambito del PIU di Rosignano; quasi 5,8 mln. nell'ambito del PIU di Prato; 5 mln. nell'ambito del PIU di Lucca; 249 mila euro nell'ambito del PIU di Empoli (vedi anche sotto per il dettaglio). Tra maggio e ottobre 2017 si è svolta l'attività di coordinamento dell'attuazione dei PIU. A dicembre 2017 la Giunta: ha approvato gli atti integrativi degli accordi di Prato (firmato a gennaio 2018 e poi a giugno 2018), Lucca, Pisa e Empoli (con i cronoprogrammi aggiornati delle singole operazioni e il termine per la decadenza dei PIU); ha preso atto delle operazioni realizzate all'interno dei PIUSS finanziati nell'ambito del POR FESR 2007-2013. A maggio 2018 è stato firmato l'Accordo di programma per l'attuazione del PIU dei Comuni di Montemurlo e di Montale.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Attuazione PIU del Comune di Prato denominato "PIÙ PRATO"	A giugno 2018 i soggetti interessati hanno firmato un atto integrativo relativo all'accordo di programma per l'attuazione del PIU di Prato. L'obiettivo è avviare la rigenerazione del Macrolotto Zero. Sono stati impegnati quasi 5,8 mln.: 894 mila euro per l'operazione Smart Grid; 527 mila euro per la creazione di una MediaLibrary; 2,9 mln. per un mercato metropolitano di co-working; 1,4 mln. per l'operazione Playground e ciclostazione.
Attuazione PIU del Comune di Lucca denominato "PIU LUCCA: QUARTIERI SOCIAL SANT'ANNA"	Sono stati impegnati 5 mln.: - quasi 1,9 mln. per la viabilità a Piazzale Boccherini, relativo sottopasso e completamento del percorso ciclopedonale di Viale Puccini; 175 mila euro per riqualificare un fabbricato a piazzale Sforza; - quasi 616 mila euro per riqualificare gli impianti sportivi di via Matteotti; 457 mila euro per l'operazione "Dopo di noi"; 1,9 mln. per recuperare piazzale Sforza.
Attuazione PIU del Comune di Rosignano Marittimo denominato "PIU WAYS: INNOVAZIONI PER UNA ROSIGNANO PIU' INCLUSIVA"	Sono stati impegnati quasi 2,8 mln.: 1,4 mln. per le operazioni: Plain Air, A Social Agora, Music Box; 651 mila euro per l'operazione di mobilità sostenibile; 701 mila euro per l'operazione Plain Air.
Attuazione PIU del Comune di Pisa denominato "PIU PISA: 4 (i) PASSI NEL FUTURO"	Sono stati impegnati quasi 5,9 mln.: 1,3 mln. per riqualificare il quartiere I Passi; 4,5 mln. per soluzioni abitative per l'inclusione sociale e per attivare relazioni di quartiere a favore degli anziani.
Attuazione PIU del Comune di Cecina denominato "PIU CECINA: ALLENAMENTO UNA CITTA' PER TUTTI"	Sono stati impegnati 3,8 mln.: 602 mila euro per un percorso ciclo pedonale campestre attrezzato; 1,9 mln. per il recupero funzionale e riqualificazione del Teatro comunale di via Vico e della biblioteca comunale di via Corsini; 163 mila euro per operazione "illuminazione pubblica intelligente"; 268 mila euro per realizzare e riqualificare spazi dedicati agli sport all'aria aperta; 576 mila euro per realizzare un nuovo campo in erba sintetica polivalente/rugby e interventi connessi; 373 mila euro per riqualificare il Centro sociale polivalente e spazi pubblici del complesso Villaggio Scolastico.
Attuazione PIU del Comune di Empoli denominato "PIU EMPOLI: HOPE Home of People and Equality"	Sono stati impegnati 249 mila euro per un intervento su spazi aperti a Empoli.
Attuazione PIU dei Comuni Poggibonsi Collevaldelsa denominato "PIU ALTAVALDELSA: CITTA'+CITTA' = CREATIVITA' INCLUSIVA E SOSTENIBILE"	Sono stati impegnati 5,8 mln.: 580 mila euro per riqualificare l'area ex vetreria Boschi - il Museo del Cristallo del Comune di Colle di Val d'Elsa; 171 mila euro per la riqualificazione energetica di tre edifici pubblici a Poggibonsi; 162 mila euro per una pista ciclabile urbana; 1,8 mln. per riqualificare piazza Mazzini e recuperare vie del centro storico a Poggibonsi; per l'operazione "Il condominio solidale" e la nuova piazza ex vetreria Boschi a Colle Val d'Elsa; 429 mila euro per l'ampliamento del teatro del popolo a Colle Val d'Elsa; - oltre 875 mila euro per riqualificare un edificio in piazza XVIII Luglio a Poggibonsi; 1,8 mln. per per l'operazione "Il condominio solidale" a Colle Val d'Elsa.
Attuazione PIU dei Comuni di Montemurlo e Montale denominato "M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale"	Ad aprile 2018 sono state approvate le domande di finanziamento, presentate dai Comuni di Montemurlo e Montale. Le sette operazioni del PIU, ammesse a finanziamento con l'Accordo di programma firmato a maggio 2018, riguardano interventi per i servizi socio-educativi, il recupero funzionale di un edificio per funzioni sociali e la mobilità sostenibile.
2 Attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile	
Protocollo per la valutazione e la sostenibilità degli interventi di rigenerazione urbana - Linee guida sui requisiti prestazionali degli edifici da collegare agli incentivi	<u>Protocollo</u> . La versione definitiva del Protocollo è stata approvata dal Consiglio direttivo di ITACA a dicembre 2016. Ai fini della approvazione della Conferenza delle Regioni-Commissione infrastrutture, è stato concordato di procedere ad un'ulteriore fase di approfondimento e sperimentazione, attualmente in corso. Prosegue pertanto l'impegno nel coordinamento del Gruppo di Lavoro interregionale ITACA per la sostenibilità a scala urbana che prevede anche attività di informazione/formazione attraverso la partecipazione a seminari e convegni e l'elaborazione di documenti e testi per finalità scientifiche. L'obiettivo è fornire un efficace strumento di valutazione della sostenibilità degli interventi di trasformazione a scala urbana.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
previsti dalla legge	<u>Linee guida.</u> All'inizio di dicembre 2016 si è svolta la prima riunione con gli stakeholder della piattaforma Abitare Mediterraneo per costituire il gruppo di lavoro sulla certificazione ambientale degli edifici. Il sistema di criteri, messo a punto ai fini della certificazione ambientale degli edifici, è stato approfondito e reso coerente con i requisiti ambientali minimi (CAM) divenuti obbligatori negli appalti pubblici per opere edilizie dal novembre 2017. Tale lavoro è in fase di conclusione; restano da definire i ruoli e le modalità di gestione del sistema di certificazione.
Realizzazione di 100.000 nuovi orti	L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" innova il concetto di orto sociale visto come orto ad uso esclusivo delle persone anziane, spesso inserite in contesti urbani degradati; vengono individuate aree che si configurano come luoghi di aggregazione, di scambio sociale ed intergenerazionale, di didattica ambientale e di crescita culturale. L'obiettivo della Regione è diffondere questa nuova idea degli "orti urbani", definendo regole certe sull'intero territorio regionale (cosiddetto "modello di orto urbano toscano"); per la sua attuazione vengono erogati contributi finanziari ai Comuni, deputati alla realizzazione e gestione di tali aree. A ottobre 2015 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa con Ente Terre Regionali Toscane, ANCI Toscana e 6 Comuni "pilota" (Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Livorno, Grosseto e Lucca); sono state inoltre approvate le modalità attuative del progetto ed è stata avviata la manifestazione di interesse per i Comuni (71 i Comuni che hanno aderito, oltre ai 6 Comuni pilota). Nel 2015 sono stati impegnati 50 mila euro per avviare l'iniziativa. Nel 2016 sono stati finanziati con 527 mila euro tutti i 6 Comuni pilota (risorse già erogate). È stato inoltre approvato il logo dell'iniziativa. Nel 2017 la Giunta ha incrementato di 310 mila euro l'importo delle risorse destinate ai Comuni, che è così passato da 900 mila euro a 1,2 mln.. Ad aprile 2017 è stata approvata la graduatoria dei 56 Comuni che hanno presentato istanza di finanziamento; contestualmente sono state impegnate le risorse a favore di 32 Comuni (sui 56 totali). Il finanziamento complessivo previsto per il progetto è di 3,1 mln. per il triennio 2016-2018, ad oggi quasi tutti impegnati. A novembre 2017, in particolare, sono state impegnate le risorse per l'anno 2018 per i 24 Comuni, per l'importo di 1,2 mln.. Ad inizio 2018 è stato dato mandato alla ragioneria di liquidare il 50% di anticipo ai Comuni finanziati nel 2018. (L'intervento fa parte anche del PR 16)

Tab. 7 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 7 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Progetti di Innovazione Urbana di cui all'Asse 6 POR FESR 2014-2020	33,0	21,8	29,3	20,3	0,6	44,1	77,2	0,0	0,0	77,2
2. Attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e ledilizia sostenibile	3,2	3,2	3,1	3,1	2,2	0,0	3,2	0,1	0,0	3,3
TOTALE	36,3	25,0	32,5	23,4	2,8	44,1	80,4	0,1	0,0	80,4

8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici

La frequenza degli eventi atmosferici anche estremi (piogge, inondazioni, caldo e siccità) ha un forte impatto sui territori; per affrontare le alluvioni e le calamità naturali, la Regione programma interventi, soprattutto preventivi, per la difesa del suolo e la riduzione del rischio idrogeologico, il recupero e riequilibrio del litorale, la tutela la qualità delle acque interne e costiere.

Per ridurre gli effetti negativi dei cambiamenti climatici la Toscana è impegnata inoltre a razionalizzare i consumi energetici, promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica e completare le infrastrutture per la depurazione delle acque, tutelare la biodiversità terrestre e marina.

Gli interventi di prevenzione e le azioni di regolamentazione e di governo del territorio permettono di mitigare la pericolosità idraulica e le conseguenze negative per l'ambiente, i beni culturali, il sistema sociale e le attività economiche; gli interventi di protezione sono prevalentemente strutturali; le attività per fronteggiare le calamità comprendono azioni di preannuncio, la predisposizione della pianificazione di emergenza, azioni durante la fase di evento vero e proprio e misure di risposta e ripristino in fase post-evento di ricostruzione e di rianalisi degli eventi alluvionali.

Gli obiettivi del PRS 2016-2020 sono: la prevenzione e mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, anche nelle aree agricole e forestali, per migliorare la capacità di resilienza del territorio nei confronti degli effetti di calamità naturali (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie); la tutela della capacità della costa, il mantenimento della naturale dinamica costiera e la protezione degli abitati e delle infrastrutture costiere; la tutela della qualità dell'acqua e della sua conservazione (raccolta, stoccaggio ed efficientamento per l'uso e il riuso); la ricostituzione delle funzionalità delle foreste danneggiate da calamità (per garantire la pubblica incolumità e il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico); la tutela della biodiversità terrestre e marina (come la Laguna di Orbetello); iniziative integrate per migliorare il grado di resilienza dei territori per la prevenzione e l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'attivazione di strumenti per realizzare la collaborazione tra imprese agricole e forestali, gestori del territorio, enti pubblici e privati con competenze nella difesa del territorio, strutture di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale.

Molti interventi sono realizzati nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale, altri sono stati finanziati nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale (fino al 31/12/2016) e del PSR 2014-2020 (vedi Appendice 2). Inoltre alcuni interventi sono presenti anche in altri Progetti regionali del PRS 2016-2020.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a dicembre 2017 è stato emanato il regolamento 76/R/2017 di modifica del regolamento 18/R/2010 di attuazione dell'articolo 14 della LR 64/2009 (di disciplina delle funzioni amministrative in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo); in attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali, a marzo 2016 è stata approvata la LR 24/2016 di modifica della LR 64/2009 per regolare il passaggio di competenze dalle Province alla Regione in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo;
- a gennaio 2018 è stato emanato il regolamento 3/R/2018 di modifica del regolamento 46/R del 2008 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento. Il testo disciplina: gli scarichi delle acque, per completare il riordino delle funzioni amministrative regionali previsto dalla LR 22/2015 che trasferisce alla Regione le funzioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e le funzioni di autorità competente concernente l'autorizzazione unica ambientale (AUA); l'utilizzazione agronomica, per conformare le disposizioni vigenti alla nuova normativa statale;
- ad aprile 2018 la Giunta ha approvato il documento operativo per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano 2018 che stanZIA 786 mila euro per il 2018-2019 e illustra le iniziative effettuate nel 2017. Ad aprile 2017 la Giunta ha approvato il Documento operativo per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano 2017 - stralcio relativo alla gestione del sistema regionale Aree naturali protette, e a ottobre 2017 lo stralcio relativo alla gestione del sistema regionale della biodiversità;
- Documento operativo per la difesa del suolo per la mitigazione del rischio idraulico (DODS):
 - DODS 2018: la Giunta ha approvato il Documento a novembre e dicembre 2017; a giugno e luglio 2018 sono stati approvati il II e III stralcio. Sono previsti 13,7 mln. per il 2018-2020 (impegnati 5,6 mln.); a dicembre la Giunta ha approvato lo stralcio relativo agli interventi per cui la Regione si avvale dei Consorzi di Bonifica (è stata approvata la convenzione tipo per la manutenzione ordinaria delle opere in seconda categoria; sono disponibili 6,6 mln., tutti impegnati).
 - DODS 2017: la Giunta ha approvato il Documento in quattro stralci (I stralcio a febbraio, il II stralcio ad aprile, il III a luglio e il IV a settembre; sono stati stanziati quasi 18 mln.) e gli indirizzi operativi per le attività di manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua di competenza dei Consorzi di bonifica.
 - DODS 2016: la Giunta ha approvato il Documento a maggio 2016 (Regione Toscana, ANCI e ANBI hanno inoltre firmato un protocollo d'intesa che specifica i rispettivi ruoli per dare attuazione agli interventi). La Giunta ha modificato il Documento a novembre 2016 (vedi anche PR 1);
- a novembre 2017 la Giunta ha approvato il Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera per il 2018 (modificato ad aprile 2018 e giugno): sono disponibili 5,8 mln., di cui 4,5 mln. per i lavori relativi a tre interventi, 1,2 mln. per il rifacimento dell'arenile di San Vincenzo, 30 mila euro per la manutenzione e 75 mila per il monitoraggio. Considerando le risorse rideterminate sugli interventi previsti già dal 2016, per il 2018-2019 sono

disponibili 10,4 mln.. Il Documento operativo per il 2017, approvato ad aprile 2017, considerando le variazioni precedenti, ha stanziato quasi 5,3 mln. per il 2017-2018 per progettazioni, lavori, manutenzione e monitoraggio. La Giunta ha approvato il primo Documento operativo a maggio 2016, in attuazione della LR 80/2015; sono stati previsti interventi di ripristino strutturale dei tratti in erosione, ripascimenti strutturali e protetti, manutenzione e attività di studio e monitoraggio; la Giunta ha modificato il Piano a ottobre 2016 e ha rideterminato le quote finanziarie a novembre 2016 (vedi anche PR 2);

- a luglio 2018 è stata approvata la LR 41/2018, "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del DLgs 49/2010 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla LR 80/2015 e alla LR 65/2014". L'obiettivo è ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche, mitigare i fenomeni di esondazione e dissesto idrogeologico. La legge disciplina la gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e alla tutela dei corsi d'acqua; la gestione del rischio consiste nelle azioni per mitigare i danni provocati dalle alluvioni ed è attuata con interventi volti a ridurre la pericolosità e l'entità del fenomeno alluvionale. Tra le novità maggiori della legge ci sono la valorizzazione del territorio, la distinzione tra territorio urbanizzato e non urbanizzato, l'incentivo a forme di collaborazione pubblico privato, i contributi per la determinazione del battente (480 mila euro nel 2018). Per salvaguardare la sicurezza idrogeologica del territorio è necessario disciplinare gli interventi edilizi ammissibili nelle aree demaniali e in fasce specifiche prevedendo il divieto di realizzazione di nuovi manufatti, fatta eccezione per le opere ed interventi di natura idraulica e gli interventi ammissibili sul patrimonio edilizio esistente; (vedi anche il PR 13);
- ad aprile 2017 è stato emanato il regolamento 19/R/2017 sulle disposizioni per il coordinamento delle procedure di VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'articolo 65 della LR 10/2010 (che disciplina la VAS, la VIA, l'AIA e l'AUA). A febbraio 2018 la Giunta ha approvato una proposta di modifica e semplificazione della LR 10/2010;
- a febbraio 2018 è stata approvata la LR 10/2018, di modifica alla LR 69/2011, con disposizioni in materia di servizio idrico per una revisione della governance e dell'organizzazione amministrativa dell'AIT, per adeguare la legge regionale alle disposizioni nazionali in tema di regolazione tariffaria e rimodulare le funzioni, riservate alla Regione, per l'individuazione e la realizzazione degli interventi strategici di interesse regionale e recepiti nel piano d'ambito. La legge prevede inoltre l'istituzione di un fondo da parte di AIT per finanziare gli interventi strategici, alimentato da una specifica componente tariffaria, determinata nel rispetto delle indicazioni dall'Autorità nazionale e da eventuali risorse pubbliche erogate nel rispetto delle normativa UE in materia di aiuti di stato (si stima di alimentare il fondo ogni anno per 20 anni con 10 mln., per un totale di 200 mln.);
- a maggio 2018 è stata approvata la LR 22/2018, "Disposizioni in materia di scarichi di acque reflue provenienti da piccoli agglomerati soggetti a forte fluttuazione stagionale. Modifiche alla LR 20/2006": per gli scarichi, caratterizzabili con i parametri tipici delle acque reflue domestiche, in cui siano convogliate anche acque reflue industriali, sono dettate specifiche condizioni per l'applicazione dei limiti di emissione;
- a luglio 2018 la Giunta ha approvato in via definitiva il regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque e servizio di piena;
- ad agosto 2018 la Giunta ha approvato un accordo di programma per l'attuazione di un programma di interventi relativi a fognatura e depurazione del servizio idrico integrato;
- in attuazione della LR 77/2017, a luglio 2018 la Giunta ha approvato le procedure per l'approvazione di un bando pubblico su progetti per realizzare in Toscana interventi strutturali correttivi e di adeguamento dei tratti coperti dei corsi d'acqua (tombamenti di fiumi e torrenti), per la rimozione e la riduzione del rischio garantendone la funzionalità idraulica; per finanziare gli interventi è disponibile 1 mln.;
- a novembre 2017 la Giunta ha approvato una proposta di modifica della LR 67/2003 sull'ordinamento del sistema regionale della protezione civile, in linea con quanto già avvenuto per precedenti eventi calamitosi verificatisi quale quello dell'alluvione di Livorno, per adeguarla alle nuove esigenze operative sopravvenute;
- a settembre 2017 è stata approvata la LR 53/2017 (Interventi indifferibili ed urgenti per fronteggiare le conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici dei giorni 9 e 10 settembre 2017, verificatisi nei territori dei comuni di Livorno, Rosignano Marittimo e Collesalveti), che individua la Regione quale soggetto preposto all'attività di ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche danneggiate nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e stanziava 37 mln. per realizzare interventi pubblici urgenti e indifferibili di messa in sicurezza, anche in termini di somma urgenza, dei territori interessati dagli eventi, nonché di interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose;
- ad agosto 2018 la Giunta ha approvato lo schema tipo per la redazione dei piani delle attività di bonifica e lo schema tipo di convenzione tra Regione Toscana e i Consorzi di Bonifica per adempimenti previsti dalla LR 80/2015;
- a settembre 2018 la Giunta ha approvato la convenzione tra il MIT e la Regione Toscana per regolare i rapporti tra l'amministrazione interessata e la Regione in relazione alla realizzazione di reti di ricarica di cui al Programma di interventi, proposto dalla Regione nell'accordo di programma per l'attuazione del Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (Pnire). Il Programma degli interventi della Regione Toscana di 3,7 mln. comprende il cofinanziamento del MIT di 1,6 mln.;

a ottobre 2018 la Giunta ha approvato la partecipazione della Regione Toscana al bando del MATTM per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti in materia di attuazione della strategia regionale di sviluppo sostenibile.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali	
Documento operativo per la Difesa del suolo 2016	<u>Valdarno Superiore</u>. Sono stati impegnati oltre 2,5 mln.. È stato riapprovato il progetto esecutivo per l'intervento ad Arezzo, in gara; entro dicembre 2017 sono terminate le progettazioni a Borgo San Lorenzo e a Scarperia e San Piero e sono stati conclusi i lavori a Terranuova Bracciolini, Castelfiorentino, Castelfranco Piandiscò, Montevarchi e Firenzuola. A ottobre 2016 la Regione Toscana, il Comune di Arezzo e la Provincia di Arezzo hanno firmato l'accordo per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico sul Torrente Covole (la progettazione è finanziata con il DODS 2016); a luglio 2017 sono stati impegnati 25 mila euro per lo spostamento dei sostegni della linea elettrica di media e bassa tensione, interferenti con le opere previste dal progetto di riassetto idraulico del Borro di Covole. Ad agosto 2018 è stata completata l'immissione in possesso delle aree interessate dagli espropri; la firma del contratto è stata prevista per ottobre e la consegna dei lavori per metà novembre. (L'Intervento fa parte anche del PR 1). <u>Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua</u>. Sono stati impegnati oltre 3,5 mln.. Sono state avviate tutte le progettazioni sulle casse di espansione e laminazione a Pistoia e Montale. Sono stati conclusi gli interventi, strutturali, di consolidamento e di bonifica a Pontassio (Quarrata) e tutti gli interventi a Uzzano, Vaiano, Villa Basilica, Mulazzo, Marliana, Buggiano, Massa e Cozzile. (L'Intervento fa parte anche del PR 1). <u>Assetto idrogeologico</u>. Sono in fase di aggiudicazione i lavori per gli interventi di mitigazione del rischio idraulico del quartiere Matteotti e dell'abitato di Aulla (II stralcio – I lotto) e dell'abitato di Bagni nel Comune di Podenzana alla confluenza tra il torrente Aulella e il fiume Magra. Sono in fase di progettazione gli interventi di messa in sicurezza idraulica del centro abitato di Aulla. Per realizzare gli interventi sono disponibili 7,4 mln. (impegnati oltre 2,1 mln.). <u>Toscana Nord</u>. A marzo 2017 risultano concluse tutte le progettazioni finanziate; a dicembre 2016 sono iniziati tutti gli interventi. Sono stati impegnati 5,1 mln. per sistemare frane a Camporgiano, Castelnuovo di Garfagnana, Barga, Lucciana Nardi, Podenzana, Comano, Bagni di Lucca, Montignoso, Fossdinovo e Pontremoli, per ripristinare un ponte danneggiato e realizzare difese spondali a Filattiera, per interventi di messa in sicurezza di una porzione di versante a monte della viabilità comunale a Cutigliano, per interventi di ripristino di dissesto idrogeologico a San Marcello Pistoiese e in località Bicchiere di sopra (Abetone), per mettere in sicurezza la strada comunale di Capriglia a Pietrasanta. <u>Toscana Sud</u>. Sono stati impegnati oltre 964 mila euro per la progettazione degli interventi: di mitigazione del rischio dell'abitato di Taverne d'Arbia e Monteroni d'Arbia, di messa in sicurezza di un tratto della strada comunale di Terrensano Belcaro e di una frana sulla SP 18 tra Campiglia d'Orcia e Abbadia San Salvatore (ad agosto 2016 la Regione Toscana, la Provincia di Siena e l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia hanno firmato l'accordo per la realizzazione dell'intervento). Sono in corso lavori per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Ponte D'Arbia ed è stato pagato il 1° stato di avanzamento lavori; sono stati conclusi i lavori per la messa in sicurezza di un tratto della strada comunale di Terrensano (ottobre 2017) e di un tratto interessato da una frana sulla SP 18 tra Campiglia d'Orcia e Abbadia San Salvatore (maggio 2017). È stata affidata la progettazione preliminare dell'intervento di mitigazione rischio idraulico presso il centro abitato di Buonconvento. <u>Valdarno Inferiore e Costa</u>. Sono stati impegnati oltre 880 mila euro. Sono terminati i lavori per realizzare la fognatura per acque meteoriche (novembre 2016) e il reticolo idraulico (tratto di foce; maggio 2017) in località Procchio (Marciana), ripristinare e stabilizzare una parte di versante in frana a Palaia (collaudati a febbraio 2017), consolidare i versanti per la messa in sicurezza della viabilità comunale a Montecastello (Pontedera; maggio 2017), di esecuzione dei fossi drenanti a salvaguardia dell'abitato Alica a Palaia (collaudati a settembre 2017), di stabilizzazione del dissesto franoso in località San Lorenzo a Calci (giugno a 2017); è stata conclusa la progettazione esecutiva per le opere idrauliche limitrofe all'aeroporto di Marina Di Campo (è in corso di indizione la procedura di affidamento, condizionata dalla conferma del finanziamento), a dicembre 2016 sono terminate le indagini geognostiche di un'area in località Santa Lina a Pomarance. A febbraio 2017 sono terminate le indagini geognostiche e gli studi per la Collina Montereggi a Volterra.
Documento operativo per la Difesa del suolo 2017	<u>Valdarno Superiore</u>. Sono stati impegnati complessivamente 3,4 mln. Le attività sono in corso: il progetto esecutivo per l'adeguamento dell'argine a Fucecchio (terminata la progettazione esecutiva); la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza di cataratte sul fiume Arno nei Comuni di Signa e Lastra a Signa; l'intervento su una frana in loc. San Rocco via Ripa a Cerreto Guidi (progettazione quasi conclusa); il completamento delle opere di bonifica e consolidamento dell'abitato di Biforco a Chiusi Della Verna; lo studio impatto

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	ambientale e indagini geognostiche e geotecniche delle arginature a protezione della piana di Laterina e studio idraulico (adeguamento diga di Levane); il consolidamento di due botti del Torrente Loreto (si prevede di terminare i lavori nel primo trimestre del 2019) e arginature connesse a Cortona; la sistemazione idraulica del torrente Cerfone mediante arginature e ampliamento sezioni in loc. Pocaia, Omarino e Monterchi (progetto esecutivo concluso; concluse le indagini propedeutiche alla progettazione esecutiva da integrare e aggiornare alle nuove normative). Sono terminati: i drenaggi superficiali e profondi e opere a Caprese Michelangelo (aprile 2018); la sistemazione dell'area in frana in Badia Prataglia a Poppi (entro settembre 2018); la realizzazione di muri di contenimento, barriere paramassi e reti metalliche lungo la S.C. II a Sansepolcro (febbraio 2018); la sistemazione di una frana in loc. La Piaggia a Subbiano (entro settembre 2018); la messa in sicurezza del settore Nord-Est del complesso architettonico storico Chiesa di San Ippolito e Castelfiorentino (entro il 2017); la realizzazione di paratia e muro di sostegno del campo sportivo a Barberino Val D'Elsa (entro settembre 2018); i lavori di protezione del rilevato ferroviario in prossimità dell'organo di regolazione delle acque basse e di esondazione sul Torrente Salarco (lavori conclusi nel 2017); il consolidamento di dissesto idrogeologico a Montemignaio (2017). <u>Valdarno Centrale.</u> Sono stati impegnati quasi 475 mila euro. Sono in corso le attività amministrative e tecniche per l'affidamento delle progettazioni relative agli interventi di competenza del Genio Civile. Entro giugno 2018 sono stati conclusi tutti gli interventi attuati da enti diversi dal genio Civile. Gli interventi previsti sono: lo studio e il progetto di fattibilità per bonifica di una frana in loc. Migliana a Cantagallo; la messa in sicurezza monumento franoso su via Cicignano a Montemurlo; il consolidamento di area soggetta a movimento franoso in loc. Schignano a Vaiano; il ripristino della viabilità e consolidamento di movimento franoso in via Falciano a Buggiano; il completamento della messa in sicurezza del movimento franoso via della Madonna a Marliana; la progettazione definitiva per la stabilizzazione della sede viaria della SP 29 Colligiana a Massa e Cozzile; la messa in sicurezza e riassetto idrico del dissesto idrogeologico in località via dello schiavo a Pieve a Nievole; la progettazione definitiva ed esecutiva per interventi sul torrente Bure a Case Barelli; la progettazione della cassa di laminazione in località Castelletti a Carmignano; il progetto esecutivo per le difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella nei Comuni di Pistoia, Quarrata e Agliana. <u>Assetto idrogeologico.</u> Sono stati impegnati 163 mila euro. Sono stati affidati i rilievi topografici per gli interventi sul Carrione. È stata avviata e completata entro dicembre 2017 la progettazione per l'approfondimento conoscitivo per la "frana di Malacosta" nel Comune di Aulla. È stata avviata la progettazione per il completamento C.E. Podenzana con sollevamento acque basse (progetto esecutivo). <u>Toscana Nord.</u> Sono stati impegnati 2,7 mln. (sul 2018 sono stati impegnati altri 650,7 mila euro). Le attività previste sono relative: a lavori di sistemazione di frane nel centro del paese di Casciana (Camporgiano), presso il parcheggio di Piazza Mazzini in Coreglia Antelminelli, in Loc. Felicioni a Fosciandora, presso una scuola elementare e materna in Piazza al Serchio, lungo la via comunale Pracando in loc. sul Colletto a Villa Basilica, lungo SP 58 dir Pian di Molino-Monte dei Bianchi a Fivizzano, di un tratto della strada comunale Via di Capriglia a Pietrasanta; al ripristino della viabilità e a interventi di messa in sicurezza di versanti sulla strada comunale Campolevisi (San Pellegrino; Lucca), presso le Loc. Promiana e Colletto (strade Com. Marmifera e Via del Sole a Molazzana), sulla viabilità Vagli Sotto - Vagli Sopra (Lucca), lungo la strada Comunale Verni – Trassilico a Galliciano; ai progetti esecutivi per la riduzione del rischio idraulico e di adeguamento strutturale argine destro e sinistro del Fiume Serchio, di ripristino degli argini e di adeguamento portata duecentennale IV lotto (Progetto Esecutivo) Gora di Stiava; a interventi di consolidamento nel centro storico di Cutigliano. Sono state concluse tutte le progettazioni di competenza dalla Regione Toscana e sono state avviate tutte le progettazioni di competenza dei Comuni. A marzo 2018 sono stati conclusi 6 degli 8 interventi realizzati dai Comuni; due sono in corso (85% di realizzazione). <u>Toscana Sud.</u> Sono stati impegnati 944 mila euro. È stata affidata la gara per il progetto esecutivo (approvato a ottobre 2017) per la sistemazione idraulica aree del fosso Giunco a monte di via Giuranna nell'abitato di Arcidosso. Sono terminati i lavori per gli impianti di sollevamento per la mitigazione del rischio residuo nell'abitato di Buonconvento e di Ponte d'Arbia. Entro luglio 2018 sono terminati i lavori per il consolidamento dell'area compresa tra la chiesa di San Rocco e Via del Mattatoio a Massa Marittima e per la sistemazione in Fontebranda Est a protezione per il resede dell'asilo a Siena. Entro maggio 2018 sono state concluse le progettazioni per il consolidamento del versante in località Vallerona - Centro Abitato (Roccalbegna) e per la mitigazione di un'area in frana a San Casciano dei Bagni-

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Abbadia San Salvatore. <u>Valdarno Inferiore e Costa</u>. Sono stati impegnati oltre 960 mila euro (sul 2018 sono stati impegnati altri 216 mila euro). Le indagini geognostiche per lo Scolmatore d'Arno e le paratoie di Bocca d'Usciana sono terminate ad agosto 2017. Le indagini geognostiche funzionali alla definizione dell'intervento di ripristino della sponda sinistra del Fiume Arno in loc. San Donato sono terminate a dicembre 2017. Le attività per la riduzione del rischio idraulico e il ripristino del reticolo idraulico dei tratti 2-3-4 del Fosso Vallegrande (Procchio - Comune di Marciana) sono state posticipate al 2018 per impegni conseguenti l'evento alluvionale del 10/9/2017 in provincia di Livorno. Sono in corso i lavori per gli interventi di consolidamento del tratto di costa Lungomare G. Marconi a Piombino; a novembre 2017 sono stati conclusi i lavori di consolidamento di una frana a monte della sede stradale via San Niccolò a Buti Capoluogo; sono in avanzata fase di attuazione i lavori di consolidamento di un tratto di versante a monte della Via Repubblica a Santa Maria A Monti. A novembre 2017 è stata conclusa la progettazione per le opere di consolidamento e regimazione delle acque superficiali in Loc. S.Martino di Montemagno a Calci. A dicembre 2017 è stata firmata la convenzione per la progettazione dell'intervento di messa in sicurezza del corso d'acqua Rio Salivoli nel Comune di Piombino; sono in corso le indagini geognostiche. <u>Monitoraggio del rischio idrogeologico</u>. A dicembre 2017 la Regione Toscana, il Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze, hanno firmato l'accordo per l'attività di monitoraggio del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana (il precedente accordo è scaduto a ottobre 2017); per l'attuazione dell'accordo il contributo regionale è di 340 mila euro, impegnati a febbraio 2018 (315 mila per le attività svolte dal DST-UNIFI e 25 mila a favore del Consorzio Lamma). Il DODS 2016 individua l'attività di "Realizzazione struttura gestionale di rilevazione satellitare del rischio idrogeologico", per cui sono stati previsti 360 mila euro per le annualità 2016 e 2017.
Documento operativo per la Difesa del suolo 2018	<u>Valdarno Superiore</u>. Sono stati impegnati 285 mila euro. Ad agosto 2018 è terminato il recupero e consolidamento di un versante dissestato nel Comune Londa. È quasi conclusa la progettazione degli interventi di bonifica e consolidamento di una frana in località Terzelli nel Comune di Castel San Niccolò. È in corso la progettazione di opere di bonifica e consolidamento di dissesti franosi nell'abitato di S. Brigida nel Comune di Pontassieve. <u>Valdarno Centrale</u>. Sono stati impegnati complessivamente 1,5 mln.. Sono state firmate le convenzioni di avvalimento con il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno: per realizzare la cassa di laminazione sul fosso della Badia e la risagomatura argini dei relativi fossi nel Comune di Montale (impegnati 850 mila euro); è in corso la conferenza dei servizi (la chiusura prevista per ottobre 2018); per il riassetto idraulico del fosso ombroncello con realizzazione di cassa di espansione nei Comuni di Pistoia e Quarrata - Lotto 1. <u>Toscana Nord</u>. Sono stati impegnati 4,1 mln.. È terminata la costruzione del Ponte di Castagnetoli sul Torrente Teglia nei Comuni di Mulazzo (MS) e Pontremoli (MS). Altri 8 interventi sono in corso: la sistemazione di una frana a Roccalberti (Camporgiano); la messa in sicurezza del versante retrostante il Duomo a Barga; la sistemazione dei dissesti a seguito dell'alluvione a Pescaglia; lavori di straordinaria manutenzione e messa in sicurezza della strada Minucciano Orto di Donna in località Lamari (Minucciano); il ripristino dei versanti della SP 52 di Fontia (Carrara); il consolidamento di una frana in località Metti e regimazione idraulica del fosso a valle (Podenzana); il consolidamento dell'intero versante e regimazione delle acque superficiali sulla strada comunale per Gallena, località Fangaretti (Stazzema). <u>Toscana Sud</u>. Sono stati impegnati 647 mila euro. Sono in corso le indagini geognostiche per lo studio geologico-geotecnico dell'abitato di Seggiano e versante dei Mori e per consolidare una frana ad Abbadia San Salvatore. È in corso la progettazione preliminare per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento. È in corso la progettazione esecutiva per le opere di completamento della messa in sicurezza in destra idraulica del Torrente Arbia in località Taverne d'Arbia. Sono in corso i lavori di consolidamento di una frana in località Poggio Rosa (San Brunone, Castiglione d'Orcia). Sono conclusi i lavori per la sistemazione in Fontebranda Est a protezione per il resede dell'asilo. È stato avviato l'intervento per sistemare una frana in Via Remedi a Abbadia San Salvatore. <u>Valdarno Inferiore e Costa</u>. Sono stati impegnati quasi 1,8 mln.. Conclusa la progettazione è in corso l'affidamento dell'intervento di ripristino paratoie in località Bocca d'Usciana; è in corso la progettazione esecutiva dell'intervento di difesa in località San

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Donato. Per il 2018 è programmato l'affidamento di entrambi i lavori. Sono previsti altri 4 interventi di manutenzione straordinaria (impianto elettrico Bocca d'Usciana - paratoie Bocca d'Usciana - opere di messa in sicurezza impianto Scolmatore - ripristino cassa espansione La Serra sul T. Egola). Sono stati avviati i lavori: per sistemare e mettere in sicurezza un versante a valle in frana di via Montalto a Montopoli in Val d'Arno; per consolidare una frana a S. Martino di Montemagno (Lotto 1 - regimazione acque e consolidamento valle. Comune di Calci). Sono state avviate le progettazioni di competenza di Comuni e Province.
Documento operativo per la Difesa del suolo 2018	<i>La Giunta ha approvato il Documento a novembre e dicembre 2017; a giugno e luglio 2018 sono stati approvati il II e III stralcio. Sono previsti 13,7 mln. per il 2018-2020 (impegnati 5,6 mln.); a dicembre la Giunta ha approvato lo stralcio relativo agli interventi per cui la Regione si avvale dei Consorzi di Bonifica (è stata approvata la convenzione tipo per la manutenzione ordinaria delle opere in seconda categoria; sono disponibili 6,6 mln., tutti impegnati). (Vedi anche sotto)</i>
Monitoraggio accordi di programma in materia di difesa del suolo per interventi non ricompresi nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo	<u>Accordo Regione-Stato</u> A novembre 2015 la Regione Toscana, il Ministero dell'ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Firenze hanno firmato l'Accordo di programma quadro per l'assegnazione dei fondi stanziati dal Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico nelle aree metropolitane; sono disponibili 107,1 mln. rispetto alle risorse originariamente disponibili per la Toscana (106,7 mln.), di cui circa 64,2 mln. statali e oltre 42,8 mln. regionali (ad aprile 2017 la Giunta ha incrementato la quota regionale di 416 mila euro, portandola a 42,4 a 42,8 mln.). 77,8 mln. (prima 74,1 mln.) per la cassa di espansione di Figline Valdarno per la tutela del centro urbano di Firenze (11,6 mln., 11,2 mln. regionali, per Pizziconi, aumentati ad aprile 2017; 15,9 mln., 7,5 mln. regionali, per il lotto di Restone; 50,2 mln., 17 mln. regionali, per il lotto Leccio-Prulli). Per quanto riguarda Restone, è stato aggiudicato efficacemente il lotto 1 e, per il lotto 2, a settembre 2017 è stata conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e si è chiusa la conferenza di servizi sulla caratterizzazione ambientale; a giugno 2018 sono stati consegnati parzialmente i lavori per il lotto 1. Per Pizziconi è in fase di gara il lotto 2. Per Leccio-Prulli sono in corso i lavori per il lotto 1 e sono in fase di progettazione i lotti 2, 3 e 4; 11,8 mln. circa (prima 15 mln. di cui 5 mln. regionali, ridotti ad aprile 2017 a quasi 1,8 mln.) per interventi sul torrente Mensola ed Ema (a luglio 2016 è stato firmato dai soggetti interessati l'accordo di programma per l'attuazione dell'intervento integrato di mitigazione del rischio idraulico da alluvione e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità sul torrente Mensola). Il Commissario straordinario ha impegnato tutte le risorse. Il progetto definitivo per 11,8 mln. è stato approvato a novembre 2016. Gli interventi sul torrente Mensola sono in corso (il contratto è stato firmato alla fine di agosto 2017, i lavori sono stati consegnati a fine settembre 2017); 6,7 mln. (2 mln. regionali, impegnati a ottobre 2017) per interventi sul fiume Era (1° stralcio, in fase di progettazione); 5 mln. (1,5 mln. regionali) per l'adeguamento dell'alveo del torrente Mugnone alle Cure di Firenze. Le risorse sono state impegnate a settembre 2016. Il Commissario ha impegnato tutte le risorse. L'intervento è in fase di progettazione; 2,7 mln. (819 mila euro regionali, impegnati) per completare la risagomatura dell'alveo del Carrione. Dopo la conclusione della progettazione esecutiva per completare i lavori nel centro di Carrara (aprile 2017), è iniziata la procedura di gara (maggio 2017). È in corso la progettazione dei lavori nel centro storico di Carrara; 820 mila euro (246 mila euro regionali) per potenziare l'impianto idrovoro a Porta a Lucca. Le risorse sono state impegnate a settembre 2016 e i lavori sono iniziati alla fine del 2016. Il Commissario ha impegnato tutte le risorse; 2,6 mln. (694 mila regionali) per la cassa di espansione sul torrente Bicchieraia (in fase di progettazione). Il Commissario ha impegnato 117 mila euro di risorse regionali. Sulla quota a carico della Regione Toscana per la copertura finanziaria degli interventi dell'Accordo, fino a novembre 2017 sono stati liquidati a favore del Commissario Straordinario di Governo quasi 30,5 mln. (28,5 mln. nel 2016 e 2 mln. nel 2017). <u>Altri interventi</u> Sono in fase di conclusione i lavori, iniziati nel 2009, per le casse di espansione di Roffia (lotto 1) e Piaggioni e per la cassa di espansione di Figline (Pizziconi, lotto 1; i lavori sono iniziati nel 2010). La Giunta ha assegnato risorse aggiuntive per la realizzazione del lotto 1 della cassa di espansione di Pizziconi a Figline e Incisa Valdarno (maggio 2017: 1,2 mln., impegnati; marzo 2018: 223,5 mila euro) e per la conclusione della cassa di espansione dei Piaggioni, primo lotto funzionale del sistema di casse di espansione di Roffia (giugno 2017: 1,7 mln., impegnati).
Interventi di difesa del suolo ex LR 22/2015. Manutenzione	<u>Anno 2016</u> La Regione e i Consorzi di bonifica hanno sottoscritto le convenzioni per la realizzazione nel 2016 degli interventi di manutenzione ordinaria sulle opere classificate in seconda categoria idraulica,

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
ordinaria opere idrauliche II categoria	approvate dalla Giunta ad aprile 2016. A maggio 2016 la Regione Toscana, ANCI e ANBI (Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica) hanno firmato un Protocollo d'intesa che specifica i rispettivi ruoli per dare attuazione agli interventi per la difesa del suolo, la mitigazione del rischio e la riduzione dei danni. Alla fine di dicembre 2016 sono stati impegnati 4,9 mln. per finanziare i lavori individuati nelle convenzioni (fino ad aprile 2017 liquidati 4,8 mln.). I Consorzi di bonifica hanno concluso tutti i lavori previsti nelle convenzioni. A febbraio 2017 la Giunta ha approvato, in attuazione della LR 80/2015, i criteri omogenei ed uniformi a scala regionale, delle Convenzioni che la Regione Toscana può sottoscrivere con i Consorzi di bonifica per lo svolgimento di particolari attività (pronto intervento idraulico sulle opere di seconda, terza, quarta e quinta categoria e su tutto il reticolo idrografico e di gestione e il "servizio di vigilanza e di piena sulle opere idrauliche di seconda categoria, che insistono sul reticolo idrografico). <u>Anno 2017</u> A dicembre 2016 la Giunta ha approvato la convenzione con i Consorzi di bonifica per gli interventi di manutenzione ordinaria sulle opere idrauliche di II categoria nel 2017 e ha assegnato le risorse 4,8 mln., integrate ad agosto 2017 con 1,3 mln. (nel 2017 sono stati impegnati 5,4 mln.). I lavori sono stati tutti realizzati e in alcuni casi sono stati realizzati ulteriori interventi derivati dal ribasso d'asta. <u>Anno 2018</u> A febbraio 2018 la Giunta ha approvato gli indirizzi operativi per le attività di manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua di competenza dei Consorzi di bonifica per l'annualità 2018; la manutenzione deve garantire anche la tutela della biodiversità. A marzo 2018 sono state approvate le convenzioni da firmare con i Consorzi e sono state impegnate le risorse, oltre 6,5 mln..
Documento operativo per la difesa del suolo 2016. Interventi di manutenzione straordinaria su opere di III categoria idraulica	Tra giugno e luglio 2016 sono stati impegnati oltre 7,5 mln. per la realizzazione di interventi prioritari di manutenzione straordinaria su opere di III categoria idraulica. I lavori sono conclusi.
Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	<i>A dicembre 2017 la Regione e il MATTM hanno firmato digitalmente il 3° atto integrativo dell'accordo di programma del novembre 2010 per la programmazione ed il finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico; per finanziare 31 interventi sono previsti 37,2 mln., di cui 1,8 mln. messi a disposizione dal MATTM (per un intervento), 7,9 mln. dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014/2020 (per 13 interventi; vedi anche sotto, documento per la costa) e 27,5 mln. dalla Regione Toscana (per 17 interventi). A dicembre 2017 sono stati impegnati 9 mln.. Il finanziamento complessivo dell'Accordo del 2010 arriva a quasi 156 mln. da quasi 119 mln.. A marzo 2018 il Commissario di Governo ha approvato gli elenchi degli interventi e le disposizioni per l'attuazione degli stessi. A dicembre 2017 la Regione Toscana e il MATTM hanno firmato un protocollo di intesa per realizzare opere inserite nel piano nazionale per le aree metropolitane (2015) e per disciplinare l'attuazione degli interventi individuati stipulando uno o più specifici atti integrativi all'Accordo di programma del novembre 2010 (protocollo ratificato dalla Giunta a dicembre 2017). Lo Stato mette a disposizione 26,5 mln. per 15 interventi (di cui quasi 16,8 mln. per l'adeguamento della diga di Levane e delle opere connesse e 3,8 mln. per mettere in sicurezza il fiume Serchio).</i>
Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno	Sono stati impegnati quasi 9,5 mln.. Ad aprile 2018 sono terminati i lavori per le opere relative al primo lotto, inaugurato alla fine di maggio, di realizzazione della nuova "foce armata" del Canale Scolmatore d'Arno tra Livorno e Calambrone. L'accordo di programma per la realizzazione del primo stralcio funzionale del progetto preliminare di "Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno" è stato firmato a gennaio 2012 tra la Regione Toscana e i soggetti interessati (costo 51 mln.). I lavori relativi al primo lotto di adeguamento del canale sono stati aggiudicati in via definitiva a marzo 2016. A ottobre e novembre 2014, per il primo lotto, che prevedeva un costo di 15 mln. di cui 3 mln. a carico dell'Autorità portuale di Livorno, erano stati impegnati: 12 mln. (poi ridotti a 8,5 mln.) per realizzare il primo lotto del primo stralcio dell'intervento (comprendente la realizzazione di due moli di protezione a mare, il dragaggio interno agli stessi e il ripascimento del litorale nord); 450 mila euro per spese di progettazione, rilievi ed analisi tecniche. Ad aprile 2016 la Giunta ha trasferito alla competenza regionale le opere di interesse strategico regionale, di cui alla LR 35/2011, già commissariate dal Presidente della Giunta ad aprile stesso, connesse all'adeguamento idraulico e navigabilità del Canale Scolmatore: a novembre 2016, confermata l'aggiudicazione della gara (il contratto è stato firmato a dicembre 2016) che ha visto un ribasso del 40% rispetto all'importo previsto dall'accordo di programma (da 15 mln. a 9 mln.), sono

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	state reintroitate le risorse impegnate e sono stati impegnati i 9 mln. per le opere a mare del Lotto 1. Ad agosto 2017 è stata approvata una variante suppletiva al progetto esecutivo dell'intervento (sono stati impegnati altri 446 mila euro).
Realizzazione della cassa di espansione dei Renai - I lotto funzionale, nel Comune di Signa	A gennaio 2017 è stata aggiudicata provvisoriamente la gara alla ditta TMG. L'aggiudicazione è stata sospesa dopo il rinvenimento, a febbraio 2017, di terreni inquinati, e poi è stato affidato il servizio di caratterizzazione dell'area dei Renai di Signa interessata dal progetto di Cassa d'espansione dei Renai di Signa - I Lotto, analisi del rischio e progetto di bonifica/messa in sicurezza del sito (sono disponibili 39,5 mila euro); le attività sono iniziate a ottobre 2017. A maggio 2017 è stato sospeso per 12 mesi il procedimento amministrativo di aggiudicazione dell'appalto relativo all'intervento Cassa di espansione dei Renai nel Comune di Signa, I Lotto. È in corso l'affidamento del piano di investigazione. (L'Intervento fa parte anche del PR 1).
Interventi di mitig. rischio idraulico attuazione Accordo di Programma "Interventi di forestazione imboschimento e promozione delle attività agricole nell'ambito del parco agricolo della piana"	A ottobre 2017 è stata approvata la convenzione con cui la Regione Toscana affida in avvalimento la progettazione definitiva al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno; sono stati impegnati 100 mila euro per la progettazione di una cassa di laminazione in località Castelletti nei Comuni di Carmignano (PO) e Signa (FI), intervento previsto dal DODS 2017. Alla fine dicembre 2017 è stata conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità. A giugno 2018 il Consorzio di bonifica ha approvato il progetto definitivo in linea tecnica. Entro luglio 2018 sono stati completati gli elaborati del progetto definitivo con le modifiche ed integrazioni richieste in fase di verifica di assoggettabilità dai soggetti e dagli Enti interessati dal progetto. A settembre 2018 è stata firmata la nuova convenzione di avvalimento fra RT e Consorzio per realizzare una fascia fluviale per il miglioramento dell'efficienza idraulica del torrente Ombrone a Castelletti nei Comuni di Signa e Carmignano; le risorse, 3,2 mln. sono state impegnate ad agosto (l'intervento è parte del DODS 2018). È in corso la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo e per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità. (L'Intervento fa parte anche del PR 1).
Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera	<u>Toscana Nord.</u> Sono in fase di redazione i capitoli per la progettazione degli interventi di recupero e riequilibrio e rinascimento del litorale di Massa (impegnati oltre 322 mila euro). Ad aprile 2017 la Regione e il Comune di Massa hanno firmato un protocollo d'intesa per realizzare azioni di riduzione dell'erosione costiera e di mitigazione del rischio idraulico e un accordo per l'attuazione del I stralcio funzionale per il recupero e riequilibrio del litorale di Massa tra le foci del Lavello e del Frigido (ripascimento dell'arenile e la riconfigurazione e riqualificazione del sistema difensivo esistente), completato. È in corso il II stralcio. È in corso di indizione la gara per le indagini e la progettazione relative al ripascimento del litorale di Massa a sud del fosso Poveromo e monitoraggio evoluzione costa. A giugno 2018 la Giunta ha approvato il III stralcio del Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera per il 2018 e l'accordo di collaborazione per la progettazione e realizzazione di un intervento di rimodellamento dell'arenile funzionale all'intervento di recupero e riequilibrio del litorale fra le foci del Lavello e del Frigido. <u>Valdarno Inferiore e Costa.</u> Sono stati impegnati complessivamente 578,8 mila euro. Sono stati eseguiti i rilievi e le indagini del fondale per gli interventi (difesa e recupero dell'arenile, sistemazione morfologica del litorale) a Marina di Pisa, Tirrenia, Rosignano, a sud del Fosso della Cecinella, tra il fiume Serchio e Bocca d'Arno, a Baratti. Per l'intervento all'isola d'Elba è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento dei rilievi. Sono state eseguite i prelievi e le caratterizzazioni dei sedimenti per gli interventi tra il fiume Serchio e Bocca d'Arno, a sud del Fosso della Cecinella ed a Baratti, per il quale è stata anche eseguita la valutazione dell'impatto acustico. Sono stati eseguiti nel 2016 (in due stralci) e nel 2017 i lavori di manutenzione delle spiagge in ghiaia a Marina di Pisa (impegnati quasi 60 mila euro). Sono stati eseguiti i lavori di ricarica arenile in ghiaia sul tratto Chiessi e Pomonte (Comune di Marciana, Isola d'Elba) in attuazione del documento operativo e della convenzione approvata a giugno 2017 tra la Regione ed il Comune di Marciana per avvalersi del Comune (impegnati quasi 122 mila euro). A novembre 2017 è stato approvato il progetto esecutivo per la sistemazione morfologica della spiaggia di Vada e a dicembre è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento dei lavori. A novembre 2016 è stato firmato l'Accordo di collaborazione con il Comune di San Vincenzo per la progettazione dell'intervento di ripascimento dell'arenile di San Vincenzo (I° lotto); le risorse, 60 mila euro (30 mila per il 2016, impegnati a novembre 2016, e 30 mila per il 2017), sono trasferite al Comune (che ha redatto il progetto entro gennaio 2018 e ha poi approvato la documentazione di gara). Ad aprile 2018 la Giunta ha quindi approvato l'Accordo di programma con il Comune per regolare forme collaborative e definire specifiche modalità operative nella realizzazione dell'intervento (per cui sono disponibili 1,2 mln., vedi anche sotto). A dicembre 2017 la Regione Toscana ed il MATTM hanno sottoscritto il terzo atto integrativo dell'Accordo di programma firmato tra le parti a novembre 2010, finalizzato alla programmazione

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, individuando in particolare per l'intervento di sistemazione morfologica della spiaggia di Vada oltre 1,3 mln. di fondi statali (fondi FSC). A gennaio 2018 la Regione Toscana e il MATTM hanno firmato un Protocollo di intesa per la realizzazione di interventi pilota per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici; per l'attuazione degli interventi il MATTM ha reso disponibili (vedi punto precedente) oltre 1,3 mln.. Sono previsti la sistemazione morfologica della spiaggia di Vada, nel Comune di Rosignano Marittimo (per cui è già in corso la procedura di gara per l'affidamento dei lavori) e il ripascimento dell'arenile di San Vincenzo – 1° lotto (vedi anche sopra). È inoltre previsto il riequilibrio e ripascimento dell'arenile della costa est del golfo di Follonica – 1° stralcio (la progettazione è in corso da parte della Regione Toscana; vedi sotto, Toscana Sud). È in corso la progettazione esecutiva per la sistemazione morfologica del litorale con riconfigurazione del sistema di difesa e ripascimento dell'arenile di M. di Pisa e Tirrenia (1° stralcio funzionale). A giugno 2018 sono stati avviati i lavori di manutenzione delle spiagge in ghiaia di Marina di Pisa (per il 2018). <u>Toscana Sud.</u> Sono stati impegnati 494,4 mila euro per il riequilibrio e ripascimento degli arenili della Costa Est del golfo di Follonica e di Castiglione della Pescaia, per il recupero e riequilibrio del litorale di Punta Ala e del litorale nel Comune di Orbetello, per individuare le necessarie opere volte a combattere l'erosione costiera nel tratto di litorale compreso tra la foce del fiume Osa e Tombolo della Giannella compreso il tratto antistante la foce del fiume Albegna. Sono concluse le indagini e i rilievi batimetrici e il modello di modellizzazione numerica per il riequilibrio e ripascimento degli arenili della Costa Est del golfo di Follonica. Sono in corso di progettazione le indagini, i rilievi batimetrici e la modellizzazione per il ripascimento, il recupero e riequilibrio del litorale dell'arenile di Scarlino. Entro giugno 2018 è stato approvato il progetto per Punta Ala. Sono conclusi lo studio di incidenza, lo studio per l'interesse archeologico e lo studio di modellizzazione numerica ed è in fase di predisposizione il progetto esecutivo dell'arenile di Castiglione della Pescaia. Sono conclusi i rilievi batimetrici, la caratterizzazione e lo studio meteomarinario propedeutici alla progettazione per il recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello. <u>Documento operativo.</u> La Giunta ha approvato il Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera per il 2017 (aprile 2017; previsti quasi 5,3 mln. per le progettazioni, gli interventi, la manutenzione e il monitoraggio) e per il 2018 (novembre 2017; previsti 4,6 mln., di cui 4,5 mln. per i lavori relativi a tre interventi - 2,3 mln. per il ripascimento del litorale di Massa a sud del fosso Poveromo; 700 mila euro per il 1° stralcio della sistemazione morfologica del litorale di Marina di Pisa e Tirrenia e 1,4 mln. per la sistemazione morfologica della spiaggia di Baratti -, 30 mila per la manutenzione del ripascimento in ghiaia a Marina di Pisa e 75 mila per il monitoraggio della linea di riva) (vedi anche sotto). Considerando le risorse rideterminate per il 2018 e il 2019 per gli interventi in corso individuati con il documento del 2016, sono disponibili 8 mln. per il biennio 2018 e 2019. (L'intervento fa parte anche del PR 2).
FSC 2014-2020 – interventi di difesa del suolo e protezione civile	<i>A febbraio 2018 il CIPE ha approvato l'addendum al Piano operativo "Ambiente" assegnazione alla Toscana 11,1 mln. (FSC 2014-2020): 3,9 mln. per l'adeguamento strutturale del Fiume Serchio da Lucca alla foce; 6,3 mln. per Laghi Primavera; 350 mila euro per ripristinare l'efficienza idraulica del torrente Stella a valle fosso Impialla Comune di Quarrata; 315 mila euro per ripristinare l'efficienza idraulica di alcuni tratti reticolo di fondovalle Valfreddana Lotto2; 280 mila euro per l'adeguamento a tratti delle difese di sponda del Fosso di Iolo in località Casale nel Comune di Prato.</i>
Monitoraggio a scala regionale dell'evoluzione della riva e della morfologia e sedimentologia della spiaggia emersa e sommersa	Il Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera per il 2017, approvato dalla Giunta ad aprile 2017, ha definito le attività per l'implementazione ed il miglioramento delle informazioni sullo stato della costa, per la conoscenza dell'evoluzione della linea di riva, dei fondali e delle dinamiche che regolano i sistemi fisici costieri; le risorse, 75 mila euro, sono state impegnate a giugno a favore del LaMMA, che svolge il monitoraggio, come previsto dal Piano annuale delle attività del consorzio per il 2017 (approvato dalla Giunta a gennaio 2017). Il Documento operativo per il 2018, approvato dalla Giunta a novembre 2017, ha stanziato altri 75 mila euro, impegnati a marzo 2018 (vedi anche sopra).
Implementazione e miglioramento delle conoscenze sulla riduzione rischio idraulico e idrogeologico con studi, ricerche e attività tecniche promosse dalla Regione anche con bandi per soggetti	A dicembre 2016 la Giunta è stato approvato il protocollo di intesa con ANCI Toscana per favorire le attività connesse all'implementazione dei contratti di fiume. Nell'ambito dell'attività di implementazione e miglioramento della conoscenza in materia di difesa del suolo sono ricomprese le attività di implementazione dei contratti di fiume. Per promuovere e diffondere tali contratti (attività compresa tra gli obiettivi del DO per la difesa del suolo) a luglio 2017 la Giunta ha approvato le direttive per un bando da 90 mila euro (rivolto ai Comuni e approvato ad agosto) e un accordo con ANCI Toscana per le attività di coordinamento dell'iniziativa tramite informazione, animazione territoriale e front-office (sono disponibili 10 mila euro, impegnati a ottobre 2017). Con le risorse del bando da 90 mila euro, impegnati a novembre 2017, sono stati finanziati i

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
pubblici e privati	primi 4 progetti della graduatoria. I Comuni hanno preso visione del bando e hanno iniziato la progettazione. Il secondo stralcio del DODS 2018 (approvato a giugno 2018) ha stanziato altri 45 mila euro, impegnati ad agosto, per finanziare altri due progetti della graduatoria.
Coordinamento per la previsione delle emergenze e per la gestione post-evento	<u>Anno 2016.</u> Sono in corso diverse attività per riorganizzare le risorse e le procedure interne e per predisporre e approvare accordi propedeutici o attuativi della riorganizzazione del sistema regionale di protezione civile. In questo ambito: · è stata modificata la catena di comando tra LAMMA e Protezione civile. È stato definito il nuovo modello organizzativo di protezione civile; a dicembre 2016 è stata costituita la Consulta regionale; · a febbraio 2017 la Giunta ha approvato lo schema tipo di convenzione con le organizzazioni di volontariato di protezione civile per la gestione del servizio di piena nel territorio regionale; · a luglio 2016 la Giunta ha approvato una convenzione con le Ferrovie dello Stato e un accordo con la Direzione Regionale Toscana dei Vigili del Fuoco e la Prefettura di Firenze per rinnovare le collaborazioni; a novembre 2016 la Giunta ha approvato l'accordo con la Prefettura di Pisa per l'allestimento sui lungarni della città di paratie di emergenza a sopralzo degli argini, con il concorso di personale militare dell'esercito; · ad aprile 2016 è stata approvata la convenzione per la partecipazione dell'Associazione di volontariato "Gruppo Chirurgia d'Urgenza Onlus" alla Colonna Mobile della Regione Toscana (colonna attivata ad agosto e novembre 2016 per i sismi in Centro Italia); · sono state effettuate 7 esercitazioni tra cui: a maggio 2016 a Firenze contro il rischio di esondazione del Mugnone e a giugno 2016 l'esercitazione LuchEx, a Lucca, per la salvaguardia dei beni di pregio culturale e storico in situazioni di emergenza; · a dicembre 2016 sono state approvate le direttive per la predisposizione del Programma annuale della prevenzione non strutturale per l'anno 2017 (i vincoli sull'espansione urbanistica in aree a rischio, la pianificazione di emergenza, la realizzazione di sistemi di allertamento e di reti di monitoraggio). <u>Anno 2017.</u> Sono stati impegnati quasi 4 mln. per gli interventi relativi agli incendi boschivi. · Sviluppo intervento operativo regionale in emergenza: sono state predisposte le convenzioni con il volontariato tecnico ed avviati accordi con i gestori di servizi. Avviate le procedure a supporto di sanità e comuni per popolazione "fragile"; · Funzionamento CESI (centro situazioni regionale di protezione civile), AIB, SOUP e CMRT: è stata mantenuta la operatività h24/7 della <u>sala operativa unificata permanente</u> con anticipazione della fase di alto rischio per l'<u>organizzazione regionale antincendi</u> e la copertura anche delle attività dei centri operativi provinciali non ancora aperti. Il periodo di alta operatività per rischio AIB è stato prorogato fino al 15/9/2017. La <u>colonna mobile della Regione Toscana</u> è intervenuta per l'emergenza di Livorno di settembre. <u>Anno 2018.</u> Sono stati impegnati oltre 3,3 mln. per gli interventi relativi agli incendi boschivi. Tutte le basi di terra e di volo sono state operate durante la stagione antincendio boschivo estiva. È in fase di pubblicazione la gara per il magazzino regionale di Ospedaletto. È stata mantenuta la operatività h 24/7 della sala operativa unificata permanente con anticipazione della fase di alto rischio per l'organizzazione regionale antincendi.
Implementazione e ottimizzazione degli strumenti di monitoraggio della risorsa idrica e modellistici per la previsione delle emergenze di supporto alla gestione degli stati di criticità idraulica	Sono stati impegnati 3,4 mln.. A maggio 2017 sono terminate le attività propedeutiche per analizzare l'attuale sistema di previsione idrologica rispetto alla sua futura evoluzione e integrazione nella nuova catena previsionale del CFR. Sono valutati gli aspetti di criticità e le possibili soluzioni migliorative. Alla fine del 2017 sono stati analizzati i modelli idraulici disponibili (open source e proprietari), e i costi benefici per il loro utilizzo all'interno della piattaforma previsionale in tempo reale del CFR. È in fase di completamento lo sviluppo della piattaforma modellistica di supporto alla previsione delle emergenze e della gestione degli stati di criticità, con la messa a sistema dei diversi moduli operativi idrologici-idraulici previsti. È in fase di completamento l'attività di calibrazione, verifica e validazione della Piattaforma modellistica (realizzata con attività di revisione dei principali parametri idrologici - idraulici in funzione dei risultati dei test eseguiti su eventi reali pregressi). È in corso la gestione ordinaria e straordinaria della rete di monitoraggio in tempo reale idro-meteorologica e freatimetrica della Regione Toscana; È stata conclusa l'attività di adeguamento ed integrazione nella rete regionale di tutte le stazioni facenti parte della rete Agro-meteorologica all'interno della rete in telemisura regionale.
2 Risorsa idrica	
Documento operativo per la gestione sostenibile degli usi delle acque superficiali e sotterranee 2016	È in corso l'unificazione in un'unica banca dati regionale dei dati sulle utilizzazioni delle acque attraverso concessioni, prodromica alla definizione del Documento operativo. Alla fine del 2016 è stata resa disponibile l'anagrafica dei titoli abilitativi con i dati necessari al calcolo del canone di concessione. È in corso l'elaborazione dell'applicativo SW necessario per la gestione delle procedure e della banca dati.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Altri interventi per le acque superficiali e sotterranee	A gennaio 2017 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la tutela quantitativa e l'ottimale gestione delle risorse idriche della Val di Cecina e nella fascia costiera livornese compresa tra Rosignano e Bibbona; spetta all'autorità idrica presentare alla Regione, per la sua approvazione, un programma di interventi per consentire di migliorare il sistema acquedottistico dell'area. Per realizzare il programma degli interventi concorrono, fino alla completa copertura finanziaria, i finanziamenti di Solvay (4,6 mln.), la Regione Toscana con contributi da reperire ed eventualmente la tariffa del servizio idrico integrato. A febbraio 2017 la Giunta ha approvato l'accordo per studi di valutazione e gestione delle risorse rinnovabili marine tra Regione Toscana/ARPATe CIBM (Centro interuniversitario di biologia marina ed ecologia applicata). A maggio 2017 la Giunta ha preso atto del Programma di interventi presentati dall'Autorità Idrica Toscana per consentire il miglioramento del sistema acquedottistico dell'area Val di Cecina e della fascia costiera livornese compresa tra Rosignano e Bibbona.
Approvazione Piano di Tutela delle Acque	La stesura dei documenti di piano è in corso. A gennaio 2017 la Giunta ha trasmesso al Consiglio il documento preliminare sul Piano e ha approvato il documento di avvio del procedimento per la formazione del Piano. A marzo 2017 si è svolto un incontro di informazione e partecipazione pubblica. A novembre 2017 si è chiuso il termine per la presentazione di contributi/osservazioni; sono stati ricevuti circa cento tra contributi/osservazioni e risposte al questionario. La stesura del documento di piano ha subito un rallentamento rispetto al previsto per: - l'emanazione da parte del MATTM di tre decreti direttoriali (relativi a: Valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei; Linee guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi ambientali della direttiva 2000/60 CE; Classificazione del potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati e artificiali fluviali e lacustri) che hanno disposto l'integrazione, entro il 15/12/2017, ai vigenti Piani di gestione delle acque dei tre distretti idrografici in cui la Toscana ricade, strumento sovraordinato al Piano di Tutela. Detti decreti hanno comportato l'elaborazione dei documenti tecnici da approvare, come Regione, nella Conferenza istituzionale permanente dei Distretti Idrografici e la necessità di rivedere la prevista struttura del Piano di Tutela, specie in relazione alla gestione della risorsa idrica; - la gestione a partire dal luglio 2017 della Cabina di Regia dell'emergenza idrica 2017. A novembre 2017 sono stati impegnati 40 mila euro a favore del LaMMA per permettere la migliore attuazione delle attività di supporto alla formazione del Piano di tutela delle acque della Toscana. A luglio 2017 sono stati impegnati 75 mila euro per le attività di monitoraggio delle acque interne (superficiali e sotterranee). A ottobre 2018 la Giunta ha deciso di modificare ed integrare il piano di attività 2018 di IRPET con uno studio su un'analisi economica del Piano di tutela delle acque. A marzo 2018 la Giunta ha aggiornato il monitoraggio dei corpi idrici marino-costieri della Toscana e adottato nuovi valori di fondo in acqua e sedimenti.
Utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari e regolamentazione uso dei fertilizzanti e fitosanitari in zone di rispetto delle aree di salvaguardia	Per attuare l'obiettivo la Giunta deve adottare una delibera sulla rete di monitoraggio dei punti di approvvigionamento delle acque superficiali grezze destinate alla successiva potabilizzazione. In questo ambito a giugno 2016 è stato costituito un gruppo di lavoro per la verifica e il supporto in itinere all'attuazione dell'Azione A del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. La relazione sull'attività del gruppo di lavoro è stata inviata al MIPAAF a dicembre 2016. È stato redatto un report di implementazione dello stato di attuazione del PAN in Toscana. È stata predisposta la proposta di delibera dei punti di monitoraggio POT. A novembre 2017 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Università di Firenze per la definizione di strategie di informazione e sensibilizzazione della popolazione generale sull'utilizzazione dei prodotti fitosanitari in attuazione dell'azione A.2.1 del PAN; il protocollo d'intesa si svolgerà nel corso del 2017-2018. A luglio 2018 la Giunta ha approvato in via definitiva il regolamento sulle aree di salvaguardia con il piano di utilizzazione per l'impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti (PUFF) e le disposizioni per la perimetrazione.
Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per incentivare l'efficienza nella gestione della risorsa idrica	La sottomisura 4.3.1 del PSR 2014-2020 finanzia investimenti di interesse regionale relativi a bacini e accumuli al di sotto dei 250.000 m³, con relativo sistema di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo. L'avvio dell'intervento è stato prorogato per attendere il completamento della ricognizione territoriale sugli invasi coordinata dalla direzione Difesa del Suolo. Le risorse destinate sono 4 mln..
Crisi idrica - Interventi strutturali urgenti per fini irrigui	La misura F.1.29 del PRAF per l'annualità 2017 è volta a favorire interventi finalizzati al recupero di acque reflue da destinare a fini irrigui e si configura quale intervento non prevedibile, in quanto conseguente alla dichiarazione di stato di emergenza regionale.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	A luglio 2017 è stato approvato il primo stralcio del Piano straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica per il 2017 (vedi sotto), dove si individua il soggetto attuatore di un intervento strutturale provvisorio. Conseguentemente sono stati assegnati 100 mila euro al Consorzio di Bonifica Toscana Costa per il progetto "Intervento strutturale provvisorio per alimentare l'acquedotto irriguo attraverso i laghetti della Fossa Calda con acque depurate provenienti dalla tubazione di collegamento tra il depuratore Guardamare e Campo alla Croce", quale finanziamento previsto dalla misura F.1.29 del PRAF. Le risorse che finanziano l'intervento ammontano a 100 mila euro e sono state erogate da ARTEA al soggetto beneficiario.
Crisi idrica 2017	<i>A giugno 2017 il Presidente della Giunta ha dichiarato lo stato di emergenza regionale su tutto il territorio; a luglio ha approvato il primo stralcio del Piano straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica 2017 e il Piano degli interventi sull'emergenza idrica e idro-potabile 2017.</i> <i>Il Piano degli interventi ne indica 39 per contenere e/o risolvere la mancanza d'acqua: a inizio dicembre 2017 19 sono conclusi, 11 sono in corso, 4 sono da avviare, 5 sono sospesi.</i> <i>Il Presidente ha chiesto al Governo 4 mln. per 22 pozzi nelle zone più critiche (5 all'Isola d'Elba, 3 in Lunigiana e Versilia, 7 in Valdelsa, 5 a Cecina e 2 a Volterra); a ottobre e dicembre 2017 il Presidente ha prorogato la dichiarazione di emergenza regionale per la criticità idrica e idropotabile in corso (fino al 31 marzo 2018).</i>
3 Foreste e terreni agricoli - ripristino funzionale	
Interventi per la tutela delle foreste	<u>Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.</u> L'intervento è finanziato tramite la sottomisura 8.3 del PSR 2014-2020 e il Piano regionale agricolo forestale (PRAF) per: la creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio incendi boschivi e altre calamità naturali per preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. Il bando per la sottomisura 8.3 è stato approvato nel 2015. Nel 2016 approvata la graduatoria e trasferite le risorse ad ARTEA per l'attuazione del PRAF. La liquidazione delle risorse da parte di ARTEA può avvenire solo dopo che i beneficiari avranno eseguito gli investimenti finanziati. Il costo totale dell'intervento per il 2016-2020 è di 53,3 mln.; 14,5 mln. il finanziamento totale, comprensivo di 10,6 mln. di quota regionale interamente impegnata nel 2016. Ad ottobre 2018 è stato pubblicato il nuovo bando della sottomisura 8.3, che prevede un costo complessivo di 2 mln.. <u>Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.</u> L'intervento prevede attività per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, eventi catastrofici (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche). Nel 2015 è stato approvato il bando della sottomisura 8.4 del PSR 2014-2020 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"; in particolare, previsto il ripristino dei danni causati dal vento alle foreste toscane nell'evento del 5 marzo 2015, riconosciuto come calamità naturale. A marzo 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria. I pagamenti inizieranno solo successivamente all'eventuale presentazione delle domande di anticipo da parte dei beneficiari. Il costo totale dell'intervento è 15 mln.; il finanziamento totale è 6,4 mln., di cui 1,3 mln. la quota regionale, interamente impegnata nel 2016 a favore di ARTEA. A settembre 2017 è stato pubblicato il nuovo bando della sottomisura 8.4, che prevede un costo complessivo di 6,8 mln.. A febbraio 2018 è scaduto il termine per le presentazioni delle domande (le 41 domande ammissibili a finanziamento sono in corso di istruttoria). (L'intervento fa parte anche del PR 3).
4. Tutela della natura e della biodiversità	
Definizione di misure per la salvaguardia e di strumenti per la gestione dell'ecosistema della laguna di Orbetello	Con l'accordo firmato a maggio 2016 la Regione Toscana è subentrata al Comune per la gestione della Laguna di Orbetello; a giugno 2016 la Giunta ha approvato una prima stesura del piano di sicurezza ambientale e del protocollo operativo per il pompaggio delle acque. A marzo 2017 la Regione Toscana e il Comune di Orbetello hanno firmato l'accordo per la gestione della laguna per il 2017 (sono disponibili oltre 1,1 mln.). A luglio 2017 la Giunta ha approvato un nuovo accordo per sostituire quello di marzo, valido fino alla fine del 2019, necessario per garantire continuità nella gestione del sistema integrato: sono disponibili quasi 2,2 mln. per la riduzione della produzione di biomasse algali e quasi 166 mila euro per l'attività di monitoraggio ambientale della Laguna). La Regione ha gestito attivamente la situazione anche attraverso l'implementazione e la manutenzione della strumentazione disponibile e l'utilizzo di mezzi per l'ossigenazione delle acque della Laguna. Nell'ambito dell'attuazione del piano di monitoraggio previsto dalle misure di salvaguardia sono stati realizzati interventi manutentivi su alcune delle sonde presenti ed è stata installata una terza sonda multiparametrica. Dall'estate 2016 il bollettino del LAMMA è stato reso quotidiano in modo da verificare e monitorare costantemente i parametri di attenzione e allarme previsti dal

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	piano di sicurezza ed è stato emesso un report giornaliero sulla situazione. ARPAT effettua il monitoraggio per fornire dati utili per la definizione dei futuri interventi gestionali da mettere in atto. Nel 2016 sono stati impegnati oltre 928 mila euro per varie attività (come il controllo dei processi eutrofici nella laguna, il servizio di raccolta delle biomasse algali, il ripristino di un sistema di pompaggio, il servizio di ossigenazione dei sedimenti). Entro settembre 2016 sono stati espressi 5 pareri regionali sugli studi di incidenza relativi alle attività di itticultura presenti in Laguna; è stato implementato il 90% della strumentazione tecnica di monitoraggio necessaria; è stata predisposta tutta la documentazione tecnica e sono stati definiti i primi strumenti applicativi per la gestione. Ad aprile 2017 sono stati impegnati 654 mila euro per il servizio di raccolta delle biomasse algali per il 2017 e 201,4 mila euro per oneri di manutenzione mezzi, impianti e attrezzature afferenti alle attività principali. La LR 89/2016 prevede fino ad un massimo di 1,1 mln. l'anno per il 2017-2019 per assicurare la prosecuzione delle iniziative di salvaguardia della Laguna. A maggio 2017 la Giunta ha approvato l'Accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e DICEA (Dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'Università degli studi di Firenze) per attività di ricerca per la mitigazione dei processi eutrofici nella Laguna di Orbetello; per le attività previste dall'accordo di collaborazione sono disponibili 120 mila euro). A ottobre 2017 la Giunta ha approvato l'accordo di collaborazione scientifica con la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa per lo sviluppo di attività di ricerca e studio per favorire la valorizzazione e lo sfruttamento economico delle macro alghe presenti nella laguna di Orbetello (costo 30 mila euro di cui 20 mila regionali). A maggio 2017 la Giunta ha approvato l'Accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e DICEA (Dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'Università degli studi di Firenze) per attività di ricerca per la mitigazione dei processi eutrofici nella Laguna di Orbetello; per le attività previste dall'accordo di collaborazione sono disponibili 120 mila euro). A dicembre 2017 è stata indetta la gara per l'affidamento del servizio di raccolta delle biomasse algali e risospensione dei sedimenti, gestione dei sistemi di ricircolo idraulico per il biennio 2018/2019, comprese le manutenzioni di mezzi, impianti e attrezzature nella Laguna di Orbetello (sono disponibili oltre 1,7 mln.).
Attuazione del Documento operativo annuale (LR 30/2015)	Ad aprile 2018 la Giunta ha approvato il documento operativo per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano 2018 che stanZIA 786 mila euro per il 2018-2019 e illustra le iniziative effettuate nel 2017. A febbraio 2018 la Giunta ha approvato l'atto di indirizzo annuale 2018 agli enti parco regionali (sono disponibili quasi 3,5 mln.). Dal 2017 sono stati impegnati complessivamente 7,6 mln. (nel 2018 sono stati impegnati: 3,5 mln. per la gestione ordinaria; 256 mila euro per la gestione delle riserve – vedi anche sotto; 33 mila euro per le iniziative Festa e Estate; 42 mila euro per il bando Go-Green 2018; 119 mila euro per il servizio di vigilanza ambientale). Ad aprile 2017 la Giunta ha approvato il Documento operativo per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano 2017-<u>stralcio relativo alla gestione del sistema regionale Aree naturali protette</u>; per l'attuazione sono previsti 3,5 mln. (3,3 mln. per il funzionamento dei parchi regionali della Maremma, di Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli, delle Alpi Apuane; 140 mila euro per finanziare le convenzioni per la gestione delle riserve naturali; 40 mila per le iniziative di promozione - Festa dei Parchi e Estate nei Parchi). Tra aprile e giugno 2017 sono stati impegnati quasi 3,4 mln. a favore degli Enti parco regionali per le attività ordinarie e per le iniziative "Estate nei Parchi" (da giugno a settembre 2017) e "Festa nei parchi - saperi e sapori nei parchi toscani (svolta a maggio 2017)". Da settembre 2017 la Giunta ha approvato le convenzioni con i Comuni di Sestino e Bientina per le attività inerenti rispettivamente la gestione delle riserve naturali regionali Sasso di Simone e Bosco di Tanali (sono disponibili 15 mila euro per ogni Comune), e altre 5 convenzioni rispettivamente per le riserve di Alta Val di Cecina (3), Cornate e Fosini (modificata a novembre), Diaccia Botrona, Orti Bottagone e Laguna di Orbetello, Oasi di S. Luce; a novembre è stata approvata la convenzione per l'Oasi della Contessa. Sono stati impegnati 115 mila euro. A ottobre 2017 la Giunta ha approvato il Documento operativo per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano 2017- <u>stralcio relativo alla gestione del sistema regionale della biodiversità</u>. Per l'attuazione sono disponibili circa 138 mila euro: 130 mila per lo sviluppo delle attività di monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat terrestri e marini dell'Osservatorio toscano per la biodiversità; circa 8 mila euro per una campagna di comunicazione ed informazione diretta agli operatori turistici, cittadini e Comuni toscani aderenti alla Carta di partenariato del Santuario Pelagos, per migliorare il funzionamento della rete toscana spiaggiamenti e recuperi cetacei, tartarughe marine ed elasmobranchi (si prevede di avviare nel 2018 bandi di contributi economici per 30 mila euro ai

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	soggetti pubblici e privati che contribuiscono con le loro attività, i Punti informativi e i Centri di recupero di tartarughe marine, al funzionamento della rete toscana di salvaguardia delle specie target della biodiversità). Il PAER prevede attività per la conservazione della biodiversità terrestre e marina, per promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette e per l'attivazione di un programma di monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario e regionale. <u>Progetto di conservazione e valorizzazione della Riserva Naturale Regionale del Padule di Fucecchio.</u> A ottobre 2017 sono stati impegnati 30 mila euro a favore della Provincia di Pistoia, capofila del progetto di conservazione e valorizzazione della Riserva, in attuazione di quanto previsto nell'Accordo di collaborazione per la tutela dell'area naturalistica e la conservazione della biodiversità del Padule di Fucecchio, firmato nel novembre 2015 dalla Regione Toscana e dai soggetti istituzionali interessati. Tra gli obiettivi dell'accordo, la definizione di un percorso per l'attuazione di un sistema di gestione integrato e coordinato delle Riserve Naturali presenti all'interno dell'area del Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla, per la tutela ambientale, la conservazione della biodiversità e la promozione e valorizzazione turistica ed economica del territorio. A tale scopo, è stato istituito nel 2016 un tavolo di confronto per il sistema del Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla al quale partecipano tutti gli Enti interessati e le associazioni attive sul territorio; il tavolo si è riunito 3 volte nel 2017. La Giunta ha approvato le modalità di funzionamento della Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità (novembre 2017) e il documento di indirizzo annuale 2018 agli enti parco regionali (febbraio 2018). A maggio 2018 la Regione, i Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo e la Provincia di Livorno hanno firmato l'intesa per la trasformazione del parco provinciale delle Colline livornesi in Riserva naturale regionale. Nel 2018 la Giunta ha approvato tre protocolli d'intesa: · a maggio 2018 il protocollo tra Regione Toscana e Parco tecnologico archeologico delle Colline Metallifere Grossetane per la promozione, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del patrimonio geologico, naturalistico e minerario di rispettiva competenza; · a giugno il protocollo di intesa tra la Regione, Città Metropolitana di Firenze, le Province di Pistoia e Lucca, i Comuni di Fucecchio, Ponte Buggianese, Altopascio, Cerreto Guidi, Chiesina Uzzanese, Pieve a Nievole, Monsummano terme, Larciano e Lamporecchio, per la valorizzazione del sistema delle riserve naturali regionali del Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla; · a giugno il protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e i Comuni interessati (Follonica, Suvereto, Piombino, Massa Marittima, Campiglia Marittima) e le Province di Livorno e Grosseto per istituire una o più riserve naturali regionali per le aree corrispondenti al parco interprovinciale di Montioni e alle aree contigue, con la decadenza dell'ANPIL di Montioni e la trasformazione del SIR Bandite di Follonica in un'area appartenente alla rete natura 2000 (SIC/ZPS) definendone il perimetro in rapporto a quello dell'istituenda riserva regionale. A maggio 2018 la Giunta ha approvato le linee guida, concernenti il procedimento di formazione, adozione e approvazione del piano integrato per il parco.
Implementazione del sistema di gestione delle riserve	L'iniziativa "Festa nei Parchi" è conclusa; a maggio 2018 sono stati impegnati 15 mila euro. L'iniziativa "Estate nei Parchi" è in corso di svolgimento; a giugno 2018 sono stati impegnati 13 mila euro. A luglio 2018 la Giunta ha approvato le convenzioni: · con il Comune di Cantagallo e l'Unione dei Comuni Val di Bisenzio relativa alle attività inerenti la gestione della riserva naturale regionale Acquerino Cantagallo; · con il Comune di Montepulciano, relativa ad alcune attività inerenti la gestione della riserva naturale regionale Lago di Montepulciano. Ad agosto è stata firmata la convenzione con il Comune di Chianciano Terme, il Comune di Sarteano e l'Unione dei Comuni Valdichiana Senese, relativo alle attività inerenti la gestione della riserva naturale regionale "Pietraporciana" (impegnati 16 mila euro a settembre 2018). Nel 2018 sono stati impegnati 225 mila euro per le convenzioni: 35 mila euro per la riserva Diaccia Botrona, 38 mila per le riserve Orti Bottagone e laguna di Orbetello, oltre 21 mila per la riserva Lago di S. Luce, 26 mila per la riserva Alta val di Cecina, quasi 13 mila per la riserva Oasi della Contessa, 17 mila euro per la riserva Bosco di Tanali, 30 mila euro per la riserva Sasso di Simone; oltre 26 mila euro per la riserva Cornate e Fosini e quasi 19 mila euro per la riserva Acquerino Cantagallo. A ottobre 2018 la Giunta ha approvato la convenzione fra la Regione Toscana e i Comuni di Arcidosso, Cinigiano, Roccalbegna, Semproniano e l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, relativa ad alcune attività inerenti la gestione delle Riserve Naturali regionali di "Monte Labbro", "Pescinello", "Rocconi" e "Poggio all'Olmo" (per le attività sono disponibili 53 mila euro).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Redazione dei piani di gestione dei siti di Natura 2000	A marzo-2018 è stata indetta la gara per il servizio di redazione, aggiornamento e completamento di 49 Piani di gestione di siti Natura 2000 presenti in Toscana; a giugno 2018 sono stati approvati i verbali di Gara, l'elenco degli ammessi e degli esclusi ed è stata nominata la commissione giudicatrice interna.
5 Iniziative a carattere integrato	
Azioni per l'accrescimento della resilienza della popolazione	Per aumentare la resilienza della popolazione prima e durante un evento traumatico la Regione promuove azioni rivolte a Enti locali e comunità. In questo ambito <u>nel 2016</u>: - sono stati verificati i piani di protezione civile dei Comuni lungo l'asta principale dell'Arno. Per il Piano di emergenza Arno si è definito l'evento di riferimento ed un primo indice del Piano. Sono stati esaminati anche piani relativi ad aree diverse e si sono tenute alcune riunioni sul tema delle gestioni associate e protezione civile; - è stata effettuata un'esercitazione ed è stata definita la prima bozza delle procedure per poi definire le linee guida da inserire nei piani comunali sui beni culturali. È stata predisposta la procedura di raccordo tra MIBAC, Comitato operativo regionale del volontariato di protezione civile e il Dipartimento della protezione civile; - a maggio 2016 è stato firmato tra la Regione Toscana e il MIBACT un accordo triennale di valorizzazione e promozione dei beni culturali in Toscana e per la costituzione del Sistema museale regionale. È prevista l'approvazione del Piano strategico di sviluppo culturale. È stata predisposta la bozza di procedura d'intesa con MIBAC e CORV; - è stato completato il progetto "Disabilità", presentato al "Dire e Fare" del 26 novembre 2016 a Siena; - le giornate finali del progetto "Io non rischio" del 2016 (campagna di informazione della protezione civile nazionale) si sono svolte a ottobre 2016 (la manifestazione si è svolta in 44 piazze toscane). A ottobre 2017 si è svolta l'edizione 2017 in ogni capoluogo di provincia (tranne Livorno, dove si svolgerà successivamente); - progetto Vesuvio: sono stati individuati i Comuni per l'accoglienza della popolazione in caso di emergenza Campi Flegri e Vesuvio. <u>Nel 2017</u>: - la pianificazione per emergenza è in linea con il DPC per Piani Emergenza Nazionali (Campi Flegrei, Vesuvio). Sono in corso di predisposizione: il Piano regionale rischio sismico; le linee guida per i Piani di emergenza dighe; un programma di esercitazioni (che dipende dalle risorse finanziarie disponibili); - è stato predisposto il piano di formazione ed è stata attivata la formazione del personale addetto ai pc per la sala operativa, del personale sanitario regionale per CMRT, e al personale degli EELL; - si è svolta la prima riunione della consulta regionale di protezione civile (istituita nel dicembre 2016). Nel 2017 si sono svolte riunioni con gli Enti Locali e con le componenti statali. <u>Nel 2018</u>: - sono state svolte esercitazioni e predisposte nuove procedure per la richiesta ed ammissione a contributo per le esercitazioni; - sono iniziate le attività di partecipazione ad iniziative per la resilienza e predisposte attività di formazione degli enti locali; - sono state organizzate le iniziative "io non rischio scuola" e "io non rischio" (che si è svolta a ottobre 2018).
Incendio che ha colpito la Provincia di Pisa dal 24 settembre 2018	A ottobre 2018 la Giunta ha individuato i Comuni interessati dall'incendio per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale (decreto del Presidente della Giunta regionale di settembre): Buti, Calci, Cascina, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano. Sono stati stanziati 1,5 mln. per il superamento dell'emergenza, per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, nonché di quello relativo al sistema AIB ed alle attività di pronto intervento idraulico.

Tab. 8 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 8 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali	116,9	95,9	85,3	82,7	59,0	0,4	117,3	107,5	6,7	231,5
2. Risorsa idrica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,7	0,8	0,1	3,3	4,2
3. Foreste e terreni agricoli ripristino funzionale	11,8	11,8	11,8	11,8	11,6	7,9	19,7	9,1	39,5	68,3
4. Tutela della Biodiversità	5,8	5,1	4,8	4,8	4,7	0,1	6,0	0,0	0,0	6,0
5. Iniziative a carattere integrato	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	134,7	112,9	102,0	99,4	75,5	9,1	143,8	116,7	49,6	310,0

9. Governo del territorio

La Regione valorizza il patrimonio territoriale e paesaggistico promuovendo uno sviluppo sostenibile e il ruolo del territorio rurale. Insieme con i Comuni è in corso una ricognizione delle aree urbane degradate da sottoporre ad interventi di rigenerazione urbana, per riqualificare gli insediamenti esistenti senza consumare altro suolo. La Toscana promuove la pianificazione di area vasta con la "pianificazione sovracomunale" e la semplificazione dei procedimenti autorizzativi nelle aree a vincolo paesaggistico; concorre con le Province ed i Comuni alla formazione e alla gestione integrata del sistema informativo geografico regionale, fondamentale strumento per elaborare e valutare gli strumenti della pianificazione territoriale e verificarne gli effetti.

Gli obiettivi del PRS 2016-2020 sono: definire un sistema complessivo di governo del territorio (contrasto del consumo di suolo; diffusione della conoscenza dei contenuti del PIT con valenza di Piano paesaggistico e supporto agli Enti Locali per la sua applicazione; realizzare i progetti di paesaggio e di territorio); migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale, valutando l'esperienza applicativa della legge urbanistica mediante l'Osservatorio paritetico per la pianificazione, e implementare servizi e software web di ausilio ai Comuni ed all'Osservatorio; promuovere l'adozione e l'approvazione di Piani sovracomunali intercomunali; individuare e promuovere interventi di recupero e qualificazione paesaggistica in aree gravemente compromesse o degradate, all'interno dei beni vincolati; implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale; promuovere la tutela, la valorizzazione e l'utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, rafforzando inoltre il sistema dei controlli.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a dicembre 2016 è stata approvata la LR 91/2016, "Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Proroga del termine per la presentazione dei titoli abilitativi previsti dalla LR 24/2009. Modifiche alla LR 65/2014 e misure per accelerare la realizzazione di opere e interventi da parte degli enti locali" (vedi anche il PR 17).
Per favorire la realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana sono definite nel dettaglio le procedure di approvazione dell'atto di ricognizione;
- a febbraio 2017 è stata approvata la LR 3/2017, "Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente situato nel territorio rurale. Modifiche alla LR 65/2014". La legge intende promuovere il recupero del patrimonio edilizio in alternativa al consumo di nuovo suolo, contribuire alla valorizzazione del territorio rurale con misure per incentivare il recupero e la rifunzionalizzazione delle residenze rurali abbandonate in condizioni di degrado; le misure si applicano fino all'adeguamento della disciplina comunale. È ammessa la possibilità, per gli immobili non sottoposti a vincolo di restauro conservativo, di un graduale aumento volumetrico in virtù di miglioramenti dell'efficientamento energetico e della sicurezza sismica. Sono inoltre previste riduzioni degli oneri comunali di urbanizzazione minima;
- a febbraio 2017 è stato emanato il regolamento di attuazione (4/R/2017) dell'art. 36, comma 4 della LR 65/2014 che disciplina l'attività del Garante per la comunicazione sul paesaggio. Il Garante ha il compito di garantire l'informazione e la partecipazione di cittadini singoli e associati e di tutti i soggetti interessati ai processi per la definizione degli atti di governo del territorio, il coordinamento e del monitoraggio dell'attività svolta dagli altri garanti, fornendo anche supporto metodologico;
- a ottobre 2017 la Giunta ha approvato le linee guida sui livelli partecipativi, ai sensi dell'articolo 36, comma 5, della LR 65/2014 e dell'articolo 17 del regolamento attuativo 4/R/2017, per garantirne l'uniformità sul territorio;
- la LR 35/2015 "Norme in materia di cave" (modificata dalla LR 75/2015) disciplina l'attività di ricerca e di coltivazione dei materiali delle sostanze minerali industrialmente utilizzabili ed istituisce un nuovo sistema pianificatorio che prevede un maggior ruolo della Regione. A novembre 2015 la Giunta ha approvato il Regolamento di attuazione della suddetta legge. Ad agosto 2016 è stato avviato il procedimento per l'elaborazione del Piano regionale cave previsto dalla LR 35/2015. Ad aprile 2018, a seguito dell'intervento della Corte Costituzionale (sentenza 228 del 20/9/2016), è stata approvata la LR 18/2018 (Disposizioni concernenti termini previsti dalla LR 35/2015 in materia di cave. Modifiche alla LR 104/1995, LR 78/1998, LR 10/2010 e LR 65/2014) di modifica della LR 35/2015 per la revisione delle modalità per il rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni per autorizzare la coltivazione di siti estrattivi e per modifiche di tipo manutentivo. A settembre 2018 è stata approvata una proposta di legge di ulteriore modifica della LR 35/2015 nelle disposizioni transitorie. Inoltre nello stesso mese la Giunta ha deciso di sottoporre a concertazione la proposta di Piano regionale cave;
- ad aprile 2017 è stata approvata la LR 18/2017 (modificata a dicembre 2017 con la LR 72/2017), "Agevolazioni fiscali per il sostegno della cultura e la valorizzazione del paesaggio in Toscana", che prevede un credito di imposta, fino ad un importo annuale complessivo di 1 mln., ripartito annualmente dalla Giunta fra i progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e valorizzazione del patrimonio culturale, e fra i progetti di valorizzazione del paesaggio; a ottobre 2017 la Giunta ha approvato il regolamento (62/R/2017) di attuazione della LR 18/2017 e la relazione sull'attuazione per il 2016 della precedente LR 45/2012 (abrogata dalla LR 18/2017). A luglio 2018 la Giunta ha: individuato i progetti d'intervento oggetto delle agevolazioni fiscali dando priorità ai progetti presentati da enti locali in forma associata, o singolarmente, aventi valenza culturale, paesaggistica o economica di livello sovracomunale; approvato le indicazioni operative per la realizzazione della piattaforma informatica prevista dal regolamento 62/R.
- a luglio 2017 è stato emanato il regolamento 32/R/2017, di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della LR 65/2014, che detta disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti. La Regione disciplina: i

criteri per l'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica; le analisi che evidenziano la coerenza esterna ad interna delle previsioni dei piani; la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale; l'attività di monitoraggio degli strumenti della pianificazione;

- a dicembre 2017 è stata approvata la LR 67/2017 che modifica gli articoli 228 e 229 della LR 65/2014 e porta al 27 maggio 2018 il termine di tre anni dall'entrata in vigore della legge previsto per l'approvazione delle varianti ai regolamenti urbanistici (con varianti puntuali ai regolamenti urbanistici diversi Comuni hanno pianificato interventi ritenuti urgenti in attesa della predisposizione dei nuovi strumenti generali, arginando la portata delle limitazioni dell'attività edilizia previste dagli articoli 228 e 229);
- ad aprile 2017 la Giunta ha preso atto degli esiti dell'attività di monitoraggio svolta dall'Osservatorio paritetico della pianificazione contenuti nel rapporto di monitoraggio degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, trasmesso al Consiglio;
- a maggio 2018 la Giunta ha recepito le definizioni ed i parametri urbanistici definiti a livello nazionale, approvando, sulla base dell'Intesa firmata a ottobre 2016 tra il Governo, le Regioni e i Comuni concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo: lo schema di regolamento edilizio tipo; il quadro delle definizioni uniformi; la ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia; il regolamento di attuazione (per i pareri previsti dallo Statuto) in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio;
- a luglio 2018 la Giunta ha approvato l'intesa preliminare relativa all'Accordo di pianificazione fra la Regione Toscana, i Comuni Sesto Fiorentino e di Calenzano, per il proseguimento dell'iter di formazione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Sesto Fiorentino e Calenzano ai fini del recepimento del "Progetto di parco agricolo della Piana" nei termini di cui agli esiti della conferenza di servizi di luglio 2018;
- a ottobre 2018 la Giunta ha approvato l'Accordo di pianificazione con il Comune di Campi Bisenzio che conferma l'intesa preliminare firmata a dicembre 2017, con le conclusioni espresse nella conferenza di servizi di settembre 2018 per consentire al Comune di Campi Bisenzio di approvare la variante al Piano strutturale ai fini del recepimento dei contenuti e degli elaborati grafici del PIT per il territorio del Parco agricolo della Piana;
- a settembre 2018 la Giunta ha approvato l'accordo quadro con l'Istituto geografico militare (IGM) per lo scambio di informazioni e dati digitali geotopocartografici e cartografia analogica, la definizione di criteri e procedure operative inerenti alla produzione di nuovi dati, il raffittimento delle reti geodetiche di interesse comune e la definizione di criteri e procedure standard digitali di derivazione della cartografia;
- a luglio 2018 è stata approvata la LR 36/2018, che modifica la LR 65/2014: sono previste disposizioni transitorie per l'approvazione dei piani attuativi dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane e introdotte limitazioni all'attività edilizia per i Comuni che hanno avviato il procedimento di VAS del regolamento urbanistico prima della data di entrata in vigore della LR 65/2014.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Definire un sistema complessivo di governo del territorio	
Diffondere la conoscenza dei contenuti del PIT con valenza di Piano paesaggistico e supportarne un'applicazione efficace da parte degli enti locali	La Regione ha avviato un progetto di formazione, finanziato con risorse regionali e UE (2014-2020) per diffondere e approfondire la conoscenza del nuovo piano paesaggistico regionale e supportarne un'applicazione efficace ed efficiente da parte delle istituzioni che esercitano funzioni di governo del territorio. Sono stati definiti i programmi e i contenuti di 6 corsi di formazione. La prima edizione del corso 1 si è svolta a maggio 2016; da maggio a luglio 2016 sono state realizzate ulteriori cinque edizioni del corso 1 e tre edizioni del corso 2; a settembre 2016 è stato avviato il corso 3 e, a seguire, i corsi 4, 5 e 6 (da ottobre, novembre e dicembre 2016). Alla fine di dicembre 2016 i partecipanti ai 6 corsi sono stati 1.148; sulla base di 938 questionari compilati è stato rilevato un livello di gradimento del 83,7%. Il percorso formativo è proseguito per tutto il 2017, raggiungendo il numero complessivo di 1.847 formati. A novembre 2017 si è conclusa la definizione dei contenuti del corso e-learning sul piano paesaggistico che sarà realizzato nell'ambito del progetto formativo per la formazione a distanza.
Verificare la realizzazione degli studi di fattibilità per i progetti di paesaggio "Leopoldine in Val di Chiana" e "Ferro-Ciclovie della Val d'Orcia"	A luglio 2016 la Regione Toscana e i Comuni interessati hanno firmato un protocollo d'intesa per incentivare il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del sistema insediativo della bonifica granducale della Val di Chiana: ville-fattorie, case coloniche "Leopoldine" e sistema poderale. Ad agosto 2016 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa con la Provincia di Siena e Comuni interessati per la realizzazione dell'infrastruttura ciclabile "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia". A novembre 2016 sono stati impegnati 180 mila euro, stanziati dalla LR 67/2016, per due studi di fattibilità relativi a progetti di paesaggio: 100 mila euro per il Comune di Cortona per lo studio relativo al progetto delle "Leopoldine in Val di Chiana" e 80 mila per il Comune di San Giovanni d'Asso per lo studio relativo al progetto "Ferro-Ciclovie della Val d'Orcia". A dicembre 2017 il Comune di Cortona ha concluso lo studio di fattibilità per le "Leopoldine in Val di Chiana" e la Giunta regionale, dopo che il Comune di San Giovanni d'Asso (assegnatario dei contributi) si è fuso con il Comune di Montalcino, ha prorogato al 30 novembre 2018 il

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	termine per la conclusione dello studio di fattibilità relativo al progetto "Ferro- ciclovie della Val d'Orcia".
Implementazione dello Statuto del territorio: supportare gli EELL	<u>Analisi contenuti minimi dei piani:</u> nell'ambito dell'Osservatorio paritetico della pianificazione sono stati presentati gli schemi e le schede sintetiche con i contenuti informativi. Progettazione teorico-metodologica: entro giugno 2017 è stata effettuata la comunicazione di un progetto con testi e schemi all'Osservatorio paritetico della pianificazione. Il documento metodologico-informativo sullo Statuto del territorio è stato presentato a ottobre 2017 in Giunta regionale. Ad aprile 2018 è stato costituito un gruppo di lavoro interdirezionale per il coordinamento dell'implementazione della base informativa geografica regionale orientata alla creazione dello Statuto del territorio della Toscana. È in fase di sviluppo l'infrastruttura dati territoriale che consentirà di attivare, tra gli altri, anche i servizi del progetto Statuto del territorio.
Avviare e monitorare i lavori della Commissione regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive ex art. 153 bis LR 65/2014	Sono in corso i lavori della Commissione (iniziati a novembre 2016).
Avviare e monitorare i lavori dell'osservatorio Regionale del Paesaggio ex art. 59 LR 65/2014	Sono in corso i lavori dell'Osservatorio (iniziati a novembre 2016). La quinta riunione si è svolta a settembre 2017. L'Osservatorio rilascia pareri, costituisce gruppi di lavoro e organizza eventi.
2 Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale	
Monitoraggio sull'applicazione della LR 65/2014; implementazione di servizi e software di ausilio a Comuni e Osservatorio paritetico regionale per la gestione dei procedimenti	Monitoraggio dell'efficacia delle disposizioni della LR 65/14 sul consumo di suolo: definiti e organizzati i parametri da rilevare dai piani comunali e avviata la predisposizione del modello web per la loro acquisizione. Sono state realizzate elaborazioni GIS per la definizione dello stato del consumo del suolo alla data di entrata in vigore della LR 65/14. Sono in fase di aggiornamento i dati relativi allo stato della pianificazione: strumenti urbanistici di cui sono dotati i Comuni in relazione al ricambio chiesto dalla LR 65/14 e tempi di formazione degli strumenti. È stata svolta un'analisi dei procedimenti di conformazione dei piani al PIT per evidenziarne le criticità in termini di tempi e risorse impiegate. IRPET ha definito una metodologia di indagine sugli effetti economici ed occupazionali sulle attività di escavazione delle Alpi Apuane e per la rilevazione degli effetti economici sull'agricoltura. I risultati saranno forniti con la relazione di fine anno 2018. A novembre 2016 la Giunta ha trasmesso al Consiglio regionale il Rapporto annuale di monitoraggio degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica (i contenuti sono stati concordati all'interno dell'Osservatorio paritetico della pianificazione). È stato redatto il Rapporto di monitoraggio 2017; la Giunta ne ha preso atto ad aprile 2018. È in fase di impostazione il Rapporto di monitoraggio 2018. Entro dicembre 2016 è stata realizzata una metodologia operativa per la valutazione numerica degli effetti della pianificazione strutturale (PIT, PTC, PTCM, PS e PS Intercomunali) sulle risorse del territorio come definite dalla direttiva comunitaria 2001/42/CE (progetto Minerva). Entro ottobre 2017 sono state elaborate, sperimentate e definite metodologie uniformate per le valutazioni di sostenibilità per i piani operativi ed è stato sviluppato un software web (operativo) per la trasmissione dei contenuti dei piani comunali per le istruttorie regionali e per l'osservatorio paritetico. Verifiche di conformità al PIT: entro dicembre 2016 è stato sviluppato un software per l'analisi delle responsabilità attuative sulla base del principio costituzionale di autonomia (art. 114 Cost.) e del principio di competenza (artt. 6 e 8 della LR 65/2014). Entro marzo 2018 è stato sviluppata una prima versione di un software web sulla valutazione strategica degli effetti ambientali dei piani. A marzo 2018 è stata avviata la fase di sperimentazione applicativa per la disseminazione e valutazione dei risultati e la redazione di istruzioni tecniche e/o regolamenti.
Incentivare la pianificazione di area vasta finalizzata all'adozione e approvazione (da parte di Comuni riuniti in Unioni / associazioni) di piani strutturali intercomunali (LR	<u>Sperimentazione.</u> Ad aprile 2015, 38 Comuni si sono detti interessati alla redazione dei piani strutturali intercomunali per sperimentare il nuovo strumento urbanistico per una pianificazione condivisa di area vasta nelle zone afferenti le Unioni dei Comuni del Casentino, Mugello, Valdera, Amiata grossetana, dei Colli marittimi pisani e dell'area Pisana. Dopo che, a fine novembre 2015, la Giunta ha approvato gli esiti del percorso sperimentale e l'accordo generale per promuovere la redazione dei piani strutturali intercomunali (6 piani intercomunali invece degli attuali 49 piani comunali), a dicembre 2015, 5 Unioni hanno sottoscritto l'accordo attuativo con la Regione (l'Unione dei Comuni dei Colli Marittimi Pisani ha

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
65/14)	firmato ad agosto 2016); a dicembre 2015 sono stati impegnati 1,3 mln. per le 5 Unioni. A settembre 2016 sono stati impegnati i 160 mila euro per la redazione del piano strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Colli Marittimi Pisani. Complessivamente si tratta di 6 raggruppamenti (44 Comuni). <u>Anno 2016.</u> A luglio 2016 la Giunta ha approvato i criteri generali per la concessione di contributi regionali per la redazione dei Piani strutturali intercomunali per incentivarne l'adozione e l'approvazione. A novembre 2016 è stata approvata la graduatoria del bando di agosto e sono state impegnate le risorse, 736 mila euro; sono state finanziate tutte le domande. Complessivamente si tratta di 8 raggruppamenti (46 Comuni). <u>Anno 2017.</u> Dopo che, a maggio 2017, la Giunta ha nuovamente approvato i criteri generali (approvati precedentemente a luglio 2016) per la concessione di contributi regionali per la redazione dei piani strutturali intercomunali, a luglio è stato approvato il bando per il 2017 (modificato ad agosto dopo l'integrazione delle risorse da parte della Giunta); a novembre è stata approvata la graduatoria e sono state impegnate le risorse disponibili per il 2017-2019, 766 mila euro (266 mila euro sul 2019). Complessivamente si tratta di 11 raggruppamenti (33 Comuni). <u>Anni 2018-2019.</u> A marzo 2018 la Giunta ha approvato i criteri generali per il 2018; ad agosto 2018 la Giunta ha integrato le risorse disponibili, stanziando complessivamente quasi 700 mila euro per il 2018-2020. Sono in corso i lavori della commissione giudicatrice delle 16 domande di finanziamento presentate (42 Comuni). Complessivamente, compresi i 42 Comuni dell'ultimo bando, sono 164 gli Enti Locali toscani impegnati nella redazione dei PSI (quasi il 60% dei Comuni della Toscana).
Co-attuazione con il MIBACT del PIT con valenza di Piano Paesaggistico	Da maggio 2017 è stato riattivato il tavolo di co-pianificazione tra Regione Toscana e MiBAC per l'attuazione del PIT-PPR nell'ambito del quale, a maggio 2018, la Regione Toscana e il MiBACT hanno firmato l'accordo per regolare lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica (l'accordo sostituisce il precedente, sottoscritto a dicembre 2016).
3 Implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale	
Implementare le basi informative	L'intervento ha lo scopo di implementare le basi informative topografiche, geologiche, pedologiche di uso e copertura del suolo, le ortofotocarte, le riprese aeree e satellitari, le cartografie storiche. A luglio 2016 è stata indetta una gara sotto soglia per la realizzazione di rilievi LIDAR e rilievi aerofotogrammetrici nel territorio della Provincia di Siena. A gennaio 2017 è stata aggiudicata efficacemente la gara e sono state impegnate le risorse disponibili, 136 mila euro. A febbraio 2018 è stato completato positivamente il collaudo dei servizi. Entro settembre 2018 è stata aggiudicata la gara di affidamento diretto del servizio di scansioni mediante scanner fotogrammetrico di: stampe su carta, diapositive e pellicole di materiale deteriorabile, facenti parte dell'archivio fotografico della Regione Toscana. A giugno 2018 sono stati affidati i servizi di triangolazione aerea per l'aggiornamento della cartografia in scala 1:2.000 e 1:10.000 delle province di Massa-Carrara, Lucca e Arezzo (impegnati 48 mila euro).
Definizione allegati tecnici al Reg. 7/R/2017 della LR 65/2014 per i contenuti e la struttura degli strumenti di governo del territorio ai fini del conferimento nel Sistema Informativo Geografico	A febbraio 2017 la Giunta ha approvato il regolamento (7/R/2017) che disciplina l'implementazione, l'organizzazione e la gestione del Sistema informativo geografico regionale e le modalità di realizzazione e gestione della base informativa geografica, le specifiche tecniche, le modalità tecniche per il conferimento degli strumenti della pianificazione urbanistica e degli atti del governo del territorio dei Comuni.
4 Piano Regionale Cave e attuazione del nuovo sistema dei controlli	
Cave	A maggio 2016 la Giunta ha definito gli indirizzi per lo svolgimento uniforme sul territorio dell'attività di controllo dei siti estrattivi e le relative modalità di selezione e ha attivato in via sperimentale il controllo dei siti estrattivi per l'anno 2016. Nel 2016 sono stati svolti 7 controlli (4 nel bacino delle Alpi apuane, 1 nel Comune di Firenzuola, 1 nel Comune di Sovicille, 1 nel Comune di Campagnatico). Il piano dei controlli 2017 è stato redatto applicando il modello sviluppato nel distretto Apuo-versiliese a tutta la Toscana. Alla fine di dicembre 2017 sono stati conclusi tutti i 10 controlli previsti per il 2017; 9 sono stati svolti nell'area Apuo-Versiliese ed 1 in provincia di Grosseto. A ottobre 2018 sono iniziati i controlli sulle attività estrattive del comparto Apuo-Versiliese per l'anno in corso. Ad agosto 2016 la Giunta ha approvato il Documento di avvio del procedimento del <u>Piano regionale cave</u> (PRC) e l'informativa preliminare al Consiglio, avviando inoltre le

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	consultazioni VAS. A ottobre il Consiglio si è espresso sull'informativa preliminare del Piano. Sono stati quindi predisposti i materiali per la proposta di Piano, anche tenendo conto dei contributi pervenuti nell'ambito dell'avvio del procedimento, delle consultazioni VAS, del processo partecipativo previsto all'interno del programma di attività di informazione e partecipazione. A giugno e luglio si sono svolti specifici incontri con i Comuni, organizzati su base provinciale, finalizzati ad illustrare i principali contenuti del Piano. A settembre 2018 la Giunta ha deciso di sottoporre ai tavoli di concertazione la proposta di Piano regionale cave comprensiva di tutta la documentazione prevista dalle leggi regionali. - Per la predisposizione dei quadri conoscitivi, a maggio 2017 la Regione Toscana e l'Università degli Studi di Siena (Centro di GeoTecnologica) hanno firmato un accordo di collaborazione relativa al progetto di indagine tridimensionale della risorsa marmifera del sottosuolo delle Alpi Apuane, conoscenza necessaria per la formazione del Piano cave (a luglio sono state impegnate le risorse regionali, 200 mila euro). - A ottobre 2017 la Giunta ha approvato un accordo di collaborazione scientifica con le Università di Siena, Firenze e Pisa e il CNR-ICVBC per il Progetto di indagine dei materiali ornamentali storici della Toscana. Per la messa a punto del Piano e dei suoi quadri conoscitivi la Regione si avvale inoltre del supporto del sistema delle agenzie regionali. - Per il coordinamento politico e amministrativo del progetto cave che coinvolge le varie Direzioni a settembre 2016 la Giunta ha istituito una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e coordinamento e un nucleo operativo quale organismo tecnico di supporto della Cabina. - A ottobre 2017, in attuazione della convenzione firmata a dicembre 2016, sono stati impegnati 100 mila euro, per il 2017-2018, a favore del Comando Regione Carabinieri Forestale Toscana (ex Corpo Forestale dello Stato) per il coordinamento delle attività di vigilanza e controllo sulla coltivazione delle cave, rilevazione e monitoraggio dei prelievi nelle aree di cave, controlli nella coltivazione delle cave, trasporti e pesatura. - A settembre 2018 la Giunta ha approvato una proposta di legge di modifica della LR 3/2015 in materia di cave che disciplina il nuovo regime transitorio (in seguito ai controlli effettuati nelle cave del distretto Apuo-Versiliese sono state rilevate difformità nell'attività di escavazione).

Tab. 9 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 9 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Definire un sistema complessivo di governo del territorio	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2
2. Migliorare lefficienza e lefficacia dei processi di pianificazione territoriale	1,4	1,4	1,4	1,4	0,8	0,0	1,4	0,0	0,0	1,4
3. Implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2
4. Piano Regionale Cave e attuazione del nuovo sistema dei controlli	0,4	0,4	0,4	0,4	0,1	0,0	0,4	0,0	0,0	0,4
TOTALE	2,2	2,2	2,1	2,1	1,2	0,0	2,2	0,0	0,0	2,2

10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo

Le politiche regionali a favore del sistema economico toscano sono finalizzate a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva e i livelli di occupazione, in una prospettiva di sviluppo sostenibile e innovativo. Tale finalità viene perseguita mediante la promozione e la valorizzazione delle risorse endogene regionali, del sistema delle imprese, delle realtà istituzionali, economiche ed associative locali, dei fattori di competitività regionale quali le infrastrutture funzionali (materiali e immateriali), l'innovazione tecnologica e l'internazionalizzazione.

È su questi filoni che si concentra la maggior parte degli interventi regionali nel settore economico-finanziario, con il duplice obiettivo di fronteggiare la crisi economica e, nello stesso tempo, rafforzare il sistema produttivo correggendone le debolezze strutturali e rendendolo più competitivo sui mercati globalizzati. Di grande rilievo, in particolare, la promozione delle attività finalizzate alla ricerca e al trasferimento tecnologico, all'internazionalizzazione nei Paesi extra UE e l'agevolazione dell'accesso al credito per le MPMI, anche grazie alle intese stipulate con il sistema bancario.

Le politiche regionali nel settore si concentrano, inoltre, su: programmi di sviluppo industriale di rilevanza strategica; riconversione e riqualificazione industriale di aree di crisi complessa; incentivazione dei processi di integrazione aziendale e dell'aggregazione e crescita dimensionale delle PMI; agevolazioni fiscali (riduzione IRAP) per alcune categorie di imprese; messa a disposizione di un Catalogo di servizi avanzati e qualificati a supporto delle imprese che vogliono investire in innovazione (significativo l'inserimento nel Catalogo dei servizi per l'internazionalizzazione a favore delle MPMI).

Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone delle risorse del proprio bilancio e di quelle dei fondi europei e statali (PAR FSC 2007-2013, POR FESR 2007-2013 e POR FESR 2014-2020 – vedi Appendice 2), in gran parte nell'ambito dell'attuazione del Piano regionale dello sviluppo economico e dell'Atto di indirizzo per la ricerca e innovazione, sino ad oggi individuati quali principali strumenti di programmazione del settore.

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020 sono state complessivamente assegnati 122,3 mln. (di cui 94,3 mln. impegnati) per interventi vari nel settore economico.

Per l'attuazione del Progetto regionale, il PRS 2016-2020 individua i seguenti obiettivi: sostenere le imprese (anche le imprese in crisi industriale) nella realizzazione di investimenti produttivi finalizzati all'incremento di efficienza, produttività, capacità di sviluppo e di espansione sui mercati; facilitare l'accesso al credito e al microcredito per le imprese; sostenere la sicurezza e la modernizzazione delle stazioni invernali toscane; realizzare e migliorare le infrastrutture per le attività produttive; incrementare l'internazionalizzazione favorendo l'insediamento di nuove attività economiche; promuovere la cooperazione tra le imprese.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- Norme in materia di attività produttive. Approvata la LR 71/2017, che sostituisce la LR 35/2000 in materia di attività produttive stabilendo gli obiettivi dell'azione regionale, gli ambiti e le tipologie di intervento nonché i principi e le procedure per l'attuazione degli stessi. L'esigenza di una nuova legge è scaturita dalla necessità di: rivedere le finalità dell'azione regionale per adeguarla all'attuale fase socio-economica (previsto anche il sostegno ai processi di reindustrializzazione favorendo gli investimenti strategici); aggiornare le norme al nuovo modello di programmazione economica regionale stabilito dalla LR 1/2015 (gli interventi devono essere conformi al PRS secondo quanto previsto dal DEFR e dalla relativa nota di aggiornamento, in modo da garantire coerenza tra gli obiettivi perseguiti annualmente e gli stanziamenti di bilancio); rivedere alcune norme sulla base dell'esperienza maturata in questi anni e garantire una migliore qualità e organicità del testo normativo (in particolare, sono ridefinite le procedure di revoca e il sistema sanzionatorio, al fine di razionalizzare le modalità operative). La nuova proposta conferma, inoltre, gli obiettivi di semplificazione e trasparenza ribadendo l'impegno della Regione a ridurre gli oneri a carico delle imprese e mantenendo le norme sulla banca data delle agevolazioni, la semplificazione nelle attestazioni dei requisiti da parte delle imprese e la modulistica standardizzata.
- Ad agosto 2018 approvata la LR 48/2018 "Norme in materia di economia circolare. Modifiche alla LR 1/2015" per orientare le politiche regionali verso il modello di economia circolare al fine di valorizzare gli scarti di consumo, estendere il ciclo vita dei prodotti, condividere le risorse, promuovere l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili.
- Promozione economica. Approvata a marzo la LR 22/2016, di riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET).
- Semplificazione amministrativa. Ad agosto 2016 è stata approvata la LR 51/2016, in materia di semplificazione amministrativa per il sostegno di attività economiche.
- Strumenti di sostegno alle PMI. Nel 2016 approvato un protocollo di intesa "Per una rinnovata politica di sostegno del sistema produttivo regionale" sulla revisione degli strumenti di sostegno alle PMI. I contenuti del Protocollo sono stati rivisti a febbraio 2017 in modo da delineare un quadro di riferimento complessivo degli interventi e degli strumenti a supporto degli investimenti da parte delle imprese.
- Efficientamento energetico. Ad agosto 2017 approvato lo schema di Accordo di programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione per il sostegno agli investimenti di Cogeneration Rosignano SpA e di Solvay Chimica Italia SpA, da realizzarsi negli stabilimenti produttivi di Rosignano nel periodo 2017-2018, finalizzati all'efficientamento energetico della centrale di cogenerazione Rosen.

- **Sviluppo della Costa.** A marzo 2017 il Consiglio ha approvato il "Piano strategico per lo sviluppo della Costa Toscana 2016-2020" - parte integrante del Piano regionale di sviluppo 2016-2020 - relativo alle 5 province costiere (Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto) e finalizzato a "riportare la costa al centro", identificando gli interventi prioritari da realizzare entro il 2020 nel quadro di tre grandi linee di intervento: infrastrutture, sviluppo economico e turismo, ambiente e territorio.
- **Sistema cooperativo.** A giugno 2017 la Giunta ha approvato modifiche al Regolamento 16/2007, di attuazione della LR 73/2005 in materia di promozione e sviluppo del sistema cooperativo. Le modifiche riguardano la composizione della Consulta regionale della cooperazione.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Sostegno diretto alle imprese	
Concessione di prestiti a tasso agevolato	Nell'ambito della strategia del POR FESR 2014-2020 (Az. 3.1.1a), è stato attivato un fondo per la concessione di prestiti a tasso agevolato a favore delle MPMI (sub azione a1); l'obiettivo regionale è di sostenere gli investimenti, in linea con le politiche regionali RIS 3 e con la strategia regionale e nazionale di Industria 4.0. Gli investimenti riguardano i beni materiali ed immateriali delle imprese finalizzati, fra l'altro, all'adeguamento, ammodernamento, ampliamento delle imprese operanti nel settore industriale, nel turismo, nel commercio e nel terziario, fornendo aiuti per il consolidamento e per la diversificazione nella produzione al fine di rafforzare la capacità competitiva delle imprese. A giugno 2017 è stato approvato il bando, aperto da luglio 2017 a giugno 2018 con l'approvazione di graduatorie trimestrali. A luglio 2018 la Giunta ha approvato le nuove direttive per l'Azione 3.1.1. Il nuovo bando è stato approvato ad agosto 2018; la presentazione delle domande (procedura "a sportello") è aperta dal 20 settembre. Le risorse complessivamente destinate all'intervento sono 22,8 mln., tutti impegnati e liquidati per 15,1 mln.. Ad oggi risultano finanziati 54 progetti.
Concessione di contributi con le procedure negoziali	L'intervento si attua mediante la concessione di contributi per investimenti strategici in grado di assicurare occupazione aggiuntiva, anche con specifico riferimento alle aree di crisi complessa. A fine 2014 sono state impegnate le risorse a favore dell'organismo intermedio Sviluppo Toscana per finanziare i "Protocolli di insediamento". Le graduatorie approvate nel 2015 e 2016 per la Toscana hanno finanziato 4 imprese, per un investimento ammontato di 8,2 mln.. Lo strumento agevolativo è utilizzato, in modo particolare, per l'attuazione di progetti di riconversione e riqualificazione industriale a seguito della sottoscrizione di specifici Accordi di programma. Sono previste graduatorie quadrimestrali, attualmente sono in corso i pagamenti sulle graduatorie, tutte regolarmente approvate. Ad oggi risultano complessivamente impegnati e in parte già erogati 2,9 mln..
Coordinamento e monitoraggio di Accordi di Programma che prevedono agevolazioni per aree di crisi complesse e non complesse	L'intervento prevede il coordinamento e il monitoraggio di Accordi di programma che prevedono agevolazioni per aree di crisi complesse e non complesse. Nel 2017, tra gli altri, è stato attivato il finanziamento per il rilancio competitivo e lo sviluppo industriale dei territori della Provincia di Massa e Carrara riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa. Per il cofinanziamento dell'Accordo di programma di Massa e Carrara a novembre 2017 sono stati impegnati e liquidati 5 mln.. È attualmente in corso il monitoraggio delle imprese aderenti.
Concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno delle imprese extra agricole colpite da calamità naturali	Si tratta di interventi per favorire una rapida ripresa delle imprese danneggiate a seguito di calamità naturali avvenute nei Comuni della Toscana, individuati con atti di Giunta regionale. Nel 2014 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la nuova linea di azione "Microcredito per imprese toscane colpite da calamità naturali"; a gennaio 2015 è stato approvato il bando; nel 2016 il bando è stato riaperto; un nuovo bando è stato approvato ad ottobre 2017. Tra settembre e ottobre 2017 sono stati approvati nuovi indirizzi per la concessione di microcredito, al fine di semplificarne l'accesso e rendere più rapida l'erogazione del prestito; inoltre, è stata disposta la procedura a sportello in sostituzione di quella a graduatoria, vigente fino al 30 settembre. La dotazione finanziaria è allocata presso il gestore Toscana Muove, in quanto derivante da rientri da prestiti concessi alle imprese negli anni passati. Al 31/12/2017 risultano finanziate 17 imprese a titolo di saldo e 10 imprese a titolo di anticipo a seguito delle modifiche apportate a settembre 2017. L'ultima graduatoria al 30/9/2017 è stata approvata ad aprile 2018 (a partire da ottobre 2017 sono terminate le graduatorie trimestrali, sostituite da procedure "a sportello"). A seguito della proroga di sei mesi dello stato di emergenza, disposto con delibera del Consiglio dei Ministri del 6/9/2018, a settembre è stata disposta un'analoga proroga per la presentazione delle domande di accesso al microcredito. Il costo totale dell'intervento è di 3,7 mln..
Concessione di garanzie a fronte delle necessità di liquidità	L'intervento ha preso avvio a fine 2015 con il riaccorpamento di 2 sezioni del Fondo di garanzia in un'unica nuova sezione "Sostegno alla liquidità delle imprese" (sia del turismo e commercio

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
delle imprese extra agricole colpite da calamità naturali	che industria e artigianato), a favore delle imprese colpite da calamità naturali. Sono concesse garanzie su finanziamenti bancari a supporto della liquidità delle imprese danneggiate. A settembre 2016 è stato approvato il nuovo regolamento per le procedure di accesso al Fondo di garanzia, Sezione 2, "Sostegno alle liquidità delle PMI", rivolto alle imprese colpite da calamità naturali", con l'estensione del termine per la presentazione delle domande da 12 a 24 mesi dal verificarsi dell'evento calamitoso. Sono disponibili risorse finanziarie pari a 7,2 mln.: 2,2 mln. per il settore turismo e 5 mln. per il manifatturiero. Le richieste vengono accettate tramite una procedura "a sportello", che resta attiva sino ad esaurimento risorse (il soggetto gestore ha comunicato di avere concesso la garanzia a 2 imprese).
Concessione di agevolazioni per la reindustrializzazione delle aree di crisi	Intervento attivato sulle aree di crisi industriale complessa, oggetto di accordi di programma e relativi PRRI (Progetti di riconversione e riqualificazione industriale); vengono promossi gli investimenti produttivi - anche di carattere innovativo - e la ricerca industriale, la riqualificazione delle aree interessate, la riconversione di aree industriali dismesse. Le aree interessate sono quelle di Piombino (comuni di Piombino, Campiglia Marittima, Suvereto e San Vincenzo) e di Livorno (Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo). A questi ultimi si è aggiunto l'Accordo di programma rivolto all'area di crisi industriale non complessa di Massa Carrara. In attuazione degli accordi di programma sono stati approvati i PRRI: quello di Piombino è stato approvato ad aprile 2015, quello di Livorno ad agosto 2016. Gli interventi di aiuto alle imprese relativi alle attività produttive sono finanziati tramite i Protocolli di insediamento e i fondi rotativi. Le risorse destinate all'area di crisi industriale complessa di Piombino ammontano a 10 mln. (9 mln. dei Protocolli di insediamento e 1 mln. dei Fondi rotativi). Le risorse destinate a Livorno ammontano a 10 mln., di cui 3 mln. impegnati nel 2015 e 7 mln. impegnati e liquidati a favore di Sviluppo Toscana nel 2016.
Sviluppo locale	<i>Filiera della pelletteria. Firmato a luglio 2017 un Protocollo d'intesa con Céline, marchio francese leader nel settore della pelletteria. L'accordo – frutto anche dell'attività di attrazione degli investimenti svolta da Invest in Tuscany - riguarda un nuovo atelier a Radda in Chianti dedicato alla produzione di borse ed accessori in pelle (previsti fino a 290 addetti entro il 2019).</i> <i>Amiata. A luglio 2017 è stato approvato un Protocollo di intesa tra Regione, le Unioni dei Comuni dell'Amiata - Val d'Orcia e dei Comuni dell'Amiata Grossetana per elaborare un progetto di valorizzazione del territorio dell'Amiata.</i> <i>Casentino e Valtiberina. A marzo 2018 approvato l'Accordo di programma quadro Regione Toscana Area Interna "Casentino e Valtiberina: Toscana d'Appennino Monti dello spirito".</i>
Sostegno alla nascita di nuove imprese: Progetto "Start-up House"	Nel 2015 e 2016 sono state approvate le graduatorie per il Progetto pilota "Start-up House" per il quale nel 2014 sono stati destinati 12 mln. per 3 Linee di azione: 1.1 "Start-up House" (spazi e immobili pubblici riqualificati e messi a disposizione per l'avviamento di impresa), 2 mln.; 1.2 "Start-up impresa giovanili" (bandi voucher), 629 mila euro; 1.3 "Start-up microcredito giovani" (9,4 mln., disponibili presso Fidi Toscana in quanto derivanti da rientri di finanziamenti FESR e regionali).
2 Sostegno per l'accesso al credito	
Concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno della creazione di impresa giovanile, femminile e destinatari di ammortizzatori sociali (Azione 3.5.1 POR FESR 2014-2020)	L'intervento, già attivato nel 2015 per la sola imprenditoria giovanile, è stato successivamente ampliato ed esteso alle altre categorie (azione 3.5.1 del POR FESR 2014-2020). A novembre 2016 è stato costituito lo strumento finanziario (microcredito); è stato approvato l'accordo di finanziamento col soggetto gestore Toscana Muove. Il bando è stato approvato a febbraio 2017, con procedura a sportello; l'attività istruttoria inizia dal giorno successivo alla presentazione. Ad agosto 2017 il bando è stato modificato. A seguito delle nuove direttive della Giunta del luglio 2018 che stabiliscono le modalità per la candidatura delle domande di aiuto, ad agosto, sono state sospese le domande del precedente bando ed è stato approvato il nuovo bando a partire dal 20 settembre fino ad esaurimento risorse (procedura "a sportello"). Complessivamente, l'intervento è finanziato con 41,4 mln., tutti impegnati. Per tutta la linea di azione 3.5.1 sono state effettuate concessioni a circa 900 imprese. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno dei piccoli investimenti delle microimprese	L'intervento, attivato e finanziato nell'ambito dell'azione 3.1.1. (sub azione a2) del POR FESR 2014-2020, intende promuovere gli investimenti del sistema produttivo delle micro e piccole imprese artigiane, industriali e manifatturiere nonché del settore turistico, commerciale, della cultura e del terziario. Gli investimenti ammessi sono in linea con le politiche regionali RIS 3 e con la strategia regionale e nazionale di Industria 4.0. Nel 2017 è stato approvato il bando con procedura valutativa "a sportello"; in seguito al nuovo piano finanziario del POR, ad agosto 2018 è stato approvato un nuovo bando. Per l'attuazione dell'intervento nel 2017 è stato impegnato e liquidato 1 mln. (i progetti finanziati sono 20, per un investimento complessivo di 342 mila euro).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
3. Sostegno alla sicurezza e alla modernizzazione delle stazioni invernali toscane	
Concessione di contributi sia in c/esercizio che per spese di investimento delle imprese che gestiscono impianti di risalita	Il bando, approvato a dicembre 2016 e aperto fino al 1/3/2017, intende rafforzare il sistema neve attraverso il sostegno a progetti presentati da micro, piccole e medie imprese - aventi sede legale e/o unità locale in Toscana - che gestiscono impianti di risalita o piste da sci ubicati nelle aree sciabili di interesse locale (comprensori Garfagnana, Montagna Pistoiese, Amiata e Zeri). L'intervento è finanziato con 1 mln.. Ad aprile 2017 sono stati liquidati 924 mila euro a favore di Sviluppo Toscana per finanziare la graduatoria degli 11 soggetti ammessi (1 soggetto ammesso con riserva). A maggio 2018 è stato approvato il nuovo bando per le imprese che gestiscono le stazioni sciistiche nei comprensori suddetti. Il bando prevede un sostegno per le spese di manutenzione e funzionamento degli impianti al fine di: assicurare la fruizione in sicurezza degli impianti; garantire un corretto utilizzo di tutti gli sport invernali; modernizzare gli impianti sciistici e gli impianti a fune. Il 27/9/2018 è stata approvata la graduatoria: ammessi 8 progetti per un contributo complessivo di 688 mila euro.
4 Sostegno alle infrastrutture per attività produttive	
Realizzazione e miglioramento di infrastrutture per attività produttive	L'intervento consiste nella riqualificazione dell'area industriale Alto Tevere nella frazione di Santa Fiora, Comune di Sansepolcro (per una superficie di 49 ha). Ad aprile 2016 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo di programma; la Giunta comunale di Sansepolcro ha approvato il progetto esecutivo a maggio 2016; ad aprile 2017 sono iniziati i lavori. L'intero progetto è finanziato con 491 mila euro (di cui 391 mila euro di risorse regionali, tutti impegnati a dicembre 2016).
Contributi straordinari ai Comuni di Bibbona, Castagneto Carducci e di Cecina per progettazione di opere pubbliche finalizzate alla riqualificazione del tessuto urbano	L'intervento prevede contributi straordinari (LR 77/2017, art. 7) ai Comuni di Bibbona, Castagneto Carducci e di Cecina la per progettazione di opere pubbliche finalizzate alla riqualificazione del tessuto urbano. La presentazione del progetto esecutivo è prevista per novembre 2018. L'intervento è finanziato con 140 mila euro.
Contributo straordinario al comune di Capraia Isola per progettazione e realizzazione di opere pubbliche finalizzate alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico a fini turistici	È previsto un contributo straordinario al comune di Capraia Isola per la progettazione e realizzazione di opere pubbliche finalizzate alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico a fini turistici. L'intervento è finanziato con 80 mila euro.
Investimenti per interventi di micro qualificazione dei Centri commerciali naturali	Sono previsti contributi per opere di infrastrutturazione ed arredo urbano per la riqualificazione dei centri commerciali naturali dei comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti. A settembre 2018 è stato approvato il bando. Per il 2018 sono stati stanziati oltre 2,5 mln..
5 Incremento della competitività delle imprese toscane con particolare riferimento ai mercati extra UE	
Concessione di contributi alle PMI manifatturiere e turistiche per l'acquisto dei servizi qualificati necessari all'attuazione di progetti di internazionalizzazione	L'intervento è finanziato nell'ambito dell'attuazione del POR FESR 2014-2020 (azioni 3.4.2a e 3.4.2b) con riferimento al sostegno di progetti di internazionalizzazione in grado di favorire un miglior posizionamento dell'offerta toscana sui mercati internazionali, attraverso la definizione di strategie e di interventi diretti a farne conoscere le caratteristiche e i vantaggi competitivi. Il sostegno riguarda sia gli aiuti all'export delle MPMI del settore manifatturiero che la promozione del sistema dell'offerta turistica delle MPMI. Le attività ammissibili sono le seguenti: servizi all'internazionalizzazione; partecipazione a fiere e saloni di rilevanza internazionale; promozione mediante utilizzo di uffici o sale espositive all'estero; servizi promozionali; supporto specialistico all'internazionalizzazione; supporto all'innovazione commerciale per la fattibilità di presidio su nuovi mercati. Vengono approvati bandi con cadenza annuale. Dal 23/4/2018 il bando è stato aperto con procedura di selezione automatica a sportello e, dopo una sospensione durante il mese di agosto, è stato riaperto alla presentazione delle domande dal 3/9/2018 e lo rimarrà fino a esaurimento delle risorse previste dall'intero piano finanziario, che destina all'intervento risorse pari a 33,3 mln., al netto della riserva di efficacia. Per le linee di azione 3.4.2, dal 2015 ad oggi sono stati finanziati complessivamente 574 progetti, che hanno coinvolto 765 imprese. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Promozione economica del sistema produttivo toscano	In attuazione della LR 22/2016 il Servizio Promozione economica è attivo dal 1/4/2016 e, in attuazione dei Piani annuali di Promozione economica e turistica della regione Toscana, svolge attività di promozione dell'internazionalizzazione e del trasferimento tecnologico del sistema

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	produttivo regionale. Gli interventi si articolano in progetti complessi di promozione economica: - Progetti prodotto. Si tratta di progetti di promozione e valorizzazione delle filiere produttive toscane i quali riguardano sia i settori tradizionali del Made in Italy che quelli tecnologici. In particolare, nel 2017 sono stati effettuati: in attuazione della strategia regionale su Industria 4.0, l'organizzazione di eventi quali Toscana Tech e due edizioni di Research to business, è stata lanciata la piattaforma regionale I4.0 (Cantieri 4.0) per le imprese; la partecipazione al Forum Italo tedesco su I40; posizionamento Piattaforma regionale I40 in Europa con il riconoscimento quale Digital Innovation Hub e gli interventi per lo sviluppo della partnership Industria 4.0. e PMI nell'ambito della piattaforma europea per la modernizzazione industriale; la partecipazione al Road Show internazionalizzazione. Tutti i progetti sono previsti dai Piani promozionali 2016 e 2017. A luglio 2017 approvato il Piano promozionale 2018, successivamente integrato ad aprile 2018. In attuazione delle schede Progetto nel 2018 sono stati realizzati: "Promozione del Lifestyle Toscano" (PMI 1), evento VYR per il settore nautico, progetto USA per il settore arredo, predisposto bando fiere per manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale; "Toscana Tech" (PMI 2); "Industria 4.0." (PMI 3), organizzato Research to business a Siena e pubblicato il calendario workshop I40 on the road! (18 workshops su tutto il territorio toscano), sottoscritti accordi con il sistema delle camere di commercio toscane e protocolli con Federmanager e ManagerItalia per una attività di raccordo e di collaborazione sulle iniziative relative a I40; predisposto il rapporto di monitoraggio delle attività della piattaforma europea per la modernizzazione industriale e impostato il calendario attività 2018-2019 in raccordo con i partners europei. - Progetti mercato. Si tratta di progetti finalizzati al consolidamento/sviluppo dell'offerta toscana sui mercati esteri. Nel corso del 2016, tra l'altro: è stato organizzato l'evento Toscana Lifestyle in Korea del Sud; allestito spazio alla Photonics West di San Francisco; svolte attività di avvicinamento ad Expo Dubai 2020; svolte attività di promozione sul mercato iraniano in collaborazione con la CCIAA di Pistoia. Nel 2016 impegnati 41 mila euro. Il Piano di promozione economica 2017 ha accorpato i Progetti mercato all'interno dei Progetti prodotto; le attività di sviluppo sui mercati chiave (USA, Korea) sono state quindi ricondotte per il 2017 ai Progetti prodotto. - Progetti territorio. Si tratta di progetti di promozione e valorizzazione dei territori toscani, previsti dai Piani promozionali 2016 e 2017. Il Piano promozionale 2018 non prevede Progetti territorio, in quanto anche i progetti per i territori vengono sviluppati con una chiave per "prodotto". Tra le attività svolte nel 2017 si evidenzia, tra l'altro: interventi a supporto del Consorzio ZIA; Sviluppo attività per il Progetto Quarrata; effettuati incontri per Progetto Amiata e costa; sviluppati gli strumenti di business intelligence per la divulgazione tecnologica. Nel 2018: sviluppo attività per il Progetto Quarrata: supporto alle aziende per le attività di prototipazione, redazione piano marketing di distretto, partecipazione alla fiera di Shenzhen per il lancio del progetto; incontri per Progetto Amiata e costa e aree interne; sviluppati ulteriormente gli strumenti di business intelligence per la divulgazione tecnologica; Consorzio Zia: proroga commissariamento con decreto del Presidente del marzo 2018. Per la realizzazione delle attività ricomprese negli interventi di promozione economica ad oggi risultano complessivamente impegnati 2,7 mln., di cui 2,1 mln. per i progetti prodotto e 578 mila euro per i progetti territorio e progetti mercato.
6 Incremento dell'internazionalizzazione passiva	
Interventi per attrarre nuovi investimenti esogeni	Da aprile 2016, è stata avviata una serie di attività (ad oggi in gran parte ultimate o in fase avanzata di svolgimento) volte ad attrarre nuovi investimenti esogeni in Toscana. Tra queste: monitoraggio su banche dati specialistiche, attività per identificare aziende estere interessate ad investire in Toscana; pubblicazione sul sito investintuscany.com di una vetrina di business locations per presentare opportunità localizzative; implementazione banca dati ad uso interno per catalogare immobili e aree industriali e commerciali in Toscana; produzione di materiali di marketing e lancio di campagne di comunicazione; realizzazione di un catalogo per l'offerta immobiliare; pubblicazione avviso per aderire alla rete dei moltiplicatori "Invest in Tuscany"; attivazione di un servizio di scouting su Paesi target; partecipazioni a fiere. Nel corso del 2017 sono stati realizzati i seguenti eventi: Toscana Tech (180 incontri) MIPIM 2017 (28 incontri) Mipim UK (5 incontri) e Mipim Asia (incontri 15)- Evento BIO USA 2017 (contatti con 78 aziende e realizzati 19 incontri B2B) Evento Bio Europe (38 incontri) e Bio Japan (46 incontri) Expo real (19 incontri) Italia Restarup Milano (16 incontri). È attualmente in corso l'attività di comunicazione su paesi esteri per Invest in Tuscany attraverso strumenti social (sito, LinkedIn, Facebook, CRM etc...). Complessivamente, per finanziare gli interventi per attrarre nuovi investimenti esogeni e per

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	favorire il radicamento delle aziende multinazionali insediate in Toscana di cui all'intervento successivo, sono stati destinati 3,1 mln. e impegnati 1,3 mln..
Interventi per favorire il radicamento delle aziende multinazionali insediate in Toscana ed il rafforzamento dei locali cluster d'impresa	Da aprile 2016 sono state svolte una serie di attività riguardanti l'assistenza nei confronti di multinazionali e grandi imprese già insediate in Toscana e attività di organizzazione di eventi e di incontri tematici sulla rete "Invest in Tuscany". In particolare: organizzati cicli di visite a multinazionali insediate in Toscana (28 visite nel 2016, 14 nel 2017); svolte attività di facilitazione e assistenza a favore di multinazionali e di coinvolgimento aziende in crisi per individuare nuovi potenziali investitori (37 incontri nel 2016, 23 nel 2017). Inoltre, approvati 11 protocolli di intesa da Regione, Enti pubblici coinvolti e società multinazionali per favorirne l'espansione e il radicamento nel territorio. Per rafforzare la collaborazione tra Multinazionali e PMI toscane, nel 2017 organizzati due partnering days e attivato il progetto Open Innovation Club. Si è partecipato inoltre ad un gruppo di lavoro per un progetto multiregionale di attrazione investimenti a livello nazionale. A febbraio 2017 approvato un Protocollo di intesa con ANCI, un gruppo di Comuni e Città Metropolitana di Firenze per consolidare la rete "Invest in Tuscany" e, da luglio 2017, rafforzata la collaborazione con i distretti tecnologici per fotografare l'offerta territoriale/settoriale in un'ottica RIS3. RIS 3 - A luglio 2017 la Regione ha delineato le fasi del processo di verifica e aggiornamento della RIS3, nonché le modalità di coinvolgimento dei vari Distretti Tecnologici. Concluse le attività di revisione affidate agli 8 Distretti, i risultati sono stati condivisi con l'AdG. A giugno 2018 è stata affidata la terza parte dell'attività "analisi del potenziale tecnologico dei distretti tecnologici sui mercati investimenti esteri". Il 5 luglio 2018 kick off e meeting il 29 agosto 2018. Animazione della rete territoriale <u>Invest in Tuscany</u> - Il Protocollo d'intesa della Rete è stato approvato a marzo 2018; a giugno 2018 approvato un Protocollo con Comune e Università di Pisa; organizzazione delle attività regionali con il MAECI, il MISE, la Conferenza delle Regioni e l'ICE . Assistenza a potenziali investitori e aftercare - al 31/3/2018 n. 34 incontri con Mnz/GI del territorio e sopralluoghi immobiliari. Approvati protocolli GKN Driveline, Probios, Trigano per delineare progetto di Investimento e attività di collaborazione. Al 30/6/2018 n. 26 incontri aftercare e attivati tavoli con vari enti. Sottoscritto protocollo Trigano, approvato Probios, predisposizione protocolli Fendi, Dievole, Furla per delineare progetti investimento. Al 15/9/2018 ulteriori n.27 incontri aftercare e attivazione tavoli. Organizzazione eventi - al 31/3/2018 coinvolte 526 aziende; organizzati 3 incontri collettivi per presentazione progetto. Accompagnati 8 progetti di ricerca e innovazione verso strumenti finanziari più adeguati. Il 12/6/2018 incontro di progetto di monitoraggio attività: 117 imprese affiliate OIC, supporto a 17 aziende con 23 progetti. A luglio 2018 è stata prorogata la durata del progetto per assistere le aziende nella partecipazione alle call horizon 2020.
Sistema Moda	<i>Facendo seguito ad una precedente mozione del Consiglio regionale, a febbraio 2017 la Giunta ha approvato la costituzione di un Tavolo intersettoriale permanente del Sistema Moda, operante nelle seguenti macro-tematiche: innovazione e competitività; formazione e lavoro; promozione economica ed export. Il Tavolo si pone quale sede unitaria di confronto sul sistema moda per individuare ambiti di intervento idonei alle mutate esigenze del settore moda, per tutelare le filiere produttive e per porre in essere programmi idonei ad orientare il sistema formativo verso le richieste del mercato.</i>
7 Incrementare la cooperazione tra imprese	
Accordi di collaborazione con organismi di ricerca finalizzata alla promozione territoriale	L'intervento prevede Accordi di collaborazione per attività di ricerca - intervento finalizzate allo sviluppo economico dei territori periferici e al proseguimento di azioni di promozione integrata, in coerenza con la strategia regionale aree interne per la valorizzazione di aree con potenzialità inespressa e non strutturata. A settembre 2018 è stato approvato un Accordo di collaborazione scientifica tra RT e CNR-IBIMET Fi per attività congiunte di ricerca. Nell'ambito dell'Accordo è attualmente in svolgimento un'attività di ricerca il cui completamento è previsto per fine 2018. Per finanziare l'intervento sono stati destinati 40 mila euro.

Tab. 10 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 10 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Sostegno diretto alle imprese	41,8	34,1	41,8	34,1	21,8	10,9	52,7	0,0	0,0	52,7
2. Sostegno per l'accesso al credito	42,4	34,3	42,4	34,3	34,3	0,0	42,4	0,0	0,0	42,4
3. Sostegno alla sicurezza e alla modernizzazione delle stazioni invernali toscane	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,0	0,9	0,0	0,0	0,9
4. Sostegno alle infrastrutture per attività produttive	3,1	3,1	0,4	0,4	0,2	0,0	3,1	0,1	0,0	3,2
5. Incremento della competitività delle imprese toscane con particolare riferimento ai mercati extra UE	35,6	21,7	24,2	17,4	5,8	0,0	35,6	0,0	0,0	35,6
6. Incremento dell'internazionalizzazione passiva	3,1	2,4	1,3	1,3	1,0	0,0	3,1	0,0	0,0	3,1
7. Incrementare la cooperazione tra imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	127,0	96,6	111,1	88,5	63,9	10,9	137,9	0,1	0,0	138,0

11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro

Gli effetti della crisi economica sul mercato del lavoro sono stati significativi anche nella nostra regione, in termini di incremento della disoccupazione, di deterioramento delle condizioni e prospettive di lavoro della precarietà professionale e dell'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale. Il Progetto regionale, oltre a rivolgersi alle componenti più deboli della forza lavoro, in particolare donne, lavoratori in età avanzata, persone con disabilità e soggetti svantaggiati e vulnerabili, interviene sulle situazioni di disoccupazione di lunga durata per contrastare gli effetti negativi che lunghi periodi di disoccupazione e inattività determinano sul mantenimento e accrescimento della professionalità dei lavoratori, sulla loro ricollocazione nonché sui fenomeni di esclusione sociale. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla condizione dei lavoratori nelle aree di crisi. Si prevedono interventi di politiche del lavoro che puntano al mantenimento ed al miglioramento dei livelli occupazionali, alla qualificazione delle competenze e dell'inserimento nel mercato del lavoro, soprattutto per le persone in situazioni di svantaggio personale e sociale, all'integrazione del reddito e alla difesa dei diritti dei lavoratori, inoltre si punta alla riorganizzazione e al potenziamento della rete dei servizi al lavoro.

Le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono state attuate (fino al 31/12/2016) attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), comprendente anche interventi finanziati con il POR FSE 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Alcuni interventi attuativi sono presenti anche in altri Progetti regionali del PRS 2016-2020.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati dal 2015:

- per quanto concerne le funzioni in materia di mercato del lavoro, la LR 70/2015 "Disposizioni in materia di riordino delle funzioni provinciali. Approvazione degli elenchi del personale delle province soggetto a trasferimento. Modifiche alle leggi regionali 22/2015, 39/2000 e 68/2011" ha stabilito che, per garantire la continuità dei servizi e delle politiche attive del lavoro, le Province e la Città metropolitana di Firenze proroghino sia i contratti di lavoro a tempo determinato del personale impiegato nei servizi per l'impiego sia i contratti di appalto dei servizi per l'impiego ed i contratti di servizio con le società in house, sino all'individuazione dei nuovi contraenti da parte della Regione e, in ogni caso, non oltre il 31/12/2016. A fine 2015 sono state adottate disposizioni di prima attuazione prevedendo il ricorso all'avvalimento degli uffici e al comando di personale delle Province e della Città metropolitana impiegato a tempo determinato e indeterminato nei servizi per l'impiego; successivamente sono state stipulate apposite convenzioni con le Province, per la continuità dei servizi ed il mantenimento del personale. A giugno 2018 approvata la LR 28/2018 per l'istituzione dell'agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). La legge completa il riordino del sistema regionale per l'impiego, disciplinando anche il trasferimento del personale;
- ad aprile 2016 è stata indetta una procedura aperta per l'affidamento dei "Servizi al lavoro da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego (CPI) della Regione Toscana", alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni introdotte dal DLgs del 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive";
- a giugno 2017 è stata modificata la LR 1/2017 di modifica alla LR 32/2002 in materia di concertazione con le parti sociali; sempre nel 2017, approvata la modifica al regolamento della LR 32/2002 per la stessa materia.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro	
Formazione nelle filiere strategiche	<u>Sistema moda</u>: dopo l'approvazione dell'avviso avvenuta nel 2015, a maggio 2016 sono stati approvati 4 progetti. Sono state impegnate le risorse destinate per 1,2 mln.. Per il 2018, a marzo approvati gli elementi essenziali, ad aprile approvato l'avviso, a luglio ammesse a valutazione tecnica 9 domande di finanziamento, al 15 settembre la fase di ammissibilità è in chiusura. Le risorse destinate ammontano a circa 3 mln.. <u>Filiera nautica e logistica</u>: dopo l'approvazione dell'avviso, a novembre 2016 sono stati finanziati 4 progetti e impegnato, 1,3 mln.. (risorse 2017-2019). Per il 2018, a marzo approvati gli elementi essenziali, ad aprile approvato l'avviso. Le risorse destinate ammontano a 740 mila euro, impegnate per 728 mila euro (5 i progetti ammessi a finanziamento). <u>Multifiliera</u>: a luglio 2016 approvato l'avviso relativo alle filiere agribusiness, carta, marmo, meccanica/energia, turismo e cultura. Per il 2018, a marzo approvati gli elementi essenziali, ad aprile approvato l'avviso, l'ammissibilità è in corso. La chiusura è prevista entro dicembre 2018. Destinati circa 3 mln.. <u>Filiera agribusiness</u>: a maggio 2017 sono stati impegnati i 2,3 mln. previsti per il 2017, 2018 e 2019 e sono stati finanziati 7 progetti. Nel 2018 sono state firmate le convenzioni. <u>Filiera carta</u>: a marzo 2017 sono stati impegnati gli 839 mila euro previsti per il 2017, 2018 e 2019 e sono stati finanziati 2 progetti. <u>Filiera marmo</u>: ad aprile 2017 sono stati impegnati 1,6 mln. previsti per il 2017, 2018 e 2019 e sono stati finanziati 4 progetti. Nel 2018 sono state firmate le convenzioni.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	· <u>Filiera meccanica ed energia</u>: a fine maggio 2017 sono stati impegnati 4,3 mln. previsti per 2017, 2018 e 2019 e sono stati finanziati 11 progetti. Nel 2018 sono state firmate le convenzioni. · <u>Filiera turismo e cultura</u>: previsti 10 mln. per il 2017, 2018 e 2019; a settembre 2017 sono stati finanziati 22 progetti (Azioni 1,2, 3 e 4), (formazione occupati); sono state impegnate le risorse destinate per 9,4 mln.. · <u>Avviso tecnico per il restauro di beni culturali</u>: con le risorse destinate e un successivo scorrimento sono stati finanziati 4 progetti per 656 mila euro complessivi. Nel 2018 sono state firmate le convenzioni. · <u>Filiera ICT</u>: destinati 3, 7 mln. A marzo 2018 approvati gli elementi essenziali, ad aprile approvato l'avviso, a luglio chiusa l'istruttoria di ammissibilità, 4 domande ammesse a valutazione, altre 27 ammesse con riserva. Impegnati 3,4 mln.. · <u>Filiera Chimica e Farmaceutica</u>: a marzo 2018 approvati gli elementi essenziali, ad aprile approvato l'avviso, a luglio chiusa l'istruttoria di ammissibilità, 9 le domande ammesse. A settembre impegnate le risorse destinate per 1,2 mln.. · <u>Riconversione professionale</u>: a marzo 2018 approvati gli elementi essenziali, a aprile approvato l'avviso. È tuttora in corso la fase dell'ammissibilità, destinati 1,5 mln.. (Gli interventi fanno parte anche del PR 16)
Formazione nelle filiera e continua, individuale e territoriale	<u>Avviso per voucher destinato ai maestri di sci del territorio regionale</u>. Nel 2017 approvato l'avviso pubblico. Alla prima scadenza non sono state presentate richieste di voucher; alla seconda scadenza è stata presentata una sola domanda ritenuta non ammissibile a novembre 2017. Per il 2018, a settembre approvato il contributo al Collegio Regionale dei Maestri di sci della Toscana e le modalità di realizzazione / rendicontazione interventi formativi, impegnate 50 mila euro. <u>Avviso per voucher destinato ai militari congedandi</u>. Per il 2017 approvato l'avviso pubblico, nominato il nucleo di valutazione e approvato l'elenco delle domande ammesse; impegnati i 32 mila euro previsti per finanziare 6 beneficiari e due enti formativi. Per il 2018, approvati gli elementi essenziali, a marzo approvato l'avviso, a settembre impegnati 22 mila euro per finanziare due enti formativi e un beneficiario. <u>Avviso per voucher destinato ai manager d'azienda</u>. Nel 2017 approvato l'avviso pubblico e l'elenco delle domande (7); nel 2018 impegnati 79 mila euro su 158 previsti (l'intervento fa parte anche del PR 16).
Formazione di imprenditori e professionisti in attuazione della Strategia Industria 4.0	L'intervento è collegato al tema delle competenze richieste dall'economia digitale. Sono state individuate – in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale Industria 4.0 – alcune delle direttrici strategiche dell'intervento regionale: tra queste, un ruolo centrale è attribuito alla formazione degli imprenditori. <u>Formazione di imprenditori – anno 2017</u>. Nel 2017 approvato l'avviso e nominato il nucleo di valutazione, infine a dicembre ammessi a finanziamento 20 progetti. Nel 2018 sono state incrementate le risorse destinate fino a circa 2 mln. per il 2018/2019; a febbraio sono state impegnate per finanziare 20 progetti. <u>Voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e professionisti</u>: impegnati 353 mila euro. <u>Voucher formativi individuali rivolti a professionisti over 40</u>: approvato l'avviso pubblico, destinati 500 mila euro, completamente impegnati. (annualità 2018, 2019). Ad agosto approvato il II avviso pubblico (destinato 1 mln.), al 15 settembre siamo nella fase di presentazione delle domande. <u>Voucher formativi destinati a liberi professionisti under 40</u>: approvati gli elementi essenziali per l'avviso (agosto 2018) e l'avviso stesso (settembre), destinati 1,5 mln. (annualità 2018, 2019 e 2020), impegnate 151 mila euro.
Assegno di ricollocazione	L'Avviso dell'Assegno di ricollocazione previsto dal DLgs 150/2015 ha l'obiettivo di accompagnare il destinatario in un percorso di uscita dallo stato di disoccupazione nel più breve tempo possibile, con la messa in campo di adeguate politiche attive, attraverso la formazione professionale mirata e facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. L'Assegno si compone delle seguenti attività: A) <u>voucher formativo di ricollocazione</u>: l'avviso è stato adottato a giugno 2016. Destinati 3,5 mln. per il 2017-2018; da novembre 2016 a giugno 2018 impegnati 3,4 mln.. A maggio 2017 è stato chiuso il bando, con successiva approvazione delle graduatorie, e approvate le modifiche per un nuovo bando, approvato a luglio; a novembre modificati i criteri per l'assegnazione dei voucher e approvato un nuovo avviso; B) <u>assegno per l'assistenza alla ricollocazione</u>: i percettori di NASPI disoccupati da almeno 4 mesi dopo un voucher formativo possono usufruire, presso i CPI o soggetti accreditati, di un servizio di assistenza intensiva alla ricollocazione; per il 2018 sono destinate risorse per 500

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	mila euro. A giugno 2017 approvato l'avviso pubblico che recepisce le modifiche approvate a maggio 2017. A settembre 2018 approvate le disposizioni per il rinnovo dell'attuazione della sperimentazione dell'assegno.
Formazione riconosciuta (art. 17 della LR 32/2002)	L'art. 17 della LR 32/2002 individua tra le modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale le attività riconosciute, stabilendo che essa "sia realizzata senza alcun finanziamento pubblico a seguito di un atto unilaterale con il quale l'organismo formativo accreditato si impegna a rispettare le condizioni e i vincoli per la realizzazione dell'attività formativa". Dopo che a febbraio 2016 sono stati adottati i nuovi indirizzi, successivamente è stato definito uno schema unico dell'avviso regionale che è stato adottato dai vari Uffici Territoriali Regione Toscana (UTR). Dal 31/12/2016 è attiva la piattaforma RTForma, a seguito del riuso dell'applicativo prodotto da Linea Comune per la Città Metropolitana di Firenze. Si sono effettuati incontri per la verifica di fattibilità tecnica relativamente all'ipotesi di riuso dell'applicativo della Città Metropolitana di Firenze realizzato dalla "in house" Linea Comune precedentemente in uso solo presso l'UTR di Arezzo, Firenze e Prato.
Formazione territoriale per l'inserimento lavorativo, a carattere ricorrente e legata alle specificità dei territori	È prevista la concessione di finanziamenti per progetti formativi calibrati sulle necessità e le richieste occupazionali di specifici territori. Per il 2017/2018 sono destinati 9,2 mln., completamente impegnati . Per l'annualità 2018/2019, a gennaio approvati gli elementi essenziali, a maggio approvato l'avviso pubblico, l'approvazione delle graduatorie è prevista per ottobre 2018. Le risorse destinate ammontano a 6 mln..
Piano Integrato per l'Occupazione	A marzo 2017 individuate le misure di politica attiva del lavoro che sono le seguenti: 1. sperimentazione dell'assegno regionale di assistenza alla ricollocazione 2. indennità di partecipazione alle attività previste dall'assegno 3. incentivi all'occupazione. È previsto un finanziamento di 29,2 mln.. Ad aprile 2018 modificato il riparto delle risorse tra le misure di politica attiva del lavoro: per la sperimentazione dell'assegno di ricollocazione, 4,4 mln.; per l'indennità di partecipazione, 20,4 mln.; per gli incentivi all'occupazione 4,4 mln.. A gennaio 2018 approvato lo schema di convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ANPAL con cui la Regione affida ad ANPAL l'erogazione dei contributi per l'assegno di ricollocazione, l'erogazione degli incentivi all'occupazione e le funzioni di supporto tecnico ai Centri per l'Impiego nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano integrato per l'occupazione. A febbraio 2018 emanate le disposizioni attuative per la sperimentazione dell'assegno di ricollocazione e per l'indennità di partecipazione. Sempre a febbraio approvato l'avviso pubblico per l'assegno di ricollocazione. Ad aprile approvato l'avviso per gli incentivi ai datori di lavoro per l'assunzione di soggetti destinatari dell'assegno di ricollocazione.
Incentivi FSE al sostegno dell'occupazione 2018-2020	Destinati 9 mln. per il 2018-2020; a luglio approvati gli interventi a sostegno dell'occupazione. Si tratta di contributi ai datori di lavoro residenti in Toscana per le assunzioni di donne disoccupate, disabili, persone licenziate, persone over 55, soggetti svantaggiati, giovani laureati, a luglio 2018 approvato l'avviso pubblico.
Utilizzo rete EURES per la mobilità internazionale dei lavoratori	<u>Servizio EURES.</u> Le attività, svolte in raccordo con la rete EURES, riguardano la consulenza, assistenza e orientamento ai cittadini interessati alla ricerca di opportunità in Europa (jobseekers) e i servizi ai datori di lavoro interessati ad assumere personale in Europa (informazioni, reclutamenti). Dal 1/1 al 15/9/2018 sono stati effettuati contatti con 149 datori di lavoro, 1.717 jobseekers e 542 candidature (CV gestiti in seguito alla candidatura di jobseekers ad offerte e reclutamenti EURES) e 6 assunzioni pervenute. <u>Attività di informazione e raccordo del personale EURES al fine dell'integrazione e consolidamento del Servizio EURES nei CPI.</u> A febbraio 2018 effettuate due giornate informative rivolte al personale EURES dei Centri Impiego per approfondire le caratteristiche e l'utilizzo del database delle vacancies del portale EURES. Dal 1° gennaio al 15 settembre 2018 ci sono stati effettuati 398 contatti con personale EURES, inviate 30 newsletter e diffuse 734 offerte. Per quanto riguarda le <u>Borse di mobilità EURES</u> , volte a favorire la mobilità professionale transazionale e Consolidamento della rete EURES, nel 2017 approvati gli elementi essenziali e l'avviso pubblico per l'erogazione dei contributi; impegnati 563 mila euro (l'intervento fa parte anche del PR 16).
Misure per il reimpiego e Lavori di Pubblica Utilità	Per il 2017-2018 destinati 692 mila euro, completamente impegnati per finanziare 8 progetti.
Inserimento lavorativo dei disabili	Per il 2016-2017 destinati per i vari interventi 769 mila euro come contributi per promuovere l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro delle persone disabili (L 68/99). Le attività di gestione delle risorse in oggetto sono, dal 28/6/2018, passate ad ARTI, Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego. A novembre 2017 sono stati approvati gli elementi essenziali per la pubblicazione di 4 Avvisi territoriali finalizzati ad erogare ad imprese e datori di lavoro contributi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili ai sensi della Legge 68/99.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Le risorse destinate per il 2016-2017 (747mila euro) sono state completamente impegnate.
Avviso pubblico concessione finanziamenti (ex art 17 c.1 let. a e c.3 LR 32/02) progetti formativi per lavoratori in situazioni di crisi con piani di riconversione e ristrutturazione aziendale (POR FSE 2014-2020).	Nel 2017, approvati gli elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico e l'avviso per progetti formativi rivolti a lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale. A fine 2017 approvata la graduatoria dei 7 progetti presentati; Le risorse slittate al 2018 ammontano a 766 mila euro, impegnate per 571 mila.
Avviso pubblico di formazione Strategia regionale Industria 4.0 finanziamento progetti formativi per azioni di riqualificazione e di outplacement rivolti a lavoratori piani di riconversione ecc.	Questo intervento prevede il finanziamento progetti formativi per azioni di riqualificazione e di outplacement rivolti a lavoratori piani di riconversione. A maggio 2018 approvati gli elementi essenziali, a giugno approvato l'avviso pubblico. Le risorse destinate al 2019-2020 ammontano a 7,9 mln..
Avviso pubblico finalizzato alla formazione di soggetti detenuti nelle carceri toscane (POR FSE 2014-2020 C3.1.1.b)	A giugno 2017 è stato approvato l'avviso pubblico per il finanziamento di progetti formativi finalizzati al conseguimento di competenze per l'inserimento/reinserimento lavorativo dei detenuti nelle carceri toscane. Le risorse destinate per il 2018-2019 ammontano a 694 mila euro, impegnate per 666 mila euro per finanziare 27 progetti.
POR FSE 2014-2020 Asse C IeF. Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi rivolti a soggetti disoccupati, inoccupati, inattivi con disabilità di cui all'art. 1 della Legge 68/1999	Lo scopo di questo intervento è l'integrazione lavorativa di persone disoccupate, inoccupate, ed inattive con disabilità, iscritte nelle categorie della legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", sostenendo la loro partecipazione a percorsi di formazione. A gennaio 2018 approvato l'avviso pubblico, dopo l'approvazione della prima graduatoria si stanno assumendo gli impegni di spesa. Le risorse ammontano a 200 mila euro, impegnate per 63 mila euro.
POR FSE 2014-2020 Asse C Istruzione e Formazione. Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi individuali destinati a soggetti disoccupati	A giugno 2018 approvato l'avviso pubblico riservato a soggetti disoccupati per l'assegnazione di un contributo pubblico per il rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione ad un corso di formazione professionale personalizzata, al fine di accrescere le competenze professionali e facilitare conseguentemente l'accesso al mondo del lavoro. Le risorse destinate per il 2018-2019 ammontano a 4,2 mln., impegnate per 390 mila euro.
Istruzione e formazione professionale per adulti disoccupati a livello territoriale	Nell'ottica dell'Apprendimento permanente, l'avviso finanzia progetti formativi rivolti ad adulti disoccupati, inoccupati, inattivi, distribuiti sul territorio e relativi a figure professionali generaliste ad alto contenuto occupazionale. L'approvazione degli elementi essenziali è prevista per novembre 2018. Le risorse destinate per il 2019-2020 ammontano a 7 mln..
Avviso pubblico per finanziamento percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) creazione impresa e lavoro autonomo (FSE 2014-2020 Asse A)	L'obiettivo principale di questo intervento è quello di creare un'azione di sistema all'interno di tutto il territorio regionale toscano, diretta a migliorare l'occupabilità dei giovani e degli adulti, inoccupati, inattivi o disoccupati, facendo acquisire loro, attraverso la partecipazione a percorsi formativi mirati e specifici, le competenze necessarie per dare avvio al loro progetto di impresa o lavoro autonomo e alla successiva gestione dell'attività imprenditoriale. A marzo 2018 approvati gli elementi essenziali, ad aprile approvato l'avviso pubblico, a luglio sono stati dichiarati ammissibili tutti i 29 progetti presentati. Destinati 3,2 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Azioni di riqualificazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	Sono finanziati progetti formativi, supportati da accordi sindacali, finalizzati all'aggiornamento e alla riqualificazione di lavoratori di imprese localizzate nelle aree di crisi di: - <u>Massa Carrara e Piombino</u> . Nel 2016 approvato l'avviso con scadenza trimestrale: sono state previste 3 scadenze e approvati 10 progetti. Le risorse previste per il 2017-2018, ammontano a 620 mila euro. Tra marzo 2017 e marzo 2018 risultano impegnati 536 mila euro; - <u>Livorno e Amiata</u> . Ad ottobre 2016 approvato l'avviso pubblico con prima scadenza dicembre 2016, successivamente, sono stati assunti gli impegni delle risorse destinate, pari a 766 mila euro.
Interventi finalizzati al reimpiego di personale	L'Intervento è rivolto ai datori di lavoro privati localizzati nelle 3 aree di crisi nei Comuni di: Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo – Suvereto (polo siderurgico di Piombino) e

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
escluso dai cicli produttivi	Sassetta; Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo; della Provincia di Massa-Carrara. Per il 2016 sono impegnati i 752 mila euro destinati. Per quanto riguarda la <u>proroga per il 2017</u> , a fine 2016 è stato approvato l'avviso pubblico, destinate risorse per 1,1 mln. completamente impegnate.
Servizi di orientamento e formazione destinati a lavoratori con rapporti di lavoro provvisori/saltuari e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	Per il 2017-2018-2019, sono stati complessivamente impegnati 2,5 mln. Gli utenti previsti per il 2017 sono 5 mila.
2 Sostegno al reddito e difesa dei diritti dei lavoratori	
Fondo regionale per l'Anticipo CIGS e Anticipo Stipendi	Si tratta di un fondo di garanzia gestito da "ToscanaMuove" (RTI con capofila Fidi Toscana), rivolto a lavoratori in costanza di rapporto di lavoro che sono in attesa di ricevere la CIGS o in arretrato con il pagamento della retribuzione da almeno due mesi. Il fondo è finalizzato alla copertura della garanzia e degli interessi nel caso di anticipazione delle spettanze da parte delle banche. Le risorse destinate ammontano a 1,7 mln., di cui 1,6 mln., quale fondo residuo presso Toscana muove. A ottobre 2017 è stato sottoscritto l'accordo per l'avvio della nuova operatività.
Fondo regionale di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato	Il fondo di garanzia è rivolto a lavoratori atipici per consentire loro l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati alla propria condizione familiare, alloggiativi, scolastica, formativa e di salute, nonché all'acquisto di beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile. Il fondo, gestito da ToscanaMuove" (RTI con capofila Fidi Toscana), opera in una logica di rotazione delle risorse e consente il rilascio di garanzie pari all'80% dell'importo finanziato. Per il 2016 sono destinati 900 mila euro di risorse residue presso Toscana muove; 171 le garanzie rilasciate dal 1/1/2016 al 30/6/2018. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Difesa del posto di lavoro	I tavoli di crisi nazionali e regionali hanno durata indefinita, fino alla risoluzione in senso negativo o positivo delle diverse situazioni. Dal 2010 al 2016 l'unità di crisi della Regione ha seguito 205 vertenze aziendali, che hanno interessato 48.000 lavoratori. I tavoli di crisi regionali e nazionali aperti dal 2017 sono 140.
Ammortizzatori sociali in deroga	A novembre 2016 sono state modificate le linee guida per gli ammortizzatori sociali in deroga in Toscana sulla base di quanto disposto dal DLgs 185/2016 (decreto correttivo Jobs Act) ed è stato adeguato il sistema informativo alle nuove disposizioni normative. Le risorse statali previste per il 2016 ammontano a 30 mln..
Integrazioni al reddito per i lavoratori che aderiscono ai contratti di solidarietà	Sono state destinate, negli anni 2016 e nel 2017, risorse pari a 9,9 mln., già trasferite ad ARTEA per l'erogazione delle integrazioni. Nel 2017 hanno beneficiato dell'integrazione al reddito 10.265 lavoratori.
Contrasto al fenomeno del caporalato	A luglio 2016 la Giunta ha approvato il Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura. A marzo 2017 la Giunta ha modificato le disposizioni comuni per l'attuazione delle misure a investimento del PSR, prevedendo la sospensione di pagamenti alle imprese per reati in materia di lavoro; tali disposizioni dovranno essere recepite nei bandi. Al 31/12/2017 risultano 15 aziende con pagamenti in sospeso. In tale ottica, ad agosto 2016 si è conclusa l'attivazione della funzione IDOL per la gestione presso i CPI di elenchi provinciali per tipologia di lavorazione stagionale agricola in cui i disoccupati possono inserire la propria disponibilità. Gli elenchi sono attivi, in continuo aggiornamento. Alla cabina di regia sul caporalato è stato presentato il report dell'anno dal quale si evince che a ottobre 2017 siano state raccolte 1.540 candidature, a fronte di 57 richieste di aziende, per 70 assunzioni. I risultati del report sono stati anche comunicati alle organizzazioni agricole professionali per la divulgazione alle imprese agricole.
Mobilità in deroga 2017	Sono state emanate a luglio 2017 le linee guida per la mobilità in deroga per l'anno 2017 ed è stato adeguato il sistema informativo per la gestione delle domande. A febbraio 2018 emanate le linee guida per l'anno in corso. Lo stanziamento per il 2016-2018 è di 33 mln. di risorse statali. Durante l'anno vengono trasmessi al Ministero gli elenchi dei beneficiari.
3 Riorganizzazione e potenziamento della rete dei servizi al lavoro	
Affidamento dei servizi al lavoro da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego della Toscana	<u>Affidamento dei servizi</u> . A novembre 2016 è stata aggiudicata definitivamente la gara. Le risorse destinate per il 2017-2018 ammontano a oltre 36 mln., impegnate nel corso del 2017. <u>Promozione dei servizi dei Centri per l'impiego</u> . Nel 2017, si è provveduto a stampare depliant per promuovere i servizi dei centri per l'impiego; destinati 111 mila euro, impegnati nel corso

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	del 2017. Durante il 2018, sono state realizzate varie iniziative (spot, depliant) per promuovere i servizi offerti; gli impegni assunti ammontano a 89 mila euro.
Carta regionale dei servizi dei centri per l'impiego	La Carta dei servizi ha lo scopo di illustrare a tutti i potenziali fruitori i servizi erogati dai CPI della Toscana e le relative modalità di accesso. L'approvazione della Carta è avvenuta a fine dicembre 2016. A dicembre 2017, dopo il confronto con il Ministero, la carta è stata aggiornata. Nei prossimi mesi è previsto un ulteriore aggiornamento della Carta dei servizi alla luce del nuovo modello organizzativo della gestione della rete regionale dei centri per l'impiego, avviato con la costituzione della nuova agenzia ARTI diventata operativa dal 28/6/2018. Come previsto dalla Carta, nel corso del 2017 sono state realizzate due indagini di soddisfazione rivolte sia agli utenti che alle imprese, dalle quali è emerso una valutazione complessivamente elevata dei servizi ricevuti (mediamente superiore all'80% e con punte di oltre il 90% per la chiarezza e la completezza delle informazioni ricevute, la cortesia e la disponibilità degli operatori e la loro competenza professionale).
Trasferimento risorse a Province e Città metropolitana di Firenze per garantire la continuità dei servizi erogati dai CPI	Nell'ambito delle Convenzioni stipulate con la Regione Toscana, è previsto l'impegno e il trasferimento delle risorse a favore delle Province e della Città metropolitana di Firenze per la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato e per i contratti di appalto dei servizi per l'impiego e dei contratti di servizio con le società in house, fino al 31/12/2016. Sono state impegnate le risorse destinate per il 2015-2017 (oltre 26 mln.). Per il 2017 impegnati 12,9 mln.. Nel 2017 hanno avuto risposta circa 280 mila utenti, con l'erogazione di oltre 900 mila azioni di politica attiva, e sono state prese in carico circa 17 mila imprese che hanno ricevuto 30 mila interventi di consulenza specialistica. Per il 2018 impegnati 4,9 mln.. A giugno 2018, a seguito della LR 28 è stata istituita l'Agenzia regionale per l'impiego (ARTI).

Tab. 11 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 11 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/reinseriment o lavorativo e permanenza al lavoro:	105,2	45,9	51,8	35,2	10,1	0,4	105,6	29,2	0,0	134,8
2. Sostegno al reddito e difesa dei diritti dei lavoratori	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	0,0	10,0	66,1	0,0	76,2
3. Riorganizzazione e potenziamento della rete dei servizi al lavoro	84,7	84,7	80,9	80,9	69,0	0,0	84,7	0,0	0,0	84,7
TOTALE	199,9	140,6	142,7	126,1	89,0	0,4	200,3	95,3	0,0	295,7

12. Successo scolastico e formativo

Con questo Progetto la Regione promuove interventi di educazione e di istruzione dall'età prescolare all'età adulta in particolare, per quanto concerne l'educazione prescolare, gli interventi riguardano l'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi educativi per la prima infanzia e, la generalizzazione della scuola dell'infanzia. Si affronta il tema della dispersione scolastica con interventi volti a garantire il diritto allo studio già nella scuola primaria e secondaria e si incrementa la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e con l'adozione di approcci didattici innovativi. Si promuove l'integrazione scolastica e l'inclusione per studenti con bisogni educativi speciali oltre ad azioni di orientamento scolastico, di sostegno della qualità dell'offerta didattica e di sviluppo di approcci innovativi per l'integrazione scolastica degli studenti a maggior rischio di abbandono. Per quanto riguarda la promozione del successo scolastico e formativo, si qualifica l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e si contrasta l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica e formativa. La Regione, inoltre, sostiene l'integrazione delle attività dei soggetti dell'istruzione tecnica superiore con quelle dei poli di innovazione, dei distretti tecnologici regionali e dell'intero mondo delle imprese, al fine di imprimere una maggiore capacità di impatto al supporto formativo ai processi di innovazione dei sistemi economici locali della Toscana e rendere più rispondente l'offerta di formazione ai fabbisogni espressi dai sistemi produttivi. Infine, per aumentare l'occupazione si consolida il sistema regionale dell'apprendimento permanente, favorendo la partecipazione degli adulti a varie tipologie di formazione.

Le politiche di intervento in materia di istruzione e formazione in questi anni sono state attuate, fino al 31/12/2016, attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), comprendente anche interventi finanziati con il POR FSE 2014-2020 e della Garanzia Giovani 2014-2015 (vedi Appendice 2).

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 16 "Giovanis".

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati dal 2015:

- a marzo 2015 è stata approvata la LR 22 sul riordino delle funzioni esercitate dalle Province, dalla Città metropolitana di Firenze e dai Comuni in forma associata. Sono state trasferite alla Regione le funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca, orientamento e formazione professionale. Sono state modificate le leggi regionali di settore in attuazione della LR 22/2015 sul riordino delle funzioni provinciali, in particolare la LR 32/2002 è stata modificata con la LR 2/2016 in materia di formazione professionale relativamente al riordino istituzionale; conseguentemente, nel 2017 modificato il regolamento della LR 32/2002;
- a giugno 2017 è stata modificata la LR 1/2017 di modifica alla LR 32/2002 in materia di istruzione e formazione professionale a causa del riordino istituzionale; sempre nel 2017 approvata la modifica al regolamento della LR 32/2002 per la stessa materia;
- a febbraio 2018 approvata una proposta di legge di modifica della LR 32/2002 in materia di tirocini non curriculari finalizzata principalmente a costruire un sistema regionale di controllo che possa consentire un corretto utilizzo dello strumento.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare	
Sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia	L'intervento riguarda la promozione e il sostegno dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi), anche nell'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Le risorse destinate per l'a.e. 2016/2017 ammontano a circa 10,6 mln., impegnate a favore dei Comuni e le Unioni di Comuni. Per l'a.e. 2017/2018, dopo l'approvazione dell'avviso pubblico per il sostegno all'offerta formativa ai servizi educativi per la prima infanzia, sono state impegnate le risorse regionali destinate, pari a 11,4 mln.. Nell'a.e. 2017/2018 oltre il 36% dei bambini da 3 a 36 mesi è stato accolto nei servizi per la prima infanzia o come anticipatorio della scuola per l'infanzia. Per l'a.e. 2018/2019, nel 2018 dopo l'approvazione dell'avviso pubblico, ad agosto impegnate le risorse destinate pari a 11 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Rafforzamento e sviluppo del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia	Dopo l'approvazione delle linee guida per la programmazione e la progettazione educativa integrata territoriale – per l'anno educativo/scolastico 2016/2017 – Progetti educativi zonali, impegnate le risorse destinate per il 2016 (690 mila euro). A maggio 2017 sono state approvate le linee guida per l'anno educativo/scolastico 2017/2018. Le risorse destinate ammontano a 800 mila euro, impegnate completamente. Per il 2018 previsti 800 mila euro; a maggio approvate le linee guida, a settembre impegnate le risorse per 770 mila euro.
Buoni scuola e contributi a scuole dell'infanzia paritarie	<u>Buoni scuola 3-6 anni.</u> Dopo l'approvazione dell'avviso pubblico rivolto alle amministrazioni comunali per l'a.s. 2016/2017e per l'a.s. 2017/2018 impegnate le risorse destinate (circa 1 mln. annuo). <u>Contributi a scuole paritarie dell'infanzia.</u> Per quanto riguarda gli a.s. 2015/2016 e 2016/2017 sono stati impegnati i 3,5 mln. annui destinati alle scuole paritarie private e degli enti locali. Per il 2017/2018 l'approvazione degli elementi essenziali è prevista per novembre 2018.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	La Regione finanzia inoltre <u>progetti proposti dalle associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private</u> più rappresentative a livello regionale; per il 2016/2017 e per il 2017/2018 impegnati 500 mila euro annui, dopo l'approvazione dell'avviso per l'individuazione delle federazioni o associazioni più rappresentative a livello regionale delle scuole dell'infanzia paritarie private. Per il 2018/2019, dopo l'approvazione degli elementi essenziali, a settembre 2018 approvato l'avviso per l'individuazione delle federazioni o associazioni più rappresentative.
Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione degli interventi regionali di promozione e sostegno di infanzia e adolescenza	A marzo 2016 è stata approvata la convenzione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze per attività di supporto alle strutture regionali sia in campo pedagogico, che in campo giuridico-amministrativo in relazione alle politiche di sviluppo e qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia. A novembre 2016 è stata approvata la convenzione per il 2017-2018. Le risorse destinate per il 2016, (220 mila euro) 2017 e 2018 (740 mila euro) sono state impegnate.
2 Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo	
Interventi per il diritto allo studio scolastico	Si tratta di contributi per l'acquisto dei libri scolastici e per le spese delle famiglie relative al trasporto scolastico per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. Fino al 2017 le risorse destinate (in totale 9,6 mln.) sono state completamente impegnate (per l'a.s. 2017/2018 impegnati 6,7 mln.) Ad aprile 2018 stabiliti i criteri per l'erogazione delle borse di studio. Le risorse destinate ammontano a 7,2 mln., a fine settembre impegnati 5,1 mln..
Progetti Educativi Zonali (PEZ) per la prevenzione dell'abbandono scolastico	Nel 2016, dopo l'approvazione delle linee guida per la programmazione e la progettazione educativa integrata territoriale e il riparto dei fondi per l'a.s. 2016/2017 a favore delle amministrazioni provinciali per la realizzazione dei Progetti Educativi Zonali – PEZ, impegnati gli 11,5 mln. destinati. Nel 2017 sono state approvate le linee guida per l'anno educativo/scolastico 2017/2018 e sono state impegnate le risorse destinate (5 mln.). A maggio 2018 approvate le linee guida per l'a.s. 2018/2019 e destinati 5,2 mln., a settembre impegnati 5 mln..
Trasporto scolastico per gli studenti disabili delle scuole secondarie di II grado	Nel 2016 e 2017 sono state impegnate le risorse per 1,5 mln. annue, oltre a 4,5 mln. di fondi statali trasferiti alla Regione, a favore delle Province e della Città metropolitana di Firenze. A luglio 2018 impegnati 1,5 mln. relativi all'annualità in corso. A settembre approvata un'integrazione alle risorse per circa 36 mila euro.
Interventi a sostegno della qualità e dell'innovazione della didattica	Nel 2016 sono state impegnate le risorse destinate per i progetti: "Laboratori del sapere scientifico" per 80 mila euro e "Scuole senza zaino" per 40 mila euro. In totale le scuole coinvolte risultano 120. Le risorse previste per il 2017 ammontano a 435 mila euro, completamente impegnate, per finanziare i progetti "Cento scuole senza zaino", "La scuola tra i suoni", "Quotidiano in classe", "Laboratori del sapere scientifico -LSS" e un'indagine INVALSI sulle competenze degli studenti. Anche per il 2018 sono stati avviati i progetti "Laboratori del sapere scientifico", "Cento scuole senza zaino", "La scuola tra i suoni", "Quotidiano in classe" e sono stati impegnati i 295 mila euro previsti.
Realizzazione di attività di educazione degli adulti	Nell'ottica del rilancio dell'economia dell'area livornese, particolarmente colpita dalla crisi economica, l'obiettivo dell'intervento è quello di aumentare il numero di adulti che partecipano alle iniziative di formazione volte allo sviluppo delle otto competenze chiave, in attuazione di quanto previsto dal quadro di riferimento delineato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio d'Europa: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. A gennaio 2017 destinate le risorse (200 mila euro, completamente impegnate) alla Provincia di Livorno, quale area di crisi complessa, per le attività di educazione degli adulti. Nel 2018 proseguono le iniziative con l'impegno di 100 mila euro.
Tirocini extracurricolari per il reinserimento lavorativo di residenti o domiciliati in un comune rientrante nelle aree di crisi complessa dell'Area costiera livornese e di Piombino	Anche questo intervento è mirato al rilancio del territorio livornese particolarmente colpito dalla crisi economica. Approvati gli elementi essenziali per l'avviso pubblico che è previsto per ottobre 2018; sono state destinate risorse per 350 mila euro (annualità 2018)
Supporto al rafforzamento e sviluppo del sistema territoriale delle	A marzo 2017 approvate le linee guida per il funzionamento delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione	
Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica	Per quanto riguarda gli a.s. 2017/2018 e 2018/2019 è stata approvata la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica. Per l'a.s. 2019/2020, a luglio 2018 approvati i criteri per la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica.
Attività di alternanza scuola-lavoro nell'ultimo triennio della scuola secondaria di secondo grado	A maggio 2016 sono state approvate le linee guida, valide fino all'a.s. 2019/2020 per la promozione e la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro. Per l'a.s. 2016/2017 è stato siglato il protocollo con l'Ufficio scolastico regionale e sono stati accolti 30 ragazzi. È avviato il percorso di alternanza presso gli uffici della Giunta regionale, in totale gli studenti per l'a.s. 2017/2018 sono 27. A marzo 2017 approvato l'avviso pubblico per finanziare interventi a supporto delle azioni di alternanza scuola-lavoro; a settembre è stata pubblicata la graduatoria con 35 progetti idonei a finanziamento su 47 proposte presentate di cui 19 finanziate. Gli ulteriori 16 progetti sono stati finanziati nel 2018. Complessivamente impegnati 4,9 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Attività dei Poli Tecnico-Professionalisti	Per il 2017, approvati un progetto per la didattica laboratoriale innovativa e l'avviso per la premialità ai Poli relativa all'a.s. 2016/17. Per quanti riguarda gli <u>interventi per il rafforzamento della governance dei Poli Tecnico-Professionalisti</u> , nel 2017 sono stati approvati gli elementi essenziali dell'avviso pubblico e l'avviso stesso. Gli impegni ammontano a 933 mila euro e riguardano i progetti, la premialità per i PTP e il finanziamento del progetto per la didattica laboratoriale, le attività di assistenza tecnica. A gennaio 2018 approvati gli elementi essenziali per il nuovo avviso pubblico, destinando 654 mila euro, successivamente è stato approvato l'avviso stesso e impegnati 630 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Percorsi ITS	Gli Istituti Tecnici Superiori sono "scuole ad alta specializzazione tecnologica", nate per rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche da parte delle imprese e costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria. A marzo 2016 sono stati pubblicati la programmazione triennale e i criteri specifici di selezione per l'avviso che è stato approvato ad aprile impegnate le risorse pari a circa 5 mln.. Per gli a.f. 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021, nel 2018 pubblicato l'avviso. Le risorse destinate ammontano a 4,6 mln. (annualità 2018,2019 e 2020), completamente impegnate. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Attività degli Istituti tecnici e professionali	Il primo Avviso per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali è stato approvato nel 2015. Sono state impegnate le risorse destinate al 2015-2016 per 2,4 mln.. Nel 2018 approvato il secondo Avviso pubblico, al 15/9/2018 è in corso la fase della verifica dell'ammissibilità. Le risorse destinate al 2018, 2019 e 2020 ammontano a 4,4 mln..
Istruzione e Formazione Professionale	<u>Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)</u> . L'intervento riguarda: percorsi di durata triennale per gli studenti iscritti presso gli istituti professionali statali (IPS), in sussidiarietà integrativa o complementare; percorsi di durata biennale realizzati dalle agenzie formative accreditate/IPS/CPIA e destinati ai giovani drop-out usciti dal sistema scolastico. Nel 2016, per la formazione professionale sono stati impegnati, per il 2016-2018, 8,8 mln.. <u>Percorsi drop-out</u> <u>2016-2017 con sperimentazione duale</u>. Nel 2016 sono stati approvati gli avvisi per la realizzazione di percorsi biennali per drop-out e per la sperimentazione del sistema duale per l'anno formativo 2016/2017 e le graduatorie dei progetti finanziati. Per i percorsi di alternanza scuola lavoro sono stati impegnati, per il 2016, 2,3 mln.. <u>2017-2019</u>: sono stati destinati 15,9 mln. per il periodo 2018-2020; dopo l'approvazione dei criteri essenziali e dell'avviso pubblico per i percorsi drop out 2017-2018 e 2018-2019, impegnati 15,8 mln. tra dicembre 2017 e marzo 2018. <u>2019-2020</u>: a maggio 2018 approvate le linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale. L'approvazione dei criteri essenziali per l'avviso è prevista per ottobre 2018. <u>IPS</u> <u>2017-2018</u>: nel 2017 approvati gli indirizzi per l'offerta dell'istruzione e formazione professionale per il triennio 2017-2019, il piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati dagli istituti professionali di Stato e sono stati impegnati i 3,2 mln. destinati. <u>2018-2019</u>: a maggio 2018 approvate le linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, l'avviso pubblico è stato approvato a giugno. L'assegnazione delle risorse è prevista per ottobre. Destinati 4 mln. (annualità 2018,

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	2019, 2020). <u>classi seconde e terze 2018/2019 e classi terze 2019/2020.</u> A maggio 2018 approvate le linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a settembre sono state assegnate ulteriori risorse per 3,1 mln. (annualità 2018, 2019, 2020). <u>Percorsi triennali</u> <u>2018-2019:</u> destinati 5,7 mln. per il 2018-2020, nel 2017 approvati gli indirizzi per l'offerta dell'istruzione e formazione professionale per il triennio 2017-2019 e l'avviso pubblico per i percorsi triennali IeFP e la sperimentazione del sistema duale per l'anno formativo 2018-2019, tra dicembre 2017 e marzo 2018 impegnate le risorse. <u>2019-2020.</u> A maggio 2018 approvate le linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, il finanziamento regionale per il 2018-2020 è pari a 5,4 mln. <u>Percorsi quarto anno</u> <u>2017-2018:</u> ad aprile 2017 approvati gli indirizzi per l'offerta dell'istruzione e formazione professionale per il triennio 2017-2019; impegnati 34 mila euro per servizi <u>2018-2019:</u> a giugno approvate le linee guida, le indicazioni operative e le procedure per la realizzazione dei percorsi di IeFP da parte degli IPS per il conseguimento del diploma professionale. Destinate 350 mila euro. (Gli interventi fanno parte anche del PR 16).
Formazione individuale / individualizzata - Mis. 2A Az. 3 Piano regionale Garanzia Giovani	L'intervento è finalizzato alla concessione di finanziamenti a progetti di breve durata (max 100 ore) e per un numero massimo di tre allievi (Neet dai 18 ai 29 anni) per l'acquisizione di competenze specialistiche finalizzate all'inserimento lavorativo Per il 2018 sono previste 544 mila euro. A febbraio approvati gli elementi essenziali per l'adozione dell'avviso, successivamente è stato approvato l'avviso stesso.
Azioni finalizzate a favorire l'attivazione di contratti di apprendistato nel sistema duale in toscana	Le risorse destinate per il 2018, 2019 e 2020 ammontano a 1,7 mln.. Nel 2017 la Giunta ha approvato gli Indirizzi per l'attuazione di azioni finalizzate a favorire l'attivazione di contratti di apprendistato nel sistema duale in Toscana, successivamente sono stati approvati due specifici avvisi pubblici regionali. Impegnate 958 mila euro.
Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	Nel 2016 approvato l'avviso per la costituzione su base territoriale del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante. Sono destinati 21 mln. per il 2017-2019, completamente impegnati. L'intervento ha comportato l'adeguamento del sistema informativo gestionale della formazione esterna degli apprendisti in IDOL alla nuova normativa in materia di apprendistato introdotta dal DLgs 81/2015, al fine di consentire l'armonizzazione delle procedure gestionali e una maggiore tracciabilità dei flussi di informazione tra UTR, Agenzie Formative e Imprese. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Mantenimento e sviluppo dei sistemi informativi per l'educazione prescolare e l'istruzione	Per il 2016-2018, previsti 545 mila euro, completamente impegnati. Le risorse sono destinate alla convenzione con la Provincia di Pisa per il ruolo dell'osservatorio scolastico provinciale di Pisa, quale centro di riferimento regionale per lo sviluppo e coordinamento sistema informativo scolastico regionale (SISR). A novembre 2016 rinnovata la convenzione per il 2017.
Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato	<u>Tirocini non curriculari:</u> destinati, per il 2017-2019, 9,8 mln. (quasi completamente impegnati); gli impegni delle risorse destinate stanno procedendo in seguito alle richieste dei soggetti ospitanti. <u>Tirocini extracurriculari e praticantati dei giovani professionisti:</u> a maggio 2016 approvato l'avviso pubblico. Destinati, per il 2017-2019, 1,2 mln. (quasi completamente impegnati). Gli impegni delle risorse destinate stanno procedendo in seguito alle richieste dei soggetti ospitanti. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Corsi IFTS	<u>Sistema moda:</u> si tratta di interventi professionalizzanti sul sistema moda in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione (sono presenti scuole e Università), la formazione professionale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo (sono presenti le imprese). Nel 2016 impegnati i 600 mila euro per finanziare 5 progetti. <u>Multifiliera:</u> si tratta di formazione nelle filiere agribusiness, carta, marmo, meccanica/energia, turismo e beni culturali. Nel 2016 sono stati approvati i criteri essenziali e l'avviso. Nel 2017, impegnati i 2,7 mln. destinati al 2017-2018, per finanziare 23 progetti. A giugno 2017 approvati gli elementi essenziali del nuovo avviso multifiliera: sono stati finanziati 47 progetti impegnando i 5,5 mln. destinati.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	. <u>Nautica e logistica</u> : nel 2016 sono state impegnate le risorse destinate per 480 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Corsi individuali nell'ambito delle botteghe scuola accreditate	A fine 2016 approvati gli indirizzi per la formazione mirata all'inserimento lavorativo nell'ambito del programma garanzia giovani. In particolare, per i corsi nell'ambito delle botteghe scuola, ad aprile 2017 approvato l'avviso e destinate le risorse (annualità 2017) per 9 botteghe scuola, gli impegni assunti ammontano a 72 mila euro.
Stage transnazionali per migliorare le transizioni istruzione/formazione /lavoro e favorire lo sviluppo delle soft skills	L'intervento mira a sviluppare anche nuove competenze, in particolare le soft skills, quali, ad esempio, collaborazione e partecipazione, flessibilità al cambiamento, problem solving, leadership, comunicazione, che possono facilitare la transizione al mondo del lavoro e incrementare l'occupabilità dei giovani. Le soft skills sono le competenze più trasferibili e sono indice di maturità in relazione a se stessi, agli altri, al lavoro. A giugno 2018 approvato l'avviso; destinate risorse per 1 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Sostegno alla creazione e al consolidamento di impresa formativa Simulata	È una delle modalità di realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, attuata mediante la costituzione di un'azienda virtuale animata dagli studenti, che svolge un'attività di mercato in rete (e-commerce) e fa riferimento ad un'azienda reale (azienda tutor o madrina) che costituisce il modello di riferimento da emulare in ogni fase o ciclo di vita aziendale. Destinate risorse per 1 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Avviso Pubblico per il finanziamento di corsi di formazione post-assunzione per giovani 18-29 anni	L'intervento mira a sostenere ed agevolare l'inserimento lavorativo del giovane neo assunto, attraverso la partecipazione ad un percorso formativo utile ad acquisire le competenze mancanti e favorire l'adeguamento professionale all'interno dell'ambito aziendale. Previsti 2,4 mln. per il 2018-2019.
Interventi di edilizia scolastica	Si tratta di interventi di nuova costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza, efficientamento energetico, di edifici scolastici di proprietà pubblica (art. 10 del DL 104/2013, convertito dalla L 128/2013). Impegnate le risorse destinate, pari a 71 mln..
Interventi a supporto della qualità dell'edilizia scolastica	Sono finanziati interventi volti alla riapertura di edifici parzialmente o totalmente inagibili per problematiche legate alla sicurezza; la richiesta di finanziamento avviene a seguito eventi imprevisti e imprevedibili. Le risorse destinate per il 2017-2018, circa 8,1 mln., sono state impegnate per 6,6 mln..
3 Consolidamento del sistema regionale per l'apprendimento permanente	
Accreditamento	A fine 2016 è stato approvato il disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione" nel quale si indicano i requisiti per le modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi. Nel 2017 sono stati approvati gli atti per l'attuazione operativa del nuovo accreditamento regionale.
Sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze	È in corso la revisione della normativa regionale in materia di sistema regionale di certificazione delle competenze professionali in attuazione di quanto previsto del DLgs 13/2013 relativo alla definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze. Impegnati 402 mila euro. Ad aprile 2018 approvato il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002.
Sistema regionale di accreditamento degli organismi formativi. Servizio di assistenza tecnica audit in loco.	Intervento finalizzato alla concessione dell'accREDITamento e alla verifica del mantenimento dei requisiti degli organismi che svolgono attività di formazione e delle Botteghe-Scuola sul territorio della Toscana. Previsti 501 mila euro per il triennio 2018-2020.
Attività di cooperazione interregionale per la condivisione dei repertori	A maggio 2017 approvate le figure professionali (con conseguente aggiornamento del Repertorio regionale) con competenze professionali di cui all'agenda digitale 4.0.
Formazione a distanza	L'intervento ha l'obiettivo di migliorare la formazione con l'adozione di approcci didattici innovativi promuovendo percorsi di e-learning e lo sviluppo di risorse di apprendimento on line. Nel 2016 è stato aggiudicato il servizio di gestione del sistema regionale web learning TRIO; successivamente l'aggiudicazione è stata annullata, ed è stata nuovamente effettuata ad agosto 2017. Le risorse destinate per il 2018-2020 ammontano a circa 5,7 mln., impegnate per 4 mln..
Partecipazione a reti tematiche e a progetti interregionali e transnazionali	All'interno del programma Erasmus plus, è stato approvato il progetto Ewaster; tra le attività del 2017 relative a questo progetto si segnala l'organizzazione del 5° meeting transnazionale e la conferenza finale del progetto. Tra gennaio e marzo 2017 si è svolta a Siena la 1° edizione nazionale del corso pilota per "Specialista del riciclo e del riuso dei RAEE". A maggio 2017 si è tenuto il 3° workshop nazionale (organizzato nell'ambito della European

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Green Week della Commissione europea). È stata elaborato il 4° numero della Newsletter del progetto. La Commissione europea ha disposto la proroga del progetto al 30/4/2018.
Finanziamento Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)	L'intervento finanzia i Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), per il potenziamento dell'offerta formativa per l'acquisizione delle competenze di base, propedeutica ai percorsi formativi. Per il 2018, sono destinati 197 mila euro per il 2018.

Tab. 12 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 12 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare	50,1	44,3	45,2	39,4	28,5	0,0	50,2	0,0	0,0	50,2
2. Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo	249,6	195,3	210,7	174,5	72,1	0,8	250,4	0,0	0,0	250,4
3. Consolidamento del sistema regionale per l'apprendimento permanente	7,0	3,0	4,5	2,7	0,9	0,0	7,0	0,0	0,0	7,0
TOTALE	306,7	242,7	260,4	216,6	101,5	0,8	307,6	0,0	0,0	307,6

13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare

La Regione promuove la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e attiva le misure per fronteggiare i cambiamenti climatici, la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e dei processi produttivi, per favorire un modello industriale basato sulla "green economy", promuovendo le filiere produttive (ecoedilizia, le filiere del legno e del calore, il fotovoltaico di nuova generazione, micro-turbine), e lo sviluppo di un network di ricerca regionale in materia di tecnologie per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. La Toscana favorisce l'"economia circolare", considerando tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti (produzione, consumo, gestione dei rifiuti e mercato delle materie prime secondarie) e degli strumenti trasversali quali l'eco-innovazione, gli appalti pubblici verdi e gli strumenti europei di finanziamento e di investimento.

Gli obiettivi del PRS 2016-2020 sono: sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio per il contrasto ai cambiamenti climatici attraverso un uso più efficiente delle risorse energetiche e della materia in generale e la diffusione delle energie rinnovabili e delle tecnologie collegate (sviluppo della produzione energetica geotermica; miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico e privato e dei sistemi produttivi; miglioramento della qualità dell'aria; controllo sugli impianti termici e gestione del sistema di certificazione energetica degli edifici); promuovere il rilancio del sistema della costa attraverso la riqualificazione ambientale per la ripresa industriale e produttiva delle aree di crisi dell'area costiera.

Alcuni interventi sono attuati nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale e del POR FESR 2014-2020 (vedi Appendice 3).

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a dicembre 2016 è stata approvata la LR 85/2016 sull'esercizio delle funzioni regionali in materia di uso razionale dell'energia (sono state modificate le LLRR 39/2005, 87/2009 e 22/2015); sono definiti standard di qualità e nuove modalità di riscossione del "bollino", il corrispettivo dovuto dai cittadini per il servizio di verifica, è ricondotta alle competenze della Regione la funzione di verifica delle caldaie per i diciotto comuni toscani sopra 40.000 abitanti. A marzo 2017 è stata approvata la LR 8/2017 con disposizioni transitorie in materia di controlli sugli impianti termici (sono modificate le LLRR 87/2009 e 85/2016). A dicembre 2016 la Giunta ha approvato le disposizioni di prima applicazione della LR 85/2016;
- a dicembre 2016 la Giunta ha approvato il nuovo metodo standard di certificazione delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani in coerenza con le linee guida approvate dal MATTM a maggio 2016. A gennaio 2017 è stata rinviata l'applicazione del nuovo metodo ai dati della raccolta differenziata dei rifiuti urbani relativi alle annualità a partire dal 2016;
- a marzo 2017 la Giunta ha approvato il regolamento (13/R/2017), recante disposizioni per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione delle LLRR 25/98, 10/2010, 20/2006, 9/2010;
- a maggio 2017 la Giunta ha approvato i criteri autorizzatori per emissioni in atmosfera derivanti dal trattamento termico mediante combustione degli scarti di lavorazione dei metalli preziosi effettuato in conto proprio e in conto terzi;
- a luglio 2017 il Consiglio (DCR 55/2017) ha approvato la modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti (modifica adottata dal Consiglio a marzo, DCR 22/2017). Per consentire l'attuazione della DCR 55/2017, ad agosto 2017 è stata approvata la LR 44/2017 (vedi anche sotto);
- a marzo 2018 la Giunta ha approvato gli indirizzi operativi per l'incremento qualitativo-quantitativo della raccolta differenziata e l'implementazione del sistema impiantistico di trattamento della frazione organica derivante da raccolta differenziata (FORSU). L'obiettivo d'incrementare l'attuale quantitativo di FORSU raccolta a livello regionale (circa 320 mila tonnellate) di ulteriori 300 mila tonnellate al 2020;
- ad agosto 2017 è stata approvata la LR 44/2017 "Disposizioni urgenti per l'attuazione della deliberazione del Consiglio regionale 55/2017 concernente la modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati", che introduce una specifica e mirata disciplina straordinaria per l'adeguamento degli atti di programmazione delle AATO (piani straordinari e di ambito) a seguito della conclusione dell'iter di approvazione della modifica di piano regionale approvata con la DCR 55/2017. Le modifiche al piano regionale di gestione dei rifiuti approvate comportano variazione del piano straordinario dell'ATO Toscana Costa e al piano di ambito dell'ATO Toscana Centro e sono recepite, con propria deliberazione, dalle rispettive autorità per il servizio di gestione integrata di rifiuti urbani; le modifiche del piano straordinario e del piano di ambito acquistano efficacia dalla data di pubblicazione dell'avviso della deliberazione della rispettiva autorità sul BURT;
- a luglio 2018 la Giunta ha approvato il protocollo di intesa tra Regione Toscana, ATO Toscana Centro, Comuni dell'ATO Toscana Centro, ALIA SPA e AER SPA., per aumentare la raccolta differenziata in ATO Toscana Centro; l'obiettivo è raggiungere il 70% di RD entro il 2020;
- a maggio 2017 la Giunta ha approvato le Linee guida per l'identificazione delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica in Toscana; le linee, come previsto dalla risoluzione di febbraio del Consiglio (140/2017) e dalla decisione della Giunta sempre di maggio, è fornire indicazioni tecniche ai Comuni su principi e criteri in base a cui proporre l'individuazione di aree non idonee all'attività geotermoelettrica per il loro territorio; dopo la verifica della coerenza delle indicazioni, si prevede di approvare le aree e adeguare il PAER;

- a settembre 2017 la Giunta ha approvato le linee guida per l'effettuazione dei controlli sui requisiti acustici passivi degli edifici ed azioni in caso di non conformità, in attuazione dell'obiettivo del PAER rivolto a ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, favorendo la dotazione di piani di regolazione da parte dei Comuni e dettando indirizzi e linee guida a supporto dell'azione comunale e del cittadino;
- a novembre 2017 la Giunta ha approvato la proposta di deliberazione al Consiglio (modificata a gennaio 2018) relativa al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA); il Consiglio ha approvato il Piano a luglio 2018;
- a luglio 2018 è stata approvata la LR 41/2018, "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del DLgs 49/2010 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla LR 80/2015 e alla LR 65/2014". L'obiettivo è ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche, mitigare i fenomeni di esondazione e dissesto idrogeologico. La legge disciplina la gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e alla tutela dei corsi d'acqua; la gestione del rischio consiste nelle azioni per mitigare i danni provocati dalle alluvioni ed è attuata con interventi volti a ridurre la pericolosità e l'entità del fenomeno alluvionale. Tra le novità maggiori della legge ci sono la valorizzazione del territorio, la distinzione tra territorio urbanizzato e non urbanizzato, l'incentivo a forme di collaborazione pubblico privato, i contributi per la determinazione del battente (480 mila euro nel 2018). Per salvaguardare la sicurezza idrogeologica del territorio è necessario disciplinare gli interventi edilizi ammissibili nelle aree demaniali e in fasce specifiche prevedendo il divieto di realizzazione di nuovi manufatti, fatta eccezione per le opere ed interventi di natura idraulica e gli interventi ammissibili sul patrimonio edilizio esistente; (vedi anche il PR 8)
- a settembre 2018 la Giunta ha approvato una proposta di legge con disposizioni in materia di geotermia per sviluppare un modello capace di coniugare ed implementare esigenze ambientali, sviluppo economico ed occupazionale dei territori interessati. La proposta introduce la necessità di approfondire nella documentazione presentata con l'istanza di autorizzazione di nuovi impianti, caratteristiche progettuali che garantiscano che il progetto presentato sappia coniugare le esigenze di sfruttamento sostenibile, di tutela e di valorizzazione della risorsa, assicurando ricadute positive sul territorio. Tra agosto e settembre sono state anche presentate due proposte di legge di iniziativa consiliare con disposizioni in merito al coordinamento tra l'attività di sfruttamento della geotermia e l'individuazione nel PAER delle aree non idonee e disposizioni in merito al rilascio delle concessioni.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Sviluppo della risorsa geotermica	
Predisposizione del nuovo accordo sulla geotermia con ENEL SPA	In seguito ai contatti con ENEL, nel 2016 è stata predisposta una prima bozza dell'accordo con le condizioni di contesto in cui collocare le richieste di nuove autorizzazioni da parte di ENEL Green Power, per avviare in Regione Toscana una nuova fase - Geotermia 2.0. ENEL ha fornito uno schema inerente il proprio piano industriale per i prossimi anni. Il testo della bozza è stato condiviso con tutti i soggetti interessati e ridiscusso in una riunione di febbraio 2017. È stato convenuto di sviluppare il progetto Geotermia 2.0 nell'ambito di 3 obiettivi principali: aumentare la qualità nell'impatto della geotermia sulle matrici ambientali; favorire lo sviluppo di centrali di piccole dimensioni alimentate da media entalpia; favorire il miglioramento della logistica. È inoltre in corso di predisposizione una legge regionale per ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico di nuove centrali per la produzione di energia, con nuovi limiti all'emissione di inquinanti e della CO ₂ .
Predisposizione accordo con i Comuni geotermici interessati per definire un programma di sviluppo della media entalpia per realizzare piccole centrali di potenza massima 5 MW	Da maggio 2016 a novembre 2016 si sono svolti incontri con i Comuni interessati dai permessi di ricerca geotermici al fine di individuare, insieme ad alcuni sindaci interessati allo sviluppo dell'attività geotermica, la migliore localizzazione di eventuali impianti nel loro territorio. Sono state esaminate le localizzazioni possibili per le perforazioni profonde. È stato verificato lo stato di avanzamento dei progetti di ricerca, in relazione all'inserimento di alcuni di questi nella graduatoria del GSE per la successiva acquisizione degli incentivi. Sulla base di tale ricognizione sono stati individuati i Comuni potenzialmente interessati fin da subito alla sottoscrizione dell'accordo. A fine dicembre 2016 è stata inviata una comunicazione ai Comuni interessati dai permessi di ricerca inseriti nella graduatoria del GSE per i certificati incentivati; nella nota è illustrato il contenuto della bozza di protocollo di intesa, strumento ipotizzato per il rilascio delle intese da parte della Regione o dei Comuni sui singoli procedimenti autorizzativi per la media entalpia. Il protocollo di intesa, una volta condiviso, sarà sottoscritto dagli stessi Comuni, da Regione Toscana e dalle Società proponenti.
Predisposizione progetto finalizzato alla creazione di una filiera produttiva a valle delle centrali geotermiche	L'intervento riguarda sia le centrali geotermiche esistenti sia quelle di nuova creazione. Ad aprile 2016 si è svolto un primo incontro con il presidente del distretto tecnologico sulle energie rinnovabili. Ad agosto 2016 è stata individuata una prima filiera relativa alla produzione di alga spirulina, con notevole riduzione di costi tramite l'utilizzazione di calore geotermico. A gennaio 2017 ENEL Green Power e Co.Svi.G. hanno firmato un accordo annuale di collaborazione per sperimentare l'uso della risorsa geotermica per coltivare alghe: è stato previsto un investimento di 200 mila euro (100 mila euro per soggetto) per realizzare un impianto pilota (vicino alla centrale geotermica di Chiusdino) per la produzione di alga spirulina

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	mediante l'uso della geotermia. A ottobre 2017 è stato inaugurato l'impianto; la coltivazione sperimentale per un anno consentirà di valutare i risultati e la convenienza dell'utilizzo del calore e della CO ₂ geotermica per la coltivazione delle alghe
2 Economia circolare ed efficientamento energetico	
Azioni di efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese	<u>Bando imprese 2016</u> Nell'ambito della nuova programmazione dei fondi UE 2014-2020, a maggio 2016 è stato approvato il bando per la concessione di contributi a favore di progetti di efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese con priorità a favore delle imprese colpite da calamità naturali e delle imprese con sedi operative nei comuni del Parco agricolo della Piana. Sono disponibili 8 mln., di cui 2 mln. destinati in via prioritaria a favore di progetti delle imprese colpite da calamità naturali, 3 mln. destinati a favore di progetti delle imprese dei comuni del Parco agricolo della Piana (vedi PR 1) e 3 mln. per i progetti che non rientrano nelle prime due categorie. Il bando è stato presentato agli operatori economici a giugno 2016, a Firenze, Siena e Pisa. A dicembre 2016, per il 2017, sono stati impegnati 2,6 mln. sul bando 2016 per le imprese: 602 mila euro a favore delle imprese con sedi operative nei Comuni del Parco agricolo della Piana (i lavori sono iniziati a gennaio 2017), 57 mila euro per un progetto di un'impresa colpita da calamità naturale e 2 mln., per altri progetti non ricadenti nelle due priorità. <u>1° Bando imprese 2017</u> A dicembre 2017 sono state approvate le graduatorie nell'ambito del <u>bando 2017 per la selezione di progetti di efficientamento energetico di immobili sedi di imprese</u> approvato a maggio 2017 e sono state impegnate le risorse, 6,9 mln. complessivi, di cui 5,3 mln. per 99 progetti delle imprese che non hanno sedi operative esistenti nei Comuni del Parco agricolo della Piana (i soggetti beneficiari hanno avviato i lavori a gennaio 2018). L'iniziativa è stata presentata a giugno e luglio 2017 in tutte le province toscane. <u>2° Bando imprese 2017</u> Alla fine di ottobre 2017, per favorire ulteriori investimenti, dopo l'approvazione delle direttive da parte della Giunta, è stato approvato un nuovo bando 2017 per progetti di efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese; 500 mila euro (su 3,2 mln., tutti impegnati a giugno 2018; i lavori sono stati avviati a luglio.), sono previsti in via prioritaria per i progetti delle imprese aventi sedi operative esistenti nei Comuni del Parco agricolo della Piana. I bando è cofinanziato dal POR FESR 2014-2020. A luglio 2018 la Giunta ha deciso di finanziare con oltre 2 mln. i restanti progetti risultati ammissibili e in graduatoria. (vedi anche il PR 1)
Azioni di efficientamento energetico degli immobili pubblici	A ottobre 2016 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea che ha approvato le modifiche del POR FESR 2014-2020 che prevede la possibilità di finanziare anche gli interventi efficientamento energetico degli immobili pubblici. A luglio 2017 è stato approvato il <u>bando 2017 per la selezione di progetti di efficientamento energetico degli immobili pubblici</u> (integrato a settembre e modificato a novembre): rispetto al budget iniziale, 8 mln., sono previsti 9 mln., 3 per gli EELL e 6 per le ASL e le Aziende ospedaliere; 1 mln., fino a esaurimento, è destinato a favore di progetti per gli immobili pubblici situati nei Comuni del Parco agricolo della Piana (500 mila euro per gli EELL e 500 mila per le ASL e le Aziende ospedaliere). Tra ottobre e novembre 2017 si sono svolti: alcuni seminari di approfondimento sui contenuti del bando di efficientamento energetico degli immobili pubblici (a Firenze, Arezzo, Carrara e Pisa); 6 giornate informative per spiegare il bando (12 settembre a Firenze, 15 settembre a Pistoia, 20 settembre a Livorno, 26 settembre a Lucca, 29 settembre a Siena, 4 ottobre a Grosseto). Si è svolta a febbraio 2018 l'iniziativa pubblica "Le opportunità per il sostegno a progetti di efficientamento energetico degli immobili pubblici" sul bando per Enti Locali, ASL e AOU, il conto termico del Gestore servizi energetici (GSE) e le attività del Consorzio energia Toscana (CET). L'approvazione della graduatoria è previsto per ottobre 2018. (vedi anche il PR 1)
Definizione di iniziative e progetti per il miglioramento delle prestazioni dei prodotti e la riduzione degli impatti ambientali durante il loro ciclo di vita	Nel 2016, dopo l'acquisizione di dati ed informazioni utili all'aggiornamento della documentazione del distretto cartario per il mantenimento attestato EMAS, è stato predisposto il documento "Analisi Ambientale di Distretto" con l'elaborazione dei dati ambientali disponibili con disaggregazione comunale; è stato effettuato il monitoraggio del programma ambientale di distretto, con aggiornamento dei nuovi dati sui prelievi idrici. Nell'ambito del monitoraggio sull'applicazione dell'impronta ambientale nei distretti EMAS, sono stati rilevati i dati di tre strumenti per la valutazione degli impatti ambientali dei prodotti: la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD - Environmental Product Declaration); il Product Environmental Footprint (PEF); l'impronta ambientale di prodotto "Made Green in Italy". Nel 2016 è stato predisposto un report con il risultato della rilevazione effettuata sulle aziende toscane interessate dall'applicazione dell'impronta ambientale di prodotto (sono stati monitorati 4 prodotti).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	È stata predisposta la struttura delle informazioni da inserire in un apposito sito web con 3 schede sui distretti toscani EMAS, l'impronta ambientale di prodotto e il Patto dei Sindaci in Toscana.
Toscana Green 2050	A novembre 2017 la Giunta ha approvato l'accordo di collaborazione scientifica con l'Università di Pisa (Toscana Green 2050) per stimare a livello regionale toscano la possibilità di produrre una quantità di energia elettrica da fonti rinnovabili in grado di bilanciare la domanda fino al 2050, individuare quali tecnologie utilizzare e il prevedibile livello di sviluppo delle stesse al medesimo orizzonte temporale (sono disponibili 95 mila euro di cui 57 mila regionali) L'accordo è stimare la possibilità di divenire una regione carbon free entro il 2050, autosufficiente grazie alla produzione di energia rinnovabile (in particolare grazie alla geotermia, principale fonte rinnovabile disponibile in Toscana). Nel 2015 risulta che la Toscana ha consumato energia elettrica per quasi 21 mila GWh (GigaWatt/ora) e ha prodotto poco meno di 16 mila Gwh (8450 Gwh da fonte rinnovabile, di cui 6185 Gwh dalla geotermia, e 7454 Gwh da fonte convenzionale; il deficit elettrico è circa 5.500 Gwh).
Progetti di innovazione urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020	Nell'ambito dei Progetti di innovazione urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7 "Rigenerazione e riqualificazione urbana"), sono disponibili 1,3 mln. (impegnati 1,1 mln.) per finanziare 4 progetti per la <u>promozione della eco-efficienza e per la riduzione dei consumi di energia</u>: 894 mila euro, impegnati a ottobre 2017, per finanziare 1 progetto di Prato; 280 mila euro per finanziare 2 progetti di Empoli; 171 mila euro, impegnati ad agosto 2017, per finanziare 1 progetto di Poggibonsi. Sono disponibili 164 mila euro per finanziare 1 progetto del Comune di Cecina per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica.
Rifiuti	
Raccolta differenziata	A ottobre 2018 è stata approvata la certificazione dell'efficienza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani 2017. La percentuale di raccolta differenziata ottenuta da ciascun ATO è: ATO Toscana Costa: 58,66%; ATO Toscana Centro: 58,69%; ATO Toscana Sud: 39,39%. La produzione totale di rifiuti urbani è stata di 2,24 milioni di tonnellate (- 2,9% rispetto al 2016). La percentuale della raccolta differenziata a scala regionale è stata il 53,9%, quasi + 3% rispetto al 2016 (87 Comuni hanno superato il 65%). Il dato pro capite è passato da 617 a 600 kg/abitante. A gennaio 2018 la Giunta: - ha deciso di recedere dall'accordo firmato a dicembre 2017 tra le Regioni Toscana e Lazio per il conferimento in impianti situati nel territorio della Toscana di rifiuti provenienti dalla Regione Lazio; - ha approvato gli indirizzi per la risoluzione del contratto firmato ad agosto 2017 tra le Regioni Toscana e Liguria per il conferimento in impianti situati nel territorio della Regione Toscana di rifiuti provenienti dalla Regione Liguria. A luglio 2018 la Giunta ha approvato un atto di indirizzo con cui ha chiesto alle autorità di ambito regionale ottimale in materia di trattamento dei rifiuti una relazione entro il 15/9/2018 sul livello di attuazione degli obiettivi del PRB 2014 (il 70% di RD, il 20% di incenerimento ed il 10% di conferimenti in discarica, e degli interventi e delle azioni che si intendono realizzare per raggiungerli al 2020).
Attuazione del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche	È in corso l'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), approvato dal Consiglio a novembre 2014. Il Piano unifica tutti i settori d'intervento (rifiuti urbani e speciali, bonifiche). In materia di rifiuti i principali obiettivi al 2020 sono: la prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 kg/ab fino a 50 kg/ab); l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (fino al 70% del totale dei rifiuti urbani, da circa 900.000 t/a al 2012 a circa 1,7 milioni di t/a.); il recupero di materia di almeno il 60% dei rifiuti urbani; l'aumento del recupero energetico dal 13% al 20% dei rifiuti urbani, al netto degli scarti da RD (circa 475.000 t/anno); ridurre i conferimenti in discarica dal 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), circa 237.000 t/anno. Si prevede inoltre di realizzare questi obiettivi riducendo gli impianti e la loro capacità mediante razionalizzazioni e miglioramenti della funzionalità operativa e delle prestazioni ambientali ed economiche. In materia di bonifiche sono indicati gli strumenti e le linee di intervento per proseguire la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate; sono previsti interventi nelle zone ripерimentrate dei SIN, diventati di competenza regionale, per il loro recupero ambientale e produttivo. In attuazione del Piano sono stati stanziati 53,7 mln. e impegnati 35,3 mln.. A luglio 2017 il Consiglio regionale (DCR 55/2017) ha approvato una modifica del piano

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti. Per consentire l'attuazione della DCR 55/2017, ad agosto 2017 è stata approvata la LR 44/2017). (vedi anche sopra) A gennaio 2018 la Giunta ha approvato gli indirizzi per il conferimento dei rifiuti in impianti di discarica presenti sul territorio regionale.
Progetto URBAN WASTE	A maggio 2018 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa per la costituzione di una partnership pubblico-privato per lo sviluppo e realizzazione delle misure previste dal progetto URBAN WASTE. Il progetto intende sviluppare nuove strategie eco-innovative e buone pratiche per ridurre la produzione di rifiuti urbani e incentivare la corretta gestione, la raccolta, il riuso e il riciclo dei rifiuti nelle città turistiche.
Documento operativo delle bonifiche (DOB) 2018	A dicembre 2017 la Giunta ha approvato il Documento di indirizzo 2018-2020 sulle bonifiche pubbliche ai fini dell'approvazione del Documento operativo delle bonifiche (DOB) 2018, previsto espressamente dal DEFR 2017; il documento, oltre a contenere le finalità, gli obiettivi e le priorità di bonifica dei siti contaminati di competenza pubblica, è un primo atto ricognitivo delle attività di bonifica di competenza pubblica in Regione Toscana che, in base alla disponibilità delle risorse, dovranno essere avviate attraverso l'elaborazione del DOB 2018.
3 Miglioramento della qualità dell'aria	
Predisposizione della proposta di Piano regionale per qualità dell'aria	A novembre 2016 la Giunta ha approvato l'informativa preliminare al Consiglio sul Piano regionale per qualità dell'aria (PRQA) e il documento di avvio del procedimento. A fine dicembre 2016 si è conclusa la fase di consultazione e partecipazione sul documento preliminare per la VAS e sul documento di avvio. Per la redazione del piano è stato istituito un gruppo di lavoro con il Consorzio Lamma e con l'ARPAT per l'elaborazione dei quadri conoscitivi e degli scenari di piano; inoltre sono state condivise in via preliminare le azioni di piano da sviluppare in collaborazione con soggetti istituzionali ed economici. Le consultazioni previste dalla valutazione ambientale strategica si sono svolte tra aprile e giugno 2017 (sono pervenute 30 osservazioni). La proposta finale di piano è stata elaborata nel settembre 2017. A ottobre: si è svolto il tavolo di concertazione istituzionale e generale congiunto; si è svolta una comunicazione in IV commissione consiliare per informare circa lo stato di elaborazione del piano; su richiesta delle associazioni di categoria si è svolto uno specifico incontro di approfondimento sul "Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive". A novembre 2017 la Giunta ha approvato la proposta di deliberazione al Consiglio (modificata a gennaio 2018) relativa al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). A luglio 2018 il Piano regionale è stato approvato dal Consiglio regionale. Si prevede di inserire un emendamento per estendere il progetto di elettrificazione del Porto di Livorno anche a Piombino e Massa.
4 Controllo sugli impianti termici	
Nuovo modello organizzativo per la funzione di controllo sugli impianti termici volto a garantire l'uniformità dei processi	<u>Le nuove norme</u> La LR 22/2015 (modificata poi dalla LR 9/2016 e dalla LR 41/2016) ha trasferito alla Regione le funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione. Considerato il nuovo riparto di competenze tra la Regione e i Comuni, a febbraio 2016 è stata approvata la LR 13/2016, Nuove disposizioni in materia di energia che modifica la LR 39/2005. In attuazione della LR 22/2015, a giugno 2016 la Giunta ha individuato le società che rispettano i requisiti e le prescrizioni che consentono il subentro della Regione nelle quote di partecipazione a decorrere dal 1 luglio 2016 e ha impartito le disposizioni gestionali alle stesse società. A dicembre 2016 è stata approvata la LR 85/2016 sull'esercizio delle funzioni regionali in materia di uso razionale dell'energia (sono state modificate le LLRR 39/2005, 87/2009 e 22/2015); sono definiti standard di qualità e nuove modalità di riscossione del "bollino"; il corrispettivo dovuto dai cittadini per il servizio di verifica; è ricondotta alle competenze della Regione la funzione di verifica delle caldaie per i diciotto comuni toscani sopra 40.000 abitanti. A marzo 2017 è stata approvata la LR 8/2017 con disposizioni transitorie in materia di controlli sugli impianti termici (sono modificate le LLRR 87/2009 e 85/2016). A dicembre 2016 la Giunta ha approvato le disposizioni di prima applicazione della LR 85/2016. La disciplina regionale rende uniforme su tutto il territorio la verifica e il controllo delle caldaie. Le società-servizi incaricate hanno verificato e controllato gli impianti del 100% dei cittadini-utenti dei Comuni con popolazione inferiore a 40 mila abitanti. Tutti i catasti provinciali sugli impianti termici sono stati assorbiti dal catasto regionale. <u>Razionalizzazione delle società partecipate:</u> a dicembre 2016 la Giunta ha stabilito che la funzione regionale di verifica e controllo sugli impianti termici è esercitata dal 1/1/2017 e fino al 31/12/2017 attraverso le società affidatarie della funzione, nelle quali la Regione è subentrata nelle quote di maggioranza, e ha individuato le società (9). Tali società sono state ricomprese nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione, approvato dal Consiglio a

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	ottobre 2017; in attuazione del Piano, a gennaio 2018 la Giunta ha approvato la fusione di 8 società in ARRR.
Controllo degli impianti termici: gestione delle società in house	Nel 2017 sono stati impegnati quasi 8,7 mln.. A marzo 2017 la Giunta ha approvato gli indirizzi per il 2017 alle 9 società in cui la Regione è subentrata nelle quote di maggioranza; sono indicate le attività comuni per il 2017, le ulteriori attività, le prime disposizioni per la gestione, le modalità di riscossione e versamento in qualità di agente contabile. Adozione bilanci consuntivi e programmazione attività per il 2017: entro metà agosto 2017 si sono svolte le assemblee di 6 società (in cui sono stati approvati i bilanci consuntivi). A ottobre 2017 la Giunta ha approvato il Piano delle attività 2017 di ARTEL ENERGIA ed il relativo bilancio di previsione 2017. A settembre 2017, con decreti del Presidente della Giunta regionale, si sono concluse le procedure per l'individuazione degli amministratori unici di 4 società. Nel 2018 sono stati impegnati 8,7 mln. e la Giunta ha approvato: l'attuazione (gennaio) del Piano di razionalizzazione delle società partecipate con la fusione delle società energetiche in ARRR; gli indirizzi (aprile) per le attività delle società nelle more della conclusione del processo di fusione per incorporazione in ARRR; gli indirizzi (giugno) per l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione in ARRR (che ha approvato il progetto a giugno). Ad agosto 2018 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'attività 2018 di ARRR.
5 Sviluppo di Progetti integrati territoriali (PIT)	
Progetti Integrati Territoriali (attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 PSR)	I Progetti Integrati Territoriali (finanziati con il PSR 2014-2020) costituiscono uno strumento di aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale specifiche criticità ambientali connesse ad un determinato territorio. Nell'ambito dello stesso progetto possono essere attivate varie sottomisure del PSR: investimenti aziendali; investimenti per obiettivi agro-climatico-ambientali; azioni di prevenzione per probabili calamità naturali e avversità atmosferiche; produzione di energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole; sostegno alla cooperazione di filiera; mitigazione del cambiamento climatico. L'intervento, attuato nell'ambito del PSR 2014-2020 con il bando multimisura del luglio 2016, prevede contributi a fondo perduto per progetti di almeno 500 mila euro di investimenti. A marzo 2017 è stata nominata la Commissione di valutazione, che ha terminato i lavori in data 11/9/2017; la graduatoria è stata approvata a ottobre 2017. Per consentire lo scorrimento della graduatoria, la validità della stessa è stata prorogata sino a dicembre 2018. Al 15/9/2018 non risultano ancora stipulati contratti in quanto le istruttorie non sono ancora concluse. L'intervento è finanziato con 11,3 mln., di cui 1,2 mln. la quota regionale impegnata nel 2017.
6 Interventi di riqualificazione ambientale	
Avvio degli interventi relativi alla messa in sicurezza della falda e dei terreni dell'area ex Lucchini a Piombino	A febbraio 2017 si è svolta la riunione del tavolo territoriale della cabina di regia sullo stato di attuazione dell'accordo del 2014 (vedi sotto); sono stati pubblicati 4 bandi per la progettazione definitiva e le indagini su: affidamento della progettazione definitiva e esecutiva dell'intervento di messa in sicurezza operativa della falda (mille euro); verifica della progettazione definitiva e esecutiva (254 mila euro); esecuzione della campagna di indagini integrative (1 mln.); direzione del contratto per la campagna di indagini (circa 254 mila euro). La Regione verifica periodicamente l'attività di INVITALIA relativa alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'area ex Lucchini. Ad aprile 2014 la Regione Toscana e i Ministeri interessati, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa hanno firmato l'accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino" che prevede tra l'altro il progetto di riconversione, efficientamento energetico e miglioramento ambientale, del ciclo produttivo dello stabilimento Lucchini di Piombino. In attuazione dell'accordo di aprile 2014, a giugno 2015 i soggetti interessati hanno firmato l'accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini. L'accordo prevede un finanziamento pubblico di 50 mln. (risorse FSC programmazione 2014/2020) per interventi di messa in sicurezza operativa: della falda, nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Lucchini; del suolo, nelle aree demaniali. A dicembre 2015 la Giunta ha approvato due delibere per definire, con il Governo, l'iter di affidamento ad INVITALIA della realizzazione delle operazioni di bonifica per la riqualificazione e il recupero ambientale dell'area ex Lucchini: ha approvato l'accordo per l'attivazione di INVITALIA nella funzione di centrale di committenza per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'area e l'accordo, da firmare con il Dipartimento per le politiche di coesione, per disciplinare il finanziamento regionale (30 mln.) delle azioni per sostenere la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa e di reindustrializzazione.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Il MATTM ha approvato l'analisi di rischio condotta da AFERPI e concesso il nulla osta a INVITALIA per le indagini preliminari. Si è concluso l'iter per il nulla osta del MATTM conseguente alla individuazione dei soggetti responsabili dell'inquinamento delle aree, necessario per il finanziamento CIPE. A settembre 2016 è stato escluso dalla procedura di VIA il progetto di riconversione industriale e sviluppo economico delle aree del complesso industriale ex-Lucchini di Piombino (nuovo assetto dello stabilimento siderurgico AFERPI). A ottobre 2016 sono state individuate con il Dipartimento per le politiche di coesione modalità più semplici per l'erogazione dei finanziamenti (i 50 mln.) a favore della Regione; INVITALIA a dicembre ha trasmesso al Dipartimento il piano finanziario con la distribuzione temporale e finanziaria degli interventi di bonifica. A gennaio 2018 la Regione Toscana, i Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente, il Comune di Piombino, Invitalia e gli altri soggetti interessati, hanno avviato la fase operativa dei lavori di bonifica del sito di Piombino.
Nuovo accordo di programma con il MATTM per la progettazione preliminare della messa in sicurezza della falda del SIN/SIR di Massa Carrara	A <u>maggio 2015</u> i soggetti interessati hanno <u>firmato il protocollo d'intesa</u> tra per gli interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi strategici su cui attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi di riqualificazione ambientale: il progetto integrato di bonifica della falda nelle aree SIN-SIR e interventi di bonifica di competenza privata. Il protocollo prevede, per la falda ora soggiacente sia alle aree SIN che a quelle SIR, la realizzazione di un intervento di bonifica unitario che ottimizzi i costi di intervento. A <u>luglio 2016</u> i soggetti interessati hanno <u>firmato l'accordo integrativo</u> per proseguire gli interventi di bonifica nel SIN di Massa e Carrara. L'accordo permette di sbloccare l'uso delle risorse, oltre 3 mln. (impegnati nel 2012), per i primi interventi di bonifica sul SIN e sul SIR: la messa in sicurezza e bonifica nelle aree residenziali e studi e aggiornamenti per le bonifiche successive (2,4 mln. per bonificare le aree residenziali dello Stadio Tinelli, del Terrapieno Ex Colonia Torino con la relativa caratterizzazione ambientale e la caratterizzazione ambientale dell'area residenziale del Viale da Verrazzano; 320 mila euro per aggiornare e integrare la caratterizzazione della falda soggiacente alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara; 250 mila euro per la progettazione preliminare dell'intervento di bonifica unitario della falda dell'intera area; 70 mila euro per il modello idrogeologico che consentirà di identificare gli interventi prioritari). Per concludere la bonifica dell'area, anche con l'intervento dei privati, la Regione ha chiesto al Governo altri 20 mln. del Fondo europeo per lo sviluppo e la coesione (vedi sotto). A <u>marzo 2017</u> è stata <u>firmata la convenzione con il MATTM e SOGESID</u> per l'attuazione dell'accordo di programma integrativo per la prosecuzione degli interventi di bonifica del SIN di Massa Carrara e nelle Aree ex SIN (ora SIR) di cui al DM 29/10/2013. Il 28 aprile è stata notificata la registrazione presso la Corte dei Conti della Convenzione tra RT, MATTM e soggetto attuatore SOGESID (data che costituisce l'inizio dei tempi delle attività in attuazione dell'Accordo di Programma). SOGESID ha iniziato le procedure per l'affidamento delle attività di caratterizzazione e ha iniziato l'acquisizione, presso gli uffici ministeriali, regionali, di ASRPAT, dei dati a disposizione da utilizzare per la modellazione (una volta conclusa la caratterizzazione). SOGESID ha iniziato le procedure per l'affidamento delle diverse attività di intervento. (Vedi anche sotto). Relazioni sullo stato di attuazione degli interventi. Entro il giugno 2018 sono stati consegnati i rapporti di monitoraggio: · sullo stato di attuazione del modello idrogeologico che consenta di identificare gli interventi prioritari all'interno di una cornice unitaria (SIN/SIR); · sullo stato di attuazione dell'intervento di bonifica dell'area residenziale del terrapieno ex colonia Torino Lotto A · sullo stato di attuazione della caratterizzazione ambientale dell'area residenziale del terrapieno ex colonia Torino - Lotto B · sullo stato di attuazione del completamento della caratterizzazione ambientale dell'area residenziale Viale da Verrazzano. A maggio 2018 la Regione e MATTM hanno firmato il nuovo accordo di programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Massa e Carrara; per l'attuazione sono disponibili 22,5 mln. (1,5 mln. regionali e 21 mln. provenienti dal FSC 2014-2020). A settembre 2018 sono iniziate le indagini e il monitoraggio delle acque delle aree ex SIN/SIR di Massa Carrara.
FSC 2014-2020 – interventi di bonifica	A <u>febbraio 2018</u> il CIPE ha assegnato alla Toscana quasi 61,9 mln. (FSC 2014-2020) per 8 interventi di bonifica (per cui sono disponibili altri 3,3 mln. regionali e altre risorse per 579 mila euro): · 30,3 mln. per realizzare gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Orbetello

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	(area ex SITOCO; la Giunta ha approvato l'accordo di programma a marzo 2018). Altri 4,2 mln. sono disponibili come risorse residue non ancora impegnate; 21 mln. (più 1,5 mln. regionali) per realizzare gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Massa e Carrara (l'accordo di programma è stato firmato a maggio, vedi sopra); 10,6 mln. (più 1,8 mln. regionali e altri 579 mila euro) per 6 interventi nei Comuni di Piteglio, Volterra, Montescudaio, Chiusdino, Follonica/Scarlino, Isola del Giglio (per i 6 interventi si prevede di stipulare con il Ministero un unico accordo attuativo).
Lavori di bonifica in loc. Poggio Gagliardo nel comune di Montescudaio (PI)	A febbraio 2017 sono stati aggiudicati in via definitiva i lavori di bonifica di un sito inquinato da organoalogenati nel Comune di Montescudaio; sono previsti pozzi di aspirazione, condotte interrato e la costruzione di impianto di bonifica tipo SVE (Soil vapour extraction) per la bonifica del sito (il progetto esecutivo, per oltre 1,8 mln., è stato approvato ad aprile 2016). Il servizio di collaudo statico è stato affidato a marzo; il contratto è stato stipulato a maggio, per quasi 1,5 mln., e a giugno sono stati consegnati i lavori (in corso). Da settembre 2017 sono stati impegnati oltre 486 mila euro. I lavori sono stati conclusi a dicembre 2017 e a gennaio 2018 sono state concluse le lavorazioni di rifinitura dell'impianto. Nel corso dei due anni di gestione dell'impianto è previsto un servizio di monitoraggio delle matrici ambientali a opera della Regione. Il collaudo finale dei lavori è stato consegnato entro giugno 2018.
Piano straordinario per la depurazione	Il Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica ha l'obiettivo prioritario di potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani in modo da contrastare le procedure di infrazione comunitarie in tema di depurazione. A ottobre 2017 sono stati impegnati quasi 5,5 mln. (su 8,6 mln. disponibili) per l'attuazione del Piano. A novembre 2017 il collegio di vigilanza ha esaminato l'andamento degli interventi (monitorati a novembre e dicembre 2017).

Tab. 13 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 13 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
2. Economia circolare ed efficientamento energetico	18,0	9,4	10,6	5,5	0,0	0,0	18,0	0,0	0,0	18,0
4. Controllo sugli impianti termici	17,5	17,5	17,3	17,3	12,4	0,0	17,5	0,0	0,0	17,5
5. Sviluppo di Progetti integrati territoriali (PIT), per l'individuazione e l'attuazione congiunta su un territorio	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	0,0	1,2	10,1	0,0	11,3
6. Interventi per la riqualificazione ambientale	10,2	10,2	9,0	9,0	5,9	0,0	10,2	0,0	0,0	10,2
TOTALE	46,9	38,2	38,1	33,0	19,5	0,0	46,9	10,1	0,0	57,0

14. Ricerca, sviluppo e innovazione

Le politiche regionali per lo sviluppo dello spazio della ricerca e innovazione si attuano sia tramite il coordinamento e la promozione degli interventi (in collaborazione con Università e centri di ricerca), sia tramite attività di promozione dell'innovazione, della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico allo scopo di generare ricadute positive sul sistema economico regionale. In particolare, attraverso i Distretti e i Poli di innovazione si sostengono le eccellenze per raggiungere obiettivi di qualità e innovazione e rendere il sistema produttivo toscano sempre più competitivo. Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone delle risorse del proprio bilancio e dei fondi europei e statali (FSC 2007-2013, FESR 2014-2020, FSE 2014-2020), anche nell'ambito dell'attuazione del Piano regionale dello sviluppo economico (in vigore fino al 31/12/2016) e dell'Atto di indirizzo per la ricerca e innovazione, alcuni interventi sono attuati nell'ambito del Piano sanitario e sociale integrato regionale (vedi Appendice 2). In particolare, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 sono stati complessivamente assegnati 258 mln. (di cui 185 mln. impegnati) per il sostegno alla ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese.

In campo sanitario la ricerca si articola in due temi fondamentali: l'innovazione tecnologica e la ricerca clinica e preclinica. In tale ambito dal 2010 al 2017 la Regione Toscana ha finanziato complessivamente 298 progetti di ricerca nel campo della salute; l'ammontare complessivo di finanziamenti è stato di 121 mln. (di cui 53 regionali) suddivisi fra:

- Por CreO FESR: 25 progetti per 32,6 mln.;
- Por CREO FESR (Settore MEDTECH) 5 progetti cofinanziati per 3 mln.;
- Programma ricerca regionale salute 2009: 65 progetti settore Scienze della vita per 17 mln.;
- Bando Nutraceutica: 14 progetti per 1,6 mln.;
- Bandi Ministero salute: 108 progetti ricerca finalizzata per 37,9 mln.;
- Bando ITT: 52 progetti ricerca oncologica per 7,6 mln.;
- Bando FAS salute: 21 progetti per 24,5 mln.;
- Altri vari: 8 progetti per 3,5 mln..

La collaborazione tra Università e centri di ricerca con il mondo produttivo viene incentivata anche al fine di qualificare e sviluppare le competenze umane e creare nuovi e migliori lavori; pertanto, i temi della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico caratterizzano trasversalmente la maggior parte delle iniziative regionali. Il coordinamento delle iniziative è attuato tramite tre livelli integrati di "governance": interna all'amministrazione; regionale, per mezzo della Conferenza per la ricerca e l'innovazione; fra livelli istituzionali, regionale, nazionale e sovranazionale.

Nel 2014 è stato approvato il riordino complessivo del sistema di trasferimento tecnologico; nel 2016 la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi per l'attuazione della strategia "Industria 4.0" nonché gli indirizzi per il consolidamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico (SRTT), aggiornando la precedente riorganizzazione del sistema approvata nel 2014.

Tra gli obiettivi individuati dal PRS 2016-2020, particolare importanza riveste la promozione della capacità competitiva delle imprese, da attuarsi supportando sia gli investimenti "in house" sia lo sviluppo di attività di ricerca e di processi innovativi realizzati in collaborazione con altre imprese, Università, centri di ricerca; tutto ciò in un'ottica di ricerca tecnologica e applicata e di sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Tra gli altri obiettivi prioritari: il supporto alle start-up innovative; la qualificazione e il potenziamento del sistema del trasferimento tecnologico mediante il sostegno a forme di cooperazione, alle infrastrutture per il trasferimento, alle forme di cooperazione; il supporto all'inserimento di giovani laureati e ricercatori all'interno delle imprese; la valorizzazione e il trasferimento dei risultati prodotti dalla ricerca pre-clinica e clinica.

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche in altri PR del PRS 2016-2020.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- A ottobre 2016 è stato firmato un protocollo di intesa per la promozione della gestione unitaria del sistema del trasferimento tecnologico della Toscana costiera. Il protocollo è stato sottoscritto dalla Provincia di Pisa, la Provincia di Livorno, i Comuni di Cascina, Pontedera, Rosignano Marittimo e Cecina e la Camera di commercio di Lucca. Le società di gestione interessate dalla riorganizzazione sono il Consorzio Polo Magona, la Pont-Tech, il Polo di Navacchio e la Lucca In-Tech srl.
- A settembre 2017 la Giunta regionale, con propria decisione, ha approvato gli indirizzi per la razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica di gestione di infrastrutture di trasferimento tecnologico.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico	
Sinergie fra Servizio sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore	L'intervento mira a implementare le attività del Distretto Scienze della vita al fine di supportare e favorire il rilancio del comparto regionale di riferimento, con particolare attenzione alla capacità di creare sinergie fra i vari attori coinvolti nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico (Sistema sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore), anche con lo scopo di attrarre investimenti e favorire l'occupazione. Tra gennaio e maggio 2016 sono stati attivati i 16 progetti di ricerca (ammessi a finanziamento nel 2015), finanziati nell'ambito del <u>Bando FAS Salute 2014</u> "Sostegno alle realizzazioni di progetti di ricerca in materia di qualità della vita, salute dell'uomo, biomedicale, industria dei

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	farmaci innovativi". Si tratta di progetti di ricerca da svilupparsi in partenariato fra centri di ricerca pubblici e privati, AOU e con la partecipazione delle imprese più innovative dei settori strategici toscani. Al settembre 2016 tutti i 16 progetti risultano avviati con la firma delle relative convenzioni. A novembre 2016 impegnate risorse 2016 per 3,7 mln. che sono state utilizzate per il finanziamento di ulteriori 5 progetti, avviati a marzo 2017 con la firma delle convenzioni. A dicembre 2017 sono state esaminate tutte le relazioni intermedie dei 14 progetti finanziati in prima battuta e sono stati fatti incontri con i ricercatori, con supporto di UVAR, per monitorare l'andamento delle attività di ricerca. A luglio 2017, nell'ambito dell'attività "Proseguimento Protocollo per la valorizzazione del Polo Tecnologico sulle Scienze della Vita di Siena e Precision Medicine per la realizzazione di un Centro pubblico-privato di medicina di precisione", è stato approvato il Piano operativo. Complessivamente per il 2015-2017 le risorse ammontano a 24,5 mln.. interamente impegnati e liquidati per 15 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 19).
Start-up innovative	Si tratta di interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative. Nel 2015 è stato approvato il <u>primo bando</u> per il sostegno alla creazione di start-up innovative (azione 1.4.1 del FESR 2014-2020): sono state presentate 6 domande, non valutate positivamente. Nel 2016 è stato costituito presso il soggetto gestore il fondo per prestiti "Creazione di impresa". A settembre 2016 è stato approvato il <u>secondo bando</u> (aperto a decorrere dal 17/10/2016, con approvazione trimestrale delle domande). In seguito il bando è stato integrato, introdotto anche un maggiore punteggio per chi prevede applicazioni tecnologiche e organizzazioni aziendali coerenti con la Strategia Industria 4.0. Nel 2017 è stata nominata la Commissione tecnica e sono stati approvati gli elenchi delle imprese ammesse sul II bando (primi due trimestri 2017). A gennaio e marzo 2018 sono stati approvati gli elenchi delle imprese ammesse/non ammesse sul II bando (ultimi due trimestri 2017). Per finanziare l'intervento sono complessivamente previste risorse pari a 7,8 mln. (impegnati 4,3 mln.). Risultano finanziati 29 progetti per un investimento previsto di 4,5 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 1 e PR 16).
Ricerca e sviluppo Progetti di ricerca su nuove tecnologie nei settori energia, fotonica, ICT, robotica e altre tecnologie abilitanti	In attuazione dell'Accordo Quadro con MIUR e MISE sulla ricerca congiunta fra imprese e organismi di ricerca del 2012, nel 2014 sono state approvate le linee guida per il <u>Bando FAR-FAS 2014</u> che finanzia progetti concernenti nuove tecnologie del settore energetico, piattaforme tecnologiche integrate per l'optoelettronica, la fotonica, l'ICT, la robotica e le altre tecnologie connesse. Le linee di finanziamento sono due: progetti realizzati congiuntamente da PMI e organismi di ricerca (Linea A, costo da 1 a 3 mln.), progetti realizzati congiuntamente da grandi imprese e/o PMI con organismi di ricerca (Linea B, costo progetti da 3 a 15 mln.). Le convenzioni sono state firmate nel 2016 e, a seguire, fino a giugno 2017. Sul bando 2014, a dicembre 2017 risultano finanziati 20 progetti, di cui 12 sulla Linea A) e 8 sulla Linea B). Complessivamente, dal 2014 risultano impegnati 35,9 mln.. A settembre 2018 destinate risorse FESR per complessivi 7,2 mln. (annualità 2018-2020) oltre a 850 mila euro di risorse libere per lo scorrimento delle graduatorie.
Ricerca e sviluppo	Vengono finanziati progetti di R&S (ricerca e sviluppo) realizzati da MPMI e grandi imprese, anche appartenenti alla filiera "green", in forma singola o associata ed eventualmente in collaborazione con organismi di ricerca. <u>Progetti R&S</u>. A luglio 2014 sono stati approvati i bandi in anticipazione sul POR FESR 2014-2020, Azione 1.1.5 a) e b), per "Progetti Strategici di Ricerca e Sviluppo" e "Progetti di Ricerca e Sviluppo delle PMI". Le graduatorie dei due bandi sono state approvate nel 2015, rettificata e fatte scorrere nel 2016. A maggio 2017 sono stati approvati i bandi per i progetti in materia di ricerca e sviluppo (bando 1 "Progetti strategici di ricerca e sviluppo", bando 2 "Progetti di ricerca e sviluppo delle MPMI" e bando 3 "Progetti di ricerca e sviluppo attuativi dei protocolli di insediamento"), con uno stanziamento iniziale di 18,5 mln.. A dicembre 2017 è stata approvata la graduatoria dei progetti di ricerca e sviluppo attuativi dei Protocolli di insediamento (n. 5 progetti finanziati per un contributo complessivo concesso pari a 6,9 mln.). A febbraio 2018 sono stati impegnati 79,4 mln. sul bilancio 2018-2020 per finanziare 122 progetti delle graduatorie relativi ai successivi bandi del maggio 2017. A maggio 2018 è stata approvata la graduatoria di "Manunet III" (è in corso l'attività istruttoria). A giugno 2018 sono stati impegnati ulteriori 31,9 mln. per finanziare gli ultimi 54 progetti della

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	graduatoria di cui ai bandi del maggio 2017. Di questi, 3,9 mln. sono stati impegnati in attuazione del FSC 2014-2020 che prevede, per il periodo 2018-2025, complessivi 18 mln.. Complessivamente, per la realizzazione delle attività previste per la "Ricerca e sviluppo" risultano impegnati 171,4 mln..
Distretti tecnologici	<u>Distretti</u> . A marzo 2016 è stato approvato il bando per l'azione 1.1.4 (Distretti tecnologici); nel 2017 approvate le linee guida per la rendicontazione delle spese e la convenzione con il soggetto gestore Toscana Muove. Risultano impegnati 2,1 mln. (pari al finanziamento totale previsto per il progetto) per finanziare 8 progetti, per un investimento previsto di 4,6 mln.. I progetti sono presentati dai gestori dei Distretti tecnologici.
Innovazione delle PMI	L'intervento si attua tramite il sostegno a progetti di MPMI - in forma singola o associata - per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale; vengono finanziati progetti di "microinnovazione" da attivarsi mediante l'acquisizione di servizi innovativi come individuati nel relativo Catalogo regionale. L'intervento è finanziato con le azioni 1.1.2 e 1.1.3 del FESR 2014-2020. Approvato nel 2014 il bando di gara nell'ambito della gestione in anticipazione sul POR FESR 2014-2020; ulteriori bandi sono stati approvati nel 2015 e 2016. Nei bandi sono previste premialità specifiche per l'area di Piombino. A marzo 2018 approvato il bando per l'Azione 1.1.2 A - Sostegno all'acquisizione di servizi di Audit I 4.0. A luglio 2018 approvati gli indirizzi per i bandi relativi all'acquisizione di servizi per l'innovazione e per i progetti innovativi strategici o sperimentali. Le risorse destinate alle attività ricomprese nell'intervento ammontano complessivamente a 37,6 mln. (22 mln. impegnati, oltre a ulteriori 3 mln. relativi alla gestione in anticipazione). Ad oggi risultano finanziati 897 progetti. (L'intervento fa parte anche del PR 1).
Azioni a sostegno di progetti di investimento di carattere strategico di carattere territoriale e/o settoriale o di filiera	A novembre 2016 è stato sottoscritto un Accordo di programma con il MISE per l'attuazione del programma Galileo (azione 1.1.5.a4 del FESR 2014-2020). A gennaio 2017 è stato approvato un Protocollo d'intesa per l'attuazione del programma. La Regione si è impegnata a cofinanziare il progetto; la concessione del finanziamento regionale è condizionata dalla conclusione dell'istruttoria del MISE relativa ai progetti presentati da Nuovo Pignone. Tale istruttoria si è conclusa positivamente nel mese di settembre 2017; a ottobre sono stati impegnati 13,4 mln., interamente liquidati a dicembre 2017. Ulteriori 600 mila euro impegnati nel 2018. Complessivamente risultano finanziati 5 progetti. Nel 2018 sono stati sottoscritti vari Accordi di programma: un addendum al Protocollo Galileo; due Accordi con il MISE (Kedrion e Hitachi rail).
Sostegno alle infrastrutture della ricerca	<i>Nell'ambito del POR FESR 2014-2020 (Azione 1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca), sono stati finanziati 10 progetti per un contributo concesso di 4,6 mln. e un investimento previsto di 9 mln..</i> <i>A dicembre 2017 la Giunta ha approvato un atto integrativo dell'Accordo di programma del 2014 relativo al progetto di "Rinnovo e riqualificazione del territorio aretino". L'Accordo riguarda la ridefinizione di finanziamenti pubblici per interventi di sostegno al sistema produttivo, al trasferimento tecnologico di alta qualità tecnologica fortemente orientata alle attività innovative ed a consolidare il livello occupazionale dell'area. A febbraio 2018 è stato approvato un atto integrativo dell'Accordo di programma del 2014.</i>
Qualificazione, potenziamento e promozione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico	L'intervento consiste nel potenziamento del laboratorio di test e prove per combustioni turbo gas, già finanziato nel 2013, con l'obiettivo della riduzione dei consumi, aumento dell'efficacia e della flessibilità di utilizzo nonché l'abbattimento degli inquinanti. Il laboratorio è situato nel Comune di Radicondoli (SI). Entro il 2018 sono previsti la progettazione definitiva dell'intervento e l'acquisto delle attrezzature. È in fase di definizione l'Accordo di programma. L'intervento è finanziato complessivamente con 2 mln., di cui 1 mln. di finanziamento regionale.
Sistema del trasferimento tecnologico	<i>La Regione Toscana pone il concetto di Industria 4.0 al centro delle sue politiche per l'innovazione, inserendo all'interno della Smart Specialisation Strategy regionale (RIS3) la Fabbrica Intelligente e le tecnologie ad essa collegate (incluso ICT e fotonica) quali priorità tecnologiche su cui investire. Nel 2016 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'attuazione della strategia "Industria 4.0".</i> <i>A settembre 2016 ha approvato gli indirizzi per il consolidamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico (SRTT), aggiornando la precedente riorganizzazione del sistema approvata nel 2014.</i> <i>Dopo la presentazione del MISE a Milano del "Piano nazionale Industria 4.0" (ora Piano nazionale Impresa), a novembre 2016 la Giunta ha previsto la costituzione del Distretto Tecnologico regionale "Advanced Manufacturing 4.0". Ha approvato, inoltre, il nuovo elenco dei Distretti Tecnologici regionali: Moda; Interni e Design; Marmo e Pietre ornamentali, Scienze</i>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	della vita; Nuovi materiali; Nautica e Portualità; Ferroviario; Energia/Economia verde; Advanced Manufacturing 4.0; Smart City/Beni culturali; Cartario. Costituita anche la "Piattaforma Regionale Industria 4.0" quale struttura integrata di coordinamento del sistema pubblico a supporto alle imprese in materia di trasferimento e innovazione tecnologica, formazione tecnica e superiore, lavoro. Nel 2017 la Giunta ha approvato: · l'adesione alla Piattaforma europea per la specializzazione intelligente e la modernizzazione industriale, candidandosi come co-leader del gruppo tematico Industria 4.0; · il Programma di attività della Piattaforma regionale; · la composizione del Comitato di indirizzo del Distretto "Advanced Manufacturing 4.0"; · un Protocollo di intesa con IRPET ed il sistema della ricerca pubblica per attività di coordinamento nell'ambito dell'attuazione della strategia; · un Protocollo di intesa con FEDERMANAGER Toscana per un'attività di collaborazione nell'ambito della strategia; · un accordo di collaborazione di ricerca scientifica con l'Università di Firenze per un progetto sperimentale; · l'adesione della Regione Toscana a proposte progettuali da candidare sul programma Interreg Europe 2014-2020; · ha preso atto del riconoscimento da parte della Commissione europea della Piattaforma regionale Industria 4.0. quale Digital innovation hub. Da fine novembre 2017 è attivo "Cantieri 4.0", un nuovo supporto informativo per le imprese toscane per aiutare le imprese a orientarsi nel processo di digitalizzazione collegato all'ambito tecnologico. A gennaio 2018 approvato un Protocollo d'intesa per la costituzione di un Centro regionale sulla cybersecurity (C3T) per le PMI e la Pubblica amministrazione, in attuazione della strategia Industria 4.0 e dell'Agenda digitale. A febbraio 2018 approvato il documento di strategia regionale su Industria 4.0, con riferimento al tema della formazione richiesta dai processi di digitalizzazione dell'economia. La Giunta regionale a maggio 2018 ha approvato l'aggiornamento della Strategia Impresa 4.0, all'interno della revisione della Strategia regionale sulla Smart Specialisation e ha approvato gli indirizzi operativi della Piattaforma regionale Impresa 4.0. A giugno 2018 è stata ridefinita e articolata la Piattaforma regionale impresa 4.0 ed è stato approvato un Protocollo con Manageritalia. Ad agosto è stato approvato lo schema di un Accordo di collaborazione con le Università di Firenze, Pisa e Siena. Nell'ambito di "Industria 4.0 on the road", nel 2018 la Regione ha organizzato 11 workshop nel territorio toscano per approfondire i temi della digitalizzazione e favorire il trasferimento tecnologico; il primo incontro si è svolto a Pisa il 18 settembre mentre gli altri sono previsti per il periodo 30 ottobre-maggio 2019.
Contributo straordinario per la risoluzione della procedura concorsuale del CREAF srl	Con sentenza del febbraio 2017 il Tribunale di Prato ha dichiarato il fallimento della Società - a totale partecipazione pubblica e di cui la Provincia di Prato era azionista di maggioranza - "Centro Ricerche ed Alta Formazione srl" (CREAF srl). La Regione Toscana è pertanto tenuta ad attivare la procedura di revoca e recupero per l'intero ammontare dei contributi, agevolazioni, sovvenzioni o finanziamenti a qualunque titolo concessi alle imprese in caso di fallimento o altra procedura concorsuale. Ad aprile 2017 la Giunta ha dettato gli indirizzi in merito alla procedura fallimentare della Società CREAF. A marzo è stata decretata l'insinuazione al passivo dell'impresa per il recupero dell'agevolazione concessa per un importo da recuperare pari a 10 mln.. A dicembre 2017 sono stati liquidati a Sviluppo Toscana 8 mln. per l'acquisizione dell'immobile destinato ad ospitare il CREAF srl. Ad agosto 2018 è stato definito l'Accordo di programma con il Comune di Prato per la gestione del centro.
Contributo straordinario per realizzazione di nuova sede del Liceo Scientifico A.M. Enriques Agnoletti di Sesto Fiorentino – Spese di investimento	A maggio 2017 è stato approvato un Accordo di programma per la realizzazione del nuovo liceo e per l'attivazione di sinergie nel campo della ricerca e sviluppo tecnologico con il polo dell'Università degli studi di Firenze presso il Comune di Sesto Fiorentino. L'Accordo è stato firmato ad ottobre 2017. Il costo totale dell'intervento è 17,4 mln. (9,9 mln. la quota regionale per il 2016-2019, al 31/12/2017 interamente impegnata).
Sostegno alle attività collaborative di R&S	L'intervento costituisce attuazione del POR CreO FESR 2014-2020 Az. 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi", sub-azione b) "Sostegno alle attività collaborative realizzate da aggregazioni pubblico-private per lo sviluppo e la promozione di settori ad alta tecnologia per il sistema regionale". Nel 2017 è stato approvato un Accordo di collaborazione scientifica con le Università di Siena e

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Pisa per un progetto/ricerca sulle PMI. La ricerca è stata elaborata e consegnata; si tratta di un quadro conoscitivo dell'impatto dei processi di digitalizzazione sul sistema produttivo regionale e sui modelli di business, con riferimento alla strategia Industria 4.0. A febbraio 2018 è stato approvato un Avviso pubblico per la selezione di OR pubblici per la realizzazione di un progetto congiunto mediante manifestazione di interesse. L'avviso è rimasto aperto da marzo a maggio 2018; a giugno si è riunita la Commissione di valutazione. L'intervento è finanziato con 739 mila euro.
Contributo straordinario al comune di Casciana per lo sviluppo su base regionale del progetto FabLab del Polo tecnologico di Navacchio	L'attuazione dell'intervento, il cui inizio è previsto per dicembre 2018, consiste nell'erogazione di un contributo straordinario al Comune di Casciana per lo sviluppo su base regionale del progetto FabLab del Polo tecnologico di Navacchio. L'intervento è finanziato con 150 mila euro.
2 Alta formazione e ricerca Università - imprese	
Finanziamento di borse, assegni di ricerca, contratti t.d., su progetti realizzati in collaborazione fra Università, centri R&S e imprese e/o istituzioni culturali	L'intervento riguarda la concessione di assegni di ricerca volti a indirizzare percorsi di alta formazione tramite la ricerca. Nel 2017 approvati gli elementi essenziali e l'avviso pubblico; destinate le risorse per 5,3 mln.. Sempre nel 2017 è stata approvata la graduatoria e sono stati ammessi a finanziamento 135 progetti standard della linea A e 6 progetti strategici della linea B. Gli impegni sono stati assunti per complessivi 191 assegni di ricerca. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
3 Ricerca preclinica e clinica	
Ricerca preclinica e clinica	L'intervento prevede: A) l'attivazione di bandi regionali per progetti di ricerca mirati al sostegno ai processi di innovazione tecnologica, clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale. In tale ambito a settembre 2018 è stato emanato il Bando Ricerca Salute 2018 che stanziava 22,5 mln. (2019/2020) per progetti triennali di ricerca su tre tematiche principali: medicina personalizzata, ricerca su modelli organizzativi e gestionali per il SSR, ricerca in ambito oncologico. B) la partecipazione e il cofinanziamento ai Bandi di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute e ad altri bandi nazionali ed europei. In tale ambito ad aprile 2016 sono stati stanziati i fondi necessari al cofinanziamento regionale per la partecipazione al Bando Ricerca Finalizzata 2016 del Ministero della Salute e definite le modalità di cofinanziamento e tematiche per i Programmi di rete. A maggio 2016 sono stati stipulati gli accordi di collaborazione fra Ministero, Regioni e altri eventuali cofinanziatori per i Programmi di rete. Tra giugno e settembre 2016 i ricercatori hanno presentato i progetti che, tramite il supporto fornito dalla Regione, sono stati inviati al Ministero; a dicembre 2017 è uscita la graduatoria con 10 progetti e 3 Programmi di rete finanziati alle strutture del SSR della Regione Toscana per un ammontare di 4,9 mln. di risorse ministeriali e 2,6 mln. di cofinanziamento regionale. Nel periodo marzo-settembre sono state seguite le procedure di convenzionamento con il Ministero e con gli enti attuatori che precedono l'avvio dei progetti. Ai fini della partecipazione al Bando Ricerca Finalizzata 2018 del Ministero della Salute a marzo 2018, sono stati stanziati 1,5 mln. per il cofinanziamento dei Programmi di rete e sono state seguite le procedure che hanno portato alla presentazione di 98 proposte progettuali e 8 proposte di Programmi di rete. C) l'ulteriore sviluppo delle attività espletate dall'Ufficio regionale UVAR (Ufficio Valorizzazione dei risultati della ricerca Biomedica e Farmaceutica), con particolare riferimento al supporto dei processi di valorizzazione dei risultati della ricerca accademica e clinica, attraverso azioni di tutela della proprietà intellettuale, networking e trasferimento tecnologico. In tale ambito, in base all'accordo di collaborazione con Fondazione Toscana Life Sciences per le attività di UvaR approvato ad aprile 2015, a maggio 2016 è stata impegnata l'annualità 2016 per 1,4 mln. e liquidata la prima quota. L'Accordo 2018-2020 è stato approvato a dicembre 2017 contestualmente al Programma di attività 2018. Le risorse destinate complessivamente per il 2016-2018 ammontano a 40,7 mln., di cui 9,8 mln. impegnati. Tali risorse verranno incrementate, per quanto attiene al punto B con i fondi che il Ministero assegnerà alla Regione toscana in seguito all'approvazione delle graduatorie dei progetti vincenti. (L'intervento fa parte anche del PR 19).
Altri interventi	
Altri interventi	<u>Polo tecnologico Pontedera.</u> A giugno 2018 approvato un Accordo di programma per il completamento del Polo tecnologico di Pontedera. <u>Sperimentazione tecnologie.</u> A luglio 2018 approvato un Protocollo di Intesa per la sperimentazione di tecnologie riconducibili al settore manifatturiero in ambiente 5G, tra

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Regione Toscana, Comune di Prato e Fondazione Ugo Bordoni. <u>Istituto di Biometeorologia</u>. A settembre 2018 approvato lo schema di un Accordo di collaborazione scientifica con il Consiglio nazionale delle ricerche-Istituto di Biometeorologia di Firenze per attività congiunte sui temi della promozione economica di aree interne/periferiche del territorio regionale.

Tab. 14 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 14 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico	321,2	207,9	260,1	188,2	102,0	0,0	321,2	13,6	0,0	334,8
2. Alta formazione e ricerca Università - imprese	5,3	4,3	5,3	4,3	2,6	0,0	5,3	5,6	0,0	11,0
3. Ricerca preclinica e clinica	40,7	10,8	9,8	9,8	8,1	0,0	40,7	0,0	0,0	40,7
TOTALE	367,3	223,0	275,2	202,2	112,7	0,0	367,3	19,2	0,0	386,5

15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata

La Regione opera per garantire la qualità e l'efficienza della rete infrastrutturale, promuovendo la realizzazione delle grandi opere stradali e ferroviarie di interesse nazionale, il rafforzamento del sistema regionale della viabilità e della logistica, lo sviluppo dei sistemi di mobilità sostenibile (ad es. la tramvia di Firenze, il People Mover di Pisa, la mobilità ciclabile); finanzia e coordina inoltre gli interventi in materia di sicurezza stradale; opera per rinnovare il materiale rotabile sulle linee ferroviarie regionali e il parco autobus delle aziende di trasporto; promuove lo sviluppo della rete regionale della mobilità ciclabile; sostiene inoltre la nautica e i sistemi portuali e la riqualificazione dei porti turistici; l'adeguamento del sistema infrastrutturale e dei servizi degli aeroporti.

Gli obiettivi del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 sono: realizzare le grandi opere per la mobilità ferroviaria (il raddoppio della tratta Pistoia-Lucca, il potenziamento della linea Empoli-Siena-Chiusi, il Nodo fiorentino dell'Alta velocità ferroviaria, il progetto della nuova stazione ferroviaria Medioetruria sulla linea dell'Alta velocità Firenze-Roma) e stradale (il completamento della E78 Grosseto-Fano; le terze corsie delle Autostrade del Sole A1 e Firenze-Mare A11; la nuova tangenziale di Lucca; il Corridoio tirrenico A12 Rosignano-Civitavecchia; interventi sulla viabilità regionale e locale); qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico (con l'avvio della gestione del servizio di TPL su gomma da parte del gestore unico regionale, il nuovo contratto di servizio ferroviario e la valorizzazione delle linee ferroviarie minori); sviluppare la piattaforma logistica toscana (con l'attuazione dei piani regolatori portuali di Livorno, Piombino e Carrara; interventi per i porti di interesse regionale; l'adeguamento delle vie navigabili; lo sviluppo del sistema aeroportuale), la mobilità sostenibile (sistema tramviario fiorentino; People Mover di Pisa; mobilità urbana sostenibile e intermodalità in ambito urbano; mobilità ciclabile; sviluppo dell'infomobilità) e la sicurezza stradale (interventi sulle strade; valorizzazione dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale del Centro di monitoraggio della sicurezza stradale – CMRSS e del SIRSS).

Gli interventi sono realizzati nell'ambito del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (per cui complessivamente fino a settembre 2018 sono stati impegnati quasi 3,6 miliardi); alcuni, relativi all'infomobilità, nell'ambito del Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza (non più in vigore); parte degli interventi sono finanziati nell'ambito del PAR FSC 2007-2013, del POR CREO FESR 2007-2013 e del POR FESR 2014-2020 (vedi Appendice 2). Inoltre, alcune opere ed interventi in materia di infrastrutture e mobilità trovano copertura finanziaria nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione FSC 2014-2020, all'interno del Piano operativo infrastrutture del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, originariamente approvato dal CIPE a dicembre 2016 e successivamente in parte riprogrammato ed integrato a seguito di proposte avanzate da parte della Regione Toscana al Governo (risorse statali per complessivi 194,2 mln. – di cui 136,5 mln. da riprogrammazione di parte delle risorse, gennaio 2018, 33,5 mln. da primo Addendum al PO approvato dal CIPE a fine 2017 e 24,2 mln. da secondo Addendum al PO approvato dal CIPE a fine febbraio 2018 - I finanziamenti si aggiungono a quelli già previsti dal Piano operativo infrastrutture originariamente approvato dal CIPE). A maggio 2018 la Giunta ha approvato la convenzione con il MIT per regolare il finanziamento previsto dal CIPE ad agosto e dicembre 2016 nell'ambito del Piano operativo del FSC infrastrutture 2014 - 2020 (interventi stradali), per realizzare interventi di miglioramento della rete stradale esistente, attraverso il completamento di itinerari già programmati e l'adeguamento e la razionalizzazione della rete stradale; sono disponibili 106,9 mln. per i soggetti attuatori (65,8 mln. per la Regione Toscana e 41,1 mln. per le Province di Lucca e Pisa e i Comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio). A ottobre 2018 la Giunta ha approvato la convenzione con il MIT per regolare il finanziamento per realizzare gli interventi stradali nell'ambito degli Addendum al Piano operativo FSC 2014-2020 (28,5 mln. nell'ambito del primo addendum e 18,8 mln. nell'ambito del secondo); a ottobre la Giunta ha approvato gli accordi con i Comuni di Signa e Lastra a Signa. A giugno 2018 la Giunta ha approvato la Convenzione con il MIT ed il Comune di Pisa per l'intervento relativo alla conca di navigazione tra il Canale dei Navicelli e l'Autostrada A12.

Tali interventi trovano collocazione prioritariamente nel PR 15, in sinergia con altri PR per interventi ricadenti nella Piana (cui si rinvia al PR 1).

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a luglio 2017 è stata approvata la LR 30/2017 per la continuità territoriale dell'Isola d'Elba, che modifica il preambolo della LR 89/2016 consentendo così di garantire anche i collegamenti con il territorio nazionale, mantenendo lo stesso livello di servizi attuali (vedi anche PR 2);
- a dicembre 2017 è stata approvata la LR 68/2017 che introduce norme transitorie in materia di trasporto pubblico locale modificando l'articolo 102 della LR 65/2010: fatti salvi gli atti della gara regionale per l'affidamento del servizio di cui all'articolo 90 della LR 65/2010 e tutte le determinazioni preliminari della gara stessa intercorse con gli enti locali, fino al suddetto affidamento e, comunque, per un periodo massimo di due anni, le competenze di gestione del servizio di TPL sono esercitate dalla Regione sull'intero ambito regionale, mediante la stipula di un contratto di concessione (un contratto ponte che permette di affidare il servizio di TPL in via d'urgenza agli attuali gestori aggregati e gestire il periodo necessario al pronunciamento sulla gara da parte della Corte di Giustizia Europea e del Consiglio di Stato) (Vedi anche sotto);
- a luglio 2018 è stata approvata la LR 33/2018 che prevede disposizioni procedurali in materia di viabilità regionale e accordi di programma per opere pubbliche di interesse strategico regionale, tra cui la possibilità, per realizzare interventi in materia di viabilità di competenza della Regione e di quelli in generale previsti negli atti di programmazione, che l'approvazione del progetto delle opere in conferenza dei servizi possa costituire contestuale

variante agli atti di governo del territorio; si rende inoltre possibile variare gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica dei Comuni (con accordi di programma) anche nel caso siano interessate aree o immobili esterni al perimetro del territorio urbanizzato;

a settembre 2018 la Giunta ha approvato l'accordo tra Regione Toscana e ANCI per la definizione di progettazioni ed interventi volti allo sviluppo e miglioramento dei trasporti nelle aree a domanda debole.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	
Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A1	<u>Tratta Barberino del Mugello – Firenze Nord</u> (17,5 km; realizzato al 54,7% a settembre 2018). I lavori sono divisi in tre lotti (0, 1 e 2). Sono in corso di ultimazione i lavori sul lotto 0 (3,4 km; avanzamento di circa il 60%). Le opere si adegueranno al progetto di variante per la nuova galleria S. Lucia, già approvato dal MIT. Inoltre a novembre 2015 la Giunta ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo della Galleria Boscaccio – Variante sottoattraversamento Autostrada A1. I lavori dei lotti 1 e 2 sono in corso. Il tratto Calenzano-Firenze Nord è stato aperto al traffico a dicembre 2016. A ottobre 2018 la Giunta ha espresso parere favorevole all'intesa per la localizzazione dell'opera, per i lavori di riqualificazione della bretella di Firenzuola (adeguamento del tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello), trasmesso dal MIT, condizionato al recepimento di tutte le condizioni e prescrizioni della Regione. La conclusione di tutti i lavori è prevista per l'anno 2020. <u>Tratto Firenze Nord – Firenze Sud.</u> A settembre 2018 il tratto risulta realizzato al 94,6%. La terza corsia dell'autostrada è in esercizio; alla fine di maggio 2017 è stato inaugurato il <i>by pass</i> del Galluzzo, collegamento della superstrada Firenze-Siena fino alla via Cassia (investimento di 70 mln.); a giugno 2017 è stato inaugurato a Scandicci il primo parcheggio scambiatore accessibile dalla A1. Inoltre la società Autostrade per l'Italia è impegnata a definire un programma per la realizzazione del parcheggio di Certosa, condividendo con i Comuni interessati la soluzione progettuale e le modalità di gestione. <u>Tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno.</u> A settembre 2018 il tratto risulta realizzato al 10,96%. Ad aprile 2016 la Giunta ha espresso parere favorevole sull'ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello-Incisa Valdarno nel tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno, sub tratta dal Km. 306+895 al Km. 313+120 (Variante S. Donato). I lavori dell'intera tratta si dividono in 3 lotti (lotto 1 Nord, lotto 1 Sud e lotto 2 galleria San Donato). Attualmente sono in corso i lavori sul lotto 1 Nord. Autostrade ha in corso la gara di appalto per il lotto 1 Sud e lotto 2 "galleria San Donato". La conclusione dei lavori di ampliamento a terza corsia Firenze Sud – Incisa Reggello è prevista per la fine dell'anno 2020. A maggio 2018 la Giunta ha ritenuto i lavori per realizzare la terza corsia dell'Autostrada A1 nel tratto Incisa- Valdarno fondamentali e strategici per risolvere i problemi di traffico; la Regione esprime in conferenza di servizi sul progetto definitivo trasmesso dal MIT un parere interlocutorio orientativamente positivo all'intervento, riservandosi di esprimere il parere definitivo una volta acquisite le integrazioni richieste dagli Enti e soggetti interessati. <u>Piano sicurezza Gallerie del tratto Barberino – Incisa.</u> A giugno 2016 è stato approvato il progetto definitivo per gli interventi di adeguamento delle gallerie di lunghezza superiore a 500 metri. Il MIT con decreto direttoriale del 2016 ha accertato il perfezionamento del procedimento d'intesa Stato – Regione Toscana. (L'intervento fa parte anche del PR 1).
Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A11	Gli interventi di potenziamento dell'Autostrada A11 Firenze-Mare riguardano l'allargamento a tre corsie nelle tratte Firenze-Pistoia e Pistoia-Montecatini Terme. Per il tratto Firenze-Pistoia il MATTM ha concluso la procedura di VIA nazionale nel maggio 2016, esprimendo parere di compatibilità ambientale al progetto di ampliamento alla terza corsia presentato da Autostrade per l'Italia, subordinandolo al rispetto di alcune prescrizioni. Alla fine di novembre 2016 Autostrade ha trasmesso il progetto con richiesta di attivazione della procedura al MIT che, a gennaio 2017, si è attivato per la procedura d'intesa per la localizzazione dell'opera. A febbraio la Regione ha richiesto i pareri alle amministrazioni interessate, per quanto di competenza. Sono stati svolti confronti con le Amministrazioni interessate per apportare alcuni adeguamenti progettuali al progetto definitivo presentato. Le conferenze di servizi si sono svolte a settembre e novembre 2017. A gennaio 2018 la Regione ha espresso parere favorevole all'intesa per la localizzazione dell'opera per i lavori di realizzazione della terza corsia dell'Autostrada A11 nel tratto Firenze – Pistoia, ed opere di adeguamento dello svincolo di Peretola. L'ultima conferenza dei servizi ha approvato interventi quali il raddoppio del Ponte Lama, fra Prato e Campi Bisenzio, l'asse dei vivai e via del Casello a Pistoia, lo svincolo di Montecatini e la sistemazione a verde in più località. A fine febbraio 2018 il MIT ha comunicato che l'iter delle conferenze tenutesi di settembre e novembre 2017 è concluso e ha precisato che per l'emissione del decreto direttoriale d'intesa occorre acquisire il parere della commissione per il paesaggio del Comune di Sesto Fiorentino.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	A giugno 2018 il MIT ha perfezionato l'Intesa Stato – Regione. Autostrade sta portando avanti la progettazione esecutiva. (L'intervento fa parte anche del PR 1).
Grandi opere stradali: E78	I lavori sulla E78 sono in corso (risultano ultimati e in esercizio 127 Km). <u>Sul tratto Siena-Grosseto</u> sono percorribili 48 Km su 63; sono in esercizio i lotti 1, 2, 3, 10, 11 e il nuovo svincolo di Paganico. A giugno 2013 sono stati avviati ufficialmente i lavori per i lotti 5-6-7 e 8, realizzati al 98,11% (11,6 km) per una spesa prevista di 255 mln.; ad agosto 2017 è stato aperto al traffico il nuovo viadotto "Farma" tra Civitella Paganico, in provincia di Grosseto, e Monticiano, in provincia di Siena; a luglio 2017 è stato anche completato lo scavo della galleria "Casal di Pari" (Civitella Paganico, aperta a fine marzo 2018). Tutto il maxi lotto di quasi 12 chilometri tra Civitella Paganico e Monticiano è ultimato e transitabile. I lotti 4 e 9 sono stati approvati dal CIPE ed inseriti nel contratto di programma dell'ANAS nell'agosto 2015 (finanziati con 267 mln.). A dicembre 2017 ANAS ha approvato il progetto esecutivo ed è stata avviata la gara di appalto per affidamento dei lavori per il lotto 4. ANAS ha trasmesso il progetto definitivo del lotto 9 a maggio 2017 e la Regione, a giugno, ha chiesto alle amministrazioni locali di prenderne visione; è emersa la necessità di approfondimenti e verifiche. Il progetto è stato approvato dal Consiglio superiore lavori pubblici alla fine di novembre 2017. <u>Sul tratto Siena-Bettolle</u> sono aperti al transito già da tempo i lotti 1, 2 e 3; è in fase di progettazione il lotto 0 Siena-Ruffolo (spesa prevista 113,6 mln.). ANAS ha richiesto il progetto preliminare al Comune di Siena per sviluppare la progettazione definitiva. La data di inizio lavori è prevista per la fine del 2018. <u>Nodo di Arezzo</u>. Per il tratto Rigomagno-Nodo di Arezzo (S. Zeno) sono in corso le attività propedeutiche per l'avvio della progettazione (spesa prevista 240 mln.); per il 1 e 2 stralcio del Nodo di Arezzo è in corso di redazione il progetto preliminare (spesa prevista 432 mln.); sono in esercizio i tratti tra Palazzo del Pero e Le Ville di Monterchi. Per i tratti <u>Monte San Savino – S.Zeno – Santa Maria alle Grazie – Palazzo del Pero e il Arezzo – confine regionale</u>, Lotto 7, sono in corso valutazioni e confronti con i soggetti interessati per definire la soluzione definitiva. ANAS sta elaborando la progettazione delle tratte mancanti per completare il tratto toscano della E78 e a dicembre 2017 ha pubblicato il bando di gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di ampliamento a quattro corsie della strada statale 223 "di Paganico" previsti dal quarto lotto del progetto di potenziamento della E 78 (valore 80 mln.; l'investimento complessivo, comprensivo dei costi di esproprio e degli altri oneri di investimento è di 106 mln., finanziati dal contratto di programma ANAS). Ad aprile e giugno 2018 la Giunta ha ribadito l'importanza dei lavori relativi al progetto definitivo della E/78, dal km. 41+600 al km. 53+400 - lotto 9; la Regione esprime in conferenza di servizi sul progetto definitivo, trasmesso dal MIT, un parere interlocutorio sostanzialmente positivo all'intervento, riservandosi di esprimere il parere definitivo dopo la conclusione del procedimento di VIA in corso.
Grandi opere stradali: Assi Lucca	L'intero "sistema tangenziale di Lucca", due corsie per circa 30 Km, nuovi assi viari e l'adeguamento della viabilità esistente, prevede interventi per circa 270 mln.. Il primo stralcio funzionale nel tratto "Lucca Est" da 84 mln. comprende gli interventi prioritari per migliorare i collegamenti con la valle del Serchio e con il nuovo ospedale di Lucca. La Giunta, dopo aver espresso (ottobre 2014) parere favorevole, per la localizzazione, sul progetto preliminare del "Sistema tangenziale di Lucca. Viabilità est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est", ha approvato (dicembre 2014) l'accordo per realizzare il sistema tangenziale di Lucca - viabilità est di Lucca. Le priorità sono l'Asse Nord-Sud (45 mln.), l'Intersezione di Antraccoli (1,46 mln.), una porzione dell'Asse Ovest-Est funzionale al collegamento del nuovo ospedale di Lucca con l'intersezione di Antraccoli (5,9 mln.) e l'Asse Est-Ovest (25,5 mln.). Ad agosto 2016 il CIPE ha approvato il primo stralcio del progetto preliminare del primo lotto degli assi viari: sono previsti 84 mln. di cui 67 statali e 17 regionali (di cui 2 mln. per la progettazione, già impegnati nel 2014), che consentono di avviare l'iter realizzativo, con la stipula della convenzione con ANAS per trasferire i 2 mln. con cui realizzare la progettazione definitiva e esecutiva, e poi la gara di affidamento. A maggio 2017 la Regione Toscana ha scritto ad ANAS per poter procedere ai successivi adempimenti. Nell'ambito dei Fondi FSC 2014-2020 - PO Infrastrutture sono previste le risorse necessarie per garantire la progettazione del secondo stralcio (5 mln.). Ad aprile 2018 il progetto definitivo per il primo lotto (primo stralcio) prevede un costo di 83 mln.. ANAS ha comunicato che il progetto è in verifica di ottemperanza presso i Ministeri.
Grandi opere stradali: Corridoio Tirrenico	A luglio 2015 la Giunta ha preso atto e condiviso il protocollo d'intesa firmato a maggio 2015 tra le Regioni Toscana e Lazio, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero delle

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
(A12)	Infrastrutture, Autostrade per l'Italia e SAT; il protocollo definisce il nuovo progetto della Tirrenica, costi (circa 1,5 miliardi) e tempi di realizzazione. Sono previsti due tratti, da Rosignano a Grosseto sud (circa 120 km), dove sarà adeguata e migliorata l'Aurelia, e da Grosseto sud al confine regionale (circa 50 km). Sono previste tre barriere: a Grosseto sud, a Fonteblanda e a Capalbio. L'obiettivo è arrivare al progetto esecutivo per avviare i primi cantieri nel 2017. È stato scelto il sistema del pedaggio "aperto": si pagherà non in base al numero dei Km percorsi, ma con tariffe fisse da barriera a barriera, definite in base alla classe del veicolo. Il transito sarà gratuito per 5 anni per i veicoli di classe A dei residenti per tratte di massimo 20 km. A febbraio 2016 SAT, prima dell'avvio formale della procedura, ha presentato i progetti sul lotto 5A di Capalbio. A luglio 2016 sono stati presentati i progetti di ottimizzazione per i Lotti 2-3. Il nuovo progetto di ottimizzazione è stato trasmesso al MIT a fine novembre 2016. A settembre 2016 SAT ha inviato al MIT e poi presentate agli Enti locali le nuove ipotesi progettuali relative al tratto a sud di Grosseto; la Regione sta elaborando il nulla osta preventivo all'avvio del procedimento. A settembre SAT ha anche trasmesso la documentazione al MATTM per la verifica di assoggettabilità a VIA. Il Lotto 5A è stato inserito nella procedura di approvazione del progetto relativo ai lotti 4 e 5B dalla fine di novembre 2016, per la quale si è svolta la prima riunione della CdS a gennaio 2017. Il progetto è stato sottoposto alla valutazione di impatto ambientale, sono in corso le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni. A luglio 2017 è stata presentata alla Regione una nuova ipotesi per realizzare il Corridoio tirrenico: si prevede di ristrutturare e mettere in sicurezza le quattro corsie dell'attuale variante Aurelia, potenziando gli interventi in corso tra Rosignano e Fonteblanda, proseguendo, con le stesse caratteristiche, fino ad Ansedonia. A settembre 2017 ANAS ha presentato ai Comuni la nuova ipotesi progettuale relativa ai lotti tra Grosseto e Ansedonia, con costi minori e senza pedaggio (si prevede una carreggiata da 18,6 metri rispetto ai 23 metri previsti per l'autostrada, senza intersezioni a raso e con la realizzazione di complanari con piccoli tratti con sezione inferiore ai 18,6). La Regione ha richiesto un parere preventivo su questa ipotesi alle amministrazioni locali interessate. A novembre 2017 la Giunta ha confermato la necessità di completare l'ampliamento dell'infrastruttura esistente tra San Pietro in Palazzi e il confine regionale, ritenendola strategica per lo sviluppo sociale, economico e industriale dell'area interessata, ritenendo però necessario elaborare una revisione del progetto presentato. Sempre a novembre, nell'ambito della Conferenza dei servizi, la Regione Toscana ha chiesto al Ministero la rimodulazione del progetto del Corridoio per tenere conto delle istanze giunte dal territorio. A dicembre 2017 il CIPE ha preso atto dell'informativa con la proposta di revisione del progetto che prevede la realizzazione di due carreggiate distinte, l'eliminazione di svincoli a raso e la realizzazione di complanari.
Interventi sulle strade regionali	Il PRS 2016-2020 prevede il completamento di una serie di interventi sulle strade regionali, compresa la FI-PI-LI e le misure di risanamento acustico, finanziati con il Programma pluriennale degli investimenti (confluito nel Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità); rispetto alle risorse previste per gli interventi in corso e programmati, 200,2 mln., dal 2002 sono stati impegnati 199,3 mln.. Nel 2016 la Regione ha affrontato il delicato passaggio derivante dall'acquisizione delle competenze in materia di viabilità regionale trasferite dalle Province a seguito del riordino istituzionale, portando avanti la progettazione delle opere e avviando le prime gare di appalto per la realizzazione degli interventi, nel quadro della nuova normativa in materia di appalti pubblici. Sono rimasti di competenza attuativa delle Province gli interventi per cui alla data del 1 gennaio 2016 erano già state avviate le procedure di gara; per gli altri interventi previsti dal PRIIM la competenza per la progettazione e realizzazione è divenuta regionale. Tra gli interventi finanziariamente più rilevanti, <u>attualmente in corso, la cui competenza attuativa è provinciale</u>, si segnalano: - la SR 429 Val d'Elsa (tratto Empoli-Castelfiorentino, lotti 4, 5 e 6; costo 41,6 mln. di cui 22,6 mln. regionali). Il lotto 6, da 5,6 mln., è stato aperto al traffico nel luglio 2017. Per il lotto V (12,6 mln. tutti regionali) a novembre 2017 sono stati aggiudicati i lavori per la realizzazione della rotatoria di Dogana (Castelfiorentino); a luglio 2018 sono stati avviati i lavori di completamento del Lotto V, da Brusiana (Empoli) a Dogana (Castelfiorentino). Alla fine di agosto 2018 è stata avviata la gara per il completamento del IV lotto, da Dogana alla SP Volterrana (Gambassi Terme) (15,7 mln. statali tratti dal Patto per Firenze e 700 mila euro di fondi regionali, questi ultimi impegnati a febbraio 2018); - la Variante alla SRT 2 "Cassia" tra Isola d'Arbia e Monteroni d'Arbia (lotto 1 - tronco 2; sono disponibili 14,3 mln. di finanziamenti regionali);

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	la SR 222 - variante al centro abitato di Grassina (costo 26,3 mln. di cui 17 mln. regionali; intervento avviato ad aprile 2017). Sono invece <u>stati ultimati e in alcuni casi aperti al traffico da luglio 2016 da parte delle Province:</u> - a maggio 2017 il bypass sul fiume Paglia, in corrispondenza del Ponte dissestato lungo la SR 2 nel Comune di Abbadia S. Salvatore (costo 1,6 mln. regionali); - la SR 429 Val d'Elsa (tratto Empoli-Castelfiorentino, lotti 4, 5 e 6; costo 41,6 mln. di cui 22,6 mln. regionali). Il lotto 6, da 5,6 mln., è stato aperto al traffico nel luglio 2017; - in un tratto della SR 429 in Provincia di Siena, nel Comune di Barberino Valdelsa, ad agosto 2017 sono stati conclusi lavori relativi al viadotto Zambra (opera del costo di circa 9 mln.); - a dicembre 2017 è stata aperta al traffico sulla SR 445 la Variante di Santa Chiara (costo 27,3 mln. di cui 23,7 mln. regionali); - nell'ambito della SR 69 di Val d'Arno, a novembre 2016 è stato aperto al traffico il terzo lotto aretino della Variante in riva destra d'Arno, tra le località Acquaviva e Le Fornaci a San Giovanni Valdarno (costo 9,8 mln. di cui 6,5 mln. regionali); - a luglio 2016 è stata aperta al traffico la SR 206 variante in località Crocino (costo 7,9 mln. di cui 6,9 mln. regionali); - a settembre 2017 è stata aperta al traffico la variante di S.Mama primo lotto (costo 8,2 mln. di cui 7 mln. regionali); - entro dicembre 2017 gli interventi di completamento sulla SR 74 (costo 3 mln., tutti regionali: 947 mila euro per l'innesto SS 1 al confine Toscana – Lazio e oltre 2 mln. per ripristinare una frana al km 26+500); - entro dicembre 2017 gli interventi sulla SR 439 e sulla SR 445 (costo quasi 2,7 mln. di cui 1,7 mln.: 685 mila euro regionali sulla SR 439 per realizzare asfalto fonoassorbente nell'abitato La Colombaia Castelvechio a Capannori" e 2 mln., di cui 1 mln. regionale, per i lavori di ripristino della frana il loc. "Acqua Bona"); - i lavori sulla SR 325, tronco Vaiano – Vernio (costo 21,5 mln. di cui 21,1 mln. regionali) e l'appalto principale per la messa in sicurezza e adeguamento del tratto compreso tra il km 44+000 e il km 50+250 in Comune di Vernio (costo 3,1 mln. di cui quasi 2,2 mln. regionali). Tra gli interventi finanziariamente più rilevanti previsti dal PRS, <u>la cui competenza attuativa è diventata regionale</u> si segnalano: la realizzazione della Variante alla SR 71 tratto Calbenzano Santa Mama - Variante di Santa Mama – 2° lotto (5,2 mln. regionali; la gara è stata avviata a dicembre 2017); l'intervento sulla SR 70 – adeguamento curve in comune di Pelago (1,55 mln. regionali; la gara è stata aggiudicata a settembre 2017); la SR 69 di Valdarno - variante in riva destra d'Arno in Provincia di Firenze– lotti 1, 3, 4 e 5; (costo 36,5 mln., 34 mln. regionali; a dicembre 2017 è stata decretata l'aggiudicazione efficace della gara per il lotto 1 ed è stato approvato il progetto esecutivo del lotto 3; a maggio 2018 sono stati avviati i lavori per il lotto 1 ed è stata indetta la gara d'appalto per il lotto 3; per i lotti 4 e 5 prosegue l'attività di progettazione (a luglio 2018 si è svolta la conferenza dei servizi istruttoria sulla nuova ipotesi di tracciato del lotto 5); l'adeguamento e messa in sicurezza della SGC FI-PI-LI - II lotto, in Provincia di Firenze (10,6 mln.; a dicembre 2017 è stata indetta la gara per il Lotto II A del costo di 6,4 mln.; è in corso la redazione del progetto esecutivo del lotto 2B); l'intervento di ripristino frana al km 79+865 della SGC FI-PI-LI, in corrispondenza dell'Antifosso delle Acque Chiare - Località Svincolo via Quaglierini, Comune di Livorno (3,4 mln. di cui 2,3 regionali; a febbraio 2018 è stata disposta l'aggiudicazione non efficace della gara); interventi vari di risanamento acustico per circa 2,6 mln. regionali. A maggio 2018 sono stati conclusi i lavori sulla SR 74 "Maremmana" (Lotti 1, 2 e 3; impegnato 1 mln.). A luglio 2018 è stata inaugurata la nuova intersezione tra la SR 445 della Garfagnana e la SP 57 di Ponte dell'Ania nel Comune di Coreglia Antelminelli (impegnati 600 mila euro). Nell'ambito della nuova programmazione del FSC 2014-2020 hanno trovato recente copertura finanziaria interventi sulle strade regionali SR 429 di Val d'Elsa, SR 445 della Garfagnana, SR 71 Umbro casentinese romagnola, SR 325 di Val di Setta e Val di Bisenzio, SR 74 Maremmana, SR 69 del Valdarno, SR 436 Francesca, SR 2 Cassia. In questo ambito: sono stati affidati i servizi per la progettazione delle strutture, la relazione geologica e le indagini geologiche per la SRT 445- Variante di Santa Chiara - Lotto 2; è stata avviata la progettazione dei tre lotti per l'intervento sulla SRT 74 di miglioramento della sicurezza, ampliamento per il tratto dal km 42+400 al km 43+300 "Nuovo ponte sul fiume Fiora"; è in corso la progettazione dell'intervento sulla SRT 429 - Lotto 3 della variante alla SRT 429 - tratto Castelfiorentino-Certaldo; è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per mettere in sicurezza ed adeguare la SRT 325; è stato redatto il progetto di fattibilità tecnica ed economica della parte stradale per la variante di Ponte Mocarini sulla SRT 69; sono stati affidati alcuni servizi (archeologica, sondaggi, sismica e prefattibilità) per la variante alla SRT 71 in Comune di Cortona (da sud dell'abitato di Camucia allo svincolo con la Perugia-Bettolle); sono stati affidati alcuni servizi di progettazione sulla RT 71 (variante Corsalone da Fontechiara a variante di Bibbiena); sono in corso gli affidamenti dei servizi di progettazione della variante tratto da Subbiano Nord a Calbenzano (Lotto 1) sulla SRT 71.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<u>Revisione della rete stradale nazionale e regionale</u> Nel febbraio 2018 è stata modificata dallo Stato, a seguito di condivisione con la Regione, la classificazione della rete stradale nazionale: sugli oltre 1450 km di strade regionali, 471 km passeranno alla competenza statale (ANAS); sono in corso di sottoscrizione tra Regione Toscana ed ANAS i verbali di consegna dei tratti della rete oggetto di cessione.
FIPILI - studi e progetto per il pedaggiamento e pubblicità della FIPILI	A maggio 2018 è stata firmata una nuova convenzione tra Regione Toscana, Province e CMF per la gestione della SGC FI.PI.LI.
Viabilità regionale e locale di cui alle Leggi regionali finanziarie	Con LR 67 del 4/10/2016 e LR 83/2015 sono stati finanziati, previa sottoscrizione di specifici accordi, numerosi <u>interventi sulla viabilità locale</u> (da novembre 2016 sono stati impegnati 6 mln.): · a novembre 2016 la Regione ha firmato l'accordo di programma con il Comune di Empoli e la Città metropolitana di Firenze per l'adeguamento del sistema della viabilità comunale di collegamento tra il polo tecnologico di Empoli e lo svincolo di Empoli Est della SGC FI-PI-LI (sono state impegnate le risorse regionali, circa 1,2 mln., su un costo di 2 mln.). I lavori sono stati aggiudicati a ottobre 2017; · a novembre 2016 la Regione Toscana ha firmato l'accordo di programma con il Comune di Pontremoli per ripristinare la viabilità del ponte di Cadugo (sono state impegnate le risorse regionali, 400 mila euro, su un costo di 430 mila euro). A maggio 2017 il Comune di Pontremoli ha pubblicato il bando di gara. L'intervento è in corso; · a dicembre 2016 la Regione Toscana e la Provincia di Arezzo hanno firmato l'Accordo di programma per il restauro e il risanamento conservativo del ponte sul fiume Arno in località Ponte Buriano (le risorse disponibili, 700 mila euro, sono state impegnate a novembre). La Provincia di Arezzo ha pubblicato il bando di gara e giugno 2017 e aggiudicato i lavori a dicembre 2017; · a dicembre 2016 la Regione ha firmato l'accordo con la Provincia di Lucca per la progettazione esecutiva del nuovo ponte sul fiume Serchio per il collegamento tra la SS 12 dell'Abetone e del Brennero e la SP 1 Francigena, intervento di viabilità locale con funzioni di integrazione alla viabilità regionale (sono stati impegnati 250 mila euro per l'attuazione dell'Accordo; a gennaio 2018 la Regione e il Governo hanno raggiunto un'intesa che prevede oltre 14,4 mln. per la realizzazione del ponte nell'ambito dei Fondi FSC 2014-2020); · a maggio 2017 la Regione ha firmato l'accordo con il Comune di Laterina per il rifacimento del Ponte Catolfi; a ottobre 2017 sono state impegnate le risorse disponibili, quasi 1,9 mln. per l'adeguamento strutturale del ponte e la manutenzione straordinaria del tratto di viabilità compreso tra il ponte ed il cimitero di Ponticino (la progettazione è stata prevista nell'accordo di programma per l'adeguamento della diga di Levane e delle opere ad essa connesse). Il Comune di Laterina ha approvato il progetto esecutivo a novembre 2017. Inoltre: · a dicembre 2016 la Regione Toscana, la Provincia di Pisa e il Comune di Volterra hanno firmato un accordo di programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del tratto della SR 68 "di Val di Cecina" (sono state impegnate le risorse regionali, 1,5 mln.; il progetto preliminare ha un costo di 1,8 mln.). Il comune di Volterra ha approvato il progetto esecutivo ed indetto la gara a novembre 2017; · a novembre 2016 sono state impegnate le risorse, 100 mila euro, per la progettazione della variante alla SR 65 in località Cafaggiolo. Ad aprile 2018 la Giunta ha approvato l'accordo tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Unione dei Comuni del Mugello, Comune di Barberino di Mugello, Comune di Scarperia e San Piero e Società Cafaggiolo, per la tutela e la valorizzazione della villa e della tenuta medicea di Cafaggiolo e dell'area circostante. L'Accordo per l'individuazione del tracciato di variante è stato firmato a luglio 2018. In attuazione della LR 77/2017 che, per interventi sulla viabilità comunale e sulla base delle richieste avanzate dagli enti proprietari entro il 31 marzo 2018, autorizza la Giunta ad erogare contributi fino ad un massimo di 502 mila euro nel 2018, previa sottoscrizione di accordi con i Comuni beneficiari, a maggio 2018 la Giunta ha approvato l'accordo di programma tipo e ha individuato gli interventi ammissibili al finanziamento, presentati dai Comuni su strade comunali, necessari a garantire, in sicurezza, i collegamenti con strade regionali o statali, prevenendo eventuali interruzioni verso le viabilità principali. Dopo la sottoscrizione digitale degli accordi, a giugno sono stati impegnati: · 70 mila euro a favore del Comune di Badia Tedalda per mettere in sicurezza, sistemare e asfaltare la strada congiungente il ponte Otto Martiri alla SRT 258; · 83 mila euro a favore del Comune di Castel San Niccolò per mettere in sicurezza i Ponte sul T. Solano sulla viabilità di collegamento di collegamento con gli abitati di Garliano e Spalanni; · 48 mila euro a favore del Comune di Sestino per la manutenzione straordinaria viabilità

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	strada comunale di Cà Bianchi; 90 mila euro a favore del Comune di Abetone Cutigliano per la manutenzione straordinaria della strada Val di Luce; 59,4 mila euro a favore del Comune di Londa per interventi di rifacimento e messa in sicurezza della strada comunale Londa Vierle Sambucheta; 79,6 mila euro a favore del Comune di San Casciano dei Bagni per realizzare l'intervento di manutenzione straordinaria di 3 ponti in muratura, rifacimento tombino e ripristino frana lungo la Strada Comunale della Novella in Loc. Ponte a Rigo; 72 mila euro a favore del Comune di Sambuca Pistoiese per interventi straordinari sulla viabilità locale.
Risorse FSC 2014-2020	<i>A inizio 2018 sono stati confermati i contenuti dell'intesa raggiunta tra la Regione e il Governo su interventi infrastrutturali prioritari per il territorio regionale a valere sul Piano operativo infrastrutture del Fondo di sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020, per cui sono state previste dal MIT risorse per complessivi 194 mln. (di cui 106,9 mln. per la viabilità regionale e locale - riprogrammazione del PO infrastrutture e successivi Addendum) che vanno ad aggiungersi ai finanziamenti previsti dal PO Infrastrutture originariamente approvato dal CIPE nel dicembre 2016.</i> <i>Gli interventi nel complesso sono relativi a opere sulla viabilità regionale e locale che consentiranno di migliorare la sicurezza e la fluidità del traffico veicolare (tra cui interventi volti a migliorare la mobilità della Piana), infrastrutture ciclabili sugli itinerari di interesse regionale della Ciclopista dell'Arno e della Ciclopista Tirrenica, interventi finalizzati ad aumentare la capacità operativa del Canale Navicelli, interventi relativi all'aeroporto di Marina di Campo.</i> <i>Le risorse consentiranno inoltre di finanziare la progettazione del secondo stralcio del sistema tangenziale di Lucca e di garantire la completa copertura finanziaria per interventi di ANAS su strade statali.</i> <i>Per dare attuazione agli interventi di viabilità regionale e locale finanziati con risorse FSC, a maggio 2018 la Giunta ha approvato una prima Convenzione attuativa con il MIT (firmata dalla Regione e approvata dal Ministero a settembre 2018); a ottobre la Giunta ha approvato una seconda Convenzione con il MIT relativa agli interventi stradali oggetto degli Addendum (firmata dalla Regione e inviata al MIT per l'approvazione).</i>
Grandi opere ferroviarie: linea ferroviaria Pistoia-Lucca	La Regione ha previsto (con la finanziaria regionale 2015, LR 86/2014, modificata a marzo 2015 con LR 37/2015 e a dicembre 2017 con la LR 68/2017), ad integrazione delle risorse regionali (35 mln.) già stanziata in bilancio per un primo stralcio lavori e alle risorse statali (215 mln.) previste dal Decreto "sblocca Italia" (DL 133/2014), il concorso straordinario finanziario regionale per sostenere gli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione da parte di RFI di un mutuo ventennale di 200 mln. per la realizzazione delle opere relative al raddoppio della linea ferroviaria Pistoia – Lucca e alle opere propedeutiche e connesse allo scavalco ferroviario di Livorno ed al collegamento ferroviario in Garfagnana per un importo massimo di 12,5 mln. per 20 anni. Ad aprile 2015 la Regione Toscana e Rete Ferroviaria Italiana hanno firmato la convenzione per la realizzazione del potenziamento della linea ferroviaria Pistoia – Lucca, che definisce i reciproci impegni per la realizzazione delle opere; investimento complessivo di 450 mln., successivamente rideterminato in 431,5 mln. (250 mln. per la linea Pistoia – Montecatini e 200 mln. per gli interventi fra Montecatini e Lucca, ridotti di 18,5 mln. in conseguenza del mancato raddoppio tra Montecatini Terme e Pescia – vedi anche sotto), di cui 235 mln. finanziati dalla Toscana. Nel 2016 si sono svolti diversi incontri con i soggetti interessati per l'aggiornamento del progetto. A novembre 2016 si è svolto un incontro tra RFI e Regione Toscana in cui tutti i Comuni, tranne Montecatini Terme, hanno mostrato un forte interesse nel proseguire sull'ipotesi di raddoppio a raso presentata. A febbraio 2017 RFI ha presentato una proposta alternativa che prevede il miglioramento dell'infrastruttura esistente con il mantenimento del singolo binario tra Montecatini Terme e Pescia e la realizzazione del raddoppio con superamento dei passaggi a livello nella tratta Pescia Lucca, riuscendo comunque ad ottenere la velocizzazione di 15 minuti nei tempi di percorrenza tra Lucca e Firenze e un aumento del 20% della capacità di traffico sulla linea. A ottobre 2018 la Giunta ha approvato l'Accordo quadro per la realizzazione delle opere collaterali al progetto di raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca-Pisa. Tratta Pistoia-Lucca: il costo complessivo delle opere è confermato in 431,5 mln. (le opere collaterali non determinano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale). <u>Tratta Pistoia – Montecatini Terme.</u> Il procedimento di accertamento di conformità urbanistica sul progetto relativo al raddoppio della tratta è stato concluso a settembre 2014 e a maggio 2016 sono iniziati i lavori, comprensivi del primo stralcio funzionale, relativo al superamento dei passaggi a livello, modifiche al piano ferro della stazione di Montecatini Terme e interventi di miglioramento

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	dell'accessibilità nelle stazioni di maggiore frequentazione, finanziato per 35 mln. con risorse regionali, impegnate nel 2014-2015; il primo stralcio funzionale comprende anche interventi di adeguamento tecnologico, già realizzati da RFI con 8,8 mln. (che si sommano ai 250 mln. previsti per il raddoppio). I lavori sono in corso ed interessano i Comuni di Pistoia, Serravalle Pistoiese, Pieve a Nievole; è stato completato l'adeguamento della stazione di Montecatini Terme. <u>Tratta Montecatini – Lucca</u> (32 km per 181,5 mln.). A febbraio 2016 la Regione Toscana e ANAC hanno firmato un accordo con l'obiettivo di garantire legalità e trasparenza negli appalti. Nella stessa occasione è stato firmato un protocollo di azione che prevede la vigilanza di ANAC sulle procedure e sulle attività relative alla realizzazione del raddoppio della ferrovia Pistoia – Lucca. A maggio 2018 si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto di raddoppio ferroviario della tratta Pescia-Lucca con esclusione della procedura di VIA nel rispetto di prescrizioni e raccomandazioni. La LR 68/2017 (vedi anche sopra) destina le risorse non più necessarie per il raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca (18,5 mln. - disponibili a seguito dello stralcio del raddoppio della tratta Montecatini-Pescia) allo scavalco ferroviario di Livorno (17 mln.) ed al collegamento ferroviario in Garfagnana (1,5 mln. - vedi anche sotto, "Raccordi ferroviari", accordo firmato ad aprile 2018). La chiusura di entrambi i cantieri è programmata per il primo semestre 2020.
Grandi opere ferroviarie	<u>Raddoppio ferroviario Empoli-Granaiole e adeguamento della stazione di Empoli.</u> L'intervento è inserito nel contratto di programma tra Stato e RFI, approvato dal CIPE nel dicembre 2016 con importo di 92 mln.; ulteriori risorse statali per 85 mln. sono state destinate nell'ambito del PO Infrastrutture del FSC 2014-2020 per l'elettificazione della linea Empoli-Siena, per un finanziamento totale di 177 mln.. A ottobre 2017 RFI ha affidato l'incarico per la progettazione definitiva per l'intervento di potenziamento della linea Empoli-Granaiole. <u>Nuova stazione ferroviaria Medioetruria</u> lungo la linea AV tra Roma e Firenze. A luglio 2014 le Regioni Toscana e Umbria hanno firmato un protocollo per promuovere la realizzazione della nuova stazione sul modello della Mediopadana realizzata tra Bologna e Milano; a ottobre del 2014 è stato costituito il tavolo tecnico per valutare la fattibilità del progetto, le strategie e le scelte tecniche di intervento. L'obiettivo delle due Regioni è intercettare almeno il 10-12% dei treni dei circa 180 (90 coppie) che transitano sulla tratta per anticipare o posticipare l'interscambio con la rete AV rispetto a Firenze. A novembre 2015 sono stati presentati i risultati del lavoro del tavolo tecnico che ha ritenuto fattibile il progetto individuando 5 localizzazioni possibili. Si è conclusa l'attività di studio regionale del gruppo tecnico. <u>Nodo AV di Firenze.</u> A ottobre 2016 RFI ha presentato una proposta su una nuova ipotesi per il Nodo di Firenze. Dopo approfondimenti e confronti con i soggetti coinvolti, ad aprile 2017 è stata individuata una ipotesi progettuale condivisa che conferma la realizzazione del passante sotterraneo, la centralità della stazione di Firenze SMN e la realizzazione della stazione Foster secondo il progetto originario, prevedendo modifiche alle aree esterne alla stessa stazione, atte ad una più funzionale integrazione modale tra ferro gomma e tramvia. Si attende la predisposizione della variante progettuale da parte di RFI per effettuare ulteriori valutazioni di dettaglio. L'istruttoria del MATTM sul piano di utilizzo delle terre (PUT) depositato a metà giugno 2017 si è conclusa con l'approvazione a dicembre 2017 da parte del Ministero che, a seguito dell'aggiornamento delle autorizzazioni riguardanti il sito di destinazione delle terre in Comune di Cavriglia, ad aprile 2018 ha confermato la chiusura con esito positivo del PUT del Nodo di Firenze. Per quanto riguarda la Stazione AV, risulta realizzata gran parte del solaio del livello 00. Sono state ultimate le modifiche al terminal ferroviario delle Bricchette interno all'area mineraria ENEL di S. Barbara, sito di conferimento del materiale di scavo del nodo AV. Per fare il punto della situazione sull'iter dei lavori, si sono tenuti diversi incontri tecnici e si sono inoltre svolte le verifiche funzionali delle opere propedeutiche alla realizzazione della collina schermo prevista a S. Barbara. A giugno 2016 è stato illustrato un <u>programma di interventi di RFI per migliorare l'accessibilità e i servizi</u> in 25 stazioni tra la fine del 2016 e il 2017; sono previsti oltre 50 mln. di cui 30 mln. per l'innalzamento dei marciapiedi a 55 cm, 6 mln. per riqualificare sottopassaggi, pensiline e per nuovi impianti di illuminazione a led, 6 mln. per l'installazione di ascensori e 10 mln. per il rinnovo tecnologico degli apparati di informazioni al pubblico. I primi cantieri avviati e in parte già conclusi nel corso del 2016 hanno riguardato sia le stazioni dei principali capoluoghi (Firenze SMN e Firenze Campo di Marte, Arezzo, Pisa Centrale, Pisa San Rossore, Pistoia, Carrara Avenza), ma anche altre stazioni. A maggio 2017 è stata presentata la prosecuzione degli interventi per il 2017-2018 su 34 stazioni per un investimento di 85 mln. complessivi (l'accordo prevede fino al 2020 interventi su 53 stazioni in tutto).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	A dicembre 2017 la Regione Toscana, il MIT, RFI, ANAS, Unione Montana dei Comuni del Mugello e Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, hanno firmato un protocollo d'intesa per l'adeguamento e la riqualificazione delle infrastrutture sulle linee ferroviarie Faentina e Valdisieve. RFI si è impegnata a investire quasi 47 mln. per gli interventi di riqualificazione delle linee ferroviarie ed eliminazione di passaggi a livello; è previsto anche 1 mln. per un progetto di implementazione delle ciclovie afferenti alle stazioni ferroviarie del Mugello. Le stazioni interessate dalle opere sono quelle di Borgo San Lorenzo, Contea Londa, Vicchio e Rufina, mentre i passaggi a livello interessano i comuni di Comune di Borgo S. Lorenzo, di Dicomano, di Rufina e di Vicchio. La Regione Toscana si impegna a coordinare i tavoli tecnici per gli approfondimenti progettuali, ad avviare la progettazione condivisa con il territorio di un nuovo modello di esercizio che tenga conto delle nuove disponibilità infrastrutturali e a procedere, se necessario, ad una revisione dell'Accordo Quadro relativamente ai servizi sulla linea Firenze–Vaglia–Borgo S. Lorenzo – Faenza (Faentina) e Pontassieve – Borgo S. Lorenzo.
2 Interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico	
TPL su gomma	La riforma dei servizi di TPL intende sostituire con un solo gestore gli attuali 14, adottare criteri di spesa basati su costi e ricavi standard e un nuovo contratto di servizio. A marzo 2016 è stata aggiudicata in via definitiva a Autolinee Toscane Spa la gara per l'affidamento in concessione dei servizi di TPL nell'ATO Regionale Toscano (quasi 3.172 mln. per 9 anni più 2 anni di proroga in ragione degli investimenti richiesti dal contratto). L'atto di aggiudicazione definitiva è stato oggetto di ricorso presso il TAR Toscana da parte del secondo offerente (Mobit), trattato nel merito nell'udienza del 21 settembre 2016. Il 28 ottobre 2016 è stata pubblicata la sentenza, con la quale il giudice ha disposto l'annullamento dell'aggiudicazione definitiva disposta a favore di Autolinee Toscane, per un vizio nella redazione del Piano economico finanziario (PEF); per un analogo motivo è stata altresì disposta l'impossibilità di subentro del ricorrente principale (Mobit). Il TAR ha espressamente disposto che l'annullamento non si estende ai documenti di gara prodotti dalla Regione Toscana, che quindi sono fatti salvi. A seguito della sentenza le attività propedeutiche alla stipula definitiva, pressoché ultimate a livello ricognitivo, sono state sospese. In esecuzione della sentenza del TAR di ottobre 2016, a dicembre 2016 la Regione ha chiesto la presentazione di un nuovo PEF ai due concorrenti (a febbraio 2017 il TAR della Toscana ha rigettato l'istanza presentata dal Consorzio Mobit per ottenere la sospensiva del provvedimento regionale). A marzo 2017, dopo la valutazione dei nuovi PEF presentati da Autolinee Toscane e Mobit, entrambi ritenuti sostenibili dalla Regione, la gara del TPL è stata nuovamente aggiudicata in via provvisoria ad Autolinee Toscane; anche questa seconda aggiudicazione è stata impugnata presso il TAR Toscana, che ha ritenuto legittima la richiesta da parte della Regione ai concorrenti di presentare nuovi PEF (sentenza pubblicata a ottobre 2017). La sentenza del TAR di ottobre 2016 è stata appellata dai contendenti presso il Consiglio di Stato, che ad aprile 2017 ha esaminato gli appelli nel merito, definendo (Ordinanza del 29 maggio 2017), la sospensione del giudizio e la sua rimessione alla Corte di Giustizia UE, con riferimento alla verifica pregiudiziale della sussistenza del requisito di Autolinee Toscane (in quanto controllata da RATP) a partecipare in Italia a procedura di affidamento. Nelle more della definizione di tale giudizio, è stata avviata dalla Regione una fase di esplorazione circa la fattibilità di una soluzione "ponte" che garantisca la prosecuzione del servizio, mediante affidamento diretto del servizio da parte della Regione agli attuali gestori, della durata di due anni; a tal fine, si è proceduto ad una verifica di natura politica e giuridica con gli Enti Locali circa la percorribilità dell'attivazione immediata della gestione associata e ad una verifica, conclusa a ottobre 2017, di natura giuridica, economico-finanziaria e tecnica con gli attuali gestori del servizio e i soggetti partecipanti alla gara del lotto unico regionale. Dopo l'esito positivo di tale verifica è stato predisposto il testo contrattuale. A dicembre 2017 è stata approvata la LR 68/2017 che introduce norme transitorie in materia di trasporto pubblico locale, passo formale necessario per permettere alla Regione di esercitare le competenze di gestione del servizio di TPL sull'intero ambito regionale mediante la stipula di un contratto di concessione. Alla fine di dicembre sono quindi stati firmati: - il contratto ponte tra la Regione e One SCARL, (la società che raccoglie gli attuali 14 gestori dei servizi di TPL su gomma), con validità dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019), che permette di affidare il servizio di TPL in via d'urgenza agli attuali gestori aggregati e gestire il periodo necessario al pronunciamento sull'interpretazione del Regolamento europeo 1370/2007 da parte della Corte di Giustizia Europea (e successivamente del Consiglio di Stato); - l'Accordo tra Regione Toscana, Mobit e Autolinee Toscane che disciplina i rapporti fra il contratto della gara del lotto unico e il contratto ponte. Sono previsti circa 300 mln. all'anno per due anni e l'anticipazione di diverse novità previste

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	dalla gara a lotto unico regionale: una gestione unificata del servizio su tutto il territorio, investimenti per 229 nuovi mezzi a basse emissioni (132 nel 2018 e 97 nel 2019), maggiore informazione agli utenti (con l'attivazione del sistema AVM, controllo satellitare della flotta) e innovazione tecnologica (la bigliettazione SMS in tutti i Comuni; la bigliettazione elettronica per quasi tutti i capoluoghi di Provincia; l'installazione di 275 nuove paline elettroniche intelligenti su tutto il territorio), l'avvio da luglio 2018 della "comunità tariffaria regionale" (con tariffe omogenee in tutta la Regione), l'avvio di abbonamenti ISEE annuali e per studenti. A dicembre 2017 sono stati impegnati 544 mln..
Servizi ferroviari regionali	<u>Contratto di servizio con Trenitalia.</u> A luglio 2016 la Regione e Trenitalia hanno firmato il nuovo contratto di servizio (con valenza da gennaio 2015) che prevede da parte del gestore un investimento di 294 mln. per completare la flotta Vivalto e il parco dei treni diesel, per ulteriori treni Jazz e 4 nuovi elettrotreni ad alta capacità. Sono fissati: obiettivi di puntualità, penali maggiori in caso di disservizi, l'incremento del numero degli ispettori regionali. A dicembre 2016 la Giunta ha deciso di valutare la possibilità di procedere ad un nuovo affidamento diretto del servizio a Trenitalia quindicennale dal momento della sottoscrizione, di cui gli ultimi cinque anni in ragione di maggiori investimenti; a tal fine è stato quindi firmato a dicembre 2016 il relativo protocollo di intesa; la sottoscrizione dell'eventuale nuovo contratto comporterebbe la contestuale risoluzione consensuale del vigente contratto 2015-2023 e prevederebbe investimenti per oltre 1.200 mln. capaci di garantire il rinnovo totale del materiale rotabile in Toscana. A febbraio 2017 è entrato in servizio in Toscana un nuovo treno Jazz (dal 2013 Trenitalia ha consegnato 63 nuovi convogli). Secondo il rapporto Pendolaria di Legambiente presentato a gennaio 2017 la Toscana e la Provincia autonoma di Trento e Bolzano hanno il parco treni più giovane in Italia. È proseguita nel 2017 e nel 2018 attività di gestione e di monitoraggio ordinari del contratto di servizio con Trenitalia. <u>Servizi gestiti da Trasporto Ferroviario Toscano</u> sulle linee Arezzo – Stia e Arezzo – Sinalunga. A marzo 2017 la Giunta ha approvato nuovi indirizzi (modificando quelli dell'aprile 2015) per il rinnovo a TFT del contratto di servizio per l'affidamento in esclusiva dei servizi di trasporto pubblico ferroviario sulla tratta Arezzo-Stia ed Arezzo-Sinalunga. <u>A maggio 2017 la Regione e TFT hanno firmato il nuovo contratto di servizio</u> valido fino al 2023 per la linea Stia-Arezzo-Sinalunga. Per potenziare e migliorare l'offerta, sono entrati in esercizio 2 nuovi treni Jazz (ognuno con 5 carrozze), il cui viaggio inaugurale si è svolto a ottobre 2017. È stato attivato un collegamento diretto tra il Casentino e Firenze effettuato da TFT, attuato con il cambio orario di dicembre 2017, sono previsti più convogli attrezzati per il trasporto di bici in treno, l'installazione di impianti di videosorveglianza, il miglioramento dei sistemi informativi a bordo treno. Nel 2018 è proseguita l'attività di gestione del contratto di servizio con TFT. Per il servizio è previsto un corrispettivo di circa 72,7 mln. in 9 anni (salvo eventuali successive rimodulazioni e/o riequilibri) con una media di 58 treni nel giorno ferial medio. <u>Accordo quadro Regione -RFI</u> Ad aprile 2016 la Regione e RFI hanno firmato l'accordo quadro per lo sviluppo del servizio ferroviario con interventi infrastrutturali e tecnologici. L'accordo, valido 5 anni e rinnovabile per altri 5, prevede un incremento di circa il 5% dei servizi che porta la capacità di traffico sulla rete ferroviaria nei prossimi dieci anni dagli attuali 22,5 mln. a circa 23,6 mln. di treni chilometro/anno e permette di pianificare una rimodulazione del servizio. Per i servizi ferroviari dal 2016 sono stati impegnati quasi 1,1 miliardi sulle annualità 2016-2019.
Servizi ferroviari regionali: Ferrovie minori	Per promuovere il servizio ferroviario sulle linee minori, a bassa frequentazione al di fuori delle fasce pendolari, la Toscana ha avviato nel giugno 2014 un progetto di valorizzazione per aumentarne l'attrattività, incrementandone l'utenza sia per il servizio ordinario che per fini turistici, culturali e sociali, considerato che tali tratte sono localizzate in contesti territoriali di elevata valenza storica, culturale, ambientale e paesaggistica. A febbraio 2015 la Giunta ha approvato gli indirizzi e le azioni per valorizzare le linee anche nel 2015; a marzo è stato approvato il bando e ad agosto 2015 sono state impegnate le risorse, 35 mila euro per 4 progetti. A seguito del bando sono stati effettuati 6 viaggi del progetto Treno letterario sulla linea Cecina Saline; sono state le concluse iniziative previste sulla linea Arezzo – Stia e sulla linea Porrettana. A novembre 2016 la Regione Toscana, l'Emilia-Romagna e gli altri soggetti interessati hanno firmato il Protocollo di Intesa per lo sviluppo del Progetto "la Ferrovia Transappenninica", finalizzato alla valorizzazione turistica del territorio transappenninico attraversato dalla linea ferroviaria Porrettana, coinvolgendo tutti i territori interessati e costruendo un sistema condiviso di promozione dei patrimoni culturali, ambientali e produttivi delle due regioni. I primi

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	progetti (treni storici, convegni, etc..) previsti dal Protocollo Transapp sono stati attuati. A ottobre 2017 sono stati inoltre impegnati 25 mila euro (su un costo di 40 mila euro) a favore del Comune di Pistoia per il progetto Transapp 2017 di valorizzazione della Ferrovia Porrettana. Nell'ambito del Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 è stato finanziato il progetto TRENO per valorizzare le ferrovie storiche e secondarie e rendere maggiormente fruibile il patrimonio naturale e culturale, aumentandone l'accessibilità. A fine giugno 2018 si è svolto a Genova il kick-off meeting del progetto sulla promozione delle linee ferroviarie turistiche e dei treni storici. A dicembre 2017 la Giunta ha approvato il programma di iniziative di valorizzazione per l'anno 2017 delle linee ferroviarie minori. In totale oltre 49,6 mila euro (impegnati) per progetti sulle linee: Siena-Grosseto (11 mila euro), Siena-Chiusi e Arezzo-Sinalunga (12 mila euro), Cecina-Saline di Volterra (3.650 euro), Arezzo-Pratovecchio-Stia (due progetti per 11 mila euro complessivi) e Lucca-Aulla (12 mila euro), per iniziative svolte nella seconda metà del 2017. A settembre 2017 si è conclusa la ricognizione delle esperienze già attive sul territorio per il trasporto delle bici in treno, in collaborazione con le imprese ferroviarie. Le iniziative proseguono nel 2018
Interventi per la sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale (gestore LFI) finanziati con fondi FSC, in attuazione della Convenzione tra Regione Toscana, MIT e LFI	Per la realizzazione lungo la linea Sinalunga-Arezzo-Stia di tre importanti opere per la sicurezza ferroviaria a ottobre 2017 la Regione Toscana, il MIT e LFI (quale soggetto attuatore) hanno firmato una convenzione che regola l'utilizzo di risorse del Piano nazionale per la sicurezza ferroviaria, previsto nell'ambito del Piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020 approvato dal CIPE a dicembre 2016 (risorse statali per 2,4 mln). Queste opere completano l'intervento da 20 mln. finanziato dalla Regione Toscana per ammodernare e rendere più sicura la ferrovia attraverso l'installazione su tutta la linea del sistema di sicurezza utilizzato sulle grandi reti nazionali ed europee. Gli interventi sono in corso di realizzazione. Da febbraio 2018 è in corso l'immissione dei dati di monitoraggio nell'apposita piattaforma informatica correlati alla realizzazione degli interventi previsti dalla Convenzione. Da maggio 2018 sono state effettuate la verifica e la validazione tecnica dei progetti.
Interventi trasversali sui servizi di TPL ferro e gomma	Per il 2016-2020 sono disponibili 624,5 mln. per finanziarie i contratti di servizio e l'esercizio della linea 1 della tramvia a Firenze; dal 2016 a dicembre 2017 sono stati impegnati 529,5 mln..
Interventi di rinnovo del parco bus extraurbano destinato al TPL regionale, ai sensi del DM 345/2016	Ad agosto 2016 sono state ripartite le risorse statali per l'acquisto di nuovi bus destinati al trasporto pubblico locale, regionale e interregionale; il cofinanziamento disponibile per la Toscana è di circa 8,7 mln.. Dopo che, a febbraio 2017, la Giunta ha approvato gli elementi essenziali per predisporlo, a marzo 2017 è stato approvato il bando di assegnazione delle risorse per il rinnovo dei bus; a luglio 2017 è stata approvata la graduatoria e sono stati impegnati 8,7 mln. per cofinanziare l'acquisto di 76 nuovi mezzi. A maggio 2018 la Giunta approvato la convenzione con il Ministero delle infrastrutture per regolare il finanziamento per la realizzazione del Piano nazionale per il rinnovo di autobus nell'ambito del Piano operativo del FSC 2014-2020; per la Toscana sono disponibili 4,4 mln. per finanziare, con bando, l'acquisto di 41 autobus. A settembre 2018 la Giunta ha approvato obiettivi e i criteri per il rinnovo dei bus destinati al trasporto pubblico locale regionale ai sensi del DM 25/2017 mediante erogazione di risorse statali rispetto a piani di acquisto, preventivamente approvati dalla Regione Toscana, da effettuarsi a cura delle aziende attraverso CONSIP; per la Toscana sono disponibili 10,4 mln. per cofinanziare l'acquisto di 78 bus extraurbani (55% del costo complessivo; il 45% è a carico dei soggetti attuatori).
Interventi di rinnovo del materiale rotabile	A marzo 2018 è stata firmata con il MIT la convenzione per l'erogazione del finanziamento statale per la realizzazione del Piano nazionale di rinnovo del materiale rotabile ferroviario nell'ambito del Piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020; per la Toscana sono disponibili 17,6 mln. per l'acquisto di tre nuovi treni Rock (su un costo di oltre 29 mln.; 11,4 mln. sono a carico del gestore Trenitalia).
3 Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	
Porto di Livorno: Nuova Darsena Europa	Il nuovo Piano regolatore portuale di Livorno del marzo 2015 prevede quale principale intervento infrastrutturale la realizzazione della nuova darsena (Piattaforma Europa) dedicata al trasporto container e alle Autostrade del Mare e la razionalizzazione complessiva delle attività portuali. Per supportare la realizzazione dell'opera, con la legge finanziaria regionale del 2015 (LR 86/2014, modificata con LR 77/2017) la Regione ha destinato un finanziamento straordinario (massimo 12,5 mln. l'anno per venti anni a favore dell'Autorità portuale di Livorno), per concorrere al rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte dell'Autorità. In particolare le risorse regionali consentono all'Autorità di coprire, tramite mutuo, una quota del costo delle opere civili per circa 200 mln. (più gli interessi per la contra-

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	zione del mutuo, circa 50 mln.). L' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale ha sostituito, in attuazione della riforma Del Rio (DLgs 169/2016), la precedente Autorità portuale di Livorno. A seguito dell'introduzione della nuova disciplina statale in materia di dragaggi, l'Autorità di sistema portuale ha definito una diversa articolazione realizzativa delle fasi di attuazione del PRP che consentono una contrazione dei tempi e dei costi di realizzazione delle opere nel rispetto dei requisiti funzionali e prestazionali dell'infrastruttura (il documento con la nuova articolazione temporale degli interventi è stato approvato dal Presidente dell'Autorità a ottobre 2017). A fronte di un costo complessivo per infrastrutture di 667 mln. con la precedente ipotesi, la stima della nuova soluzione si attesta intorno a 467 mln. (200 mln. in meno). A ciò si aggiungono 195 mln. di allestimento terminal per un costo complessivo stimato dell'investimento ora pari a 662 mln. contro gli 862 iniziali. La nuova Darsena Europa è oggetto di un protocollo di azione sottoscritto a febbraio 2016 tra ANAC e l'Autorità portuale Nazionale, che prevede la vigilanza di ANAC sulle procedure e sulle attività relative alla realizzazione dell'opera, e che segue un accordo firmato tra la Regione Toscana e l'ANAC con l'obiettivo di garantire legalità e trasparenza negli appalti (un analogo protocollo è stato firmato da ANAC e RFI per il raddoppio ferroviario Pistoia Lucca, vedi sopra). A luglio 2017 è stato costituito il nucleo operativo per monitorare le varie fasi di attuazione della progettazione e realizzazione della Darsena Europa, previsto dall'Accordo di programma per il rilancio dell'area costiera livornese del maggio 2015. Sempre a ottobre 2017 è stato ultimato e inviato alla UE per la pubblicazione il bando predisposto dall'Autorità di Sistema Portuale per assegnare l'incarico per la progettazione della parte pubblica della Darsena (progettazione preliminare e definitiva delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella nuova prima fase di attuazione della Piattaforma Europa, compreso lo studio di impatto ambientale e la valutazione di incidenza ambientale). L'AdSP ha aggiudicato la progettazione preliminare e definitiva per le opere marittime; la progettazione esecutiva ed i lavori saranno affidati alla fine del 2019. A dicembre 2017 è stato approvato un protocollo d'intesa per la promozione e costituzione dell'osservatorio ambientale e socio-economico sui lavori del Porto di Livorno per la realizzazione della nuova Darsena Europa, promosso da Regione Toscana, Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Ente Parco regionale Migliarino S. Rossore Massaciuccoli, Comune di Livorno e Comune di Pisa. Gli obiettivi dell'Osservatorio sono: a) valutazione e monitoraggio dei possibili impatti sul sistema ambientale della fascia marino-costiera pisano-livornese e sulle comunità locali ivi insediate, correlati alla realizzazione delle opere della nuova Darsena Europa; b) valutazione circa la corretta attuazione del progetto degli interventi e l'adempimento delle relative prescrizioni, nonché la valutazione delle raccomandazioni, in considerazione della durata prevista dei cantieri, della complessità delle opere e della vulnerabilità delle zone interessate. L'AdSP ha aggiudicato la progettazione preliminare e definitiva per le opere marittime; la progettazione esecutiva ed i lavori saranno affidati alla fine del 2019. A novembre 2017 la Giunta ha approvato l'accordo con la Provincia di Livorno, la Città Metropolitana di Firenze, il Comune di Livorno e Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale per il riassetto della viabilità di cintura portuale e di "ultimo miglio".
Raccordi ferroviari del Porto di Livorno	L'accordo di maggio 2015 prevede, tra le altre opere per il rilancio competitivo dell'area costiera di Livorno, il progetto dei raccordi ferroviari relativi al nodo intermodale di Livorno per un investimento complessivo di circa 30,8 mln. di cui circa 28 mln. (impegnati) di fondi regionali e dell'UE. Il Progetto concorre a potenziare la piattaforma logistica toscana per realizzare un sistema integrato con il sistema portuale e aeroportuale con l'obiettivo strategico di riequilibrare le modalità di trasporto delle merci, incentivando quella ferroviaria, come richiesto dalle strategie UE di settore. Gli interventi di potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria dell'area di Livorno a supporto delle attività portuali riguardano: a) la realizzazione del collegamento diretto della Darsena Toscana alla Direttrice Tirrenica lato nord (; b) la realizzazione della nuova stazione (inteso come nodo) sulla Darsena Toscana; c) la realizzazione di un ulteriore binario di collegamento fra Livorno Calambrone e Livorno Porto Nuovo/Darsena. A dicembre 2016 è stato inaugurato il nuovo terminal ferroviario di Livorno Darsena che collega il porto ai grandi corridoi transeuropei ed è stato attivato l'esercizio ferroviario. Il nuovo terminal consente il collegamento ferroviario diretto tra il porto e la linea Tirrenica, a Nord. Per consentire il completamento dell'erogazione del contributo regionale ad RFI per la realizzazione dell'opera, ad agosto 2017 è stata prorogata fino al 31 marzo 2018 la durata del disciplinare (sottoscritto nel 2014) tra Regione Toscana e ARTEA per l'affidamento dei compiti di gestione, pagamento e controllo di primo livello della linea di intervento 4.1a del POR CREO FESR 2007-2013 relativa al rafforzamento dei collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno, la

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	rete ferroviaria e l'interporto di Guasticce. A marzo 2017 è stato firmato l'accordo (integrato a settembre 2018) con la Città metropolitana di Firenze e RFI per disciplinare le interferenze tra la nuova linea ferroviaria Livorno Darsena Toscana – Linea Tirrenica lato Nord/Livorno Calambrone e la SGC FI-PI-LI. I costi delle opere, ultimate ad ottobre 2018 da realizzare, stimati in pari a 2 mln., sono a carico di RFI a valere sul contributo regionale di 5 mln.. A giugno 2018 è stata approvata la nuova convenzione tra Regione Toscana e ARTEA per il completamento delle attività di istruttoria, controllo e pagamento dell'intervento relativo al potenziamento dei collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno, la rete ferroviaria e l'interporto di Guasticce, compresi gli interventi infrastrutturali sulla SGC FI-PI-LI e relativi svincoli nei punti di interferenza con la nuova linea ferroviaria Livorno Darsena Toscana linea tirrenica lato nord/Livorno Calambrone.
Raccordi ferroviari: Porto di Livorno – Interporto di Guasticce	A dicembre 2013 la Regione, la Provincia di Livorno, i Comuni di Collesalveti e Livorno, l'Autorità portuale di Livorno e l'interporto Amerigo Vespucci di Guasticce hanno firmato un accordo per definire la realizzazione del collegamento ferroviario diretto tra il porto di Livorno (Darsena Toscana) e l'interporto (è previsto lo scavalco ferroviario della linea Tirrenica). A maggio 2015 è stato approvato il progetto preliminare predisposto dall'Autorità portuale di Livorno ed è stata indetta dalla Regione Toscana la gara per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva dell'opera, finanziata con risorse regionali. Il progetto definitivo, consegnato in prima stesura a dicembre 2015, è rimasto in attesa degli esiti della indagine geologico-tecnica (conclusa ad agosto 2017; impegnati 46 mila euro) e della verifica bellica (conclusa a giugno 2017 impegnati 23 mila euro) a supporto di tali indagini; ad agosto è stato consegnato il progetto definitivo sul tracciato alternativa 1bis, modificato entro novembre per l'adeguamento tecnologico ai fini dell'inserimento dell'opera nell'ambito della infrastruttura ferroviaria nazionale. A dicembre 2016 sono stati impegnati 407 mila euro per il progetto di collegamento ferroviario tra il porto di Livorno e l'Interporto. L'intervento si colloca all'interno dell'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese, firmato a maggio 2015 tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità portuale di Livorno e RFI. Per definire la successiva fase attuativa dell'opera, ad aprile 2018 la Regione Toscana RFI, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Autorità di sistema portuale Mar Tirreno settentrionale, Interporto A. Vespucci hanno firmato un accordo che prevede quattro grandi opere ferroviarie che si prevede di realizzare entro il 2021 per migliorare i collegamenti dei porti e delle ferrovie della Toscana con i grandi corridoi ferroviari europei dedicati al trasporto delle merci: - la progettazione esecutiva (sulla base del progetto definitivo prodotto da Regione Toscana e consegnato a RFI alla fine del 2017) e la realizzazione del collegamento porto-interporto di Livorno tramite scavalco ferroviario. Per realizzare i collegamenti ferroviari del porto di Livorno con il corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo è stimato un costo di 23,8 mln. di cui 17 mln. a carico della Regione (quota capitale del finanziamento che sarà contratto da RFI ai sensi dell'art. 33 della LR 86/2014; le risorse regionali derivano dalla modifica dell'art. 33 della LR 86/2014 con l'art. 9 della LR 68/2017 - vedi anche "Raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca"). L'avvio dei lavori per la realizzazione delle opere propedeutiche per effettuare lo scavalco ferroviario è previsto per novembre 2018; - il progetto di fattibilità tecnica ed economica del collegamento ferroviario fra l'interporto A. Vespucci, la linea Collesalveti-Vada e la linea Pisa-Firenze tramite bypass di Pisa (nel quadro del Contratto di Programma MIT-RFI 2017-2021, parte investimenti); - l'intervento di adeguamento delle gallerie allo standard PC/80 della linea ferroviaria Prato Bologna, per consentire ai treni merci dei porti del sistema "Livorno- Piombino" di raggiungere le aree logistiche, produttive e di consumo del Centro Nord-Italia, i valichi del Brennero e del Gottardo ed i mercati dell'Europa Centro Orientale; - la revisione dei collegamenti ferroviari per il porto di Piombino, compreso l'adeguamento a sagoma della galleria interessata; - RFI si è attivata a settembre 2018 nei confronti del MIT per l'avvio del procedimento di localizzazione dell'intervento di scavalco ferroviario della linea Tirrenica, per cui si è in attesa della formale attivazione di detto procedimento da parte del Provveditorato alle OO.PP. Toscana – Marche – Umbria finalizzato all'approvazione del relativo progetto.
Potenziamento linea Prato-Bologna	A novembre 2017 la Regione Toscana ha firmato un protocollo d'intesa (integrato a marzo 2018) con la Regione Emilia Romagna e RFI per l'adeguamento e la riqualificazione infrastrutturale della linea Bologna-Prato, prioritario per il collegamento dei porti dell'area logistica costiera toscana verso il centro e il nord Europa, in coerenza con il progetto della Darsena Europa e con le politiche della Regione Toscana della mobilità e della logistica del PRIIM. Il costo è stimato in 320 mln.. A febbraio 2018 sono stati realizzati gli interventi propedeutici al potenziamento.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Porto di Marina di Carrara	A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Massa e Carrara e l'Autorità portuale di Marina di Carrara hanno firmato il protocollo d'intesa per gli interventi di riqualificazione e riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi relativi alla logistica portuale del Porto di Marina di Carrara nell'ambito di un progetto complessivo di riqualificazione ambientale e funzionale dell'interfaccia porto-città (progetto waterfront), per la cui realizzazione sono state stanziare risorse statali. Ad aprile 2015 la Giunta ha costituito il nucleo operativo per l'elaborazione e l'attuazione dell'accordo di programma sulla reindustrializzazione e sul rilancio economico della provincia di Massa Carrara. Per disciplinare le modalità di attuazione del Progetto Waterfront e le modalità di erogazione e gestione dei finanziamenti regionali, a febbraio 2018 la Regione ha firmato un accordo di programma con l'Autorità di sistema portuale (vedi anche sotto). Recentemente l'Autorità ha aggiudicato la progettazione definitiva dei lavori relativi ai lotti I,II,IV del Progetto Waterfront, mentre per il rimanente lotto III è in corso di valutazione la richiesta del Comune di Carrara di procedere alla definizione del progetto definitivo mediante una specifica procedura concorsuale competitiva. Sempre a febbraio è stato firmato (vedi anche sotto) un accordo tra Comune di Carrara, Regione Toscana e Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale per lo sviluppo condiviso del porto. L'accordo è finalizzato all'attuazione del progetto waterfront e alla redazione condivisa di una proposta di variante al vigente Piano regolatore portuale. <u>Finanziamenti.</u> La LR 67/2016 di ottobre stabilisce che la Regione concorre finanziariamente alla realizzazione degli interventi di riqualificazione delle aree tra il porto di Marina di Carrara e la città, con riferimento alla riqualificazione del sistema viario e di accesso al porto, attraverso l'erogazione all'Autorità portuale di Marina di Carrara di contributi straordinari, per un importo massimo di 1 mln. per 20 anni, per il concorso al rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte della stessa Autorità portuale, previa stipula di specifico accordo di programma, sulla base delle fasi di realizzazione degli interventi. A febbraio 2018 sono stati firmati: · l'accordo tra Regione Toscana, Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale e Comune di Carrara per lo sviluppo condiviso del porto di Marina di Carrara (realizzazione del Waterfront e accordo per raggiungere l'intesa concernente l'adozione di una variante al vigente Piano regolatore portuale, indispensabile per consentire un idoneo sviluppo futuro del porto); · l'accordo di programma con l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale per realizzare il Progetto Waterfront nel porto di Marina di Carrara. Il costo di oltre 35 mln. è sostenuto dalla Regione con 15 mln. (vedi anche sopra), dallo Stato con 8,2 mln. (accordo firmato a febbraio 2017 fra il Ministero delle infrastrutture e l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale) e dall'Autorità portuale con 12,2 mln.
Porto di Piombino	La Regione è impegnata a sostenere l'Autorità portuale di Piombino e dell'Elba nelle attività di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale, a fronte della crisi economica che ha colpito l'industria siderurgica e le attività portuali correlate. Attraverso gli interventi sul Porto, alle tradizionali funzioni commerciali legate all'industria dell'acciaio, si affiancheranno quelle di un polo di eccellenza per la riparazione, il refitting e lo smantellamento di navi (anche militari). Gli interventi sono oggetto di un Accordo di programma quadro che la Regione ha sottoscritto nel 2013 con i Ministeri interessati, l'Autorità portuale, il Comune e la Provincia, che prevede risorse per 133 mln., di cui 111 per interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo Piano regolatore portuale. Le opere consistono in particolare nell'approfondimento a quota -20 mt dei fondali del bacino di evoluzione e del canale di accesso e nella realizzazione di infrastrutture portuali atte a garantire il potenziamento della accessibilità del bacino portuale da parte di grandi navi commerciali. I lavori sono iniziati nell'aprile 2014 e risultano ultimati ad agosto 2016. Per la realizzazione delle opere è stata prevista dalla finanziaria regionale 2013 (LR 77/2012) l'erogazione da parte della Regione di contributi straordinari a favore dell'Autorità portuale nazionale per un importo massimo di 3,5 mln. l'anno, dal 2014 al 2043 per consentire l'attivazione di un mutuo da parte dell'Autorità. Con successiva LR 68/2017 il contributo regionale previsto è stato rimodulato fino ad un importo massimo di 3 mln. l'anno per venti anni, in relazione al piano di ammortamento del mutuo contratto dall'Autorità di Sistema Portuale. Con le somme del ribasso d'asta sono in corso le procedure di gara per ulteriori opere relative al prolungamento del Molo Batteria (costo 23 mln.) e alla Strada 398 svincolo Gagno-Terre Rosse (costo 18,5 mln.) Con la finanziaria 2016 (e successive modifiche), la Regione ha poi rafforzato il sostegno agli investimenti a favore del Porto di Piombino per dare continuità al percorso di attuazione delle opere previste dal nuovo PRP, attraverso un contributo straordinario (3 mln. l'anno per 20 anni

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	per la contrazione di un mutuo a copertura della quota capitale più gli interessi) a favore dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale per la realizzazione di ulteriori interventi sul Porto, concernenti la realizzazione di un'area di business per la logistica industriale, definiti e programmati nell'ambito dell'accordo di programma tra Regione e Autorità approvato a luglio 2018 dalla Giunta (il costo complessivo degli interventi è stimato in 49,3 mln.: 39,4 mln. a carico del bilancio regionale, nell'ambito dei contributi straordinari di cui sopra, e quasi 9,9 mln. a carico dell'Autorità). <u>Bretella di collegamento del "Gagno".</u> A maggio 2016 ANAS ha inviato il progetto definitivo dallo svincolo di Geodetica fino a Gagno. Ad aprile 2017 ANAS ha trasmesso il progetto definitivo del I Lotto alla Regione, al MIT ed a tutte le altre Amministrazioni interessate, per l'approvazione. Alla fine di giugno 2017 si è svolta la conferenza di servizi sulla strada del Gagno, per collegare il porto di Piombino al Corridoio Tirrenico prolungando la statale 398; la Giunta regionale ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'intesa per la localizzazione dell'opera. Il progetto è stato inserito nel contratto di programma ANAS 2016-2020 approvato dal CIPE ad agosto 2017 con appaltabilità nel 2018 per un finanziamento di circa 50 mln. (25 mln. del fondo unico e 24,4 mln. del fondo della Presidenza del Consiglio dei Ministri). Il CIPE ha preso in esame il progetto definitivo a dicembre 2017. Il progetto è stato trasmesso da ANAS al Consiglio superiore dei lavori pubblici a maggio 2018 per acquisirne il parere per l'approvazione finale da parte del CIPE, come richiesto ad aprile dalla Corte dei Conti. Il CSLP ha esaminato il progetto esprimendo parere favorevole con prescrizioni.
Porti regionali Autorità portuale Regionale: Porto di Viareggio	La Giunta ha ripartito le risorse all'Autorità portuale regionale: - per il 2018 (febbraio 2018): 465 mila euro per le spese correnti del Porto di Viareggio; 1,2 mln. per investimenti nel Porto di Viareggio (800 mila euro per completar la nuova banchina commerciale; anni 2018-2020. 400 mila euro per lavori di escavo); 647 mila euro per le spese di funzionamento ordinario dell'ente nel 2018 (impegnati fra marzo e maggio). - per il 2017 (a marzo 2017): 465 mila euro, correnti; 1,3 mln. per investimenti (escavo e manutenzione straordinaria); - per il 2016: 485 mila euro (dicembre 2015) correnti, e per investimenti, circa 3,4 mln. (febbraio 2016; 750 mila euro per escavo fondali darsene interne, impianti, opere e servizi alle banchine pubbliche; 2,6 mln., poi ridotti a 2,3 mln., per la realizzazione della banchina commerciale). <u>Banchina commerciale.</u> A luglio 2016 sono stati impegnate risorse per 2,3 mln. a valere sul triennio 2016-2018. Completata la gara di appalto, l'aggiudicazione definitiva è avvenuta a maggio 2017. I lavori sono iniziati a dicembre 2017. Opere complementari: sono state completate la redazione del documento preliminare alla progettazione e la fase di affidamento della progettazione preliminare. <u>Escavo del canale di collegamento tra la Darsena Europa e la Darsena Italia.</u> A luglio 2016 sono stati impegnati 30 mila euro per l'affidamento della progettazione e della direzione lavori; a ottobre sono stati impegnati 370 mila euro (poi ridotti a 270 mila circa) per l'escavo. È stato completato il progetto esecutivo. La gara è stata aggiudicata definitivamente a novembre 2016. L'intervento di escavo è stato concluso a maggio 2017. <u>Realizzazione cabina di trasformazione e colonnine di servizio:</u> a dicembre 2016 sono stati impegnati 350 mila euro. I lavori sono stati conclusi a fine giugno 2018. <u>Realizzazione fognatura bianca al Molo Marinai d'Italia.</u> I lavori sono stati ultimati ad aprile 2018. Prosegue l'attività di <u>redazione della variante al Piano Regolatore Portuale e della relativa VAS</u> con il supporto regionale. Sono state concluse l'analisi SWOT, la redazione del masterplan della variante al PRP (presentato a dicembre 2017 nel comitato portuale), il Quadro Conoscitivo e la redazione del data base GIS dei contenuti del QC. <u>Escavo imboccatura del Porto di Viareggio.</u> Concluso l'intervento dell'annualità 2016, è stata data attuazione all'intervento per il 2017-2018 con la redazione della progettazione e l'espletamento delle procedure di gara per il previsto avvio della prima fase dei lavori nel mese di ottobre 2017; a settembre sono stati impegnati 800 mila euro. La prima fase dei lavori è stata conclusa a dicembre 2017. <u>Manutenzione straordinaria del molo sottoflutto.</u> È stata completata la revisione del progetto esecutivo. A giugno 2018 è stata indetta la gara e i lavori sono stati aggiudicati definitivamente ad agosto 2018. È stato svolto il monitoraggio su interventi in aree portuali di competenza dell'Autorità portuale regionale. A ottobre 2016 è stata approvata la LR 72/2016, "Disposizioni per il potenziamento dell'Autorità portuale regionale. Modifiche alla LR 23/2012", che prevede, fra l'altro, di far svolgere all'Autorità portuale regionale le funzioni amministrative per la navigazione sul canale Burlamacca (vedi anche sotto).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Alla fine di ottobre 2017 la Giunta ha approvato in via definitiva gli indirizzi relativi al 2018 per l'elaborazione del piano delle attività e i criteri per l'individuazione delle relative priorità per i porti ove è istituita l'Autorità portuale regionale: le priorità sono garantire la sicurezza e l'efficienza delle strutture portuali, lo sviluppo dell'infrastruttura portuale, adeguate condizioni di accessibilità alle infrastrutture portuali (con il mantenimento di adeguati fondali). Per Viareggio occorre garantire la navigabilità e accessibilità in condizioni di sicurezza, il completamento di opere e impianti della banchina commerciale e la realizzazione di un sistema continuo di dragaggio. A settembre 2018 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'elaborazione del Piano annuale delle attività e i criteri per l'individuazione delle relative priorità per i porti di competenza dell'autorità portuale regionale per il 2019 (porti di Viareggio, Marina di Campo, Santo Stefano e Isola del Giglio): Viareggio è interessato dalle opere di completamento della banchina commerciale e dal dragaggio dell'imboccatura.
Porti regionali Autorità portuale Regionale: Porto Santo Stefano, Giglio e Marina di Campo	La Giunta ha ripartito le risorse all'Autorità portuale regionale: - per il 2018 (febbraio 2018) per la predisposizione del Piano annuale delle attività: 185 mila euro per le spese correnti (55 mila per il Porto di Marina di Campo; 85 mila per il Porto di Porto Santo Stefano; 45 mila per il Porto di Isola del Giglio); 500 mila euro per investimenti (200 mila euro per riqualificare il molo Garibaldi nel porto di Porto Santo Stefano; 100 mila euro per studi e attività volte all'attuazione del PRP sull'annualità 2018 per il porto di Porto Santo Stefano; 200 mila euro per riqualificare la pavimentazione delle banchine del porto del Giglio Porto); - per il 2017 (a marzo 2017): 185 mila euro per le spese correnti (65 mila per Porto Santo Stefano, 65 mila per Marina di Campo e 35 mila per Isola del Giglio); 580 mila euro per gli investimenti (340 mila euro per il porto di Porto Santo Stefano di cui 100 mila, già assegnati nel 2016, per studi e attività di attuazione del PRP, e 240 mila euro per riqualificare il molo Garibaldi - 2° lotto; 240 mila euro per riqualificare la pavimentazione delle banchine del porto dell'Isola del Giglio); - per il 2016: 165 mila euro per le spese correnti (dicembre 2015; 65 mila per Porto Santo Stefano, 65 mila per Marina di Campo e 35 mila per Isola del Giglio); 540 mila euro per investimenti (febbraio 2016: 340 mila euro per l'escavo dei fondali per mantenere condizioni di navigabilità ed ormeggio del Porto di Marina di Campo; 100 mila euro per studi ed attività di attuazione del PRP di Porto Santo Stefano; 100 mila per la predisposizione della variante al Piano regolatore portuale con la redazione degli studi di settore e degli elaborati tecnici di riferimento e la riqualificazione di banchine e piazzali a Isola del Giglio). <u>Porto di Marina di Campo.</u> Sono stati completati la progettazione esecutiva per l'escavo dei fondali (impegnati 21 mila euro a luglio 2016; impegnati 310 mila euro a dicembre 2016 per l'intervento) e la verifica di assoggettabilità a VIA del lotto 1 dell'adeguamento della diga esistente. I lavori di escavo sono stati avviati e terminati a maggio 2017; il progetto esecutivo della diga è stato concluso a maggio 2017, è stata quindi svolta la conferenza dei servizi; la gara è stata aggiudicata ad ottobre 2017; i lavori, iniziati a marzo 2018, sono stati sospesi da aprile a settembre. <u>Isola del Giglio.</u> A luglio 2017 sono terminati i lavori di manutenzione straordinaria del sistemi di ormeggio e degli arredi portuali. Per la redazione del nuovo PRP, a gennaio 2017 è stato avviato il procedimento e, ad aprile, è stata conclusa la fase preliminare di VAS. A marzo 2017 la Giunta ha stanziato le risorse, 240 mila euro, per riqualificare banchine e piazzali. A ottobre 2017 sono stati impegnati 40 mila euro per la progettazione esecutiva per riqualificare la pavimentazione delle banchine nel porto di Giglio Porto. A settembre 2018 è stata completata la progettazione esecutiva del primo lotto delle opere. <u>Porto Santo Stefano.</u> Per lo studio di fattibilità per la realizzazione delle previsioni del PRP vigente sono stati approvati in linea tecnica gli atti di gara. A novembre 2016 è stata conclusa la progettazione di fattibilità tecnica e finanziaria (ex progetto preliminare) per la riqualificazione del Molo Garibaldi; la progettazione esecutiva del 1° lotto è stata conclusa all'inizio di agosto 2017; la gara di appalto è stata avviata ad ottobre 2017; i lavori sono iniziati a settembre 2018. A ottobre 2017 sono stati impegnati 40 mila euro per la progettazione esecutiva del secondo lotto (la progettazione esecutiva è stata approvata in linea tecnica a settembre 2018). È stato svolto il monitoraggio su interventi in aree portuali di competenza dell'Autorità portuale regionale. A ottobre 2018 la Giunta ha approvato in via definitiva gli indirizzi relativi al 2019 per l'elaborazione del piano delle attività e i criteri per l'individuazione delle relative priorità per i porti ove è istituita l'Autorità portuale regionale: le priorità a Marina di Campo sono il miglioramento dell'efficacia delle opere portuali e gli interventi di adeguamento della diga

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	foranea; Porto Santo Stefano è interessato da interventi di riqualificazione del molo Garibaldi e delle banchine portuali; per l'Isola del Giglio è strategica la riqualificazione delle banchine, dei piazzali e delle opere portuali.
Vie navigabili	A febbraio 2018 la Giunta ha assegnato all'Autorità portuale regionale 385 mila euro per le vie navigabili, anno 2018 (Canale Burlamacca, manutenzione ordinaria e gestione delle funzioni amministrative). <u>Canale Burlamacca.</u> Per la manutenzione ordinaria 2017, necessaria per la navigabilità, a giugno 2017 sono stati impegnati 585 mila euro. Il Canale è tornato alla competenza regionale (LR 18/2016) e le funzioni amministrative per la navigazione sul Canale sono state attribuite all'Autorità portuale regionale (LR 72/2016 di modifica della LR 23/2012, vedi anche sopra). A settembre sono terminati i lavori di rifacimento del muro di sponda presso il quartiere Apuania. Sono quasi terminati i lavori di somma urgenza per il rifacimento del muro di sponda in località Montramito affidati a luglio 2018. Sono in corso le procedure per l'affidamento dei lavori di ordinaria manutenzione della via navigabile. A fine agosto 2018 è stato affidato il servizio di manutenzione e controllo degli impianti presso il canale Burlamacca e Sam Rocchino fino a dicembre 2018. È attivo il servizio annuale di manovra delle cateratte presso le conche di navigazione gestito dalla ditta Poseidon. <u>Opere di disconnessione (le porte vinciane) nel tratto del canale Navicelli compreso tra lo Scolmatore d'Arno e la Darsena toscana del Porto di Livorno.</u> Con l'accordo firmato ad aprile 2017 tra la Regione e il Comune di Pisa la gestione delle porte torna di competenza regionale. A giugno 2017 è stata inoltre firmata con l'Autorità portuale Regionale una convenzione biennale per l'avvalimento di quest'ultima per lo svolgimento delle attività di movimentazione delle porte e del dragaggio dei sedimenti nel tratto del canale dei Navicelli compreso tra le porte vinciane e lo scolmatore d'Arno ricadente nel comune di Livorno. Il passaggio della gestione operativa delle opere di disconnessione dal Comune di Pisa alla Regione è avvenuto alla fine di luglio 2017, dopo il completamento da parte del Comune dell'attività di revisione e ripristino delle condizioni di efficienza delle porte vinciane (a maggio 2017 sono stati impegnati 430 mila euro regionali per sostituire le vecchie chiuse con porte nuove; attività conclusa a luglio). A marzo 2018 è stato affidato definitivamente il servizio di movimentazione delle porte vinciane. Sono stati conclusi i lavori di pulizia subacquea delle porte vinciane. Ad agosto è stato affidato un intervento straordinario per il ripristino della funzionalità delle porte vinciane. <u>Canale dei Navicelli.</u> Interventi di ripristino e consolidamento statico delle sponde del Canale: è concluso il lotto 6, mentre sono in fase di attuazione i lotti 4, 5, 8 e 9 (il Comune di Pisa ha approvato il progetto esecutivo e indetto una gara di appalto unica per la realizzazione dei lotti 8 e 9). A settembre 2017 sono stati impegnati 430 mila euro per la gestione corrente del canale e a giugno 2018 la Giunta ha assegnato al Comune di Pisa 400 mila euro per la gestione corrente nel 2018. Consolidamento delle sponde del Canale Navicelli: è in corso la attività di manutenzione ordinaria dei fondali e delle sponde ai fini della navigabilità. A giugno 2018 la Giunta ha approvato la convenzione tra il MIT, la Regione Toscana e il Comune di Pisa per regolare il finanziamento della realizzazione di una conca di navigazione tra il Canale dei Navicelli e l'Autostrada A12; sono disponibili 6 mln. (Piano operativo infrastrutture del FSC 2014-2020) su un costo di 12,25 mln., per ampliare il Canale e consentire il passaggio di grandi imbarcazioni tra la darsena pisana ed il Porto di Livorno, aumentando l'altezza utile della intersezione con la A12 (attualmente il punto critico del Canale dei Navicelli). <u>Foce dell'Arno.</u> Le funzioni amministrative relative alla gestione della navigazione dell'Arno dalla foce alla città di Pisa sono state attribuite al Comune dalla LR 18/2016 (di modifica della LR 88/1998). A ottobre 2018 la Giunta ha approvato in via definitiva gli indirizzi relativi al 2019 per l'elaborazione del piano delle attività e i criteri per l'individuazione delle relative priorità per i porti ove è istituita l'Autorità portuale regionale. Tra le priorità, occorre: · mantenere le condizioni di navigabilità del Canale Burlamacca e delle opere di salvaguardia ambientale; · garantire il servizio di movimentazione delle porte ed il dragaggio dei sedimenti nel tratto del canale dei Navicelli compreso tra queste ultime e lo scolmatore d'Arno ricadente nel Comune di Livorno.
Sistema aeroportuale	<u>Aeroporto di Campo nell'Elba.</u> · A marzo 2016 è stato nominato il gruppo per la progettazione delle opere idrauliche; sono in corso i lavori di chiusura della Conferenza di servizi convocata per l'acquisizione dei pareri e nulla osta. In forza del DODS (II stralcio) approvato a giugno 2018, la progettazione esecutiva sarà assegnata al Consorzio di bonifica 5. L'intervento, consistente nella deviazione di un tratto del fosso della Pila situato nelle immediate vicinanze

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	dell'aeroporto e funzionale allo sviluppo dello scalo e delle attività aeroportuali, costituisce una delle principali opere connesse all'ampliamento dell'aeroporto di Marina di Campo, ed è finanziato nell'ambito del Piano operativo infrastrutture del MIT (FSC 2014-2020) integrato con Addendum approvato dal CIPE nel febbraio 2018 con risorse statali (2,7 mln.). - sono in corso i lavori del gruppo (redazione elaborati progettuali; assegnazione incarichi esterni per servizi non coperti da personale dell'amministrazione per i quali è necessaria specifica abilitazione). - A gennaio 2017 è stato firmato l'accordo con la Provincia di Livorno e il Comune di Campo nell'Elba per adeguare e potenziare l'Aeroporto di Campo nell'Elba; a maggio 2017 si concluso il procedimento della conferenza dei servizi relativa al progetto definitivo per l'allungamento della pista; per le opere sono previsti 2,3 mln., di cui 1,5 mln. finanziati nell'ambito dei servizi di interesse economico generale (le categorie di interventi connessi allo svolgimento di tali servizi sono state aggiornate dalla Giunta a ottobre 2017, vedi anche sotto). Gli interventi di allungamento della pista sono attualmente in corso di completamento a livello di collaudo. - A luglio 2017 si è chiusa positivamente la conferenza dei servizi indetta dalla Regione per la nuova articolazione degli oneri di servizio pubblico da imporre sulle rotte da e per l'Isola d'Elba da e per Firenze, Pisa e Milano per il triennio 2018-2020. La Regione Toscana e il Governo hanno confermato la disponibilità di oltre 2,5 mln.. - Ad ottobre 2017 la Giunta ha aggiornato le categorie di interventi connessi allo svolgimento del servizio di interesse economico generale (SIEG) imposto sull'aeroporto di Marina di Campo dalla Regione Toscana e ha confermato ammissibili a compensazione, per massimo 1,5 mln. (impegnati a dicembre), interventi che comprendono: servizio di radioassistenza e revisione procedure, realizzazione manufatto per ricovero mezzi di rampa e antincendio, sistemazione aree di ingresso e circolazione per utenti aeroportuali, sistemazione e messa in sicurezza aree remote lungo i fossi Pila e Galea (superfici a raso e recinzioni), adeguamento aerostazione esistente per attività operative (infrastrutture e dotazioni). La convenzione per la gestione del SIEG è stata approvata a dicembre 2017 e sottoscritta a gennaio 2018. - I flussi del traffico aereo: nei primi mesi del 2017 è stato verificato il 37% di movimenti in più rispetto al 2016, ed il 20% in più di tonnellaggio e passeggeri. Nell'ambito del programma di continuità territoriale c'è stato un incremento di circa il 15% dei passeggeri trasportati da Silver Air (1678; 1429 nel 2016). <u>Aeroporto Firenze.</u> A dicembre 2011 è stata firmata la convenzione fra la Regione e il gestore aeroportuale; i lavori sono stati avviati a dicembre 2012. Ad agosto 2017 è stato approvato il progetto di bonifica e messa in sicurezza dell'area del piazzale ovest dell'aeroporto: dopo la conclusione dei lavori potranno riprendere i lavori per il piazzale, da concludere entro il 2019. Dal 2016 sono stati impegnati 1,8 mln..
4 Interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale	
In bici col treno: bonus acquisto bici per i pendolari e card per i turisti	Nel 2015 è stato avviato in collaborazione con Trenitalia, il progetto "In bici col treno" al fine di incentivare l'intermodalità tra bicicletta e treno quali modalità di trasporto sostenibili, prevedendo due distinte iniziative: <u>Bonus bici.</u> Attraverso un bando pubblicato a fine 2015 e rimasto aperto fino a metà del 2016 sono stati erogati bonus ai cittadini abbonati al servizio ferroviario che hanno acquistato una bicicletta pieghevole (trasportabile in treno gratis, senza limitazione di orario) per un importo fino al 75% del valore della bicicletta acquistata (massimo 150 euro), spendibile per l'acquisto di nuovi titoli di viaggio. Il bando ha registrato un'ampia partecipazione: oltre 400 le domande pervenute, impegnati complessivamente oltre 53 mila euro per oltre 347 domande accolte (nel 2016, in particolare, sono stati impegnati 49 mila euro per oltre 317 domande accolte). <u>Card per i turisti.</u> Trenitalia ha attivato due titoli di viaggio con tariffa agevolata dedicati ai cicloturisti, a partire da novembre 2015. A novembre 2016 sono stati impegnati 1.850 euro in favore di Trenitalia; a ottobre 2017 sono stati impegnati 4.300 euro.
Mobilità ciclabile	<u>Sistema integrato del Percorso ciclabile dell'Arno-Sentiero della Bonifica.</u> A giugno 2015 la Regione Toscana e i soggetti interessati hanno firmato un accordo per definire modalità, tempistiche e iter procedurale per la realizzazione di 6 interventi prioritari e particolarmente strategici e per la progettazione dell'intera opera del Sistema integrato del Percorso ciclabile dell'Arno-Sentiero della Bonifica (a dicembre 2014 erano stati impegnati 4,2 mln.). Alcuni interventi sono in corso, alcuni conclusi. A maggio 2016 è stato inaugurato il primo tratto della Ciclovia dell'Arno in Casentino (Le Macee-Bibbiena-Rassina di circa 8 Km. collegato alle stazioni ferroviarie di Rassina e Bibbiena), a settembre 2016 un piccolo tratto in ambito urbano a Pisa e il tratto Montelupo-Camaioni in Provincia di Firenze, a luglio 2017 un tratto ubicato presso via dell'Argingrosso nel Comune di Firenze. Nell'ottobre 2015 la Giunta ha definito gli indirizzi tecnici relativi a segnaletica, simbologia,

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	livelli di qualità e sicurezza del sistema integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica (impegnati 30 mila euro), redatti in collaborazione con Enti locali e Associazioni dei ciclisti; gli indirizzi tecnici sono adottati per la realizzazione di tutte le piste ciclabili in Toscana. A novembre 2016 la Giunta ha approvato gli atti integrativi, firmati, all'Accordo del giugno 2015 per realizzare il tratto da Stia a Ponte Buriano, lotto I (impegnati oltre 1,3 mln.) e il tratto nel Comune di Figline e Incisa (impegnati 407 mila euro). A dicembre 2017 è stato firmato il secondo atto integrativo dell'Accordo del giugno 2015, per la realizzazione dell'intervento nel tratto da Stia a Ponte Buriano, lotto II; è stato impegnato oltre 1 mln.. A dicembre 2017, sono terminati i lavori di realizzazione del tratto nel Comune di Figline e Incisa e a maggio 2018 è iniziata la realizzazione del tratto Stia a Ponte Buriano, lotto I. Nei primi mesi del 2018 è terminato un tratto in ambito urbano ad Arezzo e a marzo 2018 è stata inaugurata una passerella ciclo-pedonale tra le due rive del Canale Maestro della Chiana nella riserva naturale di Ponte a Buriano. La passerella collega la Ciclopista dell'Arno al nuovo tratto di collegamento tra la Ciclopista dell'Arno e il Sentiero della Bonifica, i cui lavori sono iniziati a maggio 2018. Il 46% della Ciclopista dell'Arno è in corso di realizzazione, l'altro 54% è in via di progettazione. Dal 2014 sono stati impegnati complessivamente 7 mln.. È stato effettuato un costante monitoraggio delle attività previste, a partire dall'avvio dei lavori. Anche il programma POR FESR 2014-2020 finanzia interventi inerenti la ciclopista dell'Arno per circa 4,7 mln. per un impegno complessivo di 5 mln. (vedi sotto). <i>"Ciclovía Tirrenica" tra Toscana Liguria e Lazio. Dopo aver raggiunto un'intesa a febbraio 2017, ad aprile 2017 le Regioni Toscana, Lazio e Liguria hanno firmato un protocollo per definire condizioni e modi per l'individuazione e la messa in esercizio dell'itinerario ciclabile nazionale "Ciclovía Tirrenica" tra Ventimiglia e Roma, connesso con altri itinerari di interesse nazionale ed europeo. L'itinerario della Ciclovía Tirrenica è stato inserito tra le 10 ciclovie turistiche di interesse nazionale con la L. 50/2017. Entro il 2018 sarà approvato dal MIT il DM di riparto che assegnerà le risorse finanziarie per la realizzazione dell'opera.</i> <u>Mobilità sostenibile: interventi Ciclopista Tirrenica</u> A settembre 2017 il tracciato toscano, 546 Km, risulta per il 78% percorribile, per il 19% da adeguare e per il 3% da realizzare. • <u>Protocolli territoriali.</u> A marzo 2016 la Regione Toscana e i soggetti interessati hanno firmato un protocollo, valido fino alla fine del 2020, per la progettazione, la promozione e la realizzazione del tratto di pertinenza della ciclopista Tirrenica dei Comuni della Provincia di Grosseto (anche con azioni coordinate per l'inserimento della Ciclopista Tirrenica negli itinerari nazionali ed europei, attraverso la partecipazione a bandi nazionali e dell'UE). • A maggio 2016 la Regione e i soggetti interessati hanno firmato due protocolli di intesa: per la progettazione, la promozione e la realizzazione del tratto di pertinenza della ciclopista relativa agli itinerari ciclabili dell'Isola d'Elba e dei Comuni della provincia di Livorno; per gli itinerari dei Comuni delle Province di Pisa, Lucca e Massa Carrara. • <u>Attraversamento pedonale e ciclabile dell'Ombrone (GR).</u> A maggio 2015 (in attuazione della LR 86/2014, finanziaria 2015) la Regione Toscana, il Comune di Grosseto e l'Ente Parco della Maremma, hanno firmato l'accordo di programma per la costruzione di un ponte sul Fiume Ombrone, funzionale al completamento dell'itinerario ciclabile tirrenico ed al collegamento ciclopedonale ed equestre tra il Parco e la viabilità locale nel Comune; ad agosto 2015 sono state impegnate le risorse regionali, 500 mila euro (su un costo 1,8 mln.) di cui 250.000 già liquidate. • A giugno 2016 è stato aggiudicato definitivamente l'appalto per realizzare l'opera e a novembre 2016 è stato stipulato il contratto. Sono in corso i lavori di realizzazione dell'opera. • <u>Progetto INTENSE.</u> Il bando per la progettazione e la realizzazione di un itinerario turistico ciclabile culturale e naturalistico tra Toscana, Liguria, Regione Provenza-Alpi Marittime-Costa Azzurra, Corsica e Sardegna (comprendente il percorso della Ciclopista Tirrenica) è stato pubblicato a dicembre 2015; a gennaio 2016 la Giunta ha approvato la partecipazione alla proposta progettuale "INTENSE", nell'ambito del Programma "Interreg V-A Italia-Francia (Maritime)". L'ammissione a finanziamento del progetto, per 5,1 mln., è avvenuta con la pubblicazione dell'esito in rete (per la Toscana, capofila, è previsto 1 mln.). Il progetto è stato avviato a maggio 2017. Alla fine di settembre 2017 la Regione e ANCI hanno organizzato l'iniziativa "Turismo sostenibile e mobilità dolce/ciclistica: confronto a livello transfrontaliero". • A novembre 2017 la Giunta ha approvato un accordo fra Regione Toscana e i Comuni di Montignoso, San Vincenzo e Castiglione della Pescaia, per la realizzazione di uno o più itinerari integranti l'itinerario ciclabile e trekking della ciclopista tirrenica alle spiagge verdi, che saranno realizzati da tali Comuni come parte nell'ambito della attività del progetto Mitomed Plus (svolgimento di attività relative al progetto Intense; sono disponibili 20 mila

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	euro massimi per ogni Comuni). Sono stati conclusi gli interventi nei primi due Comuni, mentre è in corso di realizzazione quello di Castiglione della Pescaia (termine previsto 31/12/2018). Nell'ambito delle attività relative al progetto Intense, alla fine di marzo 2018 la Giunta ha approvato: l'accordo con l'Ente Parco regionale della Maremma per la progettazione e interventi su un tratto di Ciclopista Tirrenica che si trova all'interno del parco (in corso di realizzazione con termine previsto il 31/12/2018; gli addendum agli accordi con i Comuni di Monte Argentario e Massa rispettivamente per la progettazione del tratto di pertinenza della Ciclopista Tirrenica di collegamento tra località Santa Liberata e Porto Santo Stefano e per la progettazione e realizzazione di un tratto ciclabile che collega la stazione ferroviaria di Massa alla Ciclopista Tirrenica; l'accordo con il Comune di Fosdinovo per la realizzazione del tratto di collegamento con il sistema ciclabile ligure (termine previsto 31.12.2018). <u>"Ciclovía del Sole" Verona-Firenze.</u> A luglio 2016 le Regioni Toscana, Emilia Romagna (capofila), Lombardia e Veneto, il MIT e il MIBACT, hanno firmato un protocollo di intesa per la progettazione e realizzazione dell'opera. A gennaio 2017 è stato firmato un accordo di collaborazione fra le regioni e la Città Metropolitana di Bologna individuata quale soggetto attuatore della progettazione per l'intero tracciato (il progetto definitivo della Ciclovía, realizzato dai tecnici della Città metropolitana, è stato approvato a giugno 2017 per un importo di 5 mln.). Allo stato attuale il MIT ha trasferito al capofila le risorse per la progettazione di fattibilità tecnico ed economica dell'intero tracciato. A febbraio 2018 è stato pubblicato dalla Città Metropolitana di Bologna, individuata quale soggetto attuatore, il bando di gara per l'affidamento della progettazione. L'avvio della progettazione di fattibilità tecnico-economica è prevista entro il mese di novembre 2018. <u>Mobilità sostenibile: FSC 2014-2020 - Infrastrutture ciclabili di interesse regionale, Sistema integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica e Ciclopista Tirrenica.</u> Nell'ambito dei fondi FSC 2014-2020 (piano operativo infrastrutture), a dicembre 2017 e febbraio 2018 sono stati concessi alla Regione Toscana 7,6 mln. per il "sistema integrato ciclopista dell'Arno - sentiero della bonifica e ciclopista Tirrenica". A luglio 2018 la Giunta ha: approvato i criteri per il finanziamento delle proposte progettuali e degli elementi essenziali per l'attuazione del piano operativo; a ottobre 2018 è stata avviata la procedura di raccolta di proposte progettuali rivolta a Città Metropolitane, Province, Unioni di Comuni e Comuni lungo l'asta fluviale dell'Arno e del sentiero della bonifica e lungo il tracciato della ciclopista Tirrenica per individuare gli interventi ammissibili e le tratte prioritarie da finanziarie sulla base della coerenza delle proposte agli obiettivi del piano operativo. <u>Altri interventi</u> Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti dopo una ricognizione a livello nazionale ha proceduto a revocare ad alcune regioni i finanziamenti degli interventi non avviati e dei relativi impegni di spesa inerenti il I e II Programma annuale di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale (le revoche non hanno riguardato la Toscana, che ha dato attuazione ai due programmi attuativi del PNSS). Le risorse sono state destinate alla realizzazione in cofinanziamento di un programma di interventi di sicurezza stradale, prevalentemente per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali; a dicembre 2016 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha destinato oltre 1 mln. per la Toscana. A maggio 2017 la Giunta ha quindi approvato la convenzione per il trasferimento dei fondi per la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali da firmare con il Ministero e le indicazioni per l'individuazione degli interventi. A giugno 2017 la Giunta ha approvato il programma degli interventi con l'intervento presentato dal Comune di San Giovanni Valdarno "Sistema integrato ciclopista dell'Arno zona fondovalle Valdarno Superiore: itinerario San Giovanni Valdarno – Levane". L'intervento è un tratto del sistema integrato Ciclopista dell'Arno e Sentiero della Bonifica; il costo è di 2,5 mln. di cui oltre 1 mln. statale, 966 mila euro regionali (assegnati dalla Giunta a giugno 2017) e 500 mila euro comunali (204 mila dal Comune di San Giovanni Valdarno, 227 mila dal Comune di Montevarchi, 69 mila dal Comune di Bucine). Il Comune capofila sta procedendo con la predisposizione della documentazione di gara per l'affidamento dei lavori. A luglio 2018 la Giunta ha approvato la convenzione da sottoscrivere con il MIT per il trasferimento dei fondi destinati alla realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali (la legge statale di stabilità 2016 ha previsto la progettazione e la realizzazione di un sistema di ciclovie turistiche e di interventi per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina; in questo ambito a dicembre 2017 sono stati assegnati alla Toscana quasi 1,3 mln. su un costo totale di oltre 2,5 mln. - DM 468/2017); a settembre 2018 la Giunta ha approvato il programma degli interventi presentato dal Comune di Livorno per mettere in sicurezza un tratto della ciclopista tirrenica (asse nord-sud e

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	collegamento con la stazione centrale). Il Ministero ha attivato un nuovo programma di intervento per la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali finanziato con DM 468/2017. Alla Regione Toscana sono stati assegnati 1,3 mln.; la Giunta ha approvato (luglio 2018) la convenzione da sottoscrivere con il MIT nonché i criteri per la selezione degli interventi da finanziare e il programma (settembre 2018) degli interventi con l'intervento presentato dal Comune di Livorno per mettere in sicurezza un tratto della ciclopista tirrenica (asse nord-sud e collegamento con la stazione centrale. Il costo complessivo dell'opera è di circa 2,6 mln., finanziato oltre che dai fondi ministeriali, circa 1,3 mln. da risorse comunali). <u>Mobilità ciclabile in ambito urbano.</u> A marzo 2014 la Giunta ha approvato gli obiettivi operativi e le modalità di attuazione per la realizzazione delle azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano previste dal PRIIM; sono stati definiti gli obiettivi operativi, i criteri e le modalità di selezione degli interventi; è stata avviata una procedura di selezione delle proposte progettuali da parte di Comuni, Unioni di Comuni e Province che ha individuato gli interventi da finanziare con le risorse disponibili, 4 mln.. A dicembre 2014 sono stati impegnati 2 mln. (costo 4,1 mln.) per 6 progetti (su 54 ammessi e finanziabili) dei Comuni di Arezzo, Capannori e Lucca, Pisa, Prato, Orbetello e l'Unione dei Comuni della Versilia. A partire da giugno 2016 sono stati avviati i lavori ed è iniziato il loro monitoraggio. Ad ottobre 2016 è stato stabilito di accordare ad alcune amministrazioni assegnatarie del contributo i nuovi termini entro cui dare avvio ai lavori. A ottobre 2018 buona parte degli interventi sono ultimati o in fase di ultimazione. A febbraio 2017 è stato approvato il documento "Modalità operative per la redazione dei piani comunali per la mobilità ciclistica", redatto da ANCI Toscana nel giugno 2016, in qualità di linee guida regionali per la programmazione di competenza dei Comuni. <u>Raccordo tra politiche infrastrutturali e di promozione turistica.</u> A marzo 2017 è stato istituito un tavolo tecnico regionale di coordinamento della mobilità dolce per recepire e sintetizzare tutte le istanze in materia di mobilità sostenibile e turistica. In precedenza, a ottobre 2015, la Giunta aveva approvato gli indirizzi tecnici per la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del Sentiero della Bonifica e costituito una Cabina di regia regionale per la progettazione e realizzazione della rete regionale di mobilità ciclabile ed escursionistica. A maggio 2016 è stato istituito un gruppo di lavoro per il raccordo tra politiche infrastrutturali e politiche di promozione turistica, la revisione delle norme regionali in materia di mobilità ciclabile ed escursionismo e l'approvazione di una Legge Quadro su mobilità dolce, ciclabile ed escursionismo nell'ottica di armonizzazione della normativa riguardante la mobilità dolce. A dicembre 2017 è stato predisposto il documento preliminare per la proposta di integrazione normativa in materia di itinerari di mobilità dolce, con integrazione della normativa vigente. <u>Manutenzione dei tracciati realizzati e in fase di realizzazione delle ciclovie di interesse regionale (LR 77/2017).</u> A settembre 2018 la Giunta ha approvato i criteri per definire la convenzione per il cofinanziamento Regione - Enti Locali; nel 2018 è previsto un finanziamento di 231 mila euro per gli interventi di manutenzione ordinaria (150 mila euro) e straordinaria (81 mila euro) per i tratti già realizzati lungo il Sistema integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della bonifica.
Mobilità sostenibile in ambito urbano: POR FESR 2014-2020. Piste ciclopedonali e azioni integrate	Gli interventi sono previsti nell'ambito della proposta di revisione del POR FESR 2014-2016, approvata dalla Giunta nella sua versione definitiva ad agosto 2016 e dalla Commissione Europea nel successivo ottobre. La Giunta: ha stabilito (febbraio 2016) di adottare un cronoprogramma annuale con le previsioni di impegno e liquidazione dei bandi regionali e delle altre procedure di evidenza pubblica a valere sui fondi UE; ha approvato (marzo) il cronoprogramma, aggiornato a luglio e ottobre con i bandi e le procedure di evidenza pubblica con proiezione triennale 2016-2018, con cui è data attuazione ai programmi UE 2014/2020. <u>Piste ciclopedonali</u> A dicembre 2016 la Giunta ha approvato le direttive di attuazione per la selezione delle operazioni per gli interventi di mobilità urbana sostenibile (incremento mobilità dolce - piste ciclopedonali). Sono state individuate due procedure di selezione: la modalità negoziale per il Sistema integrato ciclopista dell'Arno e sentiero della bonifica (previsti 4,7 mln. al netto della riserva di efficacia); il bando diretto per le piste ciclabili in ambito urbano (previsti 2,8 mln. al netto della riserva di efficacia). Ad agosto 2017 è stata approvata la graduatoria di merito della procedura negoziale relativa al Sistema Integrato ciclopista dell'Arno sentiero della bonifica: hanno avuto accesso alla fase di co-progettazione 4 progetti su 7 ammissibili a finanziamento per un totale di 4,7 mln. (a maggio 2018 la Giunta ha integrato con quasi 278 mila euro il finanziamento concesso alla Provincia di Arezzo), i progetti dei Comuni di San Miniato, Empoli, Cascina e della Provincia di Arezzo. Tra a maggio e luglio è stata approvata la convenzione per realizzare gli interventi e sono state impegnate le risorse, quasi 5 mln.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Per quanto concerne la procedura "piste ciclabili in ambito urbano" a novembre 2017 è stata approvata la graduatoria di merito: sono stati ammessi al finanziamento 9 progetti per 2,8 mln. (progetti dei Comuni di Vaiano e Prato, Borgo San Lorenzo, Empoli, Murlo, Scandicci, Montelupo Fiorentino, Pontassieve, Livorno, Rosignano Marittimo); altri 3 progetti sono stati ritenuti ammissibili al finanziamento (per 1,1 mln.) ma non finanziati. A dicembre 2017 sono stati impegnati 1,8 mln. sul 2018-2019 (e 1 mln. sul 2020). Nella graduatoria per l'assegnazione delle risorse per la ciclabilità urbana sono stati privilegiati progetti di completamento della rete ciclabile urbana e di connessione con i principali poli attrattori presenti con particolare riferimento a quelli d'interscambio modale. Sono stati inoltre premiati gli interventi ricadenti all'interno della rete ciclabile regionale individuata dal PRIIM. Alcuni interventi sono stati avviati, per altri sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori. <u>Azioni integrate per la mobilità</u> A dicembre 2016 la Giunta ha approvato le direttive di attuazione per la selezione delle operazioni relative alla realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto (POR FESR 2014-2020 - Azione 4.6.1 sub azione b) Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: azioni integrate per la mobilità). A dicembre 2016 è stato approvato l'avviso per la presentazione della manifestazione di interesse; sono disponibili 3,7 mln., al netto della riserva di efficacia. Ad agosto 2017 è stata approvata la graduatoria di merito: accedono alla fase di co-progettazione 2 progetti (per 3,7 mln.; del Comune di Pisa e della Provincia di Livorno, impegnati a maggio 2018) su 10 ammissibili a finanziamento (per 12,3 mln.). A maggio 2018 è stata avviata la fase attrattiva dei progetti. Per alcuni interventi le amministrazioni hanno già proceduto con l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori. <u>Progetti di innovazione urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi anche PR 7)</u> Sono disponibili circa 4,9 mln. (impegnati 4,6 mln.) per finanziare 5 progetti per la mobilità sostenibile, in favore dei seguenti Comuni: . 1,9 mln., impegnati a marzo 2018, per finanziare 1 progetto di Lucca; . 1,4 mln., impegnati ad agosto 2017, per finanziare 1 progetto di Pisa; . 651 mila euro, impegnati a novembre 2017, per finanziare 1 progetto di Rosignano; . 602 mila euro, impegnati a settembre 2017, per finanziare 1 progetto di Cecina; . 162 mila euro, impegnati a settembre 2017, per finanziare 1 progetto di Colle Val D'Elsa.
Mobilità sostenibile in ambito urbano: People Mover	La navetta elettrica veloce ad alta frequenza (Pisa Mover) collega la stazione di Pisa centrale, i parcheggi scambiatore (fermata intermedia) e l'aeroporto Galilei, ed è stata inaugurata a marzo 2017. L'opera consente di ridurre le emissioni di polveri sottili e anidride carbonica oltre che di riqualificare il quartiere San Giusto e l'intero sistema della mobilità urbana dell'area in questione. L'opera, il cui costo è circa 72 mln., è stata cofinanziata per oltre 14 mln. dal programma POR CREO FESR 2007-2013 dell'UE. Con le risorse derivanti dalla minor rendicontazione del People Mover la Giunta regionale ha destinato risorse, a valere sempre sul POR CREO 2007-2013, per finanziare interventi di accessibilità ai nodi di scambio intermodale del Comune di Pisa (conclusi); i progetti ammessi a finanziamento e già ultimati sono stati 13 per un contributo complessivo che supera i 6 mln..
Sicurezza stradale – Progetto SIRSS Catasto strade	<u>Bando sulla sicurezza di luglio 2014.</u> A dicembre 2014 sono state approvate le graduatorie del bando previsto dal DPEF 2014 per interventi infrastrutturali su tratte stradali provinciali, comunali e di ambito urbano e su tratte stradali regionali interne ai centri abitati; sono stati stanziati 5 mln. per il periodo 2015-2016 per 41 progetti (2,3 mln. per 14 progetti relativi alle strade regionali; 2,7 mln. per 27 progetti relativi a strade provinciali, comunali o di ambito urbano). A novembre 2015 sono stati impegnati oltre 4 mln. per 35 interventi relativi a: roatorie, marciapiedi e percorsi pedonali o per la bici, dissuasori per ridurre la velocità dei veicoli in prossimità dei centri urbani e nelle vicinanze di scuole. Da maggio 2016 sono in corso le attività di monitoraggio. Entro la fine del 2016 sono stati avviati tutti i 35 interventi: 6 progetti sono stati ultimati mentre per gli altri i lavori sono in corso. <u>Bando di dicembre 2016</u> A dicembre 2016 La Giunta ha approvato gli indirizzi per il nuovo bando regionale per promuovere interventi infrastrutturali di miglioramento della sicurezza stradale in Toscana; nel bando sono state previste anche risorse per uno specifico campo d'intervento sperimentale, la prevenzione dell'incidentalità causata dalla fauna selvatica. A maggio 2017 sono state approvate le graduatorie di accesso ai finanziamenti (3,8 mln.) dei potenziali soggetti beneficiari per gli interventi: su strade provinciali, comunali e di ambito urbano (disponibili 2,1 mln.); su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati (disponibili quasi 1,4 mln.); relativi a incidentalità con animali selvatici (disponibili 80 mila euro). Sono stati impegnati circa 2,9 mln. per 54 progetti. Entro novembre 2017 sono state effettuate le verifiche e si è proceduto a liquidare tutti i progetti che hanno aggiudicato i lavori. Alla fine di ottobre 2017 è stata disposta

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	la diffida per 6 Comuni che non hanno inviato gli atti di aggiudicazione provvisoria entro il 20 ottobre 2017: per un progetto si è dovuto poi procedere alla revoca del contributo, gli altri hanno ottemperato ad aggiudicare nei termini disposti dalla diffida. Entro l'inizio di gennaio 2018 sono stati avviati i lavori di tutti i progetti. <u>Progetto SIRSS</u>. A novembre 2016 la Regione Toscana, le Province toscane e ANCI Toscana hanno firmato la convenzione per la prosecuzione del progetto (a ottobre 2016 sono stati impegnati 270 mila euro). Il SIRSS raccoglie e analizza i dati sull'incidentalità in Toscana, in particolare sulle strade regionali. A giugno 2017 sono stati inviati ad ISTAT i dati definitivi degli incidenti stradali 2016 rilevati dalle polizie municipali toscane. È in corso la raccolta dei dati degli incidenti occorsi nel 2018. Ad aprile 2018 la Regione Toscana, le Province, la Città Metropolitana di Firenze e ANCI Toscana hanno firmato la convenzione per la prosecuzione delle attività nel 2018 (a marzo impegnati 150 mila euro). <u>Completamento attività di raccolta e validazione dei dati dell'annualità 2017</u>. A giugno 2018 sono stati inviati ad ISTAT i dati definitivi 2017. Su richiesta di ISTAT, sono stati verificati e migliorati a livello di localizzazione e georeferenziazione anche gli incidenti rilevati da CC e PS. Prosegue la raccolta dei dati degli incidenti stradali rilevati dalle PM toscane nel 2018. <u>Catasto Strade</u>. La Regione Toscana ha centralizzato sui server regionali gli archivi del catasto delle strade regionali e provinciali, quale strumento centrale per la gestione e la manutenzione delle strade. <u>Centro di monitoraggio regionale per la sicurezza stradale della regione toscana (CMRSS)</u>. A maggio 2018 la Giunta ha approvato l'accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e i Dipartimenti universitari interessati delle Università di Firenze e Pisa per l'attuazione del CMRSS; a giugno 2018 è stato firmato l'accordo e sono state impegnate le risorse, 180 mila euro, per l'attività di studio e ricerca (parte del progetto per la realizzazione del Centro, finanziato dal MIT nell'ambito del secondo programma attuativo del piano nazionale delle sicurezza stradale).
Infomobilità	In attuazione del PRIM a giugno 2018 la Giunta ha approvato il progetto Sistema integrato di informazione sulla mobilità regionale, composto dalle seguenti tre azioni: "Newsroom per la social customer care della mobilità regionale", "Muoversi in Toscana info" e "Numero verde regionale" (le attività per il 2017 sono state approvate a giugno 2017 e per il 2016 a maggio 2016). A settembre 2018 è stato firmato il nuovo accordo tra Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze per la produzione fino al 31/12/2018 del notiziario "Muoversi in Toscana info". Nel 2017 è proseguita l'azione "Newsroom per la social customer care della mobilità regionale" gestita da Fondazione sistema toscana (a settembre 2017 sono stati impegnati 250 mila euro. Ad agosto 2016, per l'attività del 2016, sono stati impegnati 247,5 mila euro). A luglio 2017 la Regione Toscana e la Città metropolitana di Firenze hanno firmato l'accordo per la produzione del notiziario audio e video in materia di mobilità pubblica e privata, "Muoversi in Toscana Info", fino alla fine del 2017 (a settembre 2017 sono stati impegnati 91 mila euro. In attuazione del precedente accordo, firmato a novembre 2016, ad agosto 2016 sono stati impegnati 91 mila euro). Oltre 108.000 accessi nel 2017. A luglio 2016 è stata aggiudicata definitivamente la gara d'appalto per l'avvio e la gestione del "Numero verde regionale"; il contratto è stato firmato alla fine di agosto e il servizio è stato avviato a settembre 2016. Dal 2016 sono stati impegnati 708,8 mila euro. La gestione è in corso. Ad agosto 2016 è stata aggiudicata definitivamente la gara per l'affidamento dei servizi di evoluzione, sviluppo e manutenzione del sistema informativo della mobilità a supporto dell'Osservatorio regionale mobilità e trasporti, della gestione dei contratti di servizio TPL e dei servizi di infomobilità; sono stati impegnati 1,4 mln.. A settembre 2016 è iniziata l'esecuzione del contratto. La gestione è in corso. A febbraio 2017 la Giunta ha espresso parere favorevole alla partecipazione della Toscana al secondo avviso del Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 con il progetto "Mobilità intelligente mare terra" (MobIMarT, per promuovere l'accessibilità territoriale con servizi di infomobilità per il trasporto delle persone).

Tab. 15 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 15 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	285,8	258,8	242,8	238,8	114,4	175,3	461,0	5.526,4	578,5	6.565,9
2. Interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico	2.888,1	1.691,7	2.168,0	1.619,3	1.377,5	0,0	2.888,1	0,0	0,0	2.888,2
3. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	82,5	51,7	50,8	50,5	41,0	0,0	82,5	831,6	6,3	920,4
4. Interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale	56,9	39,4	44,8	36,6	23,9	0,0	56,9	67,8	7,5	132,2
TOTALE	3.313,2	2.041,5	2.506,4	1.945,2	1.556,8	175,3	3.488,5	6.425,9	592,3	10.506,6

16. Giovanisì

La Toscana già dal 2011 ha deciso di investire in maniera trasversale e innovativa sui giovani, dando vita al Progetto Giovanisì attraverso il quale le politiche giovanili regionali già in vigore sono state sistematizzate, integrate ed arricchite con nuove linee di intervento e sperimentazioni.

Il nuovo PRS ha scelto di dare continuità a questa politica attraverso uno specifico Progetto regionale che contribuisce alla realizzazione di obiettivi importanti:

- promuovere l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine, con particolare riferimento all'autonomia abitativa, attraverso azioni finalizzate a permettere ai giovani l'uscita dal nucleo familiare;
- attivare percorsi di formazione e crescita personale e professionale per i giovani al fine di renderli cittadini attivi della realtà toscana, favorendo esperienze di solidarietà e di partecipazione alla vita collettiva che consentano al tempo stesso l'acquisizione di conoscenze e competenze pratiche;
- potenziare le opportunità legate al diritto allo studio e all'alta formazione e promuovere la qualificazione dell'istruzione terziaria attraverso esperienze all'estero, al fine di incentivare la professionalizzazione e l'occupabilità dei giovani; l'occupazione giovanile sarà promossa anche con il finanziamento di borse (con carattere internazionale) e assegni di ricerca realizzati in collaborazione fra Università, centri di ricerca, imprese e sistema produttivo regionale;
- favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro con la costruzione di percorsi di orientamento, di qualificazione di istruzione terziaria (master e dottorati anche in collaborazione con le imprese) offrendo inoltre misure di sostegno anche attraverso fondi di garanzia e voucher;
- qualificare l'offerta di istruzione tecnica e professionale attraverso il potenziamento delle attività delle reti dei Poli Tecnico-professionali, la promozione dei corsi di Istruzione e formazione professionale e dell'alternanza scuola-lavoro e con interventi professionalizzanti, in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione;
- promuovere l'autoimprenditorialità dei giovani attraverso agevolazioni finalizzate alla creazione di impresa e voucher per l'acquisizione di servizi qualificati;
- promuovere azioni trasversali capaci di rispondere ai bisogni emergenti nelle giovani generazioni rilevati attraverso gli strumenti di informazione e comunicazione dedicati. Promuovere, altresì, attraverso tali strumenti, un'ampia e capillare diffusione delle azioni progettuali sul territorio toscano.

Le politiche che riguardano gli interventi a favore dei giovani sono state attuate attraverso vari strumenti di programmazione, tra quelli maggiormente rappresentativi si segnalano: il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) e il PRSE 2012-2016 (fino al 31/12/2016), il Piano sanitario e sociale integrato regionale, che comprendono anche interventi finanziati con il PON Garanzia Giovani 2014-2015, il POR FSE 2014-2020, il PSR 2014-2020, il POR FESR 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Dato il suo carattere trasversale, numerosi interventi attuativi del Progetto Giovanisì sono presenti anche in altri Progetti regionali del PRS 2016-2020.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Emancipazione giovani	
Contributi affitti: sostegno economico dal punto di vista abitativo	I destinatari di questa linea del progetto sono giovani di età massima di 34 anni che intendono uscire dal nucleo familiare. Sono stati pubblicati 6 bandi. Per l'ultimo, di gennaio 2018, sono disponibili 6 mln. per il triennio 2018-2020 (2 mln. per anno); tra luglio e ottobre 2018 sono state impegnate quasi tutte le risorse; sono pervenute 1.703 domande, di cui 1.463 idonee; sono state ammesse a contributo 681 domande (di cui 20 a ottobre 2018). È in corso l'istruttoria delle richieste di pagamento e dei contratti di locazione presentate dagli ammessi a contributo. Entro il 16 ottobre 2018 sono stati finanziati sui sei bandi 4.318 contratti di affitto. Dal 2012 sono stati impegnati 38,8 mln.. Prosegue l'attività di controllo del rispetto dei vincoli e degli obblighi a carico dei giovani che hanno ottenuto il contributo: al 15 ottobre 2018 sono stati svolti controlli su 742 domande (17,9%).
2 Cittadinanza attiva	
Servizio civile: interventi rivolti ai giovani di età tra i 18 e i 29/30 anni	Il servizio civile regionale, avviato nel 2009 con la creazione dell'albo degli enti di servizio civile (aggiornato a gennaio 2018), interessa tutto il territorio regionale: gli oltre 560 enti iscritti all'albo del servizio civile regionale, infatti, sono distribuiti sulle 10 articolazioni provinciali della Toscana, con alcune zone di maggiore concentrazione quali l'area fiorentina. Il servizio civile è una misura rivolta ai giovani di età tra i 18 ed i 29, finanziata dal 2015 con fondi comunitari (FSE e Garanzia Giovani). A settembre 2016 hanno iniziato il servizio civile 35 giovani (progetto di interesse regionale "Educazione alla legalità" finanziato con il POR FSE 2014-2020 e approvato nel 2015). Il bando è stato prorogato a novembre 2017 con l'avvio di ulteriori 35 giovani. A febbraio 2017 è stato disposto l'avvio dei 30 giovani selezionati dalle Procure nell'ambito del

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Progetto Frodi agroalimentari sulla base del bando approvato nel 2016 e finanziato con il POR FSE 2014-2020. Prorogato tutto il progetto. Nell'ambito del Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-versiliese, approvato a maggio 2016, a novembre è stato approvato il progetto regionale (finanziamento previsto 80 mila euro) che assegna 20 giovani in servizio civile in appoggio alle Procure di Massa e Lucca. A febbraio 2017 è stato emanato il bando sulla sicurezza del lavoro nelle cave. I 20 giovani sono stati avviati al servizio in data 28/6/2017. A giugno 2018 è stata disposta la proroga di tale bando e sono stati avviati al servizio civile ulteriori 20 giovani. È prevista – fra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 – la seconda proroga dei tre progetti di interesse regionale Educazione alla legalità, Contrasto alle frodi agroalimentari e Sicurezza nelle cave per avviare al servizio civile ulteriori 85 giovani. Nel 2016 sono stati presentati - in risposta al bando emanato da Regione Toscana - progetti di servizio civile, tra marzo e giugno 2017 sono state disposte le partenze di 7 contingenti di giovani selezionati per i progetti presentati da enti di I e II categoria, per un totale di 1.765 giovani. Nel mese di giugno sono state disposte le partenze di 6 contingenti di giovani selezionati per i progetti di III categoria, per un totale di 991 giovani. È stata disposta la proroga dei progetti di I e II categoria per i quali è stata fatta richiesta; i progetti prorogati sono stati avviati tra febbraio e giugno 2018, per un totale di oltre 2400 giovani. A maggio 2018 è stato emanato un bando per la presentazione di progetti di servizio civile per 3.150 posti: i progetti presentati (per la prima volta la presentazione è avvenuta in modalità on line) sono 627. A settembre 2018 è stato approvato un nuovo progetto di interesse regionale, finanziato con il POR FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Accordo fra Regione Toscana e ANCI Toscana per il progetto Botteghe della Salute, per avviare al servizio nella prima parte del 2019 220 giovani. Le risorse complessivamente destinate per il servizio civile per il 2016-2019 ammontano a oltre 50 mln., di cui 26,6 mln. impegnati, liquidati per 19 mln.. Dal 2015 ad oggi circa 5.000 giovani sono stati avviati al Servizio civile regionale.
Progetto "Giovani attivi" per interventi di aggregazione giovanile e animazione	Il Progetto "Giovani attivi", realizzato in accordo con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, è l'intervento complessivo, su tutto il territorio regionale, che mira alla diffusione di spazi/centri giovanili in grado di svolgere la funzione di luoghi di produzione culturale e creativa unita a quelle di sviluppo di competenze. Con tale progetto si attuano 10 interventi, con la copertura dell'intero territorio regionale, realizzati dagli Enti del Terzo settore in collaborazione con Enti pubblici e privati, approvati ad aprile 2016. Le attività dei 10 interventi sono state avviate ed è stato liquidato il contributo regionale assegnato; tra le azioni da realizzare ci sono laboratori di regia cinematografica, corsi per creazione postazioni web radio, organizzare eventi, uso del computer, scrittura del curriculum vitae. Complessivamente le risorse previste per il 2015-2016 ammontano a 447 mila euro, impegnate e liquidate.
Co.Genera. Connessioni Generative	Attraverso il progetto "Co.Genera. Connessioni Generative" la Regione Toscana, promuove percorsi di partecipazione per facilitare l'incontro tra generazioni e soprattutto tra associazionismo e mondo giovanile e incentiva il coinvolgimento e la valorizzazione dei giovani nel mondo del volontariato. CESVOT è il soggetto gestore dell'intervento. Il progetto, approvato a novembre 2016, è finanziato per gli anni 2016 e 2019 con 250 mila euro (tutti impegnati e liquidati per 150 mila euro). A maggio 2018 sono stati 795 i ragazzi coinvolti nel progetto.
Progetto regionale in materia di politiche giovanili "Giovani Bene Comune"	Con il progetto "Giovani Bene Comune" la Regione Toscana si pone l'obiettivo, con interventi su tutto il territorio regionale, di accrescere nei giovani il senso di appartenenza alla comunità, di sperimentare direttamente i principi di partecipazione corresponsabile e di impegno civile attraverso la partecipazione attiva alla valorizzazione e al recupero dei beni comuni. È stato individuato CESVOT quale soggetto attuatore del progetto, in collaborazione con l'ufficio regionale. Le risorse 2017 ammontano a 90 mila euro, interamente impegnate e liquidate. Le risorse del Fondo nazionale politiche giovanili, pari ad euro 83 mila, destinate alla Regione sono state acquisite nel febbraio 2018 e impegnate sull'esercizio 2019. Tra gennaio e aprile 2018 sono stati organizzati e realizzati 11 incontri formativi sul territorio in merito al tema dei beni comuni.
Progetto regionale in materia di politiche giovanili "Giovani protagonisti per le Comunità locali"	Con tale intervento la Regione Toscana si pone l'obiettivo di accrescere la coesione sociale attraverso il protagonismo giovanile coinvolgendo i giovani come attori di progettualità di rete fortemente radicate nelle comunità di appartenenza. Così i giovani potranno sperimentare in modo concreto i principi di partecipazione corresponsabile e di impegno civico acquisendo competenze chiave di cittadinanza. È stato individuato CESVOT quale soggetto attuatore del progetto, in collaborazione con l'ufficio regionale. Le risorse 2018 di 150 mila euro sono state interamente impegnate. Le risorse del Fondo nazionale politiche giovanili, pari a 141 mila euro destinate alla Regione Toscana saranno trasferite dopo la sottoscrizione del relativo Accordo di Collaborazione. L'inizio delle attività è previsto a partire da novembre 2018.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
3 Alta formazione e diritto allo studio universitario	
Finanziamento di corsi universitari e post laurea con caratterizzazione internazionale (Dottorati Pegaso)	Sono selezionati, tramite avviso pubblico, corsi di dottorato realizzati da Università e centri di ricerca in rete. I corsi devono possedere una spiccata propensione internazionale e mettere in sinergia le eccellenze del sistema universitario e della ricerca con il mondo del lavoro; particolare attenzione è riservata ai dottorati attinenti a campi settoriali strategici regionali. I dottorati sono finanziati tramite assegnazione di borse triennali per giovani laureati under 35. Nel 2016 sono state finanziate 74 borse e impegnati i 4 mln.. Nel 2017 destinati 4,2 mln., completamente impegnati per finanziare 18 progetti per 75 borse triennali, di cui 27 internazionali. Con l'avviso del 2018 sono stati finanziati 16 progetti per un investimento complessivo pari a 5,8 mln., 92 le borse finanziate. (L'intervento fa parte anche del PR 23).
Sistema regionale del diritto allo studio universitario: borse di studio; servizi mensa e alloggio; contributi alla mobilità internazionale	Per garantire il diritto allo studio la Regione, tramite l'Azienda regionale DSU, promuove azioni finalizzate a sostenere gli studenti nell'accesso a percorsi di laurea e post-laurea in Toscana, con particolare riferimento agli studenti in possesso di specifici requisiti di merito e reddito. Il principale strumento di sostegno è costituito dalla borsa di studio assegnata tramite bando pubblico, alla quale sono connessi servizi di mensa ed alloggio. Il servizio mensa è disponibile per la generalità degli studenti. Gli studenti beneficiari di borsa di studio possono richiedere all'Azienda DSU un contributo aggiuntivo per periodi di studio all'estero validi ai fini del percorso di studi. A fine 2016, i beneficiari delle borse di studio sono 13.927, pari al 100% degli idonei, mentre i beneficiari del contributo mobilità sono stati 367 (dato relativo all'a.a. 2015/2016). Complessivamente le risorse destinate per il 2016 ammontano a 62,4 mln., completamente impegnate e liquidate. Per quanto riguarda l'annualità 2017, a luglio 2017 sono stati adottati gli indirizzi all'ARDSU per l'assegnazione dei benefici. Le risorse regionali destinate al 2017, sono oltre 50 mln. tutti trasferiti. L'ARDSU ha adottato il bando e assegnato 13.482 borse. Per quanto riguarda l'anno in corso, 2018, sono stati adottati gli indirizzi all'ARDSU per l'assegnazione dei benefici, le risorse regionali destinate ammontano a 44 mln., interamente impegnate. L'ARDSU ha adottato il bando per le borse e gli alloggi e sta definendo la graduatoria definitiva per l'a.a. 2018/2019.
Voucher per la frequenza di master e dottorati	<u>Voucher per l'Italia.</u> Sulla base di indirizzi regionali, l'Azienda DSU ha adottato un primo bando nel 2016 impegnando 592 mila euro; sono stati assegnati 184 voucher a giovani laureati per frequentare master in Italia. Per l'a.a. 2017/2018, è stato adottato un secondo bando, assegnati 150 voucher ed impegnati 450 mila euro. Per l'a.a. 2018/2019 è attualmente aperto un terzo bando; risorse stanziati pari a circa 300 mila euro. <u>Voucher per l'estero.</u> Con bando regionale rivolto a laureati toscani under 35 vengono assegnati contributi per frequentare master e dottorati presso qualificate strutture universitarie all'estero. Il voucher, che può arrivare sino a 20 mila euro, rimborsa iscrizione e spese di viaggio e soggiorno. Per l'anno accademico 2016/2017 sono state impegnate risorse per 548 mila euro e assegnati 45 voucher per master e 2 per dottorati. Per l'a.a. 2017/2018 sono stati impegnati 586 mila euro e assegnati 47 master e 3 dottorati. Per l'a.a. 2018/2019 è stato approvato il bando per master e dottorati (ad oggi aperto) e la graduatoria uscirà nel febbraio 2019, destinati 580 mila euro.
Finanziamento di borse, assegni di ricerca, contratti t.d., su progetti realizzati in collaborazione fra Università, centri R&S e imprese e/o istituzioni culturali	L'intervento riguarda la concessione di assegni di ricerca volti a indirizzare percorsi di alta formazione tramite la ricerca. Nel 2017 approvati gli elementi essenziali e l'avviso pubblico; destinate le risorse per 5,3 mln.. Sempre nel 2017 è stata approvata la graduatoria e sono stati ammessi a finanziamento 135 progetti standard della linea A e 6 progetti strategici della linea B. Gli impegni sono stati assunti per complessivi 191 assegni di ricerca. (L'intervento fa parte anche del PR 14)
DSU: istituzione di una Carta studente unica regionale	Sulla base del mandato ricevuto dalla Giunta regionale, l'ARDSU ha dato vita a un Gruppo di lavoro, cui hanno partecipato i rappresentanti regionali, i rappresentanti delle Università di Firenze, Pisa, Siena e l'Università per stranieri di Siena, e i rappresentanti di Enti locali. Si è quindi giunti alla definizione di un progetto per l'emissione di una carta unica regionale, distribuita a tutti gli studenti universitari toscani, con un layout comune, utile a garantire l'identificazione certa dello studente e la sua appartenenza all'Ateneo di appartenenza. La carta consentirà di accedere ai principali servizi (biblioteche, mensa, ecc.); dovrà inoltre consentire l'accesso a servizi offerti da terzi a condizioni agevolate (musei, cinema ecc). Il Gruppo di lavoro misto costituito per la messa a punto del progetto tecnico sta verificando anche i servizi offerti da enti terzi che potrebbero essere collegati alla tessera ed offerti a condizioni vantaggiose (teatri, musei, biblioteche comunali...). È stato definito il progetto esecutivo della carta: l'Azienda DSU provvederà a personalizzare le carte e a distribuirle agli iscritti agli anni successivi al primo. Gli atenei provvederanno a fare altrettanto per le matricole dell'a.a. 2017/2018. A dicembre 2017 approvato lo schema di protocollo di intesa fra Regione,

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Università di Firenze, di Pisa, di Siena, Università per stranieri di Siena e Azienda DSU per l'avvio e lo sviluppo del Progetto Carta regionale unica dello studente. Nel 2018 è iniziata la distribuzione della carta. Si è inoltre lavorato per l'ampliamento delle offerte ed opportunità culturali da offrire agli studenti (accordi con teatri, musei) ed avviato una prima sperimentazione sull'area fiorentina per i trasporti pubblici.
Orientamento verso l'Università in una prospettiva strettamente connessa all'uscita nel mondo del lavoro e alle specificità del tessuto economico produttivo regionale	Nel 2017 adottati gli elementi essenziali per la predisposizione dell'avviso per il finanziamento di progetti di orientamento alla scelta universitaria in una prospettiva di uscita verso il mondo del lavoro. L'avviso è stato adottato dal Direttore dell'ARDSU. È stato approvato un progetto triennale realizzato da un vasto partenariato fra organismi formativi ed università che prevede numerose azioni, dalla indagine sui fabbisogni competenziali del mondo del lavoro, ai percorsi per gli studenti, alle misure di accompagnamento per le scuole secondarie superiori. Sono stati impegnati a marzo 2018 1,2 mln.. Il progetto è in corso. (L'intervento fa parte anche del PR 23).
Progetti di informazione ed orientamento in uscita da percorsi universitari, finalizzati a supportare la scelta post laurea e l'inserimento nel mondo del lavoro	Vengono finanziati, tramite avviso, progetti realizzati dalle Università per supportare la scelta degli studenti universitari e di giovani laureati sia in direzione della prosecuzione degli studi post laurea sia dell'inserimento professionale. Le attività spaziano da eventi e seminari a corsi e laboratori di orientamento. Particolare attenzione è riservata alle attività finalizzate alla conoscenza di tematiche connesse a soft skills e Industria 4.0. Nel 2018 approvati gli elementi essenziali e l'avviso. Destinati 494 mila euro, impegnate 179 mila euro e finanziati 8 progetti. L'avviso prevede due ulteriori scadenze nel 2019. (L'intervento fa parte anche del PR 23).
4 Inserimento nel mondo del lavoro	
Ginnastica nelle scuole primarie	A ottobre 2015 è stato approvato il Progetto "Sport e Scuola compagni di banco" con il MIUR, il CONI e l'Università degli studi di Firenze, finalizzato alla promozione dell'educazione fisica nella scuola primaria e sono stati destinati 3,2 mln. per il 2015-2019, interamente impegnati e liquidati. Gli interventi didattici sono realizzati in compresenza con l'insegnante titolare e hanno interessato circa il 97% delle scuole elementari pubbliche toscane. Ad aprile 2017 sono stati effettuati il monitoraggio e l'analisi delle attività svolte. Ad agosto 2018 è stata approvata la prosecuzione del progetto fino al 31/12/2018.
Sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia	L'intervento riguarda la promozione e il sostegno dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi), anche nell'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Le risorse destinate per l'a.e. 2016/2017 ammontano a circa 10,6 mln., impegnate a favore dei Comuni e le Unioni di Comuni. Per l'a.e. 2017/2018, dopo l'approvazione dell'avviso pubblico per il sostegno all'offerta formativa ai servizi educativi per la prima infanzia, sono state impegnate le risorse regionali destinate, pari a 11,4 mln.. Nell'a.e. 2017/2018 oltre il 36% dei bambini da 3 a 36 mesi è stato accolto nei servizi per la prima infanzia o come anticipatorio della scuola per l'infanzia. Per l'a.e. 2018/2019, nel 2018 dopo l'approvazione dell'avviso pubblico, ad agosto impegnate le risorse destinate pari a 11 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato	Tirocini non curricolari: destinati, per il 2017-2019, 9,8 mln. (quasi completamente impegnati); gli impegni delle risorse destinate stanno procedendo in seguito alle richieste dei soggetti ospitanti. Tirocini extracurricolari e praticantati dei giovani professionisti: a maggio 2016 approvato l'avviso pubblico. Destinati, per il 2017-2019, 1,2 mln. (quasi completamente impegnati). Gli impegni delle risorse destinate stanno procedendo in seguito alle richieste dei soggetti ospitanti. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	Nel 2016 approvato l'avviso per la costituzione su base territoriale del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante. Sono destinati 21 mln. per il 2017-2019, completamente impegnati. L'intervento ha comportato l'adeguamento del sistema informativo gestionale della formazione esterna degli apprendisti in IDOL alla nuova normativa in materia di apprendistato introdotta dal DLgs 81/2015, al fine di consentire l'armonizzazione delle procedure gestionali e una maggiore tracciabilità dei flussi di informazione tra UTR, Agenzie Formative e Imprese. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Fondo regionale di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato	Il fondo di garanzia è rivolto a lavoratori atipici per consentire loro l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati alla propria condizione familiare, alloggiativi, scolastica, formativa e di salute, nonché all'acquisto di beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile. Il fondo, gestito da ToscanaMuove" (RTI con capofila Fidi Toscana), opera in una logica di rotazione delle risorse e consente il rilascio di garanzie pari all'80% dell'importo finanziato. Per il 2016 sono destinati 900 mila euro di risorse residue presso Toscana muove; 171 le garanzie rilasciate dal 1/1/2016 al 30/6/2018. (L'intervento fa parte anche del PR 11).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Interventi tesi a favorire l'occupazione di giovani laureati e/o dottori di ricerca under 35 anni	Tali interventi si concentrano a favore di imprese, con particolare riferimento alle aree di crisi complessa. Nel 2016 9 domande ammesse al contributo.
Voucher per il supporto alla creazione di percorsi imprenditoriali attraverso l'accesso a servizi di co-working	Nel 2014 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la costruzione di un elenco qualificato di soggetti fornitori di coworking in Toscana e per l'assegnazione di voucher a favore di giovani toscani che desiderano entrare in uno dei coworking presenti nell'elenco. Nel 2015 sono stati assegnati 81 voucher e impegnati circa 117 mila euro. Per quanto riguarda l'avviso 2017, ad aprile 2017 sono stati approvati gli indirizzi per la determinazione dell'elenco qualificato di fornitori di spazi di co-working in Toscana e gli elementi essenziali dell'avviso pubblico per l'assegnazione di voucher. In attuazione degli indirizzi nel 2017 sono stati pubblicati due avvisi: - Avviso per la costituzione elenco spazi di coworking in Toscana da cui ne è derivato un elenco con 33 spazi; - Avviso per la assegnazione di voucher: sono stati finanziati 54 progetti, gli impegni ammontano a 143 mila euro.
Incentivi per la realizzazione di tirocini curriculari qualificati e retribuiti nell'ambito dei percorsi di laurea e post laurea	Tramite l'adozione di un bando annuale l'Azienda DSU eroga contributi alle imprese che ospitano studenti universitari per tirocini curriculari, validi ai fini del percorso di studi. Il contributo ammonta a 300 euro mensili per massimo 6 mesi e presuppone che l'azienda ospitante corrisponda al tirocinante almeno 500 euro mensili. La Regione ha adottato gli indirizzi all'Azienda DSU per la gestione della linea di intervento nel 2014 ed impegnato le risorse destinate, pari a 687 mila euro. L'Azienda adotta bandi annuali "a sportello" in riferimento a ciascun anno accademico. Ad oggi sono stati adottati i bandi per l'a.a. 2016/17 e 2017/18 ed a breve sarà adottato per l'a.a. 2018/19.
Interventi formativi per giovani di origine toscana residenti all'estero	Sono previsti interventi formativi per giovani di origine toscana residenti all'estero anche con un loro coinvolgimento in attività di promozione delle eccellenze toscane nei Paesi di residenza abituale. Per il 2016 sono stati impegnati i 34 mila euro destinati.
Borse di mobilità Eures, volte a favorire la mobilità professionale transnazionale e consolidamento della rete EURES	Per quanto riguarda le <u>Borse di mobilità EURES</u> , volte a favorire la mobilità professionale transazionale e Consolidamento della rete EURES, nel 2017 approvati gli elementi essenziali e l'avviso pubblico per l'erogazione dei contributi; impegnati 563 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 11).
Formazione nelle filiere continua, individuale e territoriale: avviso per voucher destinato ai manager d'azienda	Avviso per voucher destinato ai manager d'azienda: nel 2017 approvato l'avviso pubblico e l'elenco delle domande (7); nel 2018 impegnati 79 mila euro su 158 previsti. (L'intervento fa parte anche del PR 11).
Interventi formativi per giovani di origine toscana residenti all'estero anche per un loro coinvolgimento in attività di promozione delle eccellenze toscane nei paesi di residenza abituale (2017)	Nel 2017 approvato l'avviso pubblico per gli interventi formativi destinati ai giovani toscani residenti all'estero, finanziate con 60 mila euro 10 borse di studio.
Stage transnazionali per migliorare le transizioni istruzione/formazione /lavoro e favorire lo sviluppo delle soft skills	L'intervento mira a sviluppare anche nuove competenze, in particolare le soft skills, quali, ad esempio, collaborazione e partecipazione, flessibilità al cambiamento, problem solving, leadership, comunicazione, che possono facilitare la transizione al mondo del lavoro e incrementare l'occupabilità dei giovani. Le soft skills sono le competenze più trasferibili e sono indice di maturità in relazione a se stessi, agli altri, al lavoro. A giugno 2018 approvato l'avviso; destinate risorse per 1 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Sostegno alla creazione e al consolidamento di impresa formativa Simulata	È una delle modalità di realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, attuata mediante la costituzione di un'azienda virtuale animata dagli studenti, che svolge un'attività di mercato in rete (e-commerce) e fa riferimento ad un'azienda reale (azienda tutor o madrina) che costituisce il modello di riferimento da emulare in ogni fase o ciclo di vita aziendale. Destinate risorse per 1 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 12).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
5 Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale	
Attività di alternanza scuola-lavoro nell'ultimo triennio della scuola secondaria di secondo grado	A maggio 2016 sono state approvate le linee guida, valide fino all'a.s. 2019/2020 per la promozione e la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro. Per l'a.s. 2016/2017 è stato siglato il protocollo con l'Ufficio scolastico regionale e sono stati accolti 30 ragazzi. È avviato il percorso di alternanza presso gli uffici della Giunta regionale, in totale gli studenti per l'a.s. 2017/2018 sono 27. A marzo 2017 approvato l'avviso pubblico per finanziare interventi a supporto delle azioni di alternanza scuola-lavoro; a settembre è stata pubblicata la graduatoria con 35 progetti idonei a finanziamento su 47 proposte presentate di cui 19 finanziate. Gli ulteriori 16 progetti sono stati finanziati nel 2018. Complessivamente impegnati 4,9 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Attività dei Poli Tecnico-Professionali	Per il 2017, approvati un progetto per la didattica laboratoriale innovativa e l'avviso per la premialità ai Poli relativa all'a.s. 2016/17. Per quanti riguarda gli interventi per il rafforzamento della governance dei Poli Tecnico Professionali, nel 2017 sono stati approvati gli elementi essenziali dell'avviso pubblico e l'avviso stesso. Gli impegni ammontano a 933 mila euro e riguardano i progetti, la premialità per i PTP e il finanziamento del progetto per la didattica laboratoriale, le attività di assistenza tecnica. A gennaio 2018 approvati gli elementi essenziali per il nuovo avviso pubblico, destinando 654 mila euro, successivamente è stato approvato l'avviso stesso e impegnati 630 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Percorsi ITS	Gli Istituti Tecnici Superiori sono "scuole ad alta specializzazione tecnologica", nate per rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche da parte delle imprese e costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria. A marzo 2016 sono stati pubblicati la programmazione triennale e i criteri specifici di selezione per l'avviso che è stato approvato ad aprile impegnate le risorse pari a circa 5 mln.. Per gli a.f. 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021, nel 2018 pubblicato l'avviso. Le risorse destinate ammontano a 4,6 mln. (annualità 2018,2019 e 2020), completamente impegnate. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Istruzione e Formazione Professionale	<u>Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).</u> L'intervento riguarda: percorsi di durata triennale per gli studenti iscritti presso gli istituti professionali statali (IPS), in sussidiarietà integrativa o complementare; percorsi di durata biennale realizzati dalle agenzie formative accreditate/IPS/CPIA e destinati ai giovani drop-out usciti dal sistema scolastico. Nel 2016, per la formazione professionale sono stati impegnati, per il 2016-2018, 8,8 mln.. <u>Percorsi drop-out</u> • <u>2016-2017 con sperimentazione duale.</u> Nel 2016 sono stati approvati gli avvisi per la realizzazione di percorsi biennali per drop-out e per la sperimentazione del sistema duale per l'anno formativo 2016/2017 e le graduatorie dei progetti finanziati. Per i percorsi di alternanza scuola lavoro sono stati impegnati, per il 2016, 2,3 mln.. • <u>2017-2019:</u> sono stati destinati 15,9 mln. per il periodo 2018-2020; dopo l'approvazione dei criteri essenziali e dell'avviso pubblico per i percorsi drop out 2017-2018 e 2018-2019, impegnati 15,8 mln. tra dicembre 2017 e marzo 2018. • <u>2019-2020:</u> a maggio 2018 approvate le linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale. L'approvazione dei criteri essenziali per l'avviso è prevista per ottobre 2018. <u>IPS</u> • <u>2017-2018:</u> nel 2017 approvati gli indirizzi per l'offerta dell'istruzione e formazione professionale per il triennio 2017-2019, il piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati dagli istituti professionali di Stato e sono stati impegnati i 3,2 mln. destinati. • <u>2018-2019:</u> a maggio 2018 approvate le linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, l'avviso pubblico è stato approvato a giugno. L'assegnazione delle risorse è prevista per ottobre. Destinati 4 mln. (annualità 2018, 2019, 2020). • <u>classi seconde e terze 2018/2019 e classi terze 2019/2020.</u> A maggio 2018 approvate le linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a settembre sono state assegnate ulteriori risorse per 3,1 mln. (annualità 2018, 2019, 2020). <u>Percorsi triennali</u> • <u>2018-2019:</u> destinati 5,7 mln. per il 2018-2020, nel 2017 approvati gli indirizzi per l'offerta dell'istruzione e formazione professionale per il triennio 2017-2019 e l'avviso pubblico per i percorsi triennali IeFP e la sperimentazione del sistema duale per l'anno formativo 2018-2019, tra dicembre 2017 e marzo 2018 impegnate le risorse. • <u>2019-2020.</u> A maggio 2018 approvate le linee guida per la realizzazione dei percorsi di

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	istruzione e formazione professionale, il finanziamento regionale per il 2018-2020 è pari a 5,4 mln. <u>Percorsi quarto anno</u> • <u>2017-2018</u>: ad aprile 2017 approvati gli indirizzi per l'offerta dell'istruzione e formazione professionale per il triennio 2017-2019; impegnati 34 mila euro per servizi • <u>2018-2019</u>: a giugno approvate le linee guida, le indicazioni operative e le procedure per la realizzazione dei percorsi di IeFP da parte degli IPS per il conseguimento del diploma professionale. Destinate 350 mila euro. (Gli interventi fanno parte anche del PR 12).
Corsi IFTS	• <u>Sistema moda</u>: si tratta di interventi professionalizzanti sul sistema moda in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione (sono presenti scuole e Università), la formazione professionale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo (sono presenti le imprese). Nel 2016 impegnati i 600 mila euro per finanziare 5 progetti. • <u>Multifiliera</u>: si tratta di formazione nelle filiere agribusiness, carta, marmo, meccanica/energia, turismo e beni culturali. Nel 2016 sono stati approvati i criteri essenziali e l'avviso. Nel 2017, impegnati i 2,7 mln. destinati al 2017-2018, per finanziare 23 progetti. A giugno 2017 approvati gli elementi essenziali del <u>nuovo avviso multifiliera</u>: sono stati finanziati 47 progetti impegnando i 5,5 mln. destinati . • <u>Nautica e logistica</u>: nel 2016 sono state impegnate le risorse destinate per 480 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Formazione nelle filiere strategiche	• <u>Sistema moda</u>: dopo l'approvazione dell'avviso avvenuta nel 2015, a maggio 2016 sono stati approvati 4 progetti. Sono state impegnate le risorse destinate per 1,2 mln.. Per il 2018, a marzo approvati gli elementi essenziali, ad aprile approvato l'avviso, a luglio ammesse a valutazione tecnica 9 domande di finanziamento, al 15 settembre la fase di ammissibilità è in chiusura. Le risorse destinate ammontano a circa 3 mln.. • <u>Filiera nautica e logistica</u>: dopo l'approvazione dell'avviso, a novembre 2016 sono stati finanziati 4 progetti e impegnato, 1,3 mln.. (risorse 2017-2019). Per il 2018, a marzo approvati gli elementi essenziali, ad aprile approvato l'avviso. Le risorse destinate ammontano a 740 mila euro, impegnate per 728 mila euro (5 i progetti ammessi a finanziamento). • <u>Multifiliera</u>: a luglio 2016 approvato l'avviso relativo alle filiere agribusiness, carta, marmo, meccanica/energia, turismo e cultura. Per il 2018, a marzo approvati gli elementi essenziali, ad aprile approvato l'avviso, l'ammissibilità è in corso. La chiusura è prevista entro dicembre 2018. Destinati circa 3 mln.. • <u>Filiera agribusiness</u>: a maggio 2017 sono stati impegnati i 2,3 mln. previsti per il 2017, 2018 e 2019 e sono stati finanziati 7 progetti. Nel 2018 sono state firmate le convenzioni. • <u>Filiera carta</u>: a marzo 2017 sono stati impegnati gli 839 mila euro previsti per il 2017, 2018 e 2019 e sono stati finanziati 2 progetti. • <u>Filiera marmo</u>: ad aprile 2017 sono stati impegnati 1,6 mln. previsti per il 2017, 2018 e 2019 e sono stati finanziati 4 progetti. Nel 2018 sono state firmate le convenzioni. • <u>Filiera meccanica ed energia</u>: a fine maggio 2017 sono stati impegnati 4,3 mln. previsti per 2017, 2018 e 2019 e sono stati finanziati 11 progetti. Nel 2018 sono state firmate le convenzioni. • <u>Filiera turismo e cultura</u>: previsti 10 mln. per il 2017, 2018 e 2019; a settembre 2017 sono stati finanziati 22 progetti (Azioni 1,2, 3 e 4), (formazione occupati); sono state impegnate le risorse destinate per 9,4 mln.. • <u>Avviso tecnico per il restauro di beni culturali</u>: con le risorse destinate e un successivo scorrimento sono stati finanziati 4 progetti per 656 mila euro complessivi. Nel 2018 sono state firmate le convenzioni. • <u>Filiera ICT</u>: destinati 3, 7 mln. A marzo 2018 approvati gli elementi essenziali, ad aprile approvato l'avviso, a luglio chiusa l'istruttoria di ammissibilità, 4 domande ammesse a valutazione, altre 27 ammesse con riserva. Impegnati 3,4 mln.. • <u>Filiera Chimica e Farmaceutica</u>: a marzo 2018 approvati gli elementi essenziali, ad aprile approvato l'avviso, a luglio chiusa l'istruttoria di ammissibilità, 9 le domande ammesse. A settembre impegnate le risorse destinate per 1,2 mln.. (Gli interventi fanno parte anche del PR 11).
6 Attività imprenditoriali	
Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	Sono concessi contributi agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare nella propria azienda investimenti materiali ed immateriali finalizzati a migliorarne le prestazioni e la sostenibilità globale.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
(bando 2016)	Le disposizioni per l'attuazione della sottomisura 4.1 del PSR 2014-2020 sono state approvate a giugno 2016, il bando a luglio 2016 (dotazione annuale 25 mln.). A dicembre 2016 è stata approvata la graduatoria: 472 le domande finanziabili. Il bando è stato modificato nel corso del 2017 per recepire le nuove disposizioni della Giunta; la modifica ha introdotto la sospensione del pagamento dell'aiuto se il beneficiario ha procedimenti penali in corso per reati gravi in materia di lavoro (in caso di condanna il contributo è revocato). È tuttora in corso l'attività istruttoria. Il costo dell'intervento è di 25 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 6).
Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (Pacchetto Giovani 2016)	<u>"Pacchetto Giovani" annualità 2016.</u> L'intervento dà attuazione alla sottomisura del PSR 2014-2020 "6.1 – Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" e rientra nell'ambito di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. Si tratta di un intervento finalizzato a promuovere il ricambio generazionale con l'obiettivo di aumentare la redditività e competitività del settore agricolo, attraverso l'insediamento di giovani agricoltori. Con la sottomisura 6.1, in modalità Pacchetto Giovani, si interviene secondo una logica di progettazione integrata che consente di ottenere un premio per l'avviamento dell'attività agricola e dei contributi agli investimenti, attraverso l'attivazione obbligatoria di almeno uno fra i seguenti tipi di operazione del Programma di Sviluppo Rurale: 4.1.2 "Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore"; 4.1.5 "Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole"; 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole". Il bando è stato approvato a luglio 2016; la graduatoria è stata approvata da ARTEA a dicembre 2016. Il bando prevedeva uno stanziamento iniziale di 20 mln., successivamente incrementati a circa 29,8 mln., per un totale di 209 domande ammesse. (L'intervento fa parte anche del PR 6).
Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (Pacchetto Giovani 2015)	<u>"Pacchetto Giovani" annualità 2015.</u> L'intervento, finanziato tramite il PSR 2014-2020 sottomisura 6.1, prevede un premio per finanziare le spese sostenute per l'insediamento di giovani agricoltori con lo scopo di promuovere il ricambio generazionale e si realizza secondo una logica di progettazione integrata ("Pacchetto Giovani") che consente di ottenere un sostegno per l'avvio delle attività imprenditoriali unitamente alla possibilità di accedere direttamente a più misure del PSR coordinate fra loro da un piano aziendale. A giugno 2015 è stato approvato il bando del "Pacchetto Giovani", di aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori per l'annualità 2015, a gennaio 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria. L'attività istruttoria, di competenza degli Uffici territoriali, è stata conclusa. Sono in corso i pagamenti. Il costo totale dell'intervento per il periodo 2014-2020 è di 100 mln., per circa 580 domande ammesse a finanziamento. (L'intervento fa parte anche del PR 6).
Sostegno alla creazione dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura	I bandi PEI-AGRI selezionano proposte progettuali finalizzate ad attuare i Piani Strategici (Ps) e la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (Go) del Partenariato europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI – AGRI), lanciato nel 2012 per contribuire alla Strategia dell'Unione "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. I bandi sono cofinanziati dal PSR 2014-2020 della Regione Toscana e sono inseriti, per quanto riguarda l'attività di coaching, nel progetto regionale Giovanisi. <u>Annualità 2016.</u> Ad aprile 2016 è stato approvato il primo bando (1 mln. la dotazione finanziaria), la graduatoria è stata approvata a dicembre 2016 e successivamente modificata a gennaio 2017. Il costo totale dell'intervento per il 2014-2020 è di 987 mila euro. <u>Annualità 2017.</u> A novembre 2017 la Regione ha approvato il nuovo bando, con una dotazione finanziaria di 7.6 mln.; ad agosto 2018 è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali (la scadenza del bando è stata prorogata al 31 gennaio 2019). (L'intervento fa parte anche del PR 6).
Banca della Terra - inventario dei terreni disponibili ad attività di affitto e concessione	La "Banca della Terra" è stata avviata il 29/11/2013, con un primo bando inerente tre lotti di oliveto ricadenti nel Complesso Forestale La Merse, in provincia di Siena, per complessivi 7 ettari (tutti aggiudicati). Nel 2017 sono stati inseriti 785 ettari, di cui 703 assegnati. Il 58% dei lotti assegnati nel 2017 sono stati assegnati a giovani, grazie alle specifiche priorità; dal 2013 sono stati assegnati ai giovani il 45,5% complessivo dei lotti assegnati. Per quanto riguarda il primo semestre 2018, sono stati inseriti 83,9 ettari di terreno, di cui assegnati 42 (51,1%). Ente Terre Regionali Toscane, in accordo con Regione Toscana e con gli Enti gestori del patrimonio regionale, ha avviato nel primo semestre una importante fase di inserimento in Banca della Terra di beni a destinazione agricola e forestale per concessioni amministrative. Il 16/5/2018 è stato organizzato l'evento dal titolo "Realizza il tuo sogno grazie al Patrimonio

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Agricolo Forestale della Regione Toscana", nel corso del quale sono stati presentati 26 fabbricati (molti dei quali comprendenti anche terreni) che saranno dati in concessione o venduti agli interessati. Allo scopo di definire i bandi, gli interessati hanno potuto partecipare ad una manifestazione di interesse la cui scadenza era fissata al 30/6/2018. Per l'autunno 2018 è prevista la pubblicazione di molti di questi bandi. Tutte le informazioni sui beni, comprese le modalità per partecipare alla "Manifestazione di interesse", sono consultabili nella pubblicazione dal titolo "Il Patrimonio Agricolo Forestale della Regione Toscana: un bene da valorizzare ed un'opportunità per lo sviluppo del territorio", che può essere scaricata in locale o sfogliata direttamente on line dalla home page del sito web di Ente Terre. Riassumendo i dati complessivi della Banca della Terra: fin dalla data di inizio (2013) la Banca ha messo a disposizione 5.300 ettari e 79 fabbricati (considerati solo i corpi principali); 4.290 sono gli ettari già assegnati (81% del totale) e 52 i fabbricati. (L'intervento fa parte anche del PR 6).
Supporto a corsi di formazione all'imprenditorialità accademica (spinoff e start-up) e alla costruzione di percorsi di carriera in ambito accademico (fund raising, partecipazione a Call UE/naz.)	Nell'intervento sono compresi il progetto europeo Vector (Erasmus+) e il progetto di orientamento in uscita dall'università che prevede l'attivazione di percorsi per imprenditorialità accademica, fundraising e industria 4.0. A maggio 2018 approvati gli elementi essenziali per l'avviso e l'avviso stesso. La graduatoria è in corso di approvazione. Le risorse destinate per il 2018 ammontano a circa 616 mila euro, gli impegni ammontano a 15 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 23).
Interventi a sostegno dei giovani professionisti	<u>Strumenti per l'accesso al credito.</u> La misura prevede la concessione di contributi in conto interesse a favore di giovani professionisti. Nel 2015, le risorse destinate, pari a 263 mila euro sono state impegnate e liquidate a favore del soggetto gestore RTI "Toscana Muove". <u>Interventi di formazione.</u> È prevista l'assegnazione di voucher individuali a favore di giovani professionisti under 40 per sostenerne la qualificazione e la competitività professionale attraverso la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento professionale e master. Nel 2016 approvato l'avviso e le relative graduatorie. Nel 2017, integrata la graduatoria del 2016, approvate altre due graduatorie e una modifica agli elementi essenziali del bando. Gli impegni totali ammontano a 859 mila euro.
Start-up innovative	Si tratta di interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative. Nel 2015 è stato approvato il <u>primo bando</u> per il sostegno alla creazione di start-up innovative (azione 1.4.1 del FESR 2014-2020): sono state presentate 6 domande, non valutate positivamente. Nel 2016 è stato costituito presso il soggetto gestore il fondo per prestiti "Creazione di impresa". A settembre 2016 è stato approvato il <u>secondo bando</u> (aperto a decorrere dal 17/10/2016, con approvazione trimestrale delle domande). In seguito il bando è stato integrato, introdotto anche un maggiore punteggio per chi prevede applicazioni tecnologiche e organizzazioni aziendali coerenti con la Strategia Industria 4.0. Nel 2017 è stata nominata la Commissione tecnica e sono stati approvati gli elenchi delle imprese ammesse sul II bando (primi due trimestri 2017). A gennaio e marzo 2018 sono stati approvati gli elenchi delle imprese ammesse/non ammesse sul II bando (ultimi due trimestri 2017). Per finanziare l'intervento sono complessivamente previste risorse pari a 7,8 mln. (impegnati 4,3 mln.). Risultano finanziati 29 progetti per un investimento previsto di 4,5 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 1 e PR 14).
Concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno della creazione di impresa giovanile, femminile e destinatari di ammortizzatori sociali (Azione 3.5.1 POR FESR 2014-2020)	L'intervento, già attivato nel 2015 per la sola imprenditoria giovanile, è stato successivamente ampliato ed esteso alle altre categorie (azione 3.5.1 del POR FESR 2014-2020). A novembre 2016 è stato costituito lo strumento finanziario (microcredito); è stato approvato l'accordo di finanziamento col soggetto gestore Toscana Muove. Il bando è stato approvato a febbraio 2017, con procedura a sportello; l'attività istruttoria inizia dal giorno successivo alla presentazione. Ad agosto 2017 il bando è stato modificato. A seguito delle nuove direttive della Giunta del luglio 2018 che stabiliscono le modalità per la candidatura delle domande di aiuto, ad agosto, sono state sospese le domande del precedente bando ed è stato approvato il nuovo bando a partire dal 20 settembre fino ad esaurimento risorse (procedura "a sportello"). Complessivamente, l'intervento è finanziato con 41,4 mln., tutti impegnati. Per tutta la linea di

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	azione 3.5.1 sono state effettuate concessioni a circa 900 imprese. (L'intervento fa parte anche del PR 10).
Concessione di contributi alle PMI manifatturiere e turistiche per l'acquisto dei servizi qualificati necessari all'attuazione di progetti di internazionalizzazione	L'intervento è finanziato nell'ambito dell'attuazione del POR FESR 2014-2020 (azioni 3.4.2a e 3.4.2b) con riferimento al sostegno di progetti di internazionalizzazione in grado di favorire un miglior posizionamento dell'offerta toscana sui mercati internazionali, attraverso la definizione di strategie e di interventi diretti a farne conoscere le caratteristiche e i vantaggi competitivi. Il sostegno riguarda sia gli aiuti all'export delle MPMI del settore manifatturiero che la promozione del sistema dell'offerta turistica delle MPMI. Le attività ammissibili sono le seguenti: servizi all'internazionalizzazione; partecipazione a fiere e saloni di rilevanza internazionale; promozione mediante utilizzo di uffici o sale espositive all'estero; servizi promozionali; supporto specialistico all'internazionalizzazione; supporto all'innovazione commerciale per la fattibilità di presidio su nuovi mercati. Vengono approvati bandi con cadenza annuale. Dal 23/4/2018 il bando è stato aperto con procedura di selezione automatica a sportello e, dopo una sospensione durante il mese di agosto, è stato riaperto alla presentazione delle domande dal 3/9/2018 e lo rimarrà fino a esaurimento delle risorse previste dall'intero piano finanziario, che destina all'intervento risorse pari a 33,3 mln., al netto della riserva di efficacia. Per le linee di azione 3.4.2, dal 2015 ad oggi sono stati finanziati complessivamente 574 progetti, che hanno coinvolto 765 imprese. (L'intervento fa parte anche del PR 10).
Avviso pubblico per finanziamento percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) creazione impresa e lavoro autonomo (FSE 2014-2020 Asse A)	L'obiettivo principale di questo intervento è quello di creare un'azione di sistema all'interno di tutto il territorio regionale toscano, diretta a migliorare l'occupabilità dei giovani e degli adulti, inoccupati, inattivi o disoccupati, facendo acquisire loro, attraverso la partecipazione a percorsi formativi mirati e specifici, le competenze necessarie per dare avvio al loro progetto di impresa o lavoro autonomo e alla successiva gestione dell'attività imprenditoriale. A marzo 2018 approvati gli elementi essenziali, ad aprile approvato l'avviso pubblico, a luglio sono stati dichiarati ammissibili tutti i 29 progetti presentati. Destinati 3,2 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 11).
7 Azioni trasversali	
Accesso allo sport dei ragazzi con disagio	A ottobre 2015 è stata approvata l'assegnazione, alle società sportive dilettantistiche toscane (individuate dal CONI Toscana sulla base di alcuni requisiti definiti dalla Regione), di contributi straordinari pari a 2 mila euro l'anno, relativi al sostegno per l'inserimento di giovani provenienti da famiglie con disagio economico. Dopo che a marzo 2016 è stato approvato l'accordo di collaborazione con il CONI Comitato Toscana, tra giugno e settembre sono stati predisposti gli avvisi che favoriscono l'accesso dei giovani in situazione di disagio economico. A fronte di 47 registrazioni sono state acquisite 28 domande e si è proceduto all'istruttoria relativa in cui sono state individuate 28 società eleggibili per il contributo. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 616 mila euro, interamente impegnati e liquidati (106 mila euro utilizzate per l'intervento diretto; 510 mila euro destinate al CONI per il progetto "Toscana in movimento"). (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Promuovere la cultura della legalità e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata in anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e l'associazionismo	Annualmente la Regione approva il Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica condotte dall'associazionismo e dalla scuola. <u>Interventi 2016-2017</u> - le risorse destinate ammontano a 304 mila euro, tutti impegnati. Relativamente al bando "Ragazzi attivi contro le mafie" sono stati coinvolti nelle attività dei due progetti di interesse extrascolastico 450 ragazzi, mentre per il bando "Cittadini responsabili a scuola e nella società", hanno partecipato ai due progetti 79 scuole. <u>Interventi 2018</u> - A marzo 2018 (aggiornato ad luglio 2018) è stato approvato il Documento per il 2018. Le risorse destinate nel 2018-2019 ammontano a 164 mila euro (74 mila euro impegnati). A luglio 2018 relativamente al bando "Ragazzi attivi contro le mafie" sono stati ammessi a contributi 2 progetti per un totale di 74 mila. A settembre 2018 è stato approvato il bando "Cittadini responsabili a scuola e nella società"; per la realizzazione dei progetti sono stati prenotati 90 mila euro sul bilancio 2018-2019. (L'intervento fa parte anche del PR 21).
Azioni di comunicazione e promozione delle opportunità di carriera post universitarie e della figura del ricercatore; informazione su	Si tratta di azioni di comunicazione volte a promuovere, in collaborazione con gli atenei e centri di ricerca toscani, la formazione terziaria e la figura del ricercatore. Tra questi; "Start Cup" una competizione di idee imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico provenienti dal mondo della ricerca; "La notte dei ricercatori", un progetto promosso dalla Commissione Europea per raccontare e valorizzare la professione del ricercatore. Per tali azioni: nel 2016 sono stati erogati 45 mila euro; nel 2017 sono stati erogati 30 mila euro (alle iniziative de "La notte dei ricercatori" hanno preso parte 909 ricercatori e oltre 27.000

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
misure a sostegno del DSU e dei percorsi post laurea	persone); per il 2018 sono stati impegnati 45 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 23).
Struttura Giovanisì supporto alla gestione del Progetto Giovanisì attraverso gli strumenti di informazione e comunicazione dedicati	A supporto del coordinamento a cura della Presidenza della Regione Toscana vi è una struttura dedicata, che fa capo a Fondazione Sistema Toscana, la quale gestisce direttamente gli strumenti di informazione e comunicazione del progetto: il sito web, i social media, i blogs, il numero verde, le mail dedicate e gli eventi. Per il 2016 e per il 2017 è stato approvato il programma della fondazione sistema Toscana. Sono state impegnate le risorse destinate pari a 500 mila euro annue. Per il 2018 approvato il programma delle attività e del bilancio di previsione 2018 di Fondazione Sistema Toscana, nonché dello schema di convenzione. A ottobre 2018 è stato approvato il decreto di impegno delle risorse per il 2018 (pari a 500 mila euro) e di liquidazione del 80%. In corso di valutazione da parte della commissione del Consiglio regionale la proposta di legge "Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della Fondazione Sistema Toscana" per l'aggiornamento dello statuto, con l'inserimento delle politiche giovanili regionali tra le finalità della Fondazione.
Referenti territoriali Giovanisì	Ad affiancare il lavoro dell'Ufficio centrale, sono presenti 10 Referenti territoriali Giovanisì che informano, supportano e interessano i giovani alle azioni attivate dal Progetto Giovanisì. In particolare i Referenti territoriali Giovanisì realizzano incontri informativi e di approfondimento rivolti primariamente ai giovani, ma anche a tutti quei soggetti del territorio che sono interessati a conoscere il progetto. Nel 2016 è stato approvato e attuato l'accordo con UPI per l'annualità 2016 e sono state impegnate le risorse destinate (180 mila euro).
Attività informativa Giovanisì nell'ambito della rete de Centri per l'impiego	Nei Centri per l'impiego della Toscana è possibile ricevere informazioni sulle opportunità di Giovanisì, il progetto regionale per l'autonomia dei giovani. A dicembre 2017 sono stati approvati gli aggiornamenti della Carta dei Servizi dei Centri per l'Impiego della Regione Toscana. Tra i servizi alle persone è presente una scheda dedicata all'attività informativa su Giovanisì. I giovani recandosi al Centro per l'impiego più vicino trovano operatori che, durante un primo colloquio, attraverso la consultazione del portale, illustrano tutte le opportunità promosse nell'ambito del progetto Giovanisì, con particolare attenzione alle misure che possono facilitare l'orientamento al mondo del lavoro. I giovani sono così aiutati nel reperire informazioni utili per il loro percorso di autonomia e crescita personale. Nel 2017 gli operatori dei Centri per l'impiego hanno incontrato oltre 135.000 giovani under 40 che hanno ricevuto informazioni anche su Giovanisì.
Realizzazione di 100.000 nuovi orti	L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" innova il concetto di orto sociale visto come orto ad uso esclusivo delle persone anziane, spesso inserite in contesti urbani degradati; vengono individuate aree che si configurano come luoghi di aggregazione, di scambio sociale ed intergenerazionale, di didattica ambientale e di crescita culturale. L'obiettivo della Regione è diffondere questa nuova idea degli "orti urbani", definendo regole certe sull'intero territorio regionale (cosiddetto "modello di orto urbano toscano"); per la sua attuazione vengono erogati contributi finanziari ai Comuni, deputati alla realizzazione e gestione di tali aree. A ottobre 2015 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa con Ente Terre Regionali Toscane, ANCI Toscana e 6 Comuni "pilota" (Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Livorno, Grosseto e Lucca); sono state inoltre approvate le modalità attuative del progetto ed è stata avviata la manifestazione di interesse per i Comuni (71 i Comuni che hanno aderito, oltre ai 6 Comuni pilota). Nel 2015 sono stati impegnati 50 mila euro per avviare l'iniziativa. Nel 2016 sono stati finanziati con 527 mila euro tutti i 6 Comuni pilota (risorse già erogate). È stato inoltre approvato il logo dell'iniziativa. Nel 2017 la Giunta ha incrementato di 310 mila euro l'importo delle risorse destinate ai Comuni, che è così passato da 900 mila euro a 1,2 mln.. Ad aprile 2017 è stata approvata la graduatoria dei 56 Comuni che hanno presentato istanza di finanziamento; contestualmente sono state impegnate le risorse a favore di 32 Comuni (sui 56 totali). Il finanziamento complessivo previsto per il progetto è di 3,1 mln. per il triennio 2016-2018, ad oggi quasi tutti impegnati. A novembre 2017, in particolare, sono state impegnate le risorse per l'anno 2018 per i 24 Comuni, per l'importo di 1,2 mln.. Ad inizio 2018 è stato dato mandato alla ragioneria di liquidare il 50% di anticipo ai Comuni finanziati nel 2018. (L'intervento fa parte anche del PR 7).
Diversificazione attività agricole in	L'intervento previsto dalla sottomisura 16.9 del PSR 2014-2020 intende sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale	funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati. A luglio 2018 è stato approvato il bando che attiva la sottomisura 16.9; la scadenza per la presentazione delle domande è stata prorogata al 26 ottobre 2018. L'intervento è finanziato con 1 mln. per il 2014-2020. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Corsi di formazione, corsi e-learning, coaching e workshop	L'obiettivo dell'intervento è realizzare corsi di aggiornamento e formazione professionale per gli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché per i giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda. A luglio 2016 sono stati approvati gli elementi essenziali del bando per l'attuazione della sottomisura 1.1 (Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze) del PSR 2014-2020; a fine settembre la Commissione europea ha accettato la comunicazione di esenzione per gli aiuti di Stato; a novembre 2016 è stato approvato il bando (la presentazione delle domande è stata prorogata al febbraio 2017). Ad agosto 2017 è stata approvata la graduatoria; a seguito del suo scorrimento e dell'incremento (a settembre) della dotazione finanziaria assegnata alla misura è stato possibile finanziare tutte le domande ammesse (16 domande per un importo complessivo di 2,8 mln.). In seguito allo scorrimento della graduatoria è iniziata la fase istruttoria, per il cui svolgimento a novembre 2017 è stato necessario modificare il bando. È stato inoltre necessario disciplinare le procedure di gestione della misura 1 per armonizzarle con le Disposizioni comuni approvate dalla AdG e da ARTEA per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Il finanziamento previsto è di 3 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 6).
Sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione delle realtà di arte contemporanea presenti nel territorio regionale	L'intervento è rivolto a sostenere proposte progettuali incentrate sulla valorizzazione e promozione dei giovani artisti under 35, italiani e stranieri, che operano in Toscana e studenti delle scuole di diverso ordine e grado del sistema scolastico regionale. La selezione dei progetti si attua attraverso il bando "Toscanacontemporanea", rivolto a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana. Gli obiettivi sono: garantire il pluralismo dell'offerta culturale e incentivare nuove opportunità di crescita per favorire i talenti emergenti e le nuove generazioni; favorire l'ampliamento del pubblico giovane con l'attivazione di nuovi percorsi didattico/formativi sui linguaggi delle arti visive contemporanee. A maggio 2018 è stato pubblicato il bando Toscanaincontemporanea 2018; conclusa l'istruttoria e la valutazione dei progetti, ad agosto 2018 è stata approvata la graduatoria e l'assegnazione dei contributi. Le risorse complessive di 692 mila euro sono state interamente impegnate e liquidate per 553 mila euro. (Le risorse complessivamente destinate per il 2016/2017 ammontano a 850 mila euro interamente impegnate e liquidate). (L'intervento fa parte anche del PR 4).
Azioni di promozione e sostegno della musica popolare e delle giovani band e singoli talenti	Obiettivo dell'intervento è il sostegno di progetti di attività per la promozione e la diffusione della musica popolare contemporanea nonché per l'educazione e la formazione musicale delle giovani generazioni. Nel 2018 le risorse a disposizione per il finanziamento dei progetti ammontano a 100 mila euro. (Nel 2016-2017 sono stati destinati complessivamente 310 mila euro interamente impegnati e liquidati). (L'intervento fa parte anche del PR 4).

Tab. 16 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 16 suddivise per Linea di intervento

importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Emancipazione giovani	14,1	10,1	13,9	10,1	8,0	0,0	14,1	0,0	0,0	14,1
2. Cittadinanza attiva	51,7	30,0	27,6	25,5	19,2	0,0	51,7	0,0	0,0	51,7
3. Alta formazione e diritto allo studio universitario	179,8	172,7	163,0	156,1	142,7	0,0	179,8	5,6	0,0	185,4
4. Inserimento nel mondo del lavoro	74,7	56,0	69,9	53,3	26,7	0,1	74,8	0,9	0,0	75,7
5. Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale	107,9	53,3	88,2	51,7	16,8	0,7	108,6	0,0	0,0	108,6
6. Attività imprenditoriali	85,6	58,9	68,4	53,1	41,2	26,1	111,7	0,0	126,7	238,4
7. Azioni trasversali	7,8	7,8	7,2	7,2	5,9	2,0	9,8	0,1	9,6	19,5
TOTALE	521,7	388,8	438,2	357,0	260,6	28,8	550,5	6,6	136,3	693,5

17. Lotta alla povertà e inclusione sociale

L'aggravarsi della crisi economica e l'inadeguatezza del sistema di protezione sociale stanno portando la Toscana e più in generale l'Italia nella direzione opposta rispetto all'obiettivo deciso nell'ambito della Strategia Europa 2020 di riduzione della popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale.

Il Progetto della Toscana è finalizzato al rafforzamento della capacità di inclusione sociale del sistema regionale grazie ad un sistema di governance integrata sul territorio, in grado di coinvolgere soggetti pubblici e privati in un progetto di nuovo modello di coesione sociale finalizzato anche a costruire condizioni di contesto per la promozione delle capacità dell'individuo, oltre che dei sistemi economici e del territorio. Un'attenzione particolare è quindi dedicata all'inclusione sociale dei soggetti più deboli attraverso specifiche misure.

In questi anni la cooperazione sociale ha dimostrato che è possibile incrementare l'occupazione offrendo opportunità sul versante delle politiche attive del lavoro, di inclusione lavorativa e sociale con caratteristiche di maggiore stabilità. L'ambiente agricolo si presta particolarmente a progetti di inserimento e re-inserimento lavorativo, recupero socio-educativo e più in generale di assistenza a soggetti svantaggiati; l'agricoltura sociale rappresenta una soluzione innovativa.

Il Progetto tiene inoltre conto delle rilevanti novità introdotte dalla LR 65/2014 che all'art. 62 ricomprende "l'edilizia residenziale sociale di proprietà pubblica" tra le opere di urbanizzazione secondaria, riconoscendo nell'ordinamento regionale il principio secondo cui l'alloggio sociale costituisce servizio di interesse economico generale. Come rilevato dall'Osservatorio Regionale sul disagio abitativo, sta aumentando anche in Toscana la domanda di alloggi a prezzi calmierati rispetto ai valori di mercato; gli alloggi di edilizia residenziale pubblica oggi in Toscana (circa 50.000) non sono sufficienti a soddisfare questa domanda e le richieste di nuove assegnazioni sono circa 20/25.000. In un quadro di risorse scarse e nel necessario rapporto con le politiche nazionali la Regione si pone l'obiettivo di aumentare e migliorare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica per i prossimi anni. Alla realizzazione delle politiche per la casa concorrono sia gli strumenti della pianificazione territoriale che i piani operativi.

In particolare gli obiettivi definiti dal PRS 2016-2020 per il Progetto regionale sono:

- contrastare il fenomeno della povertà e del disagio sociale;
- sostenere i soggetti più deboli per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, coinvolgendo anche il mondo della cooperazione;
- rafforzare la rete di protezione sociale attraverso lo sviluppo omogeneo del sistema integrato pubblico-privato in ambito regionale e l'erogazione delle prestazioni dei livelli di assistenza sociale; favorire lo sviluppo del volontariato, dall'associazionismo e della cooperazione sociale;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro per le persone svantaggiate e con disagio impegnate nell'attività agricole offrendo anche nuove opportunità di reddito all'agricoltore;
- potenziare l'offerta di edilizia sociale attraverso il contrasto al disagio abitativo e il sostegno alla locazione tramite l'incremento dell'offerta degli alloggi pubblici e in locazione sociale;
- attenuare le condizioni di disagio delle persone e delle famiglie attraverso la raccolta e la distribuzione di generi alimentari e la partecipazione alle attività sportive da parte dei giovani provenienti da famiglie economicamente disagiate.

In questi anni, gli interventi in tale ambito sono stati realizzati attraverso l'attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale e il Piano regionale per lo sport; alcuni interventi sono finanziati anche nell'ambito del POR FSE 2014-2020 e del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a marzo 2016 è stata approvata la LR 21 "Riordino delle funzioni di tenuta degli albi regionali del terzo settore ai sensi della LR 22/2015. Modifiche alle leggi regionali 28/1993 (Norme relative ai rapporti delle organizzazioni di volontariato con la Regione, gli Enti locali e gli altri Enti pubblici – Istituzione del registro regionale delle organizzazioni del volontariato), 87/1997 (Disciplina dei rapporti tra le cooperative sociali e gli enti pubblici che operano nell'ambito regionale) e 42/2002 (Disciplina delle Associazioni di promozione sociale. Modifica all'articolo 9 della legge regionale 3 ottobre 1997, n. 72 Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati)";
- a dicembre 2016 è stata approvata la LR 91/2016, "Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Proroga del termine per la presentazione dei titoli abilitativi previsti dalla LR 24/2009. Modifiche alla LR 65/2014 e misure per accelerare la realizzazione di opere e interventi da parte degli enti locali" (vedi anche PR 9).
Sono prorogate al 31 dicembre 2018 le misure previste nella LR 24/2009, stabilendo che, qualora i Comuni definiscano ampliamenti volumetrici a titolo di premialità nell'ambito della disciplina per il recupero del patrimonio edilizio esistente dei propri strumenti urbanistici, tali Comuni possono escludere, dandone espressamente atto, l'applicazione della LR 24/2009 nel proprio territorio;
- a settembre 2017 è stata approvata la LR 50/2017, "Semplificazioni in materia edilizia. Adeguamento ai decreti legislativi 126/2016, 127/2016 e 222/2016. Modifiche alle leggi regionali 65/2014, 39/2005 e 68/2011", che adegua la LR 65/2014 alla normativa statale che nel 2016 ha introdotto disposizioni sulla semplificazione dei regimi

amministrativi in materia edilizia (su SCIA e permessi a costruire; gli enti locali potranno garantire ulteriori livelli di semplificazione). La legge, per certi casi, semplifica il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, limita l'attività edificatoria e, in tema di energia, adegua la legislazione regionale alle norme statali sugli impianti per la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione;

a settembre 2017 la Giunta ha approvato la proposta di legge regionale su un testo unico in materia di edilizia residenziale pubblica. L'obiettivo è rendere la disciplina della materia più organica sotto il profilo istituzionale e gestionale, aggiornando il sistema organizzativo introdotto dalla LR 77/1998, disponendo i necessari correttivi ai principi già introdotti dalla LR 41/2015 e introducendo un nuovo sistema di calcolo dei canoni di locazione degli alloggi. Sono ridefiniti gli ambiti ottimali (LODE) ed è prevista la riduzione del numero dei gestori dagli attuali 11 a 3, coincidenti con le aree socio-sanitarie; sono rivisti i requisiti di accesso ai bandi per l'assegnazione degli alloggi; i Comuni avranno maggiore controllo sul possesso e la permanenza dei requisiti di accesso agli alloggi e potranno assegnare fino al 40% degli alloggi con bandi e graduatorie speciali; è penalizzato il sottoutilizzo degli alloggi; aumentano i canoni, correlati anche alla migliore efficienza energetica;

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1. Inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili	
Inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili	Si tratta di interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. A marzo 2018 sono stati pubblicati due avvisi pubblici, per i quali sono in corso l'istruttoria dei progetti presentati. Le risorse complessivamente assegnate per il 2018/2019 ammontano a 10,4 mln..
2 Rafforzamento della rete di protezione sociale	
Politiche a supporto del Terzo settore	A marzo 2018, a seguito dell'avvio dei lavori per la realizzazione della prima Conferenza regionale del Terzo Settore e formalizzati sia la Cabina di regia che il Comitato scientifico anche con il coinvolgimento attivo delle associazioni toscane, è stato approvato il progetto presentato da CESVOT e sottoscritto un Accordo di Collaborazione, in continuità con i precedenti, per lo sviluppo di una serie di azioni volte alla promozione e allo sviluppo del Terzo settore in Toscana. Le risorse 2018 di 180 mila euro sono state interamente impegnate. (Complessivamente per il 2016/2017 sono state impegnate 468 mila euro).
Attività dell'Osservatorio sociale	Sono stati definiti percorsi di ricerca volti a descrivere e comprendere fenomeni di ambiti sociali di intervento delle politiche regionali. In particolare sono state messe a punto le attività ed i percorsi per la realizzazione e presentazione dei rapporti su: • <u>profilo sociale</u>, presentato ad aprile 2016 il rapporto 2015; a luglio 2017 presentato il rapporto 2016; presentato a luglio 2018 il profilo 2017 insieme a MES e ARS, con un volume dal titolo "welfare e salute in Toscana"; • <u>disabilità</u>, il rapporto 2016 è stato presentato il 13/10/2017 nell'ambito della Conferenza Regionale sulla disabilità; è in corso il lavoro per predisporre la nuova pubblicazione per il rapporto 2017 che verrà presentato alla fine del 2018. • <u>condizione abitativa</u>, il rapporto 2015 è stato presentato il 26/10/2016; quello 2016 è stato presentato il 6 dicembre a Sant'Apollonia alla presenza di oltre 200 persone; è stato avviato il lavoro di predisposizione del rapporto 2017 che verrà presentato a ottobre 2018 • <u>violenza di genere</u>, il rapporto 2015 è stato presentato il 29/11/2016; a novembre 2017 è stato presentato il rapporto 2016 durante un evento pubblico al quale hanno partecipato oltre 100 persone; è in corso la predisposizione del rapporto 2017 che verrà presentato a novembre 2018 • <u>terzo settore</u>, il primo rapporto è stato presentato al Cinema della Compagnia il 27/4/2017 alla presenza di circa 400 persone; è in corso il lavoro di studio e analisi dei dati al fine di predisporre un aggiornamento relativo a specifiche tematiche legate al settore che verrà presentato tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 • <u>povertà in Toscana</u>, il primo rapporto è stato presentato il 15/6/2017 a Sant'Apollonia alla presenza di oltre 200 persone; è in corso il lavoro di studio del fenomeno al fine di predisporre un nuovo indice per l'aggiornamento dell'analisi di settore; prosegue il lavoro di predisposizione del report specifico che verrà presentato nell'autunno 2018 • <u>sport in Toscana</u>, a marzo 2018 è stato presentato il primo rapporto sullo sport in Toscana, dal quale emerge che i toscani hanno abitudini e comportamenti più virtuosi rispetto alla media nazionale; è in corso il lavoro del gruppo dei ricercatori per la predisposizione del rapporto 2018 che verrà presentato all'inizio del 2019 Inoltre, nell'ultimo anno, sono stati effettuati oltre 30 incontri di Area vasta per presentare le specifiche del profilo e dei singoli rapporti e continua l'attività di disseminazione dei dati sul territorio regionale. Le risorse destinate per il 2016-2018 ammontano a 956 mila euro, di cui 806 mila euro impegnati.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
3 Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in condizione di svantaggio	
Diversificazione attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale	L'intervento previsto dalla sottomisura 16.9 del PSR 2014-2020 intende sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati. A luglio 2018 è stato approvato il bando che attiva la sottomisura 16.9; la scadenza per la presentazione delle domande è stata prorogata al 26 ottobre 2018. L'intervento è finanziato con 1 mln. per il 2014-2020. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
4 Disagio abitativo	
Sostegno alla locazione per integrare le azioni di sostegno alle famiglie che si trovano in situazioni di sfratto per morosità incolpevole	A febbraio 2017 la Giunta ha approvato la relazione annuale al Consiglio regionale sul disagio abitativo in Toscana relativa all'anno 2016. A ottobre 2018 è stato presentato il VII Rapporto sulla condizione abitativa in Toscana, relativa al 2017: sono diminuiti i provvedimenti di sfratto richiesti (10.614 rispetto a 12.109), emessi (7,3%; 4.276 rispetto a 4613) ed eseguiti (6,9%; 3.194 rispetto a 3.431). Il VI Rapporto sulla condizione, sui dati relativi al 2016, è stato presentato a dicembre 2017, in occasione della IV Conferenza regionale sulle politiche abitative: la Toscana è una delle regioni italiane con un rapporto tra numero di famiglie residenti e sfratti eseguiti maggiore rispetto alla media nazionale (1 ogni 479 famiglie in Toscana, contro 1 ogni 732 in Italia); sono cresciute le richieste (3,7%) e le esecuzioni (3,7%) di sfratto ma sono diminuiti i provvedimenti emessi (-14,2%). Per affrontare il problema negli ultimi anni sono stati istituiti due fondi, uno nazionale (destinato alle aree ad alta densità abitativa) ed uno regionale, per gli inquilini morosi incolpevoli. Dal 2011 a fine settembre 2018 sono stati impegnati quasi 35,8 mln. (16,8 mln. statali e quasi 19 mln. regionali). Ad aprile 2018 la Giunta ha modificato e integrato gli indirizzi operativi, criteri e modalità per ripartire le risorse. A luglio 2018 sono stati impegnati 970 mila euro, risorse regionali che possono essere utilizzate in ambito LODE da tutti i Comuni, ad eccezione dei Comuni capoluogo e ad alta tensione abitativa, cui sono destinate le risorse statali (a fine settembre 2018 sono stati impegnati i 3,8 mln. statali per il 2018). Anni 2016-2017: - a settembre 2017 la Giunta ha ripartito le risorse per il 2017 del fondo regionale, 980 mila euro (impegnati). A dicembre 2017 la Giunta ha approvato nuovi criteri di ripartizione risorse del fondo nazionale ed è stato impegnato oltre 1 mln. di fondi statali (assegnati alla Toscana ad agosto 2017); - nel 2016 la Giunta: ha stanziato e ripartito (luglio) fra i LODE le risorse regionali per il 2016, 1 mln. (impegnato a luglio); ha autorizzato (ottobre) i LODE di Firenze e Grosseto all'utilizzo delle risorse regionali destinate alla prevenzione dell'esecutività degli sfratti per morosità, residue alla data del 31/8/2016, destinandole al Fondo per l'integrazione canoni di locazione; ha ripartito (settembre) le risorse per il 2016 del Fondo nazionale, 5 mln. (impegnate a novembre 2016). Ogni anno la Giunta ripartisce inoltre le risorse del <u>fondo per l'integrazione dei canoni di locazione</u>: ad agosto 2018 sono stati impegnati quasi 3,5 mln.. A marzo 2018 la Giunta ha approvato, per l'anno 2018 e successivi, i criteri di riparto del fondo per l'integrazione dei canoni di locazione, le modalità di predisposizione dei bandi comunali e le conseguenti procedure amministrative. Tra settembre e novembre 2017 sono stati impegnati 5 mln. per il 2017; a novembre 2016 sono stati impegnati 5 mln. per il 2016 (a causa del mancato finanziamento per il 2016 del fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni le risorse sono state ripartite ai Comuni ed Unioni dei Comuni dei LODE toscani, ad eccezione dei LODE di Firenze e Grosseto, per i quali è stato autorizzato l'uso delle risorse regionali del "fondo sfratti" residue alla fine di agosto 2016; vedi sopra).
Attuazione della L 80/2014 sul recupero di immobili e alloggi di ERP	<i>Dal 2015 sono stati impegnati 26,9 mln. di cui 6 mln. (1,6 mln. nel 2017) per il ripristino degli alloggi e quasi 20,9 mln. per la manutenzione (10,3 mln. dal 2017).</i> <i>A marzo 2015, con decreto ministeriale, sono stati stabiliti i criteri per la formulazione delle proposte da presentare per l'ammissione al finanziamento di un Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari. Il decreto individua due linee di azione relative alla complessità degli interventi e alla loro incidenza sulla qualità complessiva degli edifici, con costi inferiori a 15 mila euro o inferiori a 50 mila euro ad alloggio; per la Toscana sono disponibili 26,5 mln. (fino al 2024), inizialmente 4,4 mln. per la prima linea di azione (ripristino degli alloggi di risulta) e 22,1 mln. per la seconda (manutenzione straordinaria degli alloggi anche ai fini dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramento</i>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	sismico degli immobili). A settembre 2015 la Giunta ha individuato gli interventi presentati dai gestori del patrimonio ERP ammissibili al finanziamento, da sottoporre al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (che a ottobre 2015 ha approvato gli interventi ammessi a finanziamento e assegnato le risorse).
Progetti speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale abitativa in aree ad alta criticità abitativa, per potenziare l'offerta di abitazioni in locazione in favore delle fasce deboli della popolazione (LR 65/2010)	Nel 2017 sono stati impegnati 22,1 mln.: - quasi 3,9 mln. tra luglio e dicembre per realizzare 33 alloggi nel Comune di Pisa (580 mila euro per l'adeguamento dei massimali di costo) a S.Ermete, Fabbriato D; complessivamente sono previsti 10 mln. regionali. Il primo stralcio dell'intervento è stato finanziato con le risorse del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, vedi sotto); - oltre 1,6 mln. a luglio per il recupero di 11 alloggi in via Bologna a Prato (complessivamente sono previsti interventi per 14,2 mln.: 10 mln. per la nuova costruzione di 66 alloggi ERP, 1,7 mln. per il recupero di 11 alloggi ERP e 3,3 mln., impegnati a dicembre 2015, per il completamento e acquisizione di 19 alloggi ERP in via Galilei); - quasi 2,9 nell'ambito di una proposta di interventi del LODE Empolese Valdelsa di cui quasi 1,4 mln. a luglio per realizzare 16 alloggi nel Comune di Montaione e 1,5 mln. a dicembre per realizzare 16 alloggi nel Comune di Fucecchio; complessivamente sono disponibili 5 mln. per realizzare 57 alloggi mediante il recupero di 3 edifici, la costruzione di 2 nuovi edifici e il completamento di un edificio (gli interventi riguardano 6 Comuni: Castelfiorentino, per cui sono stati impegnati 680 mila euro a maggio 2016 per recuperare 7 alloggi nell'ex scuola Cambiano nel 2015; Montaione; Vinci; Cerreto Guidi; Fucecchio e Certaldo); 1 mln. a luglio nell'ambito della proposta di intervento presentata dal Comune di Massa attraverso ERP Massa Carrara e approvata a maggio 2017 dalla Giunta, che prevede la realizzazione di 49 alloggi: 31 da destinare ad edilizia pubblica e 18 da destinare ad edilizia privata. Per la prima fase, la realizzazione di 31 alloggi, è previsto un costo di quasi 3,2 mln. (di cui 1 mln. regionale, 700 mila da reinvestimento di economie ERP MS e 1,5 mln. del Fondo sociale ERP); - quasi 1,4 mln. a settembre per realizzare 60 alloggi in via Giordano Bruno a Livorno nell'ambito di una proposta di intervento che prevede 10 mln. (di cui 8,5 mln. della LR 65/2010) per ricostruire, dopo la demolizione degli edifici esistenti in via Giordano Bruno 14 e 16-18 (Lotti A e B), 3 edifici per 60 alloggi e per recuperare 28 alloggi; 950 mila euro a ottobre 2017 per realizzare 18 alloggi in viale Bracci a Siena nell'ambito della proposta di intervento del Comune di Siena approvata ad aprile 2015 e modificata a ottobre 2017. Le risorse sono destinate al primo stralcio, che prevede la realizzazione di 18 alloggi; l'affidamento dei lavori è previsto entro dicembre 2018. Complessivamente sono previsti quasi 5,7 mln. (di cui 5 mln. sulle risorse della LR 65/2010) per realizzare in viale Bracci a Siena 33 alloggi. - quasi 7,9 mln. a dicembre 2017 per realizzare nuovi alloggi in attuazione del protocollo di intesa firmato a giugno 2011 da Regione, Comune di Firenze e Casa SpA per la riqualificazione urbanistica del complesso ERP in Via Torre degli Agli a Firenze (il progetto prevede 20 mln. di cui 15,7 mln. per realizzare 85 nuovi alloggi: a ottobre 2013 sono stati impegnati i primi 4,7 mln. per realizzare i nuovi alloggi e a dicembre 2012 sono stati impegnati 4,3 mln. per 64 alloggi volano, 46 di risulta e 18 alloggi di nuova costruzione, inaugurati nel 2013); i lavori per i nuovi alloggi sono al 75% di realizzazione; 2,2 mln. per l'attuazione della prima (400 mila euro a novembre più altri 400 mila sul 2020) e della seconda fase (1,8 mln. a dicembre) della proposta di intervento presentata dal Comune di Pistoia e SPES SCRL approvata dalla Giunta (a novembre stesso) che prevede la realizzazione di 24 alloggi ERP e 24 alloggi per la locazione agevolata con vincolo di 20 anni nell'Area ex Ricciarelli (e la demolizione di edifici esistenti) per un contributo regionale di 5,7 mln. (comprensivo di quanto già erogato per le demolizioni effettuate, 205 mila euro nel 2005); 300 mila euro a ottobre 2017 per la demolizione di 28 alloggi nel Comune di Grosseto; oltre alla demolizione del complesso ERP in via Sforzesca, per cui sono disponibili 600 mila euro, di cui 300 mila impegnati nel 2010 nell'ambito del Piano straordinario per l'edilizia sociale (vedi sotto), è prevista la ricostruzione nella stessa area di un nuovo complesso ERP di minimo 42 alloggi (sono disponibili 6 mln.).
Altri interventi	<u>Piano nazionale di edilizia abitativa:</u> nel 2017 sono stati impegnati quasi 3,6 mln. per realizzare 26 alloggi ad Arezzo, località Pescaiola (dal 2013 sono stati impegnati quasi 3,5 mln.), 250 mila euro per realizzare 15 alloggi a Prato (dal 2013 sono stati impegnati quasi 3,4 mln.) e 150 mila euro per realizzare 11 alloggi a Montemurlo (dal 2013 sono stati impegnati 1,5 mln.); 136 mila euro (1 mln. dal 2015) per realizzare 8 alloggi a Villafranca Lunigiana (MS - località Pontenuovo – Virgoletta). <u>Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile:</u> nel 2017 sono stati impegnati quasi 5,2 mln. di cui 3,7 mln. nel Comune di Massa, Area ex Mattatoio Comunale (1,8 mln. per un intervento di recupero di 13 alloggi e 1,9 per 22 nuove costruzioni) e quasi 1,5 mln. nell'ambito dell'intervento di realizzazione di 66 alloggi a Pisa (S. Ermete; per cui, nell'ambito

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	del programma, sono stati impegnati 4,4 mln. dal 2013). Complessivamente sono stati impegnati quasi 15,9 mln. dal 2012. <u>Piano straordinario per l'edilizia sociale - Misure straordinarie urgenti e sperimentali.</u> Nel 2017 sono stati impegnati 6,5 mln.; dal 2010 a fine dicembre 2017 sono stati impegnati 106,9 mln..
5 Contrasto alle condizioni di disagio	
Accesso allo sport dei ragazzi con disagio	A ottobre 2015 è stata approvata l'assegnazione, alle società sportive dilettantistiche toscane (individuate dal CONI Toscana sulla base di alcuni requisiti definiti dalla Regione), di contributi straordinari pari a 2 mila euro l'anno, relativi al sostegno per l'inserimento di giovani provenienti da famiglie con disagio economico. Dopo che a marzo 2016 è stato approvato l'accordo di collaborazione con il CONI Comitato Toscana, tra giugno e settembre sono stati predisposti gli avvisi che favoriscono l'accesso dei giovani in situazione di disagio economico. A fronte di 47 registrazioni sono state acquisite 28 domande e si è proceduto all'istruttoria relativa in cui sono state individuate 28 società eleggibili per il contributo. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 616 mila euro, interamente impegnati e liquidati (106 mila euro utilizzate per l'intervento diretto; 510 mila euro destinate al CONI per il progetto "Toscana in movimento"). (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Redistribuzione delle eccedenze alimentari	A settembre 2015 è stato approvato il Piano regionale di interventi 2015-2017, le cui attività, da svolgere in collaborazione con la Caritas toscana e l'associazione Banco alimentare della Toscana, prevedono: a) favorire lo sviluppo della redistribuzione dei prodotti alimentari; b) promuovere e sostenere specifici progetti formativi inerenti la diffusione di una corretta cultura della nutrizione; c) consolidare l'attività del "Tavolo di consultazione", coinvolgendo anche i soggetti pubblici e del privato sociale impegnati in attività di contrasto alla povertà alimentare; d) realizzare e sviluppare un sistema regionale di monitoraggio e analisi dell'area povertà e disagio sociale, coinvolgendo i soggetti del Terzo settore. A ottobre 2015 è stato approvato l'avviso pubblico e a novembre è stato pubblicato l'elenco dei soggetti accreditati (Conferenza Episcopale-Caritas Toscana e l'associazione Banco Alimentare Toscana onlus) con i quali sono state sottoscritte le convenzioni e approvati i progetti. A marzo 2016 sono stati approvati i progetti 2016 e impegnate risorse per 50 mila euro, interamente impegnate e liquidate.

Tab. 17 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 17 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili	10,4	4,2	0,8	0,8	0,0	0,0	10,4	0,0	0,0	10,4
2. Rafforzamento della rete di protezione sociale	1,6	1,6	1,5	1,5	1,2	0,0	1,6	0,0	0,0	1,6
3. Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in condizione di svantaggio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0	0,8	1,0
4. Disagio abitativo	11,4	11,4	11,4	11,4	11,4	0,0	11,4	0,0	0,0	11,4
5. Contrasto alle condizioni di disagio	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,0	0,7	0,0	0,0	0,7
TOTALE	24,1	17,9	14,3	14,3	13,3	0,2	24,3	0,0	0,8	25,1

18. Tutela dei diritti civili e sociali

La Regione Toscana ha sempre sostenuto i diritti di cittadinanza e il sistema di welfare quale patrimonio di diritti e doveri propri della persona e si pone l'obiettivo di mettere in atto politiche di rispetto dei principi di libertà, di dignità e di garanzia dell'uguaglianza e delle pari opportunità.

La LR 41/2005 ha perseguito la finalità della promozione e della garanzia dei diritti di cittadinanza come la qualità della vita, l'autonomia individuale, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione.

Questi concetti trovano attuazione agendo in termini di politiche integrate e di azioni per assicurare ai cittadini le possibilità e gli strumenti per partecipare alla vita sociale e lavorativa secondo le proprie capacità e aspirazioni.

Le azioni progettuali previste dal POR FSE 2014-2020 possono costituire strumento di co-finanziamento delle politiche attive per la riduzione delle disuguaglianze attraverso interventi per il sostegno alle famiglie, creazione di opportunità per l'autonomia delle persone con disabilità, servizi sociosanitari domiciliari e formazione degli assistenti familiari.

Inoltre le politiche di intervento per famiglie e minori saranno in un'ottica di attenzione allo sviluppo ed alla qualificazione del sistema di sostegno della genitorialità e della tutela dei diritti di bambini ed adolescenti a crescere in un contesto familiare e sociale accogliente ed adeguato ai propri bisogni. L'ottica di intervento è bilanciata sulla sfera della prevenzione e della promozione, affinché le famiglie trovino nella rete dei servizi del territorio opportunità concrete di inserimento e accoglienza nonché di sostegno alle capacità educative, di accudimento e di crescita dei figli.

Il Progetto interessa le fasce deboli dei cittadini, ivi comprese le famiglie con disabili e anziani non autosufficienti, le persone svantaggiate e a rischio di discriminazione, i bambini e gli adolescenti, i cittadini con problemi di dipendenza e disagio mentale e la popolazione detenuta negli istituti penitenziari del territorio toscano.

Tra le politiche di tutela dei diritti civili e sociali promosse dalla Regione Toscana ritroviamo anche le politiche di genere di contrasto all'omofobia e di lotta alla violenza di genere, nonché quelle a tutela di consumatori e utenti.

Gli obiettivi del Progetto regionale definiti dal PRS 2016-2020 sono:

- sviluppare interventi e strumenti a sostegno della disabilità per facilitare la partecipazione alla vita sociale e lavorativa delle persone con disabilità, secondo le proprie capacità e aspirazioni;
- sostenere il mondo della non autosufficienza per migliorare le condizioni di vita e l'autonomia delle persone non autosufficienti, migliorando la qualità, la quantità e l'appropriatezza delle risposte assistenziali;
- prevenire e ridurre le dipendenze patologiche e tutelare la salute mentale, anche delle persone detenute, attraverso il potenziamento degli interventi finalizzati all'integrazione socio sanitaria;
- migliorare i servizi alla persona, sostenere e promuovere la tutela dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e le capacità genitoriali;
- tutelare i diritti dei consumatori e attivare politiche di genere dirette alla protezione delle donne dall'esclusione sociale e alla qualificazione professionale.

Gli interventi in tale ambito sono stati realizzati attraverso l'attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale, del Piano per lo sport, del Piano regionale per la cittadinanza di genere (fino al 31/12/2016) e del Piano per la tutela e la difesa dei consumatori e degli utenti (fino al 31/12/2016); gli interventi sono finanziati anche nell'ambito del POR CREO FESR 2007-2013, del PSR 2007-2013 e del POR FSE 2014-2020 (vedi Appendice 2).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi rivolti al tema della disabilità	
Portale regionale sulla disabilità	Il portale "Toscana Accessibile" è stato ufficialmente presentato a dicembre 2015; semestralmente viene effettuato l'aggiornamento dei suoi contenuti da parte del gruppo di redazione e attraverso il coordinamento del tavolo interdirezionale. Lo stesso tavolo interdirezionale coordina la Conferenza regionale annuale sulla disabilità (a ottobre 2017 si è tenuta la terza). Nel portale è presente una sezione dedicata agli sportelli che offrono servizi al cittadino; ad oggi sono stati pubblicati quasi tutti gli sportelli di parte pubblica (URP, Botteghe della salute, Ecco fatto, Pass, Punti insieme) e via via viene implementata anche per la parte dedicata agli sportelli delle associazioni; la consultazione permette di accedere ai riferimenti anagrafici di ciascuno sportello, alle informazioni sull'accessibilità fisica e sensoriale e sui servizi forniti.
Vita indipendente	Si provvede all'erogazione annuale alle Zone distretto dei finanziamenti relativi agli interventi per garantire alle persone con disabilità grave l'indipendenza della propria vita, al fine di consentire loro di vivere in casa propria, senza ricorrere a strutture protette e avere condizioni di vita con importanti margini di autonomia. Anche per il 2018 sono state assegnate le risorse per 9 mln. alle Zone distretto e Società della Salute, cui spetta la gestione del progetto e l'erogazione dei contributi ai cittadini. Complessivamente per il 2016-2018 sono state assegnate risorse per 27 mln., al 15/9/2018 impegnate per 24,8 mln. e pagate per 20,3 mln..

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Contributi a favore di famiglie con figli minori disabili	In attuazione della LR 82/2015, la Regione eroga un contributo annuale di 700 euro a favore delle famiglie con figli minori disabili gravi. Tra gennaio e giugno di ogni anno i cittadini presentano le istanze di contributo ai Comuni; a partire dal mese di febbraio di ogni anno i Comuni effettuano l'istruttoria e la validazione delle istanze che successivamente vengono pagate dagli uffici regionali; finora sono state liquidate tutte le richieste inviate dai Comuni fino al 30/9/2018. Le risorse complessivamente destinate per il 2016-2018 ammontano a 4,7 mln., interamente impegnati e liquidati.
LR 45/2013 - Sostegno finanziario per il contrasto al disagio sociale in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà	<i>Con il 2016 si è conclusa l'attuazione degli interventi di cui alla LR 45/2013 che hanno riguardato l'erogazione di contributi alle famiglie numerose, con nuovi nati o con figli disabili e il microcredito a favore di lavoratori in difficoltà. Complessivamente le risorse impegnate e liquidate ammontano a 40,2 mln..</i>
Abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati	La Regione ripartisce le risorse fra i Comuni singoli o associati per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni, a favore di cittadini in condizioni di disabilità. A settembre 2016 si è conclusa la raccolta delle domande di contributi provenienti dai Comuni in forma singola o associata e la rendicontazione delle risorse erogate nell'anno precedente. Fra ottobre e novembre 2016 sono state ripartire le risorse in base alle domande pervenute per complessivi 2,2 mln. interamente impegnati e liquidati.
Disabilità visiva	La Regione finanzia la produzione di servizi e ausili per non vedenti. In continuità con il 2016 e il 2017, nel corso del 2018 è stato attuato l'addestramento e l'assegnazione di cani guida (10 a maggio 2018), la produzione testi in braille (638 testi a settembre 2018), materiale vario (mappe tattili, brochure e guide in Braille) per 10 musei/enti toscani. Le risorse complessivamente destinate per il 2016-2018 ammontano a 2,3 mln., di cui 1,1 mln. impegnati.
Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili	A dicembre 2015, in attuazione del POR FSE 2014-2020, è stato approvato l'avviso pubblico "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili" con un finanziamento di 14,7 mln. da assegnare alle Zone distretto. L'obiettivo è quello di promuovere la realizzazione su tutto il territorio regionale di un sistema diffuso e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone disabili e soggetti vulnerabili. I destinatari delle attività sono persone non occupate, in carico ai servizi socio-assistenziali, sanitari e socio-sanitari, in condizione di disabilità certificata ai sensi della L 68/1999 oppure certificate per bisogni inerenti la salute mentale in base alle normative vigenti. Tra giugno e luglio 2016 è stata approvata la graduatoria progetti e impegnati 5,8 mln.. A ottobre 2016 è stata approvata la convenzione-tipo. Complessivamente le risorse assegnate per il 2016-2018 ammontano a 14,5 mln., interamente impegnate. Al 15/9/2018 risulta erogato l'anticipo del 40% del finanziamento a 30 dei 31 progetti approvati. A febbraio 2018 la Regione toscana ha approvato il nuovo bando Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate finanziato dal Programma operativo regionale (Por) del Fondo sociale europeo (FSE) 2014-2020 con un importo di 7,8 mln.. I progetti hanno la durata di 18 mesi.
2 Sviluppo di interventi rivolti al mondo della non autosufficienza	
Estensione del progetto "Pronto badante"	A ottobre 2015 è stato approvato il progetto regionale "Pronto Badante" (avviato in via sperimentale su Firenze e provincia) che consente di mettere a disposizione delle famiglie toscane un'attività di sostegno per la persona anziana nel momento in cui si presenta, per la prima volta, una situazione di fragilità. A gennaio 2016 sono stati ammessi a finanziamento 30 progetti: 1 per l'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale" e 29 per l'azione "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio" (al febbraio 2017 risultano 25.058 telefonate ricevute al Numero verde, 6.625 visite domiciliari e 5.486 buoni lavoro erogati). Il sostegno economico si è realizzato con l'erogazione di un buono lavoro (voucher) di 300 euro una tantum per coprire fino ad un massimo di 30 ore di lavoro occasionale regolare di un assistente familiare. A novembre 2016 è stato approvato il Progetto regionale Pronto Badante 2° anno di sperimentazione su tutto il territorio toscano per il periodo 1 marzo 2017-28 febbraio 2018 e successivamente il bando rivolto ai soggetti del Terzo settore. A gennaio 2017 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi e a marzo è stata stipulata una nuova convenzione con INPS per le attività di profilazione degli operatori autorizzati per l'acquisizione dei buoni lavoro e per le attività di controllo sui beneficiari (al febbraio 2018 risultano 17.253 telefonate ricevute al Numero verde, 5.833 visite domiciliari e 3.702 buoni lavoro/voucher erogati). A ottobre 2017 la Giunta regionale ha dato prosecuzione agli interventi anche per il 2018/2019, a novembre è stato approvato il bando per l'individuazione dei soggetti del terzo settore che attueranno gli interventi per la gestione del "Numero Verde e Coordinamento regionale" e per le attività di "Assistenza, informazione e tutoraggio".

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	A dicembre 2017 è stata nominata la commissione di valutazione. A febbraio 2018 sono state approvate le graduatorie e la convenzione con INPS per le attività inerenti alla nuova procedura web per l'acquisizione dei libretti famiglia. A febbraio 2018 sono state approvate le graduatorie e la convenzione con INPS per le attività inerenti alla nuova procedura web per l'acquisizione dei libretti famiglia. Complessivamente le risorse assegnate per il progetto Pronto Badante per il 2017-2019 ammontano a 8 mln. impegnati per 6,2 mln. (le risorse 2015-2016 di 3 mln. erano state interamente impegnate).
Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura, rivolti a persone con limitazione dell'autonomia	L'intervento finanzia l'implementazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera, promozione dell'occupazione regolare. Fra novembre e dicembre 2017 sono state firmate le Convenzioni con i Soggetti Capofila e tutti i Progetti sono stati avviati. Al 30/6/2018 sono state emesse 25 note di liquidazione a favore dei soggetti attuatori a fronte di 26 progetti approvati. Le risorse destinate per il 2017-2019 sono pari a 9 mln., interamente impegnati.
Non autosufficienza	L'intervento riguarda il sostegno e il consolidamento dei servizi attivati in favore delle persone anziane non autosufficienti, ai sensi della LR 66/2008 e del Piano sanitario e sociale integrato regionale, per favorirne la permanenza nel proprio contesto familiare. A febbraio 2016 sono stati assegnati 51 mln. (impegnati a marzo) alle Zone distretto/Società della Salute per finanziare l'estensione dei servizi domiciliari per l'anno 2016 (a dicembre 2016 sono 90.239 gli anziani presi in carico). Ad aprile 2016 sono stati assegnati inoltre alle Zone distretto 2,9 mln., interamente impegnati per finanziare gli interventi destinati alle persone non autosufficienti di età inferiore ai 65 anni per l'anno 2016. A dicembre 2016 sono stati assegnati alle ASL 24,9 mln. per finanziare la copertura della parte sanitaria di 1.305 quote sanitarie aggiuntive in RSA per l'anno 2016 e 43,7 mln. per il 2017 (impegnati a febbraio 2017) per l'estensione dei servizi domiciliari alla popolazione in condizioni di disabilità e di non autosufficienza di età superiore ai 65 anni e per il sostegno al sistema integrato a favore di persone non autosufficienti di età inferiore ai 65 anni. Complessivamente le risorse assegnate per il 2016-2018 ammontano a 149,4 mln., al 15/9/2018 impegnati e liquidati per 135,7 mln.. Oltre alle misure sopra richiamate, si segnalano anche gli interventi per l'assistenza domiciliare ai malati di SLA e persone con gravissima disabilità: dal 2015 sono stati impegnati 8 mln. al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi. A dicembre 2017, sulla base dell'Accordo con il Governo relativamente al "Piano nazionale demenze" e del parere favorevole del Consiglio sanitario regionale, è stato approvato il "Piano regionale demenze", con le indicazioni per l'organizzazione di una rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone con demenza e il sostegno ai familiari.
3 Integrazione socio-sanitaria	
Emergenza psichiatrica	La Regione tutela la salute mentale con particolare attenzione alla gestione dell'emergenza-urgenza psichiatrica in infanzia e adolescenza, attraverso percorsi di cura residenziali e semi-residenziali, la formazione delle figure professionali interessate ai percorsi di cura, l'individuazione delle strutture sanitarie quali luoghi di cura privilegiati. Le risorse destinate per il 2016 di 857 mila euro sono state tutte impegnate e liquidate.
Prevenzione e riduzione delle dipendenze - Marginalità	La Regione prosegue e sviluppa gli interventi socio-sanitari rivolti alle persone che consumano sostanze stupefacenti, che vedono coinvolta sempre più una ampia fascia di popolazione giovanile. Da gennaio 2016 si sono svolte attività preliminari all'approvazione dell'accordo di collaborazione sulla marginalità, cui avevano finora aderito le 3 Aziende sanitarie, ANCI, le Società della Salute di Firenze e Pisa. Successivamente hanno aderito le Società della Salute di Prato e Siena e l'azienda USL Toscana Nord-ovest, zona distretto Livornese. In particolare sono stati individuati nuove azioni per prevenire le overdose; progettato lo strumento di rilevazione delle overdose diffuso ai 40 Servizi per le dipendenze delle Aziende sanitarie; effettuato uno studio preliminare sui flussi dati provenienti da servizio 118, pronto soccorso e schede di dimissione ospedaliera. Per i progetti relativi alla riduzione del danno è stata effettuata l'istruttoria per la verifica di fattibilità e ad aprile 2017 è stato sottoscritto l'Accordo. Nel corso del 2018 sono stati effettuati alcuni incontri del Gruppo di monitoraggio per il coordinamento di attività di prevenzione e riduzione del danno in favore di persone tossico/alcolodipendenti a forte marginalità sociale e, dato che gli interventi di riduzione del danno sono divenuti a marzo 2017 livelli essenziali di assistenza, sono in corso di elaborazione la definizione delle prestazioni di riduzione del danno che saranno successivamente approvate dalla Giunta regionale. Per il 2016-2018 sono stati destinati per tali attività 750 mila euro interamente impegnati.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Prevenzione e riduzione delle dipendenze	Sono state sviluppate azioni integrate per la prevenzione e l'allestimento di una rete di protezione socio-sanitaria in grado di farsi carico delle persone con problematiche di gioco di azzardo patologico (43 i soggetti istituzionali coinvolti). Ad aprile 2018 è stata assegnata la quota finalizzata del finanziamento indistinto dei Livelli di Assistenza di circa 3,5 mln., alle Aziende USL toscane, per la prevenzione, la cura e la riabilitazione del disturbo da Gioco d'azzardo. A luglio 2018 è stato approvato il Piano di contrasto regionale al gioco d'azzardo, con una destinazione complessiva di risorse statali di circa 3,2 mln.. Il Piano è incentrato prevalentemente sul versante della prevenzione e comprende sia azioni di interesse regionale che locale/territoriale attraverso interventi di formazione e sensibilizzazione, prevenzione per la popolazione giovanile e interventi rivolti a soggetti a marginalità sociale. A settembre 2018 sono state assegnate le risorse e sono in corso di avvio le azioni da parte dei soggetti titolari delle stesse. Secondo i dati sull'utenza con disturbo da gioco d'azzardo delle ASL toscane risulta che dal 2012 al 2017 c'è stato un incremento del 44% di pazienti trattati dai servizi; in particolare il 2017 ha avuto 1.465 pazienti di cui 439 nuovi utenti, con un aumento di 101 pazienti rispetto al 2016.
Qualità della vita in carcere	L'intervento promuove il coordinamento e la semplificazione delle azioni di presa in carico dei bisogni di salute delle persone detenute negli istituti penitenziari toscani e dei minori sottoposti a procedimento penale. In tale ambito <u>nel 2016</u>: - è stato effettuato il monitoraggio sui dati dell'organizzazione e sulle prestazioni sanitarie erogate dai 18 presidi sanitari presenti negli istituti penitenziari in Toscana (i dati sono stati trasmessi al Laboratorio MeS); - è proseguito il monitoraggio dei progetti in corso di esecuzione; - è stata effettuata la verifica delle ricadute funzionali sulla realizzazione dei progetti finanziati per la salute in carcere (relativi a assistenza psicologica, formazione e aggiornamento del personale sanitario operante in ambito penitenziario, tutela della salute delle donne detenute, percorsi di presa in carico dei minori sottoposti a procedimento penale); - sono stati attivati dalle Aziende USL 89 percorsi terapeutico-assistenziali residenziali per persone detenute con problemi di dipendenza; - è stato effettuato riscontro dell'utilizzo della cartella clinica informatizzata in tutti i 18 istituti penitenziari. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 145 mila euro interamente impegnate. <u>Nel 2017</u> è stato approvato l'Accordo triennale tra la Regione Toscana, Università Toscane, il Provveditorato e l'Università degli stranieri di Siena al fine di garantire ai detenuti aventi diritto la possibilità di avviare o concludere percorsi di studi universitari. A febbraio <u>2018</u> è stato approvato un Accordo tra Regione Toscana e Amministrazione Penitenziaria (PRAP) per la promozione di opportunità lavorative per i detenuti nell'ambito delle attività di sportello amministrativo delle Aziende USL toscane, all'interno di istituti penitenziari regionali o presso le sedi aziendali. Le risorse stanziare per tale Accordo ammontano a 100 mila euro. A luglio 2018 è stato approvato l'Accordo triennale tra Regione Toscana e Amministrazione Penitenziaria (PRAP) al fine di rilevare eventuali criticità relazionali e organizzative concernenti le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie nelle carceri. Le risorse stanziare per tale Accordo ammontano a 120 mila euro.
Tutela della salute della popolazione adulta e minorile ristretta negli Istituti penitenziari della Toscana	A giugno 2017 sono stati definiti gli obiettivi prioritari per il triennio 2017-2019 per la tutela della salute della popolazione adulta e minorile ristretta negli istituti penitenziari della Toscana e sono state assegnate le risorse alle Aziende USL per i progetti di implementazione dell'assistenza psicologica per l'anno 2017. Anche per il 2018 sono stati approvati i progetti presentati dalle Aziende USL toscane per l'assistenza psicologica nelle carceri e sono state assegnate complessivamente 282 mila euro. A maggio 2017 sono stati definiti gli obiettivi prioritari per il triennio 2017-2019 per la rete dei servizi per la presa in carico dei pazienti psichiatrici autori di reato; le risorse assegnate in tale ambito, per il 2017 ammontano a 220 mila euro. Le risorse assegnate per il 2017 ammontano a 170 mila euro, interamente impegnate. Ad aprile 2018 è stato approvato il Piano regionale per la prevenzione del suicidio nel sistema penitenziario per adulti. Inoltre a settembre 2018 è stato approvato il Piano regionale sulla prevenzione del rischio autolesivo e suicidario nei servizi minorili. Per la formazione necessaria all'attuazione dei piani regionali di prevenzione rischio suicidario, adulti e minori, che interesserà il personale sanitario, penitenziario e per la popolazione detenuta sono state assegnate 79 mila euro e sono in corso di definizione il piano di formazione da parte della Azienda USL Toscana Centro.
Attuazione PIU del POR FESR 2014-2020	<i>In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7. Rigenerazione e riqualificazione urbana) risultano destinati 8,1 mln. (impegnati 6,1 mln.) per</i>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<i>finanziare 5 progetti per servizi socio sanitari, in favore dei seguenti Comuni:</i> - 3,3 mln. per 1 progetto a Pisa (impegnati ad ottobre 2017); - 1,8 mln. per 1 progetti a Colle val d'Elsa (impegnati a settembre 2017); - 639 mila euro per 1 progetto a Poggibonsi (impegnati a novembre 2017); - 2 mln. per 1 progetto a Empoli; - 457 mila euro per 1 progetto a Lucca (impegnati a giugno 2018).
4 Sistema delle politiche sociali	
Impiantistica sportiva	L'intervento prevede il cofinanziamento, tramite contributi in conto capitale, dell'impiantistica sportiva alle amministrazioni pubbliche che presentano domanda. Da luglio 2016 è stata effettuata la verifica di 50 domande di contributo impiantistica e la concertazione. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 1,5 mln. interamente impegnati e liquidati per 1,2 mln..
Attuazione PIU del POR FESR 2014-2020	<i>Nell'ambito dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7. Rigenerazione e riqualificazione urbana) risultano destinati 3,7 mln. (impegnati 3,6 mln.) per finanziare 5 progetti per la riqualificazione di impianti sportivi, in favore dei seguenti Comuni:</i> - 1,4 mln. per 1 progetto a Prato (impegnato a giugno 2018); - 844 mila euro per 2 progetti a Cecina (impegnato a giugno 2018); - 754 mila euro per 1 progetto a Lucca (di cui 616 mila euro impegnati a giugno 2018); - 701 mila euro per 1 progetto a Rosignano (impegnato ad ottobre 2017).
Progetti di investimento sociale	Si tratta dell'erogazione di risorse regionali, statali e comunitarie per interventi a sostegno della costruzione e riqualificazione di strutture destinate ai servizi alla persona per anziani, disabili, minori, immigrati, Rom e Sinti, giovani e famiglie. Al settembre 2016 è stato approvato il bando per l'assegnazione dei contributi. Le risorse 2016-2018 ammontano a 4,4 mln., impegnate per 2,6 mln.. A luglio 2018 è stato approvato il bando 2018 con scadenza 10/10/2018. Nell'ambito del POR CREO FESR 2007-2013 sono stati approvati e finanziati i progetti per le infrastrutture sociali relativi a centri diurni per handicap, centri servizi, polifunzionali, di accoglienza, laboratori, comunità per minori, interventi per l'edilizia abitativa a favore di comunità emarginate, etc.. Al 15/9/2018 risultano impegnati 29,2 mln. per finanziare 38 progetti esecutivi, tutti conclusi (investimento 64,9 mln.). In particolare per interventi nelle aree di svantaggio geografico sono state impegnati 8 mln. (di cui 3,6 mln. nel 2016) per finanziare 9 progetti.
Progetti integrati per accoglienza, tutela, promozione e sostegno infanzia e adolescenza	L'intervento si riferisce all'impegno della Regione nell'ambito della promozione e tutela dei minori e del sostegno ai nuclei familiari. Gli assi di intervento coinvolgono, da un lato, il sistema dei servizi, consolidato intorno ai Centri per l'adozione ed ai Centri Affidò, dall'altro le azioni trasversali garantite dall'attuazione delle LR 31/2000 per la collaborazione tra la Regione e l'Istituto degli Innocenti di Firenze. A settembre 2016 sono state presentate le linee guida e gli indirizzi regionali (elaborati da un GdL con Regione e operatori dei servizi sociali e dei Centri Adozione di Area vasta) ai soggetti pubblici e privati della rete dei servizi. Sempre a settembre si è concluso il ciclo di formazione e aggiornamento per gli operatori del sistema scolastico, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale e l'Istituto degli Innocenti. Si è conclusa infine la formazione degli operatori, l'erogazione dei contributi, la sensibilizzazione delle famiglie nell'ambito del Progetto regionale affidò (a valere sui finanziamenti del Fondo Famiglia) realizzate dai 12 Comuni capofila/Sds. Le risorse destinate per il 2016-2017 ammontano a 1,6 mln., interamente impegnati e liquidati per 1,2 mln..
Sviluppo sistema prevenzione disagio nelle famiglie fragili, per la promozione dell'agio e della genitorialità positiva	L'intervento si occupa di ripensare le politiche e le azioni dedicate alle famiglie e ai minori in una dimensione preventiva, attraverso l'attività di riconoscimento precoce dei fattori di rischio. In tale ambito, da aprile 2016: è stata data attuazione al Programma nazionale PIPPI per la prevenzione della istituzionalizzazione di minori e avviata l'attività di diffusione dell'esperienza e della metodologia; è stato avviato il lavoro per la diffusione di programmi di sostegno alla genitorialità. Le risorse complessive di 424 mila euro sono state interamente impegnate; a queste si aggiungono 200 mila euro di risorse statali.
Attuazione PIU del POR FESR 2014-2020	<i>In attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 (vedi PR 7. Rigenerazione e riqualificazione urbana) risultano destinati 20,8 mln. (impegnati 10,4 mln.) per finanziare 22 progetti per funzioni sociali/spazi start up, in favore dei seguenti Comuni:</i> - 3,3 mln. per 4 progetti a Lucca (impegnati 2,1 mln. fra giugno e luglio 2018); - 2,6 mln. per 4 progetti a Poggibonsi (impegnati fra settembre e ottobre 2017); - 436 mila euro per 1 progetto a Colle val d'Elsa (impegnate a settembre 2017); - 2,9 mln. per 2 progetti a Prato (impegnati ad ottobre 2017); - 2,6 mln. per 3 progetti a Rosignano (1,4 mln. impegnati a ottobre 2017); - 2,3 mln. per 6 progetti a Empoli; - 1,3 mln. per 1 progetto a Pisa (impegnati ad ottobre 2017); - 446 mila euro per 1 progetto a Cecina.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
5 Interventi per la tutela	dei consumatori – 5bis Interventi per rafforzare le politiche di genere
Tutela dei consumatori	Gli interventi della Regione riguardano: il sostegno e la qualificazione degli sportelli delle associazioni dei consumatori che forniscono assistenza (al 31/12/2016 effettuati controlli su 174 sportelli); interventi sperimentali per introdurre il tema del consumo nel curriculum scolastico e la promozione di programmi didattici extracurricolari; la progettazione e realizzazione di strumenti informativi per migliorare la conoscenza sull'origine dei prodotti da parte dei consumatori e favorire l'insediamento e la qualificazione di imprese agroalimentari innovative; la diffusione della "Carta della qualità dei servizi". Dopo che a febbraio 2016 il MISE ha stabilito le modalità di concessione dei contributi, a luglio la Regione ha presentato al MISE il programma delle attività, che si sono concluse a novembre 2017. Le risorse complessivamente destinate per il 2016-2017 ammontano a 886 mila euro interamente impegnati e liquidati.
Cittadinanza di genere	Sono finanziate azioni di sensibilizzazione/formazione nelle scuole toscane per la lotta agli stereotipi di genere e all'equa distribuzione del lavoro di cura all'interno della famiglia. Conclusa la realizzazione degli interventi gestiti dalle Province (finanziati nel 2015) e delle attività previste dall'Accordo, siglato ad agosto 2016 con l'Ufficio Scolastico Regionale per individuare e realizzare, partendo da una prima fase sperimentale, specifici progetti di formazione/sensibilizzazione che coinvolgano i docenti delle scuole del territorio volti al contrasto degli stereotipi di genere e delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale nonché alla promozione dei diritti, della conoscenza e delle opportunità. Le risorse 2015-2016 sono state impegnate e liquidate per 550 mila. Ad agosto 2017 è stato siglato un accordo con la Commissione Regionale Pari Opportunità e i 7 Atenei toscani per la assegnazione di premi per tesi di laurea e pubblicazioni scientifiche in materia di analisi e contrasto degli stereotipi di genere (capofila l'Università per Stranieri di Siena); impegnati e liquidati 45 mila euro per il triennio.
Violenza di genere	Ad ottobre 2016, con LR 67/2016, nelle more degli stanziamenti statali 2015-2016, la Regione Toscana ha incrementato le risorse destinate agli interventi contro la violenza di genere. È stato così possibile erogare contributi per il supporto delle attività svolte dai centri antiviolenza presenti sul territorio ed aventi i requisiti di cui all'Intesa Stato-Regioni 24/11/2014, per complessivi 325 mila euro, interamente impegnati. Sono in corso le attività relative all'Accordo di collaborazione con ANCI Toscana del novembre 2016, finalizzato allo sviluppo di azioni e di attività per alimentare e supportare i processi regionali e locali che dovranno essere integrati all'interno di un nuovo sistema di coordinamento basato sulle capacità di governance condivisa fra più soggetti e aderente ai principi e ai meccanismi delle reti. È in corso la campagna di sensibilizzazione per il numero nazionale antiviolenza (1522) partita nel 2016. Ad agosto 2017 è stato siglato un accordo con CRPO, Assostampa ed Ordine dei Giornalisti della Toscana per la realizzazione di seminari formativi diretti agli operatori dei media volti alla sensibilizzazione verso la corretta rappresentazione della figura femminile nella rappresentazione mediatica, soprattutto in occasione di episodi di violenza, così da arginare il fenomeno del victim shaming; impegnati 1.500 euro. Nel medesimo periodo sono state stanziate le risorse nazionali ex L 119/2013 ed il cofinanziamento regionale di 400 mila euro, destinati all'implementazione e rafforzamento del sistema territoriale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere. A novembre 2017 è stato approvato il nono Rapporto sulla violenza di genere in Toscana; da luglio 2009 a giugno 2017 sono state quasi 19 mila le donne che si sono rivolte per la prima volta ad un centro antiviolenza di cui 3 mila nell'ultimo anno. Per l'anno 2018 le risorse regionali di 525 mila euro sono state destinate al finanziamento di percorsi di autonomia abitativa delle donne vittime di violenza e dei loro figli da individuarsi mediante un'indagine conoscitiva in merito al loro numero e alla relativa distribuzione territoriale. Inoltre sono destinate anche alla Campagna di sensibilizzazione/informazione sul numero nazionale 1522 per il contrasto alla violenza di genere. Complessivamente per il 2016-2018 le risorse assegnate ammontano a 2,7 mln., interamente impegnate.
Codice rosa	<i>Il progetto Codice Rosa è un percorso speciale in Pronto soccorso per chi subisce violenza. È riservato in particolare alle donne vittime di violenza di genere (Percorso Donna) e ad altre vittime di violenza sottoposte a discriminazione. Nasce nel 2010 a Grosseto come progetto pilota per assicurare un efficace coordinamento tra le diverse istituzioni e competenze. Nel 2011 con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica, diventa progetto regionale e nel 2014 è completata l'estensione a tutte le Aziende sanitarie toscane. Nel 2016 è costituita la Rete regionale Codice rosa che coordina tutte le forze all'interno del servizio sanitario toscano per offrire alle vittime di violenza e abusi un aiuto tempestivo e articolato. La Rete regionale opera in collaborazione con la rete territoriale dei Servizi socio sanitari ed in particolare per il Percorso Donna con la Rete dei Centri antiviolenza.</i>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	A marzo 2018 sono stati resi noti i dati sugli accessi che complessivamente dal 2012 al 2017 sono stati oltre 17 mila; in particolare nel 2017 i casi sono stati 3.142 di cui 550 minori. A luglio 2018 è stato approvato il Protocollo d'Intesa per l'attuazione delle linee di indirizzo giuridico-forensi nella rete regionale Codice Rosa condivise con Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze, Procura della Repubblica presso il Tribunale del Distretto, Procura della Repubblica per i Minorenni di Firenze, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Genova e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa. Lo scopo è garantire sul territorio in modo uniforme il miglior supporto alle vittime di violenza che accedono al Pronto Soccorso, concordando le migliori procedure giuridico forensi in termini di efficacia efficienza, rispetto e tutela della vittima.
Lotta alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e/o dall'identità di genere	Si tratta dell'attivazione e del coordinamento a livello regionale della Rete RE.A.DY per integrare le politiche riguardanti le persone LGBTI realizzate dalle Pubbliche amministrazioni a livello locale. Le risorse 2015 destinate alle azioni promozione di pari diritti e contrasto alle discriminazioni ammontano a 60 mila euro e sono state interamente impegnate e liquidate. Nel corso del 2016 e fino ad aprile 2017 sono stati realizzati e rendicontati gli interventi. Per il 2017-2018 sono stati stanziati 146 mila euro interamente impegnati e liquidati.
6. Promozione di welfare integrativo	
Promozione di un accordo per la partecipazione e la validazione delle attività da parte degli stakeholder	L'accordo intende promuovere, con la collaborazione delle aziende sanitarie, degli enti gestori le funzioni socio-sanitarie e degli stakeholders territoriali, la conoscenza del mutualismo, rendendo effettivamente integrative e non sostitutive politiche regionali di governance pubblico/privata. In particolare attraverso l'accordo si vuole valutare la possibilità di promuovere forme di integrazione dell'assistenza domiciliare per quei cittadini/utenti che si trovano in situazioni di fragilità sanitaria assicurando la possibilità di usufruire di prestazioni modulate sugli effettivi bisogni. A giugno 2017 è stato approvato l'Accordo di programma per la promozione e diffusione della cultura del mutualismo. Sono in corso la costituzione della Cabina di regia e l'approvazione delle attività di progetto.
Indagine sulle esperienze e sulla presenza di soggetti mutualistici nel territorio regionale	È in fase di predisposizione la progettazione di un sistema informativo dedicato al tema del mutualismo integrativo, che andrà a censire anche soggetti ed esperienze presenti nel territorio regionale.
Sperimentazione di modelli mutualistici differenziati	L'intervento intende favorire sperimentazioni operative nel campo dell'integrazione all'assistenza domiciliare, promuovendo la diffusione di strumenti che garantiscano a tutti i cittadini l'accesso a servizi socio sanitari a costi contenuti che possano essere sostenuti anche da reti mutualistiche, in modo da poter intervenire in tempi brevi in situazioni sociosanitarie impreviste.

Tab. 18 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 18 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Interventi rivolti al tema della disabilità	50,7	49,7	47,3	47,2	37,5	12,8	63,5	0,0	0,0	63,5
2. Sviluppo di interventi rivolti al mondo della non autosufficienza:	169,4	167,5	153,9	153,0	146,2	0,0	169,4	0,0	0,0	169,4
3. Integrazione socio-sanitaria	1,9	1,9	1,9	1,9	1,3	0,0	1,9	0,0	0,0	1,9
4. Sistema delle politiche sociali	7,9	7,9	6,1	6,1	5,3	0,0	7,9	0,2	0,0	8,1
5. Interventi per la tutela dei consumatori / 5bis. Interventi per rafforzare le politiche di genere	4,4	4,4	4,3	4,3	3,0	0,1	4,5	0,0	0,0	4,5
6. Promozione di welfare integrativo	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
TOTALE	234,4	231,4	213,7	212,6	193,4	12,9	247,3	0,3	0,0	247,6

19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria

La ricerca di un sempre nuovo equilibrio tra qualità del sistema sanitario, crescita della salute e contenimento delle risorse disponibili, ha portato, nell'ultimo scorcio della passata legislatura, a rivedere profondamente le linee dell'organizzazione della sanità toscana con la riduzione del numero delle Aziende sanitarie e il rafforzamento della loro integrazione nell'Area vasta e nel coordinamento delle Aree vaste fra loro. Il percorso avviato con la LR 28/2015 e proseguito con la LR 84/2015, di modifica della LR 40/2005, dovrà trovare il pieno compimento normativo ed attuativo per dispiegare i propri effetti entro il quinquennio. Il ridisegno della organizzazione delle Aziende sarà accompagnato dalla riorganizzazione delle funzioni territoriali e dalla riprogettazione della rete ospedaliera.

La Toscana che, per quanto riguarda la salute dei propri cittadini e le performance dei servizi sanitari, parte già da una situazione ottima nel contesto delle Regioni italiane e nel confronto internazionale, presenta comunque esigenze di sviluppo e margini di miglioramento soprattutto per quanto riguarda parità e tempestività delle cure e richiede un'attenzione particolare alla individuazione e scelta dei nuovi investimenti, nuovi percorsi, processi e tecnologie.

La qualità della sanità toscana è stata confermata dagli esiti dei vari sistemi di valutazione esistenti di livello sia regionale che nazionale (come i risultati 2014 e 2015 del sistema di valutazione della sanità toscana promosso dalla Regione) che evidenziano una performance positiva con un miglioramento degli indicatori monitorati del 64%. Anche il Rapporto SDO del Ministero della salute sull'attività ospedaliera del 2016 conferma la capacità del servizio sanitario regionale toscano di utilizzare appropriatamente la rete ospedaliera, con il tasso di ospedalizzazione più basso d'Italia. Inoltre il Programma nazionale esiti (PNE) edizione 2017 sui dati 2016, curato dall'Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), conferma la Toscana ai primi posti per qualità ed efficacia delle cure ospedaliere. Infine la Toscana è risultata, per il quarto anno consecutivo, 1° nella classifica della griglia LEA, i Livelli essenziali di assistenza, confermandosi come Regione strutturalmente capace di perseguire le strategie del Sistema sanitario nazionale. Inoltre la Regione Toscana è al primo posto fra le Regioni benchmark 2018 (Regioni prese a riferimento per l'erogazione dei finanziamenti del Fondo sanitario nazionale).

Nell'ambito della prevenzione, il tema della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta per la Regione una delle priorità. In presenza di un trend favorevole per la numerosità complessiva degli infortuni sul lavoro, si è assistito nel 2015 ad una preoccupante inversione di tendenza degli infortuni mortali. Analoga attenzione si pone nella prevenzione e nella cura degli ex esposti ad amianto, dando concretezza al quanto previsto dalla LR 51/2013.

Gli obiettivi del Progetto regionale definiti dal PRS 2016-2020 sono:

- aumentare la partecipazione dei cittadini e dei professionisti al sistema della qualificazione dell'accoglienza e alla qualificazione dei servizi sanitari;
- superare le criticità nella gestione delle liste d'attesa individuando percorsi differenziati per target di bisogni assistenziali;
- garantire la qualità di assistenza ai cittadini e favorire la sostenibilità del sistema attraverso il miglioramento dell'appropriatezza professionale e organizzativa dell'assistenza erogata, lo sviluppo di percorsi assistenziali condivisi, l'apporto attivo delle categorie professionali e il coinvolgimento attivo dei cittadini nella gestione della salute;
- implementare un sistema reticolare dell'assistenza clinico sanitaria per integrare tra loro la rete ospedaliera, la rete dell'emergenza urgenza e le reti socio-sanitarie territoriale e di prevenzione, per garantire l'erogazione delle prestazioni all'interno di percorsi strutturati e non come singoli atti episodici;
- promuovere l'utilizzo dell'Health Technology assesement come strumento di lavoro e di governo per accompagnare le scelte decisionali del management direzionale oltre che degli indirizzi politici;
- incrementare la capacità di ricerca del Servizio Sanitario Regionale per migliorarne la capacità di diagnosi, assistenza e cura e nel contempo rendere il SSR permeabile alle innovazioni prodotte, creando, attraverso la partecipazione al Distretto Scienze della vita, le necessarie sinergie con imprese, Università e centri di ricerca;
- implementare le azioni e gli interventi previsti dal Piano regionale Prevenzione per la riduzione dei fattori di rischio, il contrasto all'insorgere delle patologie, la diagnosi precoce e lo sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini e l'adozione di sani stili di vita e la promozione della salute;
- sviluppare gli interventi per l'ulteriore riduzione complessiva degli infortuni sul lavoro, la riduzione degli infortuni mortali, il sostegno alle famiglie delle vittime di infortuni mortali, la presa in carico della salute dei lavoratori ex esposti ad amianto attraverso percorsi sanitari omogenei;
- facilitare l'accesso alle prestazioni sanitarie e tutelare i presidi sanitari presenti nelle piccole comunità, in particolare quelle montane e svantaggiate;
- giungere ad una piena applicazione dei costi standard in sanità ed evitare tagli lineari alla spesa pubblica.

Gli interventi in tale ambito sono realizzati attraverso l'attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale (a dicembre 2017 presentato dalla Giunta regionale il documento preliminare del PSSIR 2018/2020) e del PAR FSC 2007-2013 (vedi Appendice 2).

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 14.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a marzo 2016 è stato approvato il "Piano strategico regionale per la sicurezza del lavoro 2016-2020" che costituisce una risposta organica e di lungo periodo; il Piano prevede azioni concomitanti e sinergiche in diversi ambiti della prevenzione: informazione, assistenza, vigilanza, controllo, formazione, sostegno alle imprese per favorire l'adozione di ulteriori misure di sicurezza;
- ad aprile 2016 è stato approvato il "Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-Versiliese" che prevede l'innalzamento dei controlli nelle aziende del comprensorio Apuo-Versiliese;
- a luglio 2016 è stata approvata la LR 44 "Ulteriori disposizioni in merito al riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla LR 40/2005, alla LR 3/2008 ed alla LR 84/2015";
- ad agosto 2016 è stata approvata la LR 50 "Disposizioni sulle procedure, sui requisiti autorizzativi di esercizio e sui sistemi di accreditamento delle strutture sanitarie. Modifiche alla LR 51/2009";
- a dicembre 2016 è stata approvata la seconda fase del "Piano Straordinario Lavoro Sicuro" nel territorio della AUSL Toscana Centro, prorogato, nel 2018 fino al 31/12/2020;
- a maggio 2017 è stata approvata la LR 21 "Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 82 (accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema Sociale integrato) ed all'articolo 40 della LR 5 agosto 2009 n. 91 (norme in materia di qualità e sicurezza delle strutture Sanitarie: procedure e requisiti autorizzativi di esercizio e sistemi di accreditamento";
- a dicembre 2017 è stata approvata la LR 74 "Disciplina dell'istituto per lo studio, la prevenzione e a rete oncologica (ISPRO)".
- a settembre 2018 è stata approvata la LR 51 "Disposizioni relative alla prevenzione vaccinale" che ribadisce che gli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa statale costituiscono requisiti per l'iscrizione ai nidi d'infanzia, ai servizi integrativi per la prima infanzia e alle scuole dell'infanzia.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Crescita della partecipazione dei cittadini e dei professionisti	
Partecipazione dei cittadini e umanizzazione dei servizi	In questo contesto dal 2016 è stata sviluppata una serie di iniziative, in particolare: · nel 2016 concluso il progetto che ha consentito l'attivazione da parte di tutti i cittadini della Carta sanitaria elettronica (per il progetto coinvolti 110 sportelli informativi delle associazioni dei consumatori e circa 400 volontari; svolte iniziative in 36 centri commerciali); · a ottobre 2016 approvate le "Nuove direttive regionali per l'esercizio della tutela degli utenti del Servizio Sanitario della Toscana" (percorso del reclamo), in relazione alle novità introdotte dal riordino del SSR; · ad agosto 2016 è stata approvata la convenzione con Agenas (alla quale hanno aderito 22 ospedali toscani) per la partecipazione a un progetto di ricerca nazionale sulla valutazione partecipata del grado di umanizzazione degli ospedali; a giugno 2017 è stato attribuito e liquidato il finanziamento ai soggetti partecipanti ed è stato approvato il documento di indirizzo per i piani di miglioramento; · la raccolta dei dati aziendali con l'applicativo dell'Osservatorio regionale carta dei servizi sanitari; · nel 2018 sono stati approvati il regolamento per il Consiglio dei cittadini per la salute, gli schemi tipo di regolamento e protocollo d'intesa per i comitati di ZD/SDS ed aziendali. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 10 mila euro interamente impegnati e liquidati; le risorse 2018 ammontano a 58 mila euro.
Miglioramento dell'orientamento e dell'accesso ai servizi	In tale ambito sono state sviluppate le seguenti iniziative: · la promozione dei progetti aziendali per migliorare l'informazione, l'accesso ai servizi e la presa in carico del cittadino nel percorso di cura attraverso anche la semplificazione dei processi amministrativi per la fornitura dei beni a favore di cittadini in condizioni di fragilità e invalidità; impegnate e liquidate tutte le risorse destinate, pari a 100 mila euro. · lo sviluppo del progetto regionale PuntoSi un sistema centralizzato di monitor e totem multifunzionali presso le sedi aziendali che utilizzano la tecnologia introdotta dalla Carta sanitaria elettronica. Presso i principali presidi delle Aziende sanitarie sono presenti 150 totem PuntoSi; è stata inoltre sviluppata una specifica App per i cittadini denominata SmartSST che consente: ritiro del referto esami del sangue, consultazione referto di radiologia; consultazione e autocertificazione della posizione economica ai fini della compartecipazione alla spesa sanitaria. Nel 2016/2017: costituito il tavolo regionale di coordinamento e realizzata un'area riservata del sito regionale, per condividere materiali tra Aziende e Regione; raccolti i materiali multimediali e definiti gli standard per gli schermi video; effettuato monitoraggio su attività dei monitor dei PuntoSi. Nel 2018 è stato implementato il progetto di finanziamento all'azienda Toscana Centro per due unità di personale dedicato al monitoraggio/ricognizione su schermi video collegati al sistema PuntoSi presenti nelle aziende sanitarie. Le risorse 2018 ammontano a 80 mila euro interamente impegnate e liquidate (le risorse 2015-2017 pari a 90 mila euro sono state interamente impegnate e liquidate).
Programmazione attività formative	La Regione programma l'attività di formazione del personale dipendente del Servizio Sanitario Regionale attraverso l'approvazione del piano formativo regionale, realizzato da Formas.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
regionali: programma Formas	Nel 2016 sono stati destinati 400 mila euro, interamente impegnati e liquidati. Le risorse assegnate per il 2017 ammontano a 150 mila euro interamente impegnati (programmati 80 eventi formativi). A luglio 2018 la Regione ha approvato il Piano formativo Formas 2018/2019.
Rischio clinico e sicurezza del paziente	<i>A ottobre 2017 è stato approvato il programma delle attività 2017 del Piano per la sicurezza delle cure con un finanziamento di 600 mila euro all'AOU Careggi per il funzionamento del Centro regionale per la gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente per il 2017.</i>
Centro di riferimento regionale per le criticità relazionali	<i>Si tratta del centro di riferimento per la prevenzione ed il trattamento dello stress lavorativo degli operatori sanitari; a ottobre 2017 è stato approvato il piano delle attività 2017 con l'assegnazione di un contributo all'AOU Careggi, per il funzionamento, di 250 mila euro.</i>
2 Accesso alle prestazioni e riduzione liste d'attesa	
Riduzione dei tempi di attesa per le visite mediche anche mediante la differenziazione dei percorsi di accesso alla cronicità	Nel 2014, la Regione ha varato un Piano straordinario per la riduzione dei tempi di attesa, finanziato con 10 mln.. Il progetto si prefigge di ridurre i tempi di attesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, agendo su diversi livelli: a) separazione tra le agende di primo contatto tra cittadino e SSR e successivi follow up; b) gestione degli accessi relativi ai bisogni della cronicità. In tale ambito per favorire l'integrazione con il livello specialistico è in corso la strutturazione di percorsi integrati per la cronicità: gli ambulatori, o le visite specialistiche domiciliari, saranno prenotabili direttamente presso i medici di medicina generale (MMG); per le necessità cliniche più complesse e per l'esigenza di consulenza immediata sarà attivato un rapporto telefonico diretto fra MMG e specialista di riferimento (vedi oltre). A tal fine da marzo 2016 a giugno 2017 sono stati effettuati incontri con tutti medici coordinatori di AFT della Toscana per verificare la disponibilità della gestione di agende di follow up dedicate alla cronicità; nel 2016 sono state inoltre verificate le infrastrutture informatiche per la gestione delle agende CUP presso le AFT. Tra le varie attività del Piano è previsto uno stretto monitoraggio delle Aziende sanitarie per tutti gli aspetti connessi alla problematica dei tempi di attesa. In tale ambito dal 2015: · effettuato per le attività degli anni 2014, 2015, 2016, il monitoraggio produttività delle apparecchiature TC e RM ; · è attivo un numero verde per la segnalazione e la presa in carico delle prenotazioni date oltre i termini massimi di legge; · le Aziende sono tenute a pubblicare sui propri siti web i dati relativi alle liste di attesa di propria competenza; tale ricognizione è effettuata periodicamente; · è operativo il monitoraggio mensile delle liste di attesa con la segnalazione delle principali criticità. Complessivamente su 2.192.897 prestazioni prenotate nel periodo gennaio-novembre 2017, per 1.737.964 (79,2%) è stata garantita la prima disponibilità entro i tempi definiti. A novembre 2016 sono state approvate le "Linee di indirizzo per i piani Operativi di Area Vasta finalizzati alla riorganizzazione dell'offerta e dell'accessibilità alle prestazioni specialistiche ambulatoriali al fine di ridurre i tempi di attesa"; i piani sono stati tutti presentati. Il progetto data la sua rilevanza in merito all'erogazione dei LEA, prosegue anche per l'anno 2018. Sono stati implementati report di monitoraggio per le prestazioni oggetto di verifica LEA.
CUP	In seguito al processo di riorganizzazione delle Aziende, sono oggetto di revisione tutte le attività collegate alla prenotazione delle prestazioni. In particolare gli interventi riguardano una riorganizzazione complessiva del CUP che prevede il passaggio, nell'arco di un anno, a CUP unico regionale (il cosiddetto CUP 2.0). Questo passaggio prevede interventi sia di tipo informatico sia di rimodulazione dell'offerta delle prestazioni specialistiche. Dal punto di vista informatico, il progetto è stato definito e condiviso con le Aziende sanitarie. Dal punto di vista dell'offerta, nel corso del 2016 sono stati rimodulati i criteri di accesso alle prestazioni specialistiche, in modo particolare per quanto riguarda il ruolo svolto dai medici di medicina generale. A questi, infatti, è stata offerta la possibilità di effettuare le prenotazioni tramite tre possibili opzioni: interamente attraverso la procedura CUP, attraverso un numero telefonico dedicato e attraverso il CUP per quanto concerne la sanità d'iniziativa. I dati registrati mostrano che tra i MMG il 12% ha effettuato prenotazioni tramite la procedura CUP, il 22% tramite il numero telefonico dedicato ed il 13% tramite il CUP per la sanità d'iniziativa. Inoltre sono stati condotti numerosi incontri anche con le associazioni dei farmacisti, per estendere su tutto il territorio toscano la possibilità di effettuare prenotazioni anche in farmacia (vedi oltre). Nel 2017, il CUP 2.0 è stato attivato per: ex ASL Massa Carrara (marzo), ex ASL Viareggio e Lucca (giugno), ex ASL Livorno (ottobre), ex ASL Grosseto (novembre). Prevista per fine 2018, l'attivazione per Fondazione Monasterio, ex ASL Pisa e AOU Pisana, ex ASL Siena e AOU Senese, ex ASL Firenze Ispo e Meyer, ex ASL Empoli .

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Accordo di collaborazione con Unione regionale Toscana titolari di farmacia (URTOFAR) e CISEL Toscana per l'erogazione di alcuni servizi	A luglio 2017 è stato rinnovato l'accordo di collaborazione (firmato nel 2016) tra Regione Toscana, Urtofar, Cispel e Aziende sanitarie per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico attraverso le farmacie convenzionate. In particolare presso le farmacie convenzionate è possibile: - la prenotazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali e la riscossione dei relativi ticket; - l'attivazione della tessera sanitaria (TS/CNS) e del fascicolo sanitario elettronico (FSE); a tal fine è stato messo a disposizione degli operatori un help desk di supporto tramite numero verde. Su tali attività la Regione svolge un monitoraggio continuo. Al 15/9/2018 il 64% delle farmacie convenzionate ha aderito al progetto, le prenotazioni di prestazioni sono state di oltre 1,6 milioni e 223 mila le tessere sanitarie attivate. Le risorse destinate per il 2016-2019 ammontano a 4,7 mln., impegnate per 1,7 mln..
3 Sviluppo dell'appropriatezza attraverso percorsi assistenziali condivisi	
Percorsi assistenziali PDTA	L'intervento è finalizzato alla definizione di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) condivisi tra erogatori, professionisti, società scientifiche e cittadini, per promuovere la correttezza dei comportamenti prescrittivi dei medici. Al giugno 2016 risultano formalizzati alcuni PDTA (es. sclerosi multipla e demenza). Inoltre nel 2016 per ridurre l'inappropriatezza, la Regione ha inserito tale finalità tra gli obiettivi delle Aziende e ha attivo il monitoraggio dei comportamenti prescrittivi, nell'ambito del progetto nazionale RE.MO.LET. A fine 2017 è stato definito il Piano formativo di Area vasta sui temi EBM e appropriatezza. Al 31/12/2017 sono stati attivati gruppi di lavoro incaricati della definizione dei processi decisionali relativi ai percorsi diagnostico-terapeutici. Nel corso del 2018 è stato costituito un Gruppo di lavoro (ARS-GRC Professionisti di varie discipline) che ha: prodotto un primo elenco di pratiche cliniche ad alto volume di impatto sulla popolazione assistita Toscana e ricomprese tra quelle identificate a "bassa utilità o a basso valore" dalle società scientifiche per alcune discipline; attivato una partnership con il Movimento Slow Medicine Italia e condiviso il piano attuativo del "Progetto Appropriatezza della Regione Toscana"; progettato una modalità di coinvolgimento/comunicazione ai clinici al fine di attivare tavoli Aziendali per la realizzazione di azioni su specifici percorsi clinici; individuato i "Referenti Aziendali per l'appropriatezza" delle 3 aziende territoriali; avviata una modalità di monitoraggio prescrittivo (ARS) per zona di residenza.
Sanità d'iniziativa	<i>A luglio 2016 sono stati approvati gli indirizzi per l'implementazione del nuovo modello di sanità d'iniziativa a livello territoriale per la prevenzione delle patologie croniche, basato sulla presa in carico degli assistiti da parte di un team multiprofessionale sulla base di specifici percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA); si stima che i cittadini presi in carico con questo modello saranno oltre 230 mila; per l'attuazione del nuovo modello sono destinati per il 2017-2018 12,9 mln., di cui 4 mln. impegnati per il 2017.</i>
4 Costruzione di un sistema di reti dell'assistenza clinico sanitaria	
Sviluppo delle Reti strategiche già attive: oncologica e delle reti tempo dipendenti: ictus, grande trauma	Sulla base delle linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera adottate a marzo 2016 in attuazione del Patto della salute 2014/2016, la Regione ha sviluppato alcune reti cliniche seguendo un modello basato sulla definizione di percorsi clinici assistenziali, la valorizzazione delle competenze esistenti, un assetto organizzativo rivolto all'integrazione dei professionisti e delle strutture sanitarie coinvolte. Per l'implementazione di interventi prioritari specifici nel sistema regionale, sono realizzate, in particolare per le patologie tempo dipendenti (ictus, grande trauma e emergenza cardiologica), reti integrate tra i diversi providers per la completa attuazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale. L'ARS garantisce il supporto alla pianificazione degli interventi. Per ogni Area vasta è costituito un Board di Area vasta, che rappresenta l'articolazione operativa-funzionale del Board regionale cui sono demandate le scelte di politica sanitaria negli ambiti specialistici delle reti cliniche. A dicembre 2016 la Giunta ha approvato i documenti di costituzione e di programmazione delle Reti Tempo-dipendenti: A) Ictus, B) Emergenza Cardiologica, C) Trauma maggiore). A febbraio 2017 sono stati nominati i Responsabili organizzativi e clinici e a marzo è stato definito il cronoprogramma di attività. Sempre a febbraio è stato definito il piano di formazione delle Reti; a giugno è stato realizzato il corso di formazione rete regionale ictus; per le altre reti è stato definito il programma provvisorio. Le risorse destinate per il 2016-2017 ammontano a 205 mila euro, interamente impegnati e liquidati per 105 mila euro. A maggio 2018 è stata approvata l'assegnazione alle Aziende sanitarie toscane di 33,7 mln. per il finanziamento di nuove terapie farmacologiche attraverso l'utilizzo di farmaci oncologici innovativi individuati dall'Aifa che ha istituito uno specifico Fondo di 500 mln. di cui appunto 33,7 destinati alle Aziende sanitarie.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Sviluppo delle Reti strategiche già attive: Pediatrica, materno-infantile	Dal 2013 è attivo il Programma regionale per il <u>contrasto alle mutilazioni genitali femminili</u> (intesa Stato-Regioni-Province autonome del dicembre 2012): sono in corso di completamento alcuni interventi formativi, informativi e di sensibilizzazione. Nell'ambito del <u>Progetto obiettivo materno infantile</u> nel 2016 sono stati destinati 150 mila euro, interamente impegnati. A luglio 2016 è stata approvata, ai sensi della LR 84/2015, la <u>governance della rete pediatrica regionale</u> secondo tre livelli: livello strategico (Comitato strategico), livello tecnico organizzativo (Comitato tecnico organizzativo) e livello tecnico scientifico (Comitato tecnico scientifico); a marzo 2017 è stato approvato il documento "Sistema regionale per il percorso nascita" che adegua il sistema di <u>governance regionale del Percorso nascita</u> (approvato a maggio 2014 in attuazione dell'accordo Stato-Regioni). È stato avviato nel corso dell'ultimo trimestre 2016 il monitoraggio allattamento su tutto il territorio regionale che si è concluso nell'anno 2017. È proseguita l'azione dell'archivio TIN Toscana online e trasporti neonatali. È stata richiesta la presentazione di progettualità aziendali. A febbraio 2018 sono stati avviati gruppi di lavoro tematici nell'ambito del Comitato Percorso Nascita dedicati a Triage ostetrico, corsi di accompagnamento alla nascita, streptococco beta emolitico, induzione del parto, gravidanza a rischio, protocollo STAM. È stata inoltre avviata la progettazione dell'estensione a livello regionale della App "Happy Mamma" sperimentata nella ex ASL 5 di Pisa e realizzata nell'ambito del Piano di attività del Laboratorio MES Sant'Anna. Ad aprile 2018 è stato inviato al Ministero della Salute il progetto regionale afferente alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva post-partum finanziato con le risorse del fondo sanitario nazionale secondo quanto disposto nell'Intesa Stato Regioni del 31 gennaio 2018. Nel corso del 2018 è stata costituita la rete onco-ematologica e della cure palliative ed il gruppo tecnico per le malattie croniche.
Sviluppo della Rete malattie rare	Da gennaio 2016 è in corso l'aggiornamento del sistema della Rete regionale per le malattie rare; è stato costituito un gruppo di lavoro, composto dai responsabili dei centri per le malattie rare delle Aziende sanitarie e ospedaliere toscane, che sta predisponendo lo statuto per il funzionamento dei Centri regionali per le malattie rare. A febbraio 2017 sono state approvate nuove modalità per l'istituzione dei Centri Regionali per le Malattie Rare, nuove modalità di aggiornamento della rete e nuove funzionalità on-line per la certificazione ed il piano terapeutico dedicato alle malattie rare. A settembre 2017 è stato aggiornato l'elenco delle malattie rare riconosciute in esenzione. Nel 2018 si è conclusa la selezione di malattie rare su cui i centri di maggiore competenza coordineranno la stesura dei PDTA e l'aggiornamento del Sistema screening neonatale per la malattie metaboliche. È stato previsto l'ampliamento dell'elenco oggetto di Screening neonatale ed è in corso l'aggiornamento delle procedure operative. Le risorse complessivamente destinate per il 2016-2018 ammontano a 780 mila euro, di cui 480 mila euro regionali; per il 2016-2017 impegnati e pagati 320 mila euro a favore della Fondazione toscana Gabriele Monasterio per la gestione del "Registro toscano difetti congeniti" e del "Registro toscano malattie rare".
Assistenza fibrosi cistica	A luglio 2016 sono state impegnate e liquidate risorse 2016 per 150 mila euro a favore dell'AOU Meyer per l'attuazione del Piano di attività fibrosi cistica, elaborato dal Centro di riferimento regionale per la fibrosi cistica in collaborazione con la Lega italiana fibrosi cistica - Associazione Toscana onlus.
Riorganizzazione rete ospedaliera	<i>In attuazione del Patto per la salute 2014-2016 (intesa fra Governo e Regioni sottoscritta a luglio 2014) e nell'ottica di una riorganizzazione della rete ospedaliera toscana che miri a sviluppare l'appropriatezza attraverso la realizzazione di reti cliniche integrate, la revisione dei bacini di utenza e la redistribuzione delle risorse, a marzo 2016 approvate le Linee di indirizzo per la riorganizzazione della Rete ospedaliera in cui vengono definite le fasi e le competenze per la definizione dei nuovi assetti.</i>
Medicina di genere	<i>Ad agosto 2018 è stato costituito il Sistema toscano per la salute e la medicina di genere per l'impostazione di percorsi preventivi, diagnostici, terapeutici e assistenziali specifici per ciascun sesso, affrontando in un'ottica di genere tutte le malattie che presentano importanti differenze fra i sessi. Il Centro sarà presente in ogni Azienda sanitaria, ospedaliera e in ogni Ente del SSR e sarà uno strumento di raccordo e integrazione delle azioni attuate per sviluppare una rete multidisciplinare e multiprofessionale integrata sia per il percorso diagnostico che terapeutico.</i>
5 Favorire lo sviluppo e l'utilizzo dell'Health Technology assesment (HTA)	
HTA: insediamento Commissione e sviluppo lavori	L'intervento ha lo scopo di dare attuazione a quanto previsto dalla LR 40/2005 che disciplina il SSRT (come modificata da LR 84/2015), che istituisce, nell'ambito dell'Health Technology Assessment (HTA) la Commissione di valutazione delle tecnologie e degli investimenti sanitari.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Dopo l'approvazione ad aprile 2016 delle linee di indirizzo per le attività di valutazione e il funzionamento, a maggio è stata costituita la Commissione. Tra maggio e settembre 2016 è stato costituito il Centro operativo e il gruppo di lavoro per lo svolgimento dell'attività di elaborazione della proposta di regolamento del Centro e della proposta di un piano formativo. Dopo i primi contatti dell'aprile 2016 con Agenas, che cura questo tema a livello nazionale, ad agosto è stata data adesione formale ad un progetto nazionale per lo sviluppo di un sistema HTA omogeneo coordinato tra Regioni e livello centrale, autofinanziato da Agenas (Progetto PRONHTA), che a fine giugno 2017 ha visto l'avvio dei lavori a livello nazionale. A marzo 2017 si sono conclusi l'analisi del fabbisogno e la stesura di un piano formativo (terminato a ottobre 2017), è stata avviata la diffusione di alcuni prodotti HTA e la procedura di valutazione della pianificazione e programmazione degli investimenti in tecnologie biomediche delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale, che a luglio 2017 ha portato alla pubblicazione del primo piano regionale delle tecnologie biomediche, per gli anni 2017-2019. Nel corso del 2017 è stata avviata una prima fase di progettazione database dispositivi impiantati volta a definire le specifiche strutturali e funzionali di massima che consentano nel 2018 di determinarne la fattibilità in termini di costi e di risorse disponibili. A novembre 2017 è stato ulteriormente definito il modello organizzativo dell'HTA regionale mediante l'approvazione del regolamento di funzionamento del Centro operativo e delle procedure di gestione delle richieste di valutazione delle tecnologie e di audizione, e a dicembre è stata pubblicata la relativa modulistica. Per migliorare l'efficienza del sistema e rispondere alle esigenze di governo regionale in materia di dispositivi medici, che presentano volumi crescenti di spesa e di maggiori rischi di inappropriata, a maggio 2018, è stato istituito un gruppo di lavoro regionale permanente per la valutazione dei dispositivi medici da introdurre nel SST. Nel mese di luglio sono state poi formalizzate le sue modalità operative inviandolo a tutte le Aziende. Nel mese di agosto 2018 si è quindi avuta la chiusura del progetto nazionale PRONHTA, coordinato e finanziato da Agenas a cui la Regione Toscana ha partecipato, progetto mirato allo sviluppo di una rete nazionale di soggetti per la valutazione coordinata delle innovazioni nell'ambito dei dispositivi medici. Sempre nel mese di agosto è stata infine siglato l'accordo di collaborazione scientifica con L'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito delle tematiche proprie dell'HTA.
6 Incentivi alla Ricerca e Sviluppo	
Sinergie fra Servizio sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore	L'intervento mira a implementare le attività del Distretto Scienze della vita al fine di supportare e favorire il rilancio del comparto regionale di riferimento, con particolare attenzione alla capacità di creare sinergie fra i vari attori coinvolti nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico (Sistema sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore), anche con lo scopo di attrarre investimenti e favorire l'occupazione. Tra gennaio e maggio 2016 sono stati attivati i 16 progetti di ricerca (ammessi a finanziamento nel 2015), finanziati nell'ambito del <u>Bando FAS Salute 2014</u> "Sostegno alle realizzazioni di progetti di ricerca in materia di qualità della vita, salute dell'uomo, biomedicale, industria dei farmaci innovativi". Si tratta di progetti di ricerca da svilupparsi in partenariato fra centri di ricerca pubblici e privati, AOU e con la partecipazione delle imprese più innovative dei settori strategici toscani. Al settembre 2016 tutti i 16 progetti risultano avviati con la firma delle relative convenzioni. A novembre 2016 impegnate risorse 2016 per 3,7 mln. che sono state utilizzate per il finanziamento di ulteriori 5 progetti, avviati a marzo 2017 con la firma delle convenzioni. A dicembre 2017 sono state esaminate tutte le relazioni intermedie dei 14 progetti finanziati in prima battuta e sono stati fatti incontri con i ricercatori, con supporto di UVAR, per monitorare l'andamento delle attività di ricerca. A luglio 2017, nell'ambito dell'attività "Proseguimento Protocollo per la valorizzazione del Polo Tecnologico sulle Scienze della Vita di Siena e Precision Medicine per la realizzazione di un Centro pubblico-privato di medicina di precisione", è stato approvato il Piano operativo. Complessivamente per il 2015-2017 le risorse ammontano a 24,5 mln.. interamente impegnati e liquidati per 15 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 14).
Ricerca preclinica e clinica	L'intervento prevede: A) l'attivazione di bandi regionali per progetti di ricerca mirati al sostegno ai processi di innovazione tecnologica, clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale. In tale ambito a settembre 2018 è stato emanato il Bando Ricerca Salute 2018 che stanziava 22,5 mln. (2019/2020) per progetti triennali di ricerca su tre tematiche principali: medicina personalizzata, ricerca su modelli organizzativi e gestionali per il SSR, ricerca in ambito oncologico. B) la partecipazione e il cofinanziamento ai Bandi di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute e ad altri bandi nazionali ed europei. In tale ambito ad aprile 2016 sono stati stanziati i fondi necessari al cofinanziamento regionale per la partecipazione al Bando Ricerca Finalizzata 2016 del Ministero della Salute e definite le modalità di cofinanziamento e

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	tematiche per i Programmi di rete. A maggio 2016 sono stati stipulati gli accordi di collaborazione fra Ministero, Regioni e altri eventuali cofinanziatori per i Programmi di rete. Tra giugno e settembre 2016 i ricercatori hanno presentato i progetti che, tramite il supporto fornito dalla Regione, sono stati inviati al Ministero; a dicembre 2017 è uscita la graduatoria con 10 progetti e 3 Programmi di rete finanziati alle strutture del SSR della Regione Toscana per un ammontare di 4,9 mln. di risorse ministeriali e 2,6 mln. di cofinanziamento regionale. Nel periodo marzo-settembre sono state seguite le procedure di convenzionamento con il Ministero e con gli enti attuatori che precedono l'avvio dei progetti. Ai fini della partecipazione al Bando Ricerca Finalizzata 2018 del Ministero della Salute a marzo 2018, sono stati stanziati 1,5 mln. per il cofinanziamento dei Programmi di rete e sono state seguite le procedure che hanno portato alla presentazione di 98 proposte progettuali e 8 proposte di Programmi di rete. C) l'ulteriore sviluppo delle attività espletate dall'Ufficio regionale UVAR (Ufficio Valorizzazione dei risultati della ricerca Biomedica e Farmaceutica), con particolare riferimento al supporto dei processi di valorizzazione dei risultati della ricerca accademica e clinica, attraverso azioni di tutela della proprietà intellettuale, networking e trasferimento tecnologico. In tale ambito, in base all'accordo di collaborazione con Fondazione Toscana Life Sciences per le attività di UvaR approvato ad aprile 2015, a maggio 2016 è stata impegnata l'annualità 2016 per 1,4 mln. e liquidata la prima quota. L'Accordo 2018-2020 è stato approvato a dicembre 2017 contestualmente al Programma di attività 2018. Le risorse destinate complessivamente per il 2016-2018 ammontano a 40,7 mln., di cui 9,8 mln. impegnati. Tali risorse verranno incrementate, per quanto attiene al punto B con i fondi che il Ministero assegnerà alla Regione toscana in seguito all'approvazione delle graduatorie dei progetti vincenti. (L'intervento fa parte anche del PR 14).
7 Piano regionale della prevenzione	
Realizzazione progetti Piano regionale per la prevenzione	Il Piano regionale per la prevenzione composto da 7 programmi attuati da 72 progetti, si realizza sulla base di specifici cronoprogrammi e indicatori alcuni dei quali sentinella, il cui raggiungimento guida il monitoraggio delle attività annuali e la cui rendicontazione è finalizzata al rispetto dei requisiti per la certificazione LEA. In particolare gli interventi riguardano: la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili; la promozione del benessere mentale dei giovani; la prevenzione delle dipendenze da sostanze e comportamenti; la prevenzione degli incidenti stradali e domestici; in materia di ambiente e salute; la promozione delle vaccinazioni e il contrasto alle malattie infettive; la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria ecc. Le risorse destinate per il 2016 sono di 140 mila euro interamente impegnati e liquidati per 120 mila euro. Nel 2016 il Piano ha ottenuto la certificazione LEA raggiungendo il 95% degli indicatori sentinella rispetto allo standard minimo del 70%. In particolare per quanto riguarda le vaccinazioni, a ottobre 2015 è stato approvato l'accordo regionale con la Medicina generale relativo alla campagna di vaccinazione antinfluenzale 2015-2016 per l'effettuazione della vaccinazione antipneumococcica e la somministrazione della vitamina D3 sui soggetti ultrasessantacinquenni (rinnovato a ottobre 2016). Inoltre, a fronte dei numerosi casi di meningite verificatisi, dopo l'integrazione ad aprile 2015 del calendario vaccinale regionale con l'offerta attiva e gratuita del vaccino antimeningococcico tetravalente ACWY ai ragazzi da 11 a 20 anni, a febbraio 2016 è stata estesa, fino a marzo 2017, la vaccinazione a tutti residenti di 21-45 anni nelle AST Toscana Nord-ovest e Sud-est e a tutti i residenti nell'ASL Toscana Centro. Tale estensione è stata più volte prorogata (a dicembre 2016 fino a giugno 2017, a luglio 2017 fino al 31/12/2017 e a dicembre 2017 fino al 31/12/2018); oltre 10 mln. le risorse attivate nel 2015. (Al 30 aprile 2017 sono state vaccinate oltre 750 mila persone). Inoltre, per il progetto "Potenziamento della sorveglianza e controllo della tubercolosi nell'AV Centro", per il 2014-2016 sono destinati 900 mila euro. A luglio 2017 è stata approvata la L 119/2017 che rende obbligatorio il rispetto del calendario vaccinale per i minori all'atto della loro iscrizione a scuola (fino a dicembre 2017 sono 30.586 i vaccinati nella fascia di età 0-16 anni). A settembre 2018 è stata approvata la LR 51 "Disposizioni relative alla prevenzione vaccinale" che riconosce come prioritaria la protezione dello stato di salute dei minori ed identifica nella vaccinazione, lo strumento indispensabile di prevenzione primaria. La legge ribadisce che gli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa statale costituiscono requisiti per l'iscrizione ai nidi d'infanzia, ai servizi integrativi per la prima infanzia e alle scuole dell'infanzia.
8 Sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro	
Definizione indirizzi per il controllo e la vigilanza	Nell'ambito del "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro" (approvato a marzo 2016), per le attività di controllo e vigilanza sono stati definiti: i criteri generali per un corretto e trasparente espletamento delle attività di vigilanza;

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	l'obiettivo è standardizzare le modalità di svolgimento degli interventi di vigilanza per rendere più agevole e trasparente l'attività degli operatori addetti alla vigilanza e per fornire all'utenza garanzie di interventi imparziali. Tali criteri sono stati recepiti dalle Aziende sanitarie Nord-ovest e Centro tra agosto e settembre 2016. Sono state intraprese le azioni per adottare linee di indirizzo comuni nell'attività di vigilanza nei cantieri edili che sono state presentate al Comitato articolazione PISLL a maggio 2017; a dicembre 2017 sono state trasmesse alle Aziende USL le linee di indirizzo per la vigilanza nei cantieri edili. Sempre a dicembre al polo SAFE di Empoli è stato effettuato il primo corso regionale su tali linee di indirizzo per la loro divulgazione; gli indirizzi e gli obiettivi relativi alla vigilanza in modalità coordinata e congiunta per l'anno 2016 (condivisi con altri enti competenti); a marzo 2016 è stato sottoscritto con INAIL Toscana un protocollo di intesa per favorire lo scambio reciproco, per via telematica, di informazioni utili alla definizione dei profili di rischio e alla programmazione delle attività di prevenzione e di vigilanza. L'attività di vigilanza in modalità coordinata e congiunta realizzata dalle Aziende USL toscane con gli Enti competenti in ambito regionale per l'anno 2016 è stata rendicontata a inizio 2017 e rilevata in un report regionale, come previsto dal Piano regionale di prevenzione.
Realizzazione Piano di comunicazione e formazione	Nell'ambito del "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro", approvato a marzo 2016, sono stati definiti gli obiettivi per la comunicazione e la formazione. In tale ambito sono finanziati: <u>lo sviluppo dei Piani di formazione</u>: per il 2016 sono destinati 215 mila euro interamente impegnati e liquidati per la realizzazione di attività formative negli ambiti ritenuti a maggior rischio di infortuni e malattie professionali (agricoltura, edilizia, settore estrattivo ecc.) al fine di favorire la prevenzione degli infortuni. Nel corso del 2016 si è avuta la predisposizione delle proposte formative da parte delle Aziende USL tramite gruppi di lavoro interaziendali con il coinvolgimento delle parti sociali; da settembre 2016 è stata effettuata la valutazione delle proposte elaborate che si è conclusa con l'adozione del decreto di approvazione del piano formativo per la sicurezza 2016-2017; <u>lo sviluppo dei Piani di comunicazione</u>: per il 2016 sono destinati 750 mila euro, impegnati e liquidati per 250 mila, per realizzare un piano di comunicazione che nel periodo 2016-2020 interamente impegnati e liquidati. Sono previsti interventi periodici di comunicazione istituzionale di tipo generale e specifici di comparto lavorativo. Da maggio 2016 si è svolta la definizione dei contenuti della comunicazione istituzionale con le parti sociali, i coordinatori dei gruppi e i referenti di prevenzione, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro (PISLL), che si è conclusa con la condivisione e il trasferimento alla Agenzia pubblicitaria per la realizzazione. A marzo 2017 è stata effettuata la campagna di comunicazione trasversale ("L'unione fa la sicurezza") e la campagna di comunicazione per la prosecuzione del Piano straordinario per la Sicurezza sui luoghi di lavoro nell'Area Vasta Centro (imprese cinesi). A luglio 2017 è stata effettuata la campagna di comunicazione per la sicurezza nella lavorazione del marmo mentre a settembre 2017 quella per la sicurezza nella lavorazione nei porti (vedi oltre).
Sviluppo al ruolo del CeRIMP e completamento al sistema informativo	Il progetto si propone di sviluppare il ruolo del Centro regionale infortuni e malattie professionali (CeRIMP) e del sistema informativo infortuni e malattie professionali. Da gennaio 2016 si è realizzata l'attivazione del flusso online di comunicazione degli infortuni mortali (concluso a marzo 2017); è stato predisposto il sistema che deve essere collaudato e attivato nelle Aziende USL. Nell'ambito del "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro" (approvato a marzo 2016), sono stati definiti i criteri per lo sviluppo della epidemiologia e del sistema informativo. Da marzo 2016 è stata realizzata la definizione del nomenclatore per gli 11 comparti al fine di costruire la griglia per la valutazione del rischio specifico, conclusasi ad aprile 2017: i nomenclatori sono stati predisposti da parte di CeRIMP strumentalmente alle indicazioni ricevute dai Gruppi Progetto. Da aprile 2016 è in fase di realizzazione l'Archivio radiazioni ionizzanti regionale, la cui documentazione di progetto sarà inserita nella fase di sviluppo del SISPC non prima del 2019. A gennaio 2017 è stata presentata da parte del CeRIMP la relazione per l'anno 2016 sullo stato di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. A novembre 2017 è stato predisposto e approvato il programma di attività CeRIMP per l'anno 2018. Per le attività del CeRIMP, le risorse destinate per il 2016-2020 sono di 690 mila euro, interamente impegnati e liquidati per 270 mila euro corrispondenti ai primi due anni. È in corso la predisposizione del programma di attività CeRIMP per l'anno 2019 che dovrà essere approvato entro la fine del 2018.
Sorveglianza sanitaria di ex esposti ad amianto e ad altri	Nell'ambito della sorveglianza sanitaria di ex esposti ad amianto e ad altri cancerogeni occupazionali, a maggio 2016 la Giunta ha approvato:

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
cancerogeni occupazionali	- le linee di sviluppo e i contenuti sanitari per garantire in maniera omogenea sul territorio regionale l'assistenza gratuita agli <u>ex lavoratori esposti ad amianto</u>; l'obiettivo è strutturare il <u>percorso assistenziale</u>, previsto dalla LR 51/2013, per tali lavoratori. Per il 2016-2018 sono destinati 1,1 mln. interamente impegnati. Nel 2016 sono stati elaborati i Piani operativi da parte delle Aziende USL e Aziende OU. Tali Piani sono stati approvati dalla Giunta regionale e successivamente recepiti dalle medesime Aziende con atto aziendale; - ad aprile 2017 è stata avviata la sorveglianza sanitaria sulla base dei Piani operativi aziendali, mentre a giugno 2017 sono stati sottoscritti Accordi di collaborazione con le OO.SS. (CGIL, CISL UIL), AMNIL e il Patronato EPASA-ITACO (Confartigianato e Confesercenti) per la promozione della sorveglianza sanitaria; - gli indirizzi per la definizione di linee guida per le <u>malattie professionali</u>; a tal fine a maggio 2016 è stato costituito il gruppo lavoro preposto e si sono concluse a giugno 2017 con la pubblicazione sul sito regionale. L'intervento affronta dal punto di vista assistenziale l'orientamento dei professionisti nella gestione dei tumori da lavoro. Nel corso del 2017 sono state presentate, in occasione di eventi formativi, anche a medici competenti e medici di medicina generale.
Sicurezza sui luoghi di lavoro per l'Area Vasta Centro	A seguito dell'incendio verificatosi il 1 dicembre 2013 in una industria tessile del territorio pratese, nel corso del quale hanno perso la vita 7 lavoratori di etnia cinese, a gennaio 2014 è stato approvato il <u>Piano straordinario triennale di intervento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nell'Area vasta Centro</u>, destinando 10 mln.. In continuità con il Piano straordinario, nel 2014 la Giunta ha varato il <u>Patto per il lavoro sicuro</u>, uno strumento scaturito dal confronto con la comunità cinese e le rappresentanze sociali con cui si è cercato di stimolare trasparenza e responsabilità nella gestione di queste aziende. Sono stati intensificati i controlli, anche grazie all'assunzione di 74 tecnici della prevenzione. con contratti a tempo determinato per tre anni. In tale ambito, anche nel 2016 è proseguita l'attività di vigilanza e controllo nelle imprese del comparto tessile della Azienda USL Toscana Centro con l'obiettivo di verificare entro fine marzo 2017 tutte le 7.700 imprese censite; al marzo 2017 sono state controllate oltre 8.200 imprese raggiungendo e superando l'obiettivo: molte sono risultate non in regola, in particolare per quanto attiene macchinari e impianti elettrici. Emerge, comunque, una positiva tendenza all'adeguamento e al pagamento delle sanzioni (circa 10 mln. dal 1/9/2014 al 31/12/2016). A marzo 2016 è stata approvata la <u>proroga del "Piano straordinario per il lavoro sicuro" per il triennio 2016-2018</u>. In tale ambito sono impegnati 50 mila euro per ogni annualità del triennio 2016-2018 per interventi di comunicazione e formazione; a settembre 2016 è stata completata l'acquisizione da parte dall'Azienda USL Toscana Centro della proposta delle attività progettuali e nei primi mesi del 2017 è stato completato il monitoraggio dell'attività svolta nel 2016 in base alla proposta progettuale, con la presentazione da parte dell'Azienda USL Toscana Centro del piano di comunicazione. A dicembre 2016 è stata approvata la seconda fase del Piano Lavoro Sicuro (da aprile 2017 a marzo 2019) e destinate alla Azienda USL Toscana Centro risorse per complessivi 2,7 mln. interamente impegnati e liquidati per 1,8 mln.. Uno specifico finanziamento regionale è stato destinato al sostegno dell'attività della polizia municipale di Prato che accompagna gli ispettori del lavoro nelle ispezioni che vengono effettuate presso le industrie soggette a controllo. Per questa specifica attività della polizia municipale pratese, ricompresa nel Progetto denominato "Tabula Rasa", la Regione ha contribuito nel periodo 2015-2018 con un totale di 1,7 mln. (950 mila euro per il biennio 2015-2016, 430 mila euro per il 2017, 350 mila euro per il 2018, erogati alla Azienda USL Toscana centro che provvede al trasferimento delle risorse al Comune di Prato). A luglio 2018 è stata prorogata la scadenza del Piano Straordinario Lavoro Sicuro nel territorio della AUSL Toscana Centro fino al 31/12/2020 e sono state stanziati le risorse integrative necessarie per la prosecuzione del progetto. L'importo stanziato ammonta a complessivi 7,7 mln. che portano a un costo complessivo per la seconda fase del progetto pari a 10,4 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 21).
Realizzazione di interventi di formazione in materia di sicurezza sul lavoro nei porti	Dopo l'individuazione, tra gennaio e marzo 2016, delle linee di indirizzo coerenti con il protocollo porti di dicembre 2015, ad aprile 2016 è stato attivato un gruppo di lavoro di comparto in coerenza con la riorganizzazione del sistema sanitario regionale. Tra aprile e settembre 2016 il gruppo di lavoro ha definito l'attività formativa dell'anno 2016 e a novembre 2016 si è avuta l'approvazione del "Piano formazione regionale e indirizzi per la gestione". A settembre 2017 è stata varata la campagna di comunicazione per la sicurezza del lavoro nei porti che prenderà il via nelle città della costa sedi di porti: si tratta di un video trasmesso dalle TV locali per 14 giorni. Tra gennaio e giugno 2018 sono stati realizzati i corsi di formazione sulla base della programmazione 2016.
Contributo a favore dei familiari delle vittime di incidenti	È in corso l'istruttoria delle pratiche ricevute e la redazione decreti o delle lettere di diniego per il 2018. Per il 2017/2018 le risorse ammontano a 1 mln. impegnate e liquidate per 674 mila euro.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
mortali sui luoghi di lavoro ex LR 57/08 Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-versiliese	A seguito dei numerosi infortuni gravi e mortali verificatisi nelle cave delle Alpi Apuane nel 2015, a maggio 2016 è stato approvato dalla Giunta un Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-versiliese con un impegno di 2,5 mln.. Tra i punti chiave del Piano la definizione di "procedure di lavoro" da rendere vincolanti per le imprese, l'intensificazione dell'attività di vigilanza e controllo, la ridefinizione del sistema sanzionatorio. Il Piano ha una durata di 2 anni per affrontare l'emergenza, ma potrà essere riformulato nella fase successiva e avere valenza di legislatura. La Regione ha assunto, attraverso la Asl, nuovi tecnici e geologi e ingegneri. Nel 2015 si sono avuti 215 controlli in cava con 100 valutazioni sulla stabilità dei versanti. Nel 2016 sono stati eseguiti 424 controlli in cava, permettendo l'ispezione più volte (mediamente 2,5 accessi) di tutte le 167 cave, e 87 controlli presso laboratori per la lavorazione del marmo, ispezionando 87 laboratori. Nel 2017, sono stati eseguiti 885 controlli in cava, permettendo l'ispezione più volte (in media 4/5 accessi per cava) di tutti i 173 siti e 453 controlli presso i laboratori per la lavorazione del marmo. Al settembre 2018, sono stati eseguiti 780 controlli in cava (per una media di 6,3 accessi per cava) e 225 controlli presso i laboratori per la lavorazione del marmo. Nel 2017 sono state inoltre approvate le procedure di lavoro condivise per l'uso degli esplosivi e per il taglio al monte. A dicembre 2017 è stata approvata la prosecuzione e lo sviluppo del Piano fino al 2020 con un finanziamento di 750 mila euro all'Azienda sanitaria Toscana Nord Ovest. In tale ambito a novembre 2016 è stato approvato il progetto regionale (finanziamento previsto 80 mila euro) che assegna 20 giovani in servizio civile in appoggio alle Procure di Massa e Lucca (avviati al servizio a giugno 2017).
Investimenti sanitari Sviluppo investimenti sanitari e valorizzazione patrimonio immobiliare ASL	<i>La Regione in questi anni ha portato avanti una politica di investimenti, sia con la costruzione di nuovi ospedali sia con la riqualificazione delle strutture sanitarie, anche attraverso l'implementazione e il rinnovo del parco tecnologico delle Aziende.</i> <i>In tale ambito è proseguita nel 2016 e 2017 l'attuazione del <u>Piano investimenti 2011-2013</u> (impegni 626 mln. liquidati all'89%). A questi si aggiungono altri 126 mln. impegnati per 92 mln. nell'ambito del <u>Piano Investimenti 2014-2016</u> sulla base degli indirizzi del PSSIR (liquidati per 18 mln.).</i> <i>Si aggiungono inoltre, un accordo con AOU Pisana e Università di Pisa, stanziamento regionale di 29 mln., per l'acquisto della parte del complesso di S. Chiara per semplificare le procedure di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Cisanello; l'assegnazione regionale di 10,5 mln. (2,5 per il 2014 e 8 per il 2015) alla Fondazione Monasterio per il potenziamento e sviluppo delle attività dell'Ospedale del Cuore Pasquinucci di Massa; per le varianti urbanistiche delle aree dismesse dei vecchi ospedali e per la demolizione dei presidi ospedalieri nelle aree dismesse l'Accordo di programma per Prato; (impegnati a novembre 2014 23 mln. Per il 2014-2015) e l'Accordo di programma per l'area del Ceppo di Pistoia che prevede interventi di circa 50 mln. in 5 anni.</i> <i>Prosegue la realizzazione degli interventi previsti dai finanziamenti statali dell'art. 20 della L 67/88, riparto 2008, (129,2 mln.) con l'ammissione a finanziamento, da parte dello Stato, di 30 interventi previsti nell'accordo di programma firmato con il Ministero della Salute.</i> <i>A novembre 2016 è stato firmato un Accordo di programma per l'assegnazione alla Regione Toscana degli ulteriori 74,3 mln. che erano stati stralciati dal riparto 2008. Sono in corso le ammissioni a finanziamento anche di questa seconda parte di interventi, nonché di quelli finalizzati alla prevenzione incendi, c.d. riparto 2012 (5,7 mln) assegnati con Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2016.</i> <i>Nell'ambito degli investimenti sanitari prosegue il progetto di sviluppo del <u>polo dell'emergenza-urgenza di Careggi</u> dove si riuniranno anche i quattro pronto soccorso attuali (generale, ORL, oculistico e ortopedico) con interventi strutturali, acquisizione di tecnologie all'avanguardia, competenze e professionalità. L'investimento è di circa 55 mln., garantito da risorse statali e regionali. Dopo che nel 2015 è stato inaugurato ufficialmente il nuovo Pronto soccorso di Careggi, ad aprile 2017 è stato inaugurato il Trauma Center di Careggi che accoglierà anche le attività del Pronto soccorso ortopedico del CTO. Nel padiglione è stata anche allestita un'area di quasi 4 mila metri quadri dedicata alla diagnosi e cura di fratture e traumi ortopedici minori, alla gestione del "codice rosa" per le vittime di violenza, alla casistica di bassa complessità medico-chirurgica, oculistica e otorinolaringoiatrica, gestita anche con percorsi ambulatoriali per i codici minori il tutto supportato da un'area di diagnostica per immagini di nuova concezione.</i> <i>Con l'inaugurazione il 15 gennaio 2016 del nuovo ospedale delle Apuane, sono andati tutti a regime i <u>4 Nuovi Ospedali</u> (Apuane, Lucca, Pistoia, Prato). In totale si tratta di oltre 1.700 posti</i>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<i>letto con 52 sale operatorie e 35 fra sale parto e travaglio. Il costo globale è di 658 mln. (350 mln. di risorse regionali impegnate al 30/6/2016). L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici ha giudicato positivamente le procedure di costruzione dei 4 Nuovi Ospedali; l'aumento dei costi giustificato dall'impegno di investimenti aggiuntivi per rendere gli ospedali più funzionali e all'avanguardia.</i> <i>In merito al <u>presidio di Pisa</u> è in corso di aggiudicazione la gara per il completamento del trasferimento delle attività dell'Azienda ospedaliero universitaria Pisana e del Polo universitario da S. Chiara a Cisanello in attuazione dell'Accordo di programma del 31/3/2005, per un costo complessivo di circa 300 mln. al netto delle opere complementari.</i> <i>In relazione al <u>presidio di Livorno</u>, è stato revocato l'Accordo di programma del 24/5/2010 in quanto è venuto meno il consenso delle parti alla realizzazione del nuovo ospedale. Regione, AUSL Toscana nord ovest e Comune stanno valutando la fattibilità di una soluzione alternativa che prevede la parziale ristrutturazione dell'ospedale esistente e la realizzazione di un nuovo monoblocco, oltreché il riuso dei fabbricati esistenti nell'adiacente area ex Pirelli.</i> <i>Per l'ospedale della Garfagnana (Valle del Serchio) come per altri presidi si è in attesa della individuazione del sito delle nuove strutture, di competenza degli enti territoriali.</i> <i>A dicembre 2017 è stato approvato dal CIPE il finanziamento di 10 mln. per la realizzazione della nuova palazzina funzionale all'ampliamento dell'Ospedale Santo Stefano di Prato; la finalità è quella di adeguare il numero di posti letto dell'ospedale alle mutate esigenze del bacino di utenza ed ampliare gli spazi destinati all'oncologia, rendendo coerenti in termini di efficacia ed efficienza gli spazi fruibili dell'ospedale di Prato alla crescente domanda sanitaria.</i> <i>Sempre a dicembre 2017 è stato presentato il progetto Circuito della salute per la riqualificazione dell'Ospedale del Mugello e del territorio circostante con un investimento della ASL di quasi 32 mln..</i> <i>In relazione alla valorizzazione del patrimonio delle AUSL, il 14/3/2018 è stato sottoscritto un protocollo tra Regione Toscana e Agenzia del Demanio che ha per oggetto un rapporto di collaborazione istituzionale finalizzato all'avvio di iniziative di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico ricadente nel territorio regionale di riferimento, anche ai sensi degli artt. 33 e 33bis del DL 98/2011, convertito nella L 111/2011. È in corso l'attività di ricognizione e classificazione dei beni al fine di poter procedere ad un loro trattamento diversificato nell'ambito delle opportunità contemplate dal Protocollo.</i>
Piano regionale delle tecnologie biomediche (PRTB)	<i>Il "Piano regionale delle tecnologie biomediche (PRTB) per il triennio 2017-2019" rappresenta il primo frutto della progressiva strutturazione del processo di pianificazione degli investimenti sanitari, volto alla razionalizzazione ed ottimizzazione dell'uso delle risorse per consentire un'adeguata erogazione dei servizi, attraverso criteri omogenei per la rilevazione dei fabbisogni e adottando un metodo unico di valutazione.</i> <i>Il Piano contiene l'elenco delle acquisizioni di tecnologie sanitarie da parte delle Aziende e degli enti del SSR nel triennio 2017/2019 per un valore complessivo di 250 mln..</i> <i>A luglio 2017 è stata approvata la parte di Piano limitatamente al 2017 (124 mln. di investimenti).</i>

Tab. 19 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 19 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Crescita della partecipazione dei cittadini e dei professionisti	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6	0,0	0,8	0,0	0,0	0,8
2. Accesso alle prestazioni e riduzione liste d'attesa	4,7	3,7	1,7	1,7	0,9	0,0	4,7	0,0	0,0	4,7
4. Costruzione di un sistema di reti dell'assistenza clinico sanitaria	1,0	1,0	0,8	0,8	0,6	0,0	1,0	0,3	0,0	1,3
5. Favorire lo sviluppo e l'utilizzo dell'Health Technology assesement (HTA)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
6. Incentivi alla Ricerca e Sviluppo	65,2	35,3	34,3	34,3	23,1	0,0	65,2	0,0	0,0	65,2
7. Piano regionale della prevenzione	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
8. Sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro	14,3	14,3	13,7	13,7	3,5	0,0	14,3	0,0	0,0	14,3
TOTALE	86,1	55,2	51,4	51,4	28,9	0,0	86,1	0,3	0,0	86,4

20. Turismo e commercio

Le azioni regionali a favore dei settori turistico e commerciale sono orientate a sviluppare, con un approccio fortemente integrato, il complesso del sistema terziario puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e distributiva. "Toscana Turistica Sostenibile e Competitiva" e "Rete Toscana Commercio Qualità" sono in sintesi il concetto che riassume il senso delle politiche del turismo e commercio nella Regione, finalizzate a rafforzare la competitività puntando ad un'offerta sostenibile e diversificata, compatibile con il rispetto del territorio e delle sue caratteristiche storico-ambientali, urbane e sociali. La nuova programmazione si indirizza, tra l'altro, verso interventi infrastrutturali ed un approccio intersettoriale, prevedendo investimenti pubblici per la qualificazione delle strutture per la valorizzazione dell'offerta turistica, commerciale e culturale.

Nonostante la crisi economico-sociale, la quale riduce anche i consumi turistici degli italiani, il turismo toscano mostra una buona resilienza alla crisi e una capacità di restare sul mercato, in particolare sui mercati internazionali dei Paesi emergenti e anche su alcuni mercati europei. La presenza della Regione nella rete europea dedicata al turismo "NECSTOUR" è uno strumento rilevante per lo sviluppo di politiche espansive della domanda turistica.

A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali di cui alla LR 22/2015 le funzioni già provinciali in materia di turismo - compresa la raccolta dei dati statistici ed esclusa la formazione professionale degli operatori turistici, di tenuta degli elenchi regionali delle imprese e delle professioni - sono trasferite ai comuni capoluogo di provincia, che le esercitano su tutto il territorio provinciale. Anche nel settore del commercio sono aumentate le funzioni svolte a livello comunale, sia in materia di pianificazione che di abilitazione all'esercizio delle diverse attività.

Il PRS 2016-2020 individua come obiettivo prioritario quello di favorire un turismo sostenibile, con particolare attenzione alle città d'arte e al patrimonio ambientale della regione, attraverso la diversificazione e l'incremento qualitativo dell'offerta e lo sviluppo del turismo digitale. Per la realizzazione di tale obiettivo la Regione si impegna a: strutturare (come previsto dalla nuova legge regionale sul turismo) l'offerta turistica toscana sia in termini di supporto alla elaborazione e promozione dei prodotti turistici, sia in termini di strumenti collegati al turismo digitale; sviluppare, attraverso le azioni di marketing territoriale, forme di aggregazione dei territori che contribuiscano ad un nuovo assetto del governo locale; avviare azioni di valorizzazione integrata pubblico/privato nell'ambito del commercio, estendendo la filiera promozionale del turismo verso la valorizzazione delle identità e delle specificità locali; sostenere la promozione integrata con le produzioni artigianali di qualità, con attenzione alle aree interne e alle aree rurali; promuovere progetti interregionali sui temi del turismo per aprire nuove prospettive di sviluppo turistico integrato su macro aree; procedere al completamento normativo-istituzionale del sistema della promozione turistica e della disciplina di settore, ai sensi la LR 86/2016 "Testo unico del sistema turistico regionale".

Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone di proprie risorse e di quelle dei fondi europei e statali. In particolare, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 sono stati specificatamente destinati al turismo e commercio 22,6 mln. (8,8 mln. impegnati per finanziare 120 progetti), di cui: 9,4 mln. (5,3 mln. impegnati per finanziare 4 progetti) per il sostegno alla promozione turistica; 6,4 mln. (3 mln. impegnati per finanziare 108 progetti) per il sostegno ai processi di innovazione del turismo e commercio; 6,9 mln. (528 mila impegnati per finanziare 8 progetti) per l'internazionalizzazione del sistema di offerta turistica; a queste si aggiungono le risorse previste sulla Azione 3.5.1 per Aiuti alla creazione di imprese del settore manifatturiero, commercio, turismo, cultura e terziario che complessivamente destina 49,1 mln. (35,3 mln. impegnati per finanziare 805 progetti) (vedi anche PR 10 e 14).

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati, si segnala:

- Promozione economica. Approvata a marzo 2016 la LR 22/2016 che modifica, tra l'altro, le competenze dell'Agenzia regionale di promozione economica che, con il nome di "Toscana Promozione Turistica", a partire da aprile 2016 si occupa esclusivamente delle attività di promozione del sistema turistico e della sua diffusione sui mercati nazionali e internazionali. L'art. 3 della LR 22/2016 è stato modificato dalla LR 80/2017 in materia di programmazione settoriale, che definisce le nuove modalità di individuazione degli interventi di promozione economica e turistica in coerenza con il modello delineato dal PRS.
- Turismo. A maggio 2018 approvata la LR 24/2018, di modifica del Testo unico del sistema turistico regionale, di cui alla LR 86/2016, con riguardo in particolare alla disciplina delle locazioni turistiche e delle guide ambientali. Ad agosto, è stato emanato il regolamento di attuazione della LR 86/2016 (Testo unico del sistema turistico regionale).
- Concessione demaniali marittime. Con LR 31/2016 (in materia di concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo) sono stati dettati i criteri a cui i Comuni devono attenersi per il rilascio delle concessioni, prevedendo altresì l'adozione di apposite linee guida da parte della Giunta regionale.
- Distretto turistico. A giugno 2016 la Giunta ha espresso parere favorevole a dare avvio all'iter istitutivo, da parte del Ministero, del distretto interregionale turistico Etruria (l'iter si è concluso nel 2017). A dicembre 2017 è stato espresso un analogo parere favorevole per il costituendo distretto Apua (aree Lunigiana e Garfagnana).
- Acque termali. Approvata la LR 84/2016, "Disposizioni in materia di acque termali. Modifiche alla LR 38/2004".
- Commercio. Ad aprile 2018 la Giunta ha approvato e trasmesso al Consiglio la proposta di legge "Codice del commercio. Testo unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica, distribuzione di carburanti e in materia di attività fieristico-espositiva" (l'approvazione è prevista per i primi giorni di novembre 2018).

- **Escursionismo.** A luglio 2018 approvata la LR 35/2018 "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini regionali".

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Azioni di sistema in materia di turismo e commercio	
OTD - Osservatori	Nell'ambito del progetto speciale "Toscana Turistica Sostenibile & Competitiva" sono stati costituiti gli Osservatori Turistici di Destinazione (OTD), secondo il modello proposto dalla Rete delle Regioni Europee per un Turismo Sostenibile e Competitivo (NECSTouR). Dopo una prima fase di sperimentazione, nel 2012 è stata approvata la Fase 2 del progetto prevedendo, tra l'altro, una specifica piattaforma informatica di interoperabilità per la messa in rete dei dati dei Comuni aderenti. Con la LR 25/2016 l'attivazione degli OTD diventa obbligatoria per i Comuni che svolgono funzioni di accoglienza e informazione turistica di carattere sovracomunale. La LR 86/2016 dispone una ulteriore riorganizzazione degli OTD su base di area e di prodotto, realizzata a partire dal 2018. Le attività attuative dell'intervento consistono nel presidio degli OTD; più precisamente, nella gestione amministrativa dei contributi assegnati negli anni precedenti (2014 e 2015). Tutti i soggetti finanziati hanno provveduto entro ad alimentare i dati degli OTD nella piattaforma di interoperabilità. Per quanto riguarda la liquidazione per i progetti (tutti ultimati al 31/12/2017), risultano liquidati 62 soggetti su 66; nei confronti di uno è stata effettuata la revoca, riguardo ad altri tre soggetti sono in corso istruttorie che potrebbero portare alla revoca. L'intervento è finanziato con 728 mila euro, tutti impegnati.
Revisione LR 28/2005	Nel corso degli anni la LR 28/2005 (codice del commercio) è stata più volte modificata, alcune sue parti sono state dichiarate costituzionalmente illegittime e si è pertanto reso necessario un riassetto complessivo delle disposizioni, sia per garantire organicità e coordinamento alle norme, sia per disciplinare fenomeni finora non normati e procedere ad una semplificazione amministrativa. Alcune modifiche al Codice del commercio erano già state apportate, per quanto riguarda il commercio elettronico e la distribuzione di carburanti eco-compatibili, dalla LR 51/2016 "Misure in materia di semplificazione amministrativa per il sostegno di attività economiche. Modifiche alle leggi regionali 28/2005, 31/2005, 55/2008, 40/2009". A giugno 2016 è stato approvato il documento preliminare alla proposta di legge regionale. A gennaio 2018 si sono riuniti i tavoli di concertazione, generale e istituzionale si sono riuniti per l'esame di competenza. Il 24/4/2018 la Giunta ha approvato la proposta di legge (successivamente inoltrata al Consiglio) con la quale, in sostituzione della LR 28/2005, verrà disciplinata l'intera materia del commercio, compreso il settore fieristico). L'approvazione da parte del Consiglio regionale è prevista per i primi giorni del mese di novembre 2018.
Gestione LR 86/2016 (ex LR 42/2000)	Il processo di revisione della LR 42/2000 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo) è iniziato con l'approvazione della <u>LR 25/2016</u> (Riordino delle funzioni provinciali in materia di turismo). In particolare, sono state attribuite ai Comuni le funzioni in materia di esercizio delle strutture ricettive, attività professionali, accoglienza e informazione e alla Regione la formazione degli operatori. Inoltre: viene prevista la Cabina di Regia del Turismo; la SCIA viene introdotta anche per le strutture extra-alberghiere e per le agenzie di viaggio. Poiché la LR 25/2016 attua solo in parte l'obiettivo di definire un nuovo testo in materia di turismo, è stata approvata la <u>LR 86/2016</u> "Testo unico del sistema turistico regionale" che introduce le innovazioni, sia di carattere normativo che di carattere economico, intervenute negli ultimi anni nella disciplina del settore. Approvata, a luglio 2017, la LR 34/2017, di modifica dell'art. 55 del Testo unico del turismo concernente la somministrazione di alimenti da parte degli affittacamere. Approvato, a febbraio 2017, il regolamento di organizzazione e funzionamento della "Cabina di regia del Turismo". A dicembre 2017 approvati i principi per individuare le organizzazioni sindacali e le associazioni agrituristiche legittimate a designare i rispettivi membri a far parte della Cabina di regia. La costituzione della Cabina di regia è stata approvata a febbraio 2018. Approvata la LR 24 del 18/5/2018, di modifica del Testo unico con riguardo, in particolare, alla disciplina delle locazioni turistiche e guide ambientali. Ad agosto 2018 emanato il Regolamento di attuazione del Testo unico.
Predisposizione proposta legislativa su riordino delle competenze in materia di statistica turistica	Per elaborare una proposta sul riordino delle competenze in materia di statistica turistica, a febbraio 2018 sono state avviate le attività di predisposizione, anche in collaborazione con il settore regionale di Statistica. Al 30/6/2018 risultano effettuati incontri di consultazione con i Comuni capoluogo. Entro fine 2018 sarà avviata la trasposizione dei dati presso i server regionali quale condizione per la riorganizzazione del sistema di rilevazione.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Revisione e raccordo/unificazione delle LR n. 17/1998 e n. 27/2012	È previsto lo svolgimento nel 2019 di attività finalizzate alla revisione e unificazione delle leggi regionali in materia escursionistica (LR 17/1998).
Integrazione IFTS	Intervento finalizzato all'integrazione dell'Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Al 30/6/18 è stato realizzato un primo incontro con il Settore regionale responsabile dell'Istruzione e si sono necessari ulteriori approfondimenti. Nel secondo semestre 2018 è stata avviata una collaborazione con l'Ufficio regionale scolastico al fine di inquadrare le attività di alternanza scuola-lavoro nel tema degli IFTS.
2 Itinerari turistici	
Progetti ministeriali interregionali ex L 135/2001, art. 5, comma 5, e di eccellenza: Toscana Innovazione Turistica, MICE, La Toscana della Via Francigena, In Etruria, In IT.inere	<u>Progetti interregionali ex L 135/2001, art. 5, comma 5</u> - conclusi tutti i lavori di competenza della Regione Toscana, sia come capofila sia come partner, per i quali sono state inviate le rendicontazioni al MIBACT; restano in corso le attività amministrativo-contabili residuali. <u>Progetti di eccellenza</u> - L'intervento riguarda la conclusione dei progetti di eccellenza approvati nel 2011 nell'ambito dell'intesa con il Ministero del turismo. Sia il Progetto <u>TURISMO.IN(NOVAZIONE)Toscana.it</u>, finalizzato all'accesso all'offerta turistica toscana (mediante la rete Internet) da applicazioni multiplatforma, sia il Progetto <u>MICE in Italia</u>, relativo alla promozione del segmento congressuale, sono conclusi. Restano in corso le attività amministrativo-contabili residuali. Per il progetto <u>"In Etruria"</u>, finalizzato a mettere in reti i numerosi siti archeologici etruschi e Musei archeologici della Toscana, sono state accolte le manifestazioni di interesse di 28 Comuni con proposte progettuali per circa 420 mila euro. Il progetto <u>"In it.inere"</u> è destinato alla promozione di progetti di eccellenza, con una particolare attenzione ai cammini e agli itinerari. Il progetto, approvato dal Ministero, ha ottenuto l'erogazione delle prime risorse a marzo 2017. Il progetto relativo alla <u>Via Francigena</u> si integra con le altre azioni regionali e con il relativo progetto interregionale turistico (L 135/2001), finalizzati a rendere agibili e attrezzati i percorsi toscani. A giugno 2014 è stato presentato l'intero tracciato toscano della Via Francigena, 15 tappe completamente messe in sicurezza. Nel 2017 è stato definito l'itinerario cicloturistico ed è stata finanziata la cartellonistica; inoltre, sono state finanziate azioni di animazione ed un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria del percorso. <u>Chiusure progetti</u>: relativamente ai Progetti interregionali ex L 135/2001 le attività, sia come Capofila sia come partner, sono state concluse e la rendicontazione è stata presentata al MIBACT nei termini previsti. I progetti di eccellenza: MICE, In-Etruria, La Toscana della Via Francigena, Toscana Innovazione Turistica, sono stati rendicontati al MIBACT entro i termini previsti (30/10/2017) e le rendicontazioni validate dal MIBACT. Le risorse complessivamente stanziare per le attività comprese nell'intervento ammontano a 2,6 mln., interamente impegnati nel corso del 2017.
Itinerari turistici: definizione, organizzazione, normazione, monitoraggio percorsi trekking, bike, etc...	L'intervento relativo agli itinerari turistici prevede la definizione (anche in accordo con le altre Regioni) dei percorsi, tappe e servizi minimi per la fruibilità turistica dell'itinerario nonché la definizione e sottoscrizione degli Accordi operativi con il MIBACT e le Regioni interessate per l'attuazione degli interventi: I Cammini religiosi di San Francesco, San Benedetto e Santa Scolastica, La Via Francigena. In seguito alla sottoscrizione delle convenzioni tra le quattro aggregazioni degli Enti locali interessati dalla Via Francigena, a marzo 2018 la Giunta ha preso atto della volontà di sviluppare il prodotto turistico omogeneo "La Via Francigena". A giugno 2018 sono stati approvati gli standard minimi per la definizione del prodotto turistico omogeneo "Cammini di Toscana" ed è stato adottato il "Vademecum degli standard europei del percorso della Via Francigena". Sempre a giugno 2018 sono state approvate le bozze di Accordo tra MIBACT e Regioni interessate per l'attuazione degli interventi. Ad oggi risultano impegnati 75 mila euro.
3 Progetti europei in materia di turismo	
Progetto Europeo MITOMED PLUS	Il progetto MITOMED Plus, relativo a modelli di turismo integrato nel Mediterraneo e di cui la Regione Toscana è capofila, affronta con un approccio di cooperazione interregionale il tema del turismo marittimo e costiero. In particolare, è previsto di raffinare il modello già delineato dal progetto MITOMED e realizzare due azioni pilota (test del sistema di indicatori e sviluppo di una piattaforma informatica dedicata; test del modello gestionale applicato al settore "spiagge verdi/classificazione delle spiagge in Toscana"). Una volta realizzate le attività di test, i risultati saranno oggetto di attività di trasferimento e capitalizzazione. Le attività sono iniziate a febbraio 2017. Tra l'altro: approvate le regole del Comitato di pilotaggio; organizzati meeting; svolte attività preparatorie dei test; redatti report; firma dei Protocolli con i Comuni. Nel 2018, sono state concluse le attività di test, sono stati organizzati tre project meeting e tre seminari di trasferimento in Toscana; sono stati realizzati i report al 31/12/2017 e al 30/6/2018

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	e l'affidamento per il servizio di monitoraggio esterno in occasione del passaggio dal modulo 1 al modulo 2 (azioni pilota). L'intervento è finanziato con 265 mila euro, di cui 127 mila euro impegnati.
Progetto Europeo PANORAMED	Il progetto mira a supportare le regioni partner nella definizione di una nuova governance e di progettualità strategica per il Mediterraneo. La Toscana è co-leading region insieme alla Croazia del gruppo di lavoro su turismo marittimo e costiero per analizzare l'esperienza maturata sui programmi europei in vista delle definizioni di linee strategiche e dei term of reference di futuri programmi. <u>Nel 2017</u> è stato dato avvio al progetto con il relativo KOM; sono stati effettuati incontri a livello nazionale per il raccordo con i partner italiani; sono stati definiti i contenuti operativi del gruppo di lavoro tematico insieme al partner croato. <u>Nel 2018</u> è stato: curato il coordinamento del gruppo di lavoro tematico di esperti internazionali; organizzato il focus group di esperti internazionali per la redazione dei contenuti tecnici del turismo per i terms of reference dei bandi per progetti strategici MED di prossima uscita; organizzato incontro del Gruppo di lavoro tematico per la discussione del Rapporto su carenze e opportunità per lo sviluppo del settore turismo nel mediterraneo (i due eventi sono tenuti a Parigi il 25-26 settembre 2018); curata la gestione amministrativa e la rendicontazione. L'intervento è finanziato con 233 mila euro (7 mila euro gli impegni).
Progetto Europeo SMART DESTINATION	Il progetto mira a sostenere e rilanciare la competitività delle filiere transnazionali del turismo avviando un percorso d'integrazione. È previsto di: identificare un'architettura comune con interfacce applicative (API) condivise, permettendo alle imprese di commercializzare prodotti transfrontalieri e agli utenti di usare un sistema senza frontiere; concordare azioni congiunte per l'area transfrontaliera per completare l'implementazione del sistema; sperimentare il modello di SMART DESTINATION nelle aree transfrontaliere pilota; coinvolgere nel percorso Regioni, imprese, enti, associazioni e stakeholder di settore. <u>Nel corso del 2017</u> sono stati predisposti gli atti per l'approvazione della proposta progettuale e per la sottoscrizione della convenzione con l'Autorità di gestione e con i partner. <u>Nel 2018</u> sono state svolte le seguenti attività: videoconferenze con i partner per coordinamento e implementazione delle attività di cui alle Componenti T2 e T3 del progetto; in via di definizione gli incarichi per il controllore di primo livello e di assistenza tecnica e il trasferimento delle risorse ai partner; supporto alla predisposizione dell'agenda per il CdP tenuto a Genova dal 2/4 ottobre 2018. L'intervento è finanziato con complessivi 1,3 mln..
Progetto Europeo BRANDTOUR	Il progetto ha l'obiettivo di migliorare la capacità dei partner di sostenere la crescita del settore turistico attraverso le politiche per la promozione, innovazione e diversificazione dell'offerta turistica. Tra le attività previste: rafforzare la promozione dei prodotti turistici nei mercati emergenti; aumentare la diversificazione dei prodotti e dei servizi turistici esistenti; migliorare l'aggregazione e la cooperazione delle PMI per innovare l'offerta turistica; migliorare il marketing e la comunicazione delle destinazioni meno conosciute. <u>Nel 2017</u> sono stati svolti, tra l'altro, incontri con gli stakeholders, incontri di presentazione, redazione di report, attività preparatorie per affidare l'incarico di assistenza tecnica, trasferimento risorse ai partner. <u>Nel 2018</u> sono state effettuate le seguenti attività: rendicontazione del progetto ed elaborazione di report; liquidazione delle fatture; incasso prima trancia di rimborso di progetto da parte dell'AdG; elaborazione dei documenti per la richiesta all'Agenzia per la Coesione Territoriale del rimborso del 15% delle spese certificate nel 1° rapporto; valutazione buone pratiche raccolte nel seminario interregionale di Valkenburg a dicembre 2017; preparazione e svolgimento del meeting di Riga di aprile 2018; partecipazione del lead partner al meeting di Sofia; gestione meeting interregionale a Creta; indizione (febbraio) e proseguimento (in corso l'aggiudicazione) della procedura negoziata per l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica. L'intervento è finanziato con 190 mila euro per il periodo 2017-2020 (34 mila euro gli impegni).
4 Promozione turistica	
Piano di promozione annuale	Il sistema regionale della promozione economica e turistica è stato recentemente modificato dalla LR 22/2016 che ha istituito l'Agenzia regionale di promozione economica "Toscana Promozione Turistica-TPT". A maggio 2016, approvato dalla Giunta il primo stralcio del Piano annuale di promozione economica e turistica per il 2016. Ad aprile e ottobre 2016, impegnati complessivi 3,5 mln. a favore di Toscana Promozione Turistica per le attività promozionali. Il primo stralcio del Piano promozionale per il 2017 è stato approvato a luglio 2016 e successivamente dettagliato a dicembre 2016 e nel corso del 2017. Le risorse liquidate a TPT nel corso del 2017 ammontano a 3,6 mln.. Ad agosto 2017 è stato approvato il Piano promozionale per il 2018. A maggio 2018 impegnate e liquidate le risorse per le spese di Toscana Promozione Turistica, annualità 2018 (3,5 mln.). Ad agosto 2018 approvata l'integrazione degli indirizzi a TPT per l'attuazione degli interventi di sostegno allo start up in attuazione del Testo unico del sistema

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Progetti di interesse regionale (Vetrina toscana, Pranzo sano fuori casa, Toscana "wine architecture", Toscana da ragazzi, Centri commerciali naturali)	turistico regionale. Complessivamente, l'intervento è finanziato con 10,6 mln. (interamente impegnati). "Vetrina Toscana" prevede collaborazioni di filiera tra la rete regionale dei pubblici esercizi e le produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche: conta oggi tra gli aderenti 1.056 ristoranti, 329 botteghe alimentari e 206 produttori. A maggio 2016 è stata approvata la convenzione con Unioncamere Toscana; nel corso del 2016 impegnati 365 mila euro a favore di Unioncamere. In seguito all'approvazione delle modifiche al programma di attività di Fondazione Sistema Toscana a novembre 2017, a dicembre sono stati impegnati 150 mila euro a favore della Fondazione per la realizzazione del progetto "Potenziamento delle attività social sito Vetrina Toscana". Ad aprile 2018 è stata siglata la Convenzione con Unioncamere Toscana per la gestione del programma di attività 2018. A seguito dell'approvazione dei criteri di selezione per l'avviso per la presentazione, da parte delle CCIAA, di progetti di promozione integrata territoriale, a luglio sono state approvate 8 proposte progettuali. "Pranzo sano fuori casa" è un marchio che contraddistingue le imprese di somministrazione impegnate ad integrare la loro offerta di piatti e spuntini utilizzando prodotti di qualità, preferibilmente di filiera corta. Il progetto è inserito nel programma "Guadagnare salute in Toscana – rendere facili le scelte salutari". Gli aderenti sono circa 500 (bar, ristoranti e altri esercenti). Toscana "wine architecture". Il progetto è attuato dalla Federazione Strade del Vino e dei Sapori che riunisce in un contratto di rete le 14 cantine di concezione architettonica contemporanea. La rete è dotata di un portale web dedicato, www.winearchitecture.it; capofila della rete è la Federazione delle Strade del vino, dell'olio e dei sapori. Si sono svolti incontri tra le parti. "Centri commerciali naturali". Sono presenti in Toscana 195 Centri commerciali naturali: 14 in provincia di Arezzo; 50 a Firenze; 15 a Grosseto; 17 a Livorno; 17 i Lucca; 7 a Massa; 18 a Pisa; 3 i Prato; 10 a Pistoia; 44 a Siena. Il bando 2014 ha finanziato 21 imprese, con un contributo regionale di 482 mila euro (investimento totale, 1,5 mln.). La LR 76/2016, "Interventi per la valorizzazione dell'identità toscana e delle tradizioni locali", prevede un contributo economico a favore dei Centri commerciali naturali. In tale ambito; nel 2018: è stato approvato il Documento di promozione e valorizzazione dei Borghi di Toscana; si sono svolti numerosi i incontri sul territorio per la promozione e la valorizzazione dei progetti integrati (Amiata, Capraia, Garfagnana, Lunigiana) e la valorizzazione delle località meno note; è stato approvato il bando regionale per le attività di promozione e animazione dei Centri commerciali naturali per l'anno 2018 rivolto alle imprese del territorio. Per finanziare l'intervento sono previsti 1,1 mln., impegnati per 670 mila euro.
Sistema fieristico (ex L 105/2006)	I progetti, in corso di realizzazione, sono promossi da Comuni ed enti fieristici per il miglioramento della accessibilità complementare ai poli fieristici di rilevanza nazionale. Nel 2011-2012 sono state approvate le raccolte progettuali e approvati gli schemi di accordi di programma da sottoporre al Ministero; sono state inoltre impegnate le risorse per i progetti ammessi a contributo. Nel 2017 è stata svolta l'attività di analisi e verifica della documentazione di rendicontazione presentata dai soggetti attuatori nonché l'attività di recupero presso il Ministero degli importi finanziari anticipati. Sono stati adottati i decreti per la revoca degli impegni contabili in caso di rinuncia alla realizzazione del progetto. Nel 2018: presentate le istanze al Ministero al fine di recuperare le risorse da anticipare in attesa di definizione dei progetti ancora in corso; in via di definizione l'incarico a Sviluppo Toscana per il controllo della documentazione. Le risorse destinate, pari a 400 mila euro, sono state interamente impegnate.
Misura 3.3.2 POR: Sostegno alla promozione turistica	Per il progetto, finanziato tramite la misura 3.3.2 (Sostegno alla promozione turistica) del POR FESR 2014-2020, a novembre 2017 sono state approvate le convenzioni con Toscana Promozione e Turistica (soggetto attuatore) e Sviluppo Toscana. A marzo e maggio 2018 sono stati definiti gli interventi con il soggetto attuatore Toscana Promozione Turistica. Ad aprile 2018 approvate le integrazioni al Piano di promozione turistica per l'anno 2018. Ad agosto 2018 ammessi alla fase istruttoria 4 progetti di Toscana Promozione Turistica: Percorsi tematici; Valorizzazione dei territori; Turismo digitale; Offerta turistica. Il finanziamento dell'intervento sono stati impegnati 5,3 mln..
Promozione digitale	Il progetto di sviluppo della promozione digitale, la cui attuazione è affidata a Fondazione Sistema Toscana, ha come obiettivo di massimizzare l'operatività del nuovo portale regionale visittuscany.com e degli altri strumenti web presenti nell'ecosistema ICT dedicato al turismo (comprese le azioni di supporto all'implementazione dei canali online per ampliare la promozione della destinazione turistica). Tra le attività svolte: nel 2017 approvato il decreto di impegno e liquidazione dell'80% delle

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	risorse a Fondazione Sistema Toscana per la realizzazione delle azioni previste per il 2017; nel 2018, svolta attività di definizione e coordinamento delle attività della Fondazione nell'anno corrente con approvazione del relativo piano e successivi atti di impegno. Per finanziare l'intervento sono stati impegnati 974 mila euro.
<i>Altri interventi</i>	
Stazioni sciistiche – impianti di risalita	Approvato a dicembre 2016 un bando, aperto fino al 1/3/2017, per rafforzare il sistema neve attraverso il sostegno a progetti presentati da micro, piccole e medie imprese - aventi sede legale e/o unità locale in Toscana - che gestiscono impianti di risalita o piste da sci ubicati nelle aree sciabili di interesse locale (comprensori Garfagnana, Montagna Pistoiese, Amiata e Zeri). L'intervento è finanziato con 1 mln.. Ad aprile 2017 sono stati liquidati 924 mila euro a favore di Sviluppo Toscana per finanziare la graduatoria degli 11 soggetti ammessi (1 soggetto ammesso con riserva). A maggio 2018 è stato approvato il nuovo bando per le imprese che gestiscono le stazioni sciistiche nei comprensori suddetti. Il bando prevede un sostegno per le spese di manutenzione e funzionamento degli impianti al fine di: assicurare la fruizione in sicurezza degli impianti; garantire un corretto utilizzo di tutti gli sport invernali; modernizzare gli impianti sciistici e gli impianti a fune. Il 27/9/2018 è stata approvata la graduatoria: ammessi 8 progetti per un contributo complessivo di 688 mila euro. (Vedi anche PR 10).

Tab. 20 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 20 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Azioni di sistema in materia di turismo e commercio	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,0	0,7	0,0	0,0	0,7
2. Itinerari turistici	3,5	3,2	2,6	2,6	2,6	0,0	3,5	0,0	0,0	3,5
3. Progetti europei in materia di turismo	2,0	0,6	0,2	0,2	0,1	0,0	2,0	0,0	0,0	2,0
4. Promozione turistica	23,3	19,2	17,9	17,9	12,0	0,0	23,3	0,0	2,1	25,4
TOTALE	29,5	23,8	21,4	21,4	15,3	0,0	29,5	0,0	2,1	31,6

21. Legalità e sicurezza

Con il progetto la Regione si pone l'obiettivo di una Toscana "più sicura e più legale", individuando e organizzando risposte attive e positive per affrontare i problemi di insicurezza, reale e percepita, dei suoi cittadini e per sviluppare in modo sempre maggiore una cultura della legalità democratica.

Per l'attuazione del Progetto regionale il PRS 2016-2020 persegue i seguenti obiettivi: migliorare il livello di sicurezza della comunità toscana attraverso politiche integrate e partecipate, attuate in collaborazione con le istituzioni, le organizzazioni della società civile ed i cittadini, attraverso la realizzazione di azioni concrete e progetti finalizzati; promuovere il coordinamento della rete dei soggetti che partecipano alle azioni per la legalità e la sicurezza urbana in Toscana anche su temi specifici.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 7/2016 che modifica la LR 11/1999 "Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti" per aggiornarne l'impianto procedurale; sono inoltre raccordate le attività del Centro di documentazione della legalità democratica con quelle dell'Osservatorio regionale della legalità;
- la LR 67/2016 ha provveduto a modificare quanto stabilito dalla LR 38/2001 "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana", introducendo le seguenti importanti novità: l'eliminazione della non ammissibilità dei Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti alla partecipazione a bandi regionali per contributi in materia di sicurezza; la possibilità da parte della Giunta Regionale di individuare e finanziare "progetti pilota" in materia di sicurezza urbana integrata, al fine di rafforzare la prevenzione sociale in aree del territorio regionale caratterizzate da particolari situazioni di degrado socio-economico, tenuto conto dell'indice di delittuosità del relativo territorio provinciale o del verificarsi di particolari eventi di conflitto sociale o di rilevante esposizione ad attività criminose (tali progetti possono essere attuati da Enti locali, organizzazioni del volontariato, associazioni di promozione sociale ed associazioni di categoria).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi in materia di sicurezza urbana	
Sostegno alle progettualità locali in materia di sicurezza per la prevenzione e il controllo del territorio	L'obiettivo è sostenere i progetti in materia di sicurezza urbana attivati dagli enti locali al fine di migliorare le condizioni generali di sicurezza della comunità toscana attraverso azioni specifiche per il rafforzamento del presidio territoriale, l'attivazione di efficaci mezzi di prevenzione situazionale e la promozione di progetti speciali e innovativi. Per la realizzazione dell'intervento sono state attivate due tipologie di azioni. La prima ha riguardato l'erogazione, attraverso bandi annuali, di contributi agli enti locali per progetti relativi all'installazione di <u>sistemi di videosorveglianza</u>. Un primo bando (2016) ha portato al finanziamento di 68 progetti, per un totale di 1,6 mln.; un secondo bando ha permesso di finanziare, nel 2017, ulteriori 67 progetti, per un totale di 850 mila euro. Nel 2018 non si è proceduto con un nuovo bando, ma si sono destinate le risorse al finanziamento dei progetti approvati in esito all'Avviso Pubblico del 2017, non finanziati per esaurimento delle risorse. Il totale dei contributi concessi nel 2018 ammonta a 843 mila euro, per il finanziamento di ulteriori 37 progetti. In tutto, i progetti finanziati nel triennio 2016-2018 sono 172, per un totale di 3,3 mln. di contributi regionali concessi. Poiché numerosi dei progetti finanziati riguardano Unioni di comuni e gestioni associate, i Comuni interessati dai progetti risultano 228, configurandosi così un intervento che ha coperto più dell'80% dei comuni toscani. Una seconda tipologia di azione ha riguardato l'attuazione di <u>"progetti pilota" in materia di sicurezza urbana</u>; interventi innovativi che, attraverso azioni trasversali che affrontano la riqualificazione urbanistica, la rigenerazione di quartieri degradati e la promozione della coesione sociale, tendono al miglioramento del livello di sicurezza attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza. Dopo i 5 progetti pilota finanziati nel 2016 (a Firenze, Prato, Livorno, Pisa, Lucca, con un totale di 600 mila euro) e i 2 progetti pilota finanziati nel 2017 (uno a Livorno e l'altro destinato all'area dell'Osmannoro, con un totale di 105 mila euro), nel corso del 2018 sono stati approvati i seguenti Progetti pilota: • "POP-UP Montecatini" - Progetto di rigenerazione urbana e sociale attraverso la riapertura di fondi sfitti nel centro di Montecatini Terme (impegnati 50 mila euro); • "Wake-up – Riapriamo la città" - progetto di rigenerazione urbana per la città di Arezzo (impegnati 90 mila euro); • "POP-UP Lab Grosseto (impegnati 51 mila euro); • "EFFETTO POP – Rigenerazione urbana e sociale a Livorno e Rosignano Marittimo" (destinati 70 mila euro, impegnati 30 mila euro); • progetto in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna per lo svolgimento di attività comuni di studio e ricerca in materia di sicurezza (impegnati 15 mila euro); A dicembre 2017 è stato approvato l'Accordo di collaborazione con ANCI Toscana per

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	l'attuazione del Progetto Sicurezza Toscana, finalizzato alla redazione di un documento di Linee Guida regionali sulle politiche per la sicurezza urbana da destinare ai Comuni per favorire la promozione di politiche locali improntate all'innovazione, alla trasversalità e allo scambio di best practices (impegnati nel 2017-2018 80 mila euro). Nell'ambito di questo progetto, in collaborazione con ANCI Toscana si è svolto in data 14 aprile 2018 l'evento partecipativo intitolato "Toscana sicura – Percorsi di sicurezza urbana" che ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti degli enti locali, delle forze dell'ordine, dell'associazionismo. Sottoscritto a gennaio 2018 il Patto per Pisa sicura tra Prefettura di Pisa, Comune di Pisa e Regione Toscana. Inoltre, proseguendo un intervento avviato dal 2015, finalizzato al sostegno della polizia municipale di Prato impegnata nell'affiancamento agli ispettori sanitari nel "<u>Piano straordinario triennale di intervento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nell'Area vasta Centro</u>" per l'anno 2018 sono stati stanziati 350 mila euro a favore dell'Azienda USL Toscana centro, che provvede al trasferimento delle risorse al Comune di Prato a seguito di apposita convenzione per lo svolgimento del progetto. Nel periodo 2015-2018 a questo specifico intervento a sostegno della polizia municipale di Prato sono state destinate risorse per un totale di 1,7 mln. (vedi successivo intervento "Sicurezza sui luoghi di lavoro per l'Area Vasta Centro").
Formazione e aggiornamento delle Polizie locali della Toscana	Attraverso la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale (SIPL) fondata dalla Regione Toscana nel 2008 insieme alle regioni Emilia Romagna e Liguria e al Comune di Modena, sono annualmente erogati corsi di formazione e aggiornamento destinati a tutti gli operatori di polizia municipale e provinciale della Toscana, garantendo una formazione sistematica, omogenea, coordinata e di qualità su tutte le tematiche di competenza della polizia locale. Approvato, a gennaio 2018, il Piano formativo destinato agli operatori di polizia locale toscani per l'anno 2018; per l'attuazione del piano la Regione ha stanziato 200 mila euro di risorse tutte impegnate (700 mila euro le risorse complessive nel 2016-2018). Tra i corsi finanziati, oltre a quelli "di base" relativi alla prima formazione degli agenti neoassunti e all'utilizzo dei presidi tattico-difensivi, il piano formativo comprende corsi in materia di protezione civile, polizia giudiziaria, infortunistica stradale, uso e maneggio dell'arma, codice della strada, falso documentale, vigilanza commerciale. Nel 2016-2017 sono stati formati 3.093 operatori di polizia locale (2.188 nel 2016, 905 nel 2017). A maggio 2018, in collaborazione con la Scuola Interregionale di Polizia Locale è stato promosso a Firenze (maggio 2018), un seminario sul tema "Sicurezza urbana integrata" dedicato agli approfondimenti relativi al DL 14/2017 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", cui hanno partecipato numerosi operatori delle polizie locali toscane.
Sicurezza sui luoghi di lavoro per l'Area Vasta Centro	A seguito dell'incendio verificatosi il 1 dicembre 2013 in una industria tessile del territorio pratese, nel corso del quale hanno perso la vita 7 lavoratori di etnia cinese, a gennaio 2014 è stato approvato il <u>Piano straordinario triennale di intervento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nell'Area vasta Centro</u>, destinando 10 mln.. In continuità con il Piano straordinario, nel 2014 la Giunta ha varato il <u>Patto per il lavoro sicuro</u>, uno strumento scaturito dal confronto con la comunità cinese e le rappresentanze sociali con cui si è cercato di stimolare trasparenza e responsabilità nella gestione di queste aziende. Sono stati intensificati i controlli, anche grazie all'assunzione di 74 tecnici della prevenzione. con contratti a tempo determinato per tre anni. In tale ambito, anche nel 2016 è proseguita l'attività di vigilanza e controllo nelle imprese del comparto tessile della Azienda USL Toscana Centro con l'obiettivo di verificare entro fine marzo 2017 tutte le 7.700 imprese censite; al marzo 2017 sono state controllate oltre 8.200 imprese raggiungendo e superando l'obiettivo: molte sono risultate non in regola, in particolare per quanto attiene macchinari e impianti elettrici. Emerge, comunque, una positiva tendenza all'adeguamento e al pagamento delle sanzioni (circa 10 mln. dal 1/9/2014 al 31/12/2016). A marzo 2016 è stata approvata la <u>proroga del "Piano straordinario per il lavoro sicuro" per il triennio 2016-2018</u>. In tale ambito sono impegnati 50 mila euro per ogni annualità del triennio 2016-2018 per interventi di comunicazione e formazione; a settembre 2016 è stata completata l'acquisizione da parte dall'Azienda USL Toscana Centro della proposta delle attività progettuali e nei primi mesi del 2017 è stato completato il monitoraggio dell'attività svolta nel 2016 in base alla proposta progettuale, con la presentazione da parte dell'Azienda USL Toscana Centro del piano di comunicazione. A dicembre 2016 è stata approvata la seconda fase del Piano Lavoro Sicuro (da aprile 2017 a marzo 2019) e destinate alla Azienda USL Toscana Centro risorse per complessivi 2,7 mln. interamente impegnati e liquidati per 1,8 mln.. Uno specifico finanziamento regionale è stato destinato al sostegno dell'attività della polizia municipale di Prato che accompagna gli ispettori del lavoro nelle ispezioni che vengono effettuate presso le industrie soggette a controllo. Per questa specifica attività della polizia municipale pratese, ricompresa nel Progetto denominato "Tabula Rasa", la Regione ha contribuito nel periodo 2015-2018 con un totale di 1,7 mln. (950 mila euro per il biennio 2015-2016, 430 mila euro per il 2017, 350 mila euro per il 2018, erogati alla Azienda USL Toscana

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	centro che provvede al trasferimento delle risorse al Comune di Prato – vedi sopra). A luglio 2018 è stata prorogata la scadenza del Piano Straordinario Lavoro Sicuro nel territorio della AUSL Toscana Centro fino al 31/12/2020 e sono state stanziati le risorse integrative necessarie per la prosecuzione del progetto. L'importo stanziato ammonta a complessivi 7,7 mln. che portano a un costo complessivo per la seconda fase del progetto pari a 10,4 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 19).
2 Interventi per la diffusione della cultura della legalità	
LR 55/2006: interventi a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata	L'intervento, sulla base della LR 55/2006 prevede la concessione da parte della Regione dei benefici previsti dalla suddetta legge a coloro che hanno riportato una invalidità permanente e ai superstiti delle vittime che siano stati riconosciuti tali. Nel 2017 sono state presentate 106 istanze per le quali è stata effettuata l'istruttoria e la valutazione e ne sono state liquidate 102. Dal 1 gennaio 2018 sono state istruite e valutate 63 istanze e impegnate e liquidate risorse per 45. Le risorse 2017/2018 ammontano a 310 mila euro quasi interamente impegnate e liquidate per 255 mila euro.
Promuovere la cultura della legalità e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e l'associazionismo	Annualmente la Regione approva il Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica. Le risorse destinate alla realizzazione degli interventi ammontano a 620 mila euro di cui: 468 mila euro destinati alla promozione delle attività di educazione alla legalità condotte dall'associazionismo e dalla scuola. <u>Interventi 2016-2017</u> - le risorse destinate ammontano a 304 mila euro, tutti impegnate. Relativamente al bando "Ragazzi attivi contro le mafie" sono stati coinvolti nelle attività dei due progetti di interesse extra-scolastico 450 ragazzi, mentre per il bando "Cittadini responsabili a scuola e nella società", hanno partecipato ai due progetti 79 scuole. <u>Interventi 2018</u> - a marzo 2018 è stato approvato il Documento per il 2018 (aggiornato a luglio 2018). Le risorse destinate nel 2018-2019 ammontano a 164 mila euro (74 mila euro impegnati). Relativamente al bando "Ragazzi attivi contro le mafie", a luglio 2018, sono stati ammessi a contributi 2 progetti per un totale di 74 mila euro. A settembre 2018 è stato approvato il bando "Cittadini responsabili a scuola e nella società"; per la realizzazione dei progetti sono stati prenotati 90 mila euro sul bilancio 2018-2019. (L'intervento fa parte anche del PR 16). 152 mila euro sono stati destinati nel triennio 2016-2018 alle iniziative realizzate dalla Regione Toscana anche in collaborazione con altri soggetti. Ad aprile 2018 è stata approvata la convenzione tra l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili e la Regione Toscana per la realizzazione di iniziative finalizzate alla documentazione della strage, alla conservazione della sua memoria e alla diffusione della sua conoscenza. A giugno 2018 sono state approvate due convenzioni: Corso di formazione sulla nuova legge sugli Ecoreati in convenzione con ANCI Toscana e con la collaborazione di Legambiente Toscana; Corso di formazione ANCI Amministrazione e azioni per il futuro in convenzione con Anci Toscana e con la collaborazione dell'associazione Le Discipline di Firenze/Libera Toscana. Una parte delle risorse è utilizzata per la gestione del Centro di documentazione "Cutlrua della Legalità Democratica". Nell'ambito delle iniziative contro la corruzione è stato sottoscritto a giugno 2016 lo schema di accordo di collaborazione con la Scuola Normale superiore di Pisa per la realizzazione di attività di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana e la creazione di un rapporto annuale su questi fenomeni (impegnati per il 2016-2019 250 mila euro). Adottati dalla Giunta regionale i rapporti relativi agli anni 2016 e 2017; il III rapporto sarà consegnato alla Regione entro aprile 2019.

Tab. 21 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 21 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Interventi in materia di sicurezza urbana	16,9	16,9	16,1	16,1	7,0	0,0	16,9	0,0	0,0	16,9
2. Interventi per la diffusione della cultura della legalità	1,2	1,1	1,0	1,0	0,7	0,0	1,2	0,0	0,0	1,2
TOTALE	18,1	18,0	17,1	17,1	7,7	0,0	18,1	0,0	0,0	18,1

22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

La popolazione straniera presente in Toscana, con circa 400.000 persone, rappresenta quasi il 10% del totale nazionale, è caratterizzata da una lieve prevalenza di donne (51,92%), un'alta percentuale di minori (attorno al 23%) e un'età media attorno ai 33 anni e mezzo. È una presenza con un alto grado di stabilizzazione, come evidenziato anche dalla elevata percentuale di titolari di permesso di soggiorno per lungo periodo residenti, che nella nostra regione ammontano al 56,2% del totale, seguito dal 24,4% dei permessi di soggiorno per motivi di lavoro e dal 18,5% di quelli per motivi familiari. A questa presenza stabile si è affiancato nel corso degli ultimi due anni un flusso costante di popolazioni straniere costrette a fuggire dal proprio paese in conseguenza della crescente instabilità che caratterizza lo scenario internazionale: a fine 2017 risultano ospitate in Toscana circa 13.000 persone, fra cui molti minori stranieri non accompagnati, che sono venuti ad incrementare il numero già rilevante di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nei nostri territori. A fronte di tali presenze, si registrano circa 810 fra Centri di accoglienza straordinaria e progetti di accoglienza attivi a livello regionale nell'ambito del sistema nazionale di protezione per richiedenti asilo e rifugiati - SPRAR.

Le pressanti esigenze di accoglienza di persone che approdano nel nostro Paese e lo sviluppo di interventi tesi a promuovere e sostenere i processi di coesione sociale e di integrazione sono pertanto diventati elementi di riflessione, di confronto e di pianificazione di interventi mirati.

Tra questi, esistono anche alcune esperienze innovative, attivate dalla Regione Toscana nella precedente legislatura nell'ambito del Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese, sui temi della comunicazione interculturale, dell'integrazione scolastica, della formazione e attivazione di figure specifiche per la mediazione interculturale finalizzata all'emersione delle imprese e alla valorizzazione delle risorse locali, che richiedono un ulteriore sviluppo e diffusione su scala territoriale più ampia, con particolare riferimento all'Area vasta Centro.

In questo contesto diventa inoltre prioritario promuovere e rafforzare un sistema di accoglienza e integrazione nel quale i percorsi rappresentati dal modello dell'accoglienza diffusa" (secondo il modulo della piccola dimensione che prevede di dare ospitalità a piccoli gruppi di richiedenti asilo in strutture decentrate sul territorio, per favorire una migliore e più efficace integrazione) e quello dello SPRAR si ricompongano, con l'obiettivo di offrire risposte coordinate e sinergiche alla domanda di inclusione sociale (conoscenza della lingua, abitazione, socializzazione, formazione e lavoro).

Gli obiettivi definiti dal PRS 2016-2020 per il Progetto regionale sono:

- promuovere l'implementazione del modello di accoglienza diffusa sperimentata positivamente dalla Regione Toscana, anche nell'ambito di appositi accordi e protocolli con ANCI Toscana, Ministero dell'Interno e UTG-Prefetture ai fini del consolidamento di un Sistema unico di accoglienza e integrazione (SUAI) e attraverso l'organizzazione di una governance regionale in grado di corrispondere alla domanda di accoglienza, protezione, reinserimento e integrazione per i cittadini stranieri di Paesi terzi, richiedenti asilo e titolari delle varie forme di protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati e vittime di tratta;
- ridurre l'esclusione sociale dei cittadini stranieri di Paesi terzi regolarmente presenti nel territorio regionale, agevolando processi partecipati di integrazione, anche attraverso l'utilizzo e la promozione delle risorse previste dai fondi europei (con particolare riferimento al FAMI 2014-2020 e al FSE 2014-2020), e dai fondi nazionali, con l'apporto e la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e del privato sociale interessati;
- sviluppare un Sistema informativo del fenomeno migratorio di carattere regionale, quale strumento di supporto e rafforzamento della governance, che fornisca informazioni e dati sulle sue caratteristiche e sui variegati aspetti delle misure di accoglienza e di integrazione;
- realizzare un'implementazione su scala più ampia, con riferimento all'Area vasta Centro di alcune progettualità già avviate nell'ambito del Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese, con la finalità di sostenere il processo di riqualificazione e rilancio dell'area attraverso una pluralità di interventi che richiedono il coordinamento dell'azione dei diversi livelli istituzionali coinvolti e la partecipazione attiva dei soggetti pubblici e privati, in un approccio che mira all'innovazione e all'integrazione fra le varie politiche.

In questi anni gli interventi sono stati realizzati nell'ambito del Piano di indirizzo integrato per le politiche dell'immigrazione che delinea i riferimenti per l'applicazione della legge sull'immigrazione (LR 29/2009); gli interventi del PR sono realizzati nell'ambito del Piano sanitario e sociale integrato regionale, che comprende anche interventi finanziati con il POR FSE 2014-2020 (vedi Appendice 2).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Sistema di accoglienza e integrazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale	
Sviluppo di un modello organizzativo regionale	L'impegno della Regione è di offrire risposte coordinate e sinergiche alla domanda di accoglienza, inclusione e integrazione sociale dei profughi e richiedenti asilo in un'ottica di cooperazione interistituzionale con i diversi soggetti interessati; per questo collabora con le Prefetture, supporta gli EELL, le SdS, le Unioni dei Comuni e il privato sociale, per favorire attività volte all'integrazione dei profughi. Da gennaio 2016 a novembre 2017 si è svolta l'attività di raccordo, collaborazione all'organizzazione di iniziative e individuazione buone prassi per i profughi con soggetti/enti del privato sociale (riunioni con ARCI Toscana per coordinamento delle azioni; approfondimento

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	accoglienza donne in struttura ARCI di Grosseto; organizzazione e realizzazione di un evento nella giornata mondiale del rifugiato del 20/6). Da febbraio 2016, nell'ambito del Tavolo regionale di coordinamento accoglienza profughi, è stato avviato il monitoraggio della situazione nel territorio toscano. Da marzo 2016 è stato istituito un Gruppo di lavoro con ANCI regionale per l'elaborazione di strategie per coinvolgere i territori nell'accoglienza dei profughi. Inoltre la Regione partecipa attivamente alla Commissione speciale immigrazione a livello nazionale. In tale ambito da marzo 2016 è stata avviata la produzione di contributi relativamente ai seguenti temi: minori stranieri non accompagnati (MSNA); sistema di accesso da parte degli enti locali al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA); Piano nazionale integrazione per le persone richiedenti o titolari di protezione; documento Pilastro europeo dei diritti sociali. A luglio 2016 è stato approvato un protocollo di intesa con la Procura – Ufficio territoriale del governo di Firenze per la messa a disposizione di posti in accoglienza presso le abitazioni di cittadini toscani che abbiano segnalato la propria volontaria disponibilità. A luglio 2018 è stato approvato l'avviso pubblico per la promozione di progetti di integrazione e coesione sociale a favore dei richiedenti asilo regolarmente presenti in Toscana.
Implementazione del coordinamento regionale del SUAI	La Regione condivide proposte e strategie di intervento legate al sistema unico di accoglienza e integrazione regionale attraverso il lavoro del Tavolo regionale SPRAR, coordinato dalla Regione, cui partecipano ANCI Toscana, enti titolari e gestori dei progetti SPRAR, Prefettura di Firenze e, talvolta, anche rappresentanti del servizio centrale SPRAR nazionale e dell'ANCI nazionale. Nell'ambito dei lavori del Tavolo SPRAR, nel 2016 sono state svolte attività di coordinamento e monitoraggio degli interventi di accoglienza e integrazione dei richiedenti asilo (es. rapporti informativi riguardo allo sviluppo delle iniziative nazionali e regionali sul tema profughi).
Sostegno e potenziamento del sistema integrato di accoglienza dei MSNA	La Regione Toscana, in accordo con le indicazioni condivise a livello nazionale e, in particolare, al lavoro svolto all'interno della Commissione immigrazione, realizza l'accoglienza dei MSNA (minori stranieri non accompagnati) attraverso interventi finalizzati al sostegno e all'accompagnamento all'autonomia, in particolare attraverso la sperimentazione di strutture di accoglienza residenziale denominate "appartamenti per l'autonomia". In tale ambito, a febbraio 2016 è stato attivato il percorso per la sperimentazione di strutture di accoglienza ad alta autonomia per ragazzi tra i 16 e i 18 anni e per neo-maggioresnni sino a 21 anni con l'adozione dell'avviso rivolto a Comuni/Unioni di Comuni; Società della Salute; Conferenze dei Sindaci per le Zone Socio-Sanitarie; Aziende Sanitarie; al settembre 2016 risultano approvati 44 progetti di sperimentazione. La sperimentazione è stata prorogata fino a marzo 2018. Inoltre, nell'ambito di un GdL ristretto della Commissione speciale immigrazione, ad aprile 2016 è stata presentata, con altre Regioni, una proposta per individuare requisiti a livello nazionale per strutture di seconda accoglienza per MSNA.
2 Co-progettazione territoriale per l'inclusione sociale	
Creazione di un sistema di pari opportunità	L'intervento riguarda le iniziative per sostenere sul territorio regionale percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, attraverso la sperimentazione di modelli organizzativi innovativi e l'utilizzazione di opportunità finanziarie nazionali ed europee (FAMI-Fondo asilo, migrazione e integrazione - e FSE 2014-2020) per agevolare processi di integrazione. Per il 2016 nell'ambito di questo intervento rientrano: - il progetto "MELT II" per favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Toscana, avviato a marzo 2016. Le attività progettuali si sono concluse in a giugno 2018, con il completamento dei percorsi formativi per le tre zone. La Regione e i partner del progetto sono impegnati nell'elaborazione delle considerazioni conclusive, propedeutiche all'attuazione del progetto FAMI "INSERTO", e nella rendicontazione finale da presentare al Ministero del Lavoro per l'erogazione del saldo finale. - il progetto "SOFT - Sistema offerta formativa Toscana - corsi di lingua italiana per stranieri" avviato a settembre 2016. Le attività del progetto si sono concluse ad aprile 2018 con la realizzazione di 156 corsi di formazione civico linguistica per cittadini di Paesi Terzi per complessive 15.120 h di insegnamento. Sono state erogate 2.560 h di accoglienza e orientamento. Ai corsi hanno partecipato 1.816 cittadini. A giugno 2018 è stata presentata la rendicontazione finale. - i progetti presentati fra agosto 2016 e marzo 2017 nell'ambito dell'avviso pubblico del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali a valere sul FAMI 2014-2020: "Scuola senza frontiere" per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali (costo 968 mila euro): all'aprile 2017 sono stati sottoscritti i piani di azione locali con le scuole individuate; a ottobre 2017 è stata liquidata la prima tranche ai partner di progetto; dopo la sottoscrizione degli accordi di rete, avvenuti nel periodo settembre-novembre 2017, tutte le scuole partner e aderenti hanno dato inizio alla realizzazione delle attività previste nei rispettivi piani di azione locali. La conclusione del

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	progetto è stata prorogata al 31/12/2018. “INSERTO” per la promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione (costo 1 mln.): all'aprile 2017 i partner di progetto hanno individuato i soggetti da coinvolgere in accordi di partenariato. Sono stati predisposti e approvati i piani operativi per la mappatura di servizi e sportelli per immigrati, l'analisi dei fabbisogni formativi degli operatori, ecc; a ottobre 2017 è stata liquidata la prima tranche ai partner di progetto e sono stati effettuati i monitoraggi intermedi; nel 2018 sono state attivate le procedure per l'affidamento di servizi di mediazione culturale ed è stata avviata la qualificazione del personale. La conclusione del progetto è stata prorogata al 31/12/2018. “PAESI nel mondo” per servizi di informazione qualificata (costo 130 mila euro): è stato completato l'inserimento dei dati per il censimento dei siti web dei Comuni toscani per l'integrazione dei cittadini stranieri. Avviate anche le progettazioni della nuova homepage del Portale PAESI, del software per la condivisione in tempo reale delle notizie con il portale nazionale Integrazione Migranti e delle pagine previste sui social media; a ottobre 2017 è stata liquidata la prima tranche ai partner di progetto e sono stati effettuati i monitoraggi intermedi. La conclusione del progetto è stata prorogata al 31/12/2018. “#IOPARTECIPO” per promuovere la partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale (costo 126 mila euro): da aprile 2017 il ITTIG-CNR, partner del progetto, ha avviato la progettazione di una sezione su Open Toscana-Partecipa Toscana e la ricognizione delle Associazioni di giovani G2 operanti sul territorio regionale; nel 2018 avviate le attività di analisi e diffusione di buone pratiche, formazione e gestione di processi partecipativi. A ottobre 2017 è stata liquidata la prima tranche al partner di progetto e sono stati effettuati i monitoraggi intermedi. La conclusione del progetto è stata prorogata al 31/12/2018. Complessivamente il cofinanziamento regionale 2016-2018 per questo intervento è di 3 mln., impegnati per 2,9 mln..
Promozione del coordinamento e supporto ai territori	Ai fini dell'aggiornamento costante del portale PaeSI (con lo sviluppo delle sezioni tematiche), a febbraio 2017 è stata firmata la Convenzione con ITTIG (Istituto di Teoria e Tecniche della Comunicazione Giuridica del CNR). Sono state avviate le attività dedicate allo sviluppo delle sezioni “Consulenza legale” e “Buone pratiche di accoglienza”; sono in fase di realizzazione le sezioni dedicate all'alfabetizzazione dei cittadini stranieri e alla consulenza legale agli operatori. Per l'azione di supporto agli enti locali toscani, a maggio 2017 è stata presentata “La rilevazione delle buone pratiche in materia di accoglienza dei cittadini stranieri” in un evento che ha fornito l'occasione per un confronto con tutti i soggetti del territorio sia pubblici che privati impegnati nell'accoglienza dei migranti. È stato elaborato un libro bianco sulle buone pratiche di accoglienza. Le risorse assegnate per il 2016-2018 ammontano a 852 mila euro impegnati per 560 mila.
Progetto SPRINT - salute mentale richiedenti asilo e rifugiati	L'intervento riguarda l'organizzazione di un sistema di presa in carico a breve termine per la tutela della salute mentale dei richiedenti asilo e rifugiati in condizione di vulnerabilità psico-sanitaria, di consulenza e supervisione per i servizi di salute mentale e di formazione sull'approccio etno-psichiatrico per operatori dei servizi sanitari, MMG e PLS. Le risorse 2018 ammontano a 329 mila euro, interamente impegnate.
3 Sistema Informativo di carattere regionale	
Sistema informativo sulla governance del fenomeno dei profughi e richiedenti asilo e MSNA	Nell'ambito delle funzioni regionali di sostegno alle attività di accoglienza e integrazione ad aprile 2016 è stato realizzato un sistema informativo integrato relativo alle strutture di accoglienza (CAS) e agli utenti accolti. Tale sistema è finalizzato a migliorare e razionalizzare la raccolta e lo scambio dei dati tra le singole strutture di accoglienza e le Prefetture, nonché a garantire la possibilità di raccordo con la banca dati dello SPRAR nazionale. Nel 2016 realizzate 3 giornate di formazione (1 per ciascuna Area vasta) per l'utilizzo dell'applicativo regionale rivolti a operatori CAS/territoriali.
Progettazione sistema dedicato al contrasto del traffico degli esseri umani nel percorso di programmazione assicurato dal Dipartimento Pari Opportunità - Presidenza Consiglio Ministri	L'intervento si colloca in un regime di proroga, proposta dal Dipartimento Pari opportunità, per assicurare continuità, da gennaio ad agosto 2016, alle azioni intraprese in quest'ambito fin dal 2011. L'adesione alla proroga (perfezionata ad aprile 2016) ha consentito alla Regione Toscana di proseguire il progetto “ConTraTto” attraverso interventi integrati e diffusi per l'emersione del fenomeno della tratta in Toscana, l'assistenza e la cura delle vittime. Al contempo, la proroga ha costituito il punto di partenza per la fase di progettazione a valere sul bando emanato dal Dipartimento Pari opportunità, realizzata nel 2016 con il sostegno all'Ente pubblico capofila del nuovo progetto regionale (SdS Pisana) contro la tratta di esseri umani. Le risorse ministeriali destinate per il 2016 ammontano a 450 mila euro.

Tab. 22 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 22 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
2. Co-progettazione territorialia per l'inclusione sociale	4,2	4,2	3,8	3,8	2,2	0,0	4,2	0,0	0,0	4,2
3. Sistema Informativo di carattere regionale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,5
TOTALE	4,2	4,2	3,8	3,8	2,2	0,0	4,2	0,5	0,0	4,7

23. Università e città universitarie

L'insieme delle Università e dei centri di ricerca operanti sul territorio regionale fanno della Toscana una realtà di grande rilevanza a livello nazionale ed internazionale sul fronte dell'alta formazione e della ricerca.

Questo Progetto, in sinergia con il Progetti regionali 16 "Giovani" e 14 "Ricerca, sviluppo e innovazione", si propone di:

- rafforzare l'istruzione universitaria non solo come accesso ma anche in termini di completamento del percorso formativo e di occupabilità del capitale umano formato;
- promuovere le attività di ricerca, trasferimento, animazione tecnologica e culturale realizzate dagli atenei e dai centri di ricerca regionali stimolandone il ruolo di agenti di sviluppo per il sistema economico e sociale della Toscana;
- favorire l'internazionalizzazione delle Università e dei centri di ricerca regionali attraendo in Toscana studenti e giovani ricercatori capaci ed imprese innovative provenienti da altri paesi.

Gli obiettivi del Progetto definiti dal PRS 2016-2020 sono i seguenti:

- favorire il conseguimento dei titoli di studi o terziari in tempi più brevi, con migliori esiti formativi e da parte una più ampia platea di giovani;
- accrescere l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza: sostenere il placement di laureati e dottori di ricerca favorendone la collocazione in posti di lavoro in linea con le loro competenze; promuovere la capacità delle università e dei centri di ricerca di rispondere ai fabbisogni formativi, di competenze e di tecnologie del sistema produttivo regionale e di trasferire i risultati della ricerca; sostenere la nascita di spin-off e start-up dal mondo della ricerca;
- migliorare la qualificazione dei percorsi formativi universitari e delle istituzioni della "Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica", riducendo la frammentazione dell'offerta formativa e valorizzando le eccellenze regionali con percorsi con caratterizzazione internazionale realizzati in rete fra più atenei, anche in collegamento con il sistema produttivo regionale;
- promuovere l'internazionalizzazione della formazione terziaria e della ricerca al fine di qualificare i curricula degli studenti, di promuovere la crescita qualitativa dell'offerta formativa regionale ed aumentarne l'attrattività dal resto d'Italia e dall'estero;
- attuare una governance condivisa del sistema regionale delle università e dei centri di ricerca, promuovendo un migliore raccordo fra gli attori dell'alta formazione e della ricerca e fra quest'ultimi e la scuola da un lato e il sistema produttivo regionale dall'altro.

Le politiche di intervento in materia di istruzione universitaria e alta formazione in questi anni sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato - PIGI (fino al 31/12/2016), che comprende anche interventi finanziati con il POR FSE 2014-2020 (vedi Appendice 2).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi per aumentare il numero delle persone con titolo di studio terziario	
Azioni di comunicazione e promozione delle opportunità di carriera post universitarie e della figura del ricercatore; informazione su misure a sostegno del DSU e dei percorsi post laurea	Si tratta di azioni di comunicazione volte a promuovere, in collaborazione con gli atenei e centri di ricerca toscani, la formazione terziaria e la figura del ricercatore. Tra questi: "Start Cup" una competizione di idee imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico provenienti dal mondo della ricerca; "La notte dei ricercatori", un progetto promosso dalla Commissione Europea per raccontare e valorizzare la professione del ricercatore. Per tali azioni: nel 2016 sono stati erogati 45 mila euro; nel 2017 sono stati erogati 30 mila euro (alle iniziative de "La notte dei ricercatori" hanno preso parte 909 ricercatori e oltre 27.000 persone); per il 2018 sono stati impegnati 45 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Sostegno agli istituti superiori di studi musicali toscani	Il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) individuava l'educazione musicale come uno specifico ambito di intervento. Il sostegno economico degli istituti musicali toscani è destinato a tre istituti superiori che hanno sede a Siena, Lucca e Livorno. Sia nel 2016 che nel 2017 sono stati erogati 850 mila euro ai 3 Istituti musicali toscani.
Orientamento verso l'Università in una prospettiva strettamente connessa all'uscita nel mondo del lavoro ed alle specificità del tessuto economico produttivo regionale	Nel 2017 adottati gli elementi essenziali per la predisposizione dell'avviso per il finanziamento di progetti di orientamento alla scelta universitaria in una prospettiva di uscita verso il mondo del lavoro. L'avviso è stato adottato dal Direttore dell'ARDSU. È stato approvato un progetto triennale realizzato da un vasto partenariato fra organismi formativi ed università che prevede numerose azioni, dalla indagine sui fabbisogni competenziali del mondo del lavoro, ai percorsi per gli studenti, alle misure di accompagnamento per le scuole secondarie superiori. Sono stati impegnati a marzo 2018 1,2 mln.. Il progetto è in corso. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
2 Interventi per l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza	
Supporto a corsi di formazione all'imprenditorialità accademica (spinoff e start-up) e alla	Nell'intervento sono compresi il progetto europeo Vector (Erasmus+) e il progetto di orientamento in uscita dall'università che prevede l'attivazione di percorsi per imprenditorialità accademica, fundraising e industria 4.0. A maggio 2018 approvati gli elementi essenziali per l'avviso e l'avviso stesso. La graduatoria è in corso di approvazione.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
costruzione di percorsi di carriera in ambito accademico (fund raising, partecipazione a Call UE/naz.)	Le risorse destinate per il 2018 ammontano a circa 616 mila euro, gli impegni ammontano a 15 mila euro. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
Supporto alla III missione delle Università: scouting sui fabbisogni delle imprese, animazione tecnologica e valorizzazione della ricerca; formazione e ricerca-azione in collaborazione con imprese	È finanziata concessione di borse di studio – denominata Alta formazione e ricerca (AFR) – per la frequenza di percorsi di alta formazione sui temi della terza missione delle Università, seguiti da periodi di ricerca-azione presso Università, centri di ricerca, distretti tecnologici, parchi scientifici e tecnologici e altri operatori del trasferimento tecnologico. Nel 2016 sono stati adottati gli elementi essenziali e l'avviso pubblico; nel 2017 approvata la graduatoria e impegnati 2 mln. (annualità 2017-2019). I progetti sono in corso.
Progetti di informazione ed orientamento in uscita da percorsi universitari, finalizzati a supportare la scelta post laurea e l'inserimento nel mondo del lavoro	Vengono finanziati, tramite avviso, progetti realizzati dalle Università per supportare la scelta degli studenti universitari e di giovani laureati sia in direzione della prosecuzione degli studi post laurea sia dell'inserimento professionale. Le attività spaziano da eventi e seminari a corsi e laboratori di orientamento. Particolare attenzione è riservata alle attività finalizzate alla conoscenza di tematiche connesse a soft skills e Industria 4.0. Nel 2018 approvati gli elementi essenziali e l'avviso. Destinati 494 mila euro, impegnate 179 mila euro e finanziati 8 progetti. L'avviso prevede due ulteriori scadenze nel 2019. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
3 Interventi di qualificazione dei percorsi formativi universitari	
Finanziamento di corsi universitari e post laurea con caratterizzazione internazionale (Dottorati Pegaso)	Sono selezionati, tramite avviso pubblico, corsi di dottorato realizzati da Università e centri di ricerca in rete. I corsi devono possedere una spiccata propensione internazionale e mettere in sinergia le eccellenze del sistema universitario e della ricerca con il mondo del lavoro; particolare attenzione è riservata ai dottorati attinenti a campi settoriali strategici regionali. I dottorati sono finanziati tramite assegnazione di borse triennali per giovani laureati under 35. Nel 2016 sono state finanziate 74 borse e impegnati i 4 mln.. Nel 2017 destinati 4,2 mln., completamente impegnati per finanziare 18 progetti per 75 borse triennali, di cui 27 internazionali. Con l'avviso del 2018 sono stati finanziati 16 progetti per un investimento complessivo pari a 5,8 mln., 92 le borse finanziate. (L'intervento fa parte anche del PR 16).
5 Governance del sistema della ricerca	
Raccordo fra istituzioni universitarie, di R&S e sistema delle imprese e istituzioni regionali	L'intervento prevede l'attivazione di momenti di raccordo fra istituzioni universitarie e di R&S e sistema delle imprese e istituzioni regionali quali la Conferenza dei rettori la Conferenza la ricerca e dell'innovazione. Nel 2016 si sono insediate la conferenza dei rettori e la Conferenza della ricerca e innovazione. Sempre nel 2016 sono stati avviati i tavoli tecnici attraverso la condivisione progetto pilota Dashboard Osservatorio per la ricerca con i rettori delle università toscane e loro delegati. Nel 2017 si sono svolte due conferenze della ricerca e innovazione; si sono svolti anche 5 workshop tematici. A novembre si è svolto l'evento "la ricerca va in scena" al teatro la Compagnia di Firenze.
Osservatorio su Università e ricerca	L'intervento si occupa della progettazione e del coordinamento delle attività di studio e documentazione a fini di promozione nazionale e internazionale, a supporto delle politiche per la ricerca, l'alta formazione e il DSU, realizzate nell'ambito della Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione ed a supporto della Conferenza dei rettori. Nel 2016 approvate le attività in comune con l'IRPET e il programma di ricerca. A febbraio 2017 pubblicata on line la "proof of concept del dashboard" con divulgazione delle credenziali di accesso agli stakeholder per condivisione informazioni e implementazione di una lettura condivisa, a fini descrittivi e promozionali. Per il 2016-2018 sono destinati 292 mila euro, impegnati 255 mila.
Edilizia universitaria	
Edilizia universitaria	<i>Per quanto riguarda la costruzione dei nuovi alloggi previsti nelle proposte di Governo nelle aree di Pisa e Firenze, a fine 2017 è stata acquisita da ARDSU ed è attiva la residenza Val di Rose a Firenze; mentre nel luglio 2016 sono stati avviati i lavori per la realizzazione della residenza a San Cataldo (Pisa), ad oggi in corso. La realizzazione della residenza è gestita dall'ARDSU nell'ambito del proprio piano degli investimenti che, fra gli altri interventi, prevede anche la realizzazione oltre 100 nuovi posti alloggio in viale Morgagni Firenze nell'ambito di un project financing.</i>

Tab. 23 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 23 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Interventi per aumentare il numero delle persone con titolo di studio terziario	3,1	2,4	3,1	2,4	1,9	0,0	3,1	0,0	0,0	3,1
2. Interventi per l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza	3,1	1,9	2,2	1,5	1,4	0,0	3,1	0,0	0,0	3,1
3. Interventi di qualificazione dei percorsi formativi universitari	14,1	9,5	14,1	9,5	6,0	0,0	14,1	0,0	0,0	14,1
5. Governance del sistema della ricerca	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,0	0,3	0,0	0,0	0,3
TOTALE	20,6	14,1	19,6	13,6	9,4	0,0	20,6	0,0	0,0	20,6

24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana

L'intensificarsi dei flussi migratori, provenienti dall'area mediterranea, mediorientale e dell'Africa sub sahariana, comporta per le autorità locali di tutta Europa, quindi anche per la Toscana, la necessità di confrontarsi con una presenza sempre più massiccia di immigrati e profughi; al tempo stesso essa richiede di attivare, accanto alle iniziative di accoglienza e integrazione, concrete azioni di "co-sviluppo".

La finalità del Progetto, come definita dal PRS 2016-2020, è quella di rafforzare la presenza della Toscana - intesa come sistema regionale di tutti gli attori pubblici, della società civile e privati che operano sullo scenario internazionale - nell'area Mediterranea attraverso la continuità delle relazioni con le autorità locali del Mediterraneo, nel quadro di partenariati e temi sviluppati nel corso degli anni, sostenendo gli enti locali nei processi di sviluppo e di decentramento in atto in quei paesi attraverso scambio di buone pratiche e cooperazione territoriale con particolare riferimento alla partecipazione dei giovani e delle donne alla vita democratica anche utilizzando il collegamento con le reti territoriali attive in toscana ed in altre regioni italiane ed Europee. Importante è anche la valorizzazione del ruolo delle comunità dei migranti presenti in Toscana come protagonisti di progetti ed iniziative di co-sviluppo nei paesi di origine. Un altro obiettivo è quello di sostegno ai processi di sviluppo locale e di partecipazione democratica, anche promuovendo e diffondendo le buone pratiche ed eccellenze culturali e produttive toscane in collaborazione con gli attori rilevanti del proprio territorio, con le regioni europee e le associazioni europee di enti territoriali che operano nella cooperazione internazionale.

Le politiche di intervento in materia di cooperazione internazionale in questi anni sono state attuate attraverso il Piano integrato per le attività internazionali – PIAI, fino al 31/12/2016.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana	
Rafforzamento della cultura di solidarietà e scambio tra territori toscani, del Mediterraneo e Africa sub sahariana	Sono finanziati interventi diretti a rafforzare gli enti locali e la società civile dei paesi coinvolti in continuità con le iniziative condotte e con i partenariati costituiti nell'area mediterranea nell'ultima fase di programmazione. L'obiettivo è rafforzare la cultura di solidarietà e scambio tra territori toscani, del Mediterraneo e Africa sub sahariana su democratizzazione, sviluppo economico locale e decentramento. Nel 2016 sono state impegnate le risorse destinate per il 2016, per 976 mila euro. A aprile 2017 approvato il bando per progetti semplici; sono stati ammessi 18 progetti e finanziati 10. Impegnate quasi completamente le risorse destinate per il 2017-2018, per 390 mila euro. Ad ottobre 2017 è stato finanziato un progetto di cooperazione tra il Museo del Bardo di Tunisi e il museo degli Uffizi "Antichità d'Africa agli Uffizi". Le risorse impegnate ammontano a 70 mila euro. Nel mese di luglio è stata presentata sul bando per gli enti locali dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo una proposta progettuale per un progetto da realizzare in Tunisia "Sviluppo locale e servizi decentrati per la crescita sostenibile e la cittadinanza attiva in Tunisia". Il progetto che ha un budget di circa 1,4 mln. è stato finanziato ed è in avvio. Per il 2018, sono in corso le attività per vari progetti con riferimento particolare ad alcuni paesi dell'Africa Sub sahariana e a Palestina e Israele. Attualmente le risorse impegnate ammontano a 381 mila euro su 718 mila destinate. Complessivamente per le annualità 2016-2019 sono stati destinati 2,1 mln. di cui 1,7 impegnati.
Azioni di supporto agli organi istituzionali della Regione nella gestione delle relazioni di rilievo internazionale e nella definizione di accordi e intese internazionali	Si tratta di attività collegate alla gestione delle delegazioni estere in Toscana, preparazione di missioni del presidente e dei componenti della Giunta regionale, procedure per sottoscrizione accordi e intese, gestione relazioni con ministero degli esteri e con rappresentanze diplomatiche e consolari. Le attività si svolgono durante tutto l'anno in base alle opportunità e alle richieste che si presentano.
Animazione e rafforzamento della partecipazione di giovani e donne del Mediterraneo	La Regione svolge azioni di animazione e rafforzamento della partecipazione di giovani e donne del Mediterraneo come strumento di valorizzazione del loro ruolo nei processi di democratizzazione dei rispettivi paesi. Sono previsti interventi diretti al coinvolgimento delle generazioni più giovani nei processi decisionali e attività formative sui temi del decentramento e della partecipazione alla vita democratica. Nel 2016 sono stati impegnati i 29,5 mila euro per lo svolgimento delle attività annuali. Per il 2017 sono state impegnate le risorse destinate (50 mila euro) per finanziare il progetto

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	"Med Net 3 - Giovani del Mediterraneo in rete - dialogo su innovazione sociale, pari opportunità e cittadinanza attiva". Nel 2018 proseguono le attività progettuali con il coinvolgimento di associazioni giovanili anche in termini di scambi su microattività imprenditoriali e successiva attività di coaching.
2 Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di co-sviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine	
Attività formative a favore delle associazioni di migranti residenti in Toscana	Sono finanziate attività formative a favore delle associazioni di migranti residenti in Toscana sulle tematiche della cooperazione internazionale; le attività formative sono in corso di realizzazione. Sono state impegnate le risorse destinate al 2016 pari a 30 mila euro. Anche nel 2017 proseguono le attività formative: approvato il bando, e finanziato un progetto con le risorse destinate, pari a 25 mila euro.
Azioni di co-sviluppo	L'intervento è attuato con coinvolgimento diretto delle associazioni di migranti presenti in Toscana con riferimento ai Paesi dell'area mediterranea, mediorientale e dell'Africa sub sahariana. Per l'intervento sono stati impegnati, per il 2016, 90 mila euro. Per il 2017, a giugno approvato il bando, impegnate le risorse destinate, pari a 248 mila euro per finanziare 2 progetti. Per il 2018 si prevede l'attivazione di partenariati che includano l'apporto di soggetti imprenditoriali capaci di contribuire allo sviluppo secondo un approccio e una pratica di sostenibilità inquadrabile nell'AGENDA 2030. L'attività è prevista nella delibera di programmazione 2018 e il bando è stato attivato. Previsti 79 mila euro.
3 Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale	
Interventi di disseminazione di buone pratiche sul ruolo delle autorità locali nelle iniziative di cooperazione	Si tratta di un progetto cofinanziato dalla Commissione europea (in partenariato con CEMR - PLATFORMA) sulla valorizzazione del ruolo delle autorità locali nella cooperazione e anche tramite attività di approfondimento tematico e sensibilizzazione nei paesi europei della società. Per il 2016, completamente impegnate le risorse destinate pari a 15 mila euro. Per il 2017, destinati e impegnati 34 mila euro.
Organizzazione del Meeting Diritti umani nel quadro del progetto cofinanziato dalla Commissione Europea - Do the right thing	Da giugno 2016 si è sviluppata l'organizzazione del meeting, con il coinvolgimento delle scuole la realizzazione del programma dell'evento e la definizione degli ospiti. Si sono svolti 7 incontri con rappresentanti del Mandela forum, Oxfam, ATAF e Trenitalia e in data 13/12 si è realizzato l'evento come da programma che ha visto 7.000 partecipanti. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 320 mila euro interamente impegnati. Da settembre 2017 si sono svolte le attività di organizzazione del XXI meeting diritti umani presso il Mandela Forum svoltosi il 13/12/2017. Le risorse assegnate per il 2017 ammontano a 181 mila euro interamente impegnate e liquidate; 8.000 gli studenti coinvolti. Da luglio 2018 sono in corso le attività di organizzazione del XXII meeting diritti umani che si svolgerà presso il Mandela forum il 14/12/2018. Le risorse 2018 ammontano a 180 mila euro.
Progetto Walk the global walk	Il Progetto finanziato sulla Call DEAR e realizzato in collaborazione con Oxfam Italia Intercultura mira a fornire nuovi spazi per la cittadinanza attiva e l'impegno civico per gli studenti dagli 11 ai 18 anni. A settembre 2018 inviate alle scuole le richieste di partecipazione ai laboratori che iniziano ad ottobre; per il triennio 2018/2020 le risorse stanziare risorse di 2,6 mln. sono state interamente impegnate.
Interventi di approfondimento tematico e diffusione sulla localizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030	È stata sottoscritta la lettera di accordo con OCDE ed è stata effettuata la partecipazione al survey. È stato realizzato il seminario con attori toscani della cooperazione e redatto il report finale. Per quanto riguarda l'approfondimento di ricerca sugli SDGs (obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite) dell'Agenda 2030 in relazione alle politiche di sviluppo locale, è stata sottoscritta la convenzione con l'Università di Siena. Lo studio dell'Università di Siena è in corso di finalizzazione ed è stata presentata una versione intermedia. Anche per il Protocollo ANCI-Regione Toscana per il coinvolgimento degli enti locali in cooperazione internazionale sono in corso le attività previste. Le risorse destinate e impegnate per il 2017-2018 sono pari a 77 mila euro. Nel 2018 prosegue l'attività di approfondimento e studio con un'attenzione particolare rivolta alla divulgazione e alla conoscenza dell'Agenda 2030.

Tab. 24 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 24 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana	2,2	2,1	1,8	1,8	1,2	0,0	2,2	0,0	0,0	2,2
2. Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di cosviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine	0,5	0,4	0,4	0,4	0,3	0,0	0,5	0,0	0,0	0,5
3. Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale	3,4	1,8	3,2	1,6	1,6	0,0	3,4	0,0	0,0	3,4
TOTALE	6,0	4,4	5,4	3,8	3,2	0,0	6,0	0,0	0,0	6,0

Politiche istituzionali

Le politiche istituzionali regionali si inscrivono in un contesto nazionale che, dopo la celebrazione del referendum costituzionale, richiede un rafforzamento del ruolo delle Regioni anche in relazione ai processi di semplificazione delle istituzioni e delle funzioni amministrative locali (riordino delle funzioni delle Province, potenziamento della Città metropolitana, delle fusioni e Unioni di Comuni). È già in corso un cambiamento incentrato sulla semplificazione dei livelli di governo e di amministrazione locali e, per scelta regionale, su un ruolo più intenso dell'amministrazione regionale nel territorio. La Regione si propone di condurre il territorio regionale, tramite processi di aggregazione tra enti, ad un nuovo assetto basato su istituzioni comunali aventi dimensioni adeguate a massimizzare l'efficacia delle politiche pubbliche locali.

Questo processo potrà essere sostenuto anche dalle politiche di "cooperazione finanziaria" (titolo II della LR 68/2011) attuate dalla Regione, la quale, nel quadro dei profondi cambiamenti che hanno investito in questi ultimi anni la finanza pubblica territoriale - dalla mancata attuazione del federalismo fiscale alla recentissima introduzione della regola del pareggio di bilancio - potrà cogliere l'opportunità di riorientare strumenti e strategie in direzione del supporto ai processi di riassetto istituzionale cercando, al contempo, di massimizzare l'efficienza allocativa delle proprie risorse finanziarie sul territorio così da contrastare le disparità in esso presenti.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- la LR 9/2016 "Riordino delle funzioni delle province e della Città metropolitana di Firenze. Modifiche alle leggi regionali 22/2015, 70/2015, 82/2015 e 68/2011." L'obiettivo principale è quello di semplificare la successione della Regione nei procedimenti e nei rapporti in corso relativi alle funzioni trasferite; in particolare l'atto disciplina le modalità di conclusione di procedimenti, interventi, opere e attività che restano nella competenza delle Province e della Città metropolitana, mediante avvalimento, a titolo gratuito di personale trasferito alla Regione;
- la LR 70/2016 "Disposizioni in materia di cooperazione finanziaria con gli enti locali, di unioni di comuni e piccoli comuni, e norme di attuazione della legislazione sul riordino delle funzioni. Modifiche alle leggi regionali 68/2011, 22/2015, 70/2015, 9/2016." L'atto ha l'obiettivo di effettuare alcuni interventi in materia di cooperazione finanziaria Regione-enti locali, contributi ai piccoli comuni disagiati e alle unioni di comuni. Ha inoltre l'obiettivo di dettare limitate norme per l'attuazione della legislazione di riordino e per la migliore gestione della fase di trasferimento di beni e rapporti in corso;
- la LR 16/2017 "Disposizioni per il recepimento degli accordi conseguenti il riordino delle funzioni provinciali. Modifiche alla LR 22/2015 e alla LR 70/2015."
- la LR 42/2017 "Disposizioni per la successione della Regione Toscana nei beni e nei rapporti della Provincia di Lucca conseguenti al riordino delle funzioni provinciali, e per la conclusione del processo di riordino. Modifiche alla LR 22/2015".
- approvate nel 2016/2017 le seguenti leggi di istituzione di nuovi Comuni a seguito di fusione:
 - LR 1/2016 "Istituzione del Comune di Abetone Cutigliano, per fusione dei Comuni di Abetone e di Cutigliano";
 - LR 35/2016 "Istituzione del Comune di San Marcello Piteglio, per fusione dei Comuni di San Marcello Pistoiese e di Piteglio";
 - LR 78/2016 "Istituzione del Comune di Montalcino per fusione dei Comuni di San Giovanni d'Asso e Montalcino";
 - LR 65/2017 "Istituzione del Comune di Rio, per fusione dei Comuni di Rio Marina e Rio nell'Elba";
 - LR 66/2017 "Istituzione del Comune di Laterina Pergine Valdarno, per fusione dei Comuni di Pergine Valdarno e di Laterina".

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Riordino delle funzioni già "provinciali"	
Leggi regionali di modifica della LR 22/2015	Dopo l'approvazione, a marzo 2015, della LR 22/2015 (e successive modifiche e integrazioni), che disciplina il riordino delle funzioni regionali e locali in considerazione del nuovo ordinamento delle Province (L 56/2014 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni) e nell'ottica dei processi aggregativi dei Comuni, a febbraio 2016 è stata approvata la LR 9/2016 di modifica alle LLRR 22/2015 e 70/2015, con l'obiettivo principale di semplificare la successione della Regione nei procedimenti e nei rapporti in corso relativi alle funzioni trasferite; in particolare l'atto disciplina le modalità di conclusione di procedimenti, interventi, opere e attività che restano nella competenza delle Province e della Città metropolitana, mediante avvalimento, a titolo gratuito di personale trasferito alla Regione. A febbraio e marzo 2016, in seguito alle modifiche apportate con LR 9/2016, la Giunta ha approvato: le disposizioni attuative dell'articolo 11 bis della LR 22/2015 (subentro in procedimenti in materia di agricoltura, caccia e pesca, orientamento e formazione professionale, ambiente e energia, difesa del suolo), le disposizioni da applicare, da parte degli Enti locali e delle strutture regionali coinvolte, per i provvedimenti di avvalimento del personale trasferito alla Regione; gli schemi di convenzione con le Province e la Città metropolitana di Firenze finalizzati allo svolgimento dei compiti di polizia provinciale nell'ambito delle materie oggetto di riordino e i criteri di ripartizione delle risorse previste quale contributo al

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	finanziamento delle convenzioni. A ottobre 2016 è stata approvata la LR 70/2016 di modifica alle LLRR 68/2011, 22/2015, 70/2015, 9/2016; l'atto si propone fra l'altro di dettare limitate norme per l'attuazione della legislazione di riordino e per la migliore gestione della fase di trasferimento di beni e rapporti in corso. Fra dicembre 2016 e febbraio 2017 sono stati approvati e formalizzati gli accordi tra la Regione Toscana, le province (tranne Lucca) e la Città metropolitana di Firenze che definiscono, in relazione alla funzione trasferita, i beni, le risorse strumentali e i rapporti attivi e passivi in corso da trasferire. Ad aprile 2017 è stata approvata la LR 16/2017 per il recepimento dei suddetti accordi e le norme per la regolazione dei rapporti. Ad agosto 2017 è stata approvata la LR 42/2017 per la successione della Regione nei beni e nei rapporti della Provincia di Lucca conseguente al riordino delle funzioni provinciali e per la conclusione del processo di riordino.
Fusioni, Unioni di Comuni e altri interventi a favore degli Enti locali	
Concessione dei contributi alle Unioni di Comuni	Approvata dalla Giunta regionale nel dicembre 2017 la relazione al Consiglio regionale sui processi associativi dei comuni. Al 31/12/2017, dei 276 Comuni della Toscana, 94 sono quelli tenuti all'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni fondamentali (ridotti a 90 dal 1° gennaio 2018 in seguito agli avvenuti processi di fusione di Comuni). A gennaio 2018 sono stabiliti i termini e le modalità per la verifica dell'effettivo esercizio associato delle funzioni comunali da parte delle unioni di comuni. Per il 2018 sono stati destinati contributi per complessivi 9,9 mln. (di cui 5,2 mln. di risorse regionali e 4,7 mln. di risorse statali); a febbraio 2018 sono stati concessi 304 mila euro di contributi finalizzati al costo del personale del comparto trasferito alle Unioni di comuni dalle Province per l'esercizio delle funzioni in materia di forestazione. Nel 2017 erano stati concessi contributi per complessivi 9,7 mln. tutti impegnati e liquidati.
Concessione dei contributi alle fusioni di Comuni	Ad oggi si sono realizzate 13 fusioni di Comuni: dal 1° gennaio 2017 sono stati istituiti i Comuni di Abetone Cutigliano (LR 1/2016), San Marcello Piteglio (LR 35/2016) e Montalcino (LR 78/2016); dal 1° gennaio 2018 sono stati istituiti i Comuni di Rio (LR 65/2017) e Laterina Peregine Valdarno (LR 66/2017), il numero dei comuni Toscani passa a 274. Approvata nel dicembre 2017 dalla Giunta regionale la proposta di legge per l'istituzione del comune di Villa di Castiglione per fusione dei comuni di Castiglione di Garfagnana e Villa Comandina; nei giorni 20 e 21 maggio 2018 si è svolto il referendum consultivo (con esiti contrapposti nei due territori). Nel giugno 2018 la Giunta regionale ha approvato le proposte di legge per l'istituzione dei Comuni di Dicomano e San Godenzo, Montepulciano Torrita di Siena, Barberino Tavarnelle e Bibbiena Ortignano Raggiolo; indetti per i giorni 11 e 12 novembre i referendum consultivi. Nel 2018 sono stati concessi 6,5 mln. ai 13 Comuni derivanti da fusione (500 mila euro annui per nuovo Comune).
Sostegno ai Comuni in situazione di disagio	A dicembre 2017 è stato approvato l'aggiornamento della graduatoria generale del disagio in seguito all'istituzione, dal 1° gennaio 2018, dei comuni di Rio e Laterina Peregine Valdarno. Nell'agosto 2018 è stata approvata una modifica al procedimento di concessione dei contributi ai piccoli Comuni in situazione di maggior disagio, approvato nel marzo 2017. Nel 2018 sono stati destinati 500 mila euro di contributi; nel 2017 erano stati concessi 700 mila euro di contributi in favore di 44 piccoli Comuni disagiati.
Cooperazione finanziaria	
Revisione del Titolo II della L 68/2011 "Cooperazione finanziaria"	Ad ottobre 2016 è stata approvata la LR 70 che tra l'altro interviene sulla revisione del Titolo II della LR 68/2011 in materia di cooperazione finanziaria. Tale revisione è in gran parte motivata dalla necessità di riallineare la normativa regionale con la sopravvenuta disciplina statale sul pareggio di bilancio (che sostituisce il precedente patto di stabilità) e con l'opportunità di semplificare gli adempimenti a carico dei Comuni.
Progetti in materia di contrasto all'evasione fiscale	Gli enti locali e loro associazioni rappresentative possono presentare annualmente alla Regione progetti in materia di contrasto all'evasione fiscale ai sensi dell'art. 15 della LR 68/2011 e del relativo regolamento attuativo 16/2014. Ogni anno la Regione individua entro il 30 marzo (prima della presentazione dei progetti), le necessità di intervento e le modalità applicative; per il 2016 la delibera non è stata predisposta poiché è stato deciso di rinviare l'attuazione dei progetti ad una data successiva all'avvenuta modifica del regolamento 16/2014 (approvato, a dicembre 2016, dalla Giunta e inviato al Consiglio regionale e al Consiglio delle autonomie locali) per renderlo coerente con le strategie del nuovo PRS (progetti di zona anziché progetti di Comuni singoli). Ad aprile 2017 è stato approvato il nuovo regolamento (20R/2017) ai sensi dell'art. 15 della LR 68/2011. Nel mese di agosto sono state approvate le necessità di intervento e le modalità applicative. Entro la scadenza del 5 ottobre sono stati presentati 26 progetti di zona; a novembre è stata approvata la graduatoria, tutti e 26 progetti sono risultati ammissibili, di questi, solo 10 sono stati ammessi a finanziamento per un totale di 1,3 mln. per il 2017/2018. I progetti sono

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	attualmente in corso. Per il 2018 non sono previsti ulteriori finanziamenti.
Compensazioni orizzontali/verticali fra enti	A gennaio 2018 sono stati definiti i criteri e le modalità attuative ai fini delle compensazioni orizzontali per il 2018 tra gli enti locali toscani. Ad aprile 2018 è stata approvata l'intesa per la cessione e acquisizione degli spazi finanziari tra gli Enti locali per il 2018. Hanno presentato domanda di adesione 16 enti, di cui 6 per cedere spazi finanziari (per complessivi 19,9 mln.) e 10 per richiedere spazi finanziari (per complessivi 1,9 mln.). Considerato che gli spazi finanziari messi a disposizione dagli enti cedenti risultano ampiamente superiori a quelli richiesti, è stato necessario suddividere le offerte di spazi in maniera proporzionale fra i cedenti stessi.
Attivazione della Rete Regionale della Fiscalità Locale tramite Intesa con ANCI Toscana	A luglio 2016 è stato approvato l'accordo attuativo dell'intesa quadro tra Regione e ANCI Toscana (sottoscritto nel luglio 2017) per la cooperazione in tema di fiscalità locale. In particolare, con tale accordo, si intende coordinare i sistemi fiscali locali a livello delle zone omogenee definite nel nuovo PRS della Regione; fornire supporto tecnico e formativo agli enti locali per la progettazione delle attività fiscali sovra-comunali; analizzare gli strumenti regionali disponibili in termini di sistemi informativi in ambito fiscale; sviluppare le piattaforme e le strutture tecnologiche per l'analisi e l'incrocio dei dati fiscali; definire un regolamento standard delle entrate locali a beneficio di cittadini, imprese ed enti; informare e diffondere il progetto sul territorio regionale. Per quanto riguarda le attività riferibili all'accordo attuativo sono stati destinati in bilancio regionale, per il triennio 2016-2018, 374 mila euro completamente impegnati. L'attività della Rete regionale della Fiscalità locale è in pieno svolgimento.

Organizzazione della Regione, sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali

Con l'avvio della X Legislatura la Regione porta a compimento i rilevanti interventi di riassetto organizzativo ed istituzionale avviati nel corso del 2014. Tali interventi, nell'ambito di una politica di spending review già intrapresa dalla Regione nel corso della precedente legislatura, sono finalizzati non solo al contenimento della spesa ma anche a un miglioramento dell'efficienza della macchina regionale e dell'intero sistema di governance regionale.

Interventi per la riorganizzazione dell'amministrazione regionale. Il nuovo impianto organizzativo delineato con la LR 90/2014 di modifica della LR 1/2009 rivede il modello organizzativo degli uffici della Giunta, con l'istituzione di una Direzione generale unica e la conseguente revisione dei modelli e degli strumenti organizzativi.

Sempre con l'obiettivo di coniugare la maggiore efficienza con il conseguimento di risparmi strutturali di spesa, la definizione del nuovo modello organizzativo è andata di pari passo con la revisione del fabbisogno del personale e l'individuazione delle risorse umane eccedenti tale fabbisogno.

Nel giugno 2018 è stata approvata la LR 32/2018 con la quale la Regione intende avviare (al fine di consentire il superamento del precariato), per il triennio 2018-2020, le procedure speciali di cui all'art. 20, comma 1, del DLgs 75/2017, per il reclutamento di personale a tempo indeterminato delle categorie. L'atto contiene altresì alcune disposizioni di modifica della LR 1/2009 in materia di capacità assunzionale e di assegnazione temporanea del personale. A settembre 2018 è stata approvata la proposta di legge che reca disposizioni in materia di capacità assunzionale della Giunta regionale e degli enti dipendenti e di reclutamento speciale finalizzato al superamento del precariato apportando modifiche alla LR 1/2009 e alla LR 32/2018.

Inoltre la Regione nel corso della nuova legislatura è impegnata a recepire gli effetti prodotti sull'organizzazione regionale dall'attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali e dal conseguente processo di trasferimento alla Regione di alcune delle funzioni attribuite alle Province con il relativo personale (vedi "Politiche istituzionali").

Programmazione e gestione finanziaria. In questi anni è emersa la necessità di un'ampia revisione della normativa regionale in materia di programmazione e di contabilità per adeguarla sia ai principi introdotti dalle norme statali (DLgs 118/2011 - DLgs 126/2014) che alla nuova articolazione organizzativa territoriale assunta dalla Regione (LR 22/2015 e successive modifiche e integrazioni) la quale richiede una programmazione più orientata al confronto con le istituzioni e forze socio-economiche locali.

In linea con quanto delineato nel Programma di governo e nel successivo DEFR, che per il 2016 costituisce anche documento preliminare al PRS 2016-2020 (la LR 1/2015 sulla programmazione regionale, oltre a porre le basi per ridurre gli strumenti di programmazione, ha attribuito al DEFR e alla relativa nota di aggiornamento, una funzione "attuativa" delle politiche regionali), a marzo 2017 il Consiglio regionale ha adottato il Programma regionale di sviluppo 2016-2020. Il PRS, nella cornice della strategia Europa 2020 declinata sulla Toscana, insieme agli obiettivi di innovazione istituzionale, di reindustrializzazione, di riduzione delle disparità territoriali e di tutela e difesa del territorio, fissa le priorità strategiche dell'azione regionale della X Legislatura, attraverso l'individuazione di 24 Progetti regionali orientati a finalità precise, che rispondono ad una logica di intervento sia sul versante della crescita competitiva che su quello della tutela sociale, con un'attenzione crescente ai temi ambientali, tenendo conto inoltre del contesto politico-istituzionale in evoluzione. In vista del perseguimento delle priorità strategiche rappresentate dai progetti regionali il PRS definisce gli indirizzi per le politiche settoriali e gli strumenti di attuazione degli stessi.

Sistema di governance regionale

- Partecipazioni regionali: prosegue da parte della Giunta il processo di razionalizzazione delle Società partecipate come previsto dal Piano contenuto nel Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) 2016, approvato a dicembre 2015.

A maggio 2016 la Giunta ha approvato, nell'ambito della funzione di coordinamento e monitoraggio delle partecipazioni regionali, gli indirizzi strategici e le linee guida finalizzate a promuovere il recupero di condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario e a permettere un monitoraggio rafforzato della gestione delle società partecipate.

L'introduzione di precisi requisiti di ammissibilità contenuti nel DLgs 175/2016 ha reso necessario rivisitare il quadro classificatorio contenuto nel Piano operativo di razionalizzazione (approvato nel dicembre 2015); a tal fine, a dicembre 2016, il Consiglio regionale ha approvato unitamente alla Nota di aggiornamento al DEFR per il 2017, il nuovo Piano di razionalizzazione delle società partecipate.

Alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal DLgs 100/2017 (Disposizioni integrative e correttive al DLgs 175/2016), a ottobre 2017, il Consiglio regionale ha approvato il piano straordinario di razionalizzazione delle società partecipate, che ha revisionato il precedente piano approvato nel dicembre 2016, e il modello standard dell'atto di ricognizione richiesto dalla Corte dei Conti (vedi oltre).

- Enti e Agenzie regionali: per gli Enti e Agenzie regionali è proseguito nel 2017 il percorso orientato a perseguire una maggiore razionalità economico-finanziaria. Nell'ambito del riordino organizzativo che ha interessato l'intero sistema di governance regionale, a febbraio 2015 sono stati approvati gli indirizzi agli Enti dipendenti per l'adozione degli atti conseguenti all'analisi organizzativa, finalizzata all'adozione di misure di ristrutturazione e razionalizzazione dei rispettivi assetti, da loro effettuata in applicazione degli indirizzi impartiti dalla Giunta nel novembre 2014.

A marzo, con LR 22/2016 "Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET). Modifiche alla LR 53/2008 in tema di artigianato

artistico e tradizionale", si è provveduto, tra l'altro, alla riforma dell'Agenzia di Promozione economica e turistica della Toscana che, con il nome di "Toscana Promozione Turistica", a partire da aprile 2016 si occupa esclusivamente delle attività di promozione del sistema turistico e della sua diffusione sui mercati nazionali e internazionali, mentre le attività di promozione economica e internazionalizzazione vengono svolte direttamente dai competenti uffici regionali. A giugno 2018 è stata approvata LR 28/2018 che istituisce l'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI).

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- approvata a febbraio 2016 la LR 12/2016 di modifica alla LR 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), alla LR 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana) e alla LR 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- approvata a giugno al LR 26/2017 "Disposizioni in materia di diritto di accesso, di pubblicità e trasparenza per consiglieri regionali, assessori e organi di garanzia. Modifiche alla LR 40/2009 ed alla LR 55/2014" (vedi oltre);
- approvata a giugno 2018 la LR 32/2018 "Disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato. Modifiche alla LR 1/2009 in materia di capacità assunzionale temporanea dei dipendenti";
- approvata a settembre 2018 la proposta di legge "Disposizioni in materia di capacità assunzionale della Giunta regionale e degli enti dipendenti e di reclutamento speciale finalizzato al superamento del precariato. Modifiche alla LR 1/2009 e alla LR 32/2018";
- approvata a novembre 2016 la LR 75/2016 di modifica alla LR 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla LR 20/2008" (vedi oltre);
- a marzo 2017 il Consiglio regionale ha adottato il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (vedi oltre);
- a luglio 2018 il Consiglio regionale ha approvato "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018 - Sezione programmatica. Integrazione della nota di aggiornamento";
- approvato a settembre 2018 dal Consiglio regionale il Documento di economia e finanza per il 2019 (DEFR);
- approvata a marzo la LR 22/2016, "Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET). Modifiche alla LR 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale";
- approvata a febbraio 2017 la LR 5/2017 "Disposizioni in materia di organizzazione, programmazione e bilanci degli enti dipendenti e delle società in house" (vedi oltre);
- approvata a giugno 2018 la LR 28/2018 "Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Modifiche alla LR 32/2002. Disposizioni di riordino del mercato del lavoro".

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Interventi per lo sviluppo organizzativo dell'amministrazione regionale	
Il nuovo modello organizzativo	<u>La struttura regionale</u> - Nel corso del 2015 la riorganizzazione della macchina regionale, come delineata con LR 90/2014 e successive modifiche e integrazioni, è divenuta operativa; è stata ridotta la catena gerarchica con il passaggio da 3 a 2 livelli dirigenziali, sono stati nominati: un solo direttore generale (al quale fra l'altro è stato attribuito il coordinamento delle autorità di gestione dei Programmi comunitari per la programmazione e attuazione dei fondi strutturali) invece di 8, e 13 direttori al posto degli altri 7 ex direttori generali e dei 14 dirigenti di Aree di coordinamento; 14 figure anziché 22, 8 in meno, con un risparmio a regime dal 2016 di quasi 1,2 mln. l'anno. A fine settembre 2015 sono stati ridefiniti gli assetti delle strutture dirigenziali all'interno delle Direzioni; ulteriormente revisionati a dicembre 2015 gli assetti delle strutture di vertice interessate dall'acquisizione delle funzioni e del personale provinciale ai sensi della LR 22/2015. Nel febbraio 2016 è stata approvata la LR 12/2016 di modifica alla LR 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), alla LR 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana) e alla LR 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa); lo scopo principale di tali modifiche è quello di razionalizzare la struttura organizzativa per migliorarne l'efficienza anche in seguito al riassetto istituzionale. <u>Responsabile della protezione dei dati</u> - A partire dal 25 maggio 2018 si applica il Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, che prevede l'istituzione del Responsabile della protezione dei dati (Rpd). Il Rpd (Data protection Officer) svolge funzioni di consulenza, controllo, informazione e formazione sull'applicazione delle disposizioni previste dal regolamento. Per questo la Regione Toscana si è dotata di un ufficio specifico, per la cui gestione è stato nominato (nell'aprile 2018) il Responsabile della protezione dei dati.
Revisione del fabbisogno del personale	In aderenza al nuovo modello organizzativo delineato con la LR 90/2014, è stata effettuata un'analisi organizzativa per il riordino della struttura operativa regionale e la correlata revisione dei fabbisogni di personale. In seguito a tale analisi è stato definito, nel marzo 2015 il piano di riorganizzazione degli assetti organizzativi della Giunta e di Artea, senza tener conto però degli

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	effetti prodotti sull'organizzazione regionale dall'attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali. Un primo aggiornamento del piano è avvenuto nell'aprile 2016 in considerazione proprio della riacquisizione ex succitata LR 22/2015 delle funzioni precedentemente delegate alle province in vari ambiti di intervento nonché delle funzioni in materia di politiche del lavoro ex LR 82/2015 e in materia di promozione economica e attrazione investimenti ex LR 22/2016. Per la verifica degli effetti a regime sulla struttura regionale dell'acquisizione delle funzioni e del personale di cui alla LR 22/2015 si è proceduto ad un'analisi organizzativa sulla base della quale, nel febbraio 2017, è stato effettuato un ulteriore aggiornamento del piano di riordino degli assetti organizzativi della Giunta regionale e ARTEA; al 1/1/2017 la nuova configurazione della struttura operativa di Giunta e ARTEA prevede 119 strutture (114 Giunta, 5 ARTEA). Nel giugno 2017 è stata approvata la nuova dotazione organica della Giunta regionale e sono stati determinati gli indirizzi triennali per la presente legislatura in materia di programmazione del fabbisogno di personale. In seguito all'approvazione, nell'agosto 2017, della LR 42/2017 che detta le disposizioni per la successione della Regione Toscana nei beni e nei rapporti della Provincia di Lucca, nell'ottobre 2017 è stato: approvato l'aumento a far data dal 1 gennaio 2018 della dotazione organica provvisoria della Giunta regionale (totale numero posti 1.098); aggiornato ulteriormente il piano di riordino degli assetti organizzativi della Giunta regionale e di ARTEA, individuando, a decorrere dal 1 gennaio 2018, in 100 il numero di strutture dirigenziali regionali, ivi comprese quelle deputate al presidio delle funzioni riacquisite dalle province e dalle unioni dei comuni ai sensi della LR 22/2015. Nel giugno 2018 è stata approvata la LR 32/20018 che reca "Disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato. Modifiche alla LR 1/2009 in materia di capacità assunzionale e assegnazione temporanea dei dipendenti" attraverso la quale la Regione intende avviare per il triennio 2018-2020, le procedure speciali di cui all'art. 20, comma 1, del DLgs 75/2017, definendone in particolare ambito soggettivo di applicazione, procedure, limiti assunzionali e aumento della dotazione organica. Nel mese di agosto La Giunta regionale ha stabilito che, nel corso del triennio 2018-2020, le procedure per il reclutamento speciale potranno riguardare al massimo 41 unità ripartite per anno, categoria e relativo costo (spesa massima 3,3 mln.). A settembre 2018 è stata approvata dalla Giunta una proposta di legge che reca disposizioni in materia di capacità assunzionale della Giunta regionale e degli enti dipendenti e di reclutamento speciale finalizzato al superamento del precariato apportando modifiche: · alla LR 1/2009 allo scopo di chiarire la portata della disposizione avente ad oggetto la ripartizione della capacità assunzionale complessiva fra gli enti del sistema regionale; · alla LR 32/2018 relativamente all'art. 1 che riguarda l'ambito soggettivo di applicazione della stessa legge per assicurare il preventivo espletamento delle procedure di ricollocazione del personale in disponibilità.
Personale regionale	Al 31/12/2017 i dipendenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e con contratti di diritto privato sono complessivamente 3.411. Tale aumento è dovuto all'acquisizione da parte della Regione, nel 2016, di molteplici funzioni amministrative e gestionali in vari ambiti di intervento che ha comportato il trasferimento del relativo personale. Al 1/1/2017 sono 1.093 le unità di personale trasferite: 1.058 unità per le funzioni provinciali e unioni di comuni (LR 22/2015), 12 unità per le funzioni in materia di cave (LR 35/2015) e 23 unità per le funzioni in materia di promozione economica (LR 22/2016).
Trasferimento funzioni/personale provinciale - impatto organizzativo	Già dal 2015 la Regione è stata fortemente impegnata per organizzare al meglio l'ingresso, a partire dal gennaio 2016, degli oltre 1.000 dipendenti provinciali e per gestire l'impatto sul territorio del subentro, per le funzioni trasferite, degli uffici della Regione a quelli delle Province. Per quanto riguarda il funzionamento dell'Ente, è stata svolta un'analisi preliminare per quantificare l'effetto di tale operazione sui vari fattori organizzativi; conseguentemente è stata effettuata una serie di attività che hanno riguardato: la razionalizzazione delle sedi di lavoro, la gestione della rete telefonica e telematica, l'acquisto e la manutenzione della strumentazione informatica software e hardware, la gestione del parco auto etc.. Per facilitarne l'ingresso e l'inserimento nel nuovo ambiente oltre che per valorizzare le competenze e le capacità di ognuno, la Regione ha proposto al personale provinciale un percorso formativo articolato in quattro moduli (organizzazione regionale, iter dei decreti dirigenziali, rapporto di lavoro in Regione Toscana, postazione di lavoro e procedure). Da gennaio 2016 è a disposizione un modulo e-learning sulla gestione e il funzionamento del bilancio regionale; inoltre sulla Intranet della Regione Toscana è stata creata una pagina per supportare i dipendenti provinciali nella fase di passaggio. Il primo effetto del trasferimento delle competenze delle Province alla Regione è stato quello di una semplificazione, con aliquote, regole e procedure ora uguali e condivise in tutto il territorio toscano. La seconda conseguenza è stato l'avvicinamento a cittadini e imprese degli uffici della

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Regione, che conta adesso sportelli in tutte le nove province e nell'area metropolitana; ad ottobre 2016, la Regione ha organizzato un Open Day degli uffici regionali collocati nel territorio (10 le sedi aperte al pubblico) per far conoscere i servizi che offrono ma anche, e soprattutto, per mostrare i sempre più numerosi servizi on line della Regione, capaci di semplificare il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Ora la Regione gestisce direttamente le funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca, ambiente, difesa del suolo, formazione professionale e realizzazione e manutenzione della viabilità regionale. Dipendono dalla Regione anche gli oltre 70 sportelli, servizi territoriali e sedi dei centri per l'impiego provinciali; oltre 499.608 sono i procedimenti presi in carico dal 1 gennaio 2016 a dicembre (oltre 640 mila fino a marzo 2017). Nell'ottobre 2017 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Soprintendenza bibliografica e archivistica della Toscana, Città metropolitana e Amministrazioni provinciali per il trasferimento alla Regione degli archivi provinciali relativi alle funzioni trasferite, che prevede l'attivazione di tirocini di giovani con competenze in materia archivistica.
Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020	Il Piano, approvato a marzo 2018, è lo strumento organizzativo con il quale vengono definite la strategia e le azioni per prevenire la corruzione ed attuare la trasparenza nell'ambito degli uffici della Giunta regionale, con la collaborazione di tutti i dipendenti.
Diritto di accesso, pubblicità e trasparenza	A giugno 2017 è stata approvata la LR 26 "Disposizioni in materia di diritto di accesso, di pubblicità e trasparenza per consiglieri regionali, assessori e organi di garanzia. Modifiche alla LR 40/2009 ed alla LR 55/2014" che ha razionalizzato la disciplina dell'accesso nell'ordinamento regionale abrogando le disposizioni in materia contenute nella LR 40/2009 e uniformando la normativa regionale con quella nazionale. Nell'ottobre 2017, con l'approvazione del documento "Provvedimenti organizzativi in ordine all'accesso ed alla conoscenza di dati e dei documenti amministrativi della Giunta regionale" sono stati disciplinati le modalità di esercizio del diritto di accesso civico e documentale, con particolare attenzione al nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato, e l'ammontare dei rimborsi spettanti all'amministrazione in misura corrispondente al costo di riproduzione dei documenti su supporti materiali.
Programmazione e gestione finanziaria	
Programmazione economica e finanziaria	Dopo un graduale ma consistente processo di semplificazione delle procedure e riduzione degli strumenti di programmazione regionale, avviato nel 2013 e culminato con l'approvazione della LR 1/2015, a partire dalla presente legislatura il nuovo modello di programmazione regionale diverrà pienamente operativo. Il modello attribuisce al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) e alla relativa Nota di aggiornamento, una funzione ulteriore rispetto a quella individuata dal DLgs 118/2011, ossia una funzione "attuativa" delle politiche regionali, procedendo all'individuazione degli interventi da realizzare nell'anno di riferimento, in coerenza con il PRS e con gli stanziamenti del bilancio di previsione. A marzo 2017 il Consiglio regionale ha approvato il PRS 2016-2020 che individua, secondo quanto già contenuto nel DEFR 2016 in qualità di documento preliminare e negli indirizzi del Consiglio regionale, le strategie per lo sviluppo regionale nell'arco temporale della legislatura attraverso l'individuazione di 24 Progetti regionali e un Piano strategico per lo sviluppo della costa. Per il perseguimento delle priorità strategiche rappresentate dai 24 Progetti, il PRS fornisce indicazioni sui piani e programmi regionali da elaborare nel corso della legislatura che saranno attuati annualmente attraverso lo strumento del DEFR. A novembre 2016 è stata approvata la LR 75/2016 di modifica alla LR 1/2015. Con tale atto i piani e programmi previsti dal PRS 2011-2015 e non riconfermati dal PRS 2016-2020 sono stati prorogati fino al 31/12/2016 per consentire l'adeguamento delle normative di settore al nuovo modello di programmazione. Inoltre, per garantire il pieno funzionamento del modello di programmazione, soprattutto dal punto di vista del governo della spesa, l'atto prevede la possibilità di aggiornare il contenuto programmatico del DEFR con riferimento all'anno in corso. A settembre 2018 il Consiglio ha approvato il Documento di economia e finanza per il 2019. Ai fini dell'impostazione del processo di implementazione del bilancio consolidato, a giugno 2017, la Giunta regionale ha approvato l'elenco degli enti e delle società rientranti nel gruppo Regione Toscana e dei soggetti rientranti nel perimetro di consolidamento come definito dal DLgs 118/2011; successivamente è stata predisposta la direttiva contenente le indicazioni ai soggetti di cui sopra delle informazioni da trasmettere ai fini del consolidamento. Il bilancio consolidato 2017 è stato approvato dal Consiglio regionale nel settembre 2018.
Sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali	
Partecipazioni regionali	Al 31/12/2017 la Regione possiede partecipazioni societarie per un valore nominale di 162,9 mln.; 27 le società partecipate. Relativamente alle partecipazioni in cooperative il valore

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	nominale delle quote regionali ammonta a 2,3 mln.; 26 il numero di cooperative e consorzi ex ETSAF partecipate. A dicembre 2015 il Consiglio regionale ha approvato unitamente al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2016, il piano di razionalizzazione delle società partecipate; il piano fissa modi e tempi certi affinché entro il 2017 tutte o la maggior parte delle partecipazioni non strategiche siano cedute. Nel portafoglio regionale resteranno, entro il 31/12/2018, al massimo 17 società. A febbraio 2016 sono stati approvati gli indirizzi alle società partecipate con i quali è stato stabilito, tra l'altro, che gli Enti strumentali procedano alla dismissione delle loro partecipazioni societarie entro il 31/12/2016. A maggio 2016 la Giunta ha approvato, nell'ambito della funzione di coordinamento e monitoraggio delle partecipazioni regionali, gli indirizzi strategici e le linee guida finalizzate a promuovere il recupero di condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario e a permettere un monitoraggio rafforzato della gestione delle società partecipate. Come indirizzo strategico, per il 2016, è stato individuato l'obiettivo dell'equilibrio economico; per gli anni successivi un costante miglioramento dei risultati della gestione operativa a cui si dovrà associare un tendenziale equilibrio economico. Riguardo ai piani industriali è stato richiesto a tutte le società l'adozione di un nuovo piano strategico entro il 30/6/2016; tutte le società hanno adottato tale nuovo piano; l'esito del monitoraggio è stato oggetto di una comunicazione alla Giunta. L'introduzione di precisi requisiti di ammissibilità contenuti nell'art. 4 del DLgs 175/2016 ha reso necessario rivisitare il quadro classificatorio contenuto nel Piano operativo di razionalizzazione (approvato nel dicembre 2015). A tal fine, a dicembre 2016, il Consiglio regionale ha approvato unitamente alla Nota di aggiornamento al DEFR per il 2017, il nuovo Piano di razionalizzazione delle società partecipate. Per alcune società sono confermate le decisioni precedentemente assunte, per altre è stato necessario, in coerenza con la nuova disciplina, assumere valutazioni nuove e decisioni diverse anche in considerazione degli esiti del monitoraggio dei Piani industriali. Nell'aprile 2017 sono stati approvati gli indirizzi unitari per l'esercizio del controllo analogo sugli organismi in house della Regione Toscana. A ottobre 2017 il Consiglio regionale ha approvato il piano straordinario di razionalizzazione delle società partecipate, che ha revisionato, alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal DLgs correttivo 100/2017, il precedente approvato nel dicembre 2016, e il modello standard dell'atto di ricognizione richiesto dalla Corte dei Conti. A gennaio 2018 il Consiglio ha approvato la modifica al piano straordinario di razionalizzazione; con tale atto vengono posticipati al 31 maggio 2018 i termini previsti sia per la messa in liquidazione delle società "Terme di Chianciano Immobiliare SpA" e "Terme di Casciana SpA" che per la cessione della società "Terme di Montecatini SpA" (per quest'ultima successivamente posticipato al 28/9/2018). Con lo stesso atto, in coerenza con la LR 68/2017, è stato disposto di prorogare al 31/12/2018 il termine per la fusione per incorporazione in ARRR Spa delle seguenti società: Artel Energia, Agenzia Energetica Provincia di Pisa (AEP), Agenzia Provinciale per l'Energia l'Ambiente e lo sviluppo sostenibile (APEA), Publiccontrolli, Energy Agency of Livorni Province, Publies Energia Sicura, Sevas Controlli, Agenzia Fiorentina per l'energia; mentre la società EAMS è stata sciolta e posta in liquidazione a far data dal 15/01/2018. A settembre 2018 è stata esclusa dal piano straordinario di razionalizzazione la società "Terme di Montecatini SpA".
Enti e agenzie regionali - contributo ordinario 2018	A marzo 2017 è stata approvata la LR 5/2017 che detta disposizioni in materia di organizzazione, programmazione e bilanci degli enti dipendenti e delle società in house. In particolare l'atto è finalizzato ad armonizzare la disciplina degli enti e delle agenzie dipendenti della Regione in merito alla tempistica di adozione e approvazione degli atti di programmazione e di bilancio. A tale scopo si propone di adottare uno schema omogeneo per quanto concerne i vari passaggi istituzionali fra gli organi di vertice degli enti, la Giunta e il Consiglio regionale, definendo nel dettaglio e ottimizzando l'arco temporale delle varie fasi del procedimento. Nel 2018 per il contributo ordinario di esercizio sono stati destinati 81,7 mln. di cui 63,7 mln. impegnati. A giugno 2018 approvata la LR 28/2018 per l'istituzione dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). La legge completa il riordino del sistema regionale per l'impiego, disciplinando anche il trasferimento del personale.

APPENDICE 1

L'ANDAMENTO FINANZIARIO DEI PROGETTI REGIONALI

Nota di lettura delle tabelle

Le tabelle che seguono presentano un quadro dello stato di attuazione generale e di ciascuno dei Progetti regionali del nuovo PRS 2016-2020.

I dati sono aggiornati al 15/9/2018 e si riferiscono agli interventi attivati dal 2016.

- Le risorse regionali disponibili sono le risorse complessivamente destinate all'attuazione del PR dal bilancio regionale pluriennale 2018-2020, cui sono aggiunte le risorse degli anni precedenti al 2018, qualora gli interventi attivati nell'ambito del PR siano la prosecuzione di attività di carattere pluriennale già avviate; in questo caso gli importi delle risorse relative agli anni antecedenti al 2018 sono stati allineati al valore delle risorse impegnate per tali esercizi. Le risorse relative al 2019-2020 sono indicate solo se previste dagli Interventi attivati dal 2016.
I dati finanziari delle risorse regionali (stanziamenti, impegni e pagamenti) non considerano l'effetto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento residui (gli impegni oggetto di reimputazione sono considerati assunti nell'anno dell'impegno originario).
- Le risorse regionali non disponibili sono le risorse programmate per la realizzazione del PR non ancora presenti sul bilancio regionale. Sono comprese anche le risorse stanziare per l'attuazione del Piano di sviluppo rurale 2014-2020, in parte già disponibili ma per le quali al momento non è possibile determinare per ciascun PR interessato l'annualità di bilancio, in quanto ciò è desumibile solo a posteriori, sulla base della spesa rendicontata da ARTEA.
- Le risorse di altri soggetti (che possono essere già disponibili o non ancora disponibili) si riferiscono ai cofinanziamenti da parte di soggetti esterni (es. enti locali, privati,...) che non transitano dal bilancio regionale e che concorrono alla realizzazione dei PR.

Nelle tabelle 1 e 2, gli Interventi compresi in più di un PR sono considerati una volta sola, all'interno del PR individuato come principale.

La tabella 3 riporta, invece, tutte le risorse relative a ciascun PR, indipendentemente dal fatto che un Intervento sia "duplicato", cioè afferente a più di un PR. Gli importi di tale tabella corrispondono agli importi totali delle tabelle specifiche presenti in ciascuna scheda dei PR.

Tab. 1. Quadro di sintesi (esclusi gli Interventi duplicati)

(importi in milioni euro)				Legenda	
Risorse					
Risorse regionali	Disponibili	totali	5.788,7	Risorse del Bilancio regionale a oggi complessivamente disponibili fino al 2020	
		≤ 2018	3.910,8	Risorse del Bilancio regionale a oggi complessivamente disponibili fino al 2018	
	Impegni	totali	4.422,8	Impegni assunti fino al 2020	
		% imp. totali	76%	Impegni / Risorse disponibili	
		≤ 2018	3.618,0	Impegni assunti fino al 2018	
		% imp. ≤ 2018	93%	Impegni / risorse disponibili fino al 2018	
	Pagamenti	totali	2.742,2		
		% pag.	76%	Pagamenti / Impegni fino al 2018	
	Non disponibili		424,1	Ulteriori risorse del Bilancio regionale a oggi non disponibili	
	Totale		6.212,9	Totale risorse a carico del Bilancio regionale al 15/9/2018	
Risorse altri soggetti	Disponibili		7.624,3		
	Non disponibili		1.214,4		
	Totale		8.838,7		
TOTALE RISORSE			15.051,6		

Tab. 2 – Quadro delle risorse per i Progetti regionali (esclusi gli Interventi duplicati)*(importi in milioni euro)*

Progetti regionali	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Paga- menti	Non di- sponibili	Totale	Dispo- nibili	Non di- sponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	157,7	78,5	74,1	73,2	60,9	0,5	158,2	794,1	47,3	999,6
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'arcipelago toscano	179,4	109,3	147,6	107,0	72,7	74,6	253,9	3,0	7,6	264,5
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	66,9	58,6	56,3	48,9	44,2	25,0	91,9	29,8	114,1	235,8
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	134,9	120,5	103,1	100,3	85,5	5,0	139,9	8,1	0,6	148,6
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	124,7	81,5	68,1	64,4	31,2	5,8	130,6	10,5	159,6	300,7
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	23,3	23,3	22,3	22,3	21,2	67,2	90,6	119,6	279,9	490,0
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	36,3	25,0	32,5	23,4	2,8	44,1	80,4	0,1	0,0	80,4
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	122,9	101,0	90,2	87,6	63,8	1,2	124,1	107,6	10,0	241,7
9. Governo del territorio	2,2	2,2	2,1	2,1	1,2	0,0	2,2	0,0	0,0	2,2
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	127,0	96,6	111,1	88,5	63,9	10,9	137,9	0,1	0,0	138,0
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	199,9	140,6	142,7	126,1	89,0	0,4	200,3	95,3	0,0	295,7
12. Successo scolastico e formativo	306,7	242,7	260,4	216,6	101,5	0,8	307,6	0,0	0,0	307,6
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	46,9	38,2	38,1	33,0	19,5	0,0	46,9	10,1	0,0	57,0
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	367,3	223,0	275,2	202,2	112,7	0,0	367,3	19,2	0,0	386,5
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	3.313,2	2.041,5	2.506,4	1.945,2	1.556,8	175,3	3.488,5	6.425,9	592,3	10.506,6
16. Giovanisi	232,0	205,0	190,2	183,5	166,9	0,1	232,1	0,0	0,0	232,1
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	24,1	17,9	14,3	14,3	13,3	0,2	24,3	0,0	0,8	25,1
18. Tutela dei diritti civili e sociali	234,4	231,4	213,7	212,6	193,4	12,9	247,3	0,3	0,0	247,6
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	20,9	19,9	17,1	17,1	5,8	0,0	20,9	0,3	0,0	21,2
20. Turismo e commercio	29,5	23,8	21,4	21,4	15,3	0,0	29,5	0,0	2,1	31,6
21. Legalità e sicurezza	7,6	7,5	6,8	6,8	5,9	0,0	7,6			7,6
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	4,2	4,2	3,8	3,8	2,2	0,0	4,2	0,5	0,0	4,7
23. Università e città universitarie	20,6	14,1	19,6	13,6	9,4	0,0	20,6	0,0	0,0	20,6
24. Attività e cooperazione internazionale nel mediterraneo, medio oriente e africa subsahariana	6,0	4,4	5,4	3,8	3,2	0,0	6,0	0,0	0,0	6,0
TOTALE	5.788,7	3.910,8	4.422,8	3.618,0	2.742,2	424,1	6.212,9	7.624,3	1.214,4	15.051,6

Tab. 3 – Quadro delle risorse per i Progetti regionali (compresi gli Interventi duplicati)*(importi in milioni euro)*

Progetti regionali	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Paga- menti	Non di- sponibili	Totale	Dispo- nibili	Non di- sponibili	
	totali	≤ 2018	totali	≤ 2018						
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	215,3	108,5	109,9	98,5	75,1	0,5	215,8	3.470,4	48,6	3.734,8
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'arcipelago toscano	186,3	112,0	149,0	108,4	73,7	74,6	260,9	3,0	7,6	271,5
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	66,9	58,6	56,3	48,9	44,2	25,0	91,9	29,8	114,1	235,8
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	134,9	120,5	103,1	100,3	85,5	5,0	139,9	8,1	0,6	148,6
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	124,7	81,5	68,1	64,4	31,2	5,8	130,6	10,5	159,6	300,7
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	23,3	23,3	22,3	22,3	21,2	67,2	90,6	119,6	279,9	490,0
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	36,3	25,0	32,5	23,4	2,8	44,1	80,4	0,1	0,0	80,4
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	134,7	112,9	102,0	99,4	75,5	9,1	143,8	116,7	49,6	310,0
9. Governo del territorio	2,2	2,2	2,1	2,1	1,2	0,0	2,2	0,0	0,0	2,2
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	127,0	96,6	111,1	88,5	63,9	10,9	137,9	0,1	0,0	138,0
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	199,9	140,6	142,7	126,1	89,0	0,4	200,3	95,3	0,0	295,7
12. Successo scolastico e formativo	306,7	242,7	260,4	216,6	101,5	0,8	307,6	0,0	0,0	307,6
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	46,9	38,2	38,1	33,0	19,5	0,0	46,9	10,1	0,0	57,0
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	367,3	223,0	275,2	202,2	112,7	0,0	367,3	19,2	0,0	386,5
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	3.313,2	2.041,5	2.506,4	1.945,2	1.556,8	175,3	3.488,5	6.425,9	592,3	10.506,6
16. Giovanisì	521,7	388,8	438,2	357,0	260,6	28,8	550,5	6,6	136,3	693,5
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	24,1	17,9	14,3	14,3	13,3	0,2	24,3	0,0	0,8	25,1
18. Tutela dei diritti civili e sociali	234,4	231,4	213,7	212,6	193,4	12,9	247,3	0,3	0,0	247,6
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	86,1	55,2	51,4	51,4	28,9	0,0	86,1	0,3	0,0	86,4
20. Turismo e commercio	29,5	23,8	21,4	21,4	15,3	0,0	29,5	0,0	2,1	31,6
21. Legalità e sicurezza	18,1	18,0	17,1	17,1	7,7	0,0	18,1	0,0	0,0	18,1
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	4,2	4,2	3,8	3,8	2,2	0,0	4,2	0,5	0,0	4,7
23. Università e città universitarie	20,6	14,1	19,6	13,6	9,4	0,0	20,6	0,0	0,0	20,6
24. Attività e cooperazione internazionale nel mediterraneo, medio oriente e africa subsahariana	6,0	4,4	5,4	3,8	3,2	0,0	6,0	0,0	0,0	6,0

APPENDICE 2

L'ANDAMENTO FINANZIARIO
DEI PIANI E PROGRAMMI

INDICE

PRESENTAZIONE	245
QUADRO DI SINTESI.....	246
A) I PIANI E PROGRAMMI REGIONALI	247
Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) – Sezione forestale	247
Piano ambientale ed energetico regionale (PAER).....	248
Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)	252
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIM)	252
Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR)	254
Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione	256
Piano regionale per lo sport	257
B) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA E NAZIONALE	258
POR FESR 2014-2020	259
Programma operativo regionale FSE 2014-2020	262
PON Garanzia giovani 2014-2015	263
Programma di sviluppo rurale (PSR) FEASR 2014-2020.....	263
FEAMP 2014-2020	265
PO Italia Francia marittimo 2014-2020	266
PAR FSC 2014-2020	267
C) ALTRI PROGRAMMI	269
Documento operativo per la difesa del suolo 2016. Manutenzione ordinaria e straordinaria	269
Documento operativo per la difesa del suolo 2017. Manutenzione ordinaria sulle opere idrauliche di II categoria	272
Documento operativo per la difesa del suolo 2018. Manutenzione ordinaria sulle opere idrauliche di II categoria	276
Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera	279
Documento operativo annuale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano 2017-2018	280
Manutenzione delle strade regionali. Trasferimento risorse alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze (2016-2018)	280
Sicurezza stradale – Azione regionale in attuazione dell'azione 3.2.1 del PRIIM (risorse 2015-2016)	280
Sicurezza stradale – Azione regionale in attuazione dell'azione 3.2.1 del PRIIM (risorse 2017)	283
Sistema integrato ciclopista dell'Arno - Sentiero della bonifica	286
Interventi rinnovamento patrimonio strutturale e strumentale ASL/AO 2011-2013	287
Piano investimenti sanitari 2014-2015	287
Fondo integrazione canoni di locazione (anno 2016)	288
Fondo integrazione canoni di locazione (anno 2017)	288
Fondo integrazione canoni di locazione (anno 2018: anticipazione)	288
Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli (risorse regionali e statali)	289
Misure urgenti per l'emergenza abitativa e per il mercato delle costruzioni. Programma di recupero	289
Piano straordinario per l'edilizia sociale. Misure straordinarie urgenti e sperimentali	289
Riqualficazione urbana per alloggi a canone sostenibile	290
Piano nazionale di edilizia abitativa	290
Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità	291
Contributi ordinari ad enti e agenzie regionali (anno 2018)	291

PRESENTAZIONE

Preceduta da un breve quadro di sintesi, la presente Appendice si articola in tre sezioni:

- lo stato di attuazione dei piani e programmi regionali (sezione A) e degli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria (sezione B): per ciascun piano è riportata una breve presentazione in cui sono specificati gli obiettivi e una tabella finanziaria con lo stato di avanzamento della spesa gestita attraverso il bilancio regionale;
- lo stato di avanzamento finanziario di alcuni filoni di intervento particolarmente rilevanti, trattati all'interno delle schede relative ai Progetti regionali (sezione C).

Nota di lettura delle tabelle

Le tabelle che seguono offrono un quadro di riepilogo dell'avanzamento finanziario dei piani e programmi e dei relativi filoni d'intervento: risorse assegnate, impegni, pagamenti, indicatori di avanzamento della spesa.

Per i programmi pluriennali le tabelle comprendono anche i dati relativi agli anni successivi all'anno corrente (eventuali assegnazioni e impegni relativi a esercizi successivi). In particolare:

- i dati complessivi riguardano l'intero arco temporale di riferimento del programma, comprendendo quindi le assegnazioni e gli impegni pluriennali (le assegnazioni sono riportate con riferimento prevalente ai piani finanziari definiti in sede di programma); per ogni intervento sono indicate le risorse regionali assegnate, gli impegni, il rapporto tra impegni e assegnazioni (che esprime non tanto il grado di efficienza dei processi di gestione della spesa, quanto lo stato di avanzamento finanziario del programma);
- la gestione fino al 15/9/2018 riporta i dati per ogni singolo intervento relativamente agli esercizi finanziari fino al 15/9/2018 compreso: impegni, pagamenti, rapporto tra pagamenti e impegni.

I dati finanziari sono generalmente al 15/9/2018.

La funzione di queste tabelle è di presentare il quadro finanziario relativo a ciascun singolo strumento della programmazione regionale; conseguentemente in alcuni casi tali dati presentano tra di loro sovrapposizioni, corrispondenti alle sovrapposizioni esistenti tra i piani finanziari dei singoli programmi.

QUADRO DI SINTESI

Come noto, la programmazione regionale opera su un piano multi-dimensionale dove, accanto ai piani e programmi regionali di carattere settoriale, agiscono in modo integrato gli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria. Le tabelle che seguono rappresentano lo stato di avanzamento dei diversi strumenti di programmazione secondo questa logica multi-dimensionale; pertanto le risorse indicate possono presentare tra loro delle ridondanze.

Nella tabella A è riportato lo stato di attuazione dei piani e programmi regionali attualmente in vigore.

Nella tabella B è riportato lo stato di attuazione degli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria.

Le tabelle comprendono anche i dati relativi agli anni successivi all'anno corrente: nei "Dati complessivi" sono riportati gli impegni pluriennali; nella "Gestione fino al 15/9/2018" sono riportati i dati relativi agli esercizi finanziari fino al 2018, aggiornati al 15/9/2018.

Tabella A – I Piani e programmi regionali

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 15/9/2018		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) – Sezione forestale	9.006	9.006	9.006	100,0%
Piano ambientale ed energetico regionale (PAER)	199.478	184.676	145.191	78,6%
Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)	35.294	35.294	30.966	87,7%
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)	3.662.862	3.075.315	2.746.403	89,3%
Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR). Anno 2018	5.533.534	5.533.534	4.913.475	88,8%
Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione ⁽¹⁾	7.959	7.959	7.676	96,4%
Piano regionale per lo sport ⁽¹⁾	13.290	13.290	11.141	83,8%

⁽¹⁾ I contenuti del Piano saranno recepiti dal nuovo PSSIR; è prevista pertanto una proroga del Piano fino all'approvazione del nuovo PSSIR

Tabella B – Gli strumenti della programmazione nazionale ed europea

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 15/9/2018		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
POR FESR 2014-2020	397.909	283.420	128.770	45,4%
Programma operativo regionale FSE 2014-2020	357.736	300.777	193.829	64,4%
PON Garanzia giovani 2014-2015	54.023	54.023	44.300	82,0%
FEAMP 2014-2020	7.068	6.455	3.415	52,9%
PO Italia Francia marittimo 2014-2020	80.082	55.051	27.819	49,6%

NOTA: nella tabella non è inserito il Piano di sviluppo rurale 2014-2020, in quanto gran parte delle risorse non transita dal bilancio regionale, ma è trasferita dallo Stato direttamente ad ARTEA quale organismo di gestione. La spesa effettuata da ARTEA sia a titolo di saldo che a titolo di anticipo di avvio dei lavori è di 230,8 mln. (dato al 10/10/2018).

A) I piani e programmi regionali

Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) – Sezione forestale

Con il Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015, previsto dalla LR 1/2006 in materia di agricoltura e sviluppo rurale, a partire dal 2012 è stato programmato e attuato l'intervento della Regione nei settori agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca al fine di concorrere ad accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile. Le finalità del Piano sono realizzate attraverso il sostegno al miglioramento della competitività e multifunzionalità aziendale, al reddito agricolo e alle produzioni di qualità, il sostegno al mantenimento e miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali, la diversificazione dell'economia rurale e la qualità della vita nelle zone rurali.

Il PRAF 2012-2015 – anche se rientrante tra i piani regionali non più previsti per l'attuale legislatura - è rimasto in vigore anche nel 2016 e, parzialmente, anche nel 2017 in quanto rientrante tra i piani regionali oggetto di proroga per consentire le dovute modifiche alla normativa in materia di programmazione. Come previsto dalla LR 15/2017 in materia di programmazione settoriale, il Piano resta in vigore unicamente per l'attuazione delle misure forestali.

Per l'avvio dell'attuazione per l'anno 2018 delle misure/azioni forestali del Piano è stata approvata dalla Giunta la delibera n. 347 del 3 aprile 2018; ad agosto la Giunta ha approvato l'attivazione di ulteriori misure.

Per l'attuazione degli interventi, al 15/09/2018 risultano complessivamente stanziati sul bilancio regionale annuale 9 mln., interamente impegnati e pagati. Tra le risorse impegnate, 8,5 mln. riguardano gli interventi per la cura e gestione del Patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR) e la prevenzione, previsione e lotta agli incendi boschivi.

Le risorse necessarie all'attuazione del PRAF sono trasferite all'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA), che provvede alla loro assegnazione e successiva liquidazione ai beneficiari; è fatto salvo il mantenimento di parte delle risorse in capitoli del bilancio regionale per le spese che devono essere sostenute direttamente dalla Regione, quali le spese per l'acquisizione di beni o per la prestazione di servizi.

(Annualità 2018)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
D.2.1 az. a - Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta - Spese di investimento	1.131	1.131	100,0%	1.131	1.131	100,0%
D.2.4 az. a - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi - Finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni	844	844	100,0%	844	844	100,0%
D.2.4 az. b - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi - Contributi ai soggetti convenzionati	1.580	1.580	100,0%	1.580	1.580	100,0%
D.2.4 az. d - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi - Finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - Investimenti	2.634	2.634	100,0%	2.634	2.634	100,0%
D.3.1 az. a - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR) - Cura e gestione in amministrazione diretta - Spese di investimento	2.216	2.216	100,0%	2.216	2.216	100,0%
D.2.3 az. a - Attività vivai regionali	60	60	100,0%	60	60	100,0%
D.3.2 az. c - Interventi di pianificazione per la valorizzazione del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR)	0	0	0,0%	0	0	0,0%
F.1.22 az. c - Finanziamenti nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana ai sensi dell'art. 11 bis della LR 22/2015	86	86	100,0%	86	86	100,0%
F.1.23 az. b - Funzionamento dei Centri Operativi Provinciali (COP AIB) di Pistoia-Prato e Lucca-Massa Carrara	6	6	100,0%	6	6	100,0%
F.1.35 az. a - Piani specifici di prevenzione antincendi boschivi AIB - Finanziamento agli Enti competenti	450	450	100,0%	450	450	100,0%
F.1.36 az. a - Spese relative all'indagine sulla presenza del tartufo bianco (<i>Tuber magnatum Pico</i>) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell'art. 15 LR 50/1995	0	0	0,0%	0	0	0,0%
TOTALE	9.006	9.006	100,0%	9.006	9.006	100,0%

Piano ambientale ed energetico regionale (PAER)

A febbraio 2015 il Consiglio ha approvato il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), che prevede interventi per: contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili; tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità; promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita; programmare interventi di prevenzione del rischio sismico, tra cui il "Piano Straordinario" per la messa in sicurezza sismica del patrimonio pubblico; promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali, soprattutto dell'acqua. Nel Piano, strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione, confluiscono il PRAA, il programma regionale delle aree protette, il PIER e la programmazione per la tutela della biodiversità (sono definite le aree non idonee agli impianti di produzione di energia elettrica, eolico, biomasse e fotovoltaico); sono esclusi dal PAER i temi legati alla qualità dell'aria e ai rifiuti: gli interventi per ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite sono attuati mediante il Piano per la qualità dell'aria, in corso di elaborazione; l'obiettivo specifico che prevede interventi per ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo, diminuire la percentuale conferita in discarica e bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse, è attuato mediante il PRB (vedi sotto).

Gli obiettivi generali del PAER sono: sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e contrastare i cambiamenti climatici attraverso la diffusione della green economy; promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Nell'ambito del PAER sono finanziati inoltre gli interventi del Documento annuale di difesa del suolo.

Per l'attuazione del Piano sono disponibili oltre 349 mln.; fino a settembre 2018 sono stati impegnati oltre 199 mln..

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
A.1.1 Interventi d'incremento dell'efficienza energetica negli usi civili e produttivi	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.2 Interventi volti alla diffusione delle fonti rinnovabili	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.3 Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria	600	600	100,0%	600	600	100,0%
A.1.4 Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria da parte dei singoli comuni nelle aree con maggiore criticità	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.5 Realizzazione di infrastrutture elettriche e ottimizzazione delle esistenti per accrescere la mobilità elettrica	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.6 Azioni volte alla creazione di flotte di veicoli da adibire a forme di: car-sharing elettrico, bike-sharing (almeno un servizio per ogni capoluogo), piattaforme di carpooling	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.7 Creazione di un mercato volontario di crediti di carbonio	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.8 Incentivi per l'utilizzo di fonti rinnovabili senza emissioni in atmosfera nella climatizzazione degli edifici	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.9 Azioni per il miglioramento della capacità degli ecosistemi di assorbire CO2 attraverso gestione agricola e forestale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.2.1 Interventi per la piena attuazione del sistema di certificazione energetica degli edifici	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.2.2 Interventi per l'efficienza energetica degli immobili e degli impianti di illuminazione della pubblica amministrazione	24.536	14.466	59,0%	8.485	847	10,0%
A.2.3 Bandi per il miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi produttivi anche attraverso il recupero energetico mediante l'impiego di fondi comunitari	3.060	2.531	82,7%	2.531	784	31,0%
A.2.4 Interventi per la diffusione degli edifici ad alta efficienza energetica e anticipazione prescrizioni della Direttiva 2010/31/UE	227	0	0,0%	0	0	0,0%
A.3.1 Incentivi finanziari per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica e termica da rinnovabili rivolti a: a) famiglie, imprese pubbliche e amministrazioni per autoconsumo b) imprese per la produzione di energia elettrica e termica	34.485	17.912	51,9%	17.912	12.907	72,0%
A.3.2 Azioni volte a favorire la rimozione delle coperture in amianto e il ricorso al fotovoltaico integrato	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.3.3 Interventi di tipo regolamentare rivolti a creare il contesto normativo favorevole allo sviluppo delle FER	0	0	0,0%	0	0	0,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
A.3.4 Interventi volti a favorire la creazione e il consolidamento di una filiera del calore	3.428	247	7,2%	247	219	88,4%
A.3.5 Interventi volti a favorire la creazione e il consolidamento di una filiera del legno	36	0	0,0%	0	0	0,0%
A.3.6 Indirizzi al Distretto Tecnologico dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della green economy	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.3.7 Attivazione Mercato Volontario dei Crediti	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.1.1 Aggiornamento banche dati RENATO/BIOMART, OTC	5	5	100,0%	5	5	100,0%
B.1.2 Realizzazione progetti tutela e riqualificazione con particolare riferimento alla tutela delle aree umide, alla riduzione dei danni da eccessivo carico di ungulati, alla lotta alle specie aliene	147	47	32,0%	47	47	100,0%
B.1.3 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione e realizzazione eventi promozionali, di sensibilizzazione e educazione ambientale. Aggiornamento e implementazione sito internet regionale e messa	104	104	100,0%	104	104	100,0%
B.1.4 Avvio delle attività di monitoraggio e verifica dello stato di conservazione e redazione del 3 report nazionale sullo stato di attuazione della direttiva Habitat	20	20	100,0%	20	0	0,0%
B.1.5 Revisione normativa volta ad unificare in un testo unico la LR 56/00, LR 49/95, 7/98, 65/97 e 24/94	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.1.6 Istituzione e ampliamento dei SIR terrestri e marini. Individuazione Geotopi di Importanza Regionale (GIR) Istituzione/ampliamento aree protette. Individuazione alberi monumentali	112	36	31,7%	36	36	100,0%
B.1.7 Completamento, pianificazione e individuazione delle misure di gestione dei Siti di Importanza Regionale (SIR) e dei GIR. Individuazione criteri per l'applicazione della valutazione di incidenza	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.1.8 Perfezionamento e consolidamento del passaggio a regime delle aree protette	23.039	14.851	64,40%	14.851	14.416	97,1%
B.1.9 Ampliamento fruibilità del sistema aree protette completando il sistema infrastrutturale e individuando elementi di riconoscibilità del sistema regionale (creazione di una Carta dei Servizi in	36	0	0,0%	0	0	0,0%
B.1.10 Approvazione e adozione atti di competenza regionale diretti al regolare funzionamento delle politiche regionali in materia di aree protette e di biodiversità	40	0	0,0%	0	0	0,0%
B.1.11 Sviluppo della rete dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei (OTC) in proseguimento delle attività in svolte in sinergia con il Santuario Pelagos, finalizzate a Biodiversità 2020	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.1.12 Supporto ai progetti Transfrontalieri, LIFE, ENPI, Piano delle attività internazionali, (PIAI) per le materie di biodiversità marina e Marine Strategy	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.2.1 Interventi volti alla tutela ambientale e sanitaria delle acque marine e marino-costiere	145	135	93,0%	71	71	100,0%
B.2.2 Attuazione del Programma regionale di interventi di recupero e riequilibrio della costa e relativo aggiornamento	16.198	16.198	100,0%	16.198	16.198	100,0%
B.2.3 Aggiornamento, implementazione e diffusione dei quadri conoscitivi	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.2.4 Programma regionale strategico di gestione dei sedimenti costieri e attività di semplificazione per il rilascio di autorizzazioni relative alla movimentazione di materiali inerti lungo la fascia costiera	0	0	0,0%	0	0	0%
B.2.5 Rafforzamento del ruolo della Regione quale soggetto di coordinamento e indirizzo	228	0	0,0%	0	0	0%
B.3.1 Aggiornamento e implementazione degli strumenti normativi in materia di difesa del suolo, tutela e gestione delle risorse idriche	0	0	0,0%	0	0	0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
B.3.2 Realizzazione di opere per la prevenzione e riduzione dei rischi idraulici, idrogeologici e di bonifica idraulica.	71.217	50.397	70,8%	50.397	43.677	86,7%
B.3.3 Attività di verifica e monitoraggio delle fasi di realizzazione e attuazione degli interventi (attivazione procedure di cui alla LR 35/2011)	217	217	100,0%	217	217	100,0%
B.3.4 Attuazione del Documento Annuale per la Difesa del Suolo	57.803	43.395	75,1%	42.335	29.100	68,7%
B.4.1 Attività formativa per l'aggiornamento delle competenze del personale addetto ai lavori in materia di controllo dell'attività edilizia	4	0	0,0%	0	0	0,0%
B.4.2 Monitoraggio del livello di sismicità del territorio; valutazione delle condizioni di pericolosità sismica e di vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente; indagini e studi di microzonazione sismica dei centri urbani	2.836	2.242	79,1%	2.206	1.342	60,8%
B.4.3 Interventi di prevenzione sul patrimonio edilizio strategico e rilevante	12.320	11.412	92,6%	6.362	3.936	61,90%
B.4.4 Coordinamento e gestione delle attività tecniche di censimento danni e di agibilità post sismica	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.4.5 Interventi di informazione alla popolazione sul rischio sismico	0	0	6,0%	0	0	100,0%
B.4.6 Definizione di criteri aggiornati di valutazione delle condizioni di rischio sismico	10	0	0,0%	0	0	0,0%
B.4.7 Definizione incentivi fiscali/economici per la messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio privato	10.111	4.279	42,3%	1.980	1.316	66,5%
C.1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta ai livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite (obiettivo attuato con il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente - PRQA)	760	237	31,0%	237	187	78,9%
C.2.1 Interventi volti a ridurre la popolazione esposta all'inquinamento acustico.	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.2.2 Monitoraggio e mappatura dello stato del clima acustico sul territorio regionale e verifica dell'efficacia degli interventi di risanamento	45	45	100,0%	45	43	95,2%
C.2.3 Interventi di accatastamento, controllo e risanamenti degli impianti di radiocomunicazione e degli elettrodotti	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.2.4 Azioni per l'attuazione della normativa in materia di inquinamento elettromagnetico	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.2.5 Interventi per la riduzione della popolazione esposta al gas radioattivo radon e interventi informativi per il pubblico	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.2.6 Monitoraggio della radioattività ambientale	28	28	100,0%	28	28	100,0%
C.2.7 Interventi per la riduzione della popolazione esposta all'inquinamento luminoso	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.2.8 Adeguamento normativo in materia di inquinamento acustico	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.2.9 Interventi volti a informare e consultare il pubblico in materia di inquinamento acustico ed elettromagnetico	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.3.1 Interventi volti a verificare l'attuazione delle norme in materia di prevenzione di incidente rilevante	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.3.2 Supporto agli EE.LL. nella predisposizione degli strumenti di pianificazione con opportuni quadri conoscitivi	0	0	0,0%	0	0	0,0%
C.3.3 Azioni inerenti la pianificazione di emergenza attraverso il supporto alle Prefetture nella definizione e nell'attuazione dei Piani di emergenza esterni delle aziende a rischio	0	0	0,0%	0	0	0,0%
D.1 Ridurre la produzione di rifiuti. Migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati	3.202	2.331	72,8%	2.161	2.161	100,0%
D.2.1 Estensione delle reti di Monitoraggio quali-quantitativo di sorveglianza e operativo dei corpi idrici superficiali interni e sotterranei	535	331	61,8%	331	229	69,2%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
D.2.2 Interventi per la razionalizzazione e riduzione dei prelievi e per l'incremento del riuso delle acque reflue ai fini industriali, civili e agricoli	2.972	1.000	33,6%	1.000	1.000	100,0%
D.2.3 Interventi per il miglioramento della qualità del servizio idropotabile sia in relazione alla continuità e diffusione del servizio che agli aspetti qualitativi della risorsa idrica	10.372	449	4,3%	449	449	100,0%
D.2.4 Estensione e miglioramento della rete fognaria e del livello di depurazione delle acque reflue prodotte dagli agglomerati urbani e dai comparti industriali	61.021	9.270	15,2%	9.270	9.249	99,8%
E.1.1 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: attivazione di una Borsa di Studio; creazione di un gruppo di lavoro tecnico interdirezionale con la partecipazione di ARPAT, LAMMA,	7.749	6.017	77,6%	5.949	4.847	81,5%
E.1.2 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: potenziamento delle reti regionali di rilevamento dati quantitativi meteo-idrologica, freaticometrica e mareografica	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.1.3 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: sviluppare le metodologie di validazione, elaborazione e pubblicazione dei dati acquisiti dalle reti di rilevamento dati quantitativi	1.076	43	4,0%	43	43	100,0%
E.1.4 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: sviluppo delle modalità di supporto al sistema di protezione civile regionale e nazionale in qualità di Centro Funzionale Regionale	10	0	0,0%	0	0	0,0%
E.2.1 Ricerca e innovazione. Assegnazione dei contributi pubblici previsti dal PORCREO FESR 2007-2013 Asse 1, Attività 1.1 Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.2.2 Ricerca e innovazione. Assegnazione di contributi pubblici previsti dal PAR FAS Regione Toscana 2007-2013 PIR 1.1 Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.2.3 Ricerca e innovazione. Assegnazione di contributi a soggetti pubblici e privati per attività di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica in campo ambientale. Promuovere la ricerca tecnologica	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.3.1 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a implementare la gestione sostenibile delle aree produttive	28	28	100,0%	28	28	100,0%
E.3.2 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a favorire l'eco-efficienza e la certificazione ambientale nei cluster	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.3.3 Produzione e consumo sostenibile. Interventi di semplificazione normativa e amministrativa per le imprese certificate	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.3.4 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a promuovere la spesa verde delle pubbliche amministrazioni	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.3.5 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a promuovere azioni di governance locale sostenibile attraverso le Agende 21 Locali	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.4.1 Comunicazione. Promozione di buone pratiche in campo ambientale (Premio Toscana ecoefficiente)	57	57	100,0%	57	11	20,0%
E.4.2 Comunicazione. Promozione delle politiche ambientali (Bandi GO GREEN)	77	50	65,0%	50	48	94,8%
E.4.3 Comunicazione. Favorire l'educazione ambientale e alimentare	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.4.4 Azioni di promozione e comunicazione del PAER 2012-2015	647	495	76,4%	429	369	86,0%
TOTALE	349.545	199.478	57,1%	184.676	145.191	78,6%

Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)

A novembre 2014 il Consiglio ha approvato il Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati (PRB) 2013-2020. Il Piano unifica tutti i settori d'intervento (rifiuti urbani e speciali, bonifiche). In materia di rifiuti i principali obiettivi al 2020 sono: la prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 kg/ab fino a 50 kg/ab); l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (fino al 70% del totale dei rifiuti urbani, da circa 900.000 t/a al 2012 a circa 1,7 milioni di t/a.); il recupero di materia di almeno il 60% dei rifiuti urbani; l'aumento del recupero energetico dal 13% al 20% dei rifiuti urbani, al netto degli scarti da RD (circa 475.000 t/anno); ridurre i conferimenti in discarica dal 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), circa 237.000 t/anno.

Si prevede inoltre di realizzare questi obiettivi riducendo gli impianti e la loro capacità mediante razionalizzazioni e miglioramenti della funzionalità operativa e delle prestazioni ambientali ed economiche.

In materia di bonifiche sono indicati gli strumenti e le linee di intervento per proseguire la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate; sono previsti interventi nelle zone ripерimentrate dei SIN, diventati di competenza regionale, per il loro recupero ambientale e produttivo.

In attuazione del Piano sono stati stanziati 53,4 mln.; fino a settembre 2018 sono stati impegnati 35,3 mln..

A luglio 2017 il Consiglio (DCR 55/2017) ha approvato la modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti (modifica adottata dal Consiglio a marzo, DCR 22/2017). Per consentire l'attuazione della DCR 55/2017, ad agosto 2017 è stata approvata la LR 44/2017.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Rifiuti - Incentivare la riduzione dello smaltimento finale e della produzione dei rifiuti, il loro recupero; erogazione di contributi per realizzare investimenti; attività di vigilanza e controllo	8.930	7.299	81,7%	7.299	3.699	50,7%
Rifiuti - Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (art. 3 comma 27 della L 549/95); finanziamento di ARPAT e ARRR	21.911	14.542	66,4%	14.542	14.442	99,3%
Bonifiche - Finanziamento di interventi sostitutivi in danno, interventi in danno a carico della Regione Toscana; progetti di bonifica e risanamento	1.883	397	21,1%	397	394	99,3%
Bonifiche - Risorse POR CreO FESR per bonifica e risanamento; interventi compresi nei SIN	17.507	10.817	61,8%	10.817	10.817	100,0%
Bonifiche - Interventi urgenti, monitoraggi, studi di approfondimento, indagini	3.183	2.239	70,3%	2.239	1.613	72,0%
TOTALE	53.414	35.294	66,1%	35.294	30.966	87,7%

Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

Istituito con la LR 55/2011 e approvato dal Consiglio a febbraio 2014, è atto di programmazione integrato in materia di infrastrutture e mobilità (ferrovie, autostrade, porti, aeroporti, interporti, trasporto pubblico locale, viabilità regionale e mobilità ciclabile). Per il 2014-2020 sono programmati e finanziati interventi per 4,6 miliardi tra infrastrutture (circa 482 mln.) e servizi di TPL (4.161 mln.). A settembre 2018 risultano impegnati quasi 3,7 miliardi di cui 3.381 mln. per il TPL; con le risorse sono stati finanziati interventi per la viabilità, per il TPL (bus e ferrovie), per la mobilità ciclabile, i parcheggi, il trasporto marittimo, i collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno, la rete ferroviaria e l'interporto di Guasticce, i collegamenti aerei con l'isola d'Elba, i porti, le vie navigabili (canale Burlamacca e Navicelli). La Giunta ha approvato diverse delibere per l'attuazione del Piano, nonché il primo (marzo 2015), il secondo (giugno 2016), il terzo (giugno 2017) e il quarto (giugno 2018) Documento di monitoraggio sullo stato di avanzamento e sui risultati raggiunti.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1.1 Azioni di competenza regionale per l'attuazione delle intese con il Governo in materia di infrastrutture	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.1.2. Completamento a tipologia autostradale del Corridoio tirrenico; E78 Grosseto Fano; rafforzamento dei collegamenti autostradali di lunga percorrenza; valichi; interventi ANAS	17.088	2.088	12,2%	2.088	88	4,2%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1.3. Interventi di adeguamento strade regionali - completamento del Programma investimenti viabilità regionale	142.019	132.583	93,4%	122.521	110.561	90,0%
1.1.4. Adeguamento e messa in sicurezza della Strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno	2	0	0,0%	0	0	0,0%
1.2.1. Azioni di competenza regionale per l'attuazione delle intese con il Governo in materia di infrastrutture	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.2.2. Realizzazione e potenziamento dei corridoi ferroviari; sistema Alta Velocità/Alta Capacità	35.000	35.000	100,0%	35.000	1.500	4,3%
1.2.3. Potenziamento rete ferroviaria: miglioramenti tecnologici e funzionali per potenziare e velocizzare il trasporto di passeggeri e merci e potenziamento raccordi ferroviari ai nodi intermodali	55.006	17.502	31,8%	17.502	17.502	100,0%
1.3.1. Monitoraggio opere di interesse statale attraverso APQ; osservatori ambientali; monitoraggio opere di interesse regionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
2.1.1. Sviluppo normative e regolamentazioni specifiche	0	0	0,0%	0	0	0,0%
2.2.1. Riforma TPL su gomma - riprogettazione reti; ATO regionale	2.030.804	1.587.631	78,2%	1.303.774	1.199.721	92,0%
2.2.2. Azioni finalizzate al mantenimento del servizio ferroviario e ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali	2.003.525	1.688.232	84,3%	1.420.508	1.279.591	90,1%
2.3.1. Azioni connesse alla riforma TPL su gomma	22	0	0,0%	0	0	0,0%
2.4.1. Azioni relative al servizio di trasporto marittimo	111.953	95.010	84,9%	79.023	73.489	93,0%
2.4.2. Azioni finalizzate ai collegamenti aerei con l'isola d'Elba	5.927	4.307	72,7%	3.737	3.395	90,8%
2.5.1. Organizzazione e sistema di valutazione e monitoraggio delle performance dell'offerta TPL	9.025	5.800	64,3%	5.800	5.372	92,6%
3.1.1. Completamento linee 2 e 3 della tramvia fiorentina e realizzazione del people mover a Pisa	3.070	3.070	100,0%	3.070	3.070	100,0%
3.1.2. Integrazione rete tramviaria nella piana fiorentina e verso Bagno a Ripoli; azioni per qualificare i collegamenti metropolitani e ridurre l'inquinamento atmosferico	7.571	2.571	34,0%	2.571	2.571	100,0%
3.1.3. Azioni per lo sviluppo dell'infrastrutturazione della mobilità urbana, a servizio del trasporto pubblico; qualificazione sosta e intermodalità	13.019	12.334	94,7%	8.386	3.916	46,7%
3.2.1. Finanziamento interventi per il miglioramento della sicurezza stradale in ambito europeo e nazionale	10.984	9.886	90,0%	9.886	5.542	56,0%
3.2.2. Collaborazione con lo Stato per le azioni di competenza nel campo della sicurezza ferroviaria	0	0	0,0%	0	0	0,0%
3.3.1. Azioni di finanziamento per la rete di interesse regionale	23.311	15.325	66,3%	11.112	4.022	35,4%
3.3.2. Azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano	78.034	2.000	2,6%	2.000	584	29,2%
3.3.3. Azioni di cofinanziamento piste o itinerari ciclabili che abbiano carattere interregionale e che siano previste almeno negli strumenti di programmazione di livello provinciale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
4.1.1. Azioni per lo sviluppo dei nodi di interscambio modale	1.013	887	87,5%	887	884	99,8%
4.2.1. Avvio nuovi P.R.P. di Livorno, Piombino e Carrara	38.110	10.594	27,8%	10.594	7.610	71,8%
4.2.2. Interventi per i fondali del porto di Livorno	0	0	0,0%	0	0	0,0%
4.3.1. Attuazione Autorità Portuale Regionale	12.815	7.348	57,3%	7.348	6.564	89,3%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
4.3.2. Azioni di adeguamento per la sicurezza e funzionalità infrastrutture portuali regionali e raggiungimento standard del PIT	9.480	8.720	92,0%	8.720	5.448	62,5%
4.3.3. Azioni per la nautica da diporto	1.540	640	41,6%	640	340	53,1%
4.4.1. Azioni per l'adeguamento e consolidamento delle vie navigabili di interesse regionale	11.885	9.238	77,7%	8.938	7.470	83,6%
4.5.1. Azioni finalizzate all'integrazione degli aeroporti di Pisa e Firenze	138	24	17,2%	24	24	100,0%
4.5.2. Miglioramento e qualificazione offerta infrastrutturale attraverso nuova pista di Firenze e pianificazione di nuovi interventi a sostegno volumi attesi	4.900	3.306	67,5%	3.306	1.200	36,3%
4.5.3. Azioni per miglioramento accessibilità e sostegno collegamenti aerei per Pisa e Firenze	0	0	0,0%	0	0	0,0%
4.6.1. Azioni per il consolidamento di una strategia industriale degli interporti	0	0	0,0%	0	0	0,0%
5.1.1. Azioni per l'innovazione tecnologica e per gli ITS; consolidamento e sviluppo attività Osservatorio Mobilità e Trasporti	12.467	6.337	50,1%	5.791	4.135	71,4%
5.2.1. Attività di promozione, formazione, ricerca per le nuove tecnologie, trasporti sostenibili, mobilità pubblica e riduzione mezzo privato	3.787	1.898	50,1%	1.691	1.405	83,1%
5.3.1. Azioni per la ricognizione e l'integrazione del sistema aeroportuale	547	532	97,1%	532	532	100,0%
TOTALE	4.642.851	3.662.862	78,9%	3.075.315	2.746.403	89,3%

Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR)

Dopo l'inizio della legislatura è stato avviato il percorso di formazione del nuovo Piano Sanitario e Sociale Integrato 2012-2015. Nel frattempo le politiche sanitarie regionali sono state portate avanti sulla base della linea tracciata dal Piano Sanitario Regionale 2008-2010 secondo valori di uguaglianza, umanizzazione, appropriatezza e qualità, produttività e iniziativa, con una forte attenzione alla promozione, alla prevenzione e al mantenimento della salute e un orientamento verso le fasce più deboli di popolazione.

Il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, approvato a novembre 2014 e tuttora in vigore (in quanto prorogato fino all'approvazione del nuovo piano sanitario sociale integrato), vuole ricondurre le azioni del sistema socio-sanitario a un approccio focalizzato sulla persona anziché sulla malattia, evolvendo i servizi in rapporto alle nuove conoscenze organizzative, tecniche e professionali. Gli obiettivi di salute si svilupperanno lungo una piramide ideale. Alla base (prevenzione, promozione della salute e dei diritti di cittadinanza) saranno sviluppate azioni anche su ambiti "non sanitari" (ambiente, status sociale, cultura) per migliorare il contesto di vita e supportare i cittadini nelle scelte individuali. Al secondo livello (emersione del disagio sociale e graduale perdita della salute) gli obiettivi saranno: dare risposte rapide e organizzate attraverso la multiprofessionalità e la collaborazione tra professioni sanitarie e sociali per un'assistenza adeguata all'interno della propria casa; sviluppare alleanze interprofessionali per costruire percorsi continui sia sul territorio che nell'ospedale. Al vertice (prendersi cura) si affronteranno i bisogni acuti, la cronicità, la disabilità e tutte le condizioni di malattia e marginalità che richiedono risposte integrate, complesse, multidisciplinari e prolungate nel tempo.

In totale le risorse stanziare sul bilancio regionale 2014/2016 erano di 14.067 mln. (13.583 mln. parte sanitaria, 484 mln. parte sociale) più 333 mln. di risorse statali attese (290 mln. parte sanitaria e 43 mln. parte sociale). Al 15/9/2018 le risorse complessivamente assegnate ammontano a 7.130 mln. (impegni pari a 5.534 mln.).

(Annualità 2018)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Gli stili di vita e la salute	61	25	41,0%	25	0	0,0%
Sicurezza sul lavoro	3.647	0	0,0%	0	0	0,0%
Vaccinazioni e malattie trasmissibili	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Sanità veterinaria e tutela degli animali	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Prevenzione	296.397	251.575	84,9%	251.575	226.395	90,0%
Diritti di cittadinanza e uguaglianza	0	0	0,0%	0	0	0,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Immigrazione	300	0	0,0%	0	0	0,0%
Lotta alle discriminazioni	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Il diritto alla casa - sviluppo dell'edilizia sociale e nuove politiche sociali di supporto all'alloggio con innalzamento standard qualitativi	58.980	16.922	28,7%	16.922	4.142	24,5%
Materno infantile	45	0	0,0%	0	0	0,0%
Giovani	2.150	2.087	97,1%	2.087	147	7,0%
Dipendenze	0	0	0,0%	0	0	0,0%
La salute orale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Oncologia	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Non autosufficienza e disabilità	4.941	1.217	24,6%	1.217	1.132	93,0%
Cure primarie - cronicità	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Salute mentale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Politiche per la famiglia	4.919	3.734	75,9%	3.734	2.147	57,5%
Infanzia e adolescenza	805	795	98,8%	795	450	56,6%
Povertà	50.265	20.218	40,2%	20.218	14.275	70,6%
Sostegno alle vittime di violenza, tratta e sfruttamento	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Le risposte alla condizione carceraria	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Emergenza - urgenza	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Assistenza ospedaliera	2.490.032	2.299.902	92,4%	2.299.902	2.069.702	90,0%
Accreditamento	1.100	0	0,0%	0	0	0,0%
Assistenza territoriale	3.141.805	2.480.030	78,9%	2.480.030	2.231.801	90,0%
Malattie rare e genetiche	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Lotta al dolore e cure palliative	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Gli alloggi temporanei in risposta all'emergenza	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Interventi per la locazione	4.462	4.450	99,7%	4.450	4.450	100,0%
Promozione dell'accessibilità ed eliminazione barriere architettoniche	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Rischio clinico	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Carta dei servizi e rapporti con l'utenza	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Interventi istituzionali in sanità	290.630	13.352	4,6%	13.352	5.373	40,2%
Funzionamento Enti regionali	67.438	61.760	91,6%	61.760	61.760	100,0%
Area vasta - laboratorio integrazione servizi sanitari e socio assistenziali	0	0	0,0%	0	0	0,0%
La rete del Welfare in Toscana (Enti locali, organizzazioni sindacali, terzo settore e altri soggetti)	6.580	470	7,1%	470	58	12,4%
Zone insulari e montane	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Il ruolo delle farmacie	320	0	0,0%	0	0	0,0%
Ricerca sanitaria	3.400	2.364	69,5%	2.364	715	30,2%
Telemedicina	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Sistema informativo e tecnologie informatiche	11.550	7.958	68,9%	7.958	2.544	32,0%
Formazione	75	52	68,7%	52	6	11,4%
Cooperazione sanitaria internazionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Governo clinico	200	63	31,4%	63	27	42,3%
Centro regionale sangue	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Donazione e trapianto	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Osservatori e valutazione qualità	60	0	0,0%	0	0	0,0%
Progetti integrati socio sanitari	3.823	2.290	59,9%	2.290	726	31,7%
Malattie metaboliche	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Cittadinanza sociale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Cure primarie sanit d'iniziativa	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Trasferimenti a Aziende sanitarie e Enti locali	178.628	126.877	71,0%	126.877	115.526	91,0%
Funzioni amministrative e di gestione	168.532	113.281	67,2%	113.281	93.916	82,9%
Interventi diretti della Regione in sanità	151.258	3.822	2,5%	3.822	3.506	91,7%
Investimenti in ambito sociale	1.800	0	0,0%	0	0	0,0%
Medicine complementari	500	500	100,0%	500	190	38,0%
PISR Zone socio sanitarie	4.333	4.333	100,0%	4.333	4.333	100,0%
La marginalità estrema	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Programmi di iniziativa regionale, contributi a favore di privati, a sostegno del terzo settore (FRAS)	350	180	51,4%	180	90	50,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Programmi per il coordinamento di azioni sociali, promozione dell'innovazione del sistema dei servizi, integrazione politiche e reti sociali(FNPS)	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Seminari, convegni, congressi, studi e ricerche	728	5	0,7%	5	5	100,0%
Servizio civile	170	170	100,0%	170	0	0,0%
Sistema trasfusionale	11.550	11.524	99,8%	11.524	7.158	62,1%
Patrimonio scientifico documentario artistico Aziende sanitarie	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Investimenti sanitari	123.017	70.006	56,9%	70.006	29.472	42,1%
Progetti innovativi in sanità	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Riordino SSR	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Contributi all'ARPAT	44.575	33.431	75,0%	33.431	33.431	100,0%
Interventi per la famiglia L.R. 45/2013	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Obiettivi di carattere prioritario del PSN, assistenza sanitaria agli stranieri irregolari, esclusività del rapporto del personale dirigente del SSN e altre risorse di Fondo sanitario vincolato	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Progetto mattone internazionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Progetti statali gestiti da Regione toscana	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Azioni di salute collegate a studi	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Relazioni internazionali - Progetti e attività	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Farmacovigilanza e informazione	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Mobilità sanitaria extraregionale	140	140	100,0%	140	0	0,0%
medicina di precisione	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Sanità d'iniziativa	0	0	0,0%	0	0	0,0%
TOTALE	7.129.564	5.533.534	77,6%	5.533.534	4.913.475	88,8%

Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione

Nell'ambito della LR 29/2009 è stato approvato Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione, accompagnato da documenti annuali di intervento. Il Piano, prorogato fino all'approvazione del piano sanitario sociale integrato in cui confluirà, valorizza i collegamenti tra le diverse politiche settoriali. Esso è espressione della partecipazione sia dei soggetti istituzionali che del terzo settore, perché nelle politiche per gli immigrati sono coinvolti tutti i livelli di governo e le comunità locali.

Il Piano individua tre grandi obiettivi generali riguardanti: 1) la rappresentanza e partecipazione alla vita pubblica, 2) la qualificazione di una rete di servizi informativi, di tutela e di contrasto alle discriminazioni, 3) la promozione di opportunità di apprendimento della lingua italiana, declinati poi in vari obiettivi specifici.

Accanto ad essi sono indicati alcuni progetti speciali, innovativi, di ricerca e sperimentazione per rafforzare la coesione di alcuni particolari ambiti. Essi riguardano l'inserimento dei minori stranieri nel sistema scolastico, le categorie vulnerabili richiedenti e titolari di protezione internazionale, l'attenzione alle condizioni di fragilità di donne e minori e la promozione del lavoro delle assistenti familiari, l'immigrazione qualificata con la circolazione di studenti e ricercatori. Le risorse regionali ammontano a 292 mila euro per ogni anno di vigenza del Piano, a cui si aggiungono risorse statali ed europee per progetti specifici. Al 15/9/2018 gli impegni ammontano a quasi 8 mln..

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Gestione fino al 15/09/2018		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Promozione iniziative legislative in ambito nazionale finalizzate all'estensione del diritto di voto ai cittadini extracomunitari e promozione esercizio diritto di voto da parte cittadini UE	0	0	0,0%
Qualificazione ed estensione nel territorio regionale di organismi quali i Consigli e le Consulte degli stranieri per favorirne la partecipazione alla vita pubblica locale	1.004	885	88,1%
Rafforzamento e sviluppo della formazione operatori dei servizi informativi	0	0	0,0%
Supporto agli operatori degli sportelli informativi	0	0	0,0%
Interventi comuni con UNAR per lo sviluppo di una rete di servizi di tutela e contrasto delle discriminazioni	800	788	98,6%
Diffusione fra la popolazione straniera di una informazione capillare sulle opportunità di apprendimento della lingua presenti nel territorio	284	284	100,0%

(segue)

Oggetto	Gestione fino al 15/09/2018		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Rafforzamento e integrazione dell'offerta formativa linguistica sviluppata nei contesti del sistema pubblico dell'istruzione e del terzo settore e valorizzazione dell'offerta disponibile on line	3.464	3.311	95,6%
Inserimento minori stranieri nel sistema scolastico	280	280	100,0%
Categorie vulnerabili della popolazione straniera: richiedenti e titolari di protezione internazionale	507	507	100,0%
Attenzione alle condizioni di fragilità delle donne e dei minori e la promozione del lavoro di cura delle assistenti familiari	912	912	100,0%
Immigrazione qualificata: la circolazione degli studenti e dei ricercatori	20	20	100,0%
Valorizzazione modello toscano accoglienza diffusa	20	20	100,0%
Progetto SERTO per l'integrazione cittadini paesi terzi	0	0	0,0%
Progetto Soft - FAMI 2014-2020	668	668	100,0%
TOTALE	7.959	7.676	96,4%

Piano regionale per lo sport

Il Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie ricreative e sportive 2012-2015, prorogato fino all'approvazione del nuovo piano sanitario sociale integrato in cui confluirà, individua come obiettivo centrale lo sviluppo di condizioni che rendano possibile identificare nell'attività sportiva e motorio-ricreativa un diritto inalienabile di ogni cittadino toscano. Il Piano, oltre a proseguire l'attività intrapresa con i precedenti Piani persegue tre grandi obiettivi generali: pari possibilità di accesso per tutti alla pratica sportiva e motorio-ricreativa, promozione della salute attraverso la pratica delle attività sportive e motorio ricreative, promozione dell'integrazione sociale quale elemento fondamentale per lo sviluppo del welfare regionale. Al 15/09/2018, gli impegni ammontano a 13,3 mln..

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Piano regionale dello sport 2012-2015	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Sostegno diretto Regione Toscana a progetti manifestazioni e competizioni sportive	3.293	1.910	58,0%	1.910	1.889	98,9%
Progetto regionale Ragazzinsieme 2012	179	178	99,7%	178	178	100,0%
Valorizzazione pratica sportiva persone disabili - Centri SportHabile	836	664	79,4%	664	664	100,0%
Promozione sportiva e motorio ricreativa progetti di Province e Università	934	671	71,8%	671	671	100,0%
Impiantistica sportiva	10.050	9.776	97,3%	9.776	7.648	78,2%
Competenze riservate	150	71	47,5%	71	71	100,0%
Realizzazione iniziative e attività con risorse banche tesoriere	140	20	14,3%	20	20	100,0%
TOTALE	15.582	13.290	85,3%	13.290	11.141	83,8%

B) Gli strumenti della programmazione comunitaria e nazionale

In questi anni un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della Toscana è stato svolto dai programmi sviluppati nell'ambito delle politiche di coesione, finanziati con le risorse comunitarie, statali e regionali.

All'interno di una logica di integrazione e di complementarità assicurata dalla programmazione regionale, il POR FESR e il PAR FSC assumono un carattere più marcatamente trasversale e intersettoriale, contribuendo in ogni caso a sostenere la competitività del sistema economico-produttivo toscano e a sviluppare l'adeguatezza infrastrutturale del territorio.

Programmazione comunitaria.

La Giunta regionale si è posta l'obiettivo di avviare tempestivamente gli interventi del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, in anticipazione rispetto alla formale approvazione dei nuovi programmi da parte della Commissione europea; a tali fini, nel 2012-2013 sono state poste le basi per l'impostazione del nuovo ciclo.

In tale ambito, nel febbraio 2012, è stata istituita una Cabina di regia permanente per l'attuazione delle politiche regionali di coesione e per un maggiore coordinamento delle strutture coinvolte. Ad aprile 2012 sono stati individuati i rappresentanti regionali e i tecnici referenti per la fase di pre-negoziato ed approvate le linee guida per l'impostazione metodologica. A febbraio 2013 è stato approvato il Position Paper "Quadro strategico regionale 2014-2020" che costituisce il documento di riferimento per l'impostazione e lo sviluppo dei futuri programmi operativi e il primo contributo al futuro Accordo di partenariato per l'Italia. A marzo 2013 la Giunta ha avviato l'elaborazione delle proposte dei programmi operativi regionali collegati ai fondi FESR, FSE, FEASR e del programma Italia Francia Marittimo, definendo la tempistica e le fasi del processo. A fine settembre 2013 ha approvato il cronoprogramma dei POR e definito il percorso per l'avvio in anticipazione nel 2014 del nuovo ciclo. A marzo 2014 è stato dato l'avvio della gestione in anticipazione per l'anno 2014 dei programmi regionali FSE, FESR e FEASR 2014-2020. Degli 82 mln. previsti, 28 sono destinati al FESR, 34 al FSE e 20 al FEASR.

A marzo 2015 è stata approvata la nuova proposta del programma operativo regionale FEASR, ad agosto 2015 la Giunta regionale ha preso atto del programma approvato dalla Commissione europea; a gennaio 2015 la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea che approva il POR ICO FSE 2014-2020, a marzo approvato il provvedimento attuativo di dettaglio (PAD). A marzo 2015 è stata approvata dalla Giunta regionale la proposta del nuovo PO Italia Francia Marittimo, a luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del Programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Nello stesso mese la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea, che ha approvato in via definitiva il POR FESR 2014-2020.

Nel 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma operativo per il Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) Italia 2014-2020; nel 2016 la Giunta ha preso atto del piano finanziario della Regione Toscana. A giugno 2017 è stato approvato il Documento di attuazione regionale (DAR); ad agosto 2017 è stata approvata la convenzione con ARTEA per l'attuazione del DAR; a marzo 2018 sono state approvate modifiche agli allegati del DAR.

Il Piano di sviluppo rurale della Regione Toscana (PSR 2014-2020) - approvato con Decisione della Commissione Europea del 26.05.2015 C(2015) 3507, presa d'atto della Giunta regionale toscana con decisione 788 del 4 agosto 2015 - è stato più volte modificato. La versione del Programma attualmente in vigore è la 6.1, approvata dalla Commissione europea il 22 agosto 2018 e dalla Giunta regionale il 18 settembre 2018.

(valori in milioni di euro)

Oggetto	Piano finanziario	Risorse gestite dalla Regione						Spesa dei soggetti attuatori
		Assegnazioni 2014-2020	Impegni 2014-2019	Imp./ ass.	Impegni al 15/9/2018	Pagamenti	Pag. / imp.	
POR FESR 2014-2020								
Asse 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	275,1	257,9	185,0	71,7%	118,8	58,2	48,9%	58,1
Asse 2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	79,6	74,6	37,0	49,7%	37,0	12,4	33,5%	2,4
Asse 3. Promuovere la competitività delle PMI	130,5	122,3	94,3	77,1%	71,7	46,0	64,1%	35
Asse 4. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	196,7	184,4	27,2	14,8%	13,7	1,6	11,9%	3,7
Asse 5. Quantificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori museali	29,7	27,9	11,5	41,1%	8,7	1,3	14,5%	2,3
Asse 6. Urbano	49,2	46,1	29,3	63,6%	20,3	0,6	2,7%	1,1
Asse 7. Assistenza tecnica	31,7	31,7	13,6	42,8%	13,1	8,8	64,7%	
T O T A L E	792,5	744,9	397,9	53,4%	283,4	128,8	45,4%	102,6

Oggetto	Piano finanziario	Risorse gestite dalla Regione						Spesa dei soggetti attuatori
		Assegnazioni 2014-2020	Impegni 2014-2019	Imp./ ass.	Impegni al 15/9/2018	Pagamenti	Pag. / imp.	

POR FSE 2014-2020

Asse A - Occupazione	382,6	382,6	202,6	53,0%	178,1	125,0	70,2%	92,8
Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà	146,6	146,6	60,5	41,2%	53,7	33,5	62,3%	27,6
Asse C - Istruzione e formazione	168,6	168,6	80,3	47,6%	57,7	28,7	49,8%	24,9
Asse D - Capacità istituzionale e amministrativa	5,9	5,9	3,1	53,2%	2,7	1,4	50,4%	1,1
Asse E - Assistenza tecnica	29,3	29,3	11,3	38,6%	8,6	5,3	62,2%	4,7
T O T A L E	733,0	733,0	357,7	48,8%	300,8	193,8	64,4%	151,2

Garanzia giovani 2014-2015

Garanzia giovani 2014-2015	87,4	87,4	54,0	61,8%	54,0	44,3	82,0%	
T O T A L E	87,4	87,4	54,0	61,8%	54,0	44,3	82,0%	

Programma di sviluppo rurale

Programma sviluppo rurale	961,8	164,1	44,0	26,8%	43,4	42,9	98,7%	(*) 74,0
T O T A L E	961,8	164,1	44,0	26,8%	43,4	42,9	98,7%	74,0

FEAMP

Fondo europeo pesca	18,8	0,0	7,1	0,0%	6,5	3,4	52,9%	
T O T A L E	18,8	0,0	7,1	0,0%	6,5	3,4	52,9%	

Cooperazione territoriale europea - P.O. Italia Francia marittimo

Asse 1 - Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere	41,3	41,3	25,9	62,8%	18,2	9,8	54,1%	
Asse 2 - Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi	97,6	97,6	36,4	37,3%	25,8	12,7	49,4%	
Asse 3 - Miglioramento dell'accessibilità dei territori	31,0	31,0	11,9	38,3%	8,0	3,9	48,2%	
Asse 4 - Rafforzamento della coesione sociali e dell'inserimento attraverso l'attività economica	17,8	17,8	3,3	18,4%	2,1	0,1	6,7%	
Asse 5 - Assistenza tecnica	12,0	12,0	2,6	21,6%	2,0	1,2	60,9%	
T O T A L E	199,6	199,6	79,8	40,0%	55,8	27,8	49,8%	
Totale generale	2.793,1	1.929,0	940,9	48,8%	744,2	441,0	59,3%	

(*) Spesa pubblica erogata al 5/4/2017

POR FESR 2014-2020

Sulla base delle indicazioni contenute nel Position paper "Quadro strategico regionale", dei primi confronti partenariali, dei confronti informali con la Commissione Europea e delle comunicazioni del Presidente della Giunta regionale, a marzo 2014 la Giunta ha approvato una versione aggiornata del Programma operativo regionale Crescita e Occupazione FESR 2014-2020 - POR FESR 2.0 Toscana (la prima versione è del novembre 2013). A marzo 2015 la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea che approva il Programma operativo regionale POR FESR 2014-2020. Il programma si basa su tre scelte strategiche fondamentali: il ruolo prioritario di ricerca, sviluppo, innovazione e competitività del sistema economico, con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera e al raccordo tra turismo, città e grandi attrattori museali; la sinergia tra maggiore competitività delle imprese e sostenibilità ambientale; la valorizzazione della dimensione sociale per interventi territoriali, che puntano sui servizi alle persone e il recupero funzionale di immobili finalizzati all'inclusione delle fasce deboli. Nel 2014 è stata avviata l'anticipazione delle risorse regionali, finalizzata a garantire una immediata attuazione del programma operativo della programmazione 2014-2020 e ad assicurare continuità con l'attuale fase di programmazione 2007-2013. In tale ambito è stato finanziato il sostegno ai processi di R&S delle imprese dei settori manifatturieri e ai processi di innovazione della PMI, le infrastrutture per la telecomunicazione (banda larga e ultralarga), la promozione e la valorizzazione dell'offerta museale integrata e le infrastrutture per il trasferimento tecnologico (laboratori, incubatori, dimostratori tecnologici).

Nel 2016 si è perfezionato il processo di revisione del POR avviato nei mesi conclusivi del 2015 e finalizzato ad integrare ed affinare specifici interventi di rilevanza strategica per il territorio regionale. Le modifiche hanno riguardato gli strumenti di ingegneria finanziaria (per il passaggio dal sistema delle garanzie al micro-credito), l'attivazione di nuovi

interventi a sostegno dell'industria creativa e turistica, la rimodulazione delle risorse a favore dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici e l'espansione della tranvia fiorentina nella Piana, con l'estensione della linea 2 dall'Aeroporto di Firenze a Sesto Fiorentino e la realizzazione della linea 4.1 sul tracciato esistente dalla ex stazione Leopolda alle Piagge.

A metà ottobre 2017 la Giunta ha approvato il Documento di Attuazione regionale (DAR), ulteriormente modificato a dicembre 2017. A fine maggio 2018 è stato approvato il piano finanziario (versione 4) per le rimodulazioni finanziarie non soggette a decisione da parte della Commissione europea. In particolare tali rimodulazioni hanno riguardato l'incremento di risorse per aiuti all'acquisizione di servizi innovativi (+2,6 mln.), aiuti alla creazione di imprese (21 mln.), mobilità urbana sostenibile (+415 mila) e finanziamento del Progetto di innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale (1,7 mln.) con conseguente riduzione delle risorse per aiuti agli investimenti per l'innovazione (-2,6 mln.), aiuti per investimenti produttivi in forma di microcredito (-21 mln.), efficientamento energetico di immobili sede di imprese (-415 mila euro) e servizi socio educativi (-1,7 mln.). A fine settembre 2018 la Commissione europea ha approvato la revisione del Programma operativo con la riprogrammazione fra assi al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

Ad agosto 2017 la Giunta ha dettato gli indirizzi attuativi relativi a progetti in overbooking. Ad aprile 2018 sono state approvate ulteriori misure per l'accelerazione della spesa allo scopo di velocizzare la spesa in vista dei target finanziari e fisici da raggiungere entro la fine del corrente anno, a maggio sono stati approvati le nuove linee guida per la redazione del bando tipo per le agevolazioni delle imprese.

Le risorse previste dal programma sono 792,5 mln., di cui 673,5 mln. di quota UE e Stato e 118,9 mln. di cofinanziamento regionale. Il programma si articola in 6 assi prioritari: Asse 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (275,1 mln.); Asse 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e la qualità delle medesime (79,6 mln.); Asse 3 - Promuovere la competitività delle PMI (130,5 mln.); Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (196,7 mln.); Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori museali (29,7 mln.); Asse 6 – Asse Urbano (49,2 mln.), oltre l'Assistenza tecnica (31,7 mln.).

Nell'ambito dell'Asse Urbano, nel 2015 la Giunta regionale ha avviato le procedure per la selezione dei Progetti di innovazione urbana (PIU), in particolare sono stati approvati l'Atto di indirizzo per interventi in ambito urbano (gennaio), i criteri per la selezione dei PIU (aprile) e l'avviso di manifestazione di interesse per la presentazione dei PIU (luglio), rivolto ai Comuni eligibili. I PIU sono finalizzati a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile mediante interventi strategici per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio socioeconomico ed ambientale, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale. Essi saranno attuati mediante un insieme sistematico e coordinato di interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile ed inclusivo. Sono destinati 46,1 mln.. A fine marzo 2016 sono stati presentati 21 progetti dai Comuni eligibili di questi a luglio 2016, a seguito della valutazione svolta dal Comitato tecnico di valutazione, sono stati ammessi alla fase di co-progettazione i primi 8 PIU con i relativi budget. I progetti sono stati presentati dai Comuni di Prato, Pisa, Cecina, Empoli, Pistoia, Lucca, Rosignano Marittimo e insieme, Poggibonsi e Colle Val d'Elsa. A settembre 2016 è stato approvato dalla Giunta regionale il disciplinare (successivamente integrato a gennaio e marzo 2017) per l'attuazione dei PIU, che disciplina procedure, metodologia e criteri per la selezione delle operazioni. A maggio 2017 sono stati approvati gli Accordi di programma tra Regione Toscana ed i Comuni di Prato, Lucca, Rosignano Marittimo, Pisa, Pistoia, Cecina, Empoli, Poggibonsi e Colle Val d'Elsa per dare attuazione ai rispettivi Progetti di Innovazione Urbana e destinati i contributi per un totale di 43,9 mln..

A giugno 2017 è stato deciso di destinare le risorse ancora disponibili sull'Asse per il cofinanziamento del nono PIU in graduatoria. A seguito di ciò, è stato modificato, il POR FESR e a fine luglio 2017 è stato ammesso alla fase di co-progettazione il nono PIU presentato dai Comuni di Montemurlo (capofila) e di Montale per un contributo di 2,2 mln.. A maggio 2018 è stato approvato l'Accordo di programma.

A metà settembre 2018 risultano impegnati sul bilancio regionale 397,9 mln. (di cui 22,2 mln. della gestione in anticipazione 2014) ed effettuati pagamenti per 128,8 mln. consistenti in larga parte in trasferimenti a Sviluppo Toscana e a Fidi Toscana per l'attuazione degli interventi. In particolare risultano impegnati 185 mln. per il sostegno alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione, 94,3 mln. per la competitività delle imprese, 37 mln. per la realizzazione del banda ultralarga, 17 mln. per l'efficientamento energetico, 11,5 mln. per la promozione e la valorizzazione dell'offerta museale integrata, 6,5 mln. Per piste ciclopedonali, 3,8 per azioni integrate per la mobilità, 29,3 mln. per i Progetti di innovazione urbana (PIU) e 13,6 mln. per l'assistenza tecnica. Finanziati 2.830 progetti per la realizzazione di infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi, per un investimento totale di 889,4 mln., a questi si aggiungono 889 finanziamenti concessi per la creazione di imprese dei settori manifatturiero, turismo e commercio, per aiuti per gli investimenti produttivi e per la creazione di start up innovative. In particolare si segnalano 2.435 progetti per aiuti agli investimenti per ricerca e sviluppo, per l'innovazione, l'internazionalizzazione e la creazione di imprese, 228 progetti per l'efficientamento energetico degli immobili, dei processi produttivi e per le piste ciclopedonali, 2 per la banda ultralarga, 13 per il patrimonio culturale, 48 per progetti di innovazione urbana e 104 per l'assistenza tecnica.

Al 30/9/2018, la spesa pubblica certificata alla Commissione europea ammonta complessivamente a 102,6 mln. (pari al 13% del piano finanziario). Il Comitato di Sorveglianza ha approvato a giugno 2018 la Relazione di attuazione annuale 2017 che ha evidenziato un soddisfacente livello di avanzamento procedurale.

(valori in migliaia di euro)

Linea di azione	Dati complessivi		Impegni / assegnazioni	Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni Regionali (*)	Impegni		Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Azione 1.1.2.a Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiere e dei servizi: Aiuti all'acquisto servizi innovativi	20.617	13.212	64,1%	8.132	2.681	33,0%
Azione 1.1.2.b Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI del turismo, commercio, terziario per l'innovazione	6.400	3.010	47,0%	982	75	7,6%
Azione 1.1.3 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiere: Aiuti agli investimenti per l'innovazione	13.983	8.797	62,9%	7.070	4.763	67,4%
Azione 1.1.4.a Sostegno alle attività collaborative di R&S realizzate da aggregazioni pubblico-private. Distretti tecnologici	3.155	2.271	72,0%	1.575	612	38,9%
Azione 1.1.4.b Aiuti agli investimenti per le attività collaborative realizzate da aggregazioni pubblico private per lo sviluppo e la promozione di settori ad alta tecnologia per il sistema regionale	1.533	54	3,5%	54	54	100,0%
Azione 1.1.5.a.1 Aiuti agli investimenti R&SI (GI/MPMI)	153.826	128.829	83,7%	72.457	24.089	33,2%
Azione 1.1.5.a.2 Aiuti agli investimenti R&SI (GI/MPMI filiera green)	15.693	9.859	62,8%	9.593	6.932	72,3%
Azione 1.1.5.a.3 Aiuti agli investimenti R&SI (GI/MPMI)	7.200		0,0%			0,0%
Azione 1.1.5.a.4 Aiuti agli investimenti R&SI di carattere strategico a seguito di procedure negoziali	24.000	14.001	58,3%	14.001	14.001	100,0%
Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative (Fondo rotativo)	7.875	4.367	55,4%	4.367	4.367	100,0%
Azione 1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca	3.633	580	16,0%	580	580	100,0%
Totale Asse 1	257.916	184.980	71,7%	118.812	58.154	48,9%
Azione 2.1.1 Infrastrutture di banda larga e banda ultralarga	74.590	37.036	49,6%	37.036	12.400	33,5%
Totale Asse 2	74.590	37.036	49,7%	37.036	12.400	33,5%
Azione 3.1.1.a Aiuti per investimenti produttivi per progetti strategici (territoriali, settoriali, di filiera): Fondo rotativo	25.969	22.793	87,8%	15.115	7.518	49,7%
Azione 3.1.1.b Aiuti per investimenti produttivi in forma di micro credito - Fondo rotativo	1.000	6.924	N.A.	6.924	6.924	100,0%
Azione 3.3.2 Sostegno alla promozione turistica	9.377	5.277	56,3%	5.277		0,0%
Azione 3.4.2 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero e promozione sui mercati esteri del sistema di offerta turistica delle MPMI	33.339	22.526	67,6%	15.723	3.075	19,60%
Azione 3.4.3 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: attrazione investimenti	3.567	1.458	40,9%	1.433	1.084	75,7%
Azione 3.5.1 Aiuti alla creazione di imprese (MIMI manifatturiero, commercio, turismo, cultura, terziario) - Fondo rotativo	49.062	35.308	72,0%	27.265	27.384	100,4%
Totale Asse 3	122.314	94.285	77,1%	71.737	45.985	64,1%
Azione 4.1.1 Interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e strutture pubbliche ed integrazione con fonti rinnovabili	29.977		0,0%			0,0%
Azione 4.2.1.a1 Aiuti per l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi delle imprese - Interventi di efficientamento energetico negli immobili sede delle imprese	29.562	14.466	48,9%	8.485	847	10,0%
Azione 4.2.1.a2 Aiuti per l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi delle imprese - Interventi di efficientamento energetico dei processi produttivi	3.750	2.525	67,30%	2.525	784	31,0%
Azione 4.2.1.b1 Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni CO2 nell'ambito di progetti di riconversione e riqualificaz. produttiva Polo Piombino	27.637		0,0%			0,0%
Azione 4.6.1.a Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva nella Piana fiorentina	75.000		0,0%			0,0%

(segue)

Linea di azione	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni Regionali (*)	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Azione 4.6.1.b Sostegno ad interventi di mobilità sostenibile: azioni integrate per la mobilità	4.165	3.750	90,0%	531		0,0%
Azione 4.6.4.a Piste ciclopeditali	7.500	6.488	86,5%	2.174		0,0%
Azione 4.6.4.b Piste ciclabili (Piana)	6.803		0,0%			0,0%
Totale Asse 4	184.394	27.229	14,8%	13714	1.631	11,9%
Azione 6.7.1 Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali	25.047	11.454	45,7%	8.695	1.260	14,5%
Azione 6.7.2 Qualificazione dei servizi a supporto della fruizione del patrimonio culturale	2.813		0,0%			0,0%
Totale Asse 5	27.860	11.454	41,1%	8.695	1.260	14,5%
4.1.1 Eco-efficienza e riduzione dei consumi	2.142	1.065	49,7%	707	171	24,1%
Azione 4.1.3 Illuminazione pubblica intelligente	164	164	100,0%	164		0,0%
Azione 4.6.1 Mobilità sostenibile	4.917	4.645	94,5%	3.926		0,0%
Azione 9.3.1 Servizi socio-educativi	474		0,0%			0,0%
Azione 9.3.5 Servizi socio-sanitari	8.143	6.079	74,6%	3.270		0,0%
Azione 9.6.6.a1 Recupero funzionale - Funzioni sociali/spazi start up	20.757	10.430	50,2%	7.409		0,0%
Azione 9.6.6.a2 Recupero funzionale - Funzioni sociali/spazi sportivi	3.703	3.564	96,2%	2.361		0,0%
Azione 9.6.6.a3 Recupero funzionale - Funzioni di animazione sociale e partecipazione collettiva	5.837	3.393	58,1%	2.469	384	15,5%
Totale Asse 6	46.136	29.341	63,6%	20.306	554	2,7%
Azione 7.1 Assistenza tecnica al programma	31.698	13.585	42,8%	13.120	8.787	67,0%
TOTALE	744.907	397.909	53,4%	283.420	128.770	45,4%

La tabella comprende la gestione finanziaria dell'anticipazione regionale del FESR, anno 2014.

(*) gli importi sono al netto della riserva di efficacia pari a 47.547 mila euro

Programma operativo regionale FSE 2014-2020

Dopo l'approvazione del "Position paper – Quadro strategico regionale" del febbraio 2013, a marzo 2014 la Regione ha approvato la proposta di programma operativo regionale per il fondo sociale europeo 2014-2020. A gennaio 2015 la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea che approva il POR ICO FSE 2014-2020, a marzo approvato il provvedimento attuativo di dettaglio (PAD).

Il nuovo POR FSE prevede 4 Assi, oltre all'assistenza tecnica; le priorità del programma riguardano l'occupabilità, in modo particolare di giovani e donne a rischio di esclusione dai processi produttivi, il miglioramento delle competenze attraverso una formazione di qualità, la riduzione della dispersione scolastica e l'incremento del tasso di riuscita dell'istruzione superiore. Le risorse destinate ammontano a 733 mln.; così suddivisi: Asse A (Occupazione) 382,6 mln.; Asse B (Inclusione sociale e lotta alla povertà) 146,6 mln.; Asse C (Istruzione e formazione) 168,6 mln.; Asse D (Capacità istituzionale e amministrativa) 5,9 mln. e Asse E (Assistenza tecnica) 29,3 mln..

A marzo 2015 la Regione ha approvato il PAD del POR FSE 2014-2020, che ha subito varie modifiche, l'ultima a ottobre 2018; con quest'ultima variazione è stata effettuata una riprogrammazione tra i vari assi e attività per ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

Al 15/9/2018 gli impegni sul bilancio regionale ammontano a 357,7 mln., compresi di 33,5 mln. della gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014 del nuovo programma FSE. L'anticipazione delle risorse è stata finalizzata a garantire una immediata attuazione dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e assicurare continuità con l'attuale fase di programmazione 2007-2013. Gli impegni sono distribuiti maggiormente sull'Asse A (Occupazione) e riguardano, tra gli altri, i trasferimenti ai centri per l'impiego, i tirocini e il servizio civile. L'Asse B riguarda interventi di inclusione sociale e lotta alla povertà con impegni dedicati, per la maggior parte, al sostegno ai servizi per la prima infanzia e agli interventi per l'inserimento lavorativo dei disabili. Tra gli interventi dell'Asse C (Istruzione e formazione) si ricordano le borse di dottorato Pegaso e il finanziamento di voucher formativi di reinserimento lavorativo.

(valori in migliaia di euro)

Assi	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni Regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
Asse A - Occupazione	382.607	202.593	53,0%	178.092	124.985	70,2%
Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà	146.593	60.451	41,2%	53.737	33.457	62,3%
Asse C - Istruzione e formazione	168.582	80.263	47,6%	57.679	28.696	49,8%
Asse D - Capacità istituzionale e amministrativa	5.864	3.120	53,2%	2.701	1.362	50,4%
Asse E - Assistenza tecnica	29.319	11.308	38,6%	8.569	5.330	62,2%
TOTALE	732.963	357.736	48,8%	300.777	193.829	64,4%

PON Garanzia giovani 2014-2015

A novembre 2013 sono stati approvati gli indirizzi e i primi contenuti per il Programma Garanzia Giovani per il 2014-2015 in sinergia con il quadro strategico europeo – programmazione 2014-2020, in attuazione della YEI (youth employment initiative) – iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e in coerenza con il piano nazionale della Garanzia per i giovani. A fine aprile 2014 è stata avviata l'attuazione del programma. Gli ambiti di intervento dell'iniziativa sono vari: lavoro, formazione e orientamento, diritto allo studio universitario. Le risorse destinate alla Toscana ammontano a circa 87 mln.

Nel 2018 è partita la seconda fase del progetto. A gennaio sono state ripartite le risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani": alla Regione Toscana sono state attribuite risorse complessive pari a 29,4 mln. destinate a 4 misure: "Formazione mirata all'inserimento lavorativo", "Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi", "Assunzione e formazione" e "Accompagnamento al lavoro". Tra le novità, l'inserimento dei tirocini in mobilità geografica, il servizio civile nell'Unione europea e una maggiore attenzione al coinvolgimento e all'accoglienza e dei giovani NEET svantaggiati dopo il rifinanziamento del 2018 con ulteriori 29 mln. destinati per la maggior parte al reinserimento dei giovani dai 15 ai 18 anni in percorsi formativi. Al 15/9/2018 gli impegni ammontano a 54 mln. e riguardano principalmente gli interventi provinciali per i drop out e l'integrazione dei sistemi (Misura 2-B), l'accompagnamento al lavoro (misura 3) e i tirocini (Misura 5). A febbraio 2018 aggiornato il piano esecutivo del Programma. Ad agosto 2018 i giovani che hanno aderito sono stati 129.524, provenienti, per la maggior parte dalle province di Firenze, Arezzo e Pisa. I giovani di fascia d'età tra 15 e 24 anni sono il 65%, mentre quelli tra 25 e 30 sono il 35%.

A marzo è stata approvata la bozza di Convenzione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) per l'attuazione delle attività relative alla nuova fase del Programma.

(valori in migliaia di euro)

Misura	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni Regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti/i impegni
Garanzia giovani 2014-2015	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	1.660	1.660	100,0%	1.660	1.660	100,0%
Misura 1-C Orientamento specialistico o di II livello	1.670	1.670	100,0%	1.670	1.670	100,0%
Misura 2-B Reinserimento di giovani 15-18 enni in percorsi formativi	40.033	19.669	49,1%	19.669	13.593	69,1%
Misura 3 Accompagnamento al lavoro	8.077	5.129	63,5%	5.129	5.064	98,7%
Misura 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 5 Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica	16.323	15.946	96,3%	15.946	14.070	88,2%
Misura 6 Servizio civile	4.004	4.004	100,0%	4.004	4.004	100,0%
Misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	1.479	1.350	91,2%	1.350	1.350	100,0%
Misura 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 9 Bonus occupazionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Assistenza tecnica	1.302	1.278	98,2%	1.278	1.278	100,0%
Misura 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	10.372	3.317	32,0%	3.317	1.612	48,6%
Misura 2-C Assunzione e formazione	2.442	0	0,0%	0	0	0,0%
TOTALE	87.362	54.023	61,8%	54.023	44.300	82,0%

Programma di sviluppo rurale (PSR) FEASR 2014-2020

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Toscana, approvato con decisione della Commissione Europea n. 3507 del 26/5/2015 e dalla Giunta regionale toscana ad agosto 2015, è lo strumento di programmazione per lo sviluppo rurale regionale che concorre, assieme agli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), alla realizzazione delle priorità della strategia "Europa 2020", nel quadro dell'Accordo di partenariato tra lo Stato Italiano e l'Unione Europea.

Alla Regione Toscana è stata assegnata una dotazione finanziaria complessiva di 961,8 mln. in spesa pubblica totale (di cui 414,7 mln. di quota FEASR e 547 mln. di quota nazionale, quest'ultima comprensiva di 164,1 mln. di quota Regione).

Per quanto riguarda la gestione in anticipazione, per il 2014 le risorse attribuite al FEASR (complessivi 20 mln., già tutti impegnati a fine 2014) sono così ripartite: 17,7 mln. per interventi in ambito forestale (difesa, prevenzione e ripristino aree per contrastare l'erosione del suolo con interventi di sistemazione idraulica e ingegneria naturalistica); 2,3 mln. per infrastrutture di telecomunicazione (banda larga e ultra larga).

Gli obiettivi primari del nuovo programma FEASR sono lo stimolo dell'occupazione nel settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima nonché lo sviluppo sostenibile ed equilibrato delle economie e comunità rurali. All'interno delle priorità previste dal regolamento FEASR, la Regione ha previsto di intervenire particolarmente nelle problematiche collegate a: ricambio generazionale, facilitando l'inserimento dei giovani nelle aziende agricole; contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici e difesa del territorio; diffusione e promozione dell'innovazione per migliorare la produttività, l'efficienza e la sostenibilità del settore agricolo forestale.

Una prima modifica (versione 2.1) del PSR regionale è stata approvata dalla Commissione europea e dalla Giunta regionale con delibera 848/2016. Ad aprile 2017 la Giunta ha preso atto della seconda modifica, versione 3.1, del Programma, così come approvato dalla Commissione a marzo. Successivamente, sono state approvate ulteriori due modifiche al Programma: il 29 agosto 2017 la Giunta ha preso atto della versione 4.1 (approvata dalla Commissione Europea il 9 agosto) del Piano con delibera n. 914; inoltre, con propria delibera 1381 dell'11 dicembre 2017 la Giunta ha preso atto della versione 5.1, approvata dalla Commissione Europea il 14/11/2017. La versione attualmente in vigore è la 6.1, approvata dalla Commissione europea il 22 agosto 2018 e dalla Giunta regionale il 18 settembre 2018.

Con la modifica del 2016 previsti, tra l'altro: una nuova linea di incentivi per forestazione e imboschimento; estensione a tutti i soggetti che producono energia derivante da biomasse forestali degli incentivi - prima destinati solo a imprenditori agricoli professionali e a giovani - per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; apertura alle imprese della commercializzazione dei prodotti floricoli degli incentivi per trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Tra le principali novità introdotte con la modifica 4.1 nel 2017: la rimodulazione delle risorse finanziarie secondo le esigenze emerse nel corso dei primi due anni di gestione; l'attivazione della misura 7.2 relativa a investimenti per infrastrutture su piccola scala (compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e risparmio energetico); l'inserimento della clausola di revisione per l'aggiornamento dei premi sul biologico; l'introduzione dei costi standard per l'acquisto di trattori e mietitrebbie; l'inserimento della cerealicoltura tra i settori prioritari di intervento.

Con la quarta modifica (versione 5.1) si è proceduto a recepire l'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 22/6/2017 che prevede la rimodulazione finanziaria delle risorse finalizzata al "trasferimento di solidarietà" per le zone terremotate del centro Italia nella misura del 3%.

Nell'ambito della terza Conferenza regionale dell'agricoltura, tenutasi a Lucca nell'aprile 2017, sono stati presentati i dati relativi all'attuazione del PSR 2014-2020: al 5 aprile 2017 risultano messi a bando 624 mln., pari al 64% dei 962 mln. programmati; impegnati 322 mln., pari al 52% delle risorse messe a bando; liquidati 74 mln., pari al 23% delle risorse impegnate.

Tra gli interventi realizzati nel 2017: approvata la graduatoria del bando multimisura dei Progetti integrati territoriali PIT, finanziato con complessivi 10 mln. (per consentire lo scorrimento, la validità della graduatoria è stata prorogata al dicembre 2018); sul bando multimisura "Pacchetto Giovani 2016", a febbraio 2017 autorizzato lo scorrimento della graduatoria in seguito all'incremento della dotazione finanziaria (sono finanziabili 181 domande per 26,7 mln.); i bandi dei Progetti integrati di filiera PIF sono stati approvati nel 2015 (la graduatoria di aprile 2016 ha ammesso 39 progetti per 81,4 mln.); a luglio 2017 approvato il bando per i PIF Agroalimentare, con scadenza gennaio 2018, finanziato con complessivi 30 mln.; a novembre 2017 approvato il bando per i PIF Forestale, con scadenza giugno 2018, finanziato con complessivi 7,9 mln..

Anno 2018 - Tra gli atti di rilievo approvati nel 2018: ad aprile approvata la terza modifica delle "Direttive comuni per l'attuazione delle misure a investimento"; a maggio approvata l'adesione al Fondo regionale di multigaranzia e relativo Accordo di finanziamento; a luglio e a settembre la Giunta ha approvato l'aggiornamento del cronoprogramma dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica per l'annualità 2018. Approvati, tra l'altro i bandi per interventi relativi a: contributi per investimenti in energie rinnovabili da biomasse forestali (dotazione finanziaria 9 mln.); contributi per attività di informazione rivolte agli agricoltori (dotazione finanziaria 1 mln.); premi per conservare razze animali a rischio di estinzione (dotazione finanziaria per il quinquennio di 1,7 mln.); indennità compensative per le zone montane (dotazione finanziaria 3,6 mln.), attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale (dotazione finanziaria di 1 mln.); contributi per la promozione di prodotti di qualità (dotazione finanziaria di 1 mln.).

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Interventi programmati con importi non ripartibili	164.129					
misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione						
misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole						
misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari						
misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali						
misura 5 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, atmosferiche ed eventi catastrofici						
misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese						
misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali						

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste						
misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali						
misura 11 - Agricoltura biologica						
misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici						
misura 16 - Cooperazione						
misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER						
Assistenza tecnica		3.048		2.437	1.851	60,7%
Anticipazione risorse regionali FEASR 2014-2020		17.697		17.697	17.697	100,0%
Fondo FEASR - PSR 2014-2020 - Gestione cofinanziamento regionale ARTEA		23.303		23.303	23.303	100,0%
TOTALE	164.129	44.048	26,8%	43.437	42.851	98,7%

FEAMP 2014-2020

A novembre 2015 è stato approvato dalla Commissione europea il nuovo Programma operativo per il Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, uno dei cinque Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) che si integrano a vicenda e mirano a promuovere una ripresa basata sulla crescita e l'occupazione in Europa.

Il Fondo sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee, agevola l'accesso ai finanziamenti.

A giugno 2016 la Giunta ha approvato lo schema di Accordo multiregionale per la stipula di apposite convenzioni tra Autorità di gestione (AdG), Autorità di certificazione (AdC) ed i rispettivi referenti, individuati dagli Organismi intermedi (le Regioni); individuati, inoltre, gli atti necessari a selezionare i Gruppi di azione locale (GAL) nel settore della pesca e le relative strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (sull'avviso per la selezione dei Gruppi di azione locale costiera-FLAGs a dicembre 2016 impegnati 120 mila euro per finanziare i tre Comuni di Monte Argentario, Castiglione della Pescaia e Follonica).

Con delibera n. 1096 dell'8/11/2016 la Giunta ha preso atto dello schema di convenzione da sottoscrivere tra Organismi intermedi regionali e Autorità di gestione-MiPAAF per la gestione del FEAMP. Con lo stesso provvedimento ha preso atto, inoltre, del piano finanziario FEAMP, così come definito in seguito all'accordo del marzo 2016 della Conferenza delle Regioni: le risorse assegnate alla Regione Toscana ammontano a complessivi 18,8 mln., di cui 2,8 mln. di quota regionale.

A dicembre 2016 sono stati individuati compiti e funzioni dei soggetti interessati all'attuazione del FEAMP sul territorio regionale ed è stato dato mandato al referente dell'Autorità di gestione nazionale per la firma delle convenzioni. A febbraio 2017 la Giunta ha approvato gli elementi essenziali dei bandi FEAMP e prenotato risorse per 8,6 mln. (di cui 1,3 mln. di risorse regionali) sugli esercizi finanziari 2017 e 2018.

Con delibera n. 627 del 12 giugno 2017 è stato approvato il "Documento di attuazione regionale (DAR)" del FEAMP (ad agosto è stata approvata la convenzione da sottoscrivere con ARTEA per l'attuazione del Programma regionale). È stato inoltre pubblicato un secondo avviso per la selezione dei FLAGs - priorità 4 "Sviluppo locale di tipo partecipativo" (a dicembre 2017 ammesso un beneficiario).

A marzo 2018 la Giunta ha approvato modifiche agli allegati e al piano finanziario del Documento di attuazione regionale. Ad aprile 2018 la Giunta ha approvato gli elementi essenziali dei seguenti bandi, per i quali ha prenotato risorse per 2,7 mln. per il 2018-2019: Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili; Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici; Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura; Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura; Misure a favore della commercializzazione". A maggio la Giunta ha deliberato di destinare parte delle risorse prenotate (921 mila euro) al finanziamento delle domande ammesse e non finanziate sul bando 2017 per investimenti produttivi in acquacoltura.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Assistenza tecnica	865	668	77,2%	668	534	79,9%
Priorità 1 - PESCA	5.329	1.394	26,2%	1.332	557	40,0%
Priorità 2 - ACQUACOLTURA	6.854	2.940	42,9%	2.388	1.318	44,8%
Priorità 4 - CLLD - Community Led Local Development (sviluppo locale di tipo partecipativo)	2.781	0	0,0%	0	0	0,0%
Priorità 5 - OP - STOCCAGGIO - TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	3.021	2.066	68,4%	2.066	1.005	48,6%
TOTALE	18.849	7.068	37,5%	6.455	3.415	52,9%

PO Italia Francia marittimo 2014-2020

A marzo 2015 è stato approvato dalla Giunta regionale il Programma Italia Francia marittimo 2014-2020, da sottoporre alla Commissione europea, a luglio la Giunta ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del Programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Il programma prosegue il suo impegno a supporto della cooperazione tra le Regioni del Nord del Mare Tirreno coinvolgendo Regioni di 2 Stati Membri (Francia e Italia): la Corsica, la Sardegna, la Liguria e le 5 Province della costa Toscana, come nel precedente periodo, alle quali si aggiungono i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA).

Il programma è finanziato con 169,7 mln. del FESR ai quali si aggiungono 30 mln. di fondi nazionali e si propone di intervenire prioritariamente, anche se non esclusivamente, sul tema del mare: tra gli obiettivi tematici troviamo la competitività delle imprese e la promozione dell'occupazione, la messa in sicurezza del territorio, la tutela dell'ambiente, la promozione del trasporto sostenibile. Si articola in 4 Assi: 1. Promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere 2. Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi; 3. Miglioramento dell'accessibilità dei territori; 4. Aumento della coesione sociale e dell'inserimento attraverso l'attività economica.

A luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). A fine 2015 è stato approvato il primo Avviso per la presentazione di candidature di progetti semplici e strategici integrati tematici e territoriali per gli Assi prioritari 1-2-3. A settembre 2016 è stata approvata la graduatoria dei progetti: ne sono stati finanziati 38, successivamente sono stati assunti gli impegni per i progetti per un totale di 54,8 mln.. Gli impegni per i progetti finanziati con il primo avviso ricadono principalmente sui primi due Assi.

Sempre a novembre 2016 approvato il secondo avviso per la presentazione di progetti sugli Assi 1, 2, 3 e 4 con una dotazione finanziaria complessiva di 69,2 mln.. Sono stati impegnati 21,1 mln. per finanziare 29 progetti. A marzo 2018 approvate risorse da allocare sul III avviso (per gli Assi 2 e 4) e i lotti funzionali sui quali ricadranno i progetti semplici e strategici. A aprile 2018 emesso il terzo avviso per la presentazione di progetti semplici e strategici, le risorse destinate (annualità 2019-2022), ammontano a 40,3 mln..

(valori in migliaia di euro)

Assi	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1 - Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere	41.288	25.921	62,8%	18.157	9.830	54,1%
2 - Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi	97.589	36.443	37,3%	25.776	12.739	49,4%
3 - Miglioramento dell'accessibilità dei territori	30.966	11.850	38,3%	8.024	3.871	48,2%
4 - Rafforzamento della coesione sociali e dell'inserimento attraverso l'attività economica	17.829	3.279	18,4%	2.061	137	6,7%
5 - Assistenza tecnica	11.979	2.589	21,6%	2.034	1.239	60,9%
TOTALE	199.650	80.082	40,1%	55.051	27.819	49,6%

Programmazione nazionale**PAR FSC 2014-2020**

La legge di stabilità 2015 (L 190/2014) ha introdotto importanti novità in merito al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, introducendo nuovi elementi di riferimento strategico, di governance e di procedura rispetto a quanto previsto dalle precedenti normative (DLgs 88/2011 e L 147/2013 - Legge di stabilità 2014).

La chiave adottata per il riparto delle risorse prevede l'assegnazione del 80% alle aree del Mezzogiorno e del 20% a quelle del centro-nord.

La legge di stabilità 2015 ha previsto, al comma 703 dell'art. 1, l'impiego della dotazione finanziaria del FSC attraverso Piani operativi rispondenti ad aree tematiche nazionali definiti da una apposita Cabina di regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, che è stata istituita con DPCM del 25/2/2016. La Cabina di Regia ha definito le aree tematiche ed i rispettivi obiettivi strategici.

La ripartizione per aree tematiche nazionali e la successiva approvazione dei singoli piani operativi, facenti capo ai rispettivi ministeri, è attribuita alla competenza del CIPE che, in attesa dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei piani operativi ha approvato Piani Stralcio per la realizzazione di interventi ad immediato avvio dei lavori, destinati a confluire nei piani operativi, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono.

Quindi, su corrispondente proposta dell'Autorità politica per la coesione, il CIPE, con la propria delibera 25/2016, ha ripartito le risorse FSC 2014-2020 disponibili tra le aree tematiche individuate. La delibera tiene conto di tutte le assegnazioni disposte in via legislativa a valere sul FSC 2014-2020 e delle allocazioni già deliberate dal CIPE in favore di Piani stralcio o in applicazione di norme di legge.

La delibera 25/2016, ha individuato inoltre i principi/criteri di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC ripartite per aree tematiche.

Conseguentemente, per quanto riguarda la Regione Toscana, sulla base dell'individuazione delle aree tematiche e della ripartizione prevista dal CIPE sono state avviate le procedure tra le strutture regionali e i rispettivi Ministeri di riferimento per l'assegnazione delle risorse FSC 2014-2020 e l'avvio degli interventi previsti; le Direzioni interessate al momento sono:

(valori in milioni di euro)

Direzione	Risorse FSC
Ambiente ed energia	61,9
Politiche mobilità, infrastrutture e TPL	194,2
Attività produttive	18
Difesa del suolo e protezione Civile	11,2

In tale ambito, fra gli atti adottati dalla Giunta regionale, si segnalano:

Direzione Ambiente ed energia:

- Delibera n. 195 del 26/02/2018 "Approvazione bozza accordo di programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse nazionale di Massa e Carrara";
- Delibera n. 267 del 20/03/2018 "Approvazione accordo di programma degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Orbetello area ex SITOCO";

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e TPL:

- Delibera n. 1072 del 9-10-2017 "Approvazione schema di convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Toscana e La Ferroviaria Italiana SpA, per la realizzazione del Piano Nazionale per la sicurezza ferroviaria (Asse tematico F) nell'ambito del P.O. del FSC 2014-2020, di cui alla delibera CIPE 1 dicembre 2016, n.54";
- Delibera n. 233 del 13/03/2018 " Approvazione schema di convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e regione Toscana, per la realizzazione del Piano Nazionale per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario (asse tematico F) nell'ambito del P.O. del FSC, di cui alla delibera CIPE n. 54 del 1 dicembre 2016";
- Delibera n. 556 del 29-05-2018 "Approvazione schema di convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana regolante il finanziamento per la realizzazione del Piano Nazionale per il rinnovo di autobus (Asse Tematico F), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, ai sensi della Delibera CIPE del 10 agosto 2016 n. 25, nonché della Delibera CIPE 01 dicembre 2016, n.54";
- Delibera n. 463 del 2-05-2018 "Approvazione schema di convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana per regolare il finanziamento nell'ambito del Piano Operativo del fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014 - 2020 (Asse Tematico A- Interventi Stradali), ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n.

190, art 1, comma 703 e della delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54”;

- Delibera n. 1065 del 1-10-2018 “Approvazione schema di convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana per regolare il finanziamento nell'ambito dell'Addendum al Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse Tematico A - Interventi stradali), ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e delle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, 1 dicembre 2016, n. 54, 22 dicembre 2017, n. 98, 28 febbraio 2018, n. 12 e 28 febbraio 2018, n. 26”;
- Delibera n. 617 del 11-06-2018 “Approvazione schema di convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Toscana e Comune di Pisa per regolare il finanziamento della realizzazione di una conca di navigazione tra il Canale dei Navicelli e l'Autostrada A12, a valere sui fondi del piano operativo del fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020”;
- Delibera n. 758 del 9-07-2018 “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 P.O. Infrastrutture. Definizione dei criteri per il finanziamento delle proposte progettuali e degli elementi essenziali per l'attuazione del piano operativo, intervento Infrastrutture ciclabili di interesse regionale: Sistema integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica e Ciclopista Tirrenica. Indizione raccolta progettuale finalizzata al finanziamento”;

Direzione Difesa del suolo e protezione civile:

- Delibera n. 1417 del 11-12-2017 “Accordo di Programma finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico – 3° atto integrativo”.

Nell'ambito della programmazione nazionale, prosegue inoltre l'attuazione del PAR FSC 2007-2013. Il programma approvato dalla Giunta Regionale nel luglio 2008, prevedeva in origine una dotazione finanziaria di 757,3 mln.. Attualmente, in seguito alle riduzioni delle risorse FSC assegnate al programma (delibera CIPE 1/2009, CIPE 1/2011, CIPE 107/2012 e ex DL 95/2012) e per effetto delle rimodulazioni, le risorse destinate sono 504 mln., interamente coperte da risorse FSC. A settembre 2017 la Giunta regionale ha dettato gli indirizzi per l'individuazione di progetti in overbooking, al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate.

A metà settembre 2018, sono stati complessivamente impegnati sul bilancio regionale 479,7 mln., il 95,2% delle risorse FSC; effettuati dalla Regione pagamenti per 415,6 mln., consistenti in larga parte in trasferimenti ad ARTEA (organismo intermedio) per l'attuazione degli interventi e per l'assistenza tecnica. Finanziati 1.292 progetti per la realizzazione di infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi, per un investimento sul territorio di 941 mln.. A fronte di tali investimenti, i beneficiari finali hanno già impegnato 936,5 mln. e pagato 771,8 mln.. In particolare si segnalano 65 progetti per il sistema pubblico della ricerca, 251 per le infrastrutture per i settori produttivi e gli aiuti alle imprese, 436 per la sostenibilità e la competitività dell'offerta turistica e commerciale, 104 per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, 89 per l'infanzia, 127 per la difesa del suolo e le risorse idriche, 14 per la viabilità e la mobilità, 4 per il sistema portuale e aeroportuale, 78 per la società dell'informazione e 124 per l'assistenza tecnica. La spesa complessivamente certificata al Ministero dello Sviluppo economico a marzo 2018, sulla base delle spese effettivamente sostenute, è pari a 354,6 mln. di contributo pubblico (il 70,4% della dotazione FSC).

(valori in migliaia di euro)

Linea di intervento	Dati complessivi		Impegni / assegnazioni	Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni		Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1 - Sistema pubblico della ricerca	49.154	49.154	100,0%	49.154	35.041	71,3%
1.2 - Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.3 - Infrastrutture per i settori produttivi	42.683	44.137	103,4%	44.137	41.240	93,4%
1.4 - Interventi di sostegno alle PMI	19.713	15.766	80,0%	15.766	15.562	98,7%
1.5 – Società dell'informazione	18.266	18.189	99,6%	18.189	17.951	98,7%
1.6 - Riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino	32.200	18.043	56,0%	12.443	1.043	8,4%
2.1 - Difesa del suolo dal rischio idrogeologico	51.027	47.974	94,0%	47.974	45.919	95,7%
2.2 - Tutela integrata delle risorse idriche	7.643	7.643	100,0%	7.643	7.622	99,7%
3.1 - Viabilità regionale	43.956	43.956	100,0%	43.956	38.430	87,4%
3.2 - Mobilità sostenibile	30.000	30.000	100,0%	30.000	29.236	97,4%
3.3 - Sistema integrato portuale e aeroportuale	6.200	5.720	92,3%	5.720	5.720	100,0%
4.1 - Sostenibilità e competitività dell'offerta turistica e commerciale	58.247	57.068	98,0%	57.068	45.518	79,8%
4.2 - Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale	110.524	108.830	98,5%	108.830	101.305	93,1%
5.1 - Servizi per l'infanzia e l'educazione formale e non formale	26.382	26.027	98,6%	26.027	24.147	92,8%
6.1 - Assistenza tecnica	7.998	7.190	89,9%	7.190	6.839	95,1%
TOTALE	503.993	479.697	95,2%	474.097	415.573	87,7%

C) Altri programmi

Documento operativo per la difesa del suolo 2016. Manutenzione ordinaria e straordinaria

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Importo non ripartibile					1.020	
Valdarno Superiore. Progettazioni. Riassetto idraulico del Borro di Covole (R2013OR0678) Arezzo DA2014AR0051	937	58	6,2%	58	33	57,4%
Valdarno Superiore. Interventi Comuni e Province. Castelfranco Piandiscò. AR. Manutenzione straordinaria dell'alveo e degli argini del Torrente Faella, presso l'abitato di Faella DA2014AR0035	269	252	93,8%	252	223	88,4%
Valdarno Superiore. Interventi Comuni e Province. Terranuova Bracciolini. AR. Interventi strutturali sul torrente Ciuffenna per la mitigazione del rischio idraulico DA2014AR0052	1.454	1.454	100,0%	1.454	1.264	86,9%
Valdarno Superiore. Interventi Comuni e Province. Montevarchi. AR. Progetto integrativo dei lavori di mitigazione del rischio idrogeologico Ricasoli DA2015AR0039	489	411	84,0%	411	372	90,5%
Valdarno Superiore. Interventi Comuni e Province. Firenzuola. FI. Lavori di ricostruzione del ponte sul torrente Diaterna in loc. Molino della Badia DA2014FI0029	197	186	94,2%	186	173	93,0%
Valdarno Superiore. Interventi Comuni e Province. Comune di Castelfiorentino. FI. Messa in sicurezza del settore Nord-Est del complesso architettonico storico Chiesa di San Ippolito DODS2016FI0036	150	119	79,2%	119	119	100,0%
Valdarno Superiore. Progettazioni. Comuni e Province. Scarperia e San Piero. FI. Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per l'abitato di Filetto DA2014FI0018	35	35	100,0%	35	35	100,0%
Valdarno Superiore. Progettazioni. Comuni e Province. Borgo San Lorenzo. FI. Interventi urgenti messa in sicurezza di via del Cantone a Panicaglia stralcio B DA2014FI0027	50	50	100,0%	50	50	100,0%
Valdarno Centrale e tutela dell'acqua. Interventi RT. Quarrata. PT. Cassa di Laminazione Pontassio (torr. Stella). Lotto 2 DODS2016PT0060	2.030	2.030	100,0%	2.030	1.437	70,8%
Valdarno Centrale e tutela dell'acqua. Progettazioni RT. PT. Progettazione cassa espansione Podere Betti in sx dell'Ombrone Pistoia DODS2016PT0068	30	28	92,0%	28	28	100,0%
Valdarno Centrale e tutela dell'acqua. Progettazioni RT. PT. Cassa di laminazione sul fosso della Badia e risagomatura argini dei relativi fossi Montale DA2014PT0034	910	910	100,0%	810	60	7,4%
Valdarno Centrale e tutela dell'acqua. Interventi Comuni e Province. Villa Basilica. LU. Bonifica movimento franoso lungo la via comunale Pracando-loc Sul Colletto - stralcio 1 DODS2016LU0131	211	211	100,0%	211	173	81,9%
Valdarno Centrale e tutela dell'acqua. Interventi Comuni e Province. Mulazzo. MS. Lavori di ripristino del movimento franoso sulla strada comunale che congiunge Arpiola a Montereccio DA2014MS0009	258	258	100,0%	258	204	79,1%
Valdarno Centrale e tutela dell'acqua. Interventi Comuni e Province. Vaiano. PO. Interventi strutturali per la stabilizzazione di un' area soggetta a movimento franoso DA2014PO0022	290	290	100,0%	290	261	89,8%
Valdarno Centrale e tutela dell'acqua. Interventi Comuni e Province. Marliana. PT. Consolidamento movimento franoso in loc. Momigno DA2014PT0065	113	113	100,0%	113	104	91,9%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Valdarno Centrale e tutela dell'acqua. Interventi Comuni e Province. Uzzano. PT. Intervento di consolidamento della pendice e di ricostruzione della sede stradale DA2014PT0067	210	210	100,0%	210	182	86,7%
Valdarno Centrale e tutela dell'acqua. Interventi Comuni e Province. Massa e Cozzile. PT. Opere di bonifica movimento franoso sulla viabilità comunale in Via di Trito, Via di Bozzo DA2014PT0049	171	171	100,0%	171	169	98,7%
Valdarno Centrale e tutela dell'acqua. Interventi Comuni e Province. Buggiano. PT. Interventi di risanamento di dissesto interessante viabilità comunale in località Castelveccchio DODS2016PT0069	194	194	100,0%	194	183	94,6%
Assetto idrogeologico. Interventi RT. Aulla. MS. Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico dell'abitato di Aulla II stralcio I lotto DODS2016MS0070 (R2013OMS1136)	2.406	1.869	77,7%	1.719	401	23,3%
Assetto idrogeologico. Interventi RT. Aulla-Podenzana. MS. Intervento di messa in sicurezza idraulica del centro abitato di Aulla e dell'abitato di Bagni in Comune di Podenzana 2004O4644MS_2283	3.088	228	7,4%	228	184	80,6%
Assetto idrogeologico. Progettazioni RT. Aulla. MS. Intervento di mitigazione del rischio del quartiere Matteotti in comune di Aulla DODS2016MS0068	150	6	4,2%	6	0	0,0%
Toscana Nord. Interventi Comuni e Province. Camporgiano. LU. 4 Lotto Sistemazione movimento franoso in Loc II Fossone Camporgiano Capoluogo Via Garibaldi DA2014LU0083	691	691	100,0%	691	576	83,4%
Toscana Nord. Interventi Comuni e Province. Bagni di Lucca. LU. Bonifica movimento franoso e ripristino viabilità strada comunale Casabasciana. Crasciana DA2014LU0074	176	176	100,0%	176	156	88,6%
Toscana Nord. Interventi Comuni e Province. Castelnuovo di Garfagnana. LU. Completamento movimento franoso in Loc. Pasquigliora DA2014LU0087	305	305	100,0%	305	254	83,4%
Toscana Nord. Interventi Comuni e Province. Barga. LU. Opere di consolidamento versante in frana con opere di contenimento strada comunale DA2014LU0008	391	391	100,0%	391	391	100,0%
Toscana Nord. Interventi Comuni e Province. Licciana Nardi. MS. Consolidamento movimento franoso sulla strada comunale Braia-Salano DA2014MS0003	525	525	100,0%	525	444	84,4%
Toscana Nord. Interventi Comuni e Province. Montignoso. MS. Lavori di sistemazione frana loc. Metati Rossi DA2014MS0004	405	375	92,5%	375	324	86,5%
Toscana Nord. Interventi Comuni e Province. Filattiera. MS. Ripristino ponte danneggiato su strada comunale e realizzazione difese spondali DA2014MS0010	430	395	91,8%	395	323	81,8%
Toscana Nord. Interventi Comuni e Province. Fossdinovo. MS. Consolidamento di un tratto della strada Provinciale n 56 interessato dal movimento franoso DA2014MS0005	775	632	81,6%	632	567	89,7%
Toscana Nord. Interventi Comuni e Province. Podenzana. MS. Lavori di consolidamento franoso del versante in Loc. Fogana in corrispondenza del Km 4300 della S.P. n 20 di Montedivalli DA2014MS0008	935	935	100,0%	935	749	80,1%
Toscana Nord. Interventi Comuni e Province. Comano. MS. Ripristino viabilità in frana in loc. Camporaghena nel Comune di Comano DODS2016MS0069	283	283	100,0%	283	242	85,4%
Toscana Nord. Interventi Comuni e Province. San Marcello Pistoiese. PT. Ripristino dissesto idrogeologico a valle del cimitero di Bardalone DA2014PT0063	139	139	100,0%	139	137	98,0%
Toscana Nord. Interventi Comuni e Province. Cutigliano. PT. Interventi di messa in sicurezza di una porzione di versante a monte della viabilità comunale di Via Cantamaggio DODS2016PT0070	163	163	100,0%	163	143	87,5%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Toscana Nord. Progettazioni Comuni e Province. Pietrasanta. LU. Messa in sicurezza strada comunale di Capriglia. III lotto DA2014LU0028	48	48	100,0%	48	48	100,0%
Toscana Nord. Progettazioni Comuni e Province. Pontremoli. MS. Movimento franoso che interessa la strada comunale che conduce alla frazione di Torrano DA2014MS0043	43	43	100,0%	43	43	100,0%
Toscana Nord. Interventi Comuni e Province. Abetone. PT. Sistemazione idrogeologica del versante in sx del Torrente Lima in Loc. Bicchieri di sopra DA2014PT0042	48	48	100,0%	48	48	100,0%
Toscana Sud. Interventi RT. Monteroni d'Arbia. SI. Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Ponte D'Arbia DODS2016GR0048	150	141	94,0%	141	133	94,6%
Toscana Sud. Progettazioni RT. Buonconvento. SI. Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento (SI) DODS2016GR0049	37	29	78,7%	29	11	39,0%
Toscana Sud. Progettazioni RT. Taverne d'Arbia. SI. Riassetto idraulico del Borro del Casino per la mitigazione del rischio dell'abitato di Taverne d'Arbia DA2014SI0013	158	40	25,3%	40	13	31,6%
Toscana Sud. Interventi Comuni e Province. Siena. SI. Lavori per la messa in sicurezza di un tratto della strada comunale di Terrensano Belcaro DA2014SI0042	434	372	85,6%	372	338	90,7%
Toscana Sud. Interventi Comuni e Province. Campiglia d'Orcia e Abbadia San Salvatore. SI. Interventi di messa in sicurezza movimento franoso SP 18 DODS2016SI0043	499	444	89,1%	444	346	77,8%
Valdarno Inferiore e Costa. Interventi RT. Marciana. LI. Lavori di riduzione del rischio idraulico. Realizzazione fognatura acque meteoriche. Loc. Procchio. 2015O6107LI_0002	27	27	100,0%	27	27	100,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Interventi RT. Marciana. LI. Lavori di riduzione del rischio idraulico. Ripristino reticolo idraulico. Realizzazione tratto 1 di foce. Loc. Procchio 2015O610	57	22	37,9%	22	22	100,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Interventi RT. Marina di Campo. LI. Opere Idrauliche Limitrofe All'aeroporto Di Marina Di Campo (R2013OLI1195) DODS2016LI0021	35	35	100,0%	35	35	100,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Interventi Comuni e Province. Palaia. PI. Opere di ripristino e stabilizzazione di una parte di versante in frana loc. Podere Casanova DA2014PI0020	207	207	100,0%	207	179	86,5%
Valdarno Inferiore e Costa. Interventi Comuni e Province. Pontedera. PI. Lavori consolidamento versanti per la messa in sicurezza viabilità comunale Montecastello I Stralcio DA2014PI0027	233	233	100,0%	233	219	93,9%
Valdarno Inferiore e Costa. Interventi Comuni e Province. Palaia. PI. II fase interventi. Esecuzione fossi drenanti salvaguardia abitato Alica DODS2016PI0030	59	59	100,0%	59	51	86,6%
Valdarno Inferiore e Costa. Interventi Comuni e Province. Calci. PI. Stabilizzazione dissesto franoso loc. San Lorenzo DA2014PI0003	248	248	100,0%	248	232	93,6%
Valdarno Inferiore e Costa. Progettazioni Comuni e Province. Pomarance. PI. Studio e indagini geognostiche di un'area in Loc. Santa Lina interessata da una frana. Pomarance DA2014PI0015	19	19	100,0%	19	19	100,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Progettazioni Comuni e Province. Volterra. PI. Indagini e studi Collina Monterecci in Comune di Volterra, Località Saline di Volterra DODS2016PI0031	32	32	100,0%	32	32	100,0%
Regione Toscana. Implementazione e conoscenza. Realizzazione struttura gestionale di rilevazione satellitare del rischio idrogeologico DODS2016RT0001	340	0	0,0%	0	0	0,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Regione Toscana. Implementazione e conoscenza. Miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale (attuazione DGRT 857/2010) DODS2016RT0002	679	0	0,0%	0	0	0,0%
Regione Toscana. Implementazione e conoscenza. Implementazione infrastruttura informatica del Centro Funzionale Regionale DODS2016RT0003	45	0	0,0%	0	0	0,0%
Regione Toscana. Implementazione e conoscenza. Tavolo regionale sui contratti di fiume- investimenti DODS2016RT0004	100	100	100,0%	100	100	100,0%
Regione Toscana. Interventi RT. Firenze. Strutture temporanee di contenimento delle piene nell'abitato di Firenze DODS2016FI0035 (R2013OFI1134)	230	0	0,0%	0	0	0,0%
Manutenzione ordinaria opere idrauliche II categoria	4.905	4.905	100,0%	4.905	4.905	100,0%
Manutenzione straordinaria su opere di III categoria idraulica	7.517	7.517	100,0%	7.517	7.509	99,9%
TOTALE	35.007	28.660	81,9%	28.410	25.285	89,0%

Documento operativo per la difesa del suolo 2017. Manutenzione ordinaria sulle opere idrauliche di II categoria

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Assetto Idrogeologico. Completamento C.E. Podenzana con sollevamento acque Basse (Progetto Esecutivo). MS DODS2017MS0006	25	25	100,0%	25	0	0,0%
Assetto Idrogeologico. Intervento Carrione Briglia di presa e invaso TOR15Bypass Torano-Gagnana (Studio Fattibilità). MS DODS2017MS0001	157	78	50,1%	78	35	44,4%
Assetto Idrogeologico. Intervento Carrione Fosso di Colonnata Invaso COL21 (Progetto di Fattibilità Progetto Esecutivo). MS DODS2017MS0002	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Assetto Idrogeologico. Intervento Carrione Torrente Gagnana- Invaso GRA2 (Progetto di Fattibilità Progetto Esecutivo). MS DODS2017MS0003	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Assetto Idrogeologico. Progetto di Approfondimento Conoscitivo per la frana di Malacosta in Comune di Aulla. MS DODS2017MS0005	15	13	85,3%	13	13	100,0%
Assetto Idrogeologico. Sistemazione architettonica Interventi di difesa dell'abitato di Aulla (Progetto Esecutivo). MS DODS2017MS0004	47	47	100,0%	47	28	58,9%
Servizio idrologico regionale. Implementazione infrastruttura informatica e modellistica del Centro Funzionale Regionale. DODS2017RT0002	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Servizio idrologico regionale. Miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale. DODS2017RT0001	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Toscana Nord. LU. Lavori di riduzione del rischio idraulico del fiume Serchio in loc. Castelnuovo di Garfagnana (Progetto Esecutivo). LU DODS2017LU0133	5	5	89,0%	5	5	100,0%
Toscana Nord. LU. Fiume Serchio. Adeguamento strutturale argine destro (Progetto Esecutivo). LU DA2014LU0059	4	4	100,0%	4	4	100,0%
Toscana Nord. LU. Fiume Serchio. Adeguamento strutturale argine sinistro VI lotto (Progetto Esecutivo). LU DA2014LU0060	8	8	100,0%	8	8	100,0%
Toscana Nord. LU. Gora di Stiava. Rispristini argini e adeguamento portata duecentennale IV lotto (Progetto Esecutivo). LU DA2014LU0006	0	0	0,0%	0	0	0,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Toscana Nord. LU. Camporgiano Lavori di sistemazione movimento franoso nel centro del paese di Casciana . DA2014LU0083DODS2017LU0083	189	189	100,0%	189	151	80,0%
Toscana Nord. LU. Coreglia Antelminelli Messa in sicurezza del movimento franoso presso il parcheggio di Piazza Mazzini in Coreglia Capoluogo. DODS2017LU0151	41	41	100,0%	41	41	100,0%
Toscana Nord. LU. Fosciandora Lavori urgenti messa in sicurezza del movimento franoso Loc. Felicioni. DODS2017LU0161	47	47	100,0%	47	47	100,0%
Toscana Nord. LU. Galliciano Interventi di riduzione del rischio idrogeologico lungo la strada Comunale Verni - Trassilico. DA2014LU0101	400	400	100,0%	400	320	80,0%
Toscana Nord. LU. Lucca Ripristino viabilità e messa in sicurezza versanti sulla strada comunale Campolemisi San Pellegrino. DODS2017LU0145	485	485	100,0%	485	388	80,0%
Toscana Nord. LU. Molazzana Messa in sicurezza viabilità per le Loc. Promiana e colletto - strade Com. Marmifera e Via del Sole . DA2014LU0113	274	274	100,0%	274	219	80,0%
Toscana Nord. LU. Piazza Al Serchio Sistemazione movimento franoso loc scuola elementare e materna piazza al Serchio 3 Stralcio Lotto C1. DODS2017LU0137	840	840	100,0%	840	672	80,0%
Toscana Nord. LU. Pietrasanta Messa in sicurezza di un tratto di strada comunale in frana denominata Via di Capriglia - 1 Lotto. DA2014LU0007	422	422	100,0%	422	338	80,0%
Toscana Nord. LU. Vagli di Sotto Consolidamento di un tratto del versante sulla viabilità Vagli Sotto - Vagli Sopra. DA2014LU0068	260	260	100,0%	260	208	80,0%
Toscana Nord. LU. Villa Basilica Bonifica movimento franoso lungo la Via Comunale Pracando-Loc Sul Colletto. 2 Lotto. DA2014PT0061	100	100	100,0%	100	80	80,0%
Toscana Nord. MS. Fivizzano Intervento Di Ripristino Piccoli Movimenti Franosì Lungo Sp 58 Dir Pian Di Molino-Monte Dei Bianchi. DODS2017MS0119	235	235	100,0%	235	188	80,0%
Toscana Nord. PT. Cutigliano Interventi di Consolidamento nel centro storico di Cutigliano. DODS2017PT0090	49	49	100,0%	49	39	80,0%
Toscana Sud. GR. Massa Marittima Intervento di consolidamento dell'area compresa tra la chiesa di San Rocco e Via del Mattatoio. DODS2017GR0052	730	730	100,0%	730	584	80,0%
Toscana Sud. GR. Roccalbegna Consolidamento del versante in località Vallerona - Centro Abitato. DODS2017GR0063	17	17	100,0%	17	17	100,0%
Toscana Sud. SI. Impianti di sollevamento per la mitigazione del rischio residuo nell'abitato di Buonconvento. SI DODS2017SI0069	45	43	96,0%	43	43	100,0%
Toscana Sud. SI. Impianti di sollevamento per la mitigazione del rischio residuo nell'abitato di Ponte d'Arbia. SI DODS2017SI0070	30	30	100,0%	30	30	100,0%
Toscana Sud. SI. San Casciano dei Bagni-Abbadia San Salvatore SP 61 km 4300 San Casciano dei bagni-Abbadia San Salvatore. Mitigazione area in frana. DODS2017SI0001	50	50	100,0%	50	50	100,0%
Toscana Sud. SI. Siena Lavori per la sistemazione in Fontebrandia Est a protezione per il resede dell'asilo. DA2014SI0015	74	74	100,0%	74	59	80,0%
Toscana Sud. GR. Sistemazione idraulica aree del fosso Giunco a monte di via Giuranna nell'abitato di Arcidosso. GR DA2014GR0047	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua. PO. Cantagallo Studio e Progetto di fattibilità per bonifica Frana In Loc. Migliana. DODS2017PO0024	83	83	100,0%	83	42	50,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua. PO. Montemurlo Messa in sicurezza monumento franoso su via Cicignano. DODS2017PO0026	25	25	100,0%	25	20	80,0%
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua. PO. Vaiano Interventi di consolidamento di area soggetta a movimento franoso in loc. Schignano. DA2014PO0023	118	118	100,0%	118	95	80,0%
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua. PT. Buggiano Ripristino viabilità e consolidamento di movimento franoso in via Falciano. DODS2017PT0088	94	94	100,0%	94	75	80,0%
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua. PT. Marliana Messa in sicurezza del movimento franoso via della Madonna - Completamento. DODS2017PT0072	24	24	100,0%	24	20	80,0%
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua. PT. Massa e Cozzile Stabilizzazione della sede viaria - SP 29 Colligiana- movimenti franosi tra il km 5000 e 5300. Progettazione definitiva. DODS2017PT0003	40	40	100,0%	40	40	100,0%
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua. PT. Pieve a Nievole Messa in sicurezza e riassetto idrico del dissesto idrogeologico in località Via dello Schiavo. DODS2017PT0076	30	30	100,0%	30	24	80,0%
Valdarno Centrale. PT. Case Barelli - torrente BURE (Progettazione definitiva ed esecutiva compreso il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione; verifica progettuale). PT DODS2017PT0001	241	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Centrale. PO. Cassa di laminazione in località e Castelletti in comune di Carmignano (PO) (progettazione) PO DODS2017PO0001	100	100	100,0%	100	20	20,0%
Valdarno Centrale. PT. Difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella nei Comuni di Pistoia, Quarrata e Agliana (Progetto Esecutivo). PT DODS2017PT0002	337	60	17,9%	60	35	58,6%
Valdarno Inferiore e Costa. LI. Fosso Vallegrande - Riduzione rischio idraulico - ripristino reticolo idraulico tratti 2-3-4 (Procchio - Comune di Marciana) (Progetto Esecutivo). LI DODS2017LI0001	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa. PI. Indagini geognostiche funzionali alla definizione dell'intervento di ripristino della sponda sinistra del Fiume Arno in loc. San Donato. PI DODS2017PI0003	13	13	100,0%	13	13	100,0%
Valdarno Inferiore e Costa. LI. Collesalveti Progetto/Studio per il ripristino della frana in Via del Poggione, Loc. Debbiaci. DODS2017LI0023	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa. LI. Piombino Interventi di consolidamento tratto di costa Lungomare G. Marconi Piombino - Lotto II. DODS2017LI0026	312	312	100,0%	312	249	80,0%
Valdarno inferiore e Costa. LI. Messa in sicurezza del corso d'acqua denominato Rio Salivoli nel comune di Piombino (progettazione) LI DA2014LI0020	60	48	80,0%	48	10	20,0%
Valdarno Inferiore e Costa. PI. Buti Consolidamento movimento franoso a monte della sede stradale via San Niccolo' - Buti Capoluogo. DA2014PI0016	483	483	100,0%	483	386	80,0%
Valdarno Inferiore e Costa. PI. Calci Opere di consolidamento e regimazione delle acque superficiali in Loc. S.Martino di Montemagno. DODS2017PI0036	35	35	100,0%	35	35	100,0%
Valdarno Inferiore e Costa. PI. Santa Maria A Monte Consolidamento di un tratto di versante a monte della Via Repubblica. DODS2017PI0037	286	286	100,0%	286	229	80,0%
Valdarno Inferiore e Costa. PI. Scolmatore d'Arno e paratoie di Bocca d'Usciana - Indagini, monitoraggio, verifiche e progettazioni dell'opera di presa e delle opere di derivazione. PI DODS2017PI0002	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Superiore. FI. Adeguamento argine Fucecchio - (Progetto Esecutivo). FI DODS2017FI0002	80	34	42,2%	34	34	100,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Valdarno Superiore. AR. Adeguamento diga di Levane. Studio impatto ambientale e indagini geognostiche e geotecniche delle arginature a protezione della piana di Laterina. AR 09IR003/G4-DODS2017AR0077	59	46	79,0%	46	46	100,0%
Valdarno Superiore. AR. Caprese Michelangelo Realizzazione di drenaggi superficiali e profondi e opere di Sostegno a gravita' DA2014AR0026	185	185	100,0%	185	148	80,0%
Valdarno Superiore. AR. Chiusi Della Verna Opere di bonifica e consolidamento dell'abitato di Biforco - Completamento. DODS2017AR0057	143	143	100,0%	143	115	80,0%
Valdarno Superiore. AR. Montemignaio Progetto - Opere di Consolidamento di dissesto idrogeologico nell'area del capoluogo – 4 Stralcio. DODS2017AR0055	30	30	100,0%	30	30	100,0%
Valdarno Superiore. AR. Poppi Sistemazione dell'area in frana in Badia Prataglia Loc. Case D'arno DA2014AR0033	480	480	100,0%	480	384	80,0%
Valdarno Superiore. AR. Sansepolcro Realizzazione muri di contenimento, barriere paramassi e reti metalliche lungo la S.C. II Stralcio DA2015AR0040	373	373	100,0%	373	298	80,0%
Valdarno Superiore. AR. Subbiano Sistemazione di una frana in loc. La Piaggia. DA2014AR0042	167	167	100,0%	167	133	80,0%
Valdarno Superiore. Consolidamento del muro d'argine sinistro del fiume Arno in loc. Ponte a Signa nel Comune di Lastra a Signa. FI DODS2017FI0003	29	17	58,8%	17	17	100,0%
Valdarno Superiore. Consolidamento di due botti del Torrente Loreto e arginature connesse in Comune di Cortona. AR DODS2017AR001	300	5	1,7%	5	5	100,0%
Valdarno Superiore. FI. Barberino Val D'Elsa Realizzazione di paratia e muro di sostegno dei versanti sud - est e nord - est del campo sportivo. DODS2017FI0037	370	370	100,0%	370	296	80,0%
Valdarno Superiore. FI. Castelfiorentino Messa in sicurezza del settore Nord-Est del complesso architettonico storico Chiesa di San Ippolito. DODS2017FI0036	150	150	100,0%	150	150	100,0%
Valdarno Superiore. FI. Cerreto Guidi Distretto franoso in loc. San Rocco via Ripa. DA2015FI0026	43	43	100,0%	43	34	80,0%
Valdarno Superiore. Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di cataratte sul fiume Arno nei Comuni di Signa e Lastra a Signa. FI DODS2017FI001	74	46	63,0%	46	0	0,0%
Valdarno Superiore. Protezione del rilevato ferroviario realizzato sul Torrente Salarco a seguito dell'evento del novembre 2012. AR DODS2017AR002	40	34	85,8%	34	34	100,0%
Valdarno Superiore. Sistemazione idraulica del torrente Cerfone mediante arginature e ampliamento sezioni in loc. Pocaia, Omarino e Monterchi. AR DODS2017AR0063	9	9	100,0%	9	9	100,0%
Valdarno Superiore. AR. Adeguamento della diga di Levane e delle opere connesse - 2 stralcio (Studio idraulico, tratto tra Ponte Buriano e la diga, verifica archeologica...). DODS2017AR0077_2	67	48	72,4%	48	48	100,0%
Manutenzione ordinaria sulle opere idrauliche di II categoria	5.414	5.414	100,0%	5.414	5.412	100,0%
TOTALE	14.843	13.813	93,1%	13.813	12.055	87,3%

Documento operativo per la difesa del suolo 2018. Manutenzione ordinaria sulle opere idrauliche di II categoria

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Assetto Idrogeologico. Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico dell'abitato di Aulla - II Stralcio - II Lotto. MS DODS2017MS0004	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Settore Idrologico Regionale. Interventi sull'infrastruttura informatica del sistema di allertamento regionale del Centro Funzionale Regionale. RT DODS2018RT0002	136	0	0,0%	0	0	0,0%
Settore Idrologico Regionale. Miglioramento delle infrastrutture di accentramento dei dati. Implementazione del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale. RT DODS2018RT0001	367	0	0,0%	0	0	0,0%
Toscana Nord. Consolidamento dell'intero versante e regimazione acque superficiali strada comunale per Gallena, Loc. Fangaretti. LU. Stazzema. DA2014LU0064	28	28	100,0%	28	6	20,0%
Toscana Nord. Crollo Archi della Ripa. Messa in sicurezza del versante retrostante il Duomo. Barga. LU DA2014LU0037	1.000	1.000	100,0%	1.000	200	20,0%
Toscana Nord. Intervento di ripristino dei versanti della S.P. n. 52 di Fontia (Carrara). Provincia di Massa Carrara. MS DODS2016MS0118	710	710	100,0%	710	142	20,0%
Toscana Nord. Lavori di consolidamento movimento franoso in Loc. Metti e regimazione idraulica fosso a valle. Podenzana. MS DODS2018MS0088	359	359	100,0%	359	72	20,0%
Toscana Nord. Lavori di straordinaria manutenzione e messa in sicurezza della strada Minucciano Orto di Donna in loc. Lamari. Minucciano. LU DODS2018LU0171	120	120	100,0%	120	24	20,0%
Toscana Nord. Piano degli interventi per la sistemazione dei dissesti a seguito dell'evento alluv. 07/14. Pescaglia. LU DA2014LU0125	710	710	100,0%	710	142	20,0%
Toscana Nord. Sistemazione movimento franoso interno paese Roccalberti. Camporgiano. LU DA2014LU0080	322	322	100,0%	322	64	20,0%
Toscana Sud. Consolidamento movimento franoso da realizzarsi in loc. Poggio Rosa c.s. San Brunone. Castiglione d'Orcia. SI DODS2018SI0067	119	119	100,0%	119	24	20,0%
Toscana Sud. Frana Via Remedi. SI. Abbazia San Salvatore. DODS2018SI0047	50	50	100,0%	50	10	20,0%
Toscana Sud. Lavori per la sistemazione in Fontebranda Est a protezione per il resede dell'asilo. Siena. DA2014SI0015	76	76	100,0%	76	15	20,0%
Toscana Sud. Opere di completamento della messa in sicurezza in destra idraulica del T. Arbia in loc. Taverne d'Arbia (SI). SIDODS2018SI0077	20	18	89,4%	18	0	0,0%
Toscana Sud. Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento (SI). SI DODS2016GR0049	80	0	0,0%	0	0	0,0%
Toscana Sud. Sistemazione idrogeologica e ambientale della scarpata sul versante sud dell'abitato San Casciano dei Bagni. SI DA2015SI0034	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Centrale e tutela dell'acqua. Consolidamento del versante lungo Via Vittorio Veneto ed il tracciato stradale di Via Mura P. Grocco. Montecatini terme. PT DODS2018PT0101	302	302	100,0%	302	60	20,0%
Toscana Nord. Costruzione Ponte di Castagnetoli sul T. Teglia nei Comuni di Mulazzo (MS) e Pontremoli (MS). Viabilità comunale di accesso al ponte. Mulazzo DODS2018MS0001	35	35	100,0%	35	7	20,0%
Valdarno Centrale e tutela dell'acqua. Intervento di bonifica e ripristino del dissesto idrogeologico e degli attraversamenti idraulici su via Piangrande a Avaglio. Marliana. PT DA2014PT0066	165	165	100,0%	165	33	20,00%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Valdarno Centrale e Tutela delle acque. Cassa di laminazione sul fosso della Badia e risagomatura argini dei relativi fossi. Montale. PT. DA2014PT0034-2 PT	850	850	100,0%	750	0	0,0%
Valdarno Centrale e Tutela delle acque. Riassetto Idraulico del fosso Ombroncello con realizzazione di cassa d'espansione nei Comuni di Pistoia e Quarrata -lotto 1. PT. DODS2018PT0001	1.435	1.435	100,0%	735	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Lavori di risistemazione della via comunale per Ruota in località La Frana 1° lotto funzionale. Capannori. LU DA2014LU0012	1.350	1.350	100,0%	1.350	270	20,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Lavori di sistemazione e stabilizzazione per la messa in sicurezza di versante franoso. PI. Palaia. DODS2018PI0058	14	14	100,0%	14	3	20,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Realizzazione di protezione di sponda a tutela dell'argine sinistro del Fiume Arno in località San Donato, San Miniato (PI). PI DODS2018PI0002	500	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Ripristino funzionalità dell'impianto di disconnessione sul Canale Usciana. Santa Maria a Monte (PI). Sostituzione paratoie. PI DODS2018PI0001	500	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Sistemazione e messa in sicurezza versante a valle in frana di via Montalto a Montopoli V/A . Montopoli in val d'Arno. PI DODS2018PI0056	50	50	100,0%	50	10	20,0%
Valdarno Superiore. Opere di bonifica e consolidamento dei dissesti franosi dell'abitato di Santa Brigida. FI. Pontassieve. DODS2018FI0061	54	54	100,0%	54	11	20,0%
Valdarno Superiore. Progettazione degli interventi di bonifica e consolidamento della frana in località Terzelli. AR. Castel San Niccol. DODS2018AR0054	68	68	100,0%	68	14	20,0%
Valdarno Superiore. Recupero e consolidamento versante dissestato. Londa. FI DODS2018FI0051	35	35	100,0%	35	7	20,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Manutenzione straordinaria impianti elettrici ed illuminazione esterna impianti di Bocca d'Usciana e Opera di presa Scolmatore. PI DODS2018PI0003	39	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Manutenzione straordinaria paratoie opera di disconnessione Bocca d'Usciana. PI DODS2018PI0004	13	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Completamento opere di sicurezza D.Lgs. N 81/2008 impianto Opera di presa Scolmatore. PI DODS2018PI0005	49	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Intervento di manutenzione straordinaria subito a valle della bocca della cassa di espansione di La Serra sul torrente Egola nel Comune di San Miniato. PI DODS2018PI0006	50	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Superiore. Sistemazione idraulica del torrente Castro dalla loc. Cognaia fino al ponte della Parata e del torrente Bicchieraia dalla loc. La Pace alla confluenza nel Comune di Arezzo - Rilievi topografici. AR DODS2018AR0001	18	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Superiore. Sistemazione idraulica del torrente Castro dalla loc. Cognaia fino al ponte della Parata e del torrente Bicchieraia dalla loc. La Pace alla confluenza nel Comune di Arezzo - Indagini geologiche. AR, DODS2018AR0002	24	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Superiore. Sistemazione delle sponde del torrente Mugnone tra la passerella di via Toscanelli e il ponte del Romito nel Comune di Firenze - Indagini geognostiche. FI DODS2018FI0001	24	0	0,0%	0	0	0,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Valdarno Inferiore e Costa. Indagini e verifiche strutturali funzionali al progetto di ripristino dell'opera di disconnessione fra rio Filetto e Fiume Arno località La Rotta. PI DODS2018PI0007	32	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Indagini, analisi strutturale e progettazione di interventi di consolidamento dei muri in c.a. di sponda del canale allacciante all'imbocco ed allo sbocco della botte sottopassante l'Arno. Opera di presa del Canale Scolmatore. Pontedera. PI DODS2018PI0008	26	0	0,0%	0	0	0,0%
Assetto idrogeologico. Promozione dei Contratti di fiume-scorrimonto graduatoria DD 15926 del 30 ottobre 2017. DODS2018RT0003	45	45	100,0%	45	9	20,0%
Valdarno Centrale e tutela dell'acqua. Interventi urgenti per il ripristino della sede stradale in località Baroncoli. Calenzano. FI DODS2018FI0080	194	0	0,0%	0	0	0,0%
Toscana Nord. Consolidamento versante su strada comunale per Vico Pancellorum - Frazione Vico Alto. Bagni di Lucca. LU DODS2018LU0233	100	0	0,0%	0	0	0,0%
Toscana Nord. Messa in sicurezza del versante in frana in Via Giovetto. Vagli di Sotto. LU DODS2018LU0234	263	0	0,0%	0	0	0,0%
Toscana Nord. Opere di mitigazione del rischio idrogeologico sulla strada comunale di Farnocchia. Stazzema. LU DODS2018LU00136	223	0	0,0%	0	0	0,0%
Toscana Nord. Consolidamento versante nei pressi della strada comunale Capannelle - La Moma. Barga. LU DA2014LU0014	250	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Consolidamento frana S. Martino di Montemagno Lotto 1 - Regimazione acque e consolidamento valle. Calci. PI DODS2018PI0063	324	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Superiore. San Martino in Tremoleto-indagini geognostiche e di monitoraggio. Poppi. AR DODS2018AR0075	27	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Superiore. Interventi di bonifica e consolidamento zona Santuario Francese e La Beccia - settore B - lotto. Chiusi della Verna. AR DODS2018AR0059	36	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Superiore. Sondaggi geologici e monitoraggio della frana "Poggio alla Posta". Firenzuola. FI DODS2018FI0049	30	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Superiore. Sistemazione frana lungo strada comunale di Villore, loc. Carbonaia. Vicchio. FI DODS2018FI0079	25	0	0,0%	0	0	0,0%
Toscana Sud. Indagini geognostiche e studio geologico-geotecnico abitato di Seggiano e versante dei Mori. Seggiano. GR DODS2018GR0050	135	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Studi e indagini geognostiche sul versante sud della frazione di Fabbrica soggetto a franosità. Peccioli. PI DA2014PI0026	38	0	0,0%	0	0	0,0%
Toscana Sud. Indagini-progettazione per consolidamento franoso nell'abitato di Abbadia San Salvatore. SI DA2014SI0001	188	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Fosso della Madonna: sistemazione e cassa espansione. Primi interventi di completamento e messa in sicurezza. LI DODS2018LI0001	146	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua. Cassa di laminazione in località Castelletti. PO DODS2018PO0001	3.200	3.200	100,0%	1.500	0	0,0%
Toscana Nord. Manutenzione straordinaria sul T. Gragnana in località ponte Padula e molino di Sorgnano a Carrara. MS DODS2018MS0080	379	0	0,0%	0	0	0,0%
Valdarno Inferiore e Costa. Opere idrauliche limitrofe all'aeroporto di Marina di Campo. LI DODS2016LI0021	100	0	0,0%	0	0	0,0%
Manutenzione ordinaria opere idrauliche di II categoria	6.555	6.555	100,00%	6.500	702	10,7%
TOTALE	21.982	17.665	80,4%	15.165	1.824	12,0%

Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Massa - Recupero e riequilibrio del litorale di Massa fra le foci del Lavello e del Frigido. Indagini e progettazione. DC-1. Realizzazione degli interventi (MA-4). Toscana Nord	133	46	34,9%	46	26	55,3%
Massa - Ripascimento litorale di Massa a sud del fosso Poveromo e monitoraggio evoluzione costa. Indagini e progettazione. DC-2	2.351	50	2,1%	50	36	72,0%
Pisa - Difesa e recupero dell'arenile e del sistema difensivo attuale tra fiume Serchio e Bocca d'Arno. Indagini e progettazione. DC-3	202	77	38,2%	77	77	100,0%
Pisa - Sistemazione morfologica del litorale con riconfigurazione del sistema di difesa e ripascimento dell'arenile di Marina di Pisa e Tirrenia. Indagini e progettazione	938	45	4,7%	45	45	100,0%
Rosignano, Livorno - Ripascimento del tratto tra Pietrabianca e Pontile Vittorio Veneto. Indagini e progettazione. DC-5	93	30	32,2%	30	30	100,0%
Rosignano, Livorno- Sistemazione morfologica della spiaggia di Vada. Indagini e progettazione. DC-6	1.736	9	0,5%	9	9	100,0%
Cecina e Bibbona, Livorno - Ripascimento e riequilibrio arenile nel tratto a sud del Fosso della Cecinella e monitoraggio evoluzione costa. Indagini e progettazione. DC-7	156	51	32,5%	51	51	100,0%
San Vincenzo, Livorno - Ripascimento dell'arenile di San Vincenzo. Indagini e progettazione. (DC-8)	60	30	50,0%	30	30	100,0%
Piombino, Livorno - Sistemazione morfologica della spiaggia di Baratti. Indagini e progettazione. DC-9	1.472	12	0,8%	12	6	49,1%
Piombino, Livorno - Riequilibrio e ripascimento dell'arenile della Costa Est del golfo di Follonica. Indagini e progettazione. DC-10	182	102	56,0%	102	102	100,0%
Scarlino, Grosseto - Ripascimento dell'arenile di Scarlino. Indagini e progettazione. DC-11	160	0	0,0%	0	0	0,0%
Castiglione della Pescaia. Grosseto - Recupero e riequilibrio del litorale di Punta Ala. Indagini e progettazione. DC-12	117	39	33,6%	39	39	100,0%
Castiglione della Pescaia, Grosseto - Ripascimento e riequilibrio dell'arenile di Castiglione della Pescaia. Indagini e progettazione. DC-13	238	79	33,3%	79	79	100,0%
Grosseto - Difesa dall'erosione del cordone dunale e delle aree umide retrostanti del tratto a nord della foce del F. Ombrone. indagini e progettazione. DC-14	130	0	0,0%	0	0	0,0%
Orbetello, Grosseto - Recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello - 1 lotto. Indagini e progettazione. DC-15	230	126	54,9%	126	126	100,0%
Orbetello, Grosseto - Recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello - Feniglia. Indagini e progettazione. DC-16	200	0	0,0%	0	0	0,0%
Livorno - Ripascimento e riequilibrio arenili dell'Isola d'Elba. Indagini e progettazione. DC-17	110	0	0,0%	0	0	0,0%
Marina di Pisa, Pisa - Manutenzione delle spiagge in ghiaia. Rifornimento e ripristino scogliere a difesa abitato. MA-1 e MA-2	88	58	65,9%	58	58	100,0%
Indagini per la caratterizzazione dei sedimenti. CAR	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Monitoraggio a scala regionale dell'evoluzione della linea di riva. MON	150	75	50,0%	75	75	100,0%
Marciana. Tratto Chiessi e Pomonte. Ricarica arenile in ghiaia Chiessi Pomonte. MA-3	165	122	73,8%	122	122	100,0%
Massa. Primo stralcio funzionale per il litorale di Massa tra le foci del Fosso Lavello e del fiume Frigido. MA-4	240	240	100,0%	240	234	97,4%
Ripascimento arenile di San Vincenzo, I lotto. Comune di San Vincenzo. 2018 DC-8. Valdarno inferiore e costa	1.232	0	0,0%	0	0	0,0%
Intervento di rimodellamento dell'arenile funzionale al recupero e al riequilibrio del litorale di Massa fra le foci del Lavello e del Frigido. Comune di Massa. 2018 MA-2	65	0	0,0%	0	0	0,0%
TOTALE	10.447	1.191	11,4%	1.191	1.144	96,10%

Documento operativo annuale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano 2017-2018*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Iniziative di promozione (Festa nei Parchi). Stralcio aree protette	30	30	100,0%	30	23	75,0%
Iniziative di promozione (Estate nei parchi). Stralcio aree protette	25	25	100,0%	25	18	72,6%
Convenzioni per la gestione delle riserve. Stralcio aree protette	579	322	55,6%	322	280	87,2%
Contributo ordinario per le spese di funzionamento dei parchi regionali. Stralcio aree protette	13.788	6.864	49,8%	6.864	6.856	99,9%
Monitoraggio su una selezione di specie e habitat di interesse dell'UE. Stralcio relativo alla biodiversità	210	172	82,0%	172	117	67,9%
Campagna di comunicazione e informazione a sostegno della rete toscana spiaggiamenti e recuperi cetacei, tartarughe marine ed elasmobranchi. Stralcio relativo alla biodiversità	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Servizio volontario di vigilanza ambientale - GAV	140	119	85,1%	119	0	0,0%
TOTALE	14.771	7.531	51,0%	7.531	7.294	96,8%

Manutenzione delle strade regionali. Trasferimento risorse alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze (2016-2018)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Provincia di Arezzo	4.974	4.974	100,0%	4.974	4.974	100,0%
Città Metropolitana di Firenze	8.446	8.446	100,0%	8.446	8.446	100,0%
Provincia di Grosseto	2.915	2.915	100,0%	2.915	2.915	100,0%
Provincia di Livorno	1.234	1.234	100,0%	1.234	1.234	100,0%
Provincia di Lucca	3.273	3.273	100,0%	3.273	3.273	100,0%
Provincia di Massa Carrara	207	207	100,0%	207	207	100,0%
Provincia di Pisa	4.905	4.905	100,0%	4.905	4.905	100,0%
Provincia di Pistoia	2.227	2.227	100,0%	2.227	2.227	100,0%
Provincia di Prato	1.097	1.097	100,0%	1.097	1.097	100,0%
Provincia di Siena	5.052	5.052	100,0%	5.052	5.052	100,0%
TOTALE	34.330	34.330	100,0%	34.330	34.330	100,0%

Sicurezza stradale – Azione regionale in attuazione dell'azione 3.2.1 del PRIIM (risorse 2015-2016)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Ambito urbano. SI. Chianciano Terme. Realizzazione di una rotatoria e marciapiedi lungo la SP 146 - km 1600 circa - centro abitato di Chianciano Terme - primo stralcio	150	150	100,0%	150	105	70,0%
Ambito urbano. AR. Castiglion Fiorentino TRENTA E LODE	70	70	100,0%	70	14	20,0%
Ambito urbano. PO. Prato. Miglioramento della sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Ambito urbano. SI. Torrita di Siena. Riqualificazione del sistema viario e messa in sicurezza della SP 326 nel tratto di via Mazzini - intersezione SP 327 e prolungamento collegamento pedonale	120	120	100,0%	120	67	56,1%
Ambito urbano. AR. Caprese Michelangelo. Realizzazione di attraversamento pedonale con messa in sicurezza di zona pedonale	4	4	100,0%	4	1	20,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Ambito urbano. FI. Figline e Incisa Valdarno. Messa in sicurezza del tratto urbano della SR 69 nell'abitato di Figline Valdarno	150	150	100,00%	150	105	70,0%
Ambito urbano. FI. Fucecchio. Opere per la sicurezza stradale: rotatoria zona Ferruzzza	100	100	100,0%	100	100	100,0%
Ambito urbano. SI. Colle Val d'Elsa. Tratto urbano della SR 68 - Realizzazione di un nuovo percorso pedonale lungo la via Gramsci e fino all'intersezione della Fabbriчина - primo lotto	150	150	100,0%	150	30	20,0%
Ambito urbano. MS. Mulazzo. Riqualificazione e messa in sicurezza del sistema viario in localit Arpiola (incrocio SP 31 - SP 32)	97	97	100,0%	97	97	100,0%
Ambito urbano. AR. Montevarchi. Rotatoria fra via Unit d'Italia e piazzale Allende	49	49	100,0%	49	34	70,0%
Ambito urbano. FI. Pontassieve. Messa in sicurezza viabilit pedonale nel tratto Sieci di sotto	40	40	100,0%	40	28	70,0%
Ambito urbano. SI. Siena. Miglioramento dell'intersezione tra la strada comunale di Ruffolo e la ex SS 73 Levante 'Senese Aretina' in localit Fangonero	150	150	100,0%	150	30	20,0%
Ambito urbano. AR. Monterchi. Realizzazione marciapiede lungo la SP 22in localit Mercatale	75	75	100,0%	75	68	90,0%
Ambito urbano. AR. Bucine. Realizzazione di marciapiede lungo la SP 540 e lungo via Senese nell'abitato di Bucine	41	41	100,0%	41	29	70,0%
Ambito urbano. FI. Firenze. Interventi vari di razionalizzazione e fluidificazione del traffico - Progetto David	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Ambito urbano. GR. Follonica. Intervento di messa in sicurezza di via Amendola	150	150	100,0%	150	105	70,0%
Ambito urbano. AR. Castiglion Fibocchi. Messa in sicurezza della strada provinciale Sette Ponti all'interno del centro abitato del capoluogo- primo stralcio	43	43	100,0%	43	43	100,0%
Ambito urbano. FI. Borgo San Lorenzo. Opere per la messa in sicurezza stradale del viale Giovanni XXIII nel capoluogo	60	60	100,0%	60	42	70,0%
Ambito urbano. AR. Castelfranco Piandiscò. Realizzazione di pista ciclopeditonale in localit Faella	64	64	100,0%	64	64	100,0%
Ambito urbano. LI. Livorno. Realizzazione di interventi di messa in sicurezza sui tratti maggiormente pericolosi. Realizzazione di impianti semaforici	150	150	100,0%	150	30	20,0%
Ambito urbano. LU. Minucciano. Realizzazione di un percorso protetto per la mobilità pedonale nella frazione di Pieve San Lorenzo	150	150	100,0%	150	135	90,0%
Ambito urbano. PI. Capannoli. Intervento di miglioramento della sicurezza stradale con la costruzione di una rotatoria in via Berlinguer nel capoluogo	29	29	100,0%	29	6	20,0%
Ambito urbano. PI. Cascina. Messa in sicurezza di via Carlo Cammeo nella frazione di Zambra- Cascina	45	45	100,0%	45	34	75,7%
Ambito urbano. LI. Campo nell'Elba. Messa in sicurezza stradale di via Portoferraio – tratto dalla rotatoria della Serra a viale Elba mediante realizzazione di percorso ciclo-pedonale	150	150	100,0%	150	105	70,0%
Ambito urbano. SI. Montepulciano. Realizzazione marciapiede lungo la SP Traversa di Montepulciano	150	150	100,0%	150	30	20,0%
Ambito urbano. SI. Rapolano Terme. Realizzazione di un marciapiede in via Provinciale sud a Rapolano Terme	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Ambito urbano. FI. Rignano sull'Arno. Intervento per la sicurezza dei pedoni nel tratto di Via Garibaldi SP 89	65	65	100,0%	65	8	12,0%
Centri abitati. PI. Ro.Sa.Ma.S - Road Safety Management System III	0	0	0,0%	0	0	0,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Centri abitati. PO. Cantagallo, Unione dei Comuni della Val di Bisenzio. Interventi per la messa in sicurezza del traffico ciclo pedonale nell'abitato di Carmignano - SR 325	100	100	100,0%	100	70	70,0%
Centri abitati. SI. Monteroni d'Arbia - Buonconvento. Unirsi tra i comuni per una maggiore sicurezza alla guida e nel passeggiare	88	88	100,0%	88	18	20,0%
Centri abitati. FI. Castelfiorentino - Unione dei Comuni dell'EmpoleseValdelsa. Installazione dissuasori di velocità lungo la SRT 429 località Cambiano e Petrazzi	14	14	100,0%	14	10	70,0%
Centri abitati. LU. Camaione. Messa in sicurezza e riqualificazione Sarzanese - ambito progettuale: tratto compreso dall'intersezione con via Paduletto all'intersezione con via Giacosa	240	240	100,0%	240	48	20,0%
Centri abitati. AR. Arezzo. Io Conto	250	250	100,0%	250	175	70,0%
Centri abitati. AR. Bibbiena. Interventi per la sicurezza viaria sulla SR 71 in località Soci	80	80	100,0%	80	80	100,0%
Centri abitati. FI. Marradi. Sicurezza stradale - intersezioni tra SR 302 e viabilità centro storico capoluogo	120	120	100,0%	120	120	100,0%
Centri abitati. SI. Siena. Realizzazione pista ciclopedonale tra Isola D'Arbia e Ponte a Tressa nel Comune di Siena	250	250	100,0%	250	50	20,0%
Centri abitati. AR. Pergine Valdarno. Realizzazione di interventi volti alla sicurezza stradale lungo la SR 69 di Val d'Arno all'interno del centro urbano della frazione di Poggio Bagnoli	250	250	100,0%	250	175	70,0%
Centri abitati. LU. Capannori. Progetto definitivo per la realizzazione di marciapiede lungo la via di Tiglio, in frazione Pieve San Paolo (LU) - Tratto compreso tra Chiesa Parrocchiale e via del Corp	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Centri abitati. LU. Massarosa. Intervento di riqualificazione della SRT 439 - realizzazione di marciapiedi in Massarosa	217	217	100,0%	217	152	70,0%
Centri abitati. FI. Empoli. Lavori di messa in sicurezza dei tratti interni ai centri abitati del Comune di Empoli della strada regionale SR429 con la realizzazione di percorsi pedonali protetti	176	176	100,0%	176	176	100,0%
Centri abitati. SI. San Quirico d'Orcia. Progetto sicurezza stradale, percorso pedonale tratto intersezione Provinciale di Chianciano SP 146 fino all'intersezione di Via Dante Alighieri - Fonte alla Ven	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Tratto extraurbano. Miglioramento della circolazione e della sicurezza sul tratto fiorentino della SR 70 'della Consuma' nella Città Metropolitana di Firenze e nel Comune di Pelago	1.550	1.176	75,9%	1.176	533	45,3%
Tratto extraurbano. Messa in sicurezza di un tratto pericoloso della SR 'di Val di Cecina' denominato 'curva della morte' in Provincia di Pisa e Comune di Volterra	1.500	1.500	100,0%	1.500	700	46,7%
Tratto extraurbano. Messa in sicurezza di un tratto stradale con curve pericolose sulla SR 258 'Marecchia' in Provincia di Arezzo e Comune di Badia Tedalda	400	400	100,0%	400	300	75,0%
TOTALE	7.486	7.112	95,0%	7.112	3.915	55,0%

Sicurezza stradale – Azione regionale in attuazione dell'azione 3.2.1 del PRIIM (risorse 2017)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Prato PO Visione rischio zero: accessibilità e sicurezza di Riqualificazione Francesco Ferrucci	75	75	100,0%	75	34	45,0%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Grosseto GR Eliminazione rischio sull'asse stradale di via Senese compreso fra le intersezioni di via Emilia e via Argentina	75	75	100,0%	75	34	45,0%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Siena SI Interventi di moderazione del traffico connessi ai piani di mobilità. Lotto 2 attraversamenti pedonali. Lotto di Viale Cavour	31	31	100,0%	31	15	47,2%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Pontedera PI Realizzazione di nuova rotatoria incrocio via Tosco Romagnola - via Salvo d'Acquisto	75	75	100,0%	75	34	45,0%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Colle val d'elsa SI Tratto Urbano della SR 68 -Realizzazione di un nuovo percorso pedonale lungo via Gramsci - 2 Stralcio	68	68	100,0%	68	32	46,9%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Fucecchio FI Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra le scuole del centro di Fucecchio	59	59	100,0%	59	29	49,2%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Montecatini Terme PT Azioni di miglioramento sicurezza stradale e della mobilità ciclopeditale	36	36	100,0%	36	17	48,7%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Pr. di Siena - San Gimignano SI Realizzazione di un percorso pedonale in loc. Ranza lungo la S.p. 47 di Castel San Gimignano	30	30	100,0%	30	14	47,9%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Bucine AR Realizzazione di nuovi tratti di marciapiede lungo la SP540 Valdambra nel centro abitato di Ambra	33	33	100,0%	33	16	47,7%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Fabbrie di Vergemoli LU Interventi sulla s.c. Fornovolascio-Grotta del Vento-Vergemoli	31	31	100,0%	31	15	46,6%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Carrara MS Interventi e opere di miglioramento del sistema viario di Campo d'Appio e Viale Monzoni in località Avenza	60	60	100,0%	60	30	49,5%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Siena Monteriggioni SI Interventi di moderazione del traffico lungo la SR 2 Cassia Nord (marciapiede tra Fontebecchi e Braccio)	75	75	100,0%	75	34	45,0%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Chiusi SI Lavori di riqualificazione urbana di Chiusi Scalo Marciapiedi e viabilità di un tratto di Via Oslavia	64	64	100,0%	64	31	48,2%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Abbadia San Salvatore SI Potenziamento della sicurezza stradale sulla S.P.18, lungo via Esassetta	10	10	100,0%	10	5	50,6%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano San Casciano Val di Pesa FI Impianto semaforico a chiamata pedonale tra via Empolese, via Argiano e via Leonardo da Vinci	17	17	100,0%	17	8	46,0%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Santa Maria a Monte PI Percorso pedonale rotatoria Ponticelli	50	50	100,0%	50	23	45,0%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Castelnuovo Berardenga SI Opere di messa in sicurezza della viabilità urbana della frazione di Ponte a Bozzone	45	45	100,0%	45	21	45,6%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Cecina LI ZEROtonda. La sicurezza Stradale al km 0	75	75	100,0%	75	34	45,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Lamporecchio PT Messa in sicurezza di un tratto di Via Togliatti attraverso la riqualificazione del sistema viario	20	20	100,0%	20	10	49,2%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Londa FI Completamento e protezione dei percorsi pedonali nella direttrice via Salvo d'Acquisto - piazza Umberto I	9	9	100,0%	9	4	46,0%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Pontassieve FI Messa in sicurezza della viabilità pedonale di via L. Gori e piazza Cairoli nel capoluogo	75	75	100,0%	75	34	45,0%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Pratovecchio e Stia AR Lavori di realizzazione di un marciapiede in corrispondenza della SP310, tratto urbano, via Vittorio Veneto - STIA	22	22	100,0%	22	12	53,2%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Rignano sull'Arno FI Percorso pedonale esterno ai binari di collegamento tra area ferroviaria e parcheggi, zona via Roma	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Lucca LU SP 1 Francigena - adeguamento stradale in località Bollore nel comune di Lucca - Lotto IV	75	75	100,0%	75	34	45,0%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Siena SI Intersezione tra la SP 326 Rapolano e le SP 50/a e b di Francavilla e Passo alla Querce. Semaforo intelligente. Città di Chiusi	31	31	100,0%	31	16	51,4%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Montecarlo LU Realizzazione di marciapiedi e attraversamenti pedonali luminosi in località San Salvatore e Turchetto	18	18	100,0%	18	9	51,4%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Bagno a Ripoli FI Interventi a tutela dell'utenza pedonale in luoghi sensibili su viabilità comunale	37	37	100,0%	37	17	45,3%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Castelnuovo di Garfagnana - Pr. di Lucca LU Lavori di miglioramento SP 13 di Arni: incrocio via F. Azzi incrocio via A. Moro	71	71	100,0%	71	33	46,1%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Cavriglia AR Completamento del sistema ciclopedonale nel fondovalle di Cavriglia: Realizzazione pista ciclabile in zona Cetinale	75	75	100,0%	75	34	45,0%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Sansepolcro AR Progetto di fattibilità tecnico-economica di lavori per la messa in sicurezza tratto Viale Barsanti-Largo Porta del Ponte	31	31	100,0%	31	15	49,6%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Pr. di Lucca. Capannori LU Riqualificazione ed interventi di messa in sicurezza della SP29 di Marlia a Capannori dal Km 4920 al Km 5390	66	66	100,0%	66	31	47,4%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Borgo a Mozzano LU Azioni per la messa in sicurezza degli utenti deboli. Sistemi di attraversamenti pedonali luminosi	22	22	100,0%	22	10	45,6%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Cortona AR Progetto esecutivo per lavori su tratti in ambito urbano della Strada Provinciale n. 32 Lauretana nel territorio comunale	53	53	100,0%	53	28	52,3%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Altopascio LU Realizzazione di rotatoria in località Carbonata ad Altopascio sull'intersezione tra via di Tappo e la SP 6 Lucchese Romana	75	75	100,0%	75	34	45,0%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Asciano SI Opere per il miglioramento della sicurezza dei pedoni nella zona di Piazza della Pace in Asciano capoluogo	0	0	0,0%	0	0	0,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Castiglion Fibocchi AR Messa in sicurezza di un tratto della strada provinciale Sette Ponti all'interno del centro abitato	38	38	100,0%	38	18	48,0%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Foiano della Chiana AR Progetto per la sicurezza della viabilità pedonale e veicolare (marciapiede in via di Lucignano)	65	65	100,0%	65	30	46,4%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Montepulciano SI Realizzazione marciapiede lungo via delle Terme sud S.P. di Chianciano (n. 146 frazione di Sant'Albino)	75	75	100,0%	75	34	45,0%
Interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano Sovicille SI Realizzazione di marciapiedi ed o per accessorie lungo il tratto urbano della S.P. 52 in Loc. Le Mandrie - Stralcio II	68	68	100,0%	68	32	46,8%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati FI Messa in sicurezza del tratto urbano della SR 69 dell'abitato di Incisa. Figline e Incisa Valdarno	74	74	100,0%	74	34	46,4%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati AR Mobilità sostenibile anche nella SR71: Tutela delle utenze deboli. Castiglion Fiorentino	86	86	100,0%	86	45	52,0%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati PT Interventi di sicurezza stradale sulla Via Francesca all'interno del centro abitato di Castelmartini. Larciano	30	30	100,0%	30	14	45,2%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati LU Messa in sicurezza e riqualificazione Sarzanese tra cimitero di Capezzano Pianore e l'intersezione con via Pannelle. Camaione	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati PI Interventi sul tratto della SRT 439 Sarzanese Valdera in attraversamento del c. a. di La Rosa Terricciola - SP 41 di Peccioli	120	120	100,0%	120	54	45,0%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati AR Realizzazione di una rotonda lungo la SRT 69, centro urbano della frazione di Montalto a Pergine Valdarno.	120	120	100,0%	120	54	45,0%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati LU Riqualificazione sistema viario su SR 445 Garfagnana centro abitato di Fornaci di Barga	65	65	100,0%	65	32	49,1%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati PO Semafori sulla SR 325 Val di Setta Val di Bisenzio nel centro abitato di Carmignanello. Cantagallo	40	40	100,0%	40	18	45,0%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati PT SR435 Lucchese. Attraversamenti e percorsi pedonali protetti a Pescia, Castellare di Pescia e Ponte all'Abate. Pescia	60	60	100,0%	60	27	45,0%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati FI Sicurezza Stradale SR302 Brisighella Ravennate -Frazione S. Adriano strada interna al centro abitato. Marradi	24	24	100,0%	24	11	46,8%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati PT Lavori di miglioramento sicurezza di 3 passaggi pedonali. Pieve a Nievole	26	26	100,0%	26	13	50,9%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati PI Regolamentazione del traffico sulla strada urbana SRT12 nel centro storico di Ripafratta. San Giuliano Terme	78	78	100,0%	78	34	44,4%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati PO Lavori sulla Strada Regionale 325, nel tratto di tracciato corrispondente alla frazione di Terrigoli nel territorio di Vernio.	0	0	0,0%	0	0	0,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati LU Realizzazione di una rotatoria sulla Via Pesciatina all'intersezione con la via per Segromigno in località Zone. Capannori	120	120	100,0%	120	54	45,0%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati AR Realizzazione di un sottopasso pedonale E58 sulla SR71 in Subbia no	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Interventi su strade regionali nelle tratte interne ai centri abitati LU Lavori nel tratto urbano S.R. 445: Castelnuovo centro Santa Maria. Castelnuovo di Garfagnana	113	113	100,0%	113	74	65,6%
Incidentalità con animali selvatici Pr. di Pisa PI Progetto sperimentale per la mitigazione dei sinistri causati da fauna selvatica sulla SRT 439, SRT 68 della Valdicecina e SP 22 del Mare	20	20	100,0%	20	9	45,0%
Incidentalità con animali selvatici Pr. di Siena SI Due postazioni con dissuasori, sensori e segnaletica su strade di competenza provinciale con un livello di incidentalità rilevante	30	30	100,0%	30	14	45,2%
Incidentalità con animali selvatici Pr. di Livorno LI Proposta di intervento sul problema della fauna selvatica	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Incidentalità con animali selvatici Cortona AR Fornitura e posa in opera di segnaletica stradale animali selvatici vaganti su tratti di strade comunali (completamento del precedente lotto 2016)	13	13	100,0%	13	8	58,2%
TOTALE	2.855	2.855	100,0%	2.855	1.355	47,5%

Sistema integrato ciclopista dell'Arno - Sentiero della bonifica

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Unione Comuni del Casentino. Tratto Stia - Ponte a Buriano	2.500	2.500	100,0%	2.500	553	22,1%
Comune di Arezzo. Collegamento Sentiero della Bonifica	750	750	100,0%	750	25	3,3%
Provincia di Arezzo. Sentiero della Bonifica	800	800	100,0%	800	720	90,0%
Provincia di Arezzo. Ponte Buriano - Acquaborra, Chianciano Terme - Chiusi	38	38	100,0%	38	19	50,0%
Comune di San Giovanni Valdarno. Acquaborra - confine Provincia di Firenze	100	100	100,0%	100	0	0,0%
Comune di Figline Incisa. Confine Provincia di Arezzo - Centro Incisa	437	437	100,0%	437	396	90,5%
Provincia di Firenze. Sieci - Il Girone con passerella Compiobbi	150	150	100,0%	150	0	0,0%
Provincia di Firenze. Signa Montelupo	715	715	100,0%	715	75	10,5%
Comune di Pontassieve. Incisa - Sieci	28	28	100,0%	28	0	0,0%
Comune di Firenze. Il Girone - Scandicci	240	240	100,0%	240	26	10,8%
Comune di Empoli. Stazione ferroviaria di Montelupo Fiorentino - confine Provincia di Pisa	25	25	100,0%	25	13	50,0%
Comune di San Miniato. Confine Empoli - confine Pontedera	120	120	100,0%	120	61	51,1%
Comune di Cascina. Confine Montopoli - confine Provincia di Pisa	135	135	100,0%	135	14	10,4%
Comune di Pisa. Riglione - Marina di Pisa	28	28	100,0%	28	0	0,0%
Comune di Pisa. Via Conte Fazio - via Livornese	970	970	100,0%	970	882	91,0%
TOTALE	7.036	7.036	100,0%	7.036	2.783	39,6%

Interventi rinnovamento patrimonio strutturale e strumentale ASL/AO 2011-2013*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Asl 1 Massa Carrara	91.619	87.811	95,80%	87.811	76.969	87,60%
Asl 2 Lucca	69.455	57.865	83,30%	57.865	56.274	97,20%
Asl 3 Pistoia	56.600	47.666	84,20%	47.666	47.349	99,30%
Asl 4 Prato	48.600	33.234	68,40%	33.234	33.234	100,00%
Asl 5 Pisa	18.050	15.621	86,50%	15.621	15.621	100,00%
Asl 6 Livorno	47.520	41.759	87,90%	41.759	41.759	100,00%
Asl 7 Siena	27.350	26.200	95,80%	26.200	25.343	96,70%
Asl 8 Arezzo	24.368	19.531	80,20%	19.531	17.538	89,80%
Asl 9 Grosseto	18.643	17.462	93,70%	17.462	17.462	100,00%
Asl 10 Firenze	66.200	54.788	82,80%	54.788	50.886	92,90%
Asl 11 Empoli	29.500	20.918	70,90%	20.918	20.918	100,00%
Asl 12 Viareggio	13.700	13.583	99,10%	13.583	13.583	100,00%
AOU Careggi	79.218	62.921	79,40%	62.921	61.925	98,40%
AOU Meyer	9.708	9.655	99,40%	9.655	9.117	94,40%
AOU Pisana	122.040	71.808	58,80%	71.808	31.040	43,20%
Aou Senese	20.000	19.860	99,30%	19.860	6.509	32,80%
Estav Centro	24.000	21.619	90,10%	21.619	21.619	100,00%
ISPO	919	919	100,00%	919	919	100,00%
Fondazione toscana Gabriele Monasterio	2.500	2.500	100,00%	2.500	2.500	100,00%
TOTALE	769.990	625.720	81,30%	625.720	550.566	88,00%

Piano investimenti sanitari 2014-2015*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Asl 1 Massa Carrara	8.000	8.000	100,00%	8.000	7.869	98,40%
Asl 2 Lucca	4.097	3.057	74,60%	3.057	1.100	36,00%
Asl 3 Pistoia	5.233	2.233	42,70%	2.233	0	0,00%
Asl 4 Prato	1.000	202	20,20%	202	0	0,00%
Asl 5 Pisa	3.765	3.485	92,60%	3.485	2.200	63,10%
Asl 6 Livorno	7.238	4.513	62,30%	4.513	0	0,00%
Asl 7 Siena	12.215	3.867	31,60%	3.867	973	25,20%
Asl 8 Arezzo	8.178	8.178	100,00%	8.178	2.397	29,30%
Asl 9 Grosseto	5.235	3.236	61,80%	3.236	0	0,00%
Asl 10 Firenze	32.251	24.415	75,70%	24.415	4.685	19,20%
Asl 11 Empoli	5.700	1.289	22,60%	1.289	0	0,00%
Asl 12 Viareggio	2.300	1.300	56,50%	1.300	0	0,00%
AOU Careggi	3.045	3.045	100,00%	3.045	0	0,00%
AOU Meyer	942	942	100,00%	942	0	0,00%
AOU Pisana	14.600	14.600	100,00%	14.600	0	0,00%
Aou Senese	9.000	9.000	100,00%	9.000	1.499	16,60%
ESTAR	3.200	0	0,00%	0	0	0,00%
ISPO	500	500	100,00%	500	490	98,10%
Fondazione toscana Gabriele Monasterio	0	0	0,00%	0	0	0,00%
TOTALE	126.499	91.862	72,60%	91.862	21.214	23,10%

Fondo integrazione canoni di locazione (anno 2016)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comuni della Provincia di Arezzo	423	423	100,0%	423	423	100,0%
Comuni della Provincia di Livorno	695	695	100,0%	695	695	100,0%
Comuni della Provincia di Lucca	709	709	100,0%	709	709	100,0%
Comuni della Provincia di Massa-Carrara	412	412	100,0%	412	412	100,0%
Comuni della Provincia di Pisa	1.003	1.003	100,0%	1.003	1.003	100,0%
Comuni della Provincia di Pistoia	615	615	100,0%	615	615	100,0%
Comuni della Provincia di Prato	360	360	100,0%	360	360	100,0%
Comuni della Provincia di Siena	487	487	100,0%	487	487	100,0%
Unione dei Comuni Empolese Valdelsa (FI)	360	360	100,0%	360	360	100,0%
TOTALE	5.064	5.064	100,0%	5.064	5.064	100,0%

Fondo integrazione canoni di locazione (anno 2017)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comuni della Provincia di Arezzo	337	337	100,0%	337	337	100,0%
Comuni della Provincia di Firenze	999	999	100,0%	999	999	100,0%
Comuni della Provincia di Grosseto	354	354	100,0%	354	354	100,0%
Comuni della Provincia di Livorno	590	590	100,0%	590	590	100,0%
Comuni della Provincia di Lucca	516	516	100,0%	516	516	100,0%
Comuni della Provincia di Massa-Carrara	292	292	100,0%	292	292	100,0%
Comuni della Provincia di Pisa	797	797	100,0%	797	797	100,0%
Comuni della Provincia di Pistoia	499	499	100,0%	499	499	100,0%
Comuni della Provincia di Prato	232	232	100,0%	232	232	100,0%
Comuni della Provincia di Siena	385	385	100,0%	385	385	100,0%
TOTALE	5.000	5.000	100,0%	5.000	5.000	100,0%

Fondo integrazione canoni di locazione (anno 2018: anticipazione)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Provincia di Arezzo	245	245	100,0%	245	245	100,0%
Provincia di Firenze	652	652	100,0%	652	652	100,0%
Provincia di Grosseto	243	243	100,0%	243	243	100,0%
Provincia di Livorno	426	426	100,0%	426	426	100,0%
Provincia di Lucca	393	393	100,0%	393	393	100,0%
Provincia di Massa Carrara	220	220	100,0%	220	220	100,0%
Provincia di Pisa	564	564	100,0%	564	564	100,0%
Provincia di Pistoia	116	116	100,0%	116	116	100,0%
Provincia di Prato	338	338	100,0%	338	338	100,0%
Provincia di Siena	283	283	100,0%	283	283	100,0%
TOTALE	3.479	3.479	100,0%	3.479	3.479	100,0%

Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli (risorse regionali e statali) *

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Provincia di Arezzo	2.891	2.891	100,0%	2.891	2.891	100,0%
Provincia di Firenze	7.608	7.608	100,0%	7.608	7.608	100,0%
Provincia di Grosseto	1.608	1.608	100,0%	1.608	1.608	100,0%
Provincia di Livorno	3.866	3.866	100,0%	3.866	3.866	100,0%
Provincia di Lucca	2.888	2.888	100,0%	2.888	2.888	100,0%
Provincia di Massa Carrara	1.304	1.304	100,0%	1.304	1.304	100,0%
Provincia di Pisa	3.613	3.613	100,0%	3.613	3.613	100,0%
Provincia di Pistoia	3.153	3.153	100,0%	3.153	3.153	100,0%
Provincia di Prato	2.802	2.802	100,0%	2.802	2.802	100,0%
Provincia di Siena	2.055	2.055	100,0%	2.055	2.055	100,0%
TOTALE	31.946	31.946	100,0%	31.946	31.946	100,0%

* A fine settembre 2018 sono stati impegnati altri 3,8 mln. (risorse statali).

Misure urgenti per l'emergenza abitativa e per il mercato delle costruzioni. Programma di recupero

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Provincia di Arezzo	2.133	2.133	100,0%	2.133	2.133	100,0%
Provincia di Firenze	8.610	8.610	100,0%	8.610	8.610	100,0%
Provincia di Grosseto	1.459	1.459	100,0%	1.459	1.459	100,0%
Provincia di Livorno	3.779	3.779	100,0%	3.779	3.779	100,0%
Provincia di Lucca	2.416	2.416	100,0%	2.416	2.416	100,0%
Provincia di Massa Carrara	1.552	1.552	100,0%	1.552	1.552	100,0%
Provincia di Pisa	3.080	3.080	100,0%	3.080	3.080	100,0%
Provincia di Pistoia	1.570	1.570	100,0%	1.570	1.570	100,0%
Provincia di Prato	879	879	100,0%	879	879	100,0%
Provincia di Siena	1.411	1.411	100,0%	1.411	1.411	100,0%
TOTALE	26.888	26.888	100,0%	26.888	26.888	100,0%

Piano straordinario per l'edilizia sociale. Misure straordinarie urgenti e sperimentali

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Ripristino funzionale e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale pubblica	20.688	20.688	100,0%	20.688	20.609	99,6%
Sviluppo e qualificazione dell'edilizia residenziale sociale pubblica in locazione a canone sociale	64.056	64.056	100,0%	64.056	61.709	96,3%
Concorso alla realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale destinati alla locazione a canone sostenibile per almeno 15 anni	7.926	7.926	100,0%	7.926	7.926	100,0%
Concorso per realizzare interventi di acquisto e recupero di alloggi per la prima casa tesi a favorire l'insediamento e il mantenimento della residenza nei comuni disagiati	406	406	100,0%	406	406	100,0%
Progettazione e attuazione di interventi regionali pilota nel campo della bioarchitettura e bio-edilizia e di strutture alloggiative plurifamiliari di natura temporanea	13.896	13.896	100,0%	13.896	4.595	33,1%
TOTALE	106.972	106.972	100,0%	106.972	95.245	89,0%

Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Monsummano Terme (PT) - 18 alloggi	1.094	1.094	100,0%	1.094	985	90,0%
Seravezza (LU) - 12 alloggi	1.949	1.949	100,0%	1.949	1.949	100,0%
Seravezza (LU) - Urbanizzazione secondaria	583	583	100,0%	583	476	81,6%
Pisa. S. Ermete - 66 alloggi	4.422	4.422	100,0%	3.859	3.634	94,2%
Monsummano Terme (PT) - corretto e cancellato	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Monsummano Terme (PT) - 22 alloggi	2.600	2.600	100,0%	2.600	2.600	100,0%
Pisa. S. Ermete - demolizione di 48 alloggi	74	74	100,0%	74	74	100,0%
Monsummano Terme (PT) - Urbanizzazione secondaria	500	500	100,0%	500	500	100,0%
Livorno - Urbanizzazioni secondarie	554	554	100,0%	554	554	100,0%
Pisa - Urbanizzazioni secondarie	430	430	100,0%	430	215	50,0%
Massa Carrara. Recupero di 13 alloggi Area ex Mattatoio Comunale	1.815	1.815	100,0%	1.270	454	37,7%
Massa Carrara. Nuova costruzione di 22 alloggi in località Zecca (ex Mattatoio Comunale)	1.896	1.896	100,0%	948	569	60,0%
TOTALE	15.916	15.916	100,0%	13.861	12.008	86,6%

Piano nazionale di edilizia abitativa

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Arezzo. 15 alloggi ERP; 11 alloggi a canone sostenibile; attrezzature pubbliche	3.470	3.470	100,0%	1.928	1.311	68,0%
Montevarchi (AR): località Levanella - Val di Lego. 8 alloggi ERP	1.360	1.360	100,0%	1.360	1.224	90,0%
Castelfiorentino (FI): località Castelnuovo. 8 alloggi ERP	1.009	1.009	100,0%	1.009	1.009	100,0%
Rufina (FI). 8 alloggi ERP	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Grosseto. 19 alloggi ERP; 2 alloggi a canone sostenibile; attrezzature pubbliche	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Orbetello (GR), via Gelli. 6 alloggi ERP	293	293	100,0%	293	176	60,0%
Cecina (LI). 9 alloggi ERP	1.500	1.500	100,0%	1.500	1.350	90,0%
Coreglia Altelminelli (LU): località Tereglio. 7 alloggi ERP	1.008	1.008	100,0%	1.008	907	90,0%
Massa. 16 alloggi ERP; 1 alloggio a canone sostenibile; attrezzature pubbliche	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Licciana Nardi - Villafranca Lunigiana (MS): località Pontenuovo - Virgoletta. 8 alloggi ERP	1.020	1.020	100,0%	1.020	952	93,3%
Pisa. 18 alloggi ERP; 12 alloggi a canone sostenibile; attrezzature pubbliche	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Calci (PI): PEEP La Gabella. 8 alloggi ERP	1.100	1.100	100,0%	1.100	990	90,0%
Sambuca Pistoiese (PT): località Pavana. 4 alloggi ERP	562	562	100,0%	562	506	90,0%
Prato. 15 alloggi ERP; 22 alloggi a canone sostenibile; attrezzature pubbliche	3.393	3.393	100,0%	3.393	3.067	90,4%
Montemurlo (PO), via Barzano. 11 alloggi ERP	1.500	1.500	100,0%	1.500	1.350	90,0%
Colle Val d'Elsa (SI), via Usimbardi. 9 alloggi ERP	0	0	0,0%	0	0	0,0%
TOTALE	16.214	16.214	100,0%	14.672	12.841	87,5%

Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Intervento del LODE di Empoli. 5 alloggi nell'ex scuola Cambiano a Castelfiorentino; 18 alloggi nel Comune di Montaione; 12 alloggi e servizi a Fucecchio	3.560	3.560	100,0%	2.120	1.752	82,6%
Firenze. Riqualficazione urbanistica del complesso ERP di via Torre degli agli	20.000	20.000	100,0%	20.000	17.228	86,1%
Grosseto. Nuova costruzione di 42 alloggi e demolizione di 28 alloggi	300	300	100,0%	300	300	100,0%
Livorno. Realizzazione di 60 alloggi in via Giordano Bruno	1.372	1.372	100,0%	686	0	0,0%
Provincia di Lucca. Prima fase: acquisto di 41 alloggi. Seconda fase: acquisto di 6 alloggi. Terza fase: realizzazione o ristrutturazione di 67 alloggi	3.584	0	0,0%	0	0	0,0%
Massa Carrara. 49 alloggi in via Pisacane	1.000	1.000	100,0%	500	300	60,0%
Provincia di Pisa. 33 alloggi nel quartiere S. Ermete a Pisa. 1 alloggio a Castellina Marittima	5.380	5.380	100,0%	3.730	2.098	56,2%
Provincia di Prato. Realizzazione di 66 alloggi e recupero di 30 alloggi	4.956	4.956	100,0%	4.126	3.794	92,0%
Pistoia. 24 alloggi ERP, 24 alloggi di edilizia agevolata e demolizione di edifici esistenti	2.600	2.200	84,6%	780	0	0,0%
Siena. Realizzazione di 33 alloggi in viale Bracci	1.900	950	50,0%	570	0	0,0%
TOTALE	44.652	39.718	89,0%	32.812	25.473	77,6%

Contributi ordinari ad enti e agenzie regionali (anno 2018)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 15/09/2018		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
ARPAT	44.575	33.431	75,0%	33.431	33.431	100,0%
IRPET	2.750	1.375	50,0%	1.375	0	0,0%
Ente Parco Maremma	1.154	1.154	100,0%	1.154	1.154	100,0%
Ente Parco Migliarino - San Rossore	1.154	1.154	100,0%	1.154	1.154	100,0%
Ente Parco Alpi Apuane	1.154	1.154	100,0%	1.154	1.154	100,0%
Azienda DSU	14.000	14.000	100,0%	14.000	14.000	100,0%
ARTEA	1.148	1.148	100,0%	1.148	1.148	100,0%
Agenzia Regionale di Sanità	3.640	1.783	49,0%	1.783	1.783	100,0%
Toscana Promozione	1.500	1.500	100,0%	1.500	1.500	100,0%
LaMMA	2.000	2.000	100,0%	2.000	1.200	60,0%
ISPO	7.641	3.821	50,0%	3.821	3.821	100,0%
Ente Terre regionali toscane	500	500	100,0%	500	500	100,0%
Autorità Portuale Regionale	647	647	100,0%	647	527	81,4%
TOTALE	81.863	63.667	77,8%	63.667	61.372	96,4%

Allegato 1e



RINASCIMENTO METROPOLITANO

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE
PIANO STRATEGICO 2030

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE



Comitato promotore: Università degli Studi di Firenze



Camera di Commercio di Firenze



Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze



Copyright © 2018 NICOMP L.E.
Piazza Madonna degli Aldobrandini, 1
50123 Firenze
Tel. e fax 055 2654424
e-mail alberto@nicomp-editore.it
www.nicomp-editore.it

Stampa: Selecta, Città di Castello - Pg
Copertina: Opera di Tiziana Cera Rosco

Copertina e progetto grafico:



RINASCIMENTO METROPOLITANO

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE
PIANO STRATEGICO 2030

Avere un approccio umanistico nell'articolare l'azione pubblica per l'innovazione nel governo del territorio, operare nelle comunità avendo come fulcro centrale gli uomini e le donne, che sono le vere componenti attive della società: questo il senso del Piano strategico metropolitano Firenze 2030, che oggi aggiunge un nuovo traguardo: l'aggiornamento dopo un anno di attuazione. È il primo caso in Italia e bisogna essere molto orgogliosi.

Un processo veloce che rompe la tradizionale lentezza dell'azione pubblica sul territorio e che apre ad un nuovo dinamismo istituzionale adattivo in uno spirito davvero innovativo: quello del render conto dei progetti e dei passi svolti e del loro continuo adeguamento al nuovo.

Nella storia passata la città di Firenze, e la sua area di influenza, sono state protagoniste di uno dei grandi momenti di innovazione, il Rinascimento, che ha portato profondi cambiamenti nella Scienza, nella Geografia, nei canoni artistici. Oggi Firenze, e la sua area metropolitana, possono e vogliono svolgere un simile ruolo di protagonismo, seppur in un contesto completamente diverso, dove ci sono nuove sfide, come la mobilità, la globalizzazione, le nuove appartenenze locali e l'imporsi di nuovi modelli economici. Il Piano strategico metropolitano Firenze 2030, il più rilevante strumento attivato nella riforma amministrativa nazionale nell'ultimo decennio, ha questo ruolo: di una proiezione strategica degli obiettivi e del loro raggiungimento in un tempo lungo, e una operatività cadenzata annualmente ed ordinata in tre *vision*: **accessibilità universale**, condizione indispensabile per la partecipazione alla vita sociale e per la fruibilità degli spazi e dei servizi; la definizione di **opportunità diffuse**, attivazione di molteplici e variegate risorse e opportunità presenti in tutta l'area metropolitana; e **terre del benessere**, una innovazione del territorio metropolitano che valorizza il territorio rurale come insieme integrato di qualità di vita ed equilibrio eco-sistemico.

Queste non sono allusioni retoriche, ma addensatori di argomenti e momenti di messa a sistema di opzioni, scelte e azioni, tutte condivise con le istituzioni locali, i corpi intermedi, le associazioni e le forze economiche presenti nella società.

Da qui il suo approccio umanistico, da qui la sua carica creativa nell'interpretare in maniera innovativa la legge istitutiva nazionale, dando seguito allo Statuto metropolitano, che assegna proprio al Piano strategico metropolitano il ruolo di quadro generale di riferimento per tutte le forme di pianificazione e programmazione presenti nella Città metropolitana.

Questo nuovo approccio facilita anche la costruzione del prossimo Piano territoriale metropolitano che, partendo proprio dall'Atlante territorio del piano strategico dalle sue *vision*, strategie, azioni, e progetti pilota – tutti temporizzati in breve, medio e lungo periodo – avrà un compito tattico molto chiaro e semplificato: identificare le aree snodo intorno alle quali definire una nuova progettualità spaziale metropolitana.

Il primo aggiornamento annuale del Piano Strategico Metropolitano 2030 (PSM) pone con forza la questione del passaggio al Piano Territoriale Metropolitano (PTM). Ricordiamo che, per la legge nazionale istitutiva delle Città Metropolitane, queste sono considerate ente territoriale di area vasta, con finalità di: curare lo sviluppo strategico del territorio metropolitano, promuovere e gestire in modo integrato i servizi, le infrastrutture e le reti di comunicazione di interesse della città metropolitana, curare le relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee. Il PSM è un documento amministrativo fondamentale, in quanto individua i principali indirizzi strategici, organizzati in *vision* territoriali di lungo periodo e strategie e azioni, per planarle “a terra”, in un accordo tra attori di natura cooperativa, in modo da far sembrare sempre più interconnessi e interdipendenti tra loro i territori dell’economia e i territori delle istituzioni in un mondo.

Nel PSM le strategie sviluppate per ciascuna *vision* sono declinate in azioni finalizzate a dare operatività al piano stesso. Di conseguenza, nell’ambito di questo impianto generale, il processo di revisione “trienale” del piano strategico metropolitano, così come il suo “aggiornamento annuale”, sono intesi come processi di monitoraggio e ri-definizione delle azioni che concorrono ad attuarne la missione e le *vision* di riferimento.

Il PSM, tuttavia, necessita di una impalcatura territoriale come griglia di riferimenti di interessi metropolitani. Da qui il suo collegamento con il PTM, altro passaggio centrale per la vita amministrativa metropolitana. Il PTM, infatti, è un documento complementare perché, partendo dagli ambiti territoriali entro cui sono state organizzate le strategie e le azioni, seleziona i nodi e le aree entro cui si esplica l’interesse metropolitano, per un doppio scopo: quello di far crescere una coscienza di appartenenza metropolitana per cittadini e istituzioni; e quello di costruire fisicamente una trama di strutture di interesse metropolitano che servano a coagulo di progetti di area vasta, intesi come progetti “motore”.

Progetti “motore” con l’obiettivo dello sviluppo sostenibile orientato al potenziamento e alla valorizzazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità pubblica, alla rigenerazione dei tessuti edificati, al potenziamento e alla riqualificazione dei servizi e degli spazi pubblici, alla costruzione della rete ecologica metropolitana, alla valorizzazione e tutela del sistema agricolo, dei suoli liberi e dei beni paesistici. Progetti “motore” per coagulare capitali pubblici e privati tali da innervare – nei punti di interesse metropolitano – effetti di miglioramento delle condizioni di vita urbana e metropolitana.

Il PTM prossimo, dunque, attiverà processi di co-pianificazione con gli enti territoriali e gli attori dello sviluppo locale per una nuova *governance* metropolitana. I progetti pilota che partiranno a seguito di questo aggiornamento serviranno da apripista per selezionare la griglia delle aree di interesse strategico per il PTM.

COMITATO SCIENTIFICO DEL PIANO STRATEGICO CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Città Metropolitana di Firenze

Dario Nardella (Sindaco Metropolitano), Alessio Falorni (Consigliere Delegato per la Pianificazione Strategica Metropolitana), Emiliano Fossi (Consigliere Delegato per la Partecipazione)

Riccardo Mauri (Direzione Progetti Strategici), Pietro Rubellini (Project Manager 2016-2017), Nadia Bellomo (Responsabile dell'Ufficio di Piano), Lara Fantoni, Massimo Mazzoni, Gloria Salvestrini

Coordinamento del Comitato Scientifico del Piano Strategico

Andrea Simoncini (UNIFI)

Contributi scientifici di:

Laboratorio REGIONAL DESIGN

Dipartimento di Architettura (DIDA), Università degli studi di Firenze

Saverio Mecca (Responsabile della Ricerca), Valeria Lingua (Direzione scientifica), Giuseppe De Luca (Governance), Fabio Lucchesi (Cartografia) David Fanfani (Territorio Rurale), Francesco Alberti (Mobilità), Luca Di Figlia, Michela Fiaschi, Raffaella Fucile, Annarita Lapenna, Alexander Palummo, Carlo Pisano (Ufficio di Piano)

Avventura Urbana

Maddalena Rossi, Iolanda Romano

Istituto regionale programmazione economica della Toscana (IRPET)

Chiara Agnoletti, Claudia Ferretti, Patrizia Lattarulo, Leonardo Piccini

Dipartimento delle Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI), Università degli Studi di Firenze, Marketing Territoriale

Gaetano Aiello (coordinatore), Diletta Acuti, Laura Grazzini, Sara Sassetti

Dipartimento di Scienze giuridiche (DSG), Università degli Studi di Firenze

Andrea Simoncini (coordinatore), Giuseppe Mobilio

Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI)

Andrea Arnone (coordinatore), Alessandro Monti, Micaela Surchi, Francesca Brenzini, Emanuele Turchini

Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI), Università degli studi di Firenze e Laboratorio ARCO, PIN S.c.r.l.

– Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze

Mario Biggeri (coordinatore), Caterina Arciprete, Leonardo Borsacchi, Andrea Ferrannini, Carmela Nitti

Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF), Università degli Studi di Firenze

Marco Pierini (coordinatore), Riccardo Barbieri

DISIT Lab, Distributed Data Intelligence and Technology Lab, Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DINFO),

Università degli Studi di Firenze

Paolo Nesi (coordinatore), Nicola Mitolo

Scuola di Agraria, Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA) e Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF), Università degli Studi di Firenze
Marco Bindi (coordinatore), Francesco Ferrini, Giovanni Argenti, Stefano Benedettelli, Anna Lenzi, Simone Orlandini, G.Cesare Pacini, Giacomo Pietramellara, Carolina Pugliese, Giancarlo Renella, Camilla Dibari, Fabio Salbitano, Federico Selvi, Stefania Tegli, Davide Travaglini, Iacopo Bernetti, Ginevra Lombardi

Città Metropolitana Di Firenze

Nadia Bellomo (Responsabile dell'Ufficio di Piano), Pietro Rubellini (Project manager 2016-2017), Celeste Oranges

AGGIORNAMENTO 2018 A CURA DI:

Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI)

Andrea Arnone (coordinatore), Alessandro Monti, Micaela Surchi, Francesca Brenzini, Emanuele Turchini

Dipartimento di Architettura (DIDA), Università degli studi di Firenze, REGIONAL DESIGN LAB

Valeria Lingua (coordinatore), Saverio Mecca, Giuseppe De Luca (Governance), Fabio Lucchesi (Cartografia) David Fanfani (Territorio Rurale), Francesco Alberti (Mobilità ferroviaria e su strada), Luca Di Figlia, Raffaella Fucile, Carlo Pisano (Ufficio di Piano)

Contributi scientifici di:

Dipartimento di Scienze giuridiche (DSG), Università degli Studi di Firenze

Andrea Simoncini (coordinatore), Giuseppe Mobilio, Elia Cremona

Dipartimento di Architettura (DIDA), Università degli studi di Firenze,

Pietro Giorgieri (coordinatore), Antonella Fantozzi, Francesca Nuti, Arianna Becherucci

Dipartimento di Architettura (DIDA), Università degli studi di Firenze, Laboratorio Critical Planning & Design

Camilla Perrone (coordinatore), Maddalena Rossi

Dipartimento di Architettura (DIDA), Università degli studi di Firenze, Laboratorio Piani e Progetti per la Città ed il Territorio

Claudio Saragosa (coordinatore), Giacomo Rossi. Comitato scientifico: Claudio Saragosa, Iacopo Bernetti

Dipartimento di Architettura (DIDA), Università degli studi di Firenze, Laboratorio di Progettazione Ecologica degli Insediamenti e unità di ricerca Progetto Bioregione Urbana – PROBIUR

Daniela Poli (coordinatore); Gabriella Granatiero, Alexander Palummo, Monica Bolognesi, Elisa Butelli, Michela Chiti, Sandra Hernandez, Agnese Turchi. Comitato scientifico: Alberto Magnaghi (presidente), Marco Benvenuti, Giovanni Belletti, Iacopo Bernetti, Gherardo Chirici, Carlo Alberto Garzonio, David Fanfani, Leonardo Lombardi, Giancarlo Macchi

RINASCIMENTO METROPOLITANO

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE
PIANO STRATEGICO METROPOLITANO



SOMMARIO

11 12 14	INTRODUZIONE L'aggiornamento del Piano Strategico Metropolitano Introduzione alla prima approvazione
19 20 22 25 27 32	IL CONTESTO La più piccola città globale del mondo Posizionamento nel contesto internazionale Città e area Metropolitana nel contesto nazionale e regionale Ritmi Metropolitani Qualità e benessere dentro una grande storia: Rinascimento Metropolitano
39 47	VISIONE 1. ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE 1.1 MOBILITÀ MULTIMODALE Biglietto integrato metropolitano Superstrade ciclabili Nodi Intermodali Uso metropolitano dei servizi ferroviari esistenti
55	1.2 CITTÀ SENZIENTE Infomobilità Sentient City Control Room Copertura estesa della banda larga
59	1.3 GOVERNANCE COOPERATIVA Tavolo cooperativo permanente "Easy Metro City" Sportello Unico Metropolitano - SUM Giustizia semplice e prossima Privacy metropolitana
64	1.4 COMUNITÀ INCLUSIVA Sportello per l'Abitare e Agenzia per la casa Tavolo di coordinamento e confronto sui temi sociali Attivatore di comunità Ri-abitare le aree interne

VISIONE 2. OPPORTUNITÀ DIFFUSE 71

2.1 MANIFATTURA INNOVATIVA 79

Ecosistema dell'innovazione
Qualità del lavoro
Brand Metropolitano
Industria "0" emissioni

2.2 FORMAZIONE INTRAPRENDENTE 84

Network metropolitano dell'Alta Formazione
Formazione da e per il territorio

2.3 RIUSO 100% 88

Atlante metropolitano degli spazi-opportunità
Città Vivibile: riqualificazione urbana, vivibilità, qualità ambientale e sicurezza delle periferie
Rigenerazione delle polarità urbane metropolitane
Riutilizzo degli spazi aperti abbandonati

2.4 ATTRATTIVITA' INTEGRATA 95

Card turistica metropolitana (CTM card)
Osservatorio Metropolitano del Turismo
Gestione integrata degli attrattori turistici metropolitani
Promozione di Prodotti Turistici Metropolitani

VISIONE 3. TERRE DEL BENESSERE 101

3.1 PAESAGGIO FRUIBILE 110

Istituzione e messa in rete dei Parchi Agricoli Metropolitani
Promozione delle infrastrutture verdi e blu

3.2 FILIERE IN RETE 116

Piano metropolitano del cibo
Rete delle filiere di produzione locali
Valorizzazione dei Paesaggi rurali

3.3 AMBIENTE SICURO 121

Istituzione del Bosco Metropolitano di Firenze
Riqualificazione integrata e partecipata dei contesti fluviali
Tavolo di coordinamento per la salute dell'ecosistema e la transizione energetica
Promozione dell'economia circolare e dello scambio ecosistemico

L'OPERATIVITÀ DEL PIANO 129

L'operatività del piano 130

Il Laboratorio per l'operatività del PSM: struttura e contenuti 134

Il primo anno di operatività del PSM: risultati e prospettive 140

INTRODUZIONE

L'aggiornamento del Piano Strategico Metropolitano

Arch. Nadia Bellomo

Responsabile dell'Ufficio di Piano

Andrea Simoncini

Coordinamento
del Comitato Scientifico del Piano
Strategico Metropolitano

Il dibattito in merito alla riforma “Delrio” ha sottolineato fin da subito due paradossi, inerenti da un lato la coincidenza dei confini amministrativi delle Città Metropolitane con quelli delle ex Province, e dall'altro l'accostamento dei termini “piano strategico” e “triennale”: se la pianificazione strategica ha generalmente l'ambizione di guardare al futuro con un orizzonte temporale di lungo termine, “triennale” ha a che fare per lo più con processi di pianificazione e programmazione ordinaria.

Il Comitato scientifico ha affrontato entrambe le questioni nell'ambito del percorso che ha portato alla approvazione del Piano strategico metropolitano con D.C.M. n. 26 del 05/04/2017.

Il Piano strategico della Città metropolitana di Firenze ha cercato di liberarsi dai vincoli territoriali che potevano parzializzare le visioni, andando oltre il perimetro territoriale della ex Provincia e confrontandosi con le varie polarità di area anche al di fuori di questo. Il confronto con le polarità di Prato/Pistoia, Empoli/Valdelsa, Chianti, Mugello/Valdisieve, nonché con il territorio della Città Metropolitana di Bologna, con il quale attivare forme di progettualità condivisa, è stato il substrato di riflessione su cui sono cresciute le analisi e lo studio delle tendenze necessarie per la definizione delle visioni.

Quanto all'orizzonte temporale di riferimento, la mission del Piano Strategico della Città Metropolitana fiorentina (“Rinascimento Metropolitano”) si colloca in un lasso temporale di lungo periodo, sino al 2030, per definire un percorso verso cui tendere attraverso le tre visioni tematiche dell'Accessibilità Universale, delle Opportunità Diffuse e delle Terre del benessere.

Nel piano strategico metropolitano, le strategie sviluppate per ciascuna vision sono declinate in azioni finalizzate a dare operatività al piano stesso. Di conseguenza, nell'ambito di questo impianto generale, il processo di revisione “triennale” del piano strategico metropolitano, così come il suo “aggiornamento annuale”, sono intesi come processi di monitoraggio e ri-definizione delle azioni che concorrono ad attuarne la missione e le visioni di riferimento. Su questa base, è possibile prefigurare un procedimento snello che, a

partire dalle azioni e dai progetti pilota, permetta un agevole aggiornamento del presente documento di “Visione Strategica”.

Il precedente documento di piano strategico, approvato con D.C.M. del 05.04.2017, prevede che l’implementazione del PSM avvenga attraverso l’istituzione di un “Laboratorio per l’Operatività del Piano Strategico Metropolitano” (di seguito Laboratorio). Questo soggetto, sostenuto dal Comitato Promotore e dalla Città Metropolitana, è preposto a misurare l’efficacia del piano e, al tempo stesso, si configura come una struttura volontaria di governance, espressione delle principali forze economiche, culturali e sociali, pubbliche e private della città metropolitana di Firenze.

Ad oggi, quale primo step di attivazione del Laboratorio, è stato costituito un Board (Città Metropolitana, Atto Dirigenziale 1457 del 04/07/2017), ovvero una cabina di regia cui partecipano i referenti del Comitato Promotore e della Città Metropolitana, che ha assunto il compito di definire le procedure di aggiornamento, monitoraggio e promozione del Piano Strategico Metropolitano 2030 “Rinascimento Metropolitano”. Il Board – Cabina di regia per l’aggiornamento del Piano Strategico Metropolitano – ha svolto un primo lavoro di screening da cui sono emerse le linee di aggiornamento in relazione alle tre visioni del piano nonché le strategie e le azioni oggetto di implementazione attraverso progetti pilota attivabili a breve termine. Il “Documento di indirizzo per l’aggiornamento” è stato elaborato dal Board nell’ambito di una serie di incontri (24 luglio, 14 settembre, 4 ottobre, 13 dicembre 2017) ed è stato discusso in una riunione plenaria del Comitato Scientifico il 7 Novembre 2018.

Il presente documento di visione strategica riporta gli aggiornamenti prefigurati nel “Documento di indirizzo” approvato dal Consiglio Metropolitano con Del. C.M. n. 22 del 21 marzo 2018.

Introduzione alla prima approvazione

Pietro Rubellini

Project Manager 2016-2017

Andrea Simoncini

Coordinamento
del Comitato Scientifico del Piano
Strategico Metropolitano

Potremmo definire la pianificazione strategica come l'attività scaturita da processi di partecipazione e condivisione tra attori locali pubblici e privati funzionale all'analisi delle tendenze e all'individuazione degli assi portanti e conseguenti obiettivi, strumenti e modalità operative di medio-lungo periodo per lo sviluppo integrato di un'area. È evidente che risulta un processo applicabile alle diverse scale di pianificazione ma indubbiamente, nelle aree a maggior integrazione di processi produttivi, logistici e di prestazione di servizi, la scala metropolitana risulta quella ottimale rispetto al raggiungimento degli obiettivi di massima integrazione dello sviluppo. (È naturale comunque una diversità nelle modalità di integrazione legata alla dimensione: nel panorama europeo potremmo individuare due diversi gruppi dimensionali fissando il loro confine in 1/2 Milione di abitanti).

La necessità di mettere a punto piani strategici di area nasce per far fronte all'aumento di complessità dei processi di gestione socio-economica dei contesti locali ed alla obsolescenza di istituzioni pubbliche così frammentate da non corrispondere più alla territorializzazione di questi processi, né in termini dimensionali né in termini di capacità di analisi della loro complessità. La pianificazione strategica dovrebbe poter conciliare ed armonizzare le volontà e le aspettative dei diversi attori pubblici e privati per lo sviluppo di una visione condivisa del futuro dei territori, procedendo, attraverso processi di negoziazione e condivisione, anche ad interventi di trasformazione strutturale e funzionale innovativi.

In sostanza possiamo considerare tre ragioni principali per l'attivazione di processi di pianificazione strategica:

1. pensare ad una costruzione di futuro su prospettiva medio/lunga che significa mettere a punto un progetto d'insieme da parte degli attori promotori (amministrazioni, Sindaci, rete di stakeholders associati e non, etc.) per una visione dell'area a partire dai suoi problemi e dalle sue potenzialità evolutive;
2. costruire una rete/coalizione di attori (verticale e/o orizzontale) in grado di garantire maggiore efficacia all'azione di governo a partire da una integrazione dei networks decisionali pubblici e privati;

3. costruire uno o più dispositivi/strumenti di coordinamento e/o di convergenza tra politiche settoriali intorno ad alcuni nodi cruciali per l'azione di governo delle dinamiche territoriali (ad es. tavoli di coordinamento, accordi interistituzionali).

I problemi che si incontreranno nel perseguire gli obiettivi che scaturiscono dalle ragioni di cui sopra possono sostanzialmente essere ricondotti alla capacità del sistema di sviluppare “anticorpi” che si oppongono per definizione ad ogni soluzione di cambiamento. D'altra parte è impossibile pensare ad uno sviluppo di azioni in termini di crescita in termini di progresso se non attraverso un cambiamento.

È ovvio che la conservazione garantisce il “mantenimento della posizione” ma non di sicuro lo sviluppo ed il progresso. In questo senso l'enfasi sarà indirizzata verso gli effetti intenzionalmente perseguiti e sulla capacità della rete di attori coinvolta nel percorso di pianificazione, di “scartare” rispetto allo stato iniziale e sulle sue ovvie evoluzioni.

Si perseguirà la massima capacità di introdurre innovazioni nei processi attraverso la sperimentazione di nuovi modelli che dovranno ovviamente essere strutturati e quindi istituzionalizzati per concretizzare gli obiettivi prefissati.

L'esperienza accademica non ha rappresentato però una facile applicazione dei principi di studio e molti dei tentativi degli ultimi venti anni hanno partorito studi interessanti ma non hanno trovato continuità in applicazioni modificanti in termini sostanziali tangibili i modelli di sviluppo di determinate aree.

L'esperienza nell'area metropolitana vede due tentativi di pianificazione strategica: quella del Comune di Firenze avviata nel 2002/2003 e quella del Comune di Prato avviata nel 2004. Mentre la seconda è risultata più propriamente legata alla pianificazione di medio termine collegata all'attuazione del programma di mandato dell'amministrazione, la prima può essere considerata veramente il prodromo della pianificazione strategica di area.

Ovviamente la limitazione territoriale, che comunque uscì dal semplice confine comunale cercando di confrontarsi con l'unione di 11 comuni contermini, rese parziale e comunque prevalentemente focalizzata sulla città di Firenze la visione prospettica.

Il Piano strategico della Città metropolitana ha cercato di liberarsi dai vincoli territoriali che potevano parzializzare le visioni non considerando il perimetro territoriale della ex Provincia e confrontandosi con le varie polarità di area anche al di fuori di questo. Il confronto con le polarità di Prato/Pistoia, Empoli/Valdelsa, Chianti, Mugello/Valdisieve, nonché con il territorio della città metropolitana di Bologna, con il quale attivare forme di progettualità condivisa, è stato

il substrato di riflessione su cui sono cresciute le analisi e lo studio delle tendenze necessarie per la definizione delle visioni.

L'elaborazione documentale ha portato ad una organizzazione complessiva del lavoro in due elaborati:

1. Rinascimento Metropolitano:
 - *Verso il Piano strategico Metropolitano* -
2. Rinascimento metropolitano:
 - *Visioni e prospettive* -

Il **primo elaborato** contiene la parte conoscitiva e di analisi di tendenza ed è suddiviso in due parti:

- Parte I: *Metodi e valori del PSM*
- Parte II: *Lo scenario attuale e tendenziale*
- Parte III: *Verso lo scenario futuro*

Il secondo elaborato è la parte di vera e propria pianificazione delle linee di sviluppo individuate come “portanti” per l'area metropolitana a partire dalle linee di indirizzo approvate dall'Amministrazione analizzate alla luce delle analisi di tendenza e considerando quanto emerso dal processo di partecipazione. Il processo di partecipazione si è sviluppato parallelamente al percorso elaborativo per poi confluire definitivamente in modo che non rappresentasse una semplice “giustificazione” delle scelte di piano ma una vera e propria “argomentazione” delle visioni dello sviluppo futuro.

Esemplificando il contenuto del primo elaborato, la prima parte descrive i presupposti che portano alla formazione del piano ed i suoi attori, il processo partecipativo ed analizza una serie di possibilità di finanziamento del piano stesso piuttosto che della sua struttura di gestione, cioè la medesima Città metropolitana.

La seconda parte è quella che raccoglie le sintesi delle ricerche svolte dai gruppi universitari, dalla fondazione per la ricerca e l'innovazione, da IRPET e dalla città metropolitana rispetto all'analisi della situazione attuale e delle tendenze. I rapporti sono stati organizzati in modo che vengano illustrati:

- *il contesto*
- *gli obiettivi, le strategie e le azioni*
- *uno o più progetti pilota*

Questa parte evidentemente rappresenta la materia grezza su cui si è lavorato per la messa a punto delle visioni strategiche, come prefigurato nella terza parte.

Il **secondo elaborato**, contenente la **visione al futuro**, rappresenta sostanzialmente il “vision statement” della città metropolitana. Come detto è stato messo a punto tenendo conto delle linee di indirizzo approvate dall'Amministrazione analizzate alla luce delle

analisi di tendenza e di quanto emerso dal percorso partecipativo. In termini generali si può affermare che le visioni strategiche per il territorio metropolitano scaturiscono dalle analisi dello scenario attuale e tendenziale definite nell'ambito dei contributi scientifici dei diversi gruppi di ricerca dell'Università di Firenze, dell'IRPET e della Fondazione Ricerca e Innovazione (cfr. par. "Il Contesto").

Su questa base, la mission del Piano Strategico dell'area metropolitana fiorentina (cfr. par. "Rinascimento Metropolitano") si colloca concettualmente in una matrice che vede su un'asse le progettualità che emergono dal lavoro generativo, sull'altro asse i territori, cercando di privilegiare i progetti di interesse del maggior numero di territori possibile, in una logica in grado di valorizzare economia di scala e di rete e acquisizione di massa critica.

IL CONTESTO

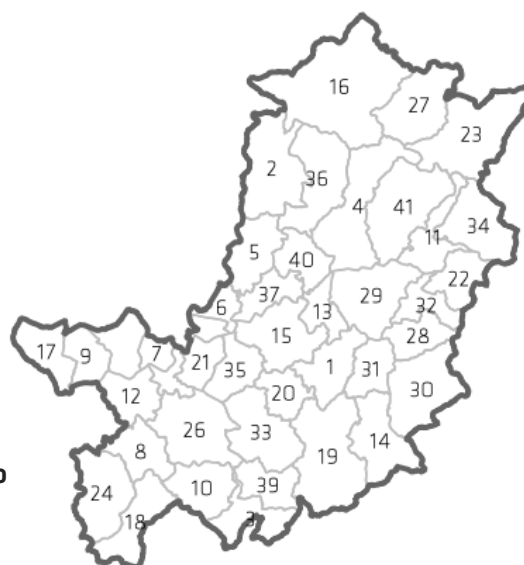
LA PIÙ PICCOLA CITTÀ GLOBALE DEL MONDO

La Città Metropolitana di Firenze si estende in un'area di 3.500 kmq, su cui insiste una popolazione di poco più di un milione di abitanti (1.007.252 residenti per una densità abitativa media di 288,4 ab/kmq).

Tuttavia, è stata definita come “la più piccola città globale del mondo”: nel territorio metropolitano di Firenze si concentrano, infatti, poli culturali e strutture di alta formazione di livello internazionale,

42 comuni = 1 Città Metropolitana

- 1 - Bagno a Ripoli
- 2 - Barberino di Mugello
- 3 - Barberino Val d'Elsa
- 4 - Borgo San Lorenzo
- 5 - Calenzano
- 6 - Campi Bisenzio
- 7 - Capraia e Limite
- 8 - Castelfiorentino
- 9 - Cerreto Guidi
- 10 - Certaldo
- 11 - Dicomano
- 12 - Empoli
- 13 - Fiesole
- 14 - Figline e Incisa Valdarno
- 15 - Firenze
- 16 - Firenzuola
- 17 - Fucecchio
- 18 - Gambassi Terme
- 19 - Greve in Chianti
- 20 - Impruneta
- 21 - Lastra a Signa
- 22 - Londa
- 23 - Marradi
- 24 - Montaione
- 25 - Montelupo Fiorentino
- 26 - Montespertoli
- 27 - Palazzuolo sul Senio
- 28 - Pelago
- 29 - Pontassieve
- 30 - Reggello
- 31 - Rignano sull'Arno



- 32 - Rufina
- 33 - San Casciano in Val di Pesa
- 34 - San Godenzo
- 35 - Scandicci
- 36 - Scarperia e San Piero
- 37 - Sesto Fiorentino
- 38 - Signa
- 39 - Tavarnelle Val di Pesa
- 40 - Vaglia
- 41 - Vicchio
- 42 - Vinci

artigianato, manifatturiero e produzioni enogastronomiche di eccellenza, inseriti in una cornice paesaggistica unica e inconfondibile.

Luogo attrattivo denso di incontri e di flussi internazionali, la Città Metropolitana di Firenze si configura, quindi, come un crocevia in cui l'operosità e la cultura locale dialogano reciprocamente e si intrecciano sinergicamente con le dinamiche internazionali.

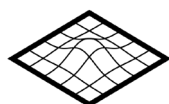
Carta d'identità della
Città Metropolitana



RESIDENTI
1.007.252
(38% a Firenze)

DATA
ISTITUZIONE:
08 Aprile 2014

OPERATIVA DAL:
01/01/2015



SUPUPERFICIE
3.500 kmq

CONFINI:

CM BOLOGNA
PROV. PRATO
PROV. AREZZO



26,8%
Montagna



68,7%
Collina



4,5%
Pianura

Densità abitativa
288,49 ab./kmq



21.731 euro
Reddito pro capite delle
famiglie consumatrici
(18.604 Toscana, 17.307 Italia)

71,1 tasso
occupazione
(68 toscana, 59,8 Italia)

segni particolari



vocazione
alla bellezza
30% delle opere
d'arte più importanti
al mondo
(cfr. UNESCO)



vocazione
al volontariato:
1.287 volontari
su 10.000 abitanti;
66.8 istituzioni
no-profit su 10.000 ab.



vocazione al
territorio aperto
30% superficie
attività agricole
52% superficie
boschi

POSIZIONAMENTO NEL CONTESTO INTERNAZIONALE

Confrontarsi con la globalizzazione

A livello mondiale la crisi finanziaria ha definito nuove relazioni e nuovi modi di confrontarsi con la globalizzazione. Fino ad ora il mondo globale ed interconnesso è stato caratterizzato da profonde disuguaglianze territoriali in cui le maggiori città, per grandezza e potenza economica, erano riconoscibili per una forte vocazione univoca.

Città multivocazionali

Oggi le relazioni all'interno dei processi globali si stanno modificando e le città emergenti sono le città medie contraddistinte come "città multivocazionali". In queste città la crisi è stata affrontata guardando al concetto di opportunità, questo ha permesso di definire dei "tasselli della multivocazione", elementi identitari che dal passato hanno avuto la capacità di proiettarsi nel futuro.

3 macro-settori

Facendo riferimento proprio a quei settori e a quelle caratteristiche che si sono mostrate più resilienti, rispetto alla globalizzazione prima e alla crisi poi, la Città Metropolitana di Firenze definisce come punti di forza gli elementi identitari definiti attraverso tre grandi macro-settori: la formazione e la cultura, l'arte e l'artigianato di qualità, il paesaggio e la sostenibilità. Attraverso una lettura e una reinterpretazione dinamica di questi macro-settori, proiettata nel panorama internazionale, che si alimenta con la costruzione di nuove reti, la Città Metropolitana di Firenze aspira a posizionarsi come città competitiva e creativa a livello globale.

- *Poli culturali e strutture di alta formazione (Cultura, Knowledge, Multinational)*

Culla del Rinascimento

Nell'immaginario comune, Firenze è la "culla del Rinascimento" e della cultura italiana, nonché una delle più importanti capitali dell'arte a livello mondiale. Le statistiche UNESCO evidenziano come circa il 30% delle opere d'arte più importanti al mondo si trovino a Firenze.

Tuttavia, proprio il processo di propagazione che, fin dal Rinascimento, ha riverberato i processi artistici e culturali dal centro al territorio circostante, se non al livello regionale e nazionale, rendono la Città Metropolitana di Firenze ricca di un patrimonio culturale unico e ampiamente dislocato sul territorio, che permette

di cogliere, al tempo stesso, la propagazione in tutto il contesto metropolitano degli ideali di bellezza e benessere e le loro sfaccettature locali.

Propagazione cui contribuisce il sistema dell'alta formazione: l'Ateneo fiorentino costituisce un'opportunità per studenti e ricercatori che oltrepassa i confini nazionali e che raggiunge livelli qualitativi elevati in settori specifici. I centri universitari dell'Università degli Studi di Firenze, le cui sedi sono diffuse in tutta l'area metropolitana (Firenze, Prato, Campi Bisenzio, Calenzano, Empoli, Sesto Fiorentino e Vinci) e quelli di enti fiorentini di ricerca nei settori della fisica, biochimica, optronica e chimica-fisica raggiungono punte di eccellenza internazionali.

Alta formazione

Oltre all'Università, la città metropolitana accoglie anche prestigiosi centri di formazione avanzata, che richiamano studenti da tutto il mondo: si tratta dell'Istituto Universitario Europeo, della Scuola di Musica di Fiesole e della Scuola di Restauro dell'Opificio delle Pietre Dure, oltre a 40 sedi di università straniere poli di ricerca internazionali (Istituto Universitario Europeo) e numerose scuole e accademie private d'arte e design. L'infrastruttura dei luoghi della ricerca messo a sistema con il ricco patrimonio storico, architettonico e culturale contribuisce a costruire un'economia della conoscenza che rende la Città Metropolitana di Firenze il luogo del sapere e della cultura.

Luogo del sapere e della cultura

Dove la cultura è intesa in senso ampio ed è rivolta a tutti i cittadini. Infatti oltre ai luoghi della ricerca e dell'istruzione sono presenti su tutto il territorio innumerevoli luoghi culturali come teatri, cinema, musei, biblioteche che offrono un sistema culturale diffuso e accessibile.

- *Artigianato e produzioni locali (Fashion, Retail, Smart)*

La forte attrattività che la Città Metropolitana di Firenze esercita a livello internazionale è determinata non solo da fattori legati al patrimonio artistico e culturale, ma anche da un'economia vitale, in cui operano imprese fortemente radicate sul territorio e dove la produzione è caratterizzata dalla qualità, dall'eccellenza e – con sempre maggior diffusione – dall'eticità dei processi e dei prodotti: tutti valori aggiunti vincenti, che queste aziende hanno saputo assumere come terreno per competere sui mercati globali.

Produzione di qualità e d'eccellenza

Attivo è anche il settore della piccola e media impresa e dell'artigianato, sintesi tra la continuità della tradizione locale, la ricerca di innovazione e la massima specializzazione.

Il Polo della Moda fiorentino, sede di importanti brands internazionali, e il distretto tessile di Prato, costituiscono una risorsa importante per l'economia locale.

L'interazione tra arte, moda e cultura risulta essere uno dei punti di forza della *Fashion city*: dal ricamo al mosaico fiorentino alle

Interazione: arte, moda e cultura

minuterie per la Ferrari, dagli orafi alle pelletterie che in conto terzi producono per le più grandi firme. Rientrano nell'artigianato di qualità, e quindi anche della *Creative City*, la produzione di abbigliamento su misura (vedi per esempio le manifestazioni legate all'alta moda di Pitti Immagine e all'artigianato con la Mostra Internazionale dell'Artigianato), del vetro, le attività di restauro, la tessitura e i prodotti alimentari tipici, nonché congressi di tipo mondiale, intergovernativo o promossi a livello ministeriale.

Il patrimonio delle botteghe artigiane e delle piccole imprese è diffuso su tutto il territorio, dai centri storici alle periferie, costruendo una rete di relazioni economiche visibile. Nei centri storici resistono ancora le piccole produzioni artigianali che contraddistinguono e rendono unica la Città Metropolitana di Firenze, definendo la parte più minuta di un'economia della bellezza che è punto di forza del territorio.

- *Paesaggio e sostenibilità ambientale (Sostenibilità)*

In materia di sostenibilità la Città Metropolitana ha già orientato una serie di attività per la sensibilizzazione alle tematiche ambientali e per la riduzione dei consumi, il rispetto della vita animale e l'efficientamento energetico.

A tal proposito si ricordano: il progetto Ele.C.Tra. per la riduzione dell'inquinamento tramite l'uso di veicoli elettrici, i servizi di FirenzeInBici e di Car-Sharing dello sportello EcoEquo e il protocollo d'intesa tra Regione e Metrocittà per la riduzione delle polveri sottili. Altre attività di sinergia tra realtà associative, cittadinanza e Enti di ricerca, come quelle programmate nei numerosi progetti per i parchi agricoli, strumenti che incentivano l'evoluzione dell'agricoltura verso pratiche rispettose dell'ambiente, del paesaggio e della salute. Inoltre la presenza di un grande corridoio fluviale quale quello dell'Arno, come elemento ambientale da tutelare ma anche opportunità per il suo territorio, ha rappresentato non raramente un volano per il potenziamento di queste realtà.

Le tradizioni legate al territorio rurale e al paesaggio della Città Metropolitana di Firenze sono un modello di gestione e produzione per il territorio delle aree rurali: i paesaggi terrazzati del Montalbano e le sistemazioni agrarie di pregio delle fasce collinari di Fiesole, Pian di Mugnone e alle pendici della Calvana sono esempi di integrazione tra cultura rurale e caratteri identitari del territorio.

Questi elementi contribuiscono a costruire una città che "ritrova armonia in sé stessa", riuscendo a coniugare una dimensione contraddistinta da flussi più rapidi e densi insieme a una dimensione che offre una fruizione lenta dei territori e servizi ecosistemici. Si definisce così una Città Metropolitana contraddistinta da sostenibilità e alta qualità della vita che la rendono attrattiva per i cittadini di oggi e per le future generazioni.

CITTÀ E AREA METROPOLITANA NEL CONTESTO NAZIONALE E REGIONALE

La collocazione geografica della Città Metropolitana di Firenze risulta di rilevanza strategica sia a livello regionale che nazionale: in posizione baricentrica rispetto ai flussi dell'Italia centrale, è attraversata dal corridoio Scandinavo-Mediterraneo, infrastruttura di collegamento che costituisce uno degli assi portanti della Trans European Network-Transport (TEN-T) dell'Unione Europea, che attraverso l'alta velocità ferroviaria e le linee autostradali la rendono facilmente raggiungibile. Inoltre, la Città Metropolitana di Firenze è intrinsecamente connessa con quella confinante di Bologna, configurando l'unico sistema di città metropolitane interdipendenti in Italia, caratterizzato da due poli gravitazionali strettamente interconnessi e agevolati dall'alta velocità, che permette un pendolarismo dai tempi contenuti (circa 30 minuti).

Posizione baricentrica

Confinante con la Città
Metropolitana di Bologna

La posizione baricentrica rispetto ai flussi Nord-Sud rende strategica la posizione della città metropolitana anche rispetto ai flussi regionali, in particolare in direzione trasversale, al punto da prefigurare l'ipotesi di una piattaforma territoriale strategica Tosco-Emiliana Romagnola che da Firenze si estende dalla conurbazione di Prato e Pistoia lungo i principali assi viari e ferroviari verso la costa, per arrivare alla città di Pisa e di Livorno, dove si trovano l'aeroporto, il porto e l'interporto.

Questo è l'asse di sviluppo storico dell'area metropolitana fiorentina, costituita da un tessuto insediativo policentrico che, nel tempo, ha consolidato relazioni tra le diverse realtà urbane. Infatti fin dall'epoca romana, la Piana Fiorentina risulta essere un organismo unitario, di cui rimangono tracce nella trama della centuriazione. I tre maggiori centri urbani di Firenze, Prato e Pistoia, le città minori, gli innumerevoli nuclei di origine rurale, le case sparse, gli addensamenti industriali e commerciali tendono ormai a legarsi assieme definendo la cosiddetta area metropolitana funzionale.

La Piana Fiorentina:
Firenze-Prato-Pistoia

È dunque evidente come il semplice disegno dell'area metropolitana sui confini provinciali circoscriva una coperta troppo stretta per un sistema territoriale le cui dinamiche si estendono fino all'area pistoiese, passando per Prato. Una realtà che tocca tre province e che è animata da dinamiche socio-economiche strutturate sul triangolo Firenze-Pisa-Livorno, per comprendere la ge-

Il triangolo Firenze-Pisa-Livorno

ografia delle porte della Toscana, Pisa per l'aeroporto e Livorno per il porto e l'interporto.

I confini amministrati
dell'ex-Provincia con 42 comuni

Al di là della configurazione attuale dei confini amministrativi della Città Metropolitana di Firenze, che ricalcano quelli della ex-Provincia omonima, comprendendo 42 comuni appartenenti a sistemi locali e territoriali molto differenziati (dal Chianti al Mugello passando per l'Empolese e la Val di Pesa), pare dunque utile il riferimento congiunto alla Città Metropolitana di Firenze, in quanto organismo amministrativo dai confini istituzionali definiti, e all'area metropolitana funzionale, in quanto espressione delle dinamiche di sviluppo socio-economico in atto.

Oltre la rigidità dei limiti
amministrativi

Per delineare una lettura del territorio capace di superare la rigidità dei limiti amministrativi della nuova istituzione metropolitana, ma allo stesso tempo far emergere le peculiarità del contesto, il Piano Strategico 2030 assume una partizione dinamica del territorio metropolitano, trasposta nella metafora dei "Ritmi".

RITMI METROPOLITANI

Per leggere le tendenze e le trasformazioni in atto sul territorio metropolitano, inteso in modo ampio (sia come Città Metropolitana, sia come Area Metropolitana funzionale), è stata definita una lettura del contesto volta a rendere visibili i diversi ritmi delle aree che lo compongono.

I ritmi definiscono una geografia astratta con confini sfumati e variabili, che si estendono al di là dei convenzionali limiti amministrativi. La possibilità di travalicare i confini amministrativi permette di considerare la Città Metropolitana anche in relazione a quella che si configura come la reale Area Metropolitana di Firenze, strutturata sull'asse che la congiunge con le città di Prato e Pistoia e definita da forti relazioni materiali e immateriali.

Per questo, il Piano Strategico è descritto, nella sua dimensione territoriale, attraverso un quadrato di 100x100 km.

Geografia dai confini variabili

Attraverso la lettura e la rappresentazione dei diversi indici che descrivono il territorio sono stati definiti degli "ambiti", dai confini sfumati e sovrapponibili, che presentano delle dinamiche e dei flussi simili tali da individuare uno stesso *ritmo*.

Sono stati individuati 10 ritmi territoriali, contraddistinti da diverse forme del ritmo non necessariamente legate al concetto di velocità o sviluppo dei territori, ma caratterizzate dalla ripetizione e dalla cadenza dei flussi o delle attività specifiche del territorio. I *10 ritmi territoriali* che descrivono l'area metropolitana di Firenze caratterizzano altrettanti territori, dai confini sfumati e tra loro sovrapposti:

Ambiti territoriali

- L'Area Metropolitana Funzionale (Allegriissimo)
- La Collina Fiorentina (Andantino)
- L'Empolese - Valdarno (Vivace presto)
- La Francigena (Adagetto grave)
- La Val d'Elsa e la Val di Pesa (Allegretto assai)
- Il Chianti (Allegro moderato)
- Il Valdarno Superiore (Andante tenuto)
- Il Mugello - Valdisieve (Vivace Moderato)
- La Montagna Appenninica (Largo con moto)
- L'Alta Velocità (Vivace prestissimo)

10 ritmi territoriali

L'insieme dei valori, delle identità, delle vocazioni e delle risorse di ciascun ritmo apporta un valore aggiunto specifico e straordinario alla Città Metropolitana di Firenze e che può essere rafforzato se gestito attraverso strumenti amministrativi comuni e condivisi anche tra i diversi livelli di *governance* sovraordinata e sott'ordinata.

Il metodo che guarda al BES

Il metodo utilizzato, che coniuga analisi delle dinamiche socio-economiche tipiche dell'economia urbana e del **Benessere equo e sostenibile** (BES) per l'individuazione dei ritmi territoriali, è alla base del monitoraggio del Piano Strategico 2030. Attraverso la caratterizzazione del territorio in ritmi metropolitani, è possibile definire le variazioni territoriali delle dinamiche di sviluppo, in relazione alla implementazione delle visioni definite per il piano strategico metropolitano.

La lettura della Città Metropolitana effettuata sulla base dell'apparato analitico costruito per il Piano Strategico e restituita attraverso la partizione per ritmi permette di definire alcune sfide per la città metropolitana di domani, legate essenzialmente alle dimensioni dell'area, alla sua competitività e alla sua resilienza.

I punti di forza

La Città Metropolitana di Firenze si colloca tra le prime economie urbane italiane in relazione a tre grandi ambiti: la presenza di poli culturali e strutture dell'alta formazione (Cultura, Knowledge, Multinational), l'artigianato e le produzioni locali (Fashion, Retail, Smart) e il paesaggio e la sostenibilità ambientale.

E proprio in relazione a questi ambiti presenta un'economia urbana forte, con una tenuta stabile anche nella contingenza attuale, che determina tassi di occupazione più elevati rispetto sia ai valori regionali, sia a quelli nazionali.

Le questioni problematiche

Tuttavia, oltre alla ovvia necessità di consolidare e valorizzare questi punti di forza, emergono con evidenza tre principali questioni su cui intervenire per garantire all'intero sistema metropolitano un ritmo di crescita integrato e armonico: la crescita demografica e l'invecchiamento, la dimensione del sistema metropolitano e la sua resilienza complessiva.

Gli indicatori demografici definiscono infatti un sistema metropolitano di piccole dimensioni (meno di un milione di abitanti) ma tra i più vecchi del mondo, determinando la necessità di rendere il territorio più attraente per i giovani. Questo implica investimenti sulla formazione e sull'offerta di lavoro e opportunità di vita (nuove forme dell'abitare e del lavorare).

Connettersi verso l'esterno

Quanto alla dimensione del territorio metropolitano, se da un lato è evidente la non corrispondenza tra i confini amministrativi della città metropolitana e le dinamiche funzionali e socio-economiche

che improntano il contesto territoriale, dall'altro lato i legami con l'asse Firenze-Prato-Pistoia e sino alla costa (Pisa-Livorno), il sistema aeroportuale Firenze-Pisa e la vicinanza con Bologna fanno della città metropolitana di Firenze un polo di interesse regionale e nazionale che deve necessariamente dialogare con i contesti limitrofi.

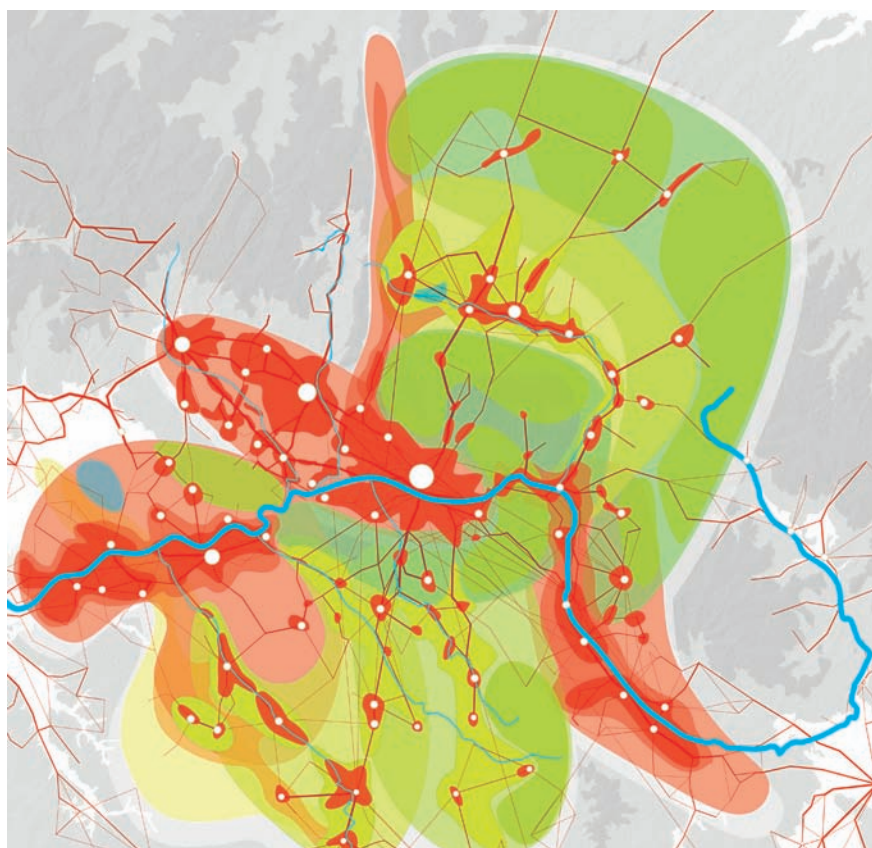
Al tempo stesso, tale discrasia determina la necessità di ricucire il territorio al suo interno, in particolare in riferimento al territorio dell'Empolese, unificandolo sotto una visione di sviluppo condivisa e attivando tavoli di confronto capaci di riconoscere e valorizzare le differenze di ritmo che caratterizzano ciascun territorio.

Ricucire un territorio al suo interno

Infine, la resilienza del sistema metropolitano complessivo è data proprio dalla capacità di definire una convivenza armonica tra i ritmi dei territori che lo compongono, riconoscendo che, spesso, ritmi lenti non implicano ritardi di sviluppo ma, al contrario, corrispondono a livelli di sviluppo e benessere "altri" rispetto ai ritmi veloci dello sviluppo urbano, e fanno del paesaggio e del sistema agricolo e naturale il loro punto di forza.

Armonia ritmica

Il rinascimento metropolitano si attua a partire dal riconoscimento di queste sfide, che sono sì raccolte nei singoli territori, ma sono traguardate verso una visione comune e condivisa di rinascimento contemporaneo.



Ritmi metropolitani:
visione d'insieme

Vivace Prestissimo

ALTA VELOCITÀ

Le infrastrutture di trasporto (A1/variante, snodo Calenzano-Pereto) + la polarità della grande distribuzione (Barberino e i centri commerciali del Mugello) + L'autodromo del Mugello

Allegriissimo

L'AREA METROPOLITANA FUNZIONALE

La piana + il catalizzatore della grande impresa e dei servizi avanzati + la filiera del tessile e della moda + lo snodo infrastrutturale della Toscana + l'immagine della cultura rinascimentale + Il centro storico di Firenze sito Unesco + Il parco agricolo della Piana e di riva sinistra d'Arno

Andantino

LA COLLINA FIORENTINA

Il paesaggio collinare che abbraccia Firenze + Il luogo delle ville e dei Belvedere + Produzione tipica del cotto

Vivace Presto

L'EMPOLESE - VALDARNO

La manifattura di qualità del cuoio e della calzatura + La produzione tipica del vetro e della ceramica + Il Montalbano e l'olio + Il sistema del Circondario Empolese + Il padule di Fucecchio + I luoghi di Leonardo

Adagetto Grave

LA FRANCIGENA

Il cammino della via Francigena + I Borghi medievali + La fruizione lenta del paesaggio + Il turismo ambientale e culturale

Allegretto Assai

LA VALDELSA VAL DI PESA

Le valli dell'Elsa e della Pesa + La rete dei centri storici minori + La produzione del mobile e del legno + L'industria della camperistica + L'agricoltura tipica di qualità

A1
(la) + Le
(outlet di
ella Piana)

Largo con moto

LA MONTAGNA APPENNINICA

La produzione della castagna + La riserva di biodiversità + Il paesaggio dei boschi + L'Abbazia di Vallombrosa + Le cave di pietra serena

Vivace Moderato

IL MUGELLO . VALDISEVE

La Vallata della Sieve + L'autodromo + Il lago di Bilancione + Il turismo escursionistico + Le Ville Medicee

Andante Tenuto

IL VALDARNO SUPERIORE

Asse infrastrutturale A1 + Il fiume Arno + L'area della manifattura e delle produzioni di Alta Moda + I poli del fashion retail

Allegro Moderato

IL CHIANTI

I Borghi storici + Il mosaico culturale della vite e dell'ulivo + Produzione del vino e dell'olio + L'immagine internazionale del "Chiantishire"

QUALITÀ E BENESSERE DENTRO UNA GRANDE STORIA: RINASCIMENTO METROPOLITANO

Con il Piano Strategico 2030, la Città Metropolitana di Firenze propone un percorso di cambiamento per migliorare la qualità della vita di tutti gli abitanti del territorio metropolitano, con effetti migliorativi anche per i territori circostanti.

Proiezione al futuro

Il Piano Strategico 2030 rappresenta un esercizio di proiezione al futuro della comunità metropolitana, che prende atto della dimensione territoriale di riferimento e definisce una visione strategica forte e condivisa per dare una risposta efficace alle sfide socio economiche e ambientali contemporanee. Questa visione è stata possibile sia per un esteso ed ampio processo partecipativo che ha indicato alcune azioni metropolitane, sia per un ampio lavoro di ricerca organizzato in un articolato Comitato scientifico dove erano presenti a vario titolo l'Università degli Studi di Firenze, con diversi dipartimenti, la Fondazione Ricerca e Innovazione, l'IRPET e l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e la Camera di Commercio, Industria Artigianato.

Comitato scientifico

È stato questo fertile incontro che ha permesso di definire una nuova contemporaneità organizzata in una visione verso cui tendere: il *Rinascimento Metropolitano*. Il termine evoca un'epoca di cambiamento, di rinascita intellettuale, economica e sociale impregnata da ideali di etica civile, pragmatismo, esaltazione della vita attiva, che ha avuto storicamente come centro fisico la città di Firenze ma che poi si è estesa all'intera Toscana e non solo, tanto da contraddistinguere un periodo storico ancora oggi riconosciuto, ma identificato fisicamente nel centro storico di Firenze.

Rinascimento Metropolitano

Il Piano Strategico 2030 vuole realmente tendere a quella tensione ideale, ma in una dimensione estesa, che considera parte attiva di questa rinascita tutta la città metropolitana. Esso parte dalla constatazione che, se oggi è evidente la necessità di una rinascita rispetto alla contingenza attuale, questa non può essere solo riferita al nucleo urbano principale e ai comuni dell'area più prossima, ma all'intero sistema territoriale.

Rinascita territoriale

Riscrivere la storia significa dunque definire una nuova narrazione della contemporaneità che non è limitata solo allo spazio urbano, quanto all'intero territorio, denso di storia e cultura e ricco di luoghi diversi tra loro: l'Empolese, la Piana Fiorentina, il Mugello, il Chianti, la Montagna Appenninica, le Colline Fiorentine, il Valdarno Superiore, la Val d'Elsa e la Val di Pesa, l'area della via Francigena

e il Montalbano: ogni luogo partecipa al cambiamento e alla rinascita con la propria unicità, espressione dell'insieme di specifici fattori ambientali, economici e sociali.

Ciò ha permesso di intendere la diversità come una risorsa preziosa, e le diverse forme spaziali come una ricchezza complementare. Proprio per questo il Piano Strategico 2030 attribuisce valore alle relazioni e alle connessioni capaci di stabilire nuovi equilibri tra territori differenti al fine di favorire dinamiche di scambio, di condivisione e di nuova creatività.

Nuove dinamiche di scambio, condivisione e creatività

A partire dal patrimonio artistico e culturale, dalla manifattura di qualità, dalle produzioni di eccellenza, che rendono questo territorio un condensato di conoscenza stratificata nel tempo, il Piano Strategico 2030 incentiva linee d'azione capaci di mettere a sistema creatività e tradizione con il fine di migliorare la qualità della vita delle persone che vivono e vivranno nella città metropolitana.

Per questo il **Rinascimento** è inteso come momento di forte trasformazione culturale, un nuovo racconto e una nuova narrazione legate al proprio DNA. Il "brand" mondiale del nostro territorio è la capacità di abbinare l'umanesimo e la bellezza al legame solidale; mentre **Metropolitano** è inteso come il perimetro della "rinascita" di un territorio vasto, ricco di risorse complementari, ma coeso come storia e come trasformazione.

Abbinare umanesimo e bellezza

Un territorio in cui è possibile vivere bene insieme e trovare luoghi e spazi per ritmi e culture diverse; un territorio fortemente innovativo, caratterizzato da produzioni di qualità e da nuove forme di creatività: un territorio funzionante, sicuro ed accessibile.

Il Rinascimento Metropolitano è declinato attraverso **tre visioni strategiche**: **accessibilità universale**, come condizione indispensabile per la partecipazione alla vita sociale e per la fruibilità degli spazi e dei servizi; **opportunità diffuse** inteso come manifesto per l'attivazione di molteplici e variegate risorse/opportunità presenti in tutta l'area metropolitana; e **terre del benessere** che guarda al territorio rurale, come bene essenziale per l'equilibrio eco-sistemico e lo sviluppo integrato del territorio.

3 visioni strategiche

Le tre **visioni strategiche** interpretano l'immagine collettiva delle città e del territorio attuale e definiscono la direzione auspicabile verso cui tendere per perseguire il Rinascimento Metropolitano. Gli obiettivi condivisi emersi durante il processo partecipativo e le ricerche, nonché una attenta lettura del territorio, dei suoi spazi e del contesto sociale, definiscono tre orizzonti paralleli, capaci di intercettare le opportunità offerte dal territorio, mettere a sistema le politiche ed i progetti presenti e giustificare la selezione di quelli futuri.

Ogni visione si compone di una serie di **strategie**, ovvero di soluzioni da adottare entro i territori della Città Metropolitana per risponde-

re alle criticità e ai bisogni individuati, sviluppandone le reciproche potenzialità in una prospettiva di visione unitaria.

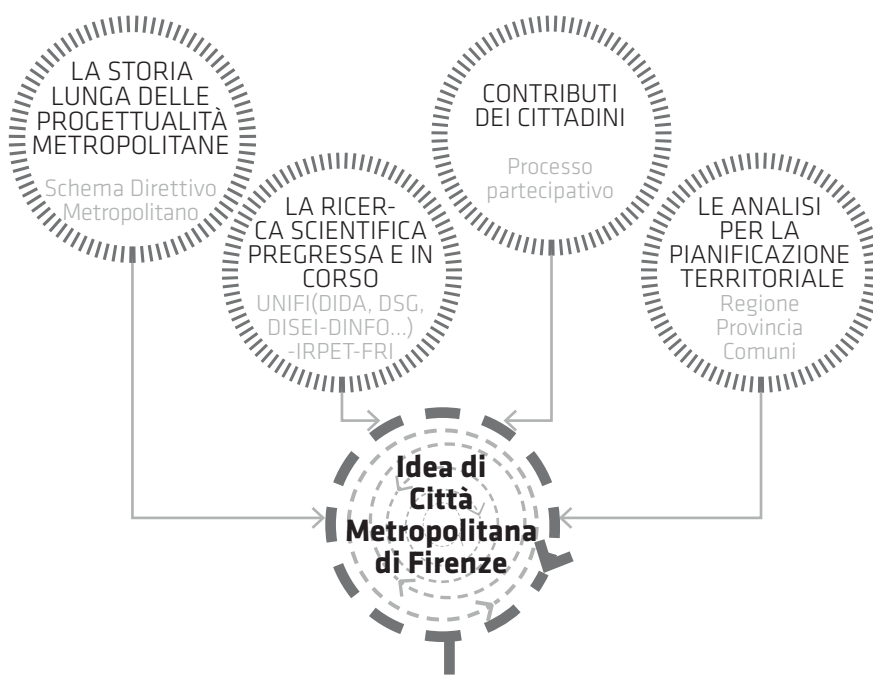
Operatività del piano

Infine, le strategie sono rese operative da una selezione di azioni, declinate nella forma di **progetti concreti**, tesi a rendere effettivo il Rinascimento Metropolitano, in una prospettiva che va dal breve termine a un orizzonte temporale che guarda al 2030, garantendo la fattibilità dei progetti maggiormente complessi.

Strumento pragmatico e visionario

Il Rinascimento Metropolitano, dunque, proietta il territorio della Città Metropolitana in un futuro prossimo. Uno strumento snello e condiviso, al tempo stesso pragmatico e visionario, che si attua con progetti reali, inscritti in un orizzonte di fattibilità visibile.

Dall'Atlante delle conoscenze...



...alla Vision per la Città Metropolitana di Firenze





RINASCIMENTO METROPOLITANO

VISION 1



STRATEGIE

- 1.1 MOBILITÀ MULTIMODALE
- 1.2 CITTÀ SENZIENTE
- 1.3 GOVERNANCE COOPERATIVA
- 1.4 COMUNITÀ INCLUSIVA



VISION 2



STRATEGIE

- 2.1 MANIFATTURA INNOVATIVA
- 2.2 FORMAZIONE INTRAPRENDENTE
- 2.3 RIUSO 100%
- 2.4 ATTRATTIVITA' INTEGRATA



STRATEGIE



VISION 3

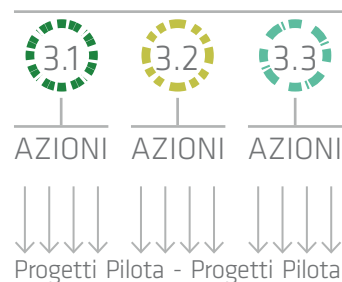


STRATEGIE

- 3.1 PAESAGGIO FRUIBILE
- 3.2 FILIERE IN RETE
- 3.3 AMBIENTE SICURO



STRATEGIE







RINASCIMENTO METROPOLITANO

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2030



**ACCESSIBILITÀ
UNIVERSALE**

1.1 MOBILITÀ MULTIMODALE

1.2 CITTÀ SENZIENTE

1.3 GOVERNANCE COOPERATIVA

1.4 COMUNITÀ INCLUSIVA



**OPPORTUNITÀ
DIFFUSE**

2.1 MANIFATTURA INNOVATIVA

2.2 FORMAZIONE INTRAPRENDENTE

2.3 RIUSO 100%

2.4 ATTRATTIVITÀ INTEGRATA



**TERRE DEL
BENESSERE**

3.1 PAESAGGIO FRUIBILE

3.2 FILIERE IN RETE

3.3 AMBIENTE SICURO

Il Piano Strategico 2030 “Rinascimento Metropolitano” esprime la ragion d’essere della Città Metropolitana di Firenze, al contempo ne rappresenta l’atto identitario e la mappa di navigazione strategica.

La definizione del Piano Strategico Metropolitano (PSM) è stata strumento e laboratorio di costruzione di una visione unitaria condivisa delle traiettorie di sviluppo territoriali, luogo selettivo di emersione di politiche di area vasta e di progettualità locale, caratterizzate da una forte impronta operativa.

VISIONE 1

ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE

VISIONE 1 ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE

Città connettiva La Città Metropolitana di Firenze è una città connettiva, ovvero un sistema territoriale che ha il compito di **facilitare le connessioni**, sia **tra i cittadini** (mobilità, digital divide e città senziante) che **tra le istituzioni** (Governance cooperativa, easymetrocity e SUM) e all'interno della **società civile** (Comunità inclusiva e solidale).

La Città Metropolitana di Firenze è un sistema territoriale che facilita la connessione dei cittadini – tra loro, con le istituzioni e con **l'ambiente** – attraverso reti materiali e immateriali a disposizione di tutta la comunità, in grado di favorire un benessere diffuso in termini di efficienza ed efficacia, migliore uso di tempo e denaro e, soprattutto, qualità della vita.

Territorio accessibile Un territorio accessibile manifesta i propri benefici minimizzando i condizionamenti legati alla localizzazione geografica e alla fascia anagrafica, sociale, culturale, economica dei propri cittadini, al fine di creare una comunità coesa ed inclusiva per tutti, a cominciare dai bambini e dai giovani. Questa rinnovata prospettiva di uguaglianza rende gli individui partecipi della vita della comunità, responsabili nei confronti del territorio e delle generazioni future e disponibili a innovare stili di vita, pratiche e consuetudini, rendendo possibile una complessiva evoluzione del modello metropolitano in chiave sostenibile. Allo stesso tempo, il modello proposto, nasce e si sviluppa a partire dalle esigenze e dalle condizioni che riguardano l'evoluzione della società, dell'economia e del territorio della Città Metropolitana di Firenze.

Obiettivo: accessibilità universale L'obiettivo di un accesso "universale" al territorio e alla società – in una prospettiva centrata sulle persone – si concretizza attraverso diverse azioni che vanno dall'ottimizzazione delle infrastrutture e dei servizi esistenti, alla realizzazione di nuove infrastrutture in funzione del potenziamento dei servizi di trasporto privilegiando i mezzi sostenibili, ai servizi e alle opportunità offerte dalle ICT-Information and Communications Technology, alla definizione di nuove modalità di cooperazione e di coinvolgimento nella comunità. Le esigenze di coniugare i diversi aspetti della vita privata, sociale, produttiva e civile sono supportate da un generale approccio volto alla semplificazione delle procedure e alla flessibilità di utilizzo di strumenti, infrastrutture, servizi, in grado di rispondere alle mute-

voli esigenze dei soggetti – privati ma anche pubblici – attorno ai quali la Città Metropolitana opera e costruisce le proprie strategie.

La Città Metropolitana di Firenze persegue l'obiettivo dell'accessibilità universale attraverso un Piano Strategico inclusivo, in cui convogliare azioni sinergiche mediante la valorizzazione delle relazioni di tipo materiale e immateriale compresenti nel territorio. Sulla base di queste relazioni, l'orizzonte ampio della accessibilità universale può essere raggiunto attraverso quattro strategie principali, che riguardano altrettanti ambiti di fruizione: l'accessibilità al territorio attraverso le sue reti materiali e immateriali, l'accessibilità alla governance metropolitana e alla casa o, in termini generali, l'accessibilità alla comunità metropolitana nel suo complesso.

Città connettiva

La costruzione di un sistema di **mobilità multiscalare e multimodale** (strategia 1.1), esteso a tutto il territorio metropolitano, costituisce l'intelaiatura connettiva volta ad assicurare uno spostamento efficiente e differenziato.

Intelaiatura connettiva

A partire dalle diverse esigenze e modalità di attraversare, percorrere e vivere il territorio, la mobilità metropolitana si orienta verso il potenziamento del sistema di trasporto collettivo e la sua integrazione con quello privato, innescando importanti risvolti nella trasformazione del territorio, dal punto di vista urbanistico e programmatico. Queste trasformazioni, infatti, riguardano non solo il potenziamento di grandi nodi strategici multimodali ma, anche, la riorganizzazione dell'offerta integrata dei servizi, la promozione della mobilità sostenibile, il rinnovamento e completamento della rete minuta e diffusa delle percorrenze, a vantaggio di una migliore fruibilità del territorio.

In particolare, questa visione guarda all'integrazione tra i diversi sistemi di mobilità dolce e di trasporto pubblico: la realizzazione delle superstrade ciclabili, il collegamento tra queste e i percorsi ciclabili esistenti e il completamento delle reti ciclabili locali – sono volti a creare un sistema multiscalare in grado di servire capillarmente tutto il territorio e di interconnettersi in modo complementare ai servizi ferroviari metropolitani esistenti e futuri. L'intermodalità bicicletta/treno è una pratica già in uso in diverse città italiane; dal punto di vista dell'offerta ferroviaria, essa richiede di intervenire sul numero dei treni e delle fermate, sul cadenzamento orario e sulla tipologia dei mezzi.

Integrazione tra mobilità dolce e trasporto pubblico

La parola chiave è **connessione** che, nella sua accezione più ampia, non può prescindere anche dall'integrazione delle reti immateriali. La realizzazione di un contesto attrattivo e fertile per i cittadini e le imprese passa attraverso l'abbattimento dei confini immateriali interni ed esterni alla città metropolitana, attraverso il potenzia-

Abbattimento confini immateriali e infrastrutture digitali

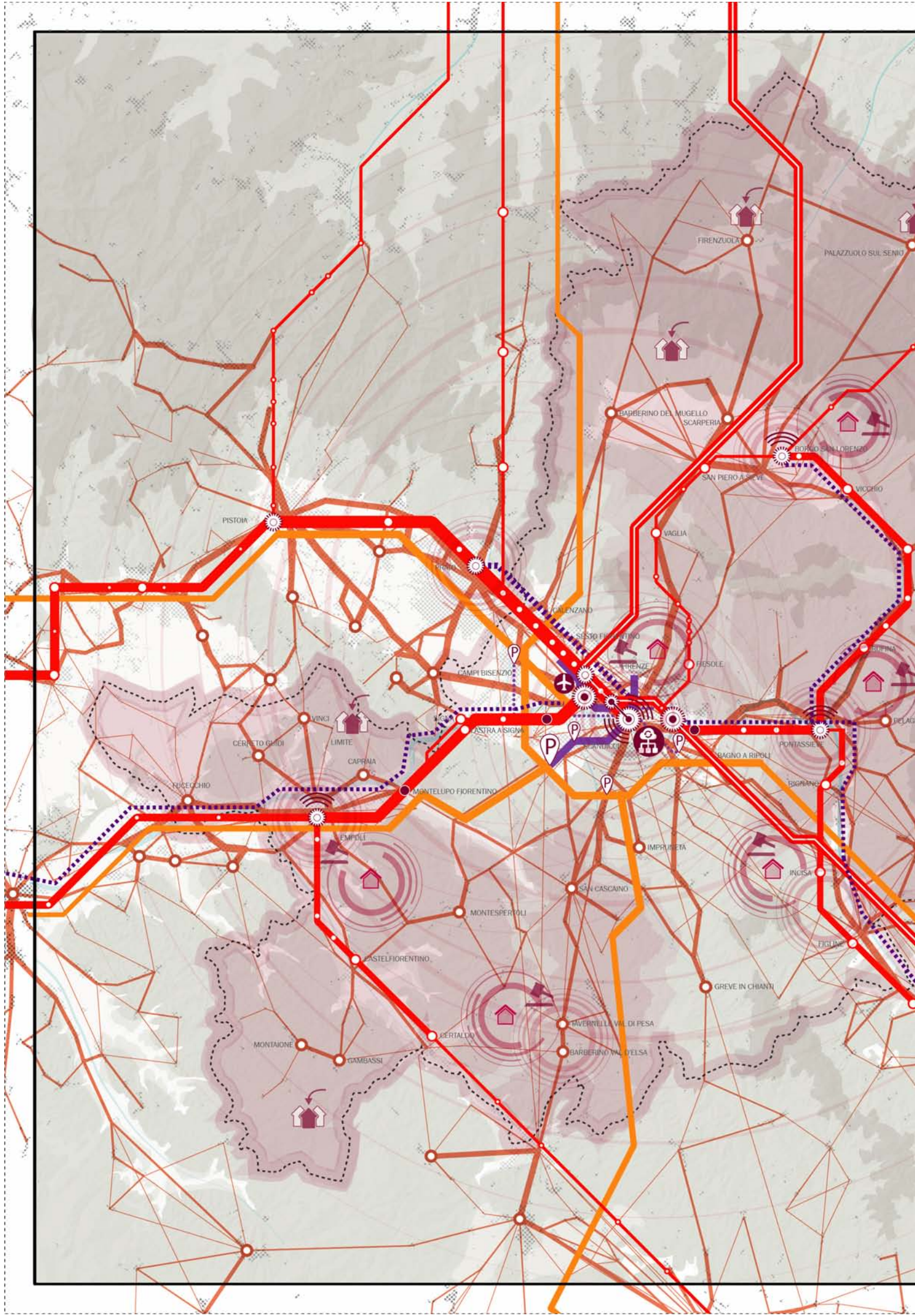
mento e l'estensione delle **infrastrutture digitali** (strategia 1.2) a tutto il territorio metropolitano e la creazione di apposite piattaforme informatiche a servizio degli enti amministrativi e dei cittadini. Con l'innalzamento dell'offerta digitale, la Città Metropolitana contribuisce al miglioramento della qualità della vita degli abitanti e al riconoscimento di un sentimento di cittadinanza comune, offrendo un territorio 4.0 in cui le infrastrutture digitali garantiscono pari opportunità di accesso ai servizi sia ai cittadini che ai soggetti economici che operano in diverse aree del territorio.

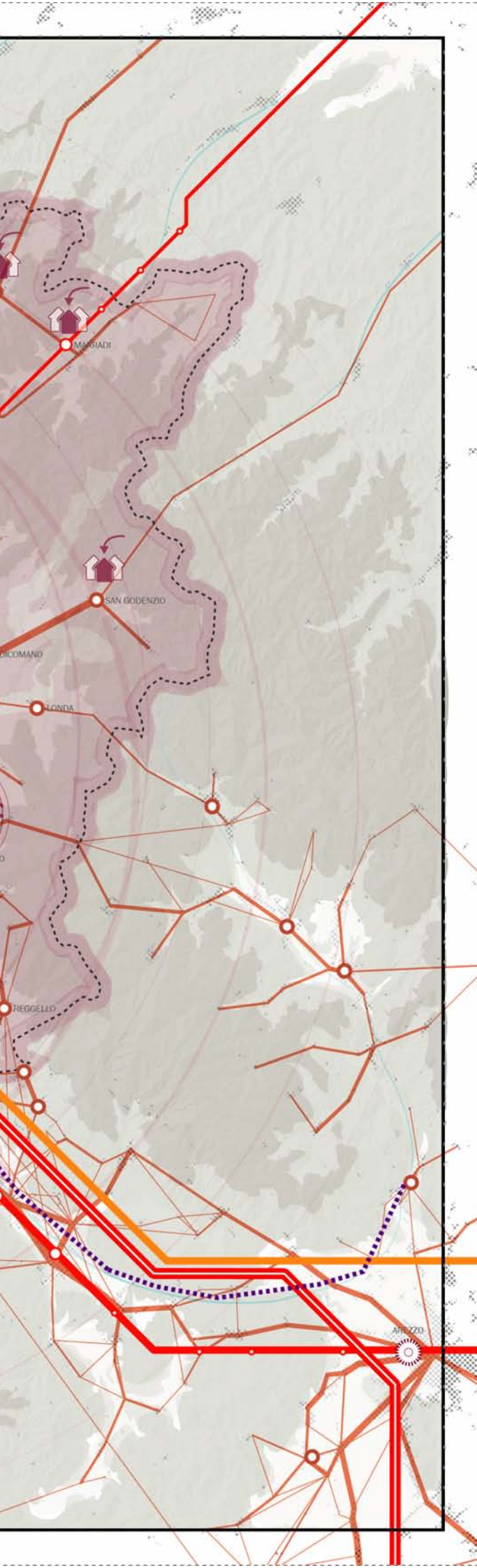
Cooperazione territoriale

In questo senso, occorre intervenire anche sul sistema amministrativo metropolitano, che opera al servizio delle esigenze degli enti e dei cittadini, per **ottimizzare tempi, risorse e risultati** (strategia 1.3). La Città Metropolitana è quindi orientata a **favorire la cooperazione** tra territori, istituzioni e soggetti portatori di interessi ed esigenze differenti, agendo in modo flessibile e definendo per ogni funzione una dimensione ottimale di collaborazione tra le diverse municipalità e con gli enti territoriali esterni e sovraordinati.

Rete sociale, partecipazione e nuova politica dell'abitare

Infine, l'accessibilità è declinata anche come **rafforzamento della infrastruttura "sociale" e nuova politica dell'abitare metropolitano**, fondata sull'attivazione di processi di ascolto, informazione e partecipazione della popolazione e la definizione di nuovi paradigmi abitativi, che rappresentino risposte concrete sia ai principi di tutela, presidio e riuso efficiente del territorio sia alle specifiche necessità dei giovani, delle famiglie e delle comunità contemporanee (strategia 1.4).





Base:

-  Pixel urbanizzato
-  Arno
-  Limiti CM

Governance Cooperativa:

-  Unioni dei comuni
-  Giustizia semplice e prossima

Mobilità Multimodale:

-  Assi ferroviari
-  Stazioni ferrovia
-  Alta Velocità
-  Autostrada
-  Tramvia realizzata
-  Tramvia di progetto
-  Percorso ciclabile
-  TPL su gomma
-  Centri urbani
-  Peretola
-  Parcheggi scambiatori
- HUB multimodali*
-  HUB di livello 3
-  HUB di livello 2
-  HUB di livello 1
-  HUB alta velocità

Città senziante:

-  Nodi infomobilità
-  Control room



Comunità inclusiva:

-  Sportello per l'abitare
-  Ri-abitare le aree interne

1.1 MOBILITÀ MULTIMODALE

Le infrastrutture di trasporto rappresentano l'intelaiatura materiale che connette le parti del territorio metropolitano in modo da avvicinare tra loro gli abitanti. L'importanza delle questioni relative allo spostamento implica un ripensamento della mobilità che riguarda, con maggior grado di incisività, l'**interazione dinamica delle diverse modalità di trasporto** per rispondere con soluzioni sostenibili – dal punto di vista ecologico, sociale ed economico – alle esigenze di un'utenza plurima e diversificata.

Il rinnovamento del sistema di mobilità ha lo scopo di integrare le forme di trasporto pubblico e privato per connettere in modo efficiente e razionale il territorio metropolitano nella sua interezza.

In questa prospettiva, rivestono priorità strategica gli interventi volti a ridurre il peso della mobilità individuale a favore del trasporto pubblico, della mobilità ciclopedonale e di un'agevole combinazione fra le due.

La Città metropolitana di Firenze è infatti quella che presenta il più alto tasso di motorizzazione privata rispetto alla popolazione (652 auto ogni 1.000 ab.) di tutta Italia, che è a sua volta il paese con il più alto tasso di motorizzazione d'Europa (608 auto ogni 1.000 abitanti; la media UE è di 487 – fonte: ACI-Eurostat 2015): una situazione che appare ingiustificata se consideriamo che la massima parte degli spostamenti interni su base giornaliera avviene lungo direttrici parallele a linee ferroviarie esistenti, come evidenziano i grafi O/D degli studi periodicamente svolti dalla Regione Toscana per l'area Firenze-Prato-Pistoia e, in modo icastico, le rappresentazioni degli spostamenti effettuate registrando le "tracce" dei dispositivi mobili (Università di Siena, 2007; dati IRPET 2016).

È inoltre un dato acquisito a livello europeo, che oltre il 50% degli spostamenti effettuati all'interno delle aree urbane/metropolitane non supera mediamente i 5 km: una distanza che, in condizioni di sicurezza e continuità dei percorsi, può essere coperta in bicicletta in 10-15 minuti.

In una logica di articolazione multimodale, gli interventi relativi al comparto stradale dovrebbero conseguentemente essere finalizzati, in prima istanza, a costituire reti continue, sicure e di qualità per la mobilità ciclabile e pedonale, ridistribuendo in modo più razionale gli spazi oggi utilizzati pervasivamente dall'automobile; in seconda istanza a migliorare l'accessibilità ai punti di interscam-

Rete infrastrutturale e mobilità integrata

Alto tasso di motorizzazione privata

Obiettivo: riduzione numero veicoli circolanti

bio con il sistema del trasporto pubblico, con particolare riguardo a quelle aree meno dense del territorio in cui l'attivazione di servizi regolari e frequenti non è economicamente sostenibile. Infine, a favorire una significativa riduzione del numero degli autoveicoli in circolazione attraverso la promozione del car-sharing (meno auto a parità di utenti trasportati) e delle pratiche di car-pooling (più utenti trasportati a parità di auto) a scala metropolitana, attraverso la sinergia fra trasporti e ICT.

mobilità sostenibile

La visione proposta tenta, quindi, di presentare soluzioni e modelli di mobilità alternativi al fine di migliorare le condizioni attuali aderendo alle linee guida europee (Commissione europea 2013) e nazionali (DM 4 agosto 2017) in materia di mobilità sostenibile, linee guida che considerano i territori metropolitani e l'area vasta quali ambiti di intervento ottimale per attivare reali politiche di cambiamento.

Separazione tra i diversi livelli di mobilità

Per garantire una fruibilità dinamica tra le infrastrutture esistenti e orientare la progettazione delle nuove (ad esempio la Mezzana-Perfetti Ricasoli e i collegamenti Empoli-Montelupo e Lastra a Signa-Prato) in modo coerente all'approccio multimodale e multiscalare, occorre **stabilire una separazione fisica tra i diversi livelli di mobilità** rispetto alla portata dei flussi in ragione del livello di servizio (nazionale, regionale, metropolitano, urbano, locale), accompagnata dalla realizzazione di strutture di interscambio, in cui poter passare da una modalità di trasporto ad un'altra.

Hub intermodali

Il principio fondante di questa strategia consiste nell'**implementazione della rete di scambio intermodale** presente nel territorio metropolitano, attraverso l'individuazione di punti strategici o aree di snodo nella rete infrastrutturale: un sistema cioè di **nodì intermodali (hub)** classificati rispetto ai livelli e alla tipologia d'accessibilità ricadenti nei diversi ambiti territoriali (accesso esterno all'area metropolitana, accesso locale alla rete, accesso ai poli di attività terziaria di livello metropolitano, accesso ai distretti industriali, accesso ai sistemi ambientali).

In quest'ottica, assumono rilevanza strategica:

Aeroporto di Firenze

- **il ruolo strategico dell'aeroporto** come accesso internazionale all'area metropolitana, nonché la sua interconnessione al sistema ferroviario nazionale, regionale e della mobilità locale attraverso il completamento della Linea 2 della tramvia, la realizzazione di una fermata ferroviaria intermedia su viale Guidoni e la connessione con la ferrovia a Castello, il collegamento con la superstrada ciclabile Firenze - Sesto Fiorentino - Prato. È necessario che nel riassetto delle infrastrutture viarie a supporto dello scalo fiorentino (riorganizzazione dello svincolo di Peretola e adeguamento del raccordo autostradale) sia garantito un livello prestazionale uguale o superiore a quello attuale, per evitare che gli interventi di efficientamento riguardanti i

collegamenti nazionali e internazionali possano comportare un peggioramento delle condizioni locali di accessibilità territoriale, in contraddizione con il principio di accessibilità universale che ispira la strategia di mobilità per la Città Metropolitana;

- un'organizzazione del nodo ferroviario fiorentino che, attraverso una chiara specializzazione delle stazioni, rafforzi, in sinergia con l'aeroporto, il ruolo di Firenze come porta d'accesso funzionale all'intero territorio metropolitano e regionale.

Rispetto al dibattito in corso è necessario che l'assetto finale assicuri al contempo: la concentrazione dei servizi AV in un *hub* intermodale adeguatamente attrezzato e accessibile, funzionale sia rispetto alle esigenze dei viaggiatori con origine/destinazione (O/D) Firenze, sia come interscambio ferroviario per tutti gli utenti metropolitani e regionali – requisiti che portano a privilegiare una localizzazione lungo **l'asse nord-ovest**; una capacità complessiva del sistema non condizionata dai vincoli strutturali della stazione centrale, che consenta nel tempo incrementi significativi per ogni livello di servizio (AV, regionale e metropolitano – v. anche punto successivo), in ragione di un progressivo slittamento della domanda di trasporto dal trasporto individuale su gomma, al trasporto collettivo su rotaia.

Nodo ferroviario di Firenze

Rete infrastrutturale e mobilità integrata

Di pari rilevanza sono gli interventi su scala metropolitana e locale, finalizzati ad **abbattere le distanze temporali degli spostamenti**, implementando la velocità di attraversamento di mezzi e persone, promuovendo la mobilità alternativa al mezzo privato – mediante l'ottimizzazione dei servizi sulle infrastrutture ferroviarie esistenti, il loro potenziamento e l'integrazione con il sistema tranviario e del TPL su gomma, nonché la realizzazione di una rete ciclabile metropolitana – ed infine informando gli utenti dell'offerta di trasporto presente nel territorio, al fine di garantire l'affidabilità del trasporto pubblico locale.

Un presupposto imprescindibile per perseguire questi obiettivi è **l'uso metropolitano della ferrovia**, ovvero l'attivazione sulle infrastrutture ferroviarie esistenti di un servizio capillare, complementare a quello regionale, assimilabile a una metropolitana di superficie, caratterizzato da mezzi frequenti e cadenzati (nell'ordine dei 10 minuti) e da numerose fermate, che dia seguito agli accordi in tal senso già sottoscritti con RFI e a quanto espressamente previsto dal Piano Strutturale di Firenze e che, in tutto il territorio metropolitano, si integri con il trasporto pubblico locale su gomma e con i sistemi di mobilità dolce (superstrade ciclabili, *bike sharing*) che interconnettono le zone urbane non raggiunte dalla ferrovia.

Ferrovia metropolitana

Per dare operatività a questa azione, Città Metropolitana promuove un dialogo con il gestore in relazione sia alle stazioni attive, sia

agli spazi attualmente dismessi e riutilizzabili, per metterli in connessione con le piste ciclabili esistenti e in progetto (spazi accessori per la manutenzione delle biciclette, punti di ricarica per biciclette con pedalata assistita etc.). Il tema si ricollega a quello del censimento degli spazi-opportunità (cfr. Vision 2 - Strategia 2.3 - Azione "Atlante metropolitano degli spazi-opportunità"), dal quale si evince il posizionamento strategico che assumono alcune aree dismesse rispetto ai principali hubs della mobilità metropolitana.

Rete tramviaria

Non meno importante è il **completamento della rete tramviaria**, con particolare riguardo alle direttrici non coperte dalla ferrovia e, nello specifico, in direzione della Piana (verso l'Osmannoro, verso Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino con il prolungamento della Linea 2) e in direzione sud (verso Rovezzano e Bagno a Ripoli).

Nello sviluppo dei progetti in corso – in particolare per quelli relativi alle tramvie "interurbane" – particolare attenzione dovrà essere rivolta alla verifica dei tempi di percorrenza, che dovranno evidentemente essere competitivi (come nel caso della Linea 1) rispetto ai medesimi spostamenti effettuati in automobile.

Mobilità su ferro a livelli integrati

Nell'insieme, il servizio integrato della mobilità su ferro (metropolitana di superficie + tramvie) dovrà quindi assicurare un'equa copertura del territorio metropolitano, andando a colmare il gap esistente tra i quadranti nord-occidentali – in cui si sono concentrati finora tutti gli interventi riguardanti le tramvie e le iniziative di potenziamento delle linee ferroviarie sulla base dell'accordo Quadro Regione-RFI – e quelli orientali. Si tratta in ogni caso di due livelli di servizio gerarchicamente distinti.

TPL

Rispetto a tale "ossatura" del TPL, i servizi su gomma dovranno favorire da un lato l'adduzione alle linee forti servite dalla metropolitana di superficie e dalla tramvia (evitando sovrapposizioni), dall'altro assicurare collegamenti rapidi ed efficaci lungo le direttrici che non possono essere raggiunte dai servizi ferro-tramviari. La creazione di un biglietto integrato per tutti i servizi di TPL è un ulteriore elemento indispensabile al funzionamento del sistema, nell'ottica dell'accessibilità universale.

Integrazione mobilità lenta e veloce

L'**interscambio tra mobilità lenta e veloce** è un aspetto che riguarda sia il pendolarismo su TPL con "ultimo miglio" in bicicletta, sia gli spostamenti casa-lavoro in bicicletta anche su distanze medio-lunghe.

Bike sharing metropolitano

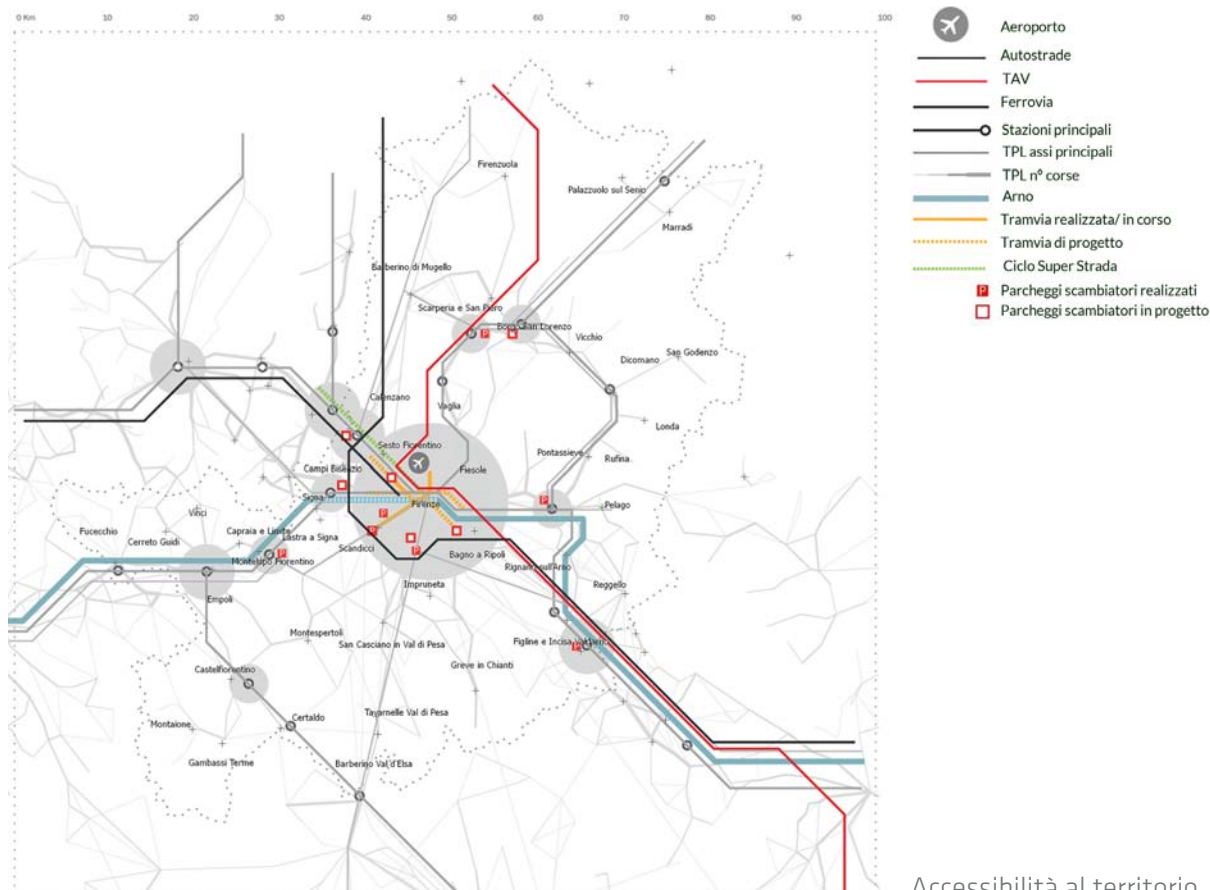
Per favorire anche questo livello di intermodalità, oltre alla realizzazione delle superstrade ciclabili e all'interconnessione con i tracciati già esistenti, occorre realizzare/implementare un sistema di *bike sharing* metropolitano per favorire l'uso condiviso di biciclette e veicoli elettrici, nonché mettere a sistema gli *hub* intermodali con le infrastrutture della mobilità lenta, sia locali che metropolitane (superstrada ciclabile).

Infine, anche la logistica del trasporto merci dovrà essere trattata in modo integrato al fine di ridurre gli impatti in termini di congestione stradale e inquinamento acustico e ambientale, sia attraverso la definizione di poli logistici integrati, sia incrementando i servizi in “sharing”, ovvero l'utilizzo condiviso di veicoli elettrici leggeri (veicoli di categoria L) per gli spostamenti ultimo miglio non solo dai nodi intermodali, ma anche come supporto alla consegna merci dai poli logistici.

Trasporto merci

Tali misure, insieme alla manutenzione straordinaria e alla riorganizzazione del sistema viario esistente a scala locale, oggi in parte disconnesso e frammentato non solamente nei contesti periferici, sono azioni che concorrono alla realizzazione di un sistema di mobilità di livello metropolitano strutturato per conformarsi alle specifiche condizioni territoriali, con interventi capillari di razionalizzazione e adattamento.

Manutenzione straordinaria e riorganizzazione sistema viario esistente



Accessibilità al territorio

BIGLIETTO INTEGRATO METROPOLITANO

– orizzonte temporale: medio termine –

L'integrazione tariffaria costituisce un aspetto fondamentale per la realizzazione di un sistema di mobilità unificato, nonché un segno tangibile dell'effettiva appartenenza di un servizio al sistema metropolitano. L'introduzione del **Biglietto Integrato Metropolitano** con tariffa a fasce territoriali, in sintonia con le politiche per la mobilità regionale, consente l'integrazione dei titoli di viaggio tra i diversi gestori e livelli di mobilità; rappresenta per l'utente (cittadino, turista, studente, businessman, etc.) una modalità vantaggiosa e modulare di usufruire di un servizio capace di rispondere in modo semplice ed efficace alle singole esigenze di spostamento all'interno di tutto il territorio metropolitano.

Accompagnato da campagne di **comunicazione mirata** e da **applicazioni informatiche**, il biglietto integrato metropolitano di trasporto esprime in modo concreto la natura inclusiva della dimensione metropolitana coinvolgendo e rendendo partecipi tutti i tipi di utenti.

SUPERSTRADE CICLABILI

– orizzonte temporale: medio termine –

La mobilità ciclabile attualmente avviene su una rete discontinua e sconnessa, soprattutto in prossimità dei confini amministrativi comunali e nelle aree storiche. La **ricucitura della rete ciclabile intercomunale** rappresenta una delle priorità per incoraggiare gli spostamenti in bicicletta su scala metropolitana in linea con le disposizioni nazionali per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica (DM n. 2 del 11 gennaio 2018, Piano generale della mobilità ciclistica).

Tale azione si riferisce sia alla cosiddetta mobilità lenta di tipo turistico e ricreativo, sia all'utenza ciclistica che si sposta nel territorio metropolitano quotidianamente per motivi di studio o di lavoro. In linea con una concezione più ampia di fruibilità ciclabile anche al di fuori del perimetro metropolitano stretto, il progetto per la **ciclo-superstrada Firenze - Sesto Fiorentino - Prato** rappresenta una prima traccia per attrezzare il territorio metropolitano e i suoi contorni di una rete ciclabile veloce concepita a scala vasta. Il collegamento ciclabile fra la città di Firenze ed i suoi centri abitati limitrofi è essenziale alla promozione degli spostamenti ciclabili sia in ambito lavorativo che ricreativo.

Altre direttrici strategiche riguardano i collegamenti tra Firenze e Scandicci, Bagno a Ripoli e Pontassieve (quest'ultima a servizio di tutti i centri abitati situati in riva d'Arno). Il progetto persegue un modello emergente di mobilità sostenibile in cui l'infrastruttura leggera deve rispondere a specifici requisiti minimi: percorsi non inferiori a 5 km, completa separazione dal traffico pedonale e motorizzato, assenza o quasi di pendenze impegnative, pochi stop e incroci e "stazioni di servizio" aperte 24h/24.

La ciclo-superstrada Firenze - Sesto Fiorentino - Prato è concepita come primo progetto di una **rete di percorsi dedicati** aperta al territorio metropolitano per innalzare l'attrattività degli spostamenti in bicicletta anche per tragitti quotidiani di media percorrenza in cui il rapporto spazio/tempo di attraversamento risulta competitivo rispetto ai mezzi di trasporto tradizionale, perché strettamente integrato e interconnesso con quello ferroviario.

Proprio le **stazioni ferroviarie** sono le principali candidate al “ruolo” di nodi e di “centro servizi” (meccanici bici, punti di noleggio, etc.) della struttura ciclistica. È utile anche aggiungere una ulteriore considerazione: rivolgendosi ai pendolari, il percorso si deve connettere ai luoghi maggiormente abitati, passando quanto più possibile in prossimità delle origini degli spostamenti (ovvero le aree residenziali). Al fine di rispondere alle esigenze dei pendolari, ogni stazione ferroviaria dei comuni toccati dalla superstrada ciclabile dovrà:

- Essere raggiunta da un percorso ciclabile protetto collegato in maniera chiara e segnalata con la superstrada ciclabile (con particolare riguardo alle principali aree urbane: Firenze – stazioni di Santa Maria Novella, Campo di Marte e Rifredi, Sesto F.no, Calenzano, Prato e Pistoia).
- Essere munita di un “bicipark” attrezzato con rastrelliere per biciclette in area video-sorvegliata e/o “mini-box” per biciclette (un servizio che potrebbe essere offerto in abbonamento) e dotato di punti di servizio per il gonfiaggio delle gomme e piccole riparazioni
- Possedere idonei servizi igienici e fontanelle di acqua potabile. Inoltre lungo le Superstrade Ciclabili dovranno essere collocati punti di sosta riparati in caso di pioggia.

NODI INTERMODALI:

aeroporto, tramvia, alta velocità, traffico regionale e locale integrato metropolitano
– orizzonte temporale: lungo termine –

L'*Intermodal Hub* è uno snodo di scambio della mobilità metropolitana, dove convergono più infrastrutture trasportistiche e dove è possibile, in modo rapido e agevole, passare da un mezzo di trasporto ad un altro (aereo/treno/tram/autobus/auto/bici/piedi).

Gli Intermodal Hub sono distinti in base al livello di infrastruttura, si qualificano per i servizi offerti all'utente, si differenziano, inoltre, rispetto al territorio e al contesto (urbano/extraurbano) in cui sono inseriti, per il bacino di utenza che possono intercettare. In considerazione di ciò, all'interno del territorio metropolitano possono essere individuati, rispetto alle strutture e infrastrutture presenti, differenti Intermodal Hub con ruoli e livelli gerarchici diversi.

Nel territorio metropolitano possono essere individuate le seguenti tipologie di *Intermodal Hub*:

1 – Intermodal Hub tipo 1: in prossimità di un grande centro urbano (stazione ferroviaria e/o aeroporto, stazione autobus urbano e/o extraurbano, bike sharing e car sharing condiviso dai comuni, aree attrezzate per il parcheggio coperto di biciclette, stalli sosta veicoli in sharing, parcheggio scambiatore auto, fermata tram-via nel caso della città di Firenze, piazzola sosta taxi).

Il nodo dell'aeroporto – il cui prioritario potenziamento è oggetto di apposite procedure in corso, ferme restando le legittime competenze di Stato, regione e Comuni interessati – rappresenta un hub di questo tipo, su cui convergono sistemi di trasporto a diversi livelli (privato nazionale e pubblico regionale e locale, in particolare con il completamento della linea 2 della tramvia e l'interconnessione con la superstrada ciclabile Firenze - Sesto Fiorentino - Prato).

2 – Intermodal Hub tipo 2: interno a un grande centro urbano (stazione ferroviaria, stazione autobus urbano e/o extraurbano, bike sharing e car sharing condiviso dai comuni, fermata tramvia nel caso della città di Firenze). La stazione dell'alta velocità si configura come hub di questo tipo, in quanto rappresenta il punto di convergenza interna tra traffico nazionale e metropolitano.

3 – Intermodal Hub tipo 3: in prossimità di un centro urbano minore (stazione ferroviaria con parcheggio scambiatore integrato, stazione bus urbano/extraurbano, bike sharing condiviso tra i comuni). Le stazioni ferroviarie di Empoli, Montelupo Fiorentino, Bagno a Ripoli, Figline Valdarno e Pontassieve sono state indicate nel processo partecipativo come importanti hub di accesso al sistema della mobilità metropolitana, in virtù della presenza di parcheggi scambiatori che, per funzionare meglio rispetto al sistema metropolitano, richiedono un potenziamento.

4 – Intermodal Hub tipo 4: in prossimità di una pista ciclabile importante (stazione bike sharing fornita di mezzi a pedalata assistita, uno tra stazione ferroviaria/stazione autobus).

5 – Intermodal Hub tipo 5: in prossimità di uscita autostradale (parcheggio scambiatore, uno tra stazione ferroviaria/stazione linee extraurbane/navetta adduzione stazione ferroviaria o bus extraurbano).

6 – Intermodal Hub tipo 6: in zone di “Scambio Metropolitano” (parcheggio scambiatore e navetta di adduzione a stazione ferroviaria o linee extraurbane).

Gli *Intermodal Hub* possono, inoltre, riguardare sistemi di logistica leggera finalizzati a razionalizzare la distribuzione quotidiana delle merci nei centri storici attraverso l'utilizzo di mezzi elettrici.

USO METROPOLITANO DEI SERVIZI FERROVIARI ESISTENTI

– orizzonte temporale: breve termine –

In attesa dell'attivazione di un servizio ferroviario metropolitano propriamente detto sul modello delle S-Bahn tedesche – la cui programmazione e implementazione richiede inevitabilmente tempi lunghi – è possibile favorire l'uso del treno per muoversi all'interno della città metropolitana nonché dell'area “allargata” tra Montevarchi, Firenze, Prato e Pistoia comunicando in modo efficace la possibilità di utilizzare i numerosi servizi già oggi disponibili di livello regionale, interregionale e nazionale come mezzi urbani o, appunto, metropolitani.

Ad es. è possibile prevedere l'installazione di display dentro e fuori le stazioni con l'indicazione degli orari e dei binari di partenza dei treni che – qualunque sia la loro destinazione finale – effettuano fermate presso le varie stazioni metropolitane, così come predisporre un'app dedicata che fornisca tutte le informazioni esclusivamente per i treni che fermano nelle stazioni metropolitane.

1.2 CITTÀ SENZIENTE

La Città Metropolitana di Firenze tende a diventare una città senziante, capace di comprendere le criticità ed elaborare, in tempo reale, strategie di miglioramento. Un luogo dove le nuove tecnologie mettono a disposizione dei cittadini e degli amministratori soluzioni per ottimizzare e semplificare lavoro e produzione, per migliorare i servizi, la qualità di vita e la fruizione di cultura e tempo libero. La città senziante, strutturata su un sistema “cloud based”, presuppone un’alta sinergia tra centralità di servizi, dispositivi di raccolta informazioni e innovazione tecnologica. Necessita, quindi, di tessuti urbani che si possano sempre più ibridare per accogliere le infrastrutture tecnologiche e per interagire con le apparecchiature digitali (fisse o mobili, pubbliche o private) che si compongono e ricompongono simultaneamente per ricevere e per trasmettere informazioni, adattandosi alle esigenze e alle condizioni di contesto.

Tecnologia a servizio dei cittadini e degli amministratori

I comuni del territorio metropolitano da tempo hanno intrapreso la strada della digitalizzazione, attraverso azioni di infrastrutturazione mediante servizi multicanale integrati, reti *Wi-Fi* cittadine, sistemi integrati per il trasporto pubblico locale, nonché perseguendo l’armonizzazione fra gli enti della Città Metropolitana nell’ambito di diversi progetti perseguiti dall’ex-Provincia. Oggi, il passo fondamentale per sostenere questo processo è **raccordare cittadini, professionisti e imprese** sull’intero territorio metropolitano è rappresentato dal completamento della rete a banda larga ed ultra larga, che attualmente copre il 38% (30 Mbps) delle unità immobiliari del territorio metropolitano. L’obiettivo è quello di arrivare al 100% entro il tempo di validità del Piano strategico 2030.

La strada della digitalizzazione

Inoltre, il processo di digitalizzazione si deve confrontare con l’immissione in rete di un’enorme quantità di dati, spesso incoerenti e disaggregati; per questo la codifica e la gestione dei dati rappresenta, attualmente, la principale sfida nel campo dei sistemi informatici.

Gestione big data

A questo scopo, la Città Metropolitana si pone come ente di raccolta, ricodificazione e analisi dati dei diversi gestori di servizi e infrastrutture sul territorio, nonché come stakeholder nella **negoiazione con operatori privati** per l’acquisizione di dati e big data ritenuti strategici per la gestione della città.

Strumenti digitali a servizio del
territorio metropolitano

La Città Metropolitana è l'ente di riferimento per realizzare un **sistema integrato di gestione dati** in grado di erogare servizi di data *intelligence* per tutti gli operatori metropolitani. La raccolta dati, secondo un modello unificato, rappresenta un obiettivo fondamentale al fine di comprendere come evolve il sistema metropolitano ed implementare e calibrare le relative azioni strategiche.

La realizzazione di una **piattaforma metropolitana** (Urban Platform) attraverso il progetto *Sentient City Control Room* persegue pertanto lo scopo di dotare la Città Metropolitana di una strumentazione digitale solida e coerente, capace di garantire i necessari livelli di sicurezza e resilienza, aperta alle prossime evoluzioni ed integrazioni, sui servizi offerti e pertanto anche sulla qualità della vita.

Città "cosciente"

Una città senziente è soprattutto una città "cosciente" dei meccanismi di evoluzione dell'intero sistema territoriale e capace di coordinare tutti i suoi utenti, "suggerendo e mettendo all'attenzione" degli utenti della città comportamenti corretti e disfunzioni, e fornendo ai decisori pubblici supporto decisionale per implementare la visione strategica.

INFOMOBILITÀ

– orizzonte temporale: breve termine –

Per avviare una reale integrazione dei sistemi di mobilità metropolitana è necessario sviluppare un **modello coordinato di informazione e comunicazione** dei tempi di attesa e delle modalità di spostamento, estesa all'intera area metropolitana.

L'integrazione dei sistemi di comunicazione deve avvenire sia tra le diverse società che gestiscono i servizi a livello locale, sia tra diverse modalità e livelli di trasporto.

A livello virtuale, si tratta di **integrare le App dei diversi gestori** (Trenitalia, Italo, Ataf, Tiemme) in un unico sistema che, dato il percorso, permetta di individuare i mezzi che garantiscono la minor distanza temporale. Al momento è stata pubblicata una App "Firenze Dove Cosa" nel contesto del progetto Sii-Mobility che presenta dati di tutti gli operatori, e routing multimodale. La stessa App ha sviluppato la sperimentazione dell'erogazione di incentivi per una mobilità sostenibile in collaborazione a Firenze con ATAF e BUSITALIA.

Oltre alla comunicazione immateriale, le stesse informazioni dovrebbero essere visibili su sistemi di **pannelli informativi** posti all'ingresso delle stazioni individuate come *Intermodal Hub* (cfr. Vision 1 -Strategia 1.1), per rendere conto in tempo reale dei tempi di attesa e delle possibilità di scambio intermodale tra mezzi di trasporto nazionali, regionali e urbani.

SENTIENT CITY CONTROL ROOM

– orizzonte temporale: medio-lungo termine –

Oggi non è più possibile pensare ad una città metropolitana che non sia dotata di un sistema integrato di aggregazione e gestione dati in grado di erogare servizi di data intelligence per le proprie partecipate e per gli operatori sulla base dei dati stessi e delle strategie della città.

Il progetto *Sentient City Control Room* consiste nella realizzazione di un aggregatore di big data a livello metropolitano, con capacità di erogare servizi di *sentient city* per l'analisi, di raccogliere in forma integrata i dati, di fornire **assistenza agli utenti** metropolitani pubblici e privati (sia cittadini che aziende) e **supporto decisionale agli operatori**. Lo scopo è di monitorare lo stato della città e dei suoi servizi nei vari domini, condividere informazioni fra i vari operatori, ottimizzare i servizi stessi riducendone i costi e migliorare la capacità di reazione della città rispetto alle criticità, per ottenere servizi migliori e fornire pronte risposte.

Il progetto *Sentient City Control Room* va oltre la pura ricognizione e aggregazione dati, in quanto le sue potenzialità permettono di implementare azioni in grado di: integrare dati provenienti dalle varie sorgenti; tenere sotto controllo lo stato della città e dei suoi servizi in tempo reale, per migliorare i servizi stessi, ridurre i costi, in accordo ai concetti delle *Smart City*; comprendere il comportamento dei suoi utenti e delle imprese per poter apprendere gli andamenti tipici, identificare le disfunzioni, definire e stimolare aggiustamenti; assistere gli utenti della città nell'uso dei servizi e stimolarli verso comportamenti "virtuosi" che possono portare beneficio alla qualità della vita secondo le linee strategiche della città, fornire prescrizioni e suggerimenti e supporto decisionale.

Pertanto, la *Sentient City Control Room* fornisce supporto alle decisioni – sia per gli amministratori che per le attività economiche – in merito alla riduzione dei costi, al miglioramento dei servizi, all’incremento della sicurezza e della resilienza della città e delle sue infrastrutture critiche, per l’identificazione precoce di condizioni critiche (*Early Warning*).

Tale supporto è inteso come contributo a migliorare la capacità di reazione ed adattamento della città sia rispetto all’occorrenza di situazioni problematiche – per esempio per migliorare la resilienza delle infrastrutture critiche – sia in relazione alla necessità di produrre servizi innovativi, smart e senzienti per le imprese sulla base di dati aggregati ed integrati del territorio. A questo riguardo nel 2018 è stato completato con successo il progetto RESOLUTE che ha prodotto una Dashboard di controllo della resilienza a livello di Firenze città e che potrebbe essere presa come spunto per l’estensione a livello metropolitano.

COPERTURA ESTESA DELLA BANDA LARGA

– orizzonte temporale: medio termine –

La Città Metropolitana ha avviato una serie di interventi e progetti pilota volti a ridurre il divario digitale e garantire una connessione veloce su tutto il territorio attraverso l’implementazione della rete di fibra ottica, l’utilizzo di tecnologie Wireless e la distribuzione di reti WiFi gratuite su scala metropolitana.

La fibra è considerata dai vari attori economici uno dei tasselli fondamentali per lo sviluppo e l’attrazione degli investimenti sulla città; la città di Firenze è tra le realtà urbane a beneficiare delle potenzialità offerte dai progetti nazionali (Italia Digitale 2020) per la realizzazione della fibra ottica.

Per perseguire una connettività territoriale estesa, la Città Metropolitana, mediante finanziamenti autonomi, provvede ad estendere l’infrastruttura digitale su tutto il territorio, in particolare verso le aree che presentano una minore attrattività nei confronti degli investimenti privati nel settore; quelle aree interne dove la presenza di infrastrutture digitali permette di colmare la carenza di alcuni servizi alla persona e conferire maggiori possibilità di sviluppo agli operatori locali (cfr. Vision 1 - Strategia 1.3 – Azione “Ri-abitare le aree interne”).

1.3 GOVERNANCE COOPERATIVA

La **semplificazione** rappresenta un fattore chiave per la competitività e lo sviluppo del territorio metropolitano, nonché una condizione essenziale per agevolare l'esercizio dei fondamentali diritti di cittadinanza. La Città Metropolitana rappresenta l'ente di area vasta che, per la prima volta, possiede quelle competenze legislativamente garantite che consentono di agire con reale incisività sulle politiche di semplificazione. Funzioni fondamentali della Città metropolitana sono la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale" e la "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano", il cui combinato disposto permette di dar vita a uno Sportello Unico Metropolitano finalizzato a garantire la semplificazione e l'omogeneità delle procedure a livello metropolitano.

Governance di area vasta

Sportello Unico Metropolitano

Inoltre, in qualità di soggetto facilitatore, la Città Metropolitana contribuisce a creare le condizioni per un esercizio condiviso delle funzioni amministrative da parte dei Comuni secondo **moduli "a geometria variabile"**, ovvero tramite il coinvolgimento dei Comuni legati da situazioni e bisogni specifici.

Esercizio condiviso delle funzioni amministrative

La Città Metropolitana ha lo scopo di facilitare e valorizzare **le dinamiche "dal basso"**, ovvero i bisogni ed i processi virtuosi che sono già in atto sul territorio metropolitano, individuando, caso per caso, la dimensione più adeguata alle varie azioni e favorendo un generale innalzamento dei livelli di qualità, efficacia, efficienza ed economicità.

La Città Metropolitana, infine, guida la **creazione di una rete di rapporti** sia in senso "**orizzontale**", ovvero fra i Comuni, nella prospettiva di rendere maggiormente interdipendenti i diversi territori e favorire lo sviluppo omogeneo di tutte le aree, sia in senso "**verticale**", soprattutto **nei confronti delle Province limitrofe e della Regione**, creando canali di dialogo cooperante sul piano amministrativo altrimenti assenti.

Rapporti orizzontali

Rapporti verticali

A questo scopo, la Città Metropolitana favorisce la **collaborazione in forma volontaria** e convenzionale per alcune funzioni amministrative comunali, attraverso la definizione ed il raggiungimento di una scala ottimale di esercizio. L'istituzione di un Tavolo di coordinamento per le cooperazioni di scopo permette alla Città Metropolitana di dotarsi di una *authority* sulla semplicità ed efficienza

Collaborazione volontaria

dell'amministrazione, che operi come cabina di regia per la gestione integrata delle funzioni dei Comuni metropolitani.

Le principali funzioni di questo osservatorio devono comprendere attività di monitoraggio, di individuazione e reperimento delle risorse, di raccordo e supporto tecnico-amministrativo nei confronti dei Comuni che decidono di intraprendere una forma di collaborazione o integrazione.

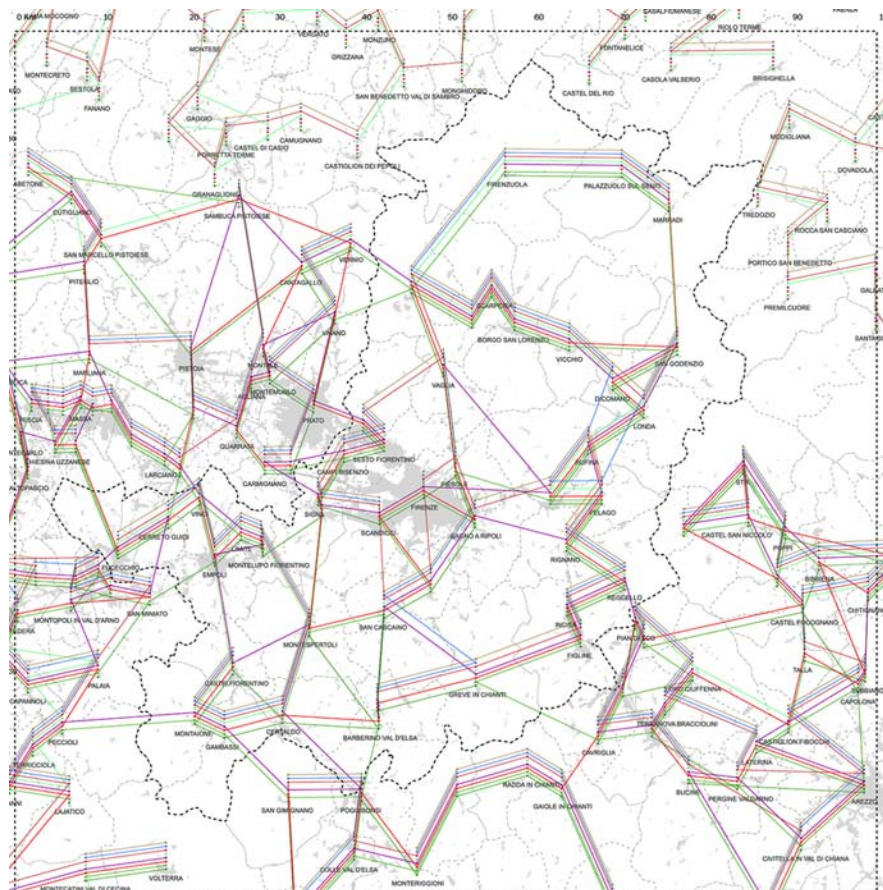
Per questo motivo la *governance* è definita cooperativa, e non solo collaborativa, a significare che il processo di condivisione deve essere fatto tra pari, dove la Città Metropolitana è solo il luogo dell'incontro della comune definizione dell'azione e non una struttura gerarchica di solo coordinamento.

Governance collaborativa

Infine, il miglioramento dell'accessibilità al sistema della governance metropolitana è inteso anche in relazione al rapporto tra i cittadini metropolitani e la giustizia. In questo senso, Città Metropolitana persegue una **giustizia più semplice e vicina** al cittadino, attraverso l'implementazione delle procedure di invio in mediazione delle parti in lite e garantendo la presenza sul territorio di punti di contatto e accesso al sistema giudiziario, quale concretizzazione dell'idea della giustizia come bene che deve essere presente sul territorio.

Relazione tra cittadini metropolitani e giustizia

- ASL
- Distretti scolastici
- ERP
- Unioni dei comuni
- Aziende servizi idrici
- ATO rifiuti
- ATO risorse idriche
- Gestione dei rifiuti



Costellazioni metropolitane
(governance cooperativa/servizi condivisi)

TAVOLO COOPERATIVO PERMANENTE “EASY METRO CITY”

– orizzonte temporale: breve termine –

La Città Metropolitana di Firenze istituisce il Tavolo “EasyMetroCity”, authority metropolitana sulla semplicità ed efficienza dell’amministrazione che opera come **cabina di regia** per la gestione integrata delle funzioni dei Comuni metropolitani.

Il progetto riguarda la definizione, attraverso un accordo-quadro tra i Comuni metropolitani, di una struttura tecnica (un “tavolo permanente”) in cui, **su base volontaria**, i diversi responsabili amministrativi dei 42 Comuni metropolitani – e a domanda anche dei comuni contermini e dei diversi stakeholder pubblici e privati interessati – a seconda delle tematiche in oggetto ed assieme ai responsabili della CM, possono avviare la sperimentazione di **forme di cooperazione, aggregazione e collaborazione** nell’esercizio delle funzioni assegnate a ciascun Comune.

Questo tavolo favorirà la circolazione di best practices all’interno della Città Metropolitana e lo sviluppo di soluzioni sperimentali, anche mediante collaborazioni specifiche con soggetti privati. Tale progetto costituisce una sperimentazione e anticipazione dell’azione volta alla definizione di una Autorità metropolitana sull’aggregazione e collaborazione interistituzionale che si struttura come Osservatorio permanente sulle modalità di collaborazione quale parte integrante del Laboratorio per l’operatività del Piano Strategico Metropolitano, che raccoglie al suo interno le istituzioni e competenze che hanno partecipato alla formazione del piano strategico metropolitano (Città Metropolitana, FRI, IRPET, ECRF, Camera di Commercio, Consiglio metropolitano delle Grandi aziende, etc.).

Il primo passo verso la realizzazione dell’osservatorio è il progetto “Strumenti di governo e pianificazione cooperativa nell’area metropolitana”, che prevede la realizzazione di un registro ragionato della capacità connettiva attuale dei soggetti pubblici, privati e del terzo settore, per comprendere ruolo e modalità attraverso le quali la Città Metropolitana può favorire la collaborazione inter-istituzionale tra soggetti, favorire la partecipazione della società civile e implementare le partnership pubblico-privato. In questo quadro, la succitata partnership tra città metropolitana e il gestore delle reti per l’uso metropolitano delle ferrovie rappresenta un interessante caso pilota, così come le collaborazioni con enti, associazioni e privati nell’ambito dei Progetti Integrati Territoriali.

SPORTELLO UNICO METROPOLITANO - SUM

– orizzonte temporale: medio termine –

Per garantire la semplificazione delle procedure e una maggiore efficienza dell’apparato amministrativo, la Città Metropolitana promuove la predisposizione di uno Sportello Unico di ambito Metropolitano (SUM).

L’organizzazione del SUM si basa sulla definizione di una **piattaforma** giuridico-informatica gestita dalla Città Metropolitana, che mette in rete gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) esistenti nei vari Comuni dell’area metropolitana. Questo network permette di **unificare l’interfaccia amministrativa** per il cittadino-utente metropolitano, abbattere gli oneri amministrativi, semplificare i procedimenti decisionali e superare la rigidità dei confini amministrativi della Città Metropolitana, tramite l’apertura del network dei SUAP anche ai Comuni esterni al perimetro metropolitano. La strutturazione del Metro-SUAP sarà promossa dalla Città metropolitana sulla base delle piatta-

forme informatiche esistenti che più favoriscano l'integrazione dei dati già oggi in possesso della PA e l'**ingresso** in tale network avverrà su base volontaria da parte dei Comuni che decidano di aderire all'iniziativa gestita e supportata a livello metropolitano.

In particolare, il primo settore socio-economico entro cui avviare una sperimentazione della piattaforma giuridico-informatica che coordinerà gli uffici SUAP comunali riguarda le strutture turistico-ricettive e alberghiere ed il commercio di grande distribuzione. In una seconda fase il modello SUAP sarà esteso ad altri settori chiave dell'amministrazione andando verso la definizione di uno Sportello Unico Metropolitano per cittadini e imprese – in linea con politiche nazionali come l'Agenda Digitale – allo scopo di realizzare una "Città Metropolitana a burocrazia zero".

Il SUAP Metropolitano si pone, quindi, come strumento di cooperazione e al contempo di coordinamento rispetto agli uffici presenti a livello comunale e deve offrire al cittadino e all'impresa una interfaccia unica attraverso cui raffrontarsi con le pubbliche amministrazioni all'interno dell'area metropolitana.

GIUSTIZIA SEMPLICE E PROSSIMA

– orizzonte temporale: breve termine –

L'azione è finalizzata a migliorare il rapporto tra la giustizia e il cittadino metropolitano, attraverso due progetti: giustizia semplice e giustizia prossima, finalizzati rispettivamente all'implementazione delle procedure di invio in mediazione delle parti in lite e a garantire la presenza sul territorio di punti di contatto e accesso al sistema giudiziario, quale concretizzazione dell'idea della giustizia come bene che deve essere presente sul territorio.

La Città metropolitana di Firenze, insieme al Tribunale di Firenze, all'Università degli Studi di Firenze, alla Camera di Commercio di Firenze e alla Fondazione Cassa di Risparmio, si è impegnata nella realizzazione del "Patto per la giustizia della città metropolitana di Firenze".

L'obiettivo del Patto è quello di qualificare i servizi della giustizia nel territorio di competenza del Tribunale di Firenze nonché di realizzare iniziative e progetti volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualificazione dei servizi della giustizia civile e penale per la Città Metropolitana di Firenze.

Tramite il Patto per la giustizia le parti suindicate hanno provveduto alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa al fine di:

- collaborare nella elaborazione delle strategie, progetti e azioni a sostegno dell'accesso, dello sviluppo e della qualità dei servizi al cittadino e all'impresa nei settori della giustizia civile e della giustizia penale;
- realizzare piani e iniziative per aumentare la fruibilità, l'efficacia e l'efficienza dei servizi della giustizia, con riduzione dei costi e dei tempi di decisione-esecuzione del contenzioso sul territorio;
- monitorare e valutare, secondo standard di qualità del servizio e con processi di apprendimento organizzativo continuo, gli interventi a sostegno dei servizi giudiziari, in relazione agli obblighi funzionali ed istituzionali degli uffici;
- promuovere partnership istituzionali ed operative con altri Enti Pubblici ed altre Istituzioni e/o Fondazioni.

Al fine di dare concretizzazione al Patto per la Giustizia sono stati realizzati due progetti: Giustizia Semplice e Giustizia Prossima. Il primo è finalizzato alla implementazione delle procedure di invio

in mediazione delle parti in lite, in conformità a quanto previsto dalla disciplina vigente e in applicazione dei principi di qualità, efficacia ed efficienza delle procedure.

Il progetto di Giustizia Prossima prevede la creazione di sportelli di prossimità vicini al cittadino che forniscano allo stesso concreti strumenti di supporto e di semplificazione per la gestione di alcuni tipi di pratiche giudiziarie che lo riguardano.

PRIVACY METROPOLITANA

– orizzonte temporale: breve termine –

La Città metropolitana di Firenze, avvalendosi della cooperazione scientifica del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze, offre un supporto qualificato e volontario nei confronti delle amministrazioni comunali chiamate ad adeguarsi al Regolamento Ue 2016/679 sulla privacy, noto come **GDPR (General Data Protection Regulation)** che, determinando il superamento di larga parte del Codice della privacy italiano di cui al d.lgs. n. 196/2003, è destinato a produrre un impatto rilevante sulle amministrazioni pubbliche.

Ai fini del coordinamento dell'azione locale, Città Metropolitana promuove l'istituzione di un Ufficio Metropolitano per la Protezione dei Dati Personali e l'adozione di accordi istituzionali attraverso cui la elaborare protocolli comuni, offrire supervisione circa gli adempimenti normativi, favorire la circolazione di *best practices*, supportare la formazione e il periodico aggiornamento del personale amministrativo, offrire consulenza, raccogliere e rendere disponibile documentazione relativa alle problematiche riscontrate all'interno delle singole amministrazioni e alle soluzioni individuate di volta in volta.

Per adempiere a questo ruolo, l'ente metropolitano fa valere una serie di competenze che le permettono di esercitare funzioni in materie ove vengono trattati più significativamente dati personali, ovvero promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, ma ancor più in materie strumentali all'adozione di misure a tutela della privacy, ovvero promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

L'obiettivo è di favorire la collaborazione interistituzionale e la realizzazione di economie di scala attraverso un supporto ai Comuni. L'interesse si appunterà sui seguenti profili:

- 1 – Identificazione e verifica dei trattamenti in essere (privacy-check) e dei ruoli privacy in essere; si pensi al consenso al trattamento dei dati prestato in precedenza alle amministrazioni comunali; alla modifica dei contenuti delle informative offerte dalle amministrazioni comunali; all'integrazione e all'interoperabilità delle banche dati a disposizione delle amministrazioni pubbliche; alla conservazione dei dati;
- 2 – Valutazione dei rischi per i trattamenti in essere, istituzione del registro dei trattamenti e nomina del Responsabile Protezione Dati (Artt. 30 e 37 ss. GDPR);
- 3 – Individuazione di misure tecniche e organizzative volte ad eliminare/mitigare il rischio;
- 4 – In caso di rischio elevato, valutazione di impatto privacy e consultazione preventiva del Garante (Artt. 35-36);
- 5 – Aggiornamento della modulistica e formazione del personale, anche rispetto ai diritti degli interessati descritti nel Regolamento (diritto di accesso, di rettifica, di cancellazione, diritto alla portabilità... Artt. 12 ss.);
- 6 – Documentazione di tutta la procedura sopra descritta, in ossequio al principio di responsabilizzazione (cd. Accountability) sancito dal nuovo Regolamento (Artt. 5 e 24).

1.4 COMUNITÀ INCLUSIVA

Inclusione sociale

La Città Metropolitana di Firenze promuove la relazione e l'inclusione sociale come elemento essenziale per la costruzione di un territorio orientato al buon vivere in cui i cittadini siano veri protagonisti della vita della comunità. In questo senso il territorio metropolitano è già dotato per storia, cultura, religione, di un forte tessuto solidale ed è da questo che occorre muovere in una logica sussidiaria, valorizzando le presenze esistenti ed intervenendo laddove vi siano criticità. In questa direzione i progetti e le politiche di Città Metropolitana si articolano su tre principali temi: da un lato, il censimento e la messa in rete delle istituzioni solidali (pubbliche e civili), in secondo luogo, il perseguimento di una **politica dell'abitare** innovativa e adeguata alle esigenze dei giovani e degli anziani dei modelli sociali e familiari contemporanei, infine, la creazione di una **comunità inclusiva e solidale**, sostenuta da un rafforzamento dei legami orizzontali, tra i cittadini, e verticali, tra cittadini ed istituzioni.

Strategia dell'abitare

La strategia dell'abitare ha l'obiettivo di rendere la Città Metropolitana un luogo dove possano svilupparsi e consolidarsi nuovi modi di vita sostenibili da un punto di vista sociale, relazionale, ma anche economico ed ambientale. L'obiettivo è pertanto quello di unire il bisogno primario di abitazione con i vantaggi che derivano dalla creazione di una nuova socialità e dal recupero e riuso dei luoghi dismessi o sottoutilizzati, anche attraverso l'economia della condivisione.

Nuove forme dell'abitare il territorio

In questo senso, Città Metropolitana riconosce la necessità di comprendere e incentivare forme nuove dell'abitare per le aree interne e meno popolate, al fine di garantire un presidio umano significativo, il mantenimento del territorio, del paesaggio, dell'ambiente e della capacità di erogazione dei servizi eco sistemici (es. alimenti, energia, turismo, gestione delle acque, ecc.). Appare necessario ipotizzare delle politiche incentivanti che favoriscano la qualità della vita delle popolazioni insediate e il nuovo popolamento dei territori rurali e montani, anche al fine di incrementare le potenzialità di sviluppo. A questo scopo, e in un'ottica integrata con le azioni previste nel Piano Strategico della Città Metropolitana di Bologna, si propone una riflessione congiunta su una serie di questioni inerenti le modalità dell'abitare le aree interne e in particolare la montagna, sia nelle sue forme storiche e negli inevitabili esiti (abbandono o

sottoutilizzo del patrimonio abitativo), sia nelle nuove modalità legate alla riappropriazione di luoghi e valori identitari; la qualità dei servizi, intesa non solo in termini funzionali ma anche in relazione al valore eco sistemico delle aree interne.

Sia nelle aree densamente urbanizzate che nelle aree interne, Città Metropolitana si pone come un facilitatore tra i Comuni, capace da un lato di ascoltare i territori e di fornire loro quelle opportunità a cui singolarmente non avrebbero accesso e, dall'altro, di attivare azioni specifiche volte alla promozione di una cultura e di una pratica dell'abitare integrata con aspetti relativi alla creazione di socialità, salubrità dell'ambiente, riduzione degli sprechi, attivazione di un'economia circolare, condivisione manutenzione e cura degli spazi comuni.

Aree interne

In particolare, in sintonia con le iniziative di settore della Regione Toscana, si sostengono **esperienze innovative in ambito abitativo** (autocostruzione, auto-recupero, co-housing, etc.) coniugando le iniziative dal basso (attivabili in maniera spontanea dai cittadini), con quelle gestite dall'alto (ad esempio tramite bandi pubblici) in grado di testare e dare visibilità alle buone pratiche.

Esperienze innovative dell'abitare

La promozione di una comunità inclusiva e solidale, una *caring community* dove i cittadini sono portati a prendersi cura del territorio in cui vivono, ha lo scopo di rinforzare i legami che tengono insieme le istituzioni, la comunità ed i cittadini, a cominciare dalle categorie più vulnerabili, quali i bambini, le giovani coppie, le famiglie monoparentali, gli immigrati, le persone con disabilità. In questa direzione è fondamentale la valorizzazione di tutte quelle presenze diffuse, soprattutto nei territori meno urbanizzati o nei centri minori, creatrici di comunità, catalizzatori sociali sia per i giovani che gli anziani (dalle case del popolo alle parrocchie, dalle associazioni musicali alle associazioni culturali e di promozione sociale) e che mantengono vive le relazioni che sostengono la "tenuta" del nostro territorio.

Caring community

Elemento cruciale di quest'azione è la **partecipazione**, intesa come strumento primo e principe per il cambiamento. Per conseguire tale obiettivo strategico è introdotta la figura dell'Attivatore di Comunità. Gli Attivatori promuovono, attraverso la partecipazione, processi di programmazione, gestione e cambiamento della comunità.

Il nodo della partecipazione

Tali proposte strategiche hanno rilevanza non solo nei contesti urbani, ma anche e soprattutto nelle zone periurbane e rurali, che possono rafforzare la propria polarità arricchendosi di maggiori funzioni legate al settore produttivo e della creatività e sviluppando una maggiore qualità ambientale e di benessere per tutte le generazioni.

SPORTELLO PER L'ABITARE E AGENZIA PER LA CASA

– orizzonte temporale: medio termine –

La Città Metropolitana promuove la realizzazione di uno Sportello Metropolitano finalizzato alla promozione dell'accoglienza e delle nuove forme dell'abitare. Lo sportello facilita l'accesso alle informazioni inerenti le **opportunità di housing sociale, cohousing, alloggi temporanei** e iniziative analoghe su tutto il territorio metropolitano. L'utenza di riferimento è individuata nei cittadini, negli attori del terzo settore e negli uffici amministrativi di quei Comuni più deboli che non dispongono delle necessarie risorse.

Scopo dello sportello è quello di **consigliare e accompagnare l'utenza** verso le opportunità di accesso a forme innovative dell'abitare e a nuove forme di accoglienza esistenti sul territorio metropolitano e, al contempo, di **guidare gli investimenti** verso queste nuove forme dell'abitare e queste nuove domande sociali.

Il ventaglio dell'offerta potrà andare da soluzioni pensate per contesti caratterizzati da povertà, disoccupazione ed esclusione sociale alle opportunità di accedere a strumenti quali mutui sociali o contributi per il sostegno al pagamento dell'affitto per i giovani.

Lo sportello sarà un luogo di condivisione e anche una piattaforma virtuale dove dare visibilità alle associazioni che si occupano di temi legati all'abitare condiviso e all'accoglienza di fasce svantaggiate.

A tal fine la Città Metropolitana si porrà come un facilitatore tra i Comuni e le associazioni, capace di ascoltare i territori e di fornire loro quelle opportunità a cui singolarmente non avrebbero accesso. Più nello specifico, la Città Metropolitana faciliterà le seguenti azioni:

1 – Sistematizzare le strategie per il reperimento fondi e operare come supporto per le amministrazioni comunali.

2 – Facilitare la creazione di tavoli di confronto e coordinamento tra i diversi attori impegnati nella risposta al problema del disagio abitativo.

3 – Interfacciarsi con la Regione Toscana e supportare i Comuni per promuovere e creare nuovi interventi abitativi.

4 – Identificare uno strumento di valutazione degli interventi abitativi.

Città metropolitana agisce inoltre nella promozione di una cultura e di una pratica dell'abitare che includa anche aspetti relativi alla socialità, salubrità, condivisione, riduzione degli sprechi, economia circolare, manutenzione e cura degli spazi comuni.

A tal fine verranno promosse le seguenti azioni:

1 – Mappatura delle esperienze innovative in ambito abitativo a livello territoriale che includa sia le esperienze dal basso (spontanee dei cittadini), che dall'alto (ad esempio tramite bandi del Comune) e che dia visibilità alle buone pratiche.

2 – Aggiornamento del quadro normativo per facilitare la creazione di interventi abitativi non convenzionali (autocostruzione, auto-recupero, *co-housing*, etc.).

3 – Promozione all'interno dell'edilizia residenziale pubblica e degli interventi di *housing* sociale della figura del gestore sociale quale attore che facilita modelli di co-abitazione incentrati sulle relazioni sociali, sulla reciprocità, condivisione e di educazione alla corretta gestione dell'unità immobiliare.

4 – Creazione di uno spazio virtuale e fisico che: (i) rappresenti uno dei punti di riferimento per cittadini singoli in cerca di altri co-housers; (ii) dia visibilità alle associazioni che si occupano di *co-housing* e alle attività ed esperienze di co-housing già avviati.

5 – Incentivi per la realizzazione di progetti di *co-housing* attraverso l'assegnazione tramite bando di immobili o spazi inutilizzati (sia in aree urbane, sia in aree rurali) a gruppi di persone interessate.

TAVOLO DI COORDINAMENTO E CONFRONTO SUI TEMI SOCIALI

– orizzonte temporale: breve termine –

Al fine di promuovere una comunità inclusiva e solidale, capace di valorizzare il senso di responsabilità e la capacità di iniziativa dei cittadini, la Città Metropolitana predispone un tavolo di coordinamento e confronto con i diversi attori impegnati sui temi sociali. La Città Metropolitana in sinergia con la Conferenza Permanente delle Autonomie Sociali della Regione Toscana, si pone come ente di **coordinamento e promozione delle azioni dei Comuni e degli attori della società civile**, capaci di sistematizzare le singole azioni all'interno di strategie più ampie per rispondere in maniera strutturale e sostenibile ai bisogni di coesione e inclusione sociale. Nello specifico la Città Metropolitana opera come supporto per amministrazioni e cittadini per intercettare e catalizzare potenzialità latenti del territorio.

Per valorizzare e mettere a sistema le energie, le risorse e i progetti degli attori impegnati nel sociale, la Città Metropolitana si pone l'obiettivo di implementare e periodicamente aggiornare un censimento delle Istituzioni solidali ed una **mappatura dei principali attori del terzo settore** presenti sul territorio, **identificando potenziali sinergie e stimolando la collaborazione** tra essi su progetti specifici e integrati per aumentare l'efficacia e l'efficienza della loro presenza sul territorio.

Il tavolo svolge inoltre la funzione di osservatorio atto a verificare le condizioni dei progetti di accoglienza dei migranti e incentivare le buone prassi, in particolare promuovendo studi tematici, progetti e programmi di formazione e inserimento lavorativo in relazione a tre questioni:

- le 'traiettorie' migranti', ovvero i flussi migratori internazionali che sempre più interessano le aree metropolitane con la conseguente segregazione spaziale di alcuni gruppi etnici;
- le 'nuove povertà e domanda abitativa', ovvero la progressiva crescita del numero dei soggetti sociali 'al margine' e la difficoltà all'accesso all'abitazione di gruppi sempre più grandi di popolazione;
- le strategie spaziali dell'industria del turismo legato alla *sharing economy* e all'ospitalità condivisa', fortemente impattanti su alcune porzioni di territorio metropolitano e sulla qualità di vita degli abitanti che vi risiedono.

L'instaurarsi di nuove relazioni fra gli attori del terzo settore e amministrazioni permette di superare elementi di conflittualità derivanti da tali questioni e facilita azioni di mutuo supporto e iniziative collettive che contribuiscono a creare una comunità inclusiva e solidale, capace di prendersi cura del territorio e dei suoi abitanti.

VISIONE 2

OPPORTUNITÀ DIFFUSE

VISIONE 2 OPPORTUNITÀ DIFFUSE

Sistema policentrico

La Città Metropolitana, sistema ricco e policentrico, trasmette conoscenze, valori ed eccellenze attraverso un'immagine rinnovata di tutto il suo territorio, attraverso azioni di ri-generazione diffusa aspira a migliorare il livello complessivo del sistema economico e, al tempo stesso, a **rafforzare la sua competitività internazionale**. Grazie all'integrazione con il territorio più vasto, la Città Metropolitana propone politiche e azioni capaci di riconoscere un particolare valore strategico alle diverse aree territoriali. Secondo un'ottica di "competitività complessiva" il **policentrismo**, che contraddistingue storicamente il territorio, diventa un elemento di forza identitario della Città Metropolitana. Pertanto, le diverse aree assumeranno maggior valore non come sistemi isolati, bensì come un sistema sinergico, dove secondo un'ottica *win-win* i territori cooperano come un unico sistema urbano per realizzare strategie da cui tutti escono vincitori.

luogo denso e variegato
di opportunità

Obiettivo fondamentale del Piano Strategico 2030 è quello di **rendere esplicito il variegato patrimonio culturale, agricolo e ambientale**, materiale e immateriale, **esteso sull'intero territorio**, mostrando le risorse già attive e le potenzialità. Attraverso la ri-generazione diffusa delle sue parti materiali e il rafforzamento e l'arricchimento dei valori immateriali, il territorio metropolitano diviene un luogo denso di opportunità. In tal senso, la Città Metropolitana di Firenze, oltre ad essere un territorio che attrae nuovi investitori, è luogo che accoglie e offre occasioni per nuovi cittadini portatori di una pluralità di saperi e culture.

Connessione tra tradizione
e innovazione

L'attrattività di Firenze è data dalla compresenza di tutti questi valori, perpetuati, reinterpretati e reinventati da nuove forme di creatività capaci di riattivare connessioni tra tradizione e innovazione. Connessioni che hanno nel sistema della conoscenza il principale motore, grazie alla articolata rete di Università, centri di alta formazione internazionale e luoghi della cultura. L'**economia della conoscenza** è una risorsa su cui strutturare la competitività del territorio. La Città Metropolitana si pone come luogo del sapere, della ricerca e della competenza, che rendono Firenze un contesto unico nel panorama italiano (arte, cultura, moda). Lo sguardo è rivolto ai giovani studenti, ricercatori, accademici (visiting, congressisti, etc.) che non solo utilizzano i servizi, ma vivono, alloggiano e si divertono.

no nell'area metropolitana, e che da questo sistema avanzato della conoscenza traggono idee e motivazioni per rimanere sul territorio.

Sono queste le condizioni che hanno gettato le basi della peculiarità del territorio metropolitano fondato, da un lato, sulla storica presenza di un numero elevatissimo di PMI fortemente radicate e dinamiche (con eccellenze nella metalmeccanica di precisione) ed al contempo un numero estremamente rilevante e di grandi aziende italiane e multinazionali *leaders* nella competizione globale.

PMI

Un obiettivo del Piano 2030 è che questa compresenza prosegua e sviluppi al meglio le sinergie che oggi sono ancora solo potenziali.

Il territorio metropolitano vede infatti proliferare forme di creatività diffusa e *start-up* fondate sull'innovazione tecnologica, legate alla sua storia, ma proiettate nel futuro. Il sostegno alle nuove imprese è al centro di importanti processi di riorganizzazione ed è componente principale nelle nuove politiche di sviluppo per l'economia. Il Piano Strategico 2030 mette in relazione la cultura dei *makers* (nuovi artigiani) con il sistema produttivo delle piccole e medie imprese, del web, della ricerca scientifica e dell'arte. La formazione e il sostegno di ecosistemi innovativi di start-up e dei business emergenti permettono di **incrementare la sostenibilità e la produttività di reti dell'innovazione**.

Creatività e innovazione diffusa

La Città Metropolitana, ricca di incubatori, acceleratori, spazi di *coworking*, formazione dell'eccellenza e manifattura di qualità, incoraggia la **creazione di un ambiente favorevole all'innovazione** nel quale valutare la sostenibilità di un'idea e testarne il valore. A questo si aggiunge la necessità di un **rinascimento dell'impresa manifatturiera di qualità**, che da sempre connota il "made in Florence" e il "made in Tuscany" e che è legata, non solo alle grandi imprese, ma anche al tessuto delle piccole e medie imprese e dell'artigianato di qualità. A questo scopo, Città Metropolitana promuove la definizione di un nuovo brand metropolitano (**Made in Florence**), legato ad una più ampia e rinnovata attrattività delle imprese e del territorio. In particolare, Città metropolitana sostiene il **miglioramento della qualità del lavoro** e incentiva l'upgrading complessivo del sistema imprenditoriale.

Rinascimento della manifattura

Il rafforzamento del nesso tra sistema dell'istruzione, della ricerca e della manifattura, rappresenta il fulcro della visione. La definizione di politiche tese ad avvicinare la programmazione dei percorsi di studi ai bisogni di sviluppo economico del territorio (innovazione tecnologica e/o trasmissione dei saperi tradizionali) permetterà di formare i protagonisti del Rinascimento Metropolitano 2030: giovani intraprendenti, capaci di legare in modo imprescindibile idee innovative e specificità territoriali.

Istruzione, ricerca e manifattura

Patrimonio dismesso

Oltre alla compresenza di valori materiali (arte, storia, cultura, moda, economia della conoscenza) e immateriali (il sistema della conoscenza diffusa, del saper fare, del saper vivere, mangiare e far festa), il Piano Strategico assume come fondamentali due risorse fisiche tangibili, che rappresentano il valore aggiunto della città nella competitività globale: l'importante **patrimonio di aree dismesse, abbandonate o sottoutilizzate** presenti in tutte le realtà urbane della Città metropolitana e il territorio aperto con il suo patrimonio territoriale.

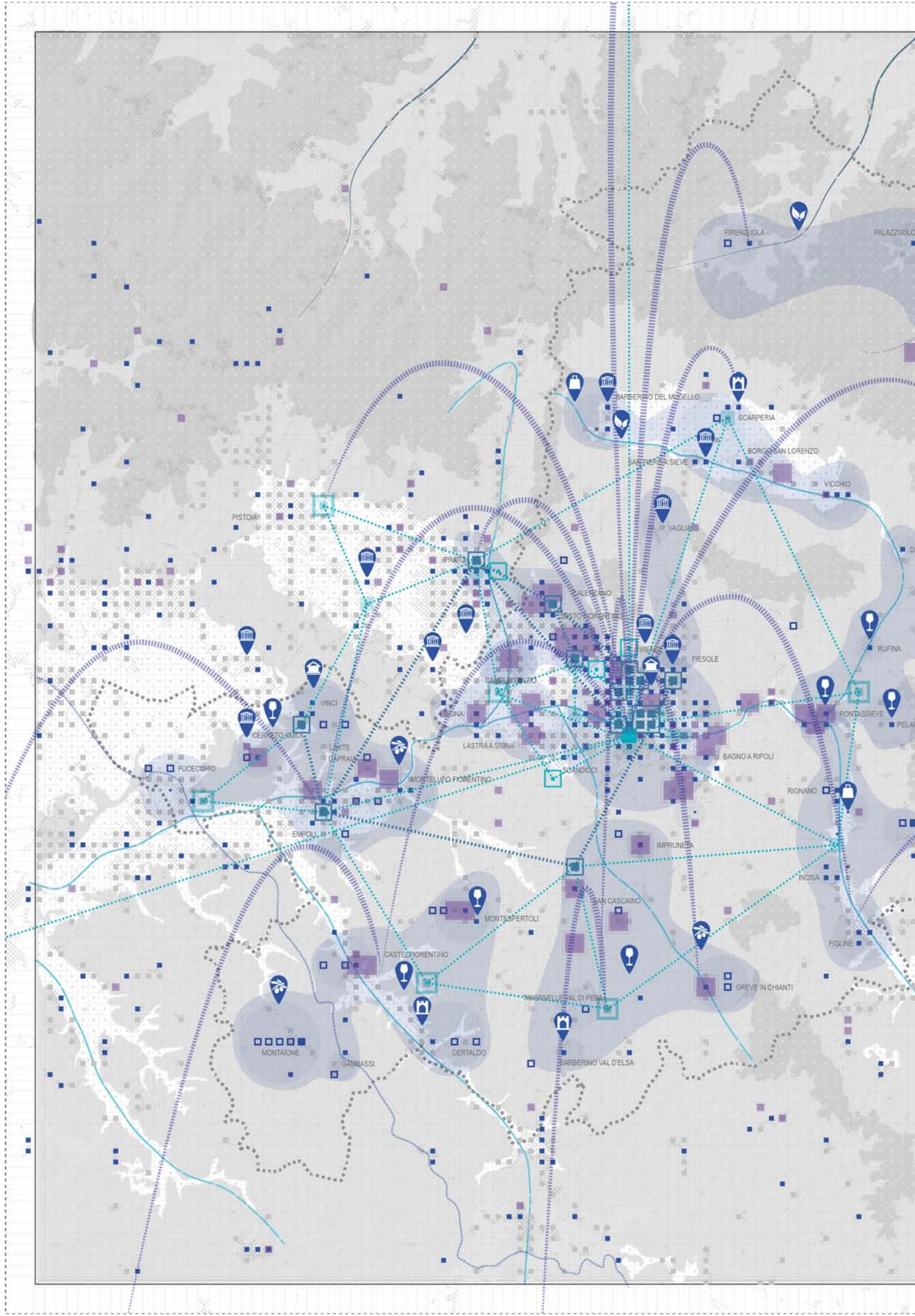
Riuso e riciclo del disemssso

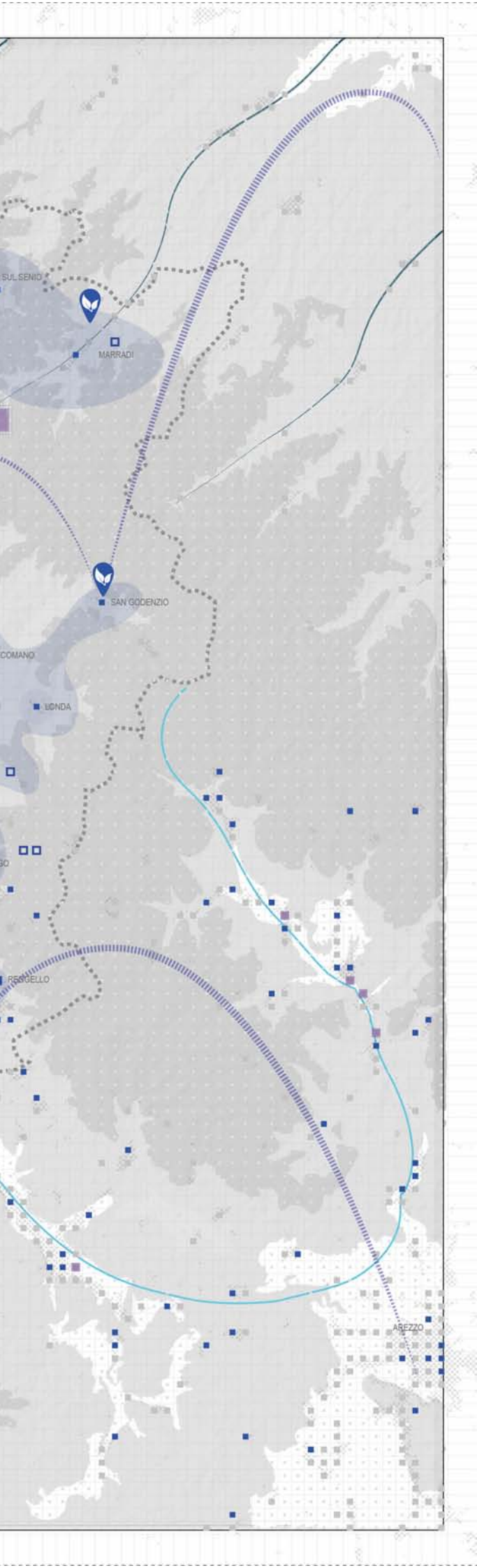
Il riuso degli spazi e delle aree dismesse, intesi come **spazi-opportunità**, consente non solo di rigenerare porzioni significative del territorio abbandonato, ma di farle concorrere alla realizzazione dei grandi *hub* metropolitani (cfr. Vision 1 - Strategia 1.1), alla realizzazione di una più ampia e articolata rete ecologica e agro-ambientale urbana (cfr. Vision 3 - Strategia 3.2), nonché al sostegno alle imprese attraverso la creazione di ambienti – anche fisici – tesi a favorire lo scambio di conoscenze, la creatività e l'innovazione. Quindi le aree dismesse diventano i luoghi di azioni sinergiche capaci di mettere a sistema e rendere visibili strategie più ampie che mirano, dal un lato, al complessivo miglioramento della qualità della vita di tutta la Città Metropolitana e, dall'altro lato, a potenziare la capacità attrattiva per l'insediamento di medie e grandi aziende multinazionali. In questo senso, le aree dismesse sono i punti di *kick off* di una politica del territorio 4.0, naturale complemento e trasposizione locale delle politiche nazionali relative a manifattura e industria 4.0.

Museo a cielo aperto

Quanto all'ampio patrimonio storico, paesaggistico e ambientale, la Città Metropolitana rappresenta "un museo a cielo aperto" ricco di attrazioni culturali, colturali e naturali. Lo sviluppo integrato del territorio metropolitano costituisce un'opportunità eccezionale per ridefinire la gestione strategica delle risorse territoriali, paesaggistiche e ambientali, in un'ottica non solo di *loisir* ma di presidio territoriale e perseguimento di alti livelli di benessere e qualità della vita.

Da un lato, quindi, la ricchezza dell'offerta è il punto chiave per **ripensare a un sistema del turismo capace di integrare e valorizzare in maniera sistemica gli attrattori culturali**. Dall'altro lato, la cura del patrimonio locale permette di potenziare reti di relazioni ad elevato valore economico, sociale e culturale, non solo per attirare nuovi visitatori ma per rendere la Città Metropolitana un luogo di vita attrattivo in senso più ampio.





Base:

-  Pixel urbanizzato
-  Arno
-  Limiti CM

Manifattura innovativa:

-  Acceleratori
-  Co-working, incubatori
-  Centri di ricerca delle grandi imprese
-  Nuovi servizi a sostegno dell'impresa
-  Ecosistema dell'innovazione

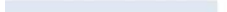
Riuso 100%

-  Spazi - Opportunità (Aree da rigenerare)
-  Città Vivibile (Progetto Periferie)

Formazione intraprendente:

- Sistema della conoscenza
-  Network metropolitano Alta Formazione

Attrattività Integrata:

-  Biblioteche, Musei, Archivi
-  Outlet
-  Res Tipica
-  Aggregazioni di attrattività

Poli di attrazione:

-  Siti UNESCO, Borghi Res Tipica, Musei, Città dell'olio, Città del vino, Luoghi di interesse naturalistico, Mall

-  Gestione integrata del turismo metropolitano

2.1 MANIFATTURA INNOVATIVA

PMI

La Città Metropolitana, attraverso il Piano Strategico 2030, promuove lo **sviluppo di un tessuto imprenditoriale locale** fondato sul sapere, sull'innovazione tecnologica e le forme di creatività diffusa.

Creatività e saperi diffusi

Elemento centrale per lo sviluppo di un'economia innovativa è la circolazione delle conoscenze e delle competenze scientifiche dal mondo della ricerca a quello delle imprese. A questo scopo, Città Metropolitana **favorisce la connessione e lo scambio di saperi** tra Scuola, Università e mondo della produzione attraverso la promozione di progetti di Alternanza Scuola Lavoro, il supporto alle imprese e il sostegno a centri di ricerca. Per favorire lo sviluppo di un tessuto imprenditoriale innovativo locale, Città Metropolitana **incoraggia la realizzazione di ecosistemi innovativi** capaci di coinvolgere varie tipologie di attori e di creare relazioni.

Ecosistemi dell'innovazione

Gli ecosistemi dell'Innovazione creano le condizioni favorevoli per la crescita competitiva e la trasformazione innovativa di un determinato contesto produttivo sia dal punto vista economico che da quello sociale.

In particolare, l'ecosistema dell'innovazione favorisce l'avvicinamento del sistema dell'istruzione e della formazione ai bisogni del sistema economico locale in relazione all'innovazione tecnologica e organizzativa delle imprese, e alla trasmissione dei saperi tradizionali e consolidati che connotano da sempre l'artigianato di qualità.

Quanto al tessuto imprenditoriale esistente, all'interno delle imprese manifatturiere sono già evidenti tendenze verso le nuove frontiere tecnologiche, attraverso la digitalizzazione dei processi produttivi e commerciali.

Favorendo l'incontro tra la cultura dei *makers* (nuovi artigiani) con il sistema produttivo delle PMI-piccole e medie imprese, del web, della ricerca scientifica e delle scuole è possibile **connettere la cultura del fare con l'innovazione tecnologica**.

Matching tra i nuovi artigiani digitali e il tessuto produttivo

La trasformazione digitale dell'industria e dell'artigianato può diventare un'opportunità per la crescita e l'occupazione nell'ambito delle nuove frontiere dell'*Industria 4.0*, basata sull'uso di tecno-

Industria 4.0

logie innovative, connessione tra sistemi fisici e digitali e analisi dei big data. La Città Metropolitana promuove azioni finalizzate alla **creazione di piattaforme per la gestione dei dati** (cfr. Vision 1 - Strategia 1.2), in un'ottica di "città senziente", anche a servizio dell'ecosistema produttivo dell'area metropolitana, per sviluppare sistemi di aggregazione di più sorgenti dati e definire soluzioni *smart* legate alle esigenze e ai comportamenti dei consumatori.

Qualità del lavoro

L'innovazione delle imprese non riguarda solo l'ambito della produzione, ma coinvolge tutto il sistema del lavoro. La Città Metropolitana promuove l'ampliamento di servizi, benefit e welfare negoziale da parte delle aziende per migliorare **qualità della vita** e la coesione sociale del territorio nel quale operano.

L'innalzamento della qualità dell'ambiente di lavoro nell'area vasta metropolitana (Firenze-Prato-Pistoia) è perseguito attraverso agevolazioni e sgravi fiscali locali per le imprese che mettono a disposizione dei propri dipendenti servizi benefit e welfare negoziali ulteriori a quelli stabiliti per legge.

Etica del lavoro

La condivisione e promozione dei valori di eticità e di qualità del lavoro all'interno della catene di fornitura locale sarà perseguita attraverso l'identificazione e implementazione di strumenti e incentivi per l'upgrading del sistema imprenditoriale, prefigurando da un lato l'alleanza di grandi aziende e multinazionali del lusso con la catena di fornitura basata nell'area metropolitana, dall'altro l'avvio di una strategia di valorizzazione del "Made in Florence" come produzione che promuove valori di eticità e qualità del lavoro riscontrabili sia nelle imprese principali che nell'indotto, nelle filiere e nei fornitori.

In generale, il perseguimento di questa strategia richiede un **upgrading complessivo dell'imprenditoria locale su tutto il territorio metropolitano**, mirato a promuovere la qualità del lavoro, incentivare gli investimenti nell'eco-sistema produttivo della Città Metropolitana, improntare la produzione verso comportamenti sempre più sostenibili (utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riduzione delle emissioni, etc.), affinché il sistema produttivo si connoti non solo per i prodotti ma anche per la qualità ed eticità del lavoro.

ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE

– orizzonte temporale: breve termine –

Le start-up innovative in Italia sono oltre 8.500 e crescono al ritmo di una trentina a settimana. La Toscana, ad oggi, conta 391 start-up innovative, e di queste la Città Metropolitana di Firenze ne include ben 146 (dato aggiornato a febbraio 2018).

Coinvolgendo le nuove imprese iscritte alla Camera di Commercio di Firenze, la Città Metropolitana **supporta le start-up** del territorio fiorentino **nella fase di crescita e soprattutto di accelerazione**.

Per sostenere e sviluppare imprese innovative locali, la Città Metropolitana incoraggia progetti per lo sviluppo di startup fondate sull'innovazione tecnologica.

Il supporto offerto consiste nell'implementazione di vari servizi personalizzati e ha l'obiettivo di avviare un percorso di crescita e di costante affiancamento da parte di *tutor* e *mentors*, con attività finalizzate a far emergere bisogni e interessi della singola startup, creare *network* con di-versi *stakeholders* e favorire la conoscenza di opportunità di finanziamento e implementazione delle start-up stesse.

Ad alimentare questa azione concorrono progetti pilota modulati e differenziali su diversi profili in modo da intercettare la scena giovanile imprenditoriale che attualmente si presenta con una spiccata vivacità e innovatività nel territorio metropolitano: il progetto "attività di sostegno rivolto alle startup innovative nel territorio fiorentino" ha coinvolto un campione selezionato di dodici realtà imprenditoriali per definire percorsi di accompagnamento fortemente calibrati alle singole esigenze; "Hubble – programma di accelerazione" è rivolto a ricercare "grandi idee" e a finanziarle attraverso la partecipazione a call periodiche soprattutto per progetti dal forte impatto sul mercato digitale; MIP – Murate Idea Park si è focalizzato alla creazione di un luogo fisico dove creare le condizioni ottimali per far nascere nuove start-up e una nuova generazione di imprenditori; l'iniziativa "FIRST Lab" (FIrenze SmarT working Lab) ha lo scopo di costruire un nuovo spazio Laboratorio/Co-Working in cui, attraverso l'approccio dello *smart lab*, imprese afferenti alle ICT e alle scienze sociali possano creare *community*, contaminarsi e crescere assieme al fine far formare le professionalità moderne, in grado di disegnare nuovi servizi al cittadino, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione.

L'implementazione di questa azione, già avviata in forma di diversi progetti pilota, permette di mettere a punto un'azione più ampia e permanente: un ecosistema dell'innovazione come **luogo dello scambio materiale e immateriale tra il fare e il saper fare**, che si realizza attraverso percorsi di coordinamento servizi che si avvalgono anche di nuovi spazi fisici derivanti dal recupero e dalla valorizzazione di aree urbane dismesse (cfr. Vision 2 – Strategia 2.3).

Il network tra le imprese esistenti, le *start-up* innovative, il ricco **sistema delle Università e dei Centri di Ricerca** avvicina percorsi di studi e bisogni del territorio, alla persona, alle industrie. L'ecosistema dell'innovazione si configura quindi come una **piattaforma di riferimento**, con funzioni di *hub*, che connette le nuove imprese con un insieme di agenzie che interagiscono tra di loro al fine di alimentare la crescita e contaminare le esperienze del sistema stesso: incubatori e acceleratori, poli di innovazione, spazi di coworking, fablab, investitori, piattaforme di *crowdfunding*, *digital innovation hubs*.

La formazione di ecosistemi delle *start-up* e dei business innovativi permette di incrementare la sostenibilità e la produttività di tali reti di relazioni, promuovendo iniziative di *open innovation*.

QUALITÀ DEL LAVORO

– orizzonte temporale: medio termine –

In una logica di area metropolitana vasta, che comprende i confini istituzionali insieme alle dinamiche funzionali del sistema produttivo Firenze-Prato-Pistoia, la Città Metropolitana di Firenze promuove un **insieme di incentivi e strumenti a vantaggio dei lavoratori**, nonché delle imprese stesse, per un upgrading complessivo del sistema imprenditoriale.

Città Metropolitana di Firenze supporta la strutturazione di **agevolazioni e sgravi fiscali locali**, oltre a quelli più recentemente inseriti nella Legge di Stabilità, per le imprese del territorio che, garantiti tutti i diritti contrattuali, mettano a disposizione dei propri dipendenti servizi e benefit ulteriori a quelli stabiliti per legge (es. asili aziendali o multi-aziendali, mense aziendali, sistemi di mobilità condivisa, attività di team-building, etc.), in una logica di offerta che travalichi la qualità del lavoro all'interno dell'azienda per estendersi al concetto di qualità della vita e di sostenibilità del territorio sul quale si lavora. Tali azioni consentiranno alle aziende non solo di ottenere un beneficio fiscale, ma anche di **manifestare pubblicamente la dignità, eticità e qualità del proprio ambiente lavorativo**.

Inoltre, per le aziende aderenti, la possibilità di ottenere sgravi fiscali a fronte di un sostanziale ed effettivo impegno per la qualità del lavoro e della vita dei propri dipendenti, oltre gli obblighi di legge potrà incentivare ulteriori comportamenti virtuosi per un **upgrading complessivo delle catene di fornitura locale** finalizzato alla definizione del “Brand metropolitano” (cfr. Vision 2 - Strategia 2.1 – Azione “Brand Metropolitano”). Si tratta di un sistema di certificazione della **qualità** non solo tecnica, ma anche **etica delle filiere del lavoro**, finalizzato ad intervenire anche sui fornitori e laddove ci sono culture diverse del lavoro.

Dal un punto di vista delle amministrazioni pubbliche, l'adesione a tale progetto da parte di un buon numero di aziende diffuse sul territorio, se accompagnato da un'efficace azione comunicativa sulle iniziative, sui requisiti necessari e sulle aziende aderenti, potrà contribuire nell'immediato a **promuovere il concetto di qualità della vita associata al lavoro nell'area metropolitana**. Con il progressivo aumento del numero di adesioni, anche la percezione da parte dei cittadini aumenterà, portando ricadute positive sia in termini di benessere percepito che più ampiamente contribuendo a migliorare l'immagine complessiva del territorio.

BRAND METROPOLITANO

– orizzonte temporale: breve termine –

Città Metropolitana di Firenze condivide e promuove valori di eticità e di qualità del lavoro all'interno delle catene di fornitura locale, a partire da settori cruciali quali moda, pelletteria e accessori. Si tratta di valorizzare il “Made in Florence” con l'obiettivo di promuovere un'imprenditoria “più etica” e accrescere il senso di appartenenza all'eco-sistema produttivo e sociale del territorio, in una logica di upgrading e miglioramento della qualità del lavoro sul territorio metropolitano.

Tale progetto prevede il coinvolgimento di un gruppo pilota di grandi aziende e multinazionali del lusso, con più di 50 addetti, per costituire un **tavolo di lavoro pubblico-privato** che in relazione ai temi in oggetto chiamerà a partecipare anche le rappresentanze di categoria. Sulla base di questo

sarà avviato un processo di discussione, riflessione e identificazione di strumenti e incentivi per l'upgrading del sistema e per la condivisione e promozione dei valori di eticità del sistema metropolitano.

Alla base del brand metropolitano saranno quindi i **valori** di eticità, di qualità del lavoro, di coniugazione del fare e del saper fare, di innovazione tecnologica nell'ambito della tradizione, di produttività legata alle piccole e medie imprese.

Sarà necessario porre una forte attenzione in merito alla selezione delle grandi aziende e multinazionali da coinvolgere nella sperimentazione. I valori di eticità, qualità e sostenibilità del ciclo vita-lavoro che si vogliono associare al brand, dovranno infatti essere delle caratteristiche già possedute dai players coinvolti nella sperimentazione.

INDUSTRIA “0” EMISSIONI

– orizzonte temporale: lungo termine –

La Città Metropolitana di Firenze promuove investimenti che abbiano un impatto positivo in termini di sostenibilità sociale e ambientale.

La Banca Mondiale ha sperimentato lo strumento dei “Green Bonds” per incoraggiare investitori a puntare su progetti e tecnologie sostenibili. I bond verdi, infatti, sono **obbligazioni destinate a progetti che rispettino l'ambiente**. In sintonia con tali iniziative internazionali, la Città Metropolitana promuove iniziative per l'emissione di “*Green bonds*” per favorire l'utilizzo di energie rinnovabili nel settore industriale.

Proprio in questo settore, infatti, gli alti consumi energetici costituiscono un limite all'impiego di fonti rinnovabili e richiedono ingenti investimenti iniziali. Attraverso gli investimenti derivati dai “*green bonds*” è possibile finanziare la riconversione e la costruzione di impianti industriali che usano energie rinnovabili, perseguendo l'obiettivo dell'Industria con basse o zero emissioni.

L'obiettivo strategico è quello di operare per ridurre le emissioni inquinanti promuovendo in questo modo un territorio metropolitano più innovativo e più sicuro. L'integrazione tra azioni di marketing territoriale e riduzione dell'inquinamento locale può portare a sviluppare un brand territoriale specifico (es. giglio verde).

2.2 FORMAZIONE INTRAPRENDENTE

L'economia della conoscenza La conoscenza è una risorsa fondamentale per l'innovazione economica e sociale, la creazione di capitale umano, l'attrattività di studenti e ricercatori nazionali e internazionali.

In questo senso, il Piano Strategico valorizza le risorse della conoscenza in un'ottica di apertura e scambio con le realtà economiche e sociali del territorio.

A questo scopo, i focus della strategia sono due: l'interazione sinergica tra tutti gli attori dell'economia della conoscenza e l'interazione con la realtà socio-economica locale.

Interazione sinergica tra gli attori dell'economia della conoscenza Città Metropolitana attribuisce importanza strategica alla **messa in rete delle università italiane e straniere**, pubbliche e private, nonché **dei centri di alta formazione e degli istituti di ricerca**, in un network dell'alta formazione capace di valorizzarne il potenziale e aumentarne l'attrattività.

Sistema universitario e della formazione avanzata A partire dall'alta qualità del sistema universitario e della ricerca fiorentino, Città Metropolitana favorisce la cooperazione tra i centri universitari dell'Università degli Studi di Firenze, le cui sedi sono diffuse in tutta l'area metropolitana e non solo (Firenze, Campi Bisenzio, Calenzano, Empoli, Sesto Fiorentino, Vinci e Prato) e quelli di enti fiorentini di ricerca nei settori della fisica, biochimica, optronica e chimica-fisica, nonché con gli altri prestigiosi centri di formazione avanzata: l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola di Musica di Fiesole e la Scuola di Restauro dell'Opificio delle Pietre Dure, oltre alle 40 sedi di università straniere e poli di ricerca internazionali e alle numerose scuole e accademie private d'arte e design, che improntano il sistema della creatività (Design industriali, Polimoda, IED, Marangoni).

Università ed enti pubblici che pianificano i processi di sviluppo socio-economico del territorio sono chiamati a lavorare al fianco, gli uni portatori di modalità di analisi e modellizzazione, gli altri deputati all'attuazione in termini di sviluppo operativo delle strategie e delle analisi.

Si tratta di coinvolgere tutti gli enti scientifici e culturali presenti nella Città Metropolitana nei campi della ricerca, della didattica e

delle interazioni con il territorio e le imprese, nell'ottica di rafforzare, nel medio-lungo periodo, la competitività internazionale dell'economia della conoscenza dell'intero sistema fiorentino.

Quanto all'interazione con la realtà socio-economica locale, il Piano Strategico risponde a una doppia esigenza, ovvero la necessità di formare sia i vertici che il personale specializzato **sul territorio e per il territorio**, in stretta connessione con le aziende e con le peculiarità della Città Metropolitana.

Interazione tra formazione e realtà socio-economica

Per questo, Città Metropolitana promuove una formazione fattiva e industriosa nell'ideare e nel tentare imprese a tutti i livelli, dall'istruzione tecnica secondaria all'alta formazione. Città metropolitana promuove la formazione tecnica anche attraverso la definizione di un polo fisico per gli istituti tecnologici e partecipa alla definizione di una *innovation management school* finalizzata ad attrarre talenti su professionalità innovative e garantire adeguati servizi non solo a livello educativo, ma in relazione alle opportunità offerte a livello locale, regionale e nazionale per chi si ferma nell'area metropolitana.

Innovation management

In termini generali, Città Metropolitana promuove un sistema della conoscenza improntato da industriosità, spirito d'iniziativa, operosità e intraprendenza, caratteristiche che sono storicamente connaturate con il territorio e che con esso hanno un rapporto imprescindibile. Non si può prescindere, dunque, dal considerare la città metropolitana nella sua organizzazione urbana insieme all'organizzazione dei percorsi di vita e di lavoro, dei cittadini e delle imprese.

Sistema della conoscenza e dell'intraprendenza

NETWORK METROPOLITANO DELL'ALTA FORMAZIONE

– orizzonte temporale: medio termine –

La costituzione del *Network metropolitano dell'Alta formazione* assume come obiettivo la valorizzazione delle esperienze di ricerca e formazione presenti nel territorio metropolitano, nonché il rafforzamento delle collaborazioni tra Università, Istituti di Ricerca, Centri di Alta Formazione e Laboratori tecnologici.

A questo scopo, il *Network* integra e dà visibilità al complesso sistema dell'alta formazione presente nel territorio metropolitano, che serve circa 50.000 iscritti all'Università di Firenze, cui si sommano gli studenti che frequentano le 40 università straniere e i ricercatori dei diversi istituti di ricerca e centri di alta formazione.

La città metropolitana, per la realizzazione del *network*, promuove forme di informazione e comunicazione che integrino i diversi portali e permettano la rapidità e l'efficienza nelle comunicazioni e la facilità di accesso alle informazioni. La +strategicità del progetto nasce dalla scelta di definire e di operare per il cambiamento atteso, sia in termini di messa a sistema di opportunità metropolitane diffuse che di accessibilità universale all'alta formazione.

Il *Network*, così strutturato, rappresenta la cornice unitaria che dà senso, posizione e strumenti alle diverse iniziative di sviluppo della cultura scientifica della Città Metropolitana di Firenze: in un orizzonte temporale più ampio, il *network* dell'alta formazione sarà chiamato a superare i confini metropolitani per abbracciare l'intero sistema toscano della formazione, aumentando la competitività del sistema dell'alta formazione toscana nel panorama nazionale e internazionale

FORMAZIONE DA E PER IL TERRITORIO

– orizzonte temporale: medio termine –

Città metropolitana promuove un modello di formazione da e per il territorio, in stretta connessione con le realtà sociali, culturali e aziendali dell'area metropolitana e a tutti i livelli, dall'istruzione tecnica secondaria all'alta formazione.

Città metropolitana promuove la **formazione tecnica** e favorisce l'avvicinamento del sistema dell'istruzione e della formazione ai bisogni del sistema economico locale in relazione all'innovazione tecnologica e organizzativa delle imprese, nonché alla trasmissione dei saperi tradizionali e consolidati che connotano da sempre l'artigianato di qualità. A questo scopo, Città Metropolitana agisce sia attraverso azioni volte alla facilitazione dei percorsi scuola-lavoro, sia attraverso la definizione di *un polo unico della conoscenza applicata* per gli istituti tecnologici.

Città Metropolitana promuove inoltre l'**alta formazione** a servizio delle imprese, partecipando alla definizione, insieme all'Università di Firenze e agli altri istituti per la formazione presenti nel territorio, di un reale coordinamento transcalare tra università, imprese e soggetti che le assistono (CNA; Confartigianato ecc). Si tratta di definire strumenti analitici e un'offerta formativa capace di comprendere e anticipare le nuove tendenze e competenze, attraverso una stretta sinergia tra enti di ricerca, accademia, aziende e territorio. Si tratta di un percorso di specializzazione secondaria avan-

zata (master) non generalista, ma focalizzato sulle esigenze sia delle grandi aziende, sia dei territori locali (beni culturali, *international management*, *european regulatory compliance*, etc.). Questo centro di alta formazione tecnica, inoltre, sarà dotato dei necessari servizi agli studenti per offrire il quadro completo delle opportunità di abitare, lavorare e muoversi nel territorio metropolitano.

Infine, Città Metropolitana aderisce a progetti formativi inerenti la promozione del patrimonio turistico e territoriale del territorio metropolitano, come il progetto europeo VECTOR (Erasmus+) il cui obiettivo è lo sviluppo di un cv formativo per aspiranti “Destination Manager”, cioè professionisti di settore che avranno il compito di occuparsi della valorizzazione, promozione e dello sviluppo turistico integrato dei territori in una scala tanto locale quanto globale, coerentemente con i fenomeni in atto negli ultimi anni e prevedendone gli sviluppi futuri.

2.3 RIUSO 100%

Spreco e surplus urbano

Nel territorio della Città Metropolitana di Firenze, il **surplus del patrimonio edilizio esistente**, generato da processi di urbanizzazione sostenuta e alimentato dalla crisi economica, rappresenta un materiale malleabile su cui innescare processi di rigenerazione urbana a piccola ed a grande scale.

Dai grandi contenitori dismessi ai piccoli spazi inattivi e degradati

Nella condizione attuale ai grandi contenitori urbani dismessi si affiancano aree residuali, fondi sfitti, edifici sottoutilizzati, spazi minuti degradati, piccole stazioni dismesse, aree abbandonate, terreni incolti.

Il terreno fertile degli spazi in disuso

La presenza di una quantità rilevante e differenziata di spazi in disuso o sottoutilizzato, unita a politiche nazionali come il Federalismo demaniale, conferisce una capacità d'azione che, in una propensione positiva, può essere concepita come un **terreno fertile su cui concretizzare politiche urbane di ampio respiro e azioni profonde tali da incidere nei tessuti urbani esistenti**.

Rigenerazione urbana puntuale e diffusa

In quest'ottica, diversi luoghi risultano essere delle vere opportunità per le nuove dinamiche emergenti nella Città Metropolitana: dall'imprenditoria agli enti culturali, dalle grandi imprese internazionali alle associazioni del sociale. Le aree abbandonate e gli edifici dismessi divengono i luoghi preferenziali su cui far ricadere politiche urbane mediante una duplice modalità: attraverso **progetti puntuali** interscalari di grandi contenitori vuoti che possano accogliere, ad esempio, poli d'eccellenza e dell'innovazione e che possano al contempo, grazie a un'azione di riverbero, favorire la riqualificazione dello spazio pubblico relazionale; attraverso **interventi di natura diffusa** e ramificata che possano rispondere alle istanze socioeconomiche locali provenienti, in gran parte, dal basso.

La Città Metropolitana promuove una concatenazione di azioni proattive per innescare simultaneamente nuovi cicli di vita, sostenere positivamente i promotori d'innovazione e di progettualità creative, ibridare con interventi di qualità le frange urbane più critiche e favorire la proliferazione di luoghi catalizzatori di energie sociali ed economiche.

La rigenerazione metropolitana non riguarda unicamente l'intervento fisico: essa raccoglie **modalità di interazione tra aspetti fisici, economici, sociali ed ecologico-ambientale**, per alimentare

progetti il cui obiettivo è la creazione della città pubblica e il rafforzamento dei beni comuni, con modalità differenziate d'azione a seconda del contesto.

Per questo la Città Metropolitana favorisce gli interventi che riguardano edifici e spazi pubblici, in particolare le scuole, e guarda con attenzione agli interventi animati da processi partecipativi e finalizzati a perseguire il miglioramento della qualità ambientale ed eco-sistemica. Lo spazio pubblico, inoltre, è concepito nella sua accezione di senso più ampia riguarda sia gli ambiti urbani sia le aree aperte, elementi naturali di valore paesaggistico e sistemi ambientali di rilevanza ecologica.

Lo spazio pubblico

Essendo la disponibilità finanziaria uno tra i fattori di maggior incidenza per avviare progetti di riuso e rigenerazione, la Città Metropolitana valuta positivamente l'attivazione di partnership pubblico/privato finalizzate al recupero collettivo di edifici e spazi pubblici.

ATLANTE METROPOLITANO DEGLI SPAZI-OPPORTUNITÀ

– orizzonte temporale: breve termine –

Le aree dismesse e sottoutilizzate rappresentano un potenziale prezioso per i territori metropolitani, luoghi in cui intervenire attraverso politiche di riqualificazione e rigenerazione urbana. In particolare, i *brownfields*, aree dismesse che ospitavano complessi industriali e presentano problemi di inquinamento del suolo, diventano strategici per qualsiasi percorso di rigenerazione urbana. La Città Metropolitana di Firenze, al fine di delineare e quantificare il fenomeno dell'abbandono nell'area metropolitana, elabora un progetto di mappatura dei brownfields e in generale delle aree dismesse e sottoutilizzate. La mappatura rappresenta uno strumento conoscitivo e analitico in costante aggiornamento che permette da un lato di presentare un quadro composito del fenomeno, dall'altro di offrire informazioni di dettaglio per le singole aree in modo che queste possano essere valutate rispetto alla vision strategica rivolta verso la rigenerazione urbana e territoriale.

Il censimento riguarda sia le aree propriamente ascrivibili nella definizione di *brownfields*, cioè quelle su cui è accertato lo stato di inquinamento del suolo, sia le aree dismesse che presentano caratteristiche simili seppur il livello d'inquinamento risulta assente o non è stato ancora notificato nell'anagrafe dei siti inquinati. Nella sfaccettata casistica delle aree dismesse, difatti, rientrano anche siti o edifici che non hanno un passato produttivo (es. edifici residenziali, edifici ed ex complessi religiosi, ex scuole, ville, fattorie etc.) e che presentano in modo evidente, dato lo stato reiterato d'inutilizzo, una condizione di degrado e di criticità urbana.

L'approccio all'indagine censoria amplia la definizione di *brownfields* e considera tutte quelle aree che: versano in stato abbandono o di prevalente sottoutilizzo; risultano condizionate direttamente dalle attività precedentemente svolte in sito (o nei terreni circostanti); presentano condizioni di criticità dovute a contaminazioni reali o percepiti; sono localizzate in aree urbane sviluppate o in territori urbanizzati; necessitano un intervento per riportarle a un uso vantaggioso. Secondo tale presupposto, lo studio si pone in linea con le più recenti normative in materia e in particolare con la legge regionale lr. 65/2014 che all'articolo 123 definisce i concetti di degrado urbanistico e degrado socio-economico

Il censimento, organizzato come Atlante in costante e continuo aggiornamento, dà la possibilità di **valutare il fenomeno nella sua dimensione qualitativa** (disposizione delle aree rispetto alle polarità metropolitane) e **quantitativa** (caratteristiche dell'area, pericolosità del suo trattamento, etc.). Seguendo gli obiettivi della Regione Toscana, sulla riduzione del consumo di suolo rurale al fine di contenere i fenomeni di urbanizzazione/cementificazione, la Città Metropolitana considera i *brownfields* e gli spazi inutilizzati come aree-risorsa. In queste aree, una volta risanate, possono essere previste, infatti, quelle funzioni (ecologiche, agricole, residenziali, commerciali-direzionali, infrastrutturali, etc.) che altrimenti dovrebbero ricadere al di fuori dei perimetri dell'urbanizzato, innescando nuovi processi di consumo di suolo rurale, oggi sempre più prezioso. La sfida è quella di creare le condizioni affinché questi spazi tornino ad essere luoghi significativi per le comunità locali, per farne occasione di sviluppo a partire dai giovani.

Al contempo, il loro carattere di risorsa li eleva a spazi-opportunità per la riattivazione di parti anche ampie di città, considerate nel loro valore complessivo come aree spendibili nel panorama internazionale, a un livello intermedio rispetto a precedenti programmi di valorizzazione di carattere locale (*Invest in Florence*) o regionale (*Invest in Tuscany*) e rispetto alla scala dell'intervento. Gli spazi-opportunità possono essere oggetto di progetti "a scala intermedia", cioè progetti urbani che possono

riqualificare localmente brownfields o aree dismesse e, al contempo, attivare economie a rete d'ambito territoriale di livello metropolitano. Le dimensioni, le qualità infrastrutturali e la localizzazione geografica di queste aree descrivono, a volte, risorse latenti a elevato potenziale progettuale che possono essere valorizzate al fine di realizzare tecnopoli dell'innovazione o piattaforme logistiche funzionali a settori industriali e/o a distretti manifatturieri già presenti nel territorio metropolitano (industrie farmaceutiche, lavorazione del cuoio, produzione filiera alimentare di qualità, ecc.).

Secondo tale visione, l'Atlante si presenta come uno strumento di utilità e di vetrina che permette di facilitare la nascita e la creazione di nuove attività per tutti coloro che necessitano di spazi e sono portatori di nuove energie (attività imprenditoriali, imprese sociali, servizi innovativi, ecc.).

La mappatura si sviluppa in forte raccordo con le strategie e le strutture dei comuni coinvolti, al fine di identificare le strutture/spazi (ed eventualmente investire in termini progettuali e finanziari) in accordo con le priorità di sviluppo definite anche a livello locale. Sarà inoltre opportuno ampliare la mappatura anche al di fuori dei confini della città metropolitana, al fine di considerare gli spazi-opportunità presenti nell'intera area metropolitana funzionale: gli ambiti territoriali di Prato e Pistoia presentano infatti aree brownfield le cui caratteristiche insediative e potenzialità non possono prescindere da un confronto con le dinamiche spaziali e socio-economiche della città metropolitana.

L'Atlante permette di evitare progettualità occasionali (condizionate a volte da fattori di prevalenza economica) per proporre, con chiarezza e trasparenza, una visione di rigenerazione territoriale diffusa e un coerente quadro d'insieme delle potenzialità progettuali che investa tutta la realtà metropolitana, in accordo con la strumentazione urbanistica e la programmazione locale

CITTÀ VIVIBILE:

riqualificazione urbana, vivibilità, qualità ambientale e sicurezza delle periferie
– orizzonte temporale: breve termine –

La Città Metropolitana promuove la **rigenerazione diffusa della città pubblica** e il **miglioramento delle condizioni di vivibilità dei luoghi** attraverso interventi di recupero funzionale e sociale, soprattutto delle aree periferiche e delle frange urbane. La qualità dell'edilizia scolastica, il verde pubblico e la mobilità sostenibile sono i tre temi fondanti del progetto presentato dalla Città Metropolitana al bando nazionale "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia" (D.P.C. n.127 del 1° giugno 2016).

Il progetto, coordinato da Città Metropolitana, comprende 50 interventi su tutti i comuni dell'area metropolitana che, da azioni puntuali, sono inseriti in uno sfondo d'azione più ampio, teso a mettere in rete i diversi interventi al fine di migliorare la qualità degli spazi pubblici, accrescere la sicurezza territoriale, potenziare le prestazioni ed i servizi di scala metropolitana, nonché adeguare le infrastrutture destinate ai servizi sociali, culturali educativi e didattici. Dalla riqualificazione edilizia ed energetica degli edifici scolastici fino al miglioramento dei trasporti pubblici e alle politiche di integrazione, gli interventi di rigenerazione della periferia sono fondamentali per far diventare la scuola, luogo di formazione delle nuove generazioni, il centro fisico e simbolico del quartiere.

Il progetto **mette a sistema i vari interventi** all'interno di specifici ambiti territoriali periferici della Città Metropolitana di Firenze, riconosciuti come aree degradate da riqualificare (Margine Ovest del capoluogo, Periferia Est del capoluogo, Mugello, Empolese e Chianti/Val di Pesa) con l'obiettivo di dare una nuova identità alle periferie considerando i luoghi dell'istruzione come baricentri per la definizione di nuove e costruttive relazioni.

Città metropolitana ha svolto un importante ruolo di coordinamento non solo nella fase di definizione del progetto, ma anche nell'attuale coordinamento della fase attuativa. Proprio in questa fase è emersa la necessità di introdurre anche il tema della qualità ambientale, elemento che connota sicuramente la scelta dell'abitare e del riqualificare gli insediamenti di periferia – ma situati in contesti di elevato valore paesaggistico, ambientale ed eco-sistemico – rispetto al centro urbanizzato.

Inoltre, Città Metropolitana concorre a individuare e coordinare la riqualificazione di aree verdi pubbliche sottoutilizzate o in stato di degrado nell'area metropolitana, anche ai fini della riattivazione delle stesse mediante processi di coinvolgimento degli abitanti e delle associazioni (come nel progetto “paesaggi comuni” promosso da Fondazione CRF).

La rigenerazione diffusa della città pubblica è intrinsecamente connessa con altre operazioni di rigenerazione che riguardano, nel complesso, la riqualificazione ambientale, territoriale e paesaggistica della periferia metropolitana, sia montana che nella piana fiorentina. Quest'ultimo è uno dei contesti maggiormente critici dal punto di vista ambientale e della qualità dell'abitare: concorrono alla riqualificazione non solo gli interventi inerenti per la mobilità ciclabile ad ampia scala (vedi azione 1.1.2 Superstrade ciclabili) ma anche tutti gli interventi di riconnessione con questa rete (vedi interventi a valere su fondi POR per il sistema piste ciclabili nella Piana) nonché i progetti integrati territoriali in corso di attivazione (vedi PIT della Piana Fiorentina, ammesso a finanziamento nel novembre 2017)

RIGENERAZIONE DELLE POLARITÀ URBANE METROPOLITANE – orizzonte temporale: lungo termine –

La Città Metropolitana Fiorentina promuove progetti e **strategie di riuso di aree abbandonate ed edifici inutilizzati** sia privati che di sua proprietà, attraverso l'attivazione di usi temporanei e la collaborazione con partner privati.

Questa azione riguarda, da un lato, edifici molto conosciuti in ambito fiorentino, come l'ex-convento di Sant'Orsola nel centro storico di Firenze, oggetto di un progetto di ri-attivazione temporanea articolato con eventi artistici e culturali, promosso da associazioni di cittadini come prima tappa verso il recupero del complesso attraverso la concessione a privati; la valorizzazione dell'asse congressuale fieristico Libertà – Leopolda; la riqualificazione dell'ex-Caserma dei Lupi di Toscana – oggetto di un concorso internazionale scaturito a seguito di un processo partecipativo – che, collocandosi sul confine comunale tra Firenze e Scandicci, assume una rilevanza strategica di livello metropolitano. Allo stesso modo, il nuovo Centro Alimentare Polivalente e il complesso sportivo del nuovo Stadio rappresentano due importanti interventi di ridefinizione della parte nord-ovest della città di Firenze, con ricadute importanti sia sulla città (nell'ambito della quale sarà necessario ridefinire il ruolo del polo sportivo di Campo di Marte), sia sull'intero sistema metropolitano e, in particolare, sul Parco

della Piana, di cui rappresentano porta di ingresso e cerniera tra l'urbanizzato e il territorio agricolo. Dall'altro lato, la rigenerazione di spazi dismessi da elevare a nuove polarità urbane riguarda l'intero territorio della Città Metropolitana, costellata di edifici di proprietà pubblica o privata da riqualificare e rigenerare attraverso l'attivazione di partnership pubblico-privato e la definizione di modalità di intervento pertinenti: per fare alcuni esempi possiamo citare gli ospedali Luzzi e Banti a Montrosoli, tra Vaglia e Sesto, l'Area ex Montevivo a Empoli, l'ex Ospedale di Luco di Mugello, l'area ex Nobel a Signa, la villa medicea dell'Ambrogiana a Montelupo Fiorentino (ecc.).

I Centri di Alta formazione e le Università possono investire nella riqualificazione di aree dismesse ed edifici inutilizzati al fine di realizzare nuove polarità urbane metropolitane. Tali operazioni di recupero riattivano contenitori urbani vuoti al fine di realizzare dei campus dove si concentrano servizi utili sia agli studenti, sia ai cittadini metropolitani, come librerie e archivi, centri di ricerca, *conference meeting*, incubatori di *start-up*, ristoranti, palestre e piscine.

In generale, in una logica proattiva, lo stato d'inutilizzo conferisce al patrimonio dismesso un grado di flessibilità funzionale e una capacità d'azione che consente d'immaginare nuove potenzialità d'uso mediante una progettualità condivisa in stretto legame con il portato sociale, tecnologico ed economico delle singole realtà.

Ciò amplia l'orizzonte progettuale per definire spazi urbani in cui inserire servizi e funzioni di elevato coinvolgimento collettivo e con potenzialità che vanno dal riuso di immobili pubblici per residenza diffusa alla riconversione a fini turistici per target differenziati (lusso, turismo giovanile, etc.) dei grandi contenitori urbani. In linea con un approccio integrato, la Città Metropolitana promuove processi di rigenerazione socio-culturale dove i progetti di recupero di aree urbane ha, in primis, lo scopo di riuscire ad accrescere le connessioni, le relazioni tra i suoi abitanti e generare nuovi spazi di socialità e creatività aperti ad una molteplicità di usi come nel caso del bando "Spazi attivi" a cui l'ente metropolitano ha collaborato attivamente.

In generale, nella definizione di queste polarità urbane che si pongono a una "scala intermedia" tra il livello immediato di prossimità locale e il livello amplificato di portata metropolitana, le opportunità offerte dall'attivazione di nuovi servizi saranno a beneficio non solo dei cittadini che vi risiedono e in prossimità, ma di tutto il sistema metropolitano e, quindi, dei cittadini di più realtà territoriali.

RIUTILIZZO DEGLI SPAZI APERTI ABBANDONATI

– orizzonte temporale: breve/medio termine –

Il processo di urbanizzazione diffusa tende a comportare un maggior consumo di suolo e, allo stesso tempo, l'abbandono di spazi aperti in aree urbane periferiche contribuisce ad aumentare il numero di superfici in disuso; contro tale fenomeno emergono, in modo spontaneo, pratiche agricole autorizzate da parte della cittadinanza che riutilizzando queste aree favoriscono la riconnessione e la riqualificazione del tessuto paesaggistico.

Nell'ottica della strategia di riuso integrato del 100% degli spazi metropolitani, le azioni di rigenerazione diffusa interessano anche gli spazi agricoli abbandonati, valorizzando il riutilizzo di queste piccole superfici urbane per destinarle a produzioni agricole di sussistenza e con fini sociali. Il

progetto “CATChCO2-live olive grove Contrast and Adaptation To Climate Change” rappresenta un riferimento di interesse nell’ottica di un recupero integrato: lo scopo del progetto è finalizzato il recupero di oliveti in stato di abbandono (o in procinto di esserlo) tramite l’applicazione di un modello organizzativo di gestione, strumenti e tecniche innovative che rendano la coltivazione sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico.

In sintonia con l’iniziativa della Regione Toscana per la realizzazione del progetto “Centomila orti in Toscana”, la Città Metropolitana promuove il recupero di aree in abbandono per progettare nuovi orti urbani. Tali spazi non sono intesi solo come luoghi di produzione, ma diventano spazi di socialità, luoghi di aggregazione e partecipazione, di promozione della conoscenza e dello scambio dei saperi fra generazioni, di inclusione sociale per i gruppi svantaggiati (luoghi di coltura e cultura dei campi).

Nelle aree urbane e periurbane in cui sono presenti spazi verdi, cittadini e associazioni sono chiamati a **gestire in modo diretto orti urbani e verde pubblico**, attivando relazioni sociali e creando piccole comunità a loro volta potenzialmente promotrici di benessere sociale, solidarietà e integrazione.

Il recupero delle aree agricole dismesse nei contesti urbani attraverso queste forme di **agricoltura sociale** potrà ambire, in una fase successiva, alla costituzione di una rete di agricoltori dell’area metropolitana capace di sviluppare una filiera agroalimentare locale sostenibile (cfr. Vision 3 - Strategia 3.2). Indipendentemente dalla loro dimensione, gli spazi aperti abbandonati sono una risorsa preziosa per riconnettere parchi e aree naturali presenti in tutto il territorio metropolitano. Nella costruzione delle infrastrutture verdi, e in particolare del Bosco Metropolitano (cfr. Vision 3 - Strategia 3.1), tali spazi, se trattati con tecniche e modalità legate all’*agriforestry*, partecipano alla riqualificazione ecologica e all’ampliamento delle aree e dei corridoi naturali dell’intero sistema metropolitano.

2.4 ATTRATTIVITÀ INTEGRATA

L'intensità dei flussi turistici che gravitano sul centro di Firenze, e in parte sugli altri territori dell'area metropolitana, ha la sua leva nella presenza di un'eccezionale ricchezza di patrimonio storico, culturale e paesaggistico.

Eccezionale patrimonio storico, culturale e paesaggistico

Tale ricchezza impone una corretta gestione strategica delle risorse turistiche, attraverso una valorizzazione integrata del potenziale a disposizione, con l'obiettivo di sviluppare e potenziare le destinazioni turistiche dell'area metropolitana attraverso l'offerta di soluzioni innovative in risposta alle esigenze di coloro che vivono quotidianamente la città.

Gestione integrata delle risorse turistiche

L'integrazione modale e tariffaria dei trasporti pubblici, la messa a sistema delle informazioni di eventi culturali, la card dei musei, sono azioni puntuali che permettono di fruire il paesaggio metropolitano nella sua ricchezza e pluralità.

Per ottimizzare le opportunità offerte dalla crescita turistica, la Città Metropolitana promuove l'attrattività diffusa e integrata dei territori quale strategia fondante le politiche turistiche di area vasta. Si tratta di **incrementare e incanalare i flussi turistici verso i diversi poli attrattori** dell'area metropolitana. I nuovi luoghi di promozione turistica saranno definiti mediante un approccio "cluster-based" e l'individuazione di "porte di accesso" ai territori.

Nuovi poli attrattori

Le infrastrutture culturali più importanti (musei, chiese, edifici storici, teatri, etc.) dovranno trasformarsi in porte di accesso per gli altri territori e per forme di turismo diverse da quello tradizionale, come il turismo sostenibile (ciclo-turismo, percorsi naturalistici, parchi, etc.) e/o quello che privilegia i luoghi meno frequentati (borghi, aree rurali, piccoli centri, ecc.).

A tal fine occorrerà prestare particolare attenzione alle presenze di beni culturali diffusi nel territorio, spesso in quello rurale, e che sono all'interno di presenze sociali (ad esempio palazzi o ville) o religiose (ad esempio parrocchie) e che svolgono, allo stesso tempo, una funzione di conservazione e fruizione dei beni culturali stessi e una funzione importantissima di "presidio" sociale e culturale. Tali presenze vanno aiutate e soprattutto, secondo la visione del

Patrimonio culturale diffuso su tutto il territorio metropolitano

Piano, integrate in modo da recuperare attrattività e diffondere la fruizione.

Sostenibilità e turismo

In particolare, si tratta di **sviluppare progetti sostenibili intorno ai luoghi della cultura**, dove sostenibilità non è solo la creazione di una strategia di controllo dei flussi al fine di evitare il degrado ambientale, ma anche la costruzione di reti relazionali e di spostamenti sostenibili (mobilità intermodale e dolce). Tale approccio implica la crescita, intorno a questi luoghi, di una progettualità condivisa, in grado di produrre benessere e sviluppo economico per l'intera comunità

CARD TURISTICA METROPOLITANA (CTM CARD)

– orizzonte temporale: breve termine –

Al fine di decongestionare i grandi attrattori culturali ed estendere la fruizione dei beni e prodotti culturali a tutto il territorio metropolitano, la Città Metropolitana di Firenze promuove la Card Turistica Metropolitana (CMFCard).

La nuova Card è dotata di un chip intelligente integrato con applicazione per smartphone, attraverso il quale si potrà usufruire dell'intera offerta culturale dell'area metropolitana. A partire da alcune esperienze già sperimentate come, ad esempio, il "PassTeatri" o la "Firenzecard", Museo Diffuso dell'Empolese Valdelsa-MuDEV, Museo Diffuso-Sistema museale Mugello Montagna fiorentina) e con l'intento di integrarle tra loro, la nuova Card **amplia il territorio di competenza dalla città di Firenze all'intero territorio metropolitano**, e non è rivolta solo al turista ma a tutti i cittadini metropolitani che vogliono conoscere la ricca offerta culturale del territorio.

La Card Turistica Metropolitana permette di accedere a sconti e agevolazioni che interessano, oltre ai musei e luoghi d'arte, anche eventi culturali (teatri, cinema, mostre) e di usufruire del trasporto pubblico locale ed extraurbano.

OSSERVATORIO METROPOLITANO DEL TURISMO

– orizzonte temporale: breve termine –

In un'ottica di valorizzazione e management di destinazioni turistiche e attrattori culturali risulta fondamentale avere a disposizione uno strumento di studio dei flussi turistici, al fine di creare un quadro conoscitivo esaustivo che possa coadiuvare le decisioni degli amministratori. La Città Metropolitana attiva, pertanto, un osservatorio del turismo capace, sulla base di dati quantitativi, di **modellizzare il fenomeno del turismo metropolitano**.

Attraverso una piattaforma e procedure unificate a livello metropolitano vengono raccolti i dati disaggregati in termini di domanda ed offerta turistica, al fine di generare degli indici specifici per una mappatura completa dei flussi turistici. L'osservatorio si propone di conseguenza come un database capace di offrire informazioni per condurre analisi di tipo quantitativo e qualitativo quali: analisi del trend di settore a livello di area metropolitana, specializzazione territoriale con riferimento alla nazionalità dei turisti, classificazione dei comuni in base alle dinamiche turistiche e alle potenzialità di sviluppo, ecc.

La Città Metropolitana di Firenze promuove un sistema integrato e sostenibile di raccolta dati tra i diversi stakeholders legati al mondo del turismo, con conseguente elaborazione e diffusione dei dati stessi, attraverso azioni di coordinamento, condivisione e sviluppo di piattaforme open data con interfaccia di facile utilizzo.

Le *big data analysis* sono un valido strumento per disegnare strategie e azioni per la **distribuzione dei flussi turistici su scala metropolitana**, in base alle caratteristiche degli utenti, in chiave di sostenibilità del turismo, anche in ottica della riduzione dell'impatto delle "attività" turistiche sull'ambiente, sui beni culturali e sulla gestione dei servizi urbani (come ad esempio la gestione dei rifiuti).

GESTIONE INTEGRATA DEGLI ATTRATTORI TURISTICI METROPOLITANI

– orizzonte temporale: breve termine –

La Città Metropolitana di Firenze promuove azioni di valorizzazione e promozione integrata di un numero definito di destinazioni turistiche, attraverso un tavolo di coordinamento tra comuni e *stakeholder*. Le destinazioni turistiche sono individuate incrociando i dati generati dall'osservatorio turistico metropolitano con attività di monitoraggio delle attrattive turistiche, del patrimonio storico architettonico, culturale e paesaggistico del territorio e del loro grado di visibilità e sfruttamento attuali.

Incrociando quindi i dati estratti dall'osservatorio (monitoraggio dei flussi di visita) con i dati relativi al patrimonio territoriale nelle sue diverse declinazioni (storico-architettoniche, paesaggistiche, culturali, ambientali) e alla sua attrattività, è possibile **profilare destinazioni turistiche sulle quali implementare azioni strategiche** di valorizzazione e messa in rete, oltre a valutare la possibilità di sviluppare strategie d'approccio “cluster-based” di destinazione turistica.

La valorizzazione del patrimonio turistico diffuso parte anche dalla formazione di figure professionali specifiche come quella del “Destination Manager” (cioè professionisti di settore che avranno il compito di occuparsi dello sviluppo turistico integrato dei territori in una scala tanto locale quanto globale), dalla promozione anche delle zone montane e periferiche, attraverso la valorizzazione economica ed il mantenimento dei beni culturali disponibili nei diversi territori (cfr. Vision 1 - Strategia 1.4 - Azione “Ri-abitare le aree interne”); l'attivazione di percorsi turisti itineranti di interesse naturalistico e paesaggistico come l'Anello del Rinascimento, che si presenta come un sentiero circolare, lungo circa 150 chilometri, che attraversa tredici comuni.

In ottica di integrazione, per definire le potenzialità di sviluppo delle diverse destinazioni/aree oggetto di studio, sarà opportuno incrociare i dati dell'osservatorio metropolitano con più ampie valutazioni riguardo alle produzioni di eccellenza dell'artigianato e dell'agroalimentare (cfr. Vision 3 - Strategia 3.2), all'accessibilità al territorio urbano e rurale (cfr. Visione 1 - Strategie 1.2 e 1.4; Vision 3 - Strategia 3.1), ai servizi offerti sul territorio e all'attrattività delle strutture ricettive.

PROMOZIONE DI PRODOTTI TURISTICI METROPOLITANI

– orizzonte temporale: medio termine –

La grande offerta di elementi attrattivi presenti nella città metropolitana fiorentina deve essere organizzata mediante un sistema virtuoso di collegamenti e di proposte turistiche. È cruciale creare un processo di valorizzazione attraverso i nuovi canali comunicativi, principalmente digitali, sviluppare politiche di valorizzazione che diano al fruitore un'accessibilità completa e che lo portino a vivere un'esperienza indimenticabile. In questo contesto emerge con forza il tema dell'interoperabilità, ossia scambio di informazioni e conoscenza tra le organizzazioni, in particolare il trasferimento dati tra i loro sistemi informativi.

Essendo ormai superato il paradigma del “più turismo”, oggi più che mai risulta necessaria un'analisi che valuti l'impatto sul territorio metropolitano dei grandi flussi turistici. Di conseguenza, la creazio-

ne di un modello organizzativo e di relazioni, adeguatamente supportato da un sistema informativo di dati certi, favorisce lo sviluppo di azioni/strategie mirate da parte degli amministratori e degli operatori del settore per **utilizzare il brand “Firenze”** in un’ottica metropolitana. Il brand Firenze è riconoscibile a livello globale grazie ad una “rendita di immagine” legata al territorio, che costituisce un elemento di differenziazione per il prodotto stesso. È essenziale che il brand diventi **volano per la valorizzazione dell’intera città metropolitana**.

Il prodotto turistico metropolitano mette a sistema l’insieme di attrattive, strutture, servizi del territorio metropolitano per rispondere alle esigenze di diversi segmenti di turismo. Questo implica la collaborazione e coordinamento tra amministrazioni, enti e *stakeholder* al fine di garantire accessibilità e fruibilità dei luoghi, nonché differenziare l’offerta rispetto a nuove esigenze, come il turismo convegnistico e congressuale o l’abitare temporaneo legato all’alta formazione. Allo stesso tempo, è essenziale la messa a sistema dei servizi con la ricca offerta di prodotti tipici e di qualità, legati all’immagine del territorio, per realizzare prodotti turistici legati al sempre più diffuso turismo esperienziale.

Di rilevanza strategica e di forte impatto innovativo per questa azione è il progetto europeo CD-ETA (*Collaborative Digitization of natural and cultural heritage*), che ha come obiettivo la generazione di policy e strategie per l’ottimizzazione della gestione e digitalizzazione dei beni culturali. Il progetto mira allo studio di soluzioni innovative che possano garantire, la conservazione, promozione e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e storico, contribuendo a stabilire degli standard di riferimento per la digitalizzazione di massa del patrimonio naturale e culturale dei paesi partner.

VISIONE 3 TERRE DEL BENESSERE

VISIONE 3 TERRE DEL BENESSERE

Il “pollice verde” della città
metropolitana

Un aspetto solo apparentemente sorprendente della Città Metropolitana di Firenze è che essa si configura come un’area prevalentemente agricola e coperta di boschi. Il 30% della superficie è occupata da attività agricole e il 52% da boschi. L’agricoltura si è sviluppata nei secoli in stretta simbiosi con la vita urbana e seguendo percorsi di qualità sia per la produzione degli alimenti che nella gestione del territorio, motivo per cui l’area fiorentina è nota nel mondo per la qualità dei propri prodotti (vino, olio, ma non solo) e per la bellezza del suo paesaggio agrario che, in combinazione con una normativa regionale lungimirante in tema di ricettività rurale, ha creato un modello di sviluppo rurale multifunzionale, portato ad esempio in Europa e nel mondo.

La “campagna” (il territorio rurale)

La struttura policentrica della Città Metropolitana, unita ad un basso grado di antropizzazione rispetto ad altre città, rendono la “campagna” un elemento di forza diffuso in tutto il sistema metropolitano, facilmente fruibile e capace di innalzare la qualità della vita di tutti i cittadini.

La “campagna” nell’immaginario collettivo, è intesa come elemento iconico, “luogo della bellezza e del buon vivere” e dal punto di vista eco-sistemico rappresenta l’elemento cardine della simbiosi tra le attività umane e i caratteri del paesaggio rurale e urbano. Il territorio rurale, all’interno del sistema metropolitano, si configura come una componente di valore essenziale per raggiungere più elevate condizioni di benessere e per limitare le problematiche legate all’inquinamento dell’aria e delle acque e, più in generale, per un ambiente di vita salubre e sicuro sia per i cittadini metropolitani, sia per coloro che ne fruiscono temporaneamente.

Da questo punto di vista, la Città Metropolitana fiorentina presenta un patrimonio materiale e immateriale ricco e molto generoso che, se opportunamente riconosciuto e valorizzato con azioni strategiche integrate, può rilanciare forme di nuova residenzialità inedita e auto-sostenibilità.

Assumere il territorio rurale come “cuore dello sviluppo”, in un contesto in cui spesso il ruolo trainante è attribuito a ben altri settori (dal turismo alla manifattura di qualità e, in generale, ad attività che si collocano in contesti prettamente urbani), significa quindi

riconoscere la **reciprocità del rapporto città-campagna** e il contributo che da sempre, fin dai tempi del rinascimento storico, questa fornisce allo sviluppo dell'intero sistema metropolitano. La visione del territorio rurale come cuore del sistema metropolitano assume un valore narrativo dei luoghi e racconta un patrimonio di immagini ed emozioni condiviso.

Rapporto virtuoso tra città e campagna

La dinamica fondamentale in atto, in tutto il territorio della Città Metropolitana – come d'altronde in tutta la Toscana – è il progressivo orientamento dell'attività agricola verso una sua multifunzionalità. Non solo quindi una funzione agricola, quanto piuttosto molte funzioni che l'agricoltura svolge. I processi di sviluppo delle aree rurali, nelle loro forme più avanzate, portano verso una progressiva diversificazione delle attività produttive e delle funzioni assolute dal territorio.

Agricoltura multifunzionale

In questi processi il settore agricolo, che rimane l'attività principale in termini di occupazione dello spazio rurale, differenzia le sue attività e funzioni. Accanto alla funzione produttiva assume sempre più valore la funzione di manutenzione del territorio e costruzione del paesaggio a supporto del crescente ruolo residenziale svolto da molte aree rurali e delle attività di accoglienza turistica. La multifunzionalità dell'agricoltura trova espressione anche in una progressiva diversificazione delle attività aziendali. Alla produzione agricola si affiancano altre attività. L'integrazione di attività turistiche rappresenta l'esempio principale di questa tendenza.

Nella Città Metropolitana di Firenze il territorio rurale, inteso non solo in termini paesaggistici e/o turistici, ma come luogo di sviluppo di nuove forme dell'abitare e del vivere e nuove professionalità legate all'agricoltura e all'imprenditoria sostenibile, rappresenta quindi la risorsa essenziale per lo sviluppo integrato del territorio, in quanto opportunità per l'espansione di nuove economie locali: il "cuore dello sviluppo", appunto, che rende vive e valorizza le vocazioni delle singole realtà territoriali.

Nuove forme di abitare e vivere la ruralità

Vocazioni che hanno identità autonome anche forti (basti pensare al Chianti, o al Mugello o alle stesse aree agricole periurbane), ma che nel loro insieme **concorrono allo sviluppo dell'intero sistema metropolitano** e rappresentano enormi potenzialità per aumentare la qualità della vita dei cittadini.

Il benessere perseguito da questa visione non è quindi quello veicolato solo a fini turistici, ma è soprattutto legato alla qualità della vita della popolazione che vive nelle zone periurbane, in quelle rurali e nelle aree interne, collinari e montane, della città metropolitana. Un benessere che si nutre di componenti molto differenti rispetto a quelle del territorio urbanizzato (qualità del paesaggio, ritmi lenti, elevata naturalità, biodiversità, chiusura dei cicli, presenza di servizi essenziali ed eco-sistemici) e che viene migliorato

Qualità della vita

attraverso azioni che garantiscano nuove modalità di insediamento e di fruizione del territorio e una rinnovata attrattività dei luoghi in grado di richiamare abitanti, consumatori, turisti e investimenti legati al presidio e al rafforzamento della qualità del territorio.

Rischio spopolamento

Le potenzialità del territorio sono messe a rischio da alcune criticità: spopolamento, perdita dei servizi essenziali, minacce alle reti ecologiche e al territorio agricolo, perdita di risorse di biodiversità; fenomeni di inquinamento puntuali e diffusi, abbandono di aree agricole in zone considerate marginali, impatti locali del cambiamento climatico e della diffusione di specie non locali e dannose per la salute umana e degli ecosistemi, errata manutenzione dei corsi d'acqua e delle aree lungo i fiumi, il lento e progressivo abbandono dell'olivicoltura collinare.

Cicli ecologici

A partire dai documenti e dagli obiettivi presenti nel Piano paesaggistico della Regione Toscana, la lettura dei caratteri costitutivi e delle diverse dotazioni e prestazioni dei patrimoni delle diverse articolazioni territoriali, orientate alla chiusura tendenziale dei cicli ecologici, evidenzia una ricca configurazione di reti di città, densa di specifiche modalità organizzative che rappresentano il telaio insediativo da rafforzare nell'ottica di uno sviluppo locale diffuso, integrato e policentrico.

Aree interne

Questo perché le aree interne – in quanto meno soggette a pressioni antropiche – offrono servizi (ecosistemici, ambientali, paesaggistici, culturali) e potenzialità di sviluppo (energetiche, idriche, turistiche) che richiedono una inversione di sguardo dal territorio aperto agroforestale al territorio urbano, per individuare linee d'azione tese a riequilibrare i pesi territoriali nella Città Metropolitana e a rafforzare le costellazioni policentriche in cui essa è articolata, facendo leva sulle loro potenzialità endogene.

Pianificazione bioregionale

A questo scopo, Città Metropolitana promuove un approccio di pianificazione bioregionale, che valorizza gli elementi generatori della vita (sistema delle acque, matrici ambientali, corridoi ecologici, nodi agroforestali, produzioni alimentari, ecc.) per consolidare luoghi e risanare e rigenerare anche le forme dell'urbanizzazione contemporanea.

La bioregione è orientata alla messa in valore dei caratteri endogeni (storici, sociali, morfologici, ecologici, economici) per riconquistare la capacità di governarli e rigenerarli nel tempo, attivando proficue relazioni sinergiche fra città e campagna, fra sistemi insediativi e territorio di riferimento.

Ai fini della pianificazione bioregionale, diventa fondamentale riconoscere e censire la progettualità sociale diffusa (dai conflitti ai progetti di tutela e di messa in valore del patrimonio territoriale,

come Biodistretti, Montagna Modello, contratti di fiume, ecomusei, PITp) in quanto attività in essere e capitale sociale da valorizzare per programmare, coordinare e gestire strumenti pattizi di governo del territorio che valorizzino la progettualità dal basso.

Anche il mantenimento del territorio, del paesaggio, dell'ambiente e della capacità di erogazione dei servizi eco sistemici (es. alimenti, energia, turismo, gestione delle acque, ecc.) necessitano di un'inversione di tendenza.

Appare necessario ipotizzare delle politiche incentivanti che favoriscano la qualità della vita delle popolazioni insediate e il nuovo popolamento dei territori rurali e montani, anche al fine di incrementare le potenzialità di sviluppo date da nuove forme di turismo slow, legato alla qualità del paesaggio e dei prodotti del territorio.

Strategie fondamentali per perseguire questa visione sono quindi finalizzate al rafforzamento delle economie locali legate alla cura e rigenerazione dei patrimoni territoriali, alla fruizione del paesaggio, alla messa in rete delle filiere dell'eccellenza e alla tutela della biodiversità. Rispetto al tema della fruizione, Città Metropolitana promuove attività e iniziative tese a **rendere il territorio rurale accessibile** non solo ai turisti, ma soprattutto ai cittadini, attraverso la definizione di parchi agricoli metropolitani, la messa in rete di percorsi ciclabili e filiere di eccellenza e a chilometro zero.

Economie locali e filiere dell'eccellenza

La concezione di territorio rurale che il Piano promuove non è quella di un "bene" esclusivamente finalizzato al godimento estetico e alla fruizione turistica; la campagna metropolitana fiorentina deve le sue caratteristiche attuali – e tra queste la sua bellezza ed attrattività – ad una sapiente interazione tra società e ambiente, in cui le produzioni agricole non hanno mai scelto modelli intensivi o a prevalente input chimico, bensì hanno creato un equilibrio tra trasformazione dei luoghi e conservazione delle risorse che va protetto e potenziato verso la definizione di nuove forme di agricoltura multifunzionale capaci di integrare alla produzione dei beni agricoli nuovi servizi orientati alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

Conservazione e valorizzazione delle risorse

Per riattivare le relazioni di sinergia e complementarietà tra l'area della piana e i contesti collinari e montani circostanti appare prioritario sostenere il rafforzamento della centralità nelle aree interne (es. Mugello) creando opportunità lavorative legate alla gestione e alla cura dei patrimoni territoriali e alla fornitura dei servizi eco sistemici/eco-territoriali per l'intera città metropolitana, sostenendo anche il nuovo e crescente ingresso dei giovani in agricoltura.

Sinergie dell'area della piana e i contesti collinari e montani

Non è secondario, a tal proposito, che spesso le produzioni agricole locali siano già qualificate come coltivazioni biologiche e bio-

dinamiche, e permettano una crescente proliferazione di forme di agricoltura sostenibile. Città Metropolitana promuove **il recupero e la valorizzazione di specie autoctone e antiche**, **il rafforzamento delle filiere di qualità a chilometro zero** e la loro **messa in rete**, il recupero e l'utilizzo delle risorse improntato a economie sostenibili, circolari e di riciclo, **l'identificazione di strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici** in atto e futuri, nonché **un miglior utilizzo delle risorse** (acqua e suolo) tramite opportune tecniche di gestione.

Gestione delle aree protette e della rete agro-ecologica

Queste strategie di tutela e valorizzazione delle filiere dell'eccellenza e di riutilizzo delle risorse rientrano in un più ampio discorso di gestione delle aree protette e della rete agro-ecologica ai fini della tutela ambientale e dello sviluppo di energie alternative.

L'auspicio è che dall'avvio di tali prassi scaturisca un circolo virtuoso, a sua volta promotore di un approccio al paesaggio in termini non puramente fruitivi e produttivi, ma anche integrato con gli aspetti eco sistemici come 'fattori portanti' dell'insediamento umano e come elementi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

parchi agricoli multifunzionali

A questo scopo, l'istituzionalizzazione e la messa in rete dei parchi agricoli multifunzionali della piana, integrata con la definizione di un progetto direttore per la riqualificazione ecologica dei *brown-fields* (cfr. Vision 2 - Strategia 2.3 - Azione "Atlante metropolitano degli spazi-opportunità") può contribuire a rafforzare la continuità ecologica nella città Metropolitana, attraverso la diffusione di una rete ecologica polivalente e multifunzionale che si integra al tessuto agricolo e fornisce servizi ecosistemici per la popolazione.

Economia circolare

Per questo Città Metropolitana, in un'ottica di economia circolare, valorizza i sistemi produttivi che non producono rifiuti e i cui prodotti saranno efficienti più a lungo, e incentiva anche il ricorso alle energie da fonti rinnovabili, cioè che rispettino il patrimonio naturale già presente nell'area metropolitana, rappresentato dagli ecosistemi forestale, fluviale e agro-paesaggistico.

Pianificazione integrata

A questo scopo, è prioritaria la rigenerazione dal punto di vista ambientale e insediativo della piana fiorentina – in cui si rileva la più bassa qualità dell'abitare con elevate criticità territoriali, ecologiche e paesaggistiche – attraverso **atti di pianificazione e programmazione integrata** costituiti da un insieme coordinato di interventi urbanistici, edilizi, socio-culturali, economici e ambientali nelle aree urbanizzate e nelle aree di margine dove la rete ecologica appare disturbata.

Ciclo delle acque

Alla luce delle specificità del territorio, nonché della sua storia recente, diviene rilevante la **gestione sostenibile del ciclo delle acque** sia superficiali che di falda (decisiva sia per la tutela degli spazi pro-

tetti che per i servizi ad essa collegati) che la Città Metropolitana promuove attraverso gli strumenti della riqualificazione delle fasce fluviali e perifluviali, in ambito agricolo e urbano.

La campagna, concepita come cuore dello sviluppo innovativo, diventa un modello di strategie “della consapevolezza ambientale”, che usano responsabilmente le risorse in un’ottica di sostenibilità e di **resilienza** del territorio, capace cioè, attraverso azioni di “rinforzo”, di reggere con maggiore robustezza alle ulteriori sfide poste dai cambiamenti climatici.

Sviluppo innovativo sostenibile
e ambientale





Base:

-  Corsi d'acqua principali
-  Limiti CM
-  Aree boscate montane
-  Sistema agricolo collinare
-  Pianura

Paesaggio fruibile:

-  Rete Natura 2000
-  Direttrici strategiche di riconnessione
-  Parchi agricoli metropolitani (Parco della Piana e Parco di Riva Sinistra d'Arno)
-  Grande dorsale appenninica

-  via Francigena
-  Rete escursionistica minore
-  Strade del tipico: (Chianti, Olio del Montalbano, Castagna di Marradi, Latte del Mugello)

Filiere in rete:

-  Mercati a filiera corta e bio
-  Biodistretto
-  Filiere (Carni del Mugello, Cerealicola, Olio di Montalbano, Chianti Classico)
-  Presidi Slow Food

-  Valorizzazione dei paesaggi rurali e delle produzioni di qualità e di eccellenza (Vitivinicola, Olio DOP, Marrone IGP, Vivaistica)

Ambiente sicuro:

-  Riqualificazione integrata e partecipata dei contesti fluviali
-  Promozione dell'economia circolare e delle scambi ecosistemico nei contesti bioregionali. (Area collinare, Piana fiorentina, Area collinare montana)

3.1 PAESAGGIO FRUIBILE

Sviluppo rurale multifunzionale

Il modello di sviluppo rurale multifunzionale, che promuove lo sviluppo di un'agricoltura più sostenibile e aperta alla fruizione e alla conoscenza delle aree agricole, ha permesso un'ampia diffusione della ricettività agrituristica e rurale in generale, che ha indotto a guardare alla "campagna" come luogo in cui poter sperimentare una vacanza in grado di offrire opportunità di "apprendimento dei valori territoriali".

Settore agrituristico

Oggi il settore agrituristico ha diversificato l'offerta riducendo le attività ricettive e aumentando le attività di ristorazione e degustazione delle materie prime prodotte in loco. Attorno all'agricoltura tradizionale si stanno quindi affermando sistemi alimentari locali che, anche attraverso nuove forme di produzione sostenibile (servizi come le fattorie didattiche, passeggiate, seminari, cucina locale, ecc.) promuovono la conoscenza diretta del territorio e del valore delle forme di produzione regionale e locale, per un ritorno ad un'economia circolare.

Si delinea la diffusione di una fruizione della ruralità rivolta non solo al turista occasionale ma al cittadino metropolitano stesso che vuole conoscere il territorio che abita e i suoi caratteri identitari in una più stretta integrazione con la dimensione urbana.

Accessibilità territoriale

La Città Metropolitana assume la fruibilità e l'accessibilità del territorio agricolo come tassello fondamentale per la costruzione dell'identità metropolitana: se è vero che il trasporto pubblico integrato concorre alla definizione dell'identità metropolitana negli spostamenti casa-lavoro, è altrettanto importante la maturazione della consapevolezza dello stretto rapporto tra territorio urbano e rurale, fra città e campagna, del "sentire metropolitano" con la possibilità di valorizzare la fruizione quotidiana del proprio contesto di vita con passeggiate nei sentieri che dalle grandi e piccole città portano verso l'esterno, verso le eccellenze territoriali e paesaggistiche presenti in ogni luogo (da pievi a vestigia dell'antichità, a ville, a paesaggi storici). Le stesse aziende agricole rinnovate e multifunzionali rappresentano dei capisaldi in questa nuova geografia della fruizione metropolitana.

Il "sentire metropolitano"

Assumere come prioritaria l'accessibilità del territorio agricolo implica inoltre di riattivare le relazioni di scambio (alimentare, am-

bientale, culturale, fruitivo, ecc.) e di complementarità tra gli ambiti maggiormente urbanizzati di Firenze e il sistema agro-ambientale delle pianure e del loro ambito collinare.

A questo scopo, Città Metropolitana promuove l'istituzione di parchi agricoli metropolitani come **esperienze che intrecciano motivi di salvaguardia e tutela del territorio con la difesa di una funzione** economica come quella **agricola** che ha segnato la storia dello sviluppo economico fiorentino, nonché della costruzione del "bel paesaggio fiorentino".

Parchi agricoli metropolitani

Il territorio dell'area metropolitana, pur avendo subito nel tempo profonde trasformazioni antropiche a seguito della intensa urbanizzazione, dispone ancora di aree ad uso agricolo di elevata qualità e campi incolti che, inseriti in un sistema di parchi agricoli metropolitani, aumenteranno le proprie potenzialità economiche integrate e il presidio agricolo sul territorio. Inoltre, piccole superfici urbane, al momento inutilizzate, potranno essere destinate a produzioni agricole di prossimità sia per l'autoconsumo sia per forme innovative di agricoltura urbana e 'sociale' (fattorie urbane e di quartiere, orti urbani, agri-asili, ecc.).

Inoltre, rendere il paesaggio fruibile significa anche **soddisfare una domanda sociale** sempre più ampia, alla ricerca di **spazi aperti di prossimità, godibili e ricchi di significativi valori ambientali e culturali**.

Paesaggio e domanda sociale

Attraverso il recupero della trama di percorsi che attraversano in modo capillare il territorio (dai percorsi vicinali e sentieristica 'minuta' a 'dorsali' sovralocali come la via Francigena, Ciclopista del sole, itinerari enogastronomici), il territorio rurale può essere riscoperto come luogo di ricreazione e di fruizione "lenta".

fruizione lenta del territorio

Infine, la fruibilità del paesaggio deve essere intesa non solo in riferimento al genere umano ma a livello ecosistemico complessivo. Per questo motivo Città Metropolitana assume le aree protette a capisaldi della rete ecologica, in quanto ospitano un ambiente essenziale per la conservazione della biodiversità e il potenziamento della resilienza del territorio, anche in relazione anche agli impatti del clima.

La loro messa in rete e la **tutela e valorizzazione della rete ecologica multifunzionale** della Città Metropolitana, già evidenziate nella loro rilevanza dalla Comunità Europea e dal Ministero dell'Ambiente, sono motivate dall'efficienza, dall'efficacia e dalla relativa economicità con cui esse consentono, attraverso la loro semplice preservazione, di far convivere in simbiosi territorio naturale e aree antropizzate.

Rete ecologica

L'equilibrio tra gli ambienti naturali e costruiti è riconosciuto, pertanto, come un fattore determinante in termini di qualità urbana complessiva, in cui le infrastrutture verdi e blu e, tra queste, la realizzazione del **Bosco Metropolitano di Firenze** e l'Istituzione e messa in rete dei Parchi agricoli Metropolitani svolgono funzioni fondamentali di riqualificazione ambientale integrata. Il Bosco metropolitano è quindi strettamente legato e integrato alla nuova ruralità periurbana dei parchi agricoli, della fruizione e della rete ecologica multifunzionale.

AREE AD ALTO VALORE NATURALE

- aree aperte ad elevato valore naturale
- boschi ad elevato valore naturale
- siti di interesse regionale

PARCHI DI INTERESSE NAZIONALE E REGIONALE

- aree naturali protette di interesse regionale
- riserva naturale di vallombrosa
- parco nazionale delle Foreste Casentinesi

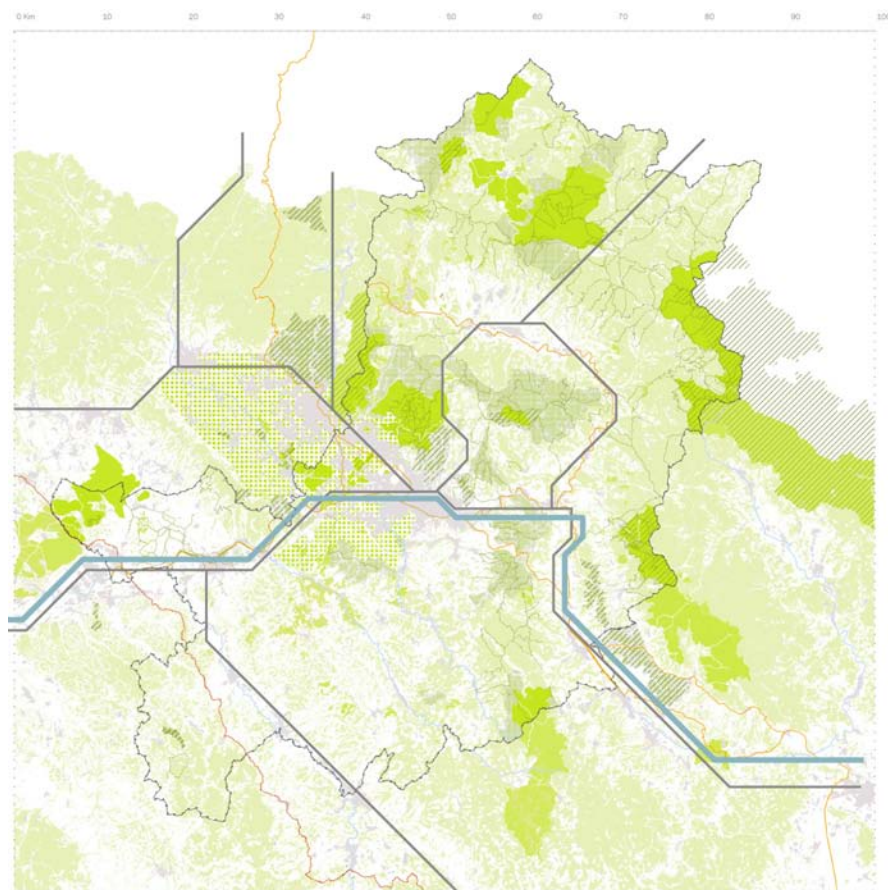
PARCHI DI INTERESSE NAZIONALE E REGIONALE

- aree naturali protette di interesse locale
- parchi di interesse sovraumunale

SITI DI INTERESSE COMUNITARIO

- siti di interesse comunitario
- aree rete natura 2000

- park_potenziali
- cidovia
- via Francigena
- percorsi trekking



ISTITUZIONE E MESSA IN RETE DEI PARCHI AGRICOLI METROPOLITANI

– orizzonte temporale: breve termine –

La Città Metropolitana promuove l'attivazione e la messa in rete di parchi agricoli metropolitani, anche **attraverso strumenti partecipativi** e il coinvolgimento attivo di istituzioni, agricoltori, cittadini, associazioni, scuole, università e centri di ricerca, categorie economiche e sociali nei territori interessati.

L'istituzione dei parchi agricoli metropolitani ha come scopo ultimo la riattivazione delle relazioni fra territorio urbano e territorio rurale, attraverso progetti finalizzati a: tutelare e dare nuovo valore sociale al territorio rurale anche periurbano e alle aree agricole intercluse; incentivare l'impresa agricola e la sua evoluzione multifunzionale verso pratiche rispettose dell'ambiente, del paesaggio e della salute in relazione anche ai cambiamenti climatici; favorire la rimessa a coltura dei terreni abbandonati tramite l'insediamento di nuovi e giovani agricoltori; costruire reti sociali integrate fra agricoltori, cittadini e istituzioni per nutrire la città; individuare modalità concrete di finanziamenti e di accordi integrati pubblico-privato per rendere vantaggiosa l'agricoltura multifunzionale.

Questa azione ha come obiettivi:

- Riattivare le relazioni di scambio (alimentare, ambientale, culturale, fruitivo, ecc.) e di complementarietà tra gli ambiti maggiormente urbanizzati di Firenze e il sistema agro-ambientale delle pianure e del loro ambito collinare.
- Valorizzare le filiere corte e gli scambi a Km 0, sostenere l'economia di prossimità, valorizzare la socialità e la cooperazione sociale locale.
- Sperimentare una governance pattizia fra pubblica amministrazione e soggetti pubblici e privati applicando i dodici contratti locali definiti nel progetto di Parco agricolo di Riva sinistra d'Arno.
- Favorire la continuità delle reti ecologiche e agro-ambientali anche grazie al mantenimento e la riapertura dei varchi ambientali.
- Favorire il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica e riduzione della frammentazione ambientale nelle aree periurbane anche mediante la riqualificazione delle zone umide e degli ecosistemi fluviali, l'ampliamento o la nuova realizzazione di boschi planiziali, la conservazione degli elementi strutturanti la maglia agraria e degli elementi vegetali lineari e puntuali caratterizzanti il paesaggio agrario storico.

Inoltre, il progetto mira a:

- Creare nuove opportunità per trascorrere il tempo libero sui corsi d'acqua e nella campagna;
- Creare reti di mobilità dolce, di trasporto pubblico e di navigabilità dell'Arno.
- Coinvolgere nel processo anche le istituzioni per definire un Contratto di fiume che impegni tutti i firmatari nel mantenimento delle deliberazioni assunte.
- Sperimentare regolamenti figurati del parco agricolo per promuovere la tutela attiva del paesaggio agrario e il protagonismo degli agricoltori tramite l'integrazione tra strumenti di pianificazione e programmazione.

L'azione non si rivolge solo alle istituzioni, ma anche alla cittadinanza attiva: per questo rappresenta un'opportunità che i cittadini, organizzati e non, e gli agricoltori possono cogliere per cominciare a ridefinire le modalità di sviluppo del proprio territorio e creare un "nuovo spazio pubblico alla scala

territoriale”, nel quale nuovi servizi e nuove tipologie di fruizione possano soddisfare la richiesta di miglioramento della qualità della vita e costituire nuove e valide opportunità economiche per le aziende agricole.

Infine, Città Metropolitana incentiva la divulgazione e la conoscenza dei parchi, delle oasi e delle reti naturali, anche attraverso l’attivazione di progetti didattici con le scuole.

Oggetto di questo progetto sono, oltre al territorio metropolitano interessato dal **Parco Agricolo multifunzionale della Piana Metropolitana**, promosso dalla Regione Toscana, il **Parco Agricolo Multifunzionale di Riva Sinistra d’Arno**, frutto di un processo partecipato e primo sviluppo del **Parco Fluviale dell’Arno**, per il quale è già stato realizzato un progetto ed è in essere un accordo tra Città metropolitana, Università (DIDA), Comuni di Firenze, Scandicci e Lastra a Signa, Coldiretti e Consorzio di Bonifica n. 3 Medio Valdarno). Gli stessi soggetti hanno promosso il Progetto Integrato Territoriale (PIT) “Coltivare con l’Arno”. A questi progetti si aggiungono il nuovo **Parco metropolitano Firenze/Scandicci** che sorgerà nell’area ex CNR, e il **Parco Agrario Scientifico della Val di Pesa-Chianti** che, attraverso la ricerca universitaria, promuove pratiche sperimentali legate all’agricoltura biologica da più di trenta anni, rappresentando un’esperienza modello unica in tutta l’area del Mediterraneo; oltre ad altre realtà che potranno configurarsi a seguito del positivo recepimento di queste esperienze.

Concorrono alla messa in rete dei parchi metropolitani i percorsi metropolitani di mobilità dolce come l’itinerario ‘Toscana Terra Etrusca’, che parte da Fucecchio (dalla via Francigena) per toccare poi Cerreto Guidi, Vinci, Limite e Capraia e arrivare, attraverso il crinale del Montalbano, ad Artimino e poi, passando per Comeana, fino a Signa. Dai Renai di Signa, utilizzando la pista pedociclabile esistente, si giunge a Firenze da cui si risale fino a Fiesole. E’ stato aggiunto anche un “braccio” che unisce San Donnino a Gonfieni passando da Rocca Strozzi (Campi Bisenzio), per un totale di circa 90 km.

PROMOZIONE DELLA RETE ECOLOGICA MULTIFUNZIONALE

– orizzonte temporale: medio termine –

La Città Metropolitana promuove la continuità ecologica nel territorio metropolitano tramite la diffusione di una rete ecologica polivalente e multifunzionale che si integra al tessuto agricolo e fornisce servizi ecosistemici per la popolazione. A questo scopo, Città Metropolitana sostiene l’individuazione e la gestione delle infrastrutture verdi e blu quali elementi chiave della rete ecologica multifunzionale.

Le infrastrutture verdi sono reti di aree naturali e semi-naturali, pianificate a livello strategico con altri elementi ambientali, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici: ponti verdi, eco-dotti, corridoi ecologici, fasce riparie, siepi e filari e tutti quegli elementi lineari che permettono di riconnettere le aree naturali o semi-naturali, ma anche spazi di aree verdi interne al tessuto insediativo esistente, che risultano tra loro frammentate e disgregate a causa della presenza di manufatti, aree urbanizzate, strade o linee ferroviarie.

Per infrastrutture blu invece intendiamo, generalmente, i corridoi basati su corsi d’acqua e canali atti alla navigazione o a collegare in qualche modo attività antropiche che dipendono dalle acque. Soltanto in correlazione con le infrastrutture verdi le “infrastrutture blu” acquisiscono una sfumatura che le connota di significati legati all’ecosistema fiume.

Rientrano in questa tipologia anche quei tratti urbani dei corsi d'acqua che, in origine o in seguito ad una riqualificazione, sono caratterizzati da almeno una fascia vegetata che li affianca conservando o rivalorizzando lo stato naturale del fiume. In questa direzione costituiscono felici esempi molti progetti di “daylighting” in ambito urbano (riapertura di corsi d'acqua “tombati”) condotti in città italiane ed europee (Torino, Zurigo, Madrid) ed extraeuropee (Seul).

La Città Metropolitana individua, tutela e valorizza le infrastrutture verdi e blu, in quanto connettori tra i parchi agricoli metropolitani e i parchi naturali e protetti già esistenti, con la finalità di **rafforzare la continuità della rete ecologica** nella Città Metropolitana attraverso la riconnessione tra gli elementi paesaggistici ed ecologici dell'Appennino Tosco-Emiliano, del corridoio ecologico dell'Arno e delle colline (Chianti ed Empolese).

A questo scopo, Città Metropolitana attiva politiche e progetti pilota finalizzati a:

- favorire un uso multidimensionale e multifunzionale (polivalente) della rete ecologica per integrare le funzioni nelle altre attività (es. agricoltura, fruizione, ecc.) e coinvolgere la popolazione nella sua gestione attiva;
- mantenere/migliorare la qualità ecologica dei sistemi forestali, in particolare nei contesti montani, attuando una gestione sostenibile del patrimonio forestale;
- nei contesti fluviali e perifluviali, valorizzare la gestione sostenibile degli ecosistemi ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua, per implementare il loro ruolo connettivo anche come corridoio faunistico;
- ridurre la frammentazione dei nodi della rete ecologica, in particolare lungo le infrastrutture e le conurbazioni, anche valorizzando e riconnettendo le reti ecologiche per la riduzione degli inquinamenti (barriere ecologiche per polveri e rumore, fasce tampone, fasce vegetate lungo le infrastrutture);
- ricostruire la rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica minore, attraverso il miglioramento delle dotazioni ecologiche (corredo vegetazionale della maglia agraria, zone tampone rispetto al reticolo idrografico, aree boscate di collegamento tra nuclei forestali) e delle difese dai rischi idrogeologici (rinaturalizzazioni, consolidamento versanti, ripristino paesaggi terrazzati).

Quale primo progetto pilota attuativo di questa azione, Città Metropolitana ha partecipato al progetto integrato territoriale **PIT “Acque e Biodiversità - Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali del Padule di Fucecchio e delle colline delle Cerbaie”** che interessa un territorio di circa 16.320 ettari ricadenti su 12 comuni e 4 province. Finanziato dalla Regione nel 2017, il progetto è finalizzato a risolvere in maniera coesa e condivisa tra soggetti pubblici e privati alcune criticità generali di un'area interessata da ben tre Siti di Interesse Comunitario (SIC “Padule di Fucecchio”, “Cerbaie”, e “Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone”), attraverso l'individuazione di tecniche colturali idonee all'area, mirate alla riduzione dell'apporto di input chimici ed alla conversione verso tecniche agricole più sostenibili; la promozione di azioni di mantenimento di fasce inerbiti, per la conservazione ed il ripristino di siepi, filari, e piccoli stagni, per il miglioramento della capacità di accumulo di acque meteoriche e superficiali per attenuare le situazioni di scarsità di acqua nel periodo estivo, anche adeguate alle esigenze naturalistiche (es. anfibi); l'individuazione di azioni per la promozione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale anche nei territori limitrofi ai siti di conservazione.

Concorrono a completare questa azione le azioni finalizzate alla istituzione del Bosco Metropolitano e alla Riqualificazione integrata e partecipata dei contesti fluviali (cfr. Vision 3 - Strategia 3.3).

3.2 FILIERE IN RETE

Territori dell'eccellenza La Città Metropolitana si caratterizza per la presenza di territori dell'eccellenza legati alle produzioni tipiche: produzioni di qualità intorno a cui ruota una rete di economie ed attività di scala che coinvolgono e caratterizzano le realtà locali e che ne determinano anche una rilevanza turistica.

Turismo esperienziale Infatti, oltre agli aspetti strettamente inerenti alla produzione/commercializzazione, si intravedono significative potenzialità di sviluppo integrato nel "turismo di identità" e nel "turismo esperienziale": un turismo, cioè, interessato al patrimonio culturale, alla tradizione enogastronomica, alla qualità del paesaggio e alle loro modalità di produzione, conservazione attiva e godimento.

Paesaggio agroalimentare La Città Metropolitana, infatti, è caratterizzata da un paesaggio agroalimentare che la contraddistingue e la rende riconoscibile a livello globale. Esempio del legame identitario fra immagine e territorio è il settore vitivinicolo che ha reso riconoscibile i paesaggi e le produzioni tipiche definendo una sorta di "patrimonio genetico" territoriale.

Questo settore, infatti, ha assunto un ruolo rilevante dal punto di vista socio-economico e culturale come parte integrante del modello culturale mediterraneo.

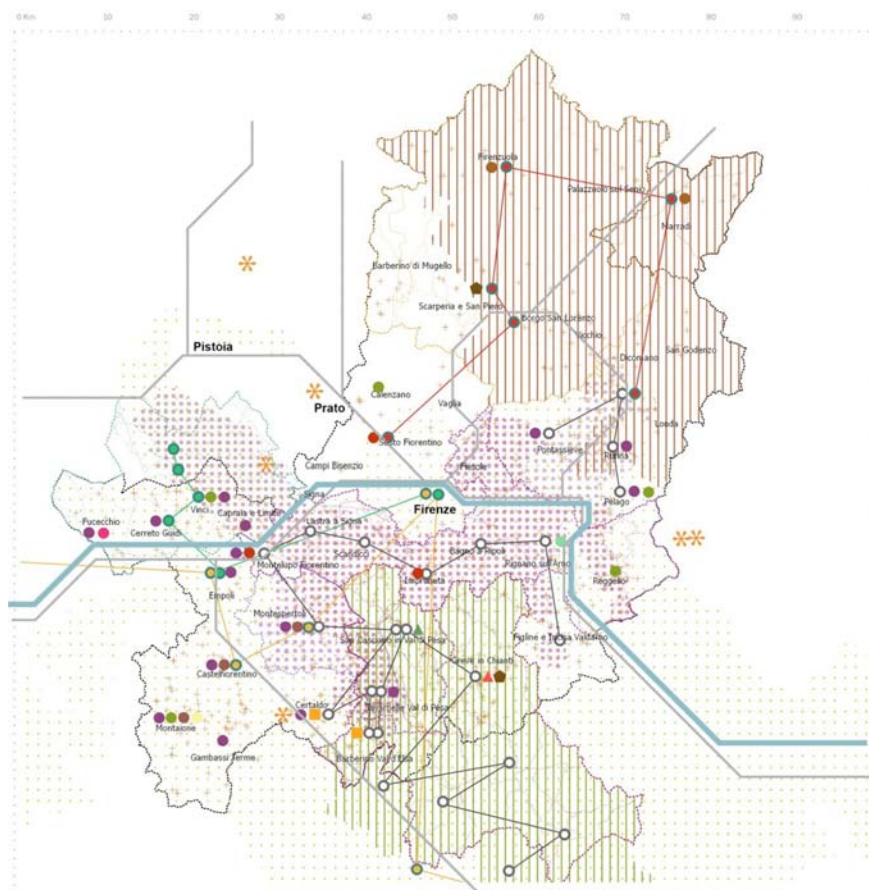
A questo si aggiunge la dimensione della ricerca di qualità e responsabilità del consumo secondo una rinnovata attenzione ai prodotti biologici e a chilometro zero, nonché a quelli identificabili con marchi e denominazioni di eccellenza e promossi attraverso associazioni e reti o filiere che favoriscono la fruizione del territorio e l'incontro tra produttori e consumatori/turisti.

La localizzazione, le caratteristiche climatiche, pedologiche e geologiche, ma anche le pratiche di coltivazione e di trasformazione del territorio, sono ormai parte integrante di un contesto produttivo agricolo che sta fortemente cambiando, fino a riconfigurare radicalmente le dinamiche di interdipendenza tra territori urbani e rurali.

Emerge un'agricoltura molto diversa dal passato, in cui il paesaggio – anche come espressione di buone e sostenibili pratiche agricole – è parte integrante del marketing di prodotto.

In questo quadro, la Città Metropolitana **promuove la messa in rete delle filiere dell'eccellenza e la tutela e valorizzazione di specie e produzioni tradizionali, incentrate sulla biodiversità vegetale e animale** (es. specie autoctone, vecchie varietà colturali, etc.) e pone particolare **attenzione alle tecniche di agro-ecologia e alle nuove forme dell'abitare rurale e della produzione** ad esse connesse, cui la pianificazione strategica è chiamata a dare risposte attraverso una rinnovata attenzione non solo ai temi spesso associati alla agricoltura (usi dei suoli e paesaggio), ma alle influenze reciproche tra produzione agricola di pregio, ordinamenti spaziali e sviluppo socio-economico.

Filiere dell'eccellenza



Città di Identità - Associazione Res Tipica

- bandiera_arancione
- bio
- borghi
- castagno
- ceramica
- chianina
- infiorata
- olio
- pane
- slow
- tartufo
- vino
- Strade del vino e dei sapori
- Presidi slow food
- Produzioni locali
- Marrone del Mugello IGP
- Olio extravergine di oliva Chianti Classico DOP
- Zona produzione vini Chianti
- Zona di produzione vini DOP e IGP
- Consorzi di produzione
- Filiere di produzione
- carri del mugello
- cerealicola
- olio del Montalbano
- Agriturismi

Res tipica e produzioni locali

3.3 AMBIENTE SICURO

L'agro-ecosistema dell'area metropolitana fiorentina, oltre a costituire il sistema fondante e portante degli ambiti maggiormente antropizzati e delle infrastrutture verdi-blu, consiste di una serie di elementi di eccezionale valore economico, sociale ed ambientale. Essi producono ricchezza in modo diretto e indiretto, erogando servizi alla comunità e costituendo ambiti di attrattiva e di sviluppo economico.

In modo particolare è nell'ambito di aree variamente antropizzate, come la Piana Fiorentina, che la Città Metropolitana assume come rilevante il concetto di rete eco-territoriale polivalente, capace di mettere a sistema le reti ecologiche con i diversi ambiti che attraversa (aree agricole, ambienti naturali, aree urbane), valorizzando anche quelle realtà che accolgono elementi naturali minori, ma comunque rilevanti.

Il Piano Strategico Metropolitano ha come obiettivo la tutela e integrazione di tali elementi sul territorio, per aumentare le reti ecologiche e le aree boscate.

In quest'ottica, l'istituzione del **Bosco Metropolitano** quale parte integrante della rete ecologica multifunzionale della Città Metropolitana, è finalizzata ad aumentare la connettività e la resilienza del sistema metropolitano, anche in relazione ai cambiamenti climatici.

Allo stesso modo, la **valorizzazione e gestione** dell'intero bacino di **aree fluviali e perifluviali** dell'Arno rappresenta un'azione strategica sia per la rete idrografica minore, da trattare in un'ottica di conservazione degli ambienti fluviali, sia per le aste principali arginate, che dovranno essere interessate da opere di rinaturalizzazione, sollecitando l'abbandono di pratiche di regimazione dei flussi verso operazioni di riqualificazione fluviale.

L'obiettivo del miglioramento (quando non l'ottimizzazione) della **qualità delle acque e dello stato ecologico dei corsi d'acqua** in generale permette inoltre il rafforzamento dei fattori naturali di **protezione dai rischi idraulici e di dissesto idrogeologico**. Questo obiettivo risulta quindi complementare al contenimento dell'inquinamento degli scarichi, dell'aria e al recupero degli scarti per la produzione locale di energie.

L'agrosistema dell'area metropolitana fiorentina

Rete eco-territoriale e aree boscate

Bacini fluviali e perifluviali

Qualità dei corsi d'acqua

Potenzione idraulica

In questo senso, Città Metropolitana promuove l'istituzione di un **tavolo di monitoraggio e coordinamento** finalizzato a verificare e tutelare la **salute** (dalla qualità dell'aria a quella delle acque, dall'aumento delle temperature in ambito urbano alla presenza di patogeni) e la **sicurezza dell'ecosistema metropolitano** nel suo complesso per individuare opportune politiche di intervento e di messa in sicurezza del territorio e dei beni culturali.

A partire dalla mappatura dei servizi eco-territoriali – come strumento di conoscenza e valutazione dello stato ecologico del territorio e dei servizi eco-territoriali che esso fornisce alla popolazione – Città Metropolitana promuove la chiusura dei cicli delle acque, dei rifiuti, del cibo e dell'energia, evidenziando le dotazioni e gli scambi di servizi ecosistemici di/tra le diverse articolazioni bioregionali del territorio.

Transizione energetica

A questo scopo, Città Metropolitana incentiva il passaggio da forme esogene e centralizzate di produzione energetica a forme di sovranità energetica, basate sull'autovalorizzazione da parte delle comunità locali del sistema distribuito e integrato delle proprie risorse patrimoniali nell'ottica di una transizione energetica autosostenibile. In quest'ottica va anche il riequilibrio del bilancio alimentare nella città metropolitana (cfr. Vision 3 – Strategia 3.2 – Azione “Piano metropolitano del cibo”) e la valorizzazione delle comunità del cibo e delle filiere corte. La chiusura dei cicli diventa fondamentale anche per la transizione energetica.

ISTITUZIONE DEL BOSCO METROPOLITANO DI FIRENZE

– orizzonte temporale: breve termine –

Il territorio metropolitano è coperto per più della sua metà da superficie boscata che può rappresentare di conseguenza, soprattutto nelle sue componenti frammentate, una sorta di *trait d'union* tra fasce peri-urbane e agricoltura, attraverso l'attivazione di pratiche di *agroforestry* (come già in parte accennato in merito al recupero degli spazi agricolo periurbani e di frangia e per gli orti sociali (cfr. Visione 2 - Strategia 2.2).

La presenza di tale superficie boscata rappresenta infatti il polmone verde della città metropolitana, nonché un ambiente idoneo (soprattutto per il collegamento con le aree collinari) per allevamenti a terra, zootecnia all'aperto (con conseguenze positive sullo stress animale) e forme di agricoltura di qualità con prodotti a basso input.

Queste stesse aree boscate sono inoltre interessate da problematiche gestionali per la fauna selvatica: l'aumento della forestazione ha fatto infatti insorgere la necessità di contenere la crescita del numero di ungulati e di avifauna nidificatoria.

Questi animali rappresentano una minaccia per agricoltori e allevatori, soprattutto nelle aree periurbane. Una gestione integrata e in un'ottica ecosistemica di tali problematiche può permettere alla Città Metropolitana di Firenze di contribuire con le autorità competenti a controllare le densità degli animali selvatici e, al tempo stesso, a favorire la continuità ecosistemica della rete ecologica, nonché a mantenere protetto il “polmone verde” del proprio territorio attraverso la mappatura e il monitoraggio del bilancio arboreo dell'area metropolitana con un connesso programma di piantumazione e rimboschimento e, allo stesso tempo, gestire in maniera sostenibile le fasce di margine.

Città Metropolitana individua nel Contratto di Foresta lo strumento privilegiato per la realizzazione del Bosco Metropolitano di Firenze. Nato nell'ambito dell'attuazione delle politiche di valorizzazione delle aree boscate e solitamente coinvolgono i GAL o altre realtà che si occupano direttamente o indirettamente di temi legati al Piano di Sviluppo Rurale, il contratto di foresta ha come obiettivi principali la diffusione delle conoscenze del settore forestale, il consolidamento del partenariato locale attivo in ambito forestale e la protezione del patrimonio naturale.

RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA E PARTECIPATA DEI CONTESTI FLUVIALI

– orizzonte temporale: medio/lungo termine –

Città Metropolitana promuove la **tutela dei corsi d'acqua anche in ambito urbano e la gestione sostenibile delle acque** attraverso tecniche di riqualificazione fluviale che contribuiscono contemporaneamente a fornire servizi eco-sistemici per le attività antropiche di tipo sia produttivo (coltivazioni igrofile o ittiofauna) che fruitivo/ricreativo e finalizzato alla prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico.

Al contempo un approccio integrato alla pianificazione delle aree lungo i corsi d'acqua incide sulla mitigazione di condizioni climatiche sfavorevoli (riducendo il rischio idraulico e idrogeologico) e la conservazione (o rinaturalizzazione ove possibile) dell'ecosistema fluviale.

Attraverso un percorso di governance cooperativa con i diversi gestori regionali, finalizzato alla condivisione partecipata di una strategia di medio/lungo periodo per la gestione sostenibile delle acque, Città Metropolitana si pone come obiettivo di giungere anche a un risparmio idrico e al recupero delle acque meteoriche e, in generale, al miglioramento dello “stato ecologico delle acque” e, di conseguenza, di tutto il sistema di potabilizzazione e irrigazione.

A questo scopo, Città Metropolitana promuove e aderisce a strumenti pattizi come i contratti di fiume per attivare forme di governance collaborativa tra enti, associazioni e stakeholders, per la programmazione strategica e negoziata delle politiche di rigenerazione fluviale.

Il Contratto di fiume attua una co-progettazione fra i vari attori (istituzionali, pubblici, privati, associativi) e una co-partecipazione alla realizzazione e gestione del progetto che interessa l'intero bacino idrografico in funzione di mitigazione del rischio idraulico, del cambiamento climatico (trattenimento acque a monte sull'intero bacino) con il coinvolgimento delle attività agricole urbane e ambientali.

In particolare, i Contratti di fiume promuovono la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche, nonché la riqualificazione multidimensionale e la valorizzazione dei corridoi fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale attraverso azioni finalizzate al coinvolgimento degli attori locali nella progettazione, nella gestione e nella conservazione degli ecosistemi fluviali, attraverso:

- la gestione integrata e partecipata delle attività di riduzione del rischio idraulico;
- la rinaturalizzazione (ove possibile) per i corridoi minori e principali arginati;
- la progettazione di aree di laminazione naturali e multifunzionali (alberi da frutto, food foresty, orticoltura amatoriale, ecc.)
- l'incentivo alla navigabilità (amatoriale, turistica, di diporto, sportiva e di linea);
- la definizione di piccoli porti come contesti di interscambio fra vie d'acqua e vie di terra e come occasione di feste e di fruizione;
- la valorizzazione delle piste ciclabili lungo il fiume come accesso turistico alle città e della fruibilità pedonale (ciclabile e ippica) delle sponde e dei contesti fluviali;
- l'incentivo della balneazione;
- la gestione partecipata delle attività sociali nelle aree di contesto fluviale, anche attraverso la riscoperta di memorie e mestieri legati al fiume.

Ai fini dell'implementazione di questa azione, Città Metropolitana aderisce al Consortium Agreement COLTIVARE CON L'ARNO. PARCO AGRICOLO PERIFLUVIALE, che si pone in linea di continuità con il Protocollo d'intesa “per la valorizzazione dell'agricoltura periurbana nell'Oltremo-Oltregre” (2012 – ente capofila Provincia di Firenze), e il progetto partecipativo “Coltivare con l'Arno. Parco Agricolo Perifluviale” finanziato dall'Autorità della Partecipazione del Consiglio Regionale toscano (2014- ente capofila Città Metropolitana di Firenze) col cofinanziamento degli enti pubblici (comuni di Firenze, Scandicci, Lastra a Signa e Università di Firenze).

Questo accordo è finalizzato alla progettazione integrata del territorio rurale di riva sinistra d'Arno, attraverso l'accoglimento della filosofia e degli obiettivi del progetto partecipativo Coltivare con l'Arno – Parco agricolo perifluviale, al fine di:

- individuare il parco agricolo multifunzionale quale progetto pilota all'interno del Contratto di Fiume Arno e del piano strategico metropolitano;
- valorizzare la rete dei soggetti del Sistema Agroalimentare Locale individuata per raffor-

zare le reti corte di produzione, trasformazione e distribuzione dei prodotti agricoli locali, le economie civili e di prossimità, l'inclusione sociale, la solidarietà intergenerazionale e interrazziale;

- promuovere varie forme innovative di ruralità periurbana professionale, amatoriale, comunitaria in linea con gli obiettivi del progetto partecipativo;
- promuovere lo scenario strategico spaziale per la riqualificazione della città, il territorio ed il paesaggio, la transizione verso un'agricoltura sana e naturale e multifunzionale orientata all'agroecologia e alla salvaguardia della biodiversità, alle funzioni di presidio dell'agricoltura di piccole dimensioni; la messa in valore dei terreni incolti per la promozione di nuovo accesso alla terra, la rivitalizzazione delle aree forestali abbandonate;
- valorizzare i dodici contratti fra soggetti pubblici e privati che il progetto partecipativo ha definito;
- individuare modalità e forme di finanziamento pubblico e privato, di carattere regionale (PIT) nazionale e internazionale.

Un secondo progetto che vede coinvolta la Città Metropolitana di Firenze è il processo partecipativo "Pesa anche tu. Verso il Contratto di Fiume Pesa", promosso dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione integrata del fiume e del suo territorio di riferimento attraverso la conoscenza delle dinamiche, delle problematiche e delle potenzialità del territorio d'indagine per attivare azioni, politiche e strategie di prevenzione del rischio idraulico e di valorizzazione delle risorse socio-economiche, paesaggistiche e ambientali.

Infine, concorre alla realizzazione di questa azione il progetto europeo Life+2018 "Quasar", promosso da Copser (il Consorzio cooperativo dei cavatori di Pietra serena) di Firenzuola, il Comune, l'Università degli studi di Firenze, Corefa (il Consorzio per il recupero dei fanghi di risulta della lavorazione della Pietra serena) e Sinergie di Reggio Emilia.

"Quasar" ha lo scopo di ripristinare alcune aree di cava dismesse, attraverso un'opera di risanamento, per restituirle all'ambiente e alla popolazione. Il progetto, che vuole far coincidere riqualificazione territoriale, valorizzazione del paesaggio e nuove opportunità di sviluppo sostenibile, tanto sociale quanto economico, prevede la costruzione di un percorso ciclopedonale tematico sulla Pietra serena che si svilupperà lungo il fiume Santerno, dalla confluenza con l'affluente Rovigo, dalla cava dismessa di Rio dell'Alpe fino l'abitato di Firenzuola, proseguendo fino alla pieve romanica di Cornacchiaia.

TAVOLO DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE DELL'ECOSISTEMA E LA TRANSIZIONE ENERGETICA

– orizzonte temporale: breve/medio termine –

La Città Metropolitana istituisce un tavolo di coordinamento per il contrasto all'inquinamento, quale **consolidamento del tavolo per prevenire l'inquinamento atmosferico** causato dalle polveri sottili (Pm-10), esperienza attivata a seguito del protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, che è titolare della materia, e la Città Metropolitana di Firenze.

Si tratta di rinnovare e allargare a tutti i Comuni le misure adottate contro smog e polveri sottili per il cosiddetto agglomerato urbano di Firenze, in modo da superare una logica emergenziale e

acquisirne una preventiva, adottando soluzioni permanenti e condivise anche in termini di monitoraggio del mesoclima in ambito urbanizzato.

A questo scopo, il tavolo mette a disposizione i dati climatici e di monitoraggio dello stato e della sicurezza ambientale per gli operatori pubblici e privati, affinché possano averli a disposizione come supporto alla loro programmazione.

Un monitoraggio territoriale basato su strumenti ad elevato contenuto tecnologico è essenziale anche per quello che riguarda il controllo e la gestione dei mesoclimi urbani e periurbani. Infatti, le potenzialità del verde urbano di mitigare condizioni climatiche avverse alla salute umana sono considerevoli ed in parte ancora insondate.

È necessario capire la potenziale influenza degli spazi verdi diversamente urbanizzati sul microclima per il contenimento della bolla di calore in inverno e delle ondate di calore in estate e per ridurre l'utilizzo energetico rispetto al raffrescamento estivo e al riscaldamento invernale.

La diffusione globale di patogeni e gli impatti a livello planetario dei cambiamenti climatici assumono, se possibile, una valenza ancora maggiore in aree ad elevata intensità abitativa, come quelle dell'area urbanizzata fiorentina, dove la concentrazione e la mobilità di persone e cose già di per sé sono potenziali cause di veicolamento dei patogeni da un lato e di fenomeni endogeni di innalzamento delle temperature. L'approccio preventivo risulta quindi essenziale quando la difesa delle piante dalle malattie è inquadrata in interventi in ambiti in cui la popolazione è potenzialmente esposta al contatto con agrofarmaci.

Favorite dai cambiamenti globali, le epidemie recenti da patogeni e/o parassiti da quarantena per l'Italia, e più in generale l'Europa (es. *Xylella fastidiosa*, *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*, *Chalara fraxinea*, etc.), dimostrano la necessità urgente di allestire e applicare sistemi di monitoraggio, per l'identificazione precoce e la diagnosi rapida, specifica, sensibile ed economicamente vantaggiosa della presenza di patogeni alieni. Una strategia può quindi essere quella di aumentare la densità per le reti hobbistiche di monitoraggio.

Infine, il tavolo promuove la **valorizzazione delle fonti energetiche territoriali per la transizione energetica** nella Città Metropolitana richiede azioni volte a incentivare la creazione di filiere per una produzione energetica autosostenibile.

Si tratta di incentivare l'avvicinamento dei luoghi della produzione di energia ai luoghi di consumo, in un'ottica di filiera corta, con un'alta riproducibilità degli approvvigionamenti energetici, minori distanze di trasporto e minore dispersione nella rete, attraverso sistemi diffusi e integrati di impianti di piccole e medie dimensioni.

Per individuare il mix energetico ottimale di fonti rinnovabili peculiare allo specifico contesto territoriale, Città Metropolitana favorisce la formazione del **Piano d'azione per l'energia sostenibile – PAES metropolitano** che, attraverso diagnosi energetiche del territorio (Energy modelling) atte a selezionare le tecnologie più appropriate al potenziale territoriale locale e alla valorizzazione delle specificità del territorio, possa individuare modalità di valorizzazione delle fonti energetiche territoriali, nonché criteri di appropriatezza dimensionale, tipologica e tecnologica del mix specifico di impianti rispetto alla valorizzazione delle risorse patrimoniali.

PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE E DELLO SCAMBIO ECO-SISTEMICO

– orizzonte temporale: breve termine –

L'aumento del ricorso alle fonti rinnovabili (FER) in luogo delle fonti fossili per l'approvvigionamento energetico, il contenimento dei consumi e la riduzione delle emissioni di CO₂ sono obiettivi/strategici da cui non si può prescindere per contrastare le conseguenze del cambiamento climatico.

Le azioni da mettere in campo per raggiungere tali scopi e migliorare così la qualità dell'ambiente, del paesaggio e della vita delle persone hanno scarsa efficacia anzi possono risultare controproducenti perché portatrici di criticità di vario genere (territoriali, ambientali, paesaggistiche, socioeconomiche) se vengono declinate in interventi puntuali slegati dal contesto territoriale di riferimento, in nome di un approccio settoriale e funzionale alla pianificazione energetica.

Inquadrare ed affrontare la questione energetica in ambito bioregionale permette di mettere a sistema le risorse dell'intero territorio, valorizzare il potenziale del patrimonio locale e la produzione di servizi ecosistemici, comprendere il funzionamento del metabolismo territoriale, favorire la chiusura a livello locale del ciclo dell'energia, rilanciare/creare filiere di produzione energetica specifiche per il contesto territoriale verso un orizzonte di autosostenibilità.

Il territorio della Città Metropolitana può costituire un efficace banco di prova per la sperimentazione di un sistema energetico integrato bioregionale in cui, a partire da un'analisi delle risorse patrimoniali locali ed una loro lettura in chiave energetica, si possa giungere alla definizione di un mix composto dalla combinazione di diverse fonti rinnovabili espressione del potenziale energetico del territorio.

Tra le azioni pilota, Città Metropolitana sviluppa azioni finalizzate ad analizzare e monitorare il bilancio energetico complessivo dell'area metropolitana e lo stato dei servizi ecosistemici presenti (dotazioni e flussi), al fine di definire politiche e strumenti di regolazione e incentivo alla promozione dell'economia circolare e dello scambio ecosistemico, attraverso:

- l'analisi degli scambi di servizi eco sistemici (supporto: produzione primaria, fotosintesi, formazione del suolo, ecc.; fornitura/approvvisionamento: acqua, cibo, legname, combustibili, ecc.; regolazione: clima, precipitazioni, acqua declinata come pericolosità o rischio o prelievi, atmosfera CO₂, suolo, rifiuti, ecc.; culturali: spirituali, estetici, ricreativi, formativi, ecc.) fra le diverse articolazioni bioregionali della Città Metropolitana (fra montagna, collina, pianura);
- la valutazione e costruzione dei bilanci eco-sistemici degli scambi fra le articolazioni territoriali, anche ai fini dell'applicazione di un modello economico (Pay for Ecosystem Services - PES) per le entità dello scambio
- l'integrazione dell'intera struttura territoriale nella valutazione dello scambio eco-sistemico (es. gestione delle acque: casse di espansione, aree di laminazione, sistemazioni terrazzamenti, ciglionamenti, tecniche colturali, piccoli invasi di raccolta delle acque, partecipazione degli agricoltori nella gestione con un pagamento per il servizio offerto – es. PSR, eliminazione tasse, ecc.)

Analogamente, in un'ottica di economia circolare e utilizzando tecnologie sviluppate ad hoc, è possibile produrre substrati per orticoltura e vivaismo a partire da sedimenti dragati dai fiumi e decontaminati. L'ambito urbano e periurbano della Città Metropolitana evidenzia inoltre un'elevata potenzialità per quanto riguarda la produzione di residui legnosi da impiegare in impianti diffusi di piccole e medie dimensioni per la generazione di energia termica. Esiste infatti un'alta offerta potenziale per quanto riguarda sia i residui derivanti da potature del verde urbano, sia per le potature di colture agrarie permanenti quali vigneti e oliveti.

L'OPERATIVITÀ DEL PIANO

L'OPERATIVITÀ DEL PIANO

Rinascimento Metropolitano

Il Piano Strategico 2030 “Rinascimento Metropolitano” esprime la ragion d’essere della Città Metropolitana di Firenze: al contempo ne rappresenta l’atto identitario e la mappa di navigazione strategica.

Costruzione di una visione unitaria

La costruzione del Piano Strategico Metropolitano (PSM) è stata strumento e laboratorio di costruzione di una visione unitaria condivisa delle traiettorie di sviluppo territoriali, luogo selettivo di emersione di politiche di area vasta e di progettualità locale, caratterizzate da forte impronta operativa.

Nella sua versione attuale, il Piano Strategico Metropolitano si innesta sulle caratterizzazioni territoriali, interpretate come “ritmi”, rileggendole alla luce dell’evoluzione e delle tendenze socio economiche e tecnologiche per tragarle al futuro attraverso l’immaginazione di una direzione di sviluppo prefigurabile al 2030. Proprio per questo, il PSM rappresenta la piattaforma per l’implementazione di politiche e progetti condivisi. Il valore dello strumento risiede, quindi, nell’aver definito un orizzonte di futuro verso cui tendere, non solo a livello di enunciazione iniziale, ma anche nelle fasi di sviluppo progettuale.

Monitoraggio e valutazione
operatività del piano

Per questo motivo, a conclusione delle prime due fasi di diagnosi e di progettazione del PSM, Città Metropolitana e il Comitato Promotore si fanno carico del monitoraggio e della valutazione dell’operatività del Piano, attraverso la definizione dell’impianto metodologico dell’iniziativa, il finanziamento e la realizzazione di una struttura dedicata.

In particolare, il processo di implementazione del piano strategico è gestito soprattutto attraverso operazioni di monitoraggio, ovvero di controllo dell’andamento dei progetti, e di valutazione, intendendo con questo termine la definizione degli impatti delle strategie a livello socio-economico, territoriale e ambientale. I due approcci sono, dunque, complementari, in quanto il monitoraggio fornisce informazioni utili per l’aggiornamento in itinere dei progetti, evidenziando opportunità e criticità che condizionano l’attuazione delle singole azioni, mentre la valutazione permette di comprendere l’utilità del progetto per il perseguimento della strategia, ovvero concorre a renderla operativa e fattiva. In entrambi i

casi, lo scopo ultimo è la messa in discussione della declinazione operativa delle strategie per garantire l'operatività del piano in un contesto dinamico, permettendo di calibrare le azioni e i progetti in relazione alle esigenze e ai cambiamenti contingenti.

Consapevoli dell'importanza di misurare, da una parte, l'efficacia del piano in termini di miglioramento del funzionamento complessivo della città metropolitana e, dall'altra, di migliorare la *governance* del processo, come capacità di coinvolgere una molteplicità di attori (pubblici e privati), Città Metropolitana e il Comitato promotore individuano un soggetto terzo rispetto ai promotori del Piano, con la costituzione di un Laboratorio per l'Operatività del PSM (O-PSM) che consenta di seguire la gestione e l'attuazione del piano.

Laboratorio per l'Operatività del PSM (O-PSM)

BREVE



MOBILITÀ MULTIMODALE

CITTÀ SENZIENTE

GOVERNANCE COOPERATIVA

COMUNITÀ INCLUSIVA

USO METROPOLITANO SERVIZI FERROVIARI

BIGLIETTO INTEGRATO METROPOLITANO

SUPER

COPERTURA ESTESA DELLA BANDA

INFOMOBILITÀ

EASY METRO CITY

SPORTELLO UNICO METROPOLITANO SUM

TAVOLO DI COORDINAMENTO SUI TEMI SOCIALI

SPORTELLO PER L'AB

BRAND METROPOLITANO

ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE

QUALITÀ D

MANIFATTURA INNOVATIVA

FORMAZIONE INTRAPRENDENTE

NETWORK METROPOLITANO AI

RIUSO 100%

ATLANTE SPAZI/OPPORTUNITÀ

RIUTILIZZO SPAZI

CITTÀ VIVIBILE

ATTRATTIVITÀ INTEGRATA

CARD TURISTICA METROPOLITANA

PRO

GESTIONE INTEGRATA DEGLI ATTRATTORI TURISTICI MET

OSSERVATORIO METROPOLITANO DEL TURISMO

ISTITUZIONE E MESSA IN RETE PARCHI AGRICOLI METROPOLITANI

PROMOZIONE DELLA RETE EC

PAESAGGIO FRUIBILE

RETE DELLE FILIERE DI PROD

PIANO METROPOLITANO DEL CIBO

FILIERE IN RETE

AMBIENTE SICURO

ISTITUZIONE BOSCO METROPOLITANO

TAVOLO DI COORDINAMEN

PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE E DELLO SCAMBIO ECOSISTEM



PISTE CICLABILI

NODI INTERMODALI

LARGA

SENTIENT CITY CONTROL ROOM

PRIVACY METROPOLITANA

GIUSTIZIA SEMPLICE E PROSSIMA

RI-ABITARE LE AREE INTERENE

ATTIVATORE DI COMUNITÀ

ITARE

INDUSTRIA "0" EMISSIONI

DEL LAVORO

TA FORMAZIONE

FORMAZIONE DA E PER IL TERRITORIO

APERTI ABBANDONATI

RIGENERAZIONE DELLE POLARITÀ URBANE

MOZIONE DI PRODOTTI TURISTICI METROPOLITANI

TROPOLITANI

OLOGICA MULTIFUNZIONALE

UZIONE LOCALE

VALORIZZAZIONE DEI PAESAGGI RURALI

RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA E PARTECIPATA DEI CONTESTI FLUVIALI

TO PER LA SALUTE DELL'ECOSISTEMA E TRANSIZIONE ENERGETICA

MICO

- **POR sistema piste ciclabili nella Piana: Tratta Prato-Firenze**
 - Progetto Alt- mobility
 - Progetto StormBus
 - Estensioni progetti Dashboard e API da Comune di Firenze a CMF
- **Cruscotto dati**
- **Tavolo cooperativo (Per i comuni interni)**
- **Strumenti di governo e pianificazione cooperativa nell'area metropolitana (Atlante delle cooperazioni)**
 - Protocollo per la cooperazione con i comuni esterni
 - Progetto pilota Osservatorio Migranti
 - Progetto pilota Nuove Povertà e Domanda abitativa
- Tavolo/partnership CMF-gestore delle reti per l'uso metropolitano dei servizi ferroviari
- Sii-Mobility
- Replicate
- Resolute
- SUAP Metropolitano
- **Giustizia semplice**
- **Giustizia prossima**
- **Sviluppo di modello di predizione per la mediazione**
- **PIT (Progetto Integrato Territoriale - PSR) "AGRI.RE.MO" del Mugello**
 - Progetto life+ 2018 Quasar
 - Vision integrata dell'abitare nell'appennino
- **Attività di sostegno rivolte alle startup innovative del territorio Fiorentino.**
- **Progetto Hubble**
- **Progetto Faber**
- **Il granaio dell'abbondanza**
- **Iniziativa MIP (Murata Idea Park)**
 - Sistema Universitario della Toscana
 - Criteri per la rigenerazione di aree urbane interessate dalla presenza di Brownfields
- **Censimento spazi/opportunità**
- **Progetto periferie**
- **Estensione Firenze Card**
- **Analisi dei Flussi Turistici Metropolitani**
 - Progetto HERIT DATA
 - **Progetto VECTOR**
 - Progetto RAMSAT
 - Industria turistica e ospitalità condivisa
- Progetto QH4Growth
- Protocollo d'intesa CMF-organizzazioni sindacali territoriali
- Tavolo permanente con le imprese
- Posizionamento Firenze nel contesto internazionale
- **FIRSTLab**
 - Spazi Attivi (CMF-Fondazione CRF)
 - Rigenerazione spazi di comunità (religiosi e sociali)
- **CATCHCO2-live olive grove Contrast and Adaptation To Climate Change**
 - Paesaggi comuni (Fondazione CRF)
- **Comunicazione congiunta CF/CMF**
- **Portale DESTINATION FLORENCE**
- **Progetto CD ETA**
 - Progetto Roman Legacy
 - Progetto Cult Tour
- **PIT Coltivare con l'Arno**
- **Parco agricolo multifunzionale di Riva sinistra d'Arno**
 - Atlante del cibo della Città Metropolitana
 - Piano operativo del cibo della Città Metropolitana (piano operativo)
 - **PIT della Piana (valorizzazione e tutela paesaggi rurali)**
 - Piano d'azione per l'energia sostenibile della Città Metropolitana (PAES)
 - Contratti di fiume dei principali corridoi fluviali: (Arno, Sieve, Greve, Pesa, ecc.)
- Progetto di rete ecologica polivalente
- **PIT acque e biodiversità (Padule del Fucecchio Cerbaie)**
 - Atlante del patrimonio territoriale, sociale e paesaggistico della CM
 - Atlante delle regole del paesaggio - orientamenti per i progetti di paesaggio
 - Atlante dei servizi ecosistemici fra le diverse articolazioni bioregionali della CMF
 - Modello di gestione pubblica dei servizi ecosistemici

IL LABORATORIO PER L'OPERATIVITÀ DEL PSM: STRUTTURA E CONTENUTI

Struttura volontaria di governance

Il Laboratorio per l'Operatività del Piano Strategico Metropolitan (O-PSM) si configura come soggetto sostenuto dal Comitato Promotore e dalla Città Metropolitana preposto a misurare l'efficacia del piano e, al tempo stesso, come struttura volontaria di *governance*, espressione delle principali forze economiche, culturali e sociali, pubbliche e private della città metropolitana di Firenze. Compito principale di questo soggetto è il monitoraggio, l'aggiornamento e la promozione del Piano Strategico Metropolitan "Rinascimento Metropolitan 2030".

In relazione all'attività di promozione del PSM, il Laboratorio si pone come punto di riferimento per i soggetti pubblici e privati che hanno partecipato sin dalla fase progettuale alla redazione del Piano Strategico e che concorrono, a vario titolo e con diverse risorse materiali e immateriali, alla sua attuazione. Oltre agli enti e alle istituzioni pubbliche, il Laboratorio coinvolgerà le associazioni di categoria, gli ordini professionali, i sindacati, il consiglio delle grandi aziende, etc. nei processi di aggiornamento del piano. Il ruolo di questo soggetto è fondamentale per assicurare il coordinamento tra le azioni delle varie partnership attuative, svolgendo compiti trasversali alle singole strategie e azioni, come il monitoraggio e la comunicazione, che richiedono un livello di coordinamento elevato.

Verifica dell'operatività del piano

Quanto alla verifica dell'operatività del piano, le attività di monitoraggio e valutazione sono finalizzate a riscontrare l'implementazione del Piano non solo ai fini dei necessari adempimenti di legge annuali e triennali, ma soprattutto per definire, in relazione ai cambiamenti intervenuti e ai risultati conseguiti, le proposte di revisione e adeguamento del Piano Strategico Metropolitan.

4 fronti principali

In particolare, per ottemperare a questa duplice *mission*, il Laboratorio esplicita le sue attività su quattro fronti principali:

1. Il phasing e il monitoraggio delle azioni
2. L'individuazione dei progetti "pilota" da avviare immediatamente
3. La valutazione degli impatti del PSM
4. La trasposizione nella pianificazione e programmazione territoriale.

1-Phasing e monitoraggio delle azioni del piano strategico

Nel piano strategico le strategie sono rese operative da una selezione di azioni, declinate nella forma di progetti concreti, tese a rendere effettivo il Rinascimento Metropolitano in una prospettiva che va dal breve termine a un orizzonte temporale che guarda al 2030. Il Rinascimento Metropolitano si attua quindi con progetti reali, iscritti in un orizzonte di fattibilità dal breve al lungo termine a seconda della complessità dell'azione e del sistema di attori e risorse coinvolti.

Rapporto azioni e progetti

Una delle principali esigenze emerse nell'ambito del processo di definizione del PSM riguarda la fattibilità e la definizione temporale delle azioni.

Nella fase di implementazione, il Laboratorio provvede a definire l'articolazione temporale (*phasing*) delle azioni, indicando i progetti e sotto-progetti, gli obiettivi generali e specifici, i soggetti coinvolti, il set di azioni concrete da impiegare, la fase di attuazione, nonché le risorse finanziarie disponibili e quelle effettivamente utilizzate.

Phasing

A questo scopo, Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI) e il Laboratorio *Regional Design* del Dipartimento di Architettura (ReDLab) e all'Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana (IRPET) hanno elaborato un framework metodologico e una scheda tecnica di rilievo proposta a tutti i gruppi di lavoro del Comitato scientifico per fare il punto dei progetti proposti.

Il monitoraggio delle azioni è effettuato nell'ambito di partizioni tematiche del Laboratorio, attivate in relazione alle strategie di riferimento: ad esempio, in relazione alla *governance* cooperativa (cfr. Vision 1 - Strategia 1.3) sarà attivato un osservatorio permanente sulle modalità di aggregazione e collaborazione interistituzionale ad uso del Tavolo cooperativo permanente "Easy Metro City".

Il monitoraggio

La definizione degli orizzonti temporali delle singole azioni, nonché l'analisi del loro stato di attuazione, è finalizzata alla ricalibrazione delle stesse e dei progetti che le improntano, se ritenuto necessario.

Ricalibrare

In termini generali, sulla base delle informazioni acquisite nel monitoraggio, il Laboratorio svolgerà una attività di rendicontazione tesa a produrre descrizioni, analisi e soluzioni alternative di intervento per l'aggiornamento del piano strategico.

Il piano strategico metropolitano, infatti, non è stato concepito

come il punto di arrivo del processo di elaborazione tecnica, ma si configura come uno strumento per assumere decisioni nel tempo in modo dinamico, e dunque aperto alla modifica e all'aggiornamento periodico dei progetti a cui si attribuisce un valore strategico per lo sviluppo della comunità metropolitana.

2-Selezione e accompagnamento di progetti “pilota” da attivare immediatamente

Il Laboratorio dovrà, nell'ambito di ciascun anno di vigore del Piano Strategico, selezionare per ciascuna visione, strategia, azione, uno o più progetti immediatamente attivabili o in corso di attivazione.

Progetti pilota

In relazione a questi progetti pilota, il Laboratorio accompagna la progettazione esecutiva e l'avvio all'operatività degli stessi, realizzando tutti gli studi, i collegamenti e le sinergie necessarie a tal fine.

Su questa prima attuazione il Laboratorio rende conto alla Città Metropolitana con una relazione annuale.

3-Valutazione degli impatti sociali, economici e territoriali del PSM

La Valutazione

La valutazione dell'operatività del PSM è finalizzata a verificare l'efficacia delle strategie di piano in relazione al loro stato di attuazione: sulla base dei dati emersi dal monitoraggio, permette di capire gli effetti, gli impatti e i risultati conseguiti, anche se inattesi, e di identificare e spiegare i fattori che li hanno determinati.

Oggetto della valutazione è il raggiungimento degli obiettivi strategici in termini sia di contenuto (raggiungimento della visione definita dalle singole strategie) sia di processo (miglioramenti del sistema del *governance* locale).

Approccio *place based*

La valutazione del PSM della Città metropolitana di Firenze si basa su un approccio *place based* alla lettura delle tendenze e delle trasformazioni sul territorio metropolitano, inteso in modo ampio (sia come Città Metropolitana, sia come Area Metropolitana fun-

zionale), attraverso una lettura del contesto volta a rendere visibili i diversi *ritmi* delle aree che lo compongono.

I *ritmi* sono stati descritti attraverso alcuni principali elementi costitutivi: le dinamiche socio-economiche, i flussi che attraversano i territori e le trasformazioni degli insediamenti. A questi elementi si aggiunge una lettura qualitativa dei luoghi, che fa riferimento alla misurazione di alcuni indicatori capaci di offrire una descrizione multidimensionale che guarda allo sviluppo dei territori non solo in termini di PIL, ma attraverso un'accezione più ampia, riferita al concetto di Benessere Equo e Sostenibile. In questo senso, il piano persegue un obiettivo di progresso, piuttosto che di crescita.

Ritmi metropolitani

Il Benessere Equo e Sostenibile (BES), attraverso un ampio numero di indicatori, offre una lettura multidimensionale del benessere dell'uomo e dell'ambiente; gli indicatori sono costruiti facendo riferimento ai dati e alla metodologia comparativa ISTAT (rif. URBES, BES Province, BES livello nazionale) e al modello internazionale FSSD (*Framework for strategic sustainable development*).

Benessere Equo e Sostenibile (BES)

Il metodo proposto da IRPET, di analisi delle dinamiche socio-economiche e del BES per la valutazione dell'efficacia del piano nei diversi ritmi territoriali, è alla base del monitoraggio del Piano Strategico metropolitano. Esso permette una caratterizzazione del territorio capace di far emergere sia i trend territoriali (con la dimensione territoriale del BES, che è quella della città metropolitana), sia le variazioni interne, ad oggi riferibili solo alla città capoluogo (URBES). L'indagine è sviluppata attraverso la definizione e implementazione – nell'ambito del Laboratorio – di una gamma d'indicatori specifici in conformità al variegato contesto territoriale in oggetto.

La scelta di raccontare i territori attraverso indici misurabili, all'interno di un più ampio sistema di monitoraggio e valutazione, permette di valutare gli effetti e l'efficacia delle politiche e delle azioni attuate attraverso il piano strategico e, attraverso l'identificazione di diversi ritmi all'interno del contesto metropolitano, permette di individuare le azioni e le politiche maggiormente adeguate ai contesti, secondo un approccio *place-based*.

4-Trasposizione nella pianificazione e programmazione territoriale

Il fine della pianificazione strategica è principalmente l'innescare sul territorio di azioni e progetti afferenti a diverse politiche di governo del territorio, ma concepiti in modo integrato e diretti a realizzare la visione generale perseguita nel piano.

Finalità della pianificazione strategica

In quest'ottica, il Piano Strategico Metropolitano assume valore nella misura in cui è effettivamente utilizzato dai soggetti decisionali pubblici e privati come quadro di riferimento per le decisioni di governo del territorio, nonché in relazione alla sua capacità di generare decisioni e azioni che, nel lungo periodo, incidono sul territorio e sulla sua struttura socio-economica.

Ruolo di *governance*

Se, da un lato, l'approvazione del PSM costituisce un impegno vincolante per Città Metropolitana di allineare le sue attività con la *mission* "Rinascimento Metropolitano" e le *vision*, strategie e azioni individuate per perseguirla, dall'altro lato implica necessariamente l'assunzione di un ruolo di *governance* che esula dai confini amministrativi, per iscriversi nel contesto di un sistema territoriale più ampio: sovralocale (rapporti con Prato e Pistoia), regionale (con il sistema costiero Pisa-Livorno) e interregionale (interdipendenza e complementarità con la città metropolitana di Bologna).

A questo scopo, il Laboratorio si pone come luogo di definizione e monitoraggio delle modalità per integrare le linee strategiche fornite dal PSM negli strumenti di programmazione e pianificazione di carattere sovralocale, regionale e interregionale, nonché rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione locali, propri degli enti che compongono la città metropolitana.

Relazione tra PSM e Programma Regionale di Sviluppo (PRS)

Rispetto al livello sovralocale, il Laboratorio si propone la verifica e il monitoraggio delle azioni del PSM in relazione al Programma Regionale di Sviluppo (PRS), dei progetti regionali costituiscono strumenti attuativi. Tale rapporto è stato validato e consolidato dalla approvazione del Documento di PSM quale allegato al PRS 2016-2020.

Inoltre, considerata la discrasia, rilevata sin dall'inizio, tra il territorio della Città Metropolitana di Firenze e l'area funzionale dell'asse Firenze-Prato-Pistoia, il Laboratorio verifica la coerenza tra il Piano Territoriale di Coordinamento Metropolitano della Città Metropolitana di Firenze – quale strumento operativo del PSR – e i Piani Territoriali di Coordinamento delle contigue Province di Prato e Pistoia. Sull'asse Nord-Ovest, il Laboratorio verifica la complementarità delle strategie e l'interdipendenza tra le azioni previste dal PSM della Città Metropolitana di Firenze e quelle del PSM della Città Metropolitana di Bologna.

Pianificazione intercomunale

Infine, il Laboratorio rappresenta la sede di monitoraggio e promozione tra i comuni che fanno parte dell'area metropolitana della formazione in convenzione del piano strutturale intercomunale di cui all'art. 94 della L.R. 65/14, anche per ambiti territoriali circoscritti. Tale attività si svolge in stretta relazione con la Conferenza Città Metropolitana - Regione e nell'ambito della sperimentazione

regionale in corso. In prospettiva, una delle proposte potrebbe essere il superamento dei PSI d'ambito per l'approdo al Piano Strutturale Metropolitano di cui all'art. 6 dello Statuto della Città Metropolitana di Firenze.

Infine, il Laboratorio verifica la trasposizione delle strategie del PSM nella parte strategica dei piani strutturali degli enti comunali, con la finalità di favorire processi di programmazione e erogazione dei servizi basati sulle esigenze reali dei cittadini.

PSM e pianificazione locale

IL PRIMO ANNO DI OPERATIVITÀ DEL PSM: RISULTATI E PROSPETTIVE

Con il Piano Strategico 2030 approvato ad aprile 2017, la Città Metropolitana di Firenze ha proposto un percorso di cambiamento per migliorare la qualità della vita di tutti gli abitanti del territorio metropolitano: un Rinascimento Metropolitano.

Il termine evoca un'epoca di cambiamento, di rinascita intellettuale, economica e sociale impregnata da ideali di etica civile, pragmatismo, esaltazione della vita attiva, che ha avuto storicamente come centro fisico la città di Firenze. Se oggi è evidente la necessità di una rinascita rispetto alla contingenza attuale, questa non può essere solo riferita al nucleo urbano principale e ai comuni dell'area più prossima, ma all'intero sistema territoriale.

La nuova narrazione
del territorio metropolitano

A partire dal patrimonio artistico e culturale, dalla manifattura di qualità, dalle produzioni di eccellenza, che rendono questo territorio un condensato di conoscenza stratificata nel tempo, il Piano Strategico 2030 assume il rinascimento come momento di forte trasformazione culturale, un nuovo racconto e una nuova narrazione estesa all'intero territorio metropolitano: un territorio vasto, ricco di risorse complementari e coeso.

Tre visioni strategiche

Il Rinascimento Metropolitano è declinato attraverso tre visioni strategiche: l'**accessibilità universale**, come condizione indispensabile per la partecipazione alla vita sociale e per la fruibilità degli spazi e dei servizi; la definizione di **opportunità diffuse**, grazie all'attivazione di molteplici e variegata risorse/opportunità presenti in tutta l'area metropolitana; e infine, una concezione del territorio metropolitano che valorizza il territorio rurale come insieme integrato di **terre del benessere**, in termini di qualità di vita ed equilibrio eco-sistemico.

PSM come piattaforma

Il Rinascimento Metropolitano proietta il territorio della Città Metropolitana in un futuro prossimo, attuabile attraverso strategie e azioni sia d'immediata operatività che di lungo respiro. A distanza di un anno dall'approvazione, il Piano Strategico Metropolitano (PSM) rappresenta quindi la piattaforma per l'implementazione di politiche e progetti condivisi. Il valore dello strumento risiede nell'aver definito un orizzonte di futuro verso cui tendere, non solo a livello di enunciazione iniziale, ma anche nelle fasi di sviluppo progettuale.

Sulla base di questo approccio implementativo, il lavoro di aggiornamento ha permesso di:

- definire lo stato attuale delle azioni, nonché l'eventuale proposizione di nuove azioni e progetti che concorrono al perseguimento delle strategie prefigurate dal piano;
- identificare le azioni che concorrono nel breve termine alla operatività del piano, in quanto già in corso o cantierabili a breve.

Il riscontro effettuato nel breve periodo d'operatività del piano ha evidenziato la validità dei contenuti e degli orientamenti espressi dalle 3 vision.

Visione 1. Accessibilità universale

Il tema dell'accessibilità è sicuramente quello centrale per la diffusione di una reale cultura metropolitana; in questo ambito assume un ruolo centrale la mobilità ciclabile e ferroviaria.

Mobilità ciclabile e ferroviaria

In relazione alle **Superstrade ciclabili**, il progetto pilota del tratto Firenze-Prato ha già ottenuto un primo finanziamento di 5 milioni di euro, è stato effettuato lo studio di fattibilità ed è in corso l'avanzamento delle fasi per gli incarichi di progettazione interna/esterna.

Il tema della mobilità ciclabile è fortemente legato all'**Uso metropolitano dei servizi ferroviari**. Per dare operatività a questa azione occorre aprire un dialogo con il gestore in relazione sia alle stazioni attive, sia agli spazi attualmente dismessi e riutilizzabili (ad es. la stazione di Stia, attualmente oggetto di riqualificazione per scopi socio-culturali nell'ambito del bando "Spazi Attivi" promosso dalla Fondazione CR Firenze), per metterli in connessione con le piste ciclabili esistenti e in progetto. Il tema è connesso con quello del **Censimento degli spazi-opportunità**, dal quale emerge il posizionamento strategico che assumono alcune aree dismesse rispetto ai principali hubs della mobilità metropolitana. Ad affiancare le questioni connesse alla mobilità sostenibile si pone il tema delle nuove tecnologie e dei big data; tematica affrontata operativamente dal progetto **Sentient City Control Room** che consiste nella realizzazione di un aggregatore di dati, con capacità di erogare servizi analitici, di raccogliere in forma integrata i dati, di fornire assistenza agli utenti metropolitani e supporto decisionale.

Hubs della mobilità metropolitana

Con riferimento al sistema della **Governance metropolitana**, l'intenso lavoro portato avanti dalla Città Metropolitana con il Tribunale, l'Università di Firenze, la Camera di Commercio e la Fondazione CR Firenze, nell'ambito del "Protocollo per la giustizia nella città metropolitana" come forma di attuazione della visione sulla accessibilità universale ha portato alla definizione dei progetti "Giustizia semplice" e "Giustizia prossima". Questi due progetti sono finaliz-

Accessibilità universale alla giustizia metropolitana

zati rispettivamente all'implementazione delle procedure di invio in mediazione delle parti in lite e a garantire la presenza sul territorio di punti di contatto e accesso al sistema giudiziario.

Collaborazione interistituzionale

Inoltre, il progetto “Strumenti di governo e pianificazione cooperativa nell'area metropolitana” finanziato dalla Fondazione CR Firenze va nella direzione dell'attuazione dell'azione Tavolo cooperativo permanente “Easy Metro City”. Il progetto prevede un censimento della capacità connettiva attuale dei soggetti pubblici, privati e del terzo settore, per comprendere ruolo e modalità attraverso le quali la Città Metropolitana può favorire la collaborazione interistituzionale, la partecipazione della società civile e implementare le partnership pubblico-privato.

Nuove centralità

Il Piano Strategico prefigura la comunità metropolitana del 2030 come una **comunità inclusiva**: questo obiettivo implica di rivolgere lo sguardo non solo alle realtà cittadine maggiormente urbanizzate, ma anche a quelle montane e marginali. Si tratta di conferire nuova centralità di senso alla montagna e alle aree interne, per attivare forme sostenibili di interdipendenza e scambio tra le piane metropolitane e i loro retroterra. A questo scopo, nell'ambito dell'aggiornamento del PSM è stata inserita l'azione **Ri-abitare le aree interne**, tesa a comprendere le esigenze delle aree interne e promuovere azioni volte ad aumentarne l'accessibilità. Si tratta di definire, nell'ambito del Patto per l'Appennino siglato tra le Città Metropolitane di Firenze e Bologna il 6 novembre 2017, una modalità di azione integrata, capace di considerare in modo unitario il sistema montano tosco-romagnolo per la promozione ambientale, turistica e culturale, il recupero delle aree incolte e delle economie agro-silvo-pastorali, della salvaguardia idrogeologica, della valorizzazione del sistema manifatturiero, del paesaggio e dei servizi ecosistemici.

Rigenerare le comunità

Questa azione permette inoltre di comprendere all'interno della vision anche le più piccole comunità di periferia, che richiedono azioni di rigenerazione non solo fisica, ma anche di comunità. Un esempio emblematico in questo senso è il caso pilota di Sant'Angelo Vico l'Abate, un progetto che nasce dall'intento comune a 4 giovani aziende locali che, insieme alla proprietà - l'Istituto Diocesano Sostentamento Clero - e alla Parrocchia di Gesù Buon Pastore a Casellina (Scandicci) mirano a riqualificare e riportare in vita l'intero complesso e gli ambienti comuni presenti nell'area (strade, sentieri, simboli e manufatti di tradizione contadina) per inserirli in spazi e attività contemporanee, dove l'obiettivo primario è la rigenerazione di una comunità. La rete di questi soggetti mira a gestire l'intero complesso fondendo risorse umane, capacità e mezzi e che si sono uniti nell'adottare il complesso per farlo rinascere. Oggetto dell'intervento non è solo la ristrutturazione fisica di un comples-

so di origini medioevali, ma la riattivazione, attraverso di esso, di modalità del vivere comunitario che passano attraverso pluralità di individui che guardano insieme verso lo stesso orizzonte e si fanno carico di attuarlo insieme.

Visione 2. Opportunità diffuse

I contenuti della visione **Opportunità Diffuse** rappresentano il volano dello sviluppo della città metropolitana: la conferma di questo orientamento viene sia da alcuni interessanti sviluppi inerenti l'ecosistema dell'innovazione, sia dall'implementazione della strategia Riuso 100% attraverso la fase attuativa del Progetto periferie, il censimento degli spazi-opportunità metropolitani, il finanziamento di importanti spazi di rigenerazione attraverso i progetti "spazi attivi" e "paesaggi comuni" della Fondazione CRF.

Rispetto alla strategia **Manifattura innovativa**, la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione ha attivato una serie di iniziative volte ad alimentare l'ecosistema dell'innovazione: il progetto "attività di sostegno rivolto alle startup innovative nel territorio fiorentino"; il progetto MIP – Murate Idea Park; l'iniziativa "FIRST Lab" (FIRenze SmarT working Lab); il progetto "Hubble – programma di accelerazione" che si inserisce in un percorso di innovazione che ha visto anche l'acquisto dell'ex caserma Cavalli da parte di Fondazione CRF e l'avvio dei relativi lavori di ristrutturazione per offrire una casa per le molte startup che sceglieranno il territorio metropolitano per svilupparsi.

Ecosistema dell'innovazione

Inoltre, Fondazione CRF e Confindustria Firenze stanno svolgendo una mappatura delle aziende del territorio, e il quadro emerso ha evidenziato una grande necessità di un middle management legato al territorio e che risponda alle esigenze di specializzazione delle aziende e di manodopera altamente specializzata. Nell'ottica dell'azione Qualità del lavoro si segnala il protocollo d'intesa tra Città Metropolitana e organizzazioni sindacali territoriali Cgil, Cisl e Uil di Firenze in materia di appalti pubblici, concessioni di lavori, forniture e servizi.

Qualità del lavoro

Rispetto alla strategia **Formazione intraprendente**, l'azione **Formazione da e per il territorio** è potenziata nell'obiettivo di perseguire un reale coordinamento transcalare tra Università, imprese e soggetti che le assistono (CNA; Confartigianato ecc.), anche per abbracciare l'intero sistema toscano della formazione.

Coordinamento del sistema toscano della formazione

Rispetto alla strategia Riuso 100%, l'azione "Città Vivibile: riqualificazione urbana, vivibilità e sicurezza delle periferie" ha visto Città

metropolitana svolgere un importante ruolo di coordinamento sia nella fase di progetto sia nell'attuale fase attuativa del Progetto Periferie, Finanziato su fondi nazionali, in cui è emersa la necessità di introdurre anche il tema della qualità ambientale. Altro dato interessante emerge dal censimento degli spazi-opportunità: sono stati censiti 154 spazi dismessi che richiedono opere di rigenerazione e/o bonifica (brownfields) per un totale di ca. 420 ha. Per dare operatività alla strategia del Riuso 100%, il censimento sarà ampliato anche alle realtà presenti nell'area metropolitana funzionale Dintorni-Prato-Pistoia.

Riuso delle aree abbandonate

La Città Metropolitana Fiorentina promuove progetti e strategie di riuso di aree abbandonate ed edifici inutilizzati sia privati che di sua proprietà; a tal fine occorrerà prestare particolare attenzione alle presenze di beni culturali diffusi nel territorio, spesso in quello rurale, anche all'interno di presenze sociali o religiose (circoli sociali, case e locali parrocchiali) e che svolgono funzione di conservazione e fruizione dei beni culturali stessi e, soprattutto, rappresentano punti di attivazione e presidio delle comunità locali.

Rispetto ai temi dell'**attrattività integrata** si segnala, per la rilevanza strategica, l'attivazione del progetto europeo Interreg Europe CD-ETA (Collaborative Digitization of natural and cultural heritage), che ha come obiettivo la generazione di policy e strategie per l'ottimizzazione della gestione e digitalizzazione dei beni culturali.

Visione 3. Terre del Benessere

Nuove forme dell'abitare

Sviluppo delle vocazioni territoriali

Nella Città Metropolitana di Firenze il territorio rurale è inteso non solo in termini paesaggistici e/o turistici, ma come luogo di sviluppo di nuove forme dell'abitare e del vivere e di nuove professionalità legate all'agricoltura e all'imprenditoria sostenibile, opportunità per l'espansione di nuove economie locali che vivono e valorizzano le vocazioni delle singole realtà territoriali. Vocazioni che hanno identità autonome anche forti (basti pensare al Chianti, o al Mugello o alle stesse aree agricole periurbane), ma che nel loro insieme concorrono allo sviluppo dell'intero sistema metropolitano e rappresentano enormi potenzialità per aumentare la qualità della vita dei cittadini.

Qualità della vita

Il benessere perseguito da questa visione non è quindi quello veicolato a fini turistici, ma è soprattutto legato alla qualità della vita della popolazione che vive nelle zone meno urbanizzate e nelle aree interne della città metropolitana. Un benessere che si nutre di componenti molto differenti rispetto a quelle del territorio urbanizzato (qualità del paesaggio, ritmi lenti, elevata naturalità, chiusura

dei cicli, presenza di servizi essenziali ed eco-sistemici) e che viene migliorato attraverso azioni che garantiscano nuove modalità di insediamento e di fruizione del territorio e una rinnovata attrattività dei luoghi, in grado di richiamare abitanti, consumatori, turisti e investimenti.

A questo scopo, Città Metropolitana promuove un approccio di pianificazione bioregionale, che valorizza gli elementi generatori della vita (sistema delle acque, matrici ambientali, corridoi ecologici, nodi agroforestali, produzioni alimentari, ecc.) per consolidare luoghi e risanare e rigenerare anche le forme dell'urbanizzazione contemporanea. La bio-regione è orientata alla messa in valore dei caratteri endogeni (storici, sociali, morfologici, ecologici, economici) per riconquistare la capacità di governarli e rigenerarli nel tempo.

Pianificazione bioregionale

Tra le prime azioni attuative di questa visione, Città Metropolitana di Firenze ha svolto un importante ruolo di coordinamento dei Comuni sul fronte della progettazione integrata. Nella fase di definizione delle domande di partecipazione al bando regionale multi-misura "Progetti Integrati territoriali", rivolto a soggetti pubblici e privati che si aggregano per affrontare specifiche criticità ambientali, Città Metropolitana ha accompagnato i comuni nella definizione del progetto di adesione ad un Accordo Territoriale finalizzato alla soluzione di specifiche problematiche locali ed all'attuazione di strategie mirate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Progetti Integrati territoriali

Nell'area metropolitana fiorentina sono stati presentati tre PIT, tutti finanziati, di cui uno che vede Città Metropolitana come capofila (PIT Piana Fiorentina) e gli altri due in cui è partner: si tratta dei PIT "Acque e biodiversità. Tutela e Valorizzazione delle risorse ambientali del Padule di Fucecchio e delle Colline delle Cerbaie", inerente la valorizzazione delle filiere corte e la pianificazione del cibo, e del PIT Coltivare con l'Arno, finalizzato a dare attuazione al Contratto di Fiume Riva sinistra d'Arno. A questi si aggiungono progettualità promosse da gruppi di comuni dell'area metropolitana: il PIT "AGRI.RE.MO" che coinvolge l'Unione dei comuni del Mugello e il PIT Biodistretto del Chianti, promosso dall'omonimo Biodistretto. Queste proposte sono indicative di una fervida attività progettuale sui temi della valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, attraverso una serie di azioni capaci di riattivare le relazioni di scambio (alimentare, ambientale, culturale, fruitivo, ecc.) e di complementarietà tra gli ambiti maggiormente urbanizzati di Firenze, il sistema agro-ambientale delle pianure e del loro ambito collinare e il bacino dell'Arno.

Valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio

In riferimento a quest'ultimo, Città Metropolitana promuove la **Riquilificazione integrata e partecipata dei contesti fluviali**, sia

attraverso percorsi di governance cooperativa con i diversi gestori regionali finalizzati alla riqualificazione multidimensionale del corridoio fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti, sia attraverso azioni finalizzate al coinvolgimento degli attori locali nella progettazione, conservazione e gestione degli ecosistemi fluviali. Ai fini dell'implementazione di questa azione, Città Metropolitana aderisce al Consortium Agreement "Coltivare con l'Arno. Parco agricolo perifluviale", finalizzato alla progettazione integrata del territorio rurale di riva sinistra d'Arno all'interno del Contratto di Fiume Arno, e al processo partecipativo "Pesa anche tu. Verso il Contratto di Fiume Pesa", promosso dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione integrata del fiume e del suo territorio di riferimento.

Infine, l'aggiornamento del PSM comprende l'amplificazione delle azioni di tutela ambientale per comprendere più ampi ambiti di riferimento: per questo motivo, a partire dalla mappatura dei servizi eco-territoriali – come strumento di conoscenza e valutazione dello stato ecologico del territorio e dei servizi eco-territoriali che esso fornisce alla popolazione –, Città Metropolitana promuove la chiusura dei cicli delle acque, dei rifiuti, del cibo e dell'energia, evidenziando le dotazioni e gli scambi di servizi ecosistemici di/tra le diverse articolazioni bio-regionali del territorio. A questo scopo, Città Metropolitana promuove l'**Economia circolare e lo scambio ecosistemico** e la chiusura dei cicli diventa fondamentale anche per la **transizione energetica**, che diventa oggetto del tavolo di coordinamento per la salute dell'ecosistema metropolitano.

La misurazione del benessere equo e sostenibile nella città metropolitana

A conferma della centralità che il PSM attribuisce alla qualità della vita e al suo miglioramento, i progetti che il PSM alimenta vengono monitorati utilizzando il concetto multidimensionale di Benessere Equo e Sostenibile (BES). L'esigenza di assumere questa prospettiva di valutazione trova un corrispettivo in quel filone di letteratura socio-economica ("Beyond GDP") che ha sottolineato l'inadeguatezza delle sole variabili riferite alla produzione di ricchezza come misura di efficacia delle politiche pubbliche.

Sia che si parli di qualità della vita che di benessere il riferimento è a concetti complessi, con una connotazione spiccatamente multidimensionale e come tali di non facile misurazione (specialmente a scala territoriale dettagliata), su cui tuttavia è crescente l'interesse

soprattutto come strumento di verifica delle politiche che pongono al centro il cittadino.

La sfida più recente in termini di misurazione del benessere è dunque quella che mira ad utilizzare questi indicatori come misure di controllo dell'azione pubblica. Un evidente segnale in tale direzione è da leggere nell'introduzione degli indicatori di benessere all'interno nell'ultima legge di bilancio nazionale proprio come strumento di valutazione, a fianco di quelli più tradizionali, degli interventi di politica economica; così come l'utilizzo di questa nozione da parte della Regione Toscana come strumento di monitoraggio del Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020.

Pertanto in questo primo aggiornamento del Piano, viene proposta una stilizzazione del concetto di benessere in alcuni domini ritenuti prioritari rispetto alla dimensione metropolitana, l'individuazione degli indicatori afferenti a ciascun dominio, il loro popolamento e l'indagine diretta sugli aspetti percettivi, per rilevare il livello di soddisfazione che esprimono i cittadini metropolitani in relazione alla qualità della propria vita.

Prime conclusioni, risultati ed indicazioni per il futuro prossimo

A poco più di un anno dall'approvazione del Piano Strategico, il lavoro di aggiornamento svolto dal Laboratorio per l'Operatività del Piano attraverso l'azione congiunta della Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI), il Laboratorio Regional Design del Dipartimento di Architettura (ReDLab) e l'Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana (IRPET) conferma la validità dell'approccio metodologico e dell'impostazione strategica del piano.

Il perimetro metropolitano si conferma come una unità ottimale di analisi, studio e proposta per le iniziative strategiche riguardanti il territorio.

Il monitoraggio dello stato di attuazione del Piano Strategico Metropolitano, svolto secondo l'impostazione metodologica di cui al punto 1 del paragrafo precedente, ha delineato un quadro molto dinamico in cui diverse strategie sono già in fase di attuazione attraverso azioni e progetti pilota che concorrono all'operatività del piano.

Il processo di implementazione del piano ha confermato la validità della mission complessiva - il Rinascimento Metropolitano - da attuarsi attraverso 3 vision basate su un'impostazione flessibile,

Monitoraggio

ma efficace, attorno a cui ruotano le strategie e le azioni. Questa impostazione ha determinato una cornice di senso che si è rivelata capace di generare nuove strategie, ma soprattutto numerosi progetti pilota già entrati nella loro fase operativa.

Stato di implementazione La partenza di progetti che riguardano pressochè tutte le strategie conferma la pertinenza della scala di area vasta per affrontare questioni strategiche che esulano dai confini amministrativi. Il quadro di azioni in corso ri-afferma infatti la centralità della città metropolitana come area di riferimento per questioni strategiche come l'accessibilità, la governance, l'innovazione, la rigenerazione urbana e delle aree interne, la valorizzazione dei paesaggi e degli ambiti fluviali: tutte questioni che hanno ricadute locali (nell'incubatore così come nel parco o nello spazio rigenerato) ma che, allo stesso tempo, visti nell'insieme e in tensione verso una strategia comune, permettono di affrontare questioni rilevanti a scala metropolitana. Tale impostazione garantisce, da un lato, il rispetto dell'identità locale in un contesto variegato come quello della città metropolitana di Firenze e, dall'altro lato, la giusta flessibilità nei passaggi di scala.

La cantierabilità del piano Altrettanto va segnalata quest'ultima dinamica: molti progetti sono passati dalla qualifica di "lungo termine" a quella di "medio" e da "medio" a "breve termine", mostrando la forte propensione del piano alla sua effettiva "cantierabilità".

Tra progetto locale e strategia di area vasta In sintesi, la continua tensione tra progetto locale e strategia di area vasta, espressa attraverso il concetto dei "ritmi metropolitani", risulta essere la parte vincente del piano, perché permette al tempo stesso di concepire le strategie come principio ordinatore e i progetti come "carotaggi" operativi della strategia, come saggi per l'attuazione delle stesse. Aver scommesso sul "tempo" della realizzazione, più che sull'individuazione di ambiti progettuali con confini netti, ha consentito di concentrarsi maggiormente sui processi, sulle collaborazioni e sulle sinergie, dinamiche che corrispondono alla peculiarità del modello "fiorentino" di Città Metropolitana (che differenzia la nostra da altre città metro che, com'è noto, versano in condizioni di fortissima difficoltà operativa): un soggetto che non intende sostituirsi al ruolo dei comuni (imitando la provincia), ma s' impegna a costruire condizioni concrete di collaborazione per facilitare l'esercizio condiviso e razionalizzato delle funzioni comunali.

Modello fiorentino
di Città Metropolitana

L'impostazione del Piano Strategico Metropolitano come momento di ricomposizione tra identità diverse verso un'unica identità metropolitana era l'altra vera scommessa del Piano Strategico: il linguaggio verbo-disegnato scelto per tracciare la carta di identità dell'area metropolitana, attraverso l'individuazione di visioni

“disegnate” e trasposte in strategie espresse da slogan concisi, ha determinato un nuovo modo di leggere e agire sul territorio. Il processo attivato ha permesso di esplorare modalità diverse di organizzazione spaziale, funzionale e temporale e di delineare nuove modalità di percezione e prospettive di utilizzo del territorio da parte dei cittadini e di tutti i portatori di interesse.

Il dibattito sui mass media e sui social, nonché gli Stati Generali della Città Metropolitana del 13 giugno 2018 hanno confermato che le narrative del piano stanno permeando il tessuto sociale, imprenditoriale e istituzionale della città metropolitana di Firenze, che le sta facendo proprie nel linguaggio e nelle azioni di riferimento.

Infine, il giudizio tendenzialmente positivo circa la percezione del benessere da parte dei cittadini metropolitani (anche confermato dalla recente analisi IRPET) conferma la contro-tendenzialità delle città metropolitane rispetto al resto d'Italia, in quanto generatrici di reddito, occupazione e benessere. In tal senso, la Città Metropolitana di Firenze non fa eccezione e rispetta pienamente questa logica, in particolare sui fronti dell'innovazione, della sanità, del lavoro e della qualità della vita in generale.

Siamo ben consapevoli delle perduranti difficoltà finanziarie ed amministrative, così come dello sforzo davvero rilevante profuso del personale della Città Metropolitana nell'attuale contesto complessivo del sistema paese; questi dati positivi rappresentano, dunque, non tanto una soddisfazione compiaciuta, quanto un plusvalore da mettere a frutto continuando sulla strada segnata dal Piano.

Il Laboratorio per l'operatività del Piano
Andrea Simoncini (coordinamento)
Nadia Bellomo
Alessandro Monti
Valeria Lingua
Chiara Agnoletti

